

SPICILEGIUM HISTORICUM

Congregationis
SSmi Redemptoris

STUDIA ET SUBSIDIA
DE
VITA ET OPERIBUS

S. ALFONSI MARIAE DE LIGORIO
(1696 - 1787)

Bis centenaria memoria recurrente
ab eius obitu beato
1787 - 1987

Anni XXXVI / XXXVII - 1988 / 1989
Collegium S. Alfonsi de Urbe

SUMMARIUM

PRAESENTATIO

I
PRO HISTORIA IUBILAEI S. ALFONSI
1987-1988

Praeparatio, celebrationes, momentum
Chronologia generalis
Documenta varia

II
STUDIA ET FONTES AD VITAM ET OPERA
S. ALFONSI ILLUSTRANDA

Biographiae. Commercium litterarum
Manuscripta
Opera typis edita

III
BIBLIOGRAPHIA ALFONSIANA

Conspectus generalis. Opera recentiora
Studia bicentenarii: libri et articuli, conventus studiorum,
opera anthologica, expositiones historicae, certamina

INDEX GENERALIS



PRESENTAZIONE

L'Istituto Storico della Congregazione del SS. Redentore dedica questo volume dello *Spicilegium Historicum C.Ss.R.* al Bicentenario della morte di s. Alfonso Maria de Liguori (1696-1787), celebrato dall'agosto del 1987 all'agosto del 1988. Nel corso di esso, i membri dell'Istituto Storico hanno partecipato — come era prevedibile — ad alcune delle molte celebrazioni promosse in varie parti del mondo. Col presente volume intendono però offrire un loro contributo specifico, e nello stesso tempo fornire uno strumento di lavoro a quanti sono impegnati negli studi alfonsiani.

Il Bicentenario ha suscitato un nuovo interesse per la persona e l'opera di s. Alfonso, sia dal punto di vista delle discipline teologico-pastorali, che da quello della scienza storica propriamente detta. Santo un tempo assai noto, poi dimenticato per un periodo che è durato fino a tempi a noi vicini, o conosciuto solo dai cultori della teologia morale e della storia della spiritualità, torna ora ad imporsi per la sua attualità. Tutto lascia pensare che non si tratti tanto o solo di un interesse transitorio suscitato dalle celebrazioni giubilari, quanto di un riconoscimento dell'impatto che la sua eredità ha avuto e continua ad avere sulla cultura in genere, e su quella ecclesiastica in particolare.

Il rinnovato interesse per s. Alfonso è provato dalla lettera apostolica *Spiritus Domini* di Giovanni Paolo II al superiore generale dei Redentoristi (1° agosto 1987), da quella indirizzata dallo stesso pontefice al cardinale Michele Giordano, suo inviato speciale alla chiusura del Bicentenario a Pagani (25 luglio 1988), dal messaggio dei vescovi della Campania alle loro Chiese (31 luglio 1987), dai numerosi convegni scientifici indetti per celebrarlo, e dalla fioritura di studi sui più disparati argomenti riguardanti la figura e l'opera del *Santo del secolo dei Lumi*.

In questo contesto, è facile comprendere come i Redentoristi siano stati spinti ad approfondire la loro riflessione sulla fi-

gura e l'opera del Fondatore. A tale riflessione erano stati indotti anche dal XX Capitolo Generale (21 ottobre - 20 novembre 1985), con il suo invito a un rinnovamento autentico delle scelte apostoliche della Congregazione. L'eredità alfonsiana esige da loro una fedeltà radicale allo spirito delle origini, non disgiunta da una creatività autentica, per un sempre più efficace servizio della Chiesa, specialmente in favore dei più bisognosi.

La risposta a questa esigenza si è manifestata nella partecipazione alle attività scientifiche suaccennate, e nelle riunioni dei superiori maggiori, dei fratelli redentoristi, della commissione redentorista «Iustitia et Pax» e di quella per la pastorale giovanile e vocazionale.

Tutto questo fa pensare che il Bicentenario costituisca una vera e propria svolta negli studi alfonsiani e nell'interesse per quanto riguarda la figura di s. Alfonso. Per evitare che rappresenti qualcosa di effimero, si devono però consolidare e chiarire le direttrici di tale nuovo, positivo orientamento. Bisogna far sì che esso non venga condizionato dagli interessi del momento, e che non resti impigliato in una spontaneità di contributi privi di aggancio con le acquisizioni della moderna ricerca storica. Proprio per questo, appare quanto mai opportuno ed urgente redigere un elenco degli argomenti da approfondire, per poter tracciare un valido programma di studi.

E' quanto ha cercato di fare l'Istituto Storico dei Redentoristi, che, fin dal 1982 — nell'ambito della programmazione dei suoi lavori — ha individuato i temi ritenuti più urgenti in vista della celebrazione del Bicentenario.

Dell'argomento si è interessato anche il *Secondo incontro internazionale di storici della Congregazione del SS. Redentore*, celebrato a Roma dal 23 al 30 aprile 1987, con la partecipazione dei rappresentanti di quindici provincie e vice-provincie. In esso, venne decisa la messa in cantiere di una nuova storia dell'Istituto alfonsiano. Le modalità di attuazione di tale progetto vennero discusse in varie riunioni, tenute successivamente dai collaboratori.

Nel corso del Bicentenario, è giunta alla sede dell'Istituto Storico una grande quantità di informazioni sulle celebrazioni tenute nei cinque continenti. Il che ha permesso di raccogliere — con la collaborazione della Segreteria Generale della Congre-

gazione, del Segretariato delle Informazioni e dell'Archivio Generale Storico — una documentazione assai significativa. Da questo complesso di elementi si è avuta la conferma che, col Bicentenario, gli studi alfonsiani hanno raggiunto un nuovo stadio. La pubblicazione di nuove biografie di s. Alfonso, tra cui va segnalata quella scritta da Théodule Rey-Mermet; il moltiplicarsi di lavori destinati alla formazione dei confratelli, specialmente dei giovani; il fiorire degli studi sull'opera morale e pastorale, e sulla spiritualità del Santo; l'attenzione accordata alla storia delle origini e dello sviluppo della Congregazione; e l'attività dell'Istituto Storico e dell'Archivio Generale Storico dei Redentoristi sono altrettanti indicatori di questa nuova tendenza.

Registrare tali acquisizioni, recepire le attese, mettere a disposizione del pubblico specializzato le informazioni e la documentazione disponibili sono sembrate all'Istituto Storico urgenze inderogabili. Pur nella consapevolezza che è ancora impossibile avere una visione completa di quanto è stato fatto durante il Bicentenario alfonsiano e che è quindi prematuro tracciare dei bilanci definitivi, si è sentito il bisogno, da una parte, di abbozzare un quadro, per quanto provvisorio, delle ripercussioni da esso avute; e, dall'altra, di indicare i sussidi più utili a chi desidera applicarsi ad una ricerca scientifica sulla vita e l'opera di s. Alfonso. E' quanto giustifica, ci auguriamo, il contenuto e la struttura del presente volume.

La prima parte: *Pro historia Iubilaei S. Alfonsi*, contiene la documentazione relativa al Bicentenario. Dopo una panoramica generale di esso, vengono presentati la cronologia degli avvenimenti di maggiore rilievo e gli atti ufficiali della Santa Sede, dell'episcopato e dell'Istituto redentorista. Gli argomenti trattati nei convegni più significativi, gli studi monografici, le mostre storiche e i concorrenti al bando di concorsi su «S. Alfonso e la sua opera» sono presentati nella bibliografia alfonsiana. Questi dati vengono offerti come materiale informativo con una sommaria valutazione. Forse potranno sembrare incompleti e prematuri. Al lettore riuscirà comunque facile farsi un'idea, almeno approssimativa, dell'autentico significato del Bicentenario.

Nella seconda parte: *Studia et fontes ad vitam et opera S. Alfonsi illustranda*, trovano posto studi e sussidi riguardanti

aspetti fondamentali della ricerca storica su s. Alfonso. Il primo fa il punto sugli *studi biografici alfonsiani*, e illustra le caratteristiche delle maggiori biografie, con i loro pregi e i loro limiti. Il secondo tratta di una fonte particolarmente importante: *la corrispondenza di s. Alfonso*. I limiti oggettivi delle varie raccolte di *Lettere* del Santo pubblicate nel secolo scorso rendono più acuto il desiderio di una nuova edizione, che inglobi anche le lettere inedite che via via sono state rintracciate. Tale edizione dovrebbe comprendere anche le *responsive* dei vari corrispondenti di s. Alfonso, mettendo così a disposizione degli studiosi non solo il suo epistolario — per quanto arricchito dai nuovi rinvenimenti di lettere — ma un vero e proprio carteggio. Il terzo contributo riguarda *il regesto delle lettere e degli altri manoscritti di s. Alfonso*, conservati a Roma, nell'Archivio Generale Storico dei Redentoristi. Sia gli inediti che quelli editi costituiscono, ovviamente, un punto di riferimento insostituibile per la ricerca sulla vita e l'opera del Santo. Quarto, nell'ordine, viene un *elenco delle opere* di s. Alfonso pubblicate durante la sua vita. Dato che la sua attività letteraria ci è nota soprattutto dai frutti, cioè dai suoi libri, è importante individuare le opere di cui gli si può attribuire con certezza la paternità, le edizioni più affidabili, gli studi più significativi e quelli più recenti dedicati a ciascuna di esse.

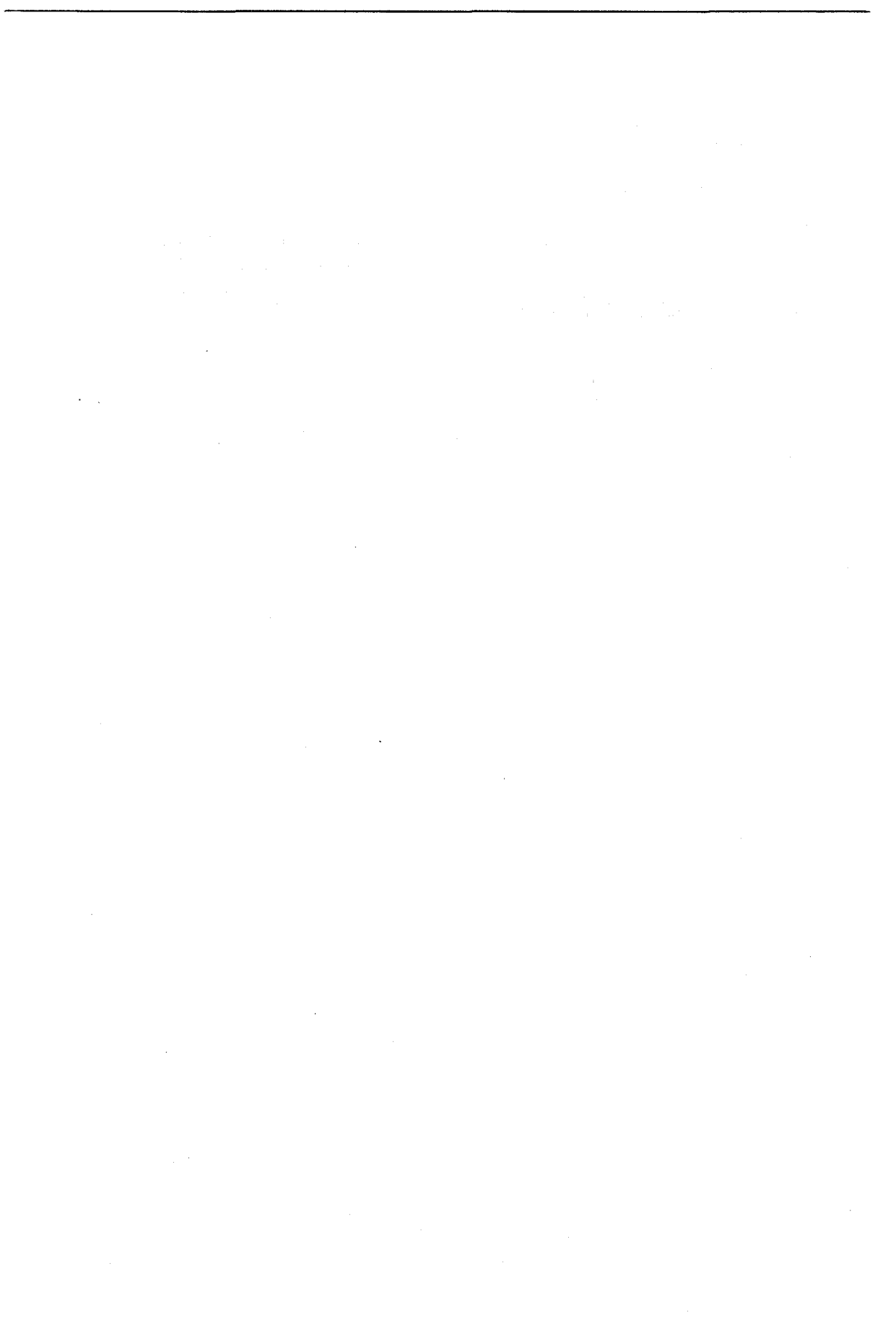
La terza parte: *Bibliographia alfonsiana*, presenta, in primo luogo, un piccolo *avviamento bibliografico*, cioè un elenco di istituzioni specializzate, di fonti e di sussidi bibliografici imprescindibili nella ricerca storica su s. Alfonso. Viene poi un aggiornamento della *Bibliographia Alfonsiana*, redatta dal p. André Sampers per gli anni 1938-1978, con una esplicitazione dei libri, degli articoli, dei convegni e di altre manifestazioni complementari del Bicentenario.

Gli studiosi che sperimentano l'utilità di tali lavori, conoscono anche le difficoltà che la loro realizzazione comporta. Proprio per questo, prima di terminare sentiamo il dovere di chiedere scusa ai lettori dei molti limiti riscontrabili nel presente volume. Questo, che vuol essere un atto di omaggio filiale dell'Istituto Storico dei Redentoristi a s. Alfonso nel Bicentenario della sua morte, è stato realizzato nella consapevolezza della

gravità di alcune difficoltà. Il nostro ringraziamento vada a quanti ci hanno aiutato a superarle, almeno in parte: anzitutto alla Curia Generale dei Redentoristi, e in particolare al Segretariato delle Informazioni e all'Archivio Generale Storico. Gli autori e i curatori si augurano che il loro impegno contribuisca al progresso degli studi alfonsiani.

Roma, dicembre 1988

L'Istituto Storico
della Congregazione del SS. Redentore



I

PRO HISTORIA IUBILAEI S. ALFONSI

1987 - 1988

Praeparatio, celebrationes, momentum

Chronologia generalis

Documenta varia



FABRICIANO FERRERO

PREPARACION, MANIFESTACIONES, SIGNIFICADO Y PERSPECTIVAS DEL BICENTENARIO

SUMARIO

I. PREPARACIÓN Y ANTECEDENTES: 1. *Ideas y sugerencias iniciales.* 2. *Primeros pasos para una programación oficial.* 3. *Preparación y programación definitivas.* 4. *Comienzo de las celebraciones jubilaires.*

II. ASPECTOS FUNDAMENTALES DE LA PROGRAMACIÓN Y DE LAS CELEBRACIONES: 1. *Ideales y criterios.* 2. *Celebraciones oficiales de carácter religioso y cultural.* 3. *Restauración de los «lugares alfonsianos».* 4. *Replanteamiento de los estudios históricos sobre S. Alfonso.* 5. *Renovación de la vida redentorista.* 6. *La moral alfonsiana ante los desafíos del presente.*

III. SIGNIFICADO Y PERSPECTIVAS DEL BICENTENARIO: 1. *A nivel de Iglesia.* 2. *Desde la Congregación del Smo. Redentor.*

Hablar de un acontecimiento histórico como el bicentenario de la muerte de S. Alfonso María de Liguori (1696-1787), que apenas acaba de terminar, puede tener sentido por motivos muy diversos. En primer lugar, pensando en el futuro. Si todavía no es posible escribir su historia, sí se puede prestar un servicio a los historiadores del mañana recogiendo datos que más tarde ya no sería tan fácil conseguir.

Por otra parte, este esfuerzo por tomar conciencia sobre el pasado inmediato de un hecho contemporáneo lo necesitan también quienes han vivido esa realidad como protagonistas. La rapidez con que se suceden los acontecimientos de nuestros días hace que sintamos muy pronto necesidad de estudiar su historia si queremos descubrir las repercusiones que están llamados a tener. Vistos con mentalidad de cronistas, nos quedamos en lo

que tienen de puro acontecimiento; desde una perspectiva histórica, podemos descubrir en ellos un pasado y un futuro en el contexto en que han tenido lugar. Es lo que parece estar pidiendo el bicentenario alfonsiano, al menos cuando se reflexiona sobre él desde la Congregación del Santísimo Redentor. Su importancia, en efecto, para los Redentoristas ha sido, sin duda alguna, mayor de lo que a primera vista se podía esperar. La preparación de las celebraciones jubilaires coincidió con el comienzo de una etapa nueva en la vida de la Congregación tras el Capítulo general de 1985. En él, no solamente fue elegido un nuevo gobierno general, sino que también se propuso una programación interna para el sexenio 1985-1991. De este modo, las celebraciones del bicentenario fueron constituyendo, en más de una ocasión, formas concretas de poner en práctica las disposiciones del capítulo con medios y repercusiones que, en circunstancias normales, nadie se hubiera atrevido a imaginar. Asumir, pues, el bicentenario constituye también un modo práctico de continuar el proceso de renovación que con él se trató de impulsar.

Pero todavía cabe señalar una razón más. Si, por una parte, es cierto que «la ciencia progresa en proporción directa a la masa del conocimiento acumulado por la generación precedente», y por otra, el bicentenario ha supuesto una cantidad significativa de información y documentación sobre la figura de S. Alfonso, tendremos que el desarrollo ulterior de los estudios alfonsianos va a depender, al menos en parte, de cómo se asuma esta aportación. Pues bien, difícilmente podrá hacerse con lucidez si no se toma conciencia explícita de lo que ha significado el bicentenario.

Es lo que nos ha movido a escribir las páginas que siguen y lo que con ellas quisiéramos lograr. Nuestro estudio consta de tres partes. En la primera, comenzamos exponiendo algunas ideas y sugerencias que fueron dando forma a una programación inicial del bicentenario; para fijarnos, después, en la definitiva, que tuvo lugar una vez terminado el Capítulo general de 1985. Terminamos este apartado refiriéndonos al comienzo de las celebraciones jubilaires. En la segunda parte, estudiamos los aspectos de la programación y de las celebraciones que pueden darles unidad y significado en medio de la diversidad que presentan. Así es como, en la última parte, podemos presentar el significado y las perspectivas que, a nuestro modo de ver, ofrece el bicentenario en el momento en que escribimos.

En notas a pie de página ofrecemos referencias a la documentación de que nos hemos servido. Como indicamos en más de una ocasión, han de completarse con los apartados del presente volumen dedicados a la *cronología general* y a los *documentos* del bicentenario, así como a la información relacionada con el mismo.

Sin embargo, hemos de subrayar que, tanto el acopio de materiales como la interpretación que de ellos hacemos, son algo provisional. Esperamos que otros completen y perfeccionen lo que nosotros hemos comenzado, al mismo tiempo que nos ayudan a superar los inconvenientes que llevan consigo la proximidad de los hechos y la abundancia de la documentación.

I. PREPARACION Y ANTECEDENTES

La idea del bicentenario comenzó a abrirse camino lentamente, a partir de 1982, por motivos muy diversos. La atención eclesial estaba centrada en los grandes jubileos contemporáneos¹ y la Congregación del Santísimo Redentor vivía una serie

¹ La celebración de otros jubileos ha supuesto para los alfonsianos un estímulo, pero también ha sido causa de que no se les prestara a éstos la debida atención. Lo hemos hecho notar ya a propósito del primer Centenario de la muerte de S. Alfonso: el jubileo sacerdotal de León XIII, celebrado con gran solemnidad en 1887, quitó interés al del Santo, mientras fueron un estímulo para los Redentoristas los que se habían celebrado en honor de S. Hilario de Poitiers, S. Bruno, S. Francisco de Asís, S. Carlos Borromeo, Sta. Teresa de Jesús, S. Felipe Benizzi y S. Félix de Cantalicio. Cfr. F. FERRERO, *El primer Centenario de la muerte de San Alfonso María de Ligorio (1787-1887) en la Congregación del Santísimo Redentor*, en *Spic. Hist.*, 32 (1984) 254-56 y 267-68. Algo parecido cabría decir de los celebrados en los últimos años para recordar, bien un misterio cristiano, bien el nacimiento, la muerte o algún acontecimiento significativo en la vida de los santos. Desde este punto de vista enumeraríamos: el XV Centenario del nacimiento de S. Benito (480-547) en 1980; el VIII Centenario del nacimiento de S. Francisco de Asís (1182-1226) en 1982; el IV Centenario de la muerte de Sta. Teresa (28 III 1515 - 20 IX 1582) en 1982-1983; el Año Santo extraordinario de la Redención, comenzado el 25 III 1983 para celebrar los mil novecientos cincuenta años de la muerte de Cristo; el IV Centenario de la muerte de S. Carlos Borromeo (2 X 1538-3 XI 1584) en 1984; el II Centenario del nacimiento de S. Juan María Vianney, el Cura de Ars (8 V 1786 - 4 VIII 1859) en 1986; el XVI Centenario de la conversión de S. Agustín (28 VIII 386) en 1986; el II Año Santo Mariano (25 III 1987 - 15 VIII 1988); el I Centenario de la muerte de S. Juan Bosco (15 VIII 1815 - 31 I 1888) en 1988.

de acontecimientos significativos para su historia particular: aprobación pontificia de las Constituciones posconciliares (2 II 1982) tras la revisión definitiva de las mismas por el Capítulo general de 1979²; beatificación del P. Pedro Donders (23 V 1982)³; 250 aniversario de su fundación (1732-9 XI-1982)⁴; preparación y celebración del XX Capítulo general (21 X - 20 XI 1985)⁵; renovación de los gobiernos provinciales y viceprovincia-

² Sobre la formación histórica y sobre el proceso de aprobación definitiva de las Constituciones cfr. S. RAPONI, *Formazione storica delle costituzioni rinnovate della Congregazione del Santissimo Redentore (1967-1982)*, en *Spic. Hist.*, 32 (1984) 353-400; J. RUEF, *Aprobadas las Constituciones*, en *C.S.S.R. Communicationes*, N. 14 (1982) 1-8.

³ Cfr. *Beatificación del P. Peter Donders, Redentorista. 23 de mayo de 1982*, en *C.S.S.R. Communicationes*, N. 15 (1982) 1-12 y N. 18 (1982) 1-10. *Studia Dondersiana*. Beato Petro Donders C.S.S.R., Leprosorum Apostolo, in solemnibus Beati- ficatione obsequii Fratrum munus. Bibliotheca Historica C.S.S.R., 11, Roma 1982.

⁴ Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 21 (1982) 1-16. Sobre estos acontecimientos se decía en *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1982, 139-40: «Praeclarus nobis annus 1982 tribus imprimis eventibus distinguitur, nempe, definitiva Constitutio- num nostrarum approbatione a Sancta Sede die 2 februarii 1982 concessa; beati- ficatione Ven. nostri P. Petri Donders, die 23 maii habita, et celebratione die 9 novembris 250 anniversarii fundationis Congregationis. Gubernium Generale, tribus his eventibus intentum, ut aptius annus iubilare celebraretur, priorita- tum apostolicarum selectionem in (Vice-)Provinciis, congressusque regionales promovere perrexit; Constitutionum approbationis effectus tam in vita Congre- gatorum quam in campo iuridico enodavit, aptamque tum beatificationis tum anni iubilare celebrationem curavit, dum pastorales (Vice-)Provinciarum visi- tationes peragere proquebatur. Nec proximum Capitulum Generale incipere praetermisit parare».

⁵ La preparación remota comenzó con las asambleas regionales de 1982, en las que «se intercambiaron ideas sobre el lugar, el método, la materia y la preparación de dicho Capítulo». La preparación oficial se inició con la *Communi- canda* 73 del 6 de enero de 1983 (Gen 2/83), justamente sobre el tema: *Prepa- ración del Capítulo General de 1985*. Cfr. *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1983 (ed. esp.), 27-30. En ella se hablaba del lugar, del método, del cometido y de la prepara- ción. En un «cuestionario anejo a la *Communicanda*» se ofrecían algunos pun- tos para una «autoevaluación de toda la Congregación en relación con el futu- ro» (p. 31). El apartado sobre el «cometido y la materia del Capítulo» resumía así las exigencias de las Constituciones sobre este particular: «1) Examinar el estado de la Congregación. 2) Estimular la responsabilidad de los cohermanos en pro de la vida apostólica de la Congregación. 3) Elegir al Superior General, a su Vicario y a sus Consultores. 4) Examinar y resolver los asuntos de impor- tancia y dar a la Congregación determinadas orientaciones. 5) Además, el pró- ximo Capítulo deberá considerar y aprobar el texto definitivo del Directorio de

les, así como de los diversos secretariados, comisiones e instituciones de la Congregación para el trienio 1986-1989⁶. Teniendo en cuenta todas estas circunstancias, se comprende mejor lo difícil que resultaba pensar en las exigencias de un bicentenario que debía celebrarse en 1987-1988 bajo la responsabilidad del gobierno general que fuera elegido durante el capítulo de 1985.

Por todo ello, en la preparación del bicentenario alfonsiano, vista desde la Congregación del Santísimo Redentor, podemos distinguir dos etapas claramente definidas por el capítulo de 1985 y por el cambio de gobierno general que dicho capítulo supuso para los Redentoristas. A cada uno de estos períodos correspondieron también los trabajos de dos «comisiones centrales» diferentes. Desde ellas y, sobre todo, desde el gobierno general de cada etapa, se fueron coordinando las iniciativas que llevarían a la programación definitiva de las celebraciones jubilares en 1986 y a su realización posterior.

Pero antes de llegar a esas fases definitivas, digamos una palabra sobre las ideas y sugerencias que comenzaron a suscitar un primer interés por el bicentenario a nivel oficial.

1. Ideas y sugerencias iniciales

No es posible exponer aquí cómo fueron llegando al Gobierno general desde las diversas partes e instancias de la Congregación. Nos limitamos a la documentación relacionada con el Instituto Histórico C.S.S.R., de quien depende nuestra revista. Puede constituir un ejemplo de lo que con este fin hicieron otros grupos e instituciones. Teniéndolo en cuenta, tal vez pudiera decir-

Capítulos» (p. 28). La preparación se extendía a los años 1983-1985 y tenía diversas etapas: respuesta de los gobiernos provinciales y viceprovinciales al cuestionario del Gobierno general; elaboración del material recibido por la Comisión preparatoria y comunicación de los resultados a las mismas provincias y viceprovincias; informe del Gobierno general sobre el estado de la Congregación; asambleas regionales de capitulares para preparar y adelantar los trabajos del Capítulo (p. 29-30). Para una síntesis del proceso de preparación cfr. *Capítulo General — Puntos de interés*, en *C.S.S.R. Communicationes*, N. 41 (1985) 1-4; sobre la celebración, N. 43 (1986) 1-8; y sobre la programación del nuevo gobierno general, N. 44 (1986) 1-6.

⁶ Cfr. *Documenta authentica Gubernii Generalis: Decreta (nominaciones et confirmationes)*, en *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1986, 18-24; *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1987, 41-49.

se que la idea del bicentenario fue asociándose, en un primer momento, a la actividad ordinaria de cada grupo y a las celebraciones destinadas a recordar la recurrencia de otros acontecimientos históricos, para convertirse, más tarde, en una programación de conjunto, tanto a nivel local como de Congregación⁷, con la correspondiente coordinación de las distintas iniciativas⁸. Es el contexto en que, el 13 de enero de 1983, comenzaban las gestiones para restaurar los tres manuscritos de S. Alfonso denominados «diarios» y un volumen de la Historia de la Congregación escrita por el P. Landi. Quería ser la primera actividad del Archivo General y del Instituto Histórico relacionada con el bicentenario. La restauración terminó a finales del mes siguiente⁹.

⁷ Por ejemplo, el Instituto Histórico, al presentar el 2 de febrero de 1982 su plan de trabajo *Para una programación de las actividades propias de 1982 a 1987*, subrayaba dos criterios fundamentales para entender el proyecto presentado: «la responsabilidad que está llamado a tener en la celebración del II Centenario de la muerte de S. Alfonso (1987)» y «la situación actual de los materiales con que cuenta la Congregación para el estudio de su historia y espiritualidad». La idea del bicentenario también estuvo presente al programar el curso italiano de espiritualidad (1-14 XI 1983) durante los días 8-10 de enero de 1983. A esto se debió, al menos en parte, que el mismo Instituto Histórico, en su *Reunión anual con el Gobierno general* (12 I 1983), subrayara la urgencia y la importancia de programar la celebración de los tres jubileos: fundación de la primera comunidad redentorista fuera de Italia (Varsovia 11 II 1787), muerte de S. Alfonso (1 VIII 1787); muerte del B. Pedro Donders (14 I 1887).

⁸ Es lo que se dice, el 3 de enero de 1983, en la *Relación anual* del Instituto Histórico: «Al considerar la actividad del Instituto Histórico en el año que comienza, quizá fuera bueno insistir en la necesidad de coordinar cuanto antes con otras instituciones de la Congregación lo que se piensa hacer para celebrar el II Centenario de la muerte de S. Alfonso en 1987».

⁹ Fue hecha por el *Istituto Restauro Scientifico del Libro* (Monaci Benedettini Olivetani), Via Rusticucci, 13, Città del Vaticano. El contrato de restauración se firmó el 17 de enero de 1983, y las facturas del trabajo realizado llevan fecha del 19, 24 y 26 de febrero del mismo año. Los manuscritos restaurados pertenecen al Archivo Histórico General de la Congregación. Los tres considerados como «diarios» de S. Alfonso tienen las siglas: S.A.M. 9/a, II; S.A.M. 9/b, III; S.A.M. 10. El del P.G. Landi corresponde al manuscrito original de sus *Memorie Istoriche della Congregazione del SS. Redentore* (Parte Seconda), de 237 páginas. El trabajo a realizar en cada volumen, con las variantes debidas al estado de conservación de cada uno, era el siguiente: «a) Controllo pagine, spolveratura, disinfestazione, lavaggio, velatura, restauro, ricomposizione, imbrachettatura, pressatura, ecc. b) Nuove cuciture a mano, dorsatura, riporto libro sulla propria legatura, restauro custodia. c) Consulenza tecnica, studio e

A estas sugerencias de grupos e instituciones se fueron añadiendo otras de carácter más personal, de las que es muy poco lo que podemos decir aquí por las características tan peculiares que presentan ¹⁰.

2. Primeros pasos para una programación oficial

Teniendo en cuenta las sugerencias recibidas en este primer momento, el Gobierno general, con fecha del 19 de diciembre de 1983, nombraba una *Comisión Central* para la preparación del bicentenario. Estaba formada por los PP. John J. Ruef, consultor general, Santino Raponi, profesor de la Academia Alfonsiana, y Fabriciano Ferrero, presidente del Instituto Histórico. Su finalidad era doble: coordinar proyectos, sugerencias y actividades relacionadas con el bicentenario (aspecto que debía realizar la misma comisión), y ejecutar los programas concretos a que se pudiera llegar. En esta segunda función tendrían que intervenir las instancias interesadas, pidiendo para ello la ayuda que fuera menester ¹¹.

Esta Comisión Central tuvo su primera sesión el 23 de enero de 1984. Según las *Actas* de la misma, en ese momento trató de concretar la finalidad, el nombre, los miembros y las estructuras llamados a definirla. También reflexionaron sus miembros sobre el tema central que podría inspirar el bicentenario, sobre la atención que se debía prestar a otros centenarios coincidentes con el de S. Alfonso, sobre la función que estarían llamados a

análisi, ecc.». La situación del S.A.M. 10 (el diario de S. Alfonso por excelencia) era descrita así en el análisis previo a la restauración: «Tutto il materiale versa in grave stato di conservazione. Inchiostri ossidati, sbiaditissimi, incompleti». «Con legatura in gravissimo stato di conservazione. Pagine appiccicate dalle colle. Inchiostri sbiaditi e ossidati, sovrastrutture, fibre carta deboli, friabili, alcune lacune». Cfr. AGHR 050109.

¹⁰ Como es natural, nos son desconocidas. Un ejemplo del proceso que pudieron seguir en su influjo sobre la programación general del bicentenario podemos verlo, una vez más, en la actividad del Instituto Histórico. El 13 de enero de 1983, uno de sus miembros, después de haberlas comentado con los demás, entregaba, a título personal, al Vicario general de la Congregación una serie de sugerencias sobre la programación de las celebraciones jubilares. Más tarde pasaron a todo el Gobierno general y a la Comisión Central del Bicentenario.

¹¹ Cfr. *Segundo Centenario de la muerte de S. Alfonso. Comisión Central [I]. Actas de las Sesiones*. Primera Sesión (23 de enero de 1984), fol. 3.

tener los medios de comunicación social en las celebraciones jubilares y sobre la importancia que debería concederse durante las mismas a los «lugares alfonsianos»¹².

Entre las decisiones tomadas cabe destacar las siguientes: invitar a los miembros de la Casa generalicia de Roma a que presentaran propuestas y sugerencias sobre el bicentenario; dialogar con la Academia Alfonsiana sobre las actividades que pensaba organizar y sobre la posibilidad de un congreso internacional en Roma; conocer los proyectos del Instituto Histórico; informarse sobre las posibilidades de acudir a los medios de comunicación social; hacer un postulado al Gobierno general de la Congregación para que clarificara la formación, finalidad y atribuciones de la comisión¹³.

La sesión terminó con la decisión de incorporar a las actas de la misma una propuesta de programación de las celebraciones jubilares, presentada un año antes al Vicario general, P. Juan M. Lasso de la Vega, por un miembro del Instituto Histórico, ya que había sido dada a conocer a los demás miembros del gobierno general¹⁴.

En la asamblea comunitaria del 27 de enero de 1984 el Superior de la Casa generalicia invitó a los miembros de la comunidad a que hicieran propuestas y sugerencias sobre el modo de celebrar el Segundo Centenario de la muerte de S. Alfonso (1987-1988), como habían hecho, o se disponían a hacerlo, otras instituciones de la casa¹⁵.

El 29 de febrero de 1984 el Secretario general de la Congregación comunicaba a las provincias la formación de la Comisión Central y su finalidad, al mismo tiempo que pedía información sobre lo que en cada una de ellas se estuviera haciendo ya en relación con el bicentenario¹⁶.

¹² *Ib.*, fol. 3-5.

¹³ *Ib.*, fol. 5.

¹⁴ *Ib.*, fol. 6-17.

¹⁵ *Ib.*, fol. 6.

¹⁶ Cfr. *Secretariatus Generalis C.S.S.R. Romae*, 29 II 1984. Gen 187/83. El texto de la carta es como sigue:

Admodum Reverende Pater,

Cum urgeat initium laborum ad Secundum beatae mortis S. Alfonsi Centenarium digne celebrandum, Consilium Generale opportunum esse duxit sic dicam *Commissione Centrale per la celebrazione del II Centenario della morte di S. Alfonso (1987)* instituere, quae labores disponat, coordinet et in praxim dedu-

El 2 de abril de 1984 los miembros de la comisión insistieron en una serie de sugerencias que podrían tenerse en cuenta a la hora de programar las actividades del bicentenario. Entre ellas figuraba un estudio sobre las *celebraciones del I Centenario de la muerte de S. Alfonso en 1887*¹⁷ y diversas propuestas sobre el tema central de las que se estaban preparando¹⁸. También se propuso la publicación de un *Speciale Centenario* como órgano informativo de la comisión¹⁹.

Hasta finales de 1984 se fueron dando los pasos necesarios para conseguir del Correo Vaticano y del Italiano un sello conmemorativo. Por su parte, el P. General dirigía al santo Padre, por medio de la Secretaría de Estado, una súplica interesándolo por el bicentenario, pidiéndole un documento especial con ocasión del mismo, sobre todo al celebrarse el congreso internacional de moral, e invitándolo a visitar Pagani.

El 9 de mayo de 1985 uno de los miembros de la comisión central presentaba al P. General una carta con una serie de sugerencias relacionadas con la celebración del bicentenario, a la vez que aludía a algunas comisiones que parecía urgente formar: Interprovincial italiana, juvenil internacional y organizado-

cendos curet, sub Gubernii Generalis ductu atque responsabilitate.

Hunc in finem, die 19 Decembris 1983, Consilium tamquam membra eiusdem Commissionis nominavit Patres: John J. Ruef, ex Consilio Generali, qua Presidentem; S. Raponi, ex Academia Alfonsiana; F. Ferrero, ex Instituto Historico C.S.S.R.

Quae omnia tecum communico ut, ope fraterni auxilii huius Commissionis Centralis, ea quae in singulis (Vice-)Provinciis ad praefatum centenarium celebrandum peragenda erunt, melius et efficacius cum inceptis totius Congregationis coordinentur et componantur.

Roger Dhont, C.S.S.R.
Secretarius Generalis.

¹⁷ A eso se debió la publicación de F. FERRERO, *El Primer Centenario de la muerte de S. Alfonso María de Liguori (1787-1887) en la Congregación del Smo. Redentor*, en *Spic. Hist.*, 32 (1984) 249-314.

¹⁸ Se sugirió centrarlas, por ejemplo, sobre temas relacionados con el sacramento de la reconciliación y, como eslogan, se propusieron dos textos: «Alfonso M. de Liguori, missionario del popolo, pastore zelantissimo, maestro di vita cristiana, dottore della Chiesa»; «Alfonso Maria dei Liguori, buon pastore del popolo, lo nutrì con la sua parola, lo edificò coi suoi esempi, lo guidò con la sua dottrina ai pascoli eterni del cielo».

¹⁹ Este servicio sería encomendado más tarde al Secretariado de Información, que lo realizaría sirviéndose de C.S.S.R. *Informationes* y C.S.S.R. *Communicationes*.

ra de congresos y peregrinaciones.

Para entonces ya se había iniciado la programación del bicentenario en las distintas comunidades y provincias. Por eso, durante el capítulo general pudieron intensificarse los contactos de los miembros de la comisión central con los representantes de cada una de ellas.

Fruto de los mismos fueron la información sobre lo que se estaba haciendo y el envío de los materiales informativos correspondientes a la Curia general. Pero el tema se inscribe ya en el apartado siguiente ²⁰.

3. Preparación y programación definitivas

Con el Capítulo general de la Congregación (21 X - 20 XI 1985) comenzaba una etapa nueva en la preparación y programación del bicentenario. Los primeros pasos se dieron ya durante las mismas sesiones capitulares.

En efecto, en la *Relatio ad XX Capitulum generale de statu Congregationis* se hablaba del tema al exponer la programación del Instituto Histórico ²¹. Lo mismo hacía el P. Marciano Vidal en la Sesión 35, del 15 de noviembre de 1985, tratando de la Academia Alfonsiana, a la que correspondería «imprimis, ad commemorandum secundum saeculum a morte S. Alfonsi, promovere congressum internationalem theologiae moralis» ²².

Por su parte, el nuevo Superior general, P. Juan M. Lasso de la Vega, elegido en la Sesión 27, del 8 de noviembre de 1985 ²³, al comunicar al capítulo que el nuevo gobierno general había tenido su primera reunión, pedía que «in coetibus minoribus» se tratara de los tres temas de que se había ocupado el mismo gobierno. Uno de ellos lo formulaba así: «Quibusnam inceptis celebrandum sit secundum saeculum a morte S. Patris nostri Alfonsi» ²⁴.

Ese mismo día, el P. General, en el saludo que dirigió al Pa-

²⁰ Sobre todos estos puntos cfr. AGR, Gen 187/83, y los fondos archivísticos correspondientes a cada una de las secciones de la curia.

²¹ Cfr. *Relatio ad XX Capitulum generale de statu Congregationis. Appendix*. Roma 1985, 24.

²² Cfr. *Acta integra Capituli generalis XX C.S.S.R.* Roma 1985, 143.

²³ *Ib.*, 109-110.

²⁴ *Ib.*, 164.

pa con motivo de la audiencia especial concedida a los miembros del capítulo, pronunciaba estas palabras:

«Tra due anni celebreremo il II Centenario della morte di S. Alfonso. Sarà per noi un momento di ripensamento, di rinnovamento, di nuovo slancio spirituale e pastorale. Ci permettiamo fin d'ora di chiedere alla Santità Vostra una parola di luce e di stimolo e, se sarà possibile, qualche ora tra noi»²⁵.

En la Sesión 43, del 20 de noviembre de 1985, última del capítulo, el moderador del mismo hacía la siguiente petición a los capitulares:

«Commissio Centralis pro secundo saeculo a morte S. Alfonsi celebrando, cuius praeses est P. Ruef, (Vice-)Provinciales rogat ut ei indicentur nomina membrorum Commissionum localium in (Vice-) Provinciis instituendarum, necnon incepta ubique habita ad eventum commemorandum»²⁶.

Algo parecido se repetía en la *Communicanda N. 1*, del 1 de diciembre de 1985, cuyo último apartado se refería al «Bicentenario de la muerte de S. Alfonso»²⁷.

Terminado el capítulo (20 de noviembre de 1985), el Gobierno general se ocupó del bicentenario durante las reuniones de estudio y programación que tuvo en Bussolengo del 22 al 30 de enero de 1986, nombrando, además, una nueva *Comisión Central C.S.S.R. para la celebración del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso*²⁸.

Esta nueva comisión se reunió por vez primera el 6 de marzo de 1986. Fue el momento para establecer los núcleos fundamentales de la programación y de las celebraciones del bicentenario. Se ultimarían en otra del 20 de junio.

La primera sesión estuvo presidida por el P. General, quien

²⁵ *Ib.*, 171.

²⁶ *Ib.*, 199.

²⁷ Cfr. *Analecta C.S.S.R.* Roma 1986, 30.

²⁸ Cfr. *ib.*, 20: «Commissio pro Commemoratione Bicentenarii mortis S. Alfonsi formatur ex PP. Giuseppe Zirilli, Ulysses da Silva, Louis Hechanova, Kevin Dowling, Santino Raponi (1-R), Antonio Napoletano (2-N), Karl Borst (8-M), Fabriciano Ferrero (15-Ma). Véase también *C.S.S.R. Informations*, N. 1 (1986) 1.

comenzó exponiendo el carácter pastoral que deberían tener las celebraciones jubilares, su deseo de que éstas fueran una ocasión para conocer mejor la vida de S. Alfonso, y las posibilidades que, sin duda, ofrecerían para renovar el ministerio de la Congregación y hacer más eficaz su proyección sobre el pueblo de Dios ²⁹.

El Presidente de la Comisión, P. Giuseppe Zirilli, insistió en la necesidad de coordinar las actividades, que se organizaran desde Roma, con las que tuvieran lugar en Nápoles y Pagani. Al conservarse allí los restos mortales de S. Alfonso, debían constituir el centro principal de las celebraciones jubilares.

Precisamente por eso, al leer las actas de la reunión que el Gobierno general había dedicado al tema del bicentenario, señaló cómo las celebraciones jubilares de Nápoles tenían que ser encuadradas en el conjunto de las celebraciones jubilares de la Congregación o, si se prefería, al revés, subrayando así, una vez más, la importancia que aquéllas estaban llamadas a tener en el conjunto del bicentenario ³⁰.

De hecho, la comisión dedicó una atención especial a las «iniciativas de la Provincia Napolitana», informando sobre el particular el P. Antonio Napoletano, Superior Provincial de la misma. Puso el acento en los siguientes ideales y objetivos: conexión con la Iglesia local, participación de los seculares (congreso internacional, convocación de concursos, discurso inaugural de las celebraciones, sello del Correo Italiano), organización provincial, coordinación interprovincial en Italia, disponibilidad para ofrecer las propias casas como centros de acogida ³¹.

El Gobierno general, por su parte, había tratado los temas siguientes, que fueron presentados a la Comisión Central del Bicentenario:

- *Reunión de los superiores mayores de la Congregación* en dos sesiones durante los meses de septiembre y noviembre de 1987. En una de ellas sería oficial la lengua inglesa, en otra, la italiana.
- *Encuentro juvenil*, que tendría lugar en torno a la apertura del bicentenario (julio-agosto 1987). La comisión encargada de prepararlo

²⁹ Cfr. *Segundo Centenario de la muerte de San Alfonso. Comisión Central [III]. Actas de las Sesiones*. Primera Sesión (6 de marzo de 1986), fol 2.

³⁰ *Ib.*, 2 y 8.

³¹ *Ib.*, 5-7.

se reuniría a primeros de abril de 1986.

- *Congreso Internacional de Moral* a cargo de la Academia Alfonso Alfonso. Se tendría en Roma durante la semana de Pascua, y a él seguiría un *Encuentro de los Moralistas de la Congregación*.

- *Fundación de un Instituto de Moral en Brasil* con ocasión del bicentenario.

- *Fundación de una casa en Hon Kong, Corea o en alguna región de Africa*.

- *Traducción al inglés* de la vida de S. Alfonso escrita por el P. Rey-Mermet.

- *Reuniones para la formación permanente de los misioneros por regiones*.

- *Formación de una nueva Comisión Central* para las celebraciones del bicentenario.

- *Presupuesto general* para el bicentenario.

- *Gesto de solidaridad con los más necesitados, a nivel de Congregación*³².

Durante las cuatro sesiones, que la Comisión Central del Bicentenario dedicó a la programación de las celebraciones jubila- res, se fueron tratando y, a veces, decidiendo a nivel de comisión, algunos temas concretos. Señalamos a continuación algunos de mayor interés por sus repercusiones prácticas.

- *Fecha del bicentenario*. Después de un breve diálogo sobre el particular, se aceptó, como fecha oficial para comenzar y terminar las celebraciones jubila- res, el 1 de agosto de 1987 y de 1988, respectivamente. A pesar de todo, si alguna provincia había contado ya con otras fechas, no se veía dificultad en que pudieran mantenerse si lo creía conveniente³³.

- *Tema y eslogan*. Más ampliamente se dialogó sobre la conveniencia de dar con una idea, tema o argumento, que pudiera inspirar y dar unidad al conjunto de las celebraciones, sobre todo, aunque no exclusivamente, a nivel de Congregación. También se creía útil tratar de expresar esto en una especie de eslogan, aunque debería hacerse en un momento posterior y contando, tal vez, con especialistas en la materia. Los criterios, que con este fin se fueron exponiendo, los recordamos más adelante³⁴.

- Después se fueron tratando las restantes cuestiones propuestas

³² *Ib.*, 8.

³³ *Ib.*, 9.

³⁴ *Ib.*, 9-10.

por el Gobierno general. A ellas se añadieron otras de carácter práctico: información sobre el bicentenario, publicaciones previstas, historia de la Congregación, encuentro de historiadores, servicio de prensa, implicación de la Familia Redentorista en las celebraciones, distribución de actividades, etc.³⁵.

La reunión del 20 de junio de 1986, tenida, como la anterior, en Roma, fue complemento de la que acabamos de recordar. El orden del día se centró en los temas siguientes:

- *Situación de la programación*: reunión de superiores mayores; peregrinación juvenil; historia de la Congregación y reunión de historiadores redentoristas; traducción al inglés de la biografía de S. Alfonso escrita por el P. Rey-Mermet; congreso de moral, etc.
- *Iniciativas de la Provincia de Nápoles*, y de otras provincias de la Congregación, relacionadas con la celebración del bicentenario.
- *Criterios a seguir en la propaganda a nivel de Congregación*: destinatarios, etapas, canales, materiales disponibles o que se deberían preparar, servicio de prensa etc.
- *Carta del Gobierno general a toda la Congregación sobre la celebración del bicentenario*³⁶.

Con esta sesión de la Comisión Central terminaba la fase preparatoria del bicentenario y comenzaba la realización de cuanto había sido programado hasta entonces.

4. Comienzo de las celebraciones jubilaes

Aunque la apertura oficial del bicentenario debía tener lugar el 1 de agosto de 1987, fueron varias las iniciativas que se adelantaron casi un año a las celebraciones jubilaes propiamente dichas.

Una de las primeras tuvo lugar en Sant'Agata dei Goti el 1 de agosto de 1986. El ayuntamiento de la ciudad, con la participación del Sr. Obispo, celebraba la apertura del «año alfonsiano», como preparación del bicentenario³⁷.

³⁵ *Ib.*, 10-14.

³⁶ Cfr. *Ordine del giorno*, presentado por el Presidente de la Comisión a los miembros de la misma el 24 V 1986, y *Atti della seconda riunione della Commissione centrale per il Bicentenario della morte di S. Alfonso* (20 VI 1986).

³⁷ Cfr. G.P., *S. Alfonso Maria de' Liguori nel bicentenario della morte. Fu*

El 9 de noviembre de 1986 *L'Osservatore Romano* dedicaba una página entera al bicentenario con este título general: *Si inizieranno il 17 novembre le celebrazioni per il bicentenario della morte / S. Alfonso Maria de'Liguori: dalla tribuna forense / al pulpito in dinamico itinerario di santità*. En ella, además de un retrato de S. Alfonso, aparecían cuatro temas, que, más tarde, fueron reproducidos, integra o parcialmente, en diversas publicaciones: *Il chiaro messaggio spirituale di un «Dottore zelantissimo»* (G. Orlandi); *Apostolo tra i dimenticati del Mezzogiorno, tradusse il Vangelo in realtà quotidiana* (S. Majorano); *Moralista, patrono dei confessori, fu proclamato dottore della Chiesa da Papa Pio IX* (L. Vereecke); *Opere ed eventi significativi nella vita del Santo* (F. Ferrero)³⁸.

El 17 de noviembre del mismo 1986 la Pontificia Facultad Teológica de la Italia Meridional (Nápoles) comenzaba las celebraciones del bicentenario con un discurso inaugural del año académico, confiado al profesor G. De Rosa y que también iba a ser reimpresso y citado en diversas ocasiones, sobre el tema: *Sant'Alfonso e il secolo dei Lumi*³⁹.

El 12 de diciembre de 1986, *L'Osservatore Romano* publicaba *L'omaggio rivolto al Papa dal Cardinale Ursi*. Había tenido lugar al comienzo de la audiencia concedida por el Santo Padre a los Obispos de la Región Campana con ocasión de su visita «ad limina Apostolorum». El título del recuadro, dedicado por el diario vaticano al texto del saludo, que nosotros publicamos íntegramente entre los documentos del bicentenario, dice así: «*La vostra parola riaffermi l'attualità dell'opera di S. Alfonso Maria de' Liguori*»⁴⁰.

vescovo di Sant'Agata nel '700, en *L'Osservatore Romano* (en adelante OR), 2 VIII 1986, p. 6.

³⁸ Cfr. OR, 9 XI 1986, p. 4.

³⁹ Cfr. S. GAETA, *Alla Facoltà Teologica di Napoli. Sant'Alfonso de' Liguori: ricerca e missionarietà*: OR, 19 XI 1986, p. 4. M. MILONE, *Napoli. Cerimonia alla Pontificia Facoltà. Teologia e santità nel cuore del Sud. Due ricorrenze: apertura dell'anno accademico (cresce il numero degli iscritti) e 2° centenario della morte di S. Alfonso Maria De' Liguori*, en *Avvenire*, 18 XI 1986, p. 5. Para el texto del prof. G. De Rosa, cfr.: G. DE ROSA, *S. Alfonso e il secolo dei Lumi*, en *Rassegna di Teologia*, 28 (1987) 13-31; Id., *Saint Alphonse et le siècle des Lumières*, en AA.VV., *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*. Paris: Beauchesne 1987, 13-46; Id., *S. Alfonso e il secolo dei Lumi*, en *Ricerche di Storia sociale e religiosa*, 17 (1988) 117-142.

⁴⁰ Cfr. OR, 12 XII 1986, p. 5.

Para entonces, sin duda que los obispos de la Región Campana estaban preparando ya el *Messaggio dei Vescovi Campani in occasione dei 200 anni della morte di S. Alfonso M. de' Liguori*, publicado en *L'Osservatore Romano* el 31 de julio de 1987 y que nosotros reproducimos en la sección antes indicada del presente volumen ⁴¹.

El 28 de diciembre de 1986 la Televisión Italiana transmitía desde la basílica de Pagani la santa misa, con homilía de P. General, «como preparación para las celebraciones del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso M. de Liguori» ⁴².

Con el comienzo de 1987 se fueron multiplicando las actividades relacionadas con el bicentenario alfonsiano, como puede verse en la *Cronología* del mismo que hacemos en otro lugar, mientras las diversas provincias iban programando las que debían celebrarse oficialmente a nivel local. De ellas se hicieron eco, según iba llegando noticia de las mismas a Roma, *C.S.S.R. Communicationes* y *C.S.S.R. Informations* ⁴³.

El 20 de marzo de 1987 el Gobierno general de la Congregación del Santísimo Redentor establecía los actos que tendrían lugar en Roma para celebrar oficialmente el bicentenario desde un punto de vista religioso: Triduo de preparación a la fiesta del 1 de agosto y celebración especial para el día 31 de octubre de 1987, en la iglesia de S. Alfonso en Via Merulana; y triduo solemne en la iglesia de S. Joaquín durante los días 10-12 de abril de 1988. Estos fueron propuestos a la Provincia de Roma para una celebración conjunta de los mismos. Con este fin se hicieron los correspondientes «avvisi sacri» ⁴⁴.

En la primera parte de 1987 merecen un recuerdo especial las reuniones destinadas a preparar la apertura del bicentenario y los actos más significativos del mismo ⁴⁵, así como el *Secondo Incontro Internazionale di Storici della Congregazione del SS.*

⁴¹ Cfr. OR, 31 VII 1987, p. 4.

⁴² Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 12 (1987) 6. El acto fue registrado en video-cassette.

⁴³ También se conserva la información original en el archivo del Secretariado de Información, clasificada por provincias.

⁴⁴ Cfr. AGR, Gen 1-R 542/87. Ejemplares de los «avvisi sacri» en AGHR, Bicentenario: Avvisi sacri, n. 1 y 3.

⁴⁵ Cfr. Para información esquemática sobre tales actividades, cfr. *C.S.S.R. Informations*, NN. 12, 13, 14, 16.

Redentore, que tuvo lugar en Roma del 22 al 30 abril de 1987 ⁴⁶.

En la apertura del bicentenario creemos significativos los siguientes hechos o documentos:

- *Communicanda N. 10* del Gobierno general a toda la Congregación sobre S. Alfonso, *Misionero de los pobres* (1 VII 1987) ⁴⁷.
- *Mensaje de los Obispos de la Región Campana* (31 VII 1987) ⁴⁸.
- *Carta Apostólica «Spiritus Domini» del Papa Juan Pablo II al Superior general de la Congregación del Santísimo Redentor en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso* (1 VIII 1987) ⁴⁹.
- Puesta en circulación de los sellos conmemorativos ⁵⁰.
- Celebraciones religiosas (1 VIII 1987) y peregrinación juvenil (4-9 VIII 1987) en Pagani ⁵¹.
- Celebraciones locales relacionadas con la fiesta de S. Alfonso y con el comienzo del bicentenario ⁵².

⁴⁶ Cfr. *Analecta C.S.S.R.* Roma 1986, 81-88; *Spic. Hist.*, 35 (1987) 175-221.

⁴⁷ Cfr. *Analecta C.S.S.R.* Roma 1987, 61-67, y la edición que hacemos.

⁴⁸ Cfr. OR, 31 VII 1987, p. 4, y el texto entre los «documentos episcopales» del bicentenario.

⁴⁹ Cfr. *Analecta C.S.S.R.* Roma 1987, 13-22, y las referencias que hacemos al publicar el documento en este mismo volumen.

⁵⁰ Para las tramitaciones que llevarían al aereograma de las Poste della Città del Vaticano dedicado a S. Alfonso con *die emissionis* del 29 Settembre 1987, cfr. *Cronologia general del Bicentenario*, 1984 IV 12. Sobre el sello del Correo Italiano, *Giorno di emissione* del 1 8 1987, publicó la *Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni* la siguiente nota informativa: «Emissione di un francobollo commemorativo di S. Alfonso M. de Liguori nel 2° Centenario della morte. - L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto per il giorno 1 agosto 1987, l'emissione di un francobollo commemorativo del 2° Centenario della morte di S. Alfonso M. De Liguori nel valore di L. 400.

Detto francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in calcografia e offset, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm. 40×30; formato stampa: mm. 36×26; dentellatura: 14×13 1/4; colori: policromia ottenuta con un colore calcografico e quattro colori offset; tiratura: cinque milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta raffigura il Santo sullo sfondo del golfo di Napoli.

Completano il francobollo la leggenda «S. ALFONSO M. DE LIGUORI (1696-1787)», la scritta «ITALIA» ed il valore «400».

Incisore: Antonello Ciaburro del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Roma, 1 agosto 1987».

⁵¹ Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, n. 55; *C.S.S.R. Informations*, n. 12.; AGR, Gen. 417/87, y las publicaciones de las diversas provincias participantes.

⁵² Documentación abundante sobre el tema por provincias, en el archivo del Secretariado de Información C.S.S.R. (Roma). Tampoco deben olvidarse las publicaciones periódicas de las mismas a la hora de estudiar este tipo de manifestaciones.

A pesar de la fecha, también merece un recuerdo especial en este contexto la celebración del bicentenario que tuvo lugar el 12 de diciembre de 1987 en la Sala dei Baroni al Maschio Angioino de Nápoles. En realidad constituyó la celebración solemne del bicentenario en la ciudad. El discurso oficial estuvo a cargo del ex-ministro del Interior Oscar Luigi Scalfaro. S. Gaeta la describe así en la prensa local:

«Oltre all'arcivescovo Michele Giordano e al cardinale Corrado Ursi, erano presenti i vescovi Ambrosiano, Illiano, Leonardi, Marra, Vacciano e Zama, il vicario Muller, e padre Marranzini per la Facoltà teologica. E' intervenuto a portare il saluto del Parlamento il vice presidente della Camera, Bianco, con il prefetto di Napoli, Neri, e altri prefetti campani, mentre per le amministrazioni comunali c'erano il vice sindaco di Napoli, Antonucci, e i sindaci di Pagani, Sant'Agata dei Goti e Scala, tutti paesi nei quali operò S. Alfonso. Presente anche l'on. Chirico.

Introduciendo la manifestazione, padre Juan Lasso de la Vega, superiore generale della Congregazione del SS. Redentore — fondata nel 1732 da Sant'Alfonso — ha messo in evidenza i profondi legami, non soltanto di nascita, che uniscono S. Alfonso alla Campania e in particolare a Napoli. L'arcivescovo Giordano, portando il saluto della Chiesa napoletana, ha letto il telegramma inviato dal Papa.

Dopo aver tratteggiato la figura del Santo attraverso una brillante citazione di episodi della sua vita, Scalfaro ha voluto soffermarsi sulla scelta religiosa di Alfonso, che abbandonò la professione forense per dedicarsi a Dio. "La sua decisione — ha affermato — non fu un gettare la spugna, ma un lanciarsi definitivo verso la totalità" »⁵³.

II. ASPECTOS FUNDAMENTALES DE LA PROGRAMACION Y DE LAS CELEBRACIONES

Ante la imposibilidad de hacer una relación detallada de todo lo que, a partir de este momento, supuso el bicentenario en las diversas provincias de la Congregación del Santísimo Redentor y en las iglesias locales en que se celebró de una manera especial, nos limitamos a señalar algunos aspectos generales que, a nuestro modo de ver, pueden dar unidad al conjunto de las celebraciones jubilares, sobre todo desde una perspectiva redentorista. De los que señalamos, unos se refieren a los ideales y criterios inspirativos, mientras otros tratan de las manifestaciones en que se fueron concretando. Estas, por otra parte, unas

⁵³ S. GAETA, *Sant'Alfonso, avvocato e poeta, L'ex ministro Scalfaro alla commemorazione ufficiale: «Il Mattino»*, 13 XII 1987, p. IV.

veces constituyen realizaciones circunscritas al bicentenario, otras, reflejan inquietudes e ideales cuya puesta en práctica no puede limitarse al año jibilar aunque hayan podido tener una intensidad especial durante el mismo.

Nuestra exposición sólo trata de ofrecer una imagen del bicentenario que nos permita comprender mejor lo que ha significado y el influjo que está llamado a tener. Para no repetir aquí la información que publicamos en otros apartados remitiremos brevemente a la misma en notas a pie de página.

1. Ideales y criterios

La preparación del bicentenario a nivel de Congregación culminó en una serie de ideales y criterios sobre lo que debería significar para la Iglesia, para los Redentoristas y para todos aquellos sectores del pueblo cristiano confiados de un modo especial al quehacer misionero del instituto religioso fundado por S. Alfonso. A los señalados por la Comisión Central el 6 de marzo de 1986 se fueron añadiendo otros, más relacionados con los estudios alfonsianos en el sentido amplio del término. Los primeros se ocupaban del bicentenario en cuanto tal; éstos últimos, de cómo estudiar durante el mismo la figura y la obra de S. Alfonso.

La Comisión Central había insistido en que se trataba, ante todo, de un «centenario pastoral», que debía encuadrarse en la vida y en la misión de la Congregación, en el proceso de renovación que los Redentoristas estaban viviendo con el conjunto de la Iglesia, y en los objetivos que el Capítulo general de 1985 había señalado para el sexenio 1985-1991. Por eso, precisamente, estaba llamado a suscitar una renovación de la comunidad apostólica redentorista, que fuera capaz de ponerla al servicio de la evangelización misionera de los pobres más abandonados en el mundo y en la Iglesia de nuestros días. La idea del bicentenario y el eslogan, que tratara de expresarla, deberían hacer referencia explícita e algo específico de la Congregación, es decir, a algo por lo que ésta pudiera distinguirse fácilmente de otros grupos religiosos, como podría ser, por ejemplo, la evangelización misionera, sobre todo del mundo popular. A pesar de todo, la formulación debería ser válida para el conjunto de las celebraciones aún cuando éstas tuvieran lugar fuera del ámbito redentorista.

El contenido fundamental de estos ideales quedó resumido en las siguientes expresiones:

evangelización misionera,
pueblo,
pobres abandonados,
renovación,
momento actual del mundo y de la Iglesia ⁵⁴.

Una formulación más amplia y sistemática de los mismos podemos verla en los documentos que el Gobierno general fue publicando a principios de 1986: *Communicanda* 2 (25 I 1986), *Communicanda* 3 (30 III 1986), *Communicanda* 4 (30 III 1986), y en el dedicado explícitamente al bicentenario: *Communicanda* 10 (1 VII 1987) ⁵⁵.

Sobre los estudios alfonsianos, en cambio, fueron emergiendo, entre otros, los siguientes criterios:

- atención a la personalidad polifacética de S. Alfonso;
- estudio sistemático del contexto histórico en que le tocó vivir;
- interpretación de sus obras en el conjunto de su vida y de sus actividades, entre las que deberían ocupar un puesto clave para la explicación de las mismas cuanto supusieron para el Santo su celo pastoral y la Congregación del Santísimo Redentor;
- redescubrimiento, relectura, reformulación y difusión de la herencia alfonsiana, teniendo en cuenta su proyección cultural, eclesial, pastoral, espiritual, moral, etc. y su actualidad ante la problemática de nuestros días;
- utilización de los distintos medios con que se puede contar hoy para conseguir los objetivos antes señalados.

Sobre ellos se dialogaría en el encuentro de historiadores de la Congregación, convocado por la *Communicanda* 7 para los días 23-30 de abril de 1987 ⁵⁶.

2. Celebraciones oficiales de carácter religioso y cultural

La celebración del bicentenario en las diversas partes de la Congregación y de la Iglesia ha tenido unas manifestaciones que

⁵⁴ Cfr. *Segundo Centenario de la muerte de S. Alfonso. Comisión Central [III]. Actas de las Sesiones*. Primera sesión (6 de marzo de 1986), fol. 9-10.

⁵⁵ Cfr. *Documentos redentoristas* entre los «documentos del bicentenario».

⁵⁶ Cfr. *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1986, 81-88, y *Spic. Hist.*, 35 (1987) 175-221.

podríamos denominar oficiales. Aunque non han sido tan uniformes como en 1887⁵⁷, sí es posible descubrir en ellas unas constantes que se van repitiendo por doquier.

La primera podríamos verla en los actos de carácter religioso con que se celebró la fiesta de S. Alfonso en 1987 y en 1988. En realidad han constituido la apertura y la clausura del bicentenario. Aunque unas veces fueron acompañados de triduos o novenas, más o menos tradicionales, y, otras, de vigiliyas litúrgicas o paralitúrgicas, siempre quisieron ser un acto religioso de la comunidad cristiana que se disponía a celebrar, o había celebrado ya, un jubileo con ocasión del segundo centenario de la muerte del Santo. En ellos se puso ordinariamente de relieve: la dimensión eclesial del acto, con la participación de los diversos grupos locales; el carácter litúrgico de la celebración; la proclamación de la palabra, relacionándola con la vida de S. Alfonso; y la participación comunitaria de los fieles, aunque no siempre fuera masiva.

También forman parte de la celebración oficial del bicentenario los actos organizados con este fin en otras épocas del año. En muchos casos constituyeron la «celebración oficial» por excelencia a nivel local. Además de una parte religiosa, semejante a la que hemos recordado hablando de la fiesta, suponían un conjunto de actividades de tipo religioso o cultural relacionadas con la figura de S. Alfonso. Estas fueron de lo más variado que se puede imaginar. De la crónica del bicentenario se deduce también la diversidad que hubo en cuanto a la fecha de las mismas de refiere.

En algunos casos los actos culturales tuvieron lugar al margen de los religiosos. Fue como surgieron las exposiciones, los conciertos, las conferencias, los simposios, las semanas y los congresos en honor de S. Alfonso.

En realidad, el conjunto de estas celebraciones es lo que explica las manifestaciones que enumeramos en los apartados siguientes. De un modo u otro todas están pensadas para «celebrar» el bicentenario⁵⁸.

⁵⁷ Cfr. F. FERRERO, *El primer Centenario de la muerte de S. Alfonso*, cit., 267-277.

⁵⁸ Para tener una panorámica de las mismas ofrecemos, en primer lugar, la «cronología general» de los hechos y acontecimientos relacionados con el bicentenario. A continuación explicitamos, en diversas secciones de este volu-

3. Restauración de los «lugares alfonsianos»

Es una de las manifestaciones significativas del bicentenario que, a primera vista, puede pasar desapercibida. Nos referimos a los edificios o monumentos relacionados de un modo especial con la vida de S. Alfonso y con los orígenes de la Congregación del Santísimo Redentor, cuya conservación depende principalmente de los Redentoristas. En nuestros días se reducen prácticamente a los de Nápoles, Scala, Ciorani, Pagani, Materdomini y Sant'Agata dei Goti. Su deterioro se había acentuado, en más de un caso en forma catastrófica, con el terremoto de 1980. En cambio, la necesidad de restaurarlos se había hecho particularmente sensible con motivo del doscientos cincuenta aniversario de la fundación de la Congregación (1732-1982). Aumentó durante la preparación del bicentenario por la importancia que fueron adquiriendo los «lugares alfonsianos» en la programación de las actividades oficiales⁵⁹. Sin embargo, las tramitaciones y exigencias burocráticas de los trabajos correspondientes, por un lado, y la lentitud propia de los mismos, por otro, hicieron que no todos estuvieran terminados al comenzar el bicentenario y que la mayor parte de ellos estén llamados a continuar mucho tiempo después.

Algo parecido cabría decir de la Casa generalicia de los Redentoristas en Roma. Aunque las motivaciones para una renovación de la misma son muy distintas, en ambos casos, sin embargo, la experiencia de grupo, vivida de modo especialmente intenso durante el bicentenario en todos esos «lugares de la Congregación», ha hecho que su restauración y reconversión aparezcan como algo práctico y urgente. Esto, sin tener en cuenta las repercusiones que sobre el particular parece llamada a tener la renovación de los estudios alfonsianos a nivel de Congregación y en la que cabría prever museo, archivo, biblioteca y demás dependencias propias de un centro de documentación e investigación. Todo ello se inscribe, lógicamente, en el conjunto de la pla-

men: los documentos pontificios, episcopales y redentoristas; los congresos y encuentros de estudio; las antologías de estudios en forma de misceláneas o de números monográficos en publicaciones periódicas; las exposiciones, históricas o artísticas, y los concursos del bicentenario.

⁵⁹ Cfr. *Segundo Centenario. Comisión Central [I]*, cit., fol. 4; *Segundo Centenario. Comisión Central [II]*, cit., fol. 2 y 8.

nificación iniciada con el Capítulo general de 1985. Por eso no es de extrañar que hayan tenido un influjo decisivo sobre este aspecto las decisiones capitulares y el parecer de los superiores mayores ⁶⁰.

4. Replanteamiento de los estudios históricos sobre S. Alfonso

Otra manifestación significativa del bicentenario la constituyen el número y la calidad de las publicaciones sobre la figura y sobre las obras de S. Alfonso ⁶¹. En este momento, sin embargo, queremos subrayar la orientación que parecen haber comenzado a seguir los estudios alfonsianos de carácter histórico teniendo en cuenta las claves de lectura que acentúan, los temas que privilegian y la documentación de que parten.

La manifestación más significativa de este hecho, desde un punto de vista práctico, la veríamos en las publicaciones monográficas de carácter científico. El planteamiento teórico del tema se inició, de alguna manera, con las propuestas del Instituto Histórico C.S.S.R. para el Capítulo general de 1985, para el bicentenario y para la planificación del mismo Instituto ⁶². Después

⁶⁰ Cfr. *Riunioni dei Provinciali, Viceprovinciali e Superiori regionali*: 1.3 Ristrutturazione della Casa di Sant'Alfonso a Roma, en *Documentos del Bicentenario*, 7.

⁶¹ Pueden verse en la *Bibliografía alfonsiana*. Para comprender su alcance habría que tener presentes otras manifestaciones complementarias. Por eso propondríamos el siguiente esquema: 1) *Publicaciones sobre temas alfonsianos*: reedición de las obras de S. Alfonso en su texto original o en distintas lenguas; libros o números monográficos de publicaciones periódicas sobre la vida del santo o sobre algún aspecto concreto del contexto histórico en que vivió o de su actividad literaria, ascética, pastoral, teológica o moral; artículos sueltos en las más diversas publicaciones periódicas; folletos y hojas sueltas; estampas, tarjetas postales, calendarios de pared o de bolsillo, pegatinas, etc. con imágenes y textos literarios alfonsianos. 2) *Conferencias, simposios, semanas y congresos de estudio* sobre la personalidad y sobre la obra de S. Alfonso. 3) *Ediciones o interpretaciones modernas de las obras musicales de S. Alfonso y conciertos de música alfonsiana*. 4) *Audiovisuales y documentales, cinematográficos, televisivos o en video-cassette*. 5) *Emisiones filatélicas* (sellos de correos delle Poste e Telecomunicazioni Italiane e Vaticane). 6) *Composiciones artísticas* en las más diversas formas figurativas (escultura, pintura, grabado), etc. 7) *Exposiciones históricas o artísticas* sobre la figura, la obra, el ambiente o alguno de los aspectos antes indicados. 8) *Fundación o reorganización de centros e instituciones para los estudios alfonsianos*. 9) *Recuerdos turísticos o propagandísticos*: cerámicas, banderines, llaveros, jerseys, etc.

⁶² Sobre los «postulados» para el Capítulo general, cfr. *Spic. Hist.*, 35

se fue afianzando en circunstancias muy diversas: Congreso de historiadores de la Congregación⁶³; nueva programación del Archivo Histórico General y del Instituto Histórico⁶⁴; planificación, programación y realización de una nueva historia general de la Congregación del Santísimo Redentor⁶⁵; fundación del Centro de Estudios Alfonsianos en Pagani⁶⁶; Congreso Internacional de Nápoles, Salerno, Sant'Agata dei Gotti y Pagani sobre S. Alfonso y la cultura de su tiempo⁶⁷, etc.

En conjunto diríamos que los estudios históricos alfonsianos han comenzado a replantearse los interrogantes fundamentales sobre la figura histórica de S. Alfonso. «La vida de Liguori, de este santo del siglo de las Luces, es apasionante por más de un motivo. Pero su vida después de la vida, la vida de esas relecturas que ya no le pertenecen, lo es todavía más»... «El destino de Alfonso de Liguori se ha confundido durante mucho tiempo con el de la teología moral. Pero se trata de un destino complejo y lleno de contrastes»⁶⁸. «No dibujemos, pues, una silueta de S. Alfonso demasiado simplista ni demasiado benigna»⁶⁹. ¿Cómo percibió los problemas de su tiempo y qué respuesta trató de darles?⁷⁰. ¿Cuál es la originalidad de las obras que escribió y de la doctrina que éstas nos ofrecen?⁷¹. ¿Cómo y por qué llegó a difundirse y afianzarse tanto su magisterio? ¿Qué puede significar para los hombres y para la Iglesia de nuestros días?

La respuesta a estos y otros interrogantes tiende a fijarse de modo especial en el *contexto histórico* en que se inscriben la fi-

(1987) 198-199. La propuesta *Para una programación de las actividades propias del Instituto Histórico C.Ss.R. 1982-1987* es del 2 de febrero de 1982. Sobre las relacionadas con el bicentenario hemos ido hablando ya.

⁶³ Cfr. *Spic. Hist.*, 35 (1987) 175-221.

⁶⁴ Cfr. *ib.*, 205-208. Fruto de este trabajo es el *Regestum manuscriptorum S. Alfonsi* que ahora publicamos.

⁶⁵ Cfr. *Analecta C.Ss.R.*, Roma 1986, 84-88, y *Spic. Hist.*, 35 (1987) 211-221.

⁶⁶ Cfr. G. RUGGIERO, *Napoli ricorda Alfonso, il santo che scese nei vicoli tra i «lazzari»*, en *Avvenire*, 18 VII 1987, p. 1.

⁶⁷ Cfr. *Congresos y encuentros de estudio*.

⁶⁸ Ph. LÉCRIVAIN, *Saint Alphonse aux risques du rigorisme et du liguorisme: AA.VV., Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Paris 1987, 232.

⁶⁹ J. DELUMEAU, *Morale et pastorale de saint Alphonse: bienveillance et juste milieu: ib.*, 149.

⁷⁰ C. DELILLE, *Le diocèse de saint Alphonse: ib.*, 62.

⁷¹ Cfr. TH. REY-MERMET, *La doctrine spirituelle de saint Alphonse: ib.*, 278-280.

gura y la obra de S. Alfonso antes y después de su muerte⁷². También se siente necesidad de prestar atención a todas las «obras» del santo, sin olvidar ninguna de ellas: ni los libros que forman el *Corpus Alphonsianum* (aún cuando se trate de un aspecto concreto de su doctrina), ni su actividad misionera, ni la Congregación del Santísimo Redentor, de la que fue fundador⁷³. Para juzgar sobre la originalidad de sus obras se impone continuar estudiando (con nuevos criterios críticos) las fuentes de que se sirve y las aportaciones que supone en relación con sus contemporáneos⁷⁴. En general se tiende a poner esta originalidad, sobre todo, en una actitud, en un espíritu, en una mentalidad y en una práctica pastoral. Fueron los factores que llegaron a provocar una verdadera «revolución copernicana» en teología moral⁷⁵. De aquí la necesidad de prestar atención a la experien-

⁷² «Si se prescindiera del rigorismo, Liguori resulta incomprensible», dice Ph. Lécrivain (l. c. p. 232) al escoger como tema central de su estudio la relación entre «rigorismo y liguorismo» (p. 232-272). Por su parte, G. De Rosa (p. 13-46) se sirve de la expresión «el siglo de las Luces», asociada definitivamente por Th. Rey-Mermet a la biografía del santo (ib., p. 14, nota 2), para encuadrar de un modo global su figura en el siglo XVIII, mientras otros autores tienen en cuenta diversas características del mismo período, como puede verse en el Congreso Internacional sobre *Alfonso M. de Liguori e la società civile del suo tempo*. En el estudio de la moral alfonsiana han prestado atención a este aspecto: L. VEREECKE, con sus estudios históricos; M. VIDAL, *Frente al rigorismo moral, benignidad pastoral. Alfonso de Liguori (1696-1787)*, Madrid 1986; y TH. REY-MERMET, *La morale selon St Alphonse de Liguori*, Paris 1987. Lo mismo ha hecho al hablar de su difusión O. WEISS, *Alphonse de Liguori et la théologie allemande du XIX^e siècle*, en *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, cit., 183-229.

⁷³ Cfr. *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, cit., 275-76, 278, 263, 25-29.

⁷⁴ Es lo que, en ese mismo volumen, intentan hacer, de alguna manera: Th. Rey-Mermet, a propósito de su doctrina espiritual (p. 278-98); F. Bourdeau, con su estudio *Le livre des «visites au Saint Sacrement»*. *Ses sources et les étapes de sa composition* (p. 231-65), que publicará íntegramente, con el título de *Essai sur la composition par étapes de «Livre des Visites au Saint Sacrement» à la lumière de ses sources*, en *Spic. Hist.*, 35 (1987) 233-310; A. Rum, comparando la mariología de S. Alfonso con la de S. Luis M. Grignon de Montfort (p. 301-319); J. Delimeau, al estudiar las actitudes pastorales de nuestro santo (p. 139-59); G. Orlandi, cuando habla de las misiones populares (p. 65-92); y L. Vereecke, al encuadrar su teología moral en la historia de la teología (p. 95-125).

⁷⁵ Cfr. PH. BOUTRY, *Prêtres et paroisses au pays du Curé d'Ars*, Paris 1986: «Une révolution copernicienne: Mgr Devie et la morale de saint Alphonse de Liguori: C'est en trente ans à peine (1820-1850 circa) que s'effondre ou, pour parler plus justement, s'évanouit en France l'édifice dogmatique et pratique du ri-

cia y a la función pastoral del santo y de todas sus obras, así como a la santidad que descubrieron en él sus contemporáneos y que la Iglesia fue reconociendo y proyectando sobre su misma doctrina.

«Durante la primera mitad del siglo XIX S. Alfonso fue considerado como *un emblema pastoral*. Después, las referencias al santo se fueron haciendo cada vez más teológicas. Quizá se llegó a olvidar que había sido misionero»⁷⁶, y se puso el acento en la difusión de sus «ideas». «Misionero santo y teólogo sabio, son dos aspectos de una figura que se quiere contraponer a la Ilustración»... «Las relecturas ligorianas (habría que hacerlas) no sólo a partir de las ediciones de sus obras sino, sobre todo, siguiendo las *aspiraciones misioneras* que las suscitaron»⁷⁷. «Hasta el presente, la crítica histórica se ha consagrado a la individuación de las fuentes usadas por el santo y al control de las citas. De este modo, la investigación se ha orientado en el sentido de la erudición y de la filología, dejando de lado el análisis de los destinatarios de sus sermones y de sus obras ascéticas»⁷⁸.

En general podemos decir que los estudios históricos alfonseanos del bicentenario tienden a centrarse en la figura de S. Alfonso como pastor (misionero, más que obispo) y como doctor (sobre todo en teología moral). Son, también, los campos de las aportaciones más significativas. En los restantes se hacen frecuentes y, a veces, llamativas, las repeticiones de temas y de referencias, así como las limitaciones de información y documentación⁷⁹.

gorisme» (p. 408). «A travers le liguorisme se réalise une *révolution copernicienne* d'ordre sacramental»... (p. 419).

⁷⁶ LÉCRIVAIN, *Saint Alphonse aux risques de rigorisme*, 1. c., 263.

⁷⁷ *Ib.*, 238.

⁷⁸ DE ROSA, *Saint Alphonse et le siècle des Lumières*, *ib.*, 36.

⁷⁹ Entre las obras más citadas (cuyos años de publicación damos entre paréntesis) creemos que se hallan las de los siguientes autores: A. Tannoia (1798-1802), M. De Meulemeester (1933-1939), O. Gregorio (1933-1976), AA.VV., *S. Alfonso de Liguori: contributi bio-bibliografici* (1940), G. Cacciatore (1944), *Introduzione generale alle Opere ascetiche di S. Alfonso* (1960), D. Capone (1963-1965), Th. Rey-Mermet (1982-1987), M. Vidal (1986), G. De Rosa (1987). Entre las que parecen haber carecido de la debida atención explícita citaríamos a R. Tellería (1951-1966) y la documentación de *Monumenta Hofbaueriana* (1915-1951), *Analecta C.S.S.R.* (1922-1967), *Spicilegium Historicum C.S.S.R.* (1953-1987) y *Studia Moralia* (1963-1987), por no citar otras publicaciones que solamente se

Las publicaciones de carácter divulgativo han estado al servicio del sentido *pastoral* que, desde un principio, quiso darse al bicentenario, según hemos indicado ya. La temática, sobre la que más insisten, se refiere al contexto sociocultural en que vivió S. Alfonso, a su personalidad y formación, a la originalidad e importancia de sus opciones pastorales en favor de los más abandonados, y a las características, importancia y significación actual de su espiritualidad, de su moral y de su actividad pastoral⁸⁰. Lógicamente, cada autor subraya la problemática correspondiente al tema de que se ocupa. Afortunadamente, para los mismos estudios históricos, las publicaciones del bicentenario sobre S. Alfonso no se han limitado a la dimensión histórica de su figura. La persistencia de su magisterio en el mundo de la pastoral y de la moral plantea problemas que van más allá del recuerdo histórico.

han ocupado ocasionalmente de temas alfonsianos. Esto nos explica el que no se haya prestado más atención a algunos argumentos sobre los que la documentación antes mencionada es particularmente rica: familia de S. Alfonso, vida eclesiástica en el mundo napolitano de su tiempo, colaboradores y editores de sus obras (cfr. por ejemplo: M. INFELISE, *I Remondini di Bassano. Stampa e industria nel Veneto del Settecento*, Bassano 1980), etc. G. De Rosa (1. c., p. 26-27) lamenta la falta de una historia sobre la Congregación de S. Alfonso. La ausencia del tema en las publicaciones del bicentenario puede deberse a lo que se había hecho ya (ciertamente sin las exigencias científicas que él sugiere) durante las celebraciones del 250 aniversario de su fundación (1732-1982). La conciencia de esta necesidad es la que ha puesto en marcha el proyecto de una nueva historia general de la Congregación bajo la dirección de F. Chiovaro y con la colaboración del Instituto Histórico C.S.S.R.

⁸⁰ Entre los lectores a quienes parece dirigirse de un modo más explícito este tipo de obras nos parece descubrir: el mundo de la pastoral juvenil y vocacional redentorista; los redentoristas interesados por descubrir en S. Alfonso los ideales de su Congregación, sobre todo desde el «tema principal» presentado por el último Capítulo general para el sexenio 1985-1991; los interesados por la figura de S. Alfonso desde el redescubrimiento de su figura como pastoralista, moralista y maestro de vida espiritual con un mensaje para nuestros días. Por eso tienden a poner de relieve la «actualidad» y «modernidad» de su personalidad y de su obra. Si en el siglo pasado se le quiso hacer un anticipador del Vaticano I, durante el bicentenario de su muerte se le ha hecho del Vaticano II. La fuente predominante en estas publicaciones es, sin duda alguna, Th. Rey-Mermet. Los riesgos a que están expuestas se derivan de su valor principal: el intento por hacer un S. Alfonso para los jóvenes, los redentoristas, los teólogos, los pastoralistas y los laicos de hoy.

5. Renovación de la vida redentorista

Era uno de los objetivos propuestos por el Gobierno general de la Congregación a los Redentoristas desde el primer momento en que comenzó a pensarse en el bicentenario⁸¹. Las iniciativas para conseguirlo fueron muy diversas a nivel general, provincial o local, y se refieren a todos los aspectos de una auténtica renovación.

A la dimensión espiritual de la vida redentorista se orientaron los ejercicios espirituales, los encuentros de formación permanente, las peregrinaciones a los lugares alfonsianos y los actos que algunas provincias organizaron para diversos momentos del año jubilar a fin de mantener vivo este esfuerzo a lo largo de todo el bicentenario⁸².

Sin embargo, como hablar de renovación espiritual sin tener en cuenta las exigencias del quehacer misionero de la Congregación sería un contrasentido, el bicentenario supuso también una reflexión sobre este aspecto, un examen sobre la fidelidad de los redentoristas a la misión eclesial que están llamados a continuar en el mundo de nuestros días como hijos de S. Alfonso, fundador del instituto misionero a que pertenecen, y la búsqueda de opciones significativas con este fin.

El tema había ocupado un puesto relevante en el proceso de renovación posconciliar. Adquirió su punto culminante en el XX Capítulo general de 1985 con la formulación del «tema principal» para el sexenio 1985-1991 bajo el lema: *Evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari*⁸³. Gracias a la decisión del capítulo, el quehacer misionero de la Congregación, desde este punto de vista, estuvo presente en todas las celebraciones jubilares. A ello contribuyeron también de modo decisivo: las *reflexiones sobre el tema principal del Capítulo general*, publicadas por el Gobierno general el 30 de abril de 1986 como ayuda práctica para el estudio del documento anterior⁸⁴; el mensaje del mismo

⁸¹ Véase el saludo del P. General a la Comisión Central del Bicentenario, en *Segundo Centenario de la muerte de S. Alfonso. Comisión Central [III]*, fol. 2.

⁸² Algunos hemos indicado en la *Cronología general del Bicentenario*. Para una visión completa de estas manifestaciones es necesario acudir a las publicaciones provinciales y locales sobre la programación del bicentenario.

⁸³ Cfr. cuanto decimos a propósito de los *documentos redentoristas y Analecta C.SS.R.*, Roma 1986, 32-48.

⁸⁴ *Ib.*, 52-71.

Gobierno general a la Congregación con ocasión del bicentenario (1 de julio de 1987) sobre S. Alfonso, *Misionero de los pobres*⁸⁵; su insistencia sobre este punto en los documentos y alocuciones oficiales⁸⁶; las propuestas concretas en este mismo sentido introducidas en la programación del bicentenario⁸⁷; y las reuniones regionales o locales organizadas para la formación permanente de los misioneros o para la revisión del apostolado propio⁸⁸.

En este contexto de renovación adquieren un significado propio las reuniones de Superiores mayores de la Congregación⁸⁹ y de Hermanos Redentoristas⁹⁰; el dinamismo desplegado durante el bicentenario por los Secretariados de «Justicia y Paz» C.SS.R.⁹¹ y de Pastoral juvenil y vocacional⁹²; el sentido y la experiencia de una Familia alfonsiana y redentorista⁹³; y la conciencia de la necesidad que tienen los Redentoristas, para ser fieles al quehacer misionero de la Congregación, de una mayor incorporación de los seglares y de los distintos grupos eclesiales en la actividad pastoral que están llamados a desarrollar en nuestros días⁹⁴. De ordinario, en todas estas actividades se ha partido de las experiencias locales, presentadas por los propios interesados o por la comisión organizadora al grupo

⁸⁵ Cfr. *Analecta C.SS.R.*, Roma 1987, 61-67.

⁸⁶ De hecho, en las *Riunioni dei Provinciali, viceprovinciali e superiori regionali*, 3, se pregunta: «Si giudica che il Governo Generale stia sopravvalutando il Tema del Sessennio o che insista con enfasi eccessiva nella riflessione sullo stesso tema?». Cfr. *Documentos del Bicentenario*, n. 7.

⁸⁷ De ellas se habló ya en la primera reunión de Gobierno general sobre el bicentenario. Cfr. *Segundo Centenario... Comisión Central [II]*, fol. 13.

⁸⁸ Cfr. *Cronología general del Bicentenario*.

⁸⁹ Cfr. *Documentos del Bicentenario*, n. 7.

⁹⁰ *Ib.*, n. 8.

⁹¹ *Ib.*, n. 9.

⁹² *Ib.*, n. 10.

⁹³ La Carta Apostólica «*Spiritus Domini*» alude, en la bendición final, a la «Familia Alfonsiana». Durante el bicentenario, y desde unos diez años antes, se ha usado también, con un significado equivalente, la expresión «Familia Redentorista». Sin querer tratar ahora el tema, baste decir que de ordinario se alude a aquellos grupos que, por un motivo u otro, tienen que remontarse a S. Alfonso como Fundador o Doctor para comprender su misión eclesial, su historia o su espiritualidad propia.

⁹⁴ Un reflejo, sin duda, del sínodo extraordinario de 1987 sobre «la vocación de los laicos en la Iglesia y en el mundo a 20 años del Concilio Vaticano II».

reunido durante el bicentenario, para ir formulando, a partir de ese momento, un programa que pudiera encuadrarse en la programación general del sexenio propuesta ya por el Capítulo general de 1985. De hecho, todas ellas se hallan previstas, de alguna manera, en el «documento final» que dirigió a la Congregación⁹⁵.

Todo esto ha llevado a la necesidad de profundizar en la espiritualidad propia de la herencia alfonsiana para hacer opciones válidas en favor de los más abandonados, llegar a una moral auténticamente alfonsiana y descubrir un estilo evangélico de vida ante la problemática de nuestros días. Fue lo que motivó algunos estudios sobre la espiritualidad alfonsiana, en los que se pone de relieve su relación con las opciones pastorales y morales de S. Alfonso. También aquí el tema del sexenio ha jugado un influjo determinante sobre las claves de lectura⁹⁶.

6. *La moral alfonsiana ante los desafíos del presente*

Ha constituido una de las manifestaciones más significativas del bicentenario en los centros académicos de la Congregación, en las universidades de la Iglesia y en las instituciones que, durante este período de tiempo, han tratado de estudiar la figura y la obra de S. Alfonso. Podemos descubrirla en libros, números monográficos de revistas, artículos de investigación, conferencias, semanas, congresos, simposios, etc.⁹⁷.

Ninguna de estas instituciones había querido reducir la celebración del bicentenario a un recuerdo histórico o a meros estudios sobre el pasado. Más que depositarias de un «museo alfonsiano» se sentían continuadoras de una misión eclesial al servicio del hombre contemporáneo. Por eso trataron de proyectar el magisterio eclesial de S. Alfonso sobre la problemática moral más candente a la hora de preparar las actividades de que se habían responsabilizado.

En conjunto han dedicado una atención especial a los temas siguientes: génesis y características de la pastoral y de la moral alfonsiana; importancia de la práctica pastoral y de la experien-

⁹⁵ Cfr. *Documentos del Bicentenario*, notas 13-15.

⁹⁶ Cfr. *Antologías de estudios y números monográficos de publicaciones periódicas sobre S. Alfonso*, I, 1 y II, 6, 10, 14.

⁹⁷ Cfr. *ib.*, I, 1, 3; II, 1, 4, 12, 13, 14.

cia religiosa del santo para entender sus criterios y actitudes doctrinales; significado y actualidad de los mismos; proyección del espíritu alfonsiano sobre la problemática de nuestros días, especialmente en el campo de la bioética, de la familia y de la práctica pastoral del confesonario.

La importancia concedida por la Congregación del Santísimo Redentor a este aspecto de las celebraciones se puso de relieve en los congresos o encuentros de estudios organizados con este fin, en la fundación de un nuevo Instituto de Teología Moral en Brasil y en la convocación de un encuentro de profesores redentoristas de Teología Moral para 1989⁹⁸. Sobre el significado del tema en el conjunto del bicentenario volveremos en el apartado siguiente.

III. SIGNIFICADO Y PERSPECTIVAS DEL BICENTENARIO

El influjo de S. Alfonso en el mundo cristiano desde principios del siglo XIX constituye un fenómeno sociorreligioso de sumo interés. Para explicarlo, tenemos que tener presente, en primer lugar, el reconocimiento oficial de su santidad y de su doctrina por parte de la Iglesia Católica. Se fue manifestando, al terminar el examen de sus escritos, con el decreto «Nihil censura dignum» (1803) y, más tarde, con los correspondientes a su beatificación (1816), al derecho de seguir su doctrina («Tutto sequi potest», 1831), a su canonización (1839), a su proclamación como doctor de la Iglesia universal (1871) y a su título de patrono de confesores y moralistas (1950). Su «eminente doctrina» y el interés de sus escritos para refutar los errores modernos, defender los derechos del papa, proclamar las «glorias de María» o enseñar la moral y la ascética cristianas, hacían de él una figura providencial en un momento particularmente difícil para la Iglesia.

También contribuyeron al afianzamiento y a la difusión del magisterio de S. Alfonso: algunas personalidades y grupos representativos del siglo XIX; el influjo de los mismos en la formación del clero, de los confesores, de la vi-

⁹⁸ Cfr. *Congresos y encuentros de estudio*, 2.

da religiosa y de la misma Curia Romana mediante la sistematización y manualización de su doctrina; la apropiación de ésta por parte de quienes tendían a ver en las obras del santo una anticipación de cuanto supuso después el Syllabus y el Concilio Vaticano I; y la oposición de algunos representantes de las modernas corrientes de renovación ideológica y teológica.

Esta importancia de S. Alfonso explica el interés que fueron suscitando los centenarios relacionados de alguna manera con él: muerte (1887), nacimiento (1896), fundación de la Congregación del Santísimo Redentor (1832, 1932, 1982), canonización (1939), publicación de la Teología Moral (1948) y de las Glorias de María (1950), comienzo del episcopado (1962), proclamación como doctor de la Iglesia (1971).

Sin embargo, la apropiación del magisterio alfonsiano por parte de una mentalidad muy definida, las discusiones sobre su sistema moral y sobre la obligación de seguirlo, y la oposición de algunos sectores que trataban de superar la casuística decadente para lograr una moral más teológica, hicieron que su figura fuera perdiendo parte del influjo que hasta entonces había tenido.

El título de «patrono de confesores y moralistas» (Pío XII, 1950) marca el comienzo de un esfuerzo nuevo por aplicar el magisterio alfonsiano a la problemática moral de nuestros días. En él se inscriben, de un modo significativo, las publicaciones y las actividades académicas de teólogos como Bernhard Häring y de centros como la Academia Alfonsiana de Roma (1957) o el Instituto Superior de Ciencias Morales de Madrid (1971). Representan un intento por continuar la moral alfonsiana tratando de aplicar a la solución de los problemas de nuestros días, más los presupuestos, teóricos y pastorales, en que se apoya, que las respuestas concretas que da a los casos de su tiempo.

Pues bien, el bicentenario de la muerte de S. Alfonso parece un momento significativo en este progresivo redescubrimiento de su figura y de su obra. La novedad quizá haya que buscarla en el contexto eclesial con que se ha encontrado. Sin pretender describirlo aquí, sí creemos necesario recordar tres rasgos que nos parecen fundamentales: la urgencia de una «nueva evangelización» para crear una nueva sociedad y una nueva cultura; la defensa de los valores morales fundamentales, como respuesta a la desintegración de valores, ideales, criterios, normas y modelos de comportamiento que parece sufrir nuestro mundo; y la di-

versidad de corrientes teológicas y pastorales dentro de la Iglesia, que, en más de una ocasión, suponen también una postura de centro o de periferia eclesial. El Año Santo Mariano, los viajes apostólicos del Papa, el retorno de los Santos (nueva agiografía, aumento de las causas para la beatificación y canonización, frecuencia de estas celebraciones, diversidad de modelos así canonizados), la importancia de las cuestiones morales y las tensiones que éstas siguen suscitando en el mundo cristiano, reflejan cuanto acabamos de exponer. Algo parecido podríamos descubrir teniendo en cuenta lo que, a nivel de Congregación, han significado durante el bicentenario el «tema del sexenio»: *Evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari*, las reuniones del Secretariado «Justicia y Paz» C.S.S.R., los intentos por hacer una lectura de S. Alfonso desde el mundo de los pobres, los congresos o encuentros de moral y las publicaciones más importantes de este tiempo sobre S. Alfonso.

Por todo ello no juzgamos exagerado decir que, a lo largo del bicentenario, se han ido perfilando tres lecturas fundamentales sobre la figura y sobre la obra de S. Alfonso. Sin querer etiquetarlas, sí creemos descubrir en ellas los rasgos de otras tantas mentalidades.

La primera lectura se ha fijado, sobre todo, en los siguientes aspectos: 1) contexto histórico-cultural (cultura burguesa) de «el Santo del siglo de las Luces»: ambiente, formación, mentalidad, actividad literaria, obras artísticas y musicales, etc., poniéndolo de relieve, no sólo en estudios y publicaciones, científicas o populares, sino también en exposiciones, conciertos y celebraciones culturales, artísticas o religiosas; 2) valores que caracterizan la moral alfonsiana (persona, conciencia, verdad, libertad), tratando de aplicarlos a la problemática de nuestros días tal como se manifiesta, sobre todo, en las iglesias del centro y que algunos calificarían como «problemas de élite» (bioética); 3) función práctica y pastoral de las obras del santo; 4) rasgos «modernos» y «juveniles» de su figura, que tanta aceptación han llegado a tener en algunos ambientes eclesiales; 5) análisis crítico de las «lecturas» que se han venido haciendo de su obra y de su personalidad, buscando otras más actuales; 6) adaptación de algunos textos de sus obras a las exigencias literarias de nuestros días; 7) uso del apellido de S. Alfonso a la italiana, apartándose de la forma corriente hasta el momento: «Liguori, de Liguori, de' Liguori, dei Liguori», en lugar de «Ligorio

o de Ligorio», etc.

La segunda lectura ha subrayado los aspectos tradicionales del santo (desde todos los puntos de vista: histórico iconográfico, espiritual, pastoral), ha reimpresso sus obras populares más importantes sin una puesta al día de los subsidios que necesita el lector actual para una adecuada comprensión de las mismas, y ha insistido en las celebraciones religiosas de carácter devocional, unas veces sirviéndose de sus obras, otras, buscando formas renovadas de tipo litúrgico o paralitúrgico.

Finalmente, el tercer tipo de lectura ha iniciado una visión de S. Alfonso desde la opción que toda su vida supuso por los pobres y por el pueblo. Para ello ha tratado de asumir las claves de lectura que podía ofrecerle el tema, visto desde las iglesias de periferia y leído a la luz del señalado a los redentoristas como «principal» para el sexenio 1985-1991 o desde los ideales de la Comisión «Justicia y Paz» C.SS.R. En esto, precisamente, es en lo que más se distingue esta lectura de las anteriores, que también se han preocupado del tema. Cada una lo ha hecho teniendo en cuenta el punto de vista que las caracteriza.

Desde esta triple mentalidad es como han ido adquiriendo un significado y una proyección práctica las manifestaciones del bicentenario a nivel de Iglesia y de Congregación del Smo. Redentor.

1. A nivel de Iglesia

A nivel de Iglesia universal, el bicentenario ha hecho que la figura de S. Alfonso surja de nuevo como símbolo de valores, criterios y actitudes pastorales en un momento en que la conciencia moral está viviendo la perplejidad que supone para el creyente optar responsablemente con criterios evangélicos en un mundo nuevo. Frente al rigorismo «sin misericordia» de quienes sólo ven la desintegración de los valores «tradicionales», S. Alfonso ha recordado la llamada de todos los fieles a la santidad, el amor de Dios a todos los hombres, aún a los más pobres pecadores, con su manifestación suprema en Cristo crucificado, y la «benignidad pastoral» que ha de tener en cuenta el moralista para descubrir la actitud evangélica con que servir al hombre de nuestro tiempo. P. Bernhard Häring nos lo presentó, en este contexto, como «el abogado de la conciencia», tratando de reflejar el espíritu original de S. Alfonso y el de quienes se han pro-

puesto seguirlo en esa elaboración de una moral que un día hubo que llamar «nueva» para que fuera auténticamente cristiana. Recuperar la «ley de Cristo», así como la «libertad y fidelidad» de quienes han optado por El desde lo más profundo de su ser, podrán parecer únicamente palabras si no se tiene en cuenta la problemática a que hacen referencia. Durante el bicentenario se puso de manifiesto en más de una ocasión. Por ejemplo, cuando, para celebrarlo de un modo adecuado, algunos centros académicos y publicaciones científicas optaron por estudiar con espíritu alfonsiano temas espirituales, pastorales o morales de nuestros días relacionados con los «desafíos morales del presente», sobre todo en el campo de la bioética. Al hacerlo, el magisterio de S. Alfonso ha suscitado tensiones que en modo alguno pueden reducirse a fallos de procedimiento. A manera que pasa el tiempo, se ve con mayor claridad cómo está por medio una opción pastoral de fondo que contrapone a dos sectores eclesiales y académicos. Las manifestaciones más explícitas han tenido lugar en torno al Congreso Internacional de Bioética, organizado por la Academia Alfonsiana de Roma y celebrado en la sede de la Pontificia Universidad Lateranense⁹⁹.

Y no deja de ser sorprendente el paralelismo de la problemática actual con la de otras etapas históricas. Desde este punto de vista adquiere un significado paradigmático el descubrimiento de la «moral alfonsiana» por Mons. Devie, hacia 1792, como ha estudiado recientemente Philippe Boutry¹⁰⁰.

«Saint Alphonse et à travers lui M. Devie invitent le confesseur à transformer son regard sur la confession, à considérer la faiblesse mais aussi l'attachement nécessaire et salutaire du pénitent au sacrement plus qu'à opposer l'indignité du pécheur à la sainteté des rites catholiques. En ce sens, le renouvellement de la morale des confesseurs constitue une *humanisation* du sacrement en direction des fidèles et dans une perspective d'abord pastorale»¹⁰¹. «A travers le

⁹⁹ Cfr. T. KENNEDY, *Congreso Internacional de Bioética. Academia Alfonsiana*, en C.S.S.R. *Communicationes*, N. 62 (1988) 1-5; M. VIDAL, *Congreso Internacional de Bioética*, en *Studia Moralia*, 26 (1988) 285-290.

¹⁰⁰ Ph. BOUTRY, *Prêtres et paroisses au pays du Curé d'Ars*, Paris 1986: «Une révolution copernicienne: Mgr Devie et la morale de saint Alphonse de Liguori», p. 408-422. Cfr. Th. REY-MERMET, *La morale selon St Alphonse de Liguori*, Paris 1987, 128-30.

¹⁰¹ *Ib.*, 418.

liguorisme se réalise une *révolution copernicienne* d'ordre sacramentel [...]. La confession est pour les hommes et non point les hommes pour la confession» ¹⁰².

Y explica el porqué con estas palabras del mismo Mgr Devie:

«L'enseignement sévère sur cet objet, juge-t-il à propos de la question du prêt à intérêt, ainsi que, dans la pratique, l'application des principes [...] présentaient de si grandes difficultés et éloignaient tant de personnes de l'approche des Sacrements qu'on était exposé à leur fermer la porte du Ciel, ou à devenir inconséquent, ce qui est toujours un grand malheur» (Circulaire du 9 décembre 1838) ¹⁰³. «[Si] le nombre des confesseurs coupables de relâchement est malheureusement plus grand que celui des confesseurs trop sévères [...] il est à peu près certain que les derniers font autant de mal que les premiers, et se préparent un jugement redoutable en se servant d'une mesure qui, selon l'Évangile, servira de règle pour le compte qu'ils auront à rendre» (Circulaire du 26 septembre 1826) ¹⁰⁴.

De este modo tenemos que, en la decisión para seguir la moral alfonsiana, influyen decisivamente el alejamiento de los fieles del sacramento de la confesión ante el rigor sobre cuanto se refiere al pecado de «usura», y las dudas que sobre el tema podían tener los mismos penitentes. ¿No habría que decir algo parecido sobre lo que está sucediendo en nuestros días en torno a los temas relacionados con la bioética? Los opuestos al rigorismo en este campo se declaran seguidores de S. Alfonso en la práctica pastoral.

2. Desde la Congregación del Smo. Redentor

Los Redentoristas han encontrado en el bicentenario una oportunidad para intensificar el proceso de renovación posconciliar en que estaba comprometida la Congregación. De hecho no ha constituido un paréntesis, o algo aislado dentro de su vida normal, sino una intensificación de cuanto supone ese mismo proceso de renovación. Tampoco se ha quedado únicamente en

¹⁰² *Ib.*, 419.

¹⁰³ *Ib.*, 419-20.

¹⁰⁴ *Ib.*, 420.

celebraciones pasajeras sino que ha potenciado la mística, el espíritu y el quehacer del Instituto en el mundo y en la Iglesia actual.

Los Redentoristas han visto en S. Alfonso un doble carisma eclesial: el de Fundador de la Congregación del Smo. Redentor y el de Doctor de la Iglesia. Ninguno de ellos es algo puramente personal: ambos tienen una función eclesial y están llamados a continuarse en la Iglesia con una fidelidad radical y con una creatividad auténtica. Que los Redentoristas tengan en esto una responsabilidad especial, parece algo evidente. Por eso es también lógico que hayan visto en el bicentenario una ocasión para tomar conciencia de la herencia alfonsiana en la Iglesia y en la cultura, asumirla responsablemente como un valor para su tiempo y para nuestros días, conservarla, continuarla y hacerla asequible a los demás.

Concretamente, al estudiar la vida y las obras de su fundador han ido percibiendo con nueva claridad tres aspectos fundamentales de la misión eclesial que les ha sido confiada por medio suyo: su preferencia por los pobres y por las clases populares, sobre todo de los más abandonados; su opción por la evangelización misionera desde auténticas comunidades apostólicas encarnadas en la periferia; y su magisterio en «el estudio y enseñanza de las ciencias morales», como doctor de la Iglesia universal y como patrono de confesores y moralistas.

También han comprendido que, para llevar a la práctica lo que estos ideales exigen de la Congregación en nuestros días, serán necesarias:

- opciones significativas en favor de la evangelización misionera de los más abandonados, en cada una de las áreas en que la Congregación es llamada a continuar su misión eclesial;
- actitudes de auténtica conversión y renovación, personal y comunitaria;
- estructuras comunitarias, con la correspondiente animación de las mismas, adecuadas a la presencia apostólica que de ellos se espera en las zonas de evangelización misionera;
- formas nuevas de colaboración con los seculares y funciones específicas del Hermano Redentorista en el apostolado propio, precisamente cuando lo secular está adquiriendo un significado insustituible en la «nueva evangelización» a que se siente llamada y urgida la Iglesia;
- iniciativas audaces al servicio:

de la evangelización misionera propiamente dicha,
de la inserción evangelizadora entre los más humildes,
de las ciencias morales
y de la pastoral juvenil-vocacional ¹⁰⁵.

Al terminar nuestra exposición se impone una mirada de conjunto sobre la imagen del bicentenario que hemos tratado de ofrecer en las páginas anteriores.

Hay una serie de celebraciones que, por sí solas, han tenido un alcance histórico a nivel eclesial o cultural: Carta Apostólica del Papa Juan Pablo II, mensaje de los Obispos Campanos, Beatificación del Beato Gaspar Stanggassinger, Congreso Internacional de Bioética, Congreso Internacional sobre S. Alfonso y la cultura de su tiempo, Concurso Internacional de obras en honor de S. Alfonso, etc.

Otras parecen haberlo tenido a nivel local o redentorista: celebración del bicentenario en Pagani, Nápoles, Sant'Agata, Scala, etc.; «peregrinatio alfonsiana»; Centro de Estudios alfonsianos; encuentro de jóvenes europeos y planificación de la pastoral juvenil a nivel interprovincial; reuniones de superiores mayores y de hermanos de la Congregación del Smo. Redentor; encuentros provinciales o regionales de los redentoristas, en Ciorani o en las respectivas provincias, para una renovación espiritual y pastoral, etc.

Sin embargo, si comparamos el bicentenario con otros jubileos semejantes de nuestros días, quizá haya que decir que no han sido la solemnidad de las celebraciones ni la importancia de las obras lo que ha distinguido al alfonsiano. Más bien parecen haber tenido ese matiz de sencillez que caracteriza la figura de S. Alfonso como personalidad histórica del «siglo de las Luces». Precisamente por eso, la clave de lectura para interpretarlas ha de ser la misma que se ha ido poniendo de relieve en los estudios sobre el santo que las ha motivado. Su importancia histórica se debe, sobre todo, al dinamismo profundo que suscitaron en la Iglesia la inquietud pastoral y el celo apostólico que ani-

¹⁰⁵ Las manifestaciones más significativas de cuanto decimos pueden verse en los *documentos redentoristas* del bicentenario y en los que citamos al hablar de la *renovación de la vida redentorista*, notas 83-95.

maba todas sus obras por humildes y pobres que pudieran ser. Es verdad que durante el bicentenario se ha intentado hacer retratos de S. Alfonso dignos de la burguesía dieciochesca napolitana. El influjo de Tannoia en esto parece bastante claro en más de una ocasión. A pesar de todo, el bicentenario trató de ser un acontecimiento pastoral, viendo en S. Alfonso al «Misionero de los pobres», que pide, a todos los cristianos sí pero de modo especial a los Redentoristas, «fidelidad a Cristo y a su Evangelio, fidelidad a la Iglesia y a su misión evangelizadora, fidelidad a los hombres de nuestro tiempo, y fidelidad a los ideales fundamentales del Instituto» que él fundó (Juan Pablo II). Por eso, «las celebraciones del bicentenario de la muerte de S. Alfonso (han sido) un acontecimiento providencial que ha llevado al pueblo y a los pastores de almas a la escuela del Santo, ayudándoles a confrontarse a sí mismos con sus enseñanzas y con su santidad, a reflexionar sobre la actualidad de su mensaje y a proponerlo de nuevo para la renovación de las Iglesias de la Campania» (Obispos Campanos). Esto ha valido también para los Redentoristas: el bicentenario estuvo marcado por una serie de actividades que no eran otra cosa que una respuesta a las exigencias del Capítulo general de 1985 y al proceso de renovación congregacional a que se sienten urgidos por la Iglesia de nuestros días.

Por todo ello, si contemplamos el bicentenario alfonsiano como realidad autónoma, quizá sea posible descubrir en él limitaciones muy diversas a todos los niveles y en todos los momentos del mismo. También sería posible adelantar que las «obras» realizadas con esa ocasión tampoco van a constituir «monumentos históricos» de primer orden. Su alcance histórico habrá que buscarlo en esas inquietudes de tipo pastoral y espiritual que ha suscitado en la Iglesia (universal o local) y en la Familia Redentorista.

Precisamente por eso, para descubrirlas, entenderlas y asumirlas no basta una inventariación cronológica o documental como la que, al menos en parte, tratamos de hacer en el presente volumen. Hace falta contemplarlas en ese contexto de inquietudes eclesiales y congregacionales en que de hecho se han inscrito. Vistas así, aparecen como una expresión de la dinámica que estaba viviendo el grupo que las ha organizado, y nos reflejan el valor que pueden tener para continuar impulsándola.

Lo mismo decimos de los estudios alfonsianos. Quizá tampo-

co aquí sean muchas las obras dignas de un bicentenario. Sin embargo éste ha suscitado una inquietud que está produciendo resultados significativos.

En nuestro estudio hemos tratado de ofrecer una ayuda para llegar a descubrir los valores y contravalores del bicentenario. Somos conscientes de haber explicitado, sobre todo, aspectos positivos. Lo hemos hecho así, porque, ante un acontecimiento que se repite cada cien años, nos parece más importante tomar conciencia de sus aportaciones cara al futuro que de las limitaciones que haya podido tener. Ciertamente hace falta discernimiento y actitud crítica para asumir o rechazar. Es lo que está llamado a hacer el lector teniendo en cuenta la preparación, los objetivos, las celebraciones y cuanto ha constituido de hecho el bicentenario. En el presente volumen podrá encontrar algo de todo esto. Con nuestro estudio hemos querido subrayar lo que parece emerger cuando acaba de terminar.

FABRICIANO FERRERO

CRONOLOGIA GENERAL DEL BICENTENARIO

En este apartado nos proponemos recoger, siguiendo el orden en que han tenido lugar, una serie de hechos y acontecimientos relacionados, de alguna manera, con el bicentenario de la muerte de S. Alfonso. Como fácilmente puede verse, no todos se refieren al período comprendido entre agosto de 1987 y agosto de 1988 ni tienen la misma importancia. Al seleccionarlos, sin embargo, nos hemos fijado, por un lado, en su relación con la preparación o celebración del bicentenario y, por otro, en el significado que, desde este mismo punto de vista, parecen llamados a tener, sobre todo para la Congregación del Santísimo Redentor y para los estudios alfonsianos.

Dada la abundancia y la diversidad de información que suponen, pedimos disculpa a nuestros lectores por los errores, omisiones, inexactitudes y limitaciones de nuestro trabajo. Aunque tratamos de ofrecer datos concretos para la historia del bicentenario, somos conscientes de que será necesario corregirlos y completarlos, sobre todo a nivel provincial y local. Desde aquí nuestra gratitud a quienes nos han ayudado a hacerlo ya, al menos en parte.

En la información que damos sobre cada uno de los acontecimientos en particular hemos procurado tener presente la de carácter documental. Para una exposición detallada de los hechos se deberá acudir a las publicaciones periódicas locales que se ocupan expresamente de los mismos. Sobre algunos ofrecemos mayores detalles en el presente volumen.

1983 XII 19. Nombramiento de la primera «*Commissione Centrale per la celebrazione del II Centenario della Morte di S. Alfonso (1987)*» por parte del Gobierno general C.S.S.R. Cfr. AGR, Gen 187/83 (29 II 1984).

1984 I 23. Primera sesión de la Comisión central. Cfr. *Segundo Centenario de la muerte de S. Alfonso. Comisión Central [I]. Actas de las Sesiones*. Primera Sesión (23 de enero de 1984).

1984 II 29. Comunicación a las Provincias de la formación y finalidad de la Comisión central. Cfr. AGR, Gen 187/83 (29 II 1984).

1984 IV 12. El P. General pide a la *Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano* «che venga riservata una emissione di francobolli in occasione del II Centenario della morte di S. Alfonso M. de Liguori, Fondatore della Congregazione del SS. Redentore». Se acusa recibo y se promete estudiar el tema el 25 IV 1984. Cfr. AGR, Gen 187/83 (12 IV 1984). Ib. nuevas gestiones del 21 y del 29 IV 1985.

1984 IX 18. Carta del P. General, J. Pfab, al Card. Agostino Casaroli, Secretario de Estado, presentándole una súplica al Papa en la que solicita un documento pontificio que recuerde el magisterio doctrinal y la acción pastoral de S. Alfonso, como obispo y doctor de la Iglesia, y subraye su actualidad en teología moral, como patrono de confesores y moralistas. También se pide la presencia del Santo Padre en el Congreso de Teología Moral y su visita a la Basílica de Pagani el 1 de agosto de 1987. Cfr. AGR, Gen 187/83 (18 IX 1984).

1985 X 21 - XI 20. XX Capítulo general de la Congregación del Santísimo Redentor. Cfr. *C.SS.R. Communicationes*, NN. 41 (1985) 1-4 y 43 (1986) 1-8; *Analecta C.SS.R.*, Roma 1982-1986; *Relatio ad XX Capitulum generale de statu Congregationis*, Roma 1985; *Conspectus generalis Congregationis Sanctissimi Redemptoris*, Roma 1985; *Acta integra Capituli generalis XX Congregationis Sanctissimi Redemptoris*, Roma 1985.

1985 XII 1. *Communicanda 1* del Gobierno general a todos los Redentoristas. El punto 4. está dedicado al *Bicentenario de la muerte de S. Alfonso*. Cfr. *Analecta C.SS.R.*, Roma 1986, 25-31.

1986 I 21-30. Designación, por parte del Gobierno general, de la nueva *Comisión Central C.SS.R. para la celebración del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso* durante las sesiones de trabajo de estos días en Bussolengo (Verona). Cfr. *C.SS.R. Informationes*, N. 1 (1986); *C.SS.R. Communicationes*, N. 44 (1986) 1-6; *Analecta C.SS.R.*, Roma 1986, 18, k.

1986 I 25. *Communicanda 2* del Gobierno general sobre *El Documento final del Capítulo general*. Cfr. *Analecta C.SS.R.*, Roma 1986, 32-48.

1986 II 25. Primer número de *C.SS.R. Informationes* en que se comienza la información sobre el bicentenario. Se comunican las fechas para su celebración oficial (1 de agosto de 1987 a 1 de agosto de 1988) y la «composición de la nueva comisión para la preparación de este año conmemorativo».

1986 III 6. Primera sesión de la nueva Comisión central para la preparación del Bicentenario. Cfr. *Segundo Centenario de la muerte de S. Alfonso. Comisión Central [III]. Actas de las Sesiones*. Primera Sesión (6 de Marzo de 1986). C.S.S.R. *Informationes*, N. 3 (1986) 2-3.

1986 III 30. *Communicanda* 3 del Gobierno general a los Superiores provinciales, viceprovinciales y regionales convocándolos para una reunión con ocasión del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso. Las fechas señaladas son: 31 VIII - 12 IX 1987, «para las unidades de lengua inglesa y alemana»; y 1-13 XI 1987 para las de lengua italiana, francesa, española y portuguesa. El Secretariado «Justicia y Paz» C.S.S.R. se propone aprovechar estas reuniones para completar su programación para el sexenio 1985-1991. Cfr. C.S.S.R. *Informationes*, N. 5 (28 IV 1986). *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1986, 49-51.

Communicanda 4 del Gobierno general: «*Evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari. Reflexiones sobre el tema principal del Capítulo general*. Cfr. *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1986, 52-71.

1986 VI 12. Reunión en Colle Sant'Alfonso de la Comisión encargada de preparar el «Pellegrinaggio-Congresso Internazionale dei giovani». Cfr. *Verbale della riunione* (Roma 13 VI 1986), que pasa a la comisión preparatoria.

1986 VI 20. Segunda sesión de la Comisión preparatoria del Bicentenario. Cfr. *Convocazione*, del 24 V 1986, y *Atti della riunione*, del 20 VI 1986.

1986 VI 20. *Communicanda* 7 del Gobierno general a los Superiores provinciales, viceprovinciales y regionales sobre el Congreso de Historiadores de la Congregación con motivo del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso. Tendrá lugar los días 23-30 IV 1987 en Roma. Cfr. *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1986, 81-88, y *Spic Hist.*, 35 (1987) 175-221.

1986 VI 25. El Consejo general C.S.S.R. propone que se solicite de nuevo la visita del Papa a Pagani. También trata del Congreso de Teología Moral: en otoño la comisión organizadora del mismo presentará el programa y el presupuesto.

1986 VI 27. El P. General, Juan M. Lasso de la Vega, vuelve a solicitar, por medio de la Secretaría de Estado, la visita del Papa a Pagani para el 1 de agosto de 1987. El 18 IX 1984 lo había hecho ya su antecesor el P. J. Pfaf. Cfr. AGR, Gen 187/83 (27 VI 1986).

1986 VIII 1. Apertura del «año alfonsiano» en Sant'Agata dei Goti. Cfr. OR, 2 VIII 1986, p. 6.

1986 VIII 15. *Communicanda* 8 del Gobierno general sobre la «aprobación de algunas modificaciones en las Constituciones y Estatutos Generales». Al final se alude al bicentenario. Cfr. *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1986, 93.

1986 X 21-22. Simposio sobre S. Clemente M. Hofbauer en Tuchów (Polonia) para celebrar el II Centenario de su llegada a Varsovia en 1787. Cfr. *Spic. Hist.*, 34 (1986) 177-381.

1986 XI 9. Página especial de l'Osservatore Romano sobre S. Alfonso como preparación del bicentenario. Cfr. OR 9 XI 1986, p. 4.

1986 XI 17. Homenaje a S. Alfonso, con ocasión del Bicentenario, en la apertura del Curso Académico de la Facultad de Teología de Nápoles. Cfr. *Avvenire* 18 XI 1986 y OR 19 XI 1986, p. 4.

1986 XI 27. El Gobierno general dialoga sobre un mensaje a la Congregación con ocasión del bicentenario.

1986 XII 12. Saludo del Card. Ursi, Arzobispo de Nápoles, al Papa, con ocasión de la visita «ad limina Apostolorum» de los Obispos de Campania, en que le pide visite esas tierras y reafirme con su palabra la actualidad de la obra de S. Alfonso. Cfr. OR 12 XIII 1986, p. 5.

1986 XII 17-19. Reunión en Roma de la comisión encargada de preparar la peregrinación-congreso internacional de jóvenes en Pagani.

1986 XII 28. Trasmisión televisada de la santa misa desde la Basílica de S. Alfonso en Pagani como preparación a la celebración del bicentenario.

1987 I 1. *Supplementaria* 1/87 sobre el «Primer Centenario de la muerte del Beato Pedro Donders». Presenta los objetivos del centenario y ofrece a la Congregación un texto de reflexión: Ignaz Dekkers, *Primer Centenario de la muerte del Beato Pedro Donders*.

1987 I 4-8. Encuentro pastoral de los Redentoristas en Hennef: «*Alfons als Pastoraltheologe und Seelsorger. Perspektiven für uns heute*». Cfr. *C.S.S.R. Informationen*, N. 12 (1987) 4.

1987 I 9-12. Tercer Congreso de Juventudes Redentoristas, Suba (Colombia) y estreno del drama biográfico de N. Londoño, *Supportico López* 38.

1987 I 14. Primer centenario de la muerte del B. Pedro Donders. Cfr. *Supplementaria*, 1/87. Gen 1/87, del 1 I 1987.

1987 I 15. Propuesta de Studio R para las celebraciones del Bicentenario. Sería aprobada por el Gobierno general el 28 IV 1987 y se estrenaría el 31 X 1987. Cfr. AGR, Gen 8-M 93/87.

1987 II 23-27. Reunión del Secretariado «Justicia y Paz» C.S.S.R. en Roma para dialogar sobre la finalidad del mismo Secretariado y poner a punto los planes para el futuro. Cfr. C.S.S.R. *Communicationes*, N. 52 y, N. 58 sobre: «Justicia y Paz» en el contexto del Primer Mundo.

1987 III 5 - IV 9. «Incontri quaresimali del Giovedì» sobre S. Alfonso en las diócesis de Cerreto Sannita-Telese-S. Agata de' Goti.

1987 IV 20-30. Ejercicios espirituales en Pagani para Redentoristas de lengua alemana.

1987 IV 23-30. Segundo Congreso Internacional de Historiadores de la Congregación del Smo. Redentor (Roma). Cfr. *Spic. Hist.*, 35 (1987) 175-221.

1987 IV 24-26. Primer encuentro juvenil redentorista de la Provincia de Nápoles en Colle Sant'Alfonso sobre el tema: «Con S. Alfonso hacia el año dos mil». Con él se trataba de preparar la «peregrinación-congreso de la juventud redentorista de Europa» que tendría lugar en Pagani del 4 al 9 VIII 1987. Cfr. *San Gerardo*, 87 (1987/6) 18.

1987 IV 26. Inauguración del Centro «San Alfonso» en Roma. Cfr. C.S.S.R. *Informationes*, N. 14 (1987) 2; C.S.S.R. *Communicationes*, N. 55 (1987) 3-4.

1987 V 10-17. Jubileo de S. Clemente en Varsovia. Cfr. C.S.S.R. *Communicationes*, N. 55 (1987) 1-3.

1987 V 14. Carta del Papa Juan Pablo II al P. Provincial de Varsovia en el bicentenario de la llegada de S. Clemente M. Hofbauer a Varsovia (1787). Cfr. *Spic. Hist.*, 34 (1986) 183-85; *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1987, 3-5.

1987 V 31 - VI 6. Ejercicios espirituales para la Provincia de Sainte-Anne-de-Beaupré. Cfr. C.S.S.R. *Informationes*, N. 13 (1987) 5.

1987 VI 8-12. Ejercicios espirituales para Redentoristas en Schöenberg, Provincia de Munich. Cfr. C.S.S.R. *Informationes*, N. 12 (1987) 4.

1987 VI 22-27. Ejercicios espirituales para Redentoristas de lengua italiana en Ciorani.

1987 VII 1. *Communicanda N. 10* del Gobierno general sobre «San Alfonso, Misionero de los pobres. Reflexión en el Bicentenario de la muerte de nuestro Fundador». Cfr. *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1987, 61-67.

1987 VII 6-10 y 13-17. Semanas de estudio para misioneros en Edmonton (Canadá). *C.S.S.R. Informationes*, N. 13 (1987) 2.5, y N. 16 (1987) 2.7.

1987 VII 11-19. Misión juvenil «Espino '87», que constituye como la apertura del Bicentenario en la Provincia de Madrid. Cfr. *Boletín de la Provincia Española*, 20 (1987) 210.

1987 VII 17. Conmemoración de S. Alfonso en Nápoles. Fundación del Centro Internacional de Estudios Alfonsianos en Pagani. Cfr. *Avvenire*, 18 VII 1987, p. 1.

1987 VII 17-20. II Congreso Nacional de Teología Moral sobre «Violencia y ética cristiana», organizado por los Redentoristas de la Provincia de Bogotá, en el Bicentenario de S. Alfonso María de Ligorio, Patrono de Moralistas (Bogotá). Cfr. AA.VV., *Violencia y ética cristiana*, Bogotá 1987.

1987 VII 20-30. Ejercicios espirituales para Redentoristas de lengua alemana en Ciorani.

1987 VII 23-31. Novenario en honor de S. Alfonso en la Basílica de Pagani.

1987 VII 29-31. Triduo de preparación a la fiesta de S. Alfonso y a la apertura del Bicentenario en la iglesia del Santo en Roma.

1987 VII 31. Mensaje de los Obispos de la Compañía sobre el Bicentenario de la Muerte de S. Alfonso. Cfr. OR 31 VII 1987, p. 4.

1987 VII 31 - VIII 6. Reunión de Hermanos Redentoristas de lengua alemana en Gars a. Inn. Cfr. *C.S.S.R. Informationes*, N. 12 (1987) 4.

1987 VIII - 1988 VIII. Exposición itinerante de la Provincia de Bangalore (India) sobre S. Alfonso con ocasión del Bicentenario, Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 63 (1988) 3.

1987 VIII - 1988 VIII. «Retreat-seminars» de la Viceprovincia de Cebú para el clero diocesano de las zonas en que trabaja, sobre «la renovación de la teología moral». Participaron 7 obispos y 188 sacerdotes. Cada uno de ellos recibió en homenaje los tres volúmenes de la

obra del P. B. Häring, *Free and Faithful in Christ*. Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 16 (1987) 2.8.1.

1987 VIII 1. Carta Apostólica «*Spiritus Domini*» del Papa Juan Pablo II al Superior General de la Congregación del Smo. Redentor, P. Juan M. Lasso de la Vega, con ocasión del bicentenario de la muerte de S. Alfonso. Cfr. *OR 2 VIII 1987*, p. 1, 4-5 y páginas especiales para la versión italiana; *AAS 79 (1987) 1365-75*; *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1987, 13-22; *AGR, Gen 401/87* texto latino, italiano, holandés, francés, español, portugués.

Apertura del Bicentenario en Pagani y en las diversas comunidades de la Congregación. Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 55 (1987) 3.

Mensaje radiofónico del P. General en Radio Vaticana. Cfr. *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1987, 78-79.

Fundación del «*Alfonsianum, Instituto de Teología Moral*», con sede en São Paulo (Brasil) bajo la dirección de los Redentoristas del Brasil. Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 16 (1987) 2.5.1.

1987 VIII 2-7. Encuentro de los Redentoristas de lengua francesa en Haguenau y Bischenberg de la Provincia de Strasbourg (Francia). Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 12 (1987) 4.

1987 VIII 2-10. Celebración en Scala del Milenario de la diócesis y del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso. Cfr. *Atti delle Celebrazioni millenarie della elevazione di Scala a Sede vescovile (1987-1987) e del Bicentenario della morte di S. Alfonso de' Liguori (1787-1987)*, Scala 1988.

1987 VIII 3. Conferencia del P. F.X. Durrwell, *A pauperibus evangelizari*, con ocasión del bicentenario de S. Alfonso. Fue difundida por el Gobierno general en *Supplementaria*, N. 1/88. En ella se relaciona expresamente el bicentenario con el tema propuesto por el Capítulo general de 1985 como tema principal del sexenio. Fue traducida a diversas lenguas.

1987 VIII 4-9. Congreso-Peregrinación de Jóvenes europeos a Pagani. Termina con el mensaje de «*Los Jóvenes de Europa a las comunidades redentoristas de todo el mundo*». Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 54 (1987) 1-12.

1987 VIII 9. Encuentro de Antiguos Alumnos Redentoristas en El Espino (Burgos, España).

1987 VIII 15-16. Encuentro de Antiguos Alumnos Redentoristas en Santa Fe (Granada, España).

1987 VIII 24-27. Encuentro de estudio sobre temas pastorales para las provincias de Viena y Munich en Innsbruck/Kattenbruke (Austria). Cfr. C.S.S.R. *Informations*, N. 12 (1987) 4.

1987 VIII 31 - IX 10. Encuentro de Superiores mayores C.S.S.R. de lengua inglesa y alemana en Colle Sant'Alfonso y Roma. Cfr. Doc. 7.

1987 VIII. C.S.S.R. *Communications*, N. 53 (VIII 1987), publica la charla que el P. B. Häring había preparado para la Radio de Baviera en ocasión del bicentenario sobre: «San Alfonso de Ligorio, abogado de la conciencia».

1987 IX 9-19. Ejercicios espirituales en Ciorani para Redentoristas de lengua alemana.

1987 IX 10. Inauguración del nuevo altar de S. Clemente en Viena. Cfr. C.S.S.R. *Communications*, N. 55 (1987) 1.

1987 IX 12-13. Encuentro de Superiores mayores C.S.S.R. de lengua inglesa y alemana en Roma.

Encuentro de Antiguos Alumnos Redentoristas en Astorga (León, España).

1987 IX 17-20. Celebración del Bicentenario en la parroquia del SS. Ecce Homo de Palermo-Uditore (Sicilia, Italia).

1987 IX 20. Celebración del Bicentenario en Frosinone (Italia).

1987 IX 21-25. Semana de Misiones populares con ocasión del Bicentenario de S. Alfonso, organizada por el Centro de Estudios y Planificación Misionera (CESPLAM) (Madrid) sobre «El seglar, agente prioritario en la evangelización misionera».

1987 IX 21 - X 2. Taller de formación permanente sobre Teología Moral para los Redentoristas de la Provincia de Baltimore. Cfr. Cuaderno de trabajo con notas bibliográficas y esquemas de contenido.

1987 IX 23-27. Encuentro de estudios sobre S. Alfonso en Windsor, Ontario (Canadá), con ocasión del Bicentenario.

1987 IX 28-30. Celebración del Bicentenario en Toronto (Canadá).

1987 IX. Fundación de una comunidad redentorista en Lagos (Nigeria) por parte de la Provincia de Oakland (USA). Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 16 (1987) 2.6.

1987 X 8-10. Simposio de Teología Moral en la Provincia de Sainte-Anne-de-Beaupré: «Actualiser le défi moral relevé par saint Alphonse dans ses interventions pastorales auprès du peuple». Cfr. *Actualité pastorale d'Alphonse de Liguori*. Symposium de Théologie Morale tenu à Ste-Anne-de-Beaupré, les 8, 9 et 10 octobre 1987. Sainte-Anne-de-Beaupré 1988.

1987 X 12-21. Reunión de Hermanos Redentoristas de lengua inglesa en Roma. Termina con un mensaje a toda la Congregación. Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 56 (1987) 1-8.

1987 X 21-23. Congreso de Historiadores Redentoristas en América del Norte (Esopus, Baltimore).

1987 X 22 - XI 1. Semana de estudio de las MM. Redentoristas de Esopus, con otras religiosas de la Familia Redentorista, sobre las Constituciones actuales O.S.S.R. Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 18.

1987 X 23-25. Simposio en Tuchów (Polonia) sobre «S. Alfonso, teólogo y pastor de almas, maestro de vida espiritual».

Inauguración del «Aula S. Alfonso» en Cracovia (Polonia).

1987 X 25-28. Celebración del Bicentenario en Agrigento (Sicilia, Italia). Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 16 (1987) 2.8.3.

1987 X 27-30. Encuentro de Redentoristas y Metodistas en Belfast, con ocasión del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso y del 250 aniversario de la fundación de los Metodistas en Aldersgate, sobre el tema: «Men of Devotion, Saints for All Seasons». Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 16 (1987) 2.9.

1987 X 31. Celebración del Bicentenario en la Iglesia de la Casa generalicia para la comunidad y para los fieles que la frecuentan.

Estreno del video-cassette «Alfonso Maria de' Liguori. Evangelizare pauperibus», de 30 minutos de duración, producido por *Studio R der Münchener Provinz der Redemptoristen* y subvencionado por el Gobierno general C.S.S.R. Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 19 (1988) 1.5.

1987 XI 2-12. Reunión de Superiores mayores C.S.S.R. de lengua

española, italiana, francesa y portuguesa en Roma. Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 58 (1988) 1-8.

1987 XI 9. Las Religiosas Adoratrices del Smo. Sacramento de «Villa Sacramento» (San Sebastián, España) hacen donación a la Provincia Redentorista de Madrid de una «mitra preciosa» de S. Alfonso que estaba en su posesión. Se conserva en un cuadro-relicario lacrado. En nota manuscrita al dorso se dice: «Abril 12. Con esta fecha hemos recibido la muy deseada Mitra que se nos había prometido: hermosa reliquia de S. Alfonso Ma. de Ligorio, donada a esta Casa Colegio por el Rv. Padre Charola, Vice-rector del Colegio Inglés de S. Silvestro in Capite (Roma), que por ser hijo de S[an] S[ebastián] se complace en enriquecer a su pueblo con tan apreciable y santa reliquia».

1987 XI 16-20. Congreso de Moral organizado por el Instituto Superior de Ciencias Morales de Madrid con ocasión del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso, sobre «Los retos morales del presente». Cfr. *Moralia*, 10 (1988/1) 1-118.

1987 XI 18-30. Exposición histórico-bibliográfica sobre «S. Alfonso M. de Liguori (1696-1787): personalidad y obra moral», organizada por el Instituto Superior de Ciencias Morales (Madrid) en el Bicentenario de la muerte del Santo y como parte del Congreso de Moral.

1987 XI 24 - XII 1. Reunión de la Comisión general de Vocaciones en Madrid y El Espino (España) con el fin de preparar el encuentro internacional de jóvenes con que se clausuraría el Bicentenario.

1987 XI 29. Preparación de un programa para tres espacios de Telepace (Verona) sobre S. Alfonso, en la comunidad de Bussolengo.

1987 XII 7-14. Encuentro de Jóvenes en Pretoria (Africa del Sur) con ocasión del Bicentenario y para celebrar los 75 años de la llegada de los Redentoristas. Tuvo lugar en torno a una capilla levantada por una familia descendiente de los Liguori de Nápoles; trató sobre la «Llamada que nos dirige S. Alfonso hoy en Africa del Sur» y terminó con un mensaje a los Redentoristas de la Viceprovincia. Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 59 (1988) 1-3.

1987 XIII 8-12. Congreso Latinoamericano de Teología Moral organizado por la Sociedad Brasileña de Teología Moral y por la Congregación del Santísimo Redentor (São Paulo, Brasil).

1987 XII 12. Conmemoración oficial de S. Alfonso en Nápoles (Sala dei Baroni al Maschio Angioino). Asistencia de las autoridades

eclesiásticas y civiles. Discurso oficial del On. Oscar Luigi Scalfaro sobre «S. Alfonso, ieri e oggi». Telegrama del Papa. Cfr. *Il Mattino*, 13 XII 1987, p. iv.

1987 XII 14-18. Seminario organizado por la Provincia de Dublín sobre «el carisma de S. Alfonso ayer y hoy», (aspectos morales y pastorales). Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 16 (1987) 2.8.2.

1987 XII 16. Acto académico de la Universidad de Navarra en honor de S. Alfonso con motivo del bicentenario.

1988 I 5-8. Semana de estudio para la Provincia de Dublín sobre «el carisma de S. Alfonso, ayer y hoy». Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 16 (1987) 2.8.2.

1988 I 9 - II 20. «Peregrinatio» alfonsiana. Los restos mortales de S. Alfonso, partiendo da Pagani, visitan las siguientes localidades: Cava dei Tirreni, Amalfi, Scala, Salerno, Ciorani, Cerreto Sannita, Avellino, Frasso Telesino, Airola, S. Agata dei Goti, Napoli, Messercola, S. Maria a Vico, S. Felice a Cancellò, Arienzo, Torre del Greco, Sarno, Nocera Inferiore. Cfr. *San Gerardo*, 87 (1987/12) 41.

1988 I 21-31. Celebración del Bicentenario en Sant'Agata dei Goti.

1988 I 22. El sello de S. Alfonso, emitido por el Correo Italiano con ocasión del bicentenario, es usado en los sobres destinados a celebrar el «primer día» (22 I 1988) del matasellos especial de «Roma Filatelico» dedicado al IV Centenario de la Fundación de la Congregación para las Causas de los Santos.

1988 I 30. Comienzo de las «lettture alfonsiane» en Sant'Agata dei Goti con ocasión del bicentenario.

1988 II 8-13. Semana de estudio para aspirantes, novicios y estudiantes de las provincias redentoristas de lengua alemana, con la participación de las novicias de las Misioneras de Gars, en Schönenberg, Provincia de Munich. Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 12 (1987) 4, y N. 19 (1988) 3.

1988 II 9-12 y 15-18. Ejercicios espirituales para los Redentoristas de la Viceprovincia de Luanda y encuentros de estudio abiertos a los agentes pastorales de la ciudad, en Huambo (Angola).

1988 II 15-20. Reunión de la Comisión general de pastoral juvenil vocacional en Madrid con el fin de preparar el texto sobre la pastoral

juvenil y el encuentro internacional de El Espino. Cfr. *Boletín de la Provincia Española*, 20 (1988) 315.

1988 II 27. «Lectura alfonsiana» en la Basílica de Pagani sobre el cap. 1º de *Las Glorias de María*.

1988 III 3-7. Ejercicios espirituales para la Provincia de Madrid en Santa Fe (Granada, España).

1988 III 6-20. Encuentro del Secretario general «Justicia y Paz» C.S.S.R. para la Región de Asia/Australia en Pattaya (Tailandia). Carta del Secretariado a la Congregación (Pattaya, 19 III 1988). Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 60 (1988).

1988 III 14-23. Reunión de Hermanos Redentoristas de lengua francesa e italiana en Colle Sant'Alfonso y Roma. Dirige un mensaje a la Congregación.

1988 IV 4-7. Encuentro de los religiosos jóvenes de la Familia Redentorista (MM. Redentoristas, PP. Redentoristas, Oblatas del Smo. Redentor). Cfr. *Boletín de la Provincia Española*, 20 (1988) 316.

1988 IV 5-6. Encuentro de jóvenes mexicanos en Tlalpizahuac: «Jóvenes al encuentro de Cristo». Dirigen un mensaje a los Redentoristas. Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 63 (1988) 2-3.

1988 IV 5-8. Congreso Internacional de Bioética organizado por la Academia Alfonsiana de Roma. Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 62 (1988) 1-5.

1988 IV 8-11. Congreso de Historiadores Redentoristas en América Latina (Bogotá).

1988 IV 14-16. Celebración del Bicentenario en la iglesia de S. Gioacchino de Roma.

1988 IV 18-27. Reunión de Hermanos Redentoristas de lengua española y portuguesa. Formulan un mensaje final a la Congregación.

1988 IV 24. Beatificación en Roma del P. Gaspar Stanggassinger (1871-1899). Cfr. *C.S.S.R. Communicationes*, N. 61 (1988) 1-7; *Analecta C.S.S.R.*, Roma 1987, 69-70.

1988 IV 28-30. Congreso de Moral organizado por los Misioneros Redentoristas y por la Universidad Católica de Porto, acompañado de

un «Concierto de música italiana del tiempo de S. Alfonso» y de una «Exposición histórico-bibliográfica» organizada en colaboración con la Biblioteca Pública Municipal y con la Facultad de Letras de Porto. Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 19 (1988) 3.2.

1988 V 3-8. Semana Alfonsiana en el Santuario de Ntra. Sra. del Perpetuo Socorro (Madrid, España). Cfr. *Boletín de la Provincia Española*, 20 (1988) 317-18.

1988 V 11-15. Celebración de la Beatificación del P. Stanggassinger en Gars a. Inn. Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 18 (1988) 3.

1988 V 13-15. Celebración del Bicentenario en el santuario de Ntra. Sra. del Perpetuo Socorro de Bussolengo (Verona).

1988 V 15-19. Congreso Internacional sobre «Alfonso M. De Liguori e la società civile del suo tempo», en Napoli, Salerno, Sant'Agata dei Goti y Pagani.

1988 V 19. Reunión de los Redentoristas de Thailandia, Viceprovincia de Bangkok, para celebrar los cuarenta años de la fundación. Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 21 (1989) 3.3.

1988 V 21 - VI 13. «Peregrinatio» alfonsiana: los restos mortales de S. Alfonso, partiendo de Pagani, visitan en estas fechas las localidades de Pompei, Grumo Nevano, Frigento, Materdomini, Deliceto-Troia, Foggia, Corato, Benevento, S. Angelo C./Pagliara, Alife, Caiazzo, Villa Liberi, Sessa Aurunca, Teano, Pacognano, Castellammare di Stabia, S. Antonio Abate. Cfr. *San Gerardo*, 88 (1988/3) 2, 14-15; 88 (1988/5) contraportada final; *Avenire*, 24 V 1988, p. 14.

1988 V 21-23. Encuentro juvenil en Katzelsdorf (Austria).

1988 V 23-27. Encuentro de Misioneros en Hagenau, Provincia de Strasbourg (Francia).

1988 VI 5-10. Ejercicios espirituales para la Provincia Redentorista de Madrid en El Espino (Burgos, España).

1988 VI 6-15. Reunión de Hermanos Redentoristas de lengua alemana y polaca en Colle Sant'Alfonso y Roma. Termina con un mensaje a la Congregación.

1988 VI 9-20. Reunión en Madrid de la comisión internacional que prepara el encuentro de jóvenes en El Espino para elaborar los textos de reflexión y la dinámica del encuentro.

1988 VI 17. Celebración del Bicentenario en la catedral del Westminster (Londres): preside la eucaristía el Card. Hume y predica la homilía el P. General.

1988 VI 20 - VII 29. Experiencia de pastoral vocacional para jóvenes adultos (18-30 años) en el Estudiantado de la Provincia de Toronto (Canadá). Cfr. *C.S.S.R. Informations*, N. 21 (1989) 3.4.

1988 VI 27 - VII 2. Ejercicios espirituales para la Provincia Redentorista de Madrid en Ciempozuelos (Madrid).

1988 VII 11-23. Semanas de estudio organizadas por la Provincia de México en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso.

1988 VII 25. Carta del Papa al Card. Michele Giordano, Arzobispo de Nápoles, nombrándolo enviado especial para la clausura del Bicentenario en Pagani el 1 VIII 1988. Cfr. OR 31 VII 1988, p. 5.

1988 VII 25-29. Semana de estudio organizada por las Religiosas Oblatas del Smo. Redentor y por las Misioneras de Ntra. Sra. del Perpetuo Socorro con ocasión del Bicentenario de S. Alfonso en Tlalpizahuac (México).

1988 VII 29-31. Celebraciones en honor de S. Alfonso en Scala. Clausura del Bicentenario en Aparecida (Brasil). Cfr. *C.S.S.R. Communications*, N. 63 (1988) 3-4.

1988 VIII 1. Clausura del Bicentenario en Pagani. Homilía del Card. Michele Giordano, Arzobispo de Nápoles, enviado especial del Papa. Cfr. OR, 3 VIII 1988, p. 5.

Emisión de un programa sobre S. Alfonso en el Canal I de la TV Italiana desde las 18 a las 18,30 horas.

1988 VIII 2-8. Encuentro de los Redentoristas de la Viceprovincia de Lima Norte en Trujillo (Perú) como clausura del Bicentenario.

1988 VIII 6. Inauguración de una estatua en bronce (N. D. Giovanna Fiorenzi) de S. Alfonso en la Parroquia de S. Antonio di Padova (PP).

Redentoristi), Marzocca (Italia).

1988 VIII 7-12. Peregrinación Internacional de los Jóvenes europeos al santuario de Ntra. Sra. de El Espino (Burgos, España) como clausura del Bicentenario. Cfr. C.S.S.R. *Informations*, N. 18 (1988) 3; C.S.S.R. *Communications*, N. 63 (1988) 4-5, y las publicaciones de las provincias participantes.

1988 VIII 10. Proclamación de S. Alfonso como «copatrono» de la ciudad de Scala por el Arzobispo de Amalfi. Cfr. *Atti delle Celebrazioni millenarie della elevazione di Scala a Sede vescovile*, Scala 1988, 92.

1988 VIII 16-19. Semana de estudio organizada por la Viceprovincia de Asunción y la Región de Pilar (Paraguay) como clausura del Bicentenario (Asunción).

1988 VIII 29. Gran festival alfonsiano en el Segundo Centenario de la muerte de S. Alfonso M. de Liguori en el Auditorio del Instituto Regiomontano de Monterrey (México).

1988 VIII 29 - IX 9. Taller organizado por la Provincia de San Juan (Puerto Rico) como clausura del Bicentenario en la Casa del Santísimo Redentor (Aguas Buenas).

1988 XII 8. Exposición y premio de las obras presentadas al concurso «S. Alfonso e la sua opera»: Pagani, Basílica de S. Alfonso. Cfr. Catálogo de la exposición y de las actividades realizadas durante el Bicentenario en la zona de Nápoles. Pagani 1988.

1988 XII 18. Presentación en Scala de los *Atti delle Celebrazioni millenarie della elevazione di Scala a Sede vescovile (987-1987) e del Bicentenario della morte di S. Alfonso de' Liguori (1787-1987)*, Scala 1988, con asistencia del P. General.



FABRICIANO FERRERO

DOCUMENTOS DEL BICENTENARIO

SUMARIO

PRESENTACIÓN:

1. *Documentos pontificios*. 2. *Documentos episcopales*. 3. *Documentos redentoristas*.

DOCUMENTOS:

1. *Carta Apostólica «Spiritus Domini» del Papa Juan Pablo II* al Superior General de la Congregación del Santísimo Redentor, P. Juan Manuel Lasso de la Vega, en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso (1 VIII 1987).

2. *Carta del Papa Juan Pablo II al Cardenal Michele Giordano*, Arzobispo de Nápoles, nombrándolo su enviado especial en la clausura del Bicentenario en Pagani (25 VII 1988).

3. *Saludo del Cardenal Corrado Ursi*, Arzobispo de Nápoles, al Papa Juan Pablo II con ocasión de la Visita «ad limina Apostolorum» de los Obispos de la Región Campania (12 XII 1986).

4. *Mensaje de los Obispos de la Campania* con ocasión del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso (31 VII 1987).

5. *Homilía del Cardenal Michele Giordano*, Arzobispo de Nápoles, durante la clausura del Bicentenario en la Basílica de S. Alfonso de Pagani (1 VIII 1988).

6. *S. Alfonso, Misionero de los Pobres*. Reflexión del Gobierno general C.S.S.R. en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso (1 VII 1987).

7. *Conclusiones de los encuentros de Superiores Provinciales, Viceprovinciales y Regionales C.S.S.R.* (31 VIII - 10 IX y 2-12 XI 1987).

8. *Mensaje de los Hermanos Redentoristas a la Congregación del Santísimo Redentor*: 8.1 Mensaje del grupo de lengua inglesa (12-21 X 1987); 8.2 Mensaje del grupo de lengua italiana y francesa (14-23 III 1988); 8.3 Mensaje del grupo de lengua española y portuguesa (18-27 IV 1988); 8.4 Mensaje del grupo de lengua alemana, holandesa y polaca (6-15 VI 1988).

9. *Objetivos y mensaje del Secretariado general «Justicia y Paz» C.S.S.R.* (1987-1988).

10. *Encuentros de los Jóvenes de Europa* en Pagani (4-9 VIII 1987) y El Espino (7-12 VIII 1988): 10.1 Saludo del P. General; 10.2 Cuestionario para la reflexión en grupos; 10.3 Mensaje de los Jóvenes de Europa a las Comunidades redentoristas de todo el mundo (9 VIII 1987); 10.4 Relación de la Comisión general de pastoral juvenil y vocacional C.S.S.R. (18 XII 1988).

PRESENTACION

Por documentos entendemos aquí los escritos hechos públicos con ocasión del bicentenario por personas o instituciones que tienen autoridad para dirigirse de modo oficial a aquéllos a quienes están llamados a servir pastoralmente en la vida eclesial. En realidad se trata del Papa, de los obispos y de los superiores u organismos oficiales de la Congregación del Santísimo Redentor. Aunque los documentos publicados en estas circunstancias sean de naturaleza muy diversa, todos han tenido repercusiones significativas en el área específica de sus destinatarios: Iglesia universal, iglesias locales, Congregación del Santísimo Redentor, Familia Redentorista. Es lo que nos ha movido a publicarlos. Dado el carácter de nuestra revista, hemos prestado una atención especial a los relacionados con los Redentoristas.

Nuestra selección comienza con la *Carta Apostólica «Spiritus Domini»* del Papa Juan Pablo II del 1 de agosto de 1987. Aunque está dirigida al Superior General de la Congregación, de hecho constituye el mensaje del Papa a toda la Iglesia ante el bicentenario alfonsiano. Un eco de la misma podríamos verlo en las palabras que el Santo Padre dirigió en Castel Gandolfo a los peregrinos que se encontraban presentes para el rezo del *Ange-lus* el domingo, 2 de agosto de 1987. Decía así:

«Rivolgo un cordiale saluto a tutti i pellegrini di lingua italiana, nel ricordo di quel grande Santo, così tipicamente italiano, che fu Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Ricorreva ieri il secondo centenario della sua morte»¹.

La carta se completa con la dirigida el 24 de julio de 1988 al Cardenal Michele Giordano, Arzobispo de Nápoles, nombrándolo su «enviado especial en las celebraciones del bicentenario»².

A continuación transcribimos tres documentos del Episcopado de la Campania: saludo del Cardenal Ursi, entonces Arzo-

¹ Cfr. OR, 3-4 VIII 1987, p. 5.

² Cfr. OR, 31 VII 1988, p. 5, y Doc. 3.

bispo de Nápoles, al Papa con motivo de la visita «ad limina Apostolorum» de los Obispos de la Región Campana; mensaje de los mismo Obispos a los fieles de sus iglesias al comenzar el bicentenario; y homilía del Cardenal Giordano, nuevo Arzobispo de Nápoles, en la clausura de las celebraciones jubilares en Pagani.

De los documentos relacionados con la Congregación del Santísimo Redentor publicamos la *Communicanda N. 10*, dirigida por el P. General a todos los congregados el 1 de julio de 1987 como «reflexión» del Gobierno general sobre lo que debería significar el bicentenario para el Instituto fundado por «S. Alfonso, Misionero de los pobres».

A este documento hemos creído conveniente añadir otros de carácter menos oficial, hechos públicos al terminar los encuentros programados, a nivel de Congregación y durante el mismo bicentenario, para Superiores Mayores, Hermanos Redentoristas, Jóvenes Europeos y Secretariado general «Justicia y Paz» C.S.S.R.

Al transcribirlos hemos optado por el texto íntegro en su versión oficial. También son muy breves las anotaciones que hacemos a cada uno de ellos. Creemos que lo dicho al hablar de la preparación, desarrollo y significado del bicentenario es suficiente para entenderlos adecuadamente.

1. *Documentos pontificios*

En las celebraciones jubilares de figuras o acontecimientos significativos para la Iglesia universal han sido frecuentes, durante el pontificado del Papa Juan Pablo II, su visita a los lugares más representativos en el contexto de las celebraciones y la publicación de un documento pontificio sobre la actualidad eclesial del acontecimiento recordado. Nada, pues, de extraño, que los Redentoristas y las iglesias de los «lugares alfonsianos» desearan algo parecido en el segundo centenario de la muerte de S. Alfonso, Fundador de la Congregación del Santísimo Redentor, Obispo de Sant'Agata dei Goti, Doctor de la Iglesia y Patrono de Confesores y Moralistas. Así lo expresaba el Superior General de los Redentoristas, P. Joseph G. Pfab, en una súplica di-

por medio de la Secretaría de Estado el 18 de septiembre de 1984³. Lo mismo pedía de un modo más solemne el Cardenal Ursi con ocasión de la visita «ad limina Apostolorum» de los Obispos de la Región Campana, según puede verse en el Doc. 3 de esta misma sección⁴.

El Santo Padre no pudo visitar los «lugares alfonsianos» durante el bicentenario, pero sí publicó, al comenzar las celebraciones jubilares, un documento, en forma de *Carta Apostólica* (*Litterae Apostolicae*), sobre el significado actual de S. Alfonso, y quiso que un enviado especial suyo presidiera la clausura de las mismas en Pagani. Son los dos documentos pontificios que publicamos en esta sección.

En la *Carta Apostólica al querido hijo Juan Manuel Lasso de la Vega y Miranda, Superior General de la Congregación del Santísimo Redentor, en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso María de Liguori*, del 1 de agosto de 1987, que comenzaba con las palabras «*Spiritus Domini*», el Papa, después de expresar la alegría de toda la Iglesia «al recordar un santo que fue maestro de sabiduría para su tiempo y que con el ejemplo de su vida y con su doctrina, luz reflejada de Cristo, luz de las gentes, continúa iluminando el camino del pueblo de Dios», trata los temas siguientes:

- Algunos rasgos de la vida de S. Alfonso.
- Importancia del Santo en la sociedad de su tiempo por el apostolado de la palabra y por las obras que escribió. Estas se ocuparon de temas morales («*Alfonsus rerum moralium restitutor*»), apoloéticos, dogmáticos, espirituales y de piedad cristiana. A propósito de las últimas se hacen resaltar algunas características de su espiritualidad, «*indoli populi quam maxime accommodatam*».
- Fama del Santo después de su muerte.
- Actualidad de sus escritos y de su testimonio de vida como «amigo del pueblo», fundador, obispo y escritor. Se hace resaltar su amor al pueblo y su «*sensum Ecclesiae*», que lo hizo,

³ Cfr. AGR, Gen 187/83. Sobre la visita del Papa a los lugares alfonsianos volvería a hacer una súplica el nuevo Superior general, P. Juan M. Lasso de la Vega, el 27 de junio de 1986.

⁴ Cfr. OR, 12 XII 1986, p. 5.

en cierto sentido, «vox Ecclesiae», a la vez que le dio «summam venerationem erga Romanum Pontificem».

— Mensaje de S. Alfonso como Fundador de la Congregación del Santísimo Redentor. En este contexto se destacan tres ideas fundamentales:

- *La cercanía al pueblo* («adesse populo»): «Curæ praecipue sunt omnino humilioribus tenuioribusque impendendae, qui plerumque sunt etiam pauperiores».

- *Las misiones populares*, teniendo especialmente presentes, en ellas y en otras circunstancias, los cuatro novísimos, la misericordia del Padre, la abundante redención en Cristo, la intercesión maternal de María y la necesidad de la oración.

- *El estudio y la enseñanza de la ciencia moral* («scientiae moralis studium ac institutio»): «Nemo est qui nesciat quantum sit, hac praesertim aetate, theologiae moralis pondus ac momentum». Esto exige especialmente «magna humana aequabilitas et altus sensus fidei». A continuación se anuncia un próximo documento de la Santa Sede en que se tratarán «fusius altiusque, quaestiones ad fundamenta ipsa theologiae moralis spectantes». Ante los problemas de nuestro tiempo se recuerda que se ha de tener siempre presente «necesariam normam, cui renuntiari non liceat, sed pareri semper oporteat, verbum esse Dei quemadmodum Ecclesiae Magisterium id cum auctoritate interpretatur. Semper, praeterea, veluti ductrix habeatur benignitas pastoralis».

— En el último apartado se exhorta, de modo especial a los Redentoristas, a que imiten el ejemplo de S. Alfonso en su fidelidad a Cristo y a su Evangelio, a la Iglesia y a su misión *ad gentes*, a los hombres de nuestro tiempo y a lo fundamental del Instituto, pero, sobre todo, en el seguimiento del mismo Cristo, conforme al fin de la Congregación, que tantos frutos de santidad ha producido ya en los 250 años de su historia.

La carta termina impartiendo la bendición apostólica al P. General, a los Redentoristas, a las Hermanas del Santísimo Redentor y a toda la Familia Alfonsiana. Esta expresión creemos que es la primera vez que aparece en un documento pontificio, al menos para indicar la realidad a que se ha aludido, con ella y con su equivalente de Familia Redentorista, en los últimos años y de modo especial durante el bicentenario.

Un complemento del documento pontificio que comentamos hay que buscarlo en la carta del Papa al Cardenal Michele Giordano, del 25 de julio de 1988, nombrándolo su enviado especial para la clausura del bicentenario. El texto latino fue publicado por *L'Osservatore Romano* el día 31 del mismo mes⁵ con este comentario o presentación de primera página:

«*Perenne attualità di un Santo che ha servito con fedeltà la Chiesa.* — Conoscenza della dottrina di Sant'Alfonso ed imitazione delle sue virtù; fedeltà alla Chiesa e solida pietà illuminata dalla fede secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II; portata storica e spirituale della Lettera Apostolica «*Spiritus Domini*» pubblicata l'anno scorso nel bicentenario della morte di Sant'Alfonso Maria de Liguori: questi i punti nodali della Lettera inviata dal Papa al Cardinale Michele Giordano Arcivescovo di Napoli, Inviato Speciale del Santo Padre alle celebrazioni indette in occasione del bicentenario della Morte di Sant'Alfonso Maria de Liguori. Lunedì prossimo, Primo Agosto, il Porporato presiederà a Pagani alle ore 19 nella Basilica dedicata al Santo, ad una solenne concelebrazione eucaristica alla presenza di numerosi fedeli della Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno e di pellegrini provenienti da tutta la Regione Campana. Dopo aver ricordato i copiosi frutti spirituali che questo bicentenario alfonsiano ha sparso nelle coscienze del popolo cristiano, il Papa benedice la benemerita Congregazione del Santissimo Redentore, fondata dal Santo, che nell'arco di quest'anno, ha divulgato la sacra dottrina di questo Maestro, Dottore della Chiesa. Il papa si augura anche un nuovo impulso nello studio del pensiero alfonsiano. Uno studio — aggiunge — che deve portare ad imitare gli esempi del santo partenopeo»⁶

2. *Documentos episcopales*

Son tres: *L'omaggio rivolto al papa dal Cardinale Ursi* con ocasión de la visita «ad limina Apostolorum» de los Obispos de la Región Campana; el *Messaggio dei Vescovi della Campania in occasione dei 200 anni della morte di S. Alfonso M. de' Liguori*; y la *Omelia del Cardinale Michele Giordano* en la clausura del Bicentenario.

El contenido de estos documentos se deduce fácilmente de

⁵ Cfr. OR, 31 VII 1988, p. 5.

⁶ *Ib.*, p. 1.

los subtítulos de que van acompañados. El espíritu que los anima y el significado que pueden tener en el contexto del bicentenario nos lo expresan estas palabras que *L'Osservatore Romano* dedicó el 10 de abril de 1988 al retiro que hicieron los Obispos de la Campania en la casa redentorista de Ciorani, fundada por S. Alfonso:

I Vescovi della Campania in ritiro nella casa dei Redentoristi a Ciorani. — Vivere con fedeltà il servizio pastorale alla scuola di Sant'Alfonso de' Liguori.

A Ciorani si sono riuniti per i loro esercizi spirituali i Vescovi della Campania sotto l'esperta e illuminata guida del P. Raniero Cantalamessa. Nell'agosto del 1987, nella ricorrenza del bicentenario della morte di S. Alfonso, i Vescovi della Campania pubblicarono un documento di ampio respiro pastorale nel quale misero in luce il significato e l'attualità del messaggio spirituale alfonsiano in ordine al rinnovamento della vita cristiana, del costume morale, della pietà eucaristica e mariana, della formazione del clero e della promozione cristiana e sociale delle popolazioni campane.

La loro presenza a Ciorani è stata un'ulteriore testimonianza della loro devozione al Santo e dell'impegno a mettersi alla scuola di S. Alfonso per vivere con fedeltà il loro servizio pastorale. Nel particolare e fervido contesto delle celebrazioni del bicentenario della morte di S. Alfonso e dopo la conclusione della peregrinatio delle sacre spoglie del Santo in alcune diocesi della Campania, la presenza dei Vescovi a Ciorani ha assunto il significato di un ritorno alle sorgenti della spiritualità alfonsiana per riscoprire la viva profondità dell'insegnamento del Santo Vescovo, per confrontarsi con la sua santità e attingere luce e forza dal suo esempio di pastore.

A Ciorani aleggia lo spirito di S. Alfonso che parla con la testimonianza dei suoi ricordi, con l'accoglienza familiare dei suoi figli, col loro slancio missionario, con la filiale fedeltà alle tradizioni del loro Fondatore e col silenzio che invita al raccoglimento e alla preghiera.

S. Alfonso vi è tornato recentemente durante la peregrinatio delle sue sacre spoglie, accolto trionfalmente, come in tutte le località in cui è passato, dalla popolazione. Il passaggio dei Santi è sempre un dono di grazia. E la peregrinatio alfonsiana ne è stata la conferma. S. Alfonso è nel cuore del popolo cristiano, che lo venera nelle chiese, lo ricorda con le numerose edicole sparse nelle campagne, prega con le preghiere insegnate da lui e canta le lodi di Dio con i canti religiosi da lui composti. La devozione a S. Alfonso non si è mai attenuata, né mai è venuta meno a conferma di un amore che non passa e che si rinvigorisce sempre più nella realtà della grazia.

Missioni, ascolto della Parola di Dio, confessioni, veglie di preghiera, incontri di spiritualità, lettura degli scritti del Santo, conversioni. Sono stati questi i frutti che hanno accompagnato il passaggio delle reliquie di S. Alfonso in un continuo e crescente accorrere di folle commosse e devote.

La presenza dei Vescovi a Ciorani ha avuto anche il significato di un ringraziamento al Santo per il bene che continua ad operare con i suoi scritti e con l'opera dei suoi figli, e di un riconoscimento della vitalità dei suoi insegnamenti, sempre attuali come lo sono i bisogni spirituali dei nostri contemporanei.

Ancora oggi, come al suo tempo, S. Alfonso rimane, come è stato giustamente scritto, «un uomo per i senza speranza»⁷.

Por su parte, el mismo periódico subrayaba el 3 de agosto de 1988 a propósito de la homilía del Card. Giordano:

«Apostolo di una chiesa tutta eucaristica e mariana. — Una solenne celebrazione tesa a ravvivare i semi di bontà e di esempio. - S. Alfonso vuole che la nostra vita ecclesiale cresca nella comunione, nell'ascolto e nell'annuncio della Parola di Dio, nei gesti di riconciliazione e di pace. - La sua preoccupazione è stata quella di formare una coscienza matura che, fondata sulla verità e la prudenza, guidasse la persona ad agire con libertà interiore nella vita. - Essere testimoni del nuovo umanesimo che è la "civiltà dell'amore" »⁸.

A estos documentos episcopales de alcance regional habría que añadir los preparados por cada obispo para su diócesis. Lógicamente en cada uno de ellos se alude a las relaciones que tuvo S. Alfonso durante su vida con las gentes de la zona, por lo que, a veces, forman parte de las celebraciones locales del jubileo alfonsiano. Sin embargo, los grandes temas de que se ocupan, si no están corroborados con citas de los que publicamos, sí reflejan ideas muy semejantes. Por eso, ante la imposibilidad de hacer una selección significativa de los mismos, nos hemos limitado a la publicación de éstos últimos.

⁷ Cfr. OR, 10 IV 1988, p. 7.

⁸ Cfr. OR, 3 VIII 1988, p. 1.

3. Documentos redentoristas

Ya hemos expuesto en otro lugar del presente volumen las iniciativas del Gobierno general de la Congregación del Santísimo Redentor relacionadas con la preparación y con las celebraciones del bicentenario alfonsiano. Ahora solamente quisiéramos presentar el documento que, con este motivo, dirigió «a los Padres, Hermanos, Estudiantes y Novicios redentoristas» el 1 de julio de 1987. Quiere ser una «reflexión» que el Consejo general ofrece a los miembros de nuestra Congregación con ocasión del bicentenario de la muerte de S. Alfonso. Su título: «S. Alfonso, Misionero de los pobres», nos remite a un tema fundamental en las celebraciones a nivel de Congregación, que nos resumen estas palabras del comienzo: «En este año del bicentenario juzgamos oportuno volver nuestras miradas hacia S. Alfonso y formularnos una pregunta concreta: ¿Puede ayudarnos su vida a penetrar en el sentido del tema principal de nuestro último Capítulo general «evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari»?⁹

La idea de relacionar las celebraciones del bicentenario con la vida de la Congregación y de la Iglesia en el momento actual estuvo presente desde los primeros pasos que se dieron en su preparación. Nada, pues, de extraño que también se haga alusión al bicentenario en aquellos documentos del Gobierno general que se refieren a estos temas, sobre todo cuando se trata de llevar a la práctica las decisiones o las directrices del Capítulo general de 1985. De hecho completan el que ahora presentamos, y es necesario tenerlos en cuenta para descubrir lo que ha significado el bicentenario para la Congregación del Santísimo Redentor.

En la *Communicanda N. 1*, del 1 de diciembre de 1985, decía el P. General en nombre de su consejo a propósito del «Bicentenario de la muerte de S. Alfonso»:

«El año 1987 será un año importante para todos los Redentoristas y para la Iglesia. El recuerdo de la muerte de nuestro Fundador constituye un nuevo estímulo para nuestra fidelidad a él, a la Iglesia y al mundo. Su celebración nos exigirá una preparación extraordinaria a

⁹ Cfr. Doc. 6.

nivel general, regional y en cada una de las (vice-)provincias y regiones.

El Consejo general quiere conocer vuestras iniciativas y os ofrecerá oportunamente las que organice desde Roma. Ya desde ahora le pido a nuestro Padre S. Alfonso que durante este año y siempre nos ayude a realizar generosamente los ideales que él fijó a su Congregación, y que la celebración del Bicentenario de su muerte sea el mejor servicio apostólico de los Redentoristas a los hombres de nuestro tiempo»¹⁰.

Tampoco debe olvidarse en este contexto la *Communicanda* N. 2, en que se ofrece a la Congregación el documento final del Capítulo general. Aunque no habla del bicentenario, sí es preciso recordarla porque en ella se ofrece el programa que está llamada a seguir la Congregación en el sexenio 1985-1991. Además, ahí es donde se formula «el tema principal» del Capítulo, a que alude la *Communicanda* sobre el bicentenario.

Algo parecido cabría decir sobre la *Communicanda* N. 4, del 30 de marzo de 1986: «Evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari. Reflexiones sobre el tema principal del Capítulo General», que constituye como un complemento del «documento final» y expresa de un modo más explícito lo que sus autores piensan sobre el tema que tratarán después teniendo en cuenta la figura de S. Alfonso.

Por cuanto acabamos de exponer, creemos que las *Communicanda* N. 10, 2 y 4 forman un todo programático y estaban llamadas a orientar la vida de la Congregación y las celebraciones del bicentenario de un modo armónico.

Los restantes documentos del Gobierno general se refieren ya a actividades concretas, organizadas con motivo del bicentenario pero de suyo destinadas más bien a llevar a la práctica las recomendaciones o exigencias del capítulo general. Así, la *Communicanda* N. 3, del 30 de marzo de 1986, «a los Superiores Provinciales, Viceprovinciales y Regionales», decía, a propósito de la convocatoria de los mismos «en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso»:

¹⁰ Cfr. *Comm.* N. 1 (1 XII 1985), p. 7.

«Por medio de estas letras convoco, en nombre del Consejo general, a todos los Superiores Provinciales, Viceprovinciales y Regionales para una reunión con motivo del bicentenario de la muerte de S. Alfonso. Deseando que el bicentenario de nuestro Fundador tenga un carácter eminentemente pastoral, el Consejo general quiere que uno de los actos más importantes de nuestras celebraciones sea este encuentro de Superiores Mayores y Regionales de la Congregación.

Finalidades: a) La celebración del bicentenario. b) Responder a un deseo del último Capítulo general que pidió al Gobierno general que se tengan en determinados tiempos reuniones de Superiores (Vice-)Provinciales (cfr. Documento Final, n. 37). c) Orientar este encuentro hacia la formación permanente de los Superiores (cfr. Documento Final, n. 38), sobre todo al comienzo de un nuevo trienio (1987-1990).

Contenido: El Consejo general preparará, por medio del Secretariado General de Formación, la *agenda* definitiva. Por el momento proponemos los siguientes temas: a) Espiritualidad redentorista: algunos días de reflexión y de oración guiados por la Comisión de Espiritualidad CSSR. b) La animación por parte de los Superiores durante el próximo trienio (animación en general, el tema del sexenio, etc.). c) La unidad en la Congregación: colaboración interprovincial, colaboración mutua entre el Consejo general y las (vice-)provincias y regiones. [...]

Os invitamos, queridos cohermanos, a colaborar con el Consejo general con el fin de que nuestras reuniones del año próximo y toda la celebración del bicentenario de S. Alfonso ayuden a la Congregación a crecer siempre en su fidelidad al carisma recibido en la Iglesia»¹¹.

La *Communicanda* N. 7, del 20 de junio de 1986, «a los Superiores Provinciales, Viceprovinciales y Regionales», sobre el *Congreso de Historiadores de la Congregación con motivo del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso*, convocado en Roma para los días 23-30 de abril de 1987, comenzaba con estas palabras:

«In occasione del Bicentenario della morte di S. Alfonso e tenendo presente l'accento posto durante il Capitolo Generale del 1985 sugli studi storici della Congregazione, il Consiglio Generale, dopo avere ascoltato l'Istituto Storico di Roma, desidera organizzare un Congresso di Storici Redentoristi»¹².

¹¹ Cfr. *Comm.* N. 3 (30 IV 1986).

¹² Cfr. F. FERRERO, *Incontro internazionale di Storici della Congregazione del SS. Redentore*, en *Spic. Hist.*, 35 (1987) 177. Para la documentación sobre este congreso, cfr. *ib.*, p. 175-221, donde puede verse, en relación con el tema

A la misma inquietud responden las reuniones de Hermanos Redentoristas, de Jóvenes Europeos y del Secretariado «Justicia y Paz» C.S.S.R., aunque su convocación y preparación tuviera lugar por medio de los correspondientes secretariados generales. En realidad ya se aludía de alguna manera a ellas en las «instrucciones» del «documento final» preparado por el capítulo. Así, del Secretariado «Justicia y Paz» se hablaba a propósito del «tema principal» señalado para el sexenio¹³; de la Comisión de Hermanos, en las «instrucciones generales sobre apostolado y vida comunitaria»¹⁴; y de la pastoral juvenil, cuando se trataba de la formación¹⁵.

Dada la dinámica que todos estos encuentros han suscitado en la Congregación, hemos creído conveniente recoger aquí los documentos de cada uno de ellos que parecen constituir como el ideario de cuantos están llamados a trabajar en los sectores correspondientes.

El contexto en que se inscriben nos lo exponen claramente los mismos documentos. En su contenido parecen constantes las ideas siguientes:

— Atención al tema principal del sexenio «*evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari*».

— Contemplación de la figura y de la obra de S. Alfonso, sobre todo, desde su opción por los más abandonados.

— Revisión de las formas concretas de vivir y continuar «los doscientos cincuenta años de herencia que nos legó el primer redentorista».

— Búsqueda de opciones actuales capaces de responder de

que nos ocupa, la *Allocuzione inaugurale del Rd.mo P. Generale*, en que se subraya el significado del encuentro desde la perspectiva del bicentenario. Por haberla publicado ya en nuestra revista no la repetimos aquí, aunque, con el resto de los documentos del congreso, signifique un paso más en la programación de los estudios históricos a nivel de Congregación y de temas alfonsianos. En esta misma línea han de colocarse los estudios del presente volumen. Ambas aportaciones han de completarse con las reuniones regionales de historiadores redentoristas, organizadas como preparación de los estudios que supone la nueva historia de la Congregación de que se habló en el congreso de Roma. Cfr. *ib.*, p. 211-221.

¹³ Cfr. *Comm.* N. 2 (25 I 1986), n. 15-16.

¹⁴ *Ib.*, n. 21.

¹⁵ *Ib.*, n. 22-27.

un modo adecuado al quehacer misionero de la Congregación y a su espiritualidad propia, tanto a nivel general como regional y local.

En consonancia con cuanto acabamos de decir, la *Communicanda N. 10* sobre el bicentenario parte de ese momento en que Alfonso, dejando la ciudad de Nápoles, opta por una vida «entre chabolas y tugurios, para morir rodeado de aldeanos y pastores». Su título general remite a las mismas ideas: «S. Alfonso, Misionero de los pobres», mientras el texto subraya en la figura del Santo algunos rasgos significativos para los redentoristas de hoy: «conversión y voluntad de Dios; perpetuar al Redentor; evangelizare pauperibus; a pauperibus evangelizari; la comunidad apostólica». Serían «algunas sugerencias sobre su actitud ante el tema central del Capítulo general».

Para potenciar estas ideas básicas, el Gobierno general de los Redentoristas difundió a nivel de Congregación algunas publicaciones sobre las mismas. En *Supplementaria N. 1/88* aparecía una conferencia del P. F.X. DURRWELL, c.ss.r., *A pauperibus evangelizari*, dada por el autor el 3 de agosto de 1987. En ella se hablaba del tema del sexenio en relación con el bicentenario alfonsiano. Después de estudiar el significado de la opción por la evangelización de los pobres en Cristo, se habla de: «S. Alfonso santificado en la evangelización de los pobres; el Redentorista, continuador de Cristo; los pobres evangelizan a los evangelizadores».

Por otro lado, C.S.S.R. *Communicationes N. 53* (agosto 1987) publicaba, en forma de artículo, la charla del P. B. HÄRING, S. Alfonso, *abogado de la conciencia*, en que se nos ofrece la idea que tiene el gran moralista de la Congregación sobre el patrono de confesores y moralistas.

A estos documentos impresos habría que añadir las intervenciones del P. General y de los miembros de su gobierno con ocasión de las celebraciones jubilares que les tocó presidir. En ellas sería posible descubrir matizaciones y aspectos de la temática antes indicada resaltados de una manera especial. Sin embargo creemos que los transcritos aquí reflejan las inquietudes más significativas de la Congregación al celebrar el Segundo Centenario de la muerte de S. Alfonso.

Como fácilmente puede verse, las tres series de documentos que presentamos tienen un carácter eminentemente práctico y pastoral. Tratan de proyectar las celebraciones jubilares del bicentenario sobre el proceso de renovación que están viviendo los destinatarios en sus respectivas áreas eclesiales. De aquí los tres niveles o instancias fundamentales en que se encuadran: Iglesia universal, mundo en que ejerció S. Alfonso su misión evangelizadora, Congregación del Santísimo Redentor y Familia Redentorista, como llamadas a continuar de modo especial la herencia alfonsiana. Esto nos obliga a leerlos teniendo en cuenta las características que distinguen el proceso de renovación en cada una de las áreas indicadas.

Lo dicho vale de modo especial para los documentos redentoristas. En realidad no son otra cosa que una expresión de lo que la Congregación ha hecho durante el bicentenario para poner en práctica las disposiciones y exigencias del Capítulo general de 1985.

Por todo ello, las tres series de documentos tratan de insistir en lo que S. Alfonso puede aportar a las inquietudes eclesiales de nuestros días. Así, el Papa se fija, sobre todo, en el amor del Santo al pueblo y en lo que supuso su obra para la evangelización misionera o la teología moral; los obispos de la Campania destacan, además, su aportación a la vida cristiana de la Italia Meridional; la Congregación del Santísimo Redentor ha contemplado la figura y la obra de su Fundador desde el tema principal señalado por el XX Capítulo general para el sexenio 1985-1991.

DOCUMENTOS

1. Carta Apostólica «*Spiritus Domini*» del Papa Juan Pablo II al Superior General de la Congregación del Santísimo Redentor, P. Juan Manuel Lasso de la Vega, en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso (1 VIII 1987)¹⁶.

IOANNIS PAULI PP. II

SUMMI PONTIFICIS

LITTERAE APOSTOLICAE

AD DILECTUM FILIUM

IOANNEM M. LASSO DE LA VEGA Y MIRANDA
MODERATOREM GENERALEM CONGREGATIONIS
SANCTISSIMI REDEMPTORIS
BIS CENTENARIA MEMORIA INCIDENTE AB OBITU
S. ALFONSI MARIAE DE LIGORIO

¹⁶ El documento lo publicó por vez primera *L'Osservatore Romano* el 1 de agosto de 1987, pp. 1, 4 y 5 para el texto latino, y «tabloid» especial para el texto italiano. El texto oficial está en AAS 79 (1987) 1365-75: *Litterae Apostolicae ad dilectum filium Ioannem M. Lasso de la Vega y Miranda Moderatorem generalem Congregationis Sanctissimi Redemptoris bis centenario memoria incidente ab obitu S. Alfonsi Mariae de Ligorio*. La traducción a las diversas lenguas puede verse en las ediciones semanales del mismo *L'Osservatore Romano* y en las publicaciones periódicas locales consagradas a la edición de los documentos pontificios. Las síntesis y los comentarios de la Carta Apostólica durante el bicentenario han sido muy diversos. En este momento señalamos únicamente dos: G. CAPRILE, *Lettera Apostolica per il Centenario alfonsiano*, en *La Civiltà Cattolica*, 138 (1987) 75-78; F.X. DURRWELL, *La Lettre Apostolique «Spiritus Domini»* (1 août 1987), en *Studia Moralia*, 25 (1987) 419-22.

Dilecto Filio

Ioanni M. Lasso de la Vega y Miranda

Moderatori Generali

Congregationis Sanctissimi Redemptoris

«**S**PIRITUS DOMINI super me; propter quod unxit me; evangelizare pauperibus misit me, sanare contritos corde...» (*Lc* 4, 18; cf. *Is* 61, 1). Hae Biblicae voces, quas Christus, adorandus Dei Filius Patrisque Missus, sibi accommodavit initio muneris sui Messianici quaeque Liturgiam aperiunt diei festi S. Alfonsi Mariae de Ligorio (cf. Antiphonam Missae propriae), solemne quid resonant in hac die, in qua bis centesimam anniversariam memoriam celebramus ab diligentissimi huius Episcopi, Ecclesiae Doctoris, atque Conditoris Congregationis a Sanctissimo Redemptore exitu.

Magno nimirum animi gaudio hodie te omnesque S. Alfonsi Filios alloquimur, eum Sanctum una cum omni Ecclesia colentes, qui suo tempore sapientiae magister, iam tum vitae instituto, tum etiam doctrina pergit, quasi reperiens Christi lux, luminis gentium iter populi Dei collustrare.

Alfonsus, ut paucis in eius vita immoremur, Marianellae, in Neapolitano pago ortum habuit, a.d. v Cal. Octobres, anno MDCXCVI. Cumque e nobilissima familia ortum duceret, liberali sane ratione educatus est, ad optimorum scilicet scriptorum opera, ad Iurisque leges. Eius autem formationi in adulescentia atque iuventa usus christianae religionis iunctus est diligens ac studiosus: pietatis dicimus in sanctissimam Eucharistiam Christique Matrem; visitationum aegrotorum atque in carcere detentorum; amabilitatis erga pauperes, laborum aequae susceptorum ad propagandam atque intendendam religionem inter laicos.

At ecce, post exordium clarissimum in foro Neapolitano, Alfonsus saeculo cessit, ut uni Deo serviret. Quare, triginta annorum cum esset, die uno et vicesimo mensis Decembris, anno MDCCXXVI, sacerdotio initiatus est, et in clero Neapolitano annumeratus.

Ilico vero apostolatui se toto animo dedit in «pauperrimis Neapolis urbis vicis», eo, praecipuo studio spectans ut «Vespertinae cappellae» (sic dicebantur) tam revirescerent, ut fierent civilis atque moralis educationis domicilia. Item, ut erat Sodalitatis Consociationis «Apostolicarum Missionum» Neapolitanae dioecesis, praedicationem in suburbiis atque in regni pagis aggressus est. Quae sane res haud parvi momenti fuit: nam, cum Alfonsus eam populi partem penitus usu cognovisset, humani cultus omnino expertem ac religionis sane rudem, iam eius inclinatio ad curandas «animas maximopere derelictas» per agros pagosque maturuit in animo. Ad evangelizandos ergo pauperes, die IX mensis Novembris, anno MDCCXXXII, Scalae, apud Salernum, Missionarium Institutum condidit, Congregationem videlicet a Sanctissi-

mo Redemptore, cuius proprium esset praesertim mobilem praedicationem, exercitia spiritualia, catechesim curare aptam populo. Per triginta autem annos (ab anno MDCCXXXII, ad MDCLXII) studium missionarium, quod in pectore habebat acerrimum, id effecit ut non modo coepta multa ac varia iniret, sed etiam ut captum vitae institutum, pauperes videlicet humilesque curandi, confirmaret.

Anno autem MDCLXII Episcopus S. Agathae Gothorum renuntiatus est, in quo munere tuendo Pastoris industriam fere incredibilem posuit, sive ad illius respiciamus labores, sive ad scripta. Sed iam heu! gravissima arthritide fractum oportuit eum relicta anno MDCLXXV diocesi, se in urbem Paganos, in Salerni provincia, recipere, scilicet in religiosam domum instituti quod ipse condiderat; ibique innumeris aerumnis molestiisque oppressus, quas sane divinae obsequens voluntati aequae tulit, degit usque ad mortem, quae die prima mensis Augusti, anno MDCLXXXVII, hominem tantum rapuit, annos natum nonaginta unum.

Diurnam autem eius vitam si consideres, semper quidem ea fuit opere plena, sic ut consuevit esse vita Missionarii, Episcopi, Theologi, Conditoris et Moderatoris Societatis Religiosae. Post autem brevem eius casuum expositionem, iam hic continuo quale fuerit eius momentum in illius temporis societate iusto in lumine collocare placet. Atque primum, dicendum est eum, ad medendum populi necessitatibus, cum sueto verbi et industriae apostolatu scripta etiam copulasse: agitur nimirum de duabus eius vitae formis, quarum altera alteram fulcit, quaeque universae Alfonsi industriae pastoralem notam imprimunt. Namque in illo omnis scriptoris cura e praedicatione manat ad eamque tandem iterum ducit, semper ad unam hominum salutem respiciens. Hoc autem litterarium ministerium e scriptis «Massime eterne» et «Canzoncine spirituali» initium cepit; eiusque intentio quo tempore episcopatum gerebat fere in immensum crevit. Praecipua eius operum argumenta ad centum undecim numerantur, ac tria summopere attingunt: moralia, fidem, pietatem.

Verum enimvero fuit *Alfonsus rerum moralium*, id est doctrinae de moribus, *restitutor*. Nam e magno usu confessionum, quas maxime praedicationis tempore excipiebat, paulatim nempe ac non sine labore, mentem suam ita mitigavit, ut ad iustam aequilibratam appelleret, aequae severitate cum libertate iugata. Ad nimium autem rigorem quod attinet, quo saepe sacerdotes in administrando sacramento Paenitentiae ducebantur (quod sacramentum ipse «ministerium gratiae ac veniae» vocare consuescebat) dicere solebat: «Nimium rigorem in confessione aequae corrumpere animas ac nimiam indulgentiam. Quare se improbare rigorem contra scientiam, utpote qui in destructionem, non autem in aedificationem, cederet. Cum peccatoribus, aiebat, caritatem atque lenitatem esse adhibendam in Christi similitudinem. Quam ob rem, si Deo animas lucrari velimus, oportere, nos iam non Iansenium

illum imitari, sed Iesum Christum, missionariorum exemplar»¹⁷.

Ceterum, in opere suo maximo, quod est de moribus, haec sane, inter cetera, scripsit memoratu digna: «Cum certum sit, vel ut certum tenendum... quod hominibus imponenda sub culpa gravi non sunt, nisi evidens ratio id suadeat (...). Humanae condicionis praesenti fragilitate spectata, non est semper verum, tutius esse animas per viam arctiorem dirigere; cum videamus Ecclesiam tam nimiam libertatem quam nimium rigorem proscripsisse»¹⁸.

Neque dubitandum est, quin scripta «Praxis confessarii», «Homo apostolicus», ac maxime «Theologia moralis» magistrum sapientiae moralis catholicae prodant.

In materia autem *controversiae theologicae*, causam ita suscepit, ut contra motus tum primum insurgentes pugnaciter decertaret: contra Illuminismum, videlicet, qui ipsa fidei nostrae fundamenta diruebat; contra Iansenismum, qui de doctrina gratiae ita sentiebat, ut, nedum fiduciam aleret inque spem erigeret, ad desperationem, vel etiam, per oppositionem, ad nihil agendum adduceret; contra Febronianismum, qui, quasi Iansenismi politici vel Iurisdictionalismi fructus, auctoritatem Pontificis idcirco tenuabat, ut Principum et ecclesiarum singularum nationum amplificaret.

Si vero ad *Theologiam dogmaticam* animum attendimus ipsam, dicendum profecto est doctrinam, quam Alfonsus de gratia proposuit, praecipue in oratione niti; ac talem voluisse, quae animis spiramen fiduciae vivacemque spem salutis restitueret. Scripsit enim: «Deus gratiam orationis nemini denegat, eaque auxilio est ad omnem concupiscentiam temptationemque superandam. Dico ergo, iterum dico, semperque dum vixero dicam: salutem nostram omnem in ea una consistere re: in orando». Profluit sane ex his famosum illud: «Qui orat se salvat, perit autem ille qui non orat»¹⁹.

Ut patet, omnis Alfonsianae pietatis structura duobus his elementis constringi possit, oratione atque gratia. Oratio autem, si Alfonso

¹⁷ A.M. TANNOIA, *Della vita ed Istituto del venerabile servo di Dio Alfonso Maria Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti e Fondatore della Congregazione de' Preti Missionari del SS. Redentore*, III, Napoli 1800, p. 88; cfr. *ibid.*, pp. 151, 191-192.

¹⁸ S. ALFONSUS M. DE LIGORIO, *Theologia moralis*, ed. L. Gaudé, II, Romae 1907, p. 53. Attendendum tamen est quod immediate postea sanctus doctor adiungit: «Ut sedulo monuit sanctus Antoninus, ubi disserens quando aliquid damnandum sit de mortali vel non, sic scripsit: nisi ad hoc habeatur auctoritas expressa Scripturae Sacrae, aut canonis, seu determinationis Ecclesiae, vel evidens ratio, non nisi periculosissime determinantur».

¹⁹ S. ALFONSO M. DE' LIGUORI, *Del gran mezzo della preghiera e opuscoli affini* (Opere Ascetiche II), Roma 1962, p. 171.

credimus, nequit tantummodo in pietatis exercitio concludi; sed est necessitas quaedam seu exigentia naturae, ipsi conexa et apta saluti. Nemo autem non videt in hac orationis definitione iam illam tam magnum momentum habere, in usu vitae christianae, ut sit omnino «magna causa salutis». Quem ad modum autem Theologia moralis atque dogmatica, ita etiam *spiritualia S. Alfonsi scripta*, quin id maximopere, ab eius spostolatus industria fluunt, eamque complent.

Haec autem pietatis scripta quae sint, omnibus notum est: *Le glorie di Maria, L'Apparecchio alla morte, Del gran mezzo della preghiera, La vera sposa di Gesù Cristo, Le visite al SS.mo Sacramento e a Maria SS.ma, Il modo di conversare continuamente e alla familiare con Dio*; ac praesertim *La pratica di amar Gesù Cristo*, quod est potissimum opus eius asceticum atque ipsius doctrinae compendium.

Quodsi hic iam quaeratur quae fuerint pietatis S. Doctoris propriae notae, eae in unam hanc sententiam contrahi possunt: fuisse videlicet eam indoli populi quam maxime accommodatam. Quam hic paucis accipite. Omnes homines, ait, vocari ad sanctitatem, nempe unumquemque in suo ipsius statu. Sanctitatem autem ac perfectionem consistere praesertim in Dei dilectione, quam profecto tunc perfectam cumulatamque attingere virtutem, cum in Dei voluntate omnino adhaerescit: Dei, dicimus, non sane alicuius Numinis abstracti a rebus, sed hominum patris, Deique salutis, qui in Iesu Christo fit adspectabilis. Etiam doctrina de cognitione Christi, seu Christologica, est princeps Alfonsianae pietatis qualitas, cum sint Incarnatio, Passio et Eucharistia summa amoris divini documenta. Aptissime ergo altera Liturgiae Horarum lectio desumpta est e capite primo eius operis *La Pratica di amar Gesù Cristo*²⁰.

Nimirum in ratione Alfonsianae disciplinae maximi sane ponderis est usus Sacramentorum praesertim Eucharistiae eiusque cultus. Quod «Visitationes» luculentissime probant. In oeconomia vero salutis, summum locum religio habet erga Beatam Mariam Virginem: gratiae Mediatricem, Sociam redemptionis, atque idcirco Matrem, Advocatam, Reginam; in cuius tutela profecto Alfonsus totus semper fuit, ab ortu ad usque vitae occasum.

Incredibilis autem Alfonsi fama, quae fuit in vita clarissima, iam crevit fere in immensum post mortem, constansque duobus his saeculis viguit. Quae causa fuit cur, post decretam die xxvi Mai, anno MDCCCXXXIX, a Decessore Nostro Gregorio XVI canonizationem, iam innumerarum Litterarum postulatoriarum huic Petri Sedi missae sint ad ei obtinendum titulum Doctoris Ecclesiae: quem ceterum Pius IX Decessor

²⁰ S. ALFONSO M. DE' LIGUORI, *Pratica di amar Gesù Cristo e opuscoli sull'amore divino* (Opere Ascetiche I), Roma 1933, p. 1-4.

Noster b.m. die xxiii mensis Martii, anno mdccclxxi, ei attribuit. Idem vero sanctissimus Pontifex, die vii mensis Iulii, eodem anno, datis apostolicis Litteris «Qui Ecclesiae suae», ita de concesso titulo Doctoris Ecclesiae commentabatur: «Hoc porro praedicari verissime potest, nullum esse vel nostrorum temporum errorem, qui maxima saltem ex parte non sit ab Alfonso refutatus»²¹.

Tanti viri famam summi Pontifices saepe admiserunt, commemoraverunt, volgaverunt, ad nostros usque dies.

Ita summus Pontifex Pius XII v.m., qui profecto die xxvi mensis Aprilis, anno mdccccl, Sancto Alfonso titulum caelestis Patroni confessoriorum et moralium rerum scriptorum detulerat²², iam die vii mensis Aprilis anno mdccccliii, asserebat: «Vir hic sanctus studio missionarii summo, pastoralis dilectione, insigni erga Eucharistiam religione, tenerrimo animo in beatissimam Virginem Mariam instructus et actus, thesauros verae pietatis per sua scripta sparsit. Tanta vero eius lumina mentis atque animi impetus, caelesti nutriti sapientia, praeterquam quod animas vera vita atque pietate alunt, movent etiam, idque suaviter, ut cum in se redeant homines, tum etiam cor in Deum elevent»²³.

Summi vero Pontificis Ioannis XXIII placet ingeminatam hanc referre sententiam: «O Sanctus Alfonsus! O Sanctus Alfonsus! Quae gloria, quique studiorum campus clero Italico patet! Familiare Nobis, iam a primaeva iuventutis formatione ad sacerdotium, illius vitam operaque pervolutare»²⁴.

Evincitur autem ex historiae Ecclesiae testimoniis atque e pietatis popularis documentis scripta S. Alfonsi esse apprime etiam Nostris idonea temporibus. Qua de causa Ecclesia sancta tibi, dilecte Fili, Sodalibus Congregationis tuae, omnibusque Christi sequacibus eum amantissime imitandum proponit. Quibus haec praecipua in mentem revocamus, ut attento animo reputetis.

S. Alfonsus fuit *amicissimus populi*: plebis, dicimus, vicos Neapolis pauperiores incolentis, quae tum urbs erat regni Neapolitani princeps; populi tenuis, fabrorum, ac praesertim incolarum ruri agentium. Omnis autem Alfonsi vita, sive Missionarium, sive Episcopum, sive Societatis Conditorum, sive denique scriptorem in illo consideras, revera hunc populi sensum spirat.

²¹ Pii IX P.M. Acta, V (1869-1871), p. 337.

²² Pius XII P. M., Litterae Apostolicae *Consueverunt omni tempore*: AAS 42 (1950), pp. 595-597.

²³ Pius XII P. M., *Epistula propria manu data ad novam operum S. Alphonsi M. de Ligorio editionem: Spicilegium Historicum Congregationis SS.mi Redemptoris*, I (1953), fasc. 1-2, p. 247.

²⁴ A.G. RONCALLI, *Il giornale dell'anima*, Roma 1964, p. 462.

Si enim ad *Missionarium* respicias, deprehendas eum praesertim «animas incultas ac derelictas agrestium locorum pagorumque» quaevisisse, quos et apto atque vivo sermone compellasse. Quare eam praedicationem verbi Dei re atque forma eum instaurasse, quae simplex quidem esset, sed flexanima; quod idcirco eum egisse, ut omnes certum veritatis intellectum haberent.

Si autem *Conditorem* Congregationis in illo consideres, eo sane sanctus homo respexit, ut manipulum discipulorum praesto haberet, qui ad ipsius similitudinem, in humiliores inclinarent ac prope illos degerent. Ceu *Episcopus*, is fuit, cuius aedes, tametsi omnibus patebant, tamen pauperes ac miseri cum primis celebrarent. In quorum commodum vel coepta iniit de re sociali atque oeconomica.

Demum, in Alfonso *scriptore* nihil est quin semper ad utilitatem christiani populi spectet, quasi omnia opera eius, nullo, neque morali opere excepto, fuerint ab ipso populo instincta. Recte ergo scripsit de illo Decessor Noster Ioannes Paulus I v.m., cum adhuc Patriarcham Venetiarum ageret: «S. Alfonsus is est theologus, qui de actuosa vita agat, de rebus videlicet mox agendis, ut praesens usus docuerit. Si ergo oporteat caritatem in pectoribus alere, de re ascetica scribit, si vero fides et spes vacillent alicubi, iam de moralibus atque dogmaticis rebus tractat»²⁵.

Scilicet popularis aura, quae Sanctum nostrum longius provexit, e brevitate manat, perspicuitate, simplicitate, spe bona, comitate quae interdum vel teneros sensus prodit. Alit hunc populi amorem aeternae sollicitudo salutis: propriae ac ceterorum. Ea cura quidem non meram salutem avet, sed absolutionem ipsamque sanctitatem. Quare eius actio pastoralis nullum excludit: scribit ad omnes, pro omnibus. Ideo populi pastores, maxime Episcopi, sacerdotes ac Religiosi, sollicitantur ut nulli rei parcentes, variis populi necessitatibus satis faciant.

Quae S. Alfonsus docuit, tum etiam cum res novat, immo tunc maxime, e conscientia profluunt, quam, tot saeculorum usu comprobata, de Ecclesia habuit. Nam «sensum Ecclesiae» summopere habuit, quo tum in theologice inquisitionibus, tum in pastorali rerum usu, semper ductus est; adeo ut fuerit ipse quodammodo vox Ecclesiae. Non est ergo mirum si summam venerationem erga Romanum Pontificem habuit, cuius primatum et infallibilitatem tam iniquis temporibus apertissime tuitus est. Ceterum, devotionem eius erga Pontificem tota illius vita ostendit, idque luculenter.

Sed iam nonnihil etiam de S. Alfonso *Congregationis Conditore* elo-

²⁵ A. LUCIANI, *S. Alfonso cent'anni fa era proclamato Dottore della Chiesa*. Epistula presbyteris Venetis reddita sub Feriam Quintam in Cena Domini anno MCMLXXII, Venetiis 1972, p. 41.

quendum. Qui, si ceu Sanctus, Episcopus, Doctor, ad universam Ecclesiam pertinet, iam tamquam suae Sodalitatis auctor, ad suos omnino respicit. Placet ergo tibi tuisque tria, e multis excerpta, proponere, quae sane impellant ad eum diligenter imitandum.

Quorum hoc est primum: *oportere adesse populo*. Cum enim Congregatio vestra SS. Redemptoris toto orbis caelo pateat, iam animarum comparatio, in quam potissimum conditor vester intendit, est summa cura facienda, nempe ut locorum temporumque condicio suadeat. In qua re curae praecipuae sunt omnino humilioribus tenuioribusque impendendae, qui plerumque sunt etiam pauperiores.

Oportet ergo Congregatio vestra, tam in praesens, quam in futuro tempore in suscepto consilio permaneat, ut iam illud in omnibus coeptis principatum teneat. Libenter enim accepimus, Capitulum Generale, anno habitum MDCCCLXXXV, laudabiliter in se suscepisse ut «missiones ad gentes», compararet, praesertim ad Asiae et Africae populos. Hoc etiam cum primaeva Fundatoris vestri mente cohaeret.

Deinde *missiones populares*: sunt eae profecto forma stabilis ac solida pastoralis industriae Congregationis vestrae; eademque haud ambiguae testes sunt proclivitate vestrae in populum. Efficiendum ergo ut missiones, in quibus habendis S. Alfonsus vestigia haud levia impresserit, quasque Ipsi interdum in Pontificiis documentis commendavimus²⁶, revirescant novo sumpto vigore in totius Ecclesiae utilitatem.

In praedicatione autem missionaria, sic ut in omnibus industriae apostolicae formis, ea curate maximopere capita, quae a S. Alfonsi asseclis praecipua habita sunt. Sunt autem: quattuor *Novissima*, id est ultima hominum fata, nuntianda quidem tenore temporibus nostris accommodato. Tractabitur ergo de miserentissimo Deo Patre, qui est «dives in misericordia»; de redemptione Christi «copiosa», hominis Redemptoris; de materna Mariae Virginis intercessione, Redemptoris Matris, advocatae ac mediatrix; denique de necessitate orationis, ad caelorum regnum obtinendum aeternamque vitandam damnationem.

Postremo *scientiae moralis studium ac institutio*: nemo est qui nesciat quantum sit, hac praesertim aetate, theologiae moralis pondus ac momentum. Concilium Vaticanum II iure et merito commendavit: «Specialis cura intendatur Theologiae morali perficiendae, cuius scientifica expositio, doctrina Sacrae Scripturae magis nutrita, celsitudi-

²⁶ Cfr. Adhortatio Apostolica *Catechesi tradendae* (xvi Octobris MCMLXXIX), n. 47: AAS 71 (1979), p. 1315; *Allocutio Consilio Generali Redemptoristarum habita* (vi Decembris MCMLXXIX), n. 2: *Insegnamenti* II/2 (1979), p. 1327; *Allocutio participibus I Conventus Missionarii nationalis* (vi Februarii MCMLXXXI): *Insegnamenti* IV/1 (1981), pp. 233-237; Adhortatio Apostolica *Reconciliatio et paenitentia* (ii Decembris MCMLXXXIV), n. 26: AAS 77 (1985), p. 247.

nem vocationis fidelium in Christo illustret eorumque obligationem in caritate pro mundi vita fructum ferendi»²⁷. Etenim, «Personae bonum in eo est ut in Veritate *consistat* et Veritatem *faciat*. Eiusmodi essentialis nexus — Veritas-Bonum-Libertas — magna ex parte deperditus est ab eruditione atque doctrina aetatis nostrae, ideoque hominem reducere ad eundem detegendum, munus praecipuum Ecclesiae est habendum, pro totius mundi salute»²⁸. Bis centenaria memoria ab ortu S. Alfonsi M. de Ligorio velut occasio occurrit idonea sese devovendi eiusmodi operae renovato studio, id in primis quaerens, ut, licet in mutatis condicionibus culturae societatis, magna *humana aequabilitas* et altus *sensus fidei*, quae S. Alfonsus per totam suam docti viri atque Pastoris vitam adhibuit, iter atque viam commonstrent. Haec Apostolica Sedes, pro suo munere, luculentam profecto dabit operam agitans in scripto proxime edendo, fusius altiusque, quaestiones ad fundamenta ipsa theologiae moralis spectantes.

Huius temporis vita sane nova exhibet problemata saepius difficultia expeditu. Reminiscendum tamen semper est, in ipsa spiritali hominum moderatione necnon in docendi opere necessariam normam, cui renuntiari non liceat, sed pareri semper oporteat, verbum esse Dei quemadmodum Ecclesiae Magisterium id cum auctoritate interpretetur. Semper, praeterea, veluti ductrix habeatur benignitas pastoralis, iuxta sapiens monitum Papae Pauli VI: «Si nihil de salutari Christi doctrina demittere praecellens quoddam caritatis erga animos genus est, at idem semper cum tolerantia atque caritate coniungatur oportet, quarum ipse Redemptor, cum hominibus et colloquens et agens, exempla prodidit»²⁹.

Verum enimvero, apostolicae Litterae quas hodie mittimus, bis centenaria intercidente memoria ab excessu S. Alfonsi, tum opinionem Nostram egregiam aperiant, tum qui sint sensus Nostri erga talem Sanctum ostendant, qui et sapientiae magister fuerit, et fidei pater.

Filios simul S. Alfonsi adloquentes in omni orbe terrarum adlaborantes, quorum omnium personam tu dignissime sustines, velimus quidem ea illis consideranda proponere, quae Vir tantus hereditatem suam, seu Congregationem ab illo conditam moneret, si viveret; ea, dicimus, monita, quae consuetudine vitae, industria pastoris, denique scriptis, reliquit. Monet autem S. Alfonsus de fidelitate erga Christum eiusque Evangelium; erga Ecclesiam et eius missionem apud gentes;

²⁷ CONC. OEC. VAT. II, Decr. de Institutione sacerdotali *Optatam totius*, 16.

²⁸ IOANNES PAULUS II, *Allocutio ad quosdam docentes theologiae moralis*: AAS 78 (1986), 1099. Vim suam plene retinet hac in re quod *Paulus VI v. m.* dixit in allocutione ad Capitulum Generale Congregationis Sanctissimi Redemptoris, die 22 Septembris, anno 1967: cf. AAS 59 (1967), p. 960-963.

²⁹ PAULUS VI, Encyclica *Humanae Vitae*, 29.

erga homines aevi huius; item erga ea quae putantur in Instituto vestro maiora.

Sequimini semper, filii, divini vestigia Redemptoris, cuius nomine censemini, a proposito sententiam non declinantes, neque vita neque opere, secundum propositum Societatis vestrae, sic ut S. Alfonsus his verbis praescrispsit: «Salvatoris Iesu Christi prosequi exemplum, praedicando pauperibus verbum Dei sicut Ipse de se dixit: Evangelizare pauperibus misit me³⁰».

Sane Congregatio vestra tam longa ducentorum quinquaginta quinque annorum aetate, multos Sanctos sinu aluit, quos commemorare placet: S. Gerardum Maiella (1726-1755), sodalem laicum; S. Clementem M. Hofbauer (1751-1820), cuius adventus in Poloniam terram (sicut occasione celebrationum Varsaviensium, diebus x-xvii Maii, anno MDCCCCLXXXVII, Litteris docuimus³¹) iam bis centenaria memoria hoc anno abit; S. Ioannem Nep. Neumann (1811-1860); et beatum Petrum Donders (1809-1887), quem Ipsi sanctorum caelitem catalogo inscripsimus.

Quorum omnium exemplum, Alfonsi videlicet optimorumque filiorum eius, quorum sanctitatem Ecclesia suae sanxit auctoritatis sigillo, moveat nos omnes ad fastigia virtutis.

Laeti profecto, quod per has apostolicas Litteras celebrationes tum Ecclesiae tum Instituti vestri participaverimus, iam tibi que omnibusque S. Alfonsi filiis, Sororibus a SS. Redemptore, cunctisque de Alfonsiana Familia apostolicam Benedictionem impertimus, caelestium donorum pignus.

Ex Aedibus Vaticanis, die I mensis Augusti, anno MDCCCCLXXXVII, Pontificatus Nostri nono.

IOANNES PAULUS PP. II

³⁰ *Constitutiones et statuta Congregationis SS. Redemptoris*, Romae 1986, Const. 1, p. 21.

³¹ IOANNES PAULUS II P.M., *Epistula supremo Moderatori Varsaviensis Provinciae missa*, die XIV Maii MCMLXXXVII.

2. Carta del Papa Juan Pablo II al Cardenal Michele Giordano, Arzobispo de Nápoles, nombrándolo su enviado especial en la clausura del Bicentenario en Pagani (25 VII 1988)³².

LETTERA AL CARD. M. GIORDANO

Venerabili Fratri Nostro MICHAELI S.R.E. Cardinali GIORDANO
Archiepiscopo Neapolitano

Unum iam annum, ex quo videlicet tempore studiosi Nos benevolique valde litteras in lucem edidimus, quibus titulus «Spiritus Domini», continuata quadam animi intentione sollemnia passim sequimur quae eo nempe spectant ut ducentesimus rite commemoretur fausteque annus, cum venerandus profecto Dei Sanctus et clarus Congregationis Sanctissimi Redemptoris conditor et ipse Episcopus spectatus Sanctae Agathae Gothorum totiusque Campaniae missionalis apostolus, Alfonsus Maria de' Liguori, hisce excessit de terris Nuceriae scilicet Paganorum meritissima quidem ad Regni aeterni praemia.

Singulari proin Nobis solacio simul est et gaudio, quantam spiritalium copiam beneficiorum attulerit iam sacris ministris ac religiosis per totum orbem fidelibus ac particularibus ecclesiis haec centenaria celebritas, cognoscere, quamque fructuosa proventurarum inde in posterum messium semina sint a memoratae familiae religiosae Sodalibus iacta et diligenter sata necnon ab aliis quoque eiusdem sancti Doctoris Ecclesiae fautoribus et adsectatoribus qui superioribus his mensibus memoriam efficaciter renovaverunt, doctrinam multipliciter explicaverunt, hodiernam luculenter praestantiam illuminaverunt illius magistri.

Proposita cogitataque Nostra tum de perenni Sancti Alfonsi pondere ac momento in Ecclesia tum de exemplo ac magisterio eius et impulsu in cuiusque credentis mentem vivendique morem laetatur vehementer prompto animo suscepta esse ad solidumque effectum deducta, quae iisdem in litteris «Spiritus Domini» adeo simul Nos impense persecuti. Simili porro iam adfectu praevidemus exteriorem saltem celebrationum harum fore finem festo Sancti Alfonsi die, Kalendis id est Augustis, apud tumulum ipsius Nuceriae Paganorum initiumque alterius centum annorum spatii quo precantes exoptamus ut aequaliter efflorescat nunc Sancti Alfonsi cognitio nunc doctrinarum illius exemplorumque imitatio.

Ne quid vero dignitatis maximae postremis his sollemnibus desit, neve ullo modo Romani Pontificis desideretur adspectabilis veluti praesentia, volumus omnino iubemusque temet ipsum, Venerabilis Frater Noster, pro Nobis adesse in oppido Paganorum die primo mensis Augusti ideoque his Litteris *Missum Extraordinarium* Nostrum creamus ac destinamus ad ritus iam bis centenarios in Sancti Alfonsi

³² Cfr. OR, 31 VII 1988, p. 5.

Mariae de' Liguori honorem eo nominatim loco et tempore.

Nostro propterea nomine et auctoritate loqueris quae omnia probe novisti et scripsisse Nos et ex animo de Sancto Alfonso cogitare. Participes omnes atque adstantes Nostris pariter humanis verbis et pastoralibus vocibus salutabis et hortaberis ad fidelitatem consensio-nemque in Ecclesiam, ad solidam pietatem illuminatamque fidem secundum Vaticani Concilii Secundi renovationem, opitulante Apostolica Benedictione quam veluti praesentes per te mentis Nostrae interpretem personamque gerentem amantissime omnino impertimur.

Ex Aedibus Vaticanis, die xxv mensis Iulii, anno MCMLXXXVIII, Pontificatus Nostri decimo.

IOANNES PAULUS PP. II

3. Saludo del Cardinal Corrado Ursi, Arzobispo de Nápoles, al Papa Juan Pablo II con ocasión de la Visita «ad limina Apostolorum» de los Obispos de la Región Campana (12 XII 1986)³³.

SALUTO DEL CARD. C. URSI

Beatissimo Padre,

Noi Vescovi della regione Campania siamo venuti individualmente e collegialmente a vedere Pietro, cui il Signore Risorto conferì il mandato di pascere gli agnelli e le pecorelle del suo ovile e di confermare i suoi fratelli. Noi vediamo Pietro nella vostra persona, specialmente in occasione della visita «ad limina Apostolorum», e vi chiediamo di confermarci nella fede trasmessaci dagli Apostoli, di cui Cristo ci ha costituiti successori contro ogni nostro merito, in quella fede di cui dobbiamo essere felici interpreti e primi evangelizzatori. Vi chiediamo di confermarci pure nella carità pastorale che ci lega alle rispettive nostre Chiese locali in modo da riconoscerci pastori nell'unico Pastore che è Cristo e in voi suo Vicario nella Chiesa universale. Come l'apostolo Paolo noi vogliamo poter dire ai nostri fedeli: siamo non i padroni della vostra fede ma i servitori della vostra gioia. Deponiamo nelle vostre mani, oggi, Padre Santo, il proposito che esprimeremo con giuramento nell'ordinazione episcopale: di vivere cioè a servizio d'amore delle popolazioni a noi affidate fino alla immolazione della vita. Rechiamo nel cuore e vi esprimiamo in questo momento, tanto significativo e solenne, la fede del clero e degli altri fedeli nella vostra persona di Pastore universale della Chiesa, e anche il loro ossequio che è non

³³ Cfr. OR, 12 XII 1986, p. 5.

semplice fredda obbedienza alle vostre direttive ma viva comunione con la vostra persona nella diuturna sollecitudine che dimostrate per la vita e la missione salvifica di tutte le Chiese.

Unanimemente noi Vescovi ammiriamo la vostra instancabile, vigorosa e audace attività missionaria che solca i cieli e travalica ogni barriera di continenti, di popoli, di religioni, di civiltà e non si arresta di fronte a difficoltà e ostacoli, umori e malumori di ogni genere. Gesù che pilota la barca della Chiesa, barca della salvezza nel diluvio delle ideologie impazzite e dei costumi aberranti del nostro tempo, vi ha lanciato come bianca colomba sulle onde tempestose per recare il ramoscello d'ulivo della pace di squisita sostanza evangelica a tutte le genti in ogni punto dell'orizzonte.

L'accoglienza festosa che vi vien fatta dappertutto da masse di persone non soltanto cattoliche e cristiane ma anche non credenti dice il fremito dell'umanità che delusa da tanti pretesi messianismi attende la salvezza dall'unico vero Dio che rifulge nel volto del Cristo Salvatore nella sua Chiesa.

A voi è dato far rifiorire e alimentare le speranze dell'umanità che sta per attraversare la soglia del terzo millennio dell'era cristiana all'insegna del giubileo da voi annunciato e da tutti atteso col segno di quel mondo nuovo purificato e riconciliato che respirerà finalmente nella civiltà dell'amore vaticinata da Papa Paolo VI di santa memoria.

Ed ora consentiteci, Padre Santo, di rivolgervi l'invito a visitare la nostra terra l'anno prossimo in cui sarà celebrato il bicentenario della morte di S. Alfonso Maria de' Liguori astro fulgidissimo nel firmamento della Chiesa come Dottore e come missionario tra l'umile gente. La sua voce, la sua devozione eucaristica e mariana, nonché il suo canto risuonano tuttora in tutte le Chiese del mondo. Noi ci attendiamo molto da tale celebrazione per la rinascita spirituale della regione campana e non soltanto della nostra. La vostra parola riaffermerà autorevolmente la validità anche per il nostro tempo della dottrina morale e dell'indirizzo pastorale e missionario del Santo Dottore.

Vi esprimiamo gratitudine fin da questo momento certi come siamo che accoglierete il nostro voto.

Ed ora Padre Santo, con la vostra parola e con la benedizione apostolica confermateci nella fede in Cristo e confortateci nel nostro martirio d'amore per la salvezza delle nostre popolazioni tanto penanti delle traversie del tempo, ma anche tanto fedeli a Cristo e alla Chiesa e tanto devote verso la vostra persona.

4. Mensaje de los Obispos de la Campania con ocasión del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso Maria de' Liguori (31 VII 1987)³⁴.

MESSAGGIO DEI VESCOVI DELLA CAMPANIA

Il 1 Agosto 1787 moriva S. Alfonso M. de' Liguori. Aveva 91 anni.

A duecento anni dalla sua morte è giusto riscoprire e rivivere la grandezza di un Santo che, per la sua santità, si pone più che come un ricordo, un presente tutto da vivere.

E noi, Vescovi della Campania, che lo abbiamo avuto predecessore e modello in questa nobilissima regione, vogliamo rivolgere il suo e nostro messaggio che scuota le nostre Chiese, ricordandolo.

S. Alfonso de' Liguori, Vescovo di S. Agata dei Goti, nel 1765 aveva scritto a Papa Clemente XIII, chiedendo di essere esonerato dal suo servizio episcopale a causa della cattiva salute. Ed era veramente così.

La risposta di Clemente XIII scolpisce, crediamo, l'immagine più viva del Santo: «Rimanga al suo posto. Mi basta la sua ombra per essere di giovamento a tutta la Diocesi».

Ed è un'ombra, quella di Alfonso, che si allungò, a suo tempo; su tutta la Campania prima, su tutta la Chiesa poi, così come non cessa ora di splendere di luce attuale.

S. Alfonso, un «Santo» di Napoli

Lì infatti era nato nel 1696, dalla nobile famiglia de' Liguori. Un santo che di Napoli seppe esprimere tutta la generosità, la sensibilità, l'eroismo che un napoletano sa offrire alla Grazia, senza mai staccarsi dalla sua cultura e dalla sua tradizione.

Oggi si parla tanto, e molte volte a sproposito, di «napoletanità»: a volte sottolineandone i mali come se questi fossero la sola caratteristica o cultura; poche volte mettendo in rilievo le immense possibilità e virtù; dipingendo così un volto ed un animo di un popolo tanto sfumato e contraddittorio che alla fine diventa «mistero» indefinibile.

Alfonso seppe essere fedelmente figlio della sua terra e della sua cultura con tale grandezza da uscire dagli schemi propri di un carattere ristretto al territorio, per diventare «figura universale», «santo quindi della Chiesa universale».

Come «religioso», fondatore della Congregazione dei Redentoristi, intuì le povertà dell'uomo del suo tempo — e possiamo dire dei nostri tempi — e diventò «risposta di Dio». Individuò nella missionarietà ai poveri e ai dotti la necessità del momento. Trasformò così tutta la terra.

³⁴ Cfr. Or, 31 VII 1987, p. 4.

Modello dei Vescovi

S. Alfonso interpretò magistralmente il suo ruolo di «visitatore», ossia colui che sapeva stare tra la sua gente, nelle visite pastorali che caratterizzarono la sua missione.

Lì offrì a larghe mani la Parola di Dio con semplicità e con grande amore, ma nello stesso tempo «sapeva mettere mano al ventilabro per ripulire la sua aia» (Lc. 3,17).

Vescovo «visitatore» che non lasciava mai una parrocchia se non dopo avere soppresso abusi e attuato riforme. Accolto ovunque come un santo.

Attraversava palmo a palmo la sua diocesi, da S. Agata ad Arienzo: e dove passava lasciava l'inconfondibile impronta dell'uomo di Dio.

Non restrinse la sua opera alla Diocesi affidatagli ma, anticipando il Concilio Vaticano II, seppe essere Vescovo della Chiesa tutta, sentendone le ansie, le sofferenze e partecipando con la sua opera.

Nelle «riflessioni utili ai Vescovi» indicava quali opere svolgere nei Seminari, verso i Sacerdoti. Con parole di fuoco bollava il sistema della «raccomandazione». Con fermezza applicava e faceva applicare le norme liturgiche, in modo che tutto quanto era sacerdozio di Cristo e della Chiesa sua sposa rifulgesse nelle celebrazioni, evitando ogni abuso. Così rimproverava l'esibizionismo nel canto liturgico: «La Chiesa non è un teatro, né le monache sono cantatrici di scena».

La celebrazione centenaria della morte di S. Alfonso interroga prima di tutto noi Vescovi, pastori della Chiesa di Cristo che è in Campania, la stessa Chiesa che S. Alfonso ha illuminato con la sua santità e il suo servizio pastorale.

L'esempio della sua santità ci sprona all'imitazione ed è di sostegno alla nostra vigilanza e alla nostra paternità pastorale, ci è di guida nella nostra azione evangelizzatrice, nel nostro zelo per la salvezza delle anime nell'esercizio della misericordia, nel nostro amore e nella nostra fedeltà alle nostre chiese e alla Chiesa universale.

Non possiamo negare che oggi, anche tra la nostra gente, come ai tempi di S. Alfonso, serpeggia una crisi che contesta la Chiesa come istituzione divina. Vi è una crisi di rigetto dei valori sacramentali, soprannaturali e trascendenti a favore di valori umani ed effimeri. Soprattutto c'è una diffusa mancanza del senso del peccato e l'affermarsi di una morale soggettiva che esclude ogni principio assoluto superiore all'uomo.

Sull'esempio di S. Alfonso noi siamo tenuti a predicare fedelmente il Vangelo, a custodire puro ed intemerato il deposito della fede secondo la tradizione sempre e ovunque approvata dalla Chiesa degli Apostoli, ad edificare il Corpo di Cristo, che è la Chiesa, e rimanere nella sua unità, con l'ordine dei Vescovi sotto l'autorità dell'Apostolo S. Pie-

tro, ad aver cura e dirigere sulla via della salvezza il popolo di Dio, ad opporci «a quanti vogliono essere dottori della legge, mentre non comprendono né quello che dicono, né quello che con tanta sicurezza affermano, qualificati come ribelli, ciarlani ai quali bisogna chiudere la bocca perché sconvolgono famiglie intere».

S. Alfonso illuminò con la sua santità e la sua dottrina l'Episcopato. Il Signore lo ha posto come modello nella sua Chiesa per tutto l'Episcopato. Diverse possono essere le applicazioni del nostro servizio episcopale, ma tutte devono essere complementari della carità apostolica che, sull'esempio di S. Alfonso, ogni Vescovo nel suo ambito personale e sociale è impegnato a comprendere e a comporre in Cristo.

La grande lezione alfonsiana è stata quella di far convergere nell'unità e di comporre, facendo rivivere l'Esemplare divino nel quale si configura il carattere sacro dell'Episcopato, la varietà delle chiese particolari e la diversità dei modi e delle forme di attività pastorale.

Il riformatore del clero

Si può affermare che la prima e preminente preoccupazione del Santo sia stata rivolta alla formazione dei Sacerdoti con i suoi scritti di morale e di teologia, alla santità e alla ricchezza della loro vita interiore con la sua predicazione e i suoi scritti ascetici, alla generosità e alla sollecitudine nel servizio pastorale con i Ritiri, gli Esercizi Spirituali e le sapienziali esortazioni pastorali.

Al tempo di S. Alfonso la crisi del Sacerdote non era tanto crisi del divino, ma dell'umano in quanto un sacerdozio inteso come professionismo religioso non riusciva più a far rivivere il Cristo con fedeltà ed equilibrio sull'analogia dell'Incarnazione ed era angustiato da inquietudini e problematiche assai gravi, più gravi di quelle che a prima vista si può immaginare e che metteva in crisi la stessa identità sacerdotale.

S. Alfonso promosse la riforma del Clero come condizione indispensabile e fondamentale per la riforma della vita cristiana. Inserì la riforma nella fedeltà costitutiva essenziale del Sacerdozio Cattolico alla luce dell'insegnamento biblico, patristico e magisteriale della Chiesa. A tale scopo egli curò i rapporti personali con il Clero, lo coinvolse nella sua opera di riforma e di evangelizzazione, moltiplicò le sue opere di divulgazione morale e teologica, incrementò gli Esercizi Spirituali, trattò i sacerdoti con comprensione e amore non disgiunto dal necessario rigore.

L'aggiornamento del Clero fu tra le scelte primarie della sua azione di missionario e di scrittore. Al suo impegno nel venire incontro alle carenze culturali egli unì sempre la fedeltà al tempo, alle sue esigenze positive e legittime, in relazione ad un ordine pastorale nel qua-

le il tempo di Cristo diventa il tempo della Chiesa.

Noi Vescovi conosciamo il lavoro apostolico dei nostri sacerdoti. Sappiamo tra quali difficoltà si muove la loro azione pastorale, spesso resa ancora più difficile dalla decadenza del costume morale, personale e sociale, e dalle spinte della secolarizzazione.

In ascolto del messaggio di S. Alfonso li esortiamo ad una vita sacerdotale più esemplare, ad una più intensa vita di preghiera e di pietà liturgica, ad una leale sincerità di rapporti con noi Vescovi, ad una più fraterna ed intima solidarietà sacerdotale, ad un apostolato libero da ogni ingerenza della politica, ad un inserimento dinamico e concreto nei vari ambienti sociali e nella vicinanza e partecipazione alla vita del popolo.

La richiesta di un lavoro profano, inteso come liberazione del sacerdote da privilegi economici o da retribuzioni fiscali per un adeguamento alla condizione dei fedeli, non si addice all'esempio e all'insegnamento di S. Alfonso che ha dedicato tutta la sua vita nell'evangelizzare i poveri.

Alfonso per estrazione sociale era l'espressione della Napoli colta e ricca. Napoli, ieri, come oggi, conosceva la sfrenata ricchezza di pochi e l'avvilimento di chi viveva nei «bassi» ove era facile il degrado della persona stessa. Se da una parte i «colti e i ricchi» si sentivano i privilegiati su cui misurare tutto, anche la civiltà e l'ecclesialità, dall'altra i poveri erano un poco i «Lazzari» che raccattavano le briciole che cadevano dalla mensa dei primi, rassegnati a interpretare la parte di una «cornice», con la mentalità dell'assistito, di chi deve quotidianamente aggiustarsi o arrangiarsi per sopravvivere, senza nutrire speranze e, ancora peggio, escludendosi dal ruolo di protagonisti di una storia, relegandosi ad un ruolo di vittime incapaci di dare senso al loro dolore e così costruendosi un loro mondo che ci troviamo tra le mani anche oggi, a volte in modo drammatico.

S. Alfonso e la scelta degli ultimi.

La scelta radicale di Cristo: «Va, vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi», cambia radicalmente la vita di S. Alfonso. Lascia Napoli e sceglie la povertà della campagna.

La sua fuga è una scelta di campo, una rottura con una vita.

Non sarà così l'apostolo di una Napoli che «non aveva bisogno di lui» perché ricca di sacerdoti per tutte le classi sociali, non sarà un Padre Segneri, l'apostolo dei centri urbani di tutto il Regno, perché cattedrali e collegiate beneficiavano di un vasto clero capitolare che monopolizzava la cultura generale: sia il sapere teologico biblico che quello giuridico. S. Alfonso sarà l'apostolo delle campagne abbandona-

te perché non c'era nessuna persona di valore che allora evangelizzasse villaggi e casolari che allora potevano sembrare «isole sperdute»... E lì conobbe la povertà che lo rese «povero in ispirito» per distribuire la ricchezza «del Regno dei Cieli».

In questa scelta è l'attualità di S. Alfonso. La Chiesa italiana infatti nei suoi ultimi documenti fa «la scelta dei poveri». A ripartire dagli ultimi è un poco la via che la Chiesa oggi si è data, come un imperativo categorico. Non importa dove siano e chi siano gli ultimi: «ultimo» è colui che nella cordata verso la conoscenza e l'esperienza di Dio si trova in pericolo di perdersi o per povertà spirituale, intellettuale, interpretando la parte evangelica del «buon samaritano».

«Ogni cristiano e tutti insieme siamo chiamati ad essere buon samaritano, a farci prossimi per amore di Dio a tutti i bisognosi, a confermare la volontà del popolo di Dio di testimoniare la bontà del Signore in ogni direzione. Questa è la misura adulta di una Chiesa modellata sul suo Signore». (Nota della CEI dopo Loreto, n. 60).

S. Alfonso e la missionarietà

E' urgente riprendere il discorso sulla «religiosità popolare» o «religione popolare» che negli ultimi tempi si è fatta disordine di idee, interpretazione arbitraria di una realtà dell'animo napoletano o forse meridionale, che è ben profondo, ricco e va letto con l'occhio di chi sa scrutare la benevolenza di Dio riversata sui suoi prediletti, più che sulle espressioni con cui questi, i poveri, manifestano tale benevolenza.

Il discorso sulla «religione popolare» si illumina proprio dalla missionarietà di S. Alfonso.

La gente semplice — ieri e oggi — ha come caratteristica di avere le mani vuote di beni che dovrebbero aiutare a costruire una dignità di vita. Ma nello stesso tempo ha il cuore «vuoto» di pericolose idolarie che nascono da una ricchezza che fa interiormente ancora più poveri. Per questo i «poveri» accolgono volentieri valori fondamentali della persona umana come l'accoglienza, la bontà, una certa serenità, un profondo senso di Dio, un'etica che esclude disordini contro la persona, un culto dell'onesto, del puro e della famiglia, anche se a volte tali valori non hanno consistenza o maturità intellettuale. Ma sono la «roccia» su cui si fondano comunità e civiltà sempre. Indubbiamente la fede è la roccia evangelica su cui poggia la maturità di un cristiano. Occorreva — pensava S. Alfonso — e potremo dire noi con lui, occorre oggi una scelta di fede, organica, sistematica, fatta con semplicità. «Ogni sera — scrive Théodule Rey-Mermet, nella vita del Santo dei secoli dei lumi a pag. 234 — con parole toccanti Alfonso metteva alla portata dei semplici una verità centrale della fede e una virtù cristiana: poi gli altri sacerdoti intervenivano con gustosa varietà. Si susse-

guivano così esortazioni pratiche sui doveri più essenziali (amore di Dio, carità fraterna, rinunzia e mortificazione, imitazione di Cristo Crocifisso), racconti edificanti sulla vita dei Santi, preparazione alle feste più vicine e ai sacramenti: il tutto intervellato da preghiere e canti e da scambi liberi e calorosi».

Al tempo di S. Alfonso andavano di moda filosofie diverse, le chiameranno poi «i lumi», filosofie che calavano dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia con l'intento di rilanciare lo slancio vitale della natura o il naturalismo; affermavano la forza costruttrice dell'uomo, la sua sufficienza, il materialismo per arrivare all'ateismo, emarginando lentamente il soprannaturale. Filosofie che ieri, come oggi, anziché essere autentica ricerca della verità, quindi servizio all'uomo per l'uomo, risultavano e risultano essere «mode di una malcelata superbia» che nulla si discosta dalla prima tentazione fatta ad Adamo.

Di fronte a questa invasione dell'errore che non risparmiava nessun angolo del mondo e che riempiva circoli, librerie, conversazioni del tempo, Alfonso esclamava: «povera Napoli, povera Napoli io ti piango!».

Divenuto Vescovo nel 1762, non si rinchiuderà nella piccola frontiera diocesana, ma al contrario, si porrà energico difensore della fede contro l'aggressività dell'incredulità. Resterà famosa la «breve dissertazione contro gli errori dei moderni increduli oggidì nominati materialisti o deisti» e più tardi «Evidenza della fede: ossia verità della fede fatta evidente per i contrassegni della sua credibilità».

Pare di sentire, due secoli dopo, lo slancio missionario di S. Alfonso nelle parole dei Vescovi italiani: «Anche lo slancio missionario si radica nella coscienza di verità di chi ascolta la Parola, tanto più oggi, sotto l'urgenza della cristianizzazione che caratterizza il nostro tempo: «La coscienza di verità», la consapevolezza cioè di essere portatori di verità che salva, è fattore essenziale del dinamismo missionario della intera comunità ecclesiale, come testimonia l'esperienza fatta dalla Chiesa fin dalle sue origini, in una situazione nella quale è urgente por mano quasi ad una nova «implantatio evangelica» anche in paesi come l'Italia dove, una forte e diffusa coscienza di verità appare particolarmente necessaria». (Nota della CEI dopo Loreto, n. 29).

Forse a noi, oggi, manca la coscienza della gravità della situazione o manca lo slancio missionario che nutre la speranza e impedisce ogni pur minima tentazione di scoraggiamento o di paura: o manca la semplicità del farsi capire dalla nostra gente: o manca l'incarnazione nella loro ricca povertà che ci fa sentire da loro «distanti e diversi».

«*Questione morale*»

E' una delle tematiche che attraversano e angustiano il nostro tempo: anzi è la tematica per eccellenza che, se scantonata, evitata, rischia di trascinare la vita individuale e collettiva in un disordine da cui non si può attendere che il male. Quello che è sotto i nostri occhi, tutti i giorni, e sotto ogni forma abbrutisce l'uomo e ogni sua manifestazione.

Ciò che preoccupa ancora di più noi Pastori ed ogni uomo di buona volontà, è notare come il male in alcuni casi è divenuto «regola di comportamento», quasi «legalità» contro cui non c'è chiarezza od opposizione: basta pensare all'aborto, al divorzio, alla violenza, alla stessa ricchezza molte volte accumulata con grave ingiustizia.

La qualità di una generazione o di un tempo la si può tranquillamente misurare dal come sta di fronte alla legge di Dio, alla sua Parola, ai suoi Comandamenti. In questi valori non c'è solo il rapporto di amicizia tra l'uomo e Dio, ma il rapporto con se stesso, con gli altri, con la natura.

La legge di Dio è la pietra angolare sui cui poggiano saldamente valori come la giustizia, la verità, la libertà, lo stesso amore: in pratica — direbbe Giovanni XXIII — sono le colonne della Pace.

Inutile parlare di pace se non si rispettano le colonne che la fondano e la costruiscono: ed impossibile parlare delle colonne ignorando la legge da cui traggono origine e forza.

I «tempi buoni» della storia sono i tempi in cui l'ordine morale è sovrano. I tempi di calamità sono i tempi in cui prevale la «legge dell'uomo» divenuta capriccio di un egoismo personale o collettivo che arriva all'aberrazione del costume che giustifica immoralità e delitti: sono i passi indietro dell'individuo e della società.

I «tempi senza storia» sono i tempi della dissertazione sulla morale, che vanno dalle ipocrisie di un rigorismo che toglie lo slancio dell'amore e fa della legge di Dio un atto di «schavismo» anziché un invito a condividere la santità del Padre, all'inaccettabile lassismo, che oggi chiameremmo permissivismo, che non è mai esercizio di vera libertà, quella che è dire di «sì» con gioia all'amore di Dio e del prossimo, ma è dire «sì» a se stessi, ossia un affondare nell'egoismo, negazione di ogni bene.

S. Alfonso si trovò nel mezzo della dissertazione.

Nell'affermare la necessità di una morale che non intacchi la gioiosa libertà dei figli di Dio, venne duramente attaccato dalle polemiche, come se Alfonso volesse spianare la strada al lassismo. «No. Io mi dichiaro di nuovo in questa breve operetta (Dichiarazione del sistema) che io non sono «probabilista» anzi lo riprovo... altro è il libertinaggio... altro è la libertà permessa, che importa essere esente da qual-

che legge non ancora manifestata». Ad Alfonso, che ben conosceva le molte miserie dell'uomo, stava a cuore l'osservanza della legge e, nello stesso tempo, la conversione dei peccatori. Per questo esortava sempre e tutti ad una illimitata fiducia nella misericordia del Padre. «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi», ripeteva. E come un ritornello sempre sulla bocca: «Tanti si dannano, mentre è tanto facile salvarsi... Pregate!... Pregate!... Pregate!...».

Univa insomma osservanza della legge e misericordia come due modi di amare e di essere amati. Lì era l'anima della «questione morale» di S. Alfonso. Lo è in tutta pienezza ai nostri tempi. Basterebbe rileggere la «Dives in misericordia» di Giovanni Paolo II.

Eucaristia e visita al SS. Sacramento

S. Alfonso mentre riaffermava la centralità dell'Eucaristia nella vita del cristiano — Eucaristia centro e forma della vita cristiana: l'hanno definita i Vescovi italiani nel 1985 — ne sollecita la celebrazione e la partecipazione in modo che esprima la fede e la gioia. Contro le «Messe strapazzate» dice: «C'è da temere che i Sacerdoti delle Messe precipitate non siano precipitati all'inferno anche loro». Ma quasi seguendo un filo logico di una costruzione di «religione popolare», ossia di un modo semplice di «stare con Gesù», inventa le «visite al SS. Sacramento».

Voleva come tradurre praticamente quel «rimanete in me» di Gesù, detto nell'Ultima Cena: come se il desiderio di Cristo di stare insieme, vicino a noi, o la nostra necessità di stare accanto a Lui, di sentircelo vicino come i discepoli di Emmaus, dovessero in qualche modo essere esauditi, trovare posto nella vita quotidiana di tutti. Con semplicità quindi, ma con profondità. Come voce del «popolo», ma del «popolo di Dio».

Le visite si ricollegano alle grandi correnti spirituali del XVI e XVII secolo: «piccola sinfonia a tre movimenti (Carmelitano, Berulliano e Ignaziano) raccoglieva questa triplice tradizione».

Basta riflettere su un dato che illustra come un santo può dare voce di religione e di devozione ad una storia, a tutto «il popolo di Dio» divenendo quasi voce di Dio che si fa scuola di preghiera.

Vivente S. Alfonso questo libretto di «Visite» conobbe circa 50 edizioni italiane, 24 francesi, 7 tedesche, 4 fiamminghe. A tutt'oggi raggiunge in 40 lingue 2.017 edizioni inventariate.

Si può dire che non ci sia inginocchiatoio nel mondo che non abbia «conosciuto e sentito» pregare Gesù Sacramentato con le parole di S. Alfonso.

Come se «l'ombra» di Alfonso avesse coperto tutta la Chiesa, ieri e

oggi. E perché non dovrebbe essere anche per noi «la guida eucaristica» per la nostra gente?

Devozione alla Vergine Maria

E non poteva mancare in S. Alfonso la devozione alla Madonna.

E non è la Madonna una figura marginale nella sua devozione o nella sua vita: è centrale, tanto che non esita ad affermare: «nessuna grazia scende dal cielo in terra che non passi per le mani di Maria»... «Chi ama la Madonna certamente riceve la grazia delle grazie, ossia la perseveranza finale e certamente si salva».

Ma lasciamo dire a lui chi è Maria SS.ma nella sua mente. E' una parte della prefazione del libretto dedicato alla Madonna «Le glorie di Maria» che, come le «Visite al SS.mo Sacramento», farà molta storia della devozione mariana nella Chiesa tutta. «A voi mi rivolgo, poi, mia dolcissima Signora e Madre mia Maria: voi ben sapete che io dopo Gesù in voi ho posto tutta la speranza della mia eterna salute, poiché tutto il mio bene, la mia conversione, la mia vocazione a lasciare il mondo e quante altre grazie ho ricevute da Dio, tutte le riconosco donate-mi per vostro mezzo. Voi ben sapete ch'io per vedervi amata da tutti, come Voi meritate, e per rendervi ancora qualche segno di gratitudine a tanti benefici che m'avete fatto, ho cercato di predicarvi da per tutto, in pubblico e in privato, con insinuare a tutti la vostra dolce e salutare devozione».

E oggi possiamo attestare che la intenzione di S. Alfonso ha veramente raggiunto la nostra regione ovunque. E' difficile trovare luogo o chiesa che non sia segnata dal culto a Maria SS.ma. Soprattutto è quasi impossibile trovare chi della nostra gente non abbia nel cuore un altare privilegiato alla Mamma celeste. E' una caratteristica del popolo nostro.

Gli ultimi tempi hanno forse tentato di diminuire la devozione alla Madonna, spesso irridendola: non sono riusciti a distruggerla.

Forse, come un altare prezioso, ma incrostato e devastato, ha bisogno di riprendere tutto il suo splendore, il suo volto. Ed anche in questo S. Alfonso ci è di buona guida.

Alla scuola di S. Alfonso

Alfonso così diventa oggi la migliore lode a Napoli e alla Campania: il miglior riferimento di ciò che può essere questo splendido mondo, a volte misterioso, a volte incompreso che è il mondo napoletano e campano.

Siamo certi che non saranno mai le parole disordinate degli uomi-

ni a rivelarne lo splendore anche nella miseria.

Saranno le mani di una «Veronica» che avvolte di compassione, di amore e di santità, sapranno togliere il fango e le ferite che si sono accumulate su quell'immagine che ora fa discutere, ma pulita, fa ammirare.

E' il momento allora della Chiesa che si fa vicina al suo popolo, come S. Alfonso, con il suo spirito, con il suo cuore, con la sua semplicità.

Le celebrazioni del bicentenario della morte di S. Alfonso saranno così un evento provvidenziale che condurrà popolo e pastori alla scuola del Santo a confrontarsi col suo insegnamento e con la sua santità, a riflettere sull'attualità del suo messaggio e a riproporlo per il rinnovamento cristiano delle Chiese della Campania.

5. Homilía del Cardenal Michele Giordano, Arzobispo de Nápoles, durante la clausura del Bicentenario en la Basílica de S. Alfonso de Pagani (1 VIII 1988)³⁵.

OMELIA DEL CARD. M. GIORDANO

Parlando della morte di S. Alfonso, il Tannoia così scrive: Tenendo tra le mani un'immagine di Maria SS., suonandosi l'Angelo del Signore, spirò Alfonso Maria de' Liguori tra le mani di Maria, carico di anni e più di meriti nel dì 1 agosto 1787 alle ore 17: ricorreva il 55° anno della Congregazione da Lui fondata, il 25° anno della sua nomina a Vescovo di S. Agata dei Goti ed il 12° anno del suo ritiro in Congregazione. Se sano fu divoto di Maria, divotissimo lo fu agonizzante e tra le braccia della morte (Tannoia, IV, p. 200).

A duecento anni da quell'avvenimento siamo nuovamente riuniti, nella felice coincidenza dell'Anno Mariano, a venerare questo Santo che «prima in terra e poi in cielo desiderava essere il primo dopo Dio ad amare la Madonna».

Molte cose sono state dette e scritte su questo Santo. Non sono stati solamente i grandi a parlare di Lui. Intorno a questa «quercia di santità e piantagione del Signore» (Liturgia) si sono stretti i poveri, i semplici, i miti, gli ultimi per implorare la sua intercessione.

³⁵ Cfr. OR, 3 VIII 1988, p. 5.

Dopo la capillare peregrinatio delle sue S. Reliquie per i paesi e le città della nostra Regione emerge più rafforzata la convinzione che S. Alfonso è stato il più efficace «Educatore dell'anima cattolica dell'Occidente» (A. Harnack) e che dal '700 ai nostri giorni Egli più di ogni altro è stato il Maestro di vita cristiana più ascoltato ed amato dalle nostre popolazioni soprattutto della Campania.

Ho la convinzione che le intuizioni pastorali di S. Alfonso, maturate in una intensa attività missionaria sono anche oggi pur nelle mutate circostanze della nostra vita, attuali e suscettibili di essere vissute con più forza dal popolo cristiano.

Esse possono riassumersi così: 1. La Chiesa è «scuola e maestra» di comunione. 2. La Chiesa è missionaria ed evangelizzatrice. 3. La Chiesa è ministra del perdono e della Riconciliazione. 4. La sollecitudine amorosa e preferenziale della Chiesa per gli ultimi.

1. La Chiesa «scuola e maestra» di comunione

In una sua opera apologetica dal titolo «Verità della fede» S. Alfonso manifesta le sue convinzioni sulla Chiesa come «scuola e maestra di verità» la cui intima missione è quella di conservare uniti coloro che credono in Cristo. Egli espressamente scrive: «La Chiesa di Gesù Cristo è scuola e maestra di verità; visibile a tutto il mondo, che ha conservato e conserverà fino alla fine del mondo uniti i fedeli a ben camminare nella via della salute... Chi non ubbidisce alla Chiesa non può considerarsi più cristiano» (VF, III, p. 671, n. 1).

La legge propria della Chiesa è la carità, che spazza via la paura e la violenza e dona all'uomo la vera libertà del cuore per seguire Cristo e per servire il prossimo.

La forza della vita ecclesiale poi consiste nella preghiera perseverante che è «il gran mezzo della salvezza»: «chi prega certamente si salva».

Sono perciò necessarie per una crescita nella fede la continuità e la fedeltà: «La Chiesa è stata sempre la stessa. Per mezzo della Chiesa, Egli scrive, Iddio ci ha parlato più chiaramente della Sacra Scrittura» (Id., p. 743) e di ogni altro strumento di comunicazione.

Tutto ciò è vero perché la Chiesa ha Gesù Cristo come fondamento primario ed il Papa, successore di Pietro, come fondamento secondario e visibile: «Dopo Dio non abbiamo che il Papa. Egli solo ci manifesta il volere di Dio e ci mette in pace le coscienze» (Tannoia, III, p. 221).

Il cuore della Chiesa è in modo indiviso ancorato all'Eucaristia e alla Madonna. S. Alfonso voleva una Chiesa tutta Eucaristica e Mariana.

Le visite a Gesù Sacramento e la celebrazione dell'Eucaristia sono

per Lui momenti ecclesiali e di alta tensione spirituale. Nell'Eucaristia risiedono le radici del mondo, della Chiesa e del sacerdozio. L'Eucaristia è per S. Alfonso un'invenzione amorosa di Gesù per farsi trovare in terra da chi lo desidera (Visita XXX).

Tutta la Chiesa senza sacerdozio non può dare a Dio tanto onore quanto un sacerdote che celebra una Messa.

La Madonna vive nella Chiesa e per la Chiesa. Lei è madre della fede e dell'amore, è la più perfetta dopo Gesù nella preghiera. Il solo amore che ha verso di noi la fa Madre della Chiesa. La sua intercessione per noi credenti è necessaria perché possiamo crescere nella salvezza e nella pace.

Un'ultima segnalazione rende completa ed attuale la visione ecclesiale di S. Alfonso. La Chiesa non è affidata soltanto al Papa, ai Vescovi e ai Sacerdoti ma anche ai laici.

S. Alfonso nei primi anni del suo sacerdozio a Napoli riuscì a trasformare i «lazzaroni» della Napoli del suo tempo in cristiani santi capaci di gestire «la grande Opera delle cappelle serotine» ove s'imparava a pregare, a catechizzare e ad «operare tanto bene». Il Santo era convinto che anche l'uomo peccatore, educato alla fede, convertito e guidato dallo Spirito Santo può essere catechista, collaboratore pastorale e maestro spirituale.

2. La Chiesa missionaria ed evangelizzatrice

S. Alfonso è stato uno dei più celebri predicatori del '700 italiano. Convinto che la fede si propaga per mezzo della predicazione e che per mezzo di essa il Signore vuole che si conservi. Egli si dedicò sin dalla giovane età alla evangelizzazione trasformando tutta la sua vita in una missione permanente. Egli non riteneva sufficiente che il cristiano conoscesse una volta per tutte ciò che deve fare ma giudicava necessario che ogni fedele ascoltasse continuamente la Parola di Dio per ricordare a se stesso l'importanza della salvezza e i mezzi per conseguirla.

Il Santo Dottore propone un annuncio ed un ascolto continuo della Parola di Dio per un cammino ecclesiale più conforme alla volontà di Dio. E scelse come forma di evangelizzazione per il suo tempo le missioni popolari rurali.

Nelle costituzioni del suo Istituto missionario fondato a Scala nel 1732 è scritto: «Le Missioni altro non sono che una continua Redenzione che il Figlio di Dio sta facendo continuamente nel mondo per mezzo dei suoi ministri. Esse in qualche modo sostengono la Chiesa, la mantengono nel suo fervore... sono il mezzo più importante ed efficace per conservare la fede e mantenerla stabile sulla pietra, che è Cristo».

A più riprese ripeteva che Gesù Cristo è il capo dell'evangelizzazione e di tutti i missionari.

Le tematiche delle missioni alfonsiane ricordate ancora oggi nelle

nostre comunità sono eloquenti: la preziosità del tempo, l'importanza della salvezza, la misericordia di Dio, la necessità della preghiera, la perseveranza nel bene, la confidenza nel patrocinio della Madonna, la Eucaristia, l'uniformità alla volontà di Dio e i novissimi.

L'ansia di raggiungere il più gran numero possibile di uditori trasformò Alfonso in scrittore di Opere dommatiche, morali ed ascetiche.

Un mio illustre confratello di Basilicata, degnissimo sacerdote e grandissimo scrittore, Mons. Giuseppe De Luca, così ha scritto di S. Alfonso: «Ha lasciato alla Chiesa, a noi preti, a noi fedeli alcuni tra i libri più cari dell'anima nostra... Ha suggerito al popolo gli affetti più estatici nei vocaboli più quotidiani... Ha creato nei semplici un cuore di santi e grandi santi. Ha detto parole che restano tra la gente più povera e sprovveduta: il popolo cristiano non ne ha conosciute molte di eguali, nessuna maggiore». (G. De Luca)

3. La Chiesa ministra del perdono e della riconciliazione

Ai nostri giorni come a quelli di S. Alfonso una incresciosa crisi si è abbattuta sul sacramento della Confessione/Riconciliazione.

S. Alfonso si adoperò con tutte le forze e con la sua «Teologia Morale» a liberare questo sacramento da una mentalità di paura e di rigore trasformandolo in una Celebrazione gioiosa della Redenzione di Gesù. Questo Ministero del perdono era da Lui ritenuto necessario nella vita della Chiesa come quello della Evangelizzazione. «Se tutti celebrassero degnamente questo sacramento, egli scriveva, tutto il mondo sarebbe santo, giusto, puro, pacifico, contento ecc.».

Se l'opera della Redenzione scaturisce dal sovrabbondante amore di Gesù per l'uomo, la celebrazione del sacramento della Riconciliazione deve partire da un cuore pieno di amore e deve produrre amore e santità nella persona e nella Chiesa.

S. Alfonso mostrava molta comprensione verso la debolezza umana, ma non scendeva a patti con le persone oziose e tiepide. Nei suoi scritti non accentua ciò che è proibito, ma ciò che fa progredire e crescere.

La sua preoccupazione è stata quella di formare una *coscienza* matura che *fondata sulla verità* e la prudenza, guidasse la persona ad agire con libertà interiore nella sua vita.

La persona è obbligata a cercare la verità con tutte le forze perché essa ha un diritto assoluto e prioritario in ogni scelta umana e cristiana. La verità ci fa liberi nel cuore. La prudenza poi deve rendere la persona attenta alle circostanze concrete della sua esistenza per non tradire la forza della verità e la ricchezza spirituale della libertà.

Per essere un Ministro degno della Riconciliazione S. Alfonso si propose di essere sempre caro a Dio e di godere sempre della sua amicizia.

La Chiesa lo propone a tutti come Patrono dei Confessori e dei Moralisti (1950). La sua opera Morale è dovuta «alla sua migliore uma-

nità». Egli sentì la morale «come cosa dell'uomo, fatta per l'uomo». Egli fu un confessore attento. Secondo una sua testimonianza, S. Alfonso non si ricordava di aver licenziato qualche penitente senza il beneficio del perdono (Berruti, p. 232).

«Diventò moralista non per sfoggio o prurito di bravura ma per capire chiaro e per spiegare chiaro agli altri che cosa si dovesse fare, come bisognerebbe condursi, per salvare la propria anima» (G. De Luca p. 93).

4. *La sollecitudine amorosa e preferenziale della Chiesa per i poveri.*

C'è nella vita di S. Alfonso qualcosa che attira ancora oggi l'attenzione e la simpatia del popolo cristiano.

Al Santo possono applicarsi le espressioni che Egli riferisce a Gesù nel suo libro su Natale: «da grande s'è fatto piccolo, da Signore s'è fatto servo, da forte s'è fatto debole, da suo s'è fatto nostro, da ricco si è fatto povero, da sublime si fece umile».

La miseria, il degrado, il vizio, l'abbandono, l'emarginazione sociale e spirituale dell'umile gente che viveva nelle campagne del regno di Napoli spinsero il nobile sacerdote Alfonso M. de Liguori a fare una scelta preferenziale — come si dice oggi — per i poveri più abbandonati del suo tempo. Erano poveri di tutto, anche della parola e della grazia di Dio!

Ad essi adattò la vita, la sua cultura, la sua fede, il suo sacerdozio ed il suo Episcopato.

Ebbe seguaci che ancora oggi vivono, da missionari e da Vescovi, lo stesso spirito: i Redentoristi, sparsi in tutte le parti del mondo.

I suoi prediletti nella Napoli del '700 furono i lazzari, i saponari, i muratori, i barbieri, i falegnami, i facchini, la gente più vile e d'infimo mestiere dei quartieri di Napoli e i caprai e i contadini delle campagne e delle colline del regno di Napoli.

Con la sua parola, con la sua presenza, ma soprattutto con la sua carità premurosa, continua ed attenta è diventato «l'uomo per i senza speranza».

—

Questa celebrazione ravvivi in noi questi semi di bontà e di impegno ecclesiale.

I Santi camminano con noi. Sono sicuro che S. Alfonso vuole che la nostra vita ecclesiale cresca nella comunione, nell'ascolto e nell'annuncio della Parola di Dio, nei gesti di riconciliazione e di pace.

Egli soprattutto chiede a noi più amore perché anche la nostra terra possa diventare un anticipo di paradiso.

E noi chiediamo a S. Alfonso che il nostro Paese, sede del Romano Pontefice, si presenti, nel consenso dei popoli, fedele alla Sua genuina

vocazione di araldo e testimone del nuovo umanesimo che è la «civiltà dell'amore». Amen.

6. S. Alfonso, Misionero de los Pobres. Reflexión del Gobierno General C.SS.R. en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso (1 VII 1987) ³⁶.

SAINT ALPHONSUS MISSIONARY TO THE POOR

A Reflection on the Two Hundredth Anniversary of His Death
To the Redemptorist Fathers,
Brothers, Students
and Novices

Dear Confreres:

«Accertato Alfonso della volontà di Dio, si animò e prese coraggio; e facendo a Gesù Cristo un sacrificio totale della Città di Napoli, si offerse menar i suoi giorni dentro proquoi, e tuguri, e morire in quelli attorneato da' Villani e da' Pastori». («Sure that it was God's will, Alphonsus picked up his courage and started to act; and making the total sacrifice of the city of Naples to Jesus Christ, he offered to live the rest of his days in sheepfolds and hovels, and to die among shepherds and countryfolk». A.M. Tannoia, *Della Vita ed Istituto del Ve. S. di D. Alfonso M. Liguori*, I, 66.)

1. These words of Tannoia offer the context of the reflection which the General Council offers to the members of our Congregation on the Two Hundredth Anniversary of the Death of St. Alphonsus. During this Bicentennial, we think it is proper to take a look at St. Alphonsus in order to ask a particular question: Does his life help us to enter into the central theme of our last General Chapter: evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari?

2. In looking at Alphonsus, we must not try to make him say things he did not say. His era of history did not have the same questions or understandings of the world that is ours today. All we can do is examine his life and personality, and try to discern the attitudes which speak to our theme. In doing this, we will find that, as our Father, and Foun-

³⁶ Cfr. *Communicanda*, N. 10, Rome, July 1, 1987. Gen. 250/87.

der, Alphonsus succeeded in unifying both his love for Christ the Redeemer and his love for the poor. And this appreciation will be a help to us who celebrate two hundred years of our heritage received from the first Redemptorist.

Conversion and the will of God

3. Alphonsus' journey toward evangelizing the poor can be studied in the light of his concern for «distacco» (detachment) in order to follow the will of God. This Alphonsian detachment is an attitude which expresses his personal experience of «exodus» and of conversion. And this conversion involved a total focusing of his life toward a new goal which was never to be set aside.

4. Alphonsus' detachment was the consequence of his desire to discover the call of his Heavenly Father. Alphonsus was not a man with a fixed idea or an ideological fantasy. He had to seek the will of God through the very contradictory signs of his time. Events, persons, sufferings, successes, dreams, inspirations all of them together did not suffice to make his way clear. Therefore, Alphonsus' discernment had to be made in intimate dialogue with the Lord. He will become the Master of Prayer because he sensed the vital need of it. He carried all these confusing signs before the Lord and they were transformed through a dialogue of faith into the decisions which changed the history of Alphonsus' life and that of our own.

5. From the point of view of our theme, Alphonsus' conversion is highlighted in three important moments. First, there is Alphonsus' abandonment of the lawcourts which should not be taken simply as a gesture caused by bitterness over a defeat or by crushed ambition. Is it not true, rather, that in this moment he received from God an insight which brought about a disenchantment with his entire world, a disillusionment with a society which promised justice but which would permit injustice to triumph in its very courts of law. While we cannot expect of Alphonsus a critical analysis of society, we can certainly discover in his spirit of detachment a critical sensitivity which shaped his understanding of the social world in which he lived. He perceived an injustice and corruption which went beyond a lost legal case and which penetrated the customs, the norms and the values of the dominant society of his day: «Mondo, ti ho conosciuto!» («O world, I have understood you!»)

6. The second great moment of conversion came as Alphonsus cared for the sick in the Hospital of the Incurables, that intense moment

when he heard the words: «Lascia il mondo, e datti a me» («Leave the world and give yourself to me»). These words made him rush to the shrine of Mary at whose feet he laid his sword. In this profound gesture, he set aside his whole world and all it stood for. It was a moment of opening his heart to wherever the Lord would lead him.

7. His detachment would then carry him toward another world: the world of the spiritually abandoned, abandoned because they were marginalized and counted for nothing in the society in which he had lived. We cannot expect to find in Alphonsus the same understanding of poverty or of an option for the poor which the Church has in our day. There is no doubt, however, that he made a real «option for the poor» in his life.

8. It was to this third moment of his conversion that the Lord led Alphonsus, as he went one day to the hills above Scala for a rest. Here he discovered another world, until then little recognized by him. And it was in this world that Alphonsus found the people to whom he was called to live and announce the Gospel with all his strength: those who were spiritually abandoned because they were poor. They were to become the preoccupation of his life.

9. We can now see the thrust of Alphonsian detachment. It was part of his exodus-conversion from one world to a life-giving commitment to another world. It moved him from a disenchantment and total renunciation of one type of society to the acceptance of another as the place where he was to encounter Christ the Redeemer.

To continue the Redeemer

10. Alphonsus found that the will of God for him was personalized in Jesus Christ. Jesus was the incarnate will of the Father, a will of saving love. Christ will be the center of the spirituality of Alphonsus. Every moment of the life of Jesus will be for him an amazing manifestation of the saving love of God. Crib, Cross, Eucharist: these are the symbols making visible the paschal force of the Incarnation, Death-Resurrection, and Sacrament at work in the depths of the life of Alphonsus. Christ is not just a model for Alphonsus; there is rather a profound rapport of love between the two of them, that is akin to a sacramental indentification. The missionary power of Alphonsus grew from that of Christ. As Christ's loving union with his Father broke out in his desire to proclaim this love to all, so Alphonsus' loving union with Jesus made him want all others to love Him too.

11. Alphonsus came to discover how Christ was to become incarnate for him in the world of the abandoned poor. Alphonsus saw himself

called, not to see Christ in the poor, but rather to identify himself with the Redeemer who became poor that we might become rich. Alphonsus' choice in favor of the abandoned poor flowed from his identification with Jesus Christ, not from an ideological commitment to a social class.

12. For Alphonsus, Mary always stood out as the ultimate model of this «Christification» which he sought. She was the symbol of the merciful love of Christ for all, especially for the most abandoned. And she more than anyone else could awaken in others a response to this love.

Evangelizare Pauperibus

13. When Alphonsus discovered those to whom he was called, all his efforts and all his talents came to be placed at the service of a single objective: these abandoned poor. Alphonsus the writer and musician will compose simple meditations and sing popular songs; Alphonsus the theologian will devise the «vita devota» and will teach confessors to bring mercy, not judgment to the abandoned; Alphonsus the preacher will invent a simple style of preaching and the mission renewal; Alphonsus the bishop will feed the hungry during time of famine. Everything in him was to be united in order to «evangelizare pauperibus», to bring the Gospel to the abandoned poor.

14. In Alphonsus the preferential option for the poor was one which did not exclude. He did not refuse to frequently offer his ministry to all classes: to clergy, to nuns, and even to the nobility and well-to-do. Indeed, he always tried to be available for these others. But it was only for the sake of those who were abandoned because they were poor that he will become Alphonsus the Founder. Precisely for them he will begin his greatest labor: he will develop an apostolic community, the Congregation of the Most Holy Redeemer.

15. This community was to bring to these poor folk Alphonsus' kind of explicit, prophetic, and liberating proclamation of the Gospel. This was to be a proclamation which leads to conversion because it is full of mercy and hope. Alphonsus never limited himself to the denunciation of sin, but offered a plan for a new life. He was never satisfied to provoke only an immediate response; he sought to articulate a new and deeply Christian life.

And although he was not as conscious of social justice as we are today, can it be denied that he did extraordinary work to establish this Christian life on the fundamental dignity of the human person of even the poorest and simplest? This inalienable dignity of the human

person, which comes before any natural or conventional difference among human beings, shines strongly in the moral theology of Alphonsus, where the sanctity of the conscience of each person has an indisputable primacy over every law. Is it not precisely this affirmation of each person's personal dignity before God which is the first act of justice owed to everyone, and which is the basis of our equality and indeed of every other demand of social justice?

A Pauperibus Evangelizari

16. The second part of the theme for this sexennium comes from experiences and thoughts of our contemporary times. But in Alphonsus' life there are some hints which indicate that he found that the poor had a Gospel message for himself and his companions. It is in this sense that we can understand his demand that Redemptorists must live among those to whom they are sent.

He saw only ruin for the Congregation if it would move away from the poor to return to the courts and palaces of the city, which for him were the symbols of a society he had rejected. They were powerful symbols which affected one's interior dispositions. Away from the poor the Congregation would lose its mission because it would lose its sensitivity to those to whom it was called. These people would teach the members what salvation means for a Redemptorist.

17. Alphonsus did not attempt a life of «solidarity with the poor» as this is understood today. But on this point three things seem clear from Alphonsus' practice. First, as a rich man, most of whose first companions were from the upper strata of Neapolitan society, he demanded of himself and of them a change of life-style which was truly significant. This was seen by him, not from the point of view of identity with the poor, but with the poor Redeemer: the one who left everything divine to be one of us. In order to find him, one must become poor.

18. Second. Alphonsus always sought a direct and personal contact with the poor. The poor were not just received, but rather were sought out with apostolic zeal in order to find the most abandoned. Alphonsus took the initiative to begin an apostolic Congregation so he could reach these abandoned poor. His was a pastoral attitude of doing and not just of reacting.

19. Third, Alphonsus did not choose a life of impoverishment; his practical bent united with his detachment to see that material goods were used so that confreres could effectively reach out to the spiritual abandonment of the poor. The goods of the community were to enable it to be available to the abandoned poor to whom it was called. They

were not to be a means of separating the community from these people.

The Apostolic Community

20. These aspects of Alphonsus' life signify more than a mere personal devotion; they are signs of an authentic spiritual dynamic which he has left to his Congregation as its inheritance.

21. «To follow the example of Jesus Christ, the Redeemer, by preaching the Word of God to the poor» (Constitution 1). To follow the Redeemer and to live for the poor always constituted for Alphonsus a single reality which flowed directly from his living experience. And it constitutes the single purpose of his Congregation.

22. Alphonsus quickly realized that the path to identification with the Redeemer was not an individualistic adventure. For him, the founding of the Congregation did not simply mean the creation of a team for pastoral work. Rather it was to produce an apostolic community which in its being and its acting would be a continuation of the saving presence of the Redeemer. The apostolic community, not just the individual Redemptorist, was to be the visible sign of the Redeemer. The community was to strive to create a climate of mutual respect, support and sanctification within itself. In this way, the community itself becomes a living model of the Lord's kingdom of justice and peace. As such, it can preach with power and conviction to those abandoned poor to whom it is sent.

Conclusion

23. This is our Saint Alphonsus, sketched in a small portrait with only a few of his features. This picture seems sufficient, however, to give us some clues about what our attitude should be regarding the central theme of the General Chapter: «Evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari». Without a doubt, our Alphonsian heritage should lead us to accept this theme as a genuine product of his charism.

24. The General Council offers these thoughts to all our confreres and communities on the occasion of the Bicentennial of the Death of our Founder, St. Alphonsus. We hope that they are suited to this important moment in our history.

Fraternally yours in J.M.J.A.

Juan M. Lasso de la Vega,
C.Ss.R.
Superior General

7. Conclusiones de los encuentros de Superiores Provinciales, Viceprovinciales y Regionales C.S.S.R. (31 VIII-10 IX y 2-12 XI 1987)³⁷.

RIUNIONI DEI PROVINCIALI, VICEPROVINCIALI E SUPERIORI REGIONALI

Dal 31 agosto al 10 settembre 87 si è tenuta a Roma la riunione dei Superiori Provinciali, Viceprovinciali e Regionali di lingua inglese e tedesca; dal 2 fino al 12 novembre per quelli di lingua italiana, francese, spagnola e portoghese.

In ambedue le riunioni è stato seguito il programma previsto che aveva tre parti: Ritiro comunitario; informazioni sulle attività del Consiglio Generale e della Curia Generale; scambio di esperienze sul ruolo del Superiore Maggiore: animazione soprattutto riguardo al Documento Finale del Capitolo Generale 1985, attese riguardo al Consiglio Generale, ecc.

Il ritiro è stato predicato dal Padre Lawrence Kearns, Vicario e Maestro di novizi della Viceprovincia di Campo Grande. Il tema era la spiritualità alfonsiana, il carisma di Sant'Alfonso e della Congregazione.

Nella seconda parte della riunione il Consiglio e la Curia Generale hanno informato i Superiori sulle loro attività di animazione a livello generale. Hanno presentato i loro piani per i prossimi anni: il Segretariato di Pastorale, di Formazione, di Vita Comunitaria, di Giustizia e Pace, la Commissione di Spiritualità Redentorista, delle Vocazioni, dei Fratelli, l'Ufficio di Amministrazione, il Segretariato Generale, l'Ufficio di Comunicazioni, la Commissione per il Directorium Superiorum, la Commissione per la ristrutturazione della Casa di Sant'Alfonso.

Inoltre sono state presentate le relazioni dell'Economo Generale, del Postulatore Generale, del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Alfonsiana, dell'Archivio Generale e dell'Istituto Storico.

Nella terza parte dell'incontro c'è stato soprattutto uno scambio di idee e di esperienze sul Superiore Maggiore come animatore, sulle visite del Consiglio Generale, la collaborazione interprovinciale, le prossime Riunioni Regionali, il prossimo Capitolo Generale.

³⁷ Cfr. C.S.S.R. *Communicationes*, N° 58 (1988) 1-6.

Non essendo possibile inviare, nelle diverse lingue, gli Atti integri delle due Riunioni, il Consiglio Generale ha fatto un riassunto delle questioni più discusse.

1. CURIA GENERALE

1.1 *Presentazione della Curia*

Il *Segretariato di Pastorale* propone per i prossimi anni una riunione sulla pastorale dei santuari e sulla pastorale della stampa.

Il *Segretariato di Formazione*, la *Commissione di Spiritualità* e la *Commissione delle Vocazioni*, informano sui lavori programmati: commento delle Costituzioni dal P.O' Donnell e studio sui principali temi delle Costituzioni.

Propone delle riunioni regionali sul «rapporto tra il Tema del Sessennio e la Formazione».

Il Preside, P. Dowling, informa anche sul convegno dei giovani tenuto a Pagani all'inizio di agosto e sulla proposta di organizzarne un'altro per concludere il Bicentenario.

Il *Segretariato per la Vita Comunitaria* presenta la necessità di scoprire un nuovo stile di vita comunitaria, d'accordo con le Costituzioni attuali e sarebbe disposto ad offrire dei sussidi per lo sviluppo di questa vita comunitaria.

Il *Segretariato di «Giustizia e Pace»* propone il nostro impegno per la giustizia e la pace come un processo, con passi diversi secondo le diverse situazioni e preparazione dei nostri (primo mondo-terzo mondo). Il Segretario P. Schiblin informa sulle riunioni previste e chiede che sia nominato un corrispondente in ogni unità della Congregazione.

La *Commissione dei Fratelli* informa sulla necessità di chiarire l'identità di Fratelli e sulle prossime riunioni dei Fratelli a Roma in occasione del Bicentenario.

La *Postulazione* informa sulla prossima beatificazione del P. Gaspar Stanggassinger.

L'*Archivio Generale* propone una sistemazione nuova dell'inventario.

L'*Ufficio di Comunicazioni* sottolinea il processo della intercomunicazione.

Sulla *Accademia Alfonsiana, Istituto Storico e Archivio Generale* si informa sul rinnovamento di questi ultimi anni. Per l'Accademia ci sono alcuni professori nuovi; nell'Archivio lavorano sei confratelli. Nell'Istituto Storico abbiamo un laico a tempo pieno specialista per la storia.

Riguardo al *Directorium Superiorum*, il Consiglio Generale pensa pubblicare la nuova edizione nel 1988.

1.2 *Suggerimenti dei Superiori in genere*

- Che le riunioni corrispondano ai bisogni reali dei confratelli; che si facciano nelle Regioni che hanno più in comune; che non si moltiplichino, a causa del costo.
- Suggerimenti riguardo la Storia della Congregazione: che sia fatta in diverse lingue.
- Suggerimenti riguardo ai Fratelli:
 - La nostra promozione vocazionale è troppo orientata verso la vocazione sacerdotale.
 - In alcune Province è impossibile formare i Fratelli insieme ai chierici. Eppure le nostre Costituzioni non parlano più dei Fratelli; perciò non si giustifica la separazione.
 - Sarebbe utile studiare il problema dei Fratelli insieme a persone di altre congregazioni, perché il problema è generale.
 - Alcuni informano sul modo come stanno cercando di dare ai Fratelli una formazione apostolica, un ideale missionario, una capacità tecnica, per rinnovare la figura del Fratello.

1.3 *Ristrutturazione della Casa di Sant'Alfonso a Roma*

Dopo le riunioni di gruppo sono emersi questi punti:

- Le informazioni tecniche non sono sufficienti in questo momento per permettere di dare una opinione ben fondata.
- Si preferisce che la Curia Generale rimanga a Via Merulana e che, se qualche gruppo deve spostarsi, che sia il Collegio Maggiore. Il Governo Generale non deve essere una unità isolata. Siano meglio usati gli spazi del fabbricato.
- L'acquisto di una nuova casa sarebbe una spesa troppo alta.
- Si riconosce la necessità di ristrutturare la Casa di Sant'Alfonso. Questa ristrutturazione deve essere fatta per tappe e con materiale semplice, come conviene a chi ha fatto la scelta per i poveri, e deve cominciare al più presto. Bisogna fare la ristrutturazione creando tre comunità: Curia, Accademia, Sant'Alfonso.
- Nella ristrutturazione bisogna distinguere quello che si può pianificare accuratamente (Accademia, Biblioteca, Istituto Storico, Curia) e quello che non si può pianificare (numero degli Studenti, Ospiti).

- Dopo aver ricevuto le informazioni necessarie, si spera che le (V)Province siano pronte a collaborare nella misura delle loro possibilità. Bisogna dialogare con le Province su ciò che possono offrire. Tener conto che in alcune Province il capitale è centralizzato, mentre in altre il capitale resta nelle comunità.
- Avere una politica affinché i confratelli che hanno finito il loro servizio a Roma ritornino alla propria Provincia.
- Concedere alla Casa Sant'Alfonso autonomia amministrativa.

2. RACCOMANDAZIONI AL GOVERNO GENERALE

2.1 *Fondazioni delle Missioni*

Nella seconda riunione sono emerse queste idee:

- Alcuni manifestano l'accordo per l'apertura di nuove Missioni, p.e. quella di Nigeria. Alcuni pensano che, eccetto in casi speciali, dovrebbe essere compito del Capitolo Generale aprire nuove Missioni. E' preferibile quelle che esistono. Sarebbe opportuno indicare con quali criteri si accettano o no le nuove Missioni. Che si eviti la dispersione su molti fronti.
- Aiuto personale ai santuari, nelle missioni o durante le grandi feste. Scambio di materiale utile per la promozione vocazionale e per la formazione.
- Camminare verso la internazionalizzazione delle (V)Province, ma riportare anche l'unità in queste (V)Province internazionali.

2.2 *Collaborazione interprovinciale*

- Che sia incoraggiata dal Governo Generale con dei programmi concreti, con maggior apertura, con dialogo fraterno, senza barriere giurisdizionali. Che la si promuova nelle riunioni regionali e nelle riunioni di formatori.
- Le (V)Province ricche in vocazioni aiutino le altre.
- Sia stimolata la collaborazione per la formazione dei giovani e la formazione continua.
- Riunioni periodiche dei superiori, dei formatori, dei missionari, degli studenti, dei fratelli, per scambio delle esperienze e lo studio dei temi di interesse comune.
- Corsi interprovinciali di spiritualità alfonsiana, di preparazione ai voti perpetui, ecc...
- Si adatti la durata della visita alle distanze.
- È opportuna la presenza di un membro del Consiglio Generale nei

Capitoli o Assemblee.

2.3 *Visite e presenze del Governo Generale*
(soltanto nella seconda riunione)

- Le visite sono utili e fruttuose. Potrebbero aiutare di più se i visitatori offrissero dei suggerimenti. Aiutino i confratelli a vivere le Costituzioni. Vedano se le priorità sono state scelte e in caso contrario aiutino a determinarle e a metterle in pratica.
- Siano più espliciti nelle visite e aiutino a includere nelle priorità il *Tema del sessennio*.
- Stimolino le (V)Province all'inserimento negli ambienti popolari, avendo in mente il Tema del Sessennio.
- Si promuova una assemblea dei confratelli durante la visita.
- Che il Governo Generale continui a partecipare alle riunioni regionali per poter conoscere le urgenze delle (V)Province e per dinamizzarle.

3. POLITICA DEL GOVERNO GENERALE A RIGUARDO DEL
TEMA DEL SESSENNIO

- Promuova l'approfondimento teologico del tema, soprattutto l'«evangelizari a pauperibus», evitando ideologizzazione e collegando il Tema alla spiritualità alfonsiana. Si organizzino sessioni di studio sul tema.
- Che il Governo Generale promuova la qualità della vita comunitaria. Che aiuti le (V)Province a sopprimere delle case quando sia necessario, come forma di povertà e per una più grande mobilità missionaria.
- Il tema del Capitolo richiede conversione personale e comunitaria.
- Alcuni dicono che c'è una certa enfasi da parte del Governo Generale. Non tutti nella Congregazione interpretano la povertà dello stesso modo. Ci sono altre povertà da evangelizzare ugualmente.
- Certe affermazioni del Governo Generale hanno bisogno di più sfumature. La scelta di un solo tema è sospetta e provoca delle reazioni radicali.
- Sarebbe buono parlare anche di altri aspetti del Documento

Finale del Capitolo.

4. IL PROSSIMO CAPITOLO GENERALE

Le ragioni presentate dai superiori per fare il Capitolo fuori Roma sono queste:

- per dare un segno di solidarietà e internazionalità;
 - per andare in un posto dove si svolge un lavoro significativo della Congregazione;
 - per trovare un posto più comodo per il lavoro efficiente.
- I criteri per la scelta del luogo:
- dove si possa fare un lavoro proprio di capitolo in maniera che conduca a comunicazione ed efficienza;
 - che permetta il contatto con la gente;
 - che sia accessibile con i mezzi di trasporto, che non sia isolato;
 - che ci sia semplicità di vita.

5. VALUTAZIONE DELLE RIUNIONI

La grande maggioranza dei superiori suggerisce che si faccia questa riunione una volta durante il sessennio;

- che si dia più spazio ad altri temi suggeriti dai superiori;
- che si dia più spazio per scambio di esperienze tra i superiori.

6. DECISIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

Dopo le due riunioni il Consiglio Generale ha studiato gli atti e ha preso queste decisioni:

- ristudiare il trasferimento della Curia in un altro posto;
- fare il prossimo Capitolo in Brasile;
- nominare la commissione preparatoria del prossimo Capitolo Generale. Sono stati nominati i Padri: Robert Fenili (preside), Ulysses da Silva, José Vidigal, Karl Borst, Richard Schiblin, John O'Donnell e Bruno Primetshofer;
- trasferire fin da ora la cura della Biblioteca di Roma alla Accademia Alfonsiana;
- presentare al Capitolo Generale l'idea di avere queste riunioni una volta nel sessennio (forse al posto delle riunioni regionali).

8. Mensaje de los Hermanos Redentoristas a la Congregación del Santísimo Redentor (12-21 x 1987; 14-23 III 1988; 6-5 VI 1988)³⁸.

MENSAJE DE LOS HERMANOS REDENTORISTAS

8.1 STATEMENT FROM THE ENGLISH SPEAKING BROTHERS

We Redemptorist Brothers from English-speaking Provinces gathered in Rome, October 1987, in celebration of the bicentennial of the death of St. Alphonsus Liguori, extend greetings to the entire Redemptorist family.

This coming together was very fruitful and joyful. We have learned and received strength from our common vocation as Redemptorists. Following these days of pilgrimage, we find ourselves called to enter more deeply the process of our Lord's redemption.

In light of the above we commend the efforts of the General Government in reconstituting the Permanent Commission for Brothers. We extend our whole-hearted support to this commission as they work to encourage greater understanding and fuller participation of Brothers in our Apostolic Life.

From our discussions we share the following ideas as important to us:

1. *On vocation recruitment:*

- a) Brothers should be actively involved in vocation recruitment in all (Vice-) Provinces.
- b) Vocation materials must truly reflect the ministry vocation of Brothers from the viewpoint of Brothers.
- c) We must promote a better understanding of the Brothers' vocation to all people.

2. *On formation:*

- a) Formation, especially initial formation, should stress Religious Life as common to all Redemptorists.
- b) There is need to stimulate participation among Brothers in ongoing formation/education programs at Provincial, Intercongregational, and International levels to deepen our understanding and appreciation of our mission.
- c) Brothers should be actively involved in all levels of initial formation

³⁸ Textos procurados por la Comisión permanente de Hermanos.

of candidates so as to witness the various options of our common Redemptorist vocation.

d) The Permanent Commission for Brothers should be at the service of formation/education processes for respective (Vice-)Provinces.

3. On community life:

Our life as Redemptorists is one. Therefore, there is a need to promote co-responsibility in all aspects of our Apostolic Life.

We ask the Provinces:

a) to adapt their commonly used titles so as to express the reality of the Institute, i.e. Redemptorist Community.

b) to establish Commissions for Brothers comprised of and chaired by Brothers.

We also support and encourage that work continue toward eliminating Canonical differences in our Congregation.

From this gathering we see a healthy and positive attitude in the lives of Brothers. While we affirm traditional ministries, we also listen to the promptings of the Spirit which call us to take new initiatives, allow ourselves to be formed by those we minister to, and become more truly Redemptorists.

We recognize that all these developments have to start from the Brothers themselves with due support from the whole Redemptorist family.

At this time in history we find ourselves challenged to develop new vision and carry forward a new image of Brother in the Congregation. May the prayers of Sts. Alphonsus, Gerard, Clement, and John Neumann, as well as the intercession of our Mother of Perpetual Help give us the courage to accept this challenge.

Rome, 21 October 1987.

8.2 GROUPE DE FRERES DE LANGUE ITALIENNE-FRANÇAISE

Chers Confrères,

1. Le Pèlerinage des Frères italiens et des Frères de langue française a été l'occasion de merveilleuses rencontres fraternelles. Il nous a permis de retourner à nos origines tant par la visite des lieux où vécurent Saint Alphonse et Saint Gérard que par les entretiens et les échanges que nous avons eus.

2. Nous sommes heureux d'être Frères Rédemptoristes, totalement

Frères, sans viser immédiatement à être diacres ou prêtres. Nous ne vivons pas une crise d'identité sans savoir où nous situer: *Nous sommes Religieux Rédemptoristes à part entière en tant que Frères.*

3. Voici donc, à partir de nos échanges, quelques considérations que nous aimerons vous partager. Tout d'abord laissez-nous vous dire que nous avons bien accueilli les observations et recommandations publiées par les confrères de langue anglaise, en octobre dernier. Nous les partageons pleinement.

4. Quant à nous, après nous être écoutés les uns les autres, nous avons pris conscience de la grande importance de la Vie de communauté pour nous Rédemptoristes, Pères et Frères, si nous voulons être fidèles à la mission d'évangéliser les pauvres selon la charisme de Saint Alphonse.

Il est nécessaire pour nos communautés d'être ouvertes et accueillantes afin de bien faire connaître notre Vie communautaire comme témoignage visible d'une vie consacrée dans les conseils évangéliques, où la fraternité dans le Christ nous donne la force de vivre tous comme Frères dans l'unité d'un seul Père.

5. Nous avons également réaffirmé notre foi en l'avenir de la vocation de Rédemptoriste Frère dans des communautés renouvelées par l'esprit de Saint Alphonse où chacun est reconnu à part entière comme participant à la même mission.

Cela suppose:

- plus d'attention, de réflexion et d'effort dans nos communautés pour élaborer un nouveau projet de Vie communautaire, qui puisse renouveler la qualité de notre vie les uns avec les autres pour l'amour de l'Évangile;
- un accueil mutuel de nos personnes et de nos charismes;
- la promotion des personnes et le sain développement des charismes à l'intérieur de nos communautés par une formation adéquate et continue.
- un engagement de toujours proposer explicitement la vocation de Frère Rédemptoriste à tous les niveaux de la Promotion Vocationnelle.

6. Nous considérons la Commission Permanente pour les Frères comme étant un rouage essentiel dans le processus d'échange, de formation et d'animation pour une meilleure compréhension de la vocation de Rédemptoriste Frère. Toutefois nous avons pris conscience que nous ne pourrions pas vraiment nous renouveler sans notre participation active. Il est indispensable que les Frères eux-mêmes deviennent de plus en plus les agents de la vocation et de la mission nouvelle des Frères dans notre Congrégation. Ils le deviendront par leur témoigna-

ge d'une vie joyeuse, par leur activité missionnaire à l'intérieur de nos communautés ou dans le champ pastoral, et par l'organisation des Frères eux-mêmes, au niveau (vice)provincial, inter-provincial, et inter-congrégationnel.

7. Nous savons aussi très bien que la seule Commission Permanente des Frères, compte tenu de l'ampleur de travail à accomplir, doit compter sur la collaboration de certains confrères dans chaque unité de la Congrégation ou dans un cadre inter-provincial si cela s'avère nécessaire.

Nous pensons donc qu'il serait important d'avoir dans chaque (Vice) Province une Commission pour les Frères ou tout au moins, un représentant qui pourrait faire le lien entre la Commission Permanente des Frères du Gouvernement Général et les confrères de sa (Vice)Province. Cette Commission pourrait améliorer la diffusion de l'information et participer à la mise en place des programmes de pastorale vocationnelle et de formation.

8. En terminant nous voulons remercier la Commission Permanente des Frères pour le travail entrepris, pour l'initiative de ce pèlerinage et pour la réflexion amorcée au cours de nos rencontres, réflexion que nous voulons poursuivre tous ensemble, Pères et Frères, car nous sommes persuadés que c'est communautairement que nous devons toujours chercher à vivre mieux notre vie religieuse rédemptoriste.

Rome, 22 mars 1988.

8.3 MENSANGEM DOS IRMÃOS DO GRUPO ESPANHOL-PORTUGUES

1. A nossa Peregrinação foi um acontecimento positivo e enriquecedor, pelo fato de reunir Irmãos de diversas nacionalidades e pelo grande desejo de renovação suscitado em todos. Sentimos que está nascendo uma nova visão sobre o Irmão Redentorista e isso nos enche de alegria e de esperança.

2. Mais do que nunca, acreditamos em nossa vocação como Irmão Redentorista, igualmente responsável, junto com os confrades sacerdotes e diáconos, pela fidelidade ao carisma original e pela missão própria da Congregação no mundo de hoje.

SOMOS TODOS MISSIONARIOS REDENTORISTAS DE PLENO DIREITO (Const. 55).

3. Fazemos nossas as Declarações dos Irmãos dos grupos anteriores aos nossos, particularmente o de língua inglesa.

O Irmão Redentorista Hoje

4. Acreditamos que o nome de Irmão consagrado, longe de significar um título de segunda categoria, manifesta a vocação evangélica fundamental de todo o batizado: fazer-se de fato irmão do outro, ser fraterno em toda e qualquer situação, porque somos todos filhos de mesmo Pai.

5. Na comunidade redentorista todos somos primeiramente irmãos. Somente a partir do compromisso básico desse viver entre nós esta fraternidade evangélica, na igualdade da mesma dignidade fundamental, é que o anúncio explícito da Boa Nova à nossa sociedade atual ganha credibilidade e tem força de ser um convite para transformar as estruturas injustas do mundo.

6. Por isso, sem dúvida alguma, se existe um problema de identidade dos Irmãos significa que existe um problema de identidade também dos sacerdotes e diáconos enquanto Redentoristas, isto é, enquanto consagrados a uma missão específica de evangelização na Igreja. A busca de renovação deve ser comum a todos, porque a razão de ser como Redentoristas é comum a todos.

7. Por outro lado, é fundamental que todos nós, Irmãos, acreditemos vivamente na validade da vocação que o Senhor nos concedeu. Mas pedimos que também os demais confrades, sacerdotes, diáconos e estudantes, se conscientizem do significado e da missão atual do Irmão Redentorista dentro da grande Família Redentorista, para que voltem a promover com confiança esta vocação especial herdada de Santo Afonso.

Missão do Irmão Redentorista

8. Somos membros duma Comunidade consagrada, apostólica e missionária. É no seio desta única vida comunitária segundo o Evangelho que o carisma laical do Irmão Redentorista concretiza uma dimensão específica da vocação batismal do cristão.

9. A Comunidade apostólica continua sendo um campo válido de missão para nós, Irmãos, não como servidores (empregados), mas como evangelizadores dentro da comunidade. Desejamos que o nosso serviço seja sempre um meio para poder evangelizar, seja através de gestos e como também através de palavras.

10. Podemos atuar direta e indiretamente na evangelização, isto é, o Irmão Redentorista é igualmente corresponsável pelo *Anúncio não só explícito mas também «implícito», profético e libertador do evangelho*

aos pobres, deixando-se interpelar por eles. (cfr. Tema central do sexênio).

11. Dentro de um modelo de Igreja onde se promove a diversidade de ministérios, ordenados ou não ordenados, sabemos que é muito amplo o espaço para o qual o Senhor chama todos os batizados para serem anunciadores da Boa Nova.

Por isso, é urgente que o campo do trabalho pastoral de evangelização explícita seja amplamente aberto a nós Irmãos, para que também nos tornemos agentes de libertação do nosso povo. Principalmente para aqueles que vivem na AL é importante este compromisso com a caminhada do povo pobre e oprimido, não para substituí-lo, mas para animá-lo através de uma solidariedade efetiva.

12. Pelo fato de não sermos clérigos, sentimo-nos mais próximos do povo e o povo de nós. Somos consagrados também para sermos responsáveis pela conquista de espaço eclesial por parte do leigo, como direito e dever decorrentes do nosso batismo. Somos leigos com os leigos, mas proclamando explicitamente nossa condição de batizados consagrados a uma missão específica de evangelização. Cremos que não só é atual, como é também uma tradição herdada dos exemplos de S. Geraldo, do Ir. Vitor Curzio e de tantos outros irmãos, que nós Irmãos exerçamos uma missão de sermos mediadores, isto é, pontes entre o mundo laical e o mundo clerical, para que cada dia mais a nossa Igreja se transforme em verdadeira Comunhão-Participação de todos. Por isso, julgamos fundamental que o Irmão jamais seja desenraizado em sua formação, mas permaneça fiel e solidário ao povo simple, principalmente o oprimido e empobrecido, e aprimore sempre mais sua sensibilidade crítica diante da realidade social em que vive.

13. Como corresponsáveis pela missão própria de nossa Congregação no mundo de hoje, nós Irmãos queremos estar presentes e participar na planificação, realização e revisão das atividades próprias da Congregação. Sentimos a necessidade de que haja um crescimento em nossa plena integração comunitária, a nível local, provincial e geral, como vontade de participar e como espaço favorável para que possamos participar.

Promoção vocacional

14. A melhor propaganda que podemos fazer será sempre o testemunho vivo de um homem consagrado ao Evangelho, que vive com alegria esta consagração, que busca na oração aprofundar sempre mais o seu diálogo com o Redentor e que se dedica com gratuidade ao seu trabalho com a convicção missionária de quem colabora com a

construção do Reino de Jesus.

15. Antes de mais nada, somos nós Irmãos os primeiros responsáveis pela Promoção vocacional em favor da consagração religiosa como Irmão, e não só através do nosso testemunho de vida cristã em realização, mas também através de uma ação espiritual e pastoral.

16. Pedimos mais uma vez que as nossas Regiões, Vice-Províncias e Províncias retomem seriamente o trabalho vocacional em favor dos Irmãos, a partir do convite para ser Missionário Redentorista, sem se limitar apenas ao convite para ser padre, como está acontecendo.

Formação

17. Vemos que é urgente refazer o projeto para uma formação adequada dos futuros Irmãos, e promover ao máximo a renovação constante dos atuais Irmãos, para que possam responder à missão que a Congregação lhes pede atualmente.

18. Na sociedade atual, tanto aquela consumista como aquela totalitária, torna-se imprescindível que o projeto de formação dos Irmãos leve em conta uma séria preparação para trabalhar dentro do contexto socio-religioso em que vivem, isto é, desenvolver a consciência crítica da realidade social que os cerca, para darem um testemunho explícito de um novo Reino, diferente do mundo.

19. Pedimos que nossas unidades tenham um projeto concreto (casa, programa, etc.) para a formação dos Irmãos. E a unidade que não consegue elaborar e realizar algo por si própria, deveria unir-se a outras unidades, em vista de um plano inter-provincial.

20. Percebemos como é útil e necessário organizar encontros de Irmãos a nível inter-comunitário, provincial, regional, geral e inter-congregacional. Insistimos com todos os Irmãos para que façam sempre todo o possível para participar e para dar a contribuição de sua experiência, e pedimos aos caros superiores para que favoreçam e estimulem a participação dos Irmãos.

Ao encerrar esta pequena Mensagem, o nosso sentimento é de agradecimento. A celebração do Bicentenário da Morte de Santo Afonso nos deu esta oportunidade maravilhosa de experienciar a fonte do nosso carisma e a alegria íntima de ser Redentorista. O ano Mariano nos leva a cantar com Maria, a Mãe do Perpétuo Socorro, um Magnificat cheio da esperança de libertação, que, começando de nossas comunidades consagradas, possa oferecer à nossa sociedade um teste-

munho concreto da validade e urgência do projeto de Jesus nosso Redentor para a sociedade atual.

Deus lhes pague a todos!

Roma, 27 de Abril de 1988.

8.4 PILGERFAHRT DEUTSCHER, POLNISCHER, HOLLÄNDISCHER BRÜDER, SOWIE BRÜDER VON SURINAM UND DER STRASSBURGER PROVINZ

1. Das Brüdertreffen und die alfonsianische Pilgerfahrt waren eine gute Initiative der Generalleitung und der Brüderkommission. Wir danken ihnen und auch unseren Provinzialen, daß sie dieses Treffen möglich machten, und wir den hl. Alfons und sein Werk näher kennenlernen konnten. Die Begegnung mit Brüdern aus verschiedenen Sprachräumen förderte den Weitblick und den Gemeinschaftssinn.

Wir haben den Eindruck, daß das Mitwirken der Brüder am missionarischen Auftrag der Kongregation besser gesehen und mehr geschätzt wird.

2. Die Botschaft und das Wort des hl. Alfons «bei ihm ist überreiche Erlösung» macht unsere Gemeinschaft aus, erst daraus ergeben sich die Vielfalt der Aufgabenfelder und der Berufungen.

Da die Brüder die Kongregation mittragen, ist «Bruder» ein Ehrentitel. Ausdrücke, die einen Nebengeschmack haben (*Laienbruder*), müssen vermieden werden. Freilich ist bei jedem von uns ein Umdenken hin zur brüderlichen Gemeinschaft erforderlich.

3. *Weckung von Berufen*: Wir wünschen, daß sich die Patres mehr für die Brüderberufe interessieren und darüber predigen. Wir werden Brüder haben, wenn die Patres etwas dafür tun. Die Verantwortlichen für Berufspastoral sollten sich in gleicherweise um Brüder und Priesterberufe bemühen.

4. *Aus- und Weiterbildung*: Die Brüder sollen eine theologische Grundausbildung und eine entsprechende Weiterbildung erhalten.

Ebenso sollen sie die Möglichkeit für eine berufliche Aus- und Weiterbildung haben.

5. *Der Einsatz der Brüder*: Brüder haben teilweise Aufgaben, die ihre Fähigkeiten übersteigen und müssen Arbeiten verrichten, die sie nicht gelernt haben. Ihr Einsatz in der Gemeinschaft sollte ihren persönlichen Anlagen und ihrer Ausbildung entsprechen. Auch die sozialen Erregenschaften wie freier Tag, Jahresurlaub sollten den Brüdern zuge-

standen werden.

Die Brüder sollen gemäß ihren Fähigkeiten in der Pastoral und in der Liturgie mitarbeiten.

6. *Gemeinschaftsleben*: Nach Möglichkeit sollen in einer Kommunität mehrere Brüder sein, damit sie sich gegenseitig helfen und unterstützen können. Jeder Bruder muß sich in seiner Kommunität wohlfühlen können.

Wichtige Worte für uns alle sind: sich miteinander vertragen, sich gegenseitig respektieren, einander begleiten.

Unsere Berufung muß immer wieder neu im Gespräch und Gebet durchdacht werden.

In Zukunft erscheinen uns im Interesse unseres Gemeinschaftslebens ähnliche Treffen für die Brüder (an Stätten des hl. Alfons, des hl. Gerhards...) wichtig zu sein.

Rom, 15 Juni 1988.

9. *Objetivos y mensaje del Secretariado «Justicia y Paz» C.S.S.R. (1987-1988)*³⁹.

GENERAL SECRETARIAT FOR JUSTICE AND PEACE

I. OBJECTIVES OF THE JUSTICE AND PEACE SECRETARIAT OF THE GENERAL GOVERNMENT

At the first meeting of the General Secretariat for Justice and Peace held in Rome in February 1987, the members of the secretariat agreed to make the second part of the sexennial theme «... a pauperibus evangelizari» its focus for the next three years, assisting the congregation in its reflection on this aspect of our option for the poor. The members of the secretariat also revised the objectives of the General Secretariat to read as follows:

1. *General Objectives*

— to promote among the confreres an acceptance of justice and peace as an integral dimension of our work of evangelization and to see in

³⁹ Textos procurados por el Secretariado general "Justicia y Paz" C.S.S.R.

this regard the importance of being evangelized by the poor.

— to encourage and assist the confreres in undertaking concrete forms of justice and peace ministry.

2. Specific Objectives

— to promote a sharing among our confreres of concrete experience of justice and peace work.

— to give information to other secretariats as to how justice and peace concerns affect their work.

— to disseminate information about justice and peace matters, e.g. cases of injustice obtaining in different parts of the world, especially if they touch directly our own confreres.

— to promote analysis and reflection on these experiences and situations from different points of view: biblical, theological, pastoral, spiritual, sociological, cultural, psychological, etc. and to encourage this analysis especially in the educational institutes and academies of the congregation.

— to develop a mechanism of prompt and effective action in solidarity with those who suffer injustice.

— to encourage the units of the Congregation to have a Justice and Peace Commission, office, desk, or something equivalent, corresponding to needs, and provide coordination among them.

— to coordinate with other justice and peace groups whether church-based or secular.

II. THE WORK OF THE GENERAL SECRETARIAT FOR JUSTICE AND PEACE

1. Search for Correspondents.

So far a total of 30 (v) provinces have named correspondents for this office. We will continue to seek correspondents from the others. It is hoped that these men will be able to provide information on justice and peace issues to the general government as well as to be a point of contact in the event of actions that we wish to take as a congregation. It is hoped as well that eventually this correspondent might be expanded to an office or a provincial justice and peace commission. The work of this commission is described in the next two numbers (III. and IV.) of this packet.

2. Regionalization

In order that provincial justice and peace offices might begin to

work together with nearby provinces on issues affecting a region, we are encouraging these correspondents to meet with one another and begin informal discussion of their common concerns. For that reason we are proposing that the correspondents of the Asian region meet with the General Secretariat at their meeting in Asia in March, 1988. In addition, we are looking toward a meeting of the General Secretariat in Brazil in 1989 and hope that the correspondents of the Latin American region might also be present. (The provincials of Brazil have recently endorsed this meeting and asked that it might be held to coincide with their own inter-provincial meeting so that they also might participate). Informal meetings of correspondents in Northern Europe and North America are taking place this fall.

3. *Conscientization*

One of the principal tasks of this office is to help the confreres become aware of the justice and peace issues facing the congregation in various parts of the world and to better understand what it means to be evangelized by the poor. For this reason we are including short items of information in *Informationes* and longer articles of reflection on justice and peace concerns from various parts of the CSSR world in *Communicationes* when these are published. We are also beginning a regular mailing to the correspondents with reflections that could be of use to them in their work for justice and peace. We are also supplying to the Formation Secretariat, at its request, information on formation programs which include a focus of making an option for the poor. In addition, we prepare a briefing for the General Council, prior to visitations, on justice and peace concerns in the various regions they will be visiting.

4. *Mechanism for Solidarity*

In order to meet any emergency, such as that of Fr. Rudy Romano in the Philippines, we have established a mechanism for contacting embassies and the Solidarity in Crisis Network of the USG/UISG, as well as for contacting the provinces.

5. *Work in Conjunction with International Groups.*

Here in Rome there are several groups with which we work regularly in order to be in touch with the broader church: they include SEDOS, USG/UISG, the Rome-based justice and peace coordinators of other religious congregations, and the Pontifical Commission for Justice and Peace. We work as well with Amnesty International in its crusade for human rights globally.

III. SUGGESTIONS FOR THE WORK OF PROVINCIAL JUSTICE AND PEACE COMMISSIONS

The goal of the provincial justice and peace office would be to keep the Province responsive in heart and prompt in action for the work of justice by promoting solidarity with the poor both at home and in the poorer countries, and by struggling together with them against unjust policies and systems, *and* to keep before the confreres the example of the poor, their experience and their vision of mission, which are crucial to the work for justice and peace. This it will do in three ways:

1. *By Education (Conscientization):*

a) *Ongoing education of the province:* The commission will provide ongoing education on Justice and Peace issues and human rights violations for the province, suggest reading materials and courses that might be helpful, and update the members of the province on the development of specific issues and concerns.

b) *Coordinate with other provincial secretariats:* The commission can serve the province well by working with:

— the secretariats of formation, pastoral life and education to foster a critical awareness of socio-economic realities as they relate to global justice and peace, and encouraging these secretariats to include in their work a justice and peace dimension.

— the province treasurer to evaluate and implement justice criteria for the province's investments and use of funds.

— the communications coordinator to promote internal communication and shared reflections that allow members to identify international issues that affect all and to arrive at a common vision and stance.

c) *Ongoing Social Analysis and Theological Reflection:* The Commission will function best if it comes together regularly for social analysis and theological reflection. Cf. next page.

2. *By Promoting Justice and Peace Ministries in the Province:*

The Commission might assist the province by locating needs among the poor that the province might well be called upon to address, and encourage ministry in these areas. The Commission also might take it upon itself to support those involved in justice mini-

stries, especially those who are working alone or are in difficulty because of the positions they hold or the issues they address.

3. *By Direct Action:*

The Commission is encouraged to engage in these actions on a provincial level:

a) *networking*: the commission should be in contact with other individuals and groups who are doing justice and peace work; these would include international and local Church organizations, other churches, as well as secular international and national groups working to create a more just society.

b) *advocacy*: The Commission is encouraged to help the province to develop a corporate stance on key national and international issues and to contact governments, international organizations and the press to make their stance on particular issues known.

IV. SOCIAL ANALYSIS AND THEOLOGICAL REFLECTION

The Justice and Peace Commission will function best if it comes together regularly for social analysis and theological reflection, so that its position on issues comes out of considered thought and prayer. If the group itself cannot meet regularly because of distance, then it seems best if at least the commission chairman develop an analysis group in his area which will meet regularly. This group might be made up of Redemptorists and others involved in justice and peace issues with whom he will keep abreast of the issues and explore them in depth to determine the root causes and the appropriate response in the light of the Gospel.

1. *Experience.*

The beginning point of the analysis circle is the lived experience of the people. What is the lived experience of individuals and groups in the province, of individual Redemptorists or Redemptorist communities? What is the experience of the people we are working with? What are people feeling and undergoing? How are they responding? In focusing on any given issue, it is important that the reflection begin with the people involved expressing their own experience of the reality.

2. *Social Analysis.*

In order to obtain a more complete picture of a particular social situation, the group will then explore its historical and structural elements. What are the causes of that experience? What are the *issues*? What are the *policies* that address the issue? What is the historical context of a given situation or experience. What are the *structures* behind the experience of the people?

— the *economic* structures: what are the resources and what is the system established for collecting and distributing them?

— the *political* structures: who makes the decisions in regard to this experience and who benefits from those decisions, what is the political system established for decision-making?

— the *cultural* structures: what are the traditions and institutions that make up the life of this group, what are the values and ideologies of this society, what are the religious ideas present in the society, what are the societal prejudices and morality within this society?

3. *Theological Reflection.*

This moment in the analysis circle might well begin with time for quiet reflection, centering prayer, reading from scripture. Then the group will proceed to ask: what does my faith say to this situation, this lived experience? How do the Scriptures address it? What theological themes are relevant? What documents of the church, of the popes address it?

4. *Pastoral Planning.*

In the light of all this, then, how do we as a community, province, as men of faith, respond to this reality? What are our long-term objectives? How do we proceed to work at it? What are the short-term steps we take in dealing with it, or with helping the people to deal with it?

A book that might be useful in developing an analysis team is *Social Analysis, Linking Faith and Justice*, by Joe Holland and Peter Henriot SJ, published by Orbis Books, Maryknoll, NY, 10545.

V. OPTION FOR THE POOR: A PROCESS

It is clear that not all Redemptorists are of one mind in regard to serving the poor. It is important to remember that all the phases described below are positive approaches in our work for the poor, how-

ever in proposing «*evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari*» as a Redemptorist theme for the next six years, the 1985 General Chapter was challenging us to undertake a significant personal conversion. The second part of the sexennial theme is possible only after considerable growth in one's relationship with the poor. Many writers are beginning to describe the *process* in which «... a *pauperibus evangelizari*» is a fairly advanced step. It is the purpose of this short article to summarize this process of making an option for the poor.

1. *Compassion for the poor.*

The process begins with compassion or love for the poor. It is not a judgment about their goodness or sinfulness, nor is it a decision based on how deserving they are of help. It is simply the reaching out in love as the God of the bible reaches out in love to the poor, not because they are better than others but simply because they are poor, as Gustavo Gutierrez says. It is the heart of Jesus in the presence of the crowd of people on the mountain in Galilee «moved to compassion» because they were hungry and like sheep without a shepherd. The arguments about how they got the way they are, about whether or not they could help themselves, are simply not relevant at this initial stage of the process. I am simply moved with compassion in the presence of the poor. This initial step in the process is quite well embodied in the life and ministry of Mother Teresa of Calcutta and her Little Sisters.

2. *Recognition of Human Rights.*

The next phase is the recognition of human rights. It is beginning to recognize that the poor are people and that, as such, they have the same dignity and basic rights as everyone else. I begin to reflect on the experience of the poor and to ask *why* they are poor. I begin to help the poor become aware of their rights. This is a difficult and dangerous task, because there are many who would rather the poor were not helped to understand their dignity nor to reflect on the causes of their poverty. This is what Helder Camara meant when he said: «When I feed people, I am a saint. When I ask why people are suffering, I am a communist». With this step the battle lines are drawn between the powerful and the powerless and those who take their side.

3. *Structures of Injustice.*

A third phase goes beyond the liberalism that has marked so many modern democracies. Liberalism wants to do things to rectify the unfairness in society without touching the basic fabric of society. This phase however begins to question the structures which impoverish

and demands new structures that are just. This phase rejects the old adages that say that the poor are lazy, the poor are not very bright, etc. It begins to look at poverty the way the bible looks at poverty: people are poor because others are rich and their wealth has come at the expense of the poor. The analysis that takes place in this phase is the prophetic analysis that marks the pages of the Old Testament. «Woe to you who add field to field, who build grand houses, and trample on the poor». It is beginning to say with St. Ambrose, (cited in *Populorum Progressio*), «You are not making a gift of your possessions to the poor person. You are handing over to him what is his. For what has been given in common for the use of all, you have arrogated to yourself. The world is given to all, and not only to the rich». In this third phase I begin to take appropriate actions in favor of the poor against the injustice that grips them. I begin to speak out, to take sides not just any side, but the side of the poor. I begin to challenge the systems and laws that I perceive as being unjust and discriminatory. This may well be the stage where protest marches and civil disobedience begin to be a part of my experience.

4. *The Experience of the Poor.*

Somewhere along in this process I begin to undergo another transformation. Instead of doing things for the poor, I begin to know them better and allow them to teach me. I begin to listen to their experience and their wisdom, and realize that I have much to learn from them. I may at this point be particularly moved by their hope in the midst of their suffering. Visitors to base Christian communities in Latin America often have this experience of hope which is radically new for them. It is at this phase where I begin «to be evangelized by the poor». It is not something that happens at first or all at once. It comes gradually and only after I have made an option for the poor in love.

5. *Solidarity.*

Finally, with this new experience of the poor, I no longer work for them — I work with them. Recognizing that we both have experience and wisdom to share, we work together to change the structures of injustice and violence in which we all live. They have taught me that I too, even though I may not be poor, am constrained by the oppressive structures that my world has created. The operative word of this stage is solidarity. Ney Barreto Ribeiro CSSR of the Vice Province of Brazil describes well this stage of solidarity with the poor: «That we are evangelized by the poor is a fact: we receive far more than we give. Everytime I return from the countryside, after 10 days or more of traveling among them, I thank God for all that I have lived and learned:

the immense solidarity evident among the poor rural workers, their hospitality, their community in work, their generous service of one another, their sharing of joy, their sincere friendship — these are some of the inexpressible values which they live. They are not perfect. Among them sin is present too, but among the poor this journey toward conversion is more present and the welcoming of God is greater. As Desmond de Souza CSSR of India said, "When we want to take God to the poor, we perceive that for a long time God has already been present there walking with them"».

VI. ISSUES

As we hear from our correspondents, some issues are beginning to stand out as especially important for Redemptorists in various parts of the world. They are the following:

1. *Third World Poverty.*

Clearly this is an issue of grave concern to all the congregation. When we speak of making an option for the poor, we are using a phrase that originated in that world. It is a region of vast suffering, containing the majority of the world's population. Among the issues that many of our confreres in those provinces are working on and asking for our solidarity with are those of *agrarian reform* — to return to the people some share in the land and the goods of the earth which have been taken over by wealthy land owners and international corporations; *political reform* restoring some share in political power to the people, taking it out of the hands of dictatorships and the military who support them; and *the need for a new global economic order*, where the international economic laws will not be tilted so heavily in favor of the first world as they are now.

2. *Unemployment.*

The present pope devoted his second encyclical to the specter of unemployment or underemployment which faces people in all parts of the world. The vision of unemployed people, which has long been evident in many parts of the world, is now stalking the cities of our more affluent countries as well.

3. *Refugees.*

Most countries today are being inundated with refugees fleeing from oppressive economic or political conditions in their own coun-

tries. These are often among the «most abandoned».

4. *Human Rights.*

The violation of human rights to political and religious freedom has long been a reality in countries under communist domination and is now being recognized as a reality of many capitalist countries as well, where dictatorships or governments dominated by one class refuse to grant freedom to many of their citizens.

5. *Peace and Nuclear Disarmament.*

The reality of regional wars and the threat of nuclear war have been a continuing preoccupation of the popes in recent years. That in itself makes it a concern for religious communities. But for those who make an option for the poor, nuclear disarmament is of special concern because the millions of dollars devoted to the build-up of armed camps in our present world is money taken from the poor.

VII. MEETING IN PATTAYA

Dears Confreres,

During the past week we, members of the General Secretariat for Justice and Peace and correspondents from the Austral-Asian region, have been meeting at the Redemptorist Center, Pattaya. We hope, by this letter, to share with you something of our experience, our hopes, and the challenges with which we have been faced.

One of the valuable aspects of this meeting is that it began with a week of exposure. Confreres and lay co-workers in the Philippines and Thailand brought us to places where the poor and the oppressed are suffering and struggling. We stayed among these people, we shared their humble meals, we talked with them and slept overnight in their little houses. Sharing their lives, we were impressed by their simplicity of life, their hospitality, their dignity as human beings. They showed the Gospel values of community, unity, friendship, commitment. Our days in the dumps of Manila and the slums of Bangkok, in the remote villages of small farmers and fishermen, made clear that «to be evangelized by the poor» is not a slogan. We came to know the truth of it. And we brought it to our discussions during the week of meeting in Pattaya.

At this meeting, we have continued to contextualize ourselves in

Austral-Asian through the accounts of confreres working in the different areas. Video presentations and personal testimonies gave witness to the involvement of our men, often at great risk, in the struggles of the poor. From the beginning of the meeting, the spirit of our Filipino Redemptorist confrere, Fr. Rudy Romano, was very much present to us. Kidnapped by the military because of his involvement with the poor, he has been missing without a trace for over two years.

The presence among us of one of our Redemptorist lay co-workers was a source of inspiration. It reminded us of the desire of young lay people to share in the charism and ministry of the Congregation. The commitment of the laity expressed in the 1987 Synod on the Laity constantly challenges us as Redemptorists. «Holiness today cannot be attained without a commitment to justice, without a human solidarity that includes the poor and oppressed».

In recovering the biblical story for our times in the Austral-Asian region, we Redemptorists note that to be evangelized by the poor is deeply rooted in the scriptures. Our God has a preference — the poor — and that preference is becoming the mind of our Church and of the Redemptorist Congregation as well. In being faithful to the inspiration of the life of St. Alphonsus, and hearing the urgency of the cry of the Poor, we consider the work of Justice and Peace to be integral to our charism as Redemptorists and not just a theme for this sexennium. Our very identity as Redemptorists is contingent upon our struggling to live among and be evangelized by the poor.

We ourselves have constantly been conscious of the challenge of the poor, both during our experiences of immersion prior to the meeting, and during the meeting itself. We extend to you, our brothers in the Congregation, the same challenge arising from the cry of the poor, a challenge to greater closeness in their struggle for liberation, indeed, for survival itself. It is a challenge towards gospel service and action for justice, knowing there are often great risks attached. And for this reason, we make the appeal that there be closer bonds between (vice)provinces, to express mutual concern and support. We urge that concrete ways be discovered, such as regular regional meetings, whereby this solidarity with one another can be realized.

Often during the course of our meeting the question of formation arose, specifically in its relation to justice and peace. We believe that formation is far broader than simply obtaining a biblical, theological and spiritual foundation for ministry. In the times in which we live, an understanding of social and political problems through the study of related sciences must be an essential component of formation. But an in-

tellectual grasp of these realities is itself insufficient. Our approach to formation should place greater emphasis on lived experience, following an action-reflection pedagogy. We welcome the experiments that are being made in some (vice)provinces in what is called «inserted» or «contextualized» formation. Furthermore, it is vital that formators themselves be trained in this way of doing theology. Finally, on the question of formation, we acknowledged our own need for it as an ongoing process. We saw in this meeting one exercise in this regard — deepening our awareness of justice and peace issues — and we urge all confreres to avail themselves of such opportunities (e.g. during sabbatical years).

We further urge the establishment of (vice)provincial justice and peace commissions, who will engage themselves in the analysis of the realities of our world and be in solidarity with those who are working with the poor. We call on you to support those confreres among you who are engaged in a liberating work with the poor, and not to be an obstacle to what they, we feel, rightly see as their calling. We suggest a community-to-community program that would link a community of the first world with another in the third so that there might begin to be a greater awareness and sharing among us all.

As Redemptorists, called to serve the poor and most abandoned, we cannot be deaf to the cry of the poor. The urgency of their situation impels us. The world is engaged in a great human struggle and is fast becoming a great fire of suffering and repression. The struggle does not end with the human. It includes that of the earth itself which is fast being destroyed by selfish exploitation and pollution. The greedy destruction of creation is not unrelated to the oppression of the poor whose very existence depends on the care of the earth and its resources.

In the face of all this, we as Redemptorists are driven by our vision of the reign of God, of the new heaven and the new earth where the abundance of redemption is realized and where God will be all in all.

In fraternal solidarity,

Your confreres,

Charles-Henri Bouchard, Tokyo
Peter Brown, New Zealand
James Casey, London
James Chackalackal, Bangalore

Michael Chai, Malaysia
Francis Connon, Cebu
Desmond de Sousa, Bangalore
Henk Erinkveld, Amsterdam

Bonifacio Flordeliza, Manila	Joseph Maier, Bangkok
Ramon Fruto, Cebu	Noel McMaster, Australia
Pedrinho Guareschi, Porto Alegre	Cypri Menti Leyn, Indonesia
Paul Hansen, Toronto	Andrés Pacheco, Puerto Rico
Teodie Holgado, Manila	Ignatius Thambuswamy, Sri Lanka
Larry Kaufmann, South Africa	Richard Schiblin, Roma
Peter Leng, Bangkok	

Pattaya, Thailand,
March 19, 1988.

10. Encuentros de los Jóvenes de Europa en Pagani (4-9 VIII 1987) y El Espino (7-12 VIII 1988) ⁴⁰.

PASTORAL JUVENIL

10.1 SALUTO DEL P. GENERALE AI GIOVANI

Cari ragazzi e ragazze e cari Confratelli Redentoristi:

Da molti mesi vi abbiamo aspettato a Pagani per celebrare insieme con voi la figura di *Sant'Alfonso*.

Le mie prime parole non sono a nome proprio ma a nome di Alfonso. A nome di *Alfonso*, benvenuti nella sua terra, benvenuti nella sua tomba, benvenuti a Pagani. Alfonso vive nella Chiesa, continua a fare Chiesa, continua a impegnarsi con i poveri per mezzo dei Redentoristi e di tanti laici, come voi, che volete continuare le sue orme. *Alfonso* vi ha chiamato a Pagani per impegnare la vostra vita al servizio di tutti i fratelli, ma soprattutto dei più poveri.

Come sapete, la Congregazione Redentorista ha fatto due opzioni l'anno 1985 per definire meglio la sua presenza missionaria nel mondo. Sono le stesse opzioni che ha fatto alcuni anni fa la Chiesa Latino-americana a Puebla: i *poveri* e i *giovani*. Portare la redenzione e la liberazione ai poveri, ai sofferenti, agli oppressi. E impegnare i giovani nel mondo ad essere *Redentori* dell'uomo di oggi, a non essere passivi dinanzi alla mancanza di amore, di giustizia, di riconciliazione che vediamo nelle nostre società.

⁴⁰ Textos procurados por la Comisión general de pastoral juvenil y vocacional.

Questo vostro incontro, che comincia adesso è seguito da migliaia di giovani in tutto il mondo. Nel vostro incontro hanno molta speranza tutti i giovani dell'Europa, giovani spesso senza speranza di un futuro chiaro; i giovani del terzo mondo, dell'America Latina, dell'Africa, dell'Asia, che soffrono le conseguenze dell'egoismo, della violenza umana, della miseria, della povertà più lacerante. I giovani dell'Angola, di Haiti cha hanno voluto inviare a Pagani alcuni di loro e che sono una forte interpellazione per tutti noi. I giovani dell'Indonesia, dell'India che ho visitato recentemente e che mi hanno parlato con fiducia sul nostro incontro a Pagani. Loro vi guardano in questi giorni, loro pensano a voi; loro guardano il Cristo con fame di trovare in Lui una risposta per tanti problemi, una risposta che apra il cuore umano all'amore e alla giustizia. Loro e voi guardate a *Alfonso Maria de Liguori*, come un santo per coloro che non hanno speranza, come un cammino che apra di nuovo l'orizzonte per un giusto sviluppo umano e cristiano della società. A nome di Cristo, a nome della gioventù sofferente, a nome dei Redentoristi che vogliono essere con voi Redentori del povero, vi auguro un soggiorno a Pagani pieno di pace, di riflessione, di condivisione fra di voi, di preghiera, un soggiorno che offra delle risposte a coloro che hanno la loro speranza in voi, un soggiorno che impegni, voi giovani e noi Redentoristi, a costruire il Regno del Cristo, a costruire una società nell'amore e nella giustizia. Alfonso, apassionato del Cristo e dei poveri, vi guiderà in questi giorni e sempre. Che non manchi anche Maria, Perpetuo Soccorso per coloro che confidano in Lei.

A tutti *Benvenuti e Coraggio, Cristo, Maria e Alfonso* e tutti i Redentoristi stanno con voi.

10.2 WORK IN SMALL GRUPS

A.

If Alphonsus' detachment led him to conversion and to the founding of the Redemptorist congregation for the abandoned poor of his day.

1. where do we find these people today in our situation: can they also be found in affluent societies? In a word, who are today's «abandoned poor»?

2. how should «evangelizing the poor» be carried out today
 — in societies where so many of them live in sub-human conditions and are marginalized from the mainstream of society?
 — in the more affluent societies where the materially poor are not so obvious?

3. in what way can the poor evangelize the evangelizer

- in 3rd world countries
- in 1st world countries.

B.

In the light of Alphonsus' life and his founding of the Redemptorist Congregation for the abandoned poor, how do we go about promoting communities that are at once human and Christian?

C.

Given the present condition of the world, in what way do you feel personally called to devote your God-given talents and opportunities for others?

10.3 FROM THE YOUNG PEOPLE OF EUROPE TO ALL REDEMPTORIST COMMUNITIES IN THE WORLD:

1. We would like to begin by saying that for us young people you Redemptorists are a point of reference in the Universal Church. Let us always see in you the living Christ and the love of God made transparent in real action in favour of those who suffer most.

2. One gift which needs to be strengthened is to keep alive the possibility for young people to encounter Christ. For this to happen it is necessary that you open your houses as places of welcome and prayer to lay people, and especially to young people, who are the new poor in the world.

3. It is a beautiful reality that the youth meeting is coinciding this year with the «Synod on the Laity». We feel sure that the Holy Spirit wants lay people to find a place in the Congregation. We would like to develop together the way in which the lay vocation can be expressed in different ministries. Do not be afraid of sharing with us the spirituality of Alphonsus in his time and in the circumstances of his life. In this way it will be possible for lay people and the whole Redemptorist family together to build the reign of God in the world.

4. We young people are afraid of being used by others for personal interests. We ask you not to do this with us. We have no problems about being called to service in the Universal Church, and wherever there is a concrete need or commitment is required, we will be there. The freedom in which we lived with you during these days confirmed for us that only in this way can young people respond without prejudices.

Many of us are returning home with words of gratitude and songs of praise: the common prayer, the sharing in groups, the witness of Redemptorists in South Africa and the Philippines, gave strength to us in our search. In this suffering world all this is a gift, and we would like to share this joy with other young people. We would like you to support us in denouncing injustice, in our commitment to build a non-violent world, in working for change in the structures which oppress, and in beginning our journey to be poor like Alphonsus.

We have the confidence to ask you to renounce all the things which obscure the precious intuitions of Alphonsus.

Thank you for enabling us to walk together!

10.4 RAPPORTO DELLA RIUNIONE DI INNSBRUCK SULLA PASTORALE GIOVANILE IN EUROPA

La Commissione Generale per le Vocazioni ha recentemente organizzato un incontro per i confratelli delle Province Europee responsabili della Pastorale Giovanile e Vocazionale. Lo scopo dell'incontro era quello di valutare le proposte di un programma triennale di sviluppo per la nostra pastorale giovanile in Europa, come risultato dell'incontro internazionale di El Espino, svoltosi nell'Agosto di quest'anno. Un gruppo di 24 rappresentanti provenienti da quasi tutte le Province e Vice-Province d'Europa si è riunito ad Innsbruck, in Austria, dal 27 al 30 novembre 1988.

Durante l'incontro di El Espino la Commissione Generale presentò ai giovani ed ai Redentoristi d'Europa un testo di riflessione dal titolo «Testo di Ricerca di Tre Anni». Il testo proponeva a tutti che i due incontri di Pagani ed El Espino non fossero altro che due momenti importanti nello sviluppo della missione e della Pastorale dei Redentoristi e dei giovani insieme nei differenti paesi d'Europa.

La Commissione Generale preparò inoltre un questionario sulle possibilità di un futuro sviluppo della pastorale giovanile a livello locale, nazionale o Provinciale, e internazionale. Il questionario è servito da stimolo per la riflessione e la discussione fra Redentoristi e giovani. E' con il proposito di discutere, pianificare e attuare questo programma che si è tenuto il recente incontro di Innsbruck.

1. *Significato e scopo della Pastorale giovanile*

La Commissione Generale ha proposto un concetto base per la pastorale giovanile, e cioè che essa è «vocazione» nel più ampio senso del termine. Ciò significa che lo scopo del nostro impegno con i giovani, e tutto quello che facciamo con loro, è di accompagnarli nella ricerca della loro dignità come persone, dei valori che danno significato e pienezza alla loro vita, e nella scoperta del ruolo che essi hanno nella società e nella Chiesa. In altre parole, il nostro obiettivo, come pastorale giovanile, è quello di camminare insieme ai nostri giovani, credendo pienamente in loro e cercando insieme a loro di scoprire la speciale vocazione a cui il Signore li chiama, una vocazione che richiede una particolare missione pastorale all'interno della Chiesa e della società.

E' possibile che nel corso di questo lavoro e di questo cammino personale insieme ai giovani, alcuni di loro scoprono che il Signore li invita a discernere la loro vocazione nella famiglia Redentorista. Questo sarebbe un dono di Dio sia per loro che per noi, ma è ugualmente possibile che la grazia di Dio porterà altri giovani a differenti forme di impegno, e noi siamo chiamati ad accompagnarli anche in questo. Noi crediamo che il senso e lo scopo di tutto ciò che facciamo con i giovani debbano essere permeati da questo spirito e da questa visione.

2. *I passi verso il raggiungimento di questi obiettivi*

I punti di partenza per noi, dunque, in questa pastorale giovanile sono costituiti da:

- La realtà della vita, gli interessi, le necessità e le speranze dei giovani nella loro situazione attuale.
- La realtà della Chiesa e della società in cui vivono.
- La realtà della nostra Congregazione nell'area Europea.
- La sfida lanciata dal Capitolo Generale del 1985.
- La collaborazione e l'aiuto vicendevole che le Province d'Europa possono offrire in questa pastorale.

Su queste basi, crediamo di poter lavorare insieme per lo sviluppo dei diversi passi successivi e dei mezzi disponibili per consolidare il nostro impegno e rapporto con i nostri giovani.

Alcuni dei passi più importanti sono:

- a) creare, o incrementare, delle «équipes» di pastorale giovanile che possono operare in due piani:
 - una équipe di responsabili Redentoristi che, insieme ad un coordinatore provinciale (tenendo conto delle possibilità reali di ogni Provincia), operi all'interno di ogni Provincia. L'équipe sarà responsabile della coordinazione del lavoro di pastorale giovanile sia a livello delle singole comunità, che dell'intera Provincia.
 - una équipe di Redentoristi e giovani insieme che siano responsabili della creazione e dello sviluppo dei programmi e curino la collaborazione tra i gruppi giovanili e le comunità nei diversi luoghi, ecc.
- b) La reale formulazione e attuazione di piani, programmi e progetti di pastorale giovanile, sia a livello locale che provinciale, e poi la valutazione di questi programmi da parte delle équipes.
- c) Lo scopo di tutti questi progetti è quello di sviluppare una pastorale con i giovani che sia:
 - una realtà solida e permanente;
 - una realtà in evoluzione;
 - una realtà attenta e aperta alla situazione locale, alla chiesa, alla Congregazione ed al carisma Redentorista.

3. *Alcuni orientamenti presi durante l'incontro di Innsbruck*

Durante l'incontro sono stati fatti diversi suggerimenti. Eccone alcuni:

- a) Fare, nei prossimi anni, ogni possibile sforzo per formare dei solidi gruppi giovanili in ogni località tenendo presente in modo particolare il bisogno di creare «momenti speciali» allo scopo di accompagnare i giovani nell'approfondimento della loro fede e della loro vita di preghiera, nella consapevolezza della loro personale vocazione e impegno nella Chiesa e nella società, nel loro atteggiamento di risposta di fronte agli emarginati ed ai poveri, ecc... Diversi programmi di

questo genere sono già stati attuati a livello locale.

- b) Cercare di creare una comunità in ogni Provincia, che costituisca un punto di riferimento per la pastorale giovanile Redentorista, e in cui i giovani ed i Redentoristi possano vivere e pregare insieme, discernere la loro vocazione, prepararsi per un lavoro pastorale nelle missioni popolari o nelle parrocchie, ecc.
- c) Organizzare, nei prossimi tre anni, incontri nazionali e internazionali affinché si possa incrementare la solidarietà e la collaborazione tra Redentoristi e giovani provenienti da diverse province. Esempi del genere possono essere considerati l'incontro nazionale giovanile che si terrà in Inghilterra nel luglio del 1989 e l'incontro che si terrà a Trois Epis, nell'agosto 1989, e che riunirà insieme giovani e Redentoristi provenienti dalle Province della Francia e del Belgio. Possono partecipare a questi incontri anche rappresentanti di altre Province.
- d) La preparazione per il prossimo incontro internazionale dei giovani che si terrà nel 1991.

Il gruppo di rappresentanti riunito ad Innsbruck è stato concorde nell'affermazione che questi incontri internazionali costituiscono dei momenti importanti per noi e dovrebbero essere tenuti ogni tre anni. Per quanto riguarda la località, durante l'incontro si è votato per quattro possibilità in ordine di preferenza che devono essere ora esaminate. L'Austria ha ottenuto il maggior numero di preferenze e la Commissione Generale si riunirà alla fine di Febbraio 1989 per discutere la proposta con i confratelli austriaci e per vagliare gli altri suggerimenti e proposte riguardanti il programma per i prossimi tre anni.

Nel 1990 verranno tenuti due incontri, uno in Aprile e l'altro in Luglio, per la preparazione dell'incontro del 1991. Il primo incontro interesserà i responsabili Redentoristi ed i coordinatori della pastorale giovanile di tutte le Province d'Europa. Il secondo sarà un incontro tra i Redentoristi ed alcuni giovani provenienti da tutte le Province che costituiscono una comunità internazionale aventi il compito di affrontare dettagliatamente i preparativi per l'incontro.

In seguito verranno comunicate, in modo più dettagliato, sia ai Provinciali che ai coordinatori provinciali della pastorale giovanile, le conclusioni cui si è giunti durante l'incontro di Innsbruck.

Roma, 18 dicembre 1988

Kevin Dowling C.S.S.R.

II
STUDIA ET FONTES AD VITAM ET OPERA
S. ALFONSI ILLUSTRANDA

Biographiae. commercium litterarum.
Manuscripta.
Opera typis edita.



OTTO WEIß

ALFONS VON LIGUORI UND SEINE BIOGRAPHEN
EIN HEILIGER ZWISCHEN HAGIOGRAPHISCHER
VERKLÄRUNG UND HISTORISCHER WIRKLICHKEIT *

SUMMARIUM

I. - EINLEITUNG.

II. - ÜBERBLICK.

III. - DIE GRUNDLAGEN (1782-1816). 1. LANDI, Giuseppe, *Istoria della Congregazione del SS. R.* 2. BLASUCCI, Pietro Paolo, *Orazione recitata nella chiesa cattedrale di Girgenti*. 3. AMICI, Giacinto - GIATTINI, Vincenzo Antonio, *De vita ven. servi Dei Alphonsi Mariae de Ligorio fundatoris Cong. SS^{mi} Red.* 4. TANNOIA, Antonio, *Della Vita ed Istituto del venerabile servo di Dio Alfonso M.^a Liguori vescovo di S. Agata de' Goti*. 5. MARSELLA, Domenico Antonio, *Vita del beato Alfonso Maria de Liguori*.

VI. - NEUE AKZENTE (1817-1887). 1. LANTERI, Pio Bruno, *Reflexions sur la sainteté et la doctrine du Bx Liguori*. 2. JEANCARD, Jacques, *Vie du Bienheureux Alphonse-Marie de Liguori*. 3. VERDIER, Jean-Baptiste-Avit, *Vie de Alphonse-Marie de Ligoury*. 4. RISPOLI, Pier Luigi, *Vita del B. Alfonso Maria de Liguori*. 5. *Übersetzungen und kleinere Biographien*. 6. *Der englische Sprachraum*. 7. BOSSE, Adrian, *Leven van den H. Alphonsus de Liguori*. 8. VILLECOURT, Clément, *Vie et institut de saint Alphonse-Marie de Liguori*. 9. LOYODICE, Victorio, *Vida del glorioso doctor de la Iglesia S. Alfonso Maria de Ligorio*. 10. *Verschiedene Biographien nach der Erhebung des heiligen Alfons zum Kirchenlehrer*: a) BAS-SYNS DE RICHMOND, *Histoire de Saint Alphonse de Liguori*. - b) SAINTRAIN, Henri, *Vie de S. Alphonse-Marie de Liguori*. - c) BARBERIS, Giulio, *L'Apostolo del Secolo XVIII ossia S. Alfonso M. de Liguori*.

V. - VON WISSENSCHAFTLICHER FORSCHUNG ZU APOLOGETIK UND VOLKSTÜMLICHER HAGIOGRAPHIE (1887 [1877] - 1940). 1. *Die Schriften von Friedrich KUNTZ: Vita*

* Häufig gebrauchte Abkürzungen:

AGHR. = Archivum Generale Historicum, Roma.

BOLAND = Samuel J. BOLAND, *A Dictionary of the Redemptorists, Romae 1987*.

SH. = *Spicilegium Historicum CSSR*.

S. *Alphonsi Mariae de Liguorio*. - *Annales C. SS. Redemptoris*. - *Commentaria de vita D. Alphonsi et de rebus Congr. SS. R.* 2. DILGSKRON, Karl, *Leben des heiligen Bischofs und Kirchenlehrers Alfonsus Maria de Liguori*. 3. CAPECELATRO, Alfonso, *La vita di Sant'Alfonso Maria de Liguori*. 4. BERTHE, Augustin, *Saint Alphonse de Liguori*. 5. ANGOT DES ROTOURS, J., *St. Alphonse de Liguori*. 6. JANSEN, Joannes L., *Leven van den H. Alfonsus Maria de' Liguori*. 7. PICHLER, Alois, *Der heilige Alfons von Liguori. Ein Charakterbild*. 8. KEUSCH, Karl, *Die Aszetik des hl Alfons von Liguori*. 9. *Verschiedene Biographien zwischen 1921 und 1940*. 10. LIÉVIN, Germain, *Alphonse de Liguori*.

VI. WISSENSCHAFTLICHE FORSCHUNGEN UND NEUE GESAMTDARSTELLUNGEN (1940-1988). 1. *Sant'Alfonso de Liguori. Contributi bio-bibliografici*. 2. CACCIATORE, Giuseppe, *S. Alfonso de' Liguori e il giansenismo*. 3. MANDERS, Hendrik, *De liefde in de spiritualiteit van Sint Alfonsus*. 4. TELLERIA, Raimundo, *San Alfonso María de Liguorio*. 5. *Die Studien P. Maurice DE MEULEMEESTERS*. 6. *Die Studien Oreste GREGORIOS*. 7. DUDEL, Erwin, *Anwalt Gottes und der Menschen. Alfons von Liguori*. 8. OPPITZ, Joseph W., *Alphonsian History and Spirituality*. 9. L'ARCO, Adolfo, *S. Alfonso amico del popolo*. 10. REY-MERMET, Théodule, *Le Saint du siècle des Lumières*.

VII. - AUSBLICK.

I. - EINLEITUNG

«Wurde Alfons von Liguori aus einem tragischen Mißverständnis heraus zur "Schlüssselfigur des neuzeitlichen Katholizismus"? ... Er wollte an die Grenzen der Gesellschaft gehen und die Theologen in diese Richtung treiben. Im 19. Jahrhundert aber wurden sein Werk und seine Erinnerung in ein kirchliches Leben und Denken eingeschlossen, das auf Abgrenzung trachtete. — Oder gehört dies einfach zu den Widersprüchlichkeiten der geschichtlichen Entwicklung? Zeichnet jede Zeit ihre eigenen Anliegen in die vergangenen Ereignisse und Menschen hinein hinein? Sucht jede Zeit Helfer und Komplizen unter den Vergangenen - und verändert sie dadurch?»¹. Alois Odermatt stellte diese kritischen Fragen in einem Referat anlässlich der 250Jahrfeier der Redemptoristen am 3. August 1982 im Redemp-

¹ A. ODERMATT, *Auf das Umfeld achten (Gedanken zur Geschichte der Redemptoristen)*, in *Bei ihm ist Erlösung in Fülle. 200 Jahre Redemptoristen*. Referate und Ansprachen während der Festwoche vom 2.-7. August 1982 in Gars am Inn, Gars 1982, 12-21, hier 19.

toristenkloster Gars am Inn. Kein Zweifel, daß er sie auch bejahend beantwortete. Damit hat er eine Grunderkenntnis heutiger Geschichtswissenschaft, so weit sie sich von wissenschaftstheoretischen, epistemologischen und ideologiekritischen Überlegungen leiten läßt, zum Ausdruck gebracht und auf einen konkreten Fall angewandt. Er tut gut daran. Wenn heute die Profangeschichte Aussagen von Historikern daraufhin überprüft, ob sie eine vergangene Epoche zu sehr von der Gegenwart her beurteilen, und vorgefaßte, fachfremde Konzeptionen gegebenenfalls als Ideologien entlarvt², ist es nur recht und billig, wenn dies auch von den Kirchenhistorikern getan wird. Geschichte stand allzu oft im Dienste unhistorischer Ziele. Man denke an die großangelegten Werke eines Treitschke oder Giesebrecht, die der «deutschen Sendung» und dem «deutschen Wesen» zum Heile der Welt die Wege bereiten sollten. Ähnliches gilt von der sogenannten «neuguelfischen Geschichtsschreibung» in Italien, die sich von einem Gemisch katholischer und nationalstaatlicher Ideologien leiten ließ³. Damit soll jedoch nicht bestritten werden, daß auch diese Geschichtsschreibung sich um Wissenschaftlichkeit bemühte. Auch wäre es verkehrt, wollten wir unsere heutigen Vorstellungen und Erkenntnisse einfach auf die Vergangenheit übertragen und sie daran messen. Was geboten ist, und was aus dem zeitlichen Abstand heraus auch leichter möglich ist als den Zeitgenossen, ist die Einsicht in die zeitbedingte Einseitigkeit mancher Aussagen von Historikern. Die Kirchengeschichtsschreibung bildet da keine Ausnahme. So hat sie, um nur ein Beispiel zu nennen, lange den Blick einseitig auf die Institution Kirche als göttliche Stiftung gelenkt und die Realität des pilgernden Gottesvolkes, die Zusammenhänge zwischen Sozialstruktur und Frömmigkeit übersehen⁴. Auch in der Darstellung der Ordensgeschichte der Redemptoristen und der Biographie des Ordensgründers waren immer wieder zeitbedingte

² Vgl. Th. NIPPERDEY, *Kann Geschichte objektiv sein?*, in DERS., *Nachdenken über die deutsche Geschichte, Essays*, München 1986, 218-234.

³ Vgl. B. CROCE, *Storia della storiografia italiana nel secolo decimono*, Bari 1930, vol. 1, 121-129 und passim; G. SPADOLINI, *La Chiesa e l'Italia*, in *Un secolo da Porta Pia*, Napoli 1970, 21-29; O. WEIß, *Die «Deutschen» in der Sicht der italienischen Mediävistik des 19. Jahrhunderts*, in R. ELZE- P. SCHIERA, *Italia e Germania. Immagini, modelli, miti fra due popoli nell'Ottocento: il Medioevo — Das Mittelalter, Ansichten, Stereotypen und Mythen zweier Völker im 19. Jahrhundert: Deutschland und Italien*, Bologna - Berlin 1988, 269-282.

⁴ Vgl. O. WEIß, *An den Grenzen des Wissens*, in *Christ in der Gegenwart* 36 (1984) 341 f.

Vorstellungen und gutgemeinte pädagogische Intentionen am Werk, die die historische Wirklichkeit eher verdunkelten als erhellten.

Nun mag man freilich einwenden, daß Hagiographie eine andere Aufgabe hat als eine streng wissenschaftliche historische Untersuchung. Sie ist ihrem Wesen nach tendenziös, von den Intentionen des Verfassers her geprägt, oder — wem dies besser gefällt: sie ist engagierte Geschichtsschreibung. Ihr Ziel ist nicht eine möglichst genaue Darstellung der Einzelheiten, sondern das Aufzeigen eines Leitbilds; die Absicht, den Leser zu erbauen und zur Vervollkommnung seines eigenen christlichen Lebens anzu-spornen. Und so steht nicht so sehr die historische Wahrheit für den Hagiographen im Mittelpunkt, sondern die in dem heiligen Menschen sich ausdrückende «metahistorische» Wahrheit, nicht so sehr Geschichte als vielmehr Heilsgeschichte. Hagiographie ist m.a.W. eine von einem gläubigen Menschen für andere Gläubige geschriebene Biographie, die eine nur dem Glauben zugängliche, von der Geschichtswissenschaft nicht erfaßbare Dimension, man kann auch sagen — auf die Gefahr hin, mißverstanden zu werden — «unwissenschaftliche» (d.h. nicht falsifizierbare) Kategorie⁵ (die Heiligkeit, die Gnade, die Welt Gottes) nahebringen möchte. Das mag richtig sein. Es gestattet aber dem Hagiographen nicht, von der historischen Wirklichkeit abzusehen. Vielmehr dürfte gerade durch das Ernstnehmen der histori-

⁵ «Wissenschaftlichkeit» meint hier nicht nur die Anwendung wissenschaftlicher Methoden, sondern Falsifizierbarkeit. Vgl. K.R. POPPER, *Logik der Forschung*, Tübingen 1971, 14 ff. 47 ff; K.R. POPPER - F. KREUZER, *Offene Gesellschaft - offenes Universum. Ein Gespräch über das Lebenswerk des Philosophen*, München-Zürich 1986, 26-29, 55f. Wir sind der Ansicht, daß trotz vorwissenschaftlicher Festlegungen wissenschaftliches Arbeiten möglich ist. Doch sollte man um diese Voraussetzungen wissen, und darum, daß sie sich der wissenschaftlichen Methode verschließen. Dies gilt besonders für Glaubensüberzeugungen. Heilsgeschichte ist der historischen Methode nicht zugänglich. Vgl. zu der Problematik: H.R. SEELIGER, *Kirchengeschichte - Geschichtswissenschaft - Geschichtestheologie. Analysen zur Wissenschaftstheorie und Theologie der katholischen Kirchengeschichtsschreibung*, Düsseldorf 1981 (Lit.); O.WEISS, *An den Grenzen* (wie Anm. 3); DERS., *Liberaler Katholizismus und kirchliche Zensur. Zu zwei Veröffentlichungen von Christoph Weber*, in *Rottenburger Jahrbuch für Kirchengeschichte* 5 (1986) 387-390; J.BURKHARDT, *Kirchengeschichte - Theorie-diskussion*, in *Wörterbuch des Christentums*, Gütersloh-Zürich 1988, 621-623 (Lit.).

schen Wirklichkeit eines Menschen und seiner Umwelt, auch eines Heiligen, das Metahistorische, das Wirken Gottes in der Geschichte greifbarer werden als durch alle Glorifizierung und hagiographische Überhöhung.

So mag es gestattet sein, epistemologische Überlegungen, wie sie in der Wissenschaftsgeschichte üblich sind, auch auf eine «Geschichte der Alfonsbiographien» anzuwenden, den vorwissenschaftlichen, zeitbedingten Festlegungen bei der Betrachtung des heiligen Alfons nachzugehen; Entstehung, Weiterleben und Veränderung von «Mythen» aufzuzeigen. Gewinn einer solchen Betrachtung kann es sein, die eigentliche historische Wirklichkeit neu zu gewinnen und das, was wirklich war, von dem zu scheiden, was dazu gekommen ist. Darüber hinaus vermittelt der Blick auf vorwissenschaftliche Festlegungen wichtige Erkenntnisse über die Persönlichkeit des jeweiligen Verfassers, seine Mentalität, seine Spiritualität, mehr noch über das geistige religiöse, soziale Umfeld, über Auffassungen und Tendenzen seiner Zeit, die oft unbewußt einfließen. Es kann ferner gezeigt werden, wie Auffassungen, Vorstellungen, Ideale, die oft wenig am Gegenstand der Darstellung selbst orientiert sind, weiterwirken und über Jahrzehnte hinaus das Bild prägen können, wie es dann aber, meist unter dem Einfluß von außen und im Kontext eines umfassenden Mentalitäts- und Paradigmenwechsels zu neuen Orientierungen kommt.

So mag unsere Untersuchung ein Beitrag zu einer noch zu schreibenden Arbeit über Konsistenz und Wandel des Alfonsbildes sein. Wir sagen: ein Beitrag; denn wir beschränken uns im allgemeinen auf die Alfonsbiographien. Nur in wenigen Fällen sind wir davon abgewichen. Dann nämlich, wenn neue Gesichtspunkte auftauchen, die für spätere Biographien wichtig werden, oder wenn neue Detailerkennnisse zum Leben und zur Persönlichkeit Liguoris vermittelt werden. Dies gilt insbesondere von Werken über die Spiritualität Liguoris, — wir nennen die Werke von Berutti, Keusch und Manders⁶ —, die fast immer

⁶ C. BERRUTI, *Lo spirito di S. Alfonso M. de Liguori*, Prato³1896; K. KEUSCH, *Die Aszetik des hl. Alfons M. von Liguori im Lichte der Lehre vom geistlichen Leben in alter und neuer Zeit*, Freiburg/Schweiz²1921, Paderborn³1926; H. MANDERS, *De Liefde in de Spiritualiteit van Sint Alfonsus*, Amsterdam 1947. Jetzt z. t. auch in *Apostolicum* 68 (1981), doch ohne Literaturangaben; A. BAZIE-

auch einen Beitrag zu seiner Person, oder besser zu dem Bild darstellen, das ein Autor und eine ganze Zeit sich von ihm macht. Es besteht jedoch kein Zweifel, daß eine umfassendere Betrachtung des Wandels des Alfonsbildes auch kleinere Artikel, insbesondere in Lexika, beiziehen müßte. Auch größere Arbeiten zu Einzelfragen, vor allem zur Theologie des Heiligen, ferner die Untersuchungen von Rodrigo Bayón und Geraldo Pires de Sousa zum Schriftsteller⁷ Alfons wären eingehend zu befragen. Den verschiedenen Alfonsbildern in Redemptoristenzeitschriften und Veröffentlichungen zur Spiritualität des Heiligen (z.B. «Spiritus Patris») wäre nachzugehen. Schließlich wäre zu fragen, wie wurde über den Ordensgründer gepredigt⁸? Wir haben dies alles ausgeklammert. Genau so wie die offiziellen kirchlichen Verlautbarungen über den Heiligen von der Seligsprechung bis zur Verleihung des Titels eines Kirchenlehrers, Dokumente, die gewiß sehr aussagekräftig sein mögen⁹. Ausgeklammert haben wir auch die wissenschaftliche Auseinandersetzung über das Werk des Heiligen¹⁰, auch in den wenigen Fällen, wo im Zusammenhang mit dieser das Leben des Heiligen von Fernerstehenden dargestellt wurde (Döllinger, Meffert¹¹). Denn diese Darstellun-

LICH, *La spiritualità di Sant'Alfonso Maria de Liguori, Studio storico-teologico*, in *SH*. 31 (1983) 331-372.

⁷ R. BAYON, *Cómo escribió Alfonso de Liguori*. Madrid 1940; G. PIRES DE SOUSA, *Un santo as voltas cau livros, censores, editores, tipógrafos, correios e leitores*, in *Revista Ecclesiastica Brasileira* 11 (1951) 389-410, 596-614; 12 (1952) 125-140.

⁸ Zu untersuchen wären die zahlreichen im Druck erschienenen Predigten anlässlich besonderer Ereignisse, etwa zur Seligsprechung 1817 oder zur 100-Jahrfeier 1887. Hier böte sich ein Vergleich mit den Vorträgen und Predigten zur 200-Jahrfeier an.

⁹ Vgl. *Acta Doctoratus*. Typ. S. Congr. de Propaganda fide, Roma 1870; *Studia Alfonsiana ad centenariam memoriam doctoratus S. Alfonsi M. de Liguori 1871-1971* (Bibliotheca historica Congregationis SS.mi Redemptoris, vol. V., Roma 1971. Vgl. auch F. DUMORTIER, *Saint Alphonse et son premier Centenaire. Histoire du culte du Saint Docteur, avec des exercices de piété en l'honneur du Saint*, Paris 1987.

¹⁰ Zu Deutschland vgl. P. WEIß, *Alfonso de Liguori und die deutsche Moraltheologie im 19. Jahrhundert*, in *Studia Moralia* 25 (1987) 123-161 (auch auf französisch, in *Alphonse de Liguori. Pasteur et Docteur* (Théologie Historique 77), Paris 1987, 183-229.

¹¹ I.v. DÖLLINGER und F.H. REUSCH, *Geschichte der Moralstreitigkeiten in der römisch-katholischen Kirche seit dem sechzehnten Jahrhundert mit Beiträgen zur Geschichte und Charakteristik des Jesuitenordens*, 2 Bde., Nördlingen 1889, I, 356-403; F. MEFFERT, *Der heilige Alfons von Liguori, der Kirchenlehrer*

gen wollen nur kurz informieren und gehören mehr zu einer Geschichte wissenschaftlicher Polemik als zu einer Geschichte der Biographien. Ausgeklammert haben wir schließlich die Schriften, die von antikirchlicher Seite gegen den Heiligen geschrieben wurden¹². So wichtig sie für die Geschichte der Alfonsrezeption sind, so sprengen sie doch den Rahmen der uns gestellten Aufgabe.

Danken möchte ich allen, die mir diese Studie ermöglichten, so insbesondere den Archivaren und Bibliothekaren im römischen Generalathaus. Ich danke auch für die «erhellenden» Hinweise, die ich von den Patres Martin Benzerath und Fabriciano Ferrero erhielt. Ganz besonders aber gilt mein Dank dem Archivar der Wiener Provinz, P. Alfred Schedl, der wichtige Dokumente bereitstellte, ohne welche diese Untersuchung Stückwerk geblieben wäre.

und Apologet des XVIII. Jahrhunderts, Mainz 1901, 1-16. Zur Auseinandersetzung mit Meffert vgl. J. HÖLLER, *Des heil. Alphons von Liguori und die neueste Monographie über des heil. Kirchenlehrers literarische Tätigkeit*, in *Correspondenz-Blatt für den kath. Clerus Österreichs* 3(1982) 116-121; J.L. JANSEN, *Dr. Franz Meffert: Der heilige Alfons von Liguori...*, in *Jahrbuch für Philosophie und spekulative Theologie* 16 (1902) 361-374; V. TOGLIA, *San Alfonso apologeta*, in O. GREGORIO, D. CAPONE, A. FREDA, V. TOGLIA, *Sant'Alfonso de Liguori. Contributi bio-bibliografici*, Varese 1940, 183-238, hier 204-211. Die nahezu völlige Ablehnung Mefferts durch Redemptoristenautoren (zwar kritisch, doch sachlich C. DILLENSCHNEIDER, *La Mariologie de S. Alphonse de Liguori*, (vol. 1): *Son influence sur le renouveau des doctrines mariales et de la piété catholique après la tourmente du protestantisme et du jansénisme*, Fribourg (Suisse) 1931, 274f., 304, 323) ist genau so falsch wie dessen Verurteilung durch «Gegner» des Heiligen wie Alphons Victor Müller, der für Meffert, den «neuesten Lobredner» des Heiligen, nichts Gutes übrig hat. Vgl. A.V. MÜLLER, *Das ultramontane Ordensideal nach Alphons von Liguori. Seine Kulturgefährlichkeit und seine Bekämpfung*, Frankfurt am Main 1905, 4f. Richtig ist allerdings, daß Meffert nicht unbedingt ein ultramontaner Autor ist und bei aller Achtung vor Alfons von Liguori den Mut hat, Dinge mit Namen zu nennen. Wenn Meffert die aszetischen Werke des Heiligen als nichtwissenschaftlich darstellt, so sollten wir dies nicht nur unterschreiben, sondern wir sollten (anders als Meffert) diese Aussage m. E. auch auf seine moraltheologischen Schriften ausdehnen. Sie dienen nicht neuen wissenschaftlichen Erkenntnissen, sondern der Seelsorge.

¹² Ein (keineswegs erschöpfender) Überblick über diese Schriften bei R. TELLERIA, *San Alfonso M.^a De Ligorio. Fundador, Obispo y Doctor*, 2 vol., Madrid 1950-1951, II,991; vgl.auch WEIß (wie Anm. 10), 148 f.

II. - ÜBERBLICK

De Meulemeester und Sampers kommt das Verdienst zu, eine umfassende «Bibliographia Alphonsiana», wenigstens bis zum Jahre 1978, erstellt zu haben¹³. Die Fülle der angeführten Titel, die inzwischen bis 1988 um mehrere hundert ergänzt werden konnten, scheint denjenigen vor eine kaum lösbare Aufgabe zu stellen, der sich mit dem geistigen Hintergrund der Veröffentlichungen und ihrer Verfasser befaßt. Doch auch, wenn man sich auf die größeren Biographien des Heiligen beschränkt, steht man etwa hundert Werken gegenüber, die nicht nur in Umfang und Format, sondern auch in den angegebenen Zielsetzungen auf den ersten Blick äußerst bunt und vielfältig erscheinen. Bei näherer Betrachtung jedoch stellt man fest, daß wenige Biographien, die immer wieder abgeschrieben wurden, auf Jahrzehnte hinaus das Bild des Heiligen geformt haben. Ihnen vor allem, ihrer Wirkungsgeschichte und auch den Gründen für ihre Wirkung muß daher die Untersuchung gelten. Sie darf aber auch nicht an jenen Werken vorbeigehen, die eigene Wege zu gehen suchten, dann aber ganz oder für lange Zeit vergessen wurden. Auch hier ist den Gründen nachzugehen.

Nimmt man die verschiedenen Bedingtheiten und wirksamen Muster bei der Abfassung der Biographien zum Maßstab, so lassen sich idealtypisch gesehen - vier (oder genauer fünf)

¹³ M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie générale des écrivains Rédemptoristes*, 3 vol. Louvain 1933-1939, hier I, 27-41; III, 197-203; A. SAMPERS, *Bibliographia Alfonsiana 1938-1953*, in *SH.* 1 (1953) 248-271; *Bibliographia Alfonsiana 1953-1971*, in *SH.* 19 (1971) 410-454; *Bibliographia Alfonsiana 1971-1972*, in *SH.* 20 (1972) 302-307; *Bibliographia Alfonsiana 1972-1974*, in *SH.* 22(1974) 427-443; *Bibliographia Alfonsiana 1974-1978*, in *SH.* 26 (1978) 478-487. - Eine äußerst umfangreiche «Bibliographia Alfonsiana» bringt R. THEBERGE, *Liguori et la formation morale de la conscience (Thèse présentée à l'Ecole des gradués de l'Université Laval pour l'obtention du grade de Philosophiae Doctor)* Québec 1987, Anhang: *Répertoire Bibliographique sur Liguori depuis 1787*, 1-172. Diese Bibliographie ist im wesentlichen eine Wiedergabe der Bibliographien von Sampers und De Meulemeester, dessen vielfach falsche Angaben sie leider völlig unkritisch übernimmt.

Zeitabschnitte unterscheiden. Der erste reicht von 1782 bis zur Seligsprechung Liguoris (1816). Grundmuster werden festgelegt, die zum Teil bis heute wirksam sind. Neben der eigentlichen Hagiographie, in deren Mitte der Heilige und sein vielfältiges Wirken steht, begegnet uns die «Kongregationsgeschichte». Ein zweiter Abschnitt umfaßt die Jahre bis 1887. Ein Teil der Grundmuster wird weiter ausgeschmückt. Der im ersten Abschnitt stärker ausgeprägte Wille zu historischer Genauigkeit (wobei die angewandten Methoden nicht unbedingt heutigen wissenschaftlichen Anforderungen entsprechen) tritt zurück hinter der pädagogischen, pastoralen Zielsetzung. Der Heilige wird als Vorbild und als «lebendiges Evangelium» gesehen. Zeitbedingte Vorstellungen und kirchengeschichtliche Ereignisse, die an sich wenig mit der Person Liguoris zu tun haben, führen zu Akzentverschiebungen, vor allem zu einer Verlagerung weg von der Person, insbesondere dem Volksmissionar, hin zu dem literarischen, moraltheologischen, dogmatischen und aszetischen Werk des Heiligen, das häufig aufgelegt und in viele Sprachen übersetzt wird¹⁴. Dieses kann uns hier freilich nur insofern interessieren, als es uns in den Biographien begegnet, Dabei sind wir uns darüber im klaren, daß die Diskussion um das schriftstellerische Werk des Heiligen durchaus sein Bild mitgeformt hat und die Biographen beeinflusste. Ein dritter Abschnitt kann mit dem Jahr 1887 und dem Erscheinen der Biographie P. Karl Dilgskrons¹⁵ angesetzt werden. Der vom Ideal des deutschen Historismus nicht unbeeinflusste Autor hat in seinem Werk die Frage, ob Historiographie zuerst Kunst oder Wissenschaft zu sein habe, zugunsten der Wissenschaft entschieden, und — wenn auch in begrenztem Maße — versucht, quellenkritisch zu arbeiten. Die nachfolgenden Autoren sind ihm auf diesem Weg nicht gefolgt. Doch es kommt zu beachtlichen Neukonzeptionen verschiedenster Prägung (Capecelatro, Berthe, Angot de Rotour, Pichler¹⁶), die erneut das Alfonsusbild formen. Allerdings bringt diese Zeit auch eine Verengung, zum mindesten im nichtdeutschen, zumal im franzö-

¹⁴ Vgl. M. DE MEULEMEESTER (wie Anm. 13) passim.

¹⁵ K. DILGSKRON, *Leben des heiligen Bischofs und Kirchenlehrers Alfons Maria de Liguori*, 2 Bde., Regensburg - New York - Cincinnati 1887.

¹⁶ A. CAPECELATRO, *Vita di S. Alfonso Maria de Liguori*, 2 tomi, Roma 1893; A. BERTHE, *S. Alphonse de Liguori 1696-1787*, 2 vols, Paris 1900; A. PICHLER, *Der heilige Alfons von Liguori. Ein Charakterbild*, Regensburg 1921.

sischen Sprachraum, wo die Autorität der Biographie Berthes auf Jahrzehnte hinaus die Einbeziehung neuer Gesichtspunkte unmöglich macht. Zwar entstehen auch noch nach den genannten Werken eine große Zahl — von Zeiteinflüssen nicht freier — volkstümlicher Biographien, neue wissenschaftliche Bemühungen gehen in diese nicht ein. Doch sind sie im allgemeinen bemüht, ein ansprechendes Bild des Heiligen zu entwerfen, das auch dem Menschen des 20. Jahrhunderts etwas zu sagen hat. Daß dies auch zu Verzeichnungen führen kann, liegt auf der Hand. Erst in einem vierten Abschnitt des Nachdenkens über den Heiligen (beginnend mit den 1940er Jahren) wird das wissenschaftliche Anliegen P. Dilgskrons wieder aufgegriffen. Allerdings bringt die wissenschaftliche Beschäftigung mit dem Heiligen zunächst kein Gesamtwerk hervor, vielmehr beginnt man sich nun Einzelfragen zuzuwenden, wie dem Verhältnis des Heiligen zum Jansenismus und der bisher wenig beachteten Zeit vor der Ordensgründung, oder auch der Spiritualität des Heiligen, die freilich stets einen Schwerpunkt der Alfonsushagiographie gebildet hatte. Die wissenschaftliche Beschäftigung mit den Anfängen der Kongregation wirft auch ein neues Licht auf den Heiligen selbst. Erst in der 1950 erschienenen monumentalen Biographie Tellerías, die — im Verein mit den zahlreichen Aufsätzen des Verfassers in den ersten Jahrgängen des «*Spicilegium Historicum*» — eine Fülle von Quellenmaterial verarbeitet hat, liegt eine wissenschaftlich gediegene, kritische Biographie vor, die bisher nicht mehr übertroffen worden ist. Hierin liegt ihr bleibender Wert, auch wenn man ihr (besonders aus gesellschafts- und strukturgeschichtlicher Sicht) vorwerfen mag, daß sie allzusehr dem Wissenschaftsideal des 19. Jahrhunderts verpflichtet ist. Wir werden darauf zurückkommen. Etwa seit 1960 (man könnte einen fünften Abschnitt der Alfonsrezeption beginnen lassen) tritt die (positivistische) wissenschaftliche Darstellung — wenigstens in den Biographien — wieder zurück. In den Mittelpunkt rückt wieder die Persönlichkeit des Heiligen und die Botschaft seines Lebens für die heutige Zeit. Seine Spiritualität wird neu entdeckt. Neben den Moraltheologen tritt wieder mehr der Volksmissionar und seine Kongregation. Das sozio-kulturelle Umfeld des Heiligen wird in seiner Bedeutung für diesen und seinen Orden erkannt. Dabei wird teilweise bewußt auf die Kernaussagen der ersten Biographien zurückgegriffen, zum ändern werden die Erkenntnisse der modernen So-

ziologie und Psychologie stärker beachtet. Das Bemühen um einen lesbaren Stil ist unverkennbar. Wenngleich im allgemeinen auf wissenschaftliche Fundierung nicht verzichtet wird, so steht doch im Sinne einer guten, für ein größeres Publikum geschriebenen Hagiographie der Heilige als Vorbild im Mittelpunkt. Das persönliche Engagement der Verfasser erinnert zum Teil an den ersten Zeitabschnitt, als die Verfasser den Heiligen noch persönlich kannten, mit allen Vor- und Nachteilen dieser Darstellungen.

III. - DIE GRUNDLAGEN (1782-1816)

Fünf nach Umfang und Intention recht verschiedene Werke stehen am Beginn der Biographien über den heiligen Alfons. Mindestens zwei von ihnen haben während des 19. Jahrhunderts und bis in die Gegenwart vielen Biographen zum Vorbild gedient, ja diese haben sie zum Teil bis in die Formulierung hinein übernommen. Das dritte - zeitlich das erste - hat dagegen, da es nicht veröffentlicht wurde, durch 100 Jahre so gut wie keine Rolle gespielt, dann allerdings bis heute eine umso größere, da sich an sie eine zum Teil heftig geführte Kontroverse angeschlossen.

1. - LANDI, Giuseppe, *Istoria della Congregazione del SSR.*, 2 Bde, 1782, Manuskript AGHR.

Giuseppe Landi¹⁷ kann zu Recht als erster Biograph, besser als erster Hagiograph des heiligen Alfons angesprochen werden. Denn er hat in den ersten Band seiner «Istoria» eine Biographie des Heiligen in drei Kapiteln eingefügt (§ 1 Della sua vita in generale, § 2 Delle Virtù di Msgre De Liguori, § 3 De' Prodigj operati da Msgre De Liguori), die insbesondere im 2. Kapitel eine

¹⁷ Giuseppe Landi, geb. in Eboli am 13. August 1725; Prof. 1747 (in die Hände des heiligen Alfons) zu Ciorani, nach der Spaltung 1780 im Kirchenstaat, Novizenmeister Klemens Maria Hofbauers, verfaßte seine «Istoria» im Kolleg zu Gubbio, gestorben in Scifelli am 3. Dezember 1797. *SH.* 2 (1954) 435; *BOLAND* 192.

Vorwegnahme der Seligsprechungsakten scheinen, zumal die drei Göttlichen Tugenden den übrigen Tugenden des noch lebenden Heiligen vorangestellt werden¹⁸. Auch der Hinweis auf die «*futura santità*» des Kindes Alfons angesichts seines Verhaltens bei dem berühmten, später immer wiedererzählten Ball- (oder doch wohl eher Orangen) spiel oder die Aussage, er sei schon in Neapel ein «*uomo tutto di Dio*» gewesen¹⁹, zeigt deutlich, daß hier Hagiographie geschrieben wird. Zum ändern darf man jedoch davon ausgehen, daß zu Lebzeiten Liguoris das, was die Zeitgenossen und Mitbrüder des Heiligen an seiner Gestalt und seinem Werk für wichtig erachteten, erzählt wird. Auch darf man nicht vergessen, daß Landi nach der Trennung den Häusern des Kirchenstaats angehörte und deswegen aus einer gewissen kritischen Distanz schreiben konnte. Daß sich der Verfasser bisweilen irrte oder manches sehr verkürzt darstellt, — so wenn er erzählt, alles sei für die Hochzeit Alfonses vorbereitet gewesen, der verlorene Prozeß aber habe einen Strich durch die Rechnung des Vaters gemacht²⁰ — fällt dabei nicht ins Gewicht. Entscheidend sind die Aussagen zum Charakter Liguoris wie zu seiner Seelsorgsarbeit und seinem Institut, der Kongregation, deren Geschichte ja Landis Werk zuvörderst gilt. Vor allem hat Landi deutlich das Ziel und den Zweck des neuen Instituts herausgestellt, so wie es (Falcoia und) Alfons vor Augen schwebte, die Sorge für die «*anime più abbandonate della campagna*», für die armen Leute auf dem Land, oder ganz einfach der Wille, «*ajutare i poveri*». Diese Sorge für die Verlassenen vor allem führt, wie Landi klar herausstellt, zum Bruch mit den ersten Gefährten²¹. Auffallend ist auch die starke Betonung der Tugend des Gehorsams, auf die der Verfasser nicht nur im Zusammenhang mit den Tugenden des Gründers, sondern genau so im Zusammenhang mit der Gründung zu sprechen kommt, genauerhin dort, wo er davon spricht, daß Bischof Falcoia sein Werk (die neue Kongregation) in die Hände Liguoris gelegt habe²². Nach Überwindung mancher Schwierigkeiten habe der Heilige sich

¹⁸ Giuseppe Landi: *Istoria della Congregazione del SS. Redentore*, 2Bde, 1782, Manuskript AGHR., I, 26-66.

¹⁹ Ebd. I, 26 f., 30.

²⁰ Ebd. I, 27 f.

²¹ Ebd. I, 3, 34, 47, 69.

²² Ebd. I, 4-6, 50 f.

entschieden, «lasciare il mondo, mettersi sotto l'ubbidienza di Msgre Falcoia»²³.

In diesem Zusammenhang sei auf die Kontroverse über die Rolle Falcoias bei der Ordensgründung eingegangen, die sich seit Dilgskron im Anschluß an die Ausführungen Landis entfaltet hat. Sie kreist vor allem um die Frage: War Falcoia nur der geistliche Berater Liguoris oder eigentlicher Leiter der Kongregation? Sie wird uns öfters begegnen. Man gewinnt freilich ein wenig den Eindruck, daß dabei nicht nur wissenschaftliche Gesichtspunkte eine Rolle spielten, sondern fast eher die Furcht, es würde dem Ansehen Alfonsens als «Gründer» schaden, wenn man davon ausgeht, daß Falcoia bei der Gründung und die folgenden 11 Jahre als Leiter des Ordens galt. Für Landi, der die Rolle Falcoias als Leiter des Ordens herausstellt, ja an einer Stelle Alfons und Falcoia «confondatori»²⁴ nennt, bedeutete es kein Problem, in Alfons trotzdem die Seele und den Motor der neuen Gemeinschaft, den eigentlichen «Gründer», zu sehen. Falcoia, so sagt er an anderer Stelle, sei der Direktor des Ordens gewesen, Alfons Gründer²⁵. Keineswegs ging er soweit - wie etwa P. Leggio (auch er wird uns öfters begegnen), in Falcoia den einzigen Gründer (nicht nur im juridischen Sinne) zu sehen²⁶.

Eine allgemeine Bemerkung sei angefügt: Landi hat sich weit weniger von persönlicher Zuneigung zu Liguori leiten lassen als Tannoia. Seine weithin sachlichere Darstellungsweise verdient daher dort, wo er von Tannoia abweicht, durchaus größere Glaubwürdigkeit. Dies gilt nicht nur für die Frage nach dem Ordensgründer, dies gilt insbesondere für das Kapitel von 1764, das für den Orden und seine Regel von immenser Bedeutung war, und das Alfons bereits nach zwei Wochen verärgert

²³ Ebd. I, 12.

²⁴ Ebd. I, 122.

²⁵ Ebd. I, 20, 25.

²⁶ «Quando mai Monsignor Liguori... fu nostro Fondatore. Fondatore fu Monsignor Falcoia, e non esso». A.M. TANNIOJA, *Della vita ed istituto del venerabile servo di Dio Alfonso M^a. Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti e Fondatore della Congregazione de' Preti Missionarii del SS. Redentore*, 4 tomi, Napoli 1798-1800-1802; riproduzione anastatica, Materdomini 1982, IV, 149.

sich selbst überließ²⁷. Schon Dilgskron und zuletzt Rey-Mermet haben darauf hingewiesen²⁸ Abschließend sei bemerkt, daß Landis Darstellung nicht mehr auf das «regolamento» und die Trennung zu sprechen kommt. Sollte tatsächlich, wie Dilgskron behauptet, das Werk Landis ursprünglich drei Bände umfaßt haben, worin dieses heikle Kapitel zur Sprache kam, so wäre allerdings eine unersetzliche Quelle verlorengegangen²⁹.

2. - [BLASUCCI, Pietro Paolo], *Orazione recitata nella chiesa cattedrale di Girgenti ne' solenni funerali di Monsignor D. Alfonso M. de Liguori, Vescovo di Sant'Agata de' Goti, fondatore della Congregazione del SS. Redentore, da un sacerdote missionario della medesima Congregazione in Sicilia, dedicata all'Illustriss., e Reverendiss. D. Antonio Cavalieri* (ca. 1789), ristampa, con una introduzione di Salvatore Giannusso, Palermo 1987.

Wenigstens vier Ansprachen zum Tode Liguoris sind im Druck erschienen und bis heute erhalten. Während drei derselben — wenn auch nicht ganz ohne Informationswert — den üblichen Lobreden bei Beerdigungen entsprechen und auch kaum eine besondere Wirkung ausgeübt haben dürften³⁰, ist die Rede P. Blasuccis im verschiedener Hinsicht interessant. Sie ist, wie der

²⁷ LANDI, *Istoria* II, cap. XXVIII, 254-260.

²⁸ DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) II, 159 f; Th. REY-MERMET, *Le Saint du siècle des Lumières. Alfonso de Liguori (1696-1787)*, Paris 1983, 526-528; Vgl. auch die Darstellung Gregorios, der notgedrungen zu einem ähnlichen Ergebnis kommt. O. GREGORIO, *Le Costituzioni redentoriste del 1764*, in *SH.* 1 (1953) 121-144, hier 126 f.

²⁹ DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) I, VIII.

³⁰ Vgl. G. D'ONOFRIO, *Orazione in lode di Alfonso de Liguori, vescovo di Santagata de' Goti e fondatore della Congregazione del SS. Redentore, recitata ne' di lui funerali nella conferenza della Congregazione delle Sante Missioni*, s.l., s.a.; G. CAVELLI, *Oratio in parentalibus Alphonsi de Liguori Congregationis SS. Redemptoris fundatoris ac Rectoris Maioris necnon olim Santagathensis Ecclesiae episcopi meritissimi a clerico regulari Scholarum Piarum lucubrata*, Neapolis 1787; F.S. DE LEO, *Orazione funebre in lode di Monsignor D. Alfonso Maria De' Liguori. Fondatore e primo Rettor-Maggiore della Congregazione del Santissimo Redentore recitata dal Padre D. Francesco Saverio de Leo della medesima Congregazione della Casa de' Ciorani*, s.l. s.a.

Herausgeber des Nachdrucks Giannusso zu Recht betont, ein sprechendes Zeugnis für die Überzeugung des Autors, daß Liguori ein Heiliger war. «Seine Methode», so Giannusso, «ist diejenige der Hagiographen, die sich des Schemas bedienen, das Benedikt XIV. für die Heiligsprechungsprozesse vorgeschrieben hat»³¹. Daß dies natürlich auch bereits den Beginn einer Verklärung dieses Lebens darstellt, wird nicht bestritten werden können. Zum andern muß anerkannt werden, daß es Blasucci um eine historisch getreue Darstellung des Lebens des Heiligen ging. Seine Rede wurde offensichtlich als solche angesehen und diente sogar dem ersten großen Biographen als Quelle³². Durch mehr als zehn Jahre bis zum Erscheinen der Biographie Tannoias formte sie das Urteil. Bemerkenswert in der Rede ist u.a. der betonte Hinweis, daß bei dem berühmten Prozeß die gegnerische Partei Liguori Betrugsabsichten vorwarf³³, eine Tatsache, die wohl seine Reaktionen verständlicher machen sollte. Bemerkenswert auch, daß der Verfasser der Ansicht ist, die Gnade habe bei Alfons auf glänzende Naturanlagen aufbauen können. «La natura», schreibt Blasucci, «diffuse in lui tutte le sue grazie, la bellezza, l'amabilità, un ingegno universale, un giudizio prudente, una complessione robusta, una fronte maestosa, una voce soave, un dolce tepore su le labbra, un temperamento gioviale»³⁴. Der Schwerpunkt der Rede liegt nicht so sehr auf dem bischöflichen Wirken und auf der schriftstellerischen Tätigkeit des Heiligen, wie dies später der Fall sein wird, sondern auf seiner Bekehrung zu einem armen Leben und auf seinem Seelsorgseifer. Schon durch seine äußere Erscheinung muß Alfons nach seiner Bekehrung auf seine frühere Umgebung wie ein zweiter Franziskus gewirkt haben. Seine schriftstellerischen Werke werden gewürdigt als Teil seiner Gottes- und Nächstenliebe. Ihre Vielfalt beweist, daß er für alle dasein wollte, für Priester und Laien, für einfache Leute und für Gebildete³⁵. Nicht unbedingt

³¹ P.P. BLASUCCI, *Orazione recitata nella chiesa cattedrale di Girgenti ne' solenni funerali di monsignor D. Alfonso M. de Liguori, Vescovo di Sant'Agata de' Goti, fondatore della Congregazione del SS. Redentore...* ristampa, con una introduzione di S. GIAMMUSSO, Palermo 1987, 38.

³² Ebd. 40 f.

³³ Ebd. (Paginierung der Originalausgabe, AGHR.) 21.

³⁴ Ebd. (Originalausgabe) 14.

³⁵ Ebd. (Originalausgabe) 39, 64 f; 68 f.

typisch für Heiligenviten ist die ganz zentrale Hervorhebung der Geduld und der Barmherzigkeit des Heiligen, ebenso die Feststellung, daß sein Eifer ein «aufgeklärter» Eifer gewesen sei³⁶. Hier, so darf man feststellen, wird über die üblichen «Topoi» einer Heiligenvita hinaus, etwas vom Spezifischen der Persönlichkeit Liguoris erkennbar.

3. - AMICI, Giacinto - GIATTINI, Vincenzo Antonio, *De vita ven. servi Dei Alphonsi Mariae de Ligorio fundatoris Congr. SS^{mi} Red. ac olim Episcopi S. Agathae Gothorum, Romae 1796.*

Nachdem bereits neun Monate nach dem Tode Liguoris dessen Seligsprechungsprozeß eingeleitet worden war, erschien 1796 eine erste lateinische Biographie desselben. Dabei handelt es sich um die Veröffentlichung der sogenannten «Informatio» des Seligsprechungsprozesses³⁷. Als Verfasser werden genannt der Advokat der Causa Amici und der Postulator P. Giattini. Wenige Jahre später erschien das gleiche Werk auf italienisch, nunmehr unter dem Titel «*Compendio della vita, virtù, e miracoli del venerabile servo di Dio Alfonso Maria de' Liguori*». Ausdrücklich wird gesagt, daß es sich um einen Auszug aus den Prozeßakten handelt³⁸. Für mindestens ein Jahrzehnt dürfte dieses Werk das Bild des Heiligen entscheidend geprägt haben, denn nicht jeder, der sich informieren wollte, hat das umfangreiche Werk Tannoias benutzt. Die Aussageabsicht ist eindeutig. Es geht um den Erweis der Tugenden Alfonsens, der eine Voraussetzung für die Seligsprechung darstellt. Ziel des Werkes ist also nicht so sehr eine möglichst getreue Biographie, sondern der Erweis, daß Alfonso de Liguori ein Heiliger war. Dennoch

³⁶ Ebd. 69, 65.

³⁷ Die Schrift erschien in zwei Auflagen, ohne und mit den Akten des Prozesses. Letztere in *Positio super introductione causae*, Roma 1796, 2-45. Zu Vincenzo Giattini (1752-1827) vgl. SH. 2 (1954) 250; ferner: A. SAMPERS, *Die Bemühungen des Paters Vincenzo Giattini um eine Gesamtausgabe der Werke des hl. Alfons 1806-1815*, in SH. 22 (1974), 224-239.

³⁸ Der ganze Titel lautet: *Compendio della vita, virtù e miracoli del Venerabile Servo di Dio Alfonso Maria de' Liguori, Fondatore della Congregazione del SS. Redentore e già Vescovo di S. Agata de' Goti, estratto da' Processi esibiti alla Sagra Congregazione de' Riti*, Roma 1802. Das Werk ist keine bloße Übersetzung des lateinischen Werkes von 1796, vielmehr schon eine Erweiterung desselben.

fallen auch hier einige Specifica auf. Augenfällig ist das sehr enge und schwierige Verhältnis zu dem übermächtigen Vater³⁹. Zwar ging es dem Autor darum, den doppelten Gehorsam des «Helden» zu seinem Vater und zum Rufe Gottes ins rechte Licht zu stellen, die Darstellung ist jedoch auch in psychologischer Hinsicht recht aussagekräftig. Noch schärfer als bei Blasucci kommt Alfonsens Liebe zur armen Bevölkerung zum Ausdruck. Im Unterschied zu diesem wird hier nicht so sehr die erste Bekehrung zum seelsorglichen Wirken bei den Armen in Neapel und die persönliche Armut Liguoris betont, vielmehr rückt der Abschied von Neapel und die Hinwendung zu den Menschen auf dem Lande ohne religiöse Betreuung ins Blickfeld⁴⁰. Daß das sog. «Regolamento» nicht erwähnt wird, ergibt sich aus der Aussageabsicht des Buches⁴¹. Im übrigen fällt auf, daß sowohl Falcoia wie auch Schwester Celeste Crostarosa nur kurz erwähnt werden. Die Gründung der Kongregation erscheint als Werk Liguoris⁴². Wie in den meisten späteren Biographien nimmt bereits hier das Wirken des Heiligen als Bischof einen unverhältnismäßig großen Raum ein, bei dessen Schilderung neben dem geringeren zeitlichen Abstand gewisse überkommene Vorstellungen, wie Heilige zu sein haben, eine Rolle gespielt haben dürften⁴³.

³⁹ AMICI-GIATTINI, *Compendio* (wie Anm. 37), 22-24.

⁴⁰ Ebd. 80-93, 142-168.

⁴¹ Nämlich die Seligsprechung zu erreichen. Das Regolamento und das Verhalten Liguoris während desselben schien gegen diese zu sprechen. In der Tat hatte der Promotor fidei vor der Einleitung des Seligsprechungsprozesses 1796 eine Untersuchung über das Verhalten Liguoris beim sog. Regolamento beantragt, näherhin über die Frage, ob Alfons die Regel geändert habe. Die Frage wurde von der Ritenkongregation nicht nur verneint, vielmehr wurde darüber hinaus durch ein von Pius VI. am 30. April 1796 unterzeichnetes Reskript bestimmt, sie nicht mehr zu berühren. *Sacra Rituum Congregatione... Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Alphonsi Mariae de Liguori... Positio super Fama Sanctitatis. Summarium super dubio, an constet de validitate et relevantia Processus... super Famam Sanctitatis...*, Romae 1802, 2 f.; *Sacra Rituum Congregationis... Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Alphonsi Mariae de Liguori... Positio super Validitate Pocessuum... Summarium super dubio, an constet de Validitate Processuum*, Romae 1803, 32 f. Vgl. I.v. DÖLLINGER-H. REUSCH (wie Anm. 10) 366; REY-MERMET (wie Anm. 27) 627.

⁴² AMICI-GIATTINI, *Compendio* (wie Anm. 37) 37-50.

⁴³ Ebd. 115-215 (Das ganze Buch umfaßt 295 Seiten).

4. - TANNIOIA, Antonio M., *Della Vita ed Istituto del venerabile servo di Dio Alfonso M. Liguori vescovo di S. Agata de' Goti e fondatore della Congregazione de' Preti Missionarii del SS. Redentore*, 4 tomi, (Vincenzo Orsini) Napoli 1798-1800-1802, riproduzione anastatica della edizione originale, presentazione di Théodule REY-MERMET, (Valsele Tipografica) Materdomini 1982.

Antonio Tannoia⁴⁴, der unübertroffene Biograph seines Ordensvaters und geliebten Meisters hat diesem als ein zweiter Bruder Leo einen Strauß wohlduftender «fioretti» überreicht, seine umfangreiche dreibändige Biographie, deren Wert wir heute nicht nur wegen ihrem lebenswürdigen Stil, sondern genau so wegen ihrer Aussagekraft hinsichtlich der zentralen Entscheidungen im Leben des heiligen Alfons neu zu schätzen gelernt haben, auch wenn noch immer wie vor 100 Jahren gilt, daß sie keineswegs eine Quelle darstellt, «aus welcher ohne Prüfung und Untersuchung und ohne Beiziehung anderer Quellen geschöpft werden dürfte»⁴⁵. Dies allerdings geschah lange Zeit in vielen erbaulichen Biographien, für die das Werk Tannoias zur unerschöpflichen Quelle wurde. Wir dürfen heute wohl zu Recht feststellen, daß dies nicht unbedingt zum Schaden des «historischen Alfonsus» geschah, es sei denn, man würde den Begriff der historischen Wahrheit auf Faktenwissen einschränken. Diese Erkenntnis enthebt freilich den heutigen Biographen nicht der Verpflichtung, anders als Tannoia die historische Wirklichkeit genau zu erforschen und nicht voreilig Behauptungen aufzustellen.

Eine Würdigung der Biographie Tannoias wird sehr differenziert ausfallen müssen. Doch dürfte ihr größter Vorzug darin bestehen, daß Tannoia wie kein zweiter das Wesentliche an Li-

⁴⁴ Antonio Benedetto Maria Tannoia, geb. 27. Oktober 1727 in Corato (Diözese Trani), Profefß 1747, langjähriger Novizenmeister, Prokurator und Konsultor; außer der Biographie Liguoris verfaßte er Bücher über verschiedene Ordensmitglieder und eine Abhandlung über Bienenzucht. Er starb am 12. März 1808 in Iliceto. A. DE RISIO, *Croniche della Congregazione del Santissimo Redentore*, Palermo 1858, 259-290; SH. 2 (1954) 274; 9 (1961) 370-372, 439-475; BOLAND 380 f. (Lit.).

⁴⁵ DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) I, VII.

guoris Leben und Werk erkannt und herausgestellt hat. Als er im Alter von 18 Jahren Alfons zum ersten Mal sah, war er gepackt von dessen gelebter Armut, einer Armut, wie Tannoia bald erkannte, aus Liebe zu den Armen, deren Bruder er wurde⁴⁶. Dies wurde zu einem zentralen Thema seiner Biographie. Mit großer Klarheit zeichnet er das doppelte Abstandnehmen des Heiligen, zuerst von der Welt des neapolitanischen Adels hin zu den Menschen in den Armenvierteln der Stadt, dann von der geliebten Stadt hin zu den religiös noch verlässeneren Hirten und Bauern, wohlgemerkt, nicht nur, um ihnen zu predigen, sondern um bei ihnen zu wohnen, einer von ihnen zu werden und von ihnen zu lernen, die Güte und das Erbarmen im Beichtstuhl vor allem. Der Arme und der Seelsorger, das vor allem ist Alfons bei Tannoia. Sein schriftstellerisches Werk, auch seine «Moraltheologie», ist nur als Teil seiner Seelsorge von Bedeutung und nimmt nur einen kleinen Raum im Werk Tannoias ein⁴⁷. Damit dürfte er dem historischen Alfons näher stehen als alle jene, die ihn als großen Lehrer der Moraltheologie feiern werden.

Doch Tannoia ist nicht nur wegen seiner Grundkonzeption bis heute — und vielleicht heute mehr denn je — von Wichtigkeit. Er ist bei allen Abstrichen, die man machen muß, nicht nur Hagiograph, sondern durchaus auch Biograph, der ein historisch getreues Bild des Heiligen und seines Werkes, der Kongregation in ihren Anfängen, zeichnen möchte. Ja man muß sagen, Tannoia ist, aufs Ganze gesehen, mit einer für die damalige Zeit erstaunlichen Akribie zu Werk gegangen. Seit er als Novize Alfons begegnet war, sammelte er durch fünfzig Jahre hindurch Material für eine künftige Biographie Liguoris, eine Tatsache, die wohl einmalig sein dürfte⁴⁸. Vieles ist uns nur durch Tannoia überliefert worden. Da dort, wo andere Quellen zur Verfügung stehen, diese im allgemeinen mit Tannoia übereinstimmen,

⁴⁶ *Sacra Rituum Congregatione... Beatificationis et Canonizationis Ven. Servi Dei Alphonsi Mariae de Liguori... Summarium super virtutibus*, Romae 1806, 24 f.

⁴⁷ TANNOIA (wie Anm. 26), bes. I, 66 und passim. Vgl. dazu S. MAJORANO, *La scelta per il popolo di Alfonso de Liguori*, in F. D'EPISCOPO (Hg.), *S. Alfonso Maria de Liguori e la cultura meridionale*, Cosenza 1985, 9-38; DERS., *La teologia morale nell'insieme del pensiero alfonsiano*, in *Studia Moralia* 25 (1987) 79-103.

⁴⁸ TANNOIA (wie Anm. 26) I, V-X.

darf man davon ausgehen, daß die Darstellung weithin zuverlässig ist. Dennoch sollen die Mängel der Biographie Tannoias klar ausgesprochen werden, auf die schon Dilgskron in aller Offenheit hingewiesen hat. Da ist zum ersten die Tatsache, daß Tannoia — und das gilt besonders für Liguoris Leben vor der Kongregationsgründung — sich auf mündliche Erzählungen verließ. Er tat dies auch dann, wenn der Erzähler schon alt war und das Erzählte Jahrzehnte zurücklag. Vor allem aber hat er offensichtlich das Erzählte kritiklos wiedergeben. Dies gilt insbesondere für den ersten Band, der so gut wie nur auf mündlicher Überlieferung gründet.⁴⁹ Damit steht ein anderer Mangel in Zusammenhang: Die Abschnitte im Leben Liguoris sind sehr unterschiedlich wiedergegeben. Nicht nur Liguoris Jugendzeit, sondern auch seine Tätigkeit im Orden nimmt im Vergleich zu seinen letzten Lebensjahrzehnten, insbesondere zu seinem Episkopat einen geringen Raum ein. Zu all dem kommt ein dritter Nachteil. Tannoia war noch zu sehr Zeitgenosse und hatte zu viel Rücksicht zu nehmen, um alles völlig wahrheitsgetreu schreiben zu können, vor allem dort, wo es sich um die Geschichte der Kongregation handelte. Das gilt insbesondere für das sogenannte «Regolamento» zu einer Zeit, wo die Spannungen und Spaltungen in der Kongregation noch nicht ganz beendet waren. Dazu kommt schließlich Tannoias Liebe zu dem Heiligen und die hagiographische Absicht, die ihn manches verschweigen oder verzerrt darstellen ließ. Sicherlich hat die Angst, er könnte dem Ruf des Heiligen schaden, bei der Darstellung des «Regolamento» — doch nicht nur in diesem Punkte — mitgespielt. Sie hat ihn zusammen mit der Tatsache, daß er selbst Partei war, dazu verleitet, in einer klassischen Schwarzweißzeichnung die «Widersacher» Liguoris, Majone einerseits⁵⁰, Leg-

⁴⁹ Vgl. DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) I, VI; TANNOIA (wie Anm. 26), *Presentazione* di Th. REY-MERMET (vor der Einleitung, nicht paginiert).

⁵⁰ Angelo Majone, geb. am 17. März 1733 in Santa Domenica, Kalabrien, Profes 1759, hochbegabt, Konsultor; durch seine Initiative bei der Regierung von Neapel kam es zum sog. «Regolamento», der «staatskirchlichen» Regel, deren Annahme die Nichtanerkennung der neapolitanischen Klöster durch Rom zur Folge hatte. 1780 kam es zu seiner Entlassung aus dem Orden. M. starb 1787 in Serino (Avellino). TANNOIA (wie Anm. 26) IV, 93-108; DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) II, 352-363, 373, 377-379; TELLERIA (wie Anm. 12) II, 605-628; REY-MERMET 607-616; BOLAND 219.

gio andererseits⁵¹, als Bösewichte darzustellen, die sie bei allen Charakterschwächen nicht waren. Vor allem Leggio — P. Tannoia nennt ihn «P. Procuratore» (er war Prokurator der Häuser des Kirchenstaats) — wird als kalt berechnender «uomo freddo» und als Mann gezeichnet, der, mit wahrhaft dämonischen Zügen versehen, nichts anderes vorhatte als die Vernichtung Liguoris und der Kongregation⁵². Sicher gilt: Tannoias Buch ist auch da, wo der Verfasser sich als Historiker versteht, Hagiographie geblieben, die ihren Helden als Leitbild erweisen will. So durfte die Tatsache, — die jeder verstünde, würde es sich nicht um einen Heiligen handeln! — daß er in der Frage des «Regolamento» wegen seines Alters nicht so recht durchblickte und anderen die Entscheidung überließ, nicht erwähnt werden⁵³. Genau so

⁵¹ Isidoro Leggio, geb. am 14. Dezember 1737 in Sant'Angelo Fasanello (Salerno), Profeß 1756, Prokurator und Konsultor im Kirchenstaat, veröffentlichte 1796 seine Schrift «L'uomo di condotta col lume della sana filosofia richiamato a' proprii doveri» (Exemplare im AGHR.) mit einer Widmung an «seinen Vater» Alfonsus; 1797 Bischof von Umbriatico, gestorben am 19. Juli 1801. Eine sachliche Biographie Leggios ist ein dringendes Desiderat. TANNOIA IV, 108-116; DILGSKRON, *Leben* II, 364-371; TELLERIA II, 639-675; BOLAND 196.

⁵² TANNOIA IV, 108-116.

⁵³ Allerdings nennt ihn Tannoia öfters «povero vecchio». TANNOIA IV, 95, 102. Leggio, so sagt Tannoia, habe den Heiligen als «scimunito e mentecatto» dargestellt. Zu dem späteren Kardinal Giuliano Ruffo habe er gesagt: «Povero vecchio... fa compassione. E' così debolito di mente che non è più uomo, e quello ch'è più, anche prorompe in isciocchezza». Ebd. 149. Bei allen Abstrichen, die man an dieser Aussage machen muß, sie deckt sich bis zu einem gewissen Grad mit einem «Memoriale» Tannoias, in dem es heißt, Alfons sei «non più uomo... avvilito di spirito e confuso di mente» gewesen. Dies entspricht ganz der Feststellung P. Picones: «in questa sua età decrepita, in cui poco sente e poco comprende». Ähnlich äußerte sich ein anderer Verteidiger des Heiligen, P. Pavone: «... non può negarsi neppure, che abbia perduto in gran parte il vigore della testa». P. Cajone nennt Alfons «già cadente» und stellt fest: «non è più Monsignore Liguori, che regola la Congregazione». P. Alessandro de Meo nennt Alfons «il ribambito vecchio il quale però non sa e non può reggere...» So wundert es nicht, wenn auch der «Gegner des Heiligen» P. de Paola der Ansicht ist, die Patres in Neapel «fanno al Mons. Liguori quello, che vogliono e che ad essi piace». Die Zitate mit Quellenangabe bei K. DILGSKRON, *Die Geschichte des königlichen Regolamentoo von 1780 und der neuesten Biograph des heiligen Alphonsus*, Manuskript, Provinzarchiv der Redemptoristen Wien, Schrank 1, Fach 2, No. 3, 5-14. Vgl. Fr. KUNTZ, *Comentaria de vita D. Alphonsi et de rebus Congr. SS. R., futuro ejusdem Cognis Annales scriptori diligenter preparata*, vol. 10, 258, 288-291 und passim. Dem entspricht auch die Aussage des Advokaten im Seligsprechungsprozeß in Bezug auf das Regolamentoo (Ant-

mußte es dem Ruf des Gründers abträglich sein, wenn Falcoia doch eine größere Rolle bei der Ordensgründung spielte (zumal es damals im Orden auch noch «Falcoianer» gab⁵⁴), schließlich konnte er bei dem so wichtigen Generalkapitel von 1764 nicht schreiben, daß Monsignore verärgert die Patres sich selbst überließ⁵⁵. Trotz all dem bleibt Tannoia eine grundlegende Quelle. Allerdings fällt aus historisch-kritischer Sicht die hagiographische Absicht sowie das persönliche Verhältnis des Verfassers zum Heiligen doch wohl stärker ins Gewicht, als dies manchmal dargestellt wird. Heutigen wissenschaftlichen Anforderungen entspricht Tannoia nicht. Seine Bedeutung und auch sein Wahrheitsgehalt liegt anderswo: Wie kein anderer hat Tannoia aus unmittelbarem Erleben heraus die Atmosphäre um den Gründer eingefangen und seine Grundintentionen wiedergegeben. Er hat in einem warmen Stil, der gerade wegen seiner Neapolitanismen so wertvoll ist, die «Fioretti di Sant'Alfonso» geschrieben. Er hat darüber hinaus den Geist, der am Anfang in der Kongregation herrschte, gut zum Ausdruck gebracht.

Hinsichtlich der Wirkungsgeschichte nimmt Tannoias Werk den ersten Platz ein. Von wenigen Ausnahmen abgesehen haben vor allem die Biographen des 19. Jahrhunderts dasselbe ihrer Arbeit zugrundegelegt. Auch Dilgskron und Berthe sind in vielem Tannoia gefolgt. Auf das Verhältnis neuester Veröffentlichungen zu Tannoia kommen wir noch zu sprechen. Allerdings wurde Tannoias Werk nie (unbearbeitet) ins Deutsche und Spanische übersetzt. Eine englische Übersetzung blieb wirkungslos⁵⁶. Gerade für den deutschen Sprachbereich, der lange Zeit mit der transalpinen Kongregation identisch war, kann man dies nur bedauern. Denn das Alfonsbild, das Tannoia

wort auf den «Zweifel», ob Alfons die Regel verändert habe), nicht Alfons habe regiert, sondern sein Generalvikar: «approvò tutto, consultò tutto, fece tutto». Zitiert bei DILGSKRON, *Die Geschichte 7 (Responsio sub dubio...)*. Vgl. auch: Sacra Rituum Congregatione, *Summarium super virtutibus. Summarium super dubio, an constet de virtutibus...* (wie Anm. 46) 525, 528.

⁵⁴ Siehe oben Anm. 27; vgl. auch O. GREGORIO, *Mons. Tommaso Falcoia, 1663-1743*, Roma 1955, 197 f.

⁵⁵ Tannoia widmet dem Kapitel, bei dem er selbst anwesend war, ganze acht Zeilen. TANNIOIA (wie Anm. 26) II, 102.

⁵⁶ Es handelt sich um die weiter unten genannte, von P. Faber besorgte Biographie (siehe untem Anm. 134).

vermittelt, hat im Grunde wenig gemeinsam mit der rigoristischen Strenge, wie wir sie bei einige Vertretern der Transalpinen finden⁵⁷. 1842 erschien dagegen eine französische Übersetzung des Werkes⁵⁸. Dies scheint auf den ersten Blick verwunderlich, da die Kongregation in Frankreich weit weniger verbreitet war als in den deutschsprachigen Ländern. Zum andern waren bereits zwei Biographien des Heiligen in Frankreich erschienen. Der Grund muß in dem außergewöhnlichen Interesse gelegen sein, das — wie wir sehen werden — in Frankreich an dem Werk und der Person Liguoris bestand. Schließlich sei auf die purgierte Turiner Neuauflage Tannoias aus dem Jahre 1857 hingewiesen⁵⁹. Die von P. Antonio Maria Chiletta besorgte Ausgabe in einem Band galt manchen Zeitgenossen als eine «Ausgabe, die nichts zu wünschen übrig läßt sowohl hinsichtlich des schönen Formats wie auch hinsichtlich der wichtigen und unverzichtbaren Korrekturen, der man es unterzogen hat»⁶⁰. Doch zeigte sich, daß die neue Ausgabe die ursprüngliche Fassung bei weitem nicht erreichte. Die gilt vor allem hinsichtlich des Stils, wo der Bearbeiter u. a. sämtliche Neapolitanismen ersetzte. 1982 schließlich kam es zu einem Nachdruck der ursprünglichen Ausgabe, die zu einer Rarität geworden war. Eine Übersetzung in die wichtigsten Sprachen sei angeregt.

⁵⁷ Vgl. O. WEIß, *Die Redemptoristen in Bayern (1790-1909). Ein Beitrag zur Geschichte des Ultramontanismus*, St. Ottilien 1983, 673, 677 f. und passim.

⁵⁸ *Mémoires sur la vie et la congrégation de S. Alphonse-Marie de Liguori, évêque de S.-Agathe des Goths et Fondateur de la Congrégation des Prêtres-missionnaires du Très-Saint Rédempteur*, 3 vol., Paris 1842. Das Werk war die erste von Redemptoristen besorgte Biographie auf Französisch. Die Übersetzung ist im Studienhaus der belgischen Provinz geschrieben worden (vgl. Vorwort) und dem Bischof von Reims Gousset (vgl. Anm. 79) gewidmet. Sie ist mit einem Geleitwort des Rektors des Studienhauses P. Michael Heilig versehen. Der Übersetzer ist nicht bekannt. Vielleicht handelt es sich um Pater Albert Gaudry. Hinzugefügt wurden einige Ergänzungen vor allem auf Grund der kirchlichen Prozesse. In den Anhängen wird das Leben heiligmäßiger Redemptoristen beschrieben, darunter auch das Klemens Hofbauers («von einem Redemptoristenpriester aus Wien»).

⁵⁹ *Della vita ed istituto di S. Alfonso Maria de Liguori... libri quattro del P. Antonio Maria Tannoia*. Edizione riveduta e corretta dal P. Antonio Maria CHILETTI, Torino 1857.

⁶⁰ So Kardinal Villecourt in der Einleitung zu seiner vierbändigen Alfonsbiographie. C. VILLECOURT, *Vie et institut de Saint Alphonse-Marie de Liguori, Evêque de Sainte-Agathe des Goths, et Fondateur de la Congrégation du Très-Saint Rédempteur*, 4 vol, Tournai 1863-1864, I, XVI.

5. - [MARSELLA, Domenico Antonio], *Vita del beato Alfonso Maria de Liguori*, (Vincenzo Poggioli) Roma 1816.

Das Werk erschien anlässlich der Seligsprechung Liguoris, zuerst 1816 in Rom mit einer Widmung an den Papst, ein Jahr später in Neapel (Giovanni de Bonis) mit einer Widmung an König Ferdinand I von Sizilien und schließlich 1819 in Monza. Es wurde später häufig aufgelegt und diente neben Tannoia vielen Übersetzungen⁶¹ und späteren Biographien als Vorlage. Im Untertitel der ersten Auflage ist vermerkt: «Aus den Akten des Seligsprechungsprozesses». Der Herausgeber ist wie bei der früher erwähnten Schrift der Postulator Causae P. Giattini. Sein Name erscheint als der des Widmenden auf dem Titelblatt der ersten Ausgabe. Dies führte dazu, daß spätestens seit 1847 Giattini als Verfasser genannt wird⁶². Der ungenannte Verfasser ist jedoch kein Redemptorist, sondern — zusammen mit einem weiteren nicht genannten Verfasser — der Weltpriester Domenico Antonio Marsella⁶³, ein Umstand, der manche Besonderheit dieser Schrift erklären mag. Der Zweck der flüssig geschriebenen Schrift — schon die einleitenden Sätze sind in einem schwungvollen Stil geschrieben — ist, den Seligen und seine Tugenden bekannt zu machen «zur Ehre Gottes und zur Ermunterung ihm nachzufolgen». Es handelt sich also um ein klassisches

⁶¹ Die deutsche Übersetzung besorgte Johann Emanuel Veith: *Leben des Seligen Alfons Maria de Liguori*, Wien 1833, ²1835.

⁶² Dazu: A. SAMPERS, *Die Bemühungen* (wie Anm. 36) 231-234.

⁶³ Domenico Antonio Marsella, geb. am 6. April 1751 in Arpino, Dozent für lateinische Beredsamkeit und römische Geschichte am «Archiginnasio Romano della Sapienza» und für griechische Sprache und Rhetorik an der «Università Gregoriana nel Collegio Romano» in Rom. Gestorben am 24. Juni 1835 in Rom. Neben der größeren Alfonsbiographie schrieb Marsella ein «*Ristretto della vita e gesta del B. Alfonso Maria de Liguori diviso in quattro capitoli*, Roma 1816. Das Buch erschien erneut zur Heiligsprechung 1839. Es ist in ruhigem Ton gehalten und recht ausgewogen. Die Bedeutung Schwester Celeste Crostarosas und ihrer Visionen für die Gründung wird ausdrücklich betont. Doch muß dies im Kontext der ganzen Schrift und ihrer Aussageasicht gesehen werden. Wunderbare Ereignisse, auch schon während des Lebens Liguoris sollen ihn — daran läßt die Schrift keinen Zweifel — als Heiligen und die Gründung seiner Kongregation als von Gott gewollt erweisen. Über die tatsächliche Rolle der Visionärin ist damit nichts ausgesagt. Mit anderen Worten: Es geht nicht zuerst um geschichtlich Fakten, sondern um «Heilsgeschichte». Vgl. A. SAMPERS, *Die Bemühungen* (wie Anm 37) 231 (Lit.).

hagiographisches Werk. Dennoch ist es nicht ohne Aussagekraft für die Persönlichkeit Liguoris und das Bild, das sich die Menschen wenige Jahre nach seinem Tode von ihm machten. Schon die Gewichtung ist von Bedeutung. Daß ähnlich wie bei Tannoia die Jugendzeit zu wenig Beachtung findet und dem Episkopat ein übergroßer Abschnitt eingeräumt wird, ist nicht weiter verwunderlich und vor allem aus der Quellenlage zu erklären. Verwunderlich auch nicht, daß die Rolle Falcoias bei der Ordensgründung völlig zurücktritt, während die himmlischen Eingebungen der Schwester Celeste Crostarosa hervorgehoben werden. Damit war nicht nur der übernatürliche Ursprung der Gründung gesichert, es warf auch ein Licht auf die Heiligkeit des Gründers, die durch außergewöhnliche, wunderbare Ereignisse in seinem Leben von Gott erwiesen wurde. Mehr verwundert es schon, wenn man der schriftstellerischen Tätigkeit des Heiligen nachgeht und seine Werke fast ausschließlich am Schluß des Werkes als Veranschaulichung zu seinen Tugenden angeführt findet und vergeblich nach einer Würdigung seiner Moraltheologie sucht. Zum andern fällt auf, welch breiten Raum neben der Schilderung des Seelsorgseifers die der Armut des Heiligen einnimmt. Ausdrücklich wird betont, Alfons sei nicht nur der Gesinnung nach, sondern tatsächlich arm gewesen. Arm war der Missionar, arm der Bischof. Seine Seelsorge und die Gründung seines Instituts (das der Verfasser ein «neues Institut von Weltpriestern» nennt), galt den Armen in den kleinen Dörfern⁶⁴. Noch einmal werden hier wie schon bei dem ersten von Giattini herausgegebenen Werk und wie bei Tannoia zentrale Aussagen gemacht, die später zurücktreten sollten⁶⁵.

Eine Kurzfassung des Werkes stellt der ebenfalls zur Seligsprechung erschienene «*Ristretto della vita e gesta di S. Alfonso de Liguori*» dar. Er ist in ruhigem Ton gehalten und recht ausgewogen. Falcoia erscheint als Direktor des Instituts, auch die Bedeutung Schwester Celeste Crostarosas und ihrer Visionen für die Gründung wird ausdrücklich betont. Auch hier ist der Kontext der ganzen Schrift und ihre Aussageabsicht zu berücksichti-

⁶⁴ [MARSELLA], *Vita* 42-54, 87-91, 101-103, 120-145, 174-188, 206-224.

⁶⁵ Vgl. auch A. BAZIELICH, *Spiritualità* (wie Anm 6) 340 f. Allerdings glauben wir, daß die Hinwendung zu den Armen ein Specificum der Interpretation der Spiritualität des Heiligen bei Marsella bildet.

gen. Wunderbare Ereignisse, auch schon während des Lebens Li-
guoris, sollen ihn, — daran läßt die Schrift keinen Zweifel, —
als Heiligen und die Gründung seiner Kongregation als von Gott
gewollt erweisen. Über die tatsächliche Rolle der Visionärin ist
damit nichts ausgesagt. Denn es geht bei dem Werk nicht zuerst
um geschichtliche Fakten, sondern um Heilsgeschichte.

IV. - NEUE AKZENTE (1817 - 1887)

Die bisher genannten Biographien, — außer Landi, dessen
Werk in Archiven schlummerte — waren bis 1887 die Haupt-
quellen sämtlicher späterer Biographen. Neue Erkenntnisse ka-
men kaum hinzu. Wo sie jedoch hinzukamen, wurden sie meist
gar nicht eingearbeitet, sondern in einem Anhang angefügt. Eine
Ausnahme bildet das Werk Rispolis, allerdings weniger hinsicht-
lich neuer Quellen als der Gesamtsicht. Dennoch waren diese
Jahre für das Alfonsusbild von Bedeutung. Neue Akzente wur-
den gesetzt, bestimmte Aspekte traten in den Vordergrund, und
es ist zu fragen, ob dies immer dem historischen Alfonsus zugute
kam. Dem wird an Hand nicht aller, aber doch der wichtig-
sten Biographien nachzugehen sein. Zuvor sei festgestellt, daß
nicht nur das schriftstellerische Werk des Heiligen, sondern in
gleichem Maße seine Biographie den italienischen Sprachraum
überschreitet und zuerst, falls unsere Nachforschungen stim-
men, auf niederländisch (1823)⁶⁶, dann auf französisch (1828,
1835) und auf deutsch (Anton Passy, *Umriss des Lebens und To-
des des seligen Alphons*, ²Augsburg 1832), später auf englisch
(1840, 1846), auf spanisch (1849, 1874), und nach längerer Pause
erneut auf niederländisch (1856, 1878) und schließlich auf pol-
nisch (1882) erscheint. Beschränkt man sich auf die wichtigeren,
selbständigen Biographien (einschließlich der bedeutensten
Übersetzungen) und läßt Zeitschriftenbeiträge und Veröffentli-
chungen über Teilaspekte außer acht, so sind in dieser Zeit 9 ita-
lienische, 13 französische, 10 deutsche, 10 englische, 2 niederlän-

⁶⁶ [D. MARSELLA] *Het Leven van den Geluksaligen Alphonsus Maria de Li-
guori*, trad. Joan Bapt. Smits, S. Trond 1823.

dische, 2 spanische und ein polnisches Werk erschienen, die teilweise übersetzt wurden (auch ins Italienische!)⁶⁷. Dazu kommen zwei lateinische Werke: das 1845 in klassischem Latein geschriebene «De Alfonso Maria de Liguori, viro sancto» von Guzzoni⁶⁸, ein lateinisches Übungsbuch für Schüler, und die Kurzbiographie von Kuntz aus dem Jahre 1877. Nicht veröffentlicht wurden die umfangreichen lateinischen Manuskripte von Kuntz aus den 1880er Jahren, auf die wir erst in einem weiteren Abschnitt ausführlich eingehen werden. Sie bilden den Auftakt zu einer Umorientierung in der Alfonsrezeption, die freilich erst mit der Biographie P. Dilgskrons von 1887 sozusagen Öffentlichkeitscharakter bekam.

Bevor wir uns jedoch den eigentlichen Alfonsbiographien zuwenden, müssen wir auf ein Werk eingehen, das am Anfang dieses Zeitraums steht und eine der ersten — zum mindesten nach damaligen Maßstäben — wissenschaftlichen Auseinandersetzungen — nicht so sehr mit der Person als — mit dem schriftstellerischen Werk des heiligen Alfons darstellt, aber dennoch auch für seine Biographie von Bedeutung ist.

1. - *Réflexions sur la sainteté et la doctrine du Bx. Liguori*, (Périsse Frères) Lyon-Paris 1823.

Das Büchlein, dessen Verfasser kein anderer ist als Pio Bruno Lanteri⁶⁹, der Stifter der Oblaten der Jungfrau Maria, wurde

⁶⁷ Wir orientieren uns an der Bibliographie De Meulemeesters (wie Anm. 12). Wir mußten allerdings feststellen, daß sie für diesen Zeitabschnitt sehr unzuverlässig ist. Auch werden relativ häufig Übersetzungen als eigene Werke geführt. Dies gilt auch für so bekannte Namen wie R.A. COFFIN (vgl. unten Anm. 201).

⁶⁸ C. GUZZONI, *De Alfonso Maria de Liguori, viro sancto, libri in usum collegii adolescentium epheborum Trebien*, Foligno 1845 (Exemplar im AGHR.).

⁶⁹ Pio Bruno Lanteri, geboren am 12. Mai 1759 in Cuneo, 1777 Priester, 1778 Begegnung mit Nikolaus Josef Albert von Dießbach, dem Begründer der «christlichen Freundschaft», der er beitrug und deren geistlicher Direktor er 1798 nach dem Tode von Dießbach wurde. 1816 gründete er die Kongregation der «Oblati di Maria Santissima». L. starb am 5. August 1830. Ausführliche Bibliographie in P. CALLIARI (Hg), *Carteggio del Venerabile Padre Pio Bruno Lanteri (1759-1830)*, 5 vol., Torino 1975-1976, I, 187-252. — Dieses Werk verbindet gute Quellenstudien mit kaum mehr zu überbietender Ideologie. Die 163 Seiten umfassende äußerst konfuse Einleitung ist ein Musterbeispiel pseudowissen-

1823 in (stark italienisierendem) Französisch veröffentlicht. Zwei Jahre später erschien es zum ersten Mal auf Italienisch. Erstaunlich früh, nämlich 1833, erfolgte eine Übersetzung ins Spanische⁷⁰. Was veranlaßte Lantieri zu diesem in seiner Art einmaligen Werk? Als Mitglied der «Amicizia cristiana» und Schüler von Dießbach⁷¹ war Lanteri schon früh mit dem heili-

schaftlicher tendenziöser Darstellung, deren Analyse sicher interessant wäre. Hier mag es genügen, die unqualifizierten Angriffe gegen Georg Schwaiger (der — was ihn nur ehrt — mit Sebastian Merkl! und Joseph Lortz in Verbindung gebracht wird — «questa linea storiografica decisamente frondista») zurückzuweisen, zumal diese mit dem Argument geführt werden, Wessenberg hätte eine deutsche Nationalkirche angestrebt. Der Verfasser verrät damit seine völlige Unkenntnis der deutschen Wessenbergforschung (vgl. zu dieser: M. WEITLAUFF, *Kirche und Theologie in der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts*, in *Münchener Theologische Zeitschrift. Vierteljahresschrift für Gesamtgebiet der katholischen Theologie* 39 (1988) 155-180, hier 171) Weitaus gewinnbringender als das Werk Calliaris G. DE ROSA, *Il movimento cattolico in Italia dalla Restaurazione all'età giolittiana*, Bari² 1976, 25-36, und der Überblick bei F. LEONI - D. DE NAPOLI - A. RATTI, *L'integralismo cattolico in Italia (1789-1859). Antologia di scritti*, Napoli 1981. - Speziell zu unserer Thematik die vorzügliche Arbeit: J. GUERBER, *Le Ralliement du Clergé Français à la Morale Liguorienne. L'abbé Gousset et ses pré-curseurs 1785-1832* (Analecta Gregoriana, Vol. 193, Series Facultatis Theologicae: Sectio B, n. 62), Roma 1973, 97-125; ferner noch immer lesenswert: G. CACCIATORE, *S. Alfonso de' Liguori e il Giansenismo. Le ultime fortune del moto giansenistico e la restituzione del pensiero cattolico nel secolo XVIII*, Firenze 1944, 428-433.

⁷⁰ Italienisch: a cura del P. Regoli, S.J., Reggio Emilia 1825, ristampa Monza 1827, Ferentino 1834, spanisch: *Reflexiones sobre la santidad y la doctrina del B. Alfonso María*, Madrid 1833.

⁷¹ Dießbach, Nikolaus Joseph Albert von, geb. 1732 in Bern aus einer kalvinistischen Familie, wurde Offizier. Nach dem Tode seiner Frau katholisch, Jesuit und Volksmissionar, wirkte in Italien (auch als Erzieher des Söhne Leopolds II. von Österreich), Frankreich, der Schweiz und in Wien; großer Verehrer Liguoris und mit Klemens M. Hofbauer befreundet. Dießbach war der Begründer und erste Leiter der in Oberitalien und Österreich verbreiteten katholischen «Geheimorganisation» «Amicizia cristiana». Er kam unter mysteriösen Umständen 1798 in Wien ums Leben. E.K. WINTER, *P. Nikolaus Joseph Albert von Diessbach*, in *Zeitschrift für Schweizerische Kirchengeschichte* 18 (1924) 22-41, 282-304 (der bis heute grundlegende Aufsatz ist leider in der nichtdeutschen Literatur so gut wie unbekannt!); CACCIATORE, *S. Alfonso* (wie Anm. 69) 425-428; A.P. FRUTAZ, «Aa», *Amicizia cristiana, Amicizia sacerdotale*, in *Enciclopedia Cattolica* I, 1, 1064 f; 1065 f; DERS., *Diessbach*, ebda IV, 1576 f; C. BONA, *Le «Amicizie». Società segrete e rinascita religiosa (1770-1830)* (Deputazione subalpina di Storia patria - Biblioteca di Storia italiana recente - Nuova Serie, VI) Torino 1962; G. DE ROSA, *Il movimento cattolico* (wie Anm. 69) 7-24; O. WEIß, *Klemens Maria Hofbauer, Repräsentant des konservativen Katholizismus*

gen Alfons und seinen Werken bekannt geworden. Wie er sich selbst und seine Gründung ganz von der missionarischen Gesinnung des heiligen Alfons tragen ließ, so sah er, von wenigen Gleichgesinnten unterstützt, in der Verbreitung der Werke des Heiligen, zumal dessen «Moraltheologie», den sichersten Weg, der gesunden katholischen Lehre gegen den vor allem in Frankreich, aber auch in Italien noch immer herrschenden jansenistischen Rigorismus zum Durchbruch zu verhelfen, nicht ohne dabei große Widerstände zu erfahren⁷². Die Moraltheologie des Heiligen bekannt zu machen und sie als die gute Lehre zu erweisen, ist denn auch das Ziel seiner klaren und ausgewogenen Schrift⁷³. Sie ist in zwei Teile gegliedert, deren erster sich mit den Akten des Seligsprechungsprozesses befaßt, während der zweite der Moraltheologie des Heiligen, sowie seinen dogmatischen, apologetischen und aszetischen Werken gewidmet ist. Bereits im ersten Teil folgt einer kurzen Biographie, die sich vor allem auf die Akten des Seligsprechungsprozesses gründet⁷⁴, ein Abschnitt über die Werke des Heiligen und deren Gutheißung beim Seligsprechungsprozeß. Der Verfasser läßt keinen Zweifel darüber, daß die Lehre des heiligen Alfons in der gegenwärtigen Zeit, wo die Moralisten verschiedenen Moralsystemen huldigen, der Kirche als sicherer Weg von Gott geschenkt worden ist. Gott selbst hat ihr das Siegel der Wahrheit und Richtigkeit verliehen, denn sie ist die Lehre eines Heiligen, die schon zu seinen Lebzeiten durch auffallende Wunder von Gott beglaubigt wurde⁷⁵. Dies ist denn auch der Tenor des zweiten Abschnittes, wo die Moraltheologie des Heiligen und sein Aequiprobabilismus als die richtige katholische Lehre erwiesen wird. Und dies wegen der Gelehrsamkeit und dem profunden Wissen des Heiligen, wegen der Gutheißung seines Werkes durch die Kirche und

und Begründer der katholischen Restauration in Österreich, in *Zeitschrift für bayerische Landesgeschichte* 34 (1971) 211-237, Hier 218-220; GUERBER *Le Ralliement* (wie Anm. 69) 171-203;

⁷² Vgl. GUERBER, *Le rôle de Pio Brunone Lanteri dans l'introduction de la morale liguorienne en France*, in *SH.* 4 (1956) 343-376; DERS., *Le Ralliement* (wie Anm. 69), passim.

⁷³ GUERBER, *Le Ralliement* (wie Anm. 69), 97-125; CALLIARI (wie Anm. 69), I, 180-183; 189 f;

⁷⁴ In der mir vorliegenden italienischen Ausgabe (Monza 1827) 15-34.

⁷⁵ Ebd. 34-47.

schließlich wegen seiner Heiligkeit⁷⁶. Hinsichtlich der Darstellung der übrigen Werke des Heiligen sei vermerkt, daß Lanteri wohl als erster bei der Vorstellung der dogmatischen und apologetischen Werke Alfons von Liguori und Voltaire vergleicht, ein Vergleich, der sich durch die Lebensdaten beider nahelegte. Er kommt freilich zu dem Ergebnis, daß abgesehen von der Gelehrsamkeit und schriftstellerischen Fruchtbarkeit Leben und Wirken beider genau entgegengesetzt seien⁷⁷. Aufs Ganze gesehen ist die erstaunlich wissenschaftliche⁷⁸ Schrift des Verfassers in doppelter Hinsicht von Wichtigkeit: zum einen, weil sie eine glänzende Empfehlung der Moraltheologie und der übrigen Werke des Heiligen darstellt, die den Siegeszug der «Moraltheologie» Liguoris — wenn auch gegen große Widerstände — in Frankreich einleitete⁷⁹, zum andern, weil in ihr Leben und schriftstellerisches Werk des Heiligen in engem Zusammenhang gesehen wird. Anders als in den ersten Biographien rückt nicht so sehr der Volksmissionar, Ordensgründer und Reformator seiner Diözese, der um der Armen willen armgewordene Adelige, sondern der theologische Schriftsteller, vor allem der Moraltheologe Liguori in den Mittelpunkt. Lanteri wollte damit sicher nicht das seelsorgerliche Wirken des Heiligen geringer achten als seine schriftstellerische Tätigkeit. Ganz im Gegenteil: er weist nämlich darauf hin, daß auch die Moraltheologie Liguoris, bei deren Darstellung Lanteri auf die zentrale Rolle der Klugheit bei dem Heiligen zu sprechen kommt, Ausdruck seiner Hingabe für die Armen und Verlassenen, vor allem derer auf dem Lande, ist⁸⁰. Doch ist sein Gegenstand nicht zuerst das Leben des Heiligen, sondern dessen Werk. Aber wie seine Schrift am Beginn der Verbreitung der Moraltheologie des heiligen Alfons steht, so steht sie auch am Beginn von Biographien des Heiligen, in denen neue Akzente gesetzt werden. Weit stärker als bisher wird Alfons in ihnen als Moraltheologe gesehen.

⁷⁶ Ebd. 103-175.

⁷⁷ Ebd. 177-180.

⁷⁸ Lanteri gibt stets die Quellen an, auf die er seine Darstellung gründet.

⁷⁹ Vor allem ist das bahnbrechende Werk von Thomas Marie Joseph Gousset, *Justification de la théologie morale du B. Alphonse-Marie de Liguori*, Besançon 1832, stark von Lanteri beeinflusst. Vgl. GUERBER, *Le Ralliement* 97 und passim; zu seiner Bedeutung für Italien CACCIATORE, *S. Alfonso* (wie Anm. 69) 425.

⁸⁰ A. BAZIELICH, *Spiritualità* (wie Anm. 6) 345-347.

2. - JEANCARD, Jacques, abbé du diocèse du Marseille, *Vie du Bienheureux Alphonse-Marie de Liguori*, Marseille — Lyon — Paris 1928.

War die unter dem Namen Giattinis 1816 zum ersten Mal erschienene Biographie Marsellas in Italien durch Jahrzehnte hinaus das Standartwerk über den heiligen Alfons, so war dies für Frankreich (und Deutschland) die Biographie von Jeancard. Sie gründet auf einer Übersetzung Marsellas, die durch Tannoia ergänzt wurde⁸¹.

Auf die näheren Umstände der Abfassung kommt der Verfasser in der Einleitung zu einer späteren Auflage zu sprechen. Aus ihr geht hervor, daß ursprünglich Charles Antoine de Mazenod⁸², der Vater des Gründers der Oblaten (OMI) Charles Eugène de Mazenod⁸³, und großer Verehrer des heiligen Alfons, die Biographie desselben veröffentlichen wollte⁸⁴. Neuere Forschungen haben ergeben, daß dies auf Wunsch seines Sohnes geschah. Sie ergeben auch, daß der Vater Mazenods bereits das Buch Marsellas übersetzt hatte. Leider starb der Übersetzer noch vor der Drucklegung des Werkes. Pater Mazenod beauf-

⁸¹ J. JEANCARD, *Vie du B. Alphonse-Marie de Liguori, Evêque de Saint-Agathe des Goths, et Fondateur de la Congrégation des Prêtres du Très-Saint Rédempteur*, Marseille 1828, 1 f. (Anm. 1).

⁸² Charles Antoine de Mazenod, geb. 17. Januar 1745 in Aix-en-Provence; 1770 Präsident des «Cour des comptes, aides et finances» der Provence, Verfasser mehrerer staatsrechtlicher Werke, floh vor der Revolution nach Italien (dort bis 1817), wo er auch mit dem Werk Liguoris bekannt wurde. Er starb am 10. Oktober 1820 in Marseille. Vgl. M. JEANCARD, *Vie du bienheureux Alphonse-Marie de Liguori* (entièrement revue et considérablement augmenté), Lyon-Paris 1855, XIV f.; J. PIERLOZ, *Le rôle du Fondateur dans la publication de la première biographie française de s. Alphonse de Liguori*, in *Etudes Oblates* (Ottawa) 18 (1958) 163-180; dazu die Rezension von A. SAMPERS, in *SH.* 7 (1959) 471 - 477.

⁸³ Charles Joseph Eugène de Mazenod, geb. am 1. August 1782 in Aix-en-Provence, Priester seit 1811, gründete 1816 die «Missionnaires de Provence», approbiert 1826 durch Leo XII. unter dem Namen «Missionnaires Oblats de Marie Immaculée», 1823 Generalvikar, 1832 Weihbischof, 1837 Bischof von Marseille. Er starb am 21. Mai 1861. J. PIERLOZ, *La vie spirituelle de Mgr de Mazenod, Fondateur de la Congrégation des Missionnaires Oblats de Marie Immaculée, Etude critique*, Roma 1955; J. LEFLON, *Eugène de Mazenod*, 3 vols., Paris 1957-1965; A. SAMPERS, *Contatti tra il B. Eugenio de Mazenod e il P. Giuseppe Mautone, postulatore della causa del B. Alfonso de Liguori 1825-1827*, in *SH.* 23 (1975) 105-120.

⁸⁴ J. JEANCARD, *Vie* (wie Anm. 82), Lyon-Paris 1855, XIV-XVI.

trage nun ein Mitglied seiner Kongregation, den jungen Jeancard, zur Überarbeitung desselben. 1825/26 stieß Mazenod in Rom auf Tannoias Werk. Man beschloß, ein neues Werk zu schaffen und dabei Tannoia stärker zu Rate zu ziehen⁸⁵. So verfaßte Jeancard ein neues Buch, das sich besonders an Tannoia anlehnte. Doch wollte er auf jeden Fall die Übersetzung des älteren Mazenod nicht unberücksichtigt lassen⁸⁶. Welche Gesichtspunkte bei der Abfassung des Werkes eine Rolle spielten, ist nicht recht ersichtlich. Jeancard hat Tannoia vor allem dort fast wörtlich abgeschrieben, wo dieser anschauliche Schilderungen bringt, wie das bei der Darstellung der Ausstoßung des Heiligen aus der Kongregation der Propaganda der Fall ist⁸⁷. Weit schwächer als bei Tannoia kommt der doppelte «distacco» des Heiligen zum Ausdruck. Allerdings nimmt die persönliche Armut Alfonsens und seiner Gefährten noch einen großen Raum ein. Auch zitiert der Verfasser Alfons mit den Worten: «Am Anfang unserer Gemeinschaft steht die Liebe zu den Armen und Unwissenden; sie muß immer in ihr herrschen und wachsen»⁸⁸. Doch erscheint die Armut aufs Ganze gesehen bei Jeancard als Zeichen besonderer Tugend⁸⁹, nicht so sehr als Teilnahme am Leben der Armen, wie dies bei Tannoia der Fall ist. Überhaupt beginnen jetzt die «Topoi» der Hagiographie, das Aufzeigen des Leitbilds für alle Stände und Altersklassen, das Ureigene des Heiligen zu verdrängen. Dies fällt besonders bei der Schilderung der Kindheit des Heiligen auf, die sicher wenig Quellenwert besitzt⁹⁰. Der Hagiographie oder ganz allgemein der Historiographie als Heilsgeschichte entspricht auch die Darstellung der Ordensgründung. Allen letztlich teuflischen Widerständen zum Trotz gelangt Gottes Werk zum Ziel: die Kongregation entsteht, wobei Falcoia — wie bei den Vorlagen — eine untergeordnete

⁸⁵ PIERLOZ, *Le rôle* (wie Anm. 82); SAMPERS (wie Anm. 82).

⁸⁶ «On nous a invités d'y renoncer pour nous livrer à un ouvrage original; nous avons suivi ce conseil, mais de manière cependant à avoir encore de grandes obligations au savant magistrat; sa traduction a été pour nous comme un travail préparatoire infiniment précieux...» JEANCARD, *Vie* (wie Anm. 82), XVI.

⁸⁷ JEANCARD, *Vie du b. Alphonse-Marie de Liguori...* Louvain 1829, 70 f.

⁸⁸ «L'amour des pauvres et des ignorants, disait-il, a donné naissance à notre société: il doit s'entretenir et croître toujours avec elle». Ebd. 161.

⁸⁹ Vgl. ebd. 126 f., 142-144 und passim.

⁹⁰ Ebd. 1-17.

Rolle spielt⁹¹. Wenn der Verfasser einleitend von weiteren Quellen spricht, die er benutzt habe, so bezieht sich dies vor allem auf die Schlußkapitel, die neben dem Weiterleben des Heiligen, seinen Wundern und seinem Kanonisationsprozeß sich auch den Werken des Heiligen widmen. Zum ersten Mal erscheint in einer Biographie ein eigenes Kapitel «Des ouvrages du B. Alphonse», wobei der Moraltheologie — anders als in früheren Werken — ein verhältnismäßig großer Raum gewidmet ist⁹². Dies ist neu bei den Alfonsbiographien und zeigt eine Gewichtsverlagerung an, die freilich bei Jeancard noch gering ist. Sie ist zu sehen als Reflex auf die Bedeutung, die die Moraltheologie Liguoris vor allem seit seiner Seligsprechung erreicht hat. Sie darf wohl auch als Auswirkung des Werkes Lanteris gewertet werden, das Jeancard ausdrücklich als Quelle angibt⁹³. Auch er betont wie seine Vorlage, daß die Moraltheologie Liguoris — besonders im Gegensatz zu den Werken der Jansenisten — die Guttheißung der Kirche hat und muntert die Beichtväter auf, sich nach ihr zu richten, was allerdings die Herausgeber der belgischen Auflage von 1829 veranlaßte, festzustellen: «... on peut en conclure que ses opinions doivent être regardeés come des règles d'une certitude absolue dans les matières où l'Église n'a pas porté de décision. Il y a plusieurs exemples que des Saints ont été divisés d'opinion sur ces sortes de matières; donc la sainteté n'est point un motif absolu pour se déterminer dans ces occasions»⁹⁴. Dies mag ein Hinweis darauf sein, wie schwer sich die milde Richtung des Heiligen im französischen Sprachraum tat, wo die rigoristischen Anschauungen der Jansenisten noch immer eine Rolle spielten. Offensichtlich hatte der Verfasser gegen Widerstände anzukämpfen. Von daher mag sich auch erklären, daß Jeancard sich fast widerspricht. So findet sich bei ihm die Feststellung, der heilige Alfons habe nie einen Sünder ohne Lossprechung gehen lassen. Er nimmt diese Behauptung alsbald zur Hälfte zurück⁹⁵.

⁹¹ Ebd. 63-73.

⁹² Ebd. 503-518.

⁹³ Ebd. 504.

⁹⁴ Ebd. 508.

⁹⁵ ... il disait de plus dans sa vieillesse: «qu'il ne se souvenait pas d'avoir jamais renvoyé un seul pécheur sans l'absoudre...» Ebd. 44; «Ce n'est pas qu'il donnât indifféremment l'absolution à ceux qui étaient bien disposés et à ceux qui l'étaient mal... Ebd. 45; Vgl. ebd. 176-178.

Nimmt Alfons also bei seinem Einzug in Frankreich strengere Züge an? Bei Jeancard, der sehr klar den Kampf des Heiligen gegen die jansenistischen Rigoristen zum Ausdruck bringt⁹⁶, wohl nicht. Aber es gab in Frankreich viele, — dies beweist die Rechtfertigung des Heiligen durch Gousset —, denen die Moraltheologie Liguoris zu lax erschien⁹⁷. Mit ihnen setzten sich die französischen Biographen Liguoris auseinander. Um ihn zu verteidigen, betonten sie, daß Alfons gleich weit entfernt vom Laxismus wie vom Rigorismus gewesen sei. Bei Jeancard ist dies noch wenig greifbar⁹⁸. Bei nachfolgenden Biographen — Saintrain, Berthe — gewinnt man den Eindruck, daß sie es in zunehmendem Maße vorzogen, Alfons näher beim Rigorismus als beim Laxismus zu sehen⁹⁹.

Die Wirkung Jeancards war, zunächst wenigstens, bedeutend. Den ersten Auflagen von 1828 und 1829 folgten eine Reihe weiterer Auflagen. So noch 1853. Eine Übersetzung ins Deutsche brachte das Jahr 1840. Sie wurde 1857 neu aufgelegt¹⁰⁰. Aus der Neuauflage geht hervor, daß der Übersetzer inzwischen Redemptorist geworden war. Von den möglichen Übersetzern scheiden P. Pösl und P. Hugues aus, weil sie 1840 bereits Redemptoristen waren. Da es sich bei dem Übersetzer offensichtlich um einen Bayern handelt, P. Vogl aber aus verschiedenen Gründen nicht in Frage kommt, kann der Übersetzer nur Michael Haringer¹⁰¹ sein. Dies wird auch von anderer Seite bestätigt¹⁰². Sein Buch, das im allgemeinen eine getreue Übersetzung Jeancards dar-

⁹⁶ «Il gémissait beaucoup de la conduite de certains prêtres qui, pénétrés, quelquefois à leur insu, par le détestable esprit du jansénisme, font consister tout leur mérite dans une extrême sévérité.» Ebd. 178.

⁹⁷ Vgl. GOUSSET, *Justification* (wie Anm. 79); GUERBER, *Le Ralliement* (wie Anm. 69).

⁹⁸ Vgl. JEANCARD (wie Anm. 87) 506.

⁹⁹ Vgl. zu der Problematik: Ph. LÉCRIVAIN, *Saint Alphonse aux risques du rigorisme et du liguorisme*, in *Alphonse de Liguori. Pasteur et Docteur*, Paris 1987, 233-272.

¹⁰⁰ Die deutschen Ausgaben erschienen in Regensburg. Ein Verzeichnis aller Ausgaben (die erste Übersetzung ins Holländische erschien bereits 1834, ins Italienische 1839) in *SH. 7* (1959) 475-477.

¹⁰¹ Vgl. zu ihnen: WEIß, *Redemptoristen* (wie Anm. 57), 524-534, 1029-1034 und passim.

¹⁰² M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* (wie Anm. 13), II, 180.

stellt, weicht nur in dem Kapitel über die Schriften des Heiligen von diesem ab. Haringer hat hierzu nicht mehr die «Reflexions» Lanteris, sondern Goussets «*Justification de la théologie morale du B. Alphonse Marie de Liguori*» verwendet und die Moraltheologie als «allgemeine Richtschnur» für den Beichtvater vorgestellt; die entstanden sei, um dem jansenistischen Rigorismus entgegenzuwirken¹⁰³. Auch diese Neufassung zeigt, welche Bedeutung man inzwischen auch von seiten der Biographen der Moraltheologie und überhaupt den Schriften des Heiligen beimaß.

3. - VERDIER, Jean-Baptiste-Avit, *Vie de Alphonse-Marie de Liguori, évêque de Sainte-Agathe-des-Goths, et fondateur de la Congrégation du Très-Saint Rédempteur*, (Livres de piété) Clermont-Ferrand 1833.

Der Untertitel dieses Buches lautet «Le modèle des évêques et des prêtres». Damit wie auch mit dem Gebetbuchformat des Buches dürfte angezeigt sein, daß es sich um ein Erbauungsbuch handelt. Und in der Tat dürfte das Buch Verdiers, über dessen Person wir nur wenig wissen¹⁰⁴, die große Zahl jener Alfonsbiographien eröffnen, die sich wenig um Quellennachweise sorgen, auch gar nicht bemüht sind, neue Quellen zu finden, sondern ein heiliges Vorbild darstellen möchten. Mit den meisten dieser zahlreichen Biographien, auf die wir nur in besonderen Fällen eingehen wollen, teilt es auch deren Schicksal: es kam über eine Auflage nicht hinaus. Nicht ganz verständlich ist, warum der Verfasser, der einleitend betont, er habe nicht ein besseres Werk als Jeancard schreiben wollen, sein Buch überhaupt geschrieben hat. Er selbst nennt als Grund seine lange Beschäftigung mit Alfons, von dem er zahlreiche Werke übersetzt habe.

¹⁰³ *Leben des heiligen Alphons Maria v. Liguori, Bischofs von St. Agatha de Goti und Stifters der Congregation des heiligsten Erlösers*, von M. JEANCARD. Aus dem Französischen. Regensburg 1840, 468-482.

¹⁰⁴ Jean-Baptiste Verdier, geb. in Ompe 1791, Priester 1815, Lehrer am «Kleinen Seminar» der Diözese Clermont-Ferrand, dann in der Pfarrseelsorge. Gestorben 1870 (in Saint-Beauzire). Verbindungen Verdiers zu ultramontanen proalfonsianischen Gruppen in Frankreich lassen sich nicht nachweisen. GUERBER, *Le Ralliement* (wie Anm. 69) 361.

Dies habe ihn gedrängt, die Biographie zu schreiben¹⁰⁵. Als Konkurrenz zu Jeancard? Vielleicht war es eher so, daß der Verfasser schon vor der Veröffentlichung Jeancards an seinem Werk schrieb und nun auf eine Publikation nicht verzichten wollte. Inhaltlich allerdings bringt Verdier im Vergleich zu Jeancard nichts Neues, vielmehr hat man auf weite Strecken den Eindruck, daß es sich um zwei verschiedene Übersetzungen der gleichen Vorlage handelt. Hat Verdier ähnlich wie Jeancard sowohl Marsella wie Tannoia benützt oder hat er einfach Jeancard «umgeschrieben»? Wenn so Verdier auch keine neuen Fakten bringt, so findet sich doch bei ihm, entsprechend seiner Zielsetzung, eine Besonderheit. Sie macht die Bedeutung dieses Werkes aus. Verdier bleibt nämlich nicht dabei stehen, die Fakten aus dem Leben des Heiligen zu erzählen, auch nicht dabei, sie erbaulich umzustilisieren, wie dies alle frühen Biographen des Heiligen taten, vielmehr flicht er gerne persönliche Überlegungen ein. Sie zielen im allgemeinen darauf, das Tun des Heiligen zur allgemeingültigen Norm heiligen Lebens zu erhöhen. Gerne vergleicht er deswegen Alfons mit anderen Heiligen, die Ähnliches getan und erduldet haben. Seine Tugenden werden als vorbildhaft geschildert, wobei der reale Alfons von Liguori nahezu ganz verschwindet und einem unpersönlichen Typos des christlichen Heiligen Platz macht. Ein Musterbeispiel dazu bildet die Schilderung der Keuschheit des Heiligen, die mit den Worten beginnt: «La chasteté! C'est le parfum de toutes le vertus, la belle, la plus suave fleur du parterre mystique d'une âme privilégiée»¹⁰⁶. In diesem Stil geht es weiter. Ein Allgemeinplatz, der so oder ähnlich auf alle Heiligen paßt, reiht sich an den andern. Was vom historischen Alfons übrig bleibt, nimmt einen geringen Raum ein und dient nur zur Versanschaulichung, wie sich diese Tugend bei einen vorbildhaften Menschen und Heiligen auswirkt. «Die Heiligen», so der Verfasser, «sind die Helden des Christentums»¹⁰⁷, wir können von ihnen lernen. Wird so bei Verdier das Leben des heiligen Alfons zur allgemeinen Norm erhöht, so fehlt doch nicht eine gewisse Konkretisierung, freilich

¹⁰⁵ M. VERDIER, *Vie de S. Alphonse-Marie de Liguory, évêque de Saint-Agathe-des-Goths, et Fondateur de la Congrégation du Très-Saint-Rédempteur*, Clermont-Ferrand 1833, VIII.

¹⁰⁶ Ebd. 451.

¹⁰⁷ Ebd. V.

nicht hinsichtlich des Menschen Liguori. Konkret wird der Verfasser, wo er auf Frankreich zu sprechen kommt¹⁰⁸. Dies gilt besonders für das Kapitel über die Werke und die Moralthologie des Heiligen, das gegenüber Jeancard an Umfang zugenommen hat¹⁰⁹. Hier verurteilt der Verfasser den französischen Jansenismus und beschwört seine Landsleute, mit Hilfe Liguoris in gleicher Weise heilig zu werden, wie dies Italiener, Spanier und Deutsche tun¹¹⁰. Die «*Justification*» Goussets scheint Verdier noch nicht gekannt zu haben.

4. - RISPOLI, Pier Luigi, *Vita del B. Alfonso Maria de Liguori vescovo di S. Agata de' Goti e fondatore della Congregazione del SS. Redentore*, Napoli 1834.

Was den Franzosen recht war, konnte den Italienern nur billig sein. Der Generalkonsultor des Ordens¹¹¹ wollte ein Buch vorlegen, das die verschiedensten Stände und Berufsgruppen zur Nachahmung angeregt: die Adligen, die Advokaten, die Kleriker, die Priester, die Beichtväter, die Prediger, die Missionare, die Seelenführer, die Bischöfe und die Schriftsteller. Er möchte eine «erbauliche» Biographie auf Grund der Akten der Seligsprechung schreiben und sie dort, wo nötig, durch Tannoia ergänzen¹¹². Trotz dieser Absicht des Verfassers ist sein Buch mehr geworden als in bloßes Erbauungsbuch. Auch wenn er recht ausgiebig fast in jedem Kapitel eine Art Meditation über das Beispiel des Heiligen bringt, so geht es ihm doch auch um

¹⁰⁸ «La France, il est vrai, était le quartier général de tous les ennemis de la Religion...» Ebd. 304.

¹⁰⁹ Ebd. 522-538

¹¹⁰ Ebd. 526.

¹¹¹ Pietro Luigi Rispoli, geb. am 7. Oktober 1778, Profefß 1801; angesehener Prediger, Generalkonsultor von 1824-1832. Er starb am 17./18. April 1846. Ein wenig günstiges Bild von seinem aufbrausenden, überheblichen Charakter, der sich mit einer kaum verständlichen «Tedescofobie» verband (die österreichischen Patres waren für ihn nur «figli di muli e di cavalli») hat Dilgskron in der Biographie P. von Smetanas entworfen. S.M. SCHIAVONE, *Biografie dei Redentoristi napoletani più ragguardevoli per santità, dottrina e dignità*, Pagani 1938, 108-110; K. DILGSKRON, P. Rudolf v. Smetana. *Ein Beitrag zur Geschichte der Congregation des allerheiligsten Erlöser*, Wien 1902, 47-110; BOLAND 322.

¹¹² P.L. RISPOLI, *Vita del B. Alfonso Maria de Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti e Fondatore della Congregazione del SS. Redentore*, Napoli 1834, 1-5.

die geschichtliche Wirklichkeit, und zwar gerade im Interesse einer echten Erbauung. Es sprengt die üblichen Schablonen, wenn Rispoli betont, daß das Vorbild, das er vorstellen will, nicht vor vielen Jahrhunderten, sondern vor kurzer Zeit gelebt hat. Es handle sich um einen wirklichen Menschen der Gegenwart, um einen von uns, nicht um eine Gestalt, die in weite wunderbare Fernen gerückt sei. Deswegen könne man ihn wirklich nachahmen¹¹³. Und in der Tat hat Rispoli bei allen Vereinfachungen, die man feststellen kann, es — besser als Verdiere und Jeancard — verstanden, in seinem Helden einen lebendigen Menschen darzustellen, der dem wirklichen Alfonsus weit näher kommt als der der französischen Autoren. Dabei bringt er da und dort auch konkrete Einzelheiten, die sich in bisherigen Biographien nicht finden. Allerdings sind manche dieser Einzelheiten eher gut erfunden als die Wiedergabe von Fakten. So dürften die nur von Rispoli überlieferten 12 Gebote, die sich Alfonsus angeblich als Rechtsanwalt gab¹¹⁴, wohl eher die Gesinnung des heiligen Anwalts wiedergeben als die Wiedergabe eines Dokumentes sein¹¹⁵, wie der Verfasser auch anderswo aus den Büchern Liguoris dessen Maximen in kurzen prägnanten Sätzen zusammengefaßt hat¹¹⁶. Der Stil Rispolis ist lebensnah und klingt weniger legendär als der Marsellas. Nicht uninteressant ist seine Darstellung der Vorgänge um das «regolamento». Die schweren Vorwürfe, die Tannoia manchen Mitbrüdern macht, fehlen. Dagegen finden sich hintereinander folgende Sätze: «Alfonso desiderava, oltre l'approvazione della Chiesa, anche l'approvazione del Governo Reale. Disgraziamente Alfonso, indebolito dalla età, e dalla infermità era necessitato a riposarsi.»

Das dürfte der Wahrheit doch recht nahe kommen. Im übrigen verteidigt Rispoli sogar die Konsultoren Majone und Ciminno: «Fecero dunque alcune modificazioni alla Regola (welche, sagt er nicht), e gli si diede il titolo di Regolamento. Il fine che animò i due Consultori non fu maligno»¹¹⁷. Dann schildert der

¹¹³ Ebd. 2

¹¹⁴ Ebd. 16

¹¹⁵ Verschiedene spätere Biographen haben diese Merksprüche ohne weitere Erläuterung als authentische Alfonsusworte wiedergegeben. Vgl. C. VILLECOURT, *Vie et institut* (wie Anm. 60) 17; REY-MERMET (wie Anm. 28) 97.

¹¹⁶ Vgl. RISPOLI, *Vita* (wie Anm. 112) 30, 35f., 75-77, 146 f.

¹¹⁷ Ebd. 312.

Verfasser recht anschaulich, was Alfons alles durch das Regolamento zu erdulden hatte, um ihn als Beispiel zu erweisen. Fragt man nach den übrigen Besonderheiten bei Rispoli, so fällt etwa die Schilderung des gütigen und geduldigen Beichtvaters Alfons auf, aber auch die des Obern Alfons und seiner väterlichen Fürsorge¹¹⁸. Ganz allgemein hat man den Eindruck, daß der Alfons Rispolis, so sehr der Verfasser immer wieder das Allgemeingültige an seiner Heiligkeit hervorhebt, ein sehr konkreter, sehr unmittelbarer, sehr neapolitanischer, durchaus liebenswürdiger Mensch ist. Ja vielleicht ist das Gesamtbild der Persönlichkeit Alfonsens, — nicht die Einzelheiten — bei Rispoli auf weite Strecken sogar getreuer als bei Tannoia. Rispolis Stil verrät einen aktiven, stürmischen Charakter und einen klaren, praktischen Verstand. Damit stand er dem Heiligen charakterlich wohl näher als der wenig energische, empfindsame Tannoia, der andererseits manche feine Nuancen im Wesen des Heiligen besser erkannte und vor allem dessen Option für die Armut und die Armen herausgestellt hat. Sicherlich wird man feststellen können: Rispoli und Tannoia ergänzen sich. Als Neapolitaner und Redemptoristen haben beide, jeder in seiner Weise, auch noch heute Gültiges über den heiligen Alfons zu sagen, auch wenn andere Biographien wissenschaftlicher oder moderner sein mögen. Was die Wirkungsgeschichte Rispolis anlangt, so wurde er verschiedentlich neu aufgelegt, dann jedoch offensichtlich nicht mehr sehr beachtet. Zu einer Übersetzung kam es leider nicht.

5. - Übersetzungen und kleinere Biographien

Nicht nur die genannten Werke haben zwischen Selig- und Heiligsprechung Liguoris dessen Leben in Italien, Frankreich und Deutschland bekannt gemacht. Es erschienen auch eine Reihe kurzer Kompendien seines Lebens, die im wesentlichen die Akten der Seligsprechung oder die bekannten Biographien, vor allem Marsella, verwendeten. Dies gilt von einigen Übersetzungen ins Deutsche, von denen die Georg Passys hervorzuheben ist, die mehr eine Bearbeitung als eine Übersetzung darstellt¹¹⁹.

¹¹⁸ Ebd. 75 f., 141-147 und passim

¹¹⁹ G. PASSY, *Umriss des Lebens und Todes des seligen Alphons*, Augsburg 21832.

Sieht man von ihr und der bereits erwähnten Übersetzung Tannoias ins Französische ab, die sich als bedeutende — freilich wenig beachtete — Leistung erweist, so sind diese Schriften kaum von Bedeutung. Selbst die erste von einem Redemptoristen verfaßte kurze französische Darstellung des Lebens, der Tugenden und der Lehre des Heiligen, die 1840 erschien, ist weniger wegen ihres Inhalts von Interesse als vielmehr deswegen, weil sie ein frühes Werk eines Mannes ist, der später noch von sich reden machte, des P. Victor Dechamps¹²⁰. Lediglich auf die anlässlich der Heiligsprechung erschienenen Kurzbiographien, die unter anderm jetzt auch ins Englische übersetzt wurden, sei kurz eingegangen, um zu sehen, ob und wie sich das Alfonsusbild weiter entwickelt hat.

Am weitesten Verbreitung scheint unter diesen Schriften das «*Compendio della vita di S. Alfonso Maria de' Liguori*», das zur Heiligsprechung gedruckt wurde, erlangt zu haben. Es erschien gleichzeitig mehrfach auf deutsch und englisch, und zwar auch in den USA¹²¹. Inhaltlich ist es freilich nichtssagend, doch muß der Umstand erwähnt werden, daß die bloße Aufzählung der Schriften des Heiligen ein Drittel des Büchleins ausmacht.

Nach der Heiligsprechung erschien ein wichtiges Buch, auf das wir in unserem Zusammenhang nur kurz eingehen wollen, da es sich um keine eigentliche Biographie handelt. Andererseits ist es jedoch für die Entwicklung des Alfonsbildes (auch in den Biographien bis zur Gegenwart) von Bedeutung. Gemeint ist die «operetta» des P. Biagio Panzuti aus dem Jahre 1844¹²².

¹²⁰ V. DECHAMPS, *Saint Alphonse de Liguori, considéré dans sa vie, ses vertus et sa doctrine*, Malines 1840. — Zu Victor Auguste Dechamps (geb. 1810, Redemptorist 1835, belgischer Provinzial 1851-1854, Bischof von Namur 1865, Erzbischof von Mecheln 1867, Kardinal 1875) vgl. BECOUÉ, *Le Cardinal Dechamps*, 2 vol., Leuven 1956.

¹²¹ Das Buch, das auch die Lebensbeschreibungen der vier mit Alfons heiliggesprochenen Heiligen enthielt, erschien 1839 in London, Wien und München, 1840 in Philadelphia. Es ist nicht identisch mit der neuaufgelegten Kurzbiographie Marsellas. Vgl. SAMPERS, *Die Bemühungen* (wie Anm. 37) 231, Anm. 35.

¹²² B. PANZUTI, *Novenario di sermoni ed orazione panegirica in lode di S. Alfonso M. de' Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti e Fondatore della Congregazione del SS. Redentore*, Napoli 1844.

Das «panegyrische» Büchlein, das auf Tannoia, dem «avvocato della causa» (Amici), den Selig- und Heiligsprechungsakten und der italienischen Ausgabe von Jeancard fußt, «präsentiert sich als ein Kompendium der alfonsianischen Spiritualität von beachtenswertem historischem und theologischem Wert»¹²³. Bedeutsam die zentrale Rolle, die der Begriff «distacco» im Leben Liguoris bei Panzuti einnimmt. Neben die völlige Hingabe an Gott tritt die Hingabe an die Armen. Ja diese ist Teil und Ausdruck der Liebe zu Gott¹²⁴. In der Linie der Zeit liegt es, wenn Panzuti die Bedeutung des literarischen Werkes des Heiligen, vor allem seiner Moral, herausstellt. Diese wird gewürdigt als Zurückweisung jansenistischer Strenge, aber auch — und damit bahnt sich die Rolle an, die Alfons speziell in der Kirche des 19. Jahrhunderts spielte — als Frontstellung gegen aufgeklärten Rationalismus und Liberalismus¹²⁵.

In den eigentlichen Biographien setzte sich, vor allem in Frankreich, die Verklärung des Heiligen, seine Erhöhung zum allgemeingültigen Vorbild, damit freilich auch seine Entpersönlichung fort. Ein sprechendes Beispiel ist «R. GILLET, *Vie pratique (!) de S. Alphonse de Liguori, modèle de tous les âges et de toutes les conditions*»¹²⁶. Der Titel spricht für sich. Das Buch ist ein Betrachtungsbuch über das Leben nicht eines Heiligen, sondern einer leblosen Schablone. Die Individualität Liguoris wird nahezu ausgelöscht. Die Lebensdarstellung ist Mittel zum Zweck. Sie dient dazu, das Leben eines guten Christen exemplarisch vorzuführen. Wie so ganz anders las sich da doch das lebensvolle Buch Rispolis, obwohl auch er allen möglichen Menschen Alfons als Vorbild zeigen wollte, doch den wirklichen, lebendigen Alfons! Kein Wunder, daß der Erfolg bei Gillet genau so ausblieb wie bei Verdier. Die in gleichen Bahnen sich bewegende Biographie des Abbé Baudrand scheint allerdings erfolgreicher gewesen zu sein¹²⁷. Erst 1862 erschien dann eine weite-

¹²³ A. BAZIELICH, *Spiritualità* (wie Anm. 6) 348.

¹²⁴ Vgl. ebd.

¹²⁵ PANZUTI, *Novenario* (wie Anm. 121) 102-114.

¹²⁶ Das Buch erschien 1842 in Lille.

¹²⁷ BAUDRAND, abbé, *Vie du bienheureux Alphonse-Marie de Liguori, évêque de Ste-Agathe-des-Goths et fondateur de la Congrégation des prêtres missionnaires du Très-Saint Rédempteur*, Lyon-Paris³1855. Das Werk, das mir nicht vorlag, bei DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* (wie Anm. 13) I,27.

re französische Biographie, die in einem ansprechenderen Stil geschrieben ist. Ihr Verfasser ist ein gewisser Abbé Bernard¹²⁸. Seine Quellen sind Tannoia (wohl die französische Übersetzung), Jeancard und Verdier. Daneben konnte er die erste französische Übersetzung der Werke des Heiligen durch P. Dujardin benützen¹²⁹. Wie er selbst schreibt, wollte er ein volkstümliches Werk schaffen, das vor allem der Erbauung dienen sollte. Inhaltlich hat er kaum neue Akzente gesetzt. Auch wenn er sich durch den Rückriff auf Tannoia wohltuend von Gillet abhebt, hat er insgesamt eher die Tendenz der bisherigen französischen Biographen verstärkt, nicht zuletzt durch die frommen Übungen im Anhang¹³⁰. Im Gegensatz zu anderen Biographien werden die Werke des Heiligen bei Bernard — wohl weil er sich an das einfache Volk wendet — nicht besonders hervorgehoben. Der Erfolg freilich blieb auch hier aus. Das im Erfolgsfalle angekündigte zweite Buch «L'Esprit de saint Alphonse e de sa Congregation» erschien nicht¹³¹.

Im Gegensatz zu Frankreich ist Deutschland in diesen Jahren relativ arm an Biographien des Heiligen, was auffällt, weil der Orden sich zunächst vor allem im deutschen Sprachraum ausbreitete. Lediglich die Übersetzung Jeancards wurde neu aufgelegt. Auch in Italien erschien zunächst keine neue Biographie. Verwunderlich ist allerdings, daß Jeancard auch ins Italienische übersetzt wurde¹³². Wenn man sich in Italien und bald auch in Deutschland mit dem Heiligen befaßte, dann, wie zuvor schon in Frankreich, im Zusammenhang mit seiner Moralthologie und mit Angriffen auf dieselbe. Dabei verdient das anonym erschiene Buch «*Sant'Alfonso de' Liguori presso D. A. Rosmini-Serbati, Milano e Lodi 1848*» besondere Erwähnung¹³³.

¹²⁸ *Vie de St. Alphonse de Liguori suivie d'exercices de piété tirés de ses oeuvres ascétiques*, par L'abbé BERNARD, Licencié en lettres, Professeur à l'Institution de la Trinité, à la Marche (Vosges), Nancy 1862.

¹²⁹ Ebd. VI; vgl. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* (wie Anm. 13) I, 255 f.

¹³⁰ BERNARD. 405-416.

¹³¹ Ebd. VI.

¹³² *Vita del B. Alfonso M. de Liguori...* prima versione italiana di Giosué TRISOLINI, Napoli 1939.

¹³³ Rosmini selbst hat keine Alfonsbiographie geschrieben. Die entsprechende Angabe bei DE MEULEMEESTER (wie Anm. 13), *Bibliographie* I, 28 ist falsch.

6. - Der englische Sprachraum

Um die Jahrhundertmitte erschienen im englischen Sprachraum mehrere Biographien des heiligen Alfons. Allerdings handelt es sich auch bei ihnen nicht um Neukonzeptionen oder gar um neue Quellenbearbeitungen. Ihr Zweck ist in erster Linie, den Heiligen bekannt zu machen und ihn zugleich als Vorbild vorzustellen. Immerhin ist beachtlich, daß man sich in England nicht auf dem Umweg über Jeancard dem Heiligen näherte oder sich auf eine Übersetzung Marsellas beschränkte, sondern auf Tannoia zurückgriff. Dies gilt vor allem für die von dem Oratorianer Faber 1848 besorgte große Londoner Biographie des Heiligen. Sie ist als reichbebilderte Prachtausgabe, erschienen in der Reihe «Leben der Heiligen», in ihrer Art einmalig¹³⁴. Allerdings hat der Umfang des Werkes, vielleicht auch ihr Preis, ihre Verbreitung behindert. Vor allem scheint sie nicht in Amerika Eingang gefunden zu haben. Dies gelang erst dem 1855 in Baltimore erschienen Werk «*The Life of St. Alphonsus Maria de Liguori, Bishop of St. Agatha of the Goths; and Founder of the Congregation of the Most Holy Redeemer*»¹³⁵. Der anonyme Verfasser, der Redemptorist Rumpler, ein geborener Elsässer¹³⁶, hat freilich nichts anderes getan, als die Londoner Ausgabe gekürzt und stilistisch verbessert. Auch so umfaßte sie noch 600 Seiten, war aber wegen ihres handlichen Äußeren weit erfolgreicher als das Original. Nicht uninteressant ist die Auswahl und Gewichtung, die Rumpler getroffen hat. Zwar nimmt auch bei ihm wie bei Tannoia der Episkopat Alfonsens einen großen Raum ein, doch gewinnt man den Eindruck, daß, noch stärker als bei Tannoia, der Gegenstand des Werkes vor allem die neue

¹³⁴ *The Life of St Alphonse (sic!) Maria de Liguori*, edited and translated by F.W. FABER, *The Saints and Servants of God*, 5 vols, IV, London 1849.

¹³⁵ ... Compiled from the Published Memoirs of the Saint by one of the Redemptorist Fathers, Baltimore (London-Pittsburg) 1855.

¹³⁶ Gabriel Rumpler, Redemptorist, geb.am 3. Januar 1814 in Obernay/Elsaß, Profesß 3. November 1833, Priester 10. März 1838, kam am 7. März 1841 nach Amerika, gest. am 13. Dezember 1856 in New York, Volksmissionar und Oberer. M.J. CURLEY, *The Provincial Story, a History of the Baltimore Province of the Congregation of the Most Holy Redeemer*, New York 1963, 129, 497 und passim; J. WUEST, *Annales Congregationis SS. Redemptoris Provinciae Americanae*, vol. III, pars II, Ilchester 1899, 429 und passim. Bei BOLAND keine Angaben.

Redemptoristenkongregation ist. Das schriftstellerische Werk des Heiligen wird weit weniger herausgestellt als bei den französischen Werken.

1862 erschien in Dublin ein kurzes Leben des Heiligen¹³⁷, das sich dann allerdings nicht nur von der Biographie Rumpfers, sondern auch von anderen bisherigen Biographien in manchen Punkten unterschied, auch wenn man es am ehesten mit den zahlreichen französischen erbaulichen Biographien vergleichen kann. Der Verfasser, Bischof Mullock von Neufundland, der seine Quellen nicht nennt, hat gewisse «kirchenpolitische» Akzente gesetzt, die nur zu verstehen sind aus der Rolle, die Alfons in der Zwischenzeit in der katholischen Kirche bei der Auseinandersetzung mit den liberalen Staaten und im Vorfeld des ersten Vatikanums zu spielen beginnt. Auch die starke antialfonsonianische Kampagne in England¹³⁸ mag das Buch und seine Konzeption beeinflusst haben. Bereits das erste Kapitel ist ungewöhnlich. Es lautet «*Survey of the States of Europe during the Apostolic Labours of St. Alphonsus*»¹³⁹. Sein Inhalt: Der Bedrohung der Kirche in Europa durch Jansenismus, Aufklärung und Revolution stellte die Vorsehung Alfons entgegen, dessen Leben, dessen Kongregation, die inzwischen überall in der Welt den Armen predigt, und dessen Werke («he instructs us no less by his writings than his life»¹⁴⁰) die Kirche zu erneuern vermögen. Wohl auf Grund der Konzeption des Büchleins beschränkt der bischöfliche Verfasser — was ganz aus dem Rahmen fällt — das bischöfliche Wirken des Heiligen auf ein Kapitel. Schon wichtiger erscheint ihm seine Kongregation¹⁴¹. Der Schwerpunkt aber wird anderswo gesetzt. Er findet sich in den Kapiteln: «His Labours for The Universal Church», «Literary Labours of St. Alphonsus», ferner in den zwei Kapiteln, in denen der Prediger

¹³⁷ J.T. MULLOCK, *The Life of Saint Alphonsus M. Liguori, Bishop of St. Agatha, and Founder of the Congregation of the Most Holy Redeemer*, Dublin 1962.

¹³⁸ Vgl. F. MEYRICK, *Moral and Devotional Theology of the Church of Rome according to the authoritative teaching of S. Alfonso de' Liguori*, London 1857; DERS., *On Dr Newman's Rejection of Liguori's Doctrine of Equivocation*, London 1864.

¹³⁹ MULLOCK, *The Life* (wie Anm. 137) 1-19.

¹⁴⁰ Ebd. 18.

¹⁴¹ Ebd. 55-71, 71-97.

und der Beichtvater Alfons vorgestellt wird¹⁴². In die Mitte rücken die Schriften des Heiligen gegen die Häresien¹⁴³ sowie selbstverständlich seine «Moraltheologie», «one of the most learned works on the subject ever published», dazu die «Praxis Confessarii» und der «Homo apostolicus», zwei Werke, in denen der Beichtvater stets die klare katholische Lehre vor Augen hat¹⁴⁴. Man sieht, wie sehr in der Zwischenzeit sich die alfonsianische Moral durchgesetzt hatte. Das Bild Alfonsens freilich hat sich gegenüber dem nur wenige Jahre zuvor von Pater Rumpler vorgestellten wesentlich verändert. Der Eindruck verstärkt sich, daß überall dort, wo Nichtredemptoristen (und Nichtneapolitaner) über Alfons schreiben, dies zu Verfälschungen führt.

7. - BOSSERS, Adrian, *Leven van den H. Alphonsus de Liguori*, St. Michiels-Gestel 1856.

Das Niederländische gehörte schon früh zu den Hauptsprachen der Kongregation. Daß relativ früh eine umfangreiche Biographie¹⁴⁵ des heiligen Alfons in dieser Sprache erschien, nimmt deswegen nicht wunder. Es ist eine durchaus eigenständige Biographie, nicht so sehr, weil der Verfasser neue Quellen hätte verwenden können, als vor allem deswegen, weil er zwar im wesentlichen Tannoia folgt, darüber hinaus aber auch die wichtigsten übrigen bisher erschienenen Biographien von Marsella, Jeancard und Rispoli(!) verwendet, wo sich bei diesen Besonderheiten finden¹⁴⁶. Inhaltlich gliedert sich die Schrift von Bossers in fünf Teile: 1. Die Jugend des Heiligen, 2. Alfons als Priester, 3. Alfons, der Gründer der Redemptoristen, 4. Alfons als Bischof, 5. Alfons in der Einsamkeit. Es folgt ein Anhang, in

¹⁴² Ebd. 97-104, 129-135, 136-148

¹⁴³ Ebd. 99 f; 132 f.; eigenartigerweise wird jedoch in diesem Zusammenhang die Schrift gegen Febronius mit ihrer Verteidigung der Unfehlbarkeit nicht erwähnt.

¹⁴⁴ Ebd. 130-132, 145-148.

¹⁴⁵ Auch die bereits genannten sehr frühen holländischen Übersetzungen von MARSELLA (1823) und JEANCARD (1834) beweisen das große Interesse der Holländer an dem Heiligen. Vgl. Anm. 63 und 100.

¹⁴⁶ H. BOSSERS, *Leven van den H. Alphonsus de Liguori, Bisschop van St Agatha der Gothen en Stichter van de Congregatie des Allerheiligsten Verlosers*, St. Michiels-Gestel 1856, Eerste Deel, 7-13.

dem über die Schriften des Heiligen und seine Selig- und Heiligsprechung berichtet wird. Man wird die Biographie von Bossers, weil sie im wesentlichen auf Tannoia gründet, zu den besseren Biographien rechnen müssen, auch wenn die Option für die Armen lang nicht so klar zum Ausdruck kommt wie bei Tannoia selbst. Ähnlich wie bei Rumpler, der ja auch Tannoia zum Vorbild hat und wie Bossers Redemptorist ist, steht neben dem Heiligen die Kongregation im Mittelpunkt. Der Verfasser will informieren. Weder überwiegen rein erbauliche Gesichtspunkte wie bei den Franzosen noch kirchenpolitische Aussagen wie bei Mullock. Die Tätigkeit des Heiligen als Bischof hat etwas von ihrem Übergewicht verloren. Seine Bedeutung als religiöser Schriftsteller wird klar hervorgehoben. Bei der Schilderung der schriftstellerischen Tätigkeit Alfonsens verläßt der Verfasser seine üblichen Quellen und weist darauf hin, was alles schon über die Werke des Heiligen geschrieben worden sei. Insbesondere zitiert er die Äußerungen der Päpste Leo XII., Gregor XVI. und Pius X. zur liguorianischen Moralthologie¹⁴⁷. Bemerkenswert die Feststellung, man müsse schon ein Heiliger sein, wenn man soviel schreiben könne¹⁴⁸.

8. - VILLECOURT, Clément, *Vie et institut de saint Alphonse-Marie de Liguori, évêque de Saint-Agathe des Goths, et Fondateur de la Congrégation du Très-Saint-Rédempteur, d'après les mémoires du père TANNIOIA et divers documents authentiques*, 6 Bücher in 4 Bden, (H. Casterman) Paris-Leipzig-Tournai 1863.

Mit diesem wahrhaft monumentalen (oder sollte man eher sagen monströsen) Werk hat Kardinal Villecourt¹⁴⁹ eine Biogra-

¹⁴⁷ Ebd., Tweede Deel, 352-368.

¹⁴⁸ Ebd., Tweede Deel, 353.

¹⁴⁹ Clément Villecourt, geb am 9. November 1787 in Lyon, stammte aus einer angesehenen (kalvinischen) Bürgerfamilie; Konvertit, 1811 Priester, dann in der Seelsorge, 1823 Chanoine théologal et supérieur des prêtres auxiliaires in der Diözese Meaux, bald danach Generalvikar und Superior des Großen Seminars, 1828-1832 Leiter der Volksmissionen in verschiedenen Diözesen, 1832-1835 Generalvikar von Sens, 1835 Bischof von La Rochelle, wurde 1855 völlig überraschend von Pius IX. zum Kardinal mit Sitz in Rom ernannt, was dieser später «à cause de sa nullité» bereut haben soll. In zeitgenössischen italienischen staatlichen Quellen wird Villecourt als «honnête homme mais de moyens

phie des Heiligen geschaffen, die an Umfang erst wieder von Telleria erreicht wurde. Einen Einschnitt oder Neuanfang bei den Biographien des Heiligen bedeutet das Werk nur bis zu einem gewissen Grad, eher erscheint es als Höhepunkt einer Entwicklung, auch wenn noch andere Biographien des gleichen Stils folgen sollten. Wie eine Reihe von Biographien hat Villecourt Tannoia zur Hauptquelle. Ja er betont ausdrücklich: «Je l'ai tirée en grande partie e presque littéralment de l'ouvrage que le R.P. Tannoia... publia...»¹⁵⁰. Daneben benützte er außer den Akten des Heiligsprechungsprozesses und Rispoli, und damit ist sein Werk in gewisser Hinsicht etwas Neues, eine Briefsamm lung des Heiligen, die 1815 in Rom erschienen war¹⁵¹ sowie das später unter dem Titel «*Lo spirito di Sant'Alfonso*» bekanntgewordene Werk des P. Berruti¹⁵², eine Abhandlung über die Tugenden des Heiligen (vor allem auf Grund der Heiligsprechungsakten), über die bereits Tannoia einen eigenen Band hatte

intellectuels médiocres» bezeichnet. Er galt als politisch liberal. Als Kardinal führte er — wohl auch wegen seiner geringen Kenntnis der italienischen Sprache — ein zurückgezogenes Leben. Er war in Rom eng mit den Redemptoristen und deren Generalobern P. Mauron befreundet, der sein Beichtvater war. Er vermachte fast seine ganze Bibliothek dem Orden. Er starb am 17 Januar 1867. C. WEBER, *Kardinäle und Prälaten in den letzten Jahrzehnten des Kirchenstaates 1846-1878. Elite-Rekrutierung, Karriere-Muster und soziale Zusammensetzung der kurialen Führungsschicht zur Zeit Pius IX. (1846-1878)*, 2 Halbbände, Stuttgart 1978, 259, 313, 528 (Literatur), 541, 568, 639. G. ORLANDI, *La causa per il dottorato di S. Alfonso. Preparazione - Svolgimento - Ripercussioni (1866-1871)*, in *SH*. 19 (1971) 25-240, hier 27.

¹⁵⁰ VILLECOURT, *Vie et Institut* (wie Anm. 60), I, IX.

¹⁵¹ Vgl. ebd. I, 456; II, 178; IV, 521. Das Erscheinungsjahr variiert bei Villecourt. Es handelt sich jedoch um die *Raccolta di lettere del venerabile Servo di Dio Alfonso Maria de Liguori*, (a cura di V. GIATTINI) Roma, presso Francesco Bourlié, 1815. Vgl. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* (wie Anm. 13) I, 174.

¹⁵² Celestino Maria Berruti, geb. in Cinaglio (Asti) am 24. August 1804, Prof. 1821, bedeutender Volkmissionar und Prediger, 1855-1869 Rector Major des neapolitanischen Ordensweigez, gest. am 18. Mai 1872. — Sein Buch erschien zum ersten Mal als 5. Band der Biographie Tannoias: A. TANNOIA, *Vita ed Istituto di S. Alfonso Maria de Liguori, Fondatore e Rettore Maggiore della Congregazione del SS. Redentore e poi Vescovo di S. Agata de' Goti, coll'aggiunta del quinto libro contenente le virtù del Santo, dall'autore promesso e poi supplito e composto dal Rssmo P.D. Celestino Berruti, Rettore Maggiore della medesima Congregazione*, Napoli 1857. Berruti verwendete bis dahin unveröffentlichte Briefe Liguoris und weitere unbekannte Quellen. SCHIAVONE (wie Anm. 111) 181-189; BAZIELICH (wie Anm. 6) 349 f.; BOLAND 38.

schreiben wollen. Sie bilden zusammen mit den ebenfalls von ihm benützten «observations du R.P. Mautone»¹⁵³ die Grundlage für Villecourts 5. Buch (= Band 4, Teil 1). Das sechste Buch (= Band 4, Teil 2) hingegen kann so recht als der Schlußpunkt der Verlagerung hin zu dem Schriftsteller Alfons angesehen werden, denn es widmet nicht weniger als 288 Seiten den Werken des Heiligen¹⁵⁴.

Versuchen wir nun im einzelnen die Besonderheiten der Biographie Villecourts aufzuzeigen. Sie ist in ihren ersten drei Bänden im wesentlichen eine getreue Übersetzung Tannoias. Dies wird gewöhnlich auch dort durchgehalten, wo Tannoia Dinge berichtet, die dem französischen Leser merkwürdig erscheinen oder Mißverständnisse hervorrufen könnten. In ausführlichen Fußnoten sucht Villecourt die Schwierigkeiten aus dem Weg zu räumen¹⁵⁵. Wo liegen die Abweichungen von Tannoia? Im ersten Band fügt Villecourt aus den Schriften des Heiligen einige Abschnitte ein, so das Kapitel «Alphonse fait connaitre l'esprit et les dispositions qui doivent animer les membres de sa congrégation»¹⁵⁶. Auch im zweiten Band werden einige neue Kapitel eingefügt, die Briefe des Heiligen zur Quelle haben¹⁵⁷. Aus Rispolis Buch hat Villecourt vor allem die von diesem dem Heiligen zugeschriebenen Merksätze übernommen¹⁵⁸. Die auffal-

¹⁵³ Giuseppe Mautone, geb. am 26. Oktober 1765 in Neapel, Profest am 7. Februar 1786. 1827-1845 Generalprokurator, 1827 ebenfalls (nach dem Tode P. Giattinis) Postulator in der Causa des seligen Alfonso. Er starb am 19. März 1845. Bei den erwähnten «observations» Mautones dürfte es sich um das Werk handeln: *Nova positio super miraculis B. Alphonsi M. de Ligorio, Responsio ad Novas Animadversiones...*, Romae 1829; SH. 2 (1954) 260; SH. 2 (1954) 260; SH. 8 (1960) 60; A. SAMPERS, Contatti (wie Anm. 83); K. DILGSKRON, *Smetana* (wie Anm. 111) passim; BOLAND 231.

¹⁵⁴ VILLECOURT, *Vie et institut* (wie Anm. 60) IV, 239-527).

¹⁵⁵ Zu der Praxis Liguoris und seiner Volksmissionare, bei den Predigten Totenköpfe und Bilder von Verdammten zu zeigen, bemerkt Villecourt: «Il est inutile de faire remarquer que ces pratiques, qui peuvent être observées avec fruit dans certaines parties de l'Italie, n'exciteraient ailleurs que des railleries ou des murmures. Personne ne savait mieux qu'Alphonse combien il importe de se conformer au génie et aux dispositions des pays où les missionaires viennent annoncer la parole sainte. Ebd. I, 482.

¹⁵⁶ Ebd. I, 325-334.

¹⁵⁷ Ebd. II, 356-370.

¹⁵⁸ Vgl. oben Anm. 115 f.

lendsten Veränderungen finden sich jedoch in den Kapiteln, wo über die Veröffentlichungen des Heiligen berichtet wird, wie besonders bei dem Kapitel über die Moraltheologie Alfonsens. Hier verläßt Villecourt nach wenigen Abschnitten den Text Tannoias und stellt den Aequiprobabilismus des Heiligen sowie einige Besonderheiten seiner Moraltheologie vor. Neu ist der Anhang zum 3. Band, der die Entwicklung der Kongregation seit dem Tode ihres Gründers schildert, dabei vor allem das Leben und Wirken Hofbauers und Passerats schildert. Als Quelle hat ihm wohl die 1842 erschienene erste französische Übersetzung Tannoias gedient, die, wie wir sahen, ebenfalls im Anhang über die Geschichte der Kongregation berichtete.

Kommen wir zum 4. Band Villecourts. Dessen erster Teil, der die Spiritualität Liguoris behandelt, ist im Grunde eine Übersetzung Berrutis, auf dessen Buch wir in diesem Zusammenhang eingehen wollen, auch wenn es (hierin unterscheidet es sich auch von dem besprochenen Werk Lanteris) kein biographisches Werk ist. Berruti wollte mit seinem Werk, wie wir schon erwähnten, ein Versprechen Tannoias einlösen¹⁵⁹. In der Tat hat er ein eindrucksvolles Bild der Tugenden des Gründers gezeichnet. Es muß jedoch gefragt werden, ob dieses Bild so ausgefallen ist, wie es Tannoia gezeichnet hätte und ob es in allem das genuine Bild des Gründers ist. Wir glauben dies, bei aller Achtung vor dem Buche Berrutis bezweifeln zu müssen. Auf jeden Fall kam es zu einer Akzentverschiebung. Welches sind nun die Schwerpunkte bei Berruti und damit auch bei Villecourt? Da ist zunächst die Aussage, der heilige Alfons sei ein zweiter Franz von Sales. Damit spricht der Verfasser einen Vergleich aus, der noch oft wiederholt werden sollte¹⁶⁰. Besonders wird die Verehrung des Altarsakraments, des Leidens Christi und der Jungfrau Maria durch den Heiligen hervorgehoben, was — nimmt man die Werke des Heiligen zum Maßstab — sicher richtig ist, auch in der stärkeren Akzentuierung durch Berruti¹⁶¹. Anderswo allerdings bringt die Veränderung der Sichtweise gewisse Abweichungen vom ursprünglichen Alfonsbild. So wird dessen Armut

¹⁵⁹ C. BERRUTI, *Lo spirito* (wie Anm. 6) V (= Prefazione).

¹⁶⁰ Ebd. 11-14; VILLECOURT, IV, 7f.; vgl. REY-MERMET (wie Anm. 28) 145.

¹⁶¹ Ebd. 41-51, 171-178.

und Liebe zu den Armen nicht vergessen, doch wird dies fast ausschließlich mit seinem bischöflichen Wirken oder aber mit dem Ordensgelübde in Verbindung gebracht¹⁶². Die tiefgreifende Option für die Armen bis hin zum «*evangelizzari a pauperibus*» in seinem Leben und Wirken wird nicht mehr richtig gesehen. Dagegen wird den übernatürlichen Begnadungen, den Exstasen, Prophezeiungen, Wundertaten in seinem Leben ein breiter Raum gewidmet¹⁶³. Auch wenn eine solche Uminterpretierung seiner Persönlichkeit ganz allgemein damit erklärt werden kann, daß Alfons nun ein kanonisierter Heiliger ist und als solcher in vorgefaßte Schemata eingefügt wird, so gewinnt man doch darüber hinaus den Eindruck, daß hier eine Umprägung, auch im Sinne des 19. Jahrhunderts, erfolgt.

Das Auffallendste an der Biographie Villecourts ist die ausführliche Darstellung der Werke des Heiligen¹⁶⁴, ein Reflex der Bedeutung, die Alfons in der Zwischenzeit als Moralthologe und als geistlicher Schriftsteller erlangt hatte, und die ihm vom kirchlichen Lehramt beigemessen wurde, wie Villecourt durch die angeführten Äußerungen von neun Päpsten¹⁶⁵ eindrucksvoll beweist. Nicht von vorneherein erwartet man, daß der breiteste Raum weder den moraltheologischen, noch den aszetischen, sondern den «dogmatischen» Werken des Heiligen gewidmet ist¹⁶⁶. Dabei nehmen seine Schriften zur Bekämpfung moderner Irrlehren und zur Verteidigung des Papsttums und der Infallibilität einen großen Raum ein. Man spürt deutlich die Atmosphäre des «Syllabus» und des ersten Vatikanums. Nicht auszuschließen ist die Absicht, dem Wunsch, daß Alfons die Würde eines Kirchenlehrers verliehen werde, Nachdruck zu verleihen.

Es ist fraglich, ob das Werk Villecourts wirklich zum Doktorat des heiligen Alfons beigetragen hat. Dazu war es wohl einfach zu umfangreich. Die erste Auflage von 1000 Exemplaren wurde nicht verkauft, obwohl die Kongregation selbst einen Großteil der Exemplare gekauft hatte. Den Redemptoristen

¹⁶² Ebd. 41-51, 171-178,

¹⁶³ Ebd. 304-341.

¹⁶⁴ VILLECOURT, *Vie et institut* (wie Anm. 60) IV, 239-527.

¹⁶⁵ Ebd. IV, 242-256.

¹⁶⁶ Ebd. IV, 308-393.

schien sie ungeeignet, den Heiligen besser bekannt zu machen¹⁶⁷. Kaum war das Werk Villecourts erschienen, plante der Orden eine neue französische Biographie¹⁶⁸. Villecourts Werk entsprach den Plänen des Generalobern offensichtlich genau so wenig wie die Biographie Bernards oder die von Johanneaud¹⁶⁹, die 1864 erschienen war.

9. - LOYODICE, Victorio, *Vida del glorioso doctor de la Iglesia S. Alfonso María de Liguori, Fundador de la Congregación del Santísimo Redentor y Obispo de Santa Agueda de los Godos*, Madrid 1874.

Die erste Biographie des heiligen Alfons nach dessen Erhebung zum Kirchenlehrer erschien 1873 auf französisch. Verfasser war der Comte de Lambel. Der Titel lautete: Saint Alphonse Maria de Liguori, Docteur de l'Eglise¹⁷⁰. Das Werk, das für die Entwicklung des Alfonsusbildes ohne Bedeutung ist, hatte, wie es scheint, auch nicht den gewünschten Erfolg. Anders war dies bei der ersten größeren spanischen Biographie von Pater Loyódice¹⁷¹. Der Verfasser schlug dabei einen Weg ein, den zuvor bereits P. Rumpler mit Erfolg in Amerika gegangen war. Er schrieb eine Kurzfassung von Tannoia. An Rumpler erinnert auch Umfang und Format, sowie die Bedeutung, die der Kongregationsgeschichte zukommt. Auf Quellen, die über Tannoia hinausgehen, hat der Verfasser ver-

¹⁶⁷ G. ORLANDI, *La causa* (wie Anm. 149) 213. Dort auch zeitgenössische Beurteilungen des Werkes.

¹⁶⁸ Ebd. 46 f.

¹⁶⁹ P. JOUHANNEAUD, *Vie de Sant Alphonse-Marie de Liguori, fondateur de l'ordre des Rédemptoristes*, Limoges 1864, ein Werk, das offensichtlich ebenfalls wenig Anklang fand. Bei DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* (wie Anm. 13) I, 28. (Das Werk war nicht aufzufinden).

¹⁷⁰ Das Werk erschien 1873 in Tournai. Der Verfasser schrieb unter dem Pseudonym: «auteur de la vie du B.P. Fourier». DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* I, 27.

¹⁷¹ Vittorio Loyódice, geb. in Bari am 25. Juli 1834. Profesß 1852, Indianermisionar in Kolumbien, Begründer der Redemptoristenniederlassungen in Spanien (1863-1884), 1884 Seelsorger der italienischen Einwanderer in Argentinien, starb am 10. Januar 1916 in Montevideo (Uruguay). T. RAMOS, *El R.P. Victor Loyódice, Fundador en España de la Congregación del Santísimo Redentor*, Madrid 1921; BOLAND 207.

zichtet. Die Werke des Heiligen, die in Spanien weit mehr bekannt waren als sein Leben¹⁷², hat er nicht besonders berücksichtigt.

10. - *Verschiedene Biographien nach der Erhebung des heiligen Alfonso zum Kirchenlehrer.*

Die beiden eben genannten Biographien waren nicht die einzigen, die nach der Erhebung des heiligen Alfons zum Kirchenlehrer auf den Markt kamen. Die Bibliographie De Meulemeesters umfaßt für die Zeit von 1877 bis 1888 nicht weniger als 22 Werke (20 von 1878-1887). Unter den Verfassern (die sich freilich bei genauerer Betrachtung z.T. als bloße Bearbeiter oder Übersetzer entpuppen) finden sich die Namen bedeutender Mitglieder der Kongregation: Hugues, Coffin, Kronenburg, Douglas, Ratte, Kuntz, Dilgskron¹⁷³. Zu erwähnen ist auch die erste polnische und die erste tschechische Biographie¹⁷⁴. Doch nur die Werke von Kuntz und Dilgskron brachten wirkliche Fortschritte, ja sie sind bis heute von bahnbrechender Bedeutung geblieben. Wir werden sie zu Beginn des folgenden Abschnitts ausführlich diskutieren. Doch sei zunächst auf zwei französische und eine italienische Biographie näher eingegangen, die, so sehr sie der bisherigen Betrachtungsweise verpflichtet blieben, doch beachtenswerte Eigenheiten aufweisen.

¹⁷² «En España, principalmente entre el clero, hay hambre de conocer los detalles de la ejemplarísima vida del santo Doctor, cuyos escritos, a pesar de haber sufrido una terrible y apasionada oposición, han venido a ser el manantial adonde todos acudimos a beber las máximas sanas, así de la moral como de la piedad cristiana.» V. LOYODICE, *Vida del glorioso Doctor de la Iglesia S. Alfonso María de Liguori, Fundador de la Congregación del Santísimo Redentor y Obispo de Santa Agueda de los Godos*, Madrid 1874, Dictamen del Censor Miguel Martínez y Sanz (ohne Paginierung, vor der Einleitung).

¹⁷³ Vgl. zu diesen BOLAND 83 f; 109, 116, 189, 190, 308.

¹⁷⁴ *Żywot Św. Alphonsus Liguori, biskupa i doktora Kōsciōła, Poznan 1882*; (A. POLÁK), *Zivot sv.biskupa a ucuele cirkve sv. A.M. de Liguori*, Praha 1887. — DE MEULEMEESTER (wie Anm. 13) *Bibliographie* 28 f.

a) *Histoire de Saint Alphonse de Liguori. Fondateur de la Congrégation du Très-Saint-Rédempteur 1896-1887. Précédée d'une lettre de Mgr DUPANLOUP, évêque d'Orléans, (Librairie Poussielgue Frères) Paris 1876.*

1876 erschien das Werk «Histoire de Saint Alphonse de Liguori, Fondateur de la Congrégation du T.-S. Rédempteur». Als Verfasserin wird angegeben: «Une Française». Dahinter verbarg sich eine Gräfin de Bassyns de Richmond, die sich schon lange mit dieser Veröffentlichung befaßt hatte¹⁷⁵. Ihre Bemühungen lohnten sich, denn dieses Werk zeichnet sich durch mehrere Vorzüge aus. Da ist rein äußerlich der Umfang des Werkes. 640 Seiten reichten aus, um das Wesentliche zu sagen. Dazu kommt zweifellos sein edler Stil, der es von allen bisherigen Alfonsbiographien unterscheidet. Mit einer Ausnahme: Tannoia, dessen Unmittelbarkeit man vermißt. Was die Quellen angeht, bleibt freilich Tannoia die Hauptquelle, die jedoch nicht einfach abgeschrieben wird, auch wenn die Verfasserin ihr im wesentlichen folgt. Daneben benützte sie vor allem Villecourt, aber auch Ripoli. Auch Hinweise auf andere Werke sind zu finden¹⁷⁶. Was den Inhalt des Werkes anlangt, muß man ihm zugestehen: das von ihm gezeichnete Bild des Heiligen dürfte getreu sein, auch wenn es mit vielen anderen Biographien die zentrale Bedeutung seines Engagements für die Armen nicht voll zum Ausdruck bringt. Aber der Mensch, den es zeichnet, ist — gewiß etwas französisiert — wirklich Alfons von Liguori: der Missionar, der Seelenführer und Beichtvater, voll von Barmherzigkeit, jedoch — und dies dürfte wohl Zeichen einer Verschiebung in der Beurteilung des Heiligen sein — gleichweit entfernt vom «relâchement» wie vom «rigueur indiscrète»¹⁷⁷. Alfons ist auch der unermüdliche Schriftsteller. Allerdings wird den Werken des Heiligen kein übergroßer Raum zugestanden. Sie werden im fortlaufenden Text erwähnt wie schon bei Tannoia. Was darüber

¹⁷⁵ [BASSYNS DE RICHMOND], *Histoire de Saint Alphonse de Liguori, Fondateur de la Congrégation du T.-S. Rédempteur 1696-1787, précédée d'une lettre de M^{gr} Dupanloup, Evêque d'Orléans*, Paris 21879, X. Vgl. auch G. ORLANDI, *La causa* (wie Anm. 149) 46 f.

¹⁷⁶ [BASSYNS DE RICHMOND], *Histoire* (wie Anm. 175), XIV f., 119, 131, 202 (G. LANDI über Sportelli) und passim.

¹⁷⁷ Ebd. 281.

hinaus zu den Werken zu sagen ist, findet sich in einer — sechseitigen «Notice sommaire»¹⁷⁸ und einem kurzen Auszug aus einer Rede Kardinal Dechamps' im Anhang¹⁷⁹.

Eine Besonderheit des Buches, das schon bald eine zweite Auflage erlebte, soll nicht verschwiegen werden. Kein geringerer als Dupanloup hat zu ihm das Vorwort geschrieben. Er selbst hatte ursprünglich die Biographie des Heiligen schreiben wollen. Dupanloup hatte die Übersetzung Tannoias schätzen gelernt, konnte jedoch dem Werk Villecourts nicht viel abgewinnen. In einem Schreiben vom 12. Mai 1865 an den Generalobern P. Mauron hatte er sich angeboten, Tannoia stilistisch verbessert herauszugeben. P. Mauron, der über das Angebot hochofrenut war, stellte in seinem Antwortbrief klar, daß Villecourt viele Fehler Tannoias verbessert habe, daß sein Werk sich jedoch nicht an das Volk, sondern an religiöse Gemeinschaften, vor allem an die Redemptoristen wende. Was er sich vorstelle, sei eine gutgeschriebene Volksbiographie auf Grund der Werke Tannoias und Villecourts. Der französische Provinzial P. Desurmont nahm mit Dupanloup Verhandlungen über das Projekt auf und überzeugte sich, wie er am 5. Oktober 1865 an Mauron schrieb: «Je dois dire que cet évêque manifesta pour saint Alphonse un amour et un zèle vraiment extraordinaires»¹⁸⁰. Da jedoch die vielfältigen Verpflichtungen Dupanloups ihm nicht die nötige Zeit ließen, ermutigte er die Gräfin, das Buch in seinem Sinne abzufassen¹⁸¹. Dies alles ist nicht selbstverständlich, denn Dupanloup gehörte zu den Minoritätsbischöfen beim Ersten Vatikanum¹⁸². An-

¹⁷⁸ Ebd. 621-629.

¹⁷⁹ Ebd. 636-640; M. BECQUÉ, *Le Cardinal Dechamps* (wie Anm. 120), hier besonders Bd. II, 149-203. Aubert nennt Dechamps «le chef réel du groupe infailibiliste». R. AUBERT, *Le pontificat de Pie IX (1846-1878)* (Histoire de l'Église depuis les origines jusqu'à nos jours, tom. 21), Paris²1962, 326.

¹⁸⁰ A. GEORGE, *Le Très Révérend Père Achille Desurmont de la Congrégation du Très Saint Rédempteur, Provincial de France*, Paris³1924, 159-163.

¹⁸¹ Lettre de M^{gr} d'Orléans à l'auteur, [BASSYNS DE RICHMOND], *Histoire* (wie Anm. 175) III-X; vgl.: *Le R.P. Auguste Berthe, Rédemptoriste*, par le R.P. ALPHONSE, c.ss.r. (= Alphons Ritzenthaler, 1879-1946), Paris 1927, 197, 304.

¹⁸² Zu Dupanloup jetzt: [Franz Xaver KRAUS], *Liberaler Katholizismus. Biographische und kirchenhistorische Essays von Franz Xaver Kraus*, hg. von C. WEBER (= Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts in Rom Bd. 57) Tübingen 1983, 42-45 (Literatur). Die Einleitung zu diesem vorbildlichen Werk bietet einen ausgezeichneten Überblick über die Strömungen im Katholizismus.

ders der Redemptoristenorden, spielten doch die Schriften des Gründers über die Unfehlbarkeit 1870 eine wichtige Rolle¹⁸³. Der Redemptoristenkardinal Dechamps war schon lange einer der Vorkämpfer des Dogmas¹⁸⁴. Ja das römische Generalats-haus wurde zu einem Treffpunkt der Infallibilisten¹⁸⁵. So verwundert es nicht, daß Dechamps bereits vor dem Konzil mit Dupanloup die Klängen kreuzte¹⁸⁶, und dieser nicht gerade als Freund der Kongregation galt. Es ehrt Dupanloup, daß er dennoch nicht nur die Biographie — die allerdings die Stellung des heiligen Alfons zur Infallibilität nur ganz am Rande erwähnt¹⁸⁷ — wärmstens empfiehlt, sondern auch seiner Verehrung für den Heiligen in begeisterten Worten Ausdruck verleiht: «Il fut un des serviteurs les plus laborieux et les plus complets de l'Église: grand missionnaire, grand théologien, grand directeur des âmes; fécond et grand écrivain, doué d'une puissance de travail infatigable, d'une vaste savoir, qu'il a versé avec son âme dans ses livres». Was diese angeht, so weist Dupanloup besonders auf die «Besuchungen» und auf die «Moraltheologie» hin, «appuyant l'indulgence sur la vraie science e sur la vraie charité»¹⁸⁸.

¹⁸³ Vgl. *Du Pape et du Concile ou la doctrine complète de S. Alphonse de Liguori sur ce double sujet*, traités, traduits, classés et annotés par le P. Jules JACQUES de la Congrégation du Très-Saint-Rédempteur, Tournai 1869.

¹⁸⁴ Vgl. dessen Werk: *L'infallibilité et le Concile Général. Etude de science religieuse à l'usage des gens du monde, précédée d'un bref du souverain pontife, et augmentée de lettres sur le même sujet* (= *Ouvres complètes de S.E. Le Cardinal Dechamps de la Congrégation du T.-S. Rédempteur, archevêque de Malines, primat de Belgique*, Tome sixième, Malines, s.a.; Das Werk über die Unfehlbarkeit erschien zuerst 1869. Die deutsche Ausgabe (Mainz 1869) besorgte wie bei früheren Werken Dechamps' Johann Baptist Heinrich.

¹⁸⁵ A. SAMPERS, *Congregatio SSmi Redemptoris et Concilium Vaticanum I, an. 1869-1870*, in *SH*. 10 (1962) 424-449.

¹⁸⁶ Vgl. F. DUPANLOUP, *Lettre sur le futur Concile Oecumenique adressée par M. L'évêque d'Orléans au clergé de son diocèse*, Paris 1868; DERS., *Réponse de Mgr. l'évêque d'Orléans à Mons. Dechamps archevêque de Malines, Naples 1870*; (A.V. DECHAMPS), *Première réponse à Mgr. Dupanloup, évêque d'Orléans, Rome, le 30 novembre 1969*, in (DERS.), *L'infallibilité* (wie Anm. 184) 188-220; (DERS.), *Deuxième réponse...*, ebd. 220-290.

¹⁸⁷ Die Rede ist freilich nur von «plusieurs travaux sur la grâce et l'infallibilité de l'Église», [BASSYNS DE RICHMOND], *Histoire* (wie Anm. 175), 624.

¹⁸⁸ Ebd. VII; dort auch der Vergleich mit Franz von Sales.

b) SAINTRAIN, Henri, *Vie de S. Alphonse-Marie de Liguori, évêque de Saint-Agathe, Docteur de l'Eglise, Fondateur de la Congrégation du Très-Saint-Rédempteur*, (V^{ve} H. Casterman) Paris-Leipzig-Tournai 1879.

Nach mehreren französischen Biographien, die Nichtredemptoristen zu Verfassern hatten, erschien 1879 wieder eine von einem Ordensmitglied verfaßte französische Lebensbeschreibung des Gründers, die auch übersetzt wurde¹⁸⁹. Wie schon bei der ersten französischen Biographie, die von einem Redemptoristen erstellt wurde, war auch diesmal der Verfasser ein Belgier. So sehr freilich das Werk sich — ähnlich wie das der Gräfin de Bassyn de Richmond — wohltuend von den ersten französischen Biographien abhebt, weil es einen eher italienischen als französischen Alfons zeichnet, so überbietet es andererseits fast alles bisher Dagewesene durch die hagiographische Erhöhung seines Helden. Wie der Übersetzer P. Schepers betont, soll das Buch der «Belehrung und Erbauung» dienen¹⁹⁰, was es auch reichlich tut, ohne jedoch im mindesten die Liebenswürdigkeit und die stilistische Schönheit seines Vorbildes, der ersten erbaulichen Stilisierung des Lebens Liguoris durch Tannoia zu erreichen. Schon bei dem neunjährigen Knaben ist alles erbaulich, alles vorbildlich, alles vollkommen. Das Buch lebt von Superlativen (bewunderungswürdiger Tugendeifer, Flammen des Seeleneifers, Ströme von Tränen...¹⁹¹) und von einer verblüffend naiven Schwarz-Weiß-Zeichnung, vor allem bei der Darstellung des «Regolamento», das die Übertreibungen und Falschdarstellungen bei Tannoia noch übertrifft. P. Majone ist ein «Verräter», P. Leggio ist nicht nur verlogen, sondern sogar ein «Judas». Die «Bosheit triumphiert», «die Unschuld unterliegt»¹⁹². Noch in einer

¹⁸⁹ *Leben des heiligen Bischofs und Kirchenlehrers Alfons M. von Liguori und Gründung der Congregation des allerheiligsten Erlösers*. Nach dem Französischen des P. Saintrain, C.Ss.R. frei bearbeitet von P. Gerhard SCHEPERS, Priester derselben Congregation, Regensburg, New York und Cincinnati 1884; DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* (wie Anm. 13) gibt eine englische Ausgabe an, die 1879 in Tournai erschienen sein soll. Dabei dürfte es sich wohl um einen Irrtum handeln.

¹⁹⁰ G. SCHEPERS, *Leben* (wie Anm. 189) VIII.

¹⁹¹ So in der deutschen Fassung, der man zum mindesten vorwerfen muß, stilistische Eigenheiten des Französischen allzu getreu übertragen zu haben.

¹⁹² SCHEPERS, *Leben* wie Anm. 189) 320-337; So auch schon bei H. SAIN-

anderen Hinsicht ist das Buch Saintrains bemerkenswert. Es zeigt sehr deutlich die Wandlung, die das Alfonsbild im 19. Jahrhundert auf dem Hintergrund der innerkirchlichen Entwicklungen erfahren hat, die im «Syllabus» und im «Infallibilitätsdogma» ihren sprechenden Ausdruck fanden. Eine dreifache Ehrenkrone trage der Heilige, so beginnt der Verfasser sein Buch: als apostolischer Arbeiter, als Ordensgründer, als Bischof¹⁹³, doch dies alles wird, so das abschließende Kapitel, übertroffen durch seine Werke, d.h. durch seine Würde als Kirckenlehrer, zu der ihn «heroischer Glaube und erhabene Beschauung» befähigten. Er wurde als «streitbarer, gottbegeisterter Verteidiger der Kirche» von der Vorsehung zum «Vorkämpfer der Wahrheit» erkoren. Seine Erhebung zum Kirchenlehrer läßt ihn für die jetzige Generation, für katholische Gelehrte und Schriftsteller als «Meister und Muster» erscheinen, nicht zuletzt dadurch, daß er die Dogmen von der Unbefleckten Empfängnis Mariä und der Unfehlbarkeit des Papstes verteidigt und ihrer Dogmatisierung vorgearbeitet habe¹⁹⁴.

- c) BARBERIS, Giulio, *L'Apostolo del Secolo XVIII ossia S. Alfonso M. De Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti, dottore di Santa Chiesa. Vita scritta nell'occasione del 1° Centenario dalla Sua morte. Dedicata a S.E. Il Card. Alfonso Capececelatro*, (Tipografia e Libreria Salesiana) S. Benigno Canavese 1887.

Der Verfasser, ein Jünger Don Boscos, hat zum 100. Todestag des Heiligen mit diesem Büchlein, das sich nicht an die Gelehrten, sondern an das Volk wendet, eine begeisternde, freilich ganz den hagiographischen Klischees verhaftete Kurzbiographie geschrieben, die zur Nachahmung anregen will. Wenn er auch inhaltlich nichts Neues bringt und neben Tannoia wohl auch das Werk Saintrains zur Vorlage hatte (wie seine Darstellung des «regolamento» und des «Judas Leggio»¹⁹⁵ zeigt), so verdient er

TRAIN, *Vie de S. Alphonse-Marie* 382 f.: «Leggio, — c'est le nom de ce nouveau Judas» (der erste war Majone).

¹⁹³ SAINTRAIN, *Vie de S. Alphonse-Marie* 1 f.

¹⁹⁴ Ebd. 447-450.

¹⁹⁵ «Il novello Giuda che si chiamava Leggio». Zuvor schon heißt es von Majone: «era un intrigante, e dobbiamo dire anche un traditore». G. BARBERIS,

doch wegen seiner — zwar nicht ganz neuen — Vorbemerkungen Erwähnung, die so oder ähnlich auch später wieder auftauchen. Da ist zum einen die These von Alfons als dem großen Heiligen des 18. Jahrhunderts, der von Gott zur Bekämpfung des Jansenismus und Voltaires berufen wurde. Unter den wahren «Kulturaposteln» und «Giganten» dieses Jahrhunderts ist er der größte. Ja er ist der Apostel des 18. Jahrhunderts¹⁹⁶. Da ist zum zweiten die wichtige Feststellung: Alfons sei ein Neapoletaner, «che viva in mezzo a gente di spirito ardente». Um Alfons und seine Sendung wirklich zu verstehen, müsse man sich diese beiden Momente immer vor Augen halten¹⁹⁷. Auch wenn der Verfasser selbst diesen Prämissen nur sehr unvollkommen gerecht wird, stellt er zur Jahrhundertfeier mit diesen Feststellungen ein wichtiges — und einsames — Zwischenglied zwischen zentralen Aussagen Tannoias und deren Wiederentdeckung zur 200-jahrfeier dar.

V. - VON WISSENSCHAFTLICHER FORSCHUNG
ZU APOLOGETIK UND VOLKSTÜMLICHER HAGIOGRAPHIE
(1887 [1877] — 1940).

Nach der Erhebung des heiligen Alfons zum Kirchenlehrer bot die erste Jahrhundertfeier des Heiligen genügend Anlaß, über ihn nachzudenken. Allein die Biographien (und biographieähnlichen Schriften), die 1887 erschienen, — Zeitungs- und Zeitschriftenartikel nicht mitgezählt — beliefen sich auf etwa zehn, die wir (da wir Barberis schon genannt haben¹⁹⁸) alle

L'apostolo del secolo XVIII ossia S. Alfonso M. de Liguori, vescovo di S. Agata de' Goti dottore di santa chiesa. Vita scritta nell'occasione del 1° Centenario dalla Sua morte, S. Benigno Canavese 1887, 191, 194. — Das so ganz andere Urteil Rispolis über Majone (vgl. oben) war vergessen.

¹⁹⁶ L'autore a chi legge, ebd. IX-XVI. Vgl. dazu den Titel der letzten großen Alfonsbiographie: Th. REY-MERMET, *Le Saint du Siècle des Lumières* (wie Anm. 28) und das Urteil Jean Delumeaus: «Saint Alphonse de Liguori est un géant» ebd. 7.

¹⁹⁷ C. BARBERIS, *L'apostolo* (wie 195) XV.

¹⁹⁸ Zu erwähnen wäre höchstens noch A. DE RISIO, *Primo centenario di S. Alfonso M. de' Liguori, dottore di S. Chiesa*, Roma 21887. Das Buch ist nicht so

übergehen können, mit Ausnahme einer gewichtigen und bahnbrechenden Arbeit: der Biographie P. Karl Dilg von Dilgskrons¹⁹⁹. Sie leitete einen neuen Abschnitt in der Betrachtung des Ordensgründers ein, zum mindesten, soweit diese in einem gedruckten, allgemein zugänglichen Werk zum Ausdruck gebracht wurde. In umfassenden Studien, die bis heute Manuskript blieben (jedoch von ähnlicher Bedeutung sind wie die von uns besprochene ebenfalls nur im Manuskript vorliegende Schrift Landis), setzte diese neue Betrachtungsweise sogar schon früher ein und ist mit dem Namen eines Mannes verbunden, der wie Dilgskron dem deutschen Sprachraum entstammte. Da er nicht deutsch, sondern lateinisch schrieb, was bei den Ordenshistorikern die Sprachbarriere immens verringerte, ist die

sehr eine Lebensbeschreibung, es möchte vielmehr, wie der Autor einleitend feststellt, die Frage beantworten, wer Alfons war und ihn als Modell für alle Stände und Altersstufen aufzeigen. Dieses uns bereits bekannte Schema wird hier vielleicht am konsequentesten durchgeführt. Vgl. die Kapitelüberschriften: *S. Alfonso, modello di virtù ai fanciulli*; *S. Alfonso, modello di virtù ai giovani*; *S. Alfonso, modello di virtù ai giovani sposi*; *S. Alfonso, modello di virtù ai vecchi...* u.s.w. — Zu einem weiteren Werk, das mit dem von Barberis den Titel gemeinsam hat: B. NERI, *L'apostolo del secolo XVIII*, Modena 1888, siehe unten S. 226 f.

¹⁹⁹ Karl Dilg von Dilgskron, geb. am 31. August 1843 in Wien als Sohn eines österreichischen Ministerialbeamten, Prof. 1861 (zwei Jahre später folgte ihm sein jüngerer Bruder Otto in den Orden), Lektor der Philosophie und Dogmatik in Mautern, als Seelsorger des Adels tätig, 1883-1909 Generalkonsultor, bedeutendster Historiker des Redemptoristenordens im 19. Jahrhundert. Von seinen zahlreichen Werken sind seine Biographien des Gründers Liguori, sowie der Patres Smetana und Held bis heute unentbehrlich. Zahlreiche Manuskripte von seiner Hand in den Ordensarchiven Rom, Wien und Gars am Inn zu ordensgeschichtlichen und sonstigen ordensinternen Fragen sind von hohem Wert und verdienen eine Veröffentlichung. Dilgskron, der in seinem Leben viel krank war, verband tiefe Innerlichkeit mit großer Güte und einem erstaunlichen Weitblick. Dilgskron starb nach langer schwerer Krankheit in Wien am 1. Juni 1912. Eine Biographie Dilgskrons ist ein dringendes Desiderat. Die reichhaltige Briefsammlung (meist Briefe von Kongregierten an den Generalkonsultor) in seinem Nachlaß (AGHR., Personalakt Dilgskron) stellt eine äußerst wertvolle Quelle zur Ordensgeschichte, vor allem zu Spiritualität und Mentalität der Redemptoristen, dar. AGHR., *Personalakt Dilgskron*; *Annales provinciae Vindobonensis*, Wien 1912, 25-39; L. LEITGEB — K. TAUSCHNER, *Lebensbilder der vom Jahr 1887 bis 1914 verstorbenen Redemptoristen der österreichischen Provinz*, Wien 1924, 332-346; WEIß, *Redemptoristen* (wie Anm. 57), 750-754 und passim; BOLAND 109.

Wirkungsgeschichte seiner Manuskripte sehr beachtlich. Es handelt sich um Friedrich Kuntz²⁰⁰.

1. - Die Schriften von Friedrich Kuntz.

Drei Titel — nach Umfang und Bedeutung verschieden — verdanken wir dem unermüdlichen Fleiß von P. Kuntz, der auf Grund seiner Methode, seiner umfangreichen Quellenrecherchen, seiner Arbeit aus den Archiven und seiner Bemühung um die historische Wahrheit mit Recht der erste wissenschaftlich arbeitende Biograph des heiligen Alfons genannt werden kann, auch wenn er heutigen Anforderungen an eine wissenschaftliche Arbeit nicht gerecht wird. Doch ist wenigstens bei seiner wohl besten Arbeit, den «Annales», der größte Mangel, das fast völlige Fehlen von Quellennachweisen, durch Randnoten von anderer Hand verbessert worden. Wo der Verfasser schwer auffindbare (mit dem Orden nicht direkt zusammenhängende) Literatur verwendet, hat er diese im allgemeinen selbst angemerkt. Alles in allem kann man sagen: die Lebensdarstellung des heiligen Alfons war bei Kuntz sicher in guten Händen: er war der klassische Typ des historischen Sammlers, der mit Akribie Fakten zusammenträgt und der bei entsprechender Ausbildung sicher ein guter Quelleneditor geworden wäre. Er war kein Geschichtsschreiber. Dazu fehlte ihm doch wohl die gestalterische Kraft, wohl aber ist ihm hoch anzurechnen, daß ihm die Quellen wichtiger waren als auch noch so fromme vorgefaßte Meinungen und noch so erbauliche Stereotypen.

Vita S. Alphonsi Mariae de Ligorio, Congregationis SS. Redemptoris, Episcopi et Eccl. Doctoris. Ex Opere Surii Historiae seu Vitae Sanctorum, (Marietti) Taurini (= Torino) 1877.

Diese kurze lateinische Biographie von der Hand des P. Kuntz, die als «offizielle» Lebensbeschreibung bei sämtlichen «päpstlichen Verlegern» auf lateinisch erschien und auch (von P.

²⁰⁰ Friedrich Kuntz, geb. am 26. Januar 1832 in Weyersheim/Elsaß; 1850 Profef, seit 1879 Archivar des Generalarchivs in Rom. Er starb in Rom am 8 Juni 1905. BOLAND 190.

Coffin) ins Englische übersetzt wurde²⁰¹, verrät noch wenig von den späteren Arbeiten des Verfassers, außer daß man sie als eine gediegene und zuverlässige Arbeit bezeichnen kann, die, so sehr sie Hagiographie ist, doch auf Übertreibungen verzichtet. Neue Gesichtspunkte bringt sie noch nicht, weder zur Gründung der Kongregation noch zum «regolamento». Sowohl Majone wie Leggio wird bestätigt, sie seien «perfidiosi»²⁰². Dies alles ist leicht erklärlich, denn Kuntz war noch nicht nach Rom übersiedelt und hatte noch keine Kenntnis von den Quellen. Doch mag ihn seine gediegene — wenn auch etwas trockene — Arbeit für die Stelle eines Archivars in Rom empfohlen haben, die er seit 1879 wie kein anderer ausfüllen sollte.

KUNTZ, Friedrich, *Annales Congregationis SS. Redemptoris*, 3 vol. (bis 1739), handschriftlich, Roma 1882.

Die zur 150Jahrfeier der Ordensgründung von Kuntz abgefaßten «Annales» bieten zweifellos das Wichtigste, was seit Tannoia über den Ordensgründer und seine Gründung geschrieben wurde. So gut wie alle früheren Biographen des Heiligen haben abgesehen von der Verwendung der Selig und Heiligsprechungsakten mehr oder weniger nur das wiedergegeben, was Tannoia und Marsella geschrieben hatten, mit einer Ausnahme: Rispoli, bei dem man sich freilich manchmal fragt, ob das von ihm Erzählte auch auf wirklichen Quellen basiert. Kuntz bietet, vornehmlich unter Verwendung der Materialien des Generalarchivs in Rom hinsichtlich der verwendeten Quellen einen völligen Neuansatz. Neben Tannoia tritt bei ihm zum ersten Mal Landi. Daneben verwendet er weitere bis dahin unveröffentlichte Dokumente, unter denen die Briefe des heiligen Alfons wie die des Bischofs Falcoia, vor allem aber auch die «geistlichen Tagebücher» des Gründers von ganz besonderer Bedeutung sind. Dazu kommen Schriften, Briefe und Biographien verschiedener

²⁰¹ *The Life of St. Alphonsus Maria de Liguori, Founder of the Congregation of the Most Holy Redeemer, Bishop and Doctor of the Church*, Dublin 1880. In der Einleitung schreibt der Übersetzer (R.A.C. = Robert A. Coffin), daß es sich um eine Übersetzung aus «Surius» handle, wo auf Grund authentischer Quellen ein «faithful portrait, though in miniature» geboten werde.

²⁰² (F. KUNTZ), *Vita S. Alphonsi Mariae de Ligorio*, 28,30.

Patres und zum Teil schwer greifbare zeitgenössische Bücher²⁰³. Die erhellende Wirkung der Kuntz'schen Schrift und ihrer Quellen wird noch erhöht durch die Methode. Kuntz schreibt «Annales», das heißt, er reiht chronikartig die Ereignisse Jahr für Jahr nüchtern aneinander, wobei er jeweils die vorhandenen Quellen, zum Teil im vollen Wortlaut, vorstellt²⁰⁴. Kuntz polemisiert nicht etwa gegen Tannoia, die von ihm verwendeten Quellen sprechen selbst.

Vor allem in zwei Punkten hätte die Arbeit von Kuntz ein für alle Mal die künftigen Biographen zum Umdenken bringen müssen. Der eine betrifft das Alfonsbild, der andere seine Rolle bei der Gründung. Was das Alfonsbild anlangt, so fällt auf, daß das Verhältnis des Heiligen zu seinem Vater weniger «geschönt» erscheint als in früheren Schriften, so wenn es heißt: «a patre per totum quadriennium aspere tractatur»²⁰⁵. Vor allem jedoch hat die Verwendung der Tagebücher eine Eigenschaft Liguoris klar herausgestellt, die nicht unbedingt in das Bild eines Heiligen paßte und, so Kuntz, gemeinhin als mit der Vollkommenheit nicht vereinbar angesehen wird, nämlich dessen Skrupulosität, die er «per totam vitam»²⁰⁶ beibehalten habe, oder wie es anderswo heißt: «quasi perpetuis conscientiae fluctibus jactatus est»²⁰⁷. Eine solche Aussage geht über das hinaus, was auch Tannoia nicht verschwiegen hat. Und in der Tat sprechen die angeführten Tagebuchstellen eine deutliche Sprache, sie zeigen aber auch, wie Alfons der unbedingte Gehorsam zu seinem Seelenführer, sei es Pagano oder Falcoia, aus seinen Beklemmungen

²⁰³ Quellenverzeichnis, F. KUNTZ, *Annales Congregationis SS. Redemptoris* (3vol.), AGHR., I, 1-4.; Die aus drei kleinen Bänden bestehenden erhaltenen Gewissenstagebücher beziehen sich auf die Jahre 1727-1738, 1741-1761 und 1766-1780.

²⁰⁴ KUNTZ, *Annales* (wie Anm. 203).

²⁰⁵ Ebd., 80 f. Dort auch der wenig schmeichelhafte Satz: «Amaritudinum auctor et causa fuit ipse genitor.»

²⁰⁶ «Per totam vitam... ex statu perfectorum generatim excludetur», ebd. I, 143. — Bereits beim Seligsprechungsprozeß hatte die Skrupulosität Liguoris zu Einwendungen gegen seine Heiligkeit geführt. Der «Promotor fidei» zitiert Alfons mit den Worten: «Mi fanno scimunito gli scrupoli... mi hanno stonato gli scrupoli.» *Sacra Rituum Congregatione Summarium super virtutibus... Amimadversations* (wie Anm. 53) 35 ff.

²⁰⁷ KUNTZ, *Annales* (wie Anm. 203) I, 145.

half. Sicher kamen die persönlichen Erfahrungen, wie Kuntz betont, dem Moralisten und Beichtvater, der ja ein verständiger Spezialist bei der Behandlung von Skrupulanten im Beichtstuhl geworden ist, zugute²⁰⁸. Schließlich hat Kuntz nicht nur manche Korrektur am von Tannoia überlieferten Alfonsbild angebracht, sondern auch eine zentrale Aussage Tannoias in 'seinen «Annales» in Erinnerung gerufen: «In evangelizandis pauperibus praecipue delectabatur Alphonsus»²⁰⁹.

Der zweite Punkt betrifft die Rolle Bischof Falcoias bei der Ordensgründung, zu der Kuntz sich nicht nur auf Landi bezieht, sondern weiteres erdrückendes, bis dahin nicht ausgewertetes Aktenmaterial beibringt: Briefe Alfonsens, Falcoias und Schwester Crostarosas. Nach ihrer Lektüre wird man sagen müssen, daß die Rolle Falcoias bei der Gründung und ersten Leitung der Kongregation (ad suscitandam ac promovendam nostram Familiam²¹⁰) weit größer war als dies Tannoia zum Ausdruck bringt. Ja Kuntz ist sogar überzeugt, die «idea ac forma» des Ordens stamme von Falcoia, was Alfons zukomme, sei nur deren «executio», auch wenn er zu ihrer «petra fundamentalis» geworden sei²¹¹. Damit geht er weiter als Landi mit seiner Unterscheidung zwischen dem «Gründer» Alfons und dem «Leiter» Falcoia²¹², auch weiter als spätere Autoren, die zwischen dem

²⁰⁸ Ebd. I, 140-148.

²⁰⁹ Ebd. I, 107.

²¹⁰ Ebd., I, 179.

²¹¹ Ebd., I, 123, 124, 126, 270, 297 f.; Die Quellen, die Kuntz benützte, gab er zum Teil in Druck. Vgl. *Lettere di S. Alfonso Maria de' Liguori, Fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore, Vescovo di Sant'Agata de' Goti, pubblicate nel primo centenario della sua beata morte*, per un padre della stessa Congregazione (= F. KUNTZ unter Mitarbeit von F. PITOCCHI), 3 vol. (Società S. Giovanni, Desclée, Lefebvre e Cia., Editori Pontifici) Roma 1887, I, 20-34, 114-131.; Viel später erst erschienen die von Kuntz zitierten und kopierten Briefe Falcoias im Druck, in denen ein «Sohn-Vater-Verhältnis» zwischen Alfons und Falcoia deutlich wird (vgl. KUNTZ, *Annales* I, 150, 161, 163, 166, 185, 199, 231...): *Epistolae Illmi Thomae Falcoiae ad S.P.N. Alphonsum scriptae*, in *Analecta Congr. SS. Redemptoris* 11 (1932) 111-122, 161-171, 229-245, 294-305, 361-365; *Analecta Congr. SS. Redemptoris* 12 (1933) 34-49, 100-109, 159-169, 240-244, 291-296, 370-379. Hier bes. 11 (1933) 166, 169 f., 230 und passim. — Eine allgemein zugängliche Publikation der Briefe Falcoias erfolgte erst 1963: T. FALCOIA, *Lettere a S. Alfonso de Liguori, Ripa, Sportelli, Crostarosa*. Testo critico, Introduzione e Note, a cura di O. GREGORIO, Roma 1963.

²¹² LANDI, *Istoria* I (wie Anm. 18) 20, 25.

Baumeister des Ordens Falcoia und dessen «Seele» Alfons unterscheiden²¹³, selbst weiter als Dilgskron, der Alfons und Falcoia (im Anschluß an eine einzige Stelle bei Landi²¹⁴), «confundatores» nennt²¹⁵. Zum andern hat Kuntz auch gezeigt, wie groß der Anteil der Schwester Crostarosa bei der Gründung war; — er war relativ groß, vor allem hinsichtlich des eigentlichen, ursprünglichen, fast möchte man sagen franziskanischen(!) Ordensziels: imitare Jesum Christum (was nicht nur die Kleidung der Patres, sondern vor allem die Predigt an die Armen einschloß)²¹⁶. Er endete dort, wo die Privatoffenbarungen der

²¹³ Vgl. P. BERNARDS, *Die Gründung des Redemptoristenordens*, in *In Benedictione Memoria. Gesammelte Aufsätze zur Hundertjahrfeier der Kölner Provinz der Redemptoristen*. Hg. vom Ordensseminar Geistingen, Bonn 1959, 7-25, hier 22 f.

²¹⁴ LANDI, *Istoria* I (wie Anm. 18) 122.

²¹⁵ K. DILGSKRON, *Monsignor Thomas Falcoia et fundatio Congregationis SS. Redemptoris. Disceptatio critica*, Manuskript im Provinzarchiv der Redemptoristen Wien, Schrank 1, Fach 2, No. 3, 51, 54. (Eine wohl auf Veranlassung P. De Meulemeesters verfertigte maschinenschriftliche Abschrift im AGHR., Gen. XXXVII, D I, 1, früher B III, 21).

²¹⁶ KUNTZ, *Annales* (wie Anm. 203) I, 275-291. Sehr deutlich bringt Kuntz auf Grund der Quellen zum Ausdruck, daß die Kleiderfrage nicht isoliert gesehen werden darf. Daß die Kleidung der Patres die Kleidung Jesu sein soll (bei Crostarosa entsprach diese den barocken Darstellungen ihrer Zeit), ist Ausdruck des «essere imitatores Christi». Dieses steht im Mittelpunkt der Visionen der Schwester. Die sich dabei aufdrängende Analogie zur mittelalterlichen Armuts- und Wanderpredigerbewegung mit ihrem Ideal der Predigt an die Armen, deren Voraussetzung das «nudus nudum Jesum sequi» war, wird unterstrichen durch eine Vision Crostarosas: zusammen mit Alfons erscheint ihr Franziskus (ebd. 286). — Zu Schwester Maria Celeste Crostarosa und dem Einfluß ihrer Spiritualität auf die Redemptoristen jetzt grundlegend: S. MAJORANO, *L'imitazione per la memoria del Salvatore. Il messaggio spirituale di Suor Maria Celeste Crostarosa (1696-1755)* (= Bibliotheca Historica Congr. SSmi Redemptoris, vol. 7) Romae 1978. Hier bes. 222-224, 236. Vgl. zur mittelalterlichen Armutsbewegung die Arbeiten R. MANSELLIS, bes. dessen Franziskusbiographie, jetzt auch auf deutsch: R. MANSELLI, *Franziskus. Der solidarische Bruder*, hg. von A. ROTZETTER, Einsiedeln-Zürich-Köln 1984; ferner: H. GRUNDMANN, *Religiöse Bewegungen im Mittelalter*, Hildesheim² 1961; E. WERNER, *Pauperes Christi, Studien zu sozialreligiösen Bewegungen im Zeitalter des Reformpapsttums*, Leipzig 1956; *Povertà e ricchezza nella spiritualità dei secoli XI e XII*, Todi 1969; M.D. CHENU, *Moines, clercs, laics au carrefour de la vie évangélique (XII^e siècle)* in *Revue d'Histoire ecclésiastique* 49 (1934) 59-89; K. BOSL, *Armut Christi. Ideal der Mönche und Ketzler, Ideologie der aufsteigenden Gesellschaftsschichten vom 11. zum 13. Jahrhundert*, in *Sitzungsberichte der Bayerischen Akademie der Wissenschaften, Phil.-Hist. Klasse*, München 1981; C. VIOLANTE, *Studi sulla cristianità medioevale*, Milano 1975.

ehrwürdigen Schwester wichtiger schienen als das Evangelium. Hier hatte selbst der stets gegen Falcoia zum Ausdruck gebrachte Gehorsam des heiligen Alfons seine Grenzen, wie er dies gegenüber Schwester Maria Celeste Crostarosa bemerkte, wenn er schreibt, er folge den «lumi dell Evangelio che vale più de' lumi tuoi e de lumi suoi»²¹⁷.

KUNTZ, Friedrich, *Commentaria de vita D. Alphonsi et de rebus Congr. SS. R, futuro ejusdem Congr.nis Annalium scriptori diligenter praeparata*, vol. 1-21.

Kuntz hat in einer Randnote zu Beginn dieses monumentalen Werkes, das insgesamt 21 Bände umfaßt und bis zum Jahre 1834 reicht, darauf verwiesen, daß er für die ersten Jahre der Kongregation bereits ausführliche Annalen geschrieben hat, die für diese Zeit die «Comentaria» überflüssig machen²¹⁸. Für die folgenden Jahre bilden sie eine wertvolle Fundgrube, wobei allerdings wie schon bei Landi nicht das Leben Liguoris im Mittelpunkt steht, sondern die Geschichte der Kongregation. Wie schon in seinen Annales, wenn auch nicht so ausführlich, läßt Kuntz auch hier die verschiedenen Quellen zu Wort kommen. So auch bei dem Kapitel von 1764, wo er sowohl Landi als auch Tannoia zitiert und es nicht unterläßt, darauf hinzuweisen, daß beide — so verschieden ihre Darstellung ist, anwesend waren²¹⁹. Auch zur Frage des Regolamentoo bringt Kuntz eine Fülle von Dokumenten, zumal von Briefen, bei, die den Leser befähigen, sich ein Bild zu machen. Auch er selbst hat unter dem Eindruck des Materials seine Ansichten zu Schuld und Unschuld der beteiligten Personen geändert. In den von ihm angeführten Briefen des Gründers teilt dieser keineswegs die scharfen Urteile Tannoias²²⁰. Doch Kuntz war inzwischen nicht mehr der einzige Kämpfer für die historische Wahrheit. Kuntz schrieb den 12.

²¹⁷ Zitiert bei KUNTZ, *Annales* (wie Anm. 203) I, 126 = *Lettere* (wie Anm. 208) I, 26 f.

²¹⁸ F. KUNTZ, *Commentaria de vita D. Alphonsi et de rebus Congr. SS.R., futuro ejusdem Congr.nis Annalium scriptori diligenter praeparata*, vol. 1-12, tom. I, 1, AGHR.

²¹⁹ KUNTZ, *Commentaria* VII, 221 f.

²²⁰ KUNTZ, *Commentaria* X, 41 f., 71-78, 94-113, 223-233 und passim.

Band, der das Todesjahr des Heiligen anthält, im Jahre 1895²²¹. Damals war bereits acht Jahre ein Werk auf dem Markt, das noch entschiedener für eine Revision bisheriger schablonenhafter Vorstellungen plädierte.

2. - DILGSKRON, Karl, *Leben des heiligen Bischofs und Kirchenlehrers Alfonsus Maria de Liguori*, 2. Bde, (Friedrich Pustet) Regensburg, New York & Cincinnati 1887.

Kuntz hatte seine Annalen für den internen Gebrauch der Ordensmitglieder verfaßt. In Wirklichkeit standen sie auch da nur sehr wenigen Patres zur Verfügung. Anders das Werk P. Dilgskrons, des bedeutendsten Ordenshistorikers, den die Redemptoristen im 19. Jahrhundert aufzuweisen hatten. Bereits 1881 hatte er an seiner Biographie zu schreiben begonnen und schon bald festgestellt, daß eine gediegene Darstellung auf Grund von Tannoia nicht möglich sei, auch wenn dieser durch lange Jahre in der Nähe des Heiligen gelebt hatte²²². Seit 1883 in Rom konnte er, aufbauend auf den Studien von Kuntz unter Benützung der Originalakten, in kürzester Zeit ein Werk von 1100 Seiten in den Druck geben, das historische Genauigkeit auf Grund eingehenden Quellenstudiums mit einem flüssigen Stil, erzählerischer Gewandtheit und gestalterischer Kraft verbindet. Mit all dem gepaart war ein kritischer Sinn und der Wille, «eingeschlichene Irrthümer zu berichtigen»²²³. Insbesondere nimmt Dilgskron gegen die kritiklose Übernahme der Aussagen Tannoias Stellung. Tannoias Darstellung findet er stark subjektiv gefärbt. Sie ist eine wichtige Quelle, doch muß sie jeweils nach ihrem Wahrheitsgehalt befragt werden. Die späteren Biographien, die meist nur Tannoia wiedergeben, sind nach Dilgskron aus der Sicht des Historikers völlig wertlos²²⁴. Daß die Gutachter des Werkes — unter denen wohl Kuntz gewesen sein dürfte — nicht an Lob sparten, war nicht selbstverständlich, wie wir noch sehen werden. Bedeutsam auch, daß der Generalobere P.

²²¹ Hoc scripsi, die 5. Juni 1895, KUNTZ, *Commentaria* XI, 54.

²²² Vgl. F. Kuntz und M. Haringer an Dilgskron, Rom, 6. August 1881, Personalakt Dilgskron, AGHR.

²²³ DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) I, VII.

²²⁴ Ebd. I, VI f.

Mauron dem Verfasser bestätigen konnte, er habe bei der Lektüre seines Werkes «das wahre Bild des heiligen Alfons» gefunden, «das die kindliche Liebe vereint mit historischer Treue»²²⁵.

Was nun die von Dilgskron verwendeten Quellen im einzelnen anlangt, so decken sie sich mit den von Kuntz genannten. Ausdrücklich wird betont, daß das «untrüglichste und verlässlichste Zeugnis» «die zahlreichen Briefe, Aufsätze, Notizen und Berichte» darstellen, «welche aus der Feder des Heiligen selbst geflossen». Dilgskron ist überzeugt von der «größeren Wahrheitsgemäßheit» seines Werkes im Vergleich mit den früheren Biographien²²⁶. Über die Ziele, die ihn bei der Abfassung bewegten, hat er später geäußert, er habe an die Stelle der «excentrischen Erzählungen» Tannoias die historische Wahrheit stellen wollen und hat hinzugefügt: «Ich bin der Ansicht, daß der Ehre Gottes und der Heiligen nur durch die Wahrheit gedient wird». Mit Montalembert sei er überzeugt: «Das Verschleiern, Verschweigen, Verleugnen unter dem Vorwand, damit der Sache der Religion zu dienen, die nichts anderes als die höchste Wahrheit sei, hieße in meinen Augen die Lüge mit einer Art Sakrileg zu verbinden. Die furchtsamen und ängstlichen Seelen mögen mir dies verzeihen. Aber ich bin der Ansicht, daß in der Geschichte alles der Wahrheit geweiht werden muß, einer Wahrheit, die immer, für alles und in jeder Hinsicht zu gelten hat. Eine panegyrische Lüge, die durch Weglassen der Wahrheit zustande kommt, erscheint mir genau so schlimm wie eine verleumderische Erfindung».²²⁷.

Worin liegen nun abgesehen von der wissenschaftlichen Konzeption des Gesamtwerkes und der Korrektur zahlreicher

²²⁵ *Approbation des Hochwürdigsten Generals der Congregation des allerheiligsten Erlösers*, ebd. I, III (dort auch die Erwähnung des hohen Lobes durch die beiden Prüfer).

²²⁶ Ebd. I, VII f.

²²⁷ DILGSKRON, *Die Geschichte* (wie Anm. 53) 184. Dilgskron zitiert (auf italienisch) aus der ersten italienischen Übersetzung (durch Alessandro CARRARESI) von Ch.R. de MONTALEMBERT, *I monaci d'Occidente da San Benedetto a San Bernardo*, 10 voll. Firenze 1864-1871, vol. 10, 112. Dieses Werk befand sich (und befindet sich noch) in der Bibliothek des Generalatshauses in Rom. Zu Montalembert immer noch grundlegend: E. LECANUET, *Montalembert*, 3 vols, Paris 1895-1902.

Einzelheiten die neuen Akzente im «wahren Bild des heiligen Alfons»? Dazu ist zu sagen: Dilgskron hat bei allen Ergänzungen nicht völlig neue Inhalte zum bisherigen Alfonsbild hinzugefügt. So ist das Leben des Heiligen vor der Ordensgründung noch immer zu wenig erforscht und nimmt darum einen verhältnismäßig engen Raum ein, die Zeit, die er als Bischof verbrachte, ist immer noch überrepräsentiert. Der Bedeutung seines schriftstellerischen Werkes, wie es sich im 19. Jahrhundert herauskristallisierte, ist allerdings Rechnung getragen und hierzu — vor allem zu seiner «Moral» und seinem Moralsystem — sind die Zitate aus bis dahin unveröffentlichten Briefen des Heiligen äußerst aufschlußreich²²⁸. Doch das ist nicht das Wesentliche am Alfonsbild Dilgskrons. Er hat dieses Bild, wie es geworden ist, nämlich nicht mit allerlei neuem Schnörkel versehen, sondern gehörig abgekratzt, um zur historischen Wirklichkeit vorzudringen. Zwei wichtige Korrekturen Dilgskrons an der bis dahin tradierten auf Tannoia zurückgehenden Darstellung vor allem sind von eminenter Bedeutung. Da ist zum einen die Rolle Falcoias bei der Gründung und ersten Leitung der Kongregation, zum zweiten das «Regolamento».

Dilgskron, der sich intensiv nicht nur mit den Ausführungen Landis zur Ordensgründung, sondern vor allem auch mit den Schriften Falcoias und den auf ihn bezüglichen Dokumenten befaßt hat, kommt auf Grund dieses recht eindeutigen Aktenmaterials zu folgendem Ergebnis: Der Plan zur Gründung des Redemptoristenordens ging zuallererst weder von Schwester Crostarosa, noch von Alfons, sondern von Bischof Falcoia aus. Falcoia war es auch (nur?), auf dessen Anordnung Alfons die Kongregation gründete. Auch bei der Erstellung der Ordensregel gebührt Falcoia vor den beiden anderen bei der Gründung beteiligten Personen der erste Rang. Solange er lebte, hat Falcoia, soweit dies mit seiner bischöflichen Würde zu vereinbaren war, die Kongregation geleitet. Er wurde von den ersten Redemptoristen, einschließlich des heiligen Alfons, als Gründer und Haupt der Gemeinschaft angesehen²²⁹. Was Schwester Crostarosa

²²⁸ DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) I, 467-496.

²²⁹ Ebd. I, 51-238; noch kritischer an Hand zahlreicher Quellen: DILGSKRON, *Monsignor Thomas Falcoia* (wie Anm. 215); vgl. auch K. DILGSKRON, *Alfons von Liguori*, in *Kirchliches Handlexikon*, hg. von M. BUCHBERGER, Bd. 1, München

anlangt, erscheint ihr Anteil an Gründung und Regel bei Dilgskron doch vielleicht zu gering angesetzt. Ihre Persönlichkeit wird von ihm sehr kritisch beurteilt²³⁰.

Wie bei der Ordensgründung wandte sich Dilgskron auch bei der Frage des «regolamento» gegen die einseitige, ja falsche Darstellung Tannoias (in einem späteren nicht für die Öffentlichkeit bestimmten Schriftstück stellt er fest, Tannoia habe in einem kurzen Abschnitt acht oder neun Unwahrheiten, ja Lügen vorgetragen²³¹) wobei er auch hier neben Landi zahlreiche Originaldokumente wie Briefe und Schriften der beteiligten Personen (einschließlich eines aufschlußreichen «Memoriale» Tannoias²³², das dieser in seinem Buch verschweigt!) zu Wort kommen läßt²³³. Es ist nicht Aufgabe unserer Untersuchung, den Gründen, die Dilgskron zu seiner Darstellung führten, im einzelnen nachzugehen. Aber so viel sei gesagt: sie gründet (noch mehr in dem bereits genannten Schriftstück) auf ausgiebigen, mit äußerster Akribie durchgeführten Quellenstudien. Sie wurden später kaum mehr überboten. Ihr eindeutiges Ergebnis ist die Unhaltbarkeit einer Reihe von Behauptungen Tannoias. Vor allem wird klar, daß, wenn man überhaupt von Schuld sprechen will, diese eher bei den Patres in Neapel — und hier nicht nur bei Majone — zu suchen ist²³⁴. Was die Patres im Kirchen-

1907, 137: «gründete auf Anregung und unter Leitung des Bischofs v. Castellamare Tommaso Falcoia...»

²³⁰ DILGSKRON, *Leben* I, 55-116, besonders 86. Dilgskron nennt Crostarosa «eine merkwürdige Seele» (ebd. 55) Es ist nicht auszuschließen, daß er auf Grund unglücklicher Erfahrungen von Redemptoristen mit Seherinnen überkritisch war. Er war wie kaum ein anderer vertraut mit den unerquicklichen Ereignissen um die Seherin Louise Beck, in die führende Ordensmitglieder und hochrangige Prälaten verwickelt waren. Sicher kannte er auch die Vorgänge um Elisabeth Sachs und Maria Matzler, die ebenfalls auf führende Patres einen bedenklichen Einfluß ausübten. Vgl. WEIß, *Redemptoristen* (wie Anm. 57), 550-654, 659-661, 822-906; *SH* 7 (1959) 175 f.

²³¹ DILGSKRON, *Die Geschichte* (wie Anm. 53) 65.

²³² DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15), II 368-372; vgl. DERS., *Die Geschichte* wie Anm. 53) 7, 62 und *passim*.

²³³ DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) II, 352-389.

²³⁴ Wir beabsichtigen eine kritische Veröffentlichung des (nur in einer zeitgenössischen Abschrift im Provinzarchiv Wien erhaltenen) 147 Seiten umfassenden Manuskripts Dilgskrons über die Geschichte des «Regolamento». Es bietet eine bis heute (in manchem auch von Tellería) nicht übertroffene quellenkritische Darstellung der Vorgänge.

staat angeht, so ist zwar auch Dilgskron der Ansicht, die Patres de Paola und Leggio seien «leidenschaftliche», ja «unsympathische» Persönlichkeiten, aber keine dämonischen Scheusale und so sei auch ihr Rekurs an den Heiligen Stuhl nicht zu billigen, er enthalte jedoch keine Falschdarstellungen²³⁵. Diese sieht Dilgskron eher bei den Patres in Neapel gegeben, auch in offiziellen Dokumenten, die man den heiligen Alfons unterschreiben ließ²³⁶. Mit all dem dürfte Dilgskron der Wirklichkeit recht nahekommen, nur daß wir heute, wo wir mehr Einsicht in Mechanismen bei Verhaltensweisen von Gruppen haben, mit Schuldzuweisungen und moralischen Wertungen noch vorsichtiger sind als Dilgskron.

Aber die Darstellung des «Regolamento» durch Dilgskron ist auch ein Beitrag zur Persönlichkeit des heiligen Alfons, zum Alfontyp. Überzeugend kann er die Unterstellungen Tannoias und anderer Biographen zurückweisen, der Heilige Vater habe dem Gründer in grober Weise unrecht getan. Die Verurteilung des «Regolamento» durch den Papst habe Tannoia nicht richtig dargestellt. Dieser habe in seinem Buch die Anrede «Superiori Maggiori» in «Superiore Maggiore» verändert, was die Ungnade des Papstes deutlich zum Ausdruck bringen sollte²³⁷. In Wirklichkeit, — so Dilgskron andeutungsweise in seinem Buche, ausführlich aber in der bereits genannten späteren Abhandlung — habe der Papst die Haltung Alfonsens in diesem Fall nicht gerade als heroisch tugendhaft angesehen, aber er habe viel zu gut die wirklichen Verhältnisse gekannt. Danach sei Alfons nur noch

²³⁵ DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) II, 365 f.; DERS., *Die Geschichte* (wie Anm. 53) 131-141, 174; allerdings weist Dilgskron in seiner «*Geschichte*» auch Leggio einige unwahre Behauptungen nach und spart nicht an Bemerkungen über seine «sarkastische» Art, im wesentlichen aber sei seine Darstellung richtig gewesen, ebd. 132, 146, 174.

²³⁶ Zu diesen zählt DILGSKRON vor allem das Schreiben Liguoris an den Präfekten der römischen Kongregation der Bischöfe und Regularen Kardinal Francesco Caraffa (1722-1818) vom 30. Juni 1780, das Kuntz deswegen auch nicht in seine Briefsammlung aufgenommen habe (Hier ist daran zu erinnern, daß Dilgskron und Kuntz durch Jahrzehnte zusammen in Rom wohnten). DILGSKRON, *Die Geschichte* (wie Anm. 53), 31 f., 65 f. Es wurde erst 1963 gedruckt: A. SAMPERS, *Epistulae 22 S. Alfonsi ineditae scriptae annis 1780-1785*, in *SH.* 11 (1963) 277-305, hier (Brief Nr. 4) 281.

²³⁷ DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15), II, 388; DERS., *Die Geschichte* (wie Anm. 53) 170.

eine Art Oberer ehrenhalber gewesen, «non più uomo», wie Tannoia es ausdrückt, eben halbblind, gebrechlich und altersschwach, wirklich regiert hätten die Konsultoren, zu denen Majone gehörte. Sie seien von Rom gemeint gewesen. In diesem Zusammenhang stellt Dilgskron fest, manche Schriftstücke seien von Alfons unterschrieben worden, ohne daß er wußte, was er unterschrieb. Dies zeugt nicht nur von der Augenschwäche und nahezu völligen Taubheit, sondern auch von dem allzugroßen Vertrauen, ja von der Hilflosigkeit des alten Mannes gegenüber den maßgeblichen Patres des Königreichs, die sich damit kaum weniger «verschlagen» erweisen als die gescholtenen Patres des Kirchenstaates. Alfons wird durch den Aufweis seiner Hinfälligkeit, für die zahlreiche weitere Belege beigebracht werden, nur menschlicher ²³⁸.

Doch Dilgskron hat nicht nur an dieser Stelle, sondern auch ganz allgemein das «panegyrische» Alfonsbild zurechtgerückt. So schildert er ausführlich die Gewissensängste, unter denen der Heilige zeitlebens zu leiden hatte, die schließlich zu einem «wahren Läuterungsfeuer» angewachsen seien und schon bei den Wirren des «Regolamento», vor allem aber kurz vor seinem Tode ihren Höhepunkt erreichten: «überall gewährte er Sünde, bei jedem Schritte fürchtete er zu stürzen, die namenloseste Angst, in der Ungnade Gottes zu sein, verfolgte ihn auf allen Wegen» ²³⁹. Wie immer man zu diesen Feststellungen stehen mag — schon P. Kuntz hatte auf die «Dunkle Nacht» des Johannes von Kreuz hingewiesen ²⁴⁰, — aus der Sicht des Historikers dürfen sie nicht verschwiegen werden. Aus der Sicht des Theologen aber — denn dem Historiker sind hier Grenzen gesetzt! ²⁴¹ — wird man doch wohl sagen müssen: der Ruhm Gottes in seinen Heiligen wird nicht geringer, wenn der Heilige menschliche Armseligkeiten aufweist. «Die Kraft Gottes kommt in der Schwäche zur Vollendung». Alfons hatte zweifellos von Natur

²³⁸ DILGSKRON, *Leben* II, 387; DERS., *Die Geschichte* 5-14, 166-183; vgl. oben Anm. 53.

²³⁹ DILGSKRON, *Leben* I, 45, 52, 61, 66; II, 161, 215, 359, 399 f., 456 f, 472-475.

²⁴⁰ KUNTZ, *Annales* (wie Anm. 203) I, 146.

²⁴¹ Wie wir eingangs betonten (vgl. Anm. 5), ist Heilsgeschichte wesentlich «metahistorisch» und darum der geschichtlichen Forschung nicht zugänglich.

aus einen schwierigen Charakter. Daß er trotzdem ein großer Heiliger wurde, der zudem aus seiner Erfahrung mit Gott heraus anderen Menschen zum Führer werden konnte, das ist doch wohl das größte Wunder dieses Lebens.

Zurück zu Dilgskron und seiner Biographie. Es ist Dilgskrons bleibender Verdienst, eine wissenschaftliche, quellenkritische Lebensbeschreibung Alfons von Liguoris versucht zu haben, und was mehr wiegt, die Wahrheit keinen, auch noch so achtenswerten Zielen geopfert zu haben. Auch von nichtkatholischen Gelehrten wurde dies anerkannt. So schreibt die «Protestantische Realencyklopädie für Theologie und Kirche» noch 1902, das Werk Dilgskrons zeichne sich durch wissenschaftliche Gründlichkeit aus, es sei nicht nur die beste Lebensbeschreibung anlässlich der Jahrhundertfeier von 1887, auch die neueren Biographien von Capecepatro und Berthe könnten «gegenüber diesem Hauptwerk kaum selbstständigen Wert beanspruchen»²⁴². Dem ist nichts hinzuzufügen. Doch sei offen gestanden: so sehr auch der heutige (deutsche) Leser noch immer die wissenschaftliche Leistung und die Ehrlichkeit Dilgskrons bewundert, so wirkt die von ihm geschilderte Persönlichkeit für den deutschen Leser nicht unbedingt sympathisch, zumal dann, wenn er die Zeitverhältnisse und die neapolitanische Lebensart außer acht läßt. Daraus erklärt sich, daß Dilgskrons Werk in der wissenschaftlichen Welt durchaus die Anerkennung erhielt, die es verdiente, ja bis heute — wohl zurecht — im deutschen Sprachraum als unübertroffenes Standartwerk²⁴³ gilt, daß es andererseits, angefangen von Döllinger²⁴⁴, den wissenschaftlichen und sonstigen Gegnern des Heiligen als Quelle für ihre Angriffe diente und bis in unsere Zeit herein den Zugang zu dem Heiligen eher erschwerte²⁴⁵. Es erklärt sich auch, daß sich im Orden, wie

²⁴² O. ZÖCKLER, *Liguori und der Liguorianerorden*, in *Realencyklopädie für protestantische Theologie und Kirche*. Begründet von J.J. HERZOG. In dritter verbesserter und vermehrter Auflage unter Mitwirkung vieler Theologen und anderer Gelehrten, hg. von D. Albert HAUCK, Bd. 11 (Leipzig 1902) 489-501, hier 490, 493.

²⁴³ Vgl. BERNARDS, *Die Gründung* (wie Anm. 213) 17.

²⁴⁴ Vgl. I v. DÖLLINGER-H.REUSCH (wie Anm. 10), 357.

²⁴⁵ «Alphons von Liguori: vielleicht das erste Heiligenleben, das mich redlich abstößt und beunruhigt, statt einen «aufzuerbauen»... Dieses ewige Kreisen um die Sünde bei sich und bei andern... Auch in der Häufung von Gelübden... in all diesen Sicherungen scheint sich doch eine ungeheure, nur mit Ge-

Dilgskron selbst schreibt, «der Sturm der Entrüstung gegen mich erhob als gegen einen Missetäter und Geschichtsfälscher; mein Buch wurde konfisziert, in den internen Index verbotener Bücher aufgenommen und in tiefem Schweigen begraben»²⁴⁶. Aber auch außerhalb der Kongregation blieb das Echo auf das Werk auf einen kleinen Kreis beschränkt, offensichtlich wegen seines «wissenschaftlichen» Charakters. Schon der Verlag Benziger hatte das Buch nicht übernommen, weil es ihm zu wenig volkstümlich und darum für seine Leser nicht geeignet erschien²⁴⁷. Dazu kam der Umfang und der Preis des Werkes. In Deutschland brachten zwar mehrere Zeitschriften lobende Rezensionen, doch stagnierte der Verkauf, nachdem 300 Exemplare abgesetzt waren. Die meisten derselben hatte die österreichische Provinz gekauft. Nach Amerika, wo das deutsche «Pastoralblatt» von St. Louis das Werk gefeiert hatte, wurden nur vierzig Exemplare verkauft. Eine Übersetzung ins Französische, die ein gewisser Abbé Belet besorgen sollte, kam genau so wenig zustande, wie eine ins Polnische, um die sich P. Lubienski kümmern wollte²⁴⁸.

walt unterdrückte Unsicherheit kundzutun...» Ida Friederike Görres nach der Lektüre der Biographie Dilgskrons, die sie von P. Viktor Schurr CSSR (1898-1971) zur Lektüre erhielt. I.F. GÖRRES, *über Alphons von Liguori*, in *Aus der Welt der Heiligen*, Frankfurt 1955, 73-77.

²⁴⁶ «... indignationis turba contra me exorta est (Dilgskron bezieht diese Entrüstung hier allerdings nur auf die Rolle, die er Falcoia zuschrieb, doch dürfte dies schwerlich der einzige Grund gewesen sein) ut in facinoris patratorum et historiae falsatorum; liber meus proscriptus, etiam in indicem internum librorum redactus et in silentii profunditate est sepultus». DILGSKRON, *Monsignor Thomas Falcoia* (wie Anm. 212), 2.

²⁴⁷ Verlag (Carl und Nicolaus) Benziger, Einsiedeln, an Dilgskron, 14. August, 11. Oktober 1884. AGHR., Personalakt Dilgskron. — Nicht erwähnt wird in dem Brief, daß der Verlag bereits eine «volkstümliche» Biographie zur Hundertjahrfeier plante, die 1886 erschien und eine gewisse Konkurrenz zu dem Werk Dilgskrons darstellte, obwohl es sich völlig in vertrauten Bahnen bewegte: O. GISLER, *Der heilige Alfons von Liguori, Ordensstifter, Bischof und Kirchenlehrer*, Einsiedeln 1886.

²⁴⁸ P. Georg Schober an Dilgskron, Regensburg, 5. Oktober; 14. November 1887, AGHR., Personalakt Dilgskron.

3. - CAPECELATRO, ALFONSO, *La vita di Sant'Alfonso Maria de Liguori*, 2 vol., (Desclée) Roma-Tournai 1893.

Leider blieb der wissenschaftliche Ansatz Dilgskrons zunächst eine Episode. Zwischen 1887 und 1900 erschienen wenigstens sechs Alfonsbiographien, die weder Dilgskrons Ergebnisse noch auch nur seine Anstöße beachteten. Sie sind abgesehen davon, daß sie der Erbauung und bis zu einem gewissen Grad auch dem Kennenlernen des Heiligen dienten, ohne Bedeutung. Sie kommt in diesen Jahren weit eher Spezialuntersuchungen, zu, etwa über den Musiker oder den Dichter Alfons ²⁴⁹.

Erwähnt werden muß das Büchlein des Italieners Neri «*L'apostolo del secolo XVIII*», als dessen Quellen der Verfasser fast sämtliche bisher erschienenen italienischen und französischen Biographien angibt ²⁵⁰. Das anspruchsvolle Programm, das im Titel zum Ausdruck kommt, wird freilich nur im ersten Kapitel durchgehalten, wo der Verfasser nachweisen will, daß Alfons zum Kampf gegen Voltaire und die ganze französische Aufklärung berufen wurde, wie einst Augustinus gegen Pelagius, Dominikus und Franziskus gegen Albigenser und Waldenser, Ignatius gegen Luther und Calvin ²⁵¹. Dies ist nicht neu, neu ist höchstens, daß der Verfasser seinem «misogallismo» Luft macht: «Pel mezzo della Francia, che ha sempre esercitato una specie di dittatura e d'impero morale in tutto il mondo, furono strascinate ancora tutte le altre cattoliche nazioni a distruggere la Chiesa della fundamenta». Schließlich sei dieser französische Einfluß auch auf «nostra cara Italia» ausgeübt worden, wo jedoch nur wenige die aufgeklärten Schriften lasen ²⁵². In den anschlie-

²⁴⁹ M. PALLADINO, *Sant'Alfonso poeta*, Caserta ³1917; J. BOEGARTS, *S. Alphonse, musicien et la reforme du chant sacré*, Paris 1899. — Wir möchten betonen, daß auch diese Werke, die wir in einer Geschichte der Alfonsbiographien nur am Rande erwähnen können, das Bild des heiligen Alfons beeinflußt haben. Allerdings führen wir die um diese Zeit einsetzende stärkere Hervorhebung des «Künstlers» Alfons (vgl. die Biographie Capecelatros) nicht auf den Einfluß dieser Werke allein zurück. Eher scheint es sich um eine neue Sichtweise zu handeln, wobei wir offenlassen, ob dahinter ein wirklicher Paradigmenwechsel steht, oder nicht eher das Bedürfnis, für den Heiligen nach seiner Erhebung zum Kirchenlehrer neue Perlen zu sammeln.

²⁵⁰ B. NERI, *L'apostolo* (wie Anm. 198), Avvertenza (nicht paginiert).

²⁵¹ Ebd. 5-19.

²⁵² Ebd. 12 f.

ßenden Kapiteln verbindet der Verfasser die analytische Darstellung mit der systematischen. Die Lebensdaten werden in chronologischer Reihenfolge erzählt, womit sich dann auch eine Würdigung verbindet, die — sobald der Verfasser auf die Werke des Heiligen zu sprechen kommt — einen großen Raum einnimmt. Vorgestellt werden Leitbilder für den Christen: der «Advokat», der «Priester», der «Missionar», der «Bischof», der «Schriftsteller», der «Apologet», der «Theologe», der «Aszetik». Bezeichnend und ganz der Entwicklung entsprechend, die das Alfonsbild im 19. Jahrhundert nahm, nimmt das Kapitel über den Missionar Alfons sogar weniger Seiten ein²⁵³ als das über den Apologeten, wobei selbstverständlich die Schrift gegen Febronius zur Verteidigung der Infallibilität im Mittelpunkt steht²⁵⁴. Hier wird deutlich, wie weit die Verzeichnung des Heiligen in der Zwischenzeit fortgeschritten war.

Um so mehr ist die umfangreiche, lebendig geschriebene, stilistisch hervorragende Alfonsbiographie des Kardinals Capeceletro zu begrüßen, die freilich auch zuerst Erbauungsbuch sein will. «Während des Schreibens», so der Kardinal, «hatte ich immer die Absicht, mein eigenes religiöses und sittliches Wohl und das meiner Leser zu fördern. So ersehne und hoffe ich und bitte demütig Jesus Christus, die wahre Quelle alles Guten, er möge in meinem und meiner Leser Herzen eine süße Woge des Lichtes und der Liebe sich ausbreiten lassen...»²⁵⁵. Innerhalb der primär erbaulichen Lebensdarstellungen des Heiligen nimmt das Buch des Kardinals dennoch eine Sonderstellung ein. Wie dies wohl nur jemandem möglich ist, der die Mentalität des «Mezzogiorno» kennt, hat er die Spiritualität des Heiligen erfaßt. Darüber jetzt im einzelnen.

Capeceletro war wie Tannoia ein Landsmann des Heiligen²⁵⁶. Tannoias Werk war auch neben den inzwischen im

²⁵³ Ebd. 57-76.

²⁵⁴ Ebd. 109-128. Die Seiten 99-176 des insgesamt 206 Seiten umfassenden Werkes befassen sich mit den Schriften Liguoris.

²⁵⁵ A. CAPECELATRO, *La Vita* (wie Anm. 167 II, 570; vgl. ebd. I, 17).

²⁵⁶ Alfonso Capeceletro, geb. am 5. Februar 1824 in Marseille, wohin sein Vater Francesco Herzog von Castelpagano emigriert war; seit 1830 lebte die Familie in S. Paolo Belsito (Nola). C. wurde 1840 Mitglied des Oratoriums des heiligen Philipp Neri, 1847 Priester, machte sich als Schriftsteller religiöser

Druck erschienen Briefen des Heiligen²⁵⁷ seine nahezu einzige Quelle zum Leben Alfonsens. Allerdings ist sein Buch nicht eine einfache Wiedergabe Tannoias, als vielmehr eine Reflexion über dessen Aussagen und vielfach eine Verdichtung derselben. Bewußt hat er versucht, die neapolitanische Umwelt des Heiligen stärker in die Betrachtung miteinzubeziehen²⁵⁸. Auch ist er einer der ersten Biographen, der — selbst ein Mann von hoher literarischer Begabung — ausführlich die Dichtungen Liguoris als Ausdruck seiner ureigenen Spiritualität und glühenden Gottesliebe würdigt. Darüber hinaus stellt er fest, daß die Gesänge des Heiligen, so sehr sie zeitbedingte Schwächen aufweisen und so wenig sie in erster Linie literarische Werke sein wollen, doch auch einen literarischen Wert aufweisen. Nicht unwichtig der Hinweis auf die Geistesverwandschaft mit Fra Jacopone, womit — was kaum überrascht — eine gewisse Nähe zu franziskanischer Spiritualität bei Alfons angedeutet wird²⁵⁹.

Das Buch des neapolitanischen Kardinals über den neapolitanischen Heiligen ist zuerst an das Volk — besonders das neapolitanische — gerichtet. Mehr noch, Alfons erscheint darin wieder eindeutig — wie bei Tannoia — als Heiliger für das (neapolitanische) Volk²⁶⁰. In diesem Zusammenhang sieht Capecelatro

und historischer Schriften von literarischem Rang einen Namen. Seine Verbindung von Kirchlichkeit und Patriotismus ließ ihn zum «letzten Neuguelfen» werden, als welcher er dem risorgimentalen italienischen Staat gegenüber eine transingente Rolle einnahm. C. war befreundet mit Reformkatholiken und katholischen Kulturträgern wie Manzoni, Sclopis, Tosti, Capponi und Fogazzaro, er war Mitarbeiter der «liberalkatholischen» «Annali cattolici». Er befürwortete die katholische Bewegung, in der er freilich mehr eine Bewegung zur moralischen Erneuerung Italiens als die Vorläuferin einer katholischen Partei sah, er mühte sich entschieden um die Lösung der sozialen Frage. C. wurde 1879 Vizebibliothekar der Vaticana, 1885 Kardinal, 1889 Erzbischof von Capua, nach dem Tode Hergenröthers 1893 Präfekt der Vaticana; 1903 papabilis, doch scheiterte seine (von Wilhelm II. unterstützte) Wahl zum Papst wohl an seiner politisch-liberalen Haltung. Als C. am 11. November 1912 starb, feierte ihn die italienische Presse als großen Italiener. F. MALGERI, *Capecelatro, Alfonso*, in *Dizionario biografico degli Italiani* 18 (Roma 1975) 435-439 (Literatur!).

²⁵⁷ Vgl. CAPECELATRO, *La Vita* (wie Anm. 16) I, 13-17.

²⁵⁸ Vgl. ebd. I, 4-12 und passim.

²⁵⁹ Ebd. I, 452 f.

²⁶⁰ Ja Capecelatro schreibt: «Se la parola di democratico non fosse molto abusata, epperò non esprimesse talvolta significati diversi e confusi, io non esiterei di appropriarla al nostro Santo. Ma più che dirlo Santo democratico, a me par bello dirlo Santo amico del popolo... ebd. I, 10.

zurecht auch Liguoris schriftstellerisches Werk. Alfons, so betont er, habe nicht den Ehrgeiz gehabt, theologischer Schriftsteller zu werden. Er war missionarischer Seelsorger für die Armen. Zum Schriftsteller wurde er, weil er das, was er nicht zuerst aus Büchern, sondern aus der Seelsorgspraxis lernte, weitergeben wollte. Und so ging es ihm bei seiner Moraltheologie vor allem um die Praxis. Seine Moraltheologie war, so dürfen wir Capecelatro verstehen, Pastoraltheologie. Seine aszetischen Bücher waren Ergebnisse langjähriger Erfahrung als Seelenführer. Sie kamen nicht aus dem Verstand, sondern aus dem Herzen. Sie sollten nicht größerer wissenschaftlicher Erkenntnis dienen, sondern dem praktischen christlichen Leben ²⁶¹.

Was für das literarische Werk des Heiligen gilt, das gilt erst recht für seine missionarische Tätigkeit. Capecelatro betont, daß der Heilige in einer verschnörkelten, gezierten Predigtweise ein Hauptübel seiner Zeit sah. Eine solche Predigtweise bringe keine Früchte. Darum fordert er eine einfache und volksnahe Predigt, die aus dem Herzen kommt ²⁶². Und Capecelatro läßt keinen Zweifel, daß Alfons in seinen Predigten, wie in seinen aszetischen Werken, auch in seinen Gedichten, ja selbst in seinen bischöflichen Instruktionen das Entscheidende in der Wiedergabe eigener religiöser Erfahrung sah. Diese gibt er weiter, so wiederholt Capecelatro immer wieder, indem er sich an das Gemüt wendet und aus der Überfülle eines gottliebenden Herzens zum Herzen spricht. Besondere Erwähnung verdient die ausführliche Schilderung der sog. «Capelle serottine» durch Capecelatro ²⁶³. Er hat damit ein Apostolat Alfonsens wieder ins Bewußtsein gerückt, dessen Bedeutung kaum zu unterschätzen ist.

Man kann in Capecelatros Werk eine wichtige Ergänzung zu Dilgskrons wissenschaftlicher Sicht sehen. Freilich so wenig Dilgskrons Werk ins Italienische übersetzt wurde — es wurde aus leicht verständlichen Gründen leider überhaupt nicht übersetzt — so wenig das Capecelatros (wie alle bisherigen italienischen Biographien) ins Deutsche ²⁶⁴. Wohl aber erschien bereits

²⁶¹ Ebd. I, 13-17 und passim.

²⁶² Ebd. I, 429-432.

²⁶³ Ebd. I, 111-119.

²⁶⁴ Allerdings gibt es mehrere ausführliche deutsche Besprechungen: [A.

1895 eine französische Übersetzung²⁶⁵. Sie hatte kaum Zeit, in Frankreich viele Käufer zu finden. Denn bereits wenige Jahre später legte nach einem Deutschen und einem Italiener auch ein Franzose eine große Alfonsbiographie vor. Zu Dilgskron war sie freilich mehr als ein «Pendant», sie war ein «Gegenstück».

4. - BERTHE, Augustin, *Saint Alphonse de Liguori 1696-1787*, 2 tom., (Victor Retaux) Paris 1900.

Am Anfang des neuen Jahrhunderts stand eine Alfonsbiographie, die in manchem der Dilgskrons glich, die sie an Umfang noch bei weitem überbot, die Biographie von P. Berthe. Auch Berthe, der wie Dilgskron und zur gleichen Zeit wie dieser in Rom als Generalkonsultor wirkte²⁶⁶, hat nicht frühere Werke

BELLESHEIM], *Alfons Maria von Liguori nach seinen Briefen und seiner neuesten Biographie*, in *Historisch-politische Blätter* 116 (1895) 313-328, 404-423 (zu Bellesheim vgl. unten Anm. 308); J.L. JANSEN, *Zur zweiten Centenarfeier der Geburt des h. Alfonsus und zum silbernen Jubiläum seiner Erhebung zur Kirchenlehrerwürde*, in *Pastor bonus* 8 (1896) 401-413.

²⁶⁵ A. CAPECELATRO, *Vie de S. Alphonse-Marie de Liguori, docteur de l'Eglise*, 2 vols. Tournai 1895.

²⁶⁶ Augustin Berthe, geboren in Merville (Lille) am 15. August 1830, 1854 Priester der Erzdiözese Cambrai und Professor am Großen Seminar; 1859 Profefß, Volksmissionar und Oberer, Reformator und Organisator der Volksmission, von 1894 bis 1897 Generalkonsultor in Rom. Er starb am 22. November 1907. Die vielseitigen Interessen Berthes wie sein politisches Engagement im Sinne eines betont französischen, militanten, konservativen politischen Katholizismus, der als Vorläufer der «Action Française» gelten kann, spiegeln sich in seinen meist sehr umfangreichen Schriften. Vgl. A. BERTHE, *García Moreno, Président de l'Equateur, vengeur et martyr du droit chrétien (1821-1875)* 9e (!) édition, 2 vols, Paris 1892 (noch 1940 erfolgte eine italienische Übersetzung); *Dialogues entre feu Catouche et M. Brisson sur l'art d'exterminer sans bruit le clergé, ses écoles et ses congrégations*, Paris 1891; B's «biblische Geschichten» zum Alten und zum Neuen Testament wurden häufig aufgelegt (noch 1947 Ste.-Anne-de-Beaupré, Kanada). Sein «Leben Jesu» auch in deutscher Übersetzung (Regensburg 1912). Dort im Vorwort des Übersetzers der Hinweis auf die «etwas hervortretende französische Eigenart» (ebd. III), ein Umstand, der wohl Übersetzungen weiterer Werke Berthes ins Deutsche verhinderte. — Zu Berthe unentbehrlich, doch einseitig panegyrisch: (A. RITZENTHALER), *Le R.P. Auguste Berthe* (wie Anm. 181). Immerhin spricht Ritzenthaler von Berthes «inclination à voir tout en noir». Ebd. 306. Zum französischen Katholizismus dieser Zeit immer noch lesenswert: W. GURIAN, *Die politischen und sozialen Ideen des französischen Katholizismus*, M. Gladbach 1929, hier bes. 268-300. Vgl. DERS.,

abgeschrieben, sondern auf Grund aller verfügbaren Quellen ein neues Werk geschaffen. Er konnte dazu auch die inzwischen erstellten Kommentarbände des P. Kuntz verwenden, in denen die einschlägigen (z. T. auch Dilgskron noch unbekannt) Dokumente aus dem Generalatsarchiv vorgestellt wurden. Wie Dilgskron zeichnete den neuen Biographen ein immenser Fleiß, gestalterische Kraft und eine geniale Erzählergabe aus.

Doch so groß die Gemeinsamkeiten beider Werke sind, noch größer sind die Unterschiede. Sie beziehen sich auf Stil, Aussageabsicht und Quellenauswahl.

Was die Aussageabsicht beider anlangt, so mag es beiden um das «wahre Bild» des heiligen Alfons gegangen sein. Nur verstanden beide darunter etwas anderes. Ging es Dilgskron darum, in historisch-kritischer Methode auf Grund der neuzugänglichen Quellen zum «historischen Alfons» vorzustoßen, was keineswegs Mangel an schuldiger Ehrfurcht und auch nicht völligen Verzicht auf hagiographische Stilelemente besagte, so stand für Berthe im Vordergrund «der Alfons des Glaubens», und zwar zuerst der seines eigenen Glaubens, der geprägt war vom Kampf gegen den Satan, der sich für ihn in der modernen Gesellschaft und der französischen Republik verkörperte²⁶⁷. So

Der integrale Nationalismus in Frankreich. Charles' Maurras und die Action Française, Frankfurt am Main 1931.

²⁶⁷ Berthe war «royaliste et légitimiste». (A. RITZENTHALER) *Le R.P. Berthe* (wie Anm. 181) 365. Er war ein großer Bewunderer Louis Veuillots. Ebd. 372. Seine Gegner waren »...messieurs les bourgeois de la congrégation voltairienne et franc-maçonne, gros capitalistes de la juiverie naturelle ou naturalisée, gros rentiers, gros industriels, richissimes banquiers, députés et sénateurs de toutes les gauches et de toutes les couches, ministres à tout faire». A. BERTHE, *Décalogue ou dynamite*, zitiert bei (A. RITZENTHALER), *Le R.P. Auguste Berthe* (wie Anm. 181) 295. Am Ende seines Lebens wandte er sich gegen «Amerikanismus» (Abbé Klein) und «liberalen Katholizismus» in denen der Geist der Französischen Revolution weiterlebe (Loisy, Schell), besonders aber gegen die «abbés démocrates»: «Il y a bien encore les abbés démocrates; ceux-là déchirent le Syllabus, comparent l'Inquisition à la Commune de Paris, font bon marché de toutes les immunités de l'Eglise, érigent en dogme le libéralisme le plus effréné, vont jusqu'à dire que si les catholiques étaient au pouvoir ils devraient maintenir l'école sans Dieu. Toutes ces erreurs antisociales et antichrétiennes sont prêchées tous les jours par des journaux prétendument catholiques, sous prétexte de ralliement à la république; et personne ne dit rien!» Brief an Ch. Maignen. Zitiert ebd. 319.

umfangreich auch seine Quellenstudien waren, das Entscheidende war für ihn nicht die geschichtliche Wirklichkeit Alfonsens, sondern dessen heilsgeschichtliche Bedeutung. Er dachte nicht wie Dilgskron vom Menschen Alfons her, sondern von Gott her, der Alfons in seine und — mehr noch — in unsere Zeit sendet. Seine Darstellung bleibt so im Grunde die der klassischen Hagiographie. Sie ist tendenziös im guten Sinne des Wortes: sie will ihren Gegenstand erhöhen und für ihn begeistern. Sie verfolgt bestimmte religiöse, seelsorgerliche Ziele, ist im strengen Sinne trotz aller beigebrachter Belege nicht wissenschaftlich, sie ist vielmehr religiöses Bekenntnis, das nicht falsifizierbar ist. Wie wir eingangs feststellten, lebt Hagiographie von solchem Bekenntnis. Sie hat ihre Berechtigung im Rahmen der Glaubensverkündigung. Wir sind allerdings der Ansicht, daß dieses Bekenntnis — auch dann, wenn wir eine höhere «mythische» oder «metahistorische» Wahrheit akzeptieren — nicht der geschichtlichen Wirklichkeit widersprechen darf. Ganz abgesehen davon aber darf Geschichte niemals, wie Schopenhauer zu Recht betont hat, zur «Hure der Politik» werden²⁶⁸. Auch noch so gut gemeinte politische Intentionen berechtigen nicht dazu, in eine historische Gestalt, und sei es in einen Heiligen, Vorstellungen und Wünsche der Gegenwart hineinzuprojizieren. Dies mit seinem Alfonsbuch getan zu haben, davon ist Berthe nicht ganz freizusprechen. Das alles soll nicht bedeuten, daß er nicht auch wissenschaftlich arbeiten wollte. Schon der Umfang des Werkes deutet an, daß er ähnlich wie Dilgskron umfassende Quellenstudien gemacht haben dürfte.

Wie sieht nun die Aussageabsicht Berthes im einzelnen aus? Er hat sie in seinem Vorwort aufgezeigt, wo er ein dramatisches Gemälde zeichnet, das ein wenig an das ignatianische Bild von den beiden Fähnlein erinnert. Zwei Heere, zwei Reiche, ja zwei Welten stehen sich gegenüber, das Reich des Bösen und das Reich des Guten, das Reich des Satans und das Reich Gottes, die Völker, die seit der Französischen Revolution immer weiter von Gott abfallen, und die wahren christlichen «Soldaten», die Glau-

²⁶⁸ Vgl. H. FREILINGER, *Zur Einführung*, in KARL BOSL, *Historia Magistra. Die geschichtliche Dimension der Bildung*. Zum 80. Geburtstag des Verfassers hg. von H. FREILINGER, München 1988, V.

benskämpfer und Martyrer, die Horde Voltaires und die glorreiche Phalanx der katholischen Kirche, die unter dem «unsterblichen Pius IX» im Syllabus den Kampf aufgenommen hat. Vorkämpfer und Vorbild in dieser Auseinandersetzung ist Alfons von Liguori, wahrer Soldat Christi, doch nicht ein gewöhnlicher Soldat, sondern durch die Gründung der Redemptoristen «Capitan». Möge sich um ihn eine Armee von Christen scharen, damit die Gottlosigkeit besiegt wird und die Rechte der Kirche, zumal in Frankreich, wiederhergestellt werden²⁶⁹. Es liegt auf der Hand, daß eine solche Grundkonzeption, zumal dann, wenn sie von einem Mann vorgetragen wurde, der nicht nur hier, sondern grundsätzlich, auch in seinen bisherigen Werken und in seiner Seelsorgstätigkeit, Politik und Religion vermengte — was im übrigen bei den französischen Redemptoristen das übliche war²⁷⁰, — leicht zu Verzeichnungen führen konnte. Der Primat der göttlichen Barmherzigkeit bei Alfons paßte gar nicht recht in das Konzept dieser Endzeitzeichnung mit ihrer gnadenlosen Härte. So ein bißchen «Jansenismus» — und damit wird eine Entwicklung deutlich, die wir schon bisher bei den französischen Alfonsbiographien im 19. Jahrhundert verfolgen konnten, — konnte eigentlich nicht schaden: «La miséricorde sans la justice ferait de Dieu le père débonnaire dont se moquent tous ses enfants. Or, ne pourrait-on pas soutenir qu'à force de réagir contre le Dieu sans entrailles des jansénistes, nous l'avons remplacé par le Dieu sans justice qu'on peut outrager impunément?»²⁷¹.

Daß in diesem Konzept nicht nur das schriftstellerische Werk des heiligen Alfons, — und hier ganz besonders die «dogmatischen» und «apologetischen» Werke — eine wichtige Funk-

²⁶⁹ A. BERTHE, *Saint'Alphonse* (wie Anm. 167 I, VI-XV (= Préface).

²⁷⁰ «On sait que la prédication des Pères Redemptoristes évoquait volontiers les flammes où devaient un jour se consumer les républicains et autres mécréants.» G. CRESPIY, *De la science à la théologie. Essai sur Teilhard de Chardin*, Neuchâtel 1965, 96.

²⁷¹ A. BERTHE, *Saint'Alphonse* (wie Anm. 16) I, 603. — Angesichts solcher Äußerungen wird man unwillkürlich an einen Ausspruch Klemens Hofbauers erinnert: «Ja, diese Franzosen, alle sind sie ein Bißchen vom Jansenismus beschmitzt. «Zitiert von Philipp Veit in einem Brief an Ernst Lieber, 12. März 1867, in H. CARDAUNS, *Philipp Veit und Ernst Lieber*, Köln 1920, 53.

tion hat²⁷², sondern auch dem Weg des Heiligen im 19. Jahrhundert mit dem krönenden Abschluß in seiner Erhebung zum Kirchenlehrer, wie wir weiter unten zeigen werden, eine besondere Bedeutung zukommt²⁷³, liegt auf der Hand. Allerdings sei nicht verschwiegen, daß bei Berthe, der weit weniger Wissenschaftler als ein engagierter Politiker und Seelsorger war, wohl stärker als bei Dilgskron, der seelsorgerliche Impuls des Heiligen, seine Hinwendung zum Volk, zu den Armen und Verlassenen, zum Ausdruck kommt²⁷⁴.

Die Quellenauswahl sowohl Dilgskrons wie Berthes wird von der Aussageabsicht bestimmt. Wie wir sahen, war das auffallendste Merkmal bei Dilgskron dabei wohl die Kritik an Tannoia und die Einbeziehung Landis als Korrektiv. Berthe, so dürfen wir seine einleitenden Bemerkungen verstehen, unterwirft sich, seiner hagiographischen Grundtendenz entsprechend, wieder weithin der von Tannoia vorgegebenen Linie, die sicher da und dort auf Grund neuer Quellen zu ergänzen und zu korrigieren sei. Unter den übrigen Quellen räumt er — auch dies entspricht seiner Grundintention — den Selig- und Heiligsprechungsakten einen breiten Raum ein²⁷⁵.

Dem bisher Gesagten entspricht der Stil des Werkes, wobei man freilich zu berücksichtigen hat, daß dieser wohl auch von einer spezifisch französischen Tradition der Hagiographie beeinflusst ist. Jedenfalls verrät der Stil eine große Nähe zu den uns bereits bekannten französischen Alfonsbiographien. Die übernatürliche Sichtweise (vgl. Kapitelüberschriften wie «Conjuration Satanique»²⁷⁶) findet ihren Ausdruck in einer getragenen

²⁷² Ebd. I, 411-424, 473-489; II, 270-287 und passim.

²⁷³ Ebd. I, XV; II, 617-720.

²⁷⁴ Vgl. bes. ebd. I, 60: «On voit qu'Alphonse avait compris,... que le prêtre doit aller au peuple...» Ganz im Zuge kirchlicher Verlautbarungen des 19. Jahrhunderts liegt es freilich, wenn Berthe betont, Alfons habe wie Jesus Christus den Armen nicht den materiellen Wohlstand gepredigt, sondern die Bekehrung und ihre Pflichten gegen Gott und den Nächsten. Wenn er dabei gegen die christliche Demokratie polemisiert (was fast auch wie eine Polemik gegen Capcelatro klingt), wird deutlich, wie stark der zeitgeschichtliche Hintergrund, ein tiefwurzelnder Konservatismus und die Parteinahme für die Monarchie — also sachfremde unhistorische Gesichtspunkte — seine Darstellung prägten (vgl. ebd. und passim).

²⁷⁵ Vgl. BERTHE, *Saint Alphonse* (wie Anm. 16) I, XIV.

²⁷⁶ Ebd. I, 401.

hymnischen Sprache. Das sieht dann etwa so aus: «Les saints changent de lieu, d'habitation, d'occupation, mais leur vie intime qui est la vie d'amour, ne change pas plus que celle des séraphins du ciel»²⁷⁷.

Nachdem wir uns einen Überblick über Intention, Quellenauswahl und Stil verschafft haben, müßte eine eingehendere Analyse des Inhalts folgen. Wir glauben jedoch, daß die bisherigen Ausführungen, die bereits mehrfach den Inhalt des Werkes zur Sprache brachten, die da und dort eingeflochtenen Zitate, sowie die Darstellung der Grundtendenz genügen, sich ein Bild von der Biographie Berthes zu machen, zumal dieser im Grunde gegenüber Dilgskron kaum Neues bringt. Nicht vergessen sei jedoch der Hinweis, daß Berthe als erster sich eingehender mit der Universitätsbildung des Heiligen befaßt hat und dabei auf die Rolle zu sprechen kommt, die Descartes bzw. eine nichtscholastische Methode im Gefolge Descartes' für die geistige Prägung Alfonsens gespielt haben könnte. Freilich entspricht es dann ganz der Tendenz Berthes, keine Zweifel daran aufkommen zu lassen, daß je länger je mehr Thomas von Aquin sein Meister gewesen sei²⁷⁸.

Auch wenn, wie bemerkt, Berthe inhaltlich kaum über Dilgskron hinausgeht, so weist er doch einige Besonderheiten auf, die beim Vergleich mit der Biographie Dilgskrons auffallen. Auf diese sei abschließend näher eingegangen. Drei Momente seien herausgegriffen. Bei den auffallendsten Abweichungen von Dilgskron, zu denen dieser kritisch Stellung genommen hat (Rolle Falcoias, Regolamento), wollen wir ihn selbst zu Wort kommen lassen.

1) Manches, was als Schwäche am Charakter Liguoris ausgelegt werden könnte, erscheint bei Berthe — soweit es nicht ganz fehlt — in einem verklärten Licht. So die offensichtliche Ängstlichkeit des Gründers, die bei Dilgskron stark in die Augen fällt. Bei Berthe, der sie Tannoia folgend im wesentlichen auf die letzten Lebenstage Liguoris beschränkt, wird sie im typi-

²⁷⁷ Ebd. II, 388.

²⁷⁸ Ebd. I, 10.

schen Stil der Hagiographie erhöht zur Norm heiligen Lebens und theologisch verklärt: «Si l'on demande pourquoi le Seigneur permet que ses meilleurs amis soient astreints à des épreuves aussi crucifiantes, la croix nous explique ce mystère. Il faut que les saints, membres vivants de Jésus-Christ, achèvent en eux sa douloureuse passion»²⁷⁹. Dagegen ist nichts einzuwenden. Auch Kuntz hatte auf die «Dunkle Nacht» hingewiesen²⁸⁰. Allerdings birgt solche Überhöhung auch die Gefahr, daß das Bild des Alfons von Liguori noch mehr verdunkelt wird und das konkrete Menschsein des Heiligen, das ihn zunächst einmal mit dem Leser verbindet, nicht mehr zu erkennen ist. Selbst dort, wo menschliche Schwachheit sichtbar zu werden scheint, wird der Heilige sogleich in un erreichbare Fernen gerückt²⁸¹. Von der Kraft Gottes, die sich in der Schwachheit vollendet, ist nichts mehr spürbar.

2) An manchen Stellen verschweigt Berthe neu entdeckte Quellen völlig und rückt die historische Wahrheit zurecht, in der Absicht, seinen Helden, in strahlendem Lichte erscheinen zu lassen. Er tat dies besonders in zwei Fällen, und hier zweifellos gegen besseres Wissen, in der Frage der Ordensgründung und des «Regolamento», wo er die Forschungsergebnisse Dilgskrons, die sich weithin mit denen von Kuntz decken, völlig verschweigt und — auch unter Mißachtung Landis — zu der unhaltbaren, parteiischen Darstellung Tannoias zurückkehrt.

Dilgskron hatte auf Grund der ihm vorliegenden Quellen die

²⁷⁹ Ebd. II, 591; vgl. auch 584 f.

²⁸⁰ Vgl. oben. Auch Berthe spricht von der «nuit de l'âme». Es entspricht der klassischen mystischen Theologie, wenn er schreibt: «Dieu, le soleil de son âme, cessa d'y répandre sa lumière. Une nuit plus affreuse que celle du tombeau enveloppa le pauvre solitaire.» (BERTHE, *Saint Alphonse II*, 583). Wir haben dieser theologischen Deutung nichts hinzuzufügen, nur glauben wir, daß der Historiker, auch der Hagiograph, sich bewußt sein muß, daß er damit den Boden der historischen Wissenschaft verläßt. Der Historiker sieht die Phänomene, über ihren Heils- und Unheilscharakter zu bestimmen, überläßt er dem Theologen (vgl. Anm. 5). Allerdings wird auch der Geschichtstheologe sich hüten müssen, einer einseitigen Betrachtungsweise von oben her zu verfallen. Diese aber herrscht bei Berthe vor.

²⁸¹ Unter diesem Aspekt kam Capecelatro trotz weniger Quellenmaterial der Wirklichkeit näher. Er betont gerade das Menschliche und das typisch Neapolitanische an Alfons. CAPECELATRO, *La Vita* (wie Anm 16) I, 2-14.

Rolle Bischof Falcoias bei der Gründung als die eines «Mitgründers» dargestellt. Dies hatte offensichtlich Widerspruch ausgelöst. Man glaubte, «der Ruhm des heiligen Alfons werde verdunkelt, wenn Falcoia heller strahle»²⁸². Kaum zu Unrecht kam Dilgskron zu der Überzeugung, mit der Rückkehr Berthes zu Tannoia sollte der von ihm geschmälerte Ruhm des Gründers wieder hergestellt werden, auch um den Preis der Nichtachtung wichtiger Quellen. Bald nach Erscheinen von Berthes Biographie hat er in einer «Disceptatio critica» aufgezeigt, wo überall Berthe die Quellen nicht berücksichtigt hat. Die Darstellung Berthes, so führte er darin aus, entspreche weder der Wahrheit noch der Dankbarkeit gegenüber Falcoia. Dann begründet er seine eigene Auffassung auf Grund des Aktenmaterials, insbesondere der Briefe Alfonsens und Falcoias²⁸³. Er schließt mit den Worten: «Unser heiliger Gründer leuchtet "quasi stella matutina et quasi sol refulgens" am Firmament der Kirche so strahlend, daß er — falls es als Ruhm angesehen wird, bei der Gründung der Kongregation keinen Gefährten zu haben — diesen Ruhm nicht ersehnt und eine Ehre, die ihm nur durch Verschweigen und Fälschen der Geschichte zuerkannt werden kann, weit von sich weist. Zweifellos eifert er für die Ehre seines geliebten und über alles geschätzten Meisters und kann es daher nicht gelten lassen, daß dieser ihm so sehr verbundene Freund der schuldigen Dankbarkeit beraubt wird. Das eine ist zu tun, das andere nicht zu unterlassen. Alfons soll als Gründer verehrt werden, als sein Mitgründer und Mitarbeiter aber auch Bischof Tommaso Falcoia». ²⁸⁴.

Noch schärfer geht Dilgskron mit der Darstellung des «Regolamento» durch Berthe ins Gericht. Seine kritischen Bemerkungen

²⁸² K. DILGSKRON, *Monsignor Thomas Falcoia* (wie Anm. 215) 2.

²⁸³ Dilgskron stellt vier Thesen auf, die er an Hand der Quellen beweist: 1. Thomas Falcoia *et propositum* fundandi Congregationem utcumque animo concepit, et ipso auctore et direttore et secundum ipsius propositum Alphonsus Congregationem fundavit. 2. Falcoia in *constituenda regula* Congregationis *primas partes* habuit. 3. Falcoia quoad vixit, *Congregationem qua supremus Superior gubernavit*, in quantum munus episcopale hoc permittebat. 4. Falcoia in primordiis Congregationis et a primis Redemptoristis ceu fundator et summum caput instituti est habitus. K. DILGSKRON, *Monsignor Thomas Falcoia* (wie Anm. 215) 3.

²⁸⁴ Ebd. 54.

kungen dazu umfassen nicht weniger als 184 Seiten und sind von ätzender Schärfe, die noch verstärkt wird durch den Vorspruch aus dem Buche Job: «Nunquid Deus indiget vestro mendacio, ut pro illo loquamini dolos?»²⁸⁵ Dilgskron wirft Berthe vor, dieser habe in der Absicht, den Glanz des Heiligen nicht zu verdunkeln, noch greller als Tannoia aufgetragen, der vor Verleumdungen nicht zurückgescheut sei²⁸⁶. Zum Beleg der Richtigkeit seiner eigenen Darstellung führt er eine Vielzahl von Zeugnissen an, wobei ihm jetzt auch die Kommentare von Kuntz zur Verfügung stehen. Besonders wirft Dilgskron Berthe vor, er habe anders als Tannoia die Annahme des Regolamentoo nicht nur entschuldigt, sondern als einen Akt der außerordentlichen Klugheit des Heiligen dargestellt. In Wirklichkeit sei der Heilige in seiner Hinfälligkeit an diesem «Akt der Verzweiflung» nur sehr gering beteiligt gewesen²⁸⁷. Erneut weist Dilgskron entschieden die Verteufelung der Patres Leggio und De Paola zurück²⁸⁸ und wirft Berthe vor, er habe den Papst zu Unrecht beschuldigt, Alfons als «Verächter der Kirchengesetze» und als «Deserteur» aus seiner Kongregation ausgeschlossen zu haben²⁸⁹. Berthe hatte nämlich in dem ihm eigenen übertreibenden Stil geschrieben: «Si l'on cherche à s'expliquer coment le pape a pu rendre une pareille sentence contre un saint... il faut répondre, qu'il l'a réellement cru coupable... (Le Saint) n'était donc plus qu'un coupable, un contempteur des droits de l'Église, un déserteur de l'Institut, qu'il avait fondé, exclu de cet institut par la plus haute autorité de ce monde, le vicaire de Jésus Christ!»²⁹⁰. Dies sei so nicht haltbar, genau so wenig wie die Unterstellung Berthes, die Angst des Papstes um seine Hoheitsrechte habe die «Verurteilung» bewirkt, wobei wir allerdings einwenden möchten, daß in der Tat politische Motive eine Rolle spielten²⁹¹. Völlig falsch sei auch die Behauptung Berthes, der Papst habe später sein «Unrecht» bereut und die Verurteilung des «Regolamento»

²⁸⁵ K. DILGSKRON, *Die Geschichte* (wie Anm. 53), Titelblatt.

²⁸⁶ Ebd. I, 4f, 12, 54-56, 82, 93 f., 108 f., 138 f., 162 f. und passim.

²⁸⁷ Ebd. 41, 47 f.

²⁸⁸ Ebd. 131-141, 174.

²⁸⁹ Ebd. 171-174.

²⁹⁰ BERTHE, *Saint Alphonse* (wie Anm. 16) II, 235 f.

²⁹¹ DILGSKRON, *Die Geschichte* (wie Anm. 53) 173-182; vgl. BERTHE, *Saint'Alphonse* II, 534.

zurückgezogen. «Die Tränen, welche P. Tannoia den Papst weinen läßt, gehören daher ebenso wie P. Berthes Cassation des Verdammungsurteiles des Heiligen in das Reich der Phantasie, jene wurden nie geweint, diese fand nie statt»²⁹². Dilgskron schließt mit dem Wunsch, «daß die Biographen des Heiligen doch einmal anfangen möchten, diese Geschichte nicht an der Hand voreingenommener Erzähler, sondern an jener der reichlich vorhandenen Dokumente zu studieren und der Wahrheit offenen Zeugnis zu geben»²⁹³.

3) Anders als in den meisten bisherigen Biographien und insbesondere in der Dilgskrons wird von Berthe dem «Weiterleben» Alfonsens ein breiter Raum zugestanden. Immerhin neunzig Seiten befassen sich mit dem Diener Gottes, dem ehrwürdigen, dem seligen, dem heiligen und dem Kirchenlehrer Alfons (so die Kapitelüberschriften)²⁹⁴. Daß unter diesen Überschriften die Kongregationsgeschichte bis zur Gegenwart mitabgehandelt wird, beruht nicht auf Mangel an klarer Gliederung. Es ist Absicht. Es soll zeigen, wie der Heilige vom Himmel aus noch immer die Kongregation lenkt. Der Höhepunkt des Weiterlebens aber ist zweifellos die Erhebung zum Kirchenlehrer. Sie wird entsprechend der Geschichtstheologie (um nicht zu sagen Geschichts-ideologie) des Verfassers zugleich als ein glorreicher Höhepunkt in dem Kampf der «Revolution» mit der Kirche, Satans mit Gott und seinen Heiligen betrachtet. Mögen die revolutionären und kirchenfeindlichen Staaten die Kirche bekämpfen und die Kongregation unterdrücken, durch seine Erhebung zum Kirchenlehrer wird Alfons, «umgeben von seiner zahlreichen Familie» und zusammen mit seinem Institut, zum «précepteur des chrétiens, e du clergé à tous les degrés de la hiérarchie». Er ist nicht nur groß im Himmelreich, sondern auch auf Erden, «wo seine Werke seinen Ruhm unsterblich machen»²⁹⁵.

Nicht die kritische Biographie Dilgskrons, sondern der pagnyrische Hymnus Berthes, der offensichtlich den Zeitschmack traf und trotz seines Umfangs anders als das wenig

²⁹² DILGSKRON, *Die Geschichte* (wie Anm. 53) 183.

²⁹³ Ebd. 183 f.

²⁹⁴ BERTHE, *Saint Alphonse* (wie Anm. 16) II, 617-720.

²⁹⁵ Ebd. II, 703 f., 709 f., 719 f. und öfters; das Zitat 716.

verkaufte Werk Dilgskrons in einem Jahr drei Auflagen (!) erlebte und der vor allem von französischen Rezensenten in den Himmel erhoben wurde²⁹⁶, sollte fortan die offiziöse Alfonsbiographie werden und durch fast ein Jahrhundert bleiben. Dazu hat nicht nur die vielen Kongregrierten fremde deutsche Sprache, sondern eine massive Politik maßgeblicher Persönlichkeiten beigetragen. Diese war es auch, die in den 1920er Jahren eine geplante Alfonsbiographie, die P. Johannes Hofer erstellen sollte²⁹⁷, verhinderte. Dabei mag auch der Umstand eine Rolle gespielt haben, daß die von Dilgskron vorgebrachten und von Pichler wiederholten Ausführungen zum Regolamento und zur Gründungsgeschichte auf heftigen Widerstand gestoßen waren. Am 25. März 1927 sah sich der Generalobere P. Murray sogar veranlaßt, sozusagen von Amts wegen, in die Kontroverse über die Gründung einzugreifen. Gleichsam «ex cathedra» stellte er fest: 1. Die Kongregation der Redemptoristen verdankt ihren Ursprung den Visionen der Schwester M. Celeste Crostarosa. 2. Der heilige Alphons ist der einzige Gründer der Kongregation. 3. Von Anfang an war er ihr «supremus Moderator». 4. Falcoia besaß niemals eine Autorität «pro foro externo». Wenn Alfons ihm dennoch den Titel «Direktor» zuerkennt, so ist dies Ausdruck der Demut. 5. Die ersten Regeln und Konstitutionen sind vor allem das Werk Alfonsens²⁹⁸. Man kann nicht sagen, daß diese Ausführungen des Generals trotz beigebrachter Belege die

²⁹⁶ «Cette publication restera comme un des plus beaux chefsd'oeuvre de la littérature catholique contemporaine». *Ami du Clergé* (1906) 237.

²⁹⁷ P. Johannes Hofer (1879-1939) aus der Wiener Ordensprovinz dürfte der erste promovierte Historiker des Ordens (Dr. phil in Innsbruck) gewesen sein. Er hatte sich durch die Biographien von Johannes Capistran und Klemens M. Hofbauer einen Namen gemacht. Eine Berufung nach Rom zur Erstellung einer Alfonsbiographie soll zunächst an dem Einspruch P. Auguste Sordets (vgl. BOLAND 368), von 1915-1947 Generalkonsultor, gescheitert sein. Am 10. Oktober 1938 kam er dann doch nach Rom, um eine Alfonsbiographie zu erstellen. Von seinem Fleiß zeugen eine Zettelkartei, eine ausgiebige Bibliographie, sowie zahlreiche Exzerpte in seinem Nachlaß. De Luca schätzte ihn als «più taciturno del Keusch ma più solido (!), studioso di grande lena, storico di polso». Er starb bereits am 31. Januar 1939 an Typhus. Mein Römisches Tagebuch, Nachlaß Hofer, AGHR.; Zettelkartei, ebd.; *Analecta Congr. SSmi Redemptoris* 18 (1939) 160-162; G. DE LUCA, *Sant'Alfonso. Il mio maestro di vita cristiana* (a cura di O. GREGORIO), Alba 1963, 11, 101 f.; BOLAND 163.

²⁹⁸ P. MURRAY, *De origine ac fundatione nostri Instituti*, in *Analecta Congregationis SSmi. Redemptoris* 6 (1927) 73-77.

tatsächliche historische Wirklichkeit auf Grund neuer wissenschaftlicher Forschung klar erwiesen haben. Eines haben sie erreicht. Sie haben auf Jahre hinaus — man wird an Parellelen in der allgemeinen Kirchen- und Theologiegeschichte der Zeit erinnert — eine unvoreingenommene, den Quellen verpflichtete Forschung zu den strittigen Fragen unmöglich gemacht. Sie haben ferner der Verurteilung Dilgskrons gewissermaßen Rechtskraft verliehen.

Das Werk Berthes trat einen Siegeszug in viele Länder an. Bereits 1901 erschien von dem Holländer P. Kronenburg «*De H. Alfonsus de Liguori 1696-1787. Nar het Fransch van P. Berthe.*» Obwohl der Verfasser bemerkt, er habe auch die Biographien von Capecelatro und Dilgskron benützt²⁹⁹, ist sein Werk doch im wesentlichen eine getreue Übersetzung Berthes. Nirgends finden sich die Korrekturen Dilgskrons, doch ist die Sprache etwas nüchterner. Auch ist die bombastische Einleitung Berthes durch eine andere ersetzt. 1902 folgte Loyodices spanische Biographie in einer neuen Auflage, deren umfangreiche Ergänzungen im wesentlichen auf Berthe zurückgehen. 1903 erschien eine italienische Übersetzung des gesamten Werkes³⁰⁰. Bis heute ein wichtiges Nachschlagwerk ist die 1905 von P. Harald Castle besorgte englische Ausgabe geblieben. P. Castle, der eine gediegen wissenschaftliche Ausbildung erfahren hatte, beließ es nicht bei einer bloßen Übersetzung, er ergänzte vielmehr das Werk durch viele wissenschaftliche Anmerkungen und fügte vorzügliche Bilder, geograpische Karten und Tabellen über die ersten Ordensmitglieder hinzu³⁰¹. Eine polnische Biographie aus dem Jahre 1911 ist im allgemeinen eine Wiedergabe Berthes, doch kennt der Verfasser (P. B. Lubienski) offensichtlich auch die Werke Capecelatros und Dilgskrons³⁰². Anfang der 1920er Jahre erschien ei-

²⁹⁹ DE H. ALFONSUS DE LIGUORI 1696-1787. Naar het Fransch van P. Berthe bewerkt door J.A.F. KRONENBURG C.S.S.R., 2 Bde., Leiden 1901, I, XIV f.

³⁰⁰ ... *Vida del Glorioso Doctor de la Iglesia S. Alfonso Maria de Liguori*, Madrid 1902; A. BERTHE, *Sant'Alfonso Maria de' Liguori 1696-1787*, 2 tomi, Firenze 1903.

³⁰¹ *Life of St. Alphonsus de Liguori*, 2 vols., Dublin 1905. P. Castle (1868-1908) war Konvertit. Er war vor seiner Konversion Student des Oxforder «Magdalen College» und brachte es bis zum «Barrister of the Inner Temple». C. wurde 1895 Redemptorist, 1898 Priester. Er unterrichtete Kirchengeschichte und schrieb Zeitschriftenbeiträge. Vgl. BOLAND 69.

³⁰² B. ŁUBIENSKI, *Życie Św. Alfonsa Mary', Liguorego Założyciela Zgromadzenia Najśw. Odkupiciela, Biskupa św. Agaty Gotów, Doktora Kōścioła św.*,

ne von Alfons Ritzenthaler besorgte französische Kurzfassung³⁰³, die mehrfach bearbeitet und aufgelegt und u.a. auch ins Tschechische, Italienische und Portugiesische übersetzt wurde³⁰⁴. Noch 1950 kam in Mexiko eine kurze Alfonsbiographie unter dem Namen Ritzenthalers heraus, die auf Berthe zurückgeht³⁰⁵. Aber auch in vielen anderen kleinen Lebensabrissen des heiligen Alfons, vor allem im romanischen Raum, lebte die Biographie von Berthe weiter³⁰⁶. Würde man einen Stammbaum aller von 1901 bis 1980 erschienen Biographien des Heiligen anlegen, so würden die Schößlinge, die Berthes Werk trieb, einen mächtigen Strauch ausmachen, dem gegenüber der «Stammbaum Dilgskron» recht schwächlich ausfiel.

Ins Deutsche wurde Berthe nicht übersetzt. Die deutschen Kurzbiographien aus dem 20. Jahrhundert scheinen alle von der weithin selbständigen Biographie Pichlers³⁰⁷ und von Dilgskron abhängig zu sein. Doch fehlte es auch in Deutschland im ultramontanen Lager nicht an lobenden Stimmen für das Werk Berthes. Der bekannte ultramontane Publizist Alfons Bellesheim³⁰⁸

Kraków 1911. Vgl. ebd. IX-XVI.

³⁰³ *Saint Alphonse de Liguori 1696-1787*, ed. abrégée, Paris 1923; zur Verfasserschaft Ritzenthalers vgl. [A. RITZENTHALER], *Le R.P.A. Berthe* (wie Anm. 181) 337.

³⁰⁴ *Sant'Alfonso dei Liguori 1696-1787*, Edizione abbreviata, Pagani 1931; *Sv. Alfons de Liguori. Cirkerni Ucitelk a Zakladutel. Kongregace Redemptorista*, Moraska Ostrava 1931; *Santo Alfonso de Ligorio 1696-1787, Edicao abreviada*, Sao Paulo 1931.

³⁰⁵ A. RITZENTHALER, *San Alfonso Maria de Liguori, doctor de la iglesia, fundador de la Congregacion del Santisimo Redentor*, Mexico 1950.

³⁰⁶ Der Verfasser dieses Artikels hat selbst in jungen Jahren, ohne es zu wissen, zur Verbreitung Berthes beigetragen. 1961 erschien von ihm die populäre Kurzbiographie Alfons von Liguoris *Ein Heiliger*, München o. J. Hauptquelle war J. BÉBIN, *Une étoile au ciel de l'Eglise, Saint Alphonse-Marie de Liguori, Fondateur des Rédemptoristes 1696-1787*, in *Mission Spéciale, Les Missionnaires Rédemptoristes* («Digest» réalisé sous la direction des RR.PP. CLOITRE, LETOURNEL ET PICHARD, mise en page de R. GUERARD) 1955, 59-73. Wendungen wie «Geht unters Volk!» bei Bébin wie bei mir gehen auf Berthe zurück.

³⁰⁷ Siehe unten 246-249.

³⁰⁸ Alfons Bellesheim (1839-1912), 1862 Priester, danach Studium in Rom und Kaplan an der deutschen Nationalkirche Maria dell'Anima; 1865 Domvikar in Köln, dort im Offizialat, 1881 Studien in Rom und Veröffentlichungen zur schottischen Kirchengeschichte, 1886 Stiftsherr, 1902 Stiftsprobst in Aachen; schrieb (z. T. anonym) in den «Historisch-politischen-Blättern» und im «Katho-

nannte es nach seinem Erscheinen im «Katholik» ein nach Inhalt und Sprache wahrhaftes Meisterwerk, das der Hochschätzung und des Interesses der Katholiken aller Welt sicher sein könne³⁰⁹. Anders der Tübinger Moraltheologe Anton Koch³¹⁰, der als Verehrer und Verteidiger des Heiligen angesehen werden muß, was ihn freilich nicht dazu veranlaßte, wie Berthe die Wahrheit zu verdrehen und zu verschweigen. In einer Besprechung in der «Literarischen Rundschau» tadelte er Berthe scharf, weil er mit Stillschweigen über alles hinweggegangen sei, was auch zum Bild des Heiligen gehöre, seine Skrupulosität, seine Leichtfertigkeit in der Wiedergabe von Wunderberichten und dgl.³¹¹.

5. - ANGOT DES ROTOURS, J., *St Alphonse de Liguori (1696-1787)*, (Victor Lecoffre) Paris 1903.

Ausgerechnet in Frankreich erschien kurz nach dem Werk Berthes ein Buch über den heiligen Alfons, das nicht eine bloße Wiedergabe von Berthe darstellt, auch wenn dieser die Hauptquelle gewesen sein dürfte. Es handelt sich um die wesentlich kürzere Biographie des Barons Angot de Rotour³¹². Sie erlebte innerhalb kürzester Zeit vier Auflagen. Der Grund ist einsichtig. Der heilige Alfons war damals nicht nur in Deutschland, wo die antialfonsianischen Wogen hochschlugen³¹³, sondern auch in

lik»; B. war historisch nicht unbegabt, doch «von erschreckender Enge»; Gegenspieler von Franz Xaver Kraus. [F.X. KRAUS], *Liberaler Katholizismus*, hg. v. C. WEBER (wie Anm. 182), 61-66 (Literatur).

³⁰⁹ *Katholik* 91 (1900) 369.

³¹⁰ Vgl. WEIß *Alfonso de Liguori* (wie Anm. 19) 123, 158.

³¹¹ A. KOCH, in *Literarische Rundschau* 1901, 44.

³¹² Der Verfasser, dessen Lebensdaten bis jetzt nicht zu eruieren waren, dürfte nicht im Umfeld des ultramontanen Katholizismus zu suchen sein. Dafür sprechen auch seine weiteren uns bekannten Veröffentlichungen: *La Morale de Coeur. Etudes d'âmes modernes* Paris 1893; *Aube du Siècle (Le trouble social — Le travail intellectuel — Le sens de la fraternité — La vitalité du cristianisme — De l'espoir et de la joie)*, Paris 1898.

³¹³ Vgl. R. GRASSMANN, *Auszüge aus der von den Päpsten Pius IX. und Leo XIII. ex cathedra als Norm für die römisch-katholische Kirche sanktionierten Moraltheologie des heiligen Dr. Alphonsus Maria de Liguori und die furchtbare Gefahr dieser Moraltheologie für die Sittlichkeit der Völker*, Stettin 1891; P. Graf. v. Hoensbroech, *Ein Beitrag zur Liguori-Moral*. Zweite Auflage von «Ultra-

Frankreich in laizistischen Kreisen ins Gerede gekommen. Romanschriftstellern und Abgeordneten wurde er zum typischen Vertreter des römischen Geistes³¹⁴. Seine Lehre wurde heftig diskutiert. Dabei spielte in Frankreich mehr als anderswo die Stellung des Heiligen zum Jansenismus eine besondere Rolle³¹⁵. So war das Informationsbedürfnis groß. Um sich zu informieren, griff man jedoch nicht nach dem großen Werk Berthes. Die 182 Seiten in dem kleinen Format reichten aus.

Das Informationsbedürfnis zu befriedigen, das war auch die ausgesprochene Absicht des Werkes. Sie ist weithin gelungen, auch wenn man bedauern mag, daß der Verfasser die Forschungen Kuntzens und Dilgskrons offensichtlich nicht kennt. Das Buch bringt auf den ersten Blick inhaltlich nichts Neues und stellt im wesentlichen eine etwas eigenwillige Kompilation der bisher in Frankreich erschienenen Werke, einschließlich Berthes, aber auch Tannoias dar³¹⁶. Bei näherem Zusehen wird man allerdings feststellen müssen, daß der Verfasser sehr wohl im Rahmen seiner Möglichkeiten ein selbständiges Werk geschrieben hat. Vor allem kann es als einer der wenigen Versuche gelten, das Leben des Heiligen in seine Zeit und seine Umgebung hineinzustellen. Dazu hat der Autor verschiedene einschlägige Werke eingesehen³¹⁷. Das Buch entbehrt auch nicht eines gewis-

montanes zur Lex Heinze», Berlin 1901; DERS., *Das Papsttum in seiner sozial-kulturellen Wirksamkeit*, 2. Band: *Die ultramontane Moral*, Leipzig 1902, 70-157; V.A. MÜLLER, *Alfons von Liguori und der Madonnenfetischismus oder die «Religion» des Romanismus*, Halle 21902; DERS., *Das ultramontane Ordensideal nach Alphons von Liguori. Seine Kulturgefährlichkeit und seine Bekämpfung*, Frankfurt am Main 1905.

³¹⁴ «J'ose à peine mentionner ici la triste page dans laquelle Alexandre Dumas explique pourquoi il n'a pas été fâché de donner à un vilain personnage de son théâtre le nom de baptême de Liguori. Pourtant, il avait, assure M. René de Pont-Jest (*Revue du Palais*, 1^{er} octobre 1898), choisi d'abord un autre nom, celui de Jules, et il ne l'aurait changé que pour des raisons de prudence politique. J. ANGOT DE ROTOURS, *St Alphonse de Liguori (1696-1787)*, Paris 1903, Introduction, II; Verweisung auf die «Chambre des députés» ebd. III.

³¹⁵ Vgl. ebd. V-XIV.

³¹⁶ Vgl. ebd. II.

³¹⁷ Zitiert werden u.a.: A. PARRINO, *Nuova Guida per Napoli*, Napoli 1725; DE BROSSES, *Lettres écrites d'Italie, 1739-1740*; Abbé de Saint-Non, *Voyage pittoresque de Naples*, 1781; C. RABANY, *Carlo Goldoni, le Théâtre et la vie en Italie au XVII^e siècle*, PARIS 1896; L. MARCHEIX, *Un Parisien à Rome et à Naples en 1632*, Paris 1897.

sen wissenschaftlichen Charakters. Die jeweiligen Quellen sind, — soweit es sich nicht um die üblichen Biographien handelt — in den Fußnoten vermerkt. Dies geschieht zwar auch, wenigstens in Ansätzen, bei Dilgskron und Berthe, doch Angot de Rotour ist konsequenter. Auch setzt er sich in den Fußnoten mit anderen Ansichten auseinander. Auffallend daß der Verfasser fast nie vom «Saint Alphonse», sondern nahezu ausschließlich von «Liguori» spricht. Dies deutet darauf hin, daß auch kirchlich nicht gebundene Leser angesprochen werden sollten. Auch die Darstellung selbst ist nicht ohne besondere Akzente³¹⁸. In kurzen Zügen wird das Leben des Heiligen gezeichnet, wobei jede Übertreibung unterlassen wird. Mißverständnisse wegen Begebenheiten im Leben des Heiligen und hinsichtlich seiner Lehre werden zurückgewiesen³¹⁹. Entscheidende Besonderheiten, die auch Nichtkatholiken ansprechen, wie die Hinwendung zu den Armen («evangelizare pauperibus misit me») werden klar herausgearbeitet³²⁰. Ausführlich wendet sich Angot de Rotour der «Doctrine et Piété» Liguoris zu, wobei er sich in besonderer Weise auf die Briefe des Heiligen stützt³²¹. Es fällt auf, daß er bei der Darstellung der Morallehre des Heiligen deutlich dessen Option für Güte und Erbarmen herausstellt³²². Der im 19. Jahrhundert üblich gewordene Zusatz, daß Alfons den Laxismus genau so gehaßt habe, fehlt. Im Gegensatz zu P. Berthe, der beabsichtigte, in den unfruchtbaren Streit um die Morallehre des Heiligen einzugreifen³²³, ein Streit der um die Jahrhundertwende die Gemüter von Jesuiten und Redemptoristen erregte³²⁴, war Angot des Rotours der Ansicht: «On fait, me semble-t-il, une trop place a cette question». Man möge sie nicht übertreiben. Auch hielt er nicht viel davon, die Kasuistik bei Alfons beson-

³¹⁸ Vgl. was über das Verhältnis Liguoris zu Visionen gesagt wird: «Pour se décider et pour agir, il s'appuya toujours plus sur l'Evangile, la conscience e la raison, que sur des révélations, dont l'autorité ne lui parut jamais sûre... ANGOT DE ROTOURS, *St Alphonse* (wie 314) 62.

³¹⁹ Vgl. ebd. 119, 125, 145.

³²⁰ Ebd. 155.

³²¹ Ebd. 123-156.

³²² Ebd. 143-148.

³²³ (A. RITZENTHALER), *Le R.P. A. Berthe* (wie Anm. 181) 308.

³²⁴ Vgl. WEIß, *Alfonso de Liguori* (wie Anm. 10) 134-158, bes 153 f. (Lit.) Zu den sog. Moralsystemen J.G. ZIEGLER, in *Lexikon für Theologie und Kirche* 7 (Freiburg 1962) 612 f.

ders herauszustellen. Wichtig sei allein, daß Alfons den Christen dazu auffordere, sein Gewissen und seinen Verstand zu gebrauchen («d'user de sa conscience et de sa raison, qui généralement lui montreront bien son devoir») ³²⁵. Der Verfasser, der kaum den extrem Ultramontanen zuzurechnen ist, zitiert nicht nur das Lob, das Dupanloup Alfons zukommen läßt ³²⁶, er zitiert auch Tyrell ³²⁷, ja er glaubt, daß der Heilige sicher Sympathie für P. Hecker ³²⁸ empfunden hätte, dessen getreuer Jünger dieser durch seine tiefe Überzeugung von der Notwendigkeit und der Kraft des Gebetes sei ³²⁹. Dies klingt fast wie eine versteckte Polemik gegen Berthe, der in der Verurteilung des «Amerikanismus» und der «Theorien P. Heckers über die Anpassung des Katholizismus an den modernen Geist» ³³⁰ einen Sieg der wahren Lehre über die «Revolution» sah. Dennoch besteht kein Zweifel, daß der Verfasser dieses ansprechenden Büchleins ein treuer Sohn des Heiligen Vaters und der katholischen Kirche war.

³²⁵ ANGOT DES ROTOURS, *St Alphonse* (wie Anm. 314) 146.

³²⁶ Ebd. 176.

³²⁷ Ebd. 148.

³²⁸ Isaak Thomas Hecker, geb. 18. Dezember 1819 in New York, 1844 katholisch, 1846 Profeß bei den Redemptoristen, Studium in Holland, bemühte sich um eine Anpassung des praktisch rein deutschen Ordens an seine Landsleute und um die Errichtung eines anglo-amerikanischen Klosters. Dies scheiterte am Einspruch seiner Obern. Hecker reiste nach Rom, um die Erlaubnis zu erbitten, fand sich jedoch bei seiner Ankunft «wegen Ungehorsams» aus dem Orden ausgeschlossen. H. gründete 1858 die Kongregation vom Heiligen Paulus (Paulisten), deren erster Gerneraloherer (1859-1871) er wurde. Hecker gilt wegen seiner Bemühungen um eine zeitgemäße Mentalität und Frömmigkeit als Begründer des sog. «Amerikanismus», der seinerseits als Vorläufer des «Modernismus» angesehen wurde. Hecker starb am 22. Dezember 1888. W. ELLIOT, *The Life of Father Hecker*, New York 1893; M.J. CURLEY, *The Provincial Story* (wie Anm. 136), 130-134; *Dizionario degli istituti di perfezione*, diretta da G. PELLICIA e da G. ROCCA 4 (1977) 1517-1520; J. FARINA, *An American Experience of God. The Spirituality of Isaac Hecker*, New York 1981; DERS. (edited by), *Hecker Studies, Essays on the Thought of Isaak Hecker*, New York 1983. Wichtig die Aktensammlung und Darstellung der Vorgänge um die Trennung in J. WUEST, *Annales* (wie Anm. 136) vol. III, pars II, 163-398.

³²⁹ ANGOT DES ROTOURS, *St Alphonse* (wie Anm. 314), 175.

³³⁰ BERTHE, *Saint'Alphonse* (wie Anm. 167, II, 697; Berthe führte einen erbitterten Kampf gegen Hecker und den Übersetzer seiner Biographie (von Elliot) Abbé Klein. [A. RITZENTHALER], *Le R.P.A. Berthe* (wie Anm. 181) 308-318.

6. - JANSSEN, Joannes L., *Leven van den H. Alfonsus Maria de' Liguori, Bisschop, Kerleeraar en Stichter van de Congregatie des Allerheiligsten Verlossers 1696-1787*, (J.J. Romen & Zonen) Roermond 1910.

Aus den zahlreichen Biographien im Gefolge von Berthe sei eine herausgegriffen, die auch andere Quellen verwendet und von der man erwarten würde, daß der Verfasser seiner Vorlage etwas kritischer gegenüberstünde. Es handelt sich um die Biographie Janssens, von dem man als anerkanntem wissenschaftlich arbeitendem Moraltheologen³³¹ annehmen dürfte, er würde alle Quellen kritisch beleuchten. Da er zudem in seiner Einleitung als einer der wenigen die Arbeit Dilgskrons lobend erwähnt³³², die ihm, wie die Anmerkungen zeigen, tatsächlich auch als Quelle gedient hat, ist man gespannt auf die Korrekturen im Alfonsbild Berthes. Man wird leider enttäuscht. Nicht nur, daß Jansen fast durchgängig die Darstellung Tannoias und Berthes übernimmt, durch seine gestraffte Fassung wird das Bild an manchen Stellen noch schiefer, so wenn er die «Ungnade» des Papstes beschreibt, in die Alfons gefallen sei³³³. Am ehesten noch berücksichtigt Jansen die Vorstellungen Dilgskrons, wo er auf de Paola zu sprechen kommt. Man könne diesen zwar nicht entschuldigen, aber doch seine Handlungsweise verstehen, da er Zweifel gehabt hätte, ob die Kongregation im Königreich noch bestand (berechtigte, denn die Häuser in Neapel waren nach Annahme des «regolamento», das auf Streichung der Gelübde hinauslief, nach römischer Auffassung nicht mehr Teil der Kongregation!). Umso dunkler erscheint auch bei ihm das Bild

³³¹ Joannes L. Jansen, geb. in Niel (Münster) am 10. August 1860, jedoch aufgewachsen in Amsterdam, Profeß 1870 in s'Hertogenbosch, 1890-1903 Dozent am Studentat der holländischen Redemptoristen in Wittem, seit 1903 Schriftleiter, von 1910-1937 Herausgeber der *Nederlandsche Katholieke Stemmen*. Verfasser zahlreicher, vor allem moraltheologischer Bücher und Artikel. Er schrieb auch auf deutsch. Er starb am 14. April 1940 in Heerlen. BOLAND 175 (Lit.).

³³² J.L. JANSSEN, *Leven van den H. Alfonsus Maria De' Liguori, Bisschop, Kerlelaar en Stichter van de Congregatie des Allerheiligsten Verlossers — 1696 — 1787*, Roermond 1910, Inleiding I.

³³³ Ebd. 360-381.

Leggios, der sich an der Ehre des heiligen Alfons vergriffen habe. Kein Wunder, sondern die gerechte Strafe Gottes, daß er eines plötzlichen Todes starb, ohne die Sterbesakramente vorher empfangen zu können. Wo Jansen die Vergehen Leggios auführt, findet sich auch — wie ähnlich schon bei Tanoia — der Satz: «Er war bestrebt den Heiligen als Stifter auf die Seite zu schieben und diese Ehre Monsignore Falcoia zuzuerkennen.»³³⁴ Das ist sicherlich richtig und nach unseren Erkenntnissen gar nicht so abwegig. Bei Jansen klingt es in diesem Zusammenhang wie eine versteckte Polemik gegen Dilgskron.

7. - PICHLER, Alois, *Der heilige Alfons von Liguori. Ein Charakterbild*, (Kösel & Pustet) Regensburg 1921.

Völlig aus dem Rahmen der Alfonsbiographien dieser Zeit fällt des «Charakterbild» P. Pichlers³³⁵. Es läßt nicht nur Dilgskron und damit der Wahrheit Gerchtigkeit widerfahren, indem es dessen Forschungsergebnisse voll übernimmt. Es bildet auch inhaltlich wie formal einen neuen Ansatz der Lebensdarstellung des Stifters. Beginnen wir mit einem Blick auf den Inhalt, auf die Schwerpunkte des Buches. Eine Verlagerung derselben im Vergleich zu bisherigen Biographien ist festzustellen. Die ersten 97 Seiten des Buches befassen sich mit dem jungen Liguori vor seinem Klostereintritt. Das ist relativ viel. Pichler hat dabei ausgiebig die Zeitschrift «Archivio storico per le Province Napoletane» und mehrere zeitgenössische Werke zum Königreich Neapel

³³⁴ Ebd. 379 f.

³³⁵ Alois Pichler, geb. in St. Pankraz/Tirol am 23. August 1869; Profeß 1887; Lehrer für Geschichte und Philosophie im Kleinen und Großen Ordensseminar (Juvenat und Studentat); Pichler, der literarisch begabt war, hat u.a. Mysteryspiele («Lucian von Antiochien», «Charitas») und Übersetzungen der Gedichte seines Ordensvaters Liguori, sowie eine Biographie des um wissenschaftliche Bildung seiner Patres bemühten österreichischen Provinzials P. Hamerle (1839-1930, Provinzial von 1880-1894), veröffentlicht. Er schrieb mehrere literaturgeschichtliche Werke und gab die Gedichte P. Rudolf von Smetanas, des dritten Generalvikars der transalpinen Redemptoristen, im Druck heraus. Er starb in der dänischen Vizeprovinz, in Kopenhagen, am 24 März 1942. *Analecta Congr. SSmi Redemptoris* 20 (1948) 138-140.

wie etwa G. Origlia, *Istoria dello studio di Napoli*³³⁶ verwendet. Ausführlich schildert er bereits vor Rey-Mermet, der Pichlers Buch offensichtlich nicht kennt³³⁷, den Studienbetrieb in Neapel. Er kommt jedoch zu ähnlichen Ergebnissen wie später Rey-Mermet. Dazu gehört vor allem der Hinweis auf die — schon von Berthe angesprochenen — Vorherrschaft von Descartes in Neapel und den Einfluß, den dessen Philosophie auf Alfons hatte, ob man nun mit Rey-Mermet den Philosophielehrer des Heiligen in Don Rocco sieht (was richtig ist) oder mit Pichler in Biagio Troisi. Die Aussage Pichlers, Alfons sei unter dessen Einfluß und dem Wirrwarr der damaligen philosophischen Lehren zum praktischen Eklektiker geworden, der zu tiefdringenden philosophischen Erörterungen wenig Neigung spürte, erscheint allerdings mehr der Wirklichkeit gerecht zu werden, als wenn man aus ihm, wie Rey-Mermet, einen «Cartesianer» macht³³⁸. Pakkend schildert Pichler den ersten «distacco»³³⁹ des Heiligen, seine Vorliebe für die «Lazzaroni», seine Evangelisation der Armen³⁴⁰. Über 70 Seiten sind der Stiftung und ihrer Vor- und Nachgeschichte gewidmet. Dabei wird Falcoia, seiner Le-

³³⁶ Napoli 1753; Unter den weiteren Quellen nennt Pichler u.a. die ungedruckte Autobiographie der Schwester M. Celeste Crostarosa (AGHR. Roma), ferner G. SPARANO, *Memorie storiche per illustrare gli atti della S. Napoletana Chiesa e gli atti della Congregazione delle Apostoliche Missioni*, Napoli 1768, sowie eine Reihe weiterer zeitgenössischer und neuer Bücher über das Königreich Neapel.

³³⁷ Es ist dort weder im Literaturverzeichnis noch in den Anmerkungen vermerkt.

³³⁸ A. PICHLER, *Der heilige Alfons von Liguori. Ein Charakterbild*, Regensburg 1922 (Eine Kurzfassung erschien 1925 in Kaldenkirchen), 12-24. Vgl. REY-MERMET, *Le Saint du siècle des Lumières* (wie Anm. 28) 53—60.

³³⁹ Der schwer übersetzbare Begriff «distacco» (er entspricht in etwa dem klassischen «aversio», das deutsche Wort «Losschälung» ist nicht richtig), der eine zentrale Rolle in der Spiritualität Alfons von Liguoris spielt, wurde schon sehr früh (vgl. den Begriff bei Panzuti o. 190 f.) als zentrales Thema seines Lebens erkannt. In diesem Sinne meint er bei den heutigen Biographen vor allem das zweifache Abstandnehmen des Heiligen, zunächst von dem mondänen Neapel, dann von der Stadt Neapel selbst und seine Hinwendung zu den Armen. Vgl. dazu K. KEUSCH, *Die Aszetik* (wie Anm. 6) 211-227; A. BAZIELICH, *Spiritualità* (wie Anm. 6) 348, 359 f. (Lit.).

³⁴⁰ PICHLER, *Der heilige Alfons* 70-97.

bensgeschichte, sowie seiner Rolle bei der Gründung ein weiter Raum gewährt³⁴¹. Daß auch Schwester Maria Celeste Crostaro an der Gründung Anteil hatte, leugnet Pichler nicht, doch achtet er ihn nicht sehr groß. Von ihren Visionen hält er noch weniger als Dilgskron³⁴². Die Frage, wer der Ordensgründer sei, löst Pichler, dem der Sturm der Entrüstung über die Feststellungen Dilgskrons nicht unbekannt war, auf seine Weise: Falcoia war 1732 der (einzige) Gründer der Weltpriestervereinigung, die sich den Missionen unter der Landbevölkerung widmete. Daß diese Vereinigung zu einem Orden wurde, das war Alfonsens Werk³⁴³. Innerhalb der Gründungsgeschichte findet sich auch ein Kapitel von nur 14 Seiten über den «Volksmissionar» Alfons, sicher etwas vom Schwächsten im Buche Pichlers. Umfang und Inhalt werden dem Heiligen nicht gerecht. Wenn Pichler meint, Alfons habe «die altbewährte Waffe» der Volksmission geschwungen, das Neue sei nur gewesen, daß er sie «vom Roste reinigte», indem er gewisse Übertreibungen verbot, so mag dies zwar die aufgeklärten deutschen Leser des 20. Jahrhunderts befriedigt haben, das Engagement Liguoris für die armen Bauern und Hirten war damit keineswegs widergegeben³⁴⁴. Schon aussagekräftiger war da die Schilderung der ärmlichen, ja offensichtlichen schmutzigen Kleidung des Heiligen und seiner Gefährten. Pichler spricht in diesem Zusammenhang den erneuten «distacco» des Heiligen an, den er mit den Idealen des Franz von Assisi in Verbindung bringt. Freilich vermittelt das von ihm gebrauchte Wort «Losschälung»³⁴⁵ nicht die ganze Dimension dieses «Abstandnehmens». Zu wenig deutlich wird, daß es sich um seine völlige exinanitio in der Hingabe für die Armen handelt. So bleibt leicht der Eindruck, die ersten Redemptoristen hätten offensichtlich wenig für Hygiene übriggehabt³⁴⁶. Zu begrüßen ist, daß das Episkopat Alfonsens sein Übergewicht verloren hat. Es

³⁴¹ Ebd. 98-173.

³⁴² Ebd. 123, 129, 146-154 und passim.

³⁴³ Ebd. 218-223; «Pichlers Ausführung dürfte die Quelle für P. Pejška gewesen sein. Er übernimmt sie in G. PEJŠKA, *Ius sacrum Cong. SS. Redemptoris*, Hranice 1923, 29 (zitiert bei O. GREGORIO, *Mons. Tommaso Falcoia* (wie Anm. 54), 191).

³⁴⁴ Ebd. 201-214.

³⁴⁵ Ebd. 166.

³⁴⁶ Ebd. 166, 175, 228.

ist auf 40 Seiten zusammengeschrumpft, ohne daß dabei wichtige Dinge fehlen³⁴⁷. Auch die schriftstellerische Tätigkeit des Heiligen ist nicht überrepräsentiert. Pichler, der in erster Linie für das Volk schreibt, unterläßt dabei alle gelehrten Ausführungen³⁴⁸. Darin fühlt er sich offensichtlich dem Gründer verbunden, dem er weniger «Verstandeskühnheit» und «scharfsinnige Zergliederung» als «Glut der Andacht» und einen «Herzenson» zuschreibt. Schließlich betont er mit Hinblick auf die Morallhre des Heiligen, er sei «aus Mitleid wissend». Dahinter stehe die Erfahrung der Seelsorge und «das Zittern um das eigene Heil in heftigen Seelenkämpfen»³⁴⁹. Es ist dies nicht die einzige Stelle, wo Pichler wie schon Kuntz und Landi auf die «gewöhnlichen Skrupel»³⁵⁰ des Heiligen zu sprechen kommt. In der Frage des «Regolamento» folgt Pichler in allem Dilgskron. Das Vorgehen Leggios und de Paolas findet er nicht unbegründet, wenn er auch die Art und Weise desselben kritisiert³⁵¹. Eingehend schildert er die Gebrechlichkeit des greisen Obern und betont: «So ging die eigentliche Regierung unvermerkt in die Hände der Konsultoren über, wenn auch die Anordnungen im Namen des Heiligen erflossen»³⁵². Auf die Schilderung des Nachlebens des Heiligen, der Selig- und Heiligsprechung, der Erhebung zum Kirchenlehrer verzichtet Pichler.

Wenden wir uns abschließend der Form des Buches, seiner «literarischen Gattung» zu, so erscheint es als geglückte Verbindung von fundierter historischer Forschung (von der die vielen Anmerkungen und das Bemühen, möglichst viele Quellen zu Wort kommen zu lassen, Zeugnis geben) mit einer lebendigen spannenden Darstellung von einem gewissen literarischem Rang, wie wir dies etwa auch bei Tannoia und Rey-Mermet finden. Ein geglücktes Stilmittel erscheint es, daß der Verfasser den Gang der Handlung immer wieder durch Gedichte des Heiligen unterbricht. Allerdings klingt uns Heutigen der ein wenig am Expressionismus der 1920er Jahre orientierte Stil Pichlers bisweilen zu wenig nüchtern.

³⁴⁷ Ebd. 255-295.

³⁴⁸ Ebd. 296-312.

³⁴⁹ Ebd. 300, 306 f., 309.

³⁵⁰ Vgl. ebd. 365.

³⁵¹ Ebd. 339-366.

³⁵² Ebd. 350.

8. - KEUSCH, Karl, *Die Aszetik des hl. Alfons Maria von Liguori im Lichte der Lehre vom geistlichen Leben in alter und neuer Zeit*, Freiburg/Schweiz 1923; ²u.³Paderborn 1926.

Nicht nur die Biographien des Heiligen, sondern auch die Schriften über seine Werke, insbesondere aber über seine Spiritualität, haben, wie wir sahen, sein Bild geformt und auf seine Lebensdarstellungen eingewirkt. Wir haben dem bisher dadurch Rechnung getragen, daß wir wenigstens kurz auf die wichtigsten dieser Werke eingingen. Dabei sind wir uns im klaren, daß eine umfassendere Darstellung der Entwicklung des Alfonsbildes noch weiter ausgreifen müßte. So wären z.B. auch die Arbeiten P. Desurmonts miteinzubeziehen³⁵³. Nicht gänzlich übergehen können wir in unserem Zusammenhang das zu einem «Klassiker» gewordene Buch von Pater Keusch über die «Aszetik» des Heiligen. Allerdings klammern wir die eigentliche Thematik des stark scholastizistisch konzipierten Werkes weithin aus und konzentrieren uns auf die Person Ligouris. Uns interessiert das von Keusch gezeichnete Charakterbild des Heiligen. In Alfons, so Keusch, vereinigen sich «die Temperamente des Cholerikers und des Sanguinikers». Er hat ein «feueriges Gemüt», doch er vermag die «angreifenden und zurückdrängenden Kräfte seines Innern zu bemeistern». Ja Keusch ist überzeugt: «Sein Wesen war harmonisch entwickelt.» Dies ist nun freilich zu bezweifeln. Zwar wird man Keusch rechtgeben müssen, wenn er betont, Alfons sei kein «einseitig intellektualistischer Gelehrter» gewesen, doch zu dem Ideal des harmonischen Menschseins — zur Zeit der Abfassung des Werkes bereits ein Schlagwort und heute als ein letzter Wert in Frage gestellt — mangelte seinem Charakter doch manches. Vor allem, wie stand es mit seiner Skrupulosität? Keusch begegnet diesem Einwand mit den Worten: «Und

³⁵³ Vgl. A. DESURMONT, *Oeuvres complètes*, 16 vols, Paris ab 1906, passim; vgl. dazu BAZIELICH, *Spiritualità* (wie Anm. 6) 352 und öfters. — Eine moderne Biographie P. Achille Desurmonts (1828-1898, von 1865 bis 1887 und erneut vor seinem Tode allmächtiger französischer Provinzial) ist ein dringendes Desiderat der Ordensgeschichte der Redemptoristen. Vgl. A. GEORGE, *Le T.R.P. Achille Desurmont* (wie Anm. 180).

wenn wir trotzdem in seinem Leben hie und da einer Spur von Ängstlichkeit begegnen, so müssen wir uns erinnern, daß sie neben der Zulassung Gottes, die ihn durch diese Prüfung heiligen und auf die Schwierigkeiten des inneren Lebens aufmerksam machen wollte, vielleicht die Folge einer gewissen Veranlagung war, die er von seiner Mutter geerbt hatte. Im übrigen beeinträchtigten diese Gefühle der Ängstlichkeit keineswegs die in seinen Schriften geäußerten Ansichten...»³⁵⁴. Kann man das wirklich so sagen? Muß man nicht eher von massiven Skrupeln reden? Und haben diese wirklich keinen Eingang in seine Werke gefunden? Und wenn schon ein übernatürlicher Aspekt genannt werden soll, warum dann das schwache «Aufmerksammachen auf Schwierigkeiten des inneren Lebens» und nicht lieber gleich wie bei früheren Autoren der Verweis auf die «Dunkle Nacht» des Johannes vom Kreuz? Wichtig erscheint uns, was Keusch über die Beziehung Alfonsens zu Falcoia äußert. Alfons habe ihn «den ersten und einzigen Leiter seiner kleinen Kongregation» genannt. Die Vorsehung habe Falcoia den Gedanken zu deren Gründung eingegeben, Alfons aber sei ihr Baumeister³⁵⁵. Was das Werk Keuschs im Ganzen angeht, ist es in unserem Zusammenhang nicht möglich, dasselbe eingehend zu würdigen. Es ist eine ungemein fleißige Arbeit und eine Ansammlung unendlich vieler Einzelheiten, die jedoch im Grunde trotz erbaulicher Passagen die Person wie auch die Lehre des Heiligen — so müssen wir doch heute wohl sagen — verzeichnet. Und dies vor allem deswegen, weil ihr eine Dimension menschlichen Daseins, auch des irdischen Wanderns eines kirchlichen Heiligen — fremd ist: die Geschichtlichkeit, das Werden, die Entwicklung. Aber auch der soziale Aspekt ist unterrepräsentiert. Auch die Liebe zum Nächsten wird zu einem Teil der Aszese, der persönlichen Vervollkommnung. In diesem Zusammenhang ist auch die — in vielen Passagen sicher treffende — Abhandlung über den «distacco» bei Keusch zu sehen. Auch hier steht ein Heilsindividualismus im Vordergrund, der zwar zu dem Skrupulanten Alfons passen würde, doch kaum der wirklichen Spiritualität des Heiligen und seiner existentiellen Option für die Armen entspricht³⁵⁶. Vieles scheint auch von außen herangetragen, in ein

³⁵⁴ KEUSCH, *Die Aszetik* (wie Anm. 6) 26-30, das Zitat auf Seite 30.

³⁵⁵ Ebd. 32.

³⁵⁶ Ebd. 197-223.

Schema gezwängt. Richtig dagegen der Hinweis auf das voluntaristische (man könnte auch sagen neuzeitliche) Element bei Alfons: Alle Vollkommenheit besteht in der Liebe zu Gott. Diese aber besteht in der Erfüllung seines Willens³⁵⁷. Alles in allem freilich muß man sagen: am Anfang dieser Arbeit stand ein fertiges Konzept, in das die Aussagen der Quellen gepreßt wurden, nicht ein Hinhören auf die Quellen und das Bemühen zum authentischen Alfons vorzustoßen. Es ist das Musterbeispiel einer unhistorischen thematischen Beschäftigung mit einer historischen Gestalt und ihrem Werk. Doch kann die Schuld daran nicht dem Verfasser allein angelastet werden. Er war ein Kind seiner Zeit und seines Milieus³⁵⁸.

9. - *Verschiedene Biographien zwischen 1921 und 1941*

Die Biographie Pichlers war auf lange Zeit hinaus die letzte, die versuchte, aus den Quellen zu arbeiten. Die zahlreichen Biographien der folgenden 20 Jahre (voran das «Life of Saint Alphonsus Maria de Liguori» von einer nicht näher genannten «Sister of Notre Dame» über Nobili, Kaiser, Murphy, Carr, Jordan, Perotta, Cappa, Büche, Reimann, Ziermann³⁵⁹, Salvini und viele

³⁵⁷ Ebd. 136-151.

³⁵⁸ An das Werk von Keusch schloß sich allerdings eine heftig geführte Kontroverse an. Soweit sie sich nicht auf Teilaspekte bezog, stand die Frage im Mittelpunkt, ob man bei Alfons von Liguori, wie Keusch dies tat, von einem eigenständigen «System» sprechen könne. Die Frage nach der Verwurzelung der Lehre des Heiligen in seinem Leben kam dabei kaum zur Sprache. Sie wurde erst von Liévin und Manders angesprochen. Zu der Diskussion um Keusch und darüber hinaus zur Spiritualität des heiligen Alfons vgl. BAZIELICH, *Spiritualità* (wie Anm. 6), 362-370 (Literatur!)

³⁵⁹ *Life of Saint Alphonsus de' Liguori* by a sister of Notre Dame (preface by G. STEBBING C.SS.R.) New York 1928; T. MURPHY, *Saint Alphonsus*, Sydney 1928; J. CARR, *St. Alphonsus, the most Zealous Doctor*, Dublin 1929; K.D. BÜCHE, *Der heilige Kirchenlehrer Alfons Maria von Liguori*, BAMBERG 1932; C. JORDAN, *Der heilige Alfons Maria von Liguori und der Redemptoristenorden*, Bonn 1932; A. DE NOLF, *Ridder van Christus. De H. Alphonsus Maria de Liguori*, Brugge-Amsterdam 1932; G. PERROTTA, *S. Alfonso nella vita e nell'Istituto*, Isola del Liri 1933; DERS., *S. Alfonso de' Liguori, Vescovo e Dottore, Fondatore dei Redentoristi*, Milano 1933; M. VITULLO, *Sant'Alfonso dei Liguori (1696-1787)*, Pagani 1933; A. SALVINI. O.S.B., *Sant'Alfonso de Liguori*, Prefazione del P.G. PERROTTA, Liguorino, Alba-Roma 1933; A. CAPPÀ, S.S.P., *S. Alfonso de' Liguori. Fondatore, Vescovo, Dottore della S. Chiesa*, Roma 1934; A. BUONOCUORE, *Un dottore della Chiesa*,

andere bis hin zu so ansprechenden Werken wie Rina Maria Pierazzis «Miles Christi» oder die noch immer lesenswerte englische Biographie von Miller und Aubin aus dem Beginn der 1940er Jahre³⁶⁰ gehen nicht von neuen Studien aus und geben im allgemeinen auch keine Quellen an. Es sind Erbauungsschriften. Sie sagen in ihrem Stil oft mehr aus über den jeweiligen Verfasser und seine geistige und geistliche Prägung als über den heiligen Alfonsus. Ein Vergleich der einzelnen Bücher zeigt, daß das Bild des Heiligen auch nach Herkunft der Verfasser differiert. Ein Deutscher wie Büche stellt andere Gesichtspunkte in den Vordergrund als eine amerikanische Ordensschwester oder die Romanschreiberin Pierazzi. Dabei lassen sich durchaus gewisse Schwerpunkte herausstellen. So neigen die deutschen Schreiber nicht nur dazu, das wissenschaftliche Werk des Heiligen, sondern auch seine Psychologie stärker zu betonen. Im angelsächsischen Raum spielt die Ascese wie die Aszetik des Heiligen eine stärkere Rolle (auch wenn das Buch von Keusch über die Aszetik des Heiligen zuerst auf Deutsch erschien). Dem wirklichen Alfons am nächsten kommen jedoch wahrscheinlich die italienischen Werke, vor allem die beiden umfangreicheren von Salvini und Pierazzi. Dabei dürfte man bei der Suche nach dem getreueren Alfonsbild dem etwas nüchternen Werk des Vallumbrosanerpaters Salvini den Vorzug vor dem brillant geschriebenen³⁶¹ Buch Rina Maria Pierazzis geben. So sehr wir die zeit-

Napoli 1935; L. DEBAST, *H. Alphonsus Maria de Liguori*, Jette 1938; A. REIMANN, *Eines Volkspriesters Weg und Werk*, Bonn 1939; S. *Alfonso Maria de Liguori* (= *Fiori del cielo* 134), Torino 1939; Etwas aus dem Rahmen fällt: B. ZIERMANN, *Alfons von Liguori*, Bonn 1937 (diese Schrift bringt bemerkenswerte Beobachtungen zur Spiritualität und Psychologie des Heiligen, auch zu dessen Skrupulosität).

³⁶⁰ D.F. MILLER — L.X. AUBIN, *Saint Alphonsus Mary de' Liguori, founder, bishop and doctor (1696-1787)* Quebec-London 1940, Neudruck Rockford, Illinois, USA 1987. — R.M. PIERAZZI, *Miles Christi (S. Alfonso Maria De Liguori)*, Torino 1941.

³⁶¹ Wir bringen eine willkürlich herausgegriffene Stilprobe: «Le vie formicolano di individui sparuti, consunti dalla fame, di donne barcollanti e piangenti, coi bimbi esangui al seno inaridito, di creature diafane gettate a terra senza forza, morenti. Non si sente che un grido, che un gemito: Pane!... Pane!... — Ma il pane non c'è; la mortalità cresce; e i morti si seppelliscono di notte per non atterrire le misere popolazioni. In Calabria avvengono fatti atroci; un padre impazzito dalla fame ha divorato un suo bimbo nato da poco... Dalla fame alla rivolta è breve il passo. Si vocifera tra il popolo, senza sapere da qual

bedingte Betonung des «Soldatischen» in beiden Büchern (sie findet sich schon bei Berthe und auch bei Büche) heute nicht mehr nachvollziehen können (Alfons ist 1940 zu Kriegsbeginn ein «miles Christi» und bereits in dem — von einem Redemptoristen stammenden — Vorwort zu dem 1933 erschienenen Buch Salvini steht der Satz, Alfons habe als «soldato di Cristo e duce (!) di un esercito spirituale» «le più ardue battaglie» geschlagen³⁶²) so sehr glauben wir, daß beide Werke, stärker Salvini, mit der Herausstellung des Apostolats des Heiligen für die Armen und die Verlassenen, ins Zentrum seiner Persönlichkeit treffen. Voll unterstrichen werden muß, was, gleichsam als Leitgedanke, in dem Vorwort zu Salvini's Buch steht. Um eine wirkliche Vorstellung von der Persönlichkeit des heiligen Alfons und seinem Wirken zu bekommen, heißt es dort, «occorre una semplice visione della vita, dell'indole, dell'ambiente che predomina nel Mezzogiorno d'Italia. Un cielo risplendente ed un suolo di fuoco, sconvolto spesso dalle eruzioni vulcaniche, una luce d'incanto che rischiarava delle rovine, delle lave, delle caverne di zolfo: ecco, presso a poco, l'immagine delle anime napoletane, la cui fede è splendida, illuminata come il bel cielo; ma il cui cuore incandescente esplode come il Vesuvio e fremito come il terreno delle zolfatare. A Napoli, una popolazione agitata anima le vie, le piazze, il porto, le spiagge, le barche, le chiese. E' lo spettacolo della sua noncuranza e delle sue passioni, della sua religiosità espansiva e delle sue passioni, della sua religiosità espansiva e della sua miseria persistente; razza viva e calda, inclinata al male, con la facilità di passare, improvvisamente, dall'uno all'altro.»³⁶³ In der Tat, so erscheint es beim Überblick über die bisherigen Biographien: Man muß Neapolitaner sein (oder zum mindesten lange im italienischen Süden gelebt haben), um Al-

parte è sorta la prima voce, che tutto il grano l'hanno accaparrato i signori ed i ricattatori; bisogna dunque lanciarsi contro i responsabili che non provvedono, che vogliono la morte dei poveri. — La diocesi di Sant'Agata dei Goti... è una della più provate. Quando nelle madie non c'è pane né si vede la possibilità di averne, la fiducia non cade dal cuore del popolo. Se pane non c'è, c'è il santo Vescovo la cui carità non conosce né misura né confini... Nella tragica ora l'Apostolo non esita: largisce tutto il proprio denaro...» PIERAZZI, *Miles Christi* (wie Anm. 360) 328 f.

³⁶² G. PERROTTA in SALVINI, *Sant'Alfonso* (wie Anm. 359) VIII.

³⁶³ G. PERROTTA, ebd.

fons, den «Heiligsten der Neapolitaner» und den «neapolitanischsten aller Heiligen» in seinem Werk wie in seiner Persönlichkeit zu verstehen. Weder französischen noch deutschen Biographien, so wissenschaftlich fundiert und so salbungsvoll sie auch geschrieben sein mögen, ist es bis dahin gelungen, dem Heiligen mit all seinen Widersprüchen gerecht zu werden. Mit einer Ausnahme, die wir nicht übergehen dürfen, auch wenn es sich «nur» um einen Artikel in einem Lexikon handelt, einer «literarischen Gattung» also, die wir sonst nicht in unsere Untersuchung einbezogen haben.

10. - LIÉVIN, Germain, *Alphonse de Liguori (Saint)*, in Dictionnaire de Spiritualité ascétique e mystique, vol. 1, Paris 1932, 357-389.

In seiner Art bis heute unübertroffen ist nach wie vor der Artikel P. Liévins im ersten Band des berühmten französischen «Dictionnaire de Spiritualité». Wenn irgendwer Alfons und seinem Werk in den ersten vierzig Jahren des 20. Jahrhunderts wirklich gerecht geworden ist, dann Liévin. Dies gilt vor allem für seine geistige Entwicklung, seine Persönlichkeitsstruktur und Spiritualität, die in gedrängter Kürze treffend herausgearbeitet werden. Allerdings weist Liévin Falcoia, dessen Einfluß auf Alfons im Geiste des Franz von Sales er betont, bei der Ordensgründung nur die Rolle eines geistlichen Beraters zu³⁶⁴. Wichtig jedoch seine Bemerkung zum «Regolamento» und der damit verbundenen Trennung des neapolitanischen vom kirchenstaatlichen Ordenszweig: «Cependant si les esprits sont divisés les coeurs restent unis dans l'amour e la vénération pour le père commun»³⁶⁵. Dies entspricht den Quellen. Wichtig auch die Betonung des Kampfes des Heiligen gegen den Rigorismus in der Moraltheologie.

Zur geistigen und geistlichen Formung Liguoris und zu seinem Charakter sei auf einige zentrale Aussagen Lievins aufmerksam gemacht, die man auch heute noch voll unterschreiben kann. Zu seinen Studien heißt es: «D'une philosophie à tendance

³⁶⁴ G. LIÉVIN, *Alphonse de Liguori* 357.

³⁶⁵ Ebd. 359.

éclectique il retient l'horreur des subtilités vaines et des discussions stériles»³⁶⁶. Betont wird die theologische Schulung bei Tornì genau so wie die Tätigkeit bei den «Cappelle serotine». Die Persönlichkeiten wie die Bücher, die Alfons prägten, werden vorgestellt. Sein «missionarischer Geist» im Einsatz für die Armen und Verlassenen wird aufgezeigt. Dann der wiederholte Hinweis, daß das Leben selbst, die Erfahrungen mit sich und anderen, vor allem die Seelsorgserfahrung, Liguoris erster Lehrmeister war³⁶⁷. Seelische und körperliche Leiden formten ihn. «Scrupules, désolations, dégoûts, abandons, mépris, contractions, pauvreté, infirmités, tracasseries de la politique régaliste, jusqu'à la grande épreuve finale, la division de son Institut, rien ne lui fut épargné»³⁶⁸. Hervorragend die Analyse der Werke Liguoris wie die Darstellung seiner «geistlichen Lehre»: Alle sind zur Heiligkeit berufen. Die Heiligkeit aber besteht in der Liebe zu Gott. Diese ist vor allem Sache des Herzens. Sie gelingt in der Nachfolge Christi, im «distacco» («détachement») von allen ungeordneten Bindungen³⁶⁹.

Liévin, der durch fast 20 Jahre Direktor eines Exerzitienhauses war und von 1949-1953 an der *Academia Alphonsiana* in Roma «alfonsianische Spiritualität» lehrte³⁷⁰, scheint sich mit einer Biographie des Heiligen getragen zu haben, in der er dessen Aktualität für unserer Zeit herausstellen wollte. Er kam jedoch, wie es scheint, nicht über eine Disposition des geplanten Werkes hinaus³⁷¹. Gedanken zur Spiritualität des Heiligen hat er später vorgelegt³⁷². Sie sind das Ergebnis langjähriger Beschäftigung mit der Spiritualität Liguoris.

³⁶⁶ Ebd. 360.

³⁶⁷ Ebd. 359-363.

³⁶⁸ Ebd. 361.

³⁶⁹ Ebd. 375-386.

³⁷¹ Vgl. G. LIÉVIN, *La Route vers Dieu. Jalons d'une spiritualité Alphonsienne*, Fribourg-Paris 1962, 3.

³⁷² Vgl. [G. LIÉVIN ?], *St. Alphonsus and Modern Man*, in *Spiritus Patris* (Milwaukee, Wisconsin) 7 (1981) 100-110.

³⁷² LIÉVIN, *La route vers Dieu* (wie Anm. 360).

VI. - WISSENSCHAFTLICHE FORSCHUNGEN UND NEUE
GESAMTDARSTELLUNGEN (1940-1988)

Nicht zuletzt die Autorität, die Berthes Biographie als «definitive» Alfonsbiographie im Orden genoß, verhinderte lange Zeit einen Neuansatz und ein «Zurück zu den Quellen». Dies änderte sich seit 1940. Es folgte eine Epoche, während der die Alfonsforschung wissenschaftlich betrieben wurde und zahlreiche neue Ergebnisse zu Tage gefördert wurden, — ganz besonders in der einzigen heutigen wissenschaftlichen Anforderungen entsprechenden Biographie Tellerías, sowie in dessen ergänzenden Forschungen. Die Errichtung des «Historischen Instituts des Ordens» mit seiner Zeitschrift «Spicilegium Historicum»³⁷³ diente der Vertiefung auch der Alfonsforschung. So begrüßenswert und notwendig dies alles war, es fand kaum seinen Niederschlag in Lebensdarstellungen, die einen weiteren Leserkreis zu erreichen suchten. So weit es diese gab, nahmen sie die neue Forschung — wir kommen auf die Gründe zu sprechen — kaum zur Kenntnis. Auch machten sie (von einer einzigen etwas mißlungenen Ausnahme abgesehen) kaum den Versuch, wenn schon nicht auf Grund von neuen Quellen, so doch von neuen Gesichtspunkten und Erkenntnissen (etwa der modernen Psychologie), gewohnte Bilder beiseitezuschieben und den wirklichen Alfons zu Gesicht zu bekommen. Dies geschah erst — wenn auch nicht frei von allzu subjektiven Wertungen — in der Biographie von Rey-Mermet aus dem Jahre 1982, die zwar keine quellenkritische Arbeit ist, jedoch eine glänzende, begeisternde Darstellung auf Grund wissenschaftlich zuverlässiger Werke bietet.

Wie gesagt, es handelt sich bei den genannten Arbeiten nicht nur um Biographien, sondern auch um Einzelstudien zu bestimmten Aspekten im Leben des Heiligen. Dazu kommen Arbeiten, deren Gegenstand weniger Alfons als die Kongregation darstellt. Eine Geschichte der Biographien des Heiligen darf dennoch nicht an ihnen vorübergehen, geht es doch um aus den Quellen gearbeitete Beiträge zu seinem Leben, zu seiner Biographie.

³⁷³ Vgl. *Analecta Congr. SSmi. Red.* 20 (1948) 51-60 und passim; *SH. I* (1953) 5-10; 40-42, 58.

1. - *Sant'Alfonso de Liguori. Contributi bio-bibliografici (studi e documenti di storia religiosa)*, a cura dei Padri Redentoristi: Oreste GREGORIO - Domenico CAPONE - Ambrogio FREDA - Vincenzo TOGLIA, (Morcelliana) Varese 1940.

Mit diesem Buch setzt in der Kongregation die moderne exakte wissenschaftliche Forschung über den heiligen Alfons ein. Die Verfasser, die sich vor allem mit der bisher vernachlässigten Jugend des Heiligen beschäftigen, sind dazu zum ersten Mal nicht nur in die Ordensarchive, sondern auch in die staatlichen Archive gegangen, in das staatliche Archiv von Neapel. Sie taten gut daran, denn die betreffenden Bestände sollten während des Krieges von deutschen Truppen zerstört werden. So konnten sie die bis dahin einzige Quelle zu dieser Zeit, Tannoia, der oft wenig zuverlässig ist, ergänzen und berichtigen. Ihr Buch stellt einen vielversprechenden Anfang dar, und es mögen die Kriegsverhältnisse gewesen sein, die eine baldige Fortführung gediegener Studien verhinderten. Zu den Einzelergebnissen des Werkes gehören zahlreiche Erkenntnisse zur Familie des Heiligen³⁷⁴ und zu seinen Studien. Sie konnten den Studiengang des heiligen Alfons an der Universität von Neapel nachzeichnen³⁷⁵ und zeigen, daß dieser in einer Phase der Erneuerung der geistigen Kultur Neapels fiel, die das Denken Liguoris entscheidend mitgeprägt hat, nicht nur auf dem Gebiet des Rechts, sondern auch auf dem der Philosophie. Besondere Bedeutung kommt dem gehaltvollen Beitrag von Domenico Capone zu, der dem geistigen Klima an der Universität Neapel nachgeht und dabei die Frage nach dem Einfluß von Descartes auf Alfons sehr differenziert beantwortet. Danach wäre es doch wohl eine grobe Vereinfachung, Alfons einen «Cartesianer» zu nennen, wohl aber ist er ein Kind seiner Zeit, die im Gefolge Descartes' zum Teil an die Stelle der alten Metaphysik ein Denken gestellt hat, das weit mehr induktiv als deduktiv ist und stärker von der konkreten Wirklichkeit als von allgemeinen Sätzen ausgeht³⁷⁶. Dies kann durchaus auch als eine Hinwendung zum konkreten Menschen verstanden werden.

³⁷⁴ O. GREGORIO, *Contributi biografici*, in O. GREGORIO, D. CAPONE, A. FREDA, V. TOGLIA, *Sant'Alfonso de Liguori* (wie Anm. 11), 17-66.

³⁷⁵ A. FREDA, *S. Alfonso universitario*, ebd. 81-110.

³⁷⁶ D. CAPONE, *Primi incontri di S. Alfonso con la filosofia*, ebd. 111-181.

2. - CACCIATORE, Giuseppe, *S. Alfonso de' Liguori e il giansenismo. Le ultime fortune del moto giansenistico e la restituzione del pensiero cattolico nel secolo XVIII*, (Libreria Editrice Fiorentina) Firenze 1944.

Es sollten nur wenige Jahre vergehen, als Italien erneut mit einer Veröffentlichung überraschte, die einen weiteren Meilenstein in der Neurezeption des Ordensgründers bedeutete. Es handelte sich um Cacciatores Monographie über die Stellung Liguoris zum Jansenismus, ein ebenso voluminöses wie wissenschaftlich fundiertes und aufschlußreiches Werk, das die Gestalt Liguoris in die historische Forschung über das 18. Jahrhundert eingeführt hat. Wenn Cacciatore allerdings eingangs schreibt: «Di S. Alfonso è da ricostruire la biografia...»³⁷⁷, so ist dies mißverständlich, denn in dem Buch findet sich keine Biographie des Heiligen, vielmehr wird zunächst ausführlich die Entwicklung des «Jansenismus» in Frankreich und Italien geschildert, dann werden die Werke des Heiligen nach seiner Stellung zu einzelnen jansenistischen Thesen befragt. Indirekt freilich ist das Werk sehr wohl ein Markstein in der Entwicklung der Alfonsbiographie. Vor allem in Frankreich hatte sich, wie wir sahen zu Unrecht, in den Biographien des Heiligen eine Abschwächung seiner Option für die menschliche Freiheit durchgesetzt. Ein ähnlicher Vorgang vollzog sich in Deutschland und Holland, hier vor allem in der — auch von politischen Ereignissen bestimmten — Abhebung der Lehre des Heiligen von der der «laxen» Jesuiten³⁷⁸. Alfons bekam (analog zu der konkreten Entwicklung im Orden und in der Gesamtkirche) in seinen Biographien rigoristische Züge, die er vorher (siehe noch Rispoli!) nicht hatte³⁷⁹. Cacciatore widmet nun über 100 Seiten seines Buches dem Kampf des Heiligen gegen den Rigorismus³⁸⁰. Dies blieb nicht ohne Einfluß auf das Alfonsbild und hatte, je länger je mehr, Auswirkungen auf die Alfonsbiographien.

³⁷⁷ G. CACCIATORE, *S. Alfonso de' Liguori e il giansenismo* (wie Anm. 69) 11.

³⁷⁸ Vgl. WEIß, *Alfonso de Liguori* (wie Anm. 10) 154 f.; DERS., *Redemptoristen* (wie Anm. 57) 386-390, 811, 813f.

³⁷⁹ Vgl. LÉCRIVAIN, *Saint Alphonse* (wie Anm. 99).

³⁸⁰ *La lotta contro il rigorismo*, in CACCIATORE, *S. Alfonso* (wie Anm. 69), 343-459.

3. - MANDERS, Hendrik, *De Liefde in de spiritualiteit van Sint Alfonsus*, (Desclée — De Brouwer) Brussel — Amsterdam 1947.

Ein wichtiges Buch in der Neurezeption Alfons von Liguoris war sicherlich auch das Werk des Holländers Manders über die «Liebe in der Spiritualität des heiligen Alfons». Es gehört zu jenen Schriften, die nicht in erster Linie die Person Liguoris, sondern dessen «geistliche Lehre» zum Gegenstand haben. Wir haben die wichtigsten Bücher zu diesem Thema in unsere Untersuchung miteinbezogen. Wir tun es auch in diesem Fall, auch wenn die Wirkung des Buches, das niemals übersetzt wurde, nur gering war. Auch im Literaturverzeichnis der letzten großen Alfonsbiographie von Rey-Mermet kommt es nicht vor. Neuerdings jedoch wurde die Bedeutung des Werkes für die Spiritualität des Heiligen erkannt, wie eine (leider nur teilweise und unvollkommene) Übersetzung ins Englische³⁸¹, vor allem aber die tiefgründige Studie von Antoni Bazielich zur Spiritualität des heiligen Alfons³⁸² zeigt. Das Werk scheint unseres Erachtens darüber hinaus auch für die Persönlichkeit des Heiligen nicht ohne Bedeutung, vor allem durch den von ihm erbrachten Nachweis, daß Persönlichkeit und Lehre Liguoris eine Einheit bilden. Anders als Keusch, der gerade deswegen die geistliche Lehre des heiligen Alfons verzeichnet hat, weil er sie von dessen Persönlichkeit losgelöst und in ein System gepreßt hat, hat Manders im Gefolge von Liévin nach den «unbewußten Grundlagen» seiner Lehre³⁸³, mit anderen Worten nach deren Verwurzelung in der Persönlichkeit Liguoris gefragt. Wie aber beurteilt Manders diese Persönlichkeit? Dazu einige Bemerkungen:

Manders fragt nach den Einflüssen der geistigen, philosophischen und theologischen Strömungen seiner Zeit auf Alfons. Dabei setzt er sich mit Capone und seinem von uns erwähnten Artikel³⁸⁴ auseinander. Manders bezweifelt, ob der Einfluß des

³⁸¹ *Love in the Spirituality of St. Alphonsus*, in *Apostolicum* (Mayfield, N.S.W. Australia) 68 (1981), 5-72. — Es fehlt der wichtige erste Teil, in dem der Verfasser sich mit der bisherigen Literatur auseinandersetzt und den geistigen Hintergrund, das Milieu, aus dem heraus Alfons schrieb, aufzeigt. Es fehlt auch der gesamte wissenschaftliche Apparat.

³⁸² BAZIELICH, *La spiritualità* (wie Anm. 6) 357-370.

³⁸³ MANDERS, *De Liefde* (wie Anm. 8), Inleiding, XV.

³⁸⁴ D. CAPONE, *Primi incontri* (wie Anm. 366), 116-133.

Cartesianismus auf Alfons wirklich so groß war. In seinen aszetischen Werken jedenfalls sei davon nicht viel zu spüren. Alfons sei es um das praktische religiöse Leben gegangen. Die theoretische Begründung habe ihn wenig gekümmert. Anstelle der von Capone herausgestellten «positiv-scholastischen» Prägung Alfonsens in der Theologie möchte Manders lieber von einer «positiv-apologetischen» Formung sprechen. Dogmatik sei für Alfons vor allem Apologetik gewesen. Dann jedoch kommt Manders auf sein Kernanliegen zu sprechen. Nicht die Ausbildung allein bestimme die Mentalität eines Menschen. Wichtiger noch seien die unbewußt übernommenen Zeitströmungen oder, wie wir heute sagen würden, die «geistigen, kulturellen, gesellschaftlichen Strukturen», in die der Mensch hineingeboren wird. Alfons von Liguori bilde da keine Ausnahme. Der Einfluß des «Zeitgeists des Settecento» zeige sich bei ihm vor allem in der Abkehr von den «quaestiones scholasticae», die er für «questioni inutili e rancidumi un tempo adottati dalle scuole» hielt. Spekulative Wissenschaften im allgemeinen und die Scholastik im besonderen hätten ihn wenig interessiert. Alfons war ein Praktiker, auch wenn er wissenschaftlich arbeitete³⁸⁵. Seine Moraltheologie wie seine aszetischen Schriften, die nach Manders nichts anderes sind als Wiedergabe des gesprochenen Wortes, der Predigt, der geistlichen Konferenzen, sind Teil und Fortsetzung seiner volksmissionarischen Tätigkeit. Ihr Ziel ist nicht die Vermittlung theologischer Kenntnisse, sondern die Einwirkung auf das Gemüt³⁸⁶. Kann man dann noch von so etwas wie von einem System bei Alfons reden? Im weiteren Sinne ja! Auch wenn Alfons kein eigentliches System aufgestellt hat, so begegnen dem Leser seiner geistlichen Schriften immer wieder die gleichen Gedanken, in deren Mittelpunkt die Liebe steht³⁸⁷. Diese Liebe aber wird bei Alfons sehr genau umschrieben. Sie ist Hingabe und Einswerdung. Sie ist zuerst Liebe Gottes zu den Menschen, die sich offenbart in der Menschwerdung, in der Erlösung, in der Eucharistie. Sie ist «Wiederliebe» des Menschen zu Gott, ist bedingungslose Hingabe an ihn. In ihr besteht die Vollkommenheit. Der Weg, den sie geht, ist die Nachfolge Christi. Hinter dieser

³⁸⁵ MANDERS, *De Liefde* (wie Anm. 6) 2-5.

³⁸⁶ Ebd. 6-21.

³⁸⁷ Ebd. 22-38.

Lehre des Heiligen steht, so Manders, zuerst dessen eigene Erfahrung mit Gott³⁸⁸. Damit spricht Manders freilich von Dingen, die nur sehr bedingt zum Fachgebiet des Historikers gehören. Eines allerdings kann auch dieser feststellen: Die Darstellung von Manders ist überzeugend. Auch wenn man einwenden mag: Ist da wirklich ein besonderes System oder ist dies nicht die klassische Darstellung eines wahrhaft christlichen Lebens?, man empfindet mit Manders «eine tiefere Sympathie»³⁸⁹ für Alfons von Liguori, gerade auch dann, wenn man um seine Menschlichkeiten weiß.

4. - TELLERIA, Raimundo, *San Alfonso María de Liguori. Fundador Obispo y Doctor*, 2 tom., (Editorial El Perpetuo Socorro) Madrid 1950-1951.

Es folgte die bis heute unübertroffene, bis zu einem gewissen Grade endgültige Biographie des Heiligen auf streng wissenschaftlicher Grundlage, die an die 2000 Seiten umfassende Biographie des spanischen Ordenshistorikers Tellería³⁹⁰. Schon das Quellen- und Literaturverzeichnis ist beeindruckend, ebenso die Zahl von 35 Archiven, welche konsultiert wurden. Der wissenschaftliche Apparat ist von einer Akribie und einem Bemühen um Vollständigkeit, das kaum überboten werden kann. Beeindruckend auch, wieviel bis dahin nicht bekanntes oder beiseite gelassenes Material aus dem Generalatsarchiv hier verarbeitet wurde, in erster Linie Manuskripte des Heiligen und seiner Gefährten. Der Wert des Werkes wird noch erhöht durch die zahlreichen Abbildungen, seien es Wiedergaben zeitgenössischer

³⁸⁸ Ebd. 39-223.

³⁸⁹ Ebd. 225.

³⁹⁰ Raimundo Tellería, geb. am 15. März 1903 in Orduña (Diözese Vitoria), Spanien; Prof. 1920, Lehrer im kleinen Seminar (Juvenat). T. kam während der Wirren des spanischen Bürgerkrieges über Brüssel nach Rom, wo er seine Vorliebe für historische Studien voll entfalten konnte. Die ersten Jahrgänge des «Spicilegium Historicum» zeugen von seinem immensen Fleiß und von seiner großen Akribie. Zahlreiche bis dahin unbekannte Quellen vor allem zur frühen Ordensgeschichte hat er erschlossen. Er starb bei Rom am 7. August 1966. F. FERRERO, *Necrología [del] R.P. Raimundo Tellería, C.S.S.R (1903-1966)*, Madrid 1967 (Lit. und Bibliographie); *Analecta Congr.SSm. Red.* 38 (1966) 221-225; *SH.* 14 (1966) 441 f.

Bilder oder Reproduktionen von Autographen. So mag man es bedauern, daß dieses wahrhaft monumentale Werk nie übersetzt und daher nur zum Teil in der Kongregation rezipiert wurde. Zum andern sei nicht verschwiegen, daß das Werk seine Schwächen hat. Im Stile der großen positivistischen Geschichtsschreibung des 19. Jahrhunderts (wie er uns ähnlich bei der überaus fleißigen Papstgeschichte Pastors begegnet) wird eine Fülle von Stoff zusammengetragen, der aneinandergereiht wird. Eine kritische Reflexion der Quellen erfolgt nur teilweise, so daß das Werk über weite Strecken hinweg ein gewaltiger Steinbruch bleibt, und manche Widersprüche und Unklarheiten nicht aufgelöst werden. Methodisch nicht ganz geglückt ist die Verbindung der Kongregationsgeschichte, welche das Werk auf weite Strecken darstellt, mit dem Portrait des Gründers. Ob dies Portrait dem Charakter und den Intentionen Alfonsens immer gerecht wird, muß bezweifelt werden.

Wenn wir uns nun dem Werke näher zuwenden, so können wir dies hier nur andeutungsweise tun. Denn jede nur einigermaßen ins Einzelne gehende Besprechung desselben würde den uns gestellten Rahmen sprengen. So legen wir den Finger auf einige wenige Stellen die uns beim Lesen auffielen, auch auf solche, wo wir mit der an sich recht fundierten Darstellung nicht übereinstimmen.

Nach eingehenden Darlegungen zur Herkunft der Familie des Heiligen kommt der Verfasser auf seine Jugend und Ausbildung zu sprechen, die allerdings nur kurz dargestellt wird. Die Auseinandersetzungen mit dem Vater werden realistisch geschildert, doch fehlt die Reflexion über die psychischen Mechanismen in der Auseinandersetzung Vater-Sohn³⁹¹. Beeindruckend gezeichnet ist die Gestalt Tornis³⁹², der ja einen bedeutenden

³⁹¹ TELLERIA, *San Alfonso* (wie Anm. 12) I, 91-97.

³⁹² Giulio Tornì, geb. 1672, den G.B. Vico «il dottissimo» nannte und der wohl der gelehrteste Geistliche in Neapel war, war Liguoris Lehrer in Dogmatik und Moralthologie. Tornì war es, der Liguori mit Thomas von Aquin bekannt machte. In seinen Werken wird er ihn «mio Maestro» nennen. Tornì, der später selbst Oberer einer religiösen Gemeinschaft wurde, ermutigte Alfons in seinem Entschluß, sein Leben den Armen auf dem Lande zu widmen. 1744 wur-

Einfluß auf Liquori ausübte. Trotz der Vielfalt der beigebrachten Quellen ist man jedoch bis hierher etwas enttäuscht über das Ergebnis. Dann jedoch stellt Tellería in bis dahin ungewohnter Breite unter Verwendung vatikanischer Akten die Gründungsgeschichte dar. Dabei verstärkt sich der Eindruck, daß die Rolle Schwester Celeste Crostarosas bei der Gründung doch erheblich war. Unklar bleibt die Stellung, die Alfons bei der Gründung und danach zu Falcoia einnahm³⁹³. Offensichtlich ist Tellería bemüht, zwischen den beiden Positionen, wie sie einerseits von Tannoia und Berthe, andererseits von Landi und Dilgskron und neuerdings von De Meulemeester (wir kommen darauf zurück) eingenommen wurden, einen Kompromiß zu finden und diesen quellenmäßig zu begründen. Dies ist ihm jedoch kaum gelungen³⁹⁴. Tellería glaubt, auch auf Grund der vatikanischen Akten, in dem Begriff «director» für Falcoia nicht eine Bezeichnung für einen Ordensoberen erkennen zu brauchen. Die Unterwerfung Alfonsens unter Falcoia «como un niño» sei eine «sumisión que no menoscababa su libertad de acción como Fundador»³⁹⁵, m.a.W., es handelt sich um den Gehorsam gegenüber dem Seelenführer, ein Gehorsam, den auch schon frühere Autoren als vorbildhaft herausstellten. Dagegen ist nichts einzuwenden. Doch gibt es, abgesehen davon, daß Alfons Falcoia nicht nur seinen persönlichen Direktor, sondern den «Direktor unseres ganzen Unternehmens» nennt, eine Reihe anderer Argumente für die Thesen Dilgskrons, die Tellería übergeht, so vor allem das gewichtige Argument der faktischen Leitung der jungen Gemeinschaft durch Falcoia³⁹⁶. Im übrigen stehen bei der Gründungsgeschichte wie auch sonst im Buche Tellerías die äußeren Fakten doch zu stark im Vordergrund. Wenn schon der Erweis zu erbringen war, daß Alfons der eigentliche Gründer gewesen sei, so konnte dieser nicht auf formaljuristischer Ebene geführt

de er Titularbischof. Er starb 1756. TELLERIA, *San Alfonso* I, 102-112, 139 f. und passim; vgl. auch D. CAPONE, *Primi incontri* (wie Anm. 356) 167-175.

³⁹³ TELLERIA, *San Alfonso* (wie Anm. 12) I, 173-243.

³⁹⁴ Vgl. ebd. I, 326 (hier ist die Rede von «einer gewissen Aktionsfreiheit», die sich Alfons «in wesentlichen Fragen» reserviert habe. Worin diese bestanden, wird nicht gesagt. Vgl. dazu BERNARDS, *Die Gründung* (wie Anm. 213) 20.

³⁹⁵ TELLERIA, *San Alfonso* (wie Anm. 12) I, 202 f, 326 f.

³⁹⁶ Vgl. BERNARDS, *Die Gründung* (wie Anm. 213) 18-22 (mit zahlreichen Quellenangaben).

werden, vielmehr hätte das innere Umgetriebensein des Heiligen, sein erneutes Abstandnehmen, sein zweiter «distacco» oder wie Tannoia dies ausdrückte, «das Opfern der ganzen Stadt Neapel»³⁹⁷ aus Sorge um die verlassenen Hirten und Bauern auf dem Land herausgearbeitet werden müssen — mit all den unverkennbaren Unsicherheiten und Ängsten, die seine Entscheidung begleiteten. Aber die Erstellung einer Charakterskizze ist nicht die besondere Stärke des Verfassers, der weder hier noch an anderen Stellen — wir verlassen bewußt die historisch-wissenschaftliche Darstellung — der Betroffenheit des Heiligen von der Liebe Gottes und seine Hingabe an die Verlassensten voll gerecht wird. Ähnliches gilt von der von Tellería zwar erwähnten «crisis neuropsychica» des Heiligen³⁹⁸, die sich auch ihm auf Grund der Tagebücher Alfonsens aufdrängen mußte, die er jedoch weder unter psychologischen, noch unter kultur- und ideengeschichtlichen, aber auch nicht unter theologischen — oder wenn man will mystischen Gesichtspunkten — aufgearbeitet hat.

Ähnlich zwiespältig fällt das Urteil aus, wenn wir uns dem Thema zuwenden, das neben der Darstellung der äußeren Entfaltung der Kongregation (wozu ausgiebig bis dahin nicht eingesehene Quellen beigezogen werden) den Großteil des ersten Bandes ausmacht: die missionarische Tätigkeit des Heiligen. Da werden unzählige Einzelheiten zusammengetragen, eingehend wird die Predigtstätigkeit und auch die Predigtreform Liguoris geschildert. Aber auch hier gelangt man bei aller Achtung vor dem Fleiß und dem dedektivischen Spürsinn des Verfassers zu dem Eindruck, daß etwas fehlt, was durch positivistisches Aneinanderreihen von Fakten nicht darzustellen ist (und — das sei zugegeben — an die Grenzen dessen geht, was wissenschaftliche Geschichtsschreibung überhaupt darzustellen vermag): die radikale Hingabe des Heiligen an die Armen. Tellería scheint allerdings gespürt zu haben, daß die Person des Gründers bei der Darstellung der Geschichte seiner Gründung etwas zu kurz kommt. So verläßt er am Schluß des ersten Bandes seine histo-

³⁹⁷ TANNIOIA (wie Anm. 26) I, 66; Vgl. die vorzügliche Darstellung bei S. MAJORANO, *La scelta per il popolo di Alfonso de Liguori*, in F. D'EPISCOPO (a cura di), *S. Alfonso Maria de Liguori e la cultura meridionale*, Cosenza 1985, 9-38. Ferner bei T.REY-MERMET, *Le Saint de siècle de Lumière* (wie Anm. 28), 299-320.

³⁹⁸ Vgl. TELLERIA, *San Alfonso* (wie Anm. 12) I, 326.

risch-organische Methode und stellt — jetzt endlich — die Person des Heiligen vor, indem er sie thematisch aufteilt in den «Volksmissionar», den «Schriftsteller», den «Künstler», den «Vater», den «Oberen», den «Lehrer und Erzieher» u.s.w., wobei zu jedem dieser Teilaspekte eine Menge Belegstellen beigebracht werden³⁹⁹. Das ist methodisch bedenklich und wäre nur dann zu akzeptieren, wenn es sich bei den genannten Begriffen um Untersuchungsmodelle handelt, die auch für Ergebnisse offen sind, die der vorgefaßten Meinung nicht entsprechen. Tellería aber stellt ganz im Stil der klassischen Hagiographie Leitbilder auf, die so und nicht anders zu sein haben. Dazu kommt ein Zweites: Gerade hier gilt: «Das Ganze ist mehr als die Summe seiner Teile». M.a.W., solche akademische Aufteilung (die freilich in keiner Weise mit der «Vivisektion» von Keusch zu vergleichen ist) wird einer lebendigen Persönlichkeit mit all ihren Möglichkeiten und Widersprüchen unmöglich gerecht und verdunkelt eher das wirkliche Bild. Im übrigen: warum gerade diese Eigenschaften und nicht auch andere? Müßte nicht eine dicke Überschrift lauten: «Der Neapolitaner», und eine andere nicht minder wichtige — wir dürfen doch ehrlich sein! —: «Der Skrupulant»?

Auch der zweite Band bietet ein ähnliches Bild. Da ist einmal die mit großer Exaktheit dargestellte Tätigkeit des Heiligen als Bischof, die auch heute noch grundlegend ist. Dann bringt Tellería — auch hier zum ersten Mal unter Verwendung der Vatikanischen Akten — eine ausgiebige Schilderung des «Regolamento», die sich auf weite Strecken durch Sachlichkeit und Ausgewogenheit auszeichnet. Allerdings werden die Gewichte dann doch ungleich verteilt. Auch wenn die Sachverhalte richtig dargestellt sind, wird dennoch der seit Tannoia immer wiederholte Schuldvorwurf gegenüber den Patres des Kirchenstaates aufrechterhalten, in deren «impaciencia» der Verfasser nur «humanas ambiciones» und raffinierte Manöver, vor allem aber Unehrerbietigkeit, ja Bosheit gegenüber dem Stifter zu erkennen glaubt⁴⁰⁰. Merkwürdig zwiespältig erscheint bei Tellería vor allem das Verhalten P. de Paolas. Auf der einen Seite wird Tellería nicht müde, immer wieder zu betonen, was dieser alles

³⁹⁹ Ebd. I, 757-857.

⁴⁰⁰ Ebd. II, 605-675, bes. 648 ff.

geleistet habe, auch daß er für Liguori stets Verehrung empfunden habe. Doch sogleich wird diese Feststellung zurückgenommen: de Paola habe mit doppelten Karten gespielt. Er sei eben ein allzu ehrgeiziger Mensch gewesen, der, so müssen wir Tellería verstehen, nur seine eigene Karriere im Kopf hatte⁴⁰¹. Das Verhalten der Neapolitaner, insbesondere das Tannoias wird dagegen als gut und vorbildlich geschildert. Und wie stand es mit den Vorbehalten gegenüber dem «regolamento»? Wenn P. Villani der Ansicht war, es sollte nur für den äußeren Bereich gelten, so hatte schon Dilgskron meines Erachtens überzeugend dargestellt, daß dies nicht die allgemeine Ansicht in Neapel war⁴⁰². Ferner — wir betonen noch einmal, daß die äußeren Ereignisse richtig wiedergegeben sind — welche Rolle spielte Alfons dabei? Konnte er überhaupt noch eine aktive Rolle spielen? Gewiß, Tellería spricht von dem Einfluß Cimino und Majones auf den Heiligen, er erwähnt die Jahre, die auf ihm lasten. Sicher ist es richtig, wenn er auf die «buena fe del anciano Fundador» hinweist, doch bezweifeln wir, ob dieser bei seiner Hinfälligkeit wirklich noch etwas zu sagen hatte⁴⁰³.

Der letzte Abschnitt des Werkes, überschrieben «Supervivencia», der immerhin 200 Seiten umfaßt, geht dem Weiterleben Alfonsens nach, indem er die bis in die Gegenwart weitergeführte Kongregationsgeschichte mit der Geschichte der irdischen Verklärung des Heiligen verbindet. Der Erhebung zum Kirchenlehrer kann Tellería die Ernennung zum Patron der Beichtväter durch Pius XII. anfügen. Auch die Verbreitung der Moralthologie des Heiligen und die Auseinandersetzung um dieselbe wird behandelt. Verständlich, daß der Verfasser dies alles nicht in der gleichen Ausführlichkeit tun kann wie in den vorhergehenden Abschnitten, dennoch bietet auch hier sein wissenschaftlicher Apparat jedem, der sich mit der Thematik befaßt, eine Fülle von Anregungen, Hinweisen und Belegstellen, darunter auch recht überraschende, so wenn der Verfasser aufzeigen kann, daß die römische Jesuitenzeitschrift «Civiltà cattolica» 1873 Alfons

⁴⁰¹ Ebd. II, 630, 660, 663, 665 f., 686, 840 f. und passim.

⁴⁰² Ebd. II, 808 f., 621 f. und passim; vgl. DILGSKRON, *Die Geschichte* (wie Anm. 53) 17-34.

⁴⁰³ Vgl. TELLERIA, *San Alfonso* (wie Anm. 12) 614-616, 622 f., 627-634 und passim.

zwar für «gewiß sehr gelehrt», aber doch wohl «nicht mit der überragenden Weisheit begabt» sah, die einem Kirchenlehrer zukommen müsse⁴⁰⁴. Allerdings wird der heutige Leser vielfach zu anderen Deutungen kommen als der Verfasser, etwa bei den Ausführungen zum «Doktorat» des Heiligen, wo so recht spürbar wird, daß dieser sich noch immer vom Alfonsbild des 19. Jahrhunderts bestimmen läßt, das — wenn man so will — doch ein recht «vorkonziliares» Alfonsbild war, das weite und wesentliche Bereiche seiner Persönlichkeit und seines Engagements übersah. Wie schon bei Berthe — und wie in den teilweise von Tellería angeführten kirchlichen Dokumenten — erscheint der Heilige als Vorläufer des Syllabus und Kämpfer gegen den modernen Liberalismus⁴⁰⁵. Das 1. Vatikanum und das Unfehlbarkeitsdogma ansprechend stellt Tellería u.a. fest: «In den Ländern des Gallikanismus und des liberalen Katholizismus, wo Männer wie Maret, Dupanloup, Darboy, Gratry, Montalembert und Kompanie die antiinfallibilistische Partei bildeten, erhob sich eine Legion, bereit zum Widerstand, gekennzeichnet durch ihre Verehrung des heiligen Alfons: Gueranger, Plantier, Pie, Doney, Dechamps...»⁴⁰⁶. Dies ist zum mindesten eine Vereinfachung, denn, wie wir sahen, gehörte auch Dupanloup zu den Verehrern des Heiligen und sicher nicht wegen dessen Verteidigung der Infallibilität. Soweit einige kritische Anmerkungen, die keineswegs die Leistung Tellerías schmälern sollen.

Angefügt sei, daß Tellería im «Spicilegium CSSR» zahlreiche aus den Quellen gearbeitete Beiträge und Quelleneditionen zu Person und Werk des Heiligen veröffentlicht hat, an denen jeder zukünftige Biograph des Heiligen ebensowenig vorbei kann wie an dessen Biographie. Als ein Beispiel unter vielen sei hier auf seine Studien im Staatsarchiv Wien verwiesen, die ein ganz neues Licht nicht nur auf die Familie de Liguori, sondern auch auf Jugend und Erziehung des Heiligen selbst werfen⁴⁰⁷.

⁴⁰⁴ Ebd. II, 943.

⁴⁰⁵ Ebd. II, 935-948.

⁴⁰⁶ Ebd. II, 939.

⁴⁰⁷ A. TELLERÍA, *Archivi status Vindobonensis relatio et decreta*, in *SH. 7* (1959) 225-259; Vgl. DERS., *Duo nova documenta super familia de Liguori*, ebd. 205-224.

5. - Die Studien P. Maurice De Meulemeesters.

Die Studien P. De Meulemeesters, eines der gediegensten Historiker, welche die Kongregation in der Vergangenheit hatte⁴⁰⁸, beziehen sich in erster Linie auf die Geschichte der Kongregation. Dennoch kommt er auch auf die Person des heiligen Alfons, zumal auf dessen Rolle bei der Gründung zu sprechen. So in seiner «Histoire Sommaire» von 1951, einem klar gegliederten «Lehrbuch» der Ordensgeschichte, dessen Vorläufer bereits 1921 erschienen war und das der Verfasser im Laufe seines Lebens, zuletzt als Archivar in Rom, immer wieder verbessert hat⁴⁰⁹, dann in Artikeln im «Spicilegium Historicum» (etwa zur Geschichte der Ordensregel⁴¹⁰) und schließlich in seinen sehr wertvollen zweibändigen «Origines de la Congregation du Très Saint-Redempteur» von 1957. Vor allen in dem letzten Werk hat De Meulemeester eine Frage, so möchte man meinen, zu Ende gedacht, welche die Gemüter der Kongregierten seit Leggio, Landi und Tannoia bewegte und die mit den sich widersprechenden Darstellungen Berthes und Dilgskrons und ihrer Gefolgsleute noch lange nicht geklärt war, die Frage nach der Rolle Falcoias bei der Ordensgründung. Er hat auf Grund der Quellen und in Weiterführung der Überlegungen P. Dilgskrons einen lückenlosen Beweis erbracht, daß Falcoia durch 11 Jahre oberster Leiter der Kongregation war und nach Art eines Generalobern ihre Geschicke bestimmte, neue Mitglieder aufnahm und Gründungen vornahm. Der Titel «directore» oder «moderatore», den ihm die Patres gaben, gibt diesem Sachverhalt Ausdruck. Auch die letzte Entscheidung über den Text der Regel lag allein bei Falcoia. Alfons dagegen war «primo assistente numerario», was in etwa so viel wie «erster Generalkonsultor» bedeutet⁴¹¹.

⁴⁰⁸ Maurice de Meulemeester, geb. am 30. Juni 1879 in Gent, Profeß 1906, langjähriger Lektor am belgischen Studentat der Redemptoristen, 1948-1951 Archivar am AG Rom. Er starb in Beveren-Waas am 15. Mai 1961. *Revue d'Histoire ecclésiastique* 56 (1961) 638 f.; *SH.* 9 (1961) 229f; 35 (1987) 205.

⁴⁰⁹ M. DE MEULEMEESTER, *Histoire Sommaire de la Congrégation du T.S. Rédempteur*, Louvain 1950, 23-28.

⁴¹⁰ Vgl. M. DE MEULEMEESTER, *Les vertus du mois*, in *SH.* 2 (1954) 107-121.

⁴¹¹ M. DE MEULEMEESTER, *Origines de la Congrégation du Très Saint-Redempteur. Etudes et Documents*, Louvain 1953, 15-90, bes. 87 f.; Zu den gleichen Ergebnissen wie De Meulemeester kommt auch P. BERNARDS, *Die Gründung* (wie Anm. 213.).

Und auch eine zweite Streitfrage hat De Meulemeester aufgegriffen und sie genau so entschieden wie 70 Jahre zuvor Dilgskron, die Frage des «Regolamento». Allerdings gibt es von seiner Hand keine ausführliche Darstellungen desselben. In seiner «Histoire Sommaire» folgt er jedoch völlig der Darstellung Dilgskrons und polemisiert wie dieser in seinen «Kritischen Bemerkungen», nun öffentlich, doch ohne Namensnennung gegen Berthe. Mehrere «Biographen und Panegyristen» des Heiligen, so stellt er fest, hätten die Verurteilung des Regolamentoo durch Rom dramatisiert und in ihr einen Affront des Papstes gegen den Heiligen gesehen. Dies sei falsch⁴¹².

6. - Die Studien Oreste Gregorios

P. Gregorio⁴¹³ hat keine Biographie des Heiligen verfaßt, dennoch dürfen wir ihn, wo es um die Biographie des heiligen Alfons geht, nicht vergessen. In zahlreichen Aufsätzen, die zu einem großen Teil im «Spicilegium Historicum», aber auch in anderen Zeitschriften erschienen sind, hat er wichtige Einzelheiten, zumal zur Jugend des Heiligen beigebracht. Nicht zu vergessen ist sein Buch über Bischof Falcoia, das ebenfalls einen bedeutenden Beitrag zur Biographie des Gründers bildet.

Besonders eine Forschung Gregorios hat für Überraschung gesorgt. Sie bezieht sich auf den von Alfons verlorenen Prozeß, der nunmehr samt der Reaktion Liguoris in einem völlig neuen Licht erscheint. Hatten die bisherigen Biographen bis hin zu Tellería (der einen gewissen Fortschritt brachte) an der Darstellung Tannoias, die ähnlich auch bei Blasucci und Landi erscheint, nicht gezweifelt, daß nämlich der Verlust des Prozesses lediglich auf ein Versehen Liguoris zurückgehe, so konnte Gregorio auf Grund der von ihm konsultierten Dokumente zu dem Prozeß und seiner Vorgeschichte (die vor allem in Florenz lagen)

⁴¹² M. DE MEULEMEESTER, *Histoire Sommaire* (wie Anm. 409) 76-82.

⁴¹³ Oreste Gregorio, geb. 7. Februar 1903 in Castelfranci (Avellino); Profeß 1920; Dozent im Studentat, Chronist und Archivar in der neapolitanischen Provinz, Herausgeber der Zeitschrift *Sant'Alfonso*; dann in Rom Mitglied der Redaktion des *SH.*; Vorstand der Kommission zur Herausgabe der aszetischen Werke Liguoris. Er starb in Rom am. 22. Februar 1976. BOLAND 145 f.

nachweisen, daß politische Gründe und Bestechung mit im Spiel waren. Alfons wußte das. Das Wort des Heiligen: «Welt, ich kenne dich jetzt», wird verständlich ⁴¹⁴.

Wie diese auf gediegenen Forschungen ruhenden Erkenntnisse hat ein eher unterhaltsames Buch Gregorios eine wichtige Funktion in der Alfonsrezeption. Es ist das Buch «Monsignore si diverte», das den oft so streng gezeichneten Gründer als einen Menschen zeichnet, dem Humor nicht fremd war und der nichts gegen unschuldige Vergnügungen hatte. So unscheinbar das Buch auf den ersten Blick erscheint, es bildet doch ein wichtiges Korrektiv zu dem düsteren Alfonsbild, das im 19. und beginnenden 20. Jahrhundert vorherrschte, bei Berthe genau so wie bei Dilgskron, aus dessen Biographie die befremdlichen Züge stammen, die Döllinger-Reusch zusammengestellt hat ⁴¹⁵.

Schließlich einige Worte zu Gregorios Falcoiabiographie. Sie muß ihm als großes Verdienst, auch im Rahmen der Rezeption des heiligen Alfons angerechnet werden. Denn kein anderer war so eng mit der Person und der Gründung Alfonsens verbunden wie Falcoia. Die Angst, daß der Ruhm des Gründers durch den seines väterlichen Freundes verdunkelt werden könnte, scheint also endlich vorüber zu sein. Dennoch, bei näherem Zusehen stellt sich heraus: auch Gregorio ist offensichtlich bemüht, Beweise zu erbringen, daß die Bedeutung, die Landi, Dilgskron und De Meulemeester auf Grund der Quellen Falcoia zuweisen, diesem nicht zukommt. Also doch das Bemühen, ja keinen «confondatore» neben Alfons sehen zu wollen! Schlüssig freilich sind die Beweise Gregorios nicht. Zum einen kann er ähnlich wie schon Tellería, dem er hierin folgt, nicht aufzeigen, worin nun die «wesentlichen» Rechte bestanden, die Alfons sich für die Kongregation vorbehalten hatte. Zum andern ist der von Gregorio angeführte Hauptbeweis, wie Bernards eindeutig gezeigt hat, nicht stichhaltig. Er ist nur möglich (wie sich doch die

⁴¹⁴ O. GREGORIO, *Ricerche intorno alla causa feudale perduta nel 1723 da Alfonso de Liguori*, in *Archivio Storico per le Province Napoletane*, Nuova Serie, vol. 34 (1953-1954), 181-203.

⁴¹⁵ O. GREGORIO, *Monsignore si diverte...*, Modena 1962. - Nachdruck Napoli 1987.

Dinge wiederholen!), weil Gregorio sein Beweisstück nicht vollständig zitiert ⁴¹⁶.

7. - DUDEL, Erwin, *Anwalt Gottes und der Menschen. Alfons von Liguori*, (Hofbauer-Verlag) Bonn 1963.

Wir können uns ersparen, die zwischen 1945 und 1975 erschienenen volkstümlichen Alfonsbiographien zu besprechen. Sie rezipieren zumeist nicht einmal das grundlegende Werk von Tellería und gehen die gewohnten Wege ⁴¹⁷. Mit einer Ausnahme, das Buche Erwin Dudels, das große Schwächen mit bemerkenswerten Neuansätzen verbindet. Die Schwächen liegen in den vielen Ungenauigkeiten und Falschdarstellungen, die man auch einer volkstümlich gehaltenen Biographie nicht verzeihen kann, und die in der Unbeschwertheit im Umgang mit den Quellen, in der blühenden Phantasie des Verfassers, seinem Klischeedenken und seiner Neigung zu Dramatisierungen und Schwarz-Weiß-Malereien ihre Wurzel haben. Höhepunkte solcher unverzeihlicher Phantasieprodukte ist die Zeichnung des verkommenen Adelsstandes (ohne jede Differenzierung) und des herabgekommenen Klerus (auch hier verallgemeinernd) in Neapel ⁴¹⁸ oder gar die im Stile des Pangermanismus des beginnenden 20. Jahrhunderts ⁴¹⁹ vorgetragene Aufzählung «nordischer» Eigenschaften im Charakter Alfonsens ⁴²⁰. Im übrigen fragt man sich, welche Quellen Dudel benutzt hat. Das vor allem bei der Darstellung des *Regolamento*. Die naheliegende Antwort, da er Deutscher war, müssen seine Vorlagen doch wohl Dilgskron und Pichler gewesen sein, wird an mehreren Stellen Lügen gestraft. Dies gilt vor allem hinsichtlich des «*Regolamento*». Die Behauptung, Alfons sei nach dem römischen Trennungsdekret «ausge-

⁴¹⁶ O. GREGORIO, *Monsignor Tommaso Falcoia* (wie Anm. 54), 189-215; dazu BERNARDS (wie Anm. 213).

⁴¹⁷ Vgl. A. HARTMANN, *Der heilige Alfons von Liguori* (Die Kirche in ihren Heiligen), Saarbrücken 1957.

⁴¹⁸ E. DUDEL, *Anwalt Gottes und der Menschen. Alfons von Liguori*, Bonn 1963 (auch auf spanisch: *Un abogado de Napoles*, Madrid 1963), 19-23, 208-213.

⁴¹⁹ Vgl. L. WOLTMANN, *Die Germanen und die Renaissance in Italien*, Leipzig 1905.

⁴²⁰ DUDEL, *Anwalt Gottes* (wie Anm 418) 205.

stoßen aus dem Orden, den er gegründet» gewesen, ja er sei angeklagt gewesen, «ein Gegner des Papstes zu sein... abgefallen vom rechten Glauben»⁴²¹, er sei «vom Papst als Gegner und Irrgläubiger» angesehen worden⁴²², dies alles könnte auf Berthe hinweisen, die Bezeichnung der Patres Leggio und Majorne als «Verräter» und als «Judas»⁴²³ weist weiter zurück. Sie begegnete uns zuerst bei Saintrain⁴²⁴. Sollte Dudel aus ihm seine Weisheit geschöpft haben? So könnte man abschließend das Werk Dudels als Beweis für die Zählebigkeit von Fehlurteilen und Stereotypen in der Hagiographie und als abschreckendes Beispiel hinstellen, wenn da nicht noch etwas anderes wäre, was in die Zukunft weist.

Die Neuansätze Dudels, die auf dem Hintergrund wissenschaftsgeschichtlicher Entwicklungen und des Einflusses von Soziologie und Psychologie zu sehen sind, liegen einmal in der Schilderung des kulturgeschichtlichen Hintergrunds und der gesellschaftlichen Verhältnisse, des Milieus, der Umwelt des Heiligen. So wird gleich im ersten Kapitel «Neapel sehen und — leben» Alfons hineingestellt in seine neapolitanische Heimat⁴²⁵. Bei aller Klischeehaftigkeit der Darstellung wird damit eine Forderung erfüllt, die von Italienern immer wieder erhoben wurde. Sie liegen zum andern in bemerkenswerten Feststellungen zur psychischen Struktur des Heiligen. Dudel spricht — mit Recht — von dem übermächtigen Vaterbild, das Alfons sich «störend in den Weg schob». Das «Chaos und die Hilflosigkeit» in der Seele Alfonsens und seine Unsicherheit am Beginn seiner Berufung, so Dudel, könnten darin begründet sein⁴²⁶. Nur damals?, möchten wir fragen. Wie war es mit den Skrupeln, die Alfons durch sein Leben begleiteten? Auch die Feststellung, Alfons habe es fertiggebracht, «das Vaterbild der Kindheit im späteren Leben nicht auf Gott zu übertragen», möchten wir in dieser Absolutheit nicht stehen lassen. Sicher bedarf es dazu erst noch gediegener Untersuchungen, aber die Vermutung liegt nahe, daß

⁴²¹ Ebd. 245.

⁴²² Ebd. 252.

⁴²³ Ebd. 243 f.

⁴²⁴ Vgl. oben 206.

⁴²⁵ Ebd. 9-12.

⁴²⁶ Ebd. 27 f.

manches auch im Charakter des reifen Liguori wie auch in seinen Werken mit dem Erleben seines Vaters sehr wohl zu tun hat. Immerhin hat Dudel in seinem Buch zum ersten Mal auf diese Zusammenhänge aufmerksam gemacht. Sie zu analysieren ist eine Aufgabe, die noch aussteht. Dabei wäre selbstverständlich auch dem Einfluß der Mutter nachzugehen, deren Religiosität nicht frei von Ängstlichkeit war und rigorose Züge aufweist. Die allgemeinen sozio-kulturellen Bedingtheiten, auch die mentalité der Zeit, vor allem mit Hinblick auf die Religiosität, wäre — nicht nur oberflächlich, sondern mit Hilfe einschlägiger gediegener Forschungen einzubeziehen.

Ein weiterer nicht zu unterschätzender, wenn auch nicht durchgehaltener Neuanatz bei Dudel ist das Abrücken von hagiographischen Überhöhungen, vor allem bei der Schilderung der Jugend des Heiligen.

8. - OPPITZ, Joseph W., *Alphonsian History and Spirituality. A Study of the Founder, Saint Alphonsus M. Liguori and of The Missionary Institute, The Congregation of the Most Holy Redeemer* (ad usum privatum) St. Alphonsus College Suffield 1978.

Die Aufnahme dieses Werkes in eine Geschichte der Alfonsbiographien ist erforderlich. Zwar stehen auch hier wie bei manchen der von uns besprochenen Werke nicht so sehr äußere Daten im Vordergrund als die Spiritualität des heiligen Gründers. Jedoch wird diese anders als etwa bei Keusch nicht einfach in ein Schema gepreßt, weithin losgelöst von der lebendigen Persönlichkeit Liguoris, vielmehr wird sie gesehen auf dem Hintergrund der Erziehung und geistig-geistlichen Prägung desselben, wobei das gesamte sozio-kulturelle Umfeld nicht übersehen wird. Das alles wäre auch wichtig für eine gute Biographie und Charakterzeichnung des Heiligen. Freilich ist das hierzu Gesagte dann doch recht spärlich. Etwas vereinfachend wohl die Erklärung des Charakters des Heiligen als Kombination des Pflichtbewußtseins des Vaters mit dem «Aszетismus» und der «Zärtlichkeit» der Mutter⁴²⁷. Auch sonst ist die Schrift leider

⁴²⁷ W. OPPITZ, *Alphonsian History and Spirituality. A Study of The Spirit of*

von Vereinfachungen und Klischees nicht frei, was sich zum Teil durch die lehrbuchartige Darstellung erklärt, bei der die feinen Nuancen leicht untergehen.

9. - L'ARCO, Adolfo, *S. Alfonso. Amico del popolo*, (Edizioni Dehonianne) Napoli 1982.

Diese kleine volkstümliche Biographie hat keinen historisch-wissenschaftlichen Wert und will ihn auch nicht beanspruchen. Dennoch hat das Buch seine Bedeutung, weniger in dem, was das Geleitwort ankündigt, als in der geistigen Nähe des Verfassers zu seinem Gegenstand. Die Frage drängt sich erneut auf: Muß die Lebensgeschichte des Neapolitaners Alfons von einem Neapolitaner geschrieben werden (und — wir fügen hinzu und verlassen damit die Ebene der historisch-kritischen Reflexion — des heiligen Alfons von einem Heiligen), um wahr zu sein? Allerdings schließt sich eine weitere Frage an: Läßt sich eine solche neapolitanische Lebensbeschreibung ins Englische oder Deutsche übersetzen? Man lasse folgenden Satz L'Arcos im italienischen Original auf sich wirken und versuche ihn dann zu übersetzen: «Come l'essere di Dante era strutturato per poetare, l'essere di Beethoven per comporre, così l'essere di S. Alfonso era strutturato per amare e per cantare l'amore, o meglio l'Amore»⁴²⁸.

10. - REY-MERMET Théodule, *Le Saint du siècle des Lumières. Alfonso de Liguori, (1696-1787)* Préface de Jean DELUMEAU, (Nouvelle Cité) Paris 1982.

Die letzte, vielleicht die bisher beste, aber sicher nicht die «endgültige» große Biographie des heiligen Alfons schrieb 1982 der aus dem Schweizer Wallis stammende Redemptorist Théodule Rey-Mermet aus der Lyoner Ordensprovinz. Jean Delumeau

the Founder, Saint Alphonsus M. Liguori and of The Missionary Institute, The Congregation of the Most Holy Redeemer (ad usum privatum), Suffield 1978, 27 f.

⁴²⁸ A. L'ARCO, *S. Alfonso amico del popolo*, Napoli 1982, 98.

schrieb ein begeistertes Vorwort⁴²⁹. Bereits fünf Jahre später mußte eine zweite Auflage erscheinen⁴³⁰. In der Zwischenzeit war das Buch ins Italienische, Deutsche, Spanische, Portugiesische und Polnische übersetzt worden⁴³¹. In zahlreichen Zeitschriften war das Buch auch von anerkannten Fachleuten besprochen worden, und die Rezensenten sparten nicht an Lob⁴³². Niemand zählt die Aufsätze, Vorträge, Konferenzen, Predigten, denen das Buch Rey-Mermets als Vorlage diente. Es trug dazu bei, daß der Name des Heiligen weit über den Orden hinaus neu bekannt wurde. Es half, etwa in Deutschland, wo die Kritik des 19. Jahrhunderts an dem Heiligen bis weit in kirchliche Kreise hinein noch immer fortlebt, falsche Alfonsbilder auf die Seite zu schieben. So darf man mit Fug und Recht behaupten, der Erfolg dieses Buches hat alles, was wir über bisherige Alfonsbiographien wissen, in den Schatten gestellt. Der ersten Begeisterung freilich folgten kritische Stimmen. Die Kritiker sind auch unter den Mitbrüdern des Verfassers zu suchen⁴³³. Allmählich gewinnt man jedoch Abstand, und es wird möglich die Vorzüge wie auch die Mängel des Werkes ruhig aufzuzeigen. Man wird zweifellos zu dem Ergebnis kommen, — gerade wenn man eine vergleichende Geschichte der Alfonsbiographien schreibt — daß die Vorzüge überwiegen. Dabei dürfte, bei allen Meinungsverschiedenheiten über Gesamtkonzeption, Darstellung und geschichtliche Treue, kaum ein Zweifel über das Hauptverdienst Rey-Mermets bestehen: den in zwei Jahrhunderten aufgehäuften

⁴²⁹ Th. REY-MERMET, *Le Saint du siècle des Lumières* (wie Anm. 28) 7-9.

⁴³⁰ Th. REY-MERMET, *Le Saint du siècle des Lumières. Alfonso de Liguori (1696-1787)*, 2^e édition corrigée et augmentée d'index, Paris (Nouvelle Cité) 1987. — Wir zitieren bewußt nach der ersten Auflage; die Biographie Rey-Mermets von 1982 bildet gewissermaßen den Schlußpunkt unserer Untersuchung. Eine kritische Darstellung der Veröffentlichungen (auch der Neuaufgaben), die nachher kamen, vor allem anlässlich des Alfonsjahres 1987/88, behalten wir uns für eine eigene Untersuchung vor.

⁴³¹ Wir nennen die deutsche Übersetzung: Th. REY-MERMET, *Alfons von Liguori. Der Heilige der Aufklärung (1696-1787)*, Wien-Freiburg-Basel 1987.

⁴³² Vgl. G. ORLANDI, *Una nuova biografia di S. Alfonso Maria de Liguori. A proposito dell'opera di Théodule Rey-Mermet C.S.S.R.*, in *Studia Moralia* 21 (1983) 385-404; M. DE SPIRITO, *Una nuova biografia di S. Alfonso*. in *Ricerche di storia sociale e religiosa, Nuova Serie* 13, n. 25-26 (1984) 339-347; L. VEREECKE, in *SH* 35 (1987) 223-230; O. WEIß, in *Theologie der Gegenwart* 30 (1987) 215-216.

⁴³³ Vgl. F. LAGE, *Las fuentes de inspiración de San Alfonso: una revisión*, in *Moralia. Revista de ciencias morales* 10 (1987) 193-218.

Schutt weggeräumt zu haben, um zum ursprünglichen Alfons zurückzufinden. Dies dürfte ihm — wir glauben allerdings mit Einschränkungen — gelungen sein.

Gehen wir in die Einzelheiten. Da ist vorweg festzuhalten: Das Buch ist kein streng wissenschaftliches Werk, gründend auf ausgiebigen Archivstudien wie etwa die Biographie Tellerías, vielmehr ist es der im allgemeinen geglückte Versuch, die bisherigen Ergebnisse der wissenschaftlichen Forschung (unter anderem zu den Studien des Heiligen in Neapel und zu den «Cappelle serotine»), auch unter Einbeziehung kleinerer, nicht leicht zugänglicher Aufsätze, in einer lebendigen, spannenden Darstellung wiederzugeben, einer Darstellung, die durchaus literarischen Rang erreicht (und darum schwer zu übersetzen ist!). Manche Legenden und Falschdarstellungen, die sich von Biographie zu Biographie schlichen — denken wir nur an die erbaulichen Berichte von der «Verlobten» des jungen Liguori — sind der historischen Wahrheit gewichen⁴³⁴. Darüber hinaus vermeidet der Verfasser grundsätzlich den legendenhaften Ton, der so viele Alfonsbiographien, nicht zuletzt die langjährige offiziöse Biographie von Berthe, auszeichnete.

Ein zweiter Vorzug des Buches, bei dem ein wenig die französische Geschichtswissenschaft und die «Annales-Schule» Pate stand, ist die ausgiebige Schilderung des sozio-kulturellen Umfeldes, des Milieus, angefangen von den politischen, sozialen, wissenschaftlichen Verhältnissen im Königreich Neapel, auch der Schilderung der «Priesterschwemme» mit all ihren Nachteilen, bis hin zu einer einfühlsamen Hinführung in die «mentalité» und Religiosität der Campania, Neapels und seiner Menschen im 18. Jahrhundert. Erst, wenn man um all dies weiß — das hat schon Capecelatro zum Ausdruck gebracht und das hat Rey-Mermet im Gefolge der grundlegenden Studien Gabriele De Rosas und Romeo De Maios⁴³⁵ vorbildhaft vorgeführt — versteht man die Persönlichkeit des heiligen Alfons und seine Ordensgründung ganz.

⁴³⁴ Vgl. REY-MERMET, *Le Saint du siècle* (wie Anm. 28) 97-100.

⁴³⁵ G. DE ROSA, *Vescovi, popolo e magia nel Sud*, Napoli 1971; DERS., *Chiesa e religione popolare nel Mezzogiorno*, Bari 1979; R. DE MAIO, *Società e vita religiosa a Napoli nell'età moderna (1656-1799)*, Napoli 1971.

Dazu kommt ein Drittes — wir haben es schon eingangs genannt: der Verfasser ist auf der Suche des originären Alfonsbildes. Er hat es zu Recht bei Tannoia gefunden. Zwar glauben wir, daß das Alfonsbild Tannoias nicht das ganze Alfonsbild ist. Dennoch ist Rey-Mermet hoch anzurechnen, daß er Tannoia im wesentlichen folgt. Deutlich kommen wieder nach all den Verzeichnungen des 19. Jahrhunderts die zentralen Pole der Spiritualität und der Seelsorgskonzeption des heiligen Alfons ins Blickfeld: die «Armen», die (sozial und religiös) «Verlassenen» auf der einen Seite, der menschgewordene Gott, seine Hinneigung zu den Ärmsten in der Erlösung auf der anderen Seite. Dabei ist entscheidend — was in den Biographien des Heiligen nach Tannoia vergessen wurde — daß die Predigt des Evangeliums an die Armen für Alfons und für seine Gründung zwar die Hauptaufgabe darstellt, daß jedoch sein persönliches Engagement für diese Armen — das er auch von seinem Orden wünscht — fast noch wesentlicher erscheint. Noch vor der Predigt für die «Armen» — wir wiederholen bewußt, was wir über die Biographie Tannoias sagten — steht für Alfons das Wohnen inmitten dieser «Armen» (und die Fähigkeit, von ihnen zu lernen). So verläßt Alfons in einem ersten «distacco» das mondäne Neapel mit seinen Salonen, in einem zweiten die geliebte Stadt Neapel selbst, um wie die bauern und Hirten zu leben, die ihrerseits im Kloster eine Art Zuhause haben (Ciorani!)⁴³⁶. In diesem Zusammenhang ist auch das schriftstellerische Werk, auch die Moraltheologie des Heiligen zu sehen. Die Seelsorgserfahrung mit dem armen Volk, oder, wenn man will, die Evangelisation durch dieses Volk — das stellt Rey-Mermet deutlich heraus, hat Alfons, der selbst im Geiste des Rigorismus erzogen wurde, (gleichsam in einem dritten distacco) veranlaßt, diesem Geiste den Abschied zu geben. Hier, nicht in theoretischen Überlegungen, liegen die Wurzeln seines Aequiprobabilismus⁴³⁷. Zu fragen wäre freilich noch stärker nach dem, was der Begriff «Armer» oder «Verlassener» bei Alfons, was er im Neapel des 17. Jahrhunderts meint. Rey-Mermet ist meines Erachtens nicht der Versuchung erlegen, unsere heutige «Theologie der Armen» oder gar die «Theologie der

⁴³⁶ Vgl. REY-MERMET, *Le Saint du siècle* (wie Anm. 28) 171-181, 231-246, 305-321 und passim.

⁴³⁷ Ebd. 371-384.

Befreiung» in das Wirken des heiligen Alfons zurückzuverlegen. Anderswo wurde dies getan. Der Historiker muß darin, so gut dies gemeint sein mag, eine Ideologie sehen. Er kann nicht unbesehen heutige Begriffe und Vorstellungen in eine andere Zeit hineinprojizieren, sondern er muß den jeweiligen Sinngehalt eines Begriffes aus den Quellen der jeweiligen Zeit abfragen. Selbstverständlich darf er und soll er dann auch vergleichen.

Schließlich nennen wir einen vierten Aspekt der Darstellung Rey-Mermets. Sein Buch ist ein engagiertes Buch. So sehr der Verfasser bemüht ist, von der objektiv-geschichtlichen Wirklichkeit auszugehen, so wird diese für ihn sofort zur subjektiven Wahrheit, zur persönlichen Betroffenheit. Diese möchte er an den Leser weitergeben. Das ist klassische Hagiographie. Wir haben eingangs festgestellt, daß diese legitim ist. Wir fügen unter dem Eindruck der Biographie Rey-Mermets hinzu: sie kann, wenn sie gut ist, eine Form der Seelsorge und der geistlichen Führung sein. Das gilt für Rey-Mermet gewiß. Freilich, und damit beginnt unsere Kritik, gerade der engagierte, von seinem Helden begeisterte Biograph, gerät (sogar wenn er wissenschaftlich arbeiten will) leicht in Gefahr, «vor Liebe blind» zu werden. Man entwirft sich ein Bild von dem, den man liebt, das nur so und nicht anders sein kann, und bemerkt gar nicht mehr, daß die Wirklichkeit eine andere ist. Auch Rey-Mermet ist dieser Gefahr nicht entgangen, sowohl bei der Auswahl wie bei der Deutung seiner Quellen.

Wir beginnen mit den beiden großen strittigen Problemen in den Biographien des Heiligen, für die Rey-Mermets Werk sicher nicht das letzte Wort bildet. Da ist zunächst die Rolle Falcoias. Rey-Mermet folgt hier nicht den klaren Ausführungen De Meulemeesters und Dilgskrons, dessen Werk er offensichtlich nicht kennt, sondern nimmt in etwa die vermittelnde Stellung Gregorios ein. Noch stärker als bei Gregorio gewinnt man jedoch den Eindruck, daß sich Rey-Mermet von vorwissenschaftlichen Festlegungen und nicht von den Quellen allein leiten läßt. Es geht nun einmal bei dieser Frage nicht um den Ruhm Liguoris oder Falcoias, auch nicht um die richtige «Balance», es geht ganz schlicht um historische Fakten⁴³⁸. An sie muß sich nach unserer

⁴³⁸ Ebd. 347-356; vgl. auch die Einleitung Rey-Mermets zu TANNIOA, *Della*

Überzeugung auch ein Hagiograph halten. Was die Schilderung des «Regolamento» anlangt, so ist sie im Vergleich zu Telleria von 50 auf auf gut zehn Seiten zusammengeschrumpft. Dies ist durchaus berechtigt, denn das «Regolamento» gehört schon wegen der eingeschränkten Geschäftsfähigkeit des Heiligen nicht oder nur in geringem Maße zu seiner Biographie, es gehört aber sehr wohl zur Geschichte der Kongregation. Zu begrüßen ist, daß Alfons nicht mehr wie bei Berthe und zuletzt noch bei Dudel unter dem Bannfluch des Papstes erscheint. Zutreffend weist Rey-Mermet auf die politischen Motive des Papstes hin. Nicht recht befriedigt die Schilderung der Rolle des Heiligen, der zwar als alter halbblinder, halbtauber Mann dargestellt wird, dann aber doch weithin als der Handelnde erscheint, und zwar als einer, in dessen Adern noch immer das Blut des Galeerenkapitäns fließt und der nun auch der Regierung gegenüber mit einem «pompösen» Schreiben auftrumpft. In diesem Zusammenhang fällt das Wort, Alfons sei ein subtiler Jurist. Allerdings geht Rey-Mermet nicht so weit, in dem ganzen eine (von Liguori gebilligte) schlaue Sache zu sehen, auch wenn Majone oder sogar Villani dies glaubten. Die Reaktion des Heiligen ist eindeutig und von Rey-Mermet mit aller Klarheit dargestellt. Freilich würde der historisch geschulte Leser hier wie anderswo gerne auf romanhafte Ausschmückungen verzichten. Im Interesse historischer Exaktheit würde man auch eine sachlichere Wertung der Aktionen de Paolas und Leggios wünschen. Warum muß de Paola unbedingt unter einem «Verfolgungswahn» leiden, warum wird aus dem bedauernswerten Vorstoß der beiden in Rom ein «Aufhetzen der römischen Ämter»?⁴³⁹.

Wir wollen uns nicht mit weiteren Einzelheiten aufhalten, auch wenn sich mehrere Stellen anführen ließen, wo die Wirklichkeit — wenn auch vielleicht aus bester Absicht — verzeichnet ist. Etwa, was den Einfluß der Schwester Maria Celeste bei der Gründung betrifft, die wohl bedeutender war⁴⁴⁰, wie immer man zu ihr stehen mag. Auch daß der heilige Alfons Cartesianer

Vita ed istituto (wie Anm. 26): Presentazione (= nicht paginierte Seiten).

⁴³⁹ REY-MERMET, *Le saint du siècle* (wie Anm. 28) 603-616.

⁴⁴⁰ Ebd. 213-230; vgl. S. MAJORANO, *L'imitazione per la memoria* (wie 213) 72-83 und passim.

gewesen sei ⁴⁴¹, eine Behauptung die der Verfasser auch anderswo wiederholt ⁴⁴², wird man so nicht stehen lassen können. Rey-Mermet möge, wenn ihm diese Feststellung so lieb geworden ist, den Ausdruck «Cartesianer» in Anführungszeichen setzen! Wie wir bereits feststellten, hatte auch an der Universität von Neapel (wie dies z.B. auch in Deutschland nicht nur an reformierten, sondern gerade auch an katholischen süddeutschen Hochschulen der Fall war ⁴⁴³) das «moderne Denken» im Gefolge Descartes die alte Metaphysik verdrängt. Selbstverständlich hat Alfons, der in Neapel seine Ausbildung erhielt, diese Prägung nie verleugnen können. Das Wesentlichste dabei scheint mir, daß mit einer solchen Prägung doch wohl das verbunden war, was man die «anthropologische Wende» genannt hat, die Hinwendung zum konkreten Menschen. Wenn man dies «Cartesianismus» nennen will, dann war Alfons «Cartesianer». Wenn man es «Aufklärung» nennen will, war Alfons auch «Aufklärer» ⁴⁴⁴. Allerdings muß man sich dabei im klaren sein, daß ein solches Verständnis von Aufklärung, gerade in den romanischen Ländern, nichts mit der wirklich gelebten Aufklärung und ihren Vorstellungen zu tun hat. Zur neapolitanischen Aufklärung um Genovesi, Pagano, Delfico und Filangieri ⁴⁴⁵ stand Alfons von Li-

⁴⁴¹ REY-MERMET, *Le Saint du siècle* (wie Anm. 28), 52.

⁴⁴² TH. REY-MERMET, *La morale selon Saint Alphonse de Liguori*, Paris 1987, 13, 124.

⁴⁴³ Vgl. J.A. ENDRES, *Korrespondenz der Mauriner mit den Emmeramern und Beziehungen der letzteren zu den wissenschaftlichen Bewegungen des 18. Jahrhunderts*, Stuttgart-Wien 1899; R. HAASS, *Die geistige Haltung der katholischen Universitäten Deutschlands im 18. Jahrhundert. Ein Beitrag zur Geschichte der Aufklärung*, Freiburg 1952; R. VAN DÜLMEN, *Anfänge einer geistigen Neuorientierung in Bayern*, in *Zeitschrift für Bayerische Landesgeschichte* 26 (1963) 439-559; DERS., *Probst Franziskus Töpsl und das Augustiner-Chorherrnstift Polling. Ein Beitrag zur Geschichte der Katholischen Aufklärung in Bayern*, Kallmünz 1967.

⁴⁴⁴ Vgl. O. WEIß, *Bei den Verlassenen und Armen. Zum 200. Todestag des heiligen Alfons von Liguori*, in *Christ in der Gegenwart* 39 (1987) 253 f.

⁴⁴⁵ Vgl. zu diesen: F. VENTURI (a cura di), *Illuministi italiani*. vol. 5: *Riformatori napoletani*, Milano-Napoli 1962; ferner: C. TIVARONI, *L'Italia prima della Rivoluzione francese (1735-1789)*, Torino-Napoli 1888, 377-392; zu Genovesi: G. RACIOPPI, *Antonio Genovesi*, Napoli 1871; sowie G.M. MONTI, *Il Genovesi e la lotta anticlericale*, *Nuova Rivista storica* 6 (1922) 551 ff. — Jetzt sehr aufschlußreich: P. FRITZSCHE — L. RÖSSNER, *Der neapolitanische Aufklärer Gaetano Filangieri: Erziehung — Politik — Friedliche Revolution*, Braunschweig 1988.

guori in scharfem Gegensatz⁴⁴⁶. Als Bischof verbot er ausdrücklich die Lektüre eines Werkes Genovesis, weil darin Gedanken geäußert wurden, die als Angriff auf den Absolutheitsanspruch der katholischen Lehre verstanden werden konnten⁴⁴⁷.

Doch, wie gesagt, lassen wir diese Einzelheiten. Wir haben noch eine grundsätzliche Frage an den Verfasser. Warum hat er nur eine Seite des Alfonsbildes gezeichnet, diejenige die Tannoia und auch uns so wichtig und kostbar ist? Das Alfonsbild hat auch eine andere Seite. Sie klang in den besprochenen Biographien, zwar nicht oft, aber doch deutlich an: bei Kuntz, bei Dilgskron, bei Dudel. Wir denken an die Persönlichkeit des Heiligen mit ihren ungeheuren Spannungen, welche die Klarheit und Exaktheit des Juristen mit der Empfindsamkeit des Malers und Dichters verbindet, und, um ein gennantes Bild aufzugreifen, den «bel cielo» Neapels mit dem Ausbruch des Vesuv vereint⁴⁴⁸. Wir denken an diese Persönlichkeit, die zeitlebens unter Skrupeln litt, und gerade darum so gut anderen raten konnte, dann aber doch wieder die eigenen Skrupeln in ihre Lehre einfließen ließ. Wie konnte es auch anders sein, da die zeitgenössische kasuistische Moraltheologie mit ihrem Legalismus und dem Bemühen um Einteilen und Aufzählen von Einzelheiten vorhandene Neigungen in diese Richtung unwillkürlich steigern mußte! Wir denken ganz besonders an das übermächtige Vaterbild, das eben, genau so wie das Bild seiner Mutter, auch dahinter steht, wenn Alfons den Sünder vor dem erzürnten Gott bei der gütigen Madonna seine Zuflucht finden läßt⁴⁴⁹. Wenn Alfons trotz all

⁴⁴⁶ Nach Rey-Mermet stand Liguori Genovesi und Filangieri geistig nahe, auch wenn er nicht in allem mit ihnen einverstanden war. REY-MERMET, *Le Saint du siècle* (wie Anm. 28) 449, 571. Diese Feststellung ist kaum haltbar (ganz abgesehen davon, daß Filangieri Freimaurer war). Was das Aufklärungszentrum Neapel als solches anlangt, so weist REY-MERMET selbst darauf hin, daß sich Liguori gegen dessen gefährlichen Einfluß gewandt habe. Vgl. *ibd.* 566 f.

⁴⁴⁷ Vgl. TANNOIA (wie Anm. 26) III, 342, *Lettere di S. Alfonso* (wie Anm. 211), I, 570 f.; DILGSKRON, *Leben* (wie Anm. 15) II, 107 ff.

⁴⁴⁸ Vgl. die Einleitung von G. PEROTTA zu SALVINI, *Sant'Alfonso* (wie Anm. 359).

⁴⁴⁹ Vgl. S.A.M. DE LIGUORI, *Le Glorie di Maria*, parte prima: *Sopra la Salve regina* (= *Opere ascetiche* vol. VI), Roma 1935, 23, 131 f., 202-228 und passim.

dem nicht zerbrochen ist, so doch wohl, weil er letztlich in der persönlichen Begegnung mit Gott und seiner in Christus offenbarten Liebe die Mitte seines Lebens fand. Hier steht freilich der Historiker vor den Grenzen seiner Wissenschaft. Wir glauben jedoch nicht, daß es unbedingt eines Bernanos bedarf⁴⁵⁰, um diese Seite des heiligen Alfons zu zeichnen. Vielleicht eines Menschen, der ähnliches erlebte. Bei Rey-Mermet freilich klingt dies alles, so weit er davon schreibt, recht harmlos.

VI. - AUSBLICK

Wir ersparen uns ein umfangreiches zusammenfassendes Resumé. Wer will, kann jedoch im Geiste noch einmal all die verschiedenen Biographien und ihre Verfasser Revue passieren lassen. Eines haben sie alle gemeinsam, ob sie sich nun volkstümlich oder wissenschaftlich geben, die Liebe zu ihrem Gegenstand. Ob sie ihm immer gerecht wurden, bezweifeln wir. Allerdings glauben wir auch nicht, daß unsere Untersuchung das letzte Wort zu ihnen ist und sein kann. Kritik ist also erwünscht. Sie regt das Gespräch an, bringt neue Gesichtspunkte bei und dient damit letztlich dem weiteren Erforschen der historischen Wirklichkeit.

Wir haben das Werk Rey-Mermets bewußt an das Ende unserer Untersuchung gestellt. Wenn wir ihm auch etwas kritisch begegnet sind, halten wir seine Darstellung des heiligen Gründers aufs Ganze gesehen doch für überzeugend. Das Buch kennzeichnet den Abschluß einer Entwicklung. Es steht zugleich am Anfang einer neuen, und wir dürfen sagen: nicht nur in der Geschichte der Alfonsbiographien, sondern auch der Kongregation und ihres Selbstverständnisses. Allerdings ist darauf zu achten, daß dabei nicht wieder neue zeitbedingte Vorstellungen und Anliegen in das Bild des Alfons von Liguori hineingezeichnet werden. Rey-Mermet selbst hat seither mehrere Bücher zu der The-

⁴⁵⁰ «Ein unglaubliches und sonderbares Leben — eigentlich hätte bloß Bernanos es glaubhaft beschreiben können». I.F. GÖRRES, *Über Alphons von Liguori* (wie Anm. 240) 76.

matik geschrieben⁴⁵¹. Andere Fachleute haben sich geäußert: Capone, Majorano, Giammusso, Häring, Vidal...⁴⁵². Der zweihundertste Todestag des Heiligen hat ihn wieder nahe gebracht, vielleicht näher als seit zweihundert Jahren. Eine Würdigung auch nur der wichtigsten Beiträge, nicht nur zur Lehre des Heiligen, sondern auch zu seiner Spiritualität und seiner Persönlichkeit, sprengt den Rahmen dieser Untersuchung. Ein eigener nicht wenig umfangreicher Artikel wäre zu schreiben. Eines aber darf man wohl angesichts all der Veröffentlichungen sagen: daß die Kongregation dabei ist, im Blick auf den Stifter zu ihren Wurzeln zurückzufinden. Das Buch Rey-Mermets war dazu zwar nicht der einzige, aber doch ein bedeutender Anstoß.

⁴⁵¹ Th. REY-MERMET, *La morale selon Saint Alphonse de Liguori*, Paris 1987; DERS., *Un homme pour les sans-espoir*, Paris 1987.

⁴⁵² Aus der großen Zahl der Veröffentlichungen seien hier erwähnt: L. ALVAREZ VERDES — S. MAJORANO (a cura di), *Morale e Redenzione* (= Quaestiones Morales 17 Accademia Alfonsiana, Roma 1983 (mit einschlägigen Beiträgen von B. HÄRING, D. CAPONE, C. HOEGERL, Th. REY-MERMET, S. MAJORANO); *Alphonse de Liguori, Pasteur et docteur*. Liminaire de Jean Delumeau (= Théologie Historique 77), Paris 1987 (mit Beiträgen von F. BOURDEAU, G. DELILLE, J. DELUMEAU, G. DE ROSA, G. HUMBERT, Ph. LÉCRIVAIN, G. ORLANDI, Th. REY-MERMET, A. RUM, R. THÉBERGE, G. VELOCCI, L. VERECKE, O. WEIß); D. CAPONE — S. MAJORANO, *I redentoristi e le redentoriste. Le radici. Contributo alla storia religiosa del Settecento napoletano*, Materdomini 1983; D. CAPONE, *Sant'Alfonso missionario con i suoi Redentoristi nel Mezzogiorno d'Italia*, Materdomini 1987; G. DE ROSA, *Sant'Alfonso e il secolo dei lumi*, in *Rassegna di Teologia* 28 (1987) 13-31; B. HÄRING, *Ein Gott des Erbarmens und der Gnade: Das Vermächtnis des hl. Alfons Maria de Liguori für Moral und Pastoral*, in *Theologisch-praktische Quartalschrift* 130 (1982) 216-227; DERS., *Avvocato della libertà e della coscienza umana*, in *Famiglia Cristiana* (Alba) 32 (1987) 97; S. MAJORANO, *Sant'Alfonso e la pietà popolare*, in *La chiesa nel Tempo* (Reggio Calabria) 1 (1985) 21-31; DERS., *La scelta per il popolo* (wie Anm. 387); DERS., *L'imitazione* (wie Anm. 213); M. VIDAL, *Frente al rigorismo moral, benignidad pastoral. Alfonso de Liguori (1696-1787)*. Colección «Estudios de Etica Teológica» 7, Madrid 1986; DERS., *La moral católica en el siglo XIX y la figura de San Alfonso*, in *Moralia. Revista de ciencias morales* 7 (1986) 259-272; DERS., *Una espiritualidad centrada en la práctica de amor. La propuesta espiritual de San Alfonso*, in *Vida Religiosa. Revista quincenal de estudio, información y orientación* 62 (1987) N. 4, 256-273. Vgl. auch die Beiträge dieses Bandes!

GIUSEPPE ORLANDI

LA CORRISPONDENZA DI S. ALFONSO M. DE LIGUORI DALL'EPISTOLARIO AL CARTEGGIO

SOMMARIO

PREMESSA

PARTE I: L'EPISTOLARIO DI S. ALFONSO. 1. *Vicende dell'epistolario*. 2. *Storia delle edizioni*. 3. *Nuove ricerche*. 4. *L'edizione del 1887-1890: pregi e difetti*.

PARTE II: DALL'EPISTOLARIO AL CARTEGGIO. 1. *Progetto di una nuova edizione dell'epistolario di s. Alfonso*. 2. *Dall'epistolario al carteggio*. 3. *Criteri per l'edizione critica*.

CONCLUSIONE

PREMESSA

C'è chi ritiene che la migliore biografia, anzi la migliore autobiografia di un personaggio sia il suo epistolario¹. E' forse

¹ Cfr. C. VARESE, *Autobiografia dalle lettere*, Roma 1979. Cfr. anche E. CROCE, *Lo specchio della biografia*, Roma 1960, in cui è messo in evidenza lo stretto legame tra epistolari e ricostruzioni biografiche, partendo da una «primitiva tecnica empirica delle "forbici e colla"», dei vecchi biografi, fino alle moderne tecniche sempre più sofisticate in chiave sociologica e psicologica. Scrive A. Leghisa: «Las cartas reflejan, tal vez mejor que otras manifestaciones, lo que es un hombre en el marco histórico de su existencia. Algunas veces pueden ser como su autobiografía. Las cartas nos lo presentan fielmente, nos dicen de él lo que él ha sido históricamente en cada lugar y en cada época de su vida. Nos revelan sus pensamientos, sus afectos, sus proyectos en todo su gradual desarrollo». A. LEGHISA, *Presentación a Epistolario de San Antonio María Claret*, a cura di J.M. Gil, I (1832-1857), Madrid 1970, 6. Nella recensione di AA.VV., *La correspondance d'Erasmus et l'épistolographie humaniste*. Colloque internatio-

questo il motivo per cui si susseguono a ritmo sostenuto le edizioni di tali raccolte di documenti². In Italia è sorta addirittura una casa editrice che intende dedicarsi prevalentemente a questo genere di pubblicazione³, mentre a Pieve Santo Stefano (Arezzo) è stato istituito un concorso letterario che premia i migliori epistolari, oltre ai diari e alle memorie. Naturalmente gli studiosi si sono preoccupati di fissare i criteri da seguire nella preparazione per la stampa degli epistolari, e più in generale dei carteggi. A questo scopo nel 1980 si è tenuto a Roma, a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche, un convegno internazionale sulla «Metodologia ecdotica dei carteggi». Qualche anno dopo, dal 9 all'11 luglio del 1983, il Circolo Filologico Linguistico Padovano ha organizzato a Bressanone (Bolzano) un convegno sulla «Lettera familiare», i cui atti sono stati pubblicati dalla Liviana Editrice di Padova, nei suoi «Quaderni di Retorica e Poetica»⁴. Successivamente — dal 30 maggio al 1° giugno del 1985 — è stato promosso dalla Società italiana di studi sul secolo XVIII a Santa Margherita Ligure (Genova) un «Incontro per lo studio e

nal tenu en novembre 1983, Bruxelles, Editions de l'Université de Bruxelles («Travaux de l'Institut Interuniversitaire pour l'étude de la Renaissance et de l'Humanisme», VIII), 1985, 237 pp., J. GOÑI GAZTAMBIDE [in «Scripta Theologica», 18 (1986) 305] riporta la seguente frase: «La correspondencia así reconstituida es la obra erasmiana más considerable y la que suministra el retrato más revelador de Erasmo. Este a veces se quita la máscara y se entrega tal cual es y no tal como querría ser conocido».

² Oltre agli storici e ai letterati, anche i cultori di altre discipline hanno utilizzato le raccolte di lettere. Per esempio, Dominique Bertrand, autore di un'opera di ben 687 pagine (*La politique de saint Ignace de Loyola. L'analyse sociale*, préface de Pierre Chaunu, Paris 1985), che illustra come s. Ignazio e i suoi compagni valutarono la società del loro tempo e come cercarono di influenzarla. Si tratta di uno studio del vocabolario di più di 1.500 lettere e istruzioni relative a cinque settori: i meccanismi dello Stato, la nobiltà, l'università e il mondo delle lettere, il commercio e la finanza, il popolo. Cfr. R. POTVIN, *Un ouvrage important sur l'analyse ignatienne de la société du XVI^e siècle*, in «Science et Esprit», 38 (1986) 115-122.

³ Si tratta della casa editrice «Lettere» di Milano, fondata da Rosellina Archinto, a suo tempo creatrice e per circa vent'anni animatrice della «Emme», l'editrice che in Italia ha mutato il modo di fare libri per bambini. Cfr. N. ORENGO, *Dentro le lettere tutto*, in «Tuttolibri» a. 12, n° 502 (10 V 1986), 1. Cfr. anche I. BOSSI FEDRIGOTTI, *Frugando nella posta dei grandi come in una miniera di tesori*, in «Corriere della Sera» del 14 V 1986.

⁴ AA.VV., *La lettera familiare*, in «Quaderni di Retorica e Poetica», n° 1 (Padova, 1985) 3-232.

l'edizione dei carteggi del Settecento»⁵. Anche all'estero, naturalmente, l'argomento è stato approfondito. Per esempio, nell'autunno del 1982 Jeannine Basso ha discusso alla Sorbona «un'imponente tesi dottorale di Stato» su *L'épistolographie en langue italienne*⁶. Il 5 e 6 ottobre 1983 ad Aix-en-Provence si è tenuto un convegno su «La correspondance: édition, fonction, signification»⁷. Talora gli studiosi si sono cimentati sull'epistolario di un singolo personaggio, come è avvenuto nel colloquio internazionale su Erasmo di Rotterdam e l'epistolografia umanistica, celebrato a Bruxelles nel novembre del 1983⁸.

Non meraviglia quindi che anche i Redentoristi abbiano pensato di preparare una nuova edizione delle lettere del loro Fondatore⁹. Come avremo modo di vedere anche in seguito, l'opportunità — anzi, la necessità — di tale intrapresa è stata avvertita da molto tempo, ormai da decenni, anche se per vari motivi se ne è sempre rimandata la realizzazione.

Per limitarci ad un solo esempio, ricorderemo che anche nel «Congresso Storico Redentorista» tenuto a Roma nel 1948 l'argomento venne trattato, e precisamente dal p. André Sampers, uno degli studiosi che negli ultimi decenni si sono più distinti nel campo dell'epistolografia alfonsiana. Illustrando il tema «De nova editione facienda Epistolarum S.P.N. Alfonsi»¹⁰, egli si chiedeva: «Quidnam possunt magis desiderare historici, quam novam talem editionem vere criticam, in qua epistolae quoque recenter inventae edantur, et saltem enumerentur eae, de quarum existentia certi sumus, licet textum ignoremus? In omnibus Provinciis nostris imitetur exemplum Provinciae Hollandicae, ut nempe colligantur et, in quantum fieri possit, phototypice

⁵ Gli atti dell'incontro sono stati pubblicati, a cura di A. Postigliola, col seguente titolo: AA.VV., *Epistolari e carteggi del Settecento. Edizioni e ricerche in corso*. Roma 1985. La stessa benemerita Società ha promosso altre iniziative su argomenti analoghi, come l'«Incontro sul libro e sulla circolazione della cultura nel Settecento tramite la stampa» (Santa Margherita Ligure, 5-6 VI 1987) e l'«Incontro per lo studio e l'edizione di testi e documenti del Settecento» (Santa Margherita Ligure, 6-7 VI 1988).

⁶ G. FOLENA, *Premessa ad AA.VV., La lettera familiare cit.*, 6.

⁷ *Ibid.*

⁸ Cfr. nota 1.

⁹ Cfr. il decreto del superiore generale dei Redentoristi del 23 VI 1986 (Segreteria Generale dei Redentoristi, Prot. Gen. 260/86).

¹⁰ Cfr. «Analecta», 20 (1948) 58-59.

edantur epistolae S. Alfonsi, quae in thesauro reliquiarum in singulis domibus custodiuntur. Et universi confratres investigent de epistolis S. Patris quae forsitan apud privatos vel in communitatibus religiosis inveniuntur, ut vel originalia vel copiae a nobis acquirantur»¹¹.

A dire il vero, l'esempio suddetto è stato imitato solo da una minoranza delle provincie redentoriste, anche se si deve riconoscere che la sensibilità verso tale problema è andata aumentando negli ultimi tempi.

Nelle pagine che seguono illustreremo la storia dell'epistolario alfonsiano (Parte I), le ricerche delle lettere disperse, le vicende delle varie edizioni finora realizzate, e in particolare di quella degli anni 1887-1890, con i suoi pregi e i suoi difetti. Tratteremo inoltre (Parte II) del progetto di nuova edizione della corrispondenza di s. Alfonso, che comprenda anche le lettere da lui ricevute e che permetta quindi di passare dall'epistolario al carteggio. Cosa che non si potrà realizzare, senza la previa soluzione di vari problemi tutt'altro che facili.

PARTE I

L'EPISTOLARIO DI S. ALFONSO

1. - *Vicende dell'epistolario*

Anche se c'è chi sostiene che s. Alfonso non amava scrivere lettere — e che quando vi era costretto cercava di essere il più breve possibile — una stima attendibile ne fissa il numero a circa 5.000¹². Purtroppo il Santo non aveva l'abitudine di tenere copia delle sue lettere, come non provvide a raccogliere sistema-

¹¹ Il p. Sampers alludeva probabilmente al p. Henri Manders, che «invìò anni fa al nostro archivio generale una fotocopia di tutti i manoscritti alfonsiani conservati nelle case della Provincia CSSR di Amsterdam — E' un esempio da imitare!» A. SAMPERS, *Lettere e analoghi documenti di s. Alfonso*, in «Spicilegium Historicum C.S.S.R.» (d'ora in poi: *Spic. Hist.*), 25 (1977) 287, n. 36.

¹² Tale stima è conservata in una nota del p. A. Sampers, stilata il 14 IV 1961 e conservata nell'ARCHIVIO GENERALE STORICO DEI REDENTORISTI, ROMA (d'ora in poi: AGHR), S.A.M., cassetta XI.

ticamente quelle da lui ricevute. Ragon per cui, di queste ultime l'Archivio Generale Storico dei Redentoristi ne possiede un numero relativamente piccolo. Fra quelle conservate vi sono, per esempio, le lettere di Tommaso Falcoia, di Andrea Villani — specialmente quelle inviate in occasione del suo soggiorno romano del 1748-1749 per l'approvazione della Congregazione — di Giovanni Mazzini, Francesco Saverio Rossi, Paolo Cafaro, di Maria Celeste Crostarosa, ecc.

A favorire la dispersione delle lettere di s. Alfonso — anche in Paesi assai lontani da Napoli — contribuì naturalmente l'interesse dei collezionisti, che ben presto si adoperarono per ottenerne almeno qualcuna. Lo apprendiamo, ad esempio, da L. Virginio, che il 21 ottobre 1803 scriveva da Vienna al p. Antonio Maria Tannoia, il primo biografo del Santo: «Ho spedito al Sign. Abbate Enrico Fererii [= Enrico Ferreri Rigolet] la sua lettera. Egli è predicatore della chiesa di s. Egidio a Klagenfurt e gran divoto del Ven. [Alfonso de Liguori], di cui credo che abbia molte lettere scritte a diversi»¹³.

Il fenomeno del collezionismo delle lettere di s. Alfonso va giudicato con molta oggettività. Da una parte è stato utile, perché ha consentito agli amatori di raccogliere — e così salvare — lettere che i destinatari non avrebbero potuto o saputo conservare e tramandare ai posteri. E' stato invece dannoso quando, per secondare le richieste dei collezionisti, si sono saccheggiate raccolte già realizzate, disperdendo le lettere ai quattro venti. A questo proposito va detto che i Redentoristi si sono distinti sia in un senso che nell'altro. Alcuni di loro si resero assai benemeriti per l'assiduo impegno nel raccogliere i manoscritti di s. Alfonso, e in particolare le sue lettere¹⁴. Altri, invece, vanifica-

¹³ *Monumenta Hofbaueriana*, XIV, Romae 1951, 98.

¹⁴ Un posto d'onore tra questi benemeriti va riservato ad Antonio Tannoia, che utilizzò le lettere di s. Alfonso nella biografia dedicata al suo Padre e Maestro. Non sempre le sue ricerche conseguirono i risultati desiderati, almeno nella misura sperata. Ecco, ad esempio, cosa gli scriveva da Frosinone il 12 X 1787 il p. Francesco Antonio De Paola, che ebbe un ruolo di particolare rilievo nella storia della Congregazione redentorista, specialmente dal 1780 al 1793: «Io lo compatisco assai, perché occupatissimo per raccogliere le notizie della felice memoria del nostro Padre Monsignore [de Liguori]. Mi cerca notizie intorno al medesimo. Per me cose particolari non ne so, non avendolo trattato che di passaggio. Sue lettere ne ho moltissime, ma d'alieno carattere, e solo la

rono in parte tali sforzi. E' stato opportunamente rilevato: «In molte case dei Redentoristi e delle Redentoristine, come anche in quelle di altri Istituti religiosi ed in musei ecclesiastici, si trovano spesso lettere di s. Alfonso. Moltissime infatti vennero regalate nella prima metà del secolo scorso dai postulatori generali CSSR, che con mano troppo prodiga soddisfecero le insistenti richieste dei devoti del Santo»¹⁵. I curatori dell'edizione delle lettere di s. Alfonso del 1887-1890 ritengono che «più di mille lettere» siano state «cedute a' suoi numerosi divoti come preziose reliquie»¹⁶. Un anonimo redattore di «*Analecta C.SS.R.*» nel 1937 abbassava la cifra a 560 lettere, ma anche così essa restava — ovviamente — sempre cospicua¹⁷. Sembra che in questa considerata opera si sia segnalato il p. Giuseppe Maria Mautone, procuratore e postulatore generale della Congregazione¹⁸. Lo provano, ad esempio, le autentiche da lui poste su molte delle lettere — ma anche su altri autografi — di s. Alfonso sparse per il mondo. Il comportamento del p. Mautone è bene illustrato da un teste al di sopra di ogni sospetto: il beato Eugène de Mazenod. A proposito della visita da lui compiuta il 2 gennaio 1826 al

firma è di Monsignore, e riguardano puri affari temporali. Ne ho alcune che riguardano il Regolamento e la divisione, ma queste non si possono cacciare fuori per politici riguardi, ma [...] però possono molto giovare a diffenderlo presso la S. Congregazione de' Riti, se Dio vorrà introdotta la sua causa; ed allora se ne farà uso. Se ne vuol le copie, gliele manderò, ma non tutte per extensum per l'anzidetto motivo» AGHR, *Acta antiqua*, V, F. 27 l.

¹⁵ A. SAMPERS, *Lettere e analoghi documenti inediti* cit., 286-287.

¹⁶ *Ibid.*, 287, n. 34.

¹⁷ Parlando della vendita da parte dell'antiquario napoletano Gaspare Casella della lettera scritta da s. Alfonso al vescovo di Muro il 4 VII 1757, l'anonimo redattore di «*Analecta*» scriveva: «Agitur de una ex illis 560 (!) epistolis, quae olim in processu beatificationis Ven. Alfonsi M. de Ligorio S. Sedi pro revisione scriptorum Servi Dei subiectae, at postea usquequaque distributae sunt, et quidem — quod nobis nunc incredibile videtur — nullo exemplo prototypi prius transcripto». «*Analecta C.SS.R.*», 16 (1937) 72.

¹⁸ Il p. Giuseppe Maria Mautone nacque a Napoli il 26 X 1765, venne ammesso nella Congregazione l'8 III 1785, e morì a Roma il 19 III 1845. Dal 1827 alla morte fu procuratore e postulatore generale, cariche che in realtà cominciò ad esercitare fin dal 1825, durante la malattia del p. Vincenzantonio Giattini. A proposito del p. Mautone, scrive il Gregorio: «Per soddisfare alle reiterate domande di reliquie di S. Alfonso avanzate da vescovi e pii signori italiani ed esteri diede moltissime lettere originali del Santo, convalidandole con propria scrittura e sigillo secondo le consuetudini del tempo». O. GREGORIO, *Manoscritti inediti di S. Alfonso*, in *Spic. Hist.*, 6 (1958) 336.

p. Mautone — nella sua sede romana di S. Maria in Monterone — egli scrisse: «il m'a montré aussi le manuscrit de sa [= del beato Alfonso de Liguori] Théologie morale, écrit de sa main. C'est une assez petite écriture moulée. Le manuscrit est très propre et très ordonné. On voit que l'écriture en est soignée; ce sont toutes des lettres séparées; c'est une copie mise au net. J'ai baisé avec respect et une sorte d'émotion ce précieux manuscrit, et profitant de l'occasion, j'ai hasardé de demander quelque pièce de quelque manuscrit, ne fût-ce qu'une signature du saint... il y a excommunication pour celui qui donnerait ou prêterait même la moindre des choses contenues dans la maison ou hospice de ces Pères»¹⁹.

Ma il p. Mautone non riuscì a sfuggire a lungo all'assedio del Beato. E — come apprendiamo dalle parole stesse di quest'ultimo — il 24 aprile 1826 gli regalò un autografo di Alfonso: «Le soir, le R.P. Mautone, ce Rédemptoriste qui a eu le bonheur de connaître le bienheureux Liguori, m'a fait un cadeau précieux que j'estime plus qu'un trésor. C'est un morceau d'os du bienheureux, et une lettre toute écrite de sa main. Je ne saurai dire lequel de ces deux objets m'est le plus cher. Mes yeux ne se rassasient pas de les voir. Ce bon P. Mautone savait le plaisir qu'il m'occasionnait, en me faisant ce cadeau»²⁰.

Sembra che il p. Mautone abbia incrementato la dispersione delle lettere del Fondatore dopo la sua canonizzazione, avvenuta

¹⁹ E. DE MAZENOD, *Journal durant son séjour à Rome (1825-1826). Lettres au Père Tempier*, in «Missions de la Congrégation des Missionnaires Oblats de Marie Immaculée» 10 (1872) 379-380. Cfr. A. SAMPERS, *Contatti tra il B. Eugenio de Mazenod e il P. Giuseppe Mautone, postulatore della causa del B. Alfonso de Liguori, 1825-1827*, in *Spic. Hist.*, 23 (1975) 110-111. Cfr. anche A. SAMPERS-I. LÖW, *De initiis hospitii romani S. Mariae in Monterone, an. 1814-1820*, in *Spic. Hist.*, 8 (1960) 40-65; Recensione di A. SAMPERS [Autor de la publication de la première biographie française de St Alphonse, in *Spic. Hist.*, 7 (1959) 471-477] del saggio di J. PIERLORZ OMI, *Le rôle du Fondateur dans la publication de la première biographie française de s. Alphonse de Liguori*, in «Etudes Oblates», 18 (Ottawa, 1959) 163-180.

²⁰ DE MAZENOD, *Journal cit.*, 469-470. Cfr. anche SAMPERS, *Contatti cit.*, 115. Si trattava probabilmente della lettera del 22 VI 1755, scritta da s. Alfonso a suor Maria Vincenza Giannattasio. L'autografo si trova ora nell'abbazia di Solignac (Francia), mentre in AGHR se ne conserva una copia. Il p. Mautone donò al beato Eugenio de Mazenod anche un altro autografo alfonsiano, che conteneva lo schema dei capitoli IX («O clemens, o pia») e X («O dulcis virgo Maria») della Parte I delle *Glorie di Maria*.

il 26 maggio 1839²¹. Va infatti ricordato che tale avvenimento contribuì ad accrescere la fama e la devozione verso il nuovo Santo. Probabilmente, il p. Mautone riteneva che, raggiunta ormai l'ambita meta, le suddette lettere avessero perso gran parte del loro interesse.

2. - Storia delle edizioni

L'elenco delle varie edizioni delle lettere di s. Alfonso è stato pubblicato dal De Meulemeester²², cui si rimanda. In questa sede ci limiteremo a fornire qualche informazione relativa ad alcune di tali edizioni. Il p. Sampers ha scritto, ad esempio: «La prima edizione di lettere di s. Alfonso fu curata dal p. Vincenzantonio Giattini nel 1815. Già il 16 maggio 1803, cioè pochi giorni dopo la discussione sulla revisione degli scritti del ven. Liguori da parte della Congregazione dei Riti, Giattini aveva scritto al Superiore generale p. Pietro Paolo Blasucci che uno dei revisori gli aveva fatto sapere "esser peccato il non darle [= le lettere] alle stampe" »²³. Dopo 12 anni uscì una *Raccolta di Lettere del ven. Servo di Dio Alfonso M. de Liguori*, in 2 voll., Roma 1815²⁴. L'edizione è senza alcun valore critico, ma ha ancora oggi la sua importanza perché vi sono inserite diverse lettere ora perdute»²⁵. La raccolta del Giattini, «ristampata alcune volte nella prima metà dell'Ottocento»²⁶, aveva una struttura tematica. La Parte I era suddivisa in tredici paragrafi, riguardanti le seguenti materie: Carità, Figliuoli, Vocazione, Educande, Monache, Sentimenti di conforto nelle infermità, Uniformità alla volontà di Dio, Duello, Libri proibiti, Prudenza nelle risoluzioni, Fortezza dopo le risoluzioni, Lettere sopra diverse materie di

²¹ O. GREGORIO, *Manoscritti inediti di S. Alfonso*, in *Spic. Hist.*, 6 (1959) 336-344.

²² M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes*, 1, La Haye-Louvain 1933, 174-176.

²³ AGHR, V G 15.

²⁴ *Raccolta di lettere del venerabile Servo di Dio Alfonso Maria de Liguori*, 2 voll., Roma, presso Francesco Bourlié, 1815.

²⁵ A. SAMPERS, *Die Bemühungen des Paters Vincenzo Giattini um eine Gesamtausgabe der Werke des hl. Alfons, 1806-1815*, in *Spic. Hist.*, 22 (1974) 229-230.

²⁶ SAMPERS, *Lettere e analoghi documenti cit.*, 284.

spirito, Massime diverse cavate da altre lettere. La Parte II, suddivisa in sette paragrafi, trattava del Metodo per le missioni, Zelo, Morale, Pastoralis, Osservanza delle regole, Cura de' soggetti, Cautele nell'accettare o licenziare i soggetti. Come si vede, il curatore dell'edizione romana del 1815 aveva avuto soprattutto interessi di carattere spirituale e pastorale. Non meraviglia quindi che, in alcuni casi, egli abbia sezionato le lettere, disperdendone i brani nei paragrafi riguardanti i rispettivi argomenti²⁷. L'edizione di Napoli²⁸ del 1841 ricalcava, sostanzialmente, l'impostazione di quella romana di 26 anni prima²⁹. Di nuovo vi erano le «lettere inedite di S. Alfonso M^a de Liguori pubblicate da Giambattista di Avena in occasione della solenne festività per l'anno 1841» e «altre lettere inedite»³⁰.

3. - Nuove ricerche

In occasione del conferimento a s. Alfonso del titolo di Dottore della Chiesa (1871), il governo generale dei Redentoristi programmò un vasto piano, che prevedeva l'edizione critica di tutti gli scritti del nuovo Dottore, delle traduzioni in latino e in altre lingue, la compilazione di un manuale di teologia morale e di una biografia che, meglio di quelle allora disponibili — ivi compresa la pur recente vita del Santo scritta dal card. Villecourt³¹ — contribuisse a farlo conoscere. Programma ambizioso, che poté essere realizzato solo in parte³².

²⁷ Ad esempio, alla lettera del 21 IV 1767 pubblicata in *Raccolta di lettere* cit., II, 181, va aggiunto il brano pubblicato *ibid.*, I, 3. Sono brani della stessa lettera del 6 I 1766 sia quello pubblicato *ibid.*, I, 67, che quello pubblicato *ibid.*, II, 277.

²⁸ *Raccolta di lettere edite ed inedite di S. Alfonso M^a de Liguori*, 2 voll., Napoli, a spese del Gabinetto Letterario, 1841.

²⁹ L'edizione napoletana del 1841 trasferiva nel primo volume i paragrafi relativi al Metodo delle missioni e allo Zelo.

³⁰ *ibid.*, 233-270.

³¹ C. VILLECOURT, *Vie et Institut de Saint Alphonse M. de Liguori*, Tournai 1863.

³² G. ORLANDI, *La causa per il dottorato di S. Alfonso. Preparazione - Svolgimento - Ripercussioni (1866-1871)*, in *Spic. Hist.*, 19 (1971) 64-65. Per la storia della pubblicazione delle opere di s. Alfonso, cfr. SAMPERS, *Lettere e analoghi documenti* cit., 285.

Naturalmente, esso prevedeva anche una nuova edizione delle lettere del Santo. A tale scopo, vennero compiute ricerche dei testi — degli originali, ma anche delle copie — in tutte le sedi in cui si poteva ragionevolmente sperare di conseguire qualche risultato positivo. Nel settembre del 1876, ad esempio, il superiore generale p. Nicola Mauron inviò il p. Cornelio Molignoni a fare ricerche nell'Archivio di Stato di Venezia³³.

In tale occasione il p. Molignoni si recò anche a Padova e a Vicenza, dove gli furono regalate sette lettere di s. Alfonso. Egli venne anche a sapere che altre se ne trovavano a Bassano³⁴.

In questa città — sede dell'attività editoriale della famiglia Remondini, dopo la sua forzata partenza da Venezia³⁵ — qualche anno prima era stato realizzato uno dei più fortunati e consistenti recuperi di lettere di s. Alfonso. Ecco cosa scrisse in proposito il p. Adam Pfab, cui è dovuto in gran parte il successo dell'operazione: «Era da molto tempo ferma persuasione mia che a Bassano nella famiglia Remondini, tipografi del S[anto] N[ostro] P[adre] Alfonso, dovessero trovarsi lettere non poche del medesimo Santo. Fu confermata quest'opinione da Mgr Andrea Scotton a Bussolengo, ove predicando nel solenne Triduo pel Dottorato di S. Alfonso (1871) mi assicurò che nella civica biblioteca della sua patria (Bassano) esistevano molte lettere di S. Alfonso, provenienti appunto dalla nobile famiglia Remondini, la quale stava estinguendosi, ridotta ormai ad una donzella storpia e di poca salute. Detto Monsignore promise di adoperarsi per ottenere dal Sindaco di Bassano queste lettere, con un cambio di opere ivi non esistenti. Ma, benché da me sollicitato, non fece o non ottenne nulla. Nella primavera dell'anno seguente (1872) furono fatte pratiche con Mgr Villa, preconizzato Vescovo di Parma, già Arciprete di Bassano, quando per la sua consacrazione si trovò a Roma a Villa Caserta³⁶. Egli pure promise di voler fa-

³³ Cfr. R. TELLERIA, *Editiones Remondinianae S. Alfonsi iuxta codicem a. 1876 a P. Cornelio Molignoni compilatum*, in «*Analecta CSSR*», 33 (1961) 298-302.

³⁴ C. Molignoni a Mauron, Venezia 13 IX 1876, e Bussolengo 25 IX 1876. AGHR, XXXIII, 63.

³⁵ La vicenda è stata magistralmente illustrata da F. FERRERO, *S. Alfonso y los dos procesos de 1772-1773 contra Giambattista Remondini*, in *Spic. Hist.*, 19 (1971) 304-390.

³⁶ Fu probabilmente in tale occasione che i Redentoristi vennero a conoscenza dell'opuscolo intitolato *Alcune lettere inedite di S. Alfonso de Liguori*,

re le pratiche necessarie per ottenere le suddette lettere. Se però abbia fatto qualche passo o no, non si sa; effetto almeno non se ne vide veruno. Così passarono due anni, nei quali più che mai crebbe il desiderio di venir in chiaro su questo affare, specialmente perché si sperava di trovar in esse lettere schiarimenti importanti sulle questioni mosse allora tra il P. Ballerini Antonio gesuita ed i nostri circa il vero sistema e varii altri punti della morale di S. Alfonso³⁷. Questa speranza si convertì in certezza, quando nell'agosto 1874 da un buon P. Somasco, Bennati di nome³⁸, professore a Spello, a Trevi ebbi la copia di due lettere del S. Fondatore, esistenti nella biblioteca civica di Bassano, e contenenti appunto importanti notizie sulla morale»³⁹.

Il p. Pfab si recò personalmente a Bassano, nell'ottobre del 1874, a compiervi le opportune ricerche⁴⁰. Fu così che si giunse all'acquisto di ben 256 originali e di 3 copie di lettere di s. Alfonso⁴¹.

Il 4 marzo 1879 il governo generale della Congregazione acquistò altri 178 autografi del Fondatore, tra i quali un imprecisato numero di lettere⁴².

pubblicate a occasione del solenne ingresso all'arcipretato di Bassano di Mons. Reverendiss. Don Domenico Villa, Bassano, coi Tipi Basilio Baseggi, 1849, 23 pp. Copia in AGHR, XXXIII, XII, A 2.

³⁷ Cfr. ORLANDI, *La causa cit.*, 60-65, 233-234.

³⁸ Sul p. Carlo Alfonso Benati (1829-1898), cfr. A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, I, Genova 1931, 90-91. Sul collegio somasco di Spello, cfr. AA.VV., *L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi nel IV Centenario della fondazione, 1528-1928*, Roma 1928, 296-298. L'a. ringrazia vivamente il Somasco p. Carlo Pellegrini, che gli ha segnalato tali opere.

³⁹ Il p. Benati aveva dimorato tre anni a Bassano (1859-1862), dirigendovi quell'Orfanotrofio. I contatti tra lui e il generale dei Redentoristi furono tenuti dal p. A. Timmermans, che risiedeva a Trevi, quale custode dei beni ivi posseduti dai Redentoristi. Cfr. AGHR, XLIX, 17. Nell'autunno del 1874, il p. Timmermans inviò al generale tre lettere autografe di s. Alfonso. *ibid.*

⁴⁰ Il 6 ottobre 1874, Mauron pregava Timmermans di ottenere dal p. Benati una lettera di presentazione per i Somaschi di Bassano. *Ibid.*

⁴¹ A. PFAB, *Relazione sul rinvenimento di molte lettere di S. Alfonso a Bassano Veneto* (Roma, 1° III 1876; ms in AGHR, XXXIII, 64. Il 12 XI 1874 Pfab scriveva al p. Giuseppe Pigioli: «Ebbi già 94 lettere di S. Alfonso, sconosciute da noi affatto. Altrettante spero di averne ancora. Per la morale sono di un valore incalcolabile». ARCHIVIO DEI REDENTORISTI, Frosinone: Fil. Pigioli-Pfab.

⁴² L'acquisto venne effettuato dal p. F.X. Reuss — altro benemerito del recupero di scritti di s. Alfonso — che versò £ 250 a Pietro Pieri. Cfr. AGHR, XXXIII, 65.

4. - L'edizione del 1887-1890: pregi e difetti

La raccolta di maggiore rilievo è quella edita in occasione del centenario della morte del Santo⁴³: «Essa contiene 1.470 documenti⁴⁴ — in parte incompleti — da lui scritti o dettati, che però non possono essere considerati tutti come lettere in senso stretto. Vi sono state inoltre inserite alcune lettere — mandate a s. Alfonso»⁴⁵.

Scrivono il p. Sampers: «A dire il vero, questa edizione non è ineccepibile e non può neppure essere definita "critica", dal momento che i curatori — i Redentoristi Federico Kuntz e Francesco Pitocchi⁴⁶ — si lasciarono guidare da criteri quanto meno discutibili. Così modificarono spesso il testo settecentesco, con l'evidente scopo di renderlo più accessibile ai lettori di fine Ot-

⁴³ *Lettere di S. Alfonso M. de' Liguori, Fondatore della Congregazione del SS. Redentore, Vescovo di S. Agata de' Goti e Dottore di S. Chiesa*, pubblicate nel primo centenario della sua beata morte per un Padre della stessa Congregazione, 3 voll., Roma, Desclée, [1887-1890], pp. XX-648, 684, XII-740. I volumi I e II contengono la *Corrispondenza generale* (vol. I: lettere n° 517+15 = 532, degli anni 1730-1766; vol. II: lettere 524+4 = 528, degli anni 1767-1785) e il III la *Corrispondenza speciale* e l'*Appendice* (lettere 409+1 = 410). Cfr. A. SAMPERS, *Epistulae 32 S. Alfonsi ineditae, scriptae ann. 1762-1775*, in *Spic. Hist.*, 9 (1961) 296; A. WALTER, *Villa Caserta*, Roma 1905, 161; F. FERRERO, *El primer centenario de la muerte de San Alfonso María de Liguori (1696-1787) en la Congregación del Santísimo Redentor*, in *Spic. Hist.*, 32 (1984) 282.

⁴⁴ Secondo gli editori, il numero delle lettere pubblicate sarebbe di 1.450 (517+524+409), ma ad esse ne vanno aggiunte altre 20 (13 brani di lettere, uniti sotto il n° 513; e 8 numeri *bis* aggiunti alla lettera n° 517 del vol. I. SAMPERS, *Lettere e analoghi documenti* cit., 282-283. Cfr. S. Alfonso, 32 (1961) 89.

⁴⁵ Si tratta soprattutto di lettere inviate dal papa o da dignitari ecclesiastici. Ma ve ne sono anche alcune, le cui motivazioni sono poco chiare. SAMPERS, *Lettere e analoghi documenti* cit., 283, n. 8.

⁴⁶ I loro nomi, non menzionati nell'opera, sono indicati da M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* cit., II, Louvain 1935, 239, 325 Kuntz, n. 4; Pitocchi, n. 5; O GREGORIO, in G. DE LUCA, *S. Alfonso, il mio maestro di vita cristiana*, a cura di O. Gregorio, [Alba 1963], 10. Invece di parlare di due curatori, sarebbe più esatto dire che l'edizione in parola fu approntata da p. Kuntz, assistito da p. Pitocchi. Su quest'ultimo, cfr. G. BATELLI, *Francesco Pitocchi (1852-1922)*, in *Spic. Hist.*, 31 (1983) 233-320; ID., *La formazione spirituale del giovane Angelo G. Roncalli. Il rapporto col redentorista Francesco Pitocchi*, in AA.VV., *Fede, tradizione, profezia. Studi su Giovanni XXIII e sul Vaticano II* (Testi e ricerche di scienze religiose, 21), Brescia 1984, 13-103; G. MARTINA, *A proposito di studi recenti su Giovanni XXIII*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 39 (1985) 526-527.

tocento. Si ha l'impressione che mirassero più a proporre una raccolta "completa" che "critica" delle lettere di s. Alfonso, benché alcune fossero appositamente mutilate⁴⁷ ed altre del tutto omesse⁴⁸. Ne è la prova anche la mancanza di un adeguato corredo di note, indispensabile specie quando si tratta di proporre una data, almeno approssimativa, per quei documenti che ne sono sprovvisti o sono muniti soltanto di date incomplete. Altra grave lacuna è l'assenza di un esauriente indice analitico. Nonostante questi ed altri limiti, non si può negare agli editori suddetti — tanto dotati di buona volontà, quanto sprovvisti di un'adeguata preparazione tecnica — il merito di aver compiuto un determinante passo nella raccolta e nella pubblicazione delle lettere di s. Alfonso, superando serie difficoltà»⁴⁹.

Il p. Sampers ribadiva tali concetti nella seguente valutazione critica: «Inter varias editiones Epistolarii S. Alphonsi melior adhuc manet Romana anni 1887 in tria volumina (Desclée). Omnibus copiosior est curatis, perdurante saeculo XIX. 1) Sed deficit sensus criticus: variae Epistolae editae fuerunt mutilae vel non conformes textui originali. 2) Notae marginales quandoque erroneae videntur sub aspectu historico necnon et philologico. 3) Docti non ignorant paupertatem editionis romanae a. 1887 criteriis sentimentalibus peractae, novam cupientes uti fontem Biographiae spiritualis et intellectualis Doctoris salutis. 4) Valde commendatur nova editio Epistolarii Alphonsiani, quia ab a. 1887 ad 1948 multae Epistolae inventae sparsim editae sunt»⁵⁰.

La seguente dichiarazione fatta dagli editori, quasi presaghi delle critiche che li attendevano, andrà quindi valutata per quello che è: più una manifestazione di intenti, che un'illustrazione di criteri realmente ed integralmente applicati: «Non occorre

⁴⁷ Cfr. note 52-59. Cfr. anche nota 14.

⁴⁸ «Furono omesse tre lettere mandate negli anni 1777-78 all'editore Remondini, nelle quali s. Alfonso parla del suo sistema morale e del probabilismo, e alcune altre del 1781 riguardanti l'obbligo di seguire il cosiddetto "Regolamento regio" imposto alla Congregazione nel 1780». SAMPERS, *Lettere e analoghi documenti* cit., 283, n. 11.

⁴⁹ *Ibid.*, 283-284.

⁵⁰ A. SAMPERS, *De nova editione epistolarum S. Alphonsi*, in AGHR, SAM, XI.

poi che, in quanto al testo, dichiariamo, noi esserci strettamente tenuti ad una scrupolosa fedeltà, fino a lasciare inalterata anche quella forma di dire talvolta troppo trasandata che, come a tutti, doveva avvenire anche a S. Alfonso; il quale, oltrecché non pensava punto alla pubblicazione delle sue lettere, le scrisse o dettò sempre tra la moltitudine immensa de' suoi affari, appena potendo mirare alla sostanza. Solamente, imbattendoci in alcune parole del dialetto napoletano, per l'intelligenza comune abbiamo soggiunto subito dopo, come tra parentesi, il termine italiano»⁵¹.

I tre seguenti esempi — costituiti da brani di lettere di s. Alfonso all'editore Giuseppe Remondini⁵² — ci fanno comprendere quale concetto avevano gli editori del rispetto dei testi.

Lettera di fine dicembre 1776

Testo originale

«Parliamo ora della Morale grande. Sento che già si è ristampato sino al 2° tomo, ma le dico che, se io sapevo quest'ultima ristampa, l'avrei fatto sparambiare forse più di 18 fogli di carta, con togliere quelli fogli che vanno a principio, cioè dalla pagina XL sino alla pagina LXXVI; perché tutti quelli fogli, secondo il mio nuovo sistema che ho dichiarato nel *Monito*, poco o per dir meglio niente più servono; perché servivano prima, secondo il sistema de' Gesuiti ch'io tenevo in parte, ma ora più non lo tengo, ed al presente, per mezzo del *Monito*, l'ho ridotto a perfezione, in modo che parmi che non possa negarsi da niuno ch'è di mente sana»⁵³.

Edizione del 1887-1890

«Parliamo ora della Morale grande. Sento che già si è ristampata sino al 2° tomo; ma le dico che, se io sapevo quest'ultima ristampa, l'avrei fatto sparambiare forse più di 10 fogli di carta, con togliere quelli fogli che vanno a principio, cioè dalla pagina XL alla pagina LXXVI; perché tutti quelli fogli, secondo il mio nuovo sistema che ho dichiarato nel *Monito*, poco o per dir meglio niente più servono. Servivano prima, secondo il sistema de' Gesuiti ch'io tenevo in parte [*Qui mancano parecchie parole*]»⁵⁴.

⁵¹ S. ALFONSO, *Lettere cit.*, I, pp. XIV-XV.

⁵² Di Giuseppe Remondini trattano tutti i biografici di s. Alfonso. Cfr. anche M. INFELISE, *I Remondini di Bassano*, Bassano 1980, 36-48. Educato nel seminario di Padova e nel collegio dei Gesuiti di Bologna, il Remondini era uomo coltissimo. Nel 1756 venne affiliato alla loggia massonica di Vicenza, mentre nel 1785 risultava iscritto a quella di Venezia. Cfr. F. TRENTAFONTE, *Giurisdizionalismo, illuminismo e Massoneria nel tramonto della Repubblica veneta*, Venezia 1984, 9, 78.

⁵³ AGHR, SAM/03, 257.

⁵⁴ S. ALFONSO, *Lettere cit.*, III, Roma 1890, 490-491.

Lettera del 19 giugno 1777

Testo originale

Edizione del 1887-1890

«Si assicuri intanto che l'Opera ora è venuta cento volte migliore di quella che era; ella è venuta alquanto più breve, perché son tolti più fogli che non facevano onore al Libro, ed all'incontro si sono aggiunti più fogli che lo rendono assai più desiderabile a' compratori, secondo lo genio corrente, e secondo la ragione, mentre col tempo sempre meglio si riflette e si dà concerto a molte cose sconcertate»⁵⁵.

«Si assicuri intanto che l'opera ora è venuta migliore di quella che era: ella è venuta alquanto più breve, perché son tolti più fogli, ed all'incontro si sono aggiunti più fogli, che la rendono assai più desiderabile a' compratori, secondo lo genio corrente [Qui mancano due righe]»⁵⁶.

Lettera del 19 aprile 1778

Testo originale

Edizione del 1887-1890

«Dopo ciò penso che starò molto tempo a non aver la consolazione di ricevere sue lettere; onde, acciocché V.S. Ill.ma non si scordi delle due Opere che le raccomandai di ristampare, cioè la *Morale* e la *Condotta*, etc., almeno quando avrà sbrigato i torchi, la prego a non dimenticarsi di dette due Opere, specialmente della *Morale*, la ristampa della quale mi farebbe morir contento, perché lascio una *Morale* tutta compita, uniformata, come io la desideravo»⁵⁷.

«Dopo ciò, penso che starò molto tempo a non aver la consolazione di ricevere sue lettere; onde la prego che non si scordi delle due opere che le raccomandai di ristampare, cioè la *Morale* e la *Condotta*; almeno, quando avrà sbrigato i torchi, la prego a non dimenticarsi della *Morale*, della quale la ristampa mi farebbe morir contento [Manca qui una riga]»⁵⁸.

Ma a chi erano dovuti i detti interventi censori, e quali le motivazioni? A tali quesiti, cominciando dal primo, risponde F. Delerue⁵⁹: «C'était un esprit distingué, et une très belle âme de prêtre et de religieux: le nom du père François Pitocchi vit enco-

⁵⁵ AGHR, SAM/03, 262.

⁵⁶ S. ALFONSO, *Lettere cit.*, III,511.

⁵⁷ AGHR, SAM/03, 271.

⁵⁸ S. ALFONSO, *Lettere cit.*, III,526.

⁵⁹ F. DELERUE, *Deux lettres de saint Alphonse*. Originale in Archivio della Provincia di Lione; copia in AGHR, XXXIII. Su tale autore, cfr. O. GREGORIO, *In memoria del p. Felice Delerue*, in «S. Alfonso», 10 (1939) 30.

re à Rome dans bien des mémoires, surtout parmi les ecclésiastiques et les prélats sortis du *Séminaire Romain*. Le père Pitocchi ne travailla pas seul à l'édition des *Lettres de saint Alphonse*. Son principal soin fut de rédiger les préfaces et les notes, et ensuite de surveiller l'impression de l'ouvrage. Il apporta les soins les plus consciencieux à cette besogne. A ma connaissance — et j'ai pu longuement me renseigner à toutes les sources — une seule tache dépare ce beau travail: elle se trouve dans les deux lettres dont nous parlons⁶⁰. Encore cette tache fait-elle mieux connaître la bonne âme qu'était l'excellent *padre Francesco*. Au séminaire de Veroli [= Alatri], où il avait fait ses études cléricales il avait été formé à la science comme à la piété par des Pères de la Compagnie⁶¹: il leur garda toute sa vie une fidèle reconnaissance qui fait l'éloge des maîtres et de l'élève⁶². En outre, il resta toute sa vie, en théologie morale comme en théologie dogmatique, attaché aux doctrines qui lui avaient été enseignées au temps de sa jeunesse cléricale. Le père Francesco était probablement un pur probabiliste⁶³. Cela ne l'empêcha point de vivre estimé, aimé et heureux, dans sa famille religieuse, celle de saint Alphonse. On comprend, dès lors, que le bon père Francesco eût particulièrement souffert de certaines luttes théologiques dont le souvenir, en 1887, était encore assez vivant, particulièrement à Rome. Quel que fût le camp qui portât ou reçût

⁶⁰ Il Delerue prendeva in considerazione solo le lettere di s. Alfonso a Giuseppe Remondini della fine di dicembre del 1776 e del 19 VI 1777. Evidentemente, al momento in cui stendeva questi appunti, non conosceva ancora il testo della terza lettera, quella del 19 IV 1778, che invece utilizzò nell'opera su *Le système moral de Saint Alphonse de Liguori Docteur de L'Eglise*, Saint-Etienne 1929, 74-79.

⁶¹ Il Pitocchi (1852-1922) entrò dodicenne nel seminario di Alatri, allora diretto dai Gesuiti (1861-1880). BATTELLI, *Francesco Pitocchi* cit., 239.

⁶² A detta del MEZZANOTTE (*Un direttore* cit., 18-19), nel 1869 il Pitocchi era stato in procinto di entrare nella Compagnia di Gesù. Cosa che gli sconvolgimenti politici di quel periodo gli avevano impedito di realizzare.

⁶³ Ignoriamo su quali argomenti si basi tale affermazione del Delerue. Ecco che cosa scrive, invece, il MEZZANOTTE (*Un direttore* cit., 87-88) sull'orientamento del p. Pitocchi in campo morale: «Non c'era questione, anche la più sottile e controversa, che non avesse affrontato più volte e risolutamente. L'opera immortale di S. Alfonso, di somma e decisiva importanza in questo campo, gli era divenuta assai familiare e non passava quasi giorno che non le desse uno sguardo, pur non ignorando gli altri sistemi, e esplorando di tanto in tanto altri insigni moralisti talvolta lontani dall'opinione del suo santo Fondatore».

les coups, il se trouvait comme atteint en plein coeur. De là, son désir très vif que la publication des Lettres de saint Alphonse ne ranimât, ni d'un côté ni de l'autre, des ardeurs mal éteintes. Or, à tort ou à raison, il craignait que les deux lettres à l'éditeur Remondini ne devinsent un nouveau brandon de discorde. A force de prières, il obtint d'un supérieur, que son amour de la paix et son âge avancé rendaient peu ami des batailles, la permission de ne pas publier intégralement le texte de ces deux lettres, à la condition, cependant, que cette suppression partielle fût signalée. Le supérieur et son sujet se flattaient de l'espoir qu'on deviendrait aisément le sens probable du texte omis, et qu'on leur saurait gré de leur réserve. Il n'en fut pas tout-à-fait ainsi. Le bon père Francesco garde, avec la responsabilité atténuée de sa défaillance d'éditeur, le mérite de sa candeur et de ses intentions charitables. J'affirme avoir eu entre les mains, à plusieurs reprises, les originaux de ces lettres. J'affirme, sur l'honneur, que la transcription ci-dessus des passages tronqués est rigoureusement conforme à ces originaux autographes. Ces deux lettres sont adressées à Joseph Remondini, imprimeur à Venise, lequel s'occupait alors de la réimpression de plusieurs ouvrages de saint Alphonse, notamment de sa *Théologie Morale*»⁶⁴.

E' fuori discussione che la moderazione del p. Pitocchi fosse dettata anche dalla necessità di non buttar legna sul fuoco della disputa circa il sistema morale di s. Alfonso, che nell'ultimo venticinquennio aveva mobilitato specialisti della Congregazione del SS. Redentore e della Compagnia di Gesù. Che tale disputa non si fosse ancora completamente conclusa lo prova, ad esempio, la recensione apparsa nel 1889 su «Zeitschrift für Katholische Theologie», la rivista dei Gesuiti di Innsbruck, che tra l'altro diceva: «Aus mehreren derselben geht klar hervor, dass der Heilige sich die längste Zeit seines Lebens offen zum Probabilismus bekannte. In einem Schreiben an den Verleger und Drucker seines Moralwerkes bittet der Heilige, das eben übersandte Manuscript der Theologia moralis durch den gelehrten P. Zaccaria S.J. prüfen und begutachten zu lassen, denn dieser würde, im Gegensatz zu Theologen einer anderen Schule, sein System verstehen und günstig beurtheilen»⁶⁵. Il che aveva suggerito ad un

⁶⁴ AGHR, SAM, XXXIII.

⁶⁵ «Zeitschrift für Katholische Theologie», 13 (1889) 405. Tra le recensioni dell'edizione tedesca dell'epistolario alfonsiano, che venne pubblicata a Re-

anonimo redentorista il seguente commento: «Ein sonderbarer Beweis. Man sieht, wie sich die ehrw. Väter der Sozietät an einen Strohalm klammern, um ihren Probabilismus aufrecht zu halten. Die genannte Zeitschrift ist ganz von den PP. Jesuiten besorgt»⁶⁶.

Tra le recensioni, una delle più attese — e temute — era certamente quella di «*Analecta Bollandiana*». La rivista della famosa «*Société des Bollandistes*» presentò nel 1893 i tre volumi delle *Lettere* di s. Alfonso⁶⁷. Dopo generici elogi rivolti all'anonimo curatore («*Nous pouvons donc féliciter le consciencieux rédemptoriste qui vient de publier une édition plus complète des lettres de S. Alphonse de Liguori, et qui l'a mise en rapport avec toutes les exigences de la critique moderne*»), il recensore formulava una serie di rilievi. Per esempio, sottolineava l'inadeguatezza degli indici («*Pour être orienté, il faut que ce genre de publications ait de bonnes tables méthodiques*»), che non permetteva una rapida ed esauriente consultazione dei volumi. Inadeguatezza che veniva attribuita ad un equivoco di fondo nell'impostazione del lavoro del curatore: «*Celui-ci ne nous semble pas assez convaincu qu'une correspondance, surtout si elle forme une série de plusieurs volumes, est plus souvent consultée qu'elle n'est lue*»⁶⁸. Osservazione giusta,

gensburg negli anni 1893-1894 (cfr. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* cit., 219), sono da segnalare quelle di Johannes E. Pruner in «*Theologisch-praktische Monats-Schrift*», 3 (1893) 534-535; 4(1894) 65-66. Sui rapporti del Pruner con s. Alfonso e i Redentoristi, cfr. O. WEISS, *Alphonse de Liguori et la Théologie allemande du XIX^e siècle*, in AA.VV., *Alphonse de Liguori pasteur et docteur*, Paris 1987, 208-209.

⁶⁶ Il commento è contenuto in un manoscritto conservato in AGHR, XXXIII. La «*Zeitschrift für Katholische Theologie*», 13 (1889) 715-721, pubblicò anche una recensione, stilata dal Gesuita I. Biederlack, di A. BALLERINI S.J., *Opus theologicum morale in Busenbaum medullam* absolvit et edidit Dominicus Palmieri S.J., I, Prati 1889. Alle pp. 718-719, vi si trattava di s. Alfonso, del probabilismo, dell'equiprobabilismo, ecc.

⁶⁷ *Analecta Bollandiana*, 12 (1893) 485. La traduzione francese dell'epistolario alfonsiano (*Lettres de s. Alphonse Marie de Liguori*), realizzata da F. Dumortier (1842-1916), venne pubblicata in cinque volumi da Desclée, a Lille, tra il 1888 e il 1893. Cfr. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* cit., 282; A. GRENIER, *La correspondance de Saint Alphonse*, in «*Notre Famille*», 33 (1985) 93-96, 180-181, 218-222, 288-291.

⁶⁸ Di avviso diverso era la recensione pubblicata dal «*Monitore Ecclesiastico*», 16 (1891) 259, che diceva tra l'altro: «*La edizione poi è riuscita davvero splendida. Carta elegante e di corpo; tipi nuovi elzeviriani, sesto in 8° di bellis-*

che rifletteva la forma mentis dello specialista che l'aveva formulata, ma che forse non teneva nel debito conto l'eventualità che in alcuni ambienti — per esempio tra i Redentoristi — l'epistolario alfonsiano venisse più letto che consultato. In altre parole, che esso rispondesse più ad esigenze spirituali che erudite.

Al recensore sarebbe stato agevole fare anche altri rilievi. Infatti, se si poteva senz'altro riconoscere agli editori l'utilità del loro lavoro («costituisce il ritratto più fedele e compito che possa farsi del santo Dottore»⁶⁹), alcune scelte metodologiche lasciavano e lasciano quanto mai perplessi. Per esempio, quella relativa ai documenti da inserire nell'epistolario alfonsiano, argomento su cui torneremo in seguito. Dato il rilievo, fatto dai nostri editori, che sempre fu tributato onore agli scritti dei santi, «e massime alle loro lettere od epistole familiari, nelle quali, più da vicino e alla scoperta, si ravvisa l'indole esimia e le virtù eminenti onde furono adorni e si resero benemeriti, vuoi della Religione, vuoi della società e degl'individui», ci sarebbe stato da aspettarsi che inserissero nell'epistolario alfonsiano soltanto le «lettere od epistole familiari»⁷⁰. Invece, subito dopo precisavano di voler pubblicare le «quattro classi» in cui ritenevano di poter suddividere «le lettere di s. Alfonso», sicuri che il lettore avrebbe trovata «graditissima una così fatta corrispondenza»⁷¹: «1° lettere a' suoi religiosi; 2° lettere di direzione spirituale; 3° lettere e ordinamenti episcopali; 4° lettere concernenti la pubblicazione delle sue opere, ed altri affari diversi e speciali del Santo»⁷². In realtà, promettevano più di quanto in pratica mantenessero. Per limitarci al 3° punto, notiamo che solo una piccola parte delle «lettere e ordinamenti episcopali» sono realmente riprodotti nell'epistolario⁷³.

simo effetto; doppio indice progressivo alfabetico». Recensioni si possono leggere anche su «L'Osservatore Romano» del 22 I 1890 e del 12 II 1891.

⁶⁹ S. ALFONSO, *Lettere* cit., I, p. VIII.

⁷⁰ *Ibid.*, pp. VII-VIII.

⁷¹ *Ibid.*, p. IX.

⁷² *Ibid.*, p. VIII.

⁷³ Le cosiddette «lettere pastorali» di s. Alfonso, inserite nel III volume, indicano in realtà «le disposizioni, gli ordinamenti, e decreti od editti emessi da vescovo per il clero e pel popolo, le relazioni alla S. Congregazione, le lettere che tendono a difendere i diritti della sua chiesa, altre che mirano al buon governo della diocesi, e finalmente due istruzioni che trattano del metodo di dare con frutto le sante missioni e gli esercizi spirituali al clero: cose tutte

Un altro problema, sul quale gli editori sorvolano, è quello della *paternità* delle lettere di s. Alfonso. Scrivono infatti: «le lettere che noi presentiamo sono le medesime che il Santo ebbe scritte di proprio pugno od ebbe ad altri dettate; ché dall'anno 1758, causa una tal malattia, egli quasi sempre si servì dell'opera altrui per la scrittura [...] sapendosi che spesso, nel tempo del vescovado, servivasi all'uopo d'un semplice Fratello inserviente, il buon Francesco Antonio Romito»⁷⁴. In realtà, allorché l'età e le condizioni di salute gli resero difficile la normale gestione degli affari inerenti alla carica di superiore generale — specialmente dopo la rinuncia al vescovado e il rientro a Pagani — la sua segreteria fece sempre più frequente uso di fogli da lui firmati in bianco⁷⁵. In tale contesto, riesce arduo discernere le lettere da lui dettate da quelle scritte direttamente — talora a sua totale insaputa⁷⁶ — dai collaboratori. La speranza che un giorno si giunga alla soluzione di tale problema è per ora legata unicamente alle possibilità offerte dall'informatica applicata alla linguistica, che permette di ricostruire una specie di *impronta digitale* di un autore⁷⁷.

che, fatte dal Santo, niuno non può non prevederne l'importanza che per sè debbono avere». *Ibid.*, III, p. X. Si ignorano i criteri secondo i quali gli editori — nella mole imponente delle carte che durante l'episcopato di s. Alfonso uscirono dal suo studio e dagli uffici della curia di Sant'Agata dei Goti — selezionarono i documenti da inserire nella loro raccolta.

⁷⁴ S. ALFONSO, *Lettere* cit., I, p. XV. Cfr. nota 14.

⁷⁵ S. ALFONSO, *Lettere* cit., III, 364; TELLERIA, *San Alfonso Maria de Liguorio*, II, Madrid 1951, 586.

⁷⁶ S. ALFONSO, *Lettere* cit., II, 538-539; TELLERIA, *San Alfonso* cit., II, 629, 634, 648, 808.

⁷⁷ Tra le iniziative ad alto livello in questo campo, va segnalata la tavola rotonda su «L'uso dei calcolatori nella linguistica», tenuta il 21 VI 1988 presso l'Istituto «Suor Orsola Benincasa» di Napoli. Uno dei relatori era il prof. Tullio Gregory, Direttore del Centro del Lessico intellettuale europeo (del Consiglio Nazionale delle Ricerche). Tale Centro ha recentemente pubblicato il seguente volume, che inaugura la collana «Strumenti critici» relativi al «Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII»: P. PIMPINELLA e A. LAMARRA, *Indici e concordanze degli scritti latini di Immanuel Kant: I. De Mundi sensibilis atque intelligibilis forma et principiis*, Roma 1987.

PARTE II

DALL'EPISTOLARIO AL CARTEGGIO

1. - Progetto di una nuova edizione dell'epistolario di s. Alfonso

Si può dire, anche se con una certa esagerazione, che ad una nuova edizione delle lettere di s. Alfonso si cominciò a pensare appena condotta a termine quella del 1887-1890. Infatti, i Redentoristi continuarono a raccogliere lettere del loro Fondatore, e la ricerca è proseguita incessantemente fino ad oggi⁷⁸. Man mano che ne venivano trovate di nuove, se ne pubblicavano i testi specialmente in «*Spicilegium Historicum C.SS.R.*», fondato nel 1953; e, prima di allora, in «*Analecta C.SS.R.*» (1922-1967), in «*S. Alfonso*» (Pagani, 1930-1968), ecc. Intanto, nell'Archivio Generale Storico si provvide a creare uno schedario della corrispondenza alfonsiana.

Come s'è detto precedentemente, la necessità di una nuova edizione dell'epistolario del Santo venne ribadita durante il «Congresso Storico Redentorista» del 1948. Ma i progetti allora formulati non superarono la soglia dei buoni propositi.

Tra i membri dell'Istituto Storico Redentorista si parlò di nuovo del problema nei primi mesi del 1968, auspicando che il ventennio che mancava alla celebrazione del II Centenario della morte del Fondatore venisse impiegato nella preparazione di una nuova edizione del suo epistolario. Ma, ancora una volta, non si giunse alla stesura di un progetto operativo concreto. Ad impedirlo furono le difficoltà quasi insormontabili che, secondo le previsioni, l'opera avrebbe comportato: per esempio, il reperi-

⁷⁸ In occasione della pubblicazione della seconda parte, nella traduzione francese dell'epistolario di s. Alfonso (*Lettres de S. Alphonse-Marie de Liguori, Deuxième Partie, Tome II, Paris 1893, 305*) venne inserito il testo di una supplica a Carlo di Borbone, stilata dal Santo — a nome delle Monache Redentoriste di Scala — nel maggio del 1749. Il documento era stato rintracciato — presso i Francescani cortonesi — in occasione della fondazione che i Redentoristi avevano da poco realizzato a Cortona (1892). Ora è conservato presso i Salesiani di Torino.

mento delle centinaia di lettere, presumibilmente, ancora sparse nei cinque continenti.

Ad ogni modo, alcuni membri dell'Istituto Storico — e particolarmente il p. Gregorio e il p. Sampers. — continuarono a pubblicare le lettere che andavano rintracciando. E' soprattutto per loro merito che è stato compiuto un significativo passo avanti verso la realizzazione della nuova edizione dell'epistolario alfonsiano. Dal summenzionato schedario risulta che le lettere di s. Alfonso conosciute ammontano ormai a circa 1.857 (mentre quelle dell'edizione del 1887-1890 erano 1.470). Per valutare adeguatamente la consistenza dell'epistolario alfonsiano lo si può confrontare, per esempio, con quello di s. Francesco di Sales che conta 2.103 lettere⁷⁹, o quello di Antonio Genovesi che ne conta appena 200 circa⁸⁰.

2. - Dall'epistolario al carteggio

Da detto schedario risulta anche che le lettere dirette a s. Alfonso conosciute sono circa 866⁸¹. I membri dell'Istituto Storico sono praticamente unanimi nel ritenere che anche queste debbano entrare in una eventuale nuova edizione della corrispondenza del Santo. Infatti, se la lettera può considerarsi come la metà di un dialogo con una persona lontana nello spazio e nel tempo, è evidente l'interesse che presenta il conoscere la risposta dell'interlocutore per la piena comprensione della conversazione⁸². E' un'esigenza avvertita già da decenni dai Redentoristi — oltre che postulata dai moderni criteri storiografici — alla quale si è cercato in qualche modo di dare una risposta con la pubblicazione degli epistolari dei primi compagni del

⁷⁹ S. FRANCESCO DI SALES, *Lettere di amicizia spirituale*, a cura di A. Ravier, Roma 1984, 7-12.

⁸⁰ E. PII, *Antonio Genovesi*, in AA.VV., *Epistolari e carteggi* cit., 48.

⁸¹ Per farsi un'idea del suo significato, tale cifra si deve confrontare con quella delle lettere ricevute da altri illustri contemporanei. Ad esempio, di tutte quelle ricevute dal Genovesi (1713-1769), nella sua non lunga ma intensa esistenza, se ne conoscono appena una ventina. *Ibid.*

⁸² A. PENNACINI, *Situazione e struttura dell'epistola familiare nella teoria classica*, in AA.VV., *La lettera familiare* cit., 14.

Fondatore e di altre personalità che ebbero più stretti contatti con lui. Si sono pubblicati, ad esempio, gli epistolari di Paolo Cafaro⁸³, Tommaso Falcoia⁸⁴, Cesare Sportelli⁸⁵, ecc., ma in sedi diverse. Il che rende poco agevole la loro consultazione. Per questo motivo l'inserimento delle lettere dei corrispondenti tra quelle del Santo è da ritenersi — come è stato detto in casi analoghi — una cosa «utilissima ed affascinante in quanto ha il pregio di poter coinvolgere il lettore in un intreccio non continuamente soggetto alle traumatiche rotture del filo narrativo che ogni epistolario produce in assenza di risposte»⁸⁶.

Non va poi dimenticata la possibilità di procedere nei confronti di s. Alfonso come è stato fatto per qualche altro personaggio: dopo quella del suo «Carteggio», si è provveduto anche alla pubblicazione del «Carteggio indiretto», cioè di una raccolta di lettere di familiari, amici e conoscenti nelle quali si parla di lui, o si forniscono elementi atti ad illustrare tempi e luoghi in cui visse ed operò⁸⁷.

3. - Criteri per l'edizione critica

Prima di dare il via all'edizione del carteggio alfonsiano converrà anzitutto fare alcune scelte metodologiche.

Sembra scontato che si debba optare per un'edizione critica, cioè un'edizione che si propone, partendo dai testi attualmente posseduti, «di ricostruire l'originale»⁸⁸. Mentre sembra da

⁸³ *Epistolae Ven. Servi Dei Pauli Cafaro C.S.S.R.*, [cura C. Henze], Roma 1934.

⁸⁴ T. FALCOIA, *Lettere a S. Alfonso de Liguori, Ripa, Sportelli, Crostarosa*, [ecc.], a cura di O. Gregorio, Roma 1963.

⁸⁵ *Epistolae Ven. Servi Dei Caesaris Sportelli C.S.S.R.*, cura C. Henze, Roma 1937.

⁸⁶ N. BELLUCCI, *In nome del Padre. Riscontri retorici di un conflitto nelle lettere di Giacomo Leopardi a Monaldo*, in AA.VV., *La lettera familiare cit.*, 193-194.

⁸⁷ MICHELANGELO, *Carteggio indiretto*, a cura P. Barocchi e R. Ristori, I, Firenze 1988. Cfr. anche *Epistolarium coetaneorum Sancti Iosephi Calasantii (1600-1648)*, a cura di G. Sántha e C. Vilá Palá, 5 voll. Romae 1977-1978. Esistono anche, curati da C. Vilá Palá, il vol. VI (*Supplementum*, Romae 1981) e il vol. VII (*Indices*, Romae 1982).

⁸⁸ M. PUPPO, *Manuale critico-bibliografico per lo studio della letteratura italiana*, Torino 1985, 35. Gli altri tipi di edizioni sono la «meccanica» e la «diplo-

escludere, nel caso specifico, l'opportunità di «due livelli di edizione, per specialisti e non»⁸⁹.

Ugualmente scontata sembra la scelta dello stretto ordine cronologico — e, quindi, non per corrispondenti — anche se essa non è immune da aspetti negativi⁹⁰.

Un importante punto da chiarire è inoltre quello relativo ai documenti da inserire nel carteggio. Vi si devono includere tutte le lettere, anche quelle d'ufficio, cioè scritte o ricevute da s. Alfonso come fondatore, come superiore, come vescovo, ecc.?⁹¹ Ma, così facendo, non si correrà il rischio di accrescere a dismisura la mole dei documenti da pubblicare? Ci si deve allora limitare alle sole lettere «familiari»? Ma in tal modo non si priveranno i lettori, e soprattutto gli studiosi, di informazioni interes-

matica». La prima «si limita a riprodurre materialmente il testo (manoscritto o a stampa) con mezzi meccanici (fotocopie, xerocopie, microfilm, ecc.). Sono riproduzioni meccaniche i facsimili, che si trovano anche nelle edizioni scolastiche». Invece la seconda «riproduce per la stampa un testo, contenuto di solito in un manoscritto, conservando tutte le caratteristiche che quel testo presenta: abbreviazioni, cancellature, correzioni, errori, ecc., sicché il lettore si trovi quasi nelle medesime condizioni che se avesse davanti agli occhi il manoscritto stesso (la facilità che si ha oggi di ottenere ottime riproduzioni meccaniche tende a far scomparire le edizioni diplomatiche)». *Ibid.* Sull'argomento, cfr. anche R. FARINA, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1978, 67-72.

⁸⁹ AA.VV., *Epistolari e carteggi* cit., 8. Ecco alcuni criteri adottati dall'editore di Bx EUGENE DE MAZENOD, *Lettres aux correspondants d'Amérique*, I, (1841-1850), [a cura di Y. Beaudouin], Rome 1977, p. XVIII: «L'administration générale a demandé qu'on publie les écrits du Fondateur en commençant par les plus intéressants pour les Oblats et en suivant une méthode qui rende le texte original avec fidélité, mais sans le charger de notes grammaticales et historiques». Nella *Présentation* allo stesso volume, F. Jetté scriveva: «Notre intention n'est pas de tout publier: ce serait fastidieux. Nous voulons cependant publier intégralement ce qui peut le plus servir à l'histoire des Oblats et surtout à la connaissance de leur Fondateur et de la grâce apostolique qui l'animait». *Ibid.*, p. VII. Cfr. anche *Epistolario di S. Gaspare del Bufalo*, a cura di B. Conti, I, 1986, 13.

⁹⁰ «Uno svantaggio dell'ordine cronologico dell'epistolario è, tuttavia, la perdita dell'intonazione affettiva fra i due interlocutori, della sua evoluzione od involuzione diacronica, e della coloritura linguistica, dalle quali si desume il rapporto socio-affettivo fra gli interlocutori». AA.VV., *Epistolari e carteggi* cit., 21.

⁹¹ L'editore dell'*Epistolario de San Antonio María Claret* cit., 41-42 (cfr. nota 1) vi ha incluso le lettere «oficiales», «ministeriales», «empresariales», «congregacionales», «circunstanciales», «familiares» e «espirituales».

santi, parte delle quali già recepite dall'epistolario edito nel 1887-1890⁹²? Si dovrebbe chiarire, inoltre, che cosa s'intende esattamente per lettera «familiare» o «privata». Gli specialisti non forniscono in merito risposte unanimi⁹³. A. Pennacini distingue tra lettera «privata e familiare» (o «lettera agli amici»), scritta per essere letta dal solo destinatario, e la lettera «pubblica», scritta invece per essere nota «e per circolare in un più vasto uditorio»⁹⁴. G. Bernardi Perini mantiene la «classica bipartizione» tra lettera pubblica e lettera privata. Nell'ambito di quest'ultima (caratterizzata dall'«unicità del destinatario o [dal]la riservatezza dei contenuti»), egli colloca la lettera familiare, il cui proprio «consiste nella forma discorsiva del messaggio»⁹⁵.

Si può dire, però, che quasi tutti i curatori pubblicano solo le lettere vere e proprie, e non memoriali, relazioni, ecc., spesso

⁹² Cfr. SAMPERS, *Lettere e analoghi documenti* cit., 285.

⁹³ A proposito della lettera familiare, FOLENA (*Premessa* cit., 7) scrive: «Il termine "familiare" porta del resto l'impronta di due letterati sommi, prima di Cicerone e poi del Petrarca, dove la stessa etichetta latina ha eccezioni e connotazioni così diverse, ricopre oggetti tanto dissimili, ma è ugualmente volta alla definizione di uno stile e di un genere, del quale, almeno nella nostra prospettiva, manca del tutto una descrizione precisa e una storia compiuta». Dal canto suo, J. BASSO (*La lettera «familiare» nella retorica epistolare del XVI e del XVII secolo in Italia*, *ibid.*, 64-65) scrive: «non è possibile dare una definizione unica della lettera familiare, valida per ogni epoca e per ogni scrivente di lettere. Tutte le lettere familiari stampate nel Cinquecento e nel Seicento hanno solo in comune che sono state scelte e poi corrette e spesso ricorrette. Non si devono confondere con le lettere private non destinate alla pubblicazione. Si definiscono, più che altro, per opposizione alle lettere di "negozio", "di stato", "di complimento" ecc.».

⁹⁴ PENNACINI, *Situazione* cit., 11-12.

⁹⁵ G. BERNARDI PERINI, *Alle origini della lettera familiare*, *ibid.*, 17. Rita Librandi scrive che s. Alfonso «era perfettamente in grado di adoperare la lingua letteraria più corretta, come conferma la prosa delle sue *Opere ascetiche*; ma sapeva amministrare una pluralità di registri linguistici. Lo provano i suoi "opuscoli minori", destinati a un pubblico più vasto, e ancor più il suo epistolario dove si distinguono due piani perfettamente separati: quello delle lettere destinate a personaggi illustri o a non meridionali (come il suo editore Remondini), e quello di scritti indirizzati a familiari e confratelli a lui più vicini, o meno colti. Le prime sono caratterizzate da una precisa adesione al toscano letterario, a volte anche abbastanza aulicizzante; mentre la lingua dei secondi, dove penetrano numerosi meridionalismi, ha parecchi punti in comune con quella esemplificata in alcune parti dei suoi modelli di prediche». R. LIBRANDI, *Il contributo di S. Alfonso alla diffusione della lingua e della cultura*, in «Asprenas», 35 (1988) 156.

assai interessanti, ma che non possono essere considerati come lettere, e che, soprattutto, accrescerebbero e dismisura il numero dei documenti da pubblicare⁹⁶.

Gli editori dell'epistolario del Tanucci si propongono la pubblicazione delle lettere del celebre ministro, specialmente delle 16.500 contenute nel suo copialettere. In questo, «dal 1755 la corrispondenza diplomatica si fa prevalente», ma «si tratta di corrispondenza che ha carattere confidenziale. Quest'ultima non è da confondersi con l'altra tanto più documentariamente consistente che usualmente si denomina "d'ufficio"»⁹⁷, cioè con l'«enorme mole di documenti a firma Tanucci che furono il risultato del quotidiano, meramente burocratico disbrigo degli affari ministeriali»⁹⁸. Infatti, il suo copialettere contiene corrispondenza domestica o strettamente privata (lettere a familiari, amici, agenti, amministratori), accanto a lettere riguardanti «la vita di corte e l'attività di governo. Si può quindi parlare di corrispondenza politica, nel senso più ampio del termine, che però non riveste quasi mai carattere di ufficialità». E' pur sempre vero che «la linea di demarcazione tra corrispondenza d'ufficio *stricto sensu* e corrispondenza d'ufficio confidenziale è non di rado assai sottile». Tuttavia, «è possibile, in termini generali, affermare che la prima rimane esclusa dai registri tanucciani. In quanto copialettere privato, quello di Tanucci non riporta la do-

⁹⁶ Tale è il criterio adottato dagli editori del carteggio di L.A. Muratori. Cfr. *Edizione Nazionale del Carteggio Muratoriano: Criteri di trascrizione*, a cura di F. Valenti, Modena 1968 (d'ora in poi: *Carteggio Muratoriano*). E' in corso di stampa un aggiornamento delle norme contenute in questa pubblicazione. Sui rischi di «serio impoverimento», impliciti nell'esclusione di certi documenti che non possono considerarsi «lettere nel senso tecnico», cfr. SAMPERS, *Lettere e analoghi documenti* cit., 285. Sui criteri adottati dagli editori dell'epistolario ignaziano, cfr. S. IGNATI DE LOYOLA, *Epistolae et instructiones*, I, Matriti 1903, 7.

⁹⁷ L. DEL BIANCO, *Bernardo Tanucci*, in AA.VV., *Epistolari e carteggi* cit., 85. Nei riguardi della «corrispondenza "ufficiale" di Tanucci con ministri e altri burocrati stranieri», conservata nei grandi archivi nazionali di vari Paesi europei, sono stati compiuti solo sondaggi superficiali, «giacché la pubblicazione di questo tipo di corrispondenza non rientra nei programmi dell'iniziativa editoriale». *Ibid.*, 89.

⁹⁸ L. DEL BIANCO, *Note in margine all'epistolario di Bernardo Tanucci*, in «Storia e Politica» 18 (1979) 2. La corrispondenza tanucciana «d'ufficio» consisteva «generalmente in un laconico scambio di comunicazioni circa gli ordini e le disposizioni impartite o ricevute sugli affari correnti». *Ibid.*, 45.

cumentazione concernente l'ordinario disbrigo del servizio (dispacci di segreteria, trasmissioni di atti, comunicazioni di nomine, biglietti, circolari)»⁹⁹. A quanto pare, dagli editori è invece prevista la pubblicazione della parte di «produzione epistolare tanucciana» - «anomala» ma di «rilevantissimo interesse» — costituita da memorie stese dal Tanucci su temi di politica interna ed estera¹⁰⁰.

Al testo delle lettere si deve premettere un regesto, che ne riassuma in breve l'argomento? C'è chi lo utilizza tranquillamente¹⁰¹. Ma c'è anche chi lo rifiuta come un inammissibile arbitrio e il frutto di una valutazione soggettiva, preferendo eventualmente porre al termine del volume il sommario di ogni singola lettera, in luogo del consueto indice dei corrispondenti¹⁰².

Un altro punto da esaminare è l'opportunità di corredare le lettere di note filologiche, storiche, ecc. Anche qui i pareri sono divergenti. Tra gli estremi di chi le rifiuta — per non appesantire la pagina, e di conseguenza la lettura¹⁰³ — e di chi invece ne fornisce di abbondantissime¹⁰⁴, una posizione intermedia propone l'adozione di quel numero di note che basti ad «animare le notizie e le spiegazioni, disegnando anche con esse il quadro di un periodo storico e culturale»¹⁰⁵. Ma c'è anche chi, per

⁹⁹ *Ibid.*, 17. Da quanto detto da Del Bianco sembra di poter concludere che nella corrispondenza del Tanucci si possono individuare tre sezioni: corrispondenza «strettamente privata» (o familiare), «privata» (o confidenziale, o d'ufficio confidenziale, o politico-confidenziale) e «d'ufficio». *Ibid.*, 17, 45, 48. Le lettere d'ufficio venivano stese da un segretario sulla base delle istruzioni impartitegli dal Tanucci, che si limitava a sottoscrivere di suo pugno il testo definitivo. Invece, «le confidenziali erano interamente frutto del lavoro tanucciano, tant'è vero che gli originali superstiti risultano, salvo rarissime eccezioni, autografi». *Ibid.*, 46.

¹⁰⁰ *Ibid.*, 18.

¹⁰¹ Cfr. ad esempio, *l'Epistolario de San Antonio Maria Claret* cit.

¹⁰² G. MORO, *Selezione, autocensura e progetto letterario: sulla formazione e la pubblicazione dei libri di lettere familiari nel periodo 1542-1552*, in AA.VV., *La lettera familiare* cit., 84.

¹⁰³ Sulle critiche mosse a tale scelta, cfr. G. MICCOLI, *Fonti e ipotesi nel lavoro storico*, in «Studi Storici», 25 (1984) 963.

¹⁰⁴ Cfr. ERASMUS ROTTERDAMUS, *Opus epistolarum...*, a cura di P.S. Allen e H.W. Garrod, 12 voll., Oxford 1906-1952.

¹⁰⁵ G. BARBERI SQUAROTTI, *Polemica: quante note servono per leggere Pasoli-*

ovviare all'omissione delle note, ritiene sufficiente redigere dettagliati indici: delle persone (con dati biografici essenziali, rimandi bibliografici, ecc.), dei luoghi, degli autori, delle opere citate, delle materie, ecc.¹⁰⁶.

In qualche caso, al termine dell'epistolario o del carteggio è stato posto un glossario dei termini italiani antichi, dei regionalismi, ecc.¹⁰⁷.

Un altro grosso problema è costituito dalla scelta dei criteri da seguire nella trascrizione degli originali: ortografia¹⁰⁸, abbreviazioni, uso delle iniziali maiuscole e minuscole, errori evidenti¹⁰⁹,

ni?, in «Tuttolibri», a. 13, n° 541 (21 II 1987). A proposito del primo volume dell'epistolario pasoliniano [P.P. PASOLINI, *Lettere*, I (1940-1954), Torino 1987] l'autore citato ha deplorato «l'insufficienza delle note». ID., *Pasolini recita Pasolini*, in «Tuttolibri», a. 13, n° 540 (14 II 1987). Tesi diametralmente opposta ha sostenuto, invece, G. ZAMPA, *O la glossa o la vita. Se la cultura muore fra le note*, ne «Il Giornale, Lettere e Arti» del 9 VI 1985. Preziosi moniti sono i seguenti: «Sibi persuadeant editores pretium editionis non esse in abundantia notarum, sed in earum securitate, claritate, brevitate». Di conseguenza, «adnotentur stilo claro, conciso et brevi, ea sola quae lectori ad intelligenda documenta vel necessaria vel vere scitu digna sunt». *Normae pro edendis «Monumentis Historicis Societatis Iesu»*, Roma 1962, 10, 12.

¹⁰⁶ E' questa la scelta operata dagli editori del *Carteggio Muratoriano*. Sull'argomento, cfr. F. GUICCIARDINI, *Le lettere*. Edizione critica a cura di P. JODOGNE, I (1499-1513), Roma 1986, p. LIV. Cfr. anche P. JODOGNE, *La ripresa dei lavori intorno al carteggio di Francesco Guicciardini*, in «La Biblioteca», 83 (1981) 161-164; ID., *L'edizione del carteggio di Francesco Guicciardini*, in AA.VV., *Francesco Guicciardini. Nel V centenario della nascita (1483-1983)*, Firenze 1984, 191-214; ID., *Francesco Guicciardini*. Giornata lineea indetta in occasione del V centenario della nascita (Roma, 12 dicembre 1983), Roma 1985, 21-43.

¹⁰⁷ Cfr. A.L. ANTINORI, *Lettere inedite a Ludovico Antonio Muratori*, Rieti 1973, 89-94.

¹⁰⁸ Per gli editori del *Carteggio Muratoriano* (cfr. *Edizione Nazionale* cit., 3) va rispettata integralmente l'ortografia originale, salvo tre casi: uso moderno dell'apostrofo, uso moderno degli accenti, riduzione della «j» ad «i». Altri invece raccomandano un «criterio rigorosamente conservativo: ogni intervento sul testo è sempre rischioso, d'altro canto basti pensare al carattere retorico-oratorio della punteggiatura settecentesca, che quindi rende inopportuno ogni cambiamento». AA.VV., *Epistolari e carteggi* cit., 9.

¹⁰⁹ «Neanche l'errore apparentemente evidente deve essere emendato: basti pensare all'alto gradiente di forestierismi del '700». AA.VV., *Epistolari e carteggi* cit., 9. Parere diverso è espresso in *Carteggio Muratoriano* cit., 4-5.

interpunzione ¹¹⁰, formalità iniziali e finali ¹¹¹, postscripta, ecc.

CONCLUSIONE

Gli esempi delle difficoltà suesposte e delle soluzioni prospettate dagli specialisti — spesso divergenti, e talora contraddittorie — inducono a concludere che è praticamente impossibile contare su criteri metodologici fissi e prestabiliti. L'editore del carteggio di s. Alfonso dovrà cercare faticosamente la sua strada, forgiarsi personalmente gli strumenti necessari ed idonei ad affrontare i molti ostacoli disseminati sul suo cammino. Ricordando inoltre che — nonostante l'impegno ed ogni più generoso sforzo che è disposto a fare — il carteggio da lui curato non sarà né completo ¹¹², né definitivo. La ricerca di una irraggiungibile perfezione è stata finora una delle maggiori remore — ma forse era soltanto un alibi — alla realizzazione di un'opera da troppo tempo attesa. Ci sembra particolarmente degno di riflessione quanto è stato scritto a proposito dell'epistolario del Tanucci: «Quantunque l'esito del lavoro di ricerca e di raccolta sinora svolto non possa che risultare apprezzabile; sarebbe illusorio ritenere che le indagini archivistiche, bibliotecarie e bibliografiche compiute abbiano indotto al ritrovamento di tutte

¹¹⁰ «Anche l'interpunzione va modificata, ma cercando di mantenersi il più possibile aderenti a quella che compare nel testo originale». *Ibid.*, 9.

¹¹¹ «Le formalità iniziali (vocativo del destinatario) e finali (formule di sottoscrizione) delle singole lettere vanno tralasciate». *Ibid.*, 9. Altri invece sostengono che «le formule allocutive usate nella corrispondenza» vadano conservate, perché permettono «di ricostruire i rapporti di potere e di autorità» tra mittente e destinatario. G. MONTRONI, *Alcune riflessioni sulle storie di famiglia in età contemporanea*, in «Studi Storici», 27 (1986) 905. Cfr. anche N. VIAN, *Chiuse di lettere in San Francesco di Sales*, ne «L'Osservatore Romano» del 13 V 1981, p. 3.

¹¹² L'editore dà per scontato che l'epistolario claretiano da lui curato non sia completo. A proposito degli «Archivos Eclesiásticos (Parroquiales, Diocesanos, Nacionales)», scrive: «Son todavía "campos vírgenes" por donde nadie ha pasado, ni pisado su pie ni posado su ojo de investigador... Estoy cierto que en ellos duermen el sueño del olvido muchísimos *autógrafos claretianos* que esperan con impaciencia la mano cariñosa que les despierte a la vida». *Epistolario de San Antonio María Claret* cit., 27.

le lettere superstiti. Illusorio perché chi si accinge ad un'indagine di questo tipo non può non essere, *a priori*, consapevole della provvisorietà del risultato che lo attende. Per quanta cura, dedizione, attenzione si possa porre nel lavoro, per quanto meticoloso possa essere lo spoglio dei fondi "sospetti" e la consultazione di vecchi e nuovi inventari archivistici e bibliotecari, esistono sempre limiti oggettivi, seppur variabili, all'indagine stessa: numero dei partecipanti, disponibilità finanziaria, tempo, etc. E' evidentemente impossibile passare al vaglio, di persona e sistematicamente, ogni fondo di ogni archivio o biblioteca pubblica, per non parlare poi di quei veri e propri santuari — isole pressoché inaccessibili — che sono gli archivi privati; troppi fondi documentari, che pure potrebbero fornire qualche piacevole sorpresa, risultano, d'altro canto, non o male inventariati, per nutrire la certezza che niente sia sfuggito ai ricercatori». Tuttavia, è «confortante che alla consapevolezza dei limiti vada congiunta la coscienza che un epistolario, in quanto opera di ricostruzione, è un *work in progress*, in ciò simile ad un edificio che si completa nel tempo, che si può realizzare compiutamente soltanto attraverso contributi successivi, anche e soprattutto col concorso di chi non è direttamente coinvolto nel lavoro. Importante però è gettare i fondamenti ed abbozzare le masse. Non mancherà — è da augurarsi — chi, in seguito, curerà le linee dell'edificio apportandovi le pietre eventualmente mancanti»¹¹³.

Durante le celebrazioni per il II Centenario della sua morte si è molto parlato di s. Alfonso. Di interpretazioni della sua figura e della sua opera ne ha avute anche troppe. E' ormai giunto il momento di ridare la parola a lui e ai suoi corrispondenti.

¹¹³ DEL BIANCO, Note cit., 3-4. Lo stesso autore aggiunge: «Per quanto concerne gli archivi esteri, ad eccezione di quelli spagnoli [...] che sono stati oggetto di investigazione, occorreranno ulteriori, serie ricerche *in loco*, essendo insufficiente la mera consultazione inventaristica ad assicurare sulla presenza o meno dei documenti desiderati». *Ibid.*, 62.

HERNÁN ARBOLEDA VALENCIA

REGESTUM MANUSCRIPTORUM SANCTI ALFONSI
IN ARCHIVO GENERALI HISTORICO
REDEMPTORISTARUM ROMAE (AGHR)

SUMMARIUM

- ARCHIVUM GENERALE HISTORICUM REDEMPTORISTARUM:
 - FUNDUS 05: S. Alfonsus Maria de Liguori, Fundator C.SS.R.
 - SECTIO 0501: Sancti Alfonsi Manuscripta (= SAM, olim vol. XXXIV):
- 050101 (SAM/01): *Epistulae S. Alfonsi ad Editorem Remondini ann. 1755-1766, N. 001-204.*
- 050103 (SAM/03): *Epistulae S. Alfonsi ad Editorem Remondini ann. 1767-1781, N. 205-277.*
- 050105 (SAM/05): *Alia S. Alfonsi manuscripta conglutinata ann. 1733-1762, N. 278-348.*
- 050107 (SAM/07): *Libri quibus usus est S. Alfonsus cum notis suis, N. 349-354.*
- 050109 (SAM/09): *Diaria S. Alfonsi, textus Constitutionum aliique libri quibus usus est, N. 355-359.*
- 050111 (SAM/11): *Epistulae autographae S. Alfonsi ann. 1726-1787, N. 360-798.*
- 050113 (SAM/13): *Acta episcopalia S. Alfonsi ann. 1762-1776, N. 799-867.*
- 050115 (SAM/15): *Manuscripta de iure C.SS.R. ann. 1733-1748, N. 870-899.*
- 050117 (SAM/17): *Alia S. Alfonsi manuscripta ann. 1711-1784, N. 900-1025.*

Archivum Generale Historicum Congregationis SSmi. Redemptoris, sicut alia archiva ecclesiastica, propriam habet historiam, iam in

Spicilegium Historicum breviter descriptam¹, quam hic summatim in mentem revocamus et perficimus, ut ratio novi *Regesti* hic editi melius eluceat.

Nostrum Archivum cum Fundatore Congregationis, S. Alfonso de Liguori, incepit, qui, ut ex epistulis eius scimus, attente curabat ut praecipua documenta in archivis domuum servarentur. Ita Archivum Generale iam in Pagani constitui incepit, et saeculo XIX curam eius habuit P. Ioannes Joseph Sabelli, qui documenta ab anno 1747 usque ad a. 1848 colligere studuit. Anno 1856 Archivum Generale Romae constituitur, quod, usque ad a. 1862, sub cura ponitur P. Eduardi Schwindenhammer. Hunc secutus est P. Michael Ulrich, Secretarius Patris Generalis ab anno 1861 et Consultor Generalis ab anno 1876 usque ad a. 1893. Hic documentorum ex Archivio Vaticano transcriptionibus manu scriptis, nostrum valde locupletavit. Ab anno 1879 usque ad a. 1903, Archivi Generalis moderator est P. Fridericus Kuntz², de quo scribitur in opere *Villa Caserta*: «viginti annorum spatio, indefessa patientia colle(git), ordine suo dispo(suit), nitideque scrips(it) historica documenta, quae innumerabilia fere in archivo asservantur: quo quidem labore diligenter praeparavit materiam futuro annalium scriptori». Patri Kuntz adiutorium fuit P. Simon Boddeke ab anno 1885 usque ad 1898, de quo legitur in eodem opere: «duodecim annorum spatio, indefessa patientia in rite ordinandis atque etiam exscribendis archivi generalitii documentis operam suam praestitit»³. Patrem Kuntz etiam adiuvit, iuxta notam inventarii ab ipso incepti, P. Ernestus Bresciani, qui Consultor Generalis Secretarius fuit ab a. 1894 ad 1907. Archivum vero, non obstantibus iis quae supra affirmantur in citato opere *Villa Caserta*, vera ordinatione caruit, usque ad nostrum saeculum: ab anno 1903 usque ad 1924 novus archivista generalis, P. Eduardus Bührel, ordinationem systematicam archivi aggressus est, secundum ordinem diversorum temporum historiae Congregationis. Quae ordinatio usque ad praesens mansit. Successores enim eius illam servaverunt, pauca mutando, cum quadam tamen confusione, quia haud semper documentorum permixtio vitata est, quando documenta edenda parabant. Successores P. Bührel fuerent PP. Ioannes Baptista Raus (1924-1943); Aloisius Arnold (1943-1946); Philippus Hoffmann (1946-1948); Mauritius De Meulemeester (1949-1951), et Andreas Sampers (1951-1986).

In Archivo nostro circiter 600 documentorum volumina exstant facta, praeter multa alia documenta distribuenda, quibuscum omnibus

¹ *Spicilegium Historicum*, 35 (1987) 205-208.

² Cfr. M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie Général des Écrivains Rédemptoristes*, II, Louvain 1935, 239.

³ *Villa Caserta*, Romae 1905, 241-244.

computatis, quinquies usque millena milia (5.000.000) attingere possunt, quorum diversa quidem inventaria conscripta sunt⁴. Cum autem praesens archivi ordinatio revera «archivisticae» scientiae normas non sequatur, et nunc etiam pro archivis vigeat id quod «informatica» vocant, ad nova hodiernorum in hoc campo inventa archivum nostrum accomodandum erat. Quapropter, novam archivi ordinationem aggredientes, eius documenta in diversos divisimus fundos, quorum praecipuus, ut patet, ille est qui nostrum Fundatorem Alfonso Mariam de Liguori respicit, et qui recepit numerum 05, cum variis subdivisionibus supra in summario enumeratis, quibus adiungimus sequentes:

0502: S.A.A., id est: *Sancti Alfonsi scriptorum apographa*:

050201: Scriptorum S. Alfonsi apographa conglutinata: 1747-1777. (Codex. Olim SAM,-IIIa. NN. 001-0064.

⁴ 1. - *Inventaria Archivi Paganensis confecta a P. Sabelli*: 1° - *Catalogo dell'Archivio Generale della C.S.S.R. de' Pagani*: Reali Dispacci, e Ministeriali (1747-1848); 2° - *Archivio delle Carte di Roma*; 3° - *Archivio delle Lettere Ultramontane*.

2. - *Elenco di vari dispacci e decreti Reali dal 1746 al 1776*, ab auctore ignoto, sed cum inventariis P. Sabelli.

3. - *Inventarium Archivi Generalis Romae*. Concinnatum a P. Eduardo Schwindenhammer a. 1860. (Notatur: Ordo cunctorum mutatus est a P. Ulrich).

4. - *Inventarium Archivi, inceptum a P. (Ernesto) Bresciani*, postea continuatum a P. Bührel.

5. - *Inventarium Archivi Generalis C.S.S.R.*, conscriptum a P.E. Bührel, complectens: *Vol. I*: I. - Documenta Historica ab initio Congregationis usque ad eius divisionem a. 1853. II. - Documenta varia, pertinentia ad regimen Rev.mi P. Mauron et Rev.mi P. Raus: 1855-1909. *Vol. II*. - Documenta ad singulas Provincias spectantia. *Vol. III*. - *Sectio I: Documenta*: Privilegia generalia; ecclesiae, domus et bona; subiecti; sacra liturgia; sacrum ministerium; benedictiones et aggregationes; indulgentiae. *Sectio II: Opera*: Elenchus privilegiorum; opera liturgica; privilegia aliorum Ordinum. *Sectio III: Sodalitium Oblatorum*. *Sectio IV: Archisodalitas B.M.V. de Perpetuo Succursu*.

6. - *Inventarium Archivi Generalis. Index Chronologicus*. Vol. I: ab anno 1909 (usque ad a. 1937).

7. - *Archivum generale C.S.S.R. Domus Generalis. Causa Expropriationis: 1865-1878. Inventarium*. Romae, 1981, conscriptum a P. Antonio Baziulich.

8. - *Archivum Generale C.S.S.R. Domus Generalis. Ecclesia SS. Redemptoris et S. Alfonsi. Collegium Maius. Villae. Inventarium*. Romae, 1983., conscriptum a P. Antonio Baziulich.

9. - *Archivum Generale C.S.S.R. Procuratoria Generalis. Inventarium*. Romae, 1983, conscriptum ab eodem.

10. - *Inventarium Archivi Generalis C.S.S.R.*. Nova editio. Romae, 1986., a praesenti archivista conscriptum, quod complectitur tantum 11 prima documentorum volumina, et sequitur cum emendationibus, ubi oportet, inventarium P. Bührel.

050202: Alia epistularum S. Alfonsi apographa.

050203: Apographa aliquorum manu scriptorum editorum S. Alfonsi, operumque eius musicorum. (Olim SAM,X et XI).

0503: EadSA, id est: *Epistularum ad S. Alfonso missarum autographa et apographa*. (Olim SAM,XII. Et F.07, vol. I, D).

0504: ESAed, id est: *Epistularum S. Alfonsi editiones* (Documenta et adnotationes in diversis editionibus adhibita).

Sequuntur aliae 10 subdivisiones quas hic omittimus, quia nondum ordinatae sunt. Nunc tantum in lucem edimus Regestum fundi 0501 id est manu scriptorum S. Alfonsi (SAM).

Ad *manu scripta* S. Alfonsi quod attinet, eorum species et argumenta summatim quoque explicare iuvat.

In genere manu eius scripta censemus, sive documenta integra, sive documentorum fragmenta originalia, ut infra exponitur, sive libri quibus usus est et quos propria manu adnotavit, sive quae scripsit aut scribere iussit in suorum operum compositione.

Diversa sunt opera typis edita, in quibus S. Alfonso verba aut paragraphos linea subnotavit et notas bibliographicas aut proprias addidit. Ita sunt opus Theologiae Moralis P. Busenbaum, opus P. Paolo Segneri, inscriptum *Il Confessore istruito*, quod originem adumbrare videtur alfonsiani operis *Pratica del Confessore*, et exemplaria suae Theologiae Moralis, quae pro novis editionibus parabat. Aliaque. De libris quibus usus est aut adnotavit agitur in SAM/07.

Inter manu scripta quae integra vel integriora servantur emergunt, ea quae eius *Diaria* vocamus, seu libelli in quibus manu propria diversissimas adnotabat res, sive ad conscientiam attinentes, sive agendas, sive lineamenta praedicationis etc., de quibus agitur in SAM/09; eius *epistulae*, quae constituunt partem maiorem ac ditiorem manu scriptorum (SAM/11 et SAM/17), praesertim eae editori Remondini inscriptae (SAM/01 et SAM/03), quae magni momenti sunt pro studio operum S. Alfonsi editorum.

Sunt quoque manu scripta quae ad regimen et disciplinam suae Congregationis spectant, de quibus in SAM/15, et ea quae ad exercitium sui episcopalis officii attinent, de quibus in SAM/13.

Inter manu scripta, aliqua sunt in codicem colligata seu conglutinata, ut sunt praecipuae epistulae ad Remondini et alia de quibus separatim agitur in SAM/05. Praeterea passim in Regesto recensentur plurima fragmenta manu scripta scriptorum S. Alfonsi in partes divisorum, ut distribuarentur tamquam reliquiae inter pios christianos.

Ad praesens Regestum quod attinet sequentes praemittimus explanationes:

1. -Regestum scripsimus *lingua latina*. Nomina vero propria sive hominum sive locorum in eorum vernacula lingua servare conati sumus, etsi haud semper. Propterea quoad huiusmodi nomina saepe normas grammaticae latinae infregimus.

Notandum est quoque in inscriptionibus epistolarum servare ordinarie earum scribendi rationem, vgr **Gio:Battista**, vel **Giambattista**, quod quidem indicat diversitatem amanuensium.

2. -In quantum fieri potuit *ordinem chronologicum* secuti sumus. Tempus ita indicatur, v.gr. 09.01.1746: primus numerus indicat diem; secundus, mensem et tertius annum. Quandoque inveniuntur duo anni linea divisi, v.c., 1746/1750. Significat tempus conscriptionis documenti completi periodum inter hos duos annos. Duo vel tria puncta in locum numeri indicat nos diem aut mensem ignorare.

3. -Ad *manu scriptorum species* quod attinet, distinguimus:

a. -*Originale (DO)*: documentum manu scriptum ut *exemplar* (lineamenti, adumbratio, «abbozzo», «borrador», «brouillon», «rough draft») aut *ultimum* ad aliquem mittendum necne. Documentum originale esse potest:

1) *Autographum*: si conscriptum est manu ipsius auctoris sive *totum*, et tunc est simpliciter *autographum (DOA)*, sive *ex parte*, et tunc est *partim autographum (DOPA)*; sive tantum ab eo subscriptum (*DOSA*).

2) *Apographum (DOAP)*: conscriptum ab amanuensi sed dictante auctore documenti aut eius iussu, v.c. quando agitur de Supplici libello ad S. Sedem.

3) *Typis cusum (DOTC)*, sed cum subscriptione autographa auctoris. (Tunc assimilatur manu scriptis). Ita sunt plures litterae testimoniales et id genus.

b. -*Apographum (AP)* («Copia»): non originale, ab alio conscriptum, sine immediato auctoris interventu.

In hoc Regesto *autographum* sumimus in sensu potius documenti *originalis*, ut supra explicatum est sub littera *a*, etsi quandoque distinguimus inter *originale* et *autographum Sancti Alfonsi*, v.c. quando agitur de documento ad S. Alfonso misso, v.c. de aliquo documento pontificio.

4. -In hoc Regesto citamus loca: periodicum aut opus in quo documentum de quo agitur editum est. Sunt:

A	<i>Analecta CSSR</i> , Roma 1 (1922) ss.
ASA	<i>Gli Amici di S. Alfonso</i> , Palermo-Uditore 1 (1933) ss.
CBB	AA.VV. <i>S. Alfonso de Liguori. Contributi bibliografici</i> , Brescia 1940.
CSA	G. CACCIATORE, <i>S. Alfonso de Liguori e il Giansenismo</i> , Firenze 1942.

Lettere	<i>Lettere di S. Alfonso Maria de' Liguori</i> , Roma 1887, Vol. I-III.
Lettres	<i>Lettres de S. Alphonse-M de' Liguori</i> , (Trad. P.F. DUMORTIER), 2 ^e partie, tome 2, Bruges 1893.
SA	<i>Sant'Alfonso</i> , Pagani 1 (1930) ss.
SAOPA	<i>S. Alfonso M. de Liguori. Opere Ascetiche</i> , Redentoristi. Roma, 1933-1968.
SGM	<i>San Gerardo</i> , Materdomini 1 (1901) ss.
SGIAM	S. GIAMUSSO, <i>I Redentoristi in Sicilia</i> , Palermo 1960.
SH	<i>Spicilegium Historicum CSSR</i> , Roma 1 (1953) ss.
TFL	Mons. TOMMASO FALCOIA, <i>Lettere a S. Alfonso de Liguori, Ripa, Sportelli, Crostarosa</i> . Testo critico... a cura di P. O. GREGORIO, Roma 1963.

Alia opera et periodica quae semel aut bis occurrunt, in ipso textu omnino citamus.

Aliae nominum contractiones sunt:

AGR vel AG vel AGHR	= Archivum Generale Historicum Redemptoristarum.
CSSR	Congregatio Sanctissimi Redemptoris.
Ed.	Editum (documentum) aut Editio.
F.	Fundus.
Olim	Indicat <i>signaturam</i> , quae dicitur, praecedentem.
SAA/01	Sancti Alfonsi scriptorum apographa conglutinata.
SAA/02	Alia epistolarum Sancti Alfonsi apographa.
Vol.	Volumen.

Regestum manuscriptorum Sancti Alfonsi

**TULAE S. ALFONSI AD EDITOREM REMONDINI:
1755-1766 (Olim SAM-I).**

050101 (SAM/01)

001. Nocera. Epistula autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini** in via prima tantum scripta). Gaudet de proposito edendi suum opus *Theologiae Moralis*. (4 p., 20 × 18. Ex. III, 18.)

002. 1756. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini** in **Venezia**: nuntiat misisse ei primum volumen *Theologiae Moralis*. Explicat correctiones in libro factas. Saepe citat **La-Croix** et **Mazzotta**. Petit correctorem («revisore») libri qui non sit «della rigida (come per lo più oggi sono i **Domenicani**) perché io... mi alla via di mezzo. Se fosse qualche Padre **Gesuita** sarebbe il migliore indicat postea modum servandum in editione. In *postscriptum* suggerit: ad instar scl. editoris **Francesco Pitteri** cum suo cliente **Ab. Antonio**. Mittat folia corrigenda D.no **Michele Stasi**. (4 p., 16 × 22 cc.. Secundum vero folium lacerum est: *postscriptum* incompletum est).
Ed. *Lettere*, III, 19-22.

003. Napoli, 30.03.1756. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: iterum de primo volumine *Theologiae Moralis*: de via ad librum mittendum: DD. **Stasi** et **Matteo Ernandes**. Parat correctionem secundi voluminis, in quo addet doctrinam **P. Zaccaria**. Gaudet de correctore libri selecto: Theologo e PP. **Jesuitis**, qui «sono stati e sono maestri della morale». Ipse tamen viam medii sequitur. De cura in citationibus typis cudendis et in tota editione. (4 p., 14 × 19 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 22-25.

004. Nocera, 30.04.1756. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonso** ad **Giuseppe Remondini**: accepit epistulam eius 11 aprilis. Petit nuntium receptionis libri missi, et renovat adnotationes factas in praecedentibus epistulis. Laudat iterum PP. **Jesuitas**. (4 p., 13.5 × 20 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 25-27.

005. Nocera, 04.06.1756. Epistula originalis manu amanuensis scripta **S. Alfonso** ad **Giuseppe Remondini**: irrequietus, quia nihil scit de libro missi manu amanuensis. Deest subscriptio). De opinibus **P. Zaccaria**. (4 p. 14 × 20 cm. In *Ed. Lettere*, III, 27-28.)

006. Nocera, 16.06.1756. Epistula originalis manu amanuensis scripta subscriptione, **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**. Inscriptio per opusculi *Practica* (del Confessore) ut in linguam latinam fundere possit extra Italiam. Pro editione italica sibi proposita. (4 p., 14 × 20 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 30-32.

**050101 (SAM/01) EPISTULAE S. ALFONSI AD EDITOREM REMONDINI:
an. 1755-1766 (Olim SAM-I).**

001. *Nocera*, ..08.1755. Epistula autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini** in **Venezia**. Gaudet de proposito edendi suum opus *Theologiae Moralis*. Exspectat editionem accuratorem editionibus neapolitanis. (4 p., 20 × 14 cm. quarum prima tantum scripta).
Ed. Lettere, III, 18.
002. *Nocera*, 15.02.1756. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini** in **Venezia**: nuntiat misisse ei primum volumen *Theologiae Moralis*. Explicat correctiones in libro factas. Saepe citat **La-Croix** et etiam **P. Mazzotta**. Petit correctorem («revisore») libri qui non sit «della sentenza rigida (come per lo più oggi sono i **Domenicani**) perché io... mi tengo alla via di mezzo. Se fosse qualche Padre **Gesuita** sarebbe il migliore...» Indicat postea modum servandum in editione. In *postscriptum* suggerit modum agendi ad mittendum ad se corrigenda libri folia quae cudentur: ad instar scl. editoris **Francesco Pitteri** cum suo cliente **Ab. Antonino**. Mittat folia corrigenda D.no **Michele Stasi**. (4 p., 16 × 22 cc.. Secundum vero folium lacerum est: *postscriptum* incompletum est).
Ed. Lettere, III, 19-22.
003. *Napoli*, 30.03.1756. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: iterum de primo volumine *Theologiae Moralis*: de via ad librum mittendum: **DD. Stasi** et **Matteo Ernan-des**. Parat correctionem secundi voluminis, in quo addet doctrinam **P. Zaccaria**. Gaudet de correctore libri selecto: Theologo e **PP. Jesuitis**, qui «sono stati e sono maestri della morale». Ipse tamen viam medii sequitur. De cura in citationibus typis cudendis et in tota editione. (4 p., 14 × 19 cm.).
Ed. Lettere, III, 22-25.
004. *Nocera*, 30.04.1756. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonso** ad **Giuseppe Remondini**: accepit epistulam eius 11 aprilis. Petit nuntium receptionis libri missi, et renovat adnotationes factas in praecedentibus epistulis. Laudat iterum **PP. Jesuitas**. (4 p., 13.5 × 20 cm.).
Ed. Lettere, III, 25-27.
- 005 *Nocera*, 04.06.1756. Epistula originalis manu amanuensis scripta **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: irrequietus, quia nihil scit de libro misso per D.num **Fernandez**. De opininibus **P. Zaccaria**. (4 p. 14 × 20 cm. Inscriptio manu amanuensis. Deest subscriptio)
Ed. Lettere, III, 27-28.
006. *Nocera*, 16.06.1756. Epistula originalis manu amanuensis scripta, sed sine subscriptione, **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**. Inscriptio est autographa **S. Alfonsi**. Pervenit nuntius libri missi iam accepti. Mittit ei exemplar opusculi *Pratica* (del Confessore) ut in linguam latinam versum diffundere possit extra Italiam. Pro editione italica sibi proponit alia addere. (4 p., 14 × 20 cm).
Ed. Lettere, III, 30-32.

pendium o «Pratica grande» per li confessori. (= *Homo Apostolicus seu Istruzione e Pratica*). Quaerit quis ederet epistulas P. Barra. (4 p., 14 × 20 cm.).

Ed. *Lettere*, III, 45-47.

013. Nocera, 04.11.1756. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: opus *Pratica* portatum non erat: nunc iterum misit illud **Romam** ad **Pios Operarios** in Santa Maria dei Monti. Scribat ergo ad D.num **Giuseppe Agazzi** ut opus accipiat ab his et in **Venezia** mittat. (1 p., 12 × 20 cm.).

Ed. *Lettere*, III, 47.

014. Nocera, 18.12.1756. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: nuntiat missurum esse opera sua spiritualia ut typis mandentur, via **Manfredonia**. Ad melius faciendum *Compendium Moralis*, petit folia impressa secundae editionis *Theologiae Moralis*, in qua «sono molte altre dottrine aggiunte che non vi erano nella prima». (4 p., 13 × 19 cm., quarum prima tantum scripta).

Ed. *Lettere*, III, 48.

015. Nocera, 20.01.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: indicat locum ubi imprimere debet declarationem pontificiam de ieiunio, nempe in primo volumine. Quoad novam editionem compendii **Tournely**, opinatur satis esse edere partem dogmaticam. Sed si haec pars ab eo iam edita est, petit ut mittat ei 12 exemplaria. Gratias iterum agit Patri **Zaccaria**. (4 p., 14 × 20 cm.; 3^a p. alba. Adsunt duae correctiones in epistula manu **S. Alfonsi** factae, ut videtur).

Ed. *Lettere*, III, 49-50.

016. Nocera, 23.01.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: respondet ad quaesitum circa elenchum opinionum reformatarum: iudicabat non esse hunc inserendum in tertia editione *Theologiae Moralis*; sed nunc ipsi melius videtur eum includere, ideoque eum mittet. Operam dat *Compendio (Pratica grande) Moralis* conscribendo, cuius exitum praevidet. Quaerit viam ad mittenda opera spiritualia typis edenda, quia difficilis est via **Manfredonia**. (4 p., 14 × 19 cm., quarum 3^a alba. Adsunt in epistula aliquae correctiones manu **Alfonsi** factae).

Ed. *Lettere*, III, 50-52.

017. Nocera, 27.01.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: indicat mutationem faciendam in secundo volumine *Theologiae Moralis*, quoad interpretationem «(di) una certa dottrina circa una Bolla del Papa presente». Quaerit num habeat opus quod inscribitur: *Della Santità e doveri della vita monastica* del P. **Rancé** della Trappa. (4 p., 13 × 20 cm., quarum 2^a et 3^a albae).

Ed. *Lettere*, III, 52-53.

018. Nocera, 14.03.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: certiore eum facit de missis operibus suis spiritualibus per **Foggia** et **Manfredonia**. Nondum accepit responsionem ad epistu-

las «circa l'elenco ed un'altra cosa importante per la *Morale*». Urget editionem Dogmaticae **Tournely**: opus est sibi 15 exemplaribus mittendis ad D.num **Stasi**. Timet errores typographicos in editione *Moralis*. (4 p., 14 × 20 cm., quarum 3^a alba).

Ed. Lettere, III, 53-55.

019. *Nocera*, 15.04.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: Gaudet de epistula accepta, per quam certior fit de conclusa editione *Moralis* et de 12 exemplaribus missis. Gaudet quoque de exemplaribus missis ad librarios **Stasi** et **Ajello**. In memoriam revocat se, via **Manfredonia**, ad eum missise opera spiritualia ex quibus saltem nova editio operum «della *Visita* e della *Madonna*» multum proderit. Displicet quod opus sit etiam vertere *Compendium Moralis* in linguam latinam. Audivit opus **Tournely** typis mandare **Pezzana** (4 p., 3a alba; 14 × 19 cm.).

Ed. Lettere, III, 55-56.

020. *Nocera*, 25.04.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: petit alia 15 vel saltem 10 exemplaria *Theologiae Moralis* pro domibus Congregationis. (1 p., 21 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 56-57.

021. *Nocera*, 23.05.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: commendat patientiam habere in debito librarii **Michele Stasi**, qui a Turcis spoliatus est libris missis ab eo et a **Pezzana**. Expectat exemplaria *Theologiae Moralis* missa ab eo et a se petita. Querit num acceperit opera per **Filiasi** missa. In hac epistula legitur manu alterius scriptum, in editione *Lettere* omissum: «Il **Filiasi** a risposto di non aver ricevuto niente, onde che si faci rendere conto a quelle gli a consegnato detti libri». (4 p. 2^a et 3^a albae; 14 × 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 57-58.

022. *Nocera*, 02.06.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: gratias ei agit ob donum nuntiatum 20 exemplarium *Theologiae Moralis* et ob condicionem sibi factam deductionis 25% in libris emptis ab editore **Remondini**. Scribet ad **Filiasi** ut mittat opera spiritualia, cuius nova editio proderit, nam «sono tutte faticate e piene di cose... e per far(le) ho letto centinaia di libri e ne ho raccolto il fiore». (2 p., 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 58-59.

023. *Nocera*, 22.07.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: Gratias agit ob donum 32 exemplarium *Theologiae Moralis* et 22 operis *Pratica* (del Confessore). Alia *Pratica* (Compendium) in latinum sermonem vertitur, sed suis expensis illam typis mandabit in lingua vernacula pro iis qui eam ita petierunt. Certior fiat de operibus spiritualibus acceptis, quae via **Manfredonia** misit. *Moralis* editio pulchra est. Gratias agit Patri **Zaccaria**, ad quem epistulam mittit, quam includit ei tradendam. Certior fiat de tutiore via ad mittendam interpretationem

latinam *Compendii*. (4 p., 3a alba et lacera; 15 × 21 cm.).

Ed. *Lettere*, III, 59-61.

024. *Napoli*, 28.08.1757. Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: Gaudet de acceptis ab eo operibus suis spiritualibus. *Compendium* (*Pratica grande*) in vernacula lingua typis mandavit ibi ut correctiones ipsemet facere posset. Sed exemplar huius editionis ad eum mittet, ut iterum hoc opus edere possit. S. Sedes permittit editionem in lingua italica. (4 p., 3a alba; 15.5 × 21 cm.).

Ed. *Lettere*, III, 61-62.

025. *Nocera* 10.03.1758. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum nota marginali et subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: In lucem prodiit in 3 voluminibus in 8° *Compendium* seu *Istruzione e Pratica* per un Confessore. Quaerit qua via mittendum sit opus et num velit simul hoc et eius versionem in latinum sermonem habere. Petit ut **Neapolim** mittat alia exemplaria *Theologiae Moralis*, non vero in **Galiliam**, ubi **La-Croix** cum notis **P. Zaccaria** et totum **Busenbaum** combusta sunt. (2 p., 13 × 20 cm.).

Ed. *Lettere*, III, 63-64.

026. *Nocera*, 14.04.1758. Epistula originalis manu amanuensis scripta et subscripta, **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: opus *Pratica* (*Istruzione* seu *Compendium*) mittit via **Roma**, ut, obtento privilegio, typis mandet. Miratur quod nondum ediderit libros «della Madonna e quello del Sacramento o sia *Visita*, unito colla *Passione*», qui **Neapoli** iam 9 editiones habuerunt. Mittat ad se alia 30 exemplaria *Theologiae Moralis*. Nunc scribit «il libro del Natale (*Novena del Santo Natale*) e del Cuore di Gesù». (4 p., 14 × 20 cm.).

Ed. *Lettere*, III, 65-66.

027. *Napoli*, 18.05.1758. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: petit ut quaerere iubeat Romae librum *Istruzione e Pratica*, quem multo ante miserat ad D. num **Giuseppe Agazzi**. (4 p., 2^a et 3^a albae; 13 × 20 cm.).

Ed. *Lettere*, III, 66-67.

028. *Nocera*, 05.06.1758. Epistula manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: accepit initium Directorii ordinandorum (*Examen ordinandorum*) cum praefatione **P. Zaccaria**; sed hoc auctum et correctum invenitur in *Pratica*. Instat ut typis mandet opusculum *Visita*, sed expectet undecimam editionem neapolitanam, in qua textum perfecit. Ad aliam editionem *Theologiae Moralis* parabit addenda et corrigenda. Sed melius esset eam edere in 3 vol. in 4°. Scivit **D. Giuseppe Agazzi** misisse iam opus *Pratica* (*Istruzione*); etiam per ipsum mittet *Theologiam* pro nova editione. (4 p., 15 × 21 cm.).

Ed. *Lettere*, III, 67-70.

029. *Nocera*, 02.07.1758. Epistula manu amanuensis scripta, cum subscriptione

autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: gratias agit ob opus missum «di **Petavio**». Accepit exemplaria *Theologiae Moralis*, sed indicat folia quae desunt. Ad typis mandandum *Istruzione* exspectet novas correctiones (4 p., 21 × 16 cm.).

Ed. Lettere, III, 70-72.

030. *Nocera*, 16.07.1758. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: *Compendium Moralis (Istruzione)* typis mandare poterant **Bartolomeo Carminati** et **Antonio Zatta**, sed his eum praetulit. Exspectat correctiones Patris **Zaccaria** super **Busenbaum** id est opere *Theologiae Moralis*. Quaerit num velit edere opera spiritualia; secus hoc petet ab **Antonio Zatta**. Nunc scribit alios duos libros: de Adventu et Nativitate Jesu, cum *Settenario di S. Giuseppe* et *L'Apparecchio e Ringraziamento alla Messa*; et 40 «sermoni sulle massime eterne (*Apparecchio alla morte*) cum 9 *Discorsi in tempo di flagelli*. (4 p., 15 × 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 72-74.

031. *Nocera*, 10.08.1758. Epistula manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: Addenda operi *Istruzione e Pratica* misit per publicum tabellarium. Edito hoc opere, ne mittatur in **Napoli** et in **Sicilia**, ne maneant sine venditione exemplaria huius operis suis expensis editi. Continuatur huius interpretatio latina. Placet ediderit *Glorie di Maria* et *Visita al Sacramento*; ne tamen omittat edere etiam *Passione, Volontà di Dio e Preghiera*; nec opus contra materialismi et deismi cultores. De loco ubi edere oportet folium de *maledizione de' morti*. (2 p., 21 × 16 cm.).

Ed. Lettere, III, 77-78.

032. *Nocera*, 07.10.1758. Epistula manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: post paucos dies mittit **Romam** ad **Giuseppe Agazzi** versionem latinam operis *Istruzione*. Potest iam typis mandare *Examen ordinandorum*, quia latine scriptum. Petit ut curam habeat de numeris in correctionibus missis. (4 p., 3^a alba; 15 × 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 80-81.

033. *Nocera*, 15.10.1758. Epistula manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: Cras mittet versionem latinam operis *Istruzione e Pratica*, simul cum *Novena di Natale*, ad **Giuseppe Agazzi Romae**. Mittet etiam opus *Massime eterne* ut typis iterum mandet; sed si nolit illa edere committet Domino **Antonio Zatta**. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 82.

034. ..., (11.1758). Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**, sine die nec loco: certiore eum facit de nuntio D.ni **Giuseppe Agazzi**: accepisse nempe *Compendio et libro di Natale* et misisse in **Venezia** per publicum tabella-

rium. (4 p., 2^a et 3^a albae; 14 × 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 83.

035. *Nola*, 10.02.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, quando missionibus in *Nola* vacabat, ad **Giuseppe Remondini**: non committit ei primam editionem operum, quia secus non posset per se ipsum corrigere folia quae imprimuntur. Per D.num **Giuseppe Agazzi** mittet «il Libro della Morte», simul cum «il Libro della Preghiera». Sed postscriptum nuntiat se missurum primo «l'*Apparecchio alla morte*». Pro nova editione *Theologiae Moralis* parabit propositiones in aliquo exemplari iam editio. Scire vult quatenam sint propositiones damnatae in *Francia*, super quibus interrogabit etiam **PP. Jesuitas** in *Napoli*. Exspectat exemplaria operis *Istruzione e Pratica*, praesertim operis latini, pro Studentibus Congregationis. Mittit quoque aliquod addendum operi *examen ordinandorum*. (4 p., 14 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 85-87.

036. *Napoli*, 10.03.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: Multo ante misit *Apparecchio alla morte*. Nondum accepit 100 exemplaria operis *Visita*, nuntiata. Habuit iam propositiones damnatas et Patri **Zaccaria** consensit suppressere tres propositiones. Gratias agit pro 50 exemplaribus operis *Istruzione* missis. Mittet opus (*Del gran mezzo*) *della preghiera*, per D.num **Agazzi**. Quaerit quis sit auctor operis *Lettera parenetica* contra **P. Piazza**. (4 p., 14 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 89-91.

037. *Nocera*, 05.04.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: Misit iam librum «*della Preghiera*» per **Giuseppe Agazzi**. In *Napoli* collocutus est cum **P. Zaccaria**, qui suspicatur praetermitti a **Remondini** propter **P. Berti**. Parat novam editionem *Th. Moralis* (4 p., 3^a alba; 14 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 91.

038. *Nocera*, 12.04.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**: accepit omnia opera missa. Gratias agit. Potest mittere etiam in *Napoli* opus *Istruzione*. (4 p., 3^a alba; 14 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 92-93.

039. *Nocera*, 26.04.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: agit de nova editione *theologiae Moralis*; de *Pratica* latina; de opere *della Preghiera*, quod multum placuit Patri **Zaccaria**; de *Apparecchio della morte*. Gratias agit pro libris missis per **Matteo Cunandes** (**Fernandez** seu **Ernandes**) in *Manfredonia*. De **P. Zaccaria** et de **P. Berti**. (4 p., 21 × 16 cm.).

Ed. Lettere, III, 93-95.

040. *Nocera?*, (.05.1759). Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: misit tex-

tum tertiae editionis *Theologiae Moralis* per Card. **Priuli** (Ep. dioces. **Vicenza**). Indicat modum typis mandandi *Moralem* et *dissertationem de libris prohibitis*, quam postea mittet. Gratias agit pro exemplaribus missis operis *Apparecchio alla morte*. D.nus **Stasi**, proprio Marte, edidit pessime *Visita* et *Glorie di Maria*, e quo ipse molestia afficitur. De *Pratica* latina et de opere *della Preghiera*. (4 p., 13 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 95-97.

041. *Nocera*, 05.07.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Misit textum correctum et auctum *theologiae Moralis* in **Napoli** per Fratrem, ut hic via maris ad Card. **Priuli** mittat. Propositiones in **Francia** damnatae castigatae sunt. De venditione librorum. Dolet quod typis nondum mandet opus *Glorie di Maria*. De *Visita*. Certiorem eum facit de opere in **Napoli** edita: «*Storia Nolana del P. Remondini, della Congregazione di Somasca*». (4 p., 3^a alba; 15 × 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 97-98.

042. *Nocera*, 01.08.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Nuntiat misisse *Dissertatio de iusta prohibitione et abolitione librorum nocuae lectionis*, per D. **Giuseppe Agazzi**, et indicat locum *Th. Moralis* ubi inveniari debet. (4 p., 3^a alba; 14 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 99.

043. *Nocera*, 08.10.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, sed cum subscriptione, et ut videtur, cum *postscriptum* et inscriptione autographis **S. Alfonsi** ad **Giuseppe Remondini**: Petit explicationem de notitiis epistulae eius die 15 septembris datae. Quaeret apud D. **Auriscchio** num acceperit libros a **Remondini** missos. De editionibus sic dictis «piraticis» (4p., 20 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 100-101.

044. *Nocera*, 01.11.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**; Misit pecuniam ex venditione librorum per D.num **Auriscchio**. Ut melius vendantur libri oporteret eorum pretium minuere. Mittat quamprimum exemplaria operis latini *Pratica*. (4 p., 3^a alba; 15 × 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 102.

045. *Nocera*, 14.11.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: indicat correctiones faciendas in textu *Theologiae Moralis* quae typis cuditur (4a ed.), quoad sententiam de occisione iniusti invasoris, propter difficultates **Jesuitarum** in **Portogallo**. Expectat anxie *Istruzione latina*. Quaerit num habeat opus **Cornelii a Lapide**. *In eo est ut concludat librum «Selva per esercizi ai preti»*. (2 p., 15 × 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 103-105.

046. *Nocera*, 12.12.1759. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Certior factus est de 500 exemplaribus operis latini *Istruzione* missis, quorum 50 in donum, per D.num **Ernandez (Fernandez)** de **Manfredonia**. Se inscio, typis mandantur sua opera in **Napoli**, quod fieri impedire nequit. **D. Stasi** edit proprio Marte *Istruzione e Pratica*. Difficile est in **Napoli** obtinere privilegium pro opusculis. (4 p., la. cum foramine; 3a, alba. 14 × 20 cm.).
Ed. Lettere, III, 105-106.
047. *Nocera*, 17.01.1760. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum verbis «volti la carta» et subscriptione autographis **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Exemplaria operis latini *Istruzione* sunt in **Manfredonia**, nondum vero in **Napoli**. In posterum committit Patri **Girolamo Ferrari**, C.SS.R., vendere libros, ad quem mittendae sunt litterae, quia ipse totus in gubernium Congregationis et in missiones incumbere debet. **D. Stasi** proprio Marte typis mandat *Istruzione*, quoposito, aliqua addenda huic dedit, sed mittit in **Venezia** exemplar. Opus «Selva» quasi conclusum est: id mittet per **D. Agazzi**. (4 p., quarum 3^a alba; 15 × 21 cm.).
Ed. Lettere, III, 106-107.
048. *Nocera*, 06.02.1760. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Misit duo addenda in *Theologia Morali*. Nondum accepit opus *Istruzione*. (4 p., 2^a et 3a albae; 14 × 20 cm.).
Ed. Lettere, III, 109.
049. *Nocera*, 08.04.1760. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Exspectat quotidie exemplaria operis *Istruzione*, quae sunt in **Manfredonia**. **P. Ferrari** mittit pecuniam venditionis. Opus *Selva* mittitur per D.num **Agazzi** (4 p., 3^a alba; 14 × 20 cm.).
Ed. Lettere, III, 109-110.
050. *Nocera*, 24.05.1760. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: accepit 150 exemplaria operis latini *Istruzione*, sed corrector operis imperitus fuit: opus plenum est erroribus. Opus *Selva* missum est per **D. Agazzi**. **P. Ferrari** rescribet quoad venditionem operum. *Istruzione* itala, typis cusa a **Stasi** et **Migliaccio** mox in lucem prodibit et statim exemplar mittet cum aliis addendis. Nondum accepit opuscula missa: cordi habet praesertim id cuius inscriptio: «Assistenza a' moribondi». (4 p., 15 × 21 cm.).
Ed. Lettere, III, 112-114.
051. *Nocera*, 19.06.1760. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: De venditione operis latini *Istruzione*; exspectat opus *Glorie di Maria*, et novam editionem neapolitanam operis itali *Istruzione*. Opus pro monialibus iam typis cuditur. Manu scripta operum non mittit in **Venezia**, quia secus nequit ipse per se ipsum textum corrigere et mutare si opus sit. (2 p., 15

× 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 114-115.

052. *Nocera*, 02.07.1760. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Editio DD. **Stasi** et **Migliaccio** operis *Istruzione* in lucem prodiit et nunc parat addenda, quibus factis, mittet exemplar ad eum pro nova editione **Venetiarum**, dummodo corrector sit diversus ab eo qui opus latinum *Istruzione* emendavit. Mittet per D. **Agazzi** (4 p., 3^a alba; 14 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 115-116.

053. *Nocera*, 24.07.1760. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: iam **Romam** misit editionem neapolitanam auctam et emendatam operis *Istruzione*, etsi ex hoc molestia afficiantur **Migliaccio** et **Stasi**. Statim ac in lucem prodeat mittet opus pro monialibus, quod «tra le opere mie spirituali, questa è la più bella e la più faticata...» (4 p., 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 117-118.

054. *Nocera*, 28.08.1760. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: De opere italo neapolitano *Istruzione* misso per D. **Agazzi**: quando habebit novam editionem **Venetiarum** huius operis, poterit eadem addere operi latino ut alia editio huius fiat. P. **Ferrari** febricitat. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 118-119.

055. *Napoli*, 04.10.1760. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini** in **Venezia**: Patri **Ferrari** commisit corrigere errores editionis **Venetiarum** operis *Istruzione (Homo Apostolicus)*. Mittat exemplaria vendenda etiam librariis **Neapolis**. Statim ac in lucem prodeat primum volumen operis pro Monialibus, quod typis cudit **Stasi**, mittet per D. **Agazzi**. (4 p., 3^a alba; 14 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 120-121.

056. *Nocera*, 16.01.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Gio: Battista Remondini**: iterum de opere *Istruzione e Pratica* italo et latino. Quando in lucem prodibit alterum volumen operis pro monialibus, id mittet. Sed pauca tantum folia typis mandata sunt a **Stasi**: «Questi librari nostri sono tutti pezzenti... hanno ristampato l'opere mie di cartaccia ordinaria, e le vendono per niente». Salutatur P. (**Giovanni Domenico**) **Mansi** et gratias agit pro eius opere *Epitome* (doctrinae moralis et canonicae ex operibus **Benedicti XIV** depromptae). (4 p., 3^a alba; 1.5 × 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 121-122.

057. *Nocera*, 07.05.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione et nota in 4a. pag. autographis **S. Alfonsi** ad **Gio: Battista Remondini**: accepti libros e **Manfredonia**; P. **Ferrari** de venditione curabit.

In lucem prodiit alterum volumen operis pro Monialibus, quod simul cum aliis opusculis novissimis mittet. Librarii neapolitani petunt privilegium edendi et vendendi opera sua. Concessit quoad edendum in **Napoli**; non vero quoad vendenda opera extra **Napoli** edita. (4 p., 3^a alba; 13 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 123-124.

058. *Nocera*, 26.05.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Gio: Battista Remondini**: misit alterum volumen operis pro Monialibus per D.num **Agazzi**. Quaerit de *Istruzione* itala quae iterum typis cuditur. (2 p., 13 × 20 cm.).

Ed. Lettere, III, 124.

059. *Nocera*, 04.06.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, sed cum paragrapho et subscriptione autographis **S. Alphonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: Iam misit opus pro Monialibus. Gaudet de nova editione operis *Istruzione e Pratica* in 3 volumina. Accepit folium propositionum damnatarum (de probabilismo), sed opera sua, ut scripsit etiam ad **Stasi**, non sunt prohibita. Quaerit num velit omnia sua opera spiritualia in unum vel duo volumina edere, ut alia opera mittat. (Addit propria manu:) scit ex epistula eius nondum accepisse primum volumen operis pro Monialibus ante 7 aut 8 menses missum. Propterea per Fratrem in **Napoli** iterum duo volumina mittet ad D.num **Agazzi Romam**, a quo ea petat. Quaerit num velit iterum *Pratica latina* typis mandare, ut paret textum. (4 p., 19 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 125-127.

060. *Nocera*, 05.06.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: repetit aliqua ex scriptis in epistula praecedenti, quoad opus pro Monialibus, libros acceptos, de quibus vendendi curam habet **P. Ferrari** et quoad novam editionem operis *Pratica latina*. (2 p., 20 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 127-128.

061. *Nocera*, 08.06.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: litteras mittat per **Nocera**, non per **Napoli**. Petit exemplar ultimae editionis operis itali *Istruzione*, ut in eo possit parare textum pro editione latina, mittendum non via **Manfredonia**, sed per **Giuseppe Agazzi** et huius fratrem, **Pium Operarium**. **P. Ferrari** abest. (4 p., 3^a alba; 20 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 128-129.

062. *Nocera*, 13.07.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, sed cum ultimo paragrapho post scriptum et cum subscriptione autographis **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: explicat opus pro Monialibus misisse ad D. **Agazzi** per sacerdotem **Pium Operarium** qui iter faciebat **Romam**. Aduit error in inscriptione epistulae missae ad **Agazzi** et ad eum. De *Istruzione latina*. De suo probabilismo: viam medii sequitur. Rejicit aliquas opiniones **Jesuitarum**. Laudatus est a **Benedicto XIV**. De opere **P.**

Patuzzi: «*Esposizione sulla dottrina ecc.*». De editione in unum omnium operum asceticorum. (4 p., 21.5 × 16 cm.).

Ed. Lettere, III, 129-131.

063. *Nocera*, 20.07.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, in qua tamen subscriptio deest, **S. Alfonsi** ad **Gio:Battista Remondini**: Misit via *Castellammare* sequentia opera: pro Monialibus (*La Monaca Santa*); *Messa strapazzata*; *Modo di predicare*; *Pregghiera* (prima pars); *Meditazioni e riflessioni*; *Istruzione latina (Homo Apostolicus)* parata ad novam editionem. Quoad hanc explicat modum quo fieri debet a duobus peritis correctio foliorum typis cusorum. (4 p., 23 × 16 cm.).

Ed. Lettere, III, 132-133.

064. *Nocera*, 05.09.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum paragrapho intra epistulam et subscriptione autographis **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: mittit duo addenda in locum eorum quae leguntur in *Homo Apostolicus* et indicat modum quo fieri debet mutatio. Accepit epistulam a D. **Matteo Hernandez** (Fernandez), in qua agit de libris missis. Parat editionem operum omnium. (4 p., 23 × 16 cm.).

Ed. Lettere, III, 134-136.

065. *Nocera*, 08.11.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Maria Remondini**: Quaerit num acceperit opera ad eum missa. Typis cudere fecit folium inserendum in primo volumine operis *Istruzione e Pratica*. P. **Ferrara** ad eum scribet. (4 p., 23 × 16 cm., deterius factum).

Ed. Lettere, III, 137-138.

066. *Nocera*, 13.12.1761. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: dolet quod nullam responsionem ab eo habeat, quapropter a D.no **Aurisicchio** petiit notitias. Nunc per ipsum hanc misit epistulam ad petendum ut certior fiat de libris quos multo ante ad eum misit. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 138-139.

067. *Nocera*, 21.01.1762. Epistula originalis manu amanuensis scripta, sed sine ulla subscriptione **S. Alfonsi** ad **Gio:Battista Remondini**: Gaudet de epistula accepta per D.num **Aurisicchio**. Non sunt acceptae epistulae eius, ob latronem qui epistulas sibi inscripta furatur. Petit ut expectet addenda operi *Homo Apostolicus*, antequam continuet impressionem. Quoad imaginem suam depictam, nec loquatur in vita sua. Opus typis cudatur saltem in 4^o non autem in-folio. De vita P. **Gennaro Sarnelli** et Fr. **Vito Curzio** quam addidit in tertio volumine. Et de vita P. **Paolo Cafaro** addenda. (4 p., 21 × 16 cm.).

Ed. Lettere, III, 140-143.

068. *Nocera*, 27.01.1762. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: mittit addenda operi *Homo Apostolicus*, indicans locum et modum ea inserendi.

- Parata habet omnia opera spiritualia typis mandanda. Quaerit quando velit ut mittantur. (4 p., 3^a alba; 20 × 13 cm.).
Ed. Lettere, III, 144-145.
069. *Nocera, 19.02.1762.* Epistula manu scripta, saltem partim (ultimus paragraphus) autographa **S. Alfonsi**, a quo manu propria subscribitur, ad **Gio:Battista Remondini**: De epistulis acceptis, una per **Auriscichio**. Iterum de addendis operi *Homo Apostolicus*, ac de eius impressione: oportet ut periti sint compositor et corrector foliorum. De edendis operibus omnibus. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 146-147.
070. *Nocera, 24.02.1762.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, et in fine cum paragrapho autographo Patris **Girolamo Ferrari**, ad **Gio:Battista Remondini**: accepit epistulam per D.num **Auriscichio**, per quem ceterae epistulae mittantur. Includit alia addenda operi *Homo Apostolicus*. Maneant extra opera omnia spiritualia «l'Opera delle *Monache* e quella degli *Esercizi a' preti*». Indicat locum et modum imprimendi Indicem operum. De operibus *Verità della fede* et *Vite trium (Sarnelli, Curzio, Cafaro)*. Nuntiat epistulam P. **Ferrari**, qui in eodum folio scribit ultimum paragraphum, sine subscriptione. (4 p., 20 × 14 cm.).
Ed. Lettere, III, 147-150.
071. *Nocera, 26.03.1762.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: certiorum eum facit de sua nominatione ad episcopatum in **S. Agata dei Goti**, et indicat locum quo epistulae mittendae sunt. Si accepit omnia addenda, potest incipere impressionem operis *Homo Apostolicus*. Mittet opera iam parata typis mandanda cum ceteris operibus spiritualibus. (4 p., 14 × 20 cm.).
Ed. Lettere, III, 150-151.
072. *Napoli, 10.04.1762.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: Epistulae ad se **Romam** mittantur; epistulae ad P. **Ferrari** in **Nocera**. Quamprimum typis cudatur *Homo Apostolicus*: opus ab omnibus suis sacerdotibus et alumnis Seminarii emendum (4 p., 3^a alba; 20 × 14 cm.).
Ed. Lettere, III, 151-152.
073. *Roma, 22.05.1762.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Gratias agit pro gratulationibus. Misit e **Roma** per D.num **Giuseppe Agazzi** opera spiritualia primi et secundi voluminis novae editionis. De *Homo Apostolicus* rite edendo. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 153-154.
074. *S. Agata, 30.07.1762.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: certiorum

rem eum facit de suo novo domicilio in **S. Agata**: sed epistulae mittantur in **Napoli**. Epistulae vero ad **P. Ferrari** in **Nocera**. Quaerit num acceperit opera e **Roma** missa. (4 p., 3^a alba; 20 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 154-155.

075. *S. Agata*, 06.09.1762. Epistula originalis manu amanuensis scripta, sine subscriptione **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: gaudet de epistula accepta et nuntio de libris e **Roma** missis. **P. Ferrari** in transitu per **S. Agata** epistulam legit. Exspectat ut citius in lucem prodeat *Homo Apostolicus*. (4 p., 3^a alba; 20 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 155-156.

076. *S. Agata*, 05.10.1762. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum nota marginali et subscriptione autographis **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini** (deest folium inscriptionis): quaerit num in lucem prodierit *Homo Apostolicus*, et si nondum prodierit, quid sit scribendum in fronte operis et quomodo apponendum sit nomen auctoris. (2 p., 20 × 13 cm.).

Ed. Lettere, III, 156-157.

077. *S. Agata*, 15.10.1762. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: Petit ut incipiat typis mandare sua opera omnia spiritualia et ut citius in lucem prodeat *Homo Apostolicus*. Operi *Esercizi a' preti* adnexit: *Riflessioni utili ai vescovi...* et *Regolamento de' Seminari*. Post scriptum addit paragraphum circa venditionem librorum, manu propria, **P. Girolamo Ferrari**, qui subscribit (scribit **Ferrari**). (4 p., 3^a alba; 20 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 157-159.

078. *Arienzo*, 18.11.1762. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: gaudet de bene composita fronte operis *Homo Apostolicus*, sed dolet de modo quo addita sunt correctiones et addenda in fine et non in proprio loco operis. Prima operis *Verità della Fede* editio fit in regno. Opera omnia spiritualia non sunt typis cudenda *in folio*, sed in 4^o aut 12^o, sicut sunt opera auctorum, uti **Granata**, **Segneri**, **Zucconi**, **Nieremberg**, **Pinamonti**, **S. Francesco di Sales**. Imago sua depicta «non serve a niente». (4 p., 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 159-162.

079. *Arienzo*, 27.11.1762. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Gio: Battista Remondini**: dolet quod nolit novam editionem operis *Homo Apostolicus* facere, nisi prius venderit 500 exemplaria praecedentis, cum agatur de opere erroribus pleno, quod non dabit suis sacerdotibus et alumnis Seminarii. Iterum de opere *Verità della fede*. Epistulam misit ad **P. Ferrari**. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 162-163.

080. *Arienzo*, 27.12.1762. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum

subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **GiovanBattista Remondini**: gaudet de nova editione operis *Homo Apostolicus*, quam nuntiat, ac de editione operum omnium. Mittet: *Verità della fede; Vita del P. D. Paolo Cafaro*, «vita ammirabile di un grand'operario e servo di Dio»; *Breve Dissertazione sull'uso moderato dell'opinione probabile*. De imagine depicta sua non est loquendum. (4 p., 20 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 164-166.

081. *S. Agata*, 05.05.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Explicat moram in mittendis operibus tertii voluminis operum omnium spiritualium. Certior fiat de progressu impressionis operis *Homo Apostolicus*. (4 p., maculosae; 2^a et 3^a albae; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 166.

082. *Arienzo*, 12.06.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Gio: Battista Remondini**: proponit novam editionem *Theologiae Moralis*, in qua nulla mentio fiat de **Busenbaum** et supprimatur quae **P. Zaccaria** scripsit. Opus *Verità della Fede* approbationem habuit. Miratur de mora editionis operis *Homo Apostolicus*. (4 p., deteriores factae; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 167-169.

083. *Arienzo*, 15.06.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: De nova editione *Theologiae Moralis* sine **Busenbaum**: parabit textum, adiuvantibus duobus Patribus Congregationis. Addenda quae petit componi non possunt nisi postquam habuerit novam editionem operis *Homo Apostolicus*. Opus *Verità della fede*, in promptu est et sequenti hebdomade mittet. (4 p., deteriores factae; 3^a alba; 21 × 15cm.).

Ed. Lettere, III, 169-171.

084. *Arienzo?*, (.07.1763). Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sed sine loco nec die, ad **Gio: Battista Remondini**: Mittet addenda *Theologiae Morali*, edendae sicut antea, sed mutatis quae indicat. Interea parabit textum omnino suum, sine **Busenbaum** nec **Zaccaria**. Mox mittet opera spiritualia edenda ut tertium volumen. Impedire non potest librarios neapolitanos ab typis cudendis operibus suis. Mittat exemplaria operis *Homo Apostolicus* Patri **Ferrari** pro nostris Studentibus. Ipse aegrotabat. (4 p., deteriores factae; 3^a alba; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 171-173.

085. *Arienzo?*, (.07/08.1763). Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sed sine loco, die nec inscriptione, ad (**Giambattista Remondini**): Misit opera spiritualia quae deerant, et cum iis opus *Verità della Fede* et addenda operi *Del gran mezzo della preghiera*. Quamprimum parabit novum textum *Moralis* sine **Busenbaum**, adiuvantibus confratribus. Nunc adhuc aegrotat. (4 p., quarum prima

tantum scripta; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 173-174.

086. *Arienzo?*, (.07.1763). Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sed sine loco nec die, ad **Gio: Battista Remondini**: Iterum de operibus spiritualibus tertii voluminis. Misit quoque *manu scriptum* vitae **P. Cafaro**. De nova editione *Theologiae Moralis*. De Dissertatione circa *Comunionem frequentem* a suis confratribus conscripta (**P. Alessandro de Meo**). (4 p., deteriores; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 174-176.

087. (*Nocera*), (.08.1763). Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sine die, ad **Gio: Battista Remondini**: morbi causa venit in **Nocera**. Parare textum omnino novum *Theologiae Moralis* multum tempus requirit. Fiat nova editio cum **Busenbaum**. Mittet addenda. (4 p., 21 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 176-178.

088. *Nocera*, 26.08.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: De editione omnium operum spiritualium. In opere *Verità della Fede* corrigendus est error, quem indicat. Parantur addenda et corrigenda *Theologiae Moralis*. Quaerit num velit typis mandare novum opusculum: «*Il Confessore diretto per le confessioni della gente di campagna*», simile operi quod inscribitur: *IL Confessore di terre e villaggi*, (scriptum a **Giuseppe Iorio**). Addit *postscriptum* manu propria, **P. Girolamo Ferrari** de pecunia mittenda. (4 p., consumptae; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 178-180.

089. *Nocera*, 01.09.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: repetit dictum in praecedentibus epistulis: nescit adhuc num acceperit opera spiritualia missa; quoad novam editionem *Theologiae Moralis*, maneat *Prolegomena* **P. Zaccaria** et *Epitome* **P. Mansi**. Quaerit num velit ut mittantur omnia addenda simul. Iussit novam editionem in *Napoli* operis itali *Istruzione e Pratica*. (4 p., 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 180-182.

090. *Nocera*, 21.09.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: certior eum facit de correctionibus et addendis primi voluminis *Theologiae Moralis* conclusis et quaerit num velit ut mittantur eo fine ut incipere possit impressionem primi voluminis. Urget impressionem opuscoli *Il Confessore diretto*. (4 p., 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 182-183.

091. *Arienzo*, ...10.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: dolet quod nondum acceperit opera spiritualia et explicat causam. Misit opu-

sculum *Il Confessore diretto* per publicum tabellarium; et mittet quamprimum omnia addenda primi voluminis *Theologiae Moralis*. Tractatus *De Conscientia* est totus novus. (4 p., 1 folium cum *postscriptum* insertum; 22 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 184-186.

092. *Arienzo*, 14.10.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum *postscriptum* et subscriptione autographis **S. Alfonsi**, sine inscriptione (ad **Giambattista Remondini**): De *Il Confessore diretto* typis cudendo: apponantur approbationes ecclesiastica et regia. Gaudet de acceptis operibus. De *Theologia Morali*. (4 p., 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 186-188.

093. *Arienzo*, 24.10.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Per amicum et D.num **Giuseppe Agazzi Romae**, mittet omnia simul addenda *Theologiae Moralis*. Urget iterum impressionem opusculi *Confessore diretto*. Exspectat *Homo Apostolicus*. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 189-190.

094. *Arienzo*, 25.10.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: mittit addenda et explicat modum agendi, ea sc. annectendo in libro *Theologiae Moralis* editionis 4ae **Bononiae** anni 1760, eo loco ubi esse debet, ut compositor, qui sit peritus oportet, melius vitare possit errores. Non omittere *Prolegomena P. Zaccaria* et *Epitome P. Mansi*. Mittit simul iterum opusculum *Confessore diretto*. (4 p., 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 190-192.

095. *S. Agata*, 13.11.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Gaudet quod acceperit opera spiritualia; dolet quod nondum acceperit opusculum *Confessore diretto*, quod iterum mittet per **Giovannantonio Moschini** e **Napoli**. Quaerat a D.no **Agazzi** addenda *Theologiae Moralis* iam missa. (4 p., 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 192-193.

096. *S. Agata*, 02.12.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: addenda *Theologiae Moralis* et opusculum *Confessore diretto*, quia nondum missa erant **Romam**, nunc misit per **Giovannantonio Moschini**. Mittat Patri **Ferrari** exemplaria operis *Istruzione*; exspectat *Homo Apostolicus*, opus quod diffundendum est ubique. (4 p., 1^a lacera, 3a. alba; 23 × 16 cm.).

Ed. Lettere, III, 193-195.

097. *S. Agata*, 20.12.1763. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: Gratias agit pro libris in donum missis: *Bibbia* (**Duhamel** = **Giovanni Battista du**

Hamel), 50 *Homo Apostolicus* et 100 *Meditazioni*, in 24°. Quos petet a D.no **Ernandez**. Misit iam addenda *Theologiae Moralis* et opusculum *Confessore diretto* per D.num **Moschini**. Nunc includit duo huic operi addenda. Urget editionem operum spiritualium («Opera grande o sia *Raccolta delle opere spirituali*). (4 p., consumptae; 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 195-196.

098. S. *Agata*, 19.01.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Mittit unum addendum *Theologiae Morali*. Epistula originalis incipit: «Da molto tempo **che** non ricevo...». Editor vero epistulae omittit particulam **che**. (4 p., quarum tantum prima scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 196-197.

099. S. *Agata*, 29.01.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giambattista Remondini**: exemplaria operis *Homo Apostolicus* sunt in **Manfredonia**. Expectat editionem operum omnium spiritualium post *Theologiam Moralem*. Scripsit opusculum *Risposta Apologetica ad una lettera d'un Religioso circa l'uso dell'opinione egualmente probabile*, quod mittet ut typis mandetur in fine libri *Confessore diretto*. (4 p., 3^a alba; 22 × 15 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 197-198.

100. S. *Agata*, 14.02.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Mittit *Risposta Apologetica*. Scripsit ad **Matteo Ernandez**, sed hic nondum rescribit. (4 p., 1^a scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 198-199.

101. S. *Agata*, 17.02.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: indicat correctionem faciendam in *Theologia Morali*. (4 p., 1^a scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 199-200.

102. S. *Agata*, 01.03.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: indicat quid corrigendum sit in fronte operis *Confessore diretto*. Dolet quod typis mandaverit textum praecedentem *Theologiae Moralis*, sine additamentis et mutationibus omnibus missis et quod e fronte expunxerit mentionem **P. Busenbaum**. Opera in **Manfredonia** segregata sunt per spatium 40 dierum. **Ernandez** non respondet. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 200-202.

103. S. *Agata*, 26.03.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Exemplaria operis *Homo Apostolicus* sunt iam in **Napoli**, sed ut scripsit **P. Ferrari** pretium libri nimium est. Expectat, ut promittit, editionem novam *Theologiae Moralis*. Parat alia duo opera. (4 p., 20 × 15 cm.).
Ed. *Lettere* III, 203-204.

104. S. Agata, 31.03.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: indicat quomodo inserenda sint additamenta in 5^a editione facta et in 6^a facienda *Theologiae Moralis*. Petit ut quamprimum mittantur sibi responsio Patris **Patuzzi** ad suam *Dissertationem et Risposta Apologetica*, ut si sententiam eius veram demonstret, suam retractet, secus iterum defendat. Confratres PP. **Patuzzi** et **Berti**, suam sententiam sustinent. Petit ut det legendum suum opus *Risposta apologetica* Patriarchae **Venetiarum (Giovanni Bragadino)**. (4 p., 20 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 204-206.
105. S. Agata, 07.05.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Libri sunt iam in **Napoli**. Communicabit cum P. **Ferrari** quod scribit. Venditio librorum hoc tempore difficilis est. Pretium operis *Homo Apostolicus* nimium est. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 206-207.
106. S. Agata, 21.05.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Scribit P. **Ferrari** libros vendi non posse usque ad proximam fructuum perceptionem, ob summam annonam praesentis temporis: in regno hucusque fame morti sunt 200.000. Nimium est pretium operis *Confessore diretto*. Gaudet de proxima editione *Theologiae Moralis*. Suum opus *Risposta apologetica* lectum est a pluribus Cardinalibus et a Papa, qui «l'avea gradita infinitamente». Legit libros Latinos P. **Patuzzi**. Petit ut nova editio *Theologiae Moralis* fiat in 4^o (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 207-209.
107. S. Agata, 03.06.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sine inscriptione, ad (**Giambattista Remondini**): mittit alia additamenta pro nova editione *Theologiae Moralis*. Accepit opusculum *Confessore di campagna (Confessore diretto)*, sed dolet quod in fine adnexum sit opusculum *Risposta apologetica*, in lingua latina. Pretium libri nimium est, quapropter difficulter vendetur. Etiam eadem de causa difficile est Patri **Ferrari** libros vendere. Legit opera P. **Patuzzi** «e sono belle assai». (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 209-211.
108. S. Agata, 08.06.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Petit ut mittantur statim ac imprimuntur folia operis **Patuzzi** («La causa del probabilismo... convinta di falsità da **Alfonso Dositeo**») qui «sta alta la mano, mentre comincia a parlare di falsità prima di cominciare a parlare». De venditione operum *Homo Apostolicus* et *Confessore di campagna (diretto)*. Quoad libros Patri **Ferrari** concreditos, conveniat cum eo. (4 p., 20 × 14 cm.).
Ed. Lettere, III, 212-213.

109. *Frasso?*, 01/03.07.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Respondet ad eius epistulam die 09.06 datam, e loco ubi invenitur visitationis pastoralis causa. (Die 3 iulii concludebatur visitatio in **Frasso**). Misit iam ante Visitationem alia additamenta. Gaudet de proposito typis cuedendae in 4^o *Theologiae Moralis*. De venditione librorum, repetit dictum in epistula praecedenti. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 213-214.
110. *Frasso*, 13.07.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alphonsi**, ad **Giambattista Remondini**: accepit folia operis **P. Patuzzi**: rationes eius non convincunt; alii e contra, ut Abbas **Virginiano de Aquila**, lecta sua *Dissertatione*, ad suum systema morale defendum transierunt, contradicentibus confratribus Ordinis Praedicatorum. Ipse tamen solum defendit veritatem. De nova editione operis *Confessore diretto*. Iterum de venditione librorum. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 215-216.
- 110bis *Arpaia*, 31.07.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: accepit alia folia impressa operis **Patuzzi**; exspectat cetera. (4 p., 1^a tantum scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 217.
111. *Arpaia*, 14.08.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: scivit D.num **Moschini** mortuum esse in **Napoli**. Mittit iterum additamenta pro nova editione *Theologiae Moralis*. Exspectat cetera folia nuntiata operis **Patuzzi**. (4 p., 1^a tantum scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 217-218.
112. *Arienzo*, 18.08.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Exspectat adhuc cetera folia impressa operis **Patuzzi**. Parat responsonem, et quaerit num velit hanc adere eius sumptu, quia secus eam typis mandabit suo sumptu, etsi prima exemplaria imprimere faciet in **Napoli** ut possit per se ea corrigere. Scire vult quinam sint qui, lecto opere **P. Patuzzi**, hunc non approbant. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 218-220.
113. *Arienzo*, 19.09.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Petit responsonem ad epistulam praecedentem. Includit folium cum elencho 18 voluminum operis S. Thomae, ut ea quae desunt mittat in domum Congregationis. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettres, III, 220-221.

114. *Arienzo*, 23.09.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: accepit folia quae deerant operis **P. Patuzzi**. Quaerit iterum de impressione suae responsionis ad **Patuzzi** inscriptae *Apologia...* Accipit nuntium de *Officiis Cisterciensibus* missis. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 222-223.
115. *Arienzo*, 28.09.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, sine subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Gratias ei agit pro responsione. Mittet folia sui opusculi *Apologia della mia Dissertazione*, statim ac imprimantur in **Napoli**. Scit hucusque exemplaria operis **P. Patuzzi** solummodo Cardinali et Comiti **Grossi**, missa esse. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 223-225.
116. *S. Agata*, 31.10.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad (**Giambattista Remondini**): indicat quomodo imprimendum sit suum opus «*Apologia*». Mittit frontem operis et *Avviso a chi legge*. Exspectat editionem novam *Theologiae Moralis*. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 225-227.
117. *S. Agata*, 10.11.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Communicet num acceperit folia ultima operis *Apologia*. Petit *Supplementum* operis *Biblioteca*, scripti a **P. Ferraris** et editi a **Storti** in **Venezia** a. 1763. (4 p., 1^a scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 227-228.
118. *S. Agata*, 14.11.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Petit mutationem inscriptionis libri *Apologia*, in qua scripserat nomen **Giov. Vincenzo Patuzzi**, quod expungendum est et in eius locum scribendum **Adelfo Dositeo**. Quaerit num acceperit folia ultima et num inceperit impressionem *Theologiae Moralis* et *Operum omnium spiritualium*. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 228-229.
119. *S. Agata*, 30.11.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: PP. Ordinis Praedicatorum (**Domenicani**) omnia movent ut prohibeatur ingressus sui operis *Apologia* in Regnum. Mittat tantum 200 exemplaria, et iubeat **Matteo Hernandez** in **Manfredonia** illa tradere parochi loci, **Scipione Sabatelli**, minime vero in telonium (dogana) neapolitanum mittere. «Siamo ridotti a questi tempi così miserabili che neppure uno può difendersi». (4 p., cum foramine; 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III 229-230.

120. S. Agata, 21.12.1764. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Confirmat prohibitionem operis *Apologia* in **Napoli** et repetit modum agendi in hoc casu, in praecedenti epistula indicatum. Mittat libere in **Sicilia** exemplaria huius operis. Expectat libros **S. Thomae** et *Supplementum P. Ferraris*. De libris venditis. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 230-232.
121. S. Agata, 10.01.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Indicat correctionem faciendam in *Apologia*. Commendat ut hoc opus diffundat ubique: mittat in **Sicilia**, **Roma**, **Lucca** et etiam in **Napoli** clam per fidos librarios, ut **Domenico Terres**, non autem **Stasi**, qui edidit libellum *P. Patuzzi*. Mittet alium additamentum pro nova editione *Theologiae Moralis*. (4 p., 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 232-233.
122. S. Agata, 24.01.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Mittit additamentum, de quo in epistula praecedenti. Petit ut mittat plurima exemplaria operis *Apologia* in **Roma**. Dimicatio PP. **Dominicanorum** contra *Apologia*, huius diffusioni proderit. (4 p., 3^a alba; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 234-235.
123. S. Agata, 31.01.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Petit ut corrigatur error in opere *Apologia*, de quo dictum est in epistula 10.01. Scribet ad D.num **Matteo Hernandez** de 200 exemplaribus tradendis parochi **Scipione Sabatelli**. Mittat alia duo exemplaria *Supplementi* operis *Biblioteca P. Ferraris*. Conatur obtinere approbationem regiam operis *Apologia*. (4 p., 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 235-236.
124. S. Agata, 07.02.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: volens opus *Apologia* Summo Pontifici nuncupare, mittit formulam imprimendam. (4 p., 1^a tantum scripta; 21 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 237.
125. S. Agata, 15.03.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Gratias agit pro 200 exemplaribus operis *Apologia*, cuius pretium mittet. Parat dissertationem addendam *Theologiae Morali*, de *Ignoranza invincibile*. (4 p., 1^a tantum scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 241.
126. S. Agata, 03.04.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Respondet ad eius epistulam: certiore eum facit de sua valetudine; explicat

- quare minatus est recursum ad alium editorem, nisi citius typis mandat novam editionem *Theologiae Moralis* et Operum asceticorum; petit folia, statim ac imprimantur, novae responsionis P. **Patuzzi** ad *Apologia*, qui praetermittit respondere primum operi D. **Bartolomeo Corrado** de *Bulla Unigenitus*, in quo Patrem **Patuzzi** haereticum declarat. Placet correctio tituli Cardinalis **Galli**. Brevem dissertationem de ignorantia invincibili mittet postea per D. **Moschini** aut D. **Aguzzi Romae**. Forsitan post Pascha habebit regiam approbationem operis *Apologia*. (4 p., 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 242-244.
127. S. Agata, 15.04.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Habuit approbationem regiam opus *Apologia*: mittat exemplaria libere in Regnum, et in **Sicilia**, **Roma** et **Lucca**. Petit pretium librorum **S. Thomae** et *Compendii* P. **Ferraris**. Gaudet de nova editione quae fit operis *Vera Sposa di Gesù Cristo*. Accepit folium P. **Patuzzi**. Dissertationem *Ignorantia...* dedit D. **Moschini**. (4 p., 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 244.
128. S. Agata, 25.04.1765. Epistula originalis manu amanuensis, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: Mittit *Monitum*, in quo exponitur *Decretum S.C. Generalis Inquisitionis Romanae*, conditum anno 1761, circa usum opinionum probabilium, addendum *Theologiae Morali*. (4 p., 1^a scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 247-248.
129. S. Agata, 03.05.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: certiorum eum facit de non acceptis adhuc foliis impressis nuncupationis operis *Apologia*, nec aliis foliis novae responsionis P. **Patuzzi**, ac de petitionibus operis *Apologia* e **Roma** e **Sicilia**. (4 p., deteriores; 1^a tantum scripta; 21.5 × 15.5 cm.). Cfr. Infra nn. 478 et 479.
- 129bis S. Agata, 06.05.1765. Epistula cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giambattista Remondini**, in qua nuntiat se accepisse librum suum *Apologia* et *Compendium* (Supplementum) P. **Ferraris**. Originale conservatur in Bibliotheca Universitatis communalis in **Amsterdam**. Nondum invenitur apographum huius epistulae in AGHR.
Ed. SH 13 (1965) 10, n. 8.
130. S. Agata, 02.06.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: petit pretium librorum acceptorum, et folia quae desunt P. **Patuzzi**. Nunc scribit *Appendicem* quamdam contra impugnationem libri *La Regola de' costumi* (**Gabriele Gerberon** OSB) addendam suo libro *Apologia*. (4 p., 3^a alba; 22 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 251-252.

131. S. Agata, 26.06.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Accepit novam responsonem P. **Patuzzi** («le cose che dice son tutte frasche»); in *Appendice operis Apologia* confutabit confutandum. Mittit pecuniam librorum venditorum. Petit alia 300 exemplaria sui operis *Apologia*. Urget novam editionem *Theologiae Moralis*. (4 p., lacerae; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 252-254.
132. Airola, 01.07.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Accepit secundam Responsonem P. **Patuzzi**, in scriptam *Osservazione*: respondet ad eam in *Appendice*. Misit pecuniam per D. **Moschini**. (4 p., 1^a tantum scripta; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 254.
133. Airola, 02.07.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Iterum gratias agit pro acceptis «*Osservazioni*» P. **Patuzzi**, et petit alia 200 exemplaria sui operis *Apologia*, et si editum sit in **Venezia**, opus e gallica lingua in italam versum: «Principi dimostrabili della religione cristiana». (4 p., 3^a alba; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 255.
134. S. Agata, 08.07.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: certiorum eum facit de pecunia missa a se et a P. **Ferrari** et iterum petit 200 exemplaria sui operis *Apologia*. (4 p., 1^a tantum scripta; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 256.
135. S. Agata, 01.08.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Si iterum typis mandavit *Vera Sposa di Gesù Cristo*, mittat plurima exemplaria in **Napoli**. Dicat si velit iterum edere opus italicum in 3 volumina *Istruzione e Pratica*, ut mittat ei exemplar editum in **Napoli** cum novis additamentis et correctionibus. *Appendicem* adnectendam *Apologiae* misit, sicut et pecuniam per D. **Moschini**. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 259-260.
136. S. Agata, 04.09.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: gaudet de proximitate novae editionis *Theologiae Moralis*, quam videre cupit ante suam mortem. Mittet opusculum manu scriptum contra librum «*Confidenza cristiana*» (cfr. infra n. 918). Fecit imprimere iterum in **Napoli** opus *Apologia*, sed renovatum («*Dell'uso moderato dell'opinione probabile*»): mittet exemplar. Cardinalis **Feroni** (Praefectus S.C. Rituum) scribit hoc opus **Romae** multum desiderari. De operibus: *Principi dimostrabili, Vera Sposa, Istruzione* volgare, *Le Glorie di Maria*. Mutavit aliquantum Dissertationem operi *Confessore diretto* adnexam, antequam inseratur in

novam editionem suae *Theologiae*. (4 p., 21.5 × 15.5 cm.).

Ed. Lettere, III, 260-263.

137. *S. Agata*, 15.09.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Gio:Battista Remondini**: De nova *Dissertatione* de qua in epistula praecedenti, quam mittet cum elenchis propositionum. De venditione librorum. (4 p., 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 263-265.

138. *Arienzo*, 06.11.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Mittit dissertationem renovatam *De usu opinionis probabilis*, ut sufficiatur in locum iam editae. Quam novam dissertationem magni aestimat. Mittit simul elenchum propositionum revocatarum. (4 p., deteriores; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 267-268.

139. *Arienzo*, 17.11.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Indicat modum mittendi libros, quorum accepit *Apologia* et *Principi dimostrabili*. De venditione librorum. De cura habenda in impressione *Theologiae Moralis*. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 269-270.

140. *Arienzo*, 12.12.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: timet amissionem dissertationis *De usu moderato opinionis probabilis* missae ante tres menses et quaerit num acceperit eam. Mittit aliam notam addendam *Theologiae Morali*. Quaerit cui inscribendae sint epistulae: utrum **Giuseppe** an **Giambattista**. (4 p., 3^a alba; 21.5 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 270-271.

141. *Arienzo*, 29.12.1765. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: gaudet de nuntio acceptae *Dissertationis* et de conclusione impressionis operum **Noris** et **Benedetto XIV**, quae permittit initium impressionis suae *Theologiae Moralis*, in quam edendam omni cura petit incumbatur. De venditione librorum. Nunc scribit aliud opus: «*Verità della Fede*». (4 p., 21.5 × 15.5 cm.).

Ed. Lettere, III, 272-274.

142. *Arienzo*, 18.01.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Mittit per **D. Moschini** exemplar operis *De usu moderato opinionis probabilis*, in **Napoli** editi suo iussu, cuius exemplaria mittit gratis ad episcopos *Italiae* et ad Superiores religiosos. Petit exemplar opusculi *La Confidenza cristiana*, in **Venezia** editi. (cfr. supra n. 136). (4 p., 3^a alba; 21 × 15.5 cm.).

Ed. Lettere, III, 276-277.

143. *Arienzo*, 27.01.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum

- subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Petit opus **P. Valzetti** (**Antonino Valsecchi O.P.**), inscriptum: *Li fondamenti della Religione cristiana e li fonti dell'empietà*, editum a **Giovanni Manfrè**. (4 p., 1^a scripta; 21 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 277-278.
144. *Arienzo*, 05.02.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Opus *Verità della Fede*, quod scribit, primum typis mandabit in **Napoli**: et affert rationes. De opere **P. Valzetti** o pure **Vasecchi** (**Valsecchi**). Nondum accipit libros *Vera Sposa* et *Apologia*. Mittat, si liceat, folia quae impriuntur operis *Moralis* **P. Patuzzi** (4 p., 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 278-279.
145. *Arienzo*, 18.02.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: indicat viam mittendi operis **P. Valzetti** (**Valsecchi**). De opere *Verità della Fede*. Mittet per **D. Moschini** aliud opus scriptum pro ecclesiasticis suae dioecesis: *La Via della salute*. (4 p., 21 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 280-281.
146. (*Arienzo*), ...03.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini** (sine die nec loco): Iussit mittere ad eum opus *Via della salute*. Mittit pecuniam. (4 p., 1^a tantum scripta; 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 281-282.
- 146bis *Arienzo*, 19.03.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Commisit D.no **Matteo Hernandez** accipere libros quos petit et iam sunt in portu. Scivit nondum conclusam esse impressionem operum **Noris** et **Benedicti XIV**: quaerit quandonam «initium habebit impressio suae *Theologiae Moralis*. Accepto libro **P. Valsecchi** poterit concludere opus *Verità della Fede*, quod, si obstat corrector, **P. Patuzzi** amicus, clam in **Napoli** typis mandabit et exemplar in **Venezia**. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 282-284.
147. *Arienzo*, 08.04.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giambattista Remondini**: Scripsit ad D.num **Hernandez** de libris missis, qui utinam ne sint retenti in **Chioggia**. Minime postulat interruptionem operum **Benedicti XIV** sed tantum vult scire diem initii impressionis suae *Theologiae Moralis*. (4 p., 1^a tantum scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 284-285.
148. *Arienzo* 12.05.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Accipit libros. Mittit aliud addendum *Theologiae Morali*. (4 p., 1^a tantum scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 285.

149. S. Agata, 22.06.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Exspectat mox initium impressionis suae *Theologiae Moralis*. Indicat viam mittendorum foliorum quae imprimantur, seu melius voluminis: non per D.num *Matteo Hernandez* qui recusat hoc servitium praestare, sed per D.num **Onorio Noè**, per quem accepit libros *Vera Sposa* et *Apologia*. De venditione horum librorum aget cum P. **Ferrari**. Venditio librorum difficilis fit. Legit opus P. **Valsecchi** et quaedam ex eo deprompsit in opere suo *Verità della Fede*, quod sub prelo est. (4 p., 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 287-289.
150. S. Agata, 12.09.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: longo tempore ante nullam responsonem accepit ad suas epistulas, quapropter timet ne mortuus sit **Giovanni Battista** et petit ut certior fiat de statu valetudinis eorum. (4 p., 1^a scripta; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 289-290.
151. Arienzo, 19.11.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Gaudet de eius epistula ac de notitia circa impressionem suae *Theologiae Moralis*. Petit, si adhuc habeat, 200 exemplaria operis sui *Meditazioni per otto giorni di esercizi*. Opus *Verità della Fede* imprimitur. Timet obstacula ex parte censorum (**Giovanni Battista Gori** et **Giuseppe Simioli**), ob caput «ove difendo la superiorità del Papa sopra i concili e la sua infallibilità in tutte le definizioni di Fede». (4 p., 1^a tantum scripta; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 290-291.
152. ..., ...12.1766. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**, sine die nec loco: petit ut statim ac impressum sit primum volumen *Theologiae Moralis* ad se mittatur ut possit renovare ex toto indicem materiae. Exspectat 200 exemplaria operis *Meditazioni*, per D.num **Oronzio (Onorio Noè?)**. Difficultas in impressione operis *Verità della Fede*, ob sententiam infallibilitatis pontificiae, quia in **Napoli** sequuntur placita gallorum. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 291-293.
153. Arienzo, 20.02.1767. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: mittit notam addendam secundo volumini *Theologiae Moralis* et in mentem revocat misisse folia addenda, in quibus solvit questionem de materia et forma sacramenti confirmationis («questione della *eresima*). (4 p., 21 × 16 cm; primum folium cum foramine in parte sinistra; 3^a pg. alba).
Ed. Lettere, III, 293-294.
154. Arienzo, 07.03.1767. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: quaerit num acceperit folia missa de quaestione Sacramenti Confirmationis. Gra-

- tias agit pro 200 opusculis *Esercizi (Meditazioni per otto giorni...)* missis. Non poterit *Indicem* ad finem producere, nisi accipiat primum volumen *Theologiae Moralis* per D.num **Moschini** missum. Quaerit de *Morali P. Patuzzi*. (4 p., 21.5 × 15.5 cm.; 3^a alba).
Ed. Lettere, III, 294-295.
155. *Arienzo, 18.03.1767.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Gaudet de acceptis foliis de Sacramento Confirmationis. Mittit alia addenda. Morbo decumbit, quapropter nequi *Monitum ad lectorem* componere. Post scriptum tamen addit: convaluisse et mittere *Monitum typographi ad lectorem* (6^a ed. *Theologiae Moralis*). Mittit addenda *de ministro matrimonii* et de *Censuris*. P. **Patuzzi** mortuum esse dicunt, «ma non lo credo». Mittet opus *La Verità della Fede*. (4 p., 21 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 295-297.
156. *Arienzo, 08.04.1767.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: explicat iterum quot addenda et quandonam missa sint. De *Indice*. De *Morali P. Patuzzi*. (4 p., 3^a alba; 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 299-301.
157. *Arienzo, 17.05.1767.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Misit *Indicem*, ut illic in eo numeri apponantur. Quaerit notitias «de. **Gesuiti** e degli affari di Roma». (4 p., 3^a alba; 21 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 301-302.
158. *Airola, 18.06.1767.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giambattista Remondini**: misit opus *La Verità della fede*, per D.num **Moschini**. (4 p., 2^a et 3^a albae; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 304.
159. *Airola, 18.06.1767.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Iterum: misit opus *La Verità della fede*. Intra folia mittit addenda manu scripta. (4 p., 2^a et 3^a albae; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 305.
160. *Napoli, 21.07.1767.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: gaudet de opere ad se misso scripto a P. **Novera (Noghera)**. Suum opus contra errores multum laudatur in **Napoli** et emitur. Placet accepisse *Indicem*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 20 × 14 cm.).
Ed. Lettere, III, 305-306.
161. *Napoli, 18.08.1767.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Placet

- ad eum pervenisse folia *Indicis* et opus *Verità della fede*. Nondum accepit ipse 200 exemplaria opusculi (*Meditazioni*), sed scribet de hoc ad **Oronzio Noè**. Nunc in lucem editur aliud opus suum: *Istruzione al popolo sopra i precetti del Decalogo*... Est in **Napoli** ob negotia Congregationis (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 306-307.
162. *Napoli*, 14.09.1767. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: Gaudet de operibus *Theologia Morali* et *Verità della Fede* iam in lucem editis. Postea mittet ad eum *Istruzione et Pratica di amare Gesù Cristo*. Opus *Via della salute*, multum placet et ipsemet id adhibet pro seipso. (4 p., 3^a alba; 22 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 307-308.
163. *Arienzo*, ...11.1767. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: accepit epistulam eius die 10 octobris datam, cum nuntio de operibus missis per **D. Oronzio Noè**. De operibus *Istruzione et Pratica di amare Gesù Cristo*. Urget editionem omnium operum asceticorum. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III 308-309.
164. *Arienzo*, 07.11.1767. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Scripsit D.nus **Oronzio Noè** accepisse libros (*Meditazioni*). Petit ut typis mandet opus *Gran mezzo della preghiera*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 309-310.
165. *Arienzo*, 16.11.1767. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, da **Giambattista Remondini**: Petit ut mittat, si in Venezia adsint, novam *Risposta P. Patuzzi* ad opus *De usu moderato*... eiusdemque epistulas in quibus iudicat de aliis suis operibus. Indicat quanam opera ascetica essent edenda in unum. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 310-311.
166. *Arienzo*, 03.03.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Non iudicavit opportunum typis mandare in **Napoli** opus a se scriptum contra gallicum auctorem libri *Riflessioni intorno alla S. Sede*, Sed scribet aliud opus latinum contra **Giustino Febronio** (**Justinus Febronius** = **Nikolaus von Hontheim**, episcopus auxiliaris diocesis **Treveri**). Quaerit ab eo num velit opus mandare in *Venezia*. Incepit impressio operis *Pratica di amare Gesù Cristo*. Sexta editio suae *Theologiae Moralis* venditur, et nuntius de hac editione insertus est in *Avvisi*. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 315-316.

167. *Arienzo?*, ...03.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sine die nec loco nec inscriptione, ad **(Giambattista Remondini)**: Accepit epistolam eius die 12.03.datam. Gratias agit pro opere sibi donato *Riflessioni su la filosofia del bello spirito* (P. **Giovanni Battista Noghera, S.J.**). Parat opus *Istruzione* in sermone latino, quod mittet per D.num *Moschini*, hominem difficilem, sed necessarium. Parat opus contra **Febronio**, et alias duas dissertationes: de *tyrannicidio* et de *liceitate uccidendi iniustum aggressorem* contra **Patuzzi**. Opus *Pratica di amare Gesù Cristo*, imprimitur. De venditione suae *Theologiae Moralis in Napoli*. (4 p., 20.5 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 316-318.
168. *Arienzo*, 12.04.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Mittet quam primum opus contra **Febronio**, sed sub ficto nomine. Petit ut nemini reveletur verum nomen auctoris et ut haec epistula, lecta, laceretur. Fit versio latina operis *Istruzione (al popolo)*. Impressio operis *Pratica di amare* progreditur. (4 p., 2^a et 3^a albae; 20.5 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 318-319.
169. *Arienzo*, 17.04.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: petit ut expungatur e sua *Theologia Morali* quaedam propositio, quae potest esse causa prohibitionis libri. (4 p., 2^a, 3^a albae; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 319-320.
170. *Arienzo*, 28.04.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: respondet ad epistolam eius die 16.04. datam: P. **Ferrari** defunctus est anno 1767 (mense augusto): nescit quisnam in huius locum habeat negotium librorum; inquit et communicabit. De venditione suae *Theologiae Moralis*. Scripsit ad **Oronzio Noè**, sed hic nondum rescribit. De opere contra **Febronio**, inscribendo «contra F». (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 321-323.
171. *Arienzo*, 20.05.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: indicat modum quo mittet ed eum opus contra **Febronio** et modum hoc opus imprimendi, adhibito correctore peritissimo. Impressum mittat in **Roma** ad Abbatem **Francesco Paolo Puoti**, (via del Corso prope S. Marco), qui iter faciet in **Napoli**. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 323-325.
172. *Arienzo*, 28.05.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum parte tantum subscriptionis autographae **S. Alfonsi**, deest enim huius nomen, ad **Giambattista Remondini**: iterum de opere contra **Febronio**: mittet manu scriptum per D.num **Moschini** cum ficta epistula sine nomine. Includit frontem operis. (6 p., 2 albae; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 325-327.

173. *Arienzo, 01.06.1768.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Valde dolet quod in **Portugal** prohibiti sint libri theologiae moralis in quibus sermo fit de Bulla *Coenae* et de prohibitione librorum, de quo amare disserit. Indicat quomodo sint expungenda haec in exemplaribus suae *Theologiae Moralis* in **Portugal** mittendis. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 327-329.
174. *Arienzo?, ...06.1768.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, sine die nec loco nec suscriptione, **S. Alfonsi** ad **Giambattista Remondini**: iterum de opere contra **Febronio**: non mittet manu scriptum, sed opusculum clam in **Napoli** ipsius iussu imprimendum. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 329-331.
175. *Arienzo?, ...06.1768.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, sine die nec loco nec subscriptione, **S. Alfonsi** ad **Giambattista Remondini**: Mox incipiet impressio opusculi contra **Febronio** et mittet unum post alterum folia quae imprimuntur. In editione expungatur nomen editoris et loci. Hanc epistulam lectam laceret. Mittat exemplaria ad abbatem **Puoti** vel ad **Argenti Romae**. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 331.
176. *Arienzo, 30.06.1768.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, sine subscriptione, **S. Alfonsi** ad **Giambattista Remondini**: Misit per D.num **Moschini** opus *Practica di amare Gesù Cristo*. Quaerit num alia nuntia habeat e **Portugal** e dicit quinam sint dicendi auctores pravae doctrinae. Agit de operibus de theologia morali a **Jesuitis** scriptis et citat **Lugo, Suarez, Laiman, Lessio, Castropalao, Busenbaum, La Croix**. Sed ipse systema morale diversum habet. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 332-334.
177. *Arienzo, 06.07.1768.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, sine subscriptione, **S. Alfonsi** ad **Giambattista Remondini**: Hucusque **Oronzio Noè** nihil rescribit de libris in **Manfredonia** missis. Ob causas quas nunc afferre nequit, nondum ad eum mittere potest opus contra **Febronio**. (4 p., 2^a et 3^a albae; 20 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 334.
178. *Arienzo, 08.07.1768.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: certiorum eum facit de prohibitione ingressus suae *Theologiae Morali* facta in telonio neapolitano, postea tamen revocata, quia asseruit librorum peregrinorum censor, in sua Morali impugnatum invenisse systema morale **Jesuitarum**. Misit per D.num **Moschini**, opera *Practica di amare G.C. et Istruzione al popolo*, opus latine interpretatum. (4 p., 3^a alba; 20.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 335.

179. *Arienzo*, 23.07.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: utinam ne recenseatur in **Portugal** sua *Theologia Moralis* inter libros pravae doctrinae, sed sit sicut in telonio neapolitano, de quo in praecedenti epistula. Suo tempore mittet opus contra **Febronio**. Communicet notitias quas de **Portugal** habeat et num acceperit opera missa. De libris venditis. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 336-337.
180. *Arienzo*, 03.08.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Placet nuntius de libris *Gran mezzo della preghiera* et *Filosofia del bello spirito*, iam acceptis ab **Oronzio Noè**, ad quem litteras mittet. Ob difficultates in **Napoli** nondum mittere potest *Dissertazione sopra la spiritualità dell'anima* (= opus contra **Febronio**). Nunc scribit *Cerimonie della Messa* in quo cooperatus est **P. Ferrari** b.m. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 337-338.
181. *Arienzo*, 28.09.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: Exspectat epistulas eius. Nihil scit de libris acceptis in **Manfredonia**. Aegrotabat, sed nunc non amplius febricitat. Misit pecuniam venditionis librorum per **Napoli**. (4 p., 2^a et 3^a albae; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 338-339.
182. *Arienzo*, 09.10.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio: Battista Remondini**: placet quod acceperit manu scriptum operis *Pratica di amare G.C.*. Ipse accepit 50 exemplaria operum *Preghiera* et *Istruzione*, et petit pretium. Non poterit exercitia ad clerum in **Napoli** praedicare, quia aegrotat. Incepit impressio operis *Cerimonie della Messa*, cui addet confutationem libri *Dissertazione sull'onorario delle messe*. Tractatus de spiritualitate animae: explicat hoc, oblitio sensu huic dato in epistula mense augusto scripta (supra n. 180). (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 339-341.
183. *Arienzo*, 06.11.1768. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de qua fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone** (Roma, 09.04.1840), sine inscriptione, sed ad **P. Andrea Villani**: **P. Blasucci** petit ut certior fiat **Tanucci** de discrimine inter **Moralem Alfonsi** et **Moralem Jesuitarum**. Eamdem enim esse tenet in **Palermo** Consultor **Targianni**. Iudicat tamen opportunius esse ut hoc committatur advocato **Gaetano Celano**, qui potest afferre exemplum episcopi dioecesis **Girgenti** (**Andrea Lucchesi**); sed praestare nihil de hac quaestione in **Napoli** agere et fiduciam in Deo reponere. (4 p., 19 × 14 cm.).
Ed. Lettere, III, 341-342.
184. *Arienzo?*, ...11.1768. Epistula originalis incompleta (desunt locus, dies, subscriptio et inscriptio), manu amanuensis scripta, **S. Alfonsi** ad **P. Bla-**

succi: exponit dilucide suum systema morale: principium «lex dubia non obligat» sustinetur ab antiquis: **S. Tommaso, Nyder, S. Raymundo, Armilla, Gersono, S. Antonino** etc., et probatur a lectoribus suae *Theologiae Moralis*, ut P. (**Prospero**) dell'Aquila et P. **Magnani**, O.S.A. Suum systema differt a systema **Societatis Jesu**. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 342-345.

185. *Arienzo, 13.03.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de qua fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone** (Roma, 07.04.1840), ad **P. Stefano Longobardo (Longobardi)**, **P.O.** in **Napoli**: petit ab eo opus *La Luce* a **P. Ludovico Sabatini** scriptum. De suo Compendio: «*Istoria del Concilio di Trento*, quod nunc conscribit et differt ab operibus similibus Cardinalis **Pallavicino** et **Camaldulensis P. Morelli**. Addit etiam alios tractatus dogmaticos ut» *Del modo come opera la Grazia*, in quo impugnat **P. Berti**. (4 p., 3^a alba; 19.5 × 27 cm.).
Ed. Lettere, III, 345-347.
186. *Arienzo, 08.08.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sed sine inscriptione, ad **P. Pietro Paolo Blasucci** in **Girgenti**: explicat iterum suum systema aequiprobabilitatis, exponens quaenam sit habenda propositio certe et notabiliter probabilior. Affert rationem quam habuit ad scribendam suam *Apologia*. Non omnes sequuntur **Concina**, sicut in **Girgenti**. Opus explevit de *Concilio Tridentino*, quod data occasione, mittit via **Vietri**. Articulari morbo afflictus nec stare nec Missam celebrare potest. (4 p., 4^a alba; 20 × 28 cm.).
Ed. Lettere, III, 347-351.
187. *Arienzo, 20.08.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: mittit *Opera dommatica contro gli eretici pretesi riformati*, et quaedam addenda (una contra **Patuzzi**) novae editioni (7ae) *Theologiae Moralis*. (4 p. 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 352-353.
188. *Arienzo, 21.08.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autografa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Iterum de opere contra haereticos, cuius argumentum explicat, et quod mittit per **D. Moschini**. Incepit aliud opus: *Sermoni compendiat per tutte le domeniche dell'anno*. Propositum habet renuntiandi sedi episcopali. (4 p., 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 353-355.
189. *Arienzo, 15.10.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autografa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: respondet ad epistulam eius die 26.11.1768 datam. Inquisivit apud **Oronzio Noè** de libris missis. Dolet quod prohibita sit sua *Theologia Moralis* in **Portugal** et quaerit causam: exponit discrimen cum Morali **Jesuitarum**. Indicat mutanda in opere dogmatico. (4 p., 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 357-360, sed errat quoad eum cui inscribitur epistula.

190. *Arienzo, 02.11.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autografa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Indicat quid expungi posset in opere dogmatico circa *Concilium Tridentinum*: ubi agit de **Pietro Soave** (= **Paolo Sarpi**). Parat tertiam editionem operis *Homo Apostolicus*, etsi deficiunt cooperatores. **Oronzio Noè** nuntiat accepisse libros. Misit folia in quibus agitur de *tyrannicidio* et de *uccisione iniusti aggressoris*, addenda in *Homo Apostolicus*. (4 p., 3^a alba; 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 360-362.
191. *Arienzo, ...11.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**, sed sine loco nec die: Iterum de addendis quae parat ad novam editionem operis *Homo Apostolicus*, et quae mittet per D. **Moschini**. De prohibitione suae *Theologiae Moralis* in **Portugal**. (4 p., 3^a alba; 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 363-364.
192. *Arienzo, 20.11.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Dolet quod inceperit novam editionem operis *Homo Apostolicus*, nondum acceptis addendis *de usu opinionis probabilis*. Litteras misit in **Puglia** ad recuperandos libros per D. **Oronzio Noè** missos. Opus de *Concilio Tridentino* in **Napoli** approbatum est. Ut in **Venezia** absit omnis difficultas, expungatur dictum de **Pietro Soave (Paolo Sarpi)**. (4 p., 24 × 17 cm.).
Ed. Lettere, III, 364-365.
193. *Arienzo, 26.11.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Misit in **Napoli**, D.no **Moschini** tradenda, quae paravit ut operi *Homo Apostolicus* insererentur et simul cum his aliam epistolam suam circa impressionem libri. (4 p., 2^a et 3^a albae; 20 × 14 cm.).
Ed. Lettere, III, 366.
194. *Arienzo, 26.11.1769.* Epistula originalis, sine loco nec die, sed iam per-scripta in praecedenti, manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: indicat quomodo procedendum in impressione libri *Homo Apostolicus*. Nequit amplius vendere libros, nec adest successor **P. Ferrari** in hoc negotio. Praestat recursum facere ad aliquem librarium in **Napoli**. (4 p., 3^a alba; 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 367-378.
195. *Arienzo, 09.12.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Longo tempore ante misit addenda in opus *Homo apostolicus* per D. **Moschini**. In **Napoli** nihil invenerunt damnandum in opere *de Concilio Tridentino*, quia certum est ipsum **Jesuitis** non consentire in doctrina scholastica, nam impugnat *scientiam mediam*, nec in *Morali*, quoad systema de usu opinionis probabilis. (4 p., 3^a alba; 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 369-370.
196. *Arienzo, 14.12.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: D. **Moschini** iam misit addenda. Potest sine timore edere opus *de Concilio Tridentino*, approbatum in **Napoli**. Accepit libros e **Manfredonia**: de eorum venditione. Corrector foliorum impressorum operis *Homo Apostolicus* sit vere

peritus in lingua latina. (4 p., 3^a alba; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 370-371.

197. *Arienzo, 24.12.1769.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini: D. Moschini** non potuit mittere addenda: petit igitur ut suspendatur interea impressio libri *Homo Apostolicus*. De opere *Sermoni compendiatii*. De alio opere adhuc scribendo: *Istoria delle Eresie*: compendium praecipuarum haereseon: **Ario, Nestorio, Eutiche, Montano** etc. Ad quod scribendum legit rerum gestarum scriptores, ut **Fleury, Orsi, Bernini** et alios. De editione operum omnium asceticorum. (4 p., 21 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 372-373.
198. *Arienzo, 19.01.1770.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini: D. Moschini** communicat misisse denique addenda in opus *Homo Apostolicus*. Nunc includit aliud addendum. Expleta impressione operis *Sermoni*, incipiet *Historiam haereseon*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 374.
199. *Arienzo, 15.02.1770.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Certiorum eum facit de addendis missis per **D. Moschini**. De editione operum omnium. De venditione librorum. De sua valetudine: solummodo mentem sanam habet. (4 p., 3^a alba; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 375.
200. *Arienzo, 16.03.1770.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Certior fiat num acceperit addenda missa per **D. Moschini**, per quem mittit etiam exemplar correctum operis *Sermoni compendiatii*, ut typis mandet cum inscriptione quam indicat, in fronte libri. (4 p., 2^a et 3^a albae; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 376.
201. *Arienzo, 08.04.1770.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: mittit addendum in opus *Homo Apostolicus* et indicat modum quo imprimendum est. Finem posuit operi *Sermoni*. Incipit aliud: *Istoria delle eresie*, quam depromit ex diversis auctoribus: **Baronio, Fleury, Natale Alessandro, Orsi, Graveson, Bernini, Hermant, Berti, Gotti** et aliis. (4 p., 3^a alba; 22 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 376-378.
202. *Arienzo, 20.04.1770.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Mittit per **D. num Moschini** librum *Sermoni* correctum et cum aliis 4 opusculis. Quaerit num super *Concilio Tridentino* approbationem acceperit in **Venezia**, sicut in **Napoli**. De opere *Istoria delle eresie*: citat alios auctores: **Pagi, Van Ranst, Danes**. (4 p., 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 379-381.

203. *Arienzo*, ...11.1770. Apographum epistulae manu amanuensis scriptae et manu propria **S. Alfonsi** subscriptae, ad **Giambattista Remondini**. A tergo 4ae paginae legitur «originale missum esse ad D.num. **Giovannantonio Moschini**. 02.03.1771»: D.nus **Oronzio Noè** nuntiat accepisse libros. Expectat liberationem in **Napoli** sui operis *Sermoni*. Imprimitur *Storia delle eresie*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 23 × 17 cm.).
Ed. Lettere, III, 382.

204. *Arienzo*, 22.12.1770. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: de libris missis a **Remondini**: *theologia Moralis* **P. Patuzzi**, opus **Ferraris**. Scripsit ad **Noè** quomodo agendum sit quoad libros acceptos. Exspectat approbationem regiam libri *Sermoni*. (4 p., 3^a alba; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 383.

050103 (SAM/03) EPISTULAE S. ALFONSI AD EDITOREM REMONDINI:
 an. 1767-1781 (Olim: SAM-II).

205. *Arienzo*, 08.07.1771. Epistulae originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sine inscriptione, sed ad **Giambattista Remondini**: Accepit tria volumina *Moralis* **P. Patuzzi**: exspectat alia, ut si oporteat, possit in 7^a editione suae *Theologiae Moralis*, ad quam parat addenda, respondere. (4 p., 3^a et 4^a albae; 21.5 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 384-385.

206. *Arienzo*, 28.07.1771. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Conatur obtinere approbationem in **Napoli** sui operis *Sermoni*. Mox mittet addenda in novam editionem suae *Theologiae Moralis*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 385-386.

207. *Arienzo*, 01.08.1771 Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Mittit addenda et indicat locum cui inserenda sunt. De difficultatibus ad obtinendam approbationem regiam librorum: «Non vi è rimedio: chi stampa, bisogna che si armi di pazienza, se non vuol morire crepato». (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 386-387.

208. *Arienzo*, 18.08.1771. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: misitiam addenda in novam editionem *Theologiae Moralis*, cuius impressio interea suspendenda est. In his respondet ad **Patuzzi**. Certior factus est de proxima liberatione operis *Sermoni compendiatii*. Iam impressa sunt 2 volumina operis *Storia delle Eresie*. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 387-389.

209. *Arienzo, 01.09.1771.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Petit ut certior fiat de acceptis addendis. Iam habetur decretum approbationis regiae operis *Sermoni*. De venditione librorum. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 389-390.
210. *Arienzo, 03.10.1771.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Data est denique approbatio regia operis *Sermoni*, cuius exemplar correctum mittit per D.num **Moschini**. Per duos annos monopolium editionis habere poterit. In huius operis fine legitur elenchus omnium operum a se in lucem editorum. Petit ut huiusmodi elenchus ponatur in initio libri. (4 p., 3^a alba; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 390-391.
211. *Arienzo, 03.10.1771.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Gio:Battista Remondini**: Mittit hanc epistulam cum opere *Sermoni compendiati* et commendat curam in eius impressione. (4 p., 2^a et 3^a albae; 21 × 15 cm.).
Ed. Lettere, III, 391-392.
212. *Arienzo, ...11.1771.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sed sine loco nec die nec inscriptione, ad **Giambattista Remondini**: certiozem eum facit de actis ad prohibendum librariis neapolitanis in lucem edere opus *Sermoni*, sine sua licentia. Fit interpretatio huius operis: quaerit utrum totum opus an solum Sermones interpretandi sint et aliquod opusculum adnexum maioris momenti, ut *Del modo di predicare alla semplice*. Opus *Homo Apostolicus* prohibitus est in **Portugal**. Quoad opus *Storia delle Eresie* praevidet obstacula. *Postscriptum*: Secretarius **Felice Verzella** mox mittet imaginem depictam **Alfonsi**. (4 p., 21.5 × 16 cm.).
Ed. Lettere, III, 392-395.
213. *Arienzo, ...01.1772.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sine inscriptione loci nec diei, ad **Gio:Battista Remondini**: Valetudinis infirmissimae causa, difficulter poterit sermones in festis Sanctorum componere. Probat mutatio inscriptionis *Sermoni* in *Discorsi*. Etsi prohibitum in **Portugal**, quia falso existimant se **Jesuitas** sequi, opus *Homo Apostolicus* magno in honore habetur in **Napoli**. Congionem habuit valde teneram in vestitione habitus monialis. Huius apographum mittit ut addatur in finem operis *Discorsi (Discorso familiare... ad una fanciulla che prende l'abito di monaca)*. Petit concionem **P. Duguet** de *Passione G.C.* (Addit secretarius **Felice Verzella**: parata est (imago picta **Alfonsi**). (4 p., 3^a alba; 21.5 × 15.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 395-397.
214. *Arienzo, 22.02.1772.* Epistula originalis manu amanuensis (**Felice Verzella**) scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de qua fidem facit **P. Giuseppe Mautone**, Roma, 03.03.1840, sine inscriptione eius cui mittitur,

sed ad Censorem ecclesiasticum **Giulio Lorenzo Selvaggio**: Canonicus **Giuseppe Semioli** noluit quaedam approbare in opere *Storia delle Eresie*, et vult ut secundum sententiam censoris **Selvaggi** mutentur mutanda. Permittit igitur mutationes, servatis conditionibus in hac epistula expressis. Adest postscriptum cum die 23.02 secretarii **Verzella**. (4 p., 21 × 14 cm.).

Ed. Lettere, III, 397-399, secundum apographum non integrum.

215. *Arienzo*, 14.05.1772. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sine inscriptione eius cui mittitur, sed ad **P. Pietro Paolo Blasucci** in **Girgenti**: Gratias agit Deo ob tranquillitatem recuperatam: falso existimabant illic Redemptorianos sequi doctrinam **Jesuitarum**. De difficultatibus in approbatione regia operis *Storia dell'Eresie*, quia Censor **Simioli** propugnat pro **Berti**. In hoc opere confutat doctrinam **P. Berruyer S.J.**. Opus mittet via **Vietri**, et in donum ad **D. Targianni**. «I litterati del presente secolo illuminato» **Giansenio** et **Quesnellio** sequi contendunt. Certior fiat de **D.no Cannella**. (4 p., 20 × 14 cm. Fidem facit de subscriptione **S. Alfonsi**, **P. Giuseppe Ma. Mautone**, Roma, 17.04.1840.).

Ed. Lettere, III, 402-407.

216. *Arienzo*, 31.05.1772. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Petit exemplaria operis de *Concilio di Trento* et opusculi *Esercizi di otto giorni*, «libretto d'oro; io per uso mio me ne servo ogni giorno». Opus *Storia delle Eresie*, approbatum denique est. Erit ultimum opus scientificum: «non voglio aver che fare con revisori che mi han fatto sudar sangue». Quaerit pretium operis accepti *Istoria della filosofia*, editi in **Lucca**. Accepit opusculum scriptum a **D.no Cornaro**: *Gesù Crocifisso o sia spiegazione del mistero della Passione*. Secretarius suus **Felice Verzella** abiit. (4 p., 3^a alba; 22 × 15.5 cm.).

Ed. Lettere, III, 408-409.

217. *Arienzo*, 15.06.1772. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: mittit opus *Storia delle Eresie*, exponit utilitatem operis et quaedam indicat prae oculis habenda in nova editione. Accepit a **D.no Giovanni Vito** quaedam opera sua iterum ab hoc edita. Sed rescripsit non posse derelinquere suum Editorem **Remondini**. (4 p., 3^a alba; 22 × 16 cm.).

Ed. Lettere, III, 410-411.

218. *Arienzo*, 15.06.1772. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sine inscriptione, sed ad **Giambattista Remondini**: Mittet per **D.num Moschini** opus *Storia delle Eresie*, in quo inveniet quaedam addenda, si iterum hoc edere intendat. In memoriam revocat libros quos petivit in alia epistula. Vult auferre e sua *Theologia Morali* **Busenbaum**. (4 p., 22 × 15 cm.).

Ed. Lettere, III, 412-414.

219. *Arienzo, 12.07.1772.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Penes D.num **Moschini** est opus *Storia delle Eresie* cum additamentis, qui illud mittet prima occasione data. Quoad novam editionem *Theologiae Moralis*, mutavit sententiam: non auferet **Busenbaum**, quod multo indigeret tempore. Sed si velit iterum typis suam *Moralem* mandare, certior fiat de hoc, ut mittat alia magni momenti addenda. (4 p., 22 × 15.5 cm).
Ed. Lettere, III, 414-415. Sed cum errore in inscriptione, quia in originali erasum est nomen **Giambattista** et supra scriptum **Giuseppe**.
220. *Arienzo, 15.07.1772.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: consolatur eum de gravi aerumna quam patitur; pro eo preces effundere petet a **Monialibus O.SS.R.**, Monasterium Sanctarum a se conditum in **S. Agata**. Scribet ad **Oronzo (Oronzio) Noè** de libris missis, inter quos adest annexum: *De potestate parochi*. De difficili venditione librorum. (Intra hoc documentum adest folium in quo **P. Adam Pfab** indicat causam aerumnae D.ni **Remondini**: pictura quaedam in qua offensus est Rex Hispanicus. Quae nota editur simul cum epistula). (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 416-417.
221. *Arienzo, 30.07.1772.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, etsi sine inscriptione, ad **Giambattista Remondini**: Respondet ad eius epistulam die 18.07 datam. Iam scripsit ad **Oronzio Noè**. Librarius **Signori e Napoli** mittet sextum volumen operis *Istoria della filosofia*. De aerumna quam patitur **Remondini**: preces petit pro hac causa etiam a monialibus **Cappuccinelle de Napoli**, «della regola stretta di **S. Chiara**». Iterum explicat rationem servandi **Busenbaum** in sua *Theologia Morali*: hunc auferre exigit 5 aut 6 annos, quod superat vires suas: «non posso scrivere un verso: appena posso fare la mia firma; quandochè buona parte della Morale, per non dire quasi tutta, io la scrissi di mano mia. Io poi non mi contento di fare scrivere le cose da altri, e non dettate da me; tanto più che si tratta di materie delicate di peccati». De magna aestimatione qua gaudet sua *Moralis* etiam apud adversarios. (4 p., 25 × 17 cm.).
Ed. Lettere, III, 418-421.
222. *Arienzo, ...08.1772.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sine inscriptione: ad sacerdotem amicum: Respondet ad diversas obiectiones propositas a **P. Gennaro Fatigati** quoad doctrinam operis *Storia delle Eresie*. Praecipua obiectio agit de pravo desiderio ac delectatione morosa. (4 p., 28 × 20 cm.).
Ed. Lettere, III, 423-427, sed secundum apographum antiquum: SAA/01, n. 0058.
223. *Arienzo, 20.08.1772.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Gaudet quod acceperit opus suum *Trionfo della Chiesa (Storia delle Eresie)*, ultimum opus scientificum vitae suae. Gratias agit editori ob eius servitia et

dona: «io tanto la ringrazio in ciò, poiché io non ho stampato per far guadagno». Ne amplius tamen mittat libros vendendos, quia, defuncto P. **Ferrari**, nullus alius sodalis potest huic negotio vacare in praesentibus difficultatibus Congregationis (Causa **Sarnelli**). D.nus **Giovanni Vitti** non postulavit licentiam edendi sua opera. Iterum explicat quare non potest auferre **Busenbaum** e sua *Theologia Morali*. (4 p., 22 × 15.5 cm.).

Ed. Lettere, III, 427-430.

224. *Arienzo*, 07.09.1772. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: preces pro eo effundit in eius aerumna. Agit longe lateque de quodam *Monito* super suo systemate morali in finem operis addendo, ac de aliis addendis et correctionibus, simulque de mutandis in opere *Homo Apostolicus*, si iterum typis mandetur. (4 p., 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 430-433.

225. *Arienzo*, 18.10.1772. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Iterum de aerumna quam patiuntur **Remondini** et de *Monito* et aliis addendis in *Theologiam Moralem* et in opus *Homo Apostolicus*. In memoriam revocat petitionem factam exemplarium operis *Sermoni*. (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 433-434.

226. *Arienzo*, 29.10.1772. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Accipit exemplaria operis *Sermoni* (*Domenicali*). Colloquetur cum Patribus Redemptorianis venturis in *Arienzo* de venditione librorum. Continuat conscriptionem libri *Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo*, sed paulatim, quia «ora non posso faticare otto e dieci ore il giorno». (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 434-436.

227. *Arienzo*, 17.11.1772. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Gratias agit pro 7^a editione suae *Theologiae Moralis*. Quaerit modum vendendi libros eius. Petit ut fiat quaedam correctio in opere imprimendo *Storia delle Eresie*: «opera insigne per cui ho faticato più anni per farla breve e chiara, e sono stati meco due altri dotti a faticarvi». (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 436-438.

228. *Arienzo*, 31.01.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Certiorem eum facit de librario qui vult emere omnes libros editoris **Remondini**, «ma vorrebbe cortesia». Quaerit num huic consentiat. Typis mandavit opus *Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo*, cum aliis duobus opusculis: contra sic dictos *deistas* et *Riflessioni divote sopra diversi punti di*

spirito. Quaerit cur nondum incipit imprimere omnia opera ascetica sua et opus *Storia delle Eresie*. (4 p., 24 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 438-440.

229. *Arienzo*, 02.03.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Quaerit num acceperit epistulam praecedentem; petit ut mittat ad religiosum cui inscribitur epistulam inclusam, et certiozem eum facit de exitu suae *Moralis* in **Germania**. (4 p., 2^a et 3^a albae; 24 × 17 cm.).

Ed. Lettere, III, 441.

230. *Arienzo*, 27.03.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Dolet de eius morbo et gaudet de recuperata valetudine. Curabit per Fratrem de venditione librorum. Editum est clam, sine sua licentia, a librariis neapolitanis **Paci** et **Terres**, opus *Sermoni*. Orat pro eo. (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 442-443.

231. *Arienzo*, 25.04.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Certiozem eum facit de sua valetudine. Convalescens prosequitur opus *Passione*. Proponit conscribere aliud opus: versionem *Psalmorum*. Frater Redemptorianus in **Napoli** curat cum librario de venditione librorum. Vult mittere correctionem faciendam in tertio volumine operis *Storia delle Eresie*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 443-444.

232. *Arienzo*, 08.05.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Mittit correctionem faciendam in opere *Storia delle Eresie*. Fit inventarium librorum missorum, ut fieri possit contractus. (4 p., 2^a et 3^a albae; 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 444-445.

233. *Arienzo*, 27.05.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione **S. Alfonsi**, non autographa sed manu amanuensis apposita, ad **Giambattista Remondini**: Iterum de correctione in *Storia delle Eresie*: nescit num illam acceperit. Mittat exemplaria suae *Theologiae Moralis* in **Napoli**. Incepit opus «*Traduzione* di tutti i salmi del Breviario, in volgare». (4 p., 2^a et 3^a albae; 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 445-446.

234. *Arienzo*, ...06.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione **S. Alfonsi**, non autographa sed manu amanuensis apposita, sine loco nec die, ad **Giambattista Remondini**: iterum petit 40 aut 50 exemplaria suae *Moralis*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 446-447.

235. *Arienzo*, 19.06.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione **S. Alfonsi**, non autographa sed manu amanuensis apposita, ad **Giambattista Remondini**: Gaudet quod acceperit corrigendum in opere *Storia delle Eresie*. De pretio librorum vendendorum. (4 p., 2^a et 3^a albae; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 447.
236. *Arienzo*, 10.07.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione **S. Alfonsi**, non autographa sed manu amanuensis apposita, ad **Giambattista Remondini**: Petit opus episcopi **Fénelon**: *Istoria del Gian-senismo*. Quaerit num typis mandare statuerit *Bullarium Benedicti XIV*, ut mittat *Breve approbationis* C.S.S.R. authenticum. (4 p., 2^a et 3^a albae; 35 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 448.
237. *Arienzo*, ...08.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione **S. Alfonsi**, non autographa sed manu amanuensis apposita, sed sine loco nec die, ad **Giuseppe Remondini**: De exemplaribus *Theologiae Moralis* missis: scribet ad **Oronzo (Oronzio) Noè**. De venditione librorum. Dolet de morbo D.ni **Giambattista**. (4 p., 2^a et 3^a albae; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 449.
238. *Arienzo*, 21.08.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Exemplaria suae *Theologiae Moralis* pervenerunt in **Manfredonia**, secundum epistulam D.ni **Oronzio Noè**. Sed certior factus est librariorum in *Napoli* adhuc habere alia exemplaria. Unde quaerit quid faciendum. De *Bullario Benedicti XIV*. (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 450-451.
239. *Arienzo*, 26.08.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, etsi sine inscriptione, ex contextu, ad **Giuseppe Remondini**: Mittit apographum authenticum *Brevis approbationis* C.S.S.R. e Curia archiepiscopali dioec. **Benevento**, ut inseratur in tertium volumen *Bullarii Benedicti XIV*. Et petit ut ante *Breve* apponatur: «De approbatione et confirmatione Congregationis SS. Redemptoris sacerdotum, missionibus, praesertim ad rusticos in villis degentes, additorum». De suppressione **Jesuitarum**. (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 452-453.
240. *Arienzo*, 23.09.1773. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Gratias agit pro exemplaribus *Th. Moralis* et operis *Storia delle Eresie*, quae petet ab **Oronzio Noè** in **Manfredonia**. De venditione suae *Moralis*. Impressa sunt opera *Passione* et duo opuscula, et sub prelo est *Traduzione de' Salmi*. Includit epistulam inscriptam Sac. **Mandricardo Malatesta** in **Verona** in qua respondet ad quaesita theologica. (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 453-454.

241. *Arienzo*, 22.05.1774. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: de infirma sua valetudine ac de magno labore in conscribendo ed imprimendo opere *Traduzione de' Salmi*, quod mittet per D.num **Moschini**. De morte repentina Fratris **Francesco Tartaglione** in **Napoli**, in cuius locum nunc est Frater **Michele Ilardo**, per quem curat de venditione librorum. (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 461-462.
242. *Arienzo*, 30.06.1774. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, etsi sine inscriptione, ad **Giuseppe Remondini**: Gratias agit ob eius sollicitudinem pro sua valetudine et ob editionem operis *Riflessioni sulla Passione*. Mittet opus *Traduzione de' Salmi*, quod adhuc sub prelo est. Petet a novo Fratere (**Ilardo**) inventarium eius librorum in **Napoli** et probat propositum ad librarium neapolitanum recurrenti. (4 p., 2^a et 3^a albae; 28 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 464.
243. *Arienzo*, 03.08.1774. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Gaudet de decisione adhibendi D. **Moschini** in venditione librorum eius, et scribet Fratri **Michele Ilardo** ut libros tradat. Nulla debetur retributio. (4 p., 2^a, 3^a albae; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 465-466.
244. *Arienzo*, 03.11.1774. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, etsi sine inscriptione, ad **Giuseppe Remondini**: gratias agit pro dono operis *della Vita de' filosofi*. Iterum petit opus ep. **Fénelon** contra **Giansenio**. Miserat *Traduzione de' Salmi*. Nunc typis mandat aliud opus, quod mittet ad eum: *Vittorie de' Martiri*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 467.
245. *Arienzo*, ...12.1774. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de qua fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone**, Romae, 30.01.1840, ad editorem **Onofrio Paci** in **Napoli**: Petit suspensionem impressionis operis *Vittorie dei Martire* et opusculi («del libro piccolo»), ob difficultates Congregationis. Interea mittit folium correctum. Dolet quod impressio apud **Paci** plenior sit erroribus quam impressio apud **Migliaccio**. (4 p., 3^a alba; 20 × 13.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 469-470.
246. *Arienzo*, 05.01.1775. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Gaudet quod sub prelo sit opus *Traduzione de' Salmi*, laudatum etiam a (**Save-rio**) **Mattei**, auctore interpretationis psalmorum in sex volumina. Exspectat sextum volumen operis *Vita de' filosofi*. De opere *Vittorie dei Martiri* ac de alio opere quod scribit: compendium libri auctoris gallici: «*Del Sacrificio di Gesù Cristo, con una breve dichiarazione delle preghiere che si*

- dicono nella Messa». De lenta venditione librorum: «Se fossero opere di **Rousseau** e di **Voltaire**, da quanto tempo si fossero smaltite! Iddio ci aiuti!» (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 470-471.
247. *Arienzo*, 09.02.1775. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, etsi sine inscriptione, ad **Giambattista Remondini**: Gratias agit pro dono sexti voluminis operis *Vita de' filosofi*, et promittit missurum suum opus *Vittorie dei Martiri*, cum expletum erit. (4 p., 2^a et 3^a albae; 27.5 × 19.5 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 471-472.
248. *Nocera*, 08.09.1775. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giambattista Remondini**: Expleta editione operis *Vittorie de' Martiri* simul cum variis opusculis, hoc opus mittit per D.num **Moschini**. Renuntiatione episcopatus acceptata, nunc dimicilium suum est **Nocera**. Parat editionem alterium operis: *Condotta della divina Provvidenza in salvar l'uomo per mezzo di Gesù Cristo*. Quaerit num finem dederit editioni *Moralis P. Patuzzi*. (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 472-473.
249. *Nocera*, 12.02.1776. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione **S. Alfonsi**, non autographa sed manu amanuensis apposita, etsi sine inscriptione, ad **Giuseppe Remondini**: Mittit opus *Condotta...* cum tribus opusculis. Explicat opus et indicat modum illud imprimendi. Nunc scribit aliud opus: *Dissertazioni teologiche morali, appartenenti alla vita eterna*. Scripsit etiam pro suo systemate morali, ad probandum se **Jesuitas** non sequi, libellum *Manifesto*, quod etiam includit. *Postscriptum*. **Napoli**, 19.02.1776 scribit Fr. **Michele Ilardo** ad **Giuseppe Remondini**, opus etc de quibus supra mittere per D.num **Moschini**. Et rationem reddit de venditione librorum. (4 p., 4^a alba; 24 × 18 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 475-478.
250. *Nocera*, 07.03.1776. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione **S. Alfonsi**, non autographa sed manu amanuensis apposita, ad **Giuseppe Remondini**: Petit ut mittat epistulam inclusam: «Sig. D. **Egidio de Hubens a Liegi**». Et repetit misisse opus *Condotta* per D. **Moschini**. (4 p., 2^a et 3^a albae, 24.5 × 17.5 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 478.
251. *Nocera*, 28.08.1776. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Mittit opus *Dissertazioni teologiche* per D.num **Moschini**, qui se prodit «alquanto infadato»; «... sarà l'ultima mia opera data alle stampe, perché sono già arrivato agli anni 80. Sto cionco sovra una sedia, e mi è mancata la testa». Certior fiat de acceptis operibus iam missis. (4 p., 24.5 × 17.5 cm.).
Ed. *Lettere*, III, 482-484.

252. *Nocera, 09.10.1776.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Certior factus est de misso opere **P. Noghera**. Nuntium misit D.no (**Antonio**) **Cervone**. Certior fiat quando impressa sint duo ultima opera. (4 p., 2^a et 3^a albae; 25 × 17.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 484-485.
253. *Nocera, 17.10.1776.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Quaerit num typis mandaverit opus *Traduzione de' Salmi*, et si editum sit, petit ut mittat exemplaria in **Napoli** ad D.num **Antonio Cervone**. (4 p., 2^a et 3^a albae; 24 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 485.
254. *Nocera, 15.11.1776.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Gratias agit quia sub prelo habet ultima opera sua. Petit exemplaria 7ae editionis suae *Theologiae Moralis*. Dolet de prohibitione in **Portugal** operis sui *Homo Apostolicus*: «Io non seguito la dottrina de' **Gesuiti**... Io non sono stato scolare de' **Gesuiti**». (4 p., 3^a alba; 24 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 486-487.
255. *Nocera, 21.11.1776.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione **S. Alfonsi**, non vero autographa, sed manu amanuensis apposita, ad **Giuseppe Remondini**: Certior factus est de libris ab eo missis, et D.num (**Antonium**) **Cervone** dedisse Fratri **Michele Ilardo** librum **P. Noghera** et exemplaria libelli *Via Crucis* (quem petierat in epistula 28.08 data: supra n. 251). (4 p., 2^a et 3^a albae; 27.5 × 19 cm.).
Ed. Lettere, III, 487-488.
256. *Nocera, 04.12.1776.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Laudat opus **P. Noghera** de *infallibilitate pontificia*. Dicit se quoque scripsisse, praeter opus *Verità della fede*, opusculum de *infallibilitate Papae*, quod typis non mandat ob circumstantias suae Congregationis. (4 p., 3^a alba; 24 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 488-489.
257. *Nocera, ...12.1776.* Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Placet sibi quod opus *Homo Apostolicus* in **Portugal**, quamquam prohibitum, divulgatum sit. Dolet quod se inscio inceperit impressio novae editionis suae *Th. Moralis*, quia auferre volebat *Prolegomena* (**P. Zaccaria**), cum satis sit **Monitum** scriptum, inserendum in finem operis. (4 p., 4^a alba; 24 × 17.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 490-492, sed supprimit quaedam verba quae leguntur in documento originali.

258. *Nocera*, ...03.1777. Libellus manu amanuensis scriptus, cum quibusdam adnotationibus marginalibus, quae videntur autographae **S. Alfonsi**, «ai Signori Ministri della Real Camera di S. Chiara»: Defendit suam doctrinam moralem eamque purgat ab accusationibus exhibitis. (16 p., 30 × 20 cm.).
Ed. Lettere, III, 492-507.
259. *Nocera*, 07.04.1777. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Quaerit num in octava editione suae *Theologiae Moralis* quae sub prelo est, mutatae sint duae opiniones, de quo bis aut ter scripsit. (4 p., 2^a et 3^a albae; 24 × 17.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 507-508.
260. *Nocera*, 15.05.1777. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Petit ut mittat epistulas sibi inscriptas in **Napoli**. Ea parat quae in nova 8a editione suae *Th. Moralis* mutanda et addenda sunt, et quae cum absoluta erint mittet. (4 p., 3^a alba; 24 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 508-509.
261. *Nocera*, 06.06.1777. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Iterum de iis quae mutat et addit in nova editione *Th. Moralis*. (4 p., 3^a alba; 21 × 17.5 cm.).
Ed. Lettere, III, 509-510.
262. *Nocera*, 19.06.1777. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Accepit epistolam die 7 iunii datam, per Fratrem **Michele Ilardo**. Iam paravit addenda et mutanda in exemplari *Th. Moralis* quod ad suum usum habebat, et mittet per D.num **Moschini**, etsi nondum mandetur typis nova editio. Accepit duo volumina operis **P. Noghera**. Expectat ea quae desunt Patris **Patuzzi**. Petit exemplaria suae *Dommatica*. Gratias agit quia scripsit D.no **Moschini**. Certiorem eum facit de novis foundationibus Congregationis: **Frosinone** et **Benevento**. (4 p., 3^a alba; 23.5 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 510-511. Sed desunt duae lineae in textu edito, quae tamen sunt in documento originali.
263. *Nocera*, 26.06.1777. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Accepit exemplar suae *Theologiae Moralis*, cuius textum correctum, iis expunctis et mutatis quae adversarii iudicabant doctrinam **Jesuitarum**, mittit per Fratrem **Michele Ilardo** et D.num **Moschini**, pro octava editione, quae erit absoluta et ultima vitae suae. *Postscriptum*. Fr. **Michele Ilardo** certiorem facit **Remondini** de accepto textu *Th. Moralis*, quem D.no **Moschini** concedidit. (4 p., 24 × 17.5 cm. Deest inscriptio.).
Ed. Lettere, III, 513-515.
264. *Nocera*, 15.07.1777. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum

subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sine inscriptione, sed (iuxta *ed. Lettere*) ad **P. Lemetre**, Superiorem Congregationis Missionis in **Napoli**: Certior factus est Superiorem Congregationis eorum in **Bari** asserere Redemptorianos doctrinam moralem laxam sequi. Petit ut communicet cum praefato Superiore veritatem: Redemptorianos eamdem doctrinam defendere ac se, qui «non sono rigorista, né probabilista, ma vero probabiliorista». (4 p., 2^a, 3^a et 4^a albae; 30 × 21 cm.).

Ed. Lettere, III, 515-516.

265. *Nocera*, 20.10.1777. Epistula originalis manu amanuensis (**Fr. Francesco Romito**) scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Ante plures menses misit textum pro nova editione *Theologiae Moralis* modo brevior et melior redactum. De necessitate promulgationis ut lex virtutem obligandi obtineat. (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).
Ed. SH., 13 (1963) 26, n. 17.

266. *Nocera*, 21.11.1777. Epistula originalis manu amanuensis (**Francesco Romito**) scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Queritur se a pluribus mensibus non accepisse responsum, postquam miserat textum pro nova editione *Theologiae Moralis*, modo brevior et perfectior redactum. Petit ut sine mora respondeatur. (4 p., 3^a alba; 24 × 18 cm.).
Ed. SH., 13 (1963) 28 n. 19.

267. *Nocera*, 27.11.1777. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: dolet quod se inscio iterum typis mandaverit septimam editionem et multa adhuc exemplaria vendenda habeat, quod impedit in lucem edere novum textum correctum *Theologiae Moralis*. Exspectat libros quos petierat. (4 p., 3^a alba; 25 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 517-518.

268. *Nocera*, 04.01.1778. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Gratias agit pro nuntio quod post venditionem exemplarium restantium nova editio *Theologiae Moralis* prelo dabitur. Iam divulgari potest notitia quod brevi prodibit. (4 p., 3^a alba; 24 × 18 cm.).
Ed. SH., 13 (1963) 31 n. 21.

269. *Nocera*, 20.02.1778. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: quaerit num typis mandaverit opus *Condotta della divina Provvidenza*, multo tempore ante missa, cuius argumenta et momentum ponderat. (4 p. 3^a alba; 24 × 18 cm.).
Ed. Lettere, III, 523-524.

270. *Nocera*, 27.03.1778. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Respondet ad epistulam eius die 14.03 datam. Misit D.num **Elia** ut certior fiat de ac-

ceptis libris. Utinam, edita Historia P. Natale **Alessandro**, possit typis mandare suum opus *Condotta*, cuius momentum iterum ponderat. Exspectat novam editionem suae *Theologiae Moralis*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 24 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 524-525.

271. *Nocera*, 19.04.1778. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Accepit libros. Gratias agit. Iterum commendat editionem operis *Condotta* et suae *Theologiae Moralis* ante suam mortem. (4 p., 3^a alba; 24 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 525-526. Sed in textu edito deest una linea, quae legitur tamen in documento originali.

272. *Nocera*, 28.05.1778. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Gratias agit pro epistula missa et libris quos per D.num **Elia** misit in donum. Gaudet. quod post Historiam P. Natale **Alessandro** statuerit typis cudere suam *Theologiam Moralem*. Scripsit ad Abbatem **Nonnotte** ad ei gratulandum de suo opere: *Dizionario contro gli errori degl'increduli*, qui re-scripsit. Communicat id quod dicitur de conversione D.ni **Voltaire**. (4 p., 3^a alba; 24 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 526-528.

273. *Nocera*, 09.07.1778. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione **S. Alfonsi**, non vero autographa sed manu amanuensis apposita, ad **Giuseppe Remondini**: Communicat cum eo diversas notitias de morte D.ni **Voltaire** lectas in *Gazzetta di Firenze*. Libri sunt iam penes D.num **Elia**. Iterum gratias agit. (4 p., 3^a alba; 24 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 528-529.

274. *Nocera*, 21.10.1779. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: accepit per D.num **Giuseppe Antonio d'Elia** 6 exemplaria novae editionis *Th. Moralis*: gratias agit. (4 p., 2^a, 3^a albae; 28 × 19.5 cm.).

Ed. Lettere, III, 530.

275. *Nocera*, 17.11.1779. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Gratias iterum agit pro nova editione *Th. Moralis* et petit alia exemplaria. (4 p., 3^a alba; 25 × 17 cm., sine inscriptione.).

Ed. Lettere, III, 531.

276. *Nocera*, 27.12.1779. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: Petit premium exemplarium suae *Th. Moralis*. (4 p., 2^a et 3^a albae; 25 × 18 cm.).

Ed. Lettere, III, 532.

277. *Nocera*, 08.01.1781. Epistula originalis manu amanuensis scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad **Giuseppe Remondini**: petit alia exemplaria suae *Th. Moralis* (4 p., 2^a et 3^a albae; 24 × 17.5 cm.).

Ed. Lettere, III, 533.

050105 (SAM/05) ALIA S. ALFONSI MANU SCRIPTA CONGLUTINATA
(Olim: SAM-III)

278. *Napoli, 01.04.1733.* Epistula autographa P. **Vincenzo (Mannarini)** ad **S. Alfonso**: de difficultatibus incipientis foundationis Congregationis (1 p.). In altero folio huius epistulae leguntur notae manu scriptae, autographae, ut videtur, **S. Alfonsi**. (Olim: SAM III, 11).
279.02.1735. Lineamenta autographa **S. Alfonsi** epistulae ad Episcopum **Amalfitanum Pietro Agostino Scorza** (1 p.): petit ut definiatur tempus exercitiorum spiritualium ad Clerum praedicandorum ac de difficultate fundandae ibi domus. In 4^a pagina legitur epistula Ep. **Falcoia** ad **S. Alfonso**, de qua in numero sequenti. (Olim SAM III, 17).
Ed. Lettere, I, 45-46. A, 12 (1933) 44.
- 279bis ..., 03.01.1735. Epistula autographa Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonso** in **Traiano**: de candidatis **D. Innocenzo** et alio. De domo in **Scala**. De Regula Instituti.
Ed. A. 12 (1933) 43-44.
280. *Ciorani, 11.12.1735.* Pars epistulae autographae **D. Andrea Ma. Sarnelli** ad **S. Alfonso** (3 p.): de huius itinere in **Ciorani**. In 4^a pag. huius epistulae leguntur quaedam manu scripta, autographa ut videtur, **S. Alfonsi**: forsitan primum exemplar emendatum epistulae mense ianuario 1736 datae. (Olim: SAM III, 23).
Ed. SA, 6 (1935) 271 nn. 10-11.
281. ...,1744. Lineamenta autographa supplicis libelli **S. Alfonsi** ad quemdam Dominum plurimum valentem pro domo **Pagani** (2 p.). Refert de fundatione Instituti. (Olim SAM III, 27).
Ed. Lettere, I, 97.
282. ...,1744. Lineamenta supplicis libelli **S. Alfonsi** et **Caesaris Sportelli**, magna ex parte manu Fundatoris scripta, ad quemdam Ministrum Regni pro Istituto a **S. Alfonso** fundato. (2 p.). (Olim SAM III, 31).
Ed. Lettere, I, 96.
283. *S. Maria della Consolazione (Iliceto), 19.12.1744.* Pars epistulae autographae **S. Alfonsi** ad **P. Saverio Rossi** (4 p.), in qua agit de nova fundatione in **Iliceto** ac de sodalibus mittendis. (Olim SAM III, 37).
Ed. Lettere, I, 99 et 101.
284. *Iliceto, 28.12.1744.* Epistula autographa **S. Alfonsi** ad **P. Cesare Sportelli** (4 p.): Dolet sibi quod derelinquenda sit domus **Pagani**. De missionibus praedicandis. Includit epistolam ad Principem de **Castellaneta, Mattia Miroballo** (cf. infra, 310). (Olim SAM, III, 43).
Ed. Lettere, I, 102.

285. *Iliceto*,1745. Adumbratio imperfecta autographa (2 p.) **S. Alfonsi** ad Card. **Giuseppe Spinelli** circa domum **Pagani**. Quae epistula conscripta est in parte interiore folii epistulae, die 17 iulii 1745 datae, scripta in **Modugno** a D. **Nicola Antonio** Arcip. ad gratias agendum pro opusculo accepto. Quapropter epistula **S. Alfonsi** scripta est post diem 17 iulii. (Olim SAM, III, 45).
Ed. SH, 25 (1977) 299-300.
286. *S. Maria*, 28.09.1745. Epistula autographa (2 p.) **S. Alfonsi** ad P. **Giovanni Mazzini**, rectorem domus **Pagani**: hortatur ad promovendam observantiam regularem domi. (Olim SAM, III, 53).
Ed. Lettere, I, 107.
287. *Iliceto*, ...10.1746. Epistula autographa (2 p.) **S. Alfonsi** ad P. **Andrea Villani**: dolet de modo quo procedit Capitulum Generale inceptum die 12 octobris in **Ciorani** et petit ab eo ut modum inveniat Capituli dimittendi. (Olim SAM III, 55).
Ed. Lettere, I, 118.
288. *Ciorani*, 12.10.1746. Acta autographa Capituli incepti (2 p.) missa a P. **Giovanni Mazzini** ad **S. Alfonso**. (Olim SAM III, 56).
289. ..., ...03.1748. Adumbratio autographa Supplicis Libelli (2 p.) **S. Alfonsi** ad **Benedictum XIV**: petit approbationem Congregationis. (Olim: SAM III, 61. Et vol. I, A, 36).
Cfr. *SH*, 17 (1969) 215-223 et *Lettere*, I, 149.
290. *Ciorani*, 16.10.1751. Adumbratio autographa epistulae (3 p.) **S. Alfonsi** ad P. **Giuseppe Muscari**: dolet de damno ab eo illato Congregationi et petit ne amplius ei fidem et aestimationem derogat. (Olim SAM III, 65).
Ed. Lettere, I, 184.
291. *Nocera*, 04.11.1751. Epistula autographa (1 p.) **S. Alfonsi** ad Vicarium Generalem dioecesis de **Benevento**: commendat ei Fratrem **Nicodemo de Angelis** qui vult patrimonium suum constituere... A tergo legitur aliquid manu scriptum, non vero a **S. Alfonso**, sed ab alio qui in textu agit de ipso Fundatore. (Olim SAM III, 71).
Ed. Lettere, I, 187.
292. ...,1752?. Epistula autographa (1 p.) **S. Alfonsi** ad P. **Bernardo Apice** in **Caposele**: eum exhortatur ad manendum in domo cui adscriptus est. (Olim: SAM III, 75).
Ed. Lettere, I, 209.
293. *Nocera*, 21.08.1753. Epistula autographa (2 p.) **S. Alfonsi** ad P. **Francesco Giovenale** in **Caposele**: committit ei gubernium communitatis usque ad adventum novi Rectoris P. **Giovanni Mazzini**. (Olim SAM III, 81).
Ed. Lettere, I, 228-230.

294. *Nocera, 02.09.1753.* Epistula autographa (3 p.) **S. Alfonsi** ad **P. Francesco Margotta**, Procuratorem Generalem: de aliquibus negotiis Congregationis ac de missionibus in **Calabria**. (Olim SAM III, 85).
Ed. Lettere, I, 231-233.
295. *Pagani, 27.01.1755.* Epistula manu scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **P. Gasparo Caione**: committit ei ut loquatur cum Archiepiscopo dioec. **Conza** de exercitiis spiritualibus praedicandis ad clerum; probat responsionem datam ad **D. Cantore de Troia**. De Fratre Studente **Michele di Michele**. Hortatur ad observantiam. A tergo leguntur quaedam manu scripta de aliquibus sodalibus Congregationis, ut **P. Caione**, et annus 1765. (Olim SAM III, 91).
Ed. Lettere, I, 277-278.
296. *Benevento, 23.11.1755.* Epistula autographa **S. Alfonsi** ad fratrem suum **Ercole de' Liguori**: de sua matre moribunda *Anna Maria Cavalieri*. De missione in **Benevento**. (Olim SAM III, 97).
Ed. Lettere, I, 312.
297. *Nocera, 10....1756?* Epistula autographa **S. Alfonsi** ad **P. Gasparo Caione**: de forma domus (*diseigno*) concordata cum **P. Domenico Ferrari**. De petitionibus Patris **Francesco Saverio Leo**. (Olim SAM III, 101).
298. *Nocera, 12.01.1756.* Dura epistula autographa **S. Alfonsi** ad Fratres Coadiutores Congregationis, quos hortatur ad humilitatem et oboedientiam. (Olim SAM III, 107).
Ed. Lettere, I, 321-323.
299. *Nocera, 30.01.1756.* Epistula autographa **S. Alfonsi** ad **P. Gasparo Caione** in **Potenza**: obiurgat eum de missione quam contra voluntatem suam habet in **Potenza**, etsi gaudet de exitu. Praecipit ne amplius mittantur ad eum candidati, sine eius praevia licentia. (Olim SAM III, 113).
Ed. Lettere, I, 328.
300. ...,1756?. Lineamenta manu scripta autographa **S. Alfonsi** alicuius supplicis libelli ac quaestionum ad theologiam moralem pertinentium. (Olim SAM III, 119).
301. *Nocera, 29.11.1756.* Epistula autographa **S. Alfonsi** ad **P. Gasparo Caione**: aliqua explicat de confessionibus excipiendis ac de rebus ad disciplinam Studentium pertinentibus. (Olim SAM III, 123).
Ed. Lettere, I, 364-365.
302. *Nocera, 30.09.1758.* Epistula autographa **S. Alfonsi** ad Rectores, Ministros, Praefectos et Superiores Missionum: quaedam commendat circa observantiam et gubernium communitatum. Separatim alia addit non legenda iunioribus. *Nota*: exstat etiam hic apographum huius epistulae a **S. Alfonso** manu propria subscriptum, de quo fidem facit **P. Giuseppe Mautone Romae**, 03.04.1840. Epistulae vero quae hic dicitur autographa non videntur

- manu **Alfonsi** scripti nisi duo ultimi paragraphi. (Olim SAM III, 129).
Ed. Lettere, I, 403-404.
303. *Nocera*, 22.11.1758. Epistula autographa **S. Alfonsi** ad **P. Gasparo Caione** (2 p.): quantum prosint spiritus critici in communitate. De paupertate ac de quibusdam aliis. (Olim SAM III, 139).
Ed. Lettere, I, 407-408.
- 303bis ..., 19.03.1759?. Epistula autographa (1 p.) **S. Alfonsi** ad **P. Gasparo Caione**: agit de missionario -et suggerit **P. d'Agostino** aut **P. Strina** in diocesim **Melfi** mittendo ad exercitia ordinandis praedicanda . (Olim SAM III, 141).
Ed. Lettere, I, 415.
304. *Nocera?*, ...12.1759. Epistula autographa (1 p.) **S. Alfonsi** ad Studentem **Andrea Morza**: nequit concedere dispensationem a norma de confessariis Studentium, sed potest consilium petere a **P. Francesco de Leo**. (Olim SAM III, 145).
Ed. Lettere, I, 427-428.
305. ..., *Ante 1750*. Acta autographa (3 p.) manu **S. Alfonsi** scripta foundationis domus **Ciorani**. (Olim SAM III, 151).
Cfr. *SH* 21 (1973) 303-307.
306. ...,1740?. Elenchus missionum Congregationis ab anno 1733 usque ad a. 1740 (2 p.). Videtur saltem partim manu scriptum **S. Alfonsi**. (Olim SAM III, 157).
Cfr. *SH* 10 (1962) 184.
307. ...,1740?. Adnotationes, ut videtur, autographae **S. Alfonsi** circa missiones praedicandas (1 p.). Manu scriptum incipit: «Viva Gesù e Maria». Scriptum est igitur ante 1750, quo anno epistulae **S. Alfonsi** incipiunt: «Viva Gesù...». (Olim SAM III, 163).
308. ...,1744/45. Supplex libellus autographus **S. Alfonsi** pro domo Sacerdotum SS. Salvatoris erecta in **Nocera** (7 p.). Exstat etiam apographum eiusdem documenti. (Olim SAM III, 169).
Ed. SH 25 (1977) 289-299.
309. *Iliceto?*,1744/47. Ichnographia autographa (1 p.) **S. Alfonsi** ecclesiae et domus **Iliceto (Deliceto)**, Patri **Giovanni Rizzo** inscripta. (Olim SAM III, 179).
Ed. SH 5 (1957) 296-301.
310. ...,1745/47. Relatio autographa (11 p.) **S. Alfonsi** de fundatione in **Iliceto**. (Olim SAM III, 183).
Ed SH 5 (1957) 291 ss.

311. ..., ante 1749. Relatio manu scripta (3 p.) de fundatione Congregationis in **Scala, Ciorani et Caiazzo**: non videtur scripta manu **S. Alfonsi**, nisi nota a tergo. (Olim SAM III, 203).
312. ...,1775?. Manu scriptum Fratris **Francesco A. Romito** (2 p.) de domo **Ciorani**, cum emendationibus manu **S. Alfonsi** factis. (Olim SAM III, 211).
Ed. SH 21 (1973) 307-310.
313. *Napoli, 19.05.1749.* Petitio autographa (1 p.) manu scripta **D. Alessio Pellicchia** licentiae ad Regulas et Statua aliaque opera spiritualia Congregationis SS. Redemptoris edenda. Ad hoc concedendum committitur revisio praefatarum operum Canonico **Ignazio Savastano**, qui dat *Nihil obstat* die 23.08.1749. (Olim SAM III, 215).
314. ..., *Post 1746.* Documentum manu scriptum (3 p.) de bonis quae Congregatio seu «Missionari adunati sotto la direzione del sacerdote **D. Alfonso de Liguoro**» possidere possunt. A tergo legitur: «V. Gesù, Maria G.T.» manu **S. Alfonsi**, ut videtur appositum (Olim SAM III, 219. Exstat apographum huius documenti in SAA/01 n. 0056. Et cfr. infra n. 779).
315. ..., *Post 1750.* Libellus manu scriptus pro legitimitate domus **Nocera** (6 p.). Scripta tamen non est manu **S. Alfonsi**, nisi nota a tergo. (Olim SAM III, 225).
316. ..., *Post 1755.* Manu scriptum (16 p.) quod inscribitur: «Risposta alla seconda scrittura del **Barone**» (**Sarnelli**), cum emendationibus manu **S. Alfonsi** appositis. (Olim SAM III, 235).
317. ..., Lineamenta manu scripta (10 p.) (non videntur manu **S. Alfonsi**, nisi quaedam notae) alicuius operis circa **Jesum Pastorem**. (Olim SAM III, 249).
318. ..., *Post 1750.* Alia lineamenta praedicationis circa infernum (4 p.) manu scripta, dubie autographa **S. Alfonsi**. (Olim SAM III, 263).
319. ..., Alia lineamenta alicuius concionis manu scripta (2 p.). (Dubie manu **S. Alfonsi** scripta). (Olim SAM III, 271).
320. ..., *Ante 1750.* Manu scriptum autographum **S. Alfonsi** (8 p.): quantum opus sit sacerdoti oratio mentalis. (Olim SAM III, 275).
Ed. SAOPA II (Il gran mezzo). Opusc. IV, p. 209-221.
321. ..., *Ante 1750.* Manu scriptum autographum **S. Alfonsi** (3 p.): instructio ad clerum, quae inscribitur: *Rettitudine di intenzione*. (Olim SAM III, 285).
Ed. SH 28 (1980) 457-468.
322. ..., *Ante 1750.* Aliud manu scriptum **S. Alfonsi** (2 p.): *L'importanza della morte*. Hoc manu scriptum sicut et duo praecedentia initium habent verbis: «Viva *Giesù*» etc. (Olim SAM III, 291. Fidem facit **P. G. Mautone**: Roma, 18.08.183).

323. ..., *Ante 1750*. Aliud manu scriptum (2 p.) **S. Alfonsi**: *Obbligo di recitare il divino Officio*. Linea instructionis. (Olim SAM III, 295).
324. ..., *Ante 1750*. Lineamenta alicuius veluti collectionis argumentorum praedicandorum manu scripta (1 p.) autographa **S. Alfonsi**. A tergo folii legitur epistula ad **S. Alfonsum** missa, quae sequitur. (Olim SAM III, 299).
325. *Roma, 16.04.1737*. Epistula autographa (1 p.) **D. Ferdinando Principale** ad **S. Alfonsum**: mittit ei Decretum quo confirmatur confessarius **Monialium a S. Teresia** in **S. Giorgio** dioecesis **Castellammare**. Exstat hic etiam apographum recens huius epistulae. (Olim SAM III, 300).
326. ..., *Ante 1750*. Manu scriptum *De Beata Maria Vergine* (3 p.), autographum **S. Alfonsi**. (Fidem facit **P. G. Mautone**: Roma 22.06.1839. Olim SAM III, 303).
327. ..., *Ante 1750*. Aliud manu scriptum *de Beata Vergine Maria* (4 p.), autographum **S. Alfonsi**. (Fidem facit **P. G. Mautone**: Roma, 22.06.1839. Olim SAM III, 309).
328. ..., *Ante 1750*. Aliud manu scriptum (14 p.), *de virtutibus B. Mariae Virginis*, autographum **S. Alfonsi**. (Olim SAM III, 319).
Cfr. *SH* 12 (1964) 264.
329. ..., *Ante 1750*. Lineamenta manu scripta alius operis (2 p.), autographa **S. Alfonsi**. Videtur agi de *amore Jesu Christi*. (Olim SAM III, 335).
330. ...,1762. Sermo manu scriptus (4 p.) autographus **S. Alfonsi**: *Discorso in principio dell'anno (1762)*. (Olim SAM III, 339).
331. *Pagani,1761*. Alius sermo manu scriptus (2 p.), autographus **S. Alfonsi**, de *Passione Jesu Christi*. (A tergo legitur: *Disc. della Pass. a Pagani nel 1761*). (Olim SAM III, 347).
332. ..., *Ante 1750*. Alius sermo sic dictus *della chiamata*, (7 p.), manu scriptus, autographus **S. Alfonsi**. (Olim SAM III, 353).
Ed. SH 10 (1962) 36-50.
333. ..., *Ante 1750*. Alius sermo de seiungendo corde (*il distacco*), manu scriptus (6 p.), autographus **S. Alfonsi**. (Olim SAM III, 363).
Cfr. *SH* 12 (1964) 254 ss.
334. ...,1755/56. Instructio manu scripta (8 p.), autographa **S. Alfonsi**, de modo praedicandi efficaciter exercitia ad Clerum. (Olim SAM III, 373).
Ed. Lettere, III, 546-550.
335. *Scala?, post 1750*. Manu scriptum (2 p.), autographum **S. Alfonsi**, in quo **Monialibus Scalae** in memoriam revocat aliquas normas vitae spiritualis. A tergo legitur: *Ricordi alle Monache di Scala*. (Olim SAM III, 383).
Ed. SH 29 (1981) 247.

336. ..., *Post 1750*. Manu scriptum *de sacerdotio* (2 p.), saltem partim autographum **S. Alfonsi**. (Legitur in versa pagina: «Viva Gesù, Maria, G.T.» (Olim SAM III, 389).
337. ..., Manu scriptum (4 p.) *de Passione Jesu Christi*, cum nota post 2um paragraphum manu **S. Alfonsi** apposita. (Olim SAM III, 393).
338. ..., Manu scriptum (12 p.), *de scrupulo*, non tamen manu **S. Alfonsi**. (Olim SAM III, 399).
339. ..., Manu scriptum (4 p.) de quaestione theologica, ut videtur, sed non manu **S. Alfonsi**. (Olim SAM III, 413).
340. ..., 02.06.1732. Epistula autographa (1 p.) P. **Ludovico M. Fiorillo** ad **S. Alfonsum** (?): exhortatur ad fiduciam in Deo, qui «li darà tutta la sua assistenza in questa causa tanto cara a Lui». (Olim SAM III, 419).
341. *Napoli, 14.07.1733*. Epistula manu scripta (2 p.) autographa P. **Domenico Manullo** S.J. ad p. **Gennaro Sarnelli**: exhortatur eum ad perseverandum in vocatione. Exstat quoque apographum huius epistulae, manu scriptum, ut videtur, **S. Alfonsi**. (Cfr. Fund. 0503, I, D, 34f). (Olim SAM III, 423).
342. ...,1732/33. Manu scriptum (4 p.) de *paupertate*, quae nota est missionarii seu *de liceitate possidendi bona in communi*, autographum **S. Alfonsi**. Incipit litteris: G.G.M.T. et concludit: «Viva Giesù e Maria». (Olim SAM III, 429. Apographum: SAA/01, 0056).
Ed. SH 30 (1982) 293.
343. ..., *Post 1746*. Manu scriptum (4 p.) *de prescriptione*, cuius prima pars videtur autographa **S. Alfonsi**. A tergo in calce legitur: «G e M. Acdmus D. Nic.a d'Ambr.o di Durazano» (Olim SAM III, 435).
344. ..., *Post 1750*. Opus manuscriptum (31 p.), autographum **S. Alfonsi**, quod inscribitur: *Sentimenti e Documenti ricavati dalle Lettere e Trattati spirit.i di Mr. Pier Matteo Petrucci, Vescovo di Jesi e poi Card. di S.C.*. (Olim SAM III, 441).
Ed. SH 26 (1978) 249-290.
345. ..., *Ante 1750*. Quaedam adnotationes manu scriptae (2 p.), autographae **S. Alfonsi**. (Fidem facit P. **G. Mautone**: Roma, 26.03.1835. Olim SAM III, 479).
346. ..., *Ante 1750*. Lineamenta cantici manu scripti (3 p.), autographa **S. Alfonsi**: *Fortis ut mors dilectio*. (Olim SAM III, 483).
347. ..., *Ante 1750*. Manu scriptum ex opere *Glorie di Maria* (2 p.), autographum **S. Alfonsi**, (de quo fidem facit P. **G. Mautone**: Roma, 26.05.1835), donatum a P. **Serafino de Alessandris**. Hic exstant insuper epistulae P.

Carlo Balić O.F.M. ad **P. Gulielmum Gaudreau**, diebus 02.10. et 09.12. a. 1954 datae, ad petenda manu scripta **S. Alfonsi** de B.M.V. pro Expositione internationali libri Marialis, cui mittitur manu scriptum de quo in hoc numero **347.** (Olim SAM III, 491).

Ed. Glorie di Maria.

348. ..., *Ante 1750.* Lineamenta manu scripta (2 p.), *de introductione ad exercitia*, autographa **S. Alfonsi**, (de quo fidem facit **P. G. Mautone** Roma 28.05.1839. Olim SAM III, 492).

050107(SAM/07) LIBRI QUIBUS USUS EST S. ALFONSUS CUM NOTIS SUIS

349. *Neapoli, ...1753. Theologia Moralis concinnata a R.P.D. Alfonso de Ligorio:* Editio neapolitana cum notis manu sancti Auctoris appositis, sive in ipso textu sive in foliis adiunctis.
350. ..., ... Liber 632 paginarum, quarum 594 scriptae sunt manu **S. Alfonsi**; ceterae sunt albae. Est opus *theologiae moralis*, donatum domui Generali CSSR a **Pio IX**, quando nuntiata est ei electio novi Superioris Generalis, **P. Nicolas Mauron**, die 3 maii 1855. (Olim SAM V, 5).
351. *Patavii, 1733.* Liber *Medulla Theologiae Moralis. Herm. Busenbaum S.J.* cum notis manu **S. Alfonsi** scriptis in textu. (Olim SAM V, 6).
352. *Venetis, 1733.* Liber *Quinti Horatii Flacci Opera*, quo usus est **S. Alfonsus** et manu propria notis ornavit. Est donum Domus **Materdomini** a. 1947.
353. *Venezia, 1672?* Liber *Il Confessore istruito. Operetta... dal P. Paolo Segneri, della Compagnia di Giesù*, cum adnotationibus in textu manu **S. Alfonsi** scriptis. Hic adest quoque elenchus adnotationum **S. Alfonsi** in hoc libro factarum, manu scriptus ab ignoto.
354. *Napoli, 1777.* Liber *Operette spirituali dell'Illustriss. e Reverendiss. Monsignor D. Alfonso de Liguori, Vescovo di Santagata de' Goti...*» **S. Alfonsus** hoc libro usus est fere usque ad mortem, et hunc in memoriam donavit **Fratri Alessio**. (Olim SAM V, 7).

050109 (SAM/09) DIARIA S. ALFONSI, TEXTUS CONSTITUTIONUM ALIQUAE LIBRI QUIBUS USUS EST.

355. ..., 1726-1742. *Diarium primum: Cose di coscienza*.
Cfr. SH 21 (1973) 198-258.
356. ..., *Diarium secundum*: liber parvus, sicut praecedens, cum adnotationibus spiritualibus, in capita divisus, quae incipiunt: «Giesù nostra speranza ed amore». Manu **S. Alfonsi** scriptae sunt ante a. 1746 ad annum usque non determinatum. Habet 244 p.: usque ad p. 56 adhibetur vox *Giesù*; postea, *Gesù*.
357. ..., ante 1749. *Diarium tertium*: potius est libellus in quo **S. Alfonsus** scripsit XII Regulas Congregationis; ideoque scriptus est ante a. 1749. Inscriptio huius libelli est: *Breve ristretto delle Regole ed Idea dello Istituto della Congregazione del Sant.mo Salvatore*.
Ed. SH 16 (1968) 385-399.
358. *Romae, 1749. Exemplar Constitutionum et Regularum C.S.S.R.* antiquissimum quod ipso anno approbationis Congregationis, nempe a. 1749, Romae in Typographia Reverendae Camerae Apostolicae impressum est, et quod, ut fert Traditio, **S. Alfonsus** ad suum usum habebat.
359. ..., ... Apographum manu scriptum quod inscribitur *Copia d'un secondo libretto di S. Alfonso dal 1766 sino a Feb.o 1780, con affari di sua coscienza, dottrinne per l'ubbidienza e simili*. Ignoratur auctor. Adsunt etiam ibi adnotationes a. 1732, 1737.

050111 (SAM/11) EPISTULAE AUTOGRAPHAE S. ALFONSI: ann. 1726-1787.

360. *Napoli, 23.03.1726. Alfonso di Liguoro All'Illustrissimi Governatori della Venerabile Congregazione dei Pellegrini della Misericordiella nel Borgo delli Vergini*: renuntiat iuri suo in hac Congregatione pro fratre suo **Ercole di Liguoro**. Adsunt tria photoapographa autographi **S. Alfonsi**, quod exstat in Archivio Nucerino Paganorum. Apographum in SAA/02, 0069.
Ed. SA 2 (1931/32) 273-274. Et in A, 11 (1932) 347.
361. ..., ...03.1733. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad Sororem **Maria Celeste Crostarosa**: exponit conditiones ut natus Institutus in bonum exitum perducatur; obiurgat de derelicto moderatore suae conscientiae, Episcopo **Tommaso Falcoia**.
Ed. *Lettere*, I, 20-32.
362. ..., 30.06.1735. Supplex libellus manu scriptus, autographus **S. Alfonsi** ad Episcopum de **Caiazzo**, **Constantinum Vigilante**, cum Rescripto eius die

- 30.06.1735 dato et relatione **Ioannis Jovino**, oeconomi curati de **Maiorano**, die 26.09.1735 data. Supplicat ut provideatur solutio contributi ratione scholae in **Villa dei Schiavi**, Congregationi promissi, secundum Episcopi praeceptum. (Exstat simul photoapographum huius libelli).
Ed. Lettere, I, 46; et *SH* 12 (1964) 222-223.
363. *S. Aniello*, 13.08.1742. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad **P. Cesare Sportelli** in **Ciorani**. Communicat varias notitias et dispositiones: de reficiendo sigillo, de comparando novo horologio etc. Annuntiat se et alios brevi venturos esse. (Olim SAM III, 7).
Ed. SH 12 (1964) 223.
364. *Ciorani*, 24.01.1744. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad **D. Petrum**: Brevi mittet Patres ad cursum praedicatum habendum.
Ed. SH 12 (1964) 226-227.
365. *Ciorani*, 10.08.1744. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad **Ioan-nem Olivieri**, in **Napoli**: nuntiat misisse opusculum typis edendum. In hac epistula sicut in anterioribus deest annus, sed eruitur probabiliter ex contextu.
Ed. SH 4 (1956) 180.
366. *Iliceto*, 12.03.1745. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi**, ad Marchionem **Caletanum Brancone** in **Napoli**: exponit contra detractores domum **Nuceriae Paganorum** fabricatam non esse ad modum monasterii. (Autographum exstat in Bibliotheca Ambrosiana -**Mediolani**. Exstant in AG sub hoc numero **366**, photoapographum, microfilm et apographum. Cfr. infra n. **925**).
Ed. A 17 (1938) 272-273.
367. *Iliceto*, 02.03.1745-7. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad rectorem aut ministrum domus in **Ciorani** aut in **Pagani**: mittit pecunia summam atque communicat varias considerationes et dispositiones de re oeconomica. (Dies dubius est, quia adsunt duo numeri: 2 et 3. Annus vero epistulae non constat: inter 1745 et 1747).
Ed. SH 12 (1964) 230-231.
368. *Iliceto*, 30.03.1746. Photoapographum et autographum intra marginem inclusum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad **Francesco Antonio Ricciardi**, advocatum in **Foggia**: agit de renovatione missionum.
Ed. Lettere, I, 116-118.
369. *Ciorani*, 12.10.1745/1750. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi**, ad **D. Paolo (Cafaro)**: vocantur in **Napoli** incipiente novembre. De missione paranda. Communicet cum **D. Pietro (Genovese)** qui paulo post ingressus est in Congregationem) de opusculo quod in **Napoli** editur. Agit de *Salvetta di Maria*, quod praenuntiat opus *Glorie di Maria*...
Ed. SH 6 (1958) 333-334.

370. *Iliceto*, 30.01.1747. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad Sororem **Maria Celeste Poppa** (Monasterium *della SSma Annunziata* in **Foggia**): indicat modum scribendi ad S. Sedem contra sic dictum *canto figurato* in *Monasterio*, et petit ut epistulam mittat per Sororem **Maria Celeste Crostarosa**.
Ed. Lettere, I, 124-125.
371. *Napoli*, 29.07.1747. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad P. **Andream Villani**. Est photoapographum epistulae autographae quae exstat penes **PP. Benedictinos** Basilicae **S. Pauli** extra Muros **Romae**. Conqueritur quod in dubitationem adducat conatus obtinendae approbationis regionis Instituti et sententiam suam exponit circa unionem cum Congregatione **Vincentii Mannarini**, quam fieri posse negat.
Ed. pars. in Lettere, I, 132-133; *et tota* in *SH* 12 (1964) 234-236.
372. *Ciorani*, 27.11.1747. Litterae procuratoriae manu scriptae a Notario neapolitano **Francesco Aniello Zampoli**, datae in *Ciorani* die 27.11.1747, et subscriptae manu **S. Alfonsi** ac testium **Costantino Zampoli**, **Andrea Gaudiello** et **Francesco di Mari**: constituit Patrem **Cesare Sportelli** Procuratorem ad stipulandum documentum foundationis domus **Mater Domini** in **Caposele**. (Olim SAM VII, 1).
Ed. Lettere, I, 139.
373. *Ciorani*, 16.10.1748. Litterae procuratoriae notariles, sicut immediate praecedentes, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**. Non subscribunt testes. Constituit Patrem **Giovanni Mazzini** Procuratorem ad componendam litem cum **Francesco Contaldo** de eius donatione Congregationi facta per publicum instrumentum. (Olim SAM VII, 2).
Ed. SH 12 (1964) 237-238
374. *Nocera*, 17.02..... Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi**, quae exstat in domo nostra in **Paris**, ad Superiorem quemdam. Dat varias instructiones. Agit de **PP. Francesco Ma. Margotta** et **Alessandro De Meo** ac de Rev. D. **Benedetto Grazioli**.
Ed. SH 13 (1965) 18, n. 18.
375. ..., *Post 1749*. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad P. **Domenico Siviglia**. Mittit ei quosdam libellos et imagines. Quoad vitae regulam sese directioni Patris rectoris submittat. (In subscriptione legitur in hac, sicut in praecedenti et sequenti epistula, *del SSmo. Redentore*, ideoque hae epistulae scriptae sunt post 1749).
Ed. SH 13 (1965), 18 n. 19.
376. ..., *Post 1750*. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi**, quae exstat in archivio nostro in **Pagani** (n° 57), ad parochum ignotum: gratias agit. E *Ciorani* Patres et Fratres venient ad primam Missionem habendam.
Ed. SH 13 (1965) 19 n. 20.

377. *Ciorani, 01.02.1750*. Photoapographum epistolae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad **P. Francesco Margotta**: agit de vendendo opere **Theologiae Moralis**, et exponit quomodo sacerdotes debitum stipendiis Missarum solvere queant. (Annus scriptiois epistolae et persona ad quem mittitur non inveniuntur in ea. «*Lettere*» autem indicant annum 1750 et eum cui inscribitur. Sed notandum epistolam incipere *Viva Giesù*, et cum desit finis epistolae et subscriptio, nescimus utrum in hac legatur *del SS.mo Redentore* an *del SS.mo Salvatore*, ad determinandum cum maiore certitudine annum).
Ed. prima pars in Lettere, I, 172-174. Altera vero, in SH 12 (1964) 239-240.
378. *Ciorani, 07.02.1750*. Photoapographum epistolae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad **P. Francesco Margotta** in **Caposele**: gaudet de eius sensibus humilitatis eique diversa agenda committit. (Epistula incipit etiam *Viva Giesù*, sed in subscriptione legitur *del SS.mo Redentore*, ideoque scripta est post annum 1749).
Ed. Lettere, I, 174-175.
379. *Caposele, 16.05.1750*. Sic dictus recessus visitationis peractae in **Mater Domini** a **S. Alfonso**, manu propria subscriptus, in quo quaedam praecipit ad tutandam observatiam regularem.
Ed. Lettere, I, 177.
380. ..., ...*11.1751*. Litterae Circulares a **S. Alfonso** dictatae et manu propria subscriptae ad sodales CSSR: agit de modo servandi vocationem et praedicandi efficaciter missiones. (Olim SAM VIII, 51a).
Ed. Lettere, I, 188.
381. ..., ...*09.1752*. Photoapographum supplicis libelli manu scripti, autographi **S. Alfonsi** ad Regem Neapolitanum, ad obtinendum *Exsequatur Brevi Apostolico Ad Pastoralis dignitatis fastigium*. (Autographum invenitur in archivio Prov. Coloniensis CSSR).
Ed. Lettere, I, 205-206.
382. *Nocera, 16.09.1752*. Photoapographum epistolae manu scriptae, autographae, praeter ultimum paragraphum, **S. Alfonsi**, ad **P. Francesco Buonomano**: laudat propositum petendi ne mittatur in **Casamicciola**, patriam eius ad missionem ibi praedicandam.
Ed. Lettere, I, 204.
383. ..., ...*1751?*. Photoapographum epistolae manu scriptae, partim autographae **S. Alfonsi**, partim ab eo dictatae, ad **P. Francesco Maria Margotta** in **Caposele**: Certiorem eum facit non posse hoc anno se conferre in Caposele ad novendiales preces praedicandas, sed eum cum **P. Mazzini** exspectare hoc anno in **Nocera** ad colloquendum de rebus magni momenti. Prima pars epistolae et ultimus paragraphus manu amanuensis scripta sunt.
Ed. SH 6 (1958) 334-335.
384. *Nocera, 14.04.1754/1757*. Photoapographum epistolae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad sacerdotem **Michel'Angelo Maffei** in **Solofra**: sol-

vit diversa dubia conscientiae. (Deest annus. Praesumitur scripta inter 1754 et 1757).

Ed. SH 12 (1964) 257, 265-266.

385. *Nocera?*, 20.05.1754?. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad **P. Pasquale Caprioli** in **Ciorani**: sollicitum se praebet de valetudine **P. Saverio Rossi**. (Autographum invenitur in Archivo nostro in **Pagani** (n° 81/2). Desunt locus, dies et annus, qui ponitur inter 1754 et 1757).

Ed. Lettere, I, 251-252.

386. *Nocera?*, 08.06.1755. Photoapographum lineamentorum manu scriptorum, autographorum **S. Alfonsi** epistulae ad **Benedictum XIV**: certiore eum facit de misso ad eum secundo volumine *Theologiae Moralis* ab eoque petit pro Congregatione gratiam communicationis privilegiorum. (Apographa huius epistulae inveniuntur in F. 07, Vol. I, B, 11 et in SAA/01, 0007. In apographo legitur conclusio epistulae quae deest in editione operis *Lettere*. Documentum autographum, ad quod sese referunt *Lettere*, hic non invenitur)

Ed. Lettere, I, 285.

387. *Nocera*, 22.06.1755. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad Sororem **Maria Vincenza Giannastasio**, in **Cava**: exponit modum sese gerendi quando maerore opprimimur. (Autographum donatum erat Beato **Eugenio de Mazenod** et nunc exstat in abbazia **Solignac Galliae**).

Ed. Lettere, I, 294.

388. *Nocera*, 30.06.1755. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad **P. Gasparo Calone**: agit de aliquibus missionibus praedicandis, de sodalibus domus **Mater Domini** ac de operibus suis theologicis. (Exstat etiam photoapographum huius epistulae).

Ed. Lettere, I, 295.

389. *Pagani*, 1751/1761. Photoapographum responsionis manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad Sac. **Giannantonio Salvano** in **Cava**, in eadem epistula huius datae: Sacerdos petit Redemptorianos ad exercitia spiritualia praedicanda. **S. Alfonsus** respondet eos missuros esse die dominica Quinquagesimae. (In epistula Sacerdotis **Salsano** non legitur locus et dies, nec in responsione **S. Alfonsi**, sed tantum dies itineris missionariorum. Responsio et inscriptio sunt autographae **S. Alfonsi**).

Ed. SH 20 (1972) 7-8.

390. *Nocera*, 04.08.1755. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad novitium **Luigi Capuano**: indicat media ad servandam vocationem.

Ed. Lettere, I, 302-303.

391. *Nocera*, 05.10.1755. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad Fratrem Studentem **Francescantonio Manfredonia** in **Ciorani** (natus 1735, -professus erat mense julio 1754): gaudet de eius epistula et media indicat ad servandam vocationem. (Quoad Fratrem cfr. *Catalogum* I fol. 14. Exstat etiam photoapographum).
Ed. SA 7 (1936) 19; et 20 (1949) 75.
392. *Benevento?*, ...11.1755. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad P. **Gasparo Caione** in **Materdomini**: mittet Patrem Domenico Corsano, qui vices aget Admonitoris. De fundatione **S. Angelo a Cupolo** tunc conclusa.
Ed. SH 10 (1962) 9-10.
393. *Nocera*, 09.12.1755?. Photoapographum epistulae manu scriptae, quae penes **S. Gioacchino Romae** exstat, autographae **S. Alfonsi** ad P. **Gaetano Spera** in **Iliceto**: indicat modum procedendi quoad praecepta Superioris domus et determinat argumenta docenda theologiae et philosophiae. (P. **Gaetanus Spera** natus est 12.08.1730, professus, 24.12.1749 et sacerdos ordinatus 16.06.1753. In hac epistula P. **Spera** est lector in **Iliceto**. Forsitan annus eius est 1755).
394. *Pagani*, 12.12.1755. Litterae procuratoriae manu Notarii de **Nocera Carlo Pepe** scriptae ac manu **S. Alfonsi** subscriptae, quae constituunt P. **Celestino de Robertis** Procuratorem Generalem Congregationis.
Ed. SH. 12 (1964) 245-246.
395. *Pagani*, 25.12.1755. Pars epistulae manu scriptae, in qua ultimae duae periodi et subscriptio sunt autographae **S. Alfonsi**, ad P. **Gasparo Caione**: decernit de diversis rebus: negat Patri **Francesco Saverio Leo** licentiam ad audiendas confessiones mulierum, quia nondum habet 29 annos aetatis; petit ut mittat P. **Carmine Fiocchi** in **S. Angelo**, post missionem etc. (In *Lettere*, I, 315 legitur prima propositio huius epistulae, cui additur paragraphus qui non legitur in hac parte epistulae quae servatur in AGHR).
Ed. SH 12 (1964) 246-248.
396. *Nocera*, 19.01.1756. Photoapographum epistulae manu scriptae, dictatae a **S. Alfonso**, qui manu propria ultima verba scribit et subscribit, ad P. **Gasparo Caione**: dolet de missione quadam accepta sine numero, ut opus erat missionariorum ac de aliis diversis decernit.
Ed. *Lettere*, III, 678-681.
397. *Nocera*, 20.01.1756. Epistula manu scripta, dictata a **S. Alfonso** eiusque manu propria subscripta, ad P. **Antonio Tannoia** in **Iliceto**: non vult Fratrem culpae non reum dimitti, sed indicat poenas infligendas aliis qui culpa tenentur.
Ed. *Lettere*, I, 325.
398. *Pagani*, 21.01.1756. Epistula manu scripta, autographa P. **Pietro Blasucci**, scripta iussu **S. Alfonsi**, ad P. **Antonio Tannoia** in **Iliceto**: agit de modo

procedendi cum Fratribus Coadiutoribus. In eodem folio, ad instar post scripti addit **S. Alfonsus** manu propria quasdam dispositiones ad salvandam vocationem Fratris **Cesare** et circa novitiatum Fratris **Bartolomeo**.

Scripta a S. Alfonso edita sunt in Lettere, I, 326. Iterum simul cum tota epistula Patris Blasucci, in SH 12 (1964) 248-250.

399. *Nocera, 11.02.1756.* Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi**, quae exstat in archivo nostro in **Pagani**, ad **P. Francesco Pentimalli**: eum hortatur ad perfectiorem oboedientiam.
Ed. Lettere, I, 329-330.
400. ..., ...02.1756. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi**, quae exstat in archivo nostro in **Pagani**, ad **P. Antonio Tannoia**: agit de missis celebratis ac de rebus ad novitiatum pertinentibus.
Ed. Lettere, I, 330-331.
401. *Napoli, 06.03.1756.* Epistula manu scripta, dictata a **S. Alfonso** ab eoque manu propria subscripta, ad **P. Antonio Tannoia**: agit de proposita fundatione in **Matera** et ei committit aliqua particularia cum **P. Andrea Villani** communicare.
Ed. Lettere, I, 332-333.
402. *Nocera, 02.05.1756.* Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad **P. Antonio Tannoia**: confirmat praeceptum admittendi ad studia philosophica solummodo Fratrem Lorenzo Nigro.
Ed. Lettere, I, 336.
403. ..., ...07.1756?. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad **P. Gasparo Caione**: eum obiurgat de zelo imprudenti quippe qui miserat **P. Bernardo Apice** in locum **S. Gregorio** pestilentia infectum. De difficultatibus cum Episcopo **Compsae (Conza)** ob patrimonium tamquam titulum ordinationis. Post scriptum, manu alterius, addit ampliorem explicationem circa titulum ordinationis. (In AG non invenitur nec photoapographum huius epistulae, cuius autographum exstat partim in domo **Mons Belgii**. Exstat hic tantum *post scriptum* manu scriptum).
Ed. Lettere, I, 348-349.
404. *Nocera, ...08.1756.* Epistula manu scripta, non tamen, ut videtur, manu **S. Alfonsi**, sed utique ab eo manu propria subscripta praemissis verbis: *Viva Gesù...*: ad **P. Gasparo Caione**, quem hortatur ad patientiam, sororem paupertatis.
Ed. Lettere, I, 356.
405. *Nocera, 14.01.1757.* Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad **P. Gasparo Caione** in **Materdomini**: dat superiores instructiones pro versione latina sui libri *Pratica del Confessore*, et adiungit quasdam alias dispositiones.
Ed. SH 12 (1964) 250-251.

406. *Nocera*, 22.01.1757. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad P. **Gasparo Caione** in **Materdomini**: agit de reficiendo pavimento domi, ut abigantur pulices. In fine obiurgat Studentes domus **Materdomini** et domus **Ciorani**, ob mutuas reprehensiones. (Infra epistulam autographam legitur unus paragraphus manu alterius scriptus).
Ed. SH 12 (1964) 251-252.
407. *Nocera?*, ...03.1757?. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi**, quae exstat in Museo diocesano de **Recanati**, ad Sororem **Angela Rosa Graziani**: ad normas vitae spiritualis habendas recurrat ad Directorem suum.
Ed. SH 10 (1962) 10-11.
408. *Nocera*, 30.09.1757. Photoapographum et apographum epistulae manu scriptae, in qua duae lineae et subscriptio sunt autographae **S. Alfonsi**, ad D. **Gaetano di Girolamo** in **Napoli**: respondet ad quaesitum circa reliquias martyrum et sanctorum.
Ed. Lettres, II-2, 323.
409. *Nocera*, 16.10.1757. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad Sor. **Angela Rosa Graziano** in **Napoli**: hortatur eam ad oboediendum proprio Directori conscienciae et ed seiungendum cor ab omnibus creaturis.
Ed. Lettere, I, 383-384.
410. *Nocera*, 20.12.1757. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad P. **Pietro Paolo Blasucci** in **Ciorani**: non permittit ut Studens quidam sibi obviam procedat nisi sub iis conditionibus quas indicat.
Ed. Lettere, I, 387-388.
411. *Nocera*, 13.03.1758?. Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad D.nam **Teresa Loffredo**: eam hortatur ad perseverandum in vocatione.
Ed. SH 20 (1972), 6-7.
412. *Nocera*, 09.04.1758. Epistula manu scripta, dictata a **S. Alfonso** ab eoque manu propria subscripta, ad sacerdotem **Angelo Maione**, novitium in **Iliceto**: timet ne valetudinis causa nequeat perseverare in vocatione. (Olim SAM XI-II, 40a).
Ed. Lettere, I, 389.
413. *Nocera*, 13.08.1758. Litterae Circulares **S. Alfonsi** ad congregatos circa observantiam religiosam: adsunt litterae manu scriptae, manu propria a **S. Alfonso** subscriptae et photoapographum litterarum quae exstant in archivo nostro **Lutetiae Parisiorum**.
Ed. Lettere, I, 397-402.
414. *Nocera*, 17.08.1758. Epistula manus scripta, dictata a **S. Alfonso**, qui manu propria eam subscribit et inscriptionem apponit, ad P. **Gasparo Caio-**

ne in Materdomini: tria animadvertit: male conficitur panis; capitulum (culparum) et actus disciplinae nimis proluxa sunt. (Olim SAM VII, 58a).
Ed. Lettere, III, 684-685.

415. *Nocera, 12.10.1758.* Epistula manu scripta, **S. Alfonsi** manu propria subscripta, ad Priorem **Camaldulensem** in **Monte-Corona, Roberto:** agit de probabilismo sui systematis moralis. (Olim SAM VII, 14).

Ed. F. DELERUE, CSSR, Le Système Moral de Saint Alfonse de Liguori, Saint-Etienne (Loire), 1929, 39.

416. *Nocera, 09.01.1759.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Dignitatem quamdam Capituli Canonicorum, ut videtur: gratulatur ei de eius nuntiata electione a Canonicis eique omnia bona desiderat. (Olim SAM VII, 59a).

Ed. Lettere, I, 411.

417. *Nocera, 31.01.1759.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subsignatae, ad ignotum: nuntiat missum esse **P. Andrea Strina** domus **Iliceto** ad exercitia praedicanda. (Olim SAM XI-II, 41. Originalis exstat in **Foggia**).

418. *Nocera, 09.06.1759.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Sororem **Carlotta Fraggiani** in **Sarno:** nuntiat missurum **P. Celestino de Robertis.** (Olim SAM VII, 59b).

Ed. Lettere, I, 418.

419. *Nocera, 14.12.1759.* Photoapographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi**, ad **P. Mauro Murante** in **Iliceto:** non concedit licentiam exeundi e domo valetudinis causa nec domum paternam adeundi. (Originale exstat in archivo Provinciae Bruxellensis CSSR).

Ed. Lettere, I, 426-427.

420. *Nocera?, ...12.1759.* Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad Fr. Studentem **Andrea Morza:** hortatur eum ad perseverandum in solitis exercitiis. (Olim SAM VII, 59c. Cfr. supra n. 304).

Ed. Lettere, I, 428.

421. *Nocera, 16.01.1760.* Litterae procuratoriae, manu scriptae a **P. Girolamo Ferrari** et a **S. Alfonso** manu propria subscriptae Fratri **Gasparo Corvino** datae: eum constituunt procuratorem **S. Alfonsi** ad permutandum terrenum pertinens ad domum **S. Angelo a Cupolo.**

Ed. SH 13 (1965) 4-5.

422. *Nocera, 02.04.1760.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in **Materdomini:** petit ut quaerat notitias circa duos candidatos. (Olim SAM VII, 60a).

Ed. Lettere, I, 432.

423. *Nocera*, 27.04.1760. Photoapographum epistulae manu scriptae Patris **Girolamo Ferrari** ad D.num **Giuseppe Remondini**, cui addidit **S. Alfonso** manu propria alia: ad eum missum est opus *Selva*; accepit *150 Istruzioni* latine versas; alia opera parat.
Ed. Lettere, III, 110-112.
424. *Nocera*, 02.05.1760. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Gasparo Caione** in **Materdomini**: certiozem eum facit de prohibitione audiendi confessiones data Patri **Vincenzo Striano**. Petit ne recipiantur domi candidati ad Fratrem Coadiutorem sine ipsius licentia. (Olim SAM VII, 60b).
Ed. Lettere, I, 436.
425. *Nocera*, 12.05.1760. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad congregatum cuius nomen omittitur, qui missioni vacat: praecipit ut conclusa missione **Pagani** adeat. (Olim SAM VII, 60c).
Ed. Lettere, I, 436.
426. *Nocera*, 01.06.1760. Photoapographum epistulae manu scriptae, in qua duae ultimae lineae et subscriptio manu propria **S. Alfonsi** appositae sunt, ad ignotum: agitur de lite quoad bona patrimonialia, cui interest P. **Celestino de Robertis**. (Autographum exstat in domo nostra **Riobamba** (Ecuador).
Ed. SH 10 (1962) 11-V.
427. *Nocera*, ...06.1760. Epistula manu scripta, autographa **S. Alfonsi** ad P. **Antonio Tannoia**: agit de opportunitate transferendi Fratrem **Gennaro Labonia** in **Caposele** ad studia prosequenda.
Ed. SH 13 (1965) 5(2).
428. *Nocera*, 17.07.1760. Photoapogographum epistulae manu scriptae, autographae **S. Alfonsi** ad P.**Antonio Tannoia**: certiozem eum facit de recursu a matre candidati **del Vito** facto ad Regem ut impediatur ingressus illius in Congregationem, et indicat quid hoc in casu facere expediat.
Ed. Lettere, III, 687-688.
429. *Nocera?*, ...11.1760. Epistula manu scripta, dictata a **S. Alfonso** ab eoque manu propria subscripta, ad P. **Gasparo Caione**: agit de diversis sodalibus, circa quos notitias petit: P. **Bartolomeo Corrado**, P. **Alessandro de Meo**, P. **Francesco Antonio de Paola**. De mittendo P. **Pietro Picone** in **Mi-nervino**. De petitione episcopi **Stefano Gennaro Spani**. De admittendo ad professionem Fr. **Pasquale Giuliano**. De missione quam parare demandavit Patri **Francesco Ma. Margotta**. (Olim SAM, VII, 60d).
Ed. Lettere, I, 443-444.
430. *Ciorani*,1761. Praecepta Fratribus Studentibus domus **Ciorani** a **S. Alfonso** in visitatione canonica data. Subscriptio et diversa alia verba documenti sunt autographa **S. Alfonsi**.
Ed. Lettere, I, 460-461.

431. *Nocera, 11.01.1761*. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sororem **Chiara Gayano** in **Ravello**: Dat consilia spiritualia. Commendat emptionem libri sui *La vera Sposa*, cuius primum volumen nuper prodiiit.
Ed. Lettere, I, 449-450 et SH 13 (1965) 17 n° 17.
432. *Nocera, 16.03.1761*. Litterae affiliationis manu scriptae a **P. Girolamo Ferrari** et a **S. Alfonso** manu propria signatae pro Il.mo D.no **Michele de Ruggiero Casalisalbori**: inter Confratres eum assumit et participem eum eiusque familiam reddit bonorum quae in Congregatione fiunt. (Olim SAM VII, 61b).
Ed. SH 13 (1965) 6-7.
433. *Nocera, 10.04.1761*. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Giovanni Rizzi**: approbat decisionem eius retinendi Patrem **Carmine Picone** in servitium Canonici **Maffei**.
Ed. Lettere, I, 451-452.
434. *Pagani, 22.08.1761*. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Episcopum diocesis **Scala** et **Ravello** (**Biagio Chiarelli**): etsi missio in **Scala** praedicari nequeat, 5 Patres mittet pro monasteriis, pro exercitiis ad Clerum et pro novendialibus precibus in honorem S. Crucifixi. Sed mittere non potest Patrem **Carmine Flocchi**, quia est Rector domus **Ciorani**.
Ed. Osservatore Romano 06.11.1971 p. 3.
435. *Nocera, 18.09.1761*. Photoapographum epistulae manu scriptae, in qua duae lineae subscriptionis sunt autographae **S. Alfonsi**: non datur nomen cui inscribitur: videtur mitti ad episcopum cui gratias agit pro litteris commendaticiiis Instituti ad Regem datis.
Ed. SH 10 (1962) 12.
436. *Nocera, 16.12.1761*. Epistula manu scripta dictata a **S. Alfonso** ab eoque manu propria subscripta, ad **D. Giuseppe di Domenico**, typographum-editorem in **Napoli**: sollicitat eum ad imprimendum librum *Visita*, secus alio modo consulendum erit, instante **P. Girolamo Ferrari**.
Ed. SH. 13 (1965) 9, n. 6.
437. *Nocera, 27.03.1762*. Photoapographum epistulae autographae **S. Alfonsi** ad Vicarium Capitularem dioecesis **S. Agata**: nuntiat suam nominationem ad episcopatum huius dioecesis.
Ed. SH 25(1977) 309 n. 15.
438. *Napoli, 13.04.1762*. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** dictatae, in qua duae ultimae lineae subscriptionis sunt manu propria ab eo scriptae, ad Abbatem **Giovanni Bruni Romae**: nuntiat proximum iter Romam. (Notandum in hac epistula legi: «Viva Giesù».)
Ed. SA 4 (1933) 262.

439. ..., 24.05.1762. Supplex libellus ad **S.C. Indicis** ad petendam licentiam legendi et retinendi libros prohibitos. In verso folio leguntur manu propria **S. Alfonsi** scriptae 5 lineae: *Licenzia per i libri proibiti* et notitiae de sacerdote **Giovanni Battista Ciampoli**.
Ed. Lettere, I, 471.
440. *Roma, 15.06.1762.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Dignitates et Canonicos dioecesis de *S. Agata*: certiores eos facit de sua nominatione in Concistorio ad Episcopatum huius dioecesis.
Ed. SH 25 (1977) 311-312.
441. *Roma, 15.06.1762.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Canonicos Cathedralis *S. Agathae*: certiores eos facit de sua voluntate stabilem sedem in **S. Agata** habendi.
Ed. SH 25 (1977) 310-311.
442. *S. Agata, 30.08.1762.* Photoapographum epistulae circularis **S. Alfonsi** ad **Vicarios Foraneos** dioecesis, in qua legitur manu propria Sancti scriptum: *Vescovo di S. Agata*: normas fert ad disciplinam ecclesiasticam sustinendam.
Ed. Lettere, III, 554-556.
443. *Arienzo, 12.11.1762.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad suum fratrem **Ercole de' Liguori**: consilia dat et se excusat de insoluto debito pecuniae.
Ed. Lettere, I, 477-479.
444. *Airola, 05.01.1763.* Photoapographum epistulae manu scriptae, in qua ultimus paragraphus et subscriptio sunt autographa **S. Alfonsi**, ad archipresbyterum **Francesco di Filippo** in **Frasso**: certiore eum facit de missione quae ibi habebitur et hunc in finem quid agendum sit decernit. (De eodem argumento iam egerat in epistula die 1 ianuario 1763 data, in qua primum nuntiavit missionem praedicandam).
Ed. Lettere, I, 485.
445. *Airola, 15.01.1763.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad parochum **Matteo Migliore**: eum consolatur de detractionibus quas patitur.
Ed. Lettere, I, 489; et SH 9 (1961) 316.
446. *Airola, 15.01.1763.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Archp. **Francesco di Filippo**: de paradisi pro missione praedicanda.
Ed. Lettere, I, 489-491.
447. *S. Agata, 13.03.1763.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad parochum **Matteo Migliore**: petit ut praecipiat Dno. **Angelo**

- Carfora** dimittere mulierem quacum habitat, sub poenis ferendis. (Olim SAM VII, 63b).
Ed. Lettere, I, 497.
448. *S. Agata, 28.03.1763.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: dolet quod **P. Angelo Majone** velit eum relinquere et petit ut quaeratur alius idoneus in eius locum. (Olim SAM VII, 63c).
Ed. Lettere, I, 500.
- 448bis *S. Agata, 02.04.1763.* Epistula manu scripta, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad ignotum (forsitan ad **D. Giovanni Puoti**, in **Arienzo**). Gratias ei agit ob congratulationes paschales. Committit suo Vicario concedere gratis licentiam petitam. (Hoc documentum originale est donum factum Patri **Giuseppe Orlandi**, a sac. Prof. **Luigi Pescatore** in **Napoli**, die 05.10.1978).
Ed. SH 27 (1979) 9.
449. *S. Agata, 29.04.1763.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: sollicitum se praebet de eius valetudine. (Olim SAM VII, 63d).
Ed. Lettere, I, 503.
450. *Arienzo, 26.05.1763.* Photoapographum epistulae manuscriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad ignotum: promittit curam habere hominis ab eo commendati in lite ab **Angelo Pecillo** intenta.
Ed. SH 25 (1977) 301.
451. *Pagani? ...08?.1763.* Photoapographum epistulae manu scriptae, partim a **S. Alfonso** dictatae, partim vero eiusdem autographae, ad secretarium suum **Felice Verzella**: respondet ad epistolam eius: explicat suam rationem gubernandi dioecesim et de aliis diversis decernit.
Ed. SH 10 (1962) 13. Non editur tota, quia autographum exstat in Museo dioecesano Recinetensi (**Recanati**) et photoapographum missum est imperfectum.
452. *Pagani, 05.08.1763.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: gaudet de bona fama Congregationis coram Procuratoribus Regni. (Olim SAM VII, 63e).
Ed. Lettere, I, 504.
453. *Nocera, 15.08.1763.* Epistula manu scripta, in qua notae marginales et subscriptio appositae sunt manu propria a **S. Alfonso**: ad secretarium suum **Felice Verzella**; ei diversa agenda committit.
Ed. Lettere, I, 505-506.
454. *Nocera, 27.08.1763.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad secretarium suum **Felice Verzella**: de consilio capiendo ad quietem alicuius monasterii. (Olim SAM VII, 63 f).
Ed. Lettere, I, 506.
455. *Nocera, 05.09.1763.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad secretarium suum **Felice Verzella**: de fabro **Matteo** ac de aliis rebus. (Olim SAM VII, 63 g).
Ed. Lettere, I, 507.

456. *S. Agata*, 29.10.1763. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: offert rationes ad differenda exercitia spiritualia. (Olim SAM VII, 63h).
Ed. Lettere, I, 585, sed cum errore in anno, quia tribuitur epistula anno 1765.
457. *S. Agata*, 28.11.1763. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad suum fratrem **Ercole de' Liguori**: affert rationes quae ipsum moverunt ad raedam vendendam.
Ed. Lettere, I, 510-511; et *Postscriptum* in SH 9 (1961) 318 n. 15.
458. *S. Agata*, 13.12.1763. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad suum fratrem **Ercole de' Liguori**: Iterum de raeda vendenda ac de difficultate itineris agendi in **Napoli**. (Olim SAM VII, 63i).
Ed. Lettere, I, 511, sine *postscriptum* additum a Secretario **Felice Verzella**.
459. *S. Agata*, 18.12.1763. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Ducem de **Maddaloni**: supplicat ut removeat scandalum datum a muliere **Maria Librera**. (Olim SAM VII, 63k).
Ed. Lettere, I, 512.
460. *S. Agata?*, ...01.1764. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad P. **Donato Melaccio** in **Pagani**: corroborat eum coram morte imminente. (Originale exstat in archivo domus CSSR in **Pagani**).
Ed. Lettere, I, 513.
461. *S. Agata*, 23.01.1764. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Ducem de **Maddaloni**: eum hortatur, ob angustiam rei frumentariae, ad frumentum eius quod in **S. Agata** habet vendendum.
Ed. Lettere, I, 515-516, sed cum errore in die.
462. *S. Agata*, 21.02.1764. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Giuseppe Melchionna**: respondet ad suum recursum, eum consolando et viam humilitatis indicando coram P. **Andrea Villani**. (Olim SAM VIII, 64a).
Ed. Lettere, I, 521-522.
463. *S. Agata*, 06.03.1764. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Dominum **Gioacchino Martinez(?)** in **Licata (Agrigento)**: Bene precatur occasione nuptiarum et gratias ei agit pro hospitalitate Patribus oblata.
Ed. SH 9 (1961) 319, n. 16.
464. *S. Agata*, 06.03.1764. Epistula manu scripta, in qua cognomen **P. Melchionna** in margine, et subscriptio sunt autographa **S. Alfonsi**, ad P. **Giuseppe Melchionna**: suaviter reprehendit defectum humilitatis et indicat modum procedendi. (Olim SAM VII, 64b).
Ed. Lettere, I, 525.

465. *S. Agata, 11.03.1764.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, qui addit etiam manu propria primam partem postscripti, ad fratrem suum **Ercole de Liguori**: consolatur fratrem de infortunio uxoris eius. De annonae caritate in **Napoli**, quae est punitio Dei, quia multi fidem amiserunt. (Exstat hic quoque photoapographum huius epistulae).
Ed. Lettere, I, 526-527, et in SH 9 (1961) 319, n. 17.
466. *S. Agata, 03.04.1764.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Ducem de **Maddaloni**: petit eius adiutorium ad iura mensae episcopalis defendenda et damnum agricolis **Bagnoli** vitandum. In hoc negotio citantur **Gennaro Albano, Agostino Ciradullo** et **Domenico Ciradullo**. (Olim SAM VII, 64c).
Ed. Lettere, I, 529.
467. *Arienzo, 22.09.1764.* Photoapographum epistulae manu scriptae, in qua dubia est subscriptio autographa **S. Alfonsi**, ad D. **Giulio Montagna** in **Napoli**: dat consilia spiritualia de vocatione sequenda. (Originalis exstat in Archivo Generali **S.J. Romae**).
Ed. SH 9 (1961) 321 n. 19.
468. *S. Agata, 18.10.1764.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad D. **Ottaviano Rainone**: concedit licentiam celebrandi super altari portatili.
Ed. Lettere, I, 545-546.
469. *S. Agata, 25.10.1764.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Ducem de **Maddaloni**: Animadvertit Duci sacerdotem **Giovanni Battista Sanguigno** non esse idoneum ad cappellaniam vacantem in ecclesia *della Nunziata*. (Olim SAM VII, 64d).
Ed. Lettere, I, 546.
470. *S. Agata, 07.12.1764.* Epistula manu scripta, in qua subscriptio et postscriptum sunt **S. Alfonsi** autographa ad P. **Andrea Villani**: De quibusdam negotiis Congregationem respicientibus.
Ed. SH 9 (1961) 322 n. 21.
471. *S. Agata, 06.01.1765.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: Dolet quod P. **Giuseppe Melchionna** venire nequeat ad exercitia praedicanda. Profert iudicium suum de candidato **Speranza**. (Olim: SAM VII, 65a).
Ed. Lettere, I, 553.
472. *S. Agata, 10.01.1765.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Parochos suae dioecesis: petit ut mittant statum animarum. (In foliis versis legitur executio harum litterarum. Olim SAM VII, 65b).
Ed. Lettere, I, 554-555.

473. *S. Agata*, 01.02.1765. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: exponit rationes pro et contra quoad re-nuntiationem episcopatus. (Olim SAM VII, 65c).
Ed. Lettere, I, 556.
474. *S. Agata*, 20.02.1765. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sor. **Chiara Gaiano** in **Ravello**: dissuadet eam de mutando Monasterio et indicat agendi modum ad sanctitatem adipiscendam in circumstantiis in quibus versatur. (Originalis exstat in Archivo Generali **S.J.**).
Ed. Lettere, I, 559-560.
475. *S. Agata*, 07.03.1765. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: certiozem eum facit de responsione data ad Episcopum de **Nocera**, **Benedetto Maria delli Monti Sanfelice** quoad mansionem ibi Patris **Giuseppe Melchionna**. (Olim SAM VII, 65d).
Ed. Lettere, I, 561-562.
476. *S. Agata*, 31.03.1765. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Giuseppe Melchionna**: consolatur eum in difficultatibus ex modo agendi Patris **Andrea Villani** ortis. (Olim SAM VII, 65e).
Ed. Lettere, I, 563.
477. *S. Agata*, 07.04.1765. Photoapographum partis epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Andrea Villani**: probat nominationem Patris **Alessandro de Meo** ut magistrum theologiae, sed petit ut in **S. Agata** veniat ad parandam responsionem ad sententiam **Patuzzi** quoad probabilismum. Deinde respondet ad **P. Girolamo Ferrari** quoad omissionem precum *Gloria* et *Credo* in missis quas ipse celebrat. (Originalis exstat in Musaeo diocesano in **Recanati**).
Ed. SH 10 (1962) 13-14.
478. *S. Agata*, 23.04.1765. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Eusebio Amort**, **canonicum regularem** lateranensem, latine: hortatur eum ad defendendam contra **Patuzzi** doctrinam aequiprobabilismi, quam ipse etiam tenet. (Cfr. n. 129).
Ed. Lettere, III, 246-247.
479. *S. Agata*, 12.05.1765. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **Gio:Battista Remondini**: repetit opera accepta, praesertim opus *Apologia* et iterum petit eorum pretium. Quaerit notitias de **Patuzzi**. (Autographum exstat in Basilica S. Antonii in **Padova**).
Ed. Lettere, III, 248-250.
480. *S. Agata*, 12.05.1765. Documentum originale et photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad pictorem **Paulo di Maio**: petit ut quam primum perficiat picturam B.M.V.
Ed. Lettere, I, 565.

481. *S. Agata, 09.06.1765.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad fratrem alicuius sodalis aegroti Congregationis: exponit curam quae de aegrotis sodalibus in Congregatione habetur et tollit ab eo spem fratrem in patria habendi.
Ed. Lettere, I, 568.
482. *Airola, 26.06.1765.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: probat ut magistrum novitiorum Patrem **Francesco Antonio de Paola**; nondum accepit responsionem ad epistolam renuntiationis; dolet quod sibi ob valetudinem opus sit extra *S. Agata* hiemare. Petit ut iuniores legant suam dissertationem *Apologia*. (Olim SAM VII, 65f).
Ed. Lettere, I, 569-570.
483. *S. Agata, 10.08.1765.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: vocat eum in *S. Agata* ad colloquendum de missionibus. (Olim SAM VII, 65g).
Ed. Lettere, I, 574.
484. *S. Agata, 27.08.1765.* Litterae circulares manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Patres et Fratres Congregationis: de observantia regulari sustinenda. Monita iunioribus circa praedicationem. (Olim SAM VII, 65h).
Ed. Lettere, I, 577.
485. *S. Agata, ...09.1765.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: monet ut sequantur, quoad domum **Iliceto**, dicta architecti, non autem aliquorum Patrum communitatis, qui periti sunt Moralis, sed non huius rei. Architectus est **Pietro Cimafonte**. (Olim SAM VII, 65i).
Ed. Lettere, I, 579-580.
486. *S. Agata, 08.09.1765.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: instat ut sequatur sententiam architecti in aedificanda domo in **Iliceto**, etsi alia sit sententia P. **Girolamo Ferrari**; et interea suspendit fabricam. (Olim SAM VII, 65k).
Ed. Lettere, I, 580-581.
487. *S. Agata, 19.09.1765.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, cui manu propria quoque postscriptum addit, ad P. **Gasparo Caione**: respondet humiliter ad epistolam eius dolentis de consilio capto in fratrem eius sacerdotem et religiosum, explicando facta. (Olim SAM VII, 65l).
Ed. Lettere, I, 582-584.
488. *Arienzo, 24.10.1765.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, sed partim tantum, ad P. **Andrea Villani**: confutat suspicionem aliquarum Sororum circa violationem secreti.
Ed. SH 10 (1962) 14-15.

- 489: *Arienzo*, 25.11.1765. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: petit ut colloquatur cum Episcopo de **Sora Tommaso Tagliatela**, circa loca ubi praedicandae sunt missiones et circa opus suum *Apologia* de usu moderato opinionis probabilis, super qua Episcopus adhuc dubia habet. (Olim SAM VII, 65m).
Ed. Lettere, I, 588-589.
490. *Arienzo*, 08.12.1765. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione**: iterum animum eius tranquillare conatur ob consilium contra fratrem eius **Michele Caione** captum et rogat eum ut emat vitam Episcopi **Aemilii Cavalieri** in **Contursi** si inveniatur, pro Episcopo de **Girgenti**, **Andrea Lucchesi**. (Olim SAM VII, 65n).
Ed. Lettere, I, 593-594.
491. *Arienzo*, 19.12.1765. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Canonicum **Ottaviano Rainone**: concedit ei diversas gratias et facultates.
Ed. Lettere, I, 594, sed ibi deest postscriptum.
492. *Arienzo*, 06.01.1766. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad D.num **Marco**: petit adiutorium sic dicti brachii saecularis contra sac. **Giovanni Angelo Napolitano**.
Ed. SH 12 (1964) 266-267, n. 2.
493. *Arienzo*, 11.01.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: de missionibus praedicandis in **Casalno-vo (Napoli)**, **Forchia** et **Arpaia**. De opere Iansenistarum sibi mittendo (*La realtà del progetto di Borgo Fontana?*). (Olim SAM VII, 66a).
Ed. Lettere, I, 595-596.
494. *Arienzo*, 20.01.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione**: agit de lectoribus Studentatus nominandis et quaerit sententiam eius hac de re. (Olim SAM VII, 66b).
Ed. Lettere, I, 598.
495. *Arienzo*, 15.03.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: petit sententiam circa dubia suae conscientiae quoad auxilium pecuniae pro ex-Redemptorista **P. Domenico Caputo** et quoad pecuniam mittendam fratri suo. (Olim SAM VII, 66c).
Ed. Lettere, I, 599-600.
496. *Arienzo*, 21.03.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: de causis ad eum qui novitiatum iam fecit dimittendum. Petit normam quoad suam cenam. (Olim SAM VII, 66d).
Ed. Lettere, I, 601-602.
497. *Arienzo*, 08.04.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Superiorem non nominatum missionariorum in **Napoli**: agit de missione ab his praedicanda in dioecesi de **S. Agata**, quibus plenas concedit facultates. (Olim SAM VII, 66 e).
Ed. Lettere, I, 602-603.

498. *Arienzo*, 18.05.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Canonicum **Giuseppe Simioli**, Theologiae magistrum in Universitate Studiorum in **Napoli**: certiore eum facit de modo quo ei mittit opus suum, revidendi et corrigendi gratia, nempe non manu scriptum, sed folium post folium iam impressum.
Ed. Lettere, III, 286-287.
499. *Arienzo*, 25.05.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: petit 8 sodales ad praedicandam missionem in **Frasso**. (Olim SAM VII, 66 f).
Ed. Lettere, I, 605.
500. *S. Agata*, 27.05.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: mandat ei concedere licentiam petitam a P. **Francesco Romano**. De visitatione pastorali in **Frasso** die 15 iunii et de missione ibi praedicanda novembri incipiente. Exspectat Moniales e **Scala**. (Olim SAM VII, 66 g).
Ed. Lettere, I, 605-606.
501. *S. Agata*, 25.06.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: de itinere monialium O.SS.R. in **S. Agata**. (Olim SAM VII, 66 h).
Ed. Lettere, I, 607-608.
502. *S. Agata*, 28.05.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Principem **La Riccia**: posita decisione huius circa processionem *della SS. Nunziata* in **Airola**, affert rationes quibus motus, ad abusus vitandos decrevit processiones mane fieri oportere.
Ed. A 17 (1938) 128-129.
503. *S. Agata*, 13.07.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: laudibus celebrat sanctitatem defuncti P. **Francesco del Corpo**. Bonus exitus monasterii O.SS.R. in **S. Agata**. (Olim SAM VII, 66 i).
Ed. Lettere, I, 609-610.
504. *S. Agata*, 17.07.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: commendat confratrum precibus D.nam **Marianna**, uxorem fratris sui Ercole. (Olim SAM VII, 66 k).
Ed. Lettere, I, 610-611.
505. *Arienzo*, 02.11.1766. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad sacerdotem suae dioecesis: eum obiurgat de suasa vindicta. (Olim SAM VII, 66 l).
Ed. Lettere, I, 616.
506. *S. Agata?*, ...12.66/67. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, et apographum adumbrationis huius epistulae, quae tota **S. Alfonsi** autographa est, ad **Clementem PP. XIII**: offert renuntiationem episcopatus, praesertim valetudinis causa. (Olim SAM VII, 66 m).
Ed. Lettere, I, 621, et *SH* 9 (1961) 325 n. 29.

507. *Arienzo*, 02.01.1767. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad archipresbyterum **Francesco di Filippo** in **Frasso**: rogat ab eo dare missionariis pecuniam, quantum opus sit ad perficiendam missionem. (Olim SAM VII, 67 a).
Ed. Lettere, II, 1.
508. *Arienzo*, 25.03.1767. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: vult colloqui cum ipso de nominationibus faciendis. (Olim SAM VII, 67 b).
Ed. Lettere, II, 6.
509. *Arienzo*, 25.03.1767. Alia epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta eodem die, ad eundem **P. Andrea Villani**: communicat cum eo petitionem Marchionis **Baldassarre Cito**, qui petit duos missionarios Redemptorianos ad praedicanda exercitia.
Ed. SH 10 (1962) 15.
510. *Arienzo*, 14.04.1767. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Ducem Maddalonensem**: petit adiutorium civile contra meretricem **Antonia Biancolino**, quae commoratur domi D. ni **Camillo Lettiere**; et tutamen bonorum mensae episcopalis. (Olim SAM VII, 67 c).
Ed. Lettere, II, 7-8.
511. *Arienzo*, 21.04.1767. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sororem **Maria Illuminata Garzillo** in **Lauro**: Certiorem eam facit de concessa licentia Patri **Diodato Criscuoli** eam spiritualiter moderandi.
Ed. Lettere, II, 8-9.
512. *Arienzo*, 21.04.1767. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: certiorem eum facit de epistula Sororis **Maria Illuminata Garzillo**, quae dolet de prohibitione facta Patri **Diodato Criscuoli** eam moderandi. Sed dispensandum est a norma Regularum: «tutte le regole ne' casi necessari hanno le loro eccezioni, altrimenti... diventerebbero ingiuste». De exilio **Jesuitarum** et Regno **Hispanico**: «Ecco tanti poveri Indiani abbandonati». (Olim SAM VII, 67 d).
Ed. Lettere, II, 11-12.
513. *Arienzo*, 09.05.1767. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: certiorem eum facit de statu suae valetudinis et eum exspectat cum Consultoribus. (Olim SAM VII, 67 e).
Ed. Lettere, II, 14.
514. ..., ...06?.1767. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: gaudet de meliore valetudine eius. De **Francesco Antonio Maffei**. (Olim SAM VII, 67 f).
Ed. Lettere, II, 17.

515. *Arienzo, 11.06.1767*. Litterae procuratoriae notariles, manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, datae NN. ad tenendum in fonte baptismatis filium aut filiam fratris sui **Ercole de' Liguori** eiusque uxoris **Marianna Capano Orsini**. (Citatur in elencho epistularum **S.A.** in codice cum Sign. XXIII, 93 (S.A.X., 20), n. 100 et cf. ibidem n. 99).
516. *Airola, 19.06.1767*. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Andrea Villani**: dolet quod **P. Fabrizio Cimino** nequeat in **Iliceto** transferri. Promittit scripturum litteras circulares ad sodales Congregationis.
Ed. SH 10 (1962) 16, XI.
517. *Airola, 20.06.1767*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: certiozem eum facit de normis quas cum novis Rectoribus communicare debet. (Olim SAM VII, 67 g).
Ed. Lettere, II, 18-19.
518. *Airola, 20.06.1767*. Litterae circulares, manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad sodales Congregationis: de unione cum Deo ac de observantia regulari. (Olim SAM VII, 67 h).
Ed. Lettere, II, 19-20.
519. *S. Agata, 29.06.1767*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: mentionem facit de quodam processu ac ei mittit legendam sub secreto epistolam a Fratре Coadiutore acceptam. (Olim SAM VII, 67 i).
Ed. Lettere, II, 21-22.
520. *S. Agata, 07.07.1767*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: de sua valetudine: febre tertiana et asthmate. De transferendo **P. Angelo Verdesca** in **Ciorani**. De iurisdictione ad audiendas confessiones non concedenda ante 30um aetatis annum. De dispensatione a Votis concessa **P. Giuseppe Maffei**. (Olim SAM VII, 67 k).
Ed. Lettere, II, 24-25.
521. *Napoli, 18.07.1767*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: de prudentia in dimittendis sodalibus. (Olim SAM VII, 67 l).
Ed. Lettere, II, 26.
522. *Arienzo, 03.10.1767*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione**: obiurgat sodales domus **Caposele** praesertim de modo praedicandi. Eorum defectus magis timet quam persecutiones. (Olim SAM VII, 67 m).
Ed. Lettere, II, 48-49.
523. *Arienzo, 06.11.1767*. Photoapographum litterarum procuratoriarum notarilium Patri **Pietro Paolo Blasucci** datarum ad omnia negotia gerenda, a **S. Alfonso** manu propria subscriptarum.
Ed. SGIAM, 189.

524. *Arienzo, 06.11.1767*. Photoapographum litterarum procuratoriarum notarilium manu scriptarum, a **S. Alfonso** manu propria subscriptarum, Patri **Pietro Paolo Blasucci** datarum ad actionem peragendam cum Episcopo **Andrea Lucchesi** de acceptatione Ecclesiae B.M.V. dell'Itria in **Agrigento**.
Ed. SH 9 (1961) 334 n. 33. Et SGIAM in opere dactylographico: La Congregazione del SS. Redentore in Sicilia, III, 661-662.
525. *Arienzo, 02.12.1767*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Ducem Maddalonensem**: de decisione circa aliqua bona mensae episcopalis ferenda a **D. Mazzacchera**. (Olim SAM VII, 67 n).
Ed. Lettere, II, 57.
526. *Arienzo, 22.01.1768*. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Principem **della Riccia, Bartolomeo di Capua**: petit ab eo ut amoveat a **Mojano**, sicut amovit iam **Gaetano Icolaro**, alium flagitiosum militem, nempe **Francesco Giordano**.
Ed. Lettere, II, 61-62, omissis nominibus.
527. *Arienzo, 17.04.1768*. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Antonio Tannoia**: Anxius ob nuntium datum ex parte **Ducis de Bovino**, de propositionibus damnandis in suo opere *Theologiae Moralis*, mittit epistolam uxori Ducis inscriptam et indicat quid agendum sit.
Ed. Lettere, III, 320-321.
528. *Arienzo, 01.06.1768*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: indicat modum procedendi in controversia **D. Maffei** cum civibus in **Iliceto**. Certiorem eum facit de sua valetudine. (Olim SAM VII, 68 a).
Ed. Lettere, II, 73-74.
529. *Arienzo, 25.06.1768*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Sororem **Brianna Carafa** (Napoli): eam hortatur ad patienter animi aegritudinem ferendam et ad orandum pro Ecclesia. (Olim SAM VII, 68 b).
Ed. Lettere, II, 77-78.
530. *Arienzo, 29.06.1768*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: de sua valetudine; de proximo itinere in **S. Agata** et **Durazzano**, visitationis pastoralis peragendae causa. De valetudine Fratris Coad. **Francesco Tartaglione**. (Olim SAM VII, 68 c).
Ed. Lettere, II, 79.
531. *Arienzo, ...07.1768*. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sororem **Brianna Carafa** in **Napoli**: exponit normas vitae spiritualis, confirmans quas **P. Savastano** ei dedit. Indicat quaenam sint gaudia sanctorum.
Ed. Lettere, II, 79-80.

532. *Arienzo, 18.07.1768.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: manifestat suam oboedientiam voluntati sui Moderatoris spiritualis (P. **Villani**) quoad suum apostolatam in **Napoli**. Etsi Patres **Societatis Jesu** vexentur, non amittit spem de incolunitate suae Congregationis. (Olim SAM VII, 68 d).
Ed. Lettere, II, 82-84.
533. *Arienzo, 22.08.1768.* Littereae solutionis pecuniae, manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, pro **Tollo Iadavia** datae: praecipit ut huic detur determinata pecuniae summa. (Olim SAM VII, 68 e).
Ed. Lettere, II, 86.
534. *Arienzo, ...08.1768.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Sororem **Brianna Carafa**: dat diversas normas vitae spiritualis.
Ed. Lettere, II, 87-88.
535. *Arienzo, 11.10.1768.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: expectat quam primum opus quoddam a **Spirito** conscriptum, forte opus **Salvatoris Spiriti** de iuribus Ecclesiae *Dialogo d'morti*. (Olim SAM VII, 68 f).
Ed. Lettere, II, 89-90.
536. *Arienzo, 06.11.1768.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Pietro Paolo Blasucci**: eum hortatur ad fiduciam in Iesu Christo, non observantibus vexationibus quas patitur Congregatio in **Sicilia**. (Olim SAM VII, 68 g).
Ed. Lettere, II, 92.
537. *Arienzo, 18.11.1768.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: proponit ei missionem in **Lalano** praedicandam. (Olim SAM VIII, 68 h).
Ed. Lettere, II, 96.
538. *Arienzo, 03.12.1768.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Principem **della Riccia, Bartolomeo di Capua**: petit ab eo ut hospitio recipiat missionarios in **Airola** mittendos. (Olim SAM VIII, 68 i).
Ed. Lettere, II, 98, sed cum errore in die.
539. *Arienzo, 08.12.1768.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Longobardi** ex **Piis Operariis**: certiore eum facit rescripsisse Moniali **Somae (Clementina di Gesù)**; ac de sua valedutine. (Olim SAM VII, 68 k).
Ed. Lettere, II, 102.
540. *Arienzo, 15.12.1768.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ut videtur (cf. n. 538) ad Principem **della Riccia, Bartolomeo di Capua**, a quo die 3 eiusdem mensis petierat hospitio recipere missionarios: gratias ei agit ob concessum hospitium, de

quo certior factus est a suo Vicario, D.no **Giovanni Mango**.

Ed. SH 12 (1964) 267 n. 3.

541. *Arienzo, 21.12.1768*. Photoapographum epistulae manu scriptae a secretario **Felice Verzella** et a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sacerdotem censurae librorum praepositum in **Napoli**: petit intercessionem ut censura operis sui *Opera dommatica contra gli eretici pretesi riformati* sollicitate fiat.
Ed. SH 9 (1961) 337 n. 36.
542. *Arienzo, 08.01.1769*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Pietro Paolo Blasucci**: agit de diversis rebus quae spectant ad domum **Girgenti**. (Olim SAM VII, 69 a).
Ed. Lettere, II, 103-104.
543. *Arienzo, 22.01.1769*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: certiozem eum facit de responsione data a D.no **Michele Volpe (Montella)** quoad praesumptam hereditatem et ad damna Congregationi vitanda suadet compromissum. (Olim SAM VII, 69 b).
Ed. Lettere, II, 108-109.
544. *Arienzo, 23.02.1769*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ac photoapographum huius epistulae, ad D.num **Carlo Pavone**: eum rogat pro **Domenico Carcagna** e **S. Maria in Vico** iniuste in carcerem ducto.
Ed. Lettere, II, 110.
545. *Arienzo, 04.03.1769*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Giovanni Rizzi**: de irrisore sacerdote **De Santis**. Sedat conscientiam eius quoad peccatum mortale.
Ed. CSA, 597-598.
546. *Arienzo, 27.04.1769*. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Archidiaconum Cathedralis in **S. Agata D. Ottaviano Rainone**: de sua valetudine. Admittere nequit iuvenem commendatum ab eo, quia nondum idoneum.
Ed. Lettere, II, 113 et Postscriptum in SH 9 (1961) 339, n. 38.
547. *Arienzo, 15.06.1769*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Ducem Maddalonensem**: supplex libellus pro tutamine feudi loci **Bagnoli** ad mensam episcopalem pertinentis contra **Francesco Mostillo**. (Olim SAM VII, 69 d).
Ed. Lettere, II, 117-118.
548. *Arienzo, 14.08.1769*. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: submittit iudicio eius litteras circulares quas ad sodales mittere vult. Petit ut veniat **Arienzo** ad colloquendum cum Episcopo de **Amalfi Antonio Puoti**. (Olim SAM VII, 69 f).
Ed. Lettere, II, 121-122.

549. *Arienzo, 01.09.1769.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: iterum vocat eum ad colloquendum de renuntiatione sua episcopatus et de aliis negotiis Congregationis: de missione in **Martina**; de sua difficultate in celebranda Missa; de horologio D. **Michela**. (Olim SAM VII, 69 g).
Ed. Lettere, II, 125-126.
550. *Arienzo, 23.09.1769.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Archidiaconum **Ottaviano Rainone**: licentiam dat ad fundum vendendum. (Olim SAM VII, 69 h).
Ed. Lettere, II, 127.
551. *Arienzo, 20.11.1769.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Ducem Maddalonensem**: agit de Monialibus O.S.S.R. in **S. Agata**, de quibus Dux certior fieri vult. (Dies in hac epistula est duplex: 20 junii et supra junii, novembris; sed novembris confirmatur a tergo). (Olim SAM VII, 69 e).
Ed. Lettere, II, 134.
552. *Arienzo, 12.12.1769.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: de morte **P. Bernardo Apice**; de missione praedicanda in **Perdifumo**; de causa D. **Nicola Sarnelli** contra Congregationem.
Ed. Lettere, II, 137-138.
553. *Arienzo, 19.03.1770.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Stefano Longobardi, P.O.**: quaerit num apud **Pios Operarios** celebretur Missa in cubiculis infirmorum, vi privilegii. (Olim SAM VII, 70 a).
Ed. Lettere, II, 144.
554. *Arienzo, 12.04.1770.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad religiosam quamdam: Gratias ei agit pro dono accepto.
Ed. SH 6 (1958) 336.
555. *Arienzo, 25.04.1770.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Principem **de Riccia**: petit ut in carcerem ducat **Giuseppe Napolitano**. (Olim SAM VII, 70 b).
Ed. Lettere, II, 146-147.
556. *Arienzo, 06.05.1770.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Sor. **Brianna Carafa**: probat actum factum; consilium dat quoad conhabitationem cum aegrota et quoad ariditatem spiritualem. (Olim SAM VII, 70 c).
Ed. Lettere, II, 147-148.
557. *Arienzo, 21.06.1770.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: de admittendo in novitiatum sacerdo-

- tem **Vincenzo Sequino**. Praestat nihil ad **Tanucci** scribere. De causa **Maffei**. (Olim SAM VII, 70 d).
Ed. Lettere, II, 149-150.
558. *S. Agata*, 10.07.1770. Photoapographum adumbratae epistulae **S. Alfonsi**, sine eius subscriptione, ad regem **Ferdinando IV Neapolis**, scriptae a secretario **Felice Verzella**: agit de fuga e carcere Fratris **Giuseppe da Napoli**, **O.M.O.**, cum aliis 4.
Ed. SH 25 (1977) 313-314.
559. *Arienzo*, 24.09.1770. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: indicat ei modum procedendi in causis contra Congregationem, **Maffei** et **Sarnelli**, penes **Tanucci**. (Olim SAM VII, 70 e).
Ed. Lettere, II, 152-153.
560. *Arienzo*, 30.09.1770. Litterae Circulares manu scriptae, a **S. Alfonso** propria manu subscriptae, ad Patres et Fratres Congregationis: in memoriam revocata vexatione in Congregationem, hortatur ad observantiam regularem. (Exstant duo exemplaria a **S. Alfonso** subscripta, quorum unum habet confirmationem veritatis subscriptionis a **P. Giuseppe Ma. Mautone** die 01.05.1840 scriptam). (Olim SAM VII, 70 f, g).
Ed. Lettere, II, 155-156.
561. *Arienzo*, 29.11.1770. Duo photoapographa epistulae manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Canonicum **S. Agathae**, **Luca Albanese**: committit ei inquirere de perturbationibus quae fieri dicuntur in monasterio **Patrum Olivetarum in Airola**.
Ed. SH 25 (1977) 302.
562. *Arienzo*, 04.12.1770. Photoapographa epistulae manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad suum fratrem **Ercole de Liguori**: Exprimit sollicitudinem pro bono spirituali et temporali fratris eiusque uxoris et filiorum. (Exstant duo photoapographa, cum relativis photographiis. Autographum exstat in Archivio **Bruxellensi S.J.**).
Ed. SH 9 (1961) 340-341, n. 41.
563. *Arienzo*, 14.01.1771. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Pietro Paolo Blasucci** in **Girgenti**: gaudet de bonis nuntiis circa confratres **Siciliae** et ei mandat admittere in novitium sacerdotem **Biagio Garzia**. (Olim SAM VII, 71 a).
Ed. Lettere, II, 160-161.
564. *Arienzo*, 26.02.1771. Litterae circulares ad Patres et Fratres Congregationis manu scriptae, a **S. Alfonso** propria manu subscriptae: hortatur ad defectus vitandos et ad virtutes exercitandas. (Exstant duo exemplaria cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**. Olim SAM VII, 71 b, c).
Ed. Lettere, II, 161-164.

565. *Arienzo*, ...03.1771. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Bartolomeo Corrado** in **Napoli**: vult cognoscere argumenta adversariorum in lite contra Congregationem. (Olim SAM VII, 71 d).
Ed. Lettere, II, 164-165.
566. *Arienzo*, ...03.1771. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta (?), ad Patrem quendam Congregationis: promptum se declarat ad subscribendum libellum supplicem. Refert de colloquio cum Ep. **Sanseverino** de lite cum **Nicola Sarnelli** circa vignam in **Ciorani**. Canonicus **Giuseppe Simioli** omnia edocendus est.
Ed. SH 9 (1961) 342 n. 44.
567. *Arienzo*, 28.04.1771. Photoapographum epistulae manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Superiorem (**Mariano Arciero**?) **Congregationis Missionariorum**, quae **della Conferenza** (P. **Pavone**) dicitur, in **Napoli**: petit missionarios ad missiones in sua dioecesi praedicandas.
Ed. Lettere, II, 168-169.
568. *Arienzo*, 30.04.1771. Photoapographum epistulae manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Card. **Giuseppe Maria Castelli**: dolet de eius morbo, preces pro eius valetudine promittit et omnia bona ei exoptat.
Ed. Lettere, II, 172.
569. *Arienzo*, 09.06.1771. Photoapographum epistulae manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sacerdotem censurae librorum praepositum: Petit intercessionem ut censura operis sui *Sermoni compendiat* per tutte le Domeniche dell'anno sollicitate fiat.
Ed. SH 9 (1961) 347 n. 46.
570. *Arienzo*, 08.09.1771. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Pietro Paolo Blasucci** in **Girgenti**: respondet ad duas epistulas eius: probat id quod exponit: maneat igitur in **Girgenti**; novitius **Biagio Garzia** dispensatur a sex mensibus novitatus. De operibus suis «*Sermoni compendiat*» et «*Trionfo della Chiesa*». (Olim SAM VII, 71 e).
Ed. Lettere, II, 185-187.
571. *Arienzo*, 11.10.1771. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Angelo Maione** in **Napoli**: indicat quid sit agendum quoad capellaniam concessam a **Giovanni Alfonso Ciceri**. (Olim SAM VII, 71 f).
Ed. Lettere, II, 188-189.
572. *Arienzo*, 07.11.1771. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sor. **Maria Brianna Carafa**: pax non procedit e confessario sed a Deo conceditur; sanctitas acquiritur in patientia.
Ed. Lettere, II, 192-193.

573. *Arienzo*, 13.11.1771. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Pietro Paolo Blasucci** in **Girgenti**: mittit ei diversa opera sua: *Sermoni compendiat*, *Avvisi sulla vocazione religiosa*. De opere: *Trionfo della Chiesa*. (Olim SAM VII, 71 g).
Ed. Lettere, II, 193-194.
574. *Arienzo*, 08.01.1772. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Superiorem **Congregationis Missionariorum della Conferenza**: indicat loca ubi praedicanda est missio: primum **Airola**, postea **S. Agata**.
Ed. Lettere, II, 197-198.
575. *Arienzo*, 31.03.1772. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: Indicat modum procedendi in causa cappellaniae **Ciceri**. (Olim SAM VI, 72 a).
Ed. Lettere, II, 199-200.
576. *Arienzo*, 18.04.1772. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Ducem Maddalonensem**: petit ut fiat sessio ad finiendam controversiam in causa **Bagnoli**. (Olim SAM VII, 72 b).
Ed. Lettere, II, 201.
577. *Arienzo*, 15.05.1772. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Pietro Paolo Blasucci** in **Girgenti**: indicat modum procedendi ad impediendam suppressionem domus huius civitatis. (Olim SAM VII, 72 c).
Ed. Lettere, II, 202-205.
578. *Arienzo*, 24.05.1772. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad D.num **Onofrio Paci** in **Napoli**: petit intercessionem eius pro approbatione operis sui. Nuntiat parere aliud opus: «*Pensieri di Eternità*».
Ed. CSA, 600-601.
579. *Arienzo*, 30.08.1772. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **D. Salvatore Romano**: commendat novitium **Giovanni Migliore** ut sufficiat eum, quatenus clericum, in locum D.ni **Virgilio Cimmino**. (Olim SAM VII, 72 d).
Ed. Lettere, II, 210.
580. *Arienzo?*, ...09?1772. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Pietro Paolo Blasucci**: de falsa denuntiatione contra Patres domus **Girgenti**: Episcopum nempe **Luchesi** pro iis mutasse opera praedecessoris eius **Gloeni**. Scripsit hac de re ad Ministros Consilii De Abusibus, inter quos ad **Stefano Patrizio**. (Epistula caret loco et die conscriptionis. A tergo legitur, manu incogniti scriptum: 3 sett. 1772). (Olim SAM VII, 72 e).
Ed. Lettere, II, 208, sed ponitur in mense iulio.

581. *Arienzo*, 26.09.1772. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: agit de licentia confratribus concessa adeundi domum parentum. (Olim SAM VII, 72 f).
Ed. Lettere, II, 213-214.
582. *Arienzo*, 04.11.1772. Photoapographum Litterarum circularium manu scriptarum a **S. Alfonso** manu propria subscriptarum, ad archipresbyteros, parochos aliosque curam animarum habentes suae dioecesis: de officio doctrinae christianae docendae ac de praedicatione.
Ed. SH 25 (1977) 214-216.
583. *Arienzo*, 11.12.1772. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad antistitam Monasterii in **Frasso**: gratias ei agit ob donum missum et omnia bona ei atque communitati exoptat. (Olim SAM VII, 72 g).
Ed. Lettere, II, 221.
584. *Arienzo*, 08.03.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Principem «della Riccia»**: praesentare non poterit Summo Pontifici candidatum Principis, sacerdotem **Gennaro Mauro** e **Moiano** ad canonicatum vacantem, nisi prius exhibeat requisita. (Olim SAM VII, 73 a).
Ed. Lettere, II, 224.
585. *Arienzo*, 25.03.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Pietro Paolo Blasucci**: sua sollicitudo pro Congregatione in **Sicilia**. Petit iterum ab eo ut adeat Canonicum **Malizia** et per eum certiozem faciat **De Marco** de rerum veritate circa **Girgenti**. (Olim SAM VII, 73 b).
Ed. Lettere, II, 226-227.
586. *Arienzo*, 25.04.1773. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad P. **Pietro Paolo Blasucci** in **Napoli**: Gaudet quod collocutus sit cum **De Marco**. Petit adhuc ut antequam agatur de supplice libello Episcopi in Consilio Status, secretarius **Celano** de hoc privatim domi doceat Consiliarios. Addit rumorem circa **Jesuitas**.
587. *Arienzo*, 28.05.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola** in **Sciffelli**: indicat modum agendi cum fundatore domus sac. **Luigi Arnould**. (Olim SAM VII, 73 c).
Ed. Lettere, II, 227-229.
588. *Arienzo*, 27.06.1773. Duo exemplaria epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae eiusque photoapographum, ad Patres et Fratres Congregationis: hortatur ad humilitatem et unionem fraternam aliasque virtutes exercendas et contumacibus dimissionem minatur. (Olim SAM VII, 73 d).
Ed. Lettere, II, 232-237. Cfr. *SH* 6 (1958) 337 n. 8.
589. *Arienzo*, 12.08.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta eiusque photoapographum, ad P. **Antonio Tannoia** in **Iliceto**:

- acceptat eius renuntiationem muneri Consultoris. Obiurgat eos qui pacem perturbant.
Ed. Lettere, II, 242-243.
590. *Arienzo*, ...09.1773. Photoapographum epistulae circularis ad Rectores domuum, manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae: monita quaedam de observantia regulari.
Ed. SH 9 (1961) 354 n. 55.
591. *Arienzo*, 08.09.1773. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad religiosam **Brianna Carafa** in **Napoli**: hortatur eam ad oboediendum novo moderatori, ad amorem crucis et ad meditandum de Passione Christi.
Ed. Lettere, II, 250-251.
592. *Arienzo*, 20.09.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad principem «**della Riccia**»: de processu contra sacerdotem **Ferace** e **Molano**: instructio fere conclusa est. (Olim SAM VII, 73 e).
Ed. Lettere, II, 251-252.
593. *Arienzo*, 06.10.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Principem «**della Riccia**»: ob eius commendationem remittit D.no **Crescenzo d'Ambrosio** partem pecuniae victus et habitationis solvendae pro duobus huius filiis, alumnis Seminarii. (Olim SAM VII, 73 f).
Ed. Lettere, II, 253.
594. *Arienzo*, 18.11.1773. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sor. **Brianna Carafa** in **Napoli**: gaudet de optimo moderatore conscientiae ei dato, sed vult ut ipsa nullo vinculo humano teneatur.
Ed. Lettere, II, 253-254 ex apographo.
595. *Arienzo*, 20.11.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Principem «**della Riccia**»: certiore eum facit de consiliis captis ad petendam rationem administrationis bonorum Monasterii *Regina caeli Airolae* ab administratore sac. **Giovanni Mango**. (Olim SAM VII, 73 g).
Ed. Lettere, II, 256-258.
596. *Arienzo*, 21.11.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: iterum vocat eum. De laboribus apostolicis in **S. Agata** (PP. **Pietro Paolo Blasucci** et **Gaetano Mancusi**); in **Salerno**: missio. In **Nola**: praedicatio novendialis ante Festum Immaculatae. De confutando Abbate **Magli**, quoad systema morale, incolumi manente Congregatione. (Olim SAM VII, 73 h).
Ed. Lettere, II, 258-261 et III, 457-460.
597. *Arienzo*, 26.12.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Principem «**della Riccia**»: de administrationis ratione red-

- denda a **Giovanni Mango**. Petit deinde severam punitionem blasphemii **Carmine Giordano**. (Olim SAM VII, 73 i).
Ed. Lettere, II, 262.
598. **Arienzo**, 28.12.1773. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: Probat foundationem in **Ceprano**, et non obstantibus difficultatibus servare vult domum **Scifelli**. (Olim SAM VII, 73 k).
Ed. Lettere, II, 263-264.
599. **Arienzo?**,1773?. Epistula circularis ad Fratres Coadiutores Congregationis, manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, sine die: damnat desiderium vestem induendi sicut sacerdotes, eosque ad humilitatem hortatur. (In hac epistula a tergo legitur: «Nell'anno 1773 o 1774»).
Ed. Lettere, II, 241-242. Et *postscriptum* in SH 9 (1961) 348 n. 5.
600. **Arienzo**, 25.01.1774. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: petit ut nomine suo gratias agat Episcopo, ut videtur, **Verularum (Veroli)**, qui curabat de condenda domo Congregationis in **Ceprano**. (Olim SAM VII, 74 a).
Ed. Lettere, II, 265-266.
601. **Arienzo**, ...02.1774. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: proponit ut Superiorem foundationis in **Ceprano** Patrem **Gasparo Caione** in locum Patris **Nicola Grossi**; et agit de duobus candidatis: **Gabriele Maiorino** e **Montecorvino** et **Giuseppe Rusticelli** e **Coazzolo (Asti)**.
Ed. Lettere, II, 268-269.
602. **Arienzo**, ...03.1774?. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: affert rationes contra foundationem **Romae** a **P. de Paola** propositam et eum hortatur ad humilitatem et urbanitatem in exercitio muneris Superioris, exemplum sumens ex **Jesuitis** quos superbia perdidit. (Olim SAM VII, 74 m).
Ed. Lettere, II, 269-270.
603. **Arienzo**, 12.03.1774. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: nuntiat parasse Episcopo de **Veroli** donanda quatuor ex suis operibus, ad gratitudinem significantam ob eius curam de fundatione in **Ceprano**. (Olim SAM VII, 74 b).
Ed. Lettere, II, 272-273.
604. **Arienzo**, 27.06.1774. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: exspectandum adhuc est rescriptum **Romae** quoad **Ceprano**. Indicat tempus capiendi possessionem domus. (Olim SAM VII, 74 c).
Ed. Lettere, II, 281-282.

605. *Arienzo, 07.07.1774.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Andrea Villani**: eius prudentiae mandat decernere de **P. Teodosio Telesca**. Probat **Scifelli** ut locum novitiatus candidati sacerdotis. Petit Historiam N. et A. Testamenti scriptam a **Calmet**.
Ed. SH 6 (1958) 337 n. 10.
606. *Arienzo, 29.07.1774.* Epistula circularis manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Patres et Fratres Congregationis, de amore erga **Iesum Christum**, de malo quod accidit ei qui vocationem amittit ac de observantia regulari. Exstant duo exemplaria manu scripta et photoapographum primae conscriptionis, ut videtur, huius epistulae cum correctionibus. (Olim SAM VII, 74 d, unius exemplaris).
Ed. Lettere, II, 284-289.
607. *Arienzo, 03.09.1774.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad monialem **Maria Raffaella della Carità** in **S. Agata**: praecipit ei sub formali oboedientia non reverti in monasterium **Scalae**, quia non est sub iurisdictione episcopi huius dioecesis sed episcopi **S. Agathae**, secundum rescriptum pontificium. (Olim SAM VII, 74 e).
Ed. Lettere, II, 293-295.
608. *Arienzo, 03.09.1774.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Moniales OSSR in **S. Agata**: communicat cum eis praeceptum datum earum Antistitae easque exhortatur ad amorem erga **Iesum Christum**.
Ed. Lettere, II, 295-296, secundum apographum.
609. *Arienzo, 28.09.1774.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad D.num **Giuseppe Remondini**: nuntiat misisse ei opus «*Traduzione dei Salmi*»; vult solvere debitum contractum ob 5 volumina operis *Vite de' filosofi*, conscripti a **P. Celestino**.
Ed. Lettere, III, 466-467.
610. *Arienzo?, ...09?.1774.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: includit epistolam Patri **Cimino** inscriptam. De responsione Card. **Carafa**. (In epistula non legitur locus nec dies, sed ex contextu scripta videtur anno 1774 et mense septembri, quia videtur sese referre ad foundationem domus **Ceprano**). (Olim SAM VII, 74 f).
Ed. Lettere, II, 299-300.
611. *Arienzo, 03.10.1774.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: nuntiat mortuum esse Summum Pontificem **Clementem XIV**. De fundatione in **Ceprano**: de exsequendo Rescripto concesso a S. Sede pro hac fundatione. Difficultas manet ex parte D.ni **Caravotti**. (Olim SAM VII, 74 g).
Ed. Lettere, II, 300-301.

612. *Arienzo*, 08.10.1774. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: de **P. Giovanni Lauria**: non tenetur reverti in domum parentum, ob eorum necessitatem, sed concedi ei potest dare familiaribus stipendium Missarum ab ipso celebratarum. Mittit exemplaria operis sui de *Psalmis*. (Olim SAM VII, 74 h).
Ed. Lettere, II, 301-302.
613. *Arienzo*, 13.10.1774. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: certiore eum facit de responsione data ad **P. Giovanni Mazzini** petenti ut **P. Giuseppe Maria de Cunctis** inscribatur domui **Nocera**. De missione in **Foggia**: requiruntur saltem 15 missionarii. (Olim SAM VII, 74 i).
Ed. Lettere, II, 304.
614. *Arienzo*, ...11.1774. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Andrea Villani**: de causa quae contra Congregationem agitur in **Napoli**. Vult missiones instituere in dioecesi ante renuntiationem.
Ed. Lettere, II, 313-314, secundum apographum. Et sec. autographum in SH 9 (1961) 361 n. 62.
615. *Arienzo*, 14.11.1774. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Fratrem Coadiutorem **Michele Ilardo** in **Napoli**: mittit ei duas epistulas reddendas, unam D.no **Gaetano Vitolo**; alteram vero D.no **Ercole de' Liguori**. (Olim SAM VII, 74 k).
Ed. Lettere, II, 313.
616. *Arienzo*, 18.12.1774. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani**: agit de causa **Sarnelli** contra Congregationem. Vocat omnes Consultores ad parandam defensionem. (Olim SAM VII, 74 l).
Ed. Lettere, II, 319-320.
617. *Arienzo*, 18.12.1774. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Patrem quemdam Consultorem: vocat eum ad agendum de causa **Sarnelli**. (Olim SAM VII, 74 n).
Ed. Lettere, II, 320-321.
618. *Arienzo*, 20.12.1774. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Ducem Maddalonensem**: se excusat de eo quod non potuerit nominare candidatum ab eo commendatum ad officium vacans canonici, quia iam erat provisum. (Olim SAM VII, 74 o).
Ed. Lettere, II, 321-322.
619. *Arienzo*, ...02.775. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Scifelli**: petit ut suspendat agere de fundatione in **Torrice**. Mittit picturam Crucifixi pro missionibus et subsidium pecuniae. Petit ut mutetur cognomen Patris **Tartaglia** in **Tartiglia** o **Tartigli**, quia primum non est decorum. (Olim SAM VII, 75 b).
Ed. Lettere, II, 324-325.

620. *Arienzo, 04.02.1775.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola**: quoad fundationem in **Torrice** exigit saltem reditum 200 ducatorum. Non permittit Patribus **Luigi Capuano** et **Cipriano Rastelli** mutare domum. De causa **Sarnelli**. (Olim SAM VII, 75 a).
Ed. Lettere, II, 322-323.
621. *Arienzo, 06.02.1775.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad parochum **Giuseppe Truppi** in **Airola**: Rogat ut perficiat inquisitionem iam antea requisitam. Certiorem faciat **Pasquale Bartolino** de missione parata in **Talanico**.
Ed. SH 9 (1961) 363 n. 64.
622. *Arienzo, 01.03.1775.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: agit de nominando Superiore in **Sicilia** et de sua renuntiatione episcopatus. (Olim SAM VII, 75 c).
Ed. Lettere, II, 326-327.
623. *Arienzo, 20.03.1775.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Andrea Villani**: proponit transigere cum Domino **Sarnelli** in lite ab hoc Congregationi intenta. (Olim SAM VII, 75 d).
Ed. Lettere, II, 328-329.
624. *Arienzo, 25.03.1775.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Principem «della Riccia»**: gratias ei agit ob petitum tutamen pro Congregatione a Duce **Turitto**. (Olim SAM VII, 75 f).
Ed. Lettere, II, 330.
625. *Arienzo, 29.03.1775.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Angelo Maione**: agit de causa **Sarnelli** et citat aliqua nomina eorum qui in hac causa Congregationi favere possunt: **Picchineda**, **Fogliano**, **Camporeale**, **Marchio «de S. Giorgio»**, Ep. **Matteo Testa**. (Olim SAM VII, 75 n).
Ed. Lettere, II, 331-333.
626. *Arienzo, ...04.775.* Adumbratio manu scripta cum emendatione quadam autographa **S. Alfonsi**, epistularum ad Summum Pontificem **Pio VI**, in qua affert rationes ad episcopatus renuntiandum; et ad huius Magistrum Camerae, Ep. **Guido Calcagnini**, cui mittit legendum supplicem libellum et cuius intercessionem petit. (Olim SAM VII, 75 g).
Ed. Lettere, II, 340-342.
627. *Arienzo, 02.04.1775.* Epistula manu scripta, quam **S. Alfonso** manu propria subscripsisse affirmat P. **Mautone**, etsi subscriptio videtur manu eiusdem amanuensis, ad P. **Angelo Maione** in **Napoli**: agit iterum de difficultatibus Causae **Sarnelli**: communicat sententiam confessoris Regis, Ep. **Sanseverino**, qui suadet transigere. (Olim SAM VII, 75 h. Cfr. supra n. 619).
Ed. Lettere, II, 333-335.

628. *Arienzo, 07.05.1775.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Regem **Ferdinandum IV Neapoli**: affert argumenta pro Congregatione in causa **Sarnelli**, desumpta ex approbatione regia a. 1752 et *Exsequatur* a. 1763.
Ed. A 31 (1959) 104-106.
629. *Arienzo, 08.05.1775.* Epistula manu scripta, cum subscriptione quae non videtur autographa **S. Alfonsi**, sed amanuensis, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: alia consilia in causa **Sarnelli**: exponere fructum missionum **Redemptorianorum**. (Olim SAM VII, 75 i).
Ed. Lettere, II, 343-344.
630. *Arienzo, 14.05.1775.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Andrea Villani** in **Capua**: rimanere in **Arienzo** nequit, acceptatione renuntiationis suae episcopatus nota. Affert rationes ad retinendum **P. Cimino** in **Napoli**. (Olim SAM VII, 75 k).
Ed. Lettere, II, 345-346.
631. *Arienzo, 21.05.1775.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: de eodem argumento: Causa **Sarnelli**. Per epistolam Card. **Giraud** scit Papam acceptasse suam renuntiationem. (Olim SAM VII, 75 l).
Ed. Lettere, II, 346-348.
632. *Arienzo, 04.06.1775.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: de eodem argumento: de consultatione habenda in Causa **Sarnelli**. (Olim SAM VII, 75 m).
Ed. Lettere, II, 348-349.
633. *Arienzo, 10.06.1775.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Episcopum de **Aversa Niccolò Borghia**: commendat nepotem Primicerii suae Cathedralis **Niccola di Roberti**. Nondum scit num Papa acceptaverit suam renuntiationem. (Cfr. tamen supra n. 631).
Ed. Lettere, III, 696-697.
634. *Nocera, 29.09.1775.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Summum Pontificem **Pio VI**: onere episcopatus liber, gratum suum pandit animum et augusto Pontifici tria opuscula sua offert.
Ed. A. 12 (1933) 81; 17 (1938) 275.
635. *Nocera, 04.11.1775.* Epistula circularis manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Patres et Fratres Congregationis: monita quaedam dat circa orationem et amorem erga **Jesum Christum**, praesertim iis qui missionibus vacant. (Olim SAM VII, 75 e).
Ed. Lettere, II, 355-357.
636. *Nocera, 20.11.1775.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: dolet de dif-

ficultate D.ni **Patrizio** (sic) in obtinendo *Exsequatur* pensioni suae. Exigit a **Maione** ut statim, sine mora reddat D.no (**Nicola**) **Vivencio** epistulam et documentum ei tradenda missa.

Ed. Lettere, II, 357-359.

637. *Nocera, ...11.1775.* Supplex libellus ad Regem **Ferdinando IV** in **Napoli**: petit ut decernat solutionem suae pensionis.
Ed. Lettere, II, 359-360 et ibi dicitur edi secundum autographum quod exstat in Archivo Generali CSSR. Sed nondum inventum est. Exstat tantum apographum manu scriptum.
638. *Nocera, 20.01.1776.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Angelo Maione**: consilium petit circa modum agendi ad obtinendam solutionem suae pensionis. (Olim SAM VII, 76 a).
Ed. Lettere, II, 360-362.
639. *Nocera, 23.01.1776.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Angelo Maione** in **Napoli**: animo angit de nuntiis acceptis in Causa **Sarnelli**. Non gaudet de translatione archiepiscopi de **Palermo Serafino Filingeri** in sedem **Neapolitanam**. (Olim SAM VII, 76 b).
Ed. Lettere, II, 362-365.
640. *Nocera, ...01.1776.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ut videtur versus finem ianuarii, ad P. **Angelo Maione**: est velut *postscriptum* additum alteri epistulae, forsitan eae editae in *Lettere, II, 365-366*, desumptae ex **Tannoia**, in qua agitur de eodem argumento, nempe de re agenda in lite **Maffei-Sarnelli**: colloquendum est cum **Tanucci**.
Ed. SH 11 (1963) 5, n. 1.
641. *Nocera, 05.05.1776.* Apographum et photoapographum epistulae manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad sac. **Vincenzo di Maio** in **Napoli**: petit ab eo ut commendet Congregationem curae Canonici **Giuseppe Simioli**: explicat discrimen inter **CSSR** et **Jesuitas** et studia quibus vacant Iuvenes Redemptoriani. (Exstant photoapographum chartarium et photoapographum in lamina vitrea).
Ed. Lettere, II, 369-371.
642. *Nocera, 05.06.1776.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Gaspere Caione**: dolet de infirma eius valetudine eique commendat foundationem in **Torrice**. (Olim SAM VII, 76 e).
Ed. Lettere, II, 373.
643. *Nocera, 02.07.1776.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta eiusque photoapographum, ad sac. **Giovanni Maldonado** in **Senigallia**: consilia dat pro directione spirituali animae graviter afflictatae. De potestate daemonis inducendi homines ad actus illicitos.
Ed. SH 11 (1963) 7, n. 3.

644. *Nocera*, 03.07.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Can. **Giuseppe Simioli**: Queritur de difficultatibus motis a censore Can. **Salvatore Ruggieri** contra librum suum *Dissertationi teologiche-morali appartenenti alla vita eterna*.
Ed. SH 11 (1963) 9 n. 4. Cfr. Lettere, III, 479-482.
645. *Nocera*, 28.07.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Can. **Giuseppe Simioli**: gratias ei agit pro eius intercessione in casu censurae libri sui *Dissertationi teologiche-morali appartenenti alla vita eterna*.
Ed. SH 11 (1963) 11 n. 5.
646. *Nocera*, 29.07.1776. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Can. **Nicola Roberto** in **S. Agata**: de pensione sibi debita; de pecunia suo successori Ep. **Onofrio Rossi** solvenda, ac de valetudinis suae condicione miseranda.
Ed. A 17 (1938) 276. Cfr. Ib. 18 (1939) 40.
647. *Nocera*, 14.10.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Angelo Maione** in **Napoli**: ei mandat agere in causa **Sarnelli** ut magis expedire iudicet. (Olim SAM, VII, 76 d).
Ed. Lettere, II, 379.
648. *Nocera*, 20.10.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Gasparo Caione**: mittit ei lineamenta novendialium precum in honorem S. **Michele Arcangelo**, ut ea emendet, et addit: «le do la libertà di mutar tutto, ordine e sostanza di cose, ma che venga breve...». Vult ut libri sui legantur a confratribus. (Olim SAM VII, 76 c).
Ed. Lettere, II, 380-383.
649. *Nocera*, 24.10.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Pietro Paolo Blasucci** in **Frosinone**: de sua sollicitudine erga domos Status Pontificii ac de fiducia in P. **Blasucci** posita. De Can. **Nicola de Roberto**. De PP. **Diodato Criscuoli** et **Francesco Amato** in **Scifelli** translatis. De missione in **Aversa**. (Olim SAM VII, 76 f).
Ed. Lettere, II, 382-384.
650. *Nocera*, 27.10.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Pietro Paolo Blasucci** in **Frosinone**: de firmanda ibi domo. Nondum venit hora condendi domum **Romae**, nec acceptanda ibi est domus exercitiorum **Jesuitarum**. (Olim SAM VII, 76 g).
Ed. Lettere, II, 385-388.
651. *Nocera*, 28.10.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Angelo Maione** in **Napoli**: certiore eum facit de rebus domus in **Nocera**.
Ed. Lettere, II, 388-389.

652. *Nocera*, 04.11.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: dat instructiones quoad modum agendi in causa **Sarnelli**. (Olim SAM VII, 76 h).
Ed. Lettere, II, 398-399.
653. *Nocera*, 11.11.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Pietro Paolo Blasucci** in **Frosinone**: indicat modum agendi ad obtinendam approbationem pontificiam huius domus; exprimit sententiam suam de acceptandis donationibus; de missionibus in **Sicilia**. (Olim SAM VII, 76 i).
Ed. Lettere, II, 399-402.
654. *Nocera*, 24.11.1776. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad sacerdotem quemdam **Redemptorium**, forsitan ad **P. Francesco Antonio de Paola**, quia respondet ad epistolam missam e **Scifelli**: agit iterum de modo agendi ad obtinendam approbationem pontificiam domus in **Frosinone**.
Ed. SH 6 (1958) 338.
655. *Nocera*, 03.12.1776. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Pietro Paolo Blasucci** in **Frosinone**: iterum de modo agendi in approbatione pontificia huius domus; de acceptatione cuiusdam legati; de missionibus in **Sicilia** et de Litteris **Pii VI** sibi missis. (Olim SAM VII, 76 k).
Ed. Lettere, II, 402-406.
656. *Nocera*,1777. Epistula circularis ad Patres et Fratres Congregationis manu scripta et a **S. Alfonso** manu propria subscripta et ad domum **Benevento** missa: diversa dat monita de paupetate et observantia regulari. (Olim SAM VII, 77 a. Aliud exemplar eiusdem epistulae, in n. 1002).
Ed. SH 11 (1963) 12 n. 7. Cfr. *Lettere*, II, 389.
657. *Nocera*, 02.01.1777. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: mittit opus *Homo Apostolicus*. Gaudet de rescripto approbationis. De fundationis in **Benevento** reeditis. De modo vitandi obstacula orta ex decreto auctoritatis civilis circa ordinationes iuvenum.
Ed. Lettere, II, 407-409.
658. *Nocera*, ...01.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: non permittit praedicationes quadragesimales. (Olim SAM VII, 77 b).
Ed. Lettere, II, 410-411.
659. *Nocera*, 08.01.1777. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Parochum **Michele Rossi** in **Avellino**: respondet ad eius quaesita circa *Annum Sanctum XIX*.
Ed. A 18(1939) 283.

660. *Nocera*, 23.01.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Gasparo Caione** in **Caposele**: de fundatione in **Benevento**; de Bulla approbationis domuum **Frosinone** et **Scifelli**. De exercitiis ad clerum in **Benevento** ab eo praedicandis, dum P. **Pasquale Lacerra** praedicabit ad populum. (Olim SAM VII c).
Ed. Lettere, II, 411-412.
661. *Nocera*, 24.01.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: gaudet de approbatione pontificia domuum **Status**, **Frosinone** et **Scifelli**. Vult nunc inire contractum cum **Araldi (Arnauld)**. (Olim SAM VII, 77 d).
Ed. Lettere, II, 412-414.
662. *Nocera*, 28.01.1777. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad P. **Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: expectat Bullam approbationis ad solvendas expensas; certiozem eum facit de diversis rebus Congregationis et agit iterum de contractu cum **Luigi Arnauld** (cfr. supra Ep. n. 587).
Ed. Lettere, II, 414-416.
663. *Nocera*, 03.02.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola**: Gaudet de Bulla approbationis, etsi approbetur tantum domus in **Frosinone**. Propterea empzio census **Arnauld (Arnauld)** fieri debet ab hac domo approbata. (Olim SAM VII, 77 e).
Ed. Lettere, II, 416-417.
664. *Nocera*, 21.02.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Pietro Paolo Blasucci** in **Frosinone**: petit ut quamprimum in **Napoli** redeat, quia periculum imminet Congregationi. Quo ad sic dictum *monte frumentario* fundatoris domus **Scifelli**, **Luigi Arnauld**, sodales administrationi eius renuntient. (Olim SAM VII, 77 f).
Ed. Lettere, II, 420-421.
665. *Nocera*, 21.02.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: petit ut adeat **Scifelli** ad agendum omne quod agendum est ad contractum cum **Arnauld** et **Campanaro** ineundum. Quae omnia sub secreto fiant ac de iis certior fiat Episcopus de **Veroli**. (Olim SAM VII, 77 g).
Ed. Lettere, II, 421-422.
666. *Nocera*, 07.03.1777. Epistula manu scripta **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: nullam adhuc responsionem accepit ad epistulas missas ad eum et ad P. **Blasucci**: quaerit explicationem. (Olim SAM VII, 77 h).
Ed. Lettere, II, 423-424.
667. *Nocera*, 09.03.1777. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Angelo Maione** in **Napoli**: gaudet quod ibi felicem habeant

exitum negotia Congregationis.

Ed. Lettere, II, 424-425.

668. *Nocera, 10.03.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: communicat cum eo quod **P. Pietro Paolo Blasucci e Frosinone** scripsit circa negotia Congregationis in **Sicilia**.
Ed. CBB, 245.
669. *Nocera, 30.03.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Giuseppe Landi** in **Ciorani**: petit ab eo inscriptionem Sacerdotis **Francesco Massone**, Romae degentis.
Ed. SH 11 (1963) 16 n. 9.
670. *Nocera, 05.04.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: petit ut citius agat in causa Congregationis et proponit petere ab Episcopis Supplices libellos Regi in scriptos pro Congregatione. (Olim SAM VII, 77 i).
Ed. Lettere, II, 428-429.
671. *Nocera, 04.05.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in **Benevento**: Refert de difficultate inveniendi Patres pro nova fundatione ibi, ubi vult Patrem **Caione** superiorem. Commendat ut saepe scribat.
Ed. SH 11 (1963) 18 n. 11.
672. *Nocera, 09.06.1777.* Epistula **S. Alfonsi** manu amanuensis scripta, ad **P. Angelo Maione** in **Napoli**: certiore eum facit de capta possessione domus in **Benevento**.
Ed. Lettere, II, 433, secundum originale, dicitur, quod exstat in AG. Sed invenitur tantum apographum antiquum, cuius subscriptio cum nomine S. Alfonsi est ipsius amanuensis.
673. *Nocera, 10.06.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in **Benevento**: Laudat eius agendi modum in inauguratione domus et gaudet de benevolentia Cardinalis, sed non probat obligationem subscriptam in contractu adscribendi domui sex Patres, et petit ut mutetur haec conditio in 4 Patres, sicut iam ante contractum decum erat. (Olim SAM VII, 771).
Ed. Lettere, II, 434-436.
674. *Nocera, 15.06.1777.* Photoapographum epistulae manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Ordinarium **Gaetae**, Il.mum D.num **Carlo Pergamo**: petit ut mittat libellum supplicem ad Regem pro Congregatione nostra in lite **Maffei-Sarnelli**.
Ed. SH 11 (1963) 20 n.12.
675. *Nocera, 29.06.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione**: Nostri quoque tenentur periculo subici

circa theologiam moralem ab Episcopis statuto ad iurisdictionem concedendam pro confessionibus audiendis. Explicat actus peragendos diebus dominicis. (Olim SAM VII, 77 m).

Ed. Lettere, II, 437-439.

676. *Nocera, 02.07.1777.* Photoapographum epistulae manu scriptae a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad suam sobrinam Sor. **Antonia de Liguoro** in **Napoli**: salutatur tria membra familiae **de Liguori: Antonia**, cui inscribitur epistula, **Marianna** et **Teresa**, nepotem, eisque spiritualia dat consilia. Salutatur Sor. **Brianna Carafa**, cui bonam mortem exoptat.

Ed. SH 6 (1958) 339-340. Partim in Lettere, II, 448.

677. *Nocera, 07.07.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: manifestat suam sollicitudinem pro fundationibus Status Pontificii: nondum vult mittere iterum in **Sicilia P. Pietro Paolo Blasucci**. Hortatur ad pacem servandam inter sodales. (Olim SAM VII, 77 n).

Ed. Lettere, II, 441-443.

678. *Nocera, 16.07.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Antonio Tannoia** in **Iliceto**: decernit de possessionibus et redditibus illius domus, demandans ei executionem.

Ed. SH 11 (1963) 21 n. 13.

679. *Nocera, ...07.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: respondet ad epistolam eius die 16 iulii datam: gaudet de pace cum **P. Giovanni Battista di Costanzo**, sed dolet de eius desiderio redeundi in Regnum, quod non est secundum voluntatem Dei. Explicat rationes ad vocandum **P. Pietro Paolo Blasucci** in **Girgenti** (Olim SAM VII, 77 o).

Ed. Lettere, II, 445-447.

680. *Nocera, 20.07.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in **Benevento**: redit ad argumentum epistulae die 29.06 data (n. 675) circa actus peragendos diebus dominicis: insistat coram Cardinali in opportunitate movendi fideles ad precandum Deum post instructionem catechetica.

Ed. Lettres, II, 2, 315-316.

681. *Nocera, 01.10.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Giuseppe Landi** in **Ciorani**: eum ab hac domo avocat et ut Superiorem in **Scifelli** mittit, in locum **P. Diodato Criscuoli** infirmi.

Ed. SH 11 (1963) 23 n. 14.

682. *Nocera, ...10.1777.* Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Giuseppe Landi** in **Salerno**: ad responsum huius: non posse illico in **Scifelli** iter agere, rescribit: eat quam primum et affert rationem.

Ed. SH. 11 (1963) 24 n. 15.

683. *Nocera*, 12.10.1777. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: affert rationes quibus motus est ad vocandos PP. **Diodato Criscuoli**, **Pietro Paolo Blasucci** et **Nicola Grossi** et rogat ne deinceps de his mutationibus sodalium queri pergat, quia fiunt semper post maturam consultationem. (Olim SAM VII, 77 p).
Ed. Lettere, II, 457-460.
684. *Nocera*, 20.10.1777. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: Decernit de Missionibus brevi habendis in dioecesi de **Aquino**, et maxime de debitis solvendis in **Frosinone**.
Ed. SH 11 (1963) 24 n. 16. Cfr. *Lettere*, II, 457, 461: nn. 683 et 687.
685. *Nocera*, 10.11.1777. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in **Benevento**: decernit de Fratribus Coadiutoribus: **Matteo**, **Raffaele** et **Pompilio**. (Olim Sam VII, 77 r).
Ed. Lettere, II, 461.
686. *Nocera*, 12.11.1777. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Sor. **Maria Luigi Ruggiero** in **Napoli**: dat consilia spiritualia ut divinae voluntati se committat.
Ed. SH 11 (1963) 28 n.18.
687. *Nocera*, ...11.1777. Epistula manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: de expensis factis solvendis; de negotio **Araldi (Arnauld)** et de statu causae **Maffei-Sarnelli** (Olim SAM VII, 77 s).
Ed. Lettere, II, 461-463.
688. *Nocera*, 19.11.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in **Benevento**: De avocando a **Caposele** aliquem sodalem; de Fr. **Raffaele**, de **P. Pietro Volpicelli**. Gaudet de missionibus. (Olim SAM VII, 77 t).
Ed. Lettere, II, 463-464.
689. *Nocera*, 24.11.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: certiozem eum facit de diversis rebus; agit de missionibus praedicandis ac de negotio cum **Araldi (Arnauld)**. (Olim SAM VII, 77 u).
Ed. Lettere, II, 464-465.
690. *Nocera*, 01.12.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: mittit ei summam pecuniae. De modo agendi in negotio cum **Araldi (Arnauld)**. (Olim SAM VII, 77 v).
Ed. Lettere, II, 466.
691. *Nocera*, 21.12.1777. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria sub-

scripta, ad D. **Onofrio Paci**, typographum in **Napoli**: quaerit ab eo tempus mittendi post Nativitatem Domini, opusculum *Avvertimenti ai predicatori*.

Ed. Lettere, II, 522-523, haud bene, secundum apographum; et *CSA*, 601, bene, secundum originale.

692. *Nocera*, 31.01.1778. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, eiusque *Postscriptum*, ad Superiorem **Congregationis Missionariorum della Conferenza** in **Napoli**: mittit ei aliquod scriptum suum agens de normis sequendis a missionariis. Post scriptam epistolam addit commendationem operis Sacerdotis **Nonnotte** contra **Voltaire**.

Ed. Lettere, II, 468 et III, 698-699.

693. *Nocera*, 01.03.1778. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Gasparo Caione** in **Benevento**: petit ut summa pecuniae a Cardinali donata cum onere missarum, impendatur in culturam praediorum domus. (Olim SAM VII, 78 a).

Ed. Lettere, II, 469-472.

694. *Nocera*, 11.04.1778. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sor. **Brianna Carafa** in **Napoli**: gaudet de epistula ab ea ad ipsum missa; gratias agit ob donum et eam hortatur ad amorem divinum, de quo agit in opusculo quod ei mittit.

Ed. SH 6 (1958) 340-341, et *Lettere*, II, 475-477, partim.

695. *Nocera*, ...04.1778?. Epistula manu scripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola**, in qua deest subscriptio, sed ex argumento eius, eruitur a **S. Alfonso** dictatam esse: gaudet de concione domus in **Frosinone**; decernit de habitatione huius domus, confirmat tempus missionum.

Ed. Lettere, II, 478-479.

696. *Nocera*, ...04.1778. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paolo** in **Frosinone**: mittit ei summam pecuniae et lineamenta epistulae ad **Voltaire**, cuius conversio nuntiatur, ut eam in latinum sermonem vertat. De P. **Gennaro Orlando**: missionibus praedicandis in **Romagna** non est aptus. (Olim SAM VII, 78 b).

Ed. Lettere, II, 479-480.

697. *Pagani*, 24.05.1778. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Sor. **Maria Celestina del Divino Amore** in **S. Agata**: multum prodest humilitas; oportet cor ab omni affectu humano etsi honesto, seingere.

Ed. Lettere, II, 485-486.

698. *Pagani*, 29.05.1778. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Nobilem Baronem **Castilleti de Naro** in **Sicilia**: gratias ei agit ob primam epistolam congratulationis ab eo missam.

Ed. Lettere, II, 698 etsi cum errore in die.

699. *Nocera*, 06.07.1778. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, eiusque photoapographum, ad D.num **Pietro Molelli** in **Frosinone**: de iurepatronatus vindicato in ecclesiam *S. Mariae Gratiarum* in **Frosinone**.
Ed. *SH* 11 (1963) 32 n. 22.
700. *Nocera*, 07.08.1778. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Pietro Molelli**: de eodem argumento: sese *S. Sedi* remittit cui causa delata est.
Ed. *SH* 11 (1963) 34 n. 24.
701. *Nocera*, 12.10.1778. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** subscripta, ad **Pietro Molelli**, de eodem argumento.
Ed. *SH* 11 (1963) 34 n.25.
702. *Nocera*, 19.02.1779. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: queritur amare de modo agendi eius, qui **Alfonsum**, Rectorem Maiorem, Episcopum et Advocatum certiore non facit de litibus istius domus et praecipit ut nihil deinceps fiat se inscio. (Olim SAM VII, 79 a).
Ed. *Lettere*, II, 494-496.
703. *Nocera*, 27.03.1779. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad Patrem **CSSR Romae**: agit de lite cum **D. Molelli** in **Frosinone**, cuius cognitio penes *S. Sedem* erat. Cfr. n. 700 et 701.
Ed. *SH* 6 (1958) 341-343.
704. *Nocera*, 12.04.1779. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Giuseppe Landi**, in **Sciffelli**: Mittit pecuniae syngrapham, commendans curam communitatis et sacerdotis **Arnauld** quoad victum.
Ed. *SH* 11 (1963) 36 n.27.
705. *Nocera*, 10.07.1779. Epistula circularis manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Patres et Fratres Congregationis. Exemplar missum in domum **S. Angelo a Cupolo**: agit praecipue de vitae ratione in missionibus et de observantia regulari. (Olim SAM VII, 79 b).
Ed. *Lettere*, II, 498-500.
706. *Nocera*, 16.08.1779. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **Studentes Redemptorianos**: quaerit ab ipsis quinam prompti sint ad ministerium exercendum in **Sicilia**. (Olim SAM VII, 79 o).
Ed. *Lettere*, II, 501.
707. *Nocera*, 01.09.1779. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad fratrem suum **Ercole de' Liguori**: agit de matrimonio sui nepotis **Pepporiello (Giuseppino)** ac de cura de eo habenda. (Olim SAM VII, 79 d).
Ed. *Lettere*, II, 504-505.

708. *Nocera*, In epistula praecedenti exstat conglutinatum a P. **Giuseppe Mautone** folium sine die nec nomine domus cui mittitur, folium a **S. Alfonso** manu propria subscriptum, quo aliqua praecepta imponit.
709. *Nocera*, 06.09.1779. Photoapographum documenti manu scripti a **S. Alfonso** manu propria subscripti, quo testificatur optimam esse vitae rationem sacerdotis **Pasquale Diodato**.
Ed. SH 25 (1977) 317.
710. *Nocera*, ...10.1779. Epistula manu scripta, sine subscriptione **S. Alfonsi**, sed eo dictante, a Fr. **Francesco Romito** scripta, ut hic testatur, ad patres domus **Ciorani**: praecipit ut diruatur tholus ecclesiae et hortatur ad oboedientiam.
Ed. Lettere, II, 508-509.
711. *Nocera*, ...10/11.1779. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Diodato Criscuoli**: Tholus ecclesiae in **Ciorani** restaurandus est secundum consilium peritorum, qui aestimationem sumptus dederunt. Ut opus necessarium sollicite incipi possit, petit remissionem clavis arcae. (Cfr. supra n. 710).
Ed. SH 11 (1963) 40 n. 32. Cfr. Lettere, II, 510, 518.
712. *Nocera*, ...10/11.1779. Documentum manu scriptum in quo legitur sententia **S. Alfonsi** circa oboedientiam, quam ipse dictavit Fratri **Francesco Romito**, cum adnexa huius attestazione. (Cfr. SAA/01, 0037).
Ed. SH 11 (1963) 39 n. 31.
713. *Nocera*, 04.11.1779. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Superiorem domus in **Ciorani**: petit ut certiolem faciat totam communitatem de ultima decisione circa tholum ecclesiae, qui non demoliendus sed restaurandus est, et exigit oboedientiam. (Olim SAM VII, 79 e).
Ed. Lettere, II, 510-511.
714. *Nocera*, 06.11.1779. Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad P. **Stefano Liguori** in **Ciorani**: dolet de defectu oboedientiae circa tholum ecclesiae et petit ab eo ut promoveat concordiam animorum.
Ed. Lettere, II, 511-512.
715. *Nocera*, 16.11.1779. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Diodato Criscuoli**: repetit: tholus ecclesiae **Ciorani** non est demoliendus sed restaurandus; deest tamen pecunia. Gravior autem laesione tholi est laesio oboedientiae exinde secutae apud eos qui sententiae superiorum acquiescere nolunt.
Ed. SH 11 (1963) 42 n. 33.
716. *Nocera*, 19.11.1779. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, etsi subscriptio recissa est tamquam reliquia, ad P. **Giovanni**

- Battista Ansalone in Iliceto:** indicat quid sit faciendum in distribuendis tesseris sic dictae **Crociata**. (Olim SAM, VII 79 g).
Ed. Lettere, II, 517.
717. *Nocera, 26.12.1779.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, etsi subscriptio recissa est tamquam reliquia, ad Patres domus **Iliceto:** inculcat oboediantiam iis a se dictis aut scriptis cum sua subscriptione. (Olim SAM VII, 79 h).
Ed. Lettere, II, 520.
718. *Nocera, 25.01.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in Benevento: committit ei praedicare exercitia ad Clerum de **Salerno**. De exercitandis iunioribus Patribus in missionibus praedicandis. Praevidet divisionem. (Olim SAM VII, 80 a).
Ed. Lettere, II, 522-523.
719. *Nocera, 13.03.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Bartolomeo Mattia Corrado:** Mittit supplicem libellum Marchioni **De Marco** concredendum, studens ut damna ex *Regolamento* oritura vitarentur. (Olim SAM VII, 80 b).
Ed. Lettere, II, 524-525.
720. *Nocera, 28.03.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Diodato Criscuoli** in **Ciorani:** certiore eum facit de sua voluntate convocandi delegatos domuum in **Pagani**, ad deliberandum circa *Regolamento*. (Olim SAM VII, 80 c).
Ed. Lettere, II, 529-530.
721. *Nocera, 12.04.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Episcopum quemdam (fortasse de **S. Agata**): manifestat difficultatem oeconomicam qua angitur, deficiente pensione.
Ed. CBB, 248.
722. *Nocera, 12.04.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Giovanni Battista Ansalone** in **Iliceto:** In memoriam revocat convocationem delegatorum ad deliberandum in **Pagani**, ut vitetur divisio Congregationis in duas. (Olim SAM VII, 80 d).
Ed. Lettere, II, 536-537.
723. *Nocera, 12.04.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad sacerdotem quemdam **CSSR** in **Napoli:** communicat cum eo omnia consilia capta ad evitanda damna sic dicti *Regolamento* (Olim SAM VII, 80 E).
Ed. Lettere, II, 537-539.
724. *Nocera, 23.04.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Carmine Picone**, Rectorem domus **S. Angelo a Cupolo**, in **Benevento:** indicat diem quo incipiet congressus delegatorum et petit ut horum electio fiat modo omnino iuridico. (Olim SAM VII, 80 f).
Ed. Lettere, II, 542-543.

725. *Nocera, 25.04.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Rectorem domus in **Caposele** (ad **P. Gasparo Caione**, in **Benevento, secundum Lettere**): declarat electos a domibus gaudere in congressu voce deliberativa, non tantum consultiva. (Olim SAM VII, 80 g).
Ed. Lettere, II, 544.
726. *Nocera, 30.04.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Bartolomeo Mattia Corrado**: respondet ad suam epistulam, in eodem folio: dolet morbo sit correptus et petit ut cum veniat, eum committentur **P. De Meo** et alius electus. (Cfr. **F. Kuntz, Commentaria de vita S. Alfonsi ac de rebus CSSR, X, 120** notam in margine, n. 23).
Ed. Lettere, II, 546.
- 726bis *Ciorani, 30.04.1780.* Epistula originalis autographa **P. Bartolomeo M. Corrado** ad **S. Alfonsum**: nequit ire in *Nocera*, quia infirmus est. (Invenitur in eodem folio in quo rescripsit **S. Alfonsus**, supra n. 726).
727. *Nocera, 01.05.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in **Benevento**: iterum convocat delegatos sub praecepto formali oboedientiae, qui convenire debent ad die 12 maii incipiendum congressum. (Olim SAM VII, 80 h).
Ed. Lettere, II, 548.
728. *Nocera, 27.06.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Patres et Fratres domus in **Ciorani**: Certiores eos facit de electione Superiorum et Consultorum Generalium, habita in congressu generali, die 26 junii.
Ed. SH 11 (1963) 280 n. 3. Cfr. Lettere, II, 551.
729. *Nocera, ...06/07, 1780.* Adumbratio epistulae manu scriptae ad **Summum Pontificem Pium VI**, in qua **S. Alfonsus** elucidat totam historiam sic dicti *Regolamento*.
Ed. SH 14 (1966) 221-236.
730. *Nocera, 02.08.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione**: Explicat mutationes sic dicti *Regolamento*. Iubet eum venire, simul cum **P. Fabio Buonopane**, ut secundum rei veritatem certior de rebus fiat, quia audivit eum partem habere in agitatione circa Congregationis divisionem. (Olim SAM VII, 80 i).
Ed. SH 11 (1963) 282-283 n. 5.
731. *Nocera, 19.08.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Pietro Paolo Blasucci** in **Girgenti**: petit ab eo ut adeat in **Napoli** ut conetur impedire divisionem Congregationis. (Olim SAM VII, 80 k).
Ed. Lettere, II, 554.
732. *Nocera, 01.09.1780.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Diodato Criscuoli** in *Ciorani*: petit parvam summam pecu-

niae.

Ed. Lettere, II, 555, secundum originale in AG servatum, quod tamen nunc deest.

733. *Nocera*, 14.09.1780. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **D. Pietro Antonio Gavotti**, tutorem filiorum fratris sui **Ercole**, in **Napoli**: gratias propter id agit quod curam nepotum assumere voluerit et rogat ut retineatur **Gaetano Celano** tamquam causidicus familiae **Liguori**, quia res semper optime curavit.

Ed. SH 11 (1963) 284-285 n. 8.

734. *Nocera*, 25.09.1780. Photoapographum epistolae manu scriptae ad nepotem **Maria Teresa de' Liguori**, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae: consiliatur ei quoad tutorem **Pietro Antonio Gavotti**. Exhortatur eam ne in mundum redeat, sed ut maneat in monasterio.

Ed. SH 11 (1963) 286-287 n. 9 secundum photoapographum quod servatur in AG, sed quod nunc deest. Cfr. *Lettere*, II, 594.

735. *Nocera*, 08.10.1780. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: gaudet de condicione Congregationis in Statibus Pontificiis; petit ut certiolem faciat **S. Pontificem** de rei veritate quoad *Regolamento*, quod acceptari debuit ne periret Congregatio in Regno. (Olim SAM VII, 80 l).

Ed. Lettere, II, 557-560.

736. *Nocera*, 18.10.1780. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: explicat facta quoad *Regolamento* et vult recuperare facultates a **S. Sede** revocatas. (Olim SAM VII, 80 m).

Ed. Lettere, II, 562-564.

737. *Nocera*, 26.10.1780. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**, Praesidem CSSR in Statibus Pontificiis, in **Frosinone**: de negotiationibus pro restitutione facultatum revocatarum Congregationi in Regno neapolitano exsistenti. Rogat ut quantocius in **Pagani** veniat. Petit eius intercessionem apud Summum Pontificem.

Ed. SH 11 (1963) 287-288, n. 10. Cfr. *Lettere*, II, 569.

738. *Nocera*, 10.11.1780. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: iudicat unam tantum viam superesse ad salvandam condicionem iuridicam Congregationis in Regno, nempe: mutatio voti in iusiurandum a potestate Summi Pontificis decernenda, pro Congregatis Regni. (Olim SAM VII, 80 n).

Ed. Lettere, II, 564-565.

739. *Nocera*, 10.11.1780. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in **Benevento**: Mittit ei epistolam Summo-

Pontifici in scriptam ut subscribere primum faciat a Card. **Banditi**. (Olim SAM VII, 80 o).

Ed. Lettere, II, 565-566.

740. *Nocera*, 13.11.1780. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola**: petit ut veniat in **Pagani** cum P. **Amelio Ficocelli** ad agendum de unione Congregationis. (Olim SAM VII, 80 p).

Ed. Lettere, II, 566-567.

741. *Nocera*, 25.11.1780. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola**: Iterum proponit viam solutionis: approbatio a S. Pontifice sic dicti *Regolamento* pro congregatis Regni et restitutio facultatum revocatarum. (Olim SAM VII, 80 q).

Ed. Lettere, II, 568-571.

742. *Nocera*, 25.11.1780. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Gasparo Caione** in *Benevento*: rogat ut **Romam** adeat ad obtinendam a **S. Sede** restitutionem facultatum. (Olim SAM VII, 80 r).

Ed. Lettere, II, 571-572.

743. *Nocera*, ...12.1780. Epistula cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad Regem **Ferdinandum IV**: petit ut permittatur Congregatis iureiurando sese obligare ad paupertatem, vitam communem et perseverantiam.

Ed. Lettere, II, 578-579.

744. *Nocera*, 04.01.1781. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola**: petit ut certior fiat de rebus Congregationis et explicat rationes quae impediunt sic dictum *Regolamento* recusare, quippe qui nec ipse possit directe ad SS. Pontificem scribere. (Olim SAM VII, 81 a).

Ed. Lettere, II, 582-583.

745. *Nocera*, 05.01.1781. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Bartolomeo Mattia Corrado**, Vicarium Generalem in Napoli: vocat eum in **Pagani** ad deliberandum circa media adhibenda ad conservandam Congregationem.

Ed. Lettere, II, 584-585, secundum originale servatum in AG, sed hoc documentum deest. Exstat vero apographum ex originali scriptum.

746. *Nocera*, 10.01.1781. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola**: mittit epistolam circa quaestionem de *Regolamento* ut eam D.no, **Zuccari** concedat. (Olim SAM VII, 81 b).

Ed. Lettere, II, 585-586.

747. *Nocera*, 20.01.1781. Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad P. **Francesco Antonio de Paola**: exspectat epistolam eius, eumque certiores facit de Relatione a Card. **Banditi** de **Benevento** scripta, ac

de sua epistula ad S. Congregationem missis. Addit propria manu post scriptum: «la consulta del fiscale de **Lione** contra noi ancora pende; onde bisogna che siamo in cautela». (Olim SAM VII, 81 c).

Ed. Lettere, II, 588-589.

748. *Nocera, 26.01.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola** in **Frosinone**: Queritur se non recepisse responsum. Rogavit Regem, num Congregati in **Regno neapolitano** se obligare possint ad perseverantiam, paupertatem et vitam communem. Certior fiat de rebus Congregationis in **Statibus Pontificiis**. (Cfr. supra n. 747).

Ed. SH 11 (1963) 289-290 n. 17.

749. *Nocera, 29.01.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: accepit demum epistolam eius. Expectat litteras Regis quae gratiam petitam circa iusiurandum concedent. Quantum prosit unio et quid ex divisione sequi possit. (Olim SAM VII, 81 d).

Ed. Lettere, II, 589-591.

750. *Nocera, 08.02.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: deinceps vitabit quicquid nocere possit actionibus Congregationis apud S. Sedem. Eum hortatur ad prosequendos conatus pro unione. (Olim SAM VII, 81 e).

Ed. Lettere, II, 591-592.

751. *Nocera, 16.02.1781.* Photoapographum epistolae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad **P. Bartolomeo Mattia Corrado**: Dimissus **P. Luigi Capuano**, servatus est in Congregatione iussu S. Sedis.

Ed. SH 6 (1958) 343-344.

752. *Nocera, 18.02.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: rogat ut retineat *Romae* decisionem causae Congregationis usque ad responsionem Regis circa iusiurandum perseverantiae. (Olim SAM VII, 81 f).

Ed. Lettere, II, 593.

753. *Nocera, 12.03.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Calone** in **Benevento**: audivit Patres domuum Status Pontificii unioni obstare. Petit ab eo ut hoc quaerat a **P. de Paola** qui die 14 martii in **Benevento** veniet. (Olim SAM VII, 81 g).

Ed. Lettere, II, 598-599.

754. *Nocera, 15.03.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Bartolomeo Mattia Corrado** in **Napoli**: communicat cum eo quasdam notiones de progressu atque spiritu Congregationis causidico transmittendas. (Olim SAM VII, 81 h).

Ed. SH 11 (1963) 292 n. 14.

755. *Nocera, 21.03.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Gasparo Caione** in **Benevento**: Acceptatio sic dicti *Regolamento* necessaria est. In **Roma** causa bene procedit. (Olim SAM VII, 81 i).
Ed. SH 11 (1963) 292-293 n. 15.
756. *Nocera, 26.03.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, eiusque apographum, ad **P. Isidoro Leggio** in **Roma**: Petit ut auxilium praestet ad unionem in Congregatione restituendam. Praedicit eum conscientia morderi, si causa eius scissio protrahatur.
Ed. Lettere, II, 600 partim; et SH 11 (1963) 293 n. 16, tota.
757. *Nocera, 04.04.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: explicat rationem quae ipsum movit ad nominandum advocatum et procuratorem **Romae** et petit ut, si vere pro unione sit, removeat a **Roma** Patrem **I. Leggio**. (Olim SAM VII, 81 k).
Ed. Lettere, II, 601-602.
758. *Nocera, 21.06.1781.* Epistula circularis manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Congregatos in Regno neapolitano: Quia quidam Congregati decretis de acceptatione sic dicti *Regolamento* in epistula sua die 15 maii data, obsecuti non sunt, iubet unicuique acceptare *Regolamento* et urget promptam nuncupationem iuriumiurandorum intra 40 dies sub poena expulsionis. Quod decretum a superioribus omnibus subditis notum fiat. (Exstat etiam photoapographum exemplaris servati in Archivo Provinciae CSSR de **Palermo**). (Olim SAM VII, 81 l).
Ed. SH 11 (1963) 299-300, n. 18.
759. *Nocera, 28.06.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Bartolomeo Mattia Corrado**: committit ei ut ad quietem suae conscientiae petat a SS. Pontifice gratiam sese committendi iudicio confessoris quoad exercitium voti paupertatis. (Olim SAM VII, 81 m).
Ed. Lettere, II, 612-613.
760. *Nocera, 17.09.1781.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad D.num **Antonio Giattini** in **Palermo**: declarat non posse dimittere filium eius **Vincenzo Antonio Giattini** ut in domum paternam redeat, quia vere vocatus est in **CSSR** et rogat ne deinceps pacem filii perturbet, nisi velit a Deo puniri.
Ed. ASA 4 (1936) 51; et 22 (1953) 23.
761. *Nocera, 25.10.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: gaudet de progressu domuum Status Pontificii et exspectat de futuro incremento certiore fieri. (Olim SAM VII, 81 n).
Ed. Lettere, II, 617-618.
762. *Nocera, 23.11.1781.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: gaudet de novis foundationibus

in **Gubbio, Foligno et Roma**; gaudet de missionibus habitis et dat aliqua consilia quoad argumentum praedicationis in missionibus. (Olim SAM VII, 81 o).

Ed. Lettere, II, 619-620.

763. *Nocera, 03.01.1782.* Photoapographum epistulae manu scriptae, a **S. Alfonso** manu propria subscriptae, ad nepotem **Maria Teresa de Liguori in Napoli**: gratias ei agit pro congratulationibus eamque exhortatur ad perseverandum .

Ed. Lettere, II, 622, et SH 6(1958) 344 n. 18.

764. *Nocera, 17.01.1782.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Giovanni Battista di Costanzo**: gaudet de lectionibus philosophiae et ut textum theologiae dogmaticae commendat **Abelly**. (Olim SAM VII, 82 a).

Ed. Lettere, II, 623.

765. *Nocera, 21.06.1782.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Francesco Antonio de Paola**: exprimit gaudium propter progressum Congregationis in Statu Pontificio et amorem et gratitudinem erga confratres. (Olim SAM VII, 82 b).

Ed. Lettere, II, 627.

766. *Nocera, 15.11.1782.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Cardinalem quemdam (**Banditi?**): rogat ut obtineat a SS. Pontifice pro se et confratribus Regni veniam aegritudinis ei allatae ob *Regolamento*. (Olim SAM VII, 82 c).

Ed. Lettere, II, 631-632.

767. *Nocera, 01.01.1783.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Bartolomeo Mattia Corrado**: de causa **Sarnelli**: bene procedit, quia Rex Congregationi favet. (Olim SAM VII, 83 b).

Ed. Lettere, II, 634-635.

768. *Nocera, 28.06.1783.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Diodato Criuscuoli in Ciorani**: Convocat novum Capitulum Generale in Regno neapolitano, ad hoc concessa regia facultate, ad eligendos Vicarium Generalem cum iure successionis, Consultores Generales, Procuratorem et Rectores domuum. Eligendi sunt vocales. (Olim SAM VII, 83 c).

Ed. Lettere, II, 640-641.

769. *Nocera, 01.07.1783.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Diodato Criuscuoli in Ciorani**: quia vocales omnes nequeunt adesse ibi die 22 julii ad incipiendum Capitulum electivum, difertur dies in aliam postea communicandam. (Olim SAM VII, 83 a).

Ed. Lettere, II, 642-643.

770. *Nocera, 26.07.1783.* Epistula manu scripta, a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad **P. Diodato Criuscuoli in Ciorani**: urget electionem vocalium

istius domus ita ut si die 1 augusti electi non sint, amittat ius suum, quia Capitulum incipiet die 3 augusti. (Olim SAM VII, 83 d).

Ed. Lettere, II, 643.

771. *Pagani, 30.08.1783.* Epistula circularis manu scripta a **S. Alfonso** manu propria subscripta, ad Patres et Fratres in **Regno neapolitano**: promulgat decreta Capituli Generalis, vi quorum inculcatur observantia diversarum normarum quae in Regulis et Constitutionibus pontificiis Congregationis continentur. (Olim SAM VII, 83 e).

Ed. Lettere, II, 644-651.

772. *Nocera, 12.01.1785.* Epistula ad confratrem quemdam manu scripta a Fr. **Francesco Romito**, dictante **S. Alfonso**: commendat confidentiam in B.M.V. ad obtinendam perseverantiam. (Olim SAM VII, 85 f).

Ed. SH 11 (1963) 304-305 n. 23.

773. *S. Aniello, 10.08.1742.* Epistula manu scripta autographa **S. Alfonsi** et Patris **Paolo Cafaro** ad **P. Cesare Sportelli** in **Ciorani** et simul epistula quaedam D.ni **Ercole de' Liguori** ad **S. Alfonso**: hic et **P. Cafaro** certiore faciant **P. Sportelli**: de aggregatione novi membri Associationi Nobilium, e quo pecuniam percipiebat **Alfonsum**; *de rebus in Ciorani* mittendis, et de sigillo Congregationis. D.nus vero **Ercole** agit de ingressu juvenis cuiusdam a **S. Alfonso** commendatae in Monasterium et nuntiat caeremoniam aggregationis. Primus paragrahus et inscriptio sunt autographa **S. Alfonsi**; cetera sunt Patris **Cafaro**. Epistula D.ni **Ercole**, autographa est. Sunt 4 paginae, 14 × 20 cm., quae bene se habent. In 3^a scripta est epistula D.ni **Ercole**. In 4^a est inscriptio.

Ed. P. C. HENZE, Epistulae P. Cafaro, Romae 1934, 13.

774. ..., *11.12.1745.* Supplex libellus **S. Alfonsi** ad Card. **Giuseppe Spinelli, Napoli**, ad petendas facultates pro missionibus, quae conceduntur ibidem. Dicitur **Congregatio SS. Salvatoris** erecta in **Iliceto**. Documentum manu scriptum est originale, etsi non autographum **S. Alfonsi**; 20 × 26 cm., bene se habet. Ibi mentio fit de missionibus in **Troia** et in **Cirignola**. Agitur de facultatibus concessis a **Benedicto XIV**. Et documentum suscribunt Archiepiscopus Neapolitanus et Secretarius, **Joseph. Canonicus Romanus**.

Ed. Lettere, I, 109-110.

775. ...,1746. Supplex libellus manu scriptus **S. Alfonsi** aliorumque solidalium Congregationis ad Regem in **Napoli** pro fundatione domus **Mater Domini** in **Caposele**. Mentionem facit de missionibus in **Conza**. Est documentum apographum cum nota autographa **S. Alfonsi**; 14 × 18 cm. bene se habet.

Ed. Lettere, I, 122.

776. ..., *03.11.1759.* Supplex libellus manu scriptus, originalis etsi non autographus **S. Alfonsi**, ad Archiepiscopum de **Salerno, Isidoro (Sánchez de Luna)**, ad petendam prorogationem facultatum iam concessarum ab Ep.

Rossi et ab Ep. **Capua**, pro suis missionariis. Archiepiscopus Salernitanus ibidem facultates concedit iuxta preces. Documentum, 20 × 27.5 cm., aliquantum maculosum et lacerari incipiens, constat e 4 paginis.
Ed. Lettere, I, 420-421.

777. ..., 22.01.1760. Supplex libellus manu scriptus, originalis sed non autographus **S. Alfonsi**, ad archiepiscopum de **Salerno**, **Isidoro Sánchez de Luna**, ad facultatem absolvendi a casibus reservatis et facultates «pagellae» petendas, quas in eodem folio Archiepiscopus concedit. Additur postea nota **P. Giuseppe Ma. Pavone**, qua testatur **S. Alfonsum** in visitatione mensis maii 1777, petente **P. Landi**, communicasse facultatem de qua supra etiam confessoribus approbatis pro hominibus tantum. Quae facultas prorogatur etiam 10 augusti 1783, sede vacante, cum subscriptione vicarii capitularis: **F.X. Canonicus Del Vivo**. (Documentum chartaceum, 21 × 28 cm., aliquantulum maculosum et lacerari incipiens: 4 p.).

Ed. Lettere, I, 429-430.

778. ..., ...07.1767. Adumbratio Supplicis libelli, manu scripti, originalis sed non autographi **S. Alfonsi**, ad regem **Ferdinando IV** in **Napoli**, quo confutatur capita accusationis **Maffei** contra suos missionarios et petit iustitiam et patrocinium. Mentionem facit de **Iliceto** in provincia **Lucera**, de **Foggia**, de **Marchione Cito**, de domo in **Benevento**, de dioecesibus **Avellino**, **Ariano**, **Montemarano**, **Telese**, **Larino**; de Ministris de **Montefusco**, de episcopo **Pacca (Benevento)**; de **Puglia**. Documentum cartaceum, 12 p., 20 × 28 cm.).

Ed. SH 9 (1961) 330-334, n. 32.

779. ..., ...03.1771. Adumbratio Supplicis libelli, manu scripti, originalis sed non autographi **S. Alfonsi**, ad regem **Ferdinando IV** in **Napoli**: declarat Congregationem suam, studentem instructioni populi maxime destituti succursu spirituali, varia ob motiva vexari. Demonstrat bona temporalia possidere opus esse ut continuari possint missiones et rogat declarationem ex officio de hoc. In documento mentio fit de **Nicola Sarnelli**, de Feudo de **Ciorani**, de **Nocera**, **Iliceto**, **Caposele**, ac de Cappellano Maiore. (Documentum chartaceum, 4 p., 21 × 29 cm. Cfr. **F. 07** Vol. I, C, 25 et 28).

Ed. SH 9 (1961) 344-347 n. 45.

780. **Arienzo**, ...03.1775. Supplex libellus, manu scriptus, originalis non vero autographus **S. Alfonsi**, ad Papam **Pio VI**, quo petit, tamquam Episcopus de **I. Agata**, aetatis et valetudinis causa, commutationem Officii Divini in alias preces. Quod concedit S. Paenitentiaria Apostolica, die 31 martii 1775, cum subscriptione P. Canonici **Leonardi**, **S.P.** secretarii. (Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 27 cm.).

Ed. Lettere, II, 327-328.

781. **Roma**, 14.11.1775. Epistula latina (*Breve*) originalis **Pii VI**, subscripta a **Benedicto Stay**, ad **S. Alfonsum**: gratias ei agit ob litteras et duo opuscula sibi missa. **S. Alfonsus** scripserat ad **Pium VI**, ad gratias agendas pro episcopalis officii abdicationis acceptatione et *tria* opuscula missurum dicebat. Cfr. supra n. 634. (Documentum chartaceum, 1 p., 26 × 40 cm.).

782. ..., 17.06.1759. Adnotatio P. **Sampers** circa epistolam vel potius declarationem scriptam **S. Alfonsi** in quadam controversia. Documentum originale exstaret in Archivo domus **Pagani**. Deest hic photoapographum.
783. ..., 28.07.1779. Supplex libellus manu scriptus, originalis non vero autographus **S. Alfonsi**, ad Card. (**Gulielmo**) **Pallotta**, *Pro-Tesoriere di N. Sig.re*: petit facultatem testandi ex fructibus maturis suae pensionis episcopalis. Gratia conceditur iuxta preces, die 28 iulii 1779. (Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 27.5 cm., valde maculosum).
Ed. SH 11 (1936) n. 28.
784. *Nocera?*, 17.08.1779. Supplex libellus, manu scriptus, originalis non vero autographus **S. Alfonsi**, ad regem **Ferdinando IV** de **Napoli**, cum relatione Cappellani Maioris (**Matteo Gennaro Testa**), die 14.08. data et *Exsequatur* die 17.08.1779 concessum. Supplicat **Alfonsus** ut detur *Exsequatur* regium indultio pontificio die 28.07.1779 dato, ut testari possit de fructibus maturis nondum perceptis suae pensionis. In relatione fit mentio de **S. Agata de' Goti** et de **Domenico Potenza**, Consiliario. (Documentum chartaceum, 4 p., 19 × 27 cm., maculosum).
Ed. SH 11 (1963) 37. n. 29. Cfr. SA 13 (1942) 167.
785. *Nocera*, 12.12.1756. Photoapographum epistolae autographae **S. Alfonsi** ad Sororem **Maria Angela Rosa Graziano**, *nel Monastero del SS. Rosario (Napoli)*. Gratias agit ob dona. Mittit opuscula sua spiritualia. Promittit normam generalem asceticam, approbandam a Moderatore earum. (Originale exstat in Archivio Prov. **Lugdunensis CSSR**, sub titulo *Manuscripta S.A.*).
Ed. Lettere, I, 367.
786. ..., 03.11.1757. Photoapographum epistolae autographae **S. Alfonsi** ad P. **Gasparo Caione**: indicat modum agendi cum Fratre **Studente Siniscalchi** qui tentatione agitur. Certiorem faciat P. **Leo** de exemplaribus operis **Tournely Compendium**, iam petitis. (Originale exstat in Archivio Prov. **Lugdunensis CSSR**).
Ed. Lettere, I, 385-386.
787. *Nocera*, 28.01.1762. Photoapographum epistolae, manu amanuensis scriptae, cum subscriptione autographa **S. Alfonso** ad novitium **Vincenzo Buonopane**. Hortatur eum ad sanctitatem acquirendam. Dolet quod episcopus de **Avellino**, **Gioacchino Martinez**, obstiterit ingressui eius in novitiatum. (Originale exstat in Arch. Prov. **Lugdunensis CSSR**).
Ed. Lettere, I, 468.
788. *Airola*, 16.01.1763. Photoapographum epistolae **S. Alfonsi**, manu amanuensis scriptae, cum sua tamen subscriptione autographa, ad fratrem suum **D. Ercole de' Liguori**: nuntiat includere pecuniam ad partem debiti solvendum.
Ed. SA 34 (1963) 25, e quo deprompsimus photoapographum.

789. *Pagani, 30.01.1783*. Photoapographum epistulae, manu amanuensis scriptae, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad Sororem **Brianna Carafa**, (Monastero di S. Marcellino in **Napoli**). Consolatur eam de munere ei commisso, quod solitudinem impedit, et hortatur eam ad amplectendam libenter voluntatem divinam. (Originale exstat in Arch. Pro. **Lugdunensis CSSR**).
Ed. Lettere, II, 637, secundum editionem Romanam.
790. ...,1744?. Lineamenta manu amanuensis scripta libelli **S. Alfonsi ad regem Carlo III de Napoli**: exponit statum Congregationis: domus, numerum sodalium (20), finem specificum, apostolatum. (Etsi desit subscriptio, documentum alfonsianum habendum est. Olim vol. XXVI).
Ed. SH 13 (1965) 13 n. 12.
791. *Ciorani, 09.03.1738*. Photoapographum editum epistulae autographae **S. Alfonsi** ad **P. Giulio Marocco (Marocco), C.S.S.S.** Petit diversas notitias quae ad eum ipsum spectant et ad fundationem in **Villa degli Schiavi**, cuius dominus **Colubrano (Columbrano)** seu Princeps **Francesco Carafa** missionariis obstabat. Mentionem facit de ecclesia in **Ciorani** aedificanda ac de candidato quodam neapolitano.
Ed. SA 24(1953) 68-70, et cfr. Lettere, I, 67.
792. *Napoli, ...07.1767*. Libellus **S. Alfonsi**, eius iussu editus (in **Napoli**, versus finem mensis iulii a. 1767; sed non imprimitur locus et dies), ad Regem **Ferdinando IV de Napoli**: propulsat accusationem **Baronis Nicola Sarnelli** contra Congregationem. (Est documentum originale).
Ed. Lettere, II, 27-40.
793. *Roma, 18.06.1765*. Epistula originalis Cardinalis **Andrea Negrone** ad **S. Alfonsum**, qui manu propria scribit a tergo: «VGM Il Papa circa la Rinunzia». Cardinalis certiore facit eum de rationibus ab eo allatis ad renuntiandum Summo Pontifici iam exhibitis, qui tamen eum hortatur ad quietam conscientiam pergendum in exercitio officii episcopalis. (Olim Vol. **I, B, 14bis**).
Ed. SH 9 (1961) 367-368, n. 14.
794. *Scala, 12.09.1732*. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonsum** in **Napoli**. A tergo, in margine superiore, legitur notula quaedam autographa huius. (Documentum originale in **F. Falcoia**, Olim XXXVII, III, B, 3 et XXXVII-D, 3).
Ed. A 5 (1926) 290, et TFL, 109-113, n. 38.
795. ..., 03.06.1733. Photoapographum epistulae autographae Ep **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonsum** in **Scala**. A tergo legitur notula autographa **S. Alfonsi** circa votum «di non lasciar l'Istituto». (Originale in **F. Falcoia**, Olim XXXVII, B, III, 3 et XXXVII-D, 3).
Ed. A 11 (1932) 168, et TFL, 153-154 n. 59.

796., 06.06.1733. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonsum** in **Scala**. A tergo legitur notula autographa huius. (Originale in **F. Falcoia**, Olim XXXVII, III, B, 3 et XXXVII-D, 3).
Ed. A 11 (1932) 169 et **TFL**, 155-157 n. 60.
797., 11.07.1733. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonsum**. A tergo legitur annotatio autographa huius. (Originale, olim XXXVII, B, III, 3 ; et XXXVII-D, 3).
Ed. A 11 (1932) 230, et **TFL**, 160-162 n. 63.
798., ...07.1733. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonsum**. A tergo legitur notula huius autographa. (Documentum originale in **F. Falcoia**, olim XXXVII, B, III, 3 et postea, XXXVII-D, 3).
Ed. A 11 (1932) 235, et **TFL**, 167-168 n. 67.

050113 (SAM/13) ACTA EPISCOPATUS S. ALFONSI: ann. 1762-1776

799. *Roma*, Adnotationes quaedam antiquae circa ordinationem huius sectionis manu scriptorum **S. Alfonsi**, quae utiles esse possunt documentorum studiosis.
800. *Roma*, 21.06.1762. Litterae in membrana **Clementis PP. XIII** ad **S. Alfonsum**, subscriptae a **N. Card. Antonelli**: concedit indulgentiam plenariam fidelibus visitantibus ecclesiam in **S. Agata** et aliis locis insignioribus dioecesis die quo primo ibi celebrat in pontificalibus. (Documentum in membrana (1 folium), 15 × 43 cm. A tergo legitur inscriptio: Venerabili Fratri **Alphonso Mariae**, Episcopo **Sanctae Agathae Gothorum**. (Olim vol. XXXIII, 13).
Ed. *SH* 9 (1961) 365 n. 2.
801. *Roma*, 21.06.1762. Litterae patentes in membrana **Clementis PP. XIII**, subscriptae «**N. Card. Antonelli**»: concedit indulgentiam plenariam fidelibus ecclesiam cathedralem in **S. Agata** «die quo prima synodus inchoabitur ac in omnibus et singulis annis illius celebrationis diebus devote visitantibus». (membrana, 16 × 42 cm., aliquantulum maculosa. Olim vol. XXXIII, 2 (11)).
Ed. *SH* 9 (1961) 365 n. 3.
802. *Roma*, 21.06.1762. Litterae in membrana **Clementis PP. XIII** ad **S. Alfonsum**, subscriptae a **N. Card. Antonelli**: concedit indulgentiam plenariam fidelibus qui interfuerint Missae in Pontificalibus ab **Alfonso** celebrandae in ecclesia **Sanctae Agathae** et postea in aliis ecclesiis insignioribus, iisque easdem ecclesias eodem die visitantibus. (Membrana, 15 × 43 cm., aliquantulum maculosa. Olim vol. XXXIII, 2 (12)).
Ed. *SH* 9 (1961) 313, n. 4.

803. *S. Agata, 02.07.1762.* **S. Alfonsus** possessionem *S. Agathae* sumit per procuratorem, **D. Francesco Rainone**, Vicarium Capitularem, et confirmat facultates Vicariorum foraneorum. (Est photoapographum actorum autographorum Procuratoris **Rainone**, quae exstant in archivo diocesano **S. Agathae**, sub rubrica *Miscellanea antica*).
804. *S. Agata, 30.07.1762.* **S. Alfonsus** ad Clerum suae dioecesis: edictum circa diversa capita disciplinae ecclesiasticae. Incipit cum titulis: «vescovodi **Sant'Agata de' Goti e Suessula**, barone del Castello di **Bagnoli**, e Rettor Maggiore della **Congregazione del SSmo Redentore**». Agit de modo celebrandi Sacrificium Eucharisticum; de usu habitus talaris; de non quarendis litteris commendaticis pro ordinibus aut beneficiis; de praedicatione. Citat Concilium Tridentinum et **P. M. Avila**. (Est documentum originale cum aliquibus notis autographis **S. Alfonsi**. 4 p., 20 × 27 cm. Olim SAM, VIII, E, 13).
Ed. Lettere, III, 551-554.
805. *S. Agata, 07.09.1762.* Epistula iussu **S. Alfonsi** manu scripta a cancellario **Giuseppe Jermieri** ad Vicarium foraneum **Giulio Danco**, de modo celerrimo quo Missa celebratur: admonendi sunt sacerdotes regulares de hoc. Citat **Benedetto XIV** et **Concilio de Trento**. (Documentum autographum Cancellarii, 14 × 20 cm.. Olim XXXIII, 14).
Ed. Lettere, III, 557.
806. *S. Agata, 15.09.1762.* Rescriptum pro «**Orazio Caccabale della Terra di Arienzo**», ut studia in seminario continuare queat, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** et secretarii **Felice Verzella**. (Documentum chartaceum, 22 × 32 cm., 2 p.. Fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone**, Roma 08.07.1840. Olim SAM VIII, 15).
Regestum SH 9 (1961) 313 n. 2.
807. *S. Agata, 16.09.1762.* Rescriptum manu scriptum a secretario **Felice Verzella** cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, pro clerico «**Francesco Romeo della Terra di Durazzano**», ut continuare possit studia in Seminario, sub conditione solutionis ante diem dictam partis tertiae pecuniae pro victu. (Documentum chartaceum - 2 p. - 19 × 27, tinea consumptum. Exstat quoque photoapographum huius rescripti et involucrum cum sigillo cerae signatoriae (ceralacca). Fidem faciunt **P. Giuseppe Ma. Mautone**, Roma 08.07.1840 et alius cuius nomen legi non potest, Romae, die 10.01.1866).
Ed. SH 25 (1977) 300 n. 6.
808. *S. Agata, 18.09.1762.* Rescriptum manu scriptum cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** pro clerico «**Ermenegildo Ascantini di Catano Vitulano**» (archidioecesis de **Benevento**), ut studia in seminario continuare queat. (Exstat tantum apographum factum a **P. Ernesto Bresciani** die 08.03.1904 ex originali, tunc conservato apud **Luigi Azzolini**).
Regestum SH 9 (1961) 331 n. 3.

809. *S. Agata, 28.09.1762.* Rescriptum manu scriptum cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** pro «**Sabbatino Ruosolo del Casale di Rosciano** della Terra di **Arienzo**», ut filius eius **Pasquale** admitti queat in Seminarium, ea conditione ut ante diem dictam solvat tertiam partem pecuniae pro victu. (Fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone**, Roma, 27.06.1840. Documentum chartaceum, 19.5 × 26.5, 2 p., maculosum et deterius factum. Olim Sam VIII, 15).
Regestum SH 9 (1961) 313 n. 4.
810. *Roma, 10.11.1762.* Litterae in membrana **Clementis PP. XIII** ad **S. Alfonsum**, subscriptae «**N. Card. Antonellus**»: concedit facultatem impertiendi Benedictionem Apostolicam cum indulgentia plenaria fidelibus dioecesis bis in anno (die Paschatis et alio die libere eligendo) post Missarum solemniam, per totum tempus episcopatus in **S. Agata**. (Membrana, 48 × 31 cm.. Olim XXXIII, 9).
Regestum SH 9 (1961) 366 n. 5.
811. *S. Agata, 07.03.1763.* Edictum manu scriptum cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, per quod convocatio fit pro examine die 17 martii 1763 habendo, de idoneitate candidatorum ad vacantem canonicatum cum praebenda theologali in Ecclesia Cathedrali. Subscribit etiam **M.** canonicus **Jermieri** pro Cancellarius. Citat Papam **Benedictum XIII**. Latine conscriptum. (Fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone**, Roma 05.05.1840. Documentum chartaceum, 21 × 39 cm.. Olim SAM VIII, E 15).
Regestum SH 9 (1961) 317 n. 8.
812. *S. Agata, 05.04.1763.* Rescriptum manu scriptum, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** et secretarii **Felice Verzella**, pro «**l'Acolito seminarista Cosma Massa** della Terra di **Frasso**», ut pecunia pro victu in Seminario solvenda ei diminuatur. (Fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone**, Roma 08.07.1840. Documentum chartaceum, 21 × 30 cm.. Olim SAM VIII, 15).
Regestum SH 9 (1961) 317 n. 9.
813. *Pagani, 08.09.1763.* Testimonium Typis cusum cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ac Pro Cancellarii Can. **M. Jermieri**, promotionis Fr. **Giuseppe Buonomano, CSSR** ad exorcistatus et acolythatus ordines eo die in ecclesia domus. (Documentum chartaceum 20 × 30 cm., aliquantulum maculosum. Olim vol XXXIII, 1).
Regestum SH 9 (1961) 318 n. 11.
814. *Pagani, 21.09.1763.* Testimonium typis cusum cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** et pro Cancellarii Can. **M. Jermieri**, promotionis Fr **Paolo Gallo, CSSR** ad tonsuram et quattuor ordines minores in ecclesia domus. (Documentum chartaceum 20 × 30 cm.. Olim vol. XXXIII, 4).
Regestum SH 9 (1961) 318 n. 12.
815. *Pagani, 24.09.1763.* Testimonium typis cusum, ut supra, promotionis Fr. **Francesco dell'Armi** ad subdiaconatus ordinem eo die in ecclesia domus.

- (Documentum chartaceum, 20 × 30 cm. aliquantulum maculosum. Olim vol. XXXIII, 1).
Regestum SH 9 (1961) 318 n. 13.
816. *Pagani, 24.09.1763.* Testimonium typis cūsum, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ac pro Cancellarii Can. **M. Jemieri**, promotionis Fr. **Amato Ricca, CSSR** ad subdiaconatus ordinem eo die in ecclesia domus. (Documentum chartaceum, 20 × 30 cm.. Olim vol. XXXIII, 2).
Regestum SH 9 (1961) 318 n. 14.
817. *Roma, 24.02.1764.* Epistula manu scripta originalis **Datariae Apostolicae**, subscripta a **C.A. Card. (Guidoboni) Cavalchini** et **G. (Simonetti)** Arciv.o di **Pietra Seg.riò**, ad **S. Alfonso**: conceditur pro dioecesi «la dispensa dell'uova e latticini pel corso della prossima ventura Quaresima» exceptis certis diebus. (Documentum chartaceum, 4 p., quarum 2^a et 3^a albae, 19 × 27 cm.. Olim vol. XXXIII, 6).
Regestum in SH 9 (1961) 366 n. 9.
818. *Napoli, 20.05.1764.* Epistula manu scripta autographa **D. Carlo Gagliardi** ad **S. Alfonso**, ad cuius epistolam die 15.05.1764 datam respondet: profert sententiam suam in controversia de canonicatu fundato a Can. **Suppa** in ecclesia cathedrali. A tergo legitur nota autographa **S. Alfonsi**. (Documentum chartaceum, 4 p., 21 × 30 cm.. Olim vol. XXXIII, 20).
Regestum SH 9 (1961) 367 n. 11.
819. ...,1764?. Documentum manu scriptum, quod inscribitur: *Parere da rimettersi all'Ill.mo e Rev.mo Monsignor de Liguori*, sine subscriptione nec die, sed cum nota a tergo autographa **S. Alfonsi**: «**Mr. Bonaventura** a favore di **Suppa**». Est opinio huius in controversia de canonicatu. Est responsio ad petitionem **S. Alfonsi**. Citat **Petonio**, Card. **de Luca**, **Coccino**, **Mascardo**, **Fargna**, **Lambert**. (Sunt 16 p., quarum 15^a alba et 16^a cum nota tantum **S. Alfonsi**; prima pagina habet inscriptionem et 2^a est alba. Earum dimensio: 22 × 30 cm.. Olim vol. XXXIII, 19).
820. *Roma,1764?* Documentum manu scriptum, 12 p., quarum 6^a, 7^a et 8^a sunt albae, sine subscriptione nec die, sed cum nota a tergo autographa **S. Alfonsi**: *Voto di Roma. Contro Suppa*. Est opinio Consultoris Romae in controversia de canonicatu, responsio ad petitionem **S. Alfonsi**. Citat nomina propria controversiae: filios **D. Giovanni Suppa**. Affert testimonia et opinionem praecedentium, **Gagliardi** et (**Bonaventura**), quorum pondus examinat. (Dimensio paginae 19.5 × 27 cm.).
821. ...,1764?. Documentum manu scriptum sine subscriptione nec die, 8 p., quarum 5 scriptae et in ultima cum nota autographa **S. Alfonsi**: *Volpe a favore di Suppa*. Est opinio huius **D. Volpe** in controversia de canonicatu. Perpendit sententias **Mons. Pitone** et Card. **de Luca**. (Dimensio paginarum 20 × 27 cm. Sunt maculosae).
822. ...,1764?. Documentum manu scriptum ignoti, sine subscriptione nec die, in quo eius auctor respondet ad idem quaesitum **S. Alfonsi** de cano-

nicatu **Suppa**: «non può essere impedito nè negato al pupillo **Girolamo Suppa** lo esercizio del ius di presentare il soggetto idoneo nel canonicato vacante». Candidatus erat **Luca Albanese**, citat diversos auctores de iure patronatus: **Panormitano**, **Lambertinus** etc (Documentum 8 p., quarum 6 scriptae, 20 × 27 cm.).

823. Documentum manu scriptum 12 p., quarum 11^a alba, in quo agitur de privilegio substitutionis alternativae Canonicorum **S. Agathae**. In ultimo folio a tergo legitur: *Foglio consegnato ai Canonici intorno al punto della sostituzione et Riassunto della risposta de' medesimi*. ibidem etiam scribit **S. Alfonsus** manu propria: *Sost.ne de' Can.ci*. In responsione compendiatam citantur **Giovanni Battista Ventriglia** et **Fagnano**; in aliis foliis, **Concilio di Trento** et **Benedetto XIV**. (Dimensio p., 20 × 28 cm. Olim vol. XXXIII, 21: SAM, X, 7).
824.1764?. Opinio ignoti circa questionem de *quindennis*. Documentum 4 p., 19 × 27 cm.; in ultima legitur manu propria **S. Alfonsi** scriptum: *VGM. Quindennio*, (Olim SAM X, 8).
825. **S. Agata**, 03.11.1764. Rescriptum manu scriptum, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, pro novitio **Francesco Mecchella**, «figlio di **Pietro**, di **Santagata**» ut in seminario admitti queat. (Documentum chartaceum 2 p., quarum prima tantum scripta; 20 × 29 cm.. Fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone**, **Roma** 22.05.1840. Olim SAM VIII, 15).
Regestum SH 9 (1961) 322 n. 20.
826. **S. Agata?**, ...12.1764. Documentum manu scriptum originale, cum nota autographa **S. Alfonsi**: *VGM Notif. I Alli Can.ci*, de qua fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone**, **Roma** 08.05.1840. Inscribitur: *NOTIFICAZIONE I: Ai Rev.mi Canonici della nostra Cattedrale, RR. Mansionari e a tutti gli altri RR. Canonici, Mansionari e Cappellani della nostra diocesi*. Agit de officiis Canonicorum.
Ed. Lettere, III, 582-584.
827. **S. Agata?**, ...12.1764. Documentum manu scriptum originale (videtur primum exemplar) cum emendationibus autographis **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone Romae** 08.05.1840, quod inscribitur: *NOTIFICAZIONE III^a. A tutti i sacerdoti secolari e regolari della diocesi che hanno da Noi la facoltà di prendere le confessioni*. Agit de studio theologiae moralis continuando; de adunationibus pro casibus conscientiae; de officiis confessarii quoad doctrinam christianam docendam; de eius officio interrogandi; de non absolvendis eos qui sunt in occasione proxima peccati, nisi impletis implendis; item quoad eos qui prava tenentur consuetudine et recidivos; de modo agendi cum medicis, cum paenitentibus qui sola venialia accusant, qui saepe mortalia committunt; de hortando ad orationem et ad cultum **B.V. Mariae**. (Documentum maculosum 4 p., 19 × 27 cm.).
Ed. Lettere, III, 590-594.

828. *S. Agata?*, ...12.1764. Documentum manu scriptum originale (primum exemplar) cum aliquibus emendationibus autographis **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 07.05.1840. Inscibitur: *NOTIFICAZIONE V. Per tutti coloro che vogliono essere promossi agli Ordini*. Agit de titulo patrimonii, de recta vitae ratione ac de scientia candidatorum. Citat Concordatum a. 1741 inter **S. Sedem** et **Carlo III, Regem Neapolis**; Concilium de **Trento**; **Benedetto XIII**. (4 p., 20 × 27 cm.).
Ed. Lettere, III, 597-600.
829. *S. Agata?*, ...12.1764. Documentum manu scriptum originale (primum exemplar) cum emendationibus et a tergo verbis *VGM Not. V e VI*, autographis **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 09.05.1840. Inscibitur: *Circa la forma delle vesti e tonsura che debbono usare gli Ecclesiastici*. Citat **Alessandro III, Benedetto XIV**; mentionem facit de «*polvere di Cipro*». (4 p., 19 × 27 cm.).
Ed. Lettere, III, 600-601.
830. *S. Agata, 20.04.1765*. Documentum typis cusum, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, quam tamen resecata est ab ignoto: est publica recognitio ac probatio reliquiarum ex ossibus **SS. Petri de Alcantara** et **Paschalis Baylon**. Exstant etiam 2 photoapographa huius documenti. (20 × 29 cm.. Olim SAM VIII, 15).
831. *Roma, 06.08.1765*. Epistula latina originalis Card. **Francesco M. de Rubeis (= de Rossi)** ad **S. Alfonsum**, cum nota huius autographa: *VGM Vis. a ad lima del 1765*, scripta in 4^a pagina a tergo in margine, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 12.12.1839: nuntiat sacerdotem **Francesco Puoti**, Procuratorem pro visitatione ad limina constitutum, relationem de Statu Ecclesiae in **S. Agata** scripto exhibuisse, cui responsum suo tempore daturum esse. Exstat hic simul apographum prafatae relationis. (Documentum 4 p., 20 × 27 cm., quarum 2^a et 3^a albae. Olim SAM VIII, 15).
Ed. Lettere, III, 602-620. - Regestum SH 9 (1961) 368 n. 15. Relatio de qua supra iterum edita est a P. G. Orlandi secundum documenta Archivi Vaticani, in SH 17 (1969) 190-206.
- 831a. *S. Agata, 28.04.1768*. Apographum manu scriptum Relationis de Statu Ecclesiae in **S. Agata**, die 28.04.1768 datae.
Ed. Lettere, III, 632-636, et iterum secundum documenta Archivi Vaticani a P. Giuseppe Orlandi SH 17 (1969) 206-211.
- 831b. *S. Agata, ...09?1771*. Apographum manu scriptum Relationis de Statu Ecclesiae in **S. Agata**, anno 1771, forsitan mense septembri datae.
Ed. Lettere, III, 643-647, et SH 17 (1969) 211-214, secundum documenta Archivi Vaticani.
832. *S. Agata, 24.08.1765*. Photoapographum declarationis manu scriptae, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de solutione debiti Canonici **Bonaventura Rainoni**. Documentum originale sevatur in Archivo domus **Pagani**.
Ed. SH 9 (1961) 323 n. 22.

833. *S. Agata, 05.09.1765*. Litterae procuratoriae pro ignoto, constituentes eum procuratorem Monasterii S. Mariae Constantinopolitanae in **S. Agata**. In 3^a pagina legitur nota autographa **S. Alfonsi**. Duo versus subscriptionis sunt etiam autographi eius, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 26.06.1840**. (Documentum chartaceum originale, 4 p., 20,5 × 28 cm.. Olim SAM VIII, 15).
Regestum SH 9 (1961) 323 n. 23.
834. *Arienzo, 13.12.1765*. Instrumentum manu scriptum originale, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de qua fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 09.09.1840**: est collatio canonicatus et praebendae in ecclesia cathedrali vacantis per obitum canonici **Domenico Jannotta**, Rev. **D. Luca Albanese**. (1 p., 43 × 30 cm.. Olim SAM VIII, 15 E, 11).
Regestum SH 9 (1961) 323 n. 24.
835. *Arienzo, 15.11.1766*. Rescriptum manu scriptum originale, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ac secretarii **Felice Verzella** pro «**Tommaso di Bergamo**, figlio di **Marco**, della Parrocchia di **S. Nicolò Magno** della Terra d'**Arienzo**», ut in seminarium admitti queat, dummodo solvat ante diem tertiam partem pecuniae pro victu. (Documentum chartaceum, 1 p., 20 × 28 cm.. Olim SAM, VIII, 15).
Regestum SH 9 (1961) 324 n. 28.
836. *Arienzo,1766*. Photoapographum instrumenti originalis, quod exstat in Archivo domus **Bischenberg**, manu scripti, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** et Cancellarii **M. Jermieri**, quo «clerico **Michaeli Canelli** Terrae **Fraxii (= Frasso)**» confertur simplex beneficium sub titulo **S. Mariae Gratiarum** in Ecclesia collegiata **SS.mi Corporis Christi in Frasso**, vacans per obitum **Dominici Mosielli**. Fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 13.10.1840**. (Olim SAM VIII, 15).
Regestum SH (1961) 323 n. 2.
837. *Roma, 04.04.1767*. Rescriptum manu scriptum originale, lingua latina exaratum, subscriptum a Card. **Francesco M. de Rubeis**, cum nota a tergo autographa **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 24.12.1839**: concedit **S. Alfonso** facultatem «eligendi de consensu Capituli sex Examinatores Synodales». (Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 28 cm., quarum 2^a et 3^a albae. Olim vol. XXXIII, 7).
Regestum SH 9 (1961) 368 n. 19.
838. *Arienzo, 10.06.1767*. Edictum manu scriptum, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone Romae 06.05.1840**, quo Archipresbytero et parochis civitatis **Arienzo** renovat sub poenis officium servandi horarium in celebranda ultima Missa dierum festorum. (4 p., 20 × 27 cm., quarum 3^a et 4^a albae. Olim SAM VIII, 15 E, 9).
Ed. Lettere, III, 623-624.
839. *Airola, 27.06.1767*. Epistula manu scripta originalis, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de qua fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Ro-**

mae 06.05.1840, ad **Pasquale Mauro**, Vicarium Foraneum in **Molano**. Potius quam epistula est edictum, in quo diversis enumeratis abusibus clericorum in usu vestium et sacrorum ornamentorum, renovat praecepta hac de re iam lata, sub poenis incurrendis a transgressoribus. (Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 28 cm.. Olim SAM VIII, E, 8).

Ed. Lettere, III, 624-626.

840. *S. Agata*, 30.06.1767. Edictum manu scriptum **S. Alfonsi**: ad Vicarios Foraneos dioecesis: ad abusos vitandos determinat tempus in quo processiones haberi possunt, sub poena carceris a transgressoribus incurrenda. Documentum est originale; subscriptio tamen non est autographa **S. Alfonsi**. Est unum ex exemplaribus originalibus missum ad Vicarium Loci **Forchia di Durazzano, Giacomo Pietro Nuzzo**, qui a tergo manu propria scribit impleturum esse quod in edicto praecipitur. (Documentum chartaceum 2 p. 19 × 27 cm.. Olim SAM VIII, E, 7).

Ed. Lettere, III, 627.

841. *S. Agata*,1768?, Supplex libellus manu scriptus, a **S. Alfonso** subscriptus, ad Regem **Ferdinando IV** in **Napoli**, in quo petit renovationem poenae contra sic dictum *duellum* ineuntes. Sermo fit de **Lucifero, Concilio di Valenza, Concilio di Trento, Clemente VIII, Luigi XIII et Luigi XIV di Francia, Federico** imperatore, **Benedetto XIV** qui damnavit opinionem erroneam hac de re in **Germania**. (Documentum chartaceum, 2 p., 21 × 30 cm., originale, secundum *Lettere di S.A.*; non vero originale, sed lineamenta originalis («minuta»), secundum ignotum qui ita scribit in involucri documentum. Subscriptio tamen videtur manu **S. Alfonsi** apposita. Exstat apographum in SAA/01, 0055. Olim SAM VIII, E, 6).

Ed. Lettere, III, 637-639.

- 842 *Arienzo*, 03.09.1769. Photoapographum testimonii typis cusi, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de promotione **D. Cesare Mastillo** ex **S. Agata de' Goti** ad tonsuram in sacello privato episcopalis palatii in **Arienzo**. (Documentum originale exstat in Curia episcopali de **Acerra, (Napoli)**. Olim vol. XXXIII, 1).

Regestum SH 9 (1961) 339 n. 39.

843. *Arienzo*, 25.05.1770. Documentum typis cusum cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**: est publica cognitio et probatio reliquiarum ex ossibus **Sanctorum Innocentium**. Subscribit etiam secretarius **Felice Verzella**. (19 × 21 cm.).

844. *Napoli*, 26.05.1770. Epistula manu scripta Marchionis **Carlo di Marco** ad **S. Alfonsum**: transmittit libellum supplicem communis (**S. Agathae**?) Regi porrectum: «che a cotesti canonicati sieno promossi coloro che sono i più anziani e che fanno il canto gregoriano. (Libellus supplex non adest. Documentum chartaceum, 4 p., 22 × 30., quarum prima tantum scripta est; a tergo vero 4ae adest nota autographa **S. Alfonsi**. Olim SAM VIII, 15 E, 2).

Regestum SH 9 (1961) 369 n. 20.

845. *Arienzo, 30.05.1771.* Photoapographum documenti originalis, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**. Sunt litterae dimissoriales datae «**Clerico Vincentio Amore Terrae Fraxii**» ut ad quattuor minores ordines promoveri possit. Subscribit etiam secretarius **Felice Verzella**. (Documentum originale exstat apud Institutum Historicum **Cappuccinorum Romae** (AVM - suppl. fondo diplom. Duo exemplaria, donum Patri **Giuseppe Orlandi** factum).
846. *Arienzo, 23.09.1771.* Rescriptum cum subscriptione **S. Alfonsi**, pro «**Can.co Gioacchino di Cesare**, Procuratore del seminario di **S. Agata**» quo ei assignatur «per la procurazione del seminario docati ventiquattro annui, da pagarsi venti dal seminario ed altri quattro da noi». (In AGHR exstat tantum apographum a. 1900 exaratum (vol. XXXIII, 39). Originale autem tunc conservabatur penes Sac. **R.G. Davis** in **Cowes**, Insula **Wight**, **England**).
Regestum SH 9 (1961) n. 348 n. 47.
847. *Arienzo, 26.08.1772.* Litterae testimoniales, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** et **F.A. Romito** pro Cancellarii, de bonis moribus tonsurati **Francisci Xav. Cusenza**, filii **Caroli**, ex **Napoli**, qui a mense ian. 1768 usque ad mensem iul 1772 in episcopali palatio, *Arienzo*, degit. (Documentum originale chartaceum 4 p., quarum 2^a et 3^a albae, et prima, lacera, 28 × 21 cm.. Olim SAM VII, 72 h).
Regestum SH 9 (1961) 348 n. 48.
848. *Arienzo, 26.11.1772. Quaestio de beneficio Rubini-Guarnacci.* Non exstant documenta originalia, sed tantum apographum antiquum (olim vol. XXV, 3; p., 1-20, 21.5 × 30.5 cm.), e documentis originalibus Archivi episcopalis **S. Agathae** factum, de cuius veritate fidem facit Archivista dioecesis Canonicus **Russo**. Haec quaestio complectitur hic nn. 848-858. Sub n. 848 venit instrumentum quo «Adm. Rev. D.no D. **Paschali Rubini** Terrae **Theorae** (= **Teora**), **Compsanae** Dioecesis, in Civitate **Neapoli** advocato» confertur simplex beneficium sub titulo **S. Angeli a Palomba** in *Arienzo*, vacans per obitum (mense septembri 1772) **Rochi Guarnacci**.
Regestum SH 9 (1961) 348 n. 49.
849. *Aricia, 11.10.1772.* Testimonium de morte beneficiarii sac. **Rocco Guarnacci** die 29.09.1772, allatum a Parocho paroec. B.M.V. in caelum Assumptae, Rev. **Alessandro Corbi**. De veritate dictorum fidem facit Notarius Publicus. (Est photoapographum ex apographo de quo in n. 848).
850. *Roma, 12.12.1772.* Litterae Apostolicae **Clementis PP. XIV** per quas conceditur Clerico **Pietrantonio Guarnacci** beneficium vacans S. Sedi reservatum, sub titulo **S. Angelo a Palomba** in *Arienzo*. (Photoapographum apographi de quo in n. 848).
851. *Arienzo, 23.03.1773.* Testimonium Cancellarii Curiae episcopalis **S. Agathae**, Rev. D. **Sabatino Crisci**, de immissione in possessionem beneficii facta D.no **Pasquale Rubini**. (Photoapographum ex apographo de quo in n. 848).

852. *Arienzo*, 28.09.1773. Lineamenta manu scripta declarationis dictatae a **S. Alfonso** Fratri **Francesco Antonio Romito**, ut hic testatur, de nullitate collationis beneficii sub titulo **S. Angelo a Palomba** in **Arienzo** factae D.no **Pasquale Rubini**, quia vacaverat tempore Curiae Romanae. (Documentum, apographum antiquum, olim in vol. XXV, 3 p., 16-18, in vol XXVI, 58 p., 4-5 et in SAM VIII, 15. Sunt 4 p., 20 × 28 cm., intra quas adnectitur explicatio quaedam de hac declaratione dictata a **S. Alfonso** Fratri **Romito**).
Ed. Lettere, III, 661-662. *Regestum*, SH. 9 (1961) 357 n. 56.
853. *Guardia Perticara*, ...09.1774. Supplex libellus Clerici **Pierantonio Guarnacci** «della Terra di **Guardia Perticara** (dioc. **Tricarico**) ad Regem ut eum immitti iubeat in possessionem beneficii Abbatiae **S. Angelo a Palomba** in **Arienzo**. (Photoapographum ex apographo de quo in n. 848).
854. *Napoli*, 03.09.1774. Epistula Marchionis **Bernardo Tanucci** ad **S. Alfonso**: iussu Regis exhortatur, ut provideatur in collatione beneficii Abbatiae «di **S. Angelo a Palomba** in **Arienzo**... a tenor dell'antica disciplina, non avendo luogo in Regno le regole della Cancelleria (Apostolica)». (Photoapographum ex apographo de quo in n. 848).
Regestum SH 9 (1961) 369 n. 25.
855. *Arienzo*, 17.11.1774. Rescriptum pro «Clerico D. **Pietrantonio Guarnacci** della Terra di **Guardia Perticara** in Diocesi di **Tricarico**», ut immittatur in possessionem simplicis beneficii sub titulo **S. Angelo a Palomba** in **Arienzo**. Exsecutio committitur Rev. D. **Didaco Petrone** de **Arienzo**. (Photoapographum ex apographo de quo in n. 848).
Regestum SH 9 (1961) 363 n. 63.
856. *Arienzo*, 20.11.1774. Litterae patentes a Rev. **Didaco Petrone** datae de immissione in possessionem beneficii sub titulo **S. Angelo a Palomba** in **Arienzo**, facta Clerico **Pietro Antonio Guarnacci**. (Photoapographum ex apographo de quo in n. 848).
857. *Tricarico*, 12.11.1774. Testimonium de vita et moribus Clerici **Petri Antonii Guarnacci** «ex nobilioribus familiis Terrae **Guardiae** nostrae **Tricariensis** Dioecesis», datum ab Episcopo huius dioecesis, D. **Antonio de Plato**. (Photoapographum ex apographo de quo in n. 848).
858. *Napoli*, 12.11.1774. Testimonium de vita et moribus Clerici **Petri Antonii Guarnacci** datum ab Ep. **Johanni Jacopo Honorati** et a Card. Archiepiscopo Neapolitano **Antonio Sersale**. (Photoapographum ex apographo de quo in n. 848).
859. *Arienzo*, 25.05.1773. Libellus manu scriptus originalis dictatus a **S. Alfonso** et cum eius subscriptione autographa, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone Romae**, 06.05.1840, simul ac alia apographa, manu scriptum et typis csum, huius libelli ad Regem neapolitanum **Ferdinando IV**, per quem se purgat ab accusationibus adversariorum quoad suum domi-

cilium et quoad collationem beneficiorum et probat omnia esse secundum legem. Citat **Benedetto XIV, Innocenzo III, S. Agostino, S. Gregorio Magno, S. Tommaso, Innocenzo XI, Concilio di Trento, P. Lugo, P. Viva (Domenico), Covarrubia, Van-Espen, Alessandro III.** (Documentum chartaceum, 4 p., 21 × 30 cm.. Olim S.A., E, 5 et vol. XXXIII, 22. Aliud apographum in SAA/01, 0054).

Ed. Lettere, III, 655-660.

860. *Arienzo, 22.10.1773.* Photoapographum rescripti manu scripti cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de qua fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 21.08.1840**, pro clero in **Frasso**: propter naturam et aërem loci eis permittit «di far uso della sottana e capotto anche di colore, non ostante il nostro editto in contrario» (cfr. supra n. 829). (Olim SAM VIII, 15).

Regestum SH 9 (1961) 357 n. 57.

861. *Pagani, 02.03.1777.* Photoapographum publicae recognitionis et probationis reliquiarum **S. Iustinae** martyris, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** et secretarii **Francesco A. Romito**. Et simul photoapographum similis recognitionis factae 29.12.1876 ab Episcopo Cavensi **Joseph Carraño**, in qua memorat recognitionem ante factam a **S. Alfonso**.

862. *Pagani, 26.03.1777.* Photoapographa publicae recognitionis et probationis reliquiarum ex ossibus **S. Gregorii VII PP.**, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** et secretarii **F.A. Romito**.

863. *Roma, 23.07.1729.* Publica recognitio et probatio reliquiae **S. Dominici**, quae exstat in **Vietri sul Mare (Palermo)**, facta ab Archiep. Archridensi **Basilio Matranga**. (Recensetur hic quia invenitur cum reliquiis recognitis a **S. Alfonso**).

864. *..., 1764-1773.* Photoapographa vol. 21: de Visitationibus Pastoralibus **S. Alfonsi**, ex Archivo dioec. **S. Agathae**, ubi exstant originalia. Complectitur 664 p., quarum 429 scriptae sunt. Acta visitationum non secuntur ordinem annorum. Recensentur hic praecipuae visitationes quae inveniuntur in hoc volumine 21, iuxta descriptionem factam a **P. Thédude Rey-Mermet**:

Airola: p., 91, 189, 401, 631. **Arienzo**: p., 23, 49, 307, 485, 549. **Arpaia**: p., 143. **Cervino**: p., 534. **Durazzano**: p., 253, 517. **Forchietta**: p., 539. **Frasso**: p., 151, 365, 549. **Morano**: p., 131. **S. Agata**: p., 337. **Valle**: p., 283, 463.

Visitatio anni 1766 in **Frasso** edita est in *SH 15 (1967) 193-207.*

865. *..., 1763-1774.* Photoapographa actorum Visitationum Pastoralium **S. Alfonsi libri 22** ex Archivo dioecetano **S. Agathae**. Sunt 593 p., quarum 403

scriptae. Acta non recensentur secundum ordinem annorum. adnotantur sequentes visitationes:

Airola: p., 27. **Arpaia** (et **Airola**): p., 443. **Arienzo:** p., 511. **Durazzano:** p., 137, 153, 211, 387, 395. **Frasso:** p., 77, 249. **S. Agata:** p., 57, 297, 387. **Valle:** p., 109, 179, 223, 467.

(Exstant etiam in AGHR microfilms omnium photoapographorum vol. 21 et 22 *Visitationum*).

866. *S. Agata,1766.* Photoapographum documenti manu amanuensis scripti, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, sed sine die nec mense, vi cuius confertur beneficium simplex sub titulo **S. Ioannis Baptistae**, sacerdoti ex **Mastuontoni**, D.no **Giovanni Battista Sanguigno**. Fidem facit de veritate subscriptionis **P. Giuseppe Mautone, Romae, 14.10.1840.** Documentum originale exstat apud **PP. CSSR de Villa Allende (Argentina)**. Cfr. supra n. 469.

867. *Arienzo, 19.11.1766.* Photoapographum litterularum **S. Alfonsi**, cum sua subscriptione autographa, sed manu amanuensis scriptarum, ad Canonicum **Carregno**, Vice-Rectorem Seminarii: Iubet remittere debitum **Sac. Giovanni Battista di Lucia**. Fidem facit de veritate subscriptionis **G.M. Mautone, Romae, 16.05.1840.** (Originale, in domo **CSSR Villa Allende in Argentina**).

0505115: (SAM/15) MANU SCRIPTA DE IURE C.SS.R. (Olim, SAM, IX).

868/869: Vacant.

870. *Roma, Adnotationes quaedam antiquae et aliae circa sectionem: SAM/15.* Possunt adiuuare in ordinandis documentis ad inveniendam veritatem temporis eorum. Hic ponitur ordo qui videtur vero propior. Cfr. etiam **Fund. 07, vol. I, C.**

871-I. ...,1733. *Regolamento delle ore nel mese di Luglio.* Documentum chartaceum (4 p., 20 × 28 cm.), in quo manu Fratris **Vito Curzio**, secundum legitur in nota, scripta est distributio horarum exercitiorum cuiusvis diei mense julio. Ad marginem leguntur adnotationes autographae **S. Alfonsi**. (Exstat aliud apographum sine inscriptione).

Ed. M. DE MEULEMEESTER, Origines de la Congrégation du Très Saint-Rédempteur, Louvain 1953, I, 304-308.

871-II. ..., Documentum chartaceum, 2 p., 19 × 27 cm., autographum **S. Alfonsi**, in quo agitur de loco ubi condi possunt domus Congregationis; de correctione fraterna, de tempore et diebus conventuum domesticorum ac de capitulo culparum.

- 871-III. ..., *Direttorio di tutti gli esercizi giornali e della settimana*. Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 27 cm., continet lineamenta Directorii exercitiorum, forsitan scripta partim ab ipso Fr. **Vito Curzio**, sed cum diversis adnotationibus autographis **S. Alfonsi**.
872. ...,1736?. Documentum chartaceum, 16 p., 20 × 28 cm., quarum 14 scriptae, quod inscribitur: *Idea e fine dell'Istituto del SS.mo Salvatore*. A tergo in p. 16 legitur: *Preliminari, Regole e Costituzioni sull'esercizio giornali*. Et additur alia manu: *Antichi*. Complectitur prooemium: *Idea e fine dell'Istituto*. Sequuntur: *Complesso dell'Istituto e Regole, Degli esercizi giornali, Per tutti i giovedì, venerdì e Festi dell'anno. Seguono le 12 Regole di vita, Seguono le Costituzioni*: 12. Hoc documentum habet adnotationes autographas **S. Alfonsi**.
Ed. A 5 (1926) 171-180; 230-242.
873. ...,1736?. Documentum chartaceum, 16 p., 20 × 27 cm., quarum 8 tantum scriptae, quod inscribitur: *Degli esercizi giornali*. Videtur apographum purgatum partis praecedentis documenti, scriptum a Fr. **Vito Curzio** et cum nota marginali in p. 8 Episcopi **Falcola**, ut ibi adnotatur.
874. ..., Documentum chartaceum manu scriptum, 12 p., 21 × 30 cm., quod e duobus partibus constat. *Pars prima* magna ex parte eadem est ac prooemium documenti praecedentis, additis tantum quibusdam particularibus de imitatione Christi a Studentibus ac Patribus peculiari modo exercitanda. Inscribitur: *Proemio. Idea e fine dell'Istituto del SS.mo Salvatore* (4 p.). *Altera pars* inscribitur: *Idea e Sbozzo dell'Istituto degli Uomini, e delle sue Regole, e Costituzioni*. Sunt 7 p. cum adnotationibus marginalibus autographis **S. Alfonsi**, qui in prima pagina huius partis scribit: *Già copiato da Fratello Gennaro*.
Ed. A 6 (1927) 179-185; 235-247.
875. *Ciorani, ...1740/1742*. Documentum originale, quod separatim invenitur et photoapographum formulae voti perseverantiae emissi annis 1740 et 1742, cum subscriptionibus autographis Congregatorum et imprimis **S. Alfonsi**.
Ed. A 1 (1922) 43-49.
876. ...,1743. Photoapographa lineamentorum manu scriptorum Statutorum de formatione, autographorum **S. Alfonsi**: de admissione candidatorum, de novitiis, de Studentibus.
Ed. SH 6 (1958) 346-352.
877. ..., Documentum chartaceum e 24 p. constans (20 × 28 cm.), quarum p. 23 et 24 albae. Sicut documentum n. 874 habet duas partes. In primo folio legitur: *Idea e Fine dell'Istituto e del modo d'eliggere il Superiore Maggiore*. In tertia pagina incipit prima pars: *Proemio. Idea e Fine dell'Istituto del SS.mo Salvatore*. Est aliud exemplar eiusdem primae partis documenti n. 874, sed cum plurimis correctionibus autographis **S. Alfonsi** et sine numeris marginalibus. Altera pars inscribitur: *Idea e*

- Sbozzo dell'Istituto degli uomini e delle sue Regole e Costituzioni*. Est etiam exemplar eiusdem alterius partis documentum 874, sed cum correctionibus autographis **S. Alfonsi** quae non leguntur in praecedenti exemplari. Non hoc sed tantum exemplar sub n. 874 editur in *Analecta* 1927, forsitan quia hoc iudicatur posterius.
878. ..., Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 28 cm., quarum prima tantum scripta est, et in quarta a tergo legitur nota autographa **S. Alfonsi**: *Informaz.ne di Soggetti*. Inscibitur: *Obligo che ha il Rett.e Mag.re d'informarsi dello stato de Collegi e della qualità de Suggetti*.
Ed. A 8 (1929) 118, cum documento de quo in n. 886.
879. *Ciorani*,1744. Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 27 cm., manu propria **S. Alfonsi** scriptum: *Metodo per le missioni e de' loro esercizi propri*. Est primum exemplar cum notis marginalibus ipsius auctoris. (Cfr. infra n. 940).
Ed. *Lettere*, III, 535-545.
880. ..., ante 1747. Documentum chartaceum, 12 p., 20 × 28 cm., quarum 10 scriptae. Inscibitur: *Regolamento per le Sante Missioni*. Agit de efficacia missionum earumque exercitiis. Adsunt plurimae notae marginales autographae **S. Alfonsi**.
•Ed. A 8 (1929) 242-249.
- 881-I. ..., Documentum chartaceum, 9 p., 20 × 27 cm., quod inscribitur: *Direttorio degli esercizi del Giorno, della Settimana, del Mese ed Anno (Mese ed Anno linea expuncta)*. Lineamenta cum correctionibus autographis **S. Alfonsi**.
Ed. A 2 (1923) 183-194.
- 881-II. ..., Documentum chartaceum, 8 p., 19 × 27 cm., quarum 7^a et 8^a albae. Est apographum sine correctionibus Directorii *degli esercizi del Giorno e della Settimana*.
- 881-III. Documentum chartaceum, 12 p., 20 × 27 cm., quarum 10 scriptae. Est apographum eiusdem Directorii, sed cum multis emendationibus autographis **S. Alfonsi**, qui addit folium sua manu scriptum: *Tabella oraria*, in cuius capite scripsit sententiam: *Quae a Deo sunt ordinata sunt*.
Cfr. A 2 (1923) 183-194 iam cit.
882. ..., Folium chartaceum, 20 × 28 cm., quod est aliud exemplar quod inscribitur *Tabella Oraria &c*, in qua tamen horae sunt mutatae et adduntur 3 *Avertimenti*. Hoc folium videtur scriptum post 1750 quia adhibet formam vocis *Gesù*, dum in alia *Tabella* autographa legitur: *Viva Giesù...*
883. ..., Ante 1453. Documentum chartaceum 20 × 28 cm., quarum tantum 8 paginae scriptae sunt. Dividitur in duas partes et utraque pars habet plurimas adnotationes autographas **S. Alfonsi**. Prima pars, 4 p., inscribitur: *Elezione de' Superiori e modo di governo de' collegi e de' Soggetti*. Altera

pars inscribitur: *Del Governo e de' Ministri*. Sed ad marginem scripsit S. **Alfonso**: *Meglio. Forma dell'elezione del Rettore Mag.re*. De Ministris agitur in folio soluto alterius manu conscripto.

Ed. A 8 (1929) 175-181.

884. ..., Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 28 cm., apographum, quod inscribitur: *Costituzione dell'Ammonitore del Rettore Maggiore come degli altri Rettori Provinciali e Locali*.

Ed. A 9 (1930) 224-225.

885. ...,1743? Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 27 cm., apographum, quod inscribitur a tergo 4ae paginae: *Costituzione. Sopra i titoli che si devono dare alli soggetti e sopra le vesti che devono portare e forma del sigillo della Congregazione*. Videtur documentum anni 1743. (Cfr. supra epistulam **P. Cafaro**, n. 773).

Ed. A 8 (1929) 238-242.

886. ...,1743/1747. Documentum chartaceum, 8 p., 20 × 27 cm., quarum 7 scriptae manu propria **S. Alfonsi**, praeter ultimos paragraphos autographos Patris **Andrea Villani**. Inscribitur: *Idea de' Statuti delli Sacerdoti del SS.mo Salvatore*. Sunt etiam manu **P. Villani** scriptae aliquae notae marginales.

Ed. A 8 (1929) 116-123.

887. ..., *Ante 1743*. Documentum chartaceum, 8 p., 20 × 27 cm., quarum 7 scriptae sunt. Inscribitur: *Sopra gli oblighi de' Padri, Coristi e Fratelli laici*. Sed textus superat titulum: habet 8 Capita. Adduntur etiam: *Cap. VI. Della Sepoltura de' Fratelli, Cap. VIII. Della Visita Annuale, Cap. VIII. Delle penitenze e castighi* et in *Cap. IV* agitur *de novitiis*. Intra textum leguntur diversae emendationes autographae **S. Alfonsi**.

Ed. A 9 (1930) 44-49.

888. ..., *Ante 1743*. Documentum quod inscribitur: «*Cose determinate dal nostro Direttore*». Sunt lineamenta Regularum Instituti autographa Episcopi **Falcoia**. Dividitur in duas partes: prima est autographum **Falcoia**, quod inscribitur: *Per l'Istituto* et apographum huius scriptum a **Fr. Vito Curzio**, qui addidit titulum *Cose determinate...* et numeros marginales. Autographum **Falcoia** habet 5 p. scriptas, 10 × 27 cm. Apographum, 5 p. scriptas, 20 × 27. Altera pars est autographum **Falcoia**, quod inscribitur: *Del Governo e de' Ministri*. Constat ex uno folio, 10 × 27 cm.. Est textus de quo supra in n. 883.

Ed. A 9 (1930) 102-113.

888bis ..., *Ante 1743*. Alterum autographum **Falcoia**: *Intento di questo minimo nuovo Istituto*. Sunt rationes exsistentiae huius Instituti. (1 folium 19 × 26 cm.).

Ed. A 9 (1930) 112-113.

889. ..., Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 27 cm., quarum prima tan-

- tum scripta. Inscribitur: *Cose dette da Monsignore*. Sunt responsa Ep. **Falcoia** ad proposita quaesita oretenus data. Ad marginem numeri et nota videntur autographa **S. Alfonsi**.
Ed. A 9 (1930) 107.
890. Documentum chartaceum, 4 p., 21 × 28 cm., quod inscribitur: *Cose determinate da Monsignore*. Agitur etiam de responsis oretenus datis ab Ep. **Falcoia** et scriptis a P. **Andrea Villani**.
Ed. A 9 (1930) 107-109.
891. Documentum chartaceum, 4 p., 20 × 27 cm., manu scriptum, a Fr. **Vita Curzio** conscriptum, ut videtur, quod continet sequentes Constitutiones: *Costituzione Dell'esercizi della Mattina; Costituzione Dell'esame di coscienza e dell'Obbedienza quotidiana; del Capitolo delle Colpe; Exercizi per tutti li Venerdi dell'anno*.
Ed. A 9 (1930) 229-231.
892. Documentum chartaceum, 20 p., 20 × 27 cm., quod inscribitur: *Costituzione sopra gli officiali et Oficii della Casa*. Et additur a tergo: *Un ristretto fatto da noi delle Regole delle Monache*. Est conatus adaptandi Regulas Monialium ad Congregationem. Sunt quaedam notae autographae **S. Alfonsi**.
Ed. A 8 (1929) 307-316; 370-377.
893. Documentum chartaceum, 8 p., 20 × 27 cm., quod inscribitur: *Costituzione del Rettore Maggiore*, textus manu Patris **Andrea Villani**, ut videtur, scriptus, cum variis notis autographis **S. Alfonsi**. Tempus conscriptionis esse videtur post 1744 et ante 1747.
Ed. A 9 (1930) 172-176.
894. Photoapographa manu scripti autographi **S. Alfonsi**, 2 p., quod exstat in margine in cubiculo **S. Alfonsi** in **Pagani**. Inscribitur: *Ragioni per cui è espediente che'l Governo del Rettore Maggiore sia perpetuo*. Affert tres rationes praecipuas. Sed addit etiam rationes pro nominatione ad tempus superiorum localium.
895. Documentum chartaceum, 8 p., 20 × 27 cm., quarum 5 tantum scriptae, sed a tergo 8ae legitur: *Costituzione del Rettore locale Farete la carità leggerle e rimandarle e se volete farle copiare*. Videtur manu scriptum Patris **Andrea Villani**.
Ed. A 9 (1930) 225-227.
896. Documentum chartaceum, lacerum, 2 p., 19 × 27 cm., quod inscribitur: *Regole principali*. Sunt normae quoad novitiatum et ad admissionem candidatorum; ad numerum membrorum et bona communitatis; ad officium renuntiandi beneficiis et dignitatibus oblatis.
Ed. A 9 (1930) 227-228.
897. *Post 1743*. Documentum chartaceum, 36 p., 21 × 30 cm., quarum 7 al-

bae. A tergo ultimae paginae inscribitur: *Regole grandi*. In p. 8a legitur additio autographa **S. Alfonsi**. Complectitur omnes regulas primaevae.

Ed. SH 16 (1968) 287, 318-348.

898a. ...,1744. Documentum chartaceum, aliquantum tinea et humiditate deterius factum, 20 p., 20 × 27 cm., quarum 3 albae. Inscribitur: *Idea dell'Istituto de' discepoli del SS.mo Salvatore*. Est compendium documenti praecedentis et vocatur *Compendium antiquum*. In p. 6 legitur ad marginem additio autographa **S. Alfonsi**.

Ed. SH 16 (1968) 288-C; 293-317.

898b. ...,1744. Documentum chartaceum, 20 p., apographum praecedentis, sine nota **S. Alfonsi**.

898c. ...,1744. Photoapographum alterius apographi documenti praecedentis. Vocatur *compendium de Nocera*. (Originale exstat in archivio huius domus).

898d. ...,1744. Apographum authenticum documenti praecedentis: vocatur *Compendium de Bovino*, quod includit notam autographam **S. Alfonsi** scriptam in *Compendio antiquo*.

899. ...,1747/1748. Documentum chartaceum magni valoris, 8 p., 15.5 × 21.8, quod inscribitur: *Intento e ristretto delle Regole dei sacerdoti sotto il titolo del SS. Salvatore*. Autographum **S. Alfonsi**, scriptum ad obtinendam approbationem S. Sedis. Hic exstant quoque duo apographa manu scripta huius autographi.

Ed. SH 16 (1968) 385-398.

050117 (SAM/17) ALIA S. ALFONSI MANU SCRIPTA

900. ...,1728/1732. Photoapographum manu scripti autographi **S. Alfonsi de oratione mentali**: de praeparatione, de meditatione ac de conclusione. Citat **S. Francesco Sales**, **S. Gregorio**, **S. Rosa**, **S. Maria Maddalena de' Pazzi**, **S. Filippo Neri**.

Cfr. SH 6 (1958) 331, 332, 334.

901. ...,1742. Inscriptio autographa **S. Alfonsi** epistulae ab eo missae ad **D. Pietro Genovese** in **Vignale**. Epistula vero non servatur.

902. *Pagi*, 21.09.1743. Litterae testimoniales ordinationis sacerdotalis **D. Bernardo Tortora**, datae ab Ep. Eumeniensi **Erasmus Bortonio**, cum nota a tergo autographa **S. Alfonsi**. (Documentum chartaceum, 1 folium, 28 × 19 cm.).

903. ...,1744. Duo apographa circa domum **Pagani** aedificandam, in quibus

a tergo dies et annus videntur autographa **S. Alfonsi**.

904. *S. Mennae, 26.03.1746*. Litterae testimoniales promotionis ad duos ordines minores **D. Lorenzo Fungaroli**, datae ab Archiepiscopo Compsano **Giuseppe Nicolai**, cum nota a tergo autographa **S. Alfonsi**. (Documentum chartaceum typis cusum, 31 × 22 cm.).
905. ..., *Ante 1750*. Lineamenta autographa **S. Alfonsi** circa diversa capita concionum: diem tentationis; paupertatem; humilitatem; veritatem Evangelii; turpitudinem peccatorum; amorem erga Iesum. Fidem facit **P. Giuseppe Mautone, Romae, 25.01.1841**.
906. ...,*Ante 1750*. Lineamenta autographa **S. Alfonsi** alicuius concionis *de vita religiosa* (?). Fidem facit **P. Giuseppe Mautone Romae 01.02.1841**.
907. ...,*Ante 1750*. Diversae adnotationes autographae **S. Alfonsi** circa diversa capita. Fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone Romae 20.12.1831**. Sunt photographiae et photoapographa documenti originalis quod exstat in Archivo Provinciali **Instituti Calasanzio** in **Genova-Cornigliano**, missa ad **P. Domenico Capone** die 15.07.1979.
908. ..., Lineamenta autographa **S. Alfonsi** alicuius concionis *de paenitentia*. Fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone Romae 18.12.1840**. (Apographum missum die 13.06.1888 ab Episcopo dioec. de **Melfi e Rapolla, Giuseppe Camassa**).
909. ...,*1775?*. Excerptum manu scriptum, 2 p., 19 × 27 cm., ex **Lucio Ferraris**, de potestate episcopi emeriti ad ordines conferendos quod attinet, missum ad **S. Alfonso** a **P. Villani**. A tergo legitur: *P. lo Vesc.o che rinuncia: verba autographa S. Alfonsi* (Olim vol. XXXIII, 5).
910. *Napoli,1711*. Photoapographum e *Libro dell'Oratorio di S. Giuseppe (Napoli)*. Dividitur documentum in duas columnas: In columna partis sinistrae dicitur: *Officiali eletti a di 2 di Febbraio dell'anno 1711* et videtur autographa **S. Alfonsi**, qui eam concludit cum sua subscriptione, cui addit *Secretario*. Columna partis dextrae scripta est die 31 maii 1711, secretarius est **Innico di Gueguara**, sed legitur subscriptio **S. Alfonsi**.
Ed. A 31 (1959) 309.
911. ...,*Ante 1752*. Opusculum manu scriptum **S. Alfonsi**, quod inscribitur: *Ristretto della vita... di Don Gennaro Sarnelli, morto a 30 Giugno 1744 all'età d'anni 42*. Non totum scriptum est manu **S. Alfonsi**, sed plurimae sunt correctiones manu eius propria factae. Insuper simul exstant alia tria folia (8 p., 14 × 20 cm.) quae continent notas circa **P. G. Sarnelli** autographas **S. Alfonsi**. Opusculum constat ex 36 p., 14 × 20 cm. et 16 × 20 cm. (Cfr. supra n. 070).
Ed. G. SARNELLI, Il Mondo Santificato, Napoli (Profile) 1752, 258-288.
912. ..., Folium chartaceum (2 p., 18 × 13.5 cm.) in quo legitur elenchus au-

- tographus **S. Alfonsi** aliquorum argumentorum praedicandorum. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 02.02.1841.
- 913a,b. ..., Duo folia parva (a. 9 × 17 cm; b. 10 × 18 cm.) quae continent lineamenta quaedam autographa **S. Alfonsi de attributis Dei**. De primo (a) fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 16.06.1839;
914. ..., *Ante 1750*. Folium (12 × 19 cm.) quod continet adnotationem autographam **S. Alfonsi de modo computandi tempus apud Romanos**. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 20.08.1839.
915. ..., *1750/1758*. Folium chartaceum (11 × 19 cm.) quod continet adnotationes quasdam autographas **S. Alfonsi**.
916. ..., Tria folia (a, b, c), (18 × 27cm.) in quibus leguntur quaedam verba manu propria **S. Alfonsi** scripta. De primo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 09.04.1840. Tertium scriptum est post 1750 (legitur *Ge-su*).
917. ..., Folium chartaceum (13 × 18 cm.) quod continet lineamenta autographa **S. Alfonsi** alicuius concionis. Incipiunt: *Dissonestà. Pensieri, Parole, opere*. Et infra divisio: *Potenze. Sommo Bene. Infinitamente amabile. Infinitamente amante*. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 03.12.1840.
918. ..., *04.09.1765*. Opusculum manu scriptum (16 p., 13.5 × 19 cm., quarum 14 scriptae) cuius titulus, manu propria **S. Alfonsi** a tergo 16ae pg. scriptus, est: *Speranza cristiana*, cum diversis adnotationibus autographis eius. Est confutatio libri inscripti *Della confidenza cristiana: «meglio dovrebbe intitularsi della Diffidenza cristiana»*. (Cfr. supra, n. 136. Olim SAM VIII, 17. Apographum in SAA/01, n. 0036. Cfr. *Lettere*, III, 261-277).
Ed. L. WALTER, S. Alphonsi Mariae de Ligorio. Opera dogmatica, Romae 1903, II, 727-735. Et in SAOPA, II, 201 ss.
919. ..., Folium chartaceum (13.5 × 20 cm.) quod continet lineamenta autographa **S. Alfonsi de B. Maria Virgine**. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 10.01.1841.
920. ..., Folium chartaceum (18 × 13 cm.) in margine inclusum, quod continet lineamenta autographa **S. Alfonsi** alicuius concionis. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone Romae** 03.01.1841. Est donum Domini **Mario Pulcini** et eius sororis **Maria** die 20.07.1987 Archivio Generali Redemptoriano factum.
921. ..., *...post 1750*. Folium chartaceum (20 × 28 cm.) quod continet lineamenta autographa **S. Alfonsi** concionis *de iudicio finali*. Hoc autographum donatum est a P. **V. Dechamps** die 15.01.1851 domui Redemptorianaee in **Amsterdam**. Nunc exstat in nostro Archivio Generali.

922. ..., ...*Post 1750*. Photoapographum alius elenchi argumentorum praedicandorum ad moniales, autographi **S. Alfonsi**. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 13.08.1838.
923. ..., ...*Post 1750*. Folium chartaceum (14 × 20 cm.) in margine inclusum, quod continet elenchum argumentorum praedicandorum ad moniales, autographum **S. Alfonsi**. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 12.04.1838.
924. ..., ...*Post 1750*. Folium chartaceum valde deterius factum (2 p., 10 × 20 cm.) in pulchro margine inclusum, quod continet lineamenta concionis *de B. V. Maria*, autographa **S. Alfonsi**.
925. ..., ...*Post 1750*. Photoapographum folii (2 p.), quod continet lineamenta concionis, ut videtur, *de inferno*, autographa **S. Alfonsi**. Fidem facit P. **Domenico Centore, Romae** 22.06.1846. (*Originale*, cf. n. 366).
926. ..., ...*Post 1750*. Folium chartaceum (2 p., 20 × 14 cm.) in quo legitur relatio miraculi *Eucharistiae* missae per flumen in canetris, autographa **S. Alfonsi**. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 02.02.1841.
927. ..., ...*Post 1750*. Folium chartaceum (10 × 15 cm.) quod continet lineamenta concionis *de B. Virgine Maria*, autographa **S. Alfonsi**. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 28.03.1838.
928. ..., ...*Post 1750*. Folium chartaceum (2 p., 14 × 20 cm.) quod continet: Indicem autographum **S. Alfonsi** operis *Sermoni Familiari*; et elenchum etiam autographum 12 virtutum.
929. ..., ...*Post 1750*. Folium chartaceum (2 p., 19 × 27 cm.) in quo leguntur notae quaedam circa *Passionem Jesu Christi*. Non sunt autographae **S. Alfonsi**, sed videtur hoc folium ad ipsum pertinuisse.
930. ..., ...*Post 1750*. Folium chartaceum (2 p., 14 × 12 cm.) in quo leguntur lineamenta alicuius concionis *de B.V. Maria*, autographa **S. Alfonsi**. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 25.03.1838.
931. ..., ...*Post 1762*. Folium chartaceum (14 × 20 cm.) quod continet scriptum *de officiis episcopi erga pauperes*, cum nota autographa **S. Alfonsi**. (Olim vol. XXXIII, 15.). (Apographum in SAA/01, 0045).
932. ..., ...*Post 1775*. Folium chartaceum (13.5 × 19 cm.), quod continet adnotationes quasdam circa expensas, autographas **S. Alfonsi**. In eodem folio fit mentio de renuntiatione **S. Alfonsi** episcopatus.
933. *Pagani, 17.07.1777*. Litterae testimoniales **S. Alfonsi** Patri **Domenico Caputo** datae de vita eius exemplari et operosa et de ratione egrediendi e Congregatione, gravi nempe morbo. Documentum habet subscriptionem autographam **S. Alfonsi**.

- Ed. SH 25 (1977) 306 n. 11, secundum photoapographum originalis acceptum a P. Telleria die 30.01.1966, cui id dedit Superior Domus S.J. in Salerno.*
934. ..., Opusculum manu scriptum incompletum (40 p., 14 × 20 cm.) *de immunitate clericorum*, cum aliquibus verbis additis, quae videntur autographa **S. Alfonsi**. (Olim SAM VIII, h).
935. ..., Quaedam scripta a Sac. Neapolitano ut autographa **S. Alfonsi** Archivo Generali missa. Sed non sunt autographa. Forsitan inter manu scripta eius inventa sunt. Est folium solutum (2 p., 14 × 20.5 cm.) et libellus (48 p., 14 × 20 cm.) qui continet diversas preces.
936. *Arienzo, 08.07.1770*. Photoapographum epistulae ad religiosam quamdam, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de qua fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 17.08.1840** (Hoc photoapographum missum est Patri **Giuseppe Orlandi** a **P. Giovanni Spinelli OSB** die 09.03.1988. Originale exstat in Archivo **Benedictinorum** in **Pontida (BG)**).
937. *Nocera, 08.11.1779*. Quamquam non est epistula manu scripta autographa, hic recensetur quia est documentum typis csum temporis **S. Alfonsi**: est epistula eius ad Congregatos, quos hortatur «ad far promuovere e sostenere con zelo la grand'Opera della *S. Crociata*». (8 p., 8^a alba; 18 × 23 cm. Olim SAM VII, 79).
Ed. Lettere, I, 512-517.
938. *Bassano, 03.06.1756*. Epistula originalis manu scripta, cum subscriptione autographa **D. ni Giovanni Battista Remondini**, ad **S. Alfonso**: agit de correctionibus et addendis in *Theologiam Moralem*, quae utinam non sint secundum doctrinam **P. Concina**, et de **P. Zaccaria**. Est documentum 4 p.; 3^a alba; sed in 4^a legitur adnotatio autographa **S. Alfonsi**, ut videtur, circa suam responsionem ad **Remondini**. (Olim vol. I-D, 36/33).
939. *Arienzo, 18.02.1768*. Photoapographum epistulae originalis manu amanuensis scriptae, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi** ad **Giambattista Remondini**: nuntiat misisse per **D. num Moschini**, opus *Instruzione al popolo*; agit de venditione exemplarium 6ae editionis suae *Theologiae Moralis*; de opusculo quod scribebat ad confutandum auctorem quemdam gallicum, et cum in lucem edi nequeat in **Napoli**, mutare cogitat in opusculum contra **Giustino Febronio (Iustinus Febronius, cfr. supra n. 166)**. Petit opusculum *Gran mezzo della preghiera*. (Documentum originale exstat in *Biblioteca Civica Bertoliana di Vincenza-Italia*. Sign.: *Raccolta di Lettere, G, S, I, 4-5*).
Ed. Lettere, III, 312-314.
940. *Ciorani,1744*. Photoapographum documenti manu scripti, partim autographi **S. Alfonsi**, in quo leguntur lineamenta quaedam normarum *de missionibus*. (Fidem facit **P. Ioannes Magnier**, Consultor Generalis CSSR, **Romae, 19.06.1904**. Cf. n. 879).

941. ..., Photoapographum adnotationum manu propria S. **Alfonsi** scriptarum. (Documentum originale exstat in Archivo Provinciae **Coloniensis CSSR**).
942. ..., Photoapographum adnotationum manu propria S. **Alfonsi** scriptarum, de quadam concione aut opere. (Documentum originale exstat in Archivo Provinciae **Coloniensis CSSR**).
943. ..., ...*Ante 1750*. Photoapographum lineamentorum manu propria S. **Alfonsi** scriptorum, alicuius concionis aut operis *de B.M. Virgine*. (Fidem facit P. **Nicola Marini, CSSR** sine loco nec die. Doc. originale exstat in Archivo Provinciae **Coloniensis CSSR**).
944. ...,*1758*. Photoapographum documenti manu propria S. **Alfonsi** scripti, in quo legitur aliquid corrigendum et addendum in opere *Vittorie de' Martiri*. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae**, 24.03.1838. (Doc. originale exstat in Archivo Provinciae **Coloniensis CSSR**).
Ed. SH 9 (1965) 85 ss.
945. ..., Photoapographum adnotationis manu propria S. **Alfonsi** scriptae: capita *de novissimis*. Fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae**, 07.10.1840. (Doc. originale in Archivo Provinciae **Coloniensis CSSR**).
946. ..., Lineamenta manu scripta autographa S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** die 12.01.1841, in margine inclusa: capita praedicanda, *de novissimis, de peccato* etc.
947. ..., Photoapographum manu scripti, 25 × 20.5 cm., autographi, ut videtur S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Domenico Centore, Romae**, 20.07.1847, *de ordinibus minoribus*: de ostiaratu et lectoratu, de exorcistatu et de acolytatu. Latine scriptum cum aliquibus verbis ex italico sermone desumptis. (Autographum exstat in domo Provinciae de **Amsterdam CSSR, Bosschenhoofd**. Apographum in SAA/01, n. 0046).
948. ..., Photoapographum documenti manu scripti autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae**, die 28.05.1939, ut videtur, *de vita religiosa*: Incipit verbis *Fuge, tace et quiesce*. (Documentum autographum exstat in domo **Bruxelles (Jette)** Provinciae **Belgii Septentrionalis CSSR**).
949. ..., ...*Post 1750*. Documentum manu scriptum, 14 × 20 cm., non tamen manu S. **Alfonsi**, sed cum adnotationibus huius autographis, quod continet lineamenta formulae renovationis votorum, ab eo conscriptae, petentibus Sororibus **della Croce di Lucca**. Simul hic reponitur libellus typicus huius *Formola della Rinnovazione de' voti, Napoli*, 1852.
950. ..., ...*Ante 1750*. Photoapographum documenti manu scripti, autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Adam Pfab CSSR, Romae** 14.12.1877: Agi videtur *de amore Dei* (Autographum exstat in *Esopus*, Provinciae **Balti-**

morensis CSSR).

951. ..., ...*Post 1750*. Segmentum folii chartacei, 27 × 10 cm., in quo scripta leguntur quaedam verba autographa **S. Alfonsi**; et scheda (pars folii recisi), 10 × 14 cm., quae continet lineamenta alicuius concionis et elenchus argumentorum pro exercitiis, etiam autographa eius, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 05.01.1841**.
952. ..., ...*Post 1750*. Photoapographum documenti manu scripti, autographi **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 04.10.1828**. Agit de *Virgine Maria, Regina misericordiae*. (Autographum exstat in Monasterio **CSSR de Wagnies (France)**).
953. ..., ...*Ante 1750*. Photoapographum documenti manu scripti, autographi **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 04.02.1841**. Sunt lineamenta, ut videtur, concionis de *peccato*. (Autographum exstat in *Biblioteca Angelica, Romae: Manoscritto 1920*, n. 17, fol. 92. In nostro AG servatur etiam huius documenti *microfilm*).
954. ..., ...*Ante 1750*. Documentum chartaceum (4 p., 19.5 × 27.5 cm.) manu scriptum, autographum **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 01.05.1832**. Sunt lineamenta concionis aut tractatus de *Beata Virgine Maria*. (Adest quoque photoapographum. Autographum exstabat penes D.num **Benedetto Salesio**, qui id dedit pro 200.000 lire).
955. ..., ...*Post 1750*. Photoapographum documenti autographi **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Caelestinus Ma. Berruti, Rector Maior CSSR, Neapoli, 22.11.1870**. Inscribitur: *Summa Bullarum Benedicti XIV*. (2 p., 27 × 20 cm.. Autographum exstat in domo **Sao Paolo**, Provinciae eiusdem nominis **CSSR**. Apographum in SAA/01, n. 0049).
956. ..., Photoapographum documenti manu scripti, autographi **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 11.12.1840**. Est elenchus 23 capitum praedicationis aut tractatus. (Autographum exstabat a. 1959 penes magistrum Seminarii Maioris in **Strasbourg (France)**).
957. ..., Photoapographum documenti manu scripti, autographi **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Michelangelo Moffa (+ Frosinone, 20.07.1834)**, sine loco nec die. Sunt lineamenta capitis operis *Glorie di Maria*. (Autographum exstat in Archivo Generali **O.M.I.**).
958. ..., ...*Ante 1750*. Documentum chartaceum (2 p., 27 × 19.5 cm.) manu scriptum, autographum **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae 10.03.1835**. Inscribitur: *Ammonimenti per le prediche di Missioni*.
959. ..., ...*Ante 1750*. Documentum chartaceum, 28 × 19 cm., manu scriptum saltem partim autographum **S. Alfonsi**, quod continet preces ad *Jesum conceptum, natum, infantem*.

960. ..., Photoapographum documenti manu scripti, autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 17.03.1838. Continet normas, sermone latino, quae ad *Sacrificium Missae* spectant. (2 folia).
961. ..., ...*Ante 1750*. Photoapographum documenti manu scripti, autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 14.04.1838. Sunt lineamenta concionis, ut videtur, *de B. Virgine Maria*.
962. ..., ...*Post 1750*. Documentum chartaceum (14 p., 13^a et 14^a albae; 20 × 28 cm.) manu scriptum, cum notis autographis S. **Alfonsi**. Inscribitur: *Novena in onore di Ma. SS., la quale può servire per apparecchio... (alle) sette festività principali della Sma. Vergine...*
963. ..., Photoapographum documenti manu scripti (2 p., 20 × 13 cm.), autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 14.12.1840. Sunt lineamenta alicuius concionis, ut videtur, *de novissimis*. (Autographum erat an. 1950, apud **Luigi Banzì**: Libreria Antiquaria. Via Borgonuovo, 10. **Bologna**. Adest etiam microfilm).
964. ..., Photoapographum documenti manu (2 p., 24 × 9 cm.) scripti, autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone** (nomen deest in photoapographo), **Romae** 08.10.1831. Sunt lineamenta tractatus *de B.M. Virgine*, in opere: *Glorie di Maria*. (Autographum exstabat an. 1963 in Archivo de **Fonte Avellana**. Adest etiam microfilm).
965. ..., ...*Ante 1750*. Photoapographum documenti manu scripti (27.5 × 19.5 cm.), autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 16.03.1835. Sunt notulae *de praeparatione et gratiarum actione pro S. Communione*. (Autographum exstat in domo **Roermond**, Provinciae de **Amsterdam CSSR**.
Cfr. **SAOPA**, IV, 395 ss.
966. ..., ...*Post 1750*. Photoapographum documenti manu scripti, autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 01.02.1841. Sunt notulae pro concione *de perseverantia*. (Autographum exstat in domo **Roosendaal**, Provinciae de **Amsterdam CSSR**).
967. ..., ...*Post 1750*. Photoapographum documenti manu scripti (12.8 × 19.2 cm.), autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 21.12.1840. Sunt adnotationes pro concione *de Beata V. Maria*, et *de erroribus peccatorum circa salutem obtinendam*. (Autographum exstabat in domo **Bosschenhoofd** Provinciae de **Amsterdam CSSR**).
968. ..., ...*Ante 1750*. Photoapographum documenti manu scripti (4 p., 27 × 19.8 cm.), autographi S. **Alfonsi**, de quo fidem facit P. **Domenico Centore, Romae**, 14.04.1847. Inscribitur: *Meditazione per la festa della Presentazione di Maria*. (Autographum exstat in domo **Wittem**, Provinciae de **Amsterdam CSSR**. Apogr.: SAA/01, 0051).
Ed. in lingua anglica: E. Grimm. «The Complete Worke of Saint Al-

phonsus de Liguori. The ascetical Works, vol. VII, p. 464-469. In lingua originali vero, prout prostat haec *Meditatio* inedita manet.

969. ..., Scheda (11.5 × 5 cm.) quae continet lineamenta manu scripti autographa **S. Alfonsi**, alicuius concionis.
970. ..., ...*Post 1750*. Photoapographum documenti manu scripti (2 p., 27.3 × 20 cm.), autographi **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 01.04.1831. Sunt lineamenta concionum de Beata Maria Virgine: *Discorso per la Novena dell'Assunta, Maria mori d'amore*, etc. (Autographum apud Moniales **OSSR**, in **Marienthal, Perthij (Wittem) (Holanda)**).
971. ..., ...*Ante 1750*. Documentum chartaceum (8 p., 7^a alba; 27.5 × 20 cm.) quod continet concionem manu scriptam autographam **S. Alfonsi**, quae inscribitur: *Amore di Giesù nel Sacramento dell'altare*. (Est donum Superioris Provincialis Provinciae de **Bruxelles-Sud CSSR** Archivo nostro factum, die 17.04.1988).
972. ..., ...*Post 1750*. Documentum chartaceum in margine inclusum (2 p., 20 × 11 cm.) quod continet lineamenta alicuius concionis aut meditationis manu scriptae, autographae **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 12.10.1840. (Est donum Superioris Provincialis Provinciae de **Bruxelles-Sud, CSSR**, Archivo nostro factum, die 17.04.1988).
973. *Nocera, 27.10.1756*. Photoapographum epistulae originalis autographae **S. Alfonsi** de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 25.12.1835, ad **P. Gasparo Caione** in **Caposele**: De valetudine Studentium **Michele de Michele** et **Lorenzo Nigro**. De tractatibus theologiae docendis. (Documentum originale, 14 × 20 cm., cum segmento chartae conglutinato, exstat in Archivo Generali **O.F.M. Cap.-Sign.OM**).
- Ed. Lettere*, I, 363, secundum editionem romanam: deest ultimus paragrahus.
974. ..., Photoapographum documenti manu scripti, autographi **S. Alfonsi**, quod continet lineamenta concionum aut tractatus *de sacerdote*. (Documentum originale exstat in Archivo Generali **O.F.M.Cap.**. Sunt 2 p.. Fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 04.11.1840.
975. *Santagata, 07.09.1765*. Photoapographum epistulae originalis, quae exstat in Archivo Provinciae **Mexicanae CSSR**, manu amanuensis scriptae, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, de quo fidem facit **P. Giuseppe Ma. Mautone, Romae** 10.02.1840: Ad Ducem de **Maddaloni**: commendat sacerdotem **Paolo di Lucia**, ut in locum defuncti sac. **Giovanni Battista Letterese**, nominetur beneficiarius cappellaniae ecclesiae *Ave Gratia plena* civitatis **Arienzo**.
- Ed. Lettere*, I, 578-579 sec. editionem romanam.
976. ..., ...032.1777. Libellus **S. Alfonsi** ad *Real Camera di S. Chiara* in **Napoli**. Originale typis cusum. Confutat³ obiectiones adversariorum, praeserim

- De Leone**, in causa **Sarnelli-Maffei**, quoad violationem normarum *Regii Decreti* die 09.12.1752 dati. (Olim Vol. XVIII, A, 12).
Ed. SH 25 (1977) 304-306.
- 977a ...,1777. Documentum originale et eius photoapographum lineamentorum libelli **S. Alfonsi**, de quo in SAM/03, n. 258, sed brevius. Est igitur redactio anterior. Sunt 20 p., divisae in duas partes: 12 p., 14 × 20 cm.; 8 p., 20 × 27.5 cm.
Ed. *Lettere*, III, 492-507.
- 977b ...,1777?. Adnotationes et lineamenta quoad systema morale cum aliquibus emendationibus autographis **S. Alfonsi**, quae, ut videtur, adhibitae sunt in conscribendo libello confutationis accusationum fiscalis **de Leone**.
- 977c ...,1777?. Comparatio obiectionum Relatoris (**de Leone**) cum doctrina **S. Alfonsi** et aliorum auctorum. Concludit folium cum adnotationibus **P. Blasucci**. Inscritur: *Giustificazione di Monsignore contra la Relazione del Fiscale Leone*. (8 p., 20 × 27 cm.).
- 977d ...,1777. *Memoria che si presenta alla Real Camera di S. Chiara dal Vescovo D. Alfonso di Liguori*. Documentum chartaceum, typis cusum, in quo **S. Alfonsus** exponit diversa capita accusationis in causa **Sarnelli-Maffei-De Leone**, eaque confutat. 64 p., 22 × 30 cm. (Olim vol. XVIII, A, 12).
Ed. SH 15 (1967) 209-272.
- 977e ...,1777. Libellus manu scriptus et typis cusus conscriptus a **P. Pietro Paolo Blasucci**: primus (32 p., 20 × 27 cm.), in persona **S. Alfonsi**; alter (16 p., 18.3 × 23 cm.), in persona auctoris. Hic inscribitur: *Osservazioni anonime*; primus, vero: *Risposta*. Inter utrumque textum adsunt multae lectiones variantes, sed sunt duae *redactiones* eiusdem documenti. Fit compendium expositionis et argumentorum **S. Alfonsi** in suo libello, de quo in n. 977d; deinde sese refert ad capita accusationis fiscalis **de Leone**, contra doctrinam moralem **S. Alfonsi**, eaque propulsat. (Olim vol. XVIII, A, 12).
Ed. SH 15 (1967) 272 ss.
978. *Nocera*, 11.09.1777. Photoapographum epistulae, manu Fr. **Francesco Antonio Romito**, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad Canonicum **Pasquale Manerba** in **Foggia**: Mittit testimonium suum scriptum circa *apparitionem B.M. Virginis* in **Foggia** anno 1732. Petit ut curent de suppressendo theatro civitatis, iuvenum ruina. (Documentum originale exstat in Archivo Capituli in **Foggia** (Car. II-4, vol. 1: *Atti originali dell'apparizione di Maria SS.ma nel 1731 e ss.* Fol. 64, 65). (Olim vol. XXIX, 8).
Ed. *Nel Secondo Centenario della nascita di S. Alfonso*, Roma, 1896, 64; in SH 9 (1961) 311 n. 30; 22 (1974) 249-254.
979. *Nocera*, 06.10.1777. Photoapographum epistulae, manu Fr. **Francesco A.**

- Romito**, scriptae, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad Can. **Pasquale Manerba** in **Foggia**. Petit ut remittatur testimonium iam missum circa apparitionem B. Mariae Virginis in **Foggia** a. 1732, ut possit illud in latinum sermonem vertere. (Ex. archivo Capitulari de **Foggia**).
Ed. SH 22 (1974) 249-254.
980. **Nocera**, 10.10.1777. Photoapographum testimonii latino sermone scripti **S. Alfonsi** circa apparitionem B. Mariae Virginis in **Foggia** anno 1732. (Ex archivo Capitulari in **Foggia**). (Cf. SAA/01. n. 0064. Et infra nn. 982, 983).
Ed. Lettere, II, 456-457.
981. **Foggia**, 17.03.1732. Photoapographum Decreti Ep. de **Troia**, **Giovanni Pietro Faccolli**, quo statuit ut festum de praecepto diem 22 martii, in memoriam Apparitionum B. Mariae Virginis in **Foggia**, quo die inceperunt anno 1731. (Ex archivo Capitulari in **Foggia**). (Olim vol. XXIX, 8).
982. **Troia**, 07.11.1805. Apographum authenticum testimonii **S. Alfonsi** de apparitione B.M. Virginis in **Foggia** anno 1732. Fidem facit Vicarius Gen. **Vincenzo Leopizzi**. (Aliud apographum authenticum in SAA/01, 0064). (Olim vol. XXVIII, 74).
- 983a **Foggia**, Apographum conscriptum a **Nicolò Sanna D'Accadia** testimoni latini **S. Alfonsi** circa apparitionem B. Mariae V., in **Foggia** anno 1732. Est antiquum, sed sine die.
- 983b ..., Apographum manu scriptum recentius huius testimonii, epistularum **S. Alfonsi** ad can. **Pasquale Manerba** et Decreti Ep. de **Troia**, **Giovanni Pietro Faccolli**. (Olim XXVIII, 74; XXIX, 72).
984. **Nocera**,1783. Relatio de apparitione B. Mariae V. Sancto **Alfonso** in **Foggia** anno 1745, conscripta a **P. Francesco Garzilli**, petente **P. Antonio Tannoia**. (Olim vol. XXXIX, 57).
985. **Nocera**,1777. Photoapographum epistulae manu scriptae **P. Francesco Garzilli** ad Archipresbyterum **Saverio Saggese** in **Foggia**, in qua refert de apparitione B. Mariae V. Sancto **Alfonso** anno 1745. (Ex archivo Capituli de **Foggia**).
986. ...,Photoapographum actorum Archivi Capituli de **Foggia**, quoad apparitiones B.M. Virginis annis 1731, 1732, 1743 et 1745, missum a Sac. D. **Fausto Parisi e Foggia**, die 02.09.1981.
987. **Pagani**, 23.03.1780. Epistula manu scripta autographa **P. Domenico Corsano** ad **Salvatore Tramontana** in **Napoli**. Testatur apparitionem B.M. Virginis **S. Alfonso** anno 1745. (Olim vol. XXXIX, 70).
988. ..., Apographum authenticum testimonii **P. Felice Insalata**, qui affirmat patrem suum adfuisse a. 1745 apparitioni B.M. Virginis **S. Alfonso**. (Olim vol. XXVIII, 74).

989. ..., Photoapographum actorum circa apparitiones B.M. Virginis in **Foggia**, archivi Capituli **Troiae**, missa a sac. **Fausto Parisi** e **Foggia**, die 15.06.1982. Sunt tria documenta; a) Ad sustentandum supplicem libellum Universitatis de **Foggia**, ut concedatur ei ac populo licentia petendi a Sancta Sede erectionem in *Sanctarium* ecclesiae B. Virginis *Iconis Veteris* nuncupatae, Marchio **Lorenzo Filiasi** testatur de factis aliisque quae praefatam imaginem B. Virginis respiciunt. b) Aliud testimonium eorumdem rerum, quod hunc in finem dat testis cuius nomen expresse non dicitur, nisi cum litteris NN. c) Relatio Episcopi de **Troia**, ut videtur, missa ad D. **Domenico Sofia**, secretarium sic dictae *Real Camera* (**Napoli**), de exitu investigationis sibi commissae quoad obiectum supplicis libelli de quo in a), et in qua sententiam profert pro concedenda licentia petita.
990. *Roma*, 1973/1976. Commercium epistulare P. **Andreas Sampers** cum Archivista Capituli civ. **Foggia**, **Michele di Gioia**, circa documenta de apparitionibus B.M.V. **S. Alfonso**.
991. ..., ...08.1733. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonso**. A tergo legitur notula quaedam autographa huius. (Documentum originale in **F. Falcoia**, olim vol. XXXVII, B, III, 3 et postea, XXXVII-D, 3).
Ed. A 11 (1932) 238, et *TFL*, 169 n. 68.
992. ..., 04.08.1733. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonso**. A tergo legitur notula quaedam autographa huius. (Doc. originale, in **F. Falcoia**, olim XXXVII, III, B, 3 et XXXVI-D, 3).
Ed. A 11 (1932) 237 et *TFL*, 174-175 n. 71.
993. ..., 28.09.1733. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonso**. A tergo legitur notula quaedam huius autographa. (D. originale, in **F. Falcoia**, olim XXXVII, B, III, 3 = XXXVII-D, 3).
Ed. A 11 (1932) 240 et *TFL*, 178-179 n. 74.
994. *Castellammare*, 29.01.1735. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonso**. A tergo legitur notula quaedam huius autographa. (Originale, olim XXXVII, B, III, 3 = XXXVII-D, 3).
Ed. A 12 (1933) 100, et *TLF*, 250-252 n. 104.
995. ..., 30.01.1735. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonso**: De fundatione in **Cataldo**. De admittendis candidatis. De **Amalfi**. In margine sinistro primae paginae legitur nota autographa **S. Alfonsi** quoad admissionem candidatorum. (Epistula autographa manet in **F. Falcoia**: XXXVII-D 3).
Ed. A 12 (1933) 101 et *TFL*, 252-253 n. 105.
996. *Castellammare*, 13.04.1735. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonso** in **Scala**. A tergo legitur notula quaedam huius autographa. (Originale in **F. Falcoia**, olim XXXVII, B, III, 3 = XXXVII-D, 3).
Ed. A 12 (1933) 159, et *TFL*, 267-269 n. 114.

997. *Castellamare*, 29.04.1735. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonsum**: De candidatis. De 12 virtutibus mensuris etc. In margine primae et secundae paginae leguntur adnotationes autographae S. Alfonsi. (Epistula autographa manet in **F. Falcoia**: XXXVII, D, 3).
Ed. A 12 (1966) 161, et *TFL*, 271-275 n. 116.
998. ..., 29.06.1735. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonsum**. A tergo legitur notula quaedam huius autographa. (Originale, in **F. Falcoia**, olim XXXVII, B, III, 3 = XXXVII-D, 3).
Ed. A 12 (1933) 167, et *TFL*, 279-282 n. 119.
999. ..., ...10.1738. Photoapographum epistulae autographae Ep. **Tommaso Falcoia** ad **S. Alfonsum**: Omnia bona exoptat ei et confratribus in novo domicilio in **Ciorani**. De theca nummaria in ecclesia ad subsidia accipienda. In quarta pagina a tergo legitur adnotatio autographa **S. Alfonsi**. (Epistula autographa manet in **F. Falcoia**: XXXVII-D, 3).
Ed. A 12 (1933) 373 et *TFL*, 389-390 n. 193.
1000. *Ciorani*, 27.07.1740. Photoapographum paragraphi post scriptam epistulam manu propria a **S. Alfonso** scripti, in epistula **P. Cesare Sportelli** ad Ep. **Tommaso Falcoia**, ad hunc certiore facendum de emisso voto perseverantiae. (Documentum originale exstat in Postulatione Generali CSSR).
Ed. *Lettere*, I, 78.
1001. *Nocera*,1784?. Pars epistulae **S. Alfonsi** manu amanuensis conscriptae, sed cum subscriptione sua autographa, ad nepotem **Maria Teresa de Liguori**, ut videtur. Exhortatur eam ad fiduciam in Deo et ad perseverandum in exercitiis pietatis, non obstante ariditate quam patitur. (Quae epistulae pars invenitur conglutinata apographo epistulae Alfonsi ad eandem nepotem, die 20.11.1783 datae et quod hic etiam reponitur. Sed praefata pars, cum subscriptione autographa Sancti nullibi edita adhuc videtur).
Ed. *Lettere*, II, 651-652, apographum epistulae sine parte de qua hic agitur.
1002. *Nocera*,1777?. Epistula circularis manu amanuensis scripta, sed cum subscriptione autographa, etsi forfice praecisa, **S. Alfonsi**, in qua normas fert circa missiones et diversa capita observantiae. Sunt 4 paginae, 19.5 × 28 cm.. A tergo legitur manu Patris **Tannoia** scriptum: *Circolare d^a (dettata) dal nostro Padre*. Et in apographo typis cuso, ex editione **Monza** a. 1845 epistularum **S. Alfonsi** desumpto a **P. F. Kuntz**, hic huic circulari annum 1777 assignat, et eam esse affirmat, «conforme all'originale che si conserva nel nostro Archivio generalizio di Roma».
Ed. *Raccolta di Lettere riguardanti specialmente materie spirituali del Beato Alfonso M. de Liguori*, Monza, 1831. Vol. II, p. 262-266 (sine die nec anno), et in editione a. 1845, Vol. II p., 193-196. Editur tamen cum aliqua mutatione textus. Et ivi *SH* 11 (1963) 12 n. 7. Cfr. n. 656.

1003. *Nocera?*,1747?. Photoapographum lineamentorum autographorum **S. Alfonsi**, supplicis libelli ad Regem, pro approbatione Congregationis unitae in unam cum **Congregatione SSmi. Sacramenti** (Patris **Mannarini**). (Quoad hoc cfr. epistolam ad P. **Giovanni Mazzini**, e **Napoli**, die 22.07.1747 datam et editam in *Lettere*, I, 133-135. Documentum originale exstat in archivo provinciae **Panormitanae (Palermo) CSSR**).
1004. ..., ...*Ante 1750*. Photoapographum adnotationum autographarum **S. Alfonsi**, circa *il regolamento delle ore*. (Documentum originale exstat in archivo Provinciae **Panormitanae (Palermo) CSSR**).
1005. ..., Adnotationes quaedam alicuius concionis, autographae **S. Alfonsi**. (Documentum originale exstat in archivo Provinciae **Panormitanae (Palermo) CSSR**).
1006. *Nocera, 15.05.1781*. Epistula originalis **S. Alfonsi**, manu amanuensis scripta, cum subscriptione tamen autographa sua, etsi ab ignota manu avulsa, ad Rectorem (forsitan ad P. **Diodato Criscuoli**) cuiusdam domus **CSSR Regni**. Agit de *Regolamento* ac de Decretis (Dispaccio) Regis quoad hoc et remittit apographa authentica sic dicti *Regolamento*, a se manu propria subscripti, et decretorum ad hoc pertinentium. Agit quoque de publicatione epistolae Cappellani Maioris ac de convocatione congressus sodalium. Iubet legere epistolam suam coram communitate et exigere observantiam sic dicti *Regolamento*. Adduntur hic documenta originalia ad quae sese refert S. Alfonsus: a)-Acta acceptationis in **Ciorani**, sic dicti *Regolamento*, cum epistula Patris **Bartolomeo Mattia Corrado** die 07.06.1781 data, ad P. **Diodato Criscuoli**; b)-Apographum authenticum sic dicti *Regolamento*, a **S. Alfonso** manu propria subscriptum; c)-Apographa Decretorum Regis ann. 1752, 1779, 1780 et 1781.
Ed. SH 11 (1963) 295-299.
1007. *Pagani, 04.07.1757*. Photoapographum typis cusum epistolae autographae **S. Alfonsi** ad episcopum quemdam non nominatum. Nuntiat missurum esse ei secundum volumen suae *Theologiae Moralis* et quaerit num missiones pro sua dioecesi petere intendat.
Ed. Libreria Casella (Antiquaria): Libri antichi et moderni. Autografi. Catalogo 107. Gennaio 1937-XV, p., 67 n. 391 (Napoli). Et A 16 (1937) 72-73.
1008. *Caposele, ..., ...1746*. Photoapographum elenchi, autographi **S. Alfonsi**, inscripti: *Redditi*. Indicat nomina et summam pecuniae. (Est photoapographum ex *microfilm*, documenti originalis quod exstat in Archivo Archidioecetano de **S. Andrea di Conza**. (Prov. **Avellino**), Archivo nostro misum a. 1964. Olim vol. XVIII, D).
1009. *Ciorani, 12.09.1755*. Apographum contractus locationis domus ad Baronem **Sarnelli** pertinentis in **Ciorani**, initus a P. **Saverio Rossi CSSR**. In ultimo folio, a tergo legitur adnotatio autographa **S. Alfonsi**: *V.G.M. Affitto p. la casa del Barone*. (Olim vol. XVIII, A, 2).

1010. *Ciorani, 15.10.1735.* Apographum documenti quod incipit: *Istrumento stipulato fra D. Andrea Sarnelli e D. Alfonso de Liguori in nome della Congregazione a 15 d'8bre 1735 in Ciorani, per Nr. Matteo Milori di Bracigliano.* Agit de donatione facta a **Sarnelli** ac de conditionibus in donatione appositis. In ultimo folio a tergo legitur manu propria **S. Alfonsi** scriptum: *Ristretto dell'Istrumento di Fondazione della casa di Ciorani.* (Olim vol. XVIII, A, 3).
1011. *Ciorani, 12.07.1744.* Apographum authenticum actorum benedictionis primi lapidis ecclesiae ad SSmae. Trinitatis domus C.SS.R. in **Ciorani**, datae ab Abbate **D. Innocenzo Sanseverino**, Vicario archiepiscopi de **Salerno**, **D. Casimiro Rossi**. In ultimo folio, a tergo legitur manu propria a **S. Alfonso** scriptum: *Benedizione della pietra della Chiesa della SS^a Trinità di Ciorani.* (Olim vol. XVIII, A 3 bis).
1012. *Iliceto, 22.01.1746.* Instrumentum ultimae voluntatis seu testamenti D.nae **Caterina Ciccone**, quae instituit Patres domus **Santa Maria della Consolazione**, heredes bonorum suorum. In ultimo folio a tergo leguntur verba: *Disposizione Ciccone*, et alia adnotatio quoad pecuniam fabricae destinatae, autographa **S. Alfonsi**. (Olim vol. XVIII, C, 10).
1013. *Deliceto, 31.03.1746.* Apocha (ricevuta) conscripta a **Matteo Papa**, de pecunia accepta ab **Alfonso de Liguori**, ad solvendum id quod D.no **Paolo Guidarelli** debebatur ob locationem domus. In ultimo folio a tergo legitur adnotatio autographa **S. Alfonsi**: *V.G.eM. 1746. Ricevuta di Guidarelli per saldo di Casati.* (Olim vol. XVIII, C, 11).
1014. *Deliceto, 25.03.1747.* Apocha (ricevuta) pecuniae acceptae a Patribus domus **S. Maria della Consolazione**, heredibus Canonici **Casati**, et obligatio impendendae huius pecuniae in finem statum, conscripta a Canonico **Pietro Scanzione**. In ultimo folio a tergo legitur adnotatio autographa **S. Alfonsi**: *Obbligo del Can.co Scanzione...* (Olim vol. XVIII, C, 11).
1015. *Nocera de Pagani, 1775.* Lineamenta («minuta») manu scripta declarationis sub iureiurando **S. Alfonsi**, ut videtur coram Notario, circa donationem Congregationi suae a Barone **Sarnelli** factam, ut Congregatio operam missionum exsequi posset. (Legitur intra textum vox *sacerdoti* addita, et in ultimo folio adnotatio: *V.G.M. Dichiarazione d'esso* (= dello stesso) *D. Alfonso*, quae videntur huius autographa. Sed etsi de hoc dubitare liceat, hoc documentum hic ponitur, quia de eadem materia agit ac sequens autographum illudque complet). (Olim vol. S.A., XXVI). (Cfr. supra nn. 1009, 1010).
1016. ..., *Post 07.07.1767.* Documentum manu scriptum quod inscribitur: *Notamento in quanto alle opere pie*, complectens: 1) *Opere pie* (de pia fundatione Dni. **Andrea Sarnelli**). 2) *Lettere del barone ad suo amico pl. accomodo della lite* (apographum: 07.07.1767). 3) *Risposte succinte alle opposizioni del Barone Sarnelli*. 4) *Consulta della Giunta degli Allodiali al Re per Cirillo*. (Intra textum leguntur paragraphus aliaque verba autographa

- S. Alfonsi**; similiter in ultimo folio singuli documenti leguntur adnotationes manu scriptae, quarum aliae manu alterius, aliae vero manu ipsius **S. Alfonsi** appositae sunt). (Olim vol. XVIII, A, 12).
1017. *Napoli, 05.08.1725*. Photoapographum typis cusum supplicis libelli autographi **S. Alfonsi** ad Cardinalem neapolitanum **Francesco Pignatelli**: petit dispensationem a tribus mensibus interstitii ut ad Subdiaconatum promoveri possit die 7 septembris. (Documentum originale comperitur palam expositum in Musaeo Alfonsiano domus **Paganorum - Pagani** -).
Ed. SA 4 (1933) 96. Et SH 10 (1962) 329-330, n. 6 nota.
1018. *Napoli, 31.10.1726*. Photoapographum typis cusum supplicis libelli autographi **S. Alfonsi** ad Cardinalem neapolitanum **Francesco Pignatelli**: petit dispensationem a tribus mensibus interstitii ut ad presbyteratus ordinem promoveri possit. (Documentum originale expositum est in Musaeo Alfonsiano domus **Paganorum - Pagani** -).
Ed. SA 4 (1933) 97. Et SH (1962) 331 n. 8 nota.
1019. *Napoli, 31.10.1731*. Photoapographum typis cusum epistulae autographae **S. Alfonsi** ad D. **Francesco Mezzacapo**, in **Caserta**. Nuntiat propositum aggrediendi opus magnae Dei gloriae.
Ed. SA 21 (1950) 143.
1020. Photoapographum partis epistulae autographae **S. Alfonsi** ad D. **Francesco Mezzacapo**, in **Caserta**. Certiorem eum facit de fundatione Congregationis *di Operai sotto la direzione di Monsignor Falcoia, Vescovo di Castello a Mare*. Ac de proxima fundatione domus in **Villa de' Schiavi**. Describit summatim disciplinam regularem quam sequuntur, eique consilia dat spiritualia.
Ed. SA 21 (1950) 165-166.
1021. *Villa de'Schiavi, 03.07.1734*. Photoapographum typis cusum partis epistulae autographae **S. Alfonsi** ad D. **Francesco Mezzacapo**, in **Caserta**. Spectat eum, certioremque eum facit de numero ac operositate missionariorum novae domus in **Villa de'Schiavi**, praesertim ad missiones quod spectat. Agit quoque de statu domus in **Scala**.
Ed. SA 22 (1951) 13-15.
1022. *Ciorani (?), 1743/1744*. Documentum totum autographum (4 p.) **S. Alfonsi**, in quo legitur in 1^a pagina, adumbratio supplicis libelli ad Papam pro approbatione Instituti, Regularum et Privilegiorum, et ad marginem descriptio viae sequendae ad libellum exhibendum; in 2^a pagina, elaboratio Regulae de fine Instituti; et in 3^a pagina, nominum series et agenda in hoc negotio approbationis. In 4^a pagina a tergo, legitur scriptum, non tamen, ut videtur manu **Alfonsi**: *Antico Memoriale per l'approvazione*. (Olim vol. 1, A, 2).
1023. *Ciorani (?), 1743/1744*. Adumbratio supplicis libelli (4 p., 4^a alba) ad Papam pro approbatione Instituti, scripta, ut videtur a P. **Andrea Villani**.

In 3^a pagina legitur brevis descriptio finis Instituti, **S. Alfonsi** autographa. (Olim vol. I, A, 3).

1024. *S. Agata, 20.07.1765*. Photoapographum epistulae manu amanuensis scriptae, cum subscriptione autographa **S. Alfonsi**, ad Cardinalem Vicarium **Marcoantonio Colonna Romae**. Nuntiat misisse ad eum exemplar unum operis sui *Apologia*, in qua defendit contra impugnationem factam ab **Adelfo Dositeo**, suam dissertationem *de usu moderato opinionis probabilis*. (Epistula originalis exstat in Archivio Colonna Romae, sub signatura II AA 56 Lett. 136. Eam invenit Archivista die 10.10.1982, et 10.05.1989 huius epistulae photoapographum AGHR liberaliter donavit).
1025. ..., ...1748. Photoapographum folii manu scripti autographi **S. Alfonsi**, in quo sermo est de infallibilitate Papae. Videntur lineamenta correctionis alicuius textus operis forsitan *Dissertatio super propositionem 29 damnatam ab Alexandro VIII*, insertae in opus suum *Theologiae Moralis*, Lib. I, Tract. II De Legibus, n. 110 ss. Hoc folium incipit: *V. Giesù. De infallibilitate Romani Pontificis in definiendo ex cathedra*. Explicat quid significet *ex cathedra* et transit ad probationes ex S. Scriptura, ex Conciliis, ex ipsis Summis Pontificibus, ex Patribus et ex ipsa schola Gallicana. (Documentum originale exstat in Archivio Dioecesano Historico in **Napoli**, e quo photoapographum huius missum est a. 1968 Patri **Oreste Gregorio**. De veritate documenti fidem facit Procurator Congregationis, sed desunt nomen, locus et dies).



Index

personarum - locorum - operum - argumentorum

Adhibetur sermo latinus et italicus, secundum vocabula. Hic non omnia inveniuntur quia nimia essent, sed praecipua. Post singulum vocabulum indicantur numerus aut numeri signaturae documenti, ubi id invenitur, prout consequitur e machina quae nunc *computer* dicitur, in qua omnia notatu digna et nomina singulorum documentorum congeruntur. Ad nomina quod attinet, quandoque ponitur tantum cognomen, quandoque vero tantum nomen seu praenomen; sed quando agitur de uno tantum viro aut muliere, indicantur cognomen et praenomen, in quantum fieri potuit. Quadrata litterarum forma (*caratteri maiuscoli*) nomina *personarum* et *institutionum* indicat; inclinata forma (*corsivi*), nomina *locorum*; illa autem ordinaria, titulum *operum* et *argumentorum*, de quibus sermo fit. Nomina Fratrum Laicorum C.S.S.R. inveniuntur iuxta ordinem alphabeti sub voce «Fratres Coadiutores C.S.S.R.».

- ABELLY: 764.
Acerra: 546, 842.
Adventus: 030.
AGAZZI (Giuseppe): 007-0013, 016, 024, 025, 027, 028, 032-039, 042, 045, 047, 049, 050-055, 057-059, 061-065, 067, 068, 070, 073, 086, 091-093, 095, 0126, 359, 423.
AGOSTINO (San): 222, 258, 310, 320, 327-329, 332, 344, 345, 644, 859, 927, 966, 971, 974.
Aggressor: 190.
AJELLO: 019.
Airola: 132, 133, 158, 159, 444-446, 482, 489, 492, 514, 516-518, 538, 540, 561, 574, 597, 601, 621, 709, 788, 831, 839, 864, 865.
ALBANESE (Luca): 501, 561, 646, 822, 834.
ALBANO (Gennaro): 466, 612.
ALCANTARA (San Pietro de): 344, 830.
ALESSANDRO (Imperatore): 316.
ALESSANDRO (Natale seu ALEXANDRE NOEL): 173, 201, 202, 269, 270, 272, 977e.
ALESSANDRO III (Papa): 829, 859.
ALESSANDRO (San): 224.
Amalfi: 279, 279bis, 404, 506, 548, 549, 794, 995, 1020, 1022.
AMATO (Francesco): 466, 648, 649, 684, 816.
AMORE (Vincenzo): 845.
AMORT (Eusebio): 129, 478, 644.
Amsterdam: 129bis, 923, 924, 947, 965-968.
Analecta C.S.S.R.: 279, 279bis, 360, 366, 502, 628, 634, 646, 659, 794-798, 872, 874, 875, 877, 878, 880, 881-I, 881,III, 883, 893, 895, 896, 910, 991-999, 1007.
ANSALONE (Giovanni Battista, C.S.S.R.): 716, 722, 1006.
ANSELMO (San): 328, 962.
ANTONELLI (N. Card.): 800-802, 810.
ANTONINO (Abbas): 002.
ANTONINO (San): 184, 265, 355, 359, 962, 977e.
APICE (Bernardo, C.S.S.R.): 292, 293, 299, 385, 388, 396, 403, 424, 521, 552, 985.
Apologia (systematis moralis): 114-118,, 120-127, 129-131, 133-137, 139-142, 144-146bis, 148, 149, 186, 190, 192, 479, 482, 489, 977b, 1024.
Apparecchio:
- alle festività della SS.ma Vergine: 962.
- alla Messa: 030, 935.
- alla morte: 030, 036, 039, 040, 041-043, 068, 142, 165, 197, 648.
Appendix (theologiae moralis): 131, 132, 135, 137, 173, 408.
ARCIERO (Mariano): 567.

- ARGENTI (Abbas):** 175.
Ariano: 396, 778.
Arienzo: ab a. 1762 usque ad a. 1775
 invenitur passim ducenties octogies
 ter (283): 078-247, 443-633, 834-836,
 842-867.
ARMILLA: 184.
ARNAULD (Luigi): 587, 598, 654, 661,
 663, 664, 665, 666, 683, 687, 689,
 690, 704.
Arpaia: 110 bis, 111, 493, 864, 865.
ASCANTINI (Ermenegildo): 808.
AURISICCHIO: 043-045, 066, 067, 069,
 070.
Avellino: 305, 466, 490, 659, 778, 787.
Aversa: 633, 649, 767.
Avila: 321, 334, 804, 965.
Avvertimenti: 590, 691, 692, 882.
Avvisi:
 - sulla vocazione religiosa: 573. (Vi-
 de: vocazione).
 - ai vescovi: 077. (Vide: riflessioni).
 - libellus librarius: 166, 167, 176.
**Avviso (a chi legge: in opere theolo-
 giae moralis):** 116, 156, 977b.
AZZOLINI (Luigi): 808.

Bagnoli: 466, 510, 525, 533, 547, 576,
 804.
BALIC (Carlo, OFM): 347.
BANDITI (Francesco, Card.): 639, 657,
 660, 689, 690, 729, 736-739, 747.
BANZI (Luigi): 963.
Bari: 264, 284, 310.
BARTOLINO (Pasquale): 621.
BARTOLOMEO (Frater Coadiutor): 398.
 Vide: Fratres Coadiutores.
BARONIO: 201, 202.
BARRA: 012.
BASILIO (San): 258, 342, 355, 863, 977d.
BAYLON (San Pasquale): 830.
BENEDETTO XIV: 048, 056, 062, 103,
 105, 108, 131, 141, 142, 144, 146bis,
 147, 149, 236, 238, 239, 249, 257,
 289, 349, 358, 386, 729, 730, 736-738,
 741, 746, 757, 766, 774, 823, 826,
 829, 841, 859, 977d, 977e, 1022.
Benevento: 002, 239, 262, 291, 296,
 386, 392, 401, 404, 421, 481, 483,
 495, 532, 588-590, 601, 611, 628, 639,
 654-657, 660, 663, 671-673, 675, 680,
 685, 687, 688, 693, 718, 724, 725,
 727, 729, 730, 736-739, 742, 749, 753-
 757, 778, 792, 808, 831, 910, 977d,
 977e, 986.
Bergamo: 218, 639, 835.
BERNARDO (San): 222, 320, 321, 323,
 328, 332, 342, 344, 347, 355, 359,
 712, 962, 966, 970, 971, 1005.
BERNINI: 197, 201.
BERRUTI (Celestino Ma., C.SS.R.): 298.
BERRUYER (Isaac-Joseph, S.J.): 214, 215.
BERTI (Laurentius, O.S.A.): 037, 039,
 104, 185, 201, 215, 644, 934.
BLASUCCI (Pietro Paolo, C.SS.R.): 183,
 184, 186, 215, 294, 393, 398, 410,
 429, 517, 523, 524, 536, 542, 563,
 570, 573, 577, 580, 585, 586, 596,
 601, 615, 617, 622, 623, 625, 627,
 629, 648-650, 653-655, 661-668, 677,
 679, 683, 728, 731, 769, 977c, 977e.
Bologna: 094, 963.
Bolla: 017, 048, 173, 175, 178, 179.
Bollario (Benedetto XIV): 236, 238,
 239.
BONAVENTURA:
 - San: 320, 326-328, 344, 347, 915,
 919, 920, 927, 930, 962, 964, 970.
 - Francesco Antonio (Mons.): 294,
 819, 820.
 - Alii: 451, 644, 832, 989.
BORTONIO (Erasmus): 902.
Bosshenhoofd: 967.
Bovino: 289, 310, 314, 527, 589, 678,
 716, 722, 729, 898, 977d, 986.
**BRAGADINO (Giovanni, patriarca Vene-
 tiarum):** 104.
BRANCOLINO (Antonia): 510.
BRANCONE (Caietano): 314, 366, 371,
 729, 1022.
Brescia: 009, 360, 668, 721.
BRESCIANI (Ernesto, C.SS.R.): 808.
BRUNI (Giovanni, abbas): 438.
BUONAMANO (Francesco, C.SS.R.): 382.
**BUONOPANE seu DE BONOPANE (Fabio,
 C.SS.R.):** 590, 730, 787.
BUSENBAUM (Hermann, S.J.): 025, 030,
 036, 082-089, 102, 176, 213, 218, 219,

- 221, 223, 258, 268, 349, 351, 596.
- CACCABALE (Orazio): 806.
- CAFARO (Paolo, C.SS.R.): 067, 070, 080, 086, 283, 292, 293, 363, 368, 369, 377, 875, 885, 984, 985.
- Caiazzo: 279, 306, 311, 312, 362, 473, 797, 994, 1020, 1022.
- CAIONE (Gasparo, C.SS.R.): 295, 297, 299, 301, 303, 303bis, 388, 392, 395, 396, 403, 404-406, 414, 422, 424, 429, 448, 452, 470, 471, 487, 490, 494, 508, 518, 522, 543, 587, 601, 603, 617, 622, 623, 642, 648, 660, 662, 663, 671, 673, 675, 680, 685, 688, 693, 718, 725, 727, 730, 738, 739, 741, 742, 749, 753, 755, 786, 973.
- CALASANZIO (Istituto): 907.
- CALCAGNINI (Guido): 626.
- CALMET: 269, 605.
- CAMALDULENSES: 185, 415.
- CAMASSA (Giuseppe, Episcopus melfitanus): 908.
- CAMPANARO: 662, 663, 665, 689, 690.
- Camporeale* (Principe de, seu Pietro Bologna): 577, 585, 586, 625, 652.
- CANELLI (Michele): 836.
- CANNELLA (Giuseppe): 215.
- Cantano Vitulano*: 808.
- CANTORE (Giuseppe): 295, 723.
- CAPONE (Domenico, C.SS.R.): 364, 526, 907.
- Caposele*: 289, 292-294, 299, 301, 314, 372, 378, 379, 383, 388, 395, 396, 404, 405, 420, 420bis, 424, 427, 429, 484, 512, 518, 520, 522, 590, 729, 769, 775, 779, 973, 977d, 1003, 1006, 1007. Et vide *Materdomini*.
- CAPPUCCINELLE: 221, 739.
- CAPRIOLI (Pasquale, C.SS.R.): 385, 470, 1006.
- Capua*: 281, 305, 312, 492, 502, 526, 538, 540, 592, 596, 597, 629, 630, 675, 729, 776, 998.
- CAPUANO (Luigi, C.SS.R.): 390, 611, 620, 751.
- CAPUTO (Domenico, C.SS.R.): 359, 495, 496, 933.
- CARAFÀ:
- Brianna: 529, 531, 534, 556, 572, 591, 594, 676, 694, 789.
 - di Traetto, Francesco Cardinalis: 610, 653.
 - Francesco (princeps, alias Colubrano): 791.
- CARCAGNA (Domenico): 544.
- Carità: 080, 245, 560, 607, 608, 677, 895, 897.
- CARLO III: 312, 790, 828.
- CARMINATI (Bartolomeo): 030.
- CARRANO (Giuseppe, episcopus de Cava): 861.
- CARREGNO (Canonicus): 867.
- Casalново*: 493.
- Casamicciola*: 382.
- CASATI (Giacomo, Canonicus): 310, 678, 977d, 1012-1014.
- Castellammare*: 063, 279bis, 306, 325, 795, 991, 994, 996, 997, 1022, 1023.
- Castellaneta*: 284, 310.
- CASTELLI (Giuseppe Maria, Cardinalis): 568, 650.
- CASTILLETI (de *Naro*, Barone): 698.
- CASTROPALAO: 176, 258.
- CATERINA (Santa): 320, 344, 359.
- Cava*: 297, 306, 387, 410, 411, 453, 751, 792, 977d, 1022.
- CAVALCHINI (C.A. Card. Guidoboni): 817.
- CAVALIERI (Anna Maria, mater S. Alfonsi): 296.
- CAVALIERI (Emilio) episcopus, avunculus S. Alfonsi): 490, 494.
- CELANO (Gaetano): 183, 552, 559, 565, 575, 585, 586, 616, 623, 625, 627, 629, 631, 636, 639, 651, 652, 655, 667, 670, 733, 767.
- CELESTINO (Abbas): 609.
- Censor (librorum): 151, 178, 214, 215, 644.
- Censura (librorum): 155, 541, 569, 645.
- CENTORE (Domenico, C.SS.R.): 350, 355, 925, 947, 968.
- Ceprano*: 598, 600, 601, 603, 604, 610, 611.
- Cerimonie della messa: 180, 182, 960.
- Cervino*: 864.
- CERVONE (Antonio): 252, 253, 255, 257, 261, 268, 692.

CHIARA:

- Beata di *Montefalco*: 344.
- Santa: 342.
- Monache di Santa CH.: 792.
- Real Camera di Santa CH.: 258, 729, 784, 903, 976, 977a-e.

CHIARELLI (Biagio): 434.

Chioggia: 147.

CIAMPOLI (Giovanni Battista): 439.

CICERI (Giovanni Alfonso): 303, 428, 571, 575, 723.

CICCONE (Caterina): 1012.

CIMAFONTE (Pietro): 453, 455, 485, 486, 649, 711.

CIMINO (Fabrizio, C.SS.R.): 299, 359, 396, 397, 448, 508, 516, 520, 522, 535, 549, 581, 598, 600, 601, 603, 610, 611, 623, 630, 631, 638, 639, 650, 657, 662, 668, 688, 702, 704, 711, 713, 729, 741, 744.

Ciorani: 280, 281, 283, 284, 287, 288, 290, 297, 305, 306, 311, 312, 314, 316, 363, 365, 367, 369, 372, 373, 376-378, 385, 390, 391, 395, 397, 400, 404, 406, 410, 425, 428-430, 434, 518, 520, 559, 588, 589, 599, 641, 669, 681, 710, 712, 713, 715, 720, 726, 726bis, 728, 729, 732, 768, 769-771, 773, 777-779, 790-792, 875, 879, 896, 911, 940, 951, 976, 977d-e, 999, 1000, 1003, 1006, 1009, 1011, 1015, 1016, 1022, 1023.

CIPRIANO (San): 306, 321, 336, 974.

Cipro: 829.

CIRADULLO (Agostino, Domenico): 466.

Circulares (litterae): 380, 413, 484, 516-518, 548, 560, 564, 588, 590, 606, 705, 758, 771, 1002.

Cirignola: 449, 774, 986.

CITO (Baldassare): 509, 520, 552, 557, 559, 652, 778, 977d.

CLEMENTE:

- San: 323, 336, 974.
- Papa: VIII: 308, 841.
XIII: 439, 506, 800-802, 810.
XIV: 729, 850, 855.

Caozzolo: 601.

COCCINO: 819.

COLUBRANO (Francesco Carafa): 791.

Compendium:

- *Historiae Concilii de Trento*: 103, 185, 192, 195, 201, 541, 653, 831.
- *Operis Theologiae Moralis*: 011, 012, 015, 016, 018, 019, 023, 024-026, 035, 039, 188, 197. Vide: *homo Apostolicus*, Istruzione, Pratica.
- *Alia*: 127, 129bis, 246, 344, 361, 786, 864, 898, 911, 955, 977c-e.

Concilium:

- *Calcedonense*: 315.
- *Florentinum*: 965.
- *Tridentinum*: 103, 141, 185, 189-192, 195, 196, 201, 202, 209, 216, 218, 220, 221, 227, 258, 262, 267, 270, 271, 315, 334, 357, 804, 805, 813-816, 820, 821, 823, 826, 828, 841, 845, 859, 918, 965, 971.
- *Turonense* (Tours): 334.
- *Valentinum*: 841.
- *S. Congregatio Concilii*: 289, 653, 700, 729, 820, 831, 831a, 831b, 837.
- *Superiorità del papa sopra i concili*: 151.
- *Storia del Concilio di Trento*: 141, 185, 201, 202, 216, 218, 220, 221, 227.

CONCINA: 003, 006, 149, 167, 173, 186, 938, 977e.

Concio (predica): 213, 322, 328-331, 333, 337, 339, 900, 905, 906, 908, 917, 919-921, 924, 927, 930, 942, 943, 945, 948, 950-954, 961, 963, 966, 969, 970, 972, 974.

Condotta della Divina Provvidenza: 248-251, 254, 257, 269-271.

CONFERENZA (Congregazione della): 446, 567, 574, 692, 831.

Confessarius, confessio: 06, 07, 010-012, 023, 025, 088, 090-110, 114, 116, 120, 123, 136, 137, 149, 188, 194, 301, 304, 325, 349, 353, 388, 395, 405, 420bis, 423, 424, 487, 520, 566, 572, 586, 590, 627, 639, 643, 673, 675, 686, 705, 759, 777, 827, 831b.

Confidenza cristiana: 136, 142, 918.

CONTALDO (Francesco): 373.

- Contursi*: 490, 494.
Conza: 289, 293, 295, 314, 377, 372, 388, 392, 395, 396, 403, 648, 729, 775, 1008.
 CORBI (Alessandro): 849.
 CORNARO: 216, 218.
 CORNELIO (a Lapide: Cornelis Cornelisen Van Steen): 045, 342, 344.
 CORRADO (Bartolomeo, C.SS.R.): 126, 429, 479, 565, 590, 617, 623, 719, 726, 728, 729, 741, 744, 745, 749-751, 754, 757, 759, 767, 1006.
 CORSANO (Domenico, C.SS.R.): 359, 392, 588, 711, 987.
 COVARUBBIA: 859.
 Cresima (sacramentum confirmationis): 153-155.
 CRISCI (Sabatino): 848, 851.
 CRISCUOLI (Diodato, C.SS.R.): 279bis, 511, 512, 648, 649, 663, 665, 681, 683, 711, 715, 720, 728, 732, 768-770, 794, 797, 991, 1006.
 Croce: 333, 344, 359, 897.
 CROCE (Sororess della): 949.
 CROCIATA (Santa): 716, 937.
 CROSTAROSA (Suor Maria Celeste): 361, 370, 794, 990, 996.
 CUORE DI GESÙ: 030, 518.
 CURZIO (Vito, C.SS.R.): 067, 070, 796, 871-I, 871-III, 872-875, 888, 891.
 CUSANZA (Francesco Saverio): 847.
 D'AGOSTINO (Giovanni Battista, C.SS.R.): 303bis.
 D'AMBROSIO (Crescenzo): 593.
 DANCO (Giulio): 805.
 DANES: 202.
 D'ANGELIS (Nicodemo, C.SS.R.): 291, 393, 1006.
 D'ANTONIO (Lorenzo, C.SS.R.): 283, 284, 528.
 Dataria Apostolica: 661, 817.
 DE CUNCTIS (Giuseppe Maria, C.SS.R.): 611, 613.
 DECHAMPS (Victor, C.SS.R., Card.): 921.
 D'ELIA (Giuseppe Antonio): 274, 1008.
 DEL CORPO (Francesco, C.SS.R.): 199, 503, 897.
 DELERUE (Félix, C.SS.R.): 415.
 DELL'AQUILA (Prospero, Abbas): 092, 184.
 DELL'AQUILA (Verginiano, Abbas): 110.
 DELL'ARMI (Francesco, C.SS.R.): 815.
 DELLA RICCIA (Princeps: Bartolomeo di Capua): 492, 502, 526, 538, 540, 555, 584, 592, 593, 596, 597, 624, 631.
 DE (Di) MEO (Alessandro, C.SS.R.): 086, 299, 374, 429, 473, 477, 588, 718, 726, 728, 1006.
 DE MEULEMEESTER (Maurice, C.SS.R.): 871-I, 934.
 DE PAOLA (Francesco Antonio, C.SS.R.): 293, 400, 405, 429, 482, 587, 598, 600, 602-605, 610, 611, 619, 620, 653, 654, 657, 658, 661-663, 665, 666, 667, 679, 683, 684, 687, 689, 690, 695, 696, 702, 703, 735-738, 740-742, 744, 746-750, 752, 754, 757, 761, 762, 765.
 DE PLATO (Antonio, episcopus de Tricarico): 857.
 DE ROBERTIS (Celestino, C.SS.R.): 392, 394, 418, 426.
 DE SANTIS (sacerdos): 545.
 DEL VIVO (Francesco Saverio, canonicus): 777.
 Diario: 355-357.
 DI CESARE:
 - (Domenico): 455.
 - (Gioacchino, canonicus): 455, 846.
 DI COSTANZO (Giovanni Battista, C.SS.R.): 650, 653, 677, 679, 679, 684, 687, 689, 728, 764.
 DI DOMENICO (Giuseppe): 436.
 DI GIOIA (Michele, canonicus): 979, 980, 981, 985, 989c, 989a,b,c, 990.
 DI LUCIA (Giovanni Battista, sacerdos): 867.
 DI LUCIA (Paolo, sacerdos): 975.
 DI MAIO (Paolo): 480.
 DI MAIO (Vincenzo, sacerdos): 641.
 DI MARI (Francesco): 372.
 DI MAURO (Stefano): 472.
 Direttore: 888, 977d, 1021.
 Direttorio: 044, 871-III, 881-I, III.
 DI ROBERTI (Nicola, canonicus): 501, 633.
 Discorsi: 030, 095, 213.
 Dissertazioni teologiche: 249, 251, 644, 645, 655.

- Dogmatica: 018, 035, 185, 187, 190, 221, 227, 262, 267, 269, 270, 271, 541.
- DOMENICANI (Ordo Praedicatorum): 002, 003, 110, 119, 120, 122, 295, 303bis, 588, 658, 684, 691, 804, 831, 977e.
- DOMENICO (San): 342.
- Dositeo Adelfo: 108, 114, 118, 1024.
- DUGUET: 213.
- DUHAMEL (Giovanni Battista): 097.
- Durazzano: 497, 530, 549, 805, 807, 840, 864, 865.
- Eresie (Storia dell', seu Trionfo della Chiesa): 197, 201-203, 205, 207, 208, 212, 214-223, 225, 227, 228, 230-233, 235, 237, 238, 240, 272, 273, 570, 573, 578, 586.
- ERNANDEZ (FERNANDEZ) (Matteo): 003, 005, 039, 046, 064, 097, 100, 102, 119, 120, 123, 146bis-149, 152.
- Esame degli ordinandi (Examen ordinandorum): 009, 012, 028, 032.
- Esercizi: 038, 045, 070, 077, 151, 154, 165, 197, 216, 218, 348, 532, 537, 871-873, 881-III, 922, 923, 993, 1004, 1010.
- Esopus: 950.
- FACCOLLI (Pietro, episcopus de Troia): 986.
- FAGNANO (Prospero): 823, 977e.
- FALCOIA (Tommaso, episcopus de Castellammare): 279, 279bis, 281, 287, 355, 361, 363, 599, 658, 794-798, 873, 875, 888-890, 897, 991-1000, 1020, 1021-1023.
- FARGNA (Francesco): 819, 822.
- FATIGATI (Gennaro): 222, 604, 729, 737.
- FEBRONIO (Giustino): 166-168, 170-172, 174-177, 179, 180, 182, 939.
- FEDERICO (imperator): 841.
- FENELON (François Salignac de la Mothe): 236, 238, 244.
- FERACE (sacerdos): 592.
- FERDINANDO IV: 558, 628, 637, 743, 778, 779, 784, 792, 841, 859.
- FERRARA (Domenico, C.SS.R.): 297.
- FERRARI (et FERRARA) (Girolamo seu Geronimo, C.SS.R.): 047, 077, 088, 398, 421, 423, 432, 436, 455, 477, 486, 522.
- FERRARIS: 117, 120, 123, 126, 127, 129bis-132, 134, 204, 366, 479, 909, 939, 953.
- FICOCELLI (Amelio, C.SS.R.): 702, 735, 740.
- FILIASI (Lorenzo): 007, 009, 021, 022, 359, 989a, 989b.
- FILINGERI (Serafino): 639.
- FILIPPO:
 - (Francesco di): 444, 446, 507.
 - (Re di Francia): 822.
 - (San): 279bis, 311, 320, 344, 355, 359, 361, 564, 566, 586, 831, 900, 977d.
- FIOCCHI (Carmine, C.SS.R.): 283, 377, 395, 396, 434, 485, 496, 508, 513, 521, 523, 524, 543, 549, 559, 875, 1007.
- FIORILLO (Ludovico): 340, 355.
- Flagelli (9 discorsi in tempo di flagelli): 030.
- FLEURY: 197, 201, 202.
- Foggia: 006, 007, 009, 018, 022, 165, 283, 285, 286, 310, 368, 370, 613, 629, 746, 778, 977d-990.
- FOGLIANI: 625.
- Foligno: 762, 970.
- Fonte Avellana: 964.
- Forchia: 493, 593, 597, 831, 840.
- FRAGGIANI (Carlotta): 418, 903.
- FRANCESCO (San):
 - Borgia: 320, 333, 344, 371, 614.
 - de Sales: 078, 332, 333, 355, 804, 900, 971, 974.
 - Saverio: 320, 344.
- Francia: 017, 025, 028, 035, 036, 041, 141, 152, 169, 176, 320, 387, 822, 841.
- Frasso: 109, 110, 444, 446, 453, 480, 499, 500, 503, 507, 550, 552, 583, 812, 831, 831b, 836, 845, 860, 864, 865.
- Fratres Coadiutores C.SS.R.:
 - In genere: 041, 298, 398, 424, 519, 530, 685, 883.
 - Singuli:
 - ALESSIO (POLLIO): 313, 354, 365,

- 721, 824, 1006.
 ANDREA: 397.
 BARTOLOMEO: 398.
 CARLO: 397.
 CESARE: 398.
 CRESCENZO: 397.
 DOMENICO: 397, 400.
 FRANCESCO (TARTAGLIONE): 029, 241, 243, 296, 363, 395, 494, 530, 578, 875.
 FRANCESCO ANTONIO (ROMITO): 190, 312, 453, 473, 566, 567, 569, 614, 615, 640, 643-645, 656, 684, 686, 700, 701, 704, 709-711, 715, 726, 730, 734, 737, 738, 740-742, 746-751, 753-758, 761, 762, 764, 765, 772, 812, 847, 852, 861, 862, 933, 980.
 GASPARO (CORVINO): 421, 875.
 GENNARO (RENDINA): 378, 388, 875, 1006.
 GERARDO (MAJELLA, San): De eo mentio fit in epistulis S. Alfonsis ad P.G. Caione diebus 21.09.1754 et 03.08.1755 datis, quarum apographa tantum servantur in AGHR, in SAA/02 00284, 00320.
 GIACOMO: 397.
 GIOACCHINO (GAUDIELLO): 875.
 GIUSEPPE (TROMBETTA): 397.
 LEONARDO (CICHETTI): 711.
 MATTEO: 685.
 MATTIA (FAZZANO): 549.
 MICHELE (Ilardo): 241, 243, 255, 262, 263, 615, 631, 640, 646, 661, 691, 695.
 POMPILIO: 685.
 RAFFAELE: 685, 688.
 ROMOALDO: 400.
 STEFANO: 649.
 VITO DOMENICO (CURZIO): 067, 070, 796, 871-I, 871-III, 872-875, 888, 891.
 Fratta: 489.
 Frosinone: 262, 605, 649, 650, 653-655, 657, 658, 660-668, 677, 679, 683, 684, 687, 689, 690, 693, 695, 699, 702, 703, 735, 738, 740, 747, 748, 750, 752, 761, 957.
- FUNGAROLI (Lorenzo, ex-C.SS.R.): 904.
- GAGLIARDI (Carlo): 818, 820.
 GALLO (Paolo, C.SS.R.): 405, 448, 693, 723, 814.
 GARZIA (Biagio, C.SS.R.): 570.
 GARZILLI (Francesco, C.SS.R.): 392, 984, 985, 990.
 GARZILLI (Maria Illuminata): 511, 512.
 GAUDIELLO (Andrea): 372, 875, 1011.
 GAUDREAU Gulielmus, C.SS.R.): 347.
 GAYANO (Carlo, C.SS.R.): 448, 518.
 GAYANO (Chiara): 431.
 GAVOTTI (Pietro Antonio): 733, 734.
 Genova: 498, 907.
 GENOVESE (Pietro, C.SS.R.): 875, 901.
 GERBERON (Gabriel): 130.
 Germania: 006, 096, 229, 532, 841.
 GERSON (Jean Le Charlier de): 184, 258, 265, 355, 359, 556.
 GERTRUDE (Santa): 952.
 GESUITI (PP.): 002-004, 035, 045, 062, 104, 157, 176, 178, 182-184, 189, 190, 195, 212, 213, 215, 221, 239, 249, 254, 258, 263, 266, 268, 315, 349, 351, 390, 467, 474, 512, 532, 562, 586, 596, 602, 641, 650, 657, 660, 675, 729, 933, 977e.
 GIANNASTASIO (Maria Vincenza): 387.
 GIANSENIO (Cornelius): 215, 236, 238, 244.
 GIATTINI (Vincenzo Antonio, C.SS.R.): 415, 492, 540, 760.
 GIATTINI (Antonio): 760.
 GIORDANO (Francesco): 526, 593, 597, 875.
 GIORGIO (San):
 - (locus): 306, 325.
 - CONGREGAZIONE DI: 997.
 - Marchese di: 625.
 GIOVANNI DELLA CROCE (San): 333, 344, 359.
 GIOVENALE (Francesco, C.SS.R.): 293, 398.
 GIRAUD (Card.): 631.
 Girgenti: 183, 186, 215, 309, 448, 490, 494, 518, 524, 532, 536, 542, 563, 570, 573, 577, 580, 615, 632, 649,

- 653, 662, 668, 677, 679, 683, 706, 731, 769.
- GIROLAMO seu GERONIMO (Gaetano di): 408, 572.
- GIROLAMO (San): 258, 344, 968, 974.
- GIULIANO (Pasquale, C.SS.R.): 429, 461.
- GIUSEPPE (San): 318, 320, 390, 738, 807, 944, 948 et passim.
- Glorie di Maria: 007, 029, 031, 035, 040, 041, 043, 050-052, 054, 136, 165, 197, 328, 347, 785, 952, 954, 957, 964, 970.
- GORI (Giovanni Battista): 151.
- GRANADA (Luis de): 78.
- GRAVESON: 201.
- GRAZIANO (Angela Rosa): 361, 407, 409, 785.
- GRAZIOLI (Benedetto): 374, 396, 401.
- GREGORIO (Magno, San): 321, 322, 328, 329, 333, 344, 859, 952, 974.
- GREGORIO (Papa):
- IX: 831.
- XV: 308.
- GROSSI seu GROSSO (Nicola C.SS.R.): 115, 508, 601, 612, 683, 684, 687, 689.
- Guardia Perticara*: 853, 855.
- GUARNACCI: 848-850, 852, 853, 855-858.
- Gubbio*: 762.
- GUEGUARA (Innico): 910.
- GUIDARELLI (Paolo): 1013.
- HERMANT: 201, 202.
- Homo Apostolicus: 012, 055, 063, 064, 067-085, 088-090, 092, 093, 095-097, 099, 103-106, 108, 109, 120, 123, 149, 189-198, 200, 201, 205, 207, 208, 212, 213, 224, 225, 227, 249, 254, 257, 657.
- HONORATI (Giovanni): 858.
- HORATIUS (Quintus Horatius Flaccus): 352.
- HUBENS (Egidio de): 250.
- ICOLARO (Gaetano): 526.
- Idea dell'Istituto del SSmo Salvatore: 357, 872, 874, 877, 886, 898.
- Iliceto* seu *Deliceto*: 283-287, 309, 310, 367, 368, 370, 393, 397, 398, 402, 404, 405, 412, 417, 419, 422, 427, 428, 433, 452, 485, 486, 501, 503, 508, 512, 514, 518, 527, 528, 898, 1013-1017, 1022.
- Index (Theologiae moralis): 070, 152, 154, 156-158, 160, 161, 350, 351, 357, 928.
- Infalibilitas: 151, 152, 256.
- INNOCENTI (Santi): 843.
- INNOCENTIUS (Papa):
- III: 336, 822, 974.
- X: 308.
- XI: 258, 738, 859.
- XII: 831.
- INSALATE (Felice): 988.
- Intentio, intento: 549, 650, 683, 684, 888bis, 899, 1023. Vide *rettitudine*.
- ISAIA: 332.
- Istruzione e Pratica per i confessori: 011, 012, 025-028, 031-033, 035, 036, 038, 045-050, 052-054, 056, 057, 059, 062, 064-067, 076, 084, 086, 089, 096, 135, 162, 163, 166-168, 171, 174, 178-180, 182, 189, 194, 939.
- JANNOTTA (Domenico, canonicus): 834.
- JERMIERI (Giuseppe, canonicus): 804, 805, 811, 813-816, 836.
- JORIO (Giuseppe): 088.
- JOVINO (Giovanni): 362.
- KUNTZ (Fridericus, C.SS.R.): 726, 758, 773, 778, 1002.
- LABONIA (Gennaro, C.SS.R.): 427.
- LACERRA (Pasquale, C.SS.R.): 660.
- LA CROIX: 002, 003, 025, 087, 176, 938.
- LAIMAN: 176.
- LAMBERI: 819.
- LANDI (Giuseppe, C.SS.R.): 485, 642, 669, 681-683, 687, 689, 690, 695, 703, 704, 711, 777, 977d.
- Larino*: 778.
- LAURIA (Giovanni, C.SS.R.): 303, 452, 570, 601, 612, 622, 677, 679, 706.
- Lauro*: 511, 512.
- LAURO:
- (Matteo): 1008.
- (Marchese di): 1016.
- (Tommaso di): 354.
- LEGGIO (Isidoro, C.SS.R.): 648, 667, 702, 703, 754, 756, 757.

- LEMETRE: 264.
- LEO (Francesco Saverio di, C.S.S.R.): 297, 301, 304, 395, 420bis, 424, 429, 711, 715, 728, 786.
- LEON (Ferdinando de): 639, 976, 977c, 977d.
- LEONE (Biagio): 977d.
- LEONE (San): 944.
- LEONE (Sebastiano): 1011.
- LESSIO: 176.
- LETTERESE (Giovanni Battista): 975.
- LETTIERE (Camillo): 510.
- LIBRERA (Maria): 459.
- Licata*: 463.
- Liegi*: 250, 663.
- LIGUORI:
- ALFONSO MARIA de: in omnibus numeris Regesti, ut auctor vel is cui scribitur vel de quo agitur vel ad quem documentum sese refert.
 - ERCOLE de: 296, 360, 363, 437, 443, 457, 458, 465, 495, 504, 562, 571, 575, 615, 676, 707, 708, 733, 734, 773, 788.
 - ANTONIA de: 676.
 - MARIA TERESA de: 676, 734, 763, 1001.
 - PEPPORIELLO (Giuseppino de): 707.
- LIGUORI (Stefano de, C.S.S.R.): 527, 681, 711, 713, 714.
- LOFFREDO (Teresa): 411.
- LONGOBARDI (Francesco, P.O.): 279bis, 539.
- LONGOBARDI (Stefano, P.O.): 185, 553.
- LORENZO (San): 319, 344, 927.
- LUCA (De): 819, 821, 824.
- LUCA (Giovanni Battista de): 308.
- LUCA (Lorenzo de): 1008.
- LUCA (Mattia de): 977d.
- LUCA (San): 337, 962.
- Lucca*: 121, 127, 218, 949.
- LUCCHESI (Andrea): 183, 524.
- LUCIFERO: 841.
- LUGO: 176, 258, 859, 965.
- LUIGI XIII et XIV: 841.
- MADDALONI (Duca di): 441, 455, 459, 461, 466, 469, 497, 510, 525, 551, 576, 618, 649, 831, 975.
- MADONNA: 019, 026, 359, 404, 462, 480, 615, 791, 984, 985, 988, 989a-b-c.
- MAFFEI (Antonio): 310, 1012.
- MAFFEI (Francesco Antonio): 514, 520, 527, 528, 530, 532, 557, 559, 560, 566, 640, 674, 687, 729, 778, 976, 977d. Vide: SARNELLI.
- MAFFEI (Giuseppe): 910.
- MAFFEI vel MAFFEO (Giuseppe, C.S.S.R.): 520.
- MAFFEI (Michel'angelo): 384.
- MAFFEI (canonicus): 433.
- MAFFEI (auctor libri exercitiorum): 294.
- MAGLI (Abbas): 596, 619.
- MAGNANI: 184.
- MAGNIER (Ioannes, C.S.S.R.): 940.
- MAIONE (Angelo, C.S.S.R.): 412, 489, 496, 509, 552, 557, 559, 565, 571, 575, 614, 617, 623, 625, 627, 629, 630-632, 636, 638-641, 647, 649, 651-653, 657, 662, 666-668, 670, 672, 704, 707, 711, 719, 723, 729, 731.
- Maiorano*: 362.
- MAIORINO (Gabriele, C.S.S.R.): 601, 728, 1006.
- MALATESTA (Mandricardo): 240.
- Maledizione dei morti: 031.
- MALIZIA (Canonicus): 578, 585, 586.
- MANCUSI (Gaetano, C.S.S.R.): 596, 601.
- MANERBA (Pasquale, canonicus): 978, 979, 983b, 989a, 989b, 990.
- MANFRE (Giovanni, editor): 144-146, 351.
- MANFREDONIA (Francesco Antonio, C.S.S.R.): 391, 395.
- Manfredonia*: 014, 016, 018, 019, 023, 025, 028, 039, 046-049, 057, 059, 061, 063, 064, 099, 100, 102, 119-122, 125, 126, 129bis, 131, 141, 145, 149, 170, 177, 179, 181, 196, 203, 204, 220, 225, 238-240, 368, 984.
- MANGO (Giovanni): 455, 540, 596, 597.
- MANNARINNI (Vincenzo): 278, 361, 371, 992, 996, 1003.
- MANSI (Giovanni Domenico): 056, 086, 089, 093-095, 120.
- MANULIO (Domenico S.J.): 341.
- MARCO: 492.

- MARCO (Carlo marchese de): 215, 585, 586, 638, 652, 719, 844, 977d.
 MARCO (San): 258, 336, 974.
 MARGOTTA (Francesco, C.SS.R.): 294, 374, 377-379, 383, 388, 396, 429, 543, 977d, 984.
 MARIANNA (Capano Orsini, Uxor Ercole di Liguori): 465, 504, 515, 562.
 MARIANNA (religiosa, filia Nicolai de Liguori): 676, 734, 763.
 MARIANNA (uxor D.ni Vincenzo Parasca-ridolo): 911, 996.
 MARIA CELESTINA (Del Divino Amore): 501, 697.
 MARIA RAFFAELA (della Carità): 607.
 MARINI (Nicola, C.SS.R.): 943.
 MAROCCO (Giulio Cesare, C.SS.R.): 791. *Martina*: 549.
 MARTINEZ (Gioacchino): 463, 787, 988.
 Martyr: 279bis, 408, 861. Vide: Vittoria.
 MASCARDO: 819.
 MASSA (Cosme): 812.
 Massime eterne: 030, 033, 354.
 MASSONE (Francesco, sacerdos): 654, 669.
 MASTILLO (Cesare): 842.
Mastuontoni: 866.
Matera: 401, 429.
Materdomini: 289, 294, 297, 372, 392, 396, 405, 406, 414, 422, 588, 725, 775, 1008. Vide: *Caposele*.
 MATILDE seu METILDE (Santa): 317, 318, 971.
 MATRANGA (Basilio): 863.
 MAURO (Gennaro): 584.
 MAURO (Giovanni Vicenzo): 472.
 MAURO (Pasquale): 839.
 MAURO (Stefano de): 472.
 MAUTONE (Giuseppe Maria, C.SS.R.): 546. Et passim: fidem facit de veritate subscriptionis aut scripturae S. Alfonsi 337 documentorum.
 MAZENOD (Eugène de): 387.
 MAZZINI (Giovanni, C.SS.R.): 286, 288, 290, 293, 373, 377, 379, 383, 404, 448, 485, 496, 518, 535, 588, 590, 605, 613, 617, 622, 623, 650, 657, 675, 711, 713, 773, 875, 911, 1003.
 MAZZOTTA (Nicola): 002.
 MECHELLA (Francesco): 825.
 Meditazione: 030, 063, 078, 097, 151, 152, 154, 161, 164, 968.
 MELACCIO (Donato, C.SS.R.): 388, 393, 395, 460.
 MELCHIONNA (Giuseppe, C.SS.R.): 395, 462, 464, 471, 475, 476, 503, 508, 767.
Melfi: 293, 303bis, 310, 377, 419, 908.
 Messa (apparecchio e ringraziamento): 030, 063, 180, 182, 246, 935.
 Metodo per le missioni: 879, 940. Vide: missione.
 MEZZACAPO (Francesco): 1019, 1020, 1021.
 MICHELA: 549.
 MICHELE (San): 163, 307, 350, 648, 831, 974.
 MICHELE (Michele de, C.SS.R.): 482, 521, 973.
 MIGLIACCIO (editor): 050, 052, 053, 131, 136, 245, 472.
 MIGLIORE (Matteo): 445, 447, 451, 453, 494, 579, 838.
 MILORI DI BRACIGLIANO (Matteo): 1010. *Minervino*: 429.
 Ministero: 590, 706, 710.
 Ministro (Consilii Regis): 258, 263, 282, 580, 585, 616, 625, 778.
 Ministro (domus C.SS.R.): 302, 363, 367, 467, 678, 711, 713, 773, 883, 886.
 Ministro Generale (OFMCap): 973.
 Ministro (matrimonii): 155.
 Ministro (sacerdos): 829.
 MIROBALLO (Mattia): 284, 310.
 MISERICORDIELLA (Congregazione dei Pellegrini della): 360.
 Missionarius, Missione: 001, 035, 047, 103, 239, 264, 279, 279bis, 283, 284, 286, 289, 294, 296, 299, 302, 303bis, 305-307, 309, 314, 353, 368, 369, 380, 382, 388, 389, 395, 396, 401, 425, 429, 444, 446, 448, 449, 483, 488, 489, 493, 496, 497, 499, 500, 507, 509, 532, 537, 538, 540, 549, 552, 564, 567, 574, 588, 590, 598, 599, 612-614, 619, 621, 629, 635, 646, 649,

- 652, 653, 655, 656, 670, 683-685, 687-689, 691, 692, 695, 696, 705, 718, 729, 735, 736, 746, 761, 762, 771, 774-776, 778, 779, 790-792, 795-797, 876, 880, 886, 895, 958, 976, 977d, 977e, 985, 993, 994, 1002, 1007, 1011, 1020-1023.
- Modugno*: 283-285, 310.
- MOFFA* (Michelangelo, C.SS.R.): 957.
- Mojano*: 526, 584, 592, 839.
- MOLELLI* (Pietro): 699, 700-703.
- Monaca, moniales*: 051, 053, 055-060, 062, 063, 213, 220, 221, 325, 335, 456, 488, 500, 501, 539, 550, 590, 673, 794, 831a, 831b, 892, 916, 922, 923, 970, 996.
- Monitum* (in opere Theologiae moralis): 128, 155, 156, 223-227, 257, 261, 977b.
- MONTAGNA* (Giulio): 467, 580.
- Montecorvino*: 306, 601.
- Montella*: 543. Vide: VOLPE.
- Montefusco*: 778.
- Montemarano*: 305, 778.
- Moralis* (theologia): 001-003, 007, 010, 011, 014, 016, 018-023, 025, 026, 028-030, 035, 037, 040-042, 045, 046, 048, 054, 056, 082-085, 087-091, 093-099, 101-104, 106, 107, 109, 111, 116, 118, 121, 125, 126, 128, 131, 136, 141, 144, 146bis-149, 151-155, 162, 163, 167, 173, 179, 184, 187, 189, 191, 204-206, 208, 219, 221, 223, 227, 229, 233, 234, 238-240, 248, 254, 257-261, 265-268, 270-272, 276, 277, 294, 300, 349, 351, 377, 386, 388, 415, 485, 494, 527, 675, 827, 939, 1007.
- Moralis* (systema morale S. Alfonsi): 110, 149, 176, 178, 184, 186, 195, 224, 249, 258, 415, 596, 641.
- MORELLI* (Camaldulensis): 185.
- MORELLI* (Michele, editor): 354.
- Moribondi*: 296, 297.
- Moribondi* (assistenza ai): 405.
- Morte*: 030, 035, 036, 039-043, 068, 142, 165, 197, 226, 241, 247, 273, 322, 354, 552, 564, 648, 849, 894, 912, 916, 998.
- MORZA* (Andrea, C.SS.R.): 304, 420, 420bis.
- MOSCHINI* (Giovanni Antonio): 095-097, 111, 126, 127, 131, 132, 135-137, 142, 144-146, 154, 158, 167, 171, 172, 176, 178-180, 188, 189, 191, 193, 195-200, 202, 203, 208, 210, 218-221, 237, 241, 243, 246, 248-251, 260-263, 479, 939.
- MOSTILLO* (Francesco): 510, 547.
- MURANTE* (Mauro, C.SS.R.): 419.
- MUSCARI* (Giuseppe, C.SS.R.): 290.
- Napoli, Neapolis, neapolitanus*: 001, 025, 028, 051, 053, 054, 057, 115, 212, 230, 242, 349, 357, 364, 372, 381, 506, 527, 531, 567, 569, 590, 591, 600, 614, 639, 714, 731, 737, 738, 740, 754, 756, 758, 768, 774, 791, 832, 848, 849, 858, 935, 944.
- Vox Napoli* invenitur in 363 documentis passim.
- NAPOLITANO* (Giuseppe): 492, 555, 902.
- Naro*: 698.
- Natale* (novena del Natale): 026, 030, 033, 034, 165, 197. Vide: Adventus.
- Nativitas* (Domini: tempus): 691.
- Nativitas B.M. Virginis*: 404.
- NEGRONE* (Andrea): 793.
- NESTORIO*: 197.
- NICOLA* (da Rupe, Beato): 344.
- NICOLA* (Magno, S.): 831b.
- NIEREMBERG*: 078.
- NIGRO* (Lorenzo, C.SS.R.): 303, 309-311, 328, 367, 375, 402, 499, 503, 658, 670, 973.
- Nocera de'Pagani*: Legitur *Nocera* in 305 documentis; *Pagani*, in 46; *Nocera de'Pagani*, in 72.
- NOE* (Onorio seu Oronzio): 149, 152, 161-165, 167, 170, 176, 177, 180, 189, 190, 192, 194.
- NOGHERA* (Giovanni Battista, S.J.): 160, 167, 252, 255, 256, 262, 276.
- Nola*: 035, 417, 501, 596, 746, 986.
- NONNOTTE* (Francesco): 272, 692.
- NORIS*: 141, 142, 144, 146bis, 149.
- Notificazioni*: 826-829.
- Novena*: 026, 030, 033, 165, 197, 785, 962, 970.

- NUZZO (Giacomo Pietro): 840.
 NYDER: 184.
- Officio divino: 128, 233, 323, 582, 779, 796, 827, 864.
 Officium: 579, 590, 618, 838, 896.
 OLIVETANI (PP.): 561, 831.
 OLIVIERI (Giovanni): 365.
 Onorario delle messe: 182.
 Ordinandi: 295, 303bis. Vide: esame.
 ORLANDI (Giuseppe, C.SS.R.): 831, 831a, 831b, 845, 936, 973, 974.
 ORSI: 197, 201, 202, 977e.
 Osservanza: 132, 133, 251, 286, 295, 302, 379, 413, 434, 484, 518, 560, 570, 587, 590, 606, 656, 705, 708, 741, 771, 795, 831, 977e.
 Osservazioni: 132, 133, 977e.
 O.SS.R. (Ordo Sanctissimi Redemptoris): 501, 503, 607, 952, 970.
 PACI (Onofrio): 230, 245, 578, 691.
 PACCA (Francesco, episcopus de Benevento): 654, 778, 792, 977d.
Padova: 479.
Pagani: 280, 295, 331, 360, 367, 376, 385, 389, 394, 398, 400, 434, 438, 451, 452, 460, 464, 468, 527, 541, 567, 569, 588, 590, 591, 746, 782, 788, 791, 832, 894, 1017-1021. Eti vide: *Nocera*.
 PAGO: 202, 902.
Palermo: 128, 133, 183, 463, 523, 524, 536, 542, 577, 653, 668, 698, 706, 758, 760, 862, 863, 1003, 1004.
 PALLOTTA (Gulielmus, Cardinalis): 783.
 PALLAVICINO (Card.): 103, 185, 541.
 PAPA (Matteo): 1013.
Paris: 374, 413, 633.
 PARISI (Fausto): 986, 989a, 989b, 989c.
 Passione: 004, 007, 026, 031, 151, 213, 216, 218, 223, 226, 228, 230, 231, 234, 240, 242, 337, 356, 387, 591, 594, 675, 915, 944.
 Passione (Riflessioni sulla): 151, 226, 228, 242, 591.
 Pastore, pastorale: 108, 109, 317, 381, 500, 530, 831, 831a, 831b, 838, 839, 864, 865, 1011.
 PATUZZI (Vincenzo, O.P.): 062, 104-108, 110-119, 121, 122, 126, 127, 129-133, 135-138, 142, 144, 146bis, 147, 149, 154-156, 165, 167, 184, 187, 190, 191, 204, 205, 207, 208, 212, 248, 258, 262, 265, 271.
 Paupertas, povertà: 303, 342, 404, 413, 484, 560, 590, 593, 689, 705, 743, 748, 759, 771, 812, 886, 897, 898, 905.
 PAVONE (Carlo): 544.
 PAVONE (Francesco S.J.): 446, 567, 574, 831.
 PAVONE (Giuseppe Maria, C.SS.R.): 728, 744, 754, 777.
 PAZZI (Santa Maria Maddalena de): 320, 326, 333, 344, 900, 971.
 PECILLO (Angelo): 450.
 PELLECCIA (Alessio): 313, 365.
 Pensieri di eternità: 216, 578.
 Pensione: 636-638, 646, 649, 721, 783, 784.
 PENTIMALLI (Francesco, C.SS.R.): 334, 382, 399.
 PEPE (Dominus mercator): 684.
 PEPE (Carlo, notarius): 394, 792.
 PEPE (Francesco, S.J.): 294, 371.
 PEPE (Gaetano, C.SS.R.): 875.
Perdifumo: 552.
 PERGAMO (Carlo, episcopus de Gaeta): 640, 674.
 PETAVIO: 029.
Petra: 817.
 PETRONE (Didacus): 855, 856.
 PETRUCCI (Pier Matteo): 344.
 PEZZANA (editor): 019, 021, 352.
 PFAB (Adam, C.SS.R.): 220, 388, 950.
 PICONE (Carmine, C.SS.R.): 301, 395, 429, 433, 448, 590, 693, 705, 724, 977d.
 PICCHINEDA: 625, 631, 636.
 PIETRO (Apostolo, San): 342, 355.
 PIETRO (Damiano, San): 326, 328, 336.
 PIGNATELLI (Francesco, Cardinalis): 308, 1017, 1018.
 PII OPERAI: 013, 061, 062, 289, 386, 539, 553, 657, 691, 729, 831, 976, 977e, 1022.
 PINAMONTI: 078.
 Pio V: 334, 827.

- PIO VI: 626, 634, 655, 729, 780, 781.
 PIO VII: 989c.
 PIO IX: 350.
 PITONE (Monsignore): 821.
 PITTERI (Francesco): 002.
 PLAZZA: 036, 039.
 POPPA (Maria Celeste): 370.
 POTENZA (Domenico): 299, 396, 784.
Portogallo, Portugal: 045, 173, 176, 179, 189-191, 195, 212, 213, 218, 221, 254, 257, 268.
 Pratica di amare Gesù Cristo: 162, 163, 165-168, 171, 172, 174, 176, 178-180, 182, 189, 194, 197, 939.
 Pratica grande: 012, 015, 016, 019, 023, 024.
 Predica, predicare: 063, 110, 182, 195, 205, 207, 209, 212, 303bis, 307, 318, 319, 324, 329, 332, 334, 364, 380, 382, 388, 389, 395, 396, 417, 434, 444, 446, 456, 470, 471, 484, 488, 489, 493, 497, 499, 500, 503, 509, 522, 532, 537, 560, 648, 691, 692, 804, 831, 879, 912, 922, 923, 946, 951, 956, 958, 984, 985.
 Preghiera: 031, 036-040, 063, 085, 164, 165, 170, 172, 173, 176, 179, 180, 182, 197, 293, 302, 320, 431, 530, 556, 564, 588, 635, 705, 708, 762, 766, 827, 900, 939.
 Preghiera (Gran mezzo della): 036, 085, 164, 165, 170, 176, 180, 320, 939.
 Prescrizione: 343.
 PRINCIPALE (Ferdinando): 325.
 Principi dimostrabili: 133, 136, 137, 139.
 PRIULI (Cardinalis): 040-043.
 Privilegia: 026, 046, 057, 351, 386, 553, 628, 631, 687, 823.
 Prohibitio librorum: 040, 042, 120, 169, 173, 178, 189, 212, 229, 439.
Puglia: 192, 289, 548, 778, 977d.
 PUOTI (Francesco Paolo): 171, 172, 175, 455, 456, 506, 509, 548, 551, 622, 831, 831a.
 Puritas: 321, 897. Vide: Rettitudine.
 RAIMUNDO seu RAYMUNDO (San): 184, 977e.
 RAINONE (Francesco): 646, 803.
 RAINONE (Giovanna): 501.
 RAINONE (Ottaviano): 468, 491, 546, 550.
 RANCE (Abbas): 017.
 RASTELLI (Cipriano): 620, 750.
Ravello: 311, 431, 434, 474.
Recanati: 407, 451, 477, 488, 509, 516.
 Regola, regolare: 077, 130, 136, 221, 279bis, 286, 287, 313, 357, 358, 375, 379, 430, 478, 484, 512, 518, 560, 587, 590, 599, 606, 620, 653, 656, 658, 705, 719, 720, 723, 729-731, 735-738, 741, 743, 744, 746, 747, 755, 757, 766, 768, 771, 805, 827, 854, 871-I, 871-II, 877, 880, 886, 892, 896-899, 992, 993.
 Regolamento (regio): 719, 720, 723, 729-731, 735-738, 741, 743, 744, 746, 747, 755, 757, 758, 766, 768, 1006.
 Regolamento delle ore: 871-I, 1004.
 Regolamento per le Sante Missioni: 880.
 Regolamento de' Seminari: 077.
 REMONDINI (Giovanni Battista): 055-182, 187, 194, 197-204, 205-213, 216-218, 220, 221, 223, 224, 226-236, 246-248, 479, 938, 939.
 REMONDINI (Giuseppe): 001-054, 195, 196, 219, 225, 238-245, 249-257, 259-263, 265-277, 609.
 Rettitudine (d'intenzione): 321.
 Rettore Maggiore: 298, 379, 681, 739, 745, 878, 883-885, 893, 894, 921.
 Rey-Mermet (Théodule, C.SS.R.): 396, 544, 864, 865.
 RICCA (Amato, C.SS.R.): 816.
 Ricordi alle Monache di Scala: 335.
 Riflessioni: 063, 077, 151, 166, 167, 226, 228, 242, 251, 271, 591.
Riobamba: 426.
 Ristretto dell'istrumento di fondazione di Ciorani: 1010.
 Ristretto delle Regole della C.SS. Salvatore: 357, 899, 1023.
 Ristretto delle Regole delle Monache (Crostarosa): 892.
 Ristretto della vita del P. Gennaro Sarnelli: 911.
 RIZZI (Giovanni, C.SS.R.): 433, 545, 1006.

- ROBERTO (Camaldulensis): 415.
 ROBERTO (Nicola de): 638, 646, 649, 651, 655, 667.
Roermond: 965.
Roma: 129, 320, 325, 358, 415, 799, 820, 863, 870, 921, 925, 941, 968, 983b, 984, 990, 1003, 1021. Vide: *Analecta*, *Mautone*, *Spicilegium Historicum*.
Romagna: 262, 596, 620, 648, 655, 657, 667, 679, 683, 685, 696, 738, 754.
 ROMANO (Antonio): 472, 582, 838.
 ROMANO (Francesco, C.S.S.R.): 500.
 ROMANO (Innocenzo, canonicus): 986.
 ROMANO (Salvatore): 579.
 romano (forma litterarum seu typorum, aliter garamoncino): 691.
 romano (catechismo): 357.
 ROMEO (Francesco, clericus): 807.
 ROMEO (Giuseppe, episcopus Nucerinus): 395.
 ROMEO (Vincenzo, parochus): 472.
 ROMITO (Francesco Antonio, C.S.S.R.): vide *Fratres Coadiutores C.S.S.R.*
Rosciano: 809.
 ROSSI (maestro): 454.
 ROSSI (Casimiro, arch. de Salerno): 667, 776, 977e, 1011, 1022.
 ROSSI (Francesco Saverio, C.S.S.R.): 283, 287, 367, 385, 404, 796, 875, 977d, 994, 1009, 1021.
 ROSSI (Giuseppe): 644.
 ROSSI (Michele, parochus): 659.
 ROSSI (Onofrio): 646.
 ROUSSEAU: 246.
 RUBEIS (Rossi) (Francesco Maria, Cardinalis de): 831, 837.
 RUBINI (Giovanni Nicola): 614.
 RUBINI (Pasquale): 848, 851-853, 855.
 RUGGIERI (Salvatore): 644, 645.
 RUOSOLO (Sabbatino e Pasquale): 809.
 RUSTICHELLI (Giuseppe): 601.
- SABATELLI (Scipione): 119, 120, 122, 123.
 SABATINI (Ludovico): 185.
 SAGGESSE (Saverio): 985.
 SALESIO (Benedetto): 954.
Salerno: 281, 289, 305, 312, 314, 316, 325, 411, 596, 660, 675, 682, 718, 729, 776, 777, 792, 903, 933, 977d, 977e, 993, 998, 1010, 1011, 1022, 1023.
 Salmi: 231, 233, 246, 609, 612.
 SALSANO (Giovanni Antonio): 389.
 SANCHEZ DE LUNA (Isidoro, archiep. de Salerno): 716, 718, 777.
 SANFELICE (Benedetto Maria delli Monti, episcopus Nucerinus): 437, 475.
 SAN GREGORIO: 377, 403.
 SANGUIGNO (Giovanni Battista): 469, 866.
 SAN MARCO: 171, 172, 175, 306.
 SANNA D'ACCADIA (Nicolò): 983a.
Sanseverino: 312.
 SANSEVERINO (Filippo, confessor Regis): 566, 585, 627.
 SANSEVERINO (Francesco, archiepiscopus de Palermo): 706.
 SANSEVERINO (Innocenzo, Abbas): 1011.
 SANSEVERINO (Nicola Zampoli di): 977d, 1016.
Sant'Agata dei Gotti: 074-078, 081, 095-108, 116-131, 134-137, 149, 150, 201, 220, 258, 320, 354, 359, 437, 439-442, 447-449, 456-466, 468-484, 486, 487, 491, 492, 500-504, 506, 516, 517, 519, 520, 530, 546, 558, 561, 567, 574, 582, 584, 596, 607, 608, 646, 655, 657, 696, 709, 721, 780, 783, 803, 805-809, 811, 812, 818, 825, 830, 831b, 832, 833, 840, 842, 844, 846, 848, 851-855, 864-866, 972, 975.
S. Angelo a Cupolo: 388, 392, 421, 481, 514, 545, 588, 601, 628, 705, 718, 724, 729, 756, 977d, 977e.
S. Angelo a Palomba: 848, 850-856.
S. Aniello: 363, 372, 373, 773, 795.
 SARNELLI (Andrea, Angelo, Gennaro): 280, 305, 312, 316, 341, 552, 616, 617, 620, 623, 627-629, 631, 632, 639, 641, 647, 652, 662, 667, 672, 675, 677, 767, 779, 792, 795, 797, 798, 911, 977e, 992-994, 996-998, 1009, 1010, 1016.
 SARNELLI (Gennaro, C.S.S.R.): 067, 070, 305, 341, 566, 687, 729, 795, 797, 798, 911, 977d, 993, 994, 996-998.
 SARNELLI (Nicola) - MAFFEI - LEON (Cau-

- sa contra C.SS.R.): 559, 560, 565, 640, 674, 687, 729, 778, 976, 977d.
Et vide numeros praecedentes.
- Sarno:** 418, 488.
- SARPI** (Paolo seu SOAVE Pietro): 189, 190, 192, 202.
- SAVASTANO** (Ignazio): 313, 531, 591.
- Scala:** 278, 279bis, 281, 312, 335, 361, 434, 500, 549, 608, 794-797, 831a, 871-I, 888bis, 991, 993, 996, 999, 1021, 1022.
- SCANZIONE** (Pietro): 1014.
- Schiavo:** 673. Vide: Villa.
- SCORZA** (Pietro Agostino, episcopus de Amalfi): 279.
- Scrupulus, scrupolo:** 338, 354, 504, 673.
- SEDES** (episcopalis): 188, 441, 506, 638, 777.
- SEDES** (Sancta, apostolica, romana): 024, 173, 370, 371, 611, 736, 757, 828, 831a, 850, 852, 899, 989b, 989c.
- Sedia:** 251, 534.
- SEGNERI** (Paolo, S.J.): 078, 344, 347, 353.
- Selva per esercizi ai preti:** 045, 047, 049, 050, 165, 395, 423.
- SELVAGGIO** (Giulio Lorenzo): 214.
- Sermoni:** 188, 192, 195, 197-213, 220, 225-227, 230, 569, 570, 573, 928.
- SEQUINO** (Vincenzo): 557.
- SERSALE** (Antonio Cardinalis): 401, 567, 858.
- Settenario di S. Giuseppe:** 030.
- Sicilia:** 022, 031, 035, 039, 120, 121, 127-130, 133, 309, 452, 517, 523, 524, 532, 536, 577, 580, 586, 622, 655, 667, 668, 698, 706, 731, 738.
- SIGNORI** (librarius): 221, 794.
- SIMIOLI** (Giuseppe): 151, 188, 215, 498, 541, 566, 641, 644, 645.
- SIMONETTI** (G. archiepiscopus de Petra): 817, 837.
- SIVIGLIA** (Domenico): 375, 406.
- SOAVE** (Pietro): vide SARPI.
- SOFIA** (Domenico): 989c.
- SOFIA** (Santa): 977d, 1016.
- Solofra:** 384, 395.
- Sora:** 489, 496, 598, 600, 603, 604, 610, 611, 619, 620, 642, 649, 653, 655, 696, 746, 747.
- SOTO** (Domenico): 258.
- SPERA** (Gaetano, C.SS.R.): 393, 395.
- SPERANZA** (Alessandro): 471.
- Speranza cristiana:** 136, 918.
- Spicilegium Historicum C.SS.R.:** citatur in 193 documentis, passim.
- SPINELLI** (Giuseppe, Cardinalis): 285, 317, 358, 438, 448, 625, 774, 936, 1022.
- SPIRITO** seu **SPIRITI** (Salvatore): 535.
- SPIRITO SANTO:** 333.
- Spirito** (Filosofia del bello): 167, 180, 182.
- Spirito** (riflessioni divote sovra diversi punti di): 228.
- Spirito:** (Congregationis, communitatis, bonus): 679, 754, 894.
- Spiritualità dell'anima:** 180, 182.
- SPORTELLI** (Cesare, C.SS.R.): 282-284, 288, 363, 367, 371-373, 675, 773, 796, 873, 875, 881-I, 903, 993, 1000.
- Sposa di Gesù Cristo** (vera, seu Monaca Santa): 127, 135, 136, 139-142, 144-146, 148, 149, 165, 170, 431.
- STASI** (Michele): 002, 003, 007, 011, 013, 018, 019, 021, 040, 046, 047, 050, 052, 053, 055-057, 059, 121, 136, 178, 276, 354, 431.
- STORTI** (Giacomo): 010, 117.
- STRIANO** (Vincenzo): 424.
- STRINA** (Andrea, C.SS.R.): 303bis, 411, 417, 448, 678.
- SUAREZ** (Francesco, S.J.): 176, 258, 342, 909, 965.
- SUPPA** (Giovanni): 818-821.
- SUPPA** (Geronimo seu Girolamo): 820, 822.
- SUPPA** (Dorothea): 822.
- Tabella oraria:** 811-III, 882, 992, 1004.
- TAGLIALATELA** (Tommaso, episcopus de Sora): 489.
- Talarico:** 621.
- TANNOIA** (Antonio, C.SS.R.): 308, 397, 398, 400-402, 405, 427, 428, 470, 501, 527, 562, 589, 626, 640, 678, 709, 728, 736, 744, 749, 756, 762, 984, 1002.

- TANUCCI (Bernardo): 183, 557, 559, 566, 577, 578, 614, 623, 627, 631, 639, 640, 652, 653, 729, 977e, 854.
- TARGIANNI (Diodato, episcopus): 183, 215, 536, 542.
- TARTAGLIA (Nicola, C.SS.R.): 619.
- TARTAGLIONE (Francesco, C.SS.R.): Vide: Fratres Coadiutores, Francesco. *Telese*: 516, 778.
- TELESCA (Teodosio, C.SS.R.): 605.
- TELLERIA (Raimundo, C.SS.R.): 933.
- Teora*: 293, 406, 848.
- TERESA (Santa): 318, 320, 344, 390, 785, 948, et passim.
- TERRES (Domenico): 121, 230.
- TESTA (Francesco Maria, episcopus de Monreale): 542.
- TESTA (Matteo Gennaro, Cappellanus Maior): 457, 531, 534, 559, 566, 569, 585, 625, 627, 632, 639, 737, 784.
- Testa: 199, 251, 363, 609.
- TIORRO (Francesco): 010.
- Tirannicidio: 167, 190.
- TOMMASO (San): 113, 120, 123, 126, 127, 130-132, 134, 184, 222, 230, 265, 258, 320, 323, 333, 344, 347, 395, 472, 479, 489, 498, 570, 579, 596, 612, 643, 644, 678, 831, 835, 859, 918, 977e, 984, 988.
- Torrice*: 619, 620, 642.
- TORTORA (Bernardo, C.SS.R.): 283, 284, 902, 985.
- Traiano*: 311.
- TRAMONTANA (Salvatore): 987.
- Treveri*: 939.
- Tricarico*: 853, 855, 857.
- Trionfo della Chiesa: Vide: eresie.
- TRUPPI (Giuseppe, parochus): 582, 621.
- TOURNELY: 012, 015, 016, 018, 019, 294, 786.
- Usu opinionis probabilis (Dissertatio de): 128, 138, 140, 142, 192, 195, 224, 388, 489, 1024.
- VALERIIS (Innocentius de, notarius): 849.
- VALSECCHI (Antonino O.P.): 143-146bis, 148, 149, 498.
- Valle*: 831, 864, 865.
- VAN-RANST: 202.
- Venezia*: 052, 054, 055, 104, 353. Vide: REMONDINI.
- VENTRIGLIA (Giovanni Battista): 823.
- VERDESCA (Angelo): 520.
- Verità della fede: 141, 144, 145, 146bis, 149, 151, 152, 155, 158, 159, 161-163, 188, 195, 197, 201, 209, 216, 218, 249, 256, 267.
- Veroli*: 330, 587, 600, 601, 619, 642, 649, 653, 657, 661, 665, 679, 683, 684, 687, 689, 695, 700, 702, 729.
- Verona*: 240.
- VERZELLA (Felice): 203, 204, 206, 212-214, 216, 218, 451, 453-455, 457, 458, 465, 491, 509, 514, 523, 524, 541, 546, 558, 561, 562, 570, 574, 575, 806, 807, 809, 810, 812, 835, 842, 843, 845.
- Via Crucis: 189, 251, 255.
- Via della salute: 145, 146, 162, 165, 197.
- Vicari Foranei: 442, 803, 805, 839, 840.
- Vico*: 390, 445, 447, 473, 482, 544, 651, 994.
- Vietri*: 186, 215, 862, 863.
- VIGILANTE (Costantino, episcopus de *Caiazzo*): 362, 797, 1021.
- Vignale*: 901.
- Villa Allende*: 866, 867.
- Villa degli Schiavi*: 306, 311, 362, 791, 996, 998, 1020, 1021.
- VILLANI (Andrea, C.SS.R.): 183, 215, 284, 287, 363, 371, 377, 382, 385, 388, 401, 403, 405, 428, 448, 449, 452, 456, 462, 467, 470, 471, 473, 475-477, 481-486, 488, 489, 493, 495, 496, 499, 500, 501, 503, 504, 508, 509, 512-514, 516, 517, 519-521, 527, 528, 530, 532, 535, 537, 543, 548, 549, 552, 557, 559, 566, 581, 587, 589, 596, 601, 605, 611-614, 616, 622, 623, 627, 629-632, 638, 650, 651, 655, 657, 662, 671, 673, 679, 688, 693, 711, 713, 724, 728, 750, 754, 755, 779, 782, 875, 883, 886, 896, 909, 926, 927, 977d, 985, 1023.
- Vincenza*: 387, 939.
- Visita al SSmo. Sacramento: 007, 019,

- 026, 028, 031, 036, 037, 040, 041,
043, 044, 165, 353, 354, 423, 792,
887.
- VITO (Curzio, C.SS.R.): Vide: Fratres
Coadiutores. Vito.
- VITO (Del): 428.
- VITO (Giovanni, editor): 217.
- VITOLO (Gaetano): 615.
- Vittoria dei martiri: 271, 272.
- Vittoria (Santa Maria della): 342.
- VIVA (Domenico): 258, 859, 882.
- VIVENZIO (Nicola): 566, 629, 631, 636,
639, 640, 651, 652, 667, 670, 767.
- Vocatio, vocazione: 332, 341, 380, 390,
391, 398, 411, 412, 467, 606, 797,
911, 984, 1020.
- Vocatio ad sanctitatem: 697.
- Vocatio in C.SS.R.: 760.
- Volontà di Dio: 031.
- VOLPE (Michele): 305, 428, 543, 821.
- VOLPICELLI (Pietro, C.SS.R.): 688.
- VOLTAIRE: 246, 272, 273, 692, 696.
- Wagnies: 952.
- Wittem: 968, 970.
- ZACCARIA (Francesco Antonio, S.J.):
002-007, 009, 011, 015, 023, 025, 028-
030, 036, 037, 039, 045, 082, 084,
089, 093-095, 152, 256, 257, 938.
- ZAMPOLI (Costantino): 372, 373.
- ZAMPOLI (Nicola): 977d.
- ZATTA (Antonio): 030, 033.
- ZUCCARI (Abbas): 744, 746, 747, 750.
- ZUCCONI: 078.



FABRICIANO FERRERO - SAMUEL J. BOLAND

LAS OBRAS IMPRESAS
POR S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI

SUMARIO

Presentación: 1. De las «obras» a los «libros». 2. Características bibliográficas. 3. Estructura general. 4. Editores y ediciones. 5. Diversidad de contenidos y posible clasificación. 6. Objetivos del presente estudio.

Siglas, abreviaturas y signos convencionales.

I. *Información bibliográfica.*

II. *Indice cronológico de las publicaciones.*

III. *Indice alfabético de títulos y temas*

Las «obras» de S. Alfonso, en el sentido propio del término, han llegado hasta nosotros en forma de *libros*, *opúsculos* o *folletos* impresos. No se conocen los manuscritos originales, ni las pruebas de imprenta (en las que el Santo solía introducir las correcciones y cambios que creía convenientes), ni las contra-pruebas de éstas para verificar la fidelidad del tipógrafo a las correcciones indicadas por el autor¹. Si hay una serie de manuscritos alfonsianos que, sin corresponder a una obra completa, nos ayudan a descubrir el proceso seguido por S. Alfonso en la

¹ Cfr. O. GREGORIO, *Restituzione del testo*, en S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI,

composición de las mismas. Se trata de fragmentos de los originales preparados para la imprenta, de anotaciones autógrafas a libros impresos por otros autores o por él mismo y de prontuarios o anotaciones personales, además de la correspondencia epistolar propiamente dicha². Si a esto añadimos que son muy pocas y muy poco representativas las «obras perdidas», es decir, las que solamente conocemos por referencias de S. Alfonso o de quienes las conocieron personalmente³, se comprenderá la importancia de las obras impresas por el Santo a la hora de estudiar su vida y su doctrina.

1. - De las «obras» a los «libros»

Esto nos lleva a insistir en la necesidad de una actitud que consideramos básica para una relectura del pensamiento alfonsiano: pasar de las «obras» a los «libros». Es decir, tomar, sí, como punto de partida el texto original y auténtico de S. Alfonso, pero sin perder nunca de vista las características bibliográficas de las ediciones en que nos ha sido presentado por el autor y por los editores posteriores. De este modo será posible recuperar el significado sociocultural del libro como documento histórico, sin reducirlo a una cuestión de meros contenidos. Por su medio, en efecto, es como ha llegado a nosotros el mensaje alfonsiano, mientras no siempre es posible identificar la forma de los libros, en que trató de transmitirlo, con lo que hoy entendemos por sus «obras». Acostumbrados a leerlas por separado o en colecciones ascéticas, dogmáticas, morales o apologéticas,

Opere ascetiche. Introduzione generale, Roma 1960 (= *Introduzione generale*), 3.

² Cfr. H. ARBOLEDA, *Regestum manuscriptorum S. Alfonsi in Archivo Generali Historico Redemptoristarum Romae* (AGHR), en este mismo volumen, y F. FERRERO, *Génesis de la doctrina moral alfonsiana*, in *Spic. Hist.*, 23 (1975) 293-365, donde, en pág. 300-303, se describen las anotaciones de S. Alfonso al ejemplar de la *Medulla Theologiae Moralis* de Busenbaum conservado en Catanzaro. Otro ejemplar del mismo autor, anotado también por S. Alfonso, se conserva en el AGHR. Las anotaciones de este último se refieren únicamente a algunos tratados o capítulos y, en cuanto hemos podido controlar, coinciden con las que pasan a la edición alfonsiana de 1748.

³ Cfr. GREGORIO, *Restituzione del testo*, en *Introduzione generale*, 13-14.

sabemos muy bien que esto se debe a la absolutización de cada una de ellas y a las sucesivas sistematizaciones de su pensamiento para responder a los intereses prácticos del lector, de los investigadores y de las mismas editoriales. Por eso, únicamente será posible captar su mensaje auténtico cuando sean «leídas» y «estudiadas» teniendo en cuenta la forma en que fueron publicadas originalmente. Es decir, para comprender la dimensión histórica de su contenido necesitamos pasar de la forma en que se nos han venido presentando, a la del libro en que las publicó (o se las publicaron) el mismo S. Alfonso. Es como se hace patente su carácter de «documento histórico», adquiere un sentido más pleno cuanto las distingue de los libros contemporáneos, aparece mejor la complementariedad de los demás escritos, y no es posible olvidarse de los destinatarios, ni de la función sociorreligiosa a que estaban destinadas de modo especial.

Y es que, por cuanto venimos diciendo, en las obras de S. Alfonso hay que tener muy en cuenta *los efectos de la bibliofiliación del mensaje* que han supuesto las diversas ediciones. La expresión la usamos «para designar las operaciones consistentes en incorporar un complejo de ideas, palabras o imágenes a un objeto físico (documento o libro)», cuya historia condiciona, de alguna manera, el mensaje de que es portador. Los efectos de este proceso a lo largo de esa historia se reflejan de modo especial en las distintas ediciones y han de tenerlos en cuenta el investigador y el mismo lector, aún cuando no se trate de un estudio crítico⁴. Nótese, sin embargo, que, al hablar de las ediciones de una obra, es frecuente hacer resaltar el número y la geografía, como indicadores sociométricos de su influjo, mientras se olvidan otros aspectos socioculturales de las mismas que podrían poner más plenamente en evidencia su función histórica. Ya hemos recordado en otro lugar de este mismo volumen las palabras de G. de Rosa: «Hasta el presente, la crítica histórica [en los estudios alfonsianos] se ha consagrado a la individuación de las fuentes espirituales usadas por el Santo y al control de las citas. De este modo, la investigación se ha orientado en el sentido de la erudición y de la filología, dejando de lado el análi-

⁴ Cfr. P. OTLET, *Traité de documentation*, Bruxelles 1934, 10, citado por F. SAGREDO-J.M. IZQUIERDO, *Concepción lógico-lingüística de la documentación*, Madrid 1983, 262.

sis de los destinatarios de sus sermones y de sus obras ascéticas»⁵.

De aquí se deriva la importancia de los elementos bibliográficos de las obras publicadas por el mismo S. Alfonso para comprender su mensaje original y los aspectos a que acabamos de aludir, tan íntimamente relacionados con el soporte material del libro. A ellos habría que añadir después el estudio de las formas literarias, de la estructura ideológica, de los tipos de argumentación, de las técnicas de información y documentación, etc... Si tenemos presente, como hemos dicho ya, que las obras de S. Alfonso son documentos históricos que el Santo nos transmitió en forma de libro, nos daremos cuenta de que en ellos hay un referente, contenido o mensaje dado; representan, significan o remiten a algo concreto, que solamente puede descubrirse y comprenderse en el sistema complejo de referentes y significados que usa como autor y en el que cada uno tiene su lugar propio⁶. Pero también podemos llegar a descubrir que esas mismas obras han ido adquiriendo significados, sentidos y valores, incluso distintos o contrarios al original, en virtud de las ediciones y del uso que se ha ido haciendo de ellas. Su importancia no depende únicamente de la perfección técnica que en sí mismas pudieran tener, sino también y sobre todo del significado original y del valor histórico que han ido adquiriendo y que son los que nos explican su influjo.

Pues bien, será difícil entender cuanto venimos diciendo si no se tienen en cuenta las repercusiones que suponen para el mensaje de cada obra los aspectos externos del libro en que se publican, como pueden ser las características tipográficas, la estructura general, las colecciones en que se incluyen y todo lo que hace puedan clasificarse espontáneamente dentro de un determinado género literario. Es lo que nos ha llevado a decir una

⁵ Cfr. AA.VV., *Alphonse de Liguori, pasteur et docteur*, Paris 1987, 36.

⁶ No es el caso de discutir la diferencia que hay entre los elementos del libro debidos directamente a su autor principal y los impuestos por los editores y demás responsables de la publicación. Todos forman parte del proceso de bibliofilización, a que aludíamos antes, y se convierten, por eso mismo, en factores condicionantes del mensaje que contiene el libro. En ningún caso es posible prescindir de ellos. En la bibliofilización de un mensaje intervienen otros muchos factores, además de las personas consideradas ordinariamente como autores del libro.

palabra sobre algunos de estos aspectos en las obras publicadas por S. Alfonso.

2. - Características bibliográficas

Los libros de S. Alfonso presentan unas características bibliográficas muy diversas. Teniendo en cuenta los datos recogidos por M. De Meulemeester sobre cada uno de ellos⁷ hemos llegado a la siguiente clasificación de los mismos fijándonos únicamente en su formato:

Formato	Número de obras	Porcentaje
In 32° (10 × 6 cm.)	4 ⁸	4,3%
In 24° (11 × 7 cm.)	7 ⁹	7,6%
In 16° (13 × 10 cm.)	9 ¹⁰	9,8%
In 12° (16 × 10 cm.)	48 ¹¹	52%
In 8° (20 × 13 cm.)	12 ¹²	13%
In 4° (26 × 20 cm.)	5 ¹³	5,4%
In fol. (40 × 26 cm.)	6 ¹⁴	6,5%

Si, después, se estudia cuáles son las obras que pertenecen a cada uno de estos apartados, puede observarse que, aunque algunas están publicadas en diversos formatos, los mayores corresponden a la *Theologia moralis* (ed. 3ª a 8ª in folio, 1ª, 2ª y 9ª en 4º), al *Homo apostolicus* (in 4º) y a los *Sermoni compendiat*

⁷ M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes. Première Partie: Bibliographie de S. Alphonse-M. De Liguori*, La Haye-Louvain, 1933, 47-172. Sobre la equivalencia del formato clásico en cm. cfr. *Formato*, en *Enciclopedia Italiana*, Treccani, vol. XV, 1932, 692.

⁸ Cfr. nn. 1, 20, 47, 60.

⁹ Cfr. nn. 1, 6, 15, 19, 20, 37, 54, 61.

¹⁰ Cfr. nn. 7, 29, 33, 51, 57, 64, 88, 97, 111.

¹¹ Cfr. nn. 2, 4, 7, 11, 13, 14, 17, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 49, 50, 52, 53, 57, 59, 62, 64, 66, 67, 69, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 82, 89, 90, 97, 108.

¹² Cfr. nn. 13, 29, 43, 44, 45, 47, 58, 62, 79, 88, 91, 95, 96, 97, 100, 109.

¹³ Cfr. nn. 9, 1ª ed., 9, 2ª ed., 9, 9ª ed., 29, 83.

¹⁴ Cfr. nn. 9, 3ª ed., 9, 4ª ed., 9, 5ª ed., 9, 6ª ed., 9, 7ª ed., 9, 8ª ed.

(in 4°). En 8° van obras como *Le glorie di Maria, La vera sposa, Selva di materie predicabili, Breve istruzione*, etc. El resto, de carácter más popular o piadoso, se acerca mucho al tipo del libro de bolsillo. La razón de esta diferencia hay que buscarla en un criterio práctico y económico: el uso personal a que estaban destinadas y los precios populares que se proponían conseguir. Y no deja de ser interesante la coincidencia de que los prontuarios o cuadernos de notas del mismo S. Alfonso sean de este formato menor (11 × 7 cm.).

Paralelo al formato es también el cuerpo tipográfico. Creemos no exagerar diciendo que predominan los cuerpos 8 y 9, con las variantes que pueden tener en las diversas tipografías. También se podría hablar del 10 y del 12 en algunas obras. En esta opción parece haber pesado el deseo de ganar páginas y de hacer más económicas las ediciones ¹⁵.

¹⁵ A propósito de Remondini dice M. INFELISE, *I Remondini di Bassano. Stampa e industria nel Veneto del Settecento*, Bassano 1980, 137-138: «Ripetutamente gli stampatori veneziani accusarono il Remondini di essere il principale responsabile dello scadimento della tradizionale qualità che aveva sempre caratterizzato le edizioni venete, dal momento che tutti i tipografi, per non essere completamente annientati, si trovarono costretti ad imitare il comportamento del Remondini. In effetti le accuse rivoltegli erano fondate. Basta confrontare, sia pur superficialmente, le pubblicazioni veneziane con le ristampe eseguite a Bassano, perché i peggioramenti introdotti dal Remondini risultino immediatamente evidenti. (Una scrittura dei Riformatori allo studio di Padova del 1781 riferisce che dal 1768 al 1781 il Remondini aveva peggiorato le ristampe di 20 edizioni veneziane per un totale di 22.770 copie e per un valore di 193.139 lire. Tali dati, tuttavia, sono sicuramente incompleti). E' sufficiente un esempio. Nel 1751 il Manfré pubblicò con privilegio in sei volumi le opere di Tito Livio con le osservazioni di Giovanni Clarici. La stessa opera, con le stesse osservazioni, fu ristampata nel 1791 dal Remondini. Rimasto immutato il testo, restò identico anche il formato di cm. 16 × 10. Le differenze riguardavano, invece, la carta, essendo quella usata dal Remondini più sottile e meno raffinata, e l'uso dei caratteri. Grazie all'impiego di tipi più piccoli, in ogni riga dell'edizione remondiniana erano contenuti 65 spazi per i caratteri contro i 46 di quella del Manfré; per mezzo di una composizione più fitta una pagina della prima aveva 58 righe, 16 in più della seconda. L'economia di carta che ne risultò è evidente: le 180 Orazioni di Tito Livio occupavano 176 pagine nell'edizione remondiniana contro le 296 di quella del Manfré. Ovviamente il risparmio ottenuto per aver impiegato oltre un terzo in meno della carta usata dal concorrente avvenne a scapito dell'aspetto esteriore del libro. La lettura di pagine scritte molto fitte e con caratteri estremamente minuscoli risultava faticosa e richiedeva capacità visive per lo meno perfette. Gli stessi caratteri non erano sempre omogenei tra loro e l'inchiostro usato era di qualità scadente poiché

Las obras de formato más pequeño eran, ante todo, obras de lectura piadosa, personal o comunitaria. Las mayores, tenían el carácter de obras de estudio y de consulta. Por eso, en estas últimas eran importantes los índices sistemáticos de contenidos y los alfabéticos de materias. En las primeras le preocupaba la presentación, para que fuesen legibles, y el precio, para que pudiesen adquirirse. Serán los motivos para optar por la tipografía Remondini de Bassano¹⁶ y para insistir constantemente en cuanto pudiera mejorarlas: presentación material (calidad del papel, caracteres tipográficos, impresión, ausencia de errores), formato de los volúmenes para hacerlas manejables, economía de la edición (una vez salvadas las exigencias anteriores), difusión de la obra, etc.¹⁷.

A estas exigencias se debían también la predilección y la fidelidad que mostró siempre a los editores más *seguros* (Casa Remondini y algunos de Nápoles) y las quejas que les presentaba cuando las ediciones no se ajustaban a las características que prefería para sus obras¹⁸. En algunos casos S. Alfonso se sentía avergonzado de cómo habían publicado sus obras en Nápoles. Se trataba de algo a lo que era particularmente sensible y en lo que se mostraba exigente¹⁹. Sin embargo, comparando las ediciones de sus obras con las grandes ediciones de la época, den-

non sempre l'intensità del colore risultava costante. Contemporaneamente vennero aboliti tutti quei piccoli fregi che ornavano le lettere capitali e che rendevano più gradevole l'aspetto della pagina. A favore dell'edizione remondiniana erano solo alcune aggiunte poste in appendice che, da altra parte, furono probabilmente introdotte al solo scopo di giustificare la ristampa, e la rilegatura, d'aspetto più 'fastoso'. Lo scadimento estetico era tuttavia compensato dal minor prezzo e ben presto anche gli altri stampatori dovettero adeguarsi ai criteri assunti dal Remondini. Nel 1726, il revisore alle stampe Gasparo Gozzi ammise che, ormai, ad un livello qualitativo assai basso, non esisteva più una grande differenza tra i librai veneziani e quelli bassanesi [...]. Non tutte le edizioni Remondini avevano, però, una mediocre veste tipografica».

¹⁶ Cfr. O. GREGORIO, *Valore critico delle edizioni Remondini e Paci*, en *Introduzione generale*, 73-92; F. FERRERO, *San Alfonso María de Liguori y los dos procesos de 1772-1773 contra Giambattista Remondini*, en *Spic. Hist.*, 19 (1971) 305-306. Sobre los intereses económicos de las publicaciones populares de Remondini, véase INFELISE, *I Remondini di Bassano*, 131-162.

¹⁷ Cfr. R. TELLERIA, *San Alfonso María de Liguori, fundador, obispo y doctor*, I, Madrid 1950, 787.

¹⁸ *Ibid.*, 782-85.

¹⁹ Cfr. GREGORIO, *Restituzione del testo*, l. c., 67-68, 69, 81, 91-92, etc.

tro y fuera de Italia, los libros de S. Alfonso presentan unas características bibliográficas humildes. Esto puede explicarnos su precio aunque la aceptación que tenían los hiciera rentables para los editores ²⁰.

3. - *Estructura general.*

Los libros publicados por S. Alfonso constan normalmente de una serie de elementos comunes, aunque el orden de los mismos no sea siempre exactamente igual. Tales serían, a nuestro modo de ver, los siguientes:

- *Anteportada.*
- *Grabado inicial.* Puede ir acompañado de un texto. La mayor parte de los conocidos, si no son del mismo S. Alfonso, sí se le atribuyen a sugerencias suyas ²¹.
- *Frontispicio.*
- *Lema*, en la contraportada.
- *Aprobación* (imprimatur) civil y religiosa de Nápoles y del lugar en que se publica de nuevo.
- *Índice general.*
- *Dedicatoria.*
- *Presentación*, prefacio o propósito de la obra.
- *Monitum* o advertencia inicial.
- *Cuerpo de la obra.*
- *Apéndices.*
- *Índice alfabético de temas.*
- *Obras u opúsculos complementarios.*

²⁰ «Una documentazione relativa al 1788 consente di azzardare qualche vaga ipotesi sui profitti. Di alcune edizioni, infatti, venne notato il prezzo al pubblico ed il costo al produttore. Ad esempio, la *Teologia* di S. Alfonso de' Liguori era venduta per 22 lire, mentre il costo di produzione era di lire 7,10. Il divario, dunque è altissimo ed è analogo a tutti gli altri riportati che propongono costantemente un rapporto di tre a uno». INFELISE, *I Remondini di Bassano*, 139. «[...] La frequenza delle ristampe dava la precisa misura del successo seguito da un'opera. Quindi, se ancora dopo il 1780 quasi annuali erano le ristampe delle voluminose opere di Alfonso de' Liguori o del *De imitazione Christi* di Tommaso de Kempis, e assai più sporadiche, se non addirittura uniche, erano le edizioni di libri quali il *Dei delitti e delle pene*, è chiaro che alla vigilia delle rivoluzioni il pubblico continuava ad essere interessato più a S. Alfonso che ai riformatori». *Ibid.*, 142. Para el análisis de este fenómeno, 142-154.

²¹ Cfr. Th REY-MERMET, *El Santo del siglo de las Luces, Alfonso de Liguori (1696-1787)*, Madrid 1985, 79-80.

En algunos libros²² fueron publicados, como folletos u opúsculos, lo que el Santo llamó *apologia* (nn. 63, 78), *appendice* (nn. 80, 81, 82), *avvertimenti* (n. 110), *breve aggiunta* (nn. 64, 65, 66), *confutazione* (nn. 70, 71), *dichiarazione* (n. 96), *dissertatio* (scholastico-moralis) nn. 11, 18, 24, 41, 53, 108), *expiatio* (n. 10), *foglietto* (n. 75), *lettera* (nn. 34, 84, 85), *monitum* (n. 94), *risposta* (apologetica) (nn. 27, 52, 58, 62, 64, 66, 67), *vindiciae* (n. 74)²³. En general suponen una comunicación más directa con el lector y se refieren a problemas, acusaciones, libros o cuestiones en que, de alguna manera, se siente implicado personalmente S. Alfonso. En la clasicificación general figuran como «obras» del Santo.

4. - *Editores y ediciones.*

«En el decurso de medio siglo se movió en torno a las obras de S. Alfonso una verdadera legión de editores. Los encontramos en el Reino de Nápoles, en el Gran Ducado de Toscana, en el Ducado de Parma, en el de Módena» e incluso fuera de Italia²⁴. Si prescindimos de las traducciones hechas sin contar en él, las obras de S. Alfonso fueron impresas durante su vida en los siguientes estados y ciudades (entre paréntesis indicamos el número de editores):

- *Reino de Nápoles*: Nápoles (30), Siracusa (1), Catania (2), Palermo (1);
- *República de Venecia*: Venecia (3), Venecia-Bassano (1);
- *Estados Pontificios*: Roma (4), Gubbio (1), Cesena (2), Benevento (1);
- *Gran Ducado de Toscana*: Florencia (1), Lucca (1);
- *Ducado de Parma y Piacenza*: Parma (1);
- *Ducado de Módena*: Módena (1);
- *Reino de Sardeña*: Turín (2);
- *Imperio Austriaco*: Milán (1), Cremona (1)²⁵.

²² Cfr. *Medulla Theologiae Moralis* (1748), *Theologia Moralis* (diversas ediciones), *Le glorie di Maria* (1750), *Istruzione e pratica per li confessori* (1759), *Il confessore diretto* (1764), *Verità della fede* (1767), *Delle cerimonie della messa* (1769), *Opera dommatica* (1769), *Sermoni compendiatii* (1771), *Traduzione dei Salmi* (1775), *Condotta ammirabile della divina Provvidenza* (1775).

²³ Los números entre paréntesis indican el correspondiente al elenco de M. De Meulemeester.

²⁴ GREGORIO, *Restituzione del testo*, l. c., 61.

²⁵ *Ibid.*, 61-65, donde pueden verse los editores de que se trata y las obras que fueron impresas por cada uno.

En total, 52 editores a los que nos consta que S. Alfonso confió alguna de sus obras. El autor que seguimos los clasifica en seguros, dudosos e independientes. «*Seguros*, se entienden los editores con los que el autor mantuvo una correspondencia personal, confiándoles la primera edición del propio manuscrito o una reimpresión aumentada y corregida». «*Dudosos*, son aquéllos que recibieron la orden de reimprimir una obra, no del autor sino de otro editor conocido». «*Independientes*, se consideran aquéllos que, por cuenta propia, si no contra la voluntad del autor, se ocuparon de la edición de alguno de sus escritos»²⁶. Entre los más *seguros* merecen una mención especial: «Monaco, Naso, Riccio, Pellecchia, Gessari, di Domenico, Gianfrancesco Paci, Antonio y Onofrio Paci» en Nápoles²⁷. «Entre los editores que reimprimieron obras ascéticas de S. Alfonso fuera del Reino, Giambattista Remondini y su hijo Giuseppe ocupan un puesto privilegiado. Sobresalen de la masa de editores, a que hemos aludido, y son indudablemente *seguros* en cuanto al texto»²⁸.

Cuanto acabamos de indicar nos lleva a decir una palabra sobre las ediciones hechas en vida de S. Alfonso. Para comprender su significado hay que tener en cuenta que la primera edición napolitana era considerada muchas veces por el Santo como base para una redacción definitiva, sobre todo cuando pensaba ofrecérsela al editor veneciano. Las ediciones posteriores pueden tener un doble significado: la mayoría reflejan la aceptación y difusión de la obra; algunas, sin embargo, suponen, además, la reelaboración que de ellas va haciendo el autor a lo largo de su vida. Esta última característica se da, casi exclusivamente, en las obras de moral. Por eso habrá que tenerla en cuenta cuando se trate de comprender el mensaje original de S. Alfonso en las mismas. En cambio, para descubrir el de las restantes, será necesario acudir a las ediciones hechas por los editores más seguros, aunque su valor histórico dependa del conjunto de las ediciones.

Las obras que más veces fueron publicadas en vida de S. Alfonso son las siguientes:

²⁶ *Ibid.*, 65.

²⁷ *Ibid.*, 65-66.

²⁸ *Ibid.*, 73.

- Visite al SS. Sacramento e a Maria Santissima	39
- Istruzione e pratica per li confessori	14
- Praxis confessarii	13
- Le glorie di Maria	13
- La vera sposa di Gesù Cristo	10
- Theologia moralis	9
- Apparecchio alla morte	9
- Del gran mezzo della preghiera	8
- Homo apostolicus	5
- Pratica del confessore	4

Las demás no pasan de cinco ediciones. Si tenemos en cuenta el número de ediciones y el volumen de las obras, hemos de decir que las morales ocupan un puesto muy destacado²⁹.

²⁹ Cfr. F. FERRERO, *Génesis y condicionamientos de la actividad literaria de San Alfonso como moralista*, en *Moralia*, 10 (1988) 147-150. En una hoja de propaganda sobre *Opere Teologiche ed Ascetiche date alle stampe dall'Autore*, que apareció en una de sus obras publicada en 1772, se hace mención explícita de las siguientes: *Teologia Morale* (n. 9). - «*Compendio della stessa Morale anche stampato più volte in Napoli, Venezia e Lucca, in Latino ed in Volgare. In Latino col titolo Homo Apostolicus* (n. 29), in tre tomi in 4. In Volgare col titolo *Istruzione e Pratica per li Confessori* (n. 29), in tre tomi in 8.» [...] - «Un altro Compendio più breve di Morale per li Confessori della Campagna, col titolo *Confessore diretto, ec.* (n. 57) stampato in Benevento e Venezia; un tomo in 12». - *Uso moderato dell'opinione probabile* (n. 64). - *Verità della Fede* (69). - *Opera Dogmatica contra i pretesi Riformati* (n. 79). - «*Il gran Mezzo della Preghiera per conseguir la salute eterna*, dove nella seconda parte l'Autore si oppone a coloro che difendono il Sistema (circa l'efficacia della grazia) della Dilettazione infallibilmente vittrice relativa per superiorità di gradi: un tomo in 12.» (n. 42). - *Dissertatio de justa prohibitione et abolitione librorum* (n. 41). - «*Istruzione al Popolo sopra i Precetti ed i Sacramenti*, in volgare ed in latino, un tomo in 12.» (n. 72). - *Selva di materie predicabili per dare gli Esercizi a' Preti* (n. 44). - *Le Cerimonie della Messa* (n. 76). - *La vera Sposa di Gesù-Cristo, o sia la Monaca santa* (n. 43). - *Le Glorie di Maria* (n. 13). - «*Pratica di amare Gesù-Cristo*, colle Considerazioni in fine sulla Passione di Gesù-Cristo, esposta secondo le parole degli Evangelisti, con altri Opuscoli appresso: un tomo in 12» (n. 73). - «*Apparecchio alla Morte*, o sieno Considerazioni sulle Verità eterne, co' Discorsi in fine in tempo di Flagelli» (n. 35). - *Via della salute* (n. 67). - *Novena di Natale di Gesù-Cristo* (n. 37). - «*Visita al SS. Sacramento*, dove nella seconda parte si tratta a lungo della Passione di Gesù-Cristo, con diversi Opuscoli aggiunti, ristampata molte volte in Napoli, Roma e Venezia, in un tomo in 12.» (n. 7). - «*Esercizi di otto giorni sopra le Massime Eterne*, in un tometto in 24.» (n. 1 ?). - *Domenicale* o sieno *Sermoni compendiatati per tutte le Domeniche dell'anno* (n. 83). En total se mencionan 21 obras. Termina con estos dos párrafos: «Vi sono poi diversi altri Libretti stampati dall'Autore, come sono le *Note della vera Chiesa* (n. 54), le *Canzoncine divote* (n. 2), la *Novena di S. Teresa* (n. 4) ove son lodate le

5. - *Diversidad de contenidos y posible clasificación*

Junto a esta diversidad material de los escritos alfonsianos es posible observar otra más profunda teniendo en cuenta su contenido, la finalidad que perseguían y los lectores a que estaban destinados. Precisamente por eso, un acercamiento a su mensaje original exige una conciencia clara de esta diversidad junto a la unidad doctrinal que supone el *corpus alfonsianum*. Sin embargo, para estudiarlos y entenderlos hace falta una clasificación. Las que se han ido haciendo sin contar con el autor implican ya una interpretación y sistematización de su pensamiento. Para ser fieles al mensaje original habría que tener en cuenta las hechas expresamente por él o las que se derivan de la materialidad de sus obras, de los destinatarios que parece tener en cuenta, del contenido general de las mismas y de otros indicadores semejantes. Esto nos permitiría comprender mejor el valor y las limitaciones de la clasificación que se ha venido haciendo a partir del proceso para las causas de beatificación, canonización y doctorado.

Si nos fijamos en la materialidad de las ediciones encontramos ya una primera clasificación natural. Así vemos que los libros de formato mayor (in 8°, in 4° e in folio) son de moral, de teología o de predicación, y que también fueron publicadas in 8° *Le glorie di Maria, La vera sposa di Gesù Cristo y Traduzione dei Salmi*. Esto parece indicar que estaban dedicadas a un público concreto (sacerdotes, misioneros, predicadores, religiosos) y a un uso muy determinado (consulta o estudio sistemático). De aquí el formato, los índices y el precio. Las obras publicadas en los formatos pequeños tienen un carácter más práctico y popular. Se diría que están hechas para las prácticas piadosas de la vida cristiana³⁰.

virtù e i detti della Santa, la *Via del Paradiso*, la *Coronella di Gesù Bambino*, la *Coronella de' Dolori di Maria*, gli *Esercizi della Via Crucis* (n. 49) e simili Operette. In fine si fa noto che al presente sta sotto il torchio un'altra Opera dell'Autore molto faticata, cioè *l'Istoria delle Eresie* (n. 88), divisa in tre parti: nelle prime due vi è l'Istoria; nella terza poi vi sono le Confutazioni dell'Eresie più principali. La maggior parte dell'opera è già stampata, viene in tre tomi in 8». Texto tomado de *Sermoni Compendiati*, Napoli 1781, fol. 326.

³⁰ Que S. Alfonso trataba de dar unidad a sus libros nos lo demuestra, por lo que tiene de excepción, esta observación que hace al comenzar su *Riflessio-*

A una clasificación semejante podemos llegar si nos fijamos en los libros que S. Alfonso elige para añadir apéndices de tipo apologético, es decir, para defender sus opiniones personales: coinciden con los publicados en formatos mayores y con los de tipo práctico dedicados al clero, como *Istruzione e pratica per li confessori* (1759), *Il confessore diretto* (1764), *Traduzione dei Salmi* (1774), *Condotta ammirabile* (1775), etc. Todo esto parece indicar que se trataba de libros destinados a quienes podían seguir sus apologías, disertaciones o respuestas, y que no eran otros que los posibles lectores de las impugnaciones paralelas de sus adversarios. Este mismo hecho nos pone de relieve cómo se trata de libros destinados al estudio y a la discusión «científica», más que a la oración, a la piedad o la «práctica» pastoral. La lista de tales libros podría formarse a base de los que hemos indicado al hablar del formato y de los apéndices apologéticos.

Por otra parte, S. Alfonso mismo distinguió en sus obras las *Opere ascetiche* y las *opera dommatica*.

Entre las *Opere ascetiche* enumera: a) las «più voluminose»: *La vera sposa di Gesù Cristo*, *Esercizi a' preti*; b) las «opere piccole»: «*Apparecchio alla morte*, *La Visita colli trattattini ivi aggiunti*, *Le glorie di Maria*, *La novena di Natale cogli altri trattattini ivi aggiunti*, *La preghiera*, *La via della Salute*, e quest'ultima che sto compiendo, *La pratica di amar Gesù Cristo*, la quale forse, a mio giudizio, verrà la più divota ed utile di tutte quante l'altre»³¹.

Entre las que *non sono opere ascetiche* sino *opera dommatica* hay que contar: *La verità della fede* y el *Concilio*.

A las obras enumeradas en cada una de estas series habría que añadir otras semejantes publicadas más tarde por el Santo.

ni sulla verità della divina rivelazione contra le principali opposizioni de' Deisti, Bassano, Remondini, 1774, p. 349, donde la publica con las *Riflessioni sulla Passione*: «Prima di entrare a parlare di questa Terza Operetta, voglio qui rispondere a chi dicesse che non conveniva di unirla alle due precedenti [*Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo*, *Riflessioni divote sovra diversi punti di spirito*], mentre quelle son di materia ascetica e questa tratta di dogmi. A questa opposizione io non ho altro che rispondere, se non che trovandomi già fatte le presenti *Riflessioni contra i Deisti*, e non trovando ove poterle aggiungere a qualche altra mia Opera, ho pensato di metterle a questo Libretto, ch'è di poca mole. Del resto prego il mio Leggitore ad osservarle, perché spero che vi troverà piacere».

³¹ GREGORIO, *Restituzione del testo*, l. c., 34.

Por ejemplo, a las ascéticas, las relacionadas con la *Passione*, y a las dogmáticas, la *Condotta ammirabile*³².

Del mismo modo, si a las series así explicitadas por S. Alfonso a propósito de una posible edición de sus obras espirituales, añadimos las dedicadas a la *moral*, a la *pastoral* (predicación, confesonario, dirección espiritual), a la *formación sacerdotal y religiosa* (obispos, sacerdotes, seminaristas, religiosos y religiosas) y a la defensa *apologética* de la fe católica, tenemos ya una clasificación que se acerca mucho a los grandes núcleos de la actividad literaria alfonsiana.

La colección más importante que, de hecho, se formó en vida de S. Alfonso la constituyen las *Opere* u *Operette spirituali*, publicada más de 33 veces entre 1751 y 1787. Tiene como núcleo central y punto de partida *La Visita* (primer volumen). A las «obras» reunidas en torno a ella en un principio, se fueron añadiendo después otros pequeños tratados hasta dar origen a un segundo volumen en torno a *L'amore dell'anime* (1752)³³.

En esta colección no sería exagerado ver, de alguna manera, los núcleos fundamentales de la piedad popular alfonsiana que, de un modo más completo, tratarían de alimentar las obras ascéticas mayores.

Algunos autores han tratado de hacer una clasificación de las obras ascéticas de S. Alfonso fijándose en las fuentes o antecedentes de las mismas. Así distinguen: a) obras que repiten la predicación; b) obras de contenido mixto, desde este punto de vista, es decir, obras que repiten la predicación pero, al mismo tiempo, contienen añadiduras debidas a un trabajo ulterior de unificación; c) obras que desde un principio presentan un carácter unitario³⁴.

Lo mismo han intentado otros teniendo en cuenta, sin embargo, los contenidos predominantes de estas mismas obras. De este modo tendríamos: a) escritos sobre Jesucristo, sobre la Sma. Virgen y sobre los Santos; b) escritos sobre la salvación y sobre los medios para conseguirla; c) escritos sobre la perfección cristiana, religiosa y sacerdotal³⁵.

³² *Ibid.*, 35.

³³ Cfr. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie générale*, I, 188-190.

³⁴ Cfr. G. CACCIATORE, *Le fonti e i modi di documentazione*, en *Introduzione generale*, 129-131.

³⁵ Cfr. GREGORIO, *Restituzione del testo*, l. c., 7-8.

La más famosa de estas clasificaciones, es la que nos ofrece el *Summarium* de la Causa para la concesión a S. Alfonso del título de *Doctor complectens suplices litteras et decretum super approbatione operum S. Alphonsi [1803] una cum eorumdem duplici catalogo*³⁶. El *Elenchus chronologicus operum dogmaticorum, moralium et asceticorum S. Alphonsi Mariae de Liguorio* las divide en: «Series I. *Opera dogmatica* (pp. 81-82); Series II. *Opera moralia* (pp. 82-85); Series III. *Opera ascetica* (pp. 85-90). En cada una de estas series se indica: el año en que se publica cada obra; la edad de S. Alfonso al componerla; el título de la misma; algún brevísimo comentario o anotación; y las obras que «in hoc opere insuper habentur».

En esta clasificación podríamos decir que se inspira la de M. De Meulemeester en la primera parte de su *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes*, aunque unificando en una sola serie cronológica las obras de las tres series antes mencionadas, enriqueciendo técnicamente la información bibliográfica sobre cada una de ellas, corrigiendo las deficiencias que en su tiempo se podían apreciar ya en el *elenchus chronologicus* y consagrando una numeración para cada una de las obras de S. Alfonso³⁷.

6. - *Objetivos del presente estudio*

A lo largo del Bicentenario se han publicado diversos índices o elencos de las obras de S. Alfonso explicitando en ellos el número sucesivo asignado a cada una por M. De Meulemeester, el año de la primera edición, el *Título abreviado*, y el total de las ediciones hechas hasta 1933. De este modo, las 111 «obras» que se le atribuyen se han convertido en símbolo de la extraordinaria-

³⁶ Cfr. *Concessionis tituli Doctoris in honorem S. Alphonsi Mariae de Liguorio [acta]*, Romae 1870, *Summarium*, 81-90. Cfr. G. ORLANDI, *La Causa per il Dottorato di S. Alfonso: preparazione-svolgimento-ripercussioni (1866-1871)*, en *Spic. Hist.*, 19 (1971) 25.

³⁷ Cfr. I, 24, para la crítica global del mismo autor a las «listes dressées par les *Acta Doctoratus*». En el decurso de la obra irá haciendo algo semejante a propósito de cada obra con referencias explícitas a este elenco y al *Catalogus Operum impressorum* del proceso de canonización, confeccionado en 1803, que puede verse en el mismo *Summarium*, 75-80.

ria actividad literaria del Santo, y el número de las ediciones de cada una de ellas en la expresión cuantitativa del influjo y de la difusión de su doctrina. La insuficiencia de tales criterios, así como lo difícil que resulta disponer de otros datos bibliográficos y documentales a quien trata de acercarse por vez primera al estudio sistemático de tales obras, es lo que nos ha movido a realizar el trabajo que ahora ofrecemos a nuestros lectores. La antigüedad de la *Bibliographie générale* (1933-1939) y la dispersión de los estudios posteriores parecen confirmarlo.

Al intentar este servicio, hemos mantenido la *numeración* asignada por M. De Meulemeester a cada una de las obras de S. Alfonso, por la utilidad práctica que todavía puede tener, añadiendo un *número complementario* a los escritos alfonsianos publicados posteriormente como «obras» del Santo, si es que tienen una estructura semejante a la de las otras 111. Hemos puesto tres asteriscos (112 ***, etc.) en lugar del año para indicar que no figuran en la numeración precedente. En cambio, las ediciones que tienen una fecha y suponen una reelaboración de las obras correspondientes, hemos tratado de explicitarlas dentro del orden cronológico anteponiéndoles tres asteriscos al año de publicación (***, 1733, etc.).

También explicitamos el *año de la primera edición*, el *título abreviado* de la obra y una serie de datos sobre cada una de ellas. Al hacerlo, no pretendemos ofrecer un estudio crítico de los aspectos bibliográficos a que se refieren sino la información histórica que nos parece fundamental para un primer estudio de las mismas.

Así es como subrayamos, en primer lugar, el *título original completo* y aquellos elementos del frontispicio de las ediciones hechas por S. Alfonso, que nos permiten descubrir el contenido original de las obras y de los volúmenes en que éstas se publicaron.

Después, para conocer la evolución histórica y las características técnicas que todo esto supone, remitimos a las *ediciones críticas o atendibles del texto original*, a los *estudios bibliográficos* de M. De Meulemeester en su *Bibliographie générale* (BG), a la *información histórica* de A.M. Tannoia (Tan), R. Tellería (Tell) y Th. Rey-Mermet (RM), para terminar con referencias a los *estudios especiales* que continúan teniendo importancia para el estudio histórico de la obra. Por eso, es claro que no pretendemos recoger aquí, distribuido por temas, cuanto de-

cidos en la *Bibliografía alfonsiana*, sobre todo cuando se trata de los aspectos doctrinales de las obras de S. Alfonso. Nuestro trabajo se limita a una primera información que ha de completarse con estudios posteriores. Para facilitarlos, presentamos también un *índice cronológico* y otro *alfabético* de las obras de S. Alfonso.

SIGLAS, ABREVIATURAS Y SIGNOS CONVENCIONALES

AGHR *Archivum Generale Historicum Redemptoristarum (Romae), S. Alf. X* = «*Collectio Operum S. Alphonsi*, quae revisioni S. Rituum Congregationis subjecta, per Decretum eiusdem S. C. de die 14. Maji 1803. approbata fuerunt tamquam *Nihil Censura dignum* continentia: quod decretum S.M. Pius PP. VII. confirmavit die 18. eiusdem mensis et anni. In quorum fidem... Romae, die 25. Martii 1870. *Nic. Mauron, C. SS.mi Red. Sup. Gen. et Rect. Maj.*», como dice el certificado que figura en cada uno de los vol. que indicamos a continuación.

BG M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes*, La Haya-Louvain 1933-1939, vol. I-III. Se indica el vol. en números romanos, y la pág. en arábigos.

Ed. Edición del texto original o de una versión significativa.

Est. Estudios generales (BG, Tan, Tell, RM) o monográficos sobre la obra. A veces se indican también sobre el tema principal de la misma.

Lettere Lettere di S. Alfonso Maria de' Liguori, Roma 1887, vol. I-III.

n. (nn.) Número o números de la *Bibliographie générale*.

OA S. ALFONSO M. DE LIGUORI, *Opere ascetiche*, Roma 1933-1968, vol. I-XIV.

OD S. ALPHONSI MARIAE DE LIGORIO, *Ecclesiae Doctoris, Opera Dogmatica*. Ex italico sermone in latinum transtulit, ad antiquas editiones castigavit, notisque auxit A. WALTER, C.SS.R., Romae 1903, vol. I-II.

OEA *Oeuvres Ascétiques*, Tome 1-18, Tournai 1856-1878, en *Oeuvres Complètes de S. Alphonse de Liguori*. Traduites de l'italien et mises en ordre par L. DUJARDIN et J. JACQUES, C.SS.R., Tournai 1856-1878, vol 1-18.

OED *Oeuvres Dogmatiques*, Tome 1-9, Tornai 1866-1877, ibidem.

- OM *Opera Moralia: S. ALPHONSI MARIAE DE LIGORIO, Doctoris Ecclesiae, Theologia Moralis. Editio nova... cura et studio L. GAUDE, C.SS.R., Romae 1905-1912, vol. I-IV.*
- OMM *Opere Morali, en Opere Complete del B. (di S.) ALFONSO MARIA DE LIGUORI, Monza, Luca Corbetta, 1822-1861, vol. 1-54.*
- ON *Opere del B. ALFONSO MARIA DE LIGUORI, Napoli, Gabinetto Letterario, 1837-1843, vol. 1-54.*
- OT *Opere di S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI, Torino, Giacinto Marietti, 1887, vol. I-X.*
- RM TH. REY-MERMET, *Le Saint du siècle des Lumières, Alphonse de Liguori (1696-1787), Paris 1987, 2ª ed.*
- SH *Spicilegium Historicum C.SS.R., Roma, 1 (1953)-35 (1987).*
- Tan A.M. TANNOIA, *Della Vita ed Istituto del Venerabile Servo di Dio Alfonso Mª Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti e Fondatore della Congregazione de' Preti Missionari del SS. Redentore, Napoli 1798-1802, Lib. I-IV. (Citamos los lib. en números romanos, y los cap., con c. seguida de números arábigos.*
- Tell R. TELLERIA, *S. Alfonso María de Liguori, Obispo, Fundador y Doctor, Madrid 1950-1951, vol. I-II.*
- *** Seguidos de un año, indican una obra de S. Alfonso, cuya fecha de composición conocemos, pero que no figura en el elenco cronológico de M. De Meulemeester.
Precedidos de un número, se refieren a obras de S. Alfonso cuya fecha de composición se desconoce y, además, tampoco figuran en el elenco antes mencionado.

I

INFORMACIÓN BIBLIOGRÁFICA

1. 1728 (?) Massime eterne.

Massime eterne, cioè meditazioni per ciascun giorno della settimana. AGHR, S. Alf. X 34. Cfr. n. 7.

Ed. OA, IX 380-395.

Est. BG, I 47-50, III 206; Tan, I c. 12; Tell, I 123, 664-665, 748, II 554; RM, 168, 314, 363, 483, 600.

2. 1732 (?) Canzoncine spirituali.

Canzoncine spirituali dell'Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Alfonso de Liguori, Vescovo di Santagata de' Goti, e Rettore Maggiore della Congregazione del SS. Redentore. Settima edizione, Napoli 1769. AGHR, S. Alf. X 38.

Ed. A. DI COSTE, *Le melodie di S. Alfonso M. de Liguori in alcuni suoi canti popolari e Duetto tra l'anima e Gesù Cristo*, Roma 1932; O. GREGORIO, *Canzoncine alfonsiane. Studio critico estetico col testo*, Anagni 1933; S. BRUGNANO, *Le canzoncine spirituali di S. Alfonso*, Materdomini 1982.

Est. BG, I 50-53, III 206; Tan, I c 3.5, II c. 7, 10, 13, 26, 39, III c. 12, 17, 22; Tell, I, 141-142, 339, 575, 768-774; RM, 9, 113, 114, 314, 420, 461, 499, 601, 624, 625.

***** 1733, Dissertazione sulla povertà.**

Dissertazione sulla povertà: se sia lecito possedere in comune e se di poca perfezione.

Ed. A. SAMPERS, *A tract of Saint Alphonsus on the compatibility of religious-perfection with having goods in common*, en SH. 30 (1982) 292-302.

Est. BG, I 181.

3. 1734 (?) Orazioni alla Divina Madre.

Orazioni alla Divina Madre per ciascun giorno della settimana.

Ed. OA, VII 477-483.

Est. BG, I 53, III 206; Tell, I 123, 235; RM, 314.

4. 1743, Considerazioni sopra le virtù e pregi di S. Teresa.

Considerazioni sopra le virtù e pregi di S. Teresa di Gesù tratte dagli ammirabili suoi detti e fatti, insieme colla coronella in suo onore e una breve pratica per la perfezione. Date in luce da un Sacerdote della Congregazione del SS. Salvatore divoto della Santa... Stampate a spese del R. Sac. D. Dom. Letizia, Napoli 1743.

Ed. OT, II 433-446; ON, X 329-400.

Est. BG, I 53-54, III 207; Tell, I 336-338; RM, 114, 341, 364.

5. 1744, Compendio della Dottrina cristiana.

Compendio della Dottrina cristiana stampato in Napoli per ordine dell'Eminentissimo Signor Cardinale Spinelli nel 1744, allora Arcivescovo di Napoli, ed ora ristampato nella Stamperia di Alessio Pellicchia, Napoli 1758.

Ed. R. TELLERIA, *De «Compendio Doctrinae christianae» a S. Alfonso exarato atque olim bis in lucem edito*, en SH. 4 (1956) 259-279.

Est. BG, I 85; Tan, II c. 12-15; Tell, I 305, 538, 644, II 150; RM, 371-372.

*** 1744-1745, Notizie della fondazione in Iliceto.

Notizie della fondazione del Collegio nel Ritiro di S. Maria della Consolazione in Iliceto.

Ed. A. SAMPERS, *Manuscriptum autographum S. Alfonsi de fundatione in Deliceto, 1744-45*, en SH. 5 (1957) 277-303.

6. 1745, Riflessioni utili a' Vescovi.

Riflessioni utili a' Vescovi per la pratica di ben governare le loro Chiese. Tratte dagli esempi de' Vescovi zelanti, ed approvate coll'esperienza. Raccolte in breve dal Sacerdote D. Alfonso de Liguori, Rettore Maggiore della Congregazione del SS. Salvatore eretta nelle Diocesi di Salerno, di Nocera e di Bovino. Napoli 1745.

Ed. OT, III 865-877.

Est. BG, I 55-56; Tan, II c. 26; Tell, I 376-377, 410, II 16, 67-68, 75, 97, 99, 103, 108-113, 118, 158; RM, 328, 373-375, 453, 497, 504, 513, 536; A. SAMPERS, *Tre testi di S. Alfonso de Liguori sul buon ordinamento dei Seminari scritti negli anni 1745, 1756 e 1762*, en SH. 27 (1979) 14-34.

7. 1745 (?), Visite al SS. Sacramento.

Pensieri ed affetti divoti nelle visite al SS. Sacramento ed alla sempre Immacolata Santissima Vergine Maria, per ciascun giorno del mese. Utili per ognuno, ma specialmente per gli Religiosi, che hanno il comodo di poter visitare a loro libertà Gesù Sacramentato nelle chiese proprie.

Composti dal P. D. Alfonso de Liguori, Rettore Maggiore della Congregazione del SS. Salvatore eretta nelle Diocesi di Salerno, di Nocera e di Bovino. In Napoli 1748, per Gianfrancesco Paci, con Licenza de' Superiori, 204 p. de 11 × 7 cm.

Aggiunta per la Santa Comunione: per l'Apparecchio alla Comunione (p. 136-148); per lo Ringraziamento dopo la Comunione (p. 148-159).

Aspirazioni amorose a Gesù Sacramentato. Possono servire per avanti e per dopo la Comunione, ed anche per trattenersi davanti al SS. Sacramento (p. 160-193).

Canzoncine a Gesù e Maria (p. 194-203).

Visita devota al SS. Sacramento da farsi ogni mattina e sera (p. 203-204).

Las ed. del 1749 ss. contienen:

Sospiri d'amore verso Dio (p. 160-165).

Protesta della morte (p. 166-168, cfr. n. 35).

Massime eterne per ciascun giorno della settimana (s. pag. cfr. n. 1).

Ed. OA, IV 287-387.

Est. BG, I 56-61, III 207; Tan, II c. 26, IV c. 17; Tell, I 80, 83, 108, 364-368, 559, 572, 665, 671, 768, 782, II 831, 833; RM, 7, 11, 363-366, 371-373, 391-392, 398, 456, 467, 600; F. BOURDEAU, *Essai sur la composition par étapes du «Livre des Visites au Saint Sacrement» à la lumière de ses sources*, en SH. 35 (1987) 233-310.

8. 1746, Lettera... sopra l'abuso di maledire i morti.

Lettera ossia dissertazione sopra l'abuso di maledire i morti.

Est. BG, I 61-62 e n. 10, n. 33, n. 34; *Medulla*, 1029-32; Tan, II c. 26, 38; Tell, 405-409; A. SAMPERS, *Controversia quam S. Alphonsus sustinuit ann. 1746-48 «De maledictione mortuorum*, en SH. 14 (1966) 3-47.

9. 1748, Theologia Moralis.

Medulla Theologiae Moralis R.P. Hermanni Busembaum, Societatis Jesu Theologi, cum Adnotationibus per Reverendum Patrem D. Alphonsum De Liguorio, Rectorem Majorem Congregationis Sanctissimi Salvatoris. Adjunctis post Dubia, seu Articulos praefati Authoris, ubi operae praetium visum fuit, juxta litteras alphabetico ordine interjectas. Accedunt in calce libri propositiones damnatae, necnon omnes Epistolae Encyclicae et Pontificia Decreta mores spectantia SS. D.N. Benedicti Papae XIV. Quae insuper omnia propriis in locis opportune adnotantur, una cum duobus uberrimis Indicibus. Ad usum Juvenum praefatae Congregationis. Opus dicatum Illustrissimo et Reverendissimo Domino D. Josepho Nicolai, Archiepiscopo comsano, Sanctissimi Domini Nostri Praelato Domestico, ac Pontificio Solio assistenti, Baroni oppidorum Sancti-Andraeae, et Sancti-Mennae, atque utili Domino Feudi Palirotondi. Neapoli MDCCXLVIII. Apud Alexium Pellechium. Superiorum permisu. Expensis D. Joannis Oliverii.

Expiatio a nonnullis in me disseminatis calumniis ob Epistolam super Maledictionem in Defunctos editam [col. 1029-32].

Praxis interrogationum magis obviarum in excipiendis rusticorum confessionibus [col. 89-94, s.n. post Index rerum et verborum].

Brevis Dissertatio super Proposit. 29. damnata ab Alexandro VIII. quae dicebat: «Futilis et convulsa est assertio de Pontificis Romani supra Concilium Oecumenicum Auctoritate, atque in Fidei quaestionibus decernendis infallibilitate» [col. 97-112].

Theologia moralis concinnata a R. P. A. d. L., Rectore majore Congregationis SS. Redemptoris, per appendices in Medullam R. P. Hermanni Busembaum, Societatis Jesu, adjunctis in calce tomi secundi Epistolis encyclicis et decretis ad mores spectantibus S.D.N. Benedicti PP. XIV. Quae insuper propriis in locis opportune adnotantur, addita quoque perutili Instructione ad praxim confessa-

riorum, ad usum studiosae juventutis praefatae Congregationis. — Editio secunda, in pluribus melius explicata, uberius locupletata, utilibus adaucta quaestionibus, ac quoad plures sententias reformata, dicata SS. Regnanti Papae D.N. Benedicto XIV.

1753-55, Napoli, de Simone, 2^aed., 2 vol. in 4^o, p. 714, 760.

R.P. Hermanni Busembaum, Societatis Jesu, Theologia moralis, nunc pluribus partibus aucta a R.P.D.A.d.L., Rectore majore Congregationis SS. Redemptoris, adjuncta in calce operis, praeter indicem rerum et verborum locupletissimum, perutili Instructione ad praxim confessoriorum, nunc primum latine redita. — Editio post duas Neapolitanas prima Veneta. Quae praeter reformationem quam includit in secunda editione plurium opinionum in prima contentarum, accuratius est mendis expurgata novisque doctrinis adaucta. Accedit etiam nunc primum R.P. Francisci Antonii Zachariae, S.J., Bibliothecae Estensis praefecti, Dissertatio prolegomena de casuisticae theologiae originibus, locis atque praestantia.

1757, Roma, *Sumptibus Remondinianis*, 3^a ed., 3 vol. in f^o, p. LX-262, XVI-287, VIII-223.

R.P. Hermanni Busembaum S.J. Theologia moralis, nunc pluribus partibus aucta a R.P.D.A.d.L.,... — Editio quarta, accuratius a mendis expurgata, novisque doctrinis et nunquam antea editis Tractatibus, nempe de Dispensationibus S. Poenitentiarum, de Privilegiis, de Prohibitione librorum, de Examine ordinandorum ab auctore ipso nunc primum locupletata. Accedit etiam R.P.F.A. Zachariae, S.J.,... Dissertatio...

1760, Roma, *Sumptibus Remondinianis*, 4^a ed. (a), 3 vol. in f^o, p. LX-284, XVI-280, VIII-204.

Theologia Moralis R.P.D.A.d.L., iuxta methodum Medullae R.P. Hermanni Busembaum Societatis Jesu, cujus ideo liber in hoc opere praemittitur, adjuncta in calce perutili Instructione ad praxim confessoriorum. — Editio quarta (ut supra). Accedit etiam Francisci Antonii Zachariae S.J. Dissertatio,... necnon Joannis Dominici Mansi, Congregationis Matris Dei, Epitome doctrinae moralis et canonicae ex operibus Benedicti XIV.

1760, Bologna, *Sumptibus Remondinianis*, 4^a ed. (b).

Theologia moralis Illustrissimi et Reverendissimi D.A.d.L., episcopi S. Agathae Gothorum et Rectoris majoris Congregationis SS. Redemptoris, adjuncta in calce perutili Instructione ad praxim confessoriorum. — Editio quinta, nunc demum ab auctore ipso accuratius a mendis expurgata, novisque doctrinis et nunquam antea editis Tractatibus, nempe de Dispensationibus S. Poenitentiarum, de Privilegiis, de Prohibitione librorum, Examine ordinandorum aliisque additionibus locupletata. Accedit etiam praestantissimi theologi Dissertatio prolegomena de casuisticae theologiae originibus, locis atque praestantia, necnon Joannis Dominici Mansi, Congregationis Matris Dei, Epitome doctrinae moralis et canonicae ex Operibus Benedicti XIV, nunc primum ab eodem auctore plurimis additamentis illustrata et non uno in loco correctata.

1763, Bologna, *Sumptibus Remondinianis*, 5^a ed. (a), 3 vol. in f^o, LXXX-276, XVI-270, 207-XXXIX.

Theologia moralis Illustrissimi ac Reverendissimi D.A.d.L., Episcopi S. Agathae Gothorum et Rectoris majoris Congregationis SS. Redemptoris, juxta methodum Medullae R.P. Hermanni Busembaum Societatis Jesu, cujus ideo liber in hoc Opere praemittitur, adjuncta in calce perutili Instructione ad praxim confessoriorum. — Editio quinta,... (ut supra).

1763, Bologna, id., 5^a ed. (b).

Theologia moralis Illustrissimi ac Reverendissimi D.A.d.L.,... una cum Illustrissimi ac Reverendissimi Joannis Dominici Mansi, archiepiscopi Lucencis, Epitome doctrinae moralis et canonicae ex operibus Benedicti XIV, nunc primum ab eodem auctore plurimis additamentis illustrata et pluribus in locis correcta. Accedit etiam praestantissimi theologi Dissertatio prolegomena, de casuisticae theologiae originibus, locis atque praestantia. — Editio sexta novissima, in qua, praeter ea omnia quae in caeteris addita fuere, nunc primum auctor ipse plura reformavit, aliquibus sententiis clarius explicatis, aliis de novo additis, aliis re melius perpensa immutatis; pluresque tractatus nunquam antea editos et novas animadversiones magni ponderis adjecit.

1767, Roma, *Sumptibus Remondinianis*, 6^a ed., 3 vol. in f^o, p. LXXVI-276, XVI-276, 200-XXXV.

Theologia moralis... (ut supra). Editio septima absolutissima, nunc demum ab ipso auctore novissimis curis recognita, in pluribus reformata, multisque non solum novis animadversionibus, sed etiam integris tractatibus nunquam antea editis locupletata.

1772, Bassano, Remondini, 7^a ed., 3 vol. in f^o, p. LXXVI-280, XVI-276, 204-XXXVI.

Theologia moralis Illustrissimi ac Reverendissimi D.A.d.L.,... (ut supra). Editio octava absolutissima, in qua, praeter ea omnia quae in caeteris addita fuere, nunc primum auctor ipse plura reformavit, aliquibus sententiis clarius explicatis, aliis de novo additis, aliis re melius perpensa immutatis, et novas animadversiones magni ponderis adjecit.

1779, Bassano, Remondini, 8^a ed., 3 vol. in f^o, p. XLVIII-276, XVI-276, 304-XXXVI.

Theologia moralis... (ut supra).

1785, Bassano, Remondini, 9^a ed., 3 vol. in 4^o, p. LXXVI-518, XXVIII-512, XVI-428.

Ed. S. ALPHONSI MARIAE DE LIGORIO, Doctoris Ecclesiae, Opera Moralia. I. Theologia Moralis. Editio nova cum antiquis diligenter collata, in singulis auctorum allegationibus recognita, notisque criticis et commentariis illustrata cura et studio P. Leonardi GAUDE, C.SS.R., Romae 1905-1912, 4 vol.

Est. BG, I 63-68; Tan, II c. 38, IV c. 16; Tell, I 557-568, 649-653, II, 309-314, 553-555, 592-594, 831-833, 873-888, 1017; RM, 7, 8, 137, 382-383, 433-434. 438,

446, 452, 466, 511, 536-539, 572, 598-600; R. TELLERIA, *Actividad moral de S. Alfonso*, en *Moralia (1ª época)*, 3 (1955) 89-126; D. CAPONE, *Dissertazioni e note di S. Alfonso sulla probabilità e la coscienza (1748-1763), (1764-1769), (1769-1777)*, en *Studia Moralia*, 1 (1963) 265-343, 2 (1964) 89-1555, 3 (1965) 82-149; F. FERRERO, *Génesis de la doctrina moral alfonsiana*, en SH. 23 (1975) 292-365; M. VIDAL, *Frente al rigorismo moral, benignidad pastoral. Alfonso de Liguori (1696-1787)*, Madrid 1986; Th. REY-MERMET, *La morale selon St. Alphonse de Liguori*, Paris 1987; F. FERRERO, *Génesis y condicionamientos de la actividad literaria de San Alfonso como moralista*, en *Moralia*, 10 (1988) 125-156.

10. 1748, Expiatio a calumniis.

Expiatio a nonnullis in me disseminatis calumniis ob Epistolam super maledictionem in Defunctos editam.

Ed. S. ALFONSO, *Medulla Theologiae Moralis*, Napoli 1748, col. 1029-32; *Theologia Moralis*, 1760, vol. I, pp. 114-119; cfr. n. 8, n. 33, n. 34.

Est. BG, I 68; Tan, II c. 26, 38; Tell, I 405-409; A. SAMPERS, *Controversia «De maledictione mortuorum»*, en SH. 14 (1966) 3-47.

*** 1748, Praxis interrogationum.

Praxis interrogationum magis obviarum in excipiendis rusticorum confessionibus.

Ed. *Medulla Theologiae Moralis*, col. 89-94, s.n. post *Index rerum et verborum*, cfr. n. 9.

*** 1748, Brevis Dissertatio.

Brevis Dissertatio super Proposit. 29. damnata ab Alexandro VIII. quae dicebat: «Futilis et convulsa est assertio de pontificis Romani supra Concilium Oecumenicum Autoritate, atque in Fidei quaestionibus discernendis infallibilitate».

Ed. *Medulla Theologiae Moralis*, col. 97-112 s.n., cfr. n. 9.

*** 1748, Supplex Libellus.

Libellus supplex S. Alfonsi ad Instituti et Regularum approbationem impetrandam, 1748.

Ed. A. SAMPERS, *Duo libelli supplices*, en SH. 17 (1969) 220-224.

Est. *Ibid.*, 215-224.

*** 1748-1749 (?), Retitudine d'intenzione.

Istruzione ai Sacerdoti sulla purità d'intenzione.

Ed. SH. 28 (1980) 456-468.

11. 1749, Dissertatio scholastico-moralis.

Dissertatio scholastico-moralis pro usu moderato opinionis probabilis in concursu probabilioris. Napoli 1749. Apud Alexium Pellechium. AGHR, S. Alf. X 9.

Ed. OMM, 28, pp. 5-79; *Dissertationes quattuor*, Torino, Marietti, 1829.

Est. BG, I 68; Tell. I 423-424; D. CAPONE, *Dissertazioni e note di S. Alfonso sulla probabilità e la coscienza dal 1748 al 1763*, en *Studia Moralia*, 1 (1963) 270-271.

12. 1749, Costituzioni e Regole della Congregazione del SS. Redentore.

Ed. O. GREGORIO - A. SAMPERS, *Documenti intorno alla Regola della Congregazione del SS. Redentore (1725-1749)*, en SH. 16 (1968) 3-441 (= *Bibliotheca Historica C.SS.R.*, 4, Roma 1969).

Est. BG, I 69; Bibliografia en S. RAPONI, *Formazione storica delle costituzioni rinnovate della Congregazione del SS. Redentore (1967-1982)*, en SH. 22 (1984) 397-400.

13. 1750, Le Glorie di Maria.

Le Glorie di Maria. Opera [...] utile per leggere e predicare. Divisa in due parti: Nella Prima si ragiona delle molte e copiose grazie che la Madre di Dio dispensa a' suoi divoti, dichiarate in diversi punti sopra la Salve Regina. Nella seconda Parte poi si ragiona delle sue Feste principali, e de' suoi Dolori, così in generale come in particolare. Indi si tratta delle sue eroiche Virtù. E poi degli Ossequi da praticarsi in suo onore. In fine v'è una Aggiunta di Esempi scelti. Bassano 1784. AGHR, S. Alf. X 16.

Ed. OA, VI-VII; G. ROSCHINI, *Le Glorie di Maria*. Edizione critica, Roma 1944.

Est. BG, I 69-72, III 207; Tan, II c. 34-41; Tell, I 234-235, 541-554, 571-572, II 732-733; RM, 7, 83-84, 293, 416-424, 467, 572, 600, 623.

14. 1750, Avvisi spettanti alla vocazione religiosa.

Avvisi spettanti alla vocazione religiosa (= § 2, Il vero Redentorista). Considerazioni per coloro che sono chiamati allo stato religioso. Conforto ai novizi per la perseveranza nella loro vocazione. AGHR, S. Alf. X 34 y X 35.

Ed. OT, IV 396-444.

Est. BG, I 73-74; Tan, II c. 34; Tell, I 391,486-488; RM, 414-415.

15. 1750 (?), Avvertimenti per la Lingua Toscana. Regole principali dell'Aritmetica.

Alcuni brevi Avvertimenti per la Lingua Toscana ricavati dal Salviati, dal Buommattei, dal Facciolati, dal Majello, dal Cinonio, e da altri.

Si aggiungono in fine le Quattro Regole principali dell'Aritmetica. AGHR, S. Alf. X 34.

Ed. OA, *Introduzione Generale*, 105-115; R. LIBRANDI (ed.), S. Alfonso M. de Liguori, *Brevi avvertimenti di Grammatica e Aritmetica*, M. D'Auria, Napoli 1984.

Est. BG, I 74; Tell, I 846; RM, 600.

16. 1751, L'amore delle anime.

L'amore dell'anime, cioè Riflessioni ed Affetti sulla Passione di Gesù Cristo. Da meditarsi avanti al SS. Sacramento, che perciò i capitoli sono divisi con numeri acciocché ogni numero possa servire per un punto di meditazione. Operetta divota del P. D. Alfonso de Liguori, Rettor Maggiore della Congregazione del SS. Redentore. In Napoli 1751, presso Alessio Pellecchia.

[Contiene]: *Orologio della Passione.*

Riflessioni.

Gradi della Passione.

Coronella delle Sante Piaghe di Gesù Crocifisso.

Orazione per ottenere il suo santo amore.

Canzoncine (n. 2).

Massime eterne (n. 1).

Quiete per l'anime scrupolose nell'ubbidire al lor Direttore (n. 17).

Ed. OA, V 7-131.

Est. BG, I 74-76; Tan, II c. 26; Tell, I 572, 768, II 833; RM, 421.

17. 1751, Quiete per le anime scrupolose.

Quiete per l'anime scrupolose nell'ubbidire al lor Direttore.

Ed. OT, I 499-503.

Est. BG, I 76; Tell, I 571.

18. 1751, Dissertatio de absoluteione deneganda clerico habituato.

Dissertatio de absoluteione deneganda clerico habituato in vitio turpi, cupienti statim initiari in sacris.

Ed. OM, III 48-59.

Est. BG, I 77; Tell, I 555-560.

*** 1751, Opere spirituali.

Operette (opere) spirituali del R.P.D. Alfonso de Liguori, Rettor Maggiore della Congregazione del SS. Redentore. Decimasesta edizione, nuovamente riveduta e recorrente dall'Autore. Bassano, 1784, a spese Remondini di Venezia. AGHR, S. Alf. X 29.

Parte Prima, che contiene:

La Visita al SS. Sacramento ed a Maria SS. per ciascun giorno del mese [1748, n. 7].

Gli Atti d'Apparecchio e Ringraziamento per la S. Comunione [1748, n. 7], con altri *Affetti divoti verso Gesù Sacramentato* [= *Aspirazioni amorose a Gesù Sacramentato*, 1748, n. 7; *Sospiri d'amore verso Dio*, 1748, n. 7].

- Di più le *Massime Eterne* [1728 (?), n. 1].
 [Gli atti da farsi ogni mattina, 1758, n. 35].
La quiete per gli scrupolosi [1751, n. 17].
Il modo di conversare familiarmente con Dio [1754, n. 20].
La protesta della morte [1758, n. 35].
Le preghiere a Maria per ciascun giorno della settimana [1734 (?), n. 3].
 [Pratiche devote per suffragar giornalmente le anime del Purgatorio, per tutti i giorni della settimana, 1775, n. 102].
Le Canzoncine a Gesù e Maria [1732 (?), n. 2].

Parte Seconda che contiene:

- L'Amore dell'Anime, cioè Riflessioni ed Affetti sulla Passione di Gesù Cristo* [1751, n. 16], [e i seguenti opuscoli]:
Gradi della Passione [cfr. n. 16].
Coronella delle sante Piaghe di Gesù Crocefisso [cfr. n. 16].
Orazioni da dirsi ogni giorno a Gesù Cristo per ottenere il suo santo amore [cfr. n. 16].
Uniformità alla volontà di Dio [1755 (?), n. 22].
Breve Trattato della necessità della preghiera [1757, n. 32].
Preghiera per ottenere la perseveranza finale, e la grazia di sempre pregare [1759, n. 42].
Orazione per ottener le sante virtù.
Regole per ben vivere [1754 (?), n. 21].
Atti da farsi nella giornata da ogni cristiano [1758, n. 35].
Modo pratico di fare l'orazione mentale [1759, n. 29].
Massime per la direzione di un'anima, che vuole amare perfettamente Gesù Cristo [1754, n. 7].
Applicazione della Messa.
Esercizio devoto per impetrare i sette doni dello Spirito Santo.
Divotissimi esercizi da praticarsi avanti la Confessione.
Canzoncine spirituali [1732 (?), n. 2].

Est. BG, I 188-191; O. GREGORIO, *Restituzione del testo*, en *Introduzione generale*, 20 ss.

19. 1752, Vita del P.G.M. Sarnelli..., e del Fr. Vito Curzio.

Compendio della Vita del Servo di Dio P. Gennaro Maria Sarnelli, Sacerdote Missionario della Congregazione del SS. Redentore e della Congregazione delle Apostoliche Missioni eretta nell'Arcivescovato di Napoli.

Brevi Notizie della Vita di Fr. Vito Curzio, Fratello laico della Congregazione del SS. Redentore.

Ed. G.M. SARNELLI, *Il mondo santificato*, I, Napoli 1888, pp. 9-31, 31-42.
 Est. BG, I 77-79; Tell, I 202, 362, 577.

*** 1753, *Theologia Moralis*, vol. I, 2^a ed. Cfr. n. 9.

20. 1754, Modo di conversare continuamente con Dio.

Modo di conversare continuamente ed alla familiare con Dio. Ricavato da

un'operetta francese ed accresciuto con altri santi pensieri, affetti e pratiche dell'autore.

Ed. OA, I 313-334.

Est. BG, I 79-80, III 207; Tell, I 222-223, 574-575, 797; RM, 285.

21. 1754, Regole per ben vivere.

Regole per ben vivere (= Regolamento di vita di un cristiano in compendio).

Ed. OT, I 887-904.

Est. BG, I 80; Tell, I 600, II 366; RM, 447.

22. 1755, Uniformità alla volontà di Dio.

Ed. OA, I 282-312.

Est. BG, I 80-81, III 207; Tan, III, c. 52; Tell, I 575-576.

*** 1755, Theologia Moralis, vol. II, 2^a ed. Cfr. nn. 9 y 23.

23. 1755, Pratica del confessore (= Praxis confessarii, 1757).

Pratica del confessore per ben esercitare il suo ministero. Napoli, De Simone, 1755. Cfr. T. II de la *Theologia Moralis* (2^a ed.), n. 9.

Ed. G. PISTONI, S. Alfonso M. de Liguori, *Pratica del confessore per ben esercitare il suo ministero.* Edizione critico-pratica, Modena 1948. Nuova edizione, Frigento 1987; OM, IV 521-647 (= *Praxis confessarii*, 1757).

Est. BG, I 81-84; Tan, II c. 43; Tell, I 565-568, 650-652, 703-704, II 515-516. Cfr. n. 9.

24. 1755, Dissertatio pro usu moderato opinionis probabilis.

Dissertatio scolastico-moralis pro usu moderato opinionis probabilis in concursu probabilioris, Neapoli, Ex Tipographia Benedicti Gessari, 1755, in 12, pp. 144. AGHR, S. Alf. X 9.

Ed. OMM, 28, pp. 81-258; *Dissertationes quattuor*, Torino, Marietti, 1829.

Est. BG, I 84-85; Tell, I 649-651, II 986; D. CAPONE, *Dissertazioni e note di S. Alfonso sulla probabilità e la coscienza (1748-1763)*, en *Studia Moralia*, 1 (1963) 265-343; M. VIDAL, *Frente al rigorismo moral*, 15, 39-40.

25. 1756 (?), Avvertimenti ai confessori novelli.

Ed. OT, IX 868-871. Cfr. AGHR, S. Alf. X 34.

Est. BG, I 85.

26. 1756, Breve dissertazione contro gli errori dei moderni increduli.

Breve dissertazione contro gli errori de' moderni increduli oggidì nominati materialisti e deisti. Napoli, Gessari, 1756, in 12, pp. 144.

Ed. OD, I 1-38; OED, I 389-471.

Est. BG, I 86; Tan, II c. 42; Tell, I 632-633; RM, 542.

27. 1756, Risposta ad un anonimo.

Risposta ad un'anonimo che ha censurato il libro del P.D. Alfonso de' Liguori della B. Vergine (nel Cap. V. al § I. della Prima Parte); ed insieme l'Opera morale del medesimo. AGHR, S. Alf. X 16.

Ed. OMM, 30, pp. 73-93; *Cinque apologie*, Torino, Marietti, 1830.

Est. BG, I 87; Tan, II c. 41; Tell, I 551-552; D. CAPONE, *Dissertazioni e note di S. Alfonso sulla probabilità e la coscienza (1748-1763)*, in *Studia Moralia*, 1 (1963) 265-343.

28. 1757, Regolamento per li Seminari.

Ed. OT, III 878-886; SH. 27 (1979) 34-51.

Est. BG, I 88; Tan, II c. 44, III c. 11; Tell, I 610-611, II 72-73, 74-77; RM, 374; cfr. n. 6.

***** 1757, Theologia Moralis, 3^a ed. Cfr. n. 9.**

***** 1757, Praxis confessarii (= Pratica del confessore, n. 23).**

Praxis confessarii ad bene excipiendas confessiones. Ad instructionem Tyronum Confessariorum, auctore [...]. Opus Parochis, Confessariis, caeterisque ecclesiasticis viris apprime utile, in hac novissima editione ab Auctore recognitum, et pluribus additamentis locupletatum. Cfr. *Theologia Moralis*, T. III, 3^a ed. (1757), 4^a ed. (1760), 5^a ed. (1763), 6^a ed. (1767), 7^a ed. (1772-1773), 8^a ed. (1779), 9^a ed. (1785). Cfr. AGHR, S. Alf. X 23.

Ed. OM, IV 521-647. Cfr. nn. 9 y 23.

Est. BG, I 81-84. Cfr. n. 23.

29. 1757, Istruzione e pratica per li confessori (= Homo Apostolicus, 1759).

Istruzione e pratica per (un) li confessori. Opera del [...]. Colle Avvertenze delle Dottrine più notabili sopra tutti i Trattati della Teologia Morale, ricavate e ristrette dall'Opera grande dello stesso Autore. In fine si aggiungono quattro Appendici: I. Della Guida delle anime spirituali. II. Dell'assistenza a' moribondi. III. Dell'Esame degli Ordinandi. IV. Degli Avvertimenti più importanti a' Confessori e Parochi colla pratica dell'Orazione mentale.

Tomo Primo, in cui si contengono le Avvertenze intorno a' Trattati della Coscienza, delle Leggi, degli Atti umani e de' Peccati, ed intorno a' Precetti del

Decalogo, e della Chiesa, e degli Stati particolari, cioè Religioso, Ecclesiastico, e Laicale.

Tomo Secondo, in cui si contengono le Avvertenze intorno a' Sacramenti, ed alle Censure, ed Irregolarità.

Tomo Terzo, in cui si contiene la notizia di tutti i Privilegi e Facoltà che hanno gli Ecclesiastici, e specialmente i Vescovi, ed i Regolari; e la Pratica come debba portarsi il Confessore co' Peccatori, e co' diversi generi di Persone. In fine si aggiungono quattro Appendici [...]. AGHR, S. Alf. X 5-7.

Ed. OT, IX 5-640.

Est. BG, I 89-92; Tan. IV c. 16; Tell, I 645, 652-654, II 216-217, 924, 929; RM, 446, 506, 513, 598, 624.

30. 1757, Il Sacerdote provveduto per l'assistenza ai moribondi.

Il Sacerdote provveduto per l'assistenza a' moribondi, o sia la Pratica d'aiutare a ben morire, del Padre Alfonso de' Liguori, Rettor Maggiore della Congregazione del SS. Redentore. In Venezia 1760, nella Stamperia Remondini. AGHR, S. Alf. X 31.

Ed. OT, IX 843-857.

Est. BG, I 92; Tell, I 653. Cfr. n. 29.

31. 1757, Examen Ordinandorum.

Examen Ordinandorum, ab eodem Auctore breviter concinnatum ex eadem sua Theologia Morali res scitu magis necessarias continens. AGHR, S. Alf. X 7.

Ed. OM, IV 649-698.

Est. BG, I 93; Tell, I 652-653.

32. 1757, Breve trattato sulla necessità della preghiera.

Breve trattato della necessità della preghiera, della sua efficacia e delle condizioni con cui deve esser fatta. AGHR, S. Alf. X 29.

Ed. OA, II 181-196.

Est. BG, I 93-94, III 207; Tell, I 655-656; J.F. COLON, *La oración de petición en la doctrina de S. Alfonso M. de Liguori.* Estudio histórico-teológico, Roma 1986.

33. 1757, Avvertenza circa la maledizione dei morti.

Avvertenza o sia aggiunta circa la maledizione de' morti.

Ed. *Istruzione e pratica* (cfr. n. 29), I, Avvertenza.

Est. BG, I 94. Cfr. nn. 8, 10, 34.

34. 1758, Lettera di risposta... sopra l'abuso di maledire i morti.

Lettera di risposta contro la Lettera apologetica in difesa della Dissertazione sopra l'abuso di maledire i morti.

Ed. OT, IX 93-113; OM, I 447-459.

Est. BG, I 95; Tell, I 645-646. Cfr. nn. 8, 10, 33.

35. 1758, Apparecchio alla morte.

Apparecchio alla morte, cioè Considerazioni sulle Massime Eterne. Utile a tutti per meditare, ed a' Sacerdoti per predicare. Opera del [...]. In fine vi sono aggiunti nove Discorsi per predicare in occasione di Flagelli [cfr. n. 36, e anche]: Atti da farsi ogni giorno; Protesta per ben morire; Regolamento di vita d'un Cristiano [cfr. n. 21]. Terza edizione corretta ed accresciuta dall'Autore. In Napoli 1762. Nella Stamperia di Giuseppe di Domenico ed a spese di Michele Stasi. AGHR, S. Alf. X 19.

Ed. OA, IX 1-376.

Est. BG, I 96-97, III 207; Tan, II c. 46; Tell, I 665-667; RM, 466-467.

36. 1758. Nove discorsi da farsi [nel] tempo di Flagelli.

Ed. OT, III 618-666. Cfr. AGHR, S. Alf. X 19.

Est. BG, I 97-98; Tell, I 666-668.

37. 1758, Novena del Santo Natale.

Novena del Santo Natale. Colle Meditazioni per tutti i giorni dell'Avvento, sino all'Ottava dell'Epifania. Opera del [...]. Si aggiungono in fine: I. La Novena al SS. Cuore di Gesù. II. Il Settenario in onore di S. Giuseppe. III. L'Apparecchio e Ringraziamento alla Messa per i Sacerdoti. In Napoli 1773. AGHR, S. Alf. X 38.

Ed. OA, IV 9-251.

Est. BG, I 99, III 207; Tell, I 668-670; RM, 156-157, 422, 484.

38. 1758, Novena al SS. Cuore di Gesù.

Ed. OA, IV 449-524.

Est. BG, I 100-101; Tan, II c. 46; Tell, 670-674. Cfr. n. 37.

***** 1758(?), Novena del SS. Nome di Gesù.**

Ed. OEA, IV 495.

Est. BG, I 177.

39. 1758, Meditazione in onore di S. Giuseppe.

Meditazione in onore di S. Giuseppe per li sette Mercoledì precedenti alla sua Festa. AGHR, S. Alf. X 38.

Ed. OT, II 423-433; OA, X 328-349.

Est. BG, I 102-103; Tell, I 673-674; A.L. IGLESIAS, «Teología de San José», en San Alfonso M^a de Liguori, en Id, Reina y Madre. Grandes temas marianos, II, Madrid 1988, 475-495. Cfr. n. 37.

40. 1758, Apparecchio e ringraziamento.

Apparecchio e ringraziamento per li Sacerdoti nel celebrare la Messa. AGHR, S. Alf. X 38.

Ed. OT, III 808-831.

Est. BG, I 102-103; Tell, 674; RM, 522. Cfr. n. 37.

41. 1759, Dissertatio de justa prohibitione librorum.

Dissertatio de justa prohibition et abolitione librorum nocuae lectionis, brevis calamo plura continens, quae diffuse ab Auctoribus tradita sunt. Edita a Rev. P. D. Alphonso de Liguori, Rectore Majori Congregationis SS. Redemptoris. Neapoli 1759. Excudebat Josephus de Dominicis, publica auctoritate. AGHR, S. Alf. X 8.

Ed. OED, 9, pp. 381-542; OM, I 253-291.

Est. BG, I 103-104; Tan, II c. 48; Tell, I 446, 469, II 8, 10.

42. 1759, Del gran mezzo della preghiera.

Del gran mezzo della preghiera per conseguire la salute eterna e tutte le grazie che desideriamo da Dio. Opera teologico-ascetica del Rev. Padre D. Alfonso de' Liguori, Rettor Maggiore della Congregazione del SS. Redentore, utilissima per ogni genere di persone, divisa in due parti:

Nella I. Parte trattasi della necessità, valore e condizioni della preghiera.

Nella II. Parte dimostrasi che la grazia di pregare è data a tutti; ed ivi si tratterà del modo ordinario col quale opera la grazia. In Venezia, 1759, nella Stamperia Remondini. AGHR, S. Alf. X 31.

[En apéndice]:

1. *Pregchiere per ottenere la perseveranza finale, il santo amore, la confidenza nei meriti di G.C. e nell'intercessione di Maria, la grazia di sempre pregare, e le grazie necessarie alla salute.*

2. *Pensieri e giaculatorie.*

3. *Atti divoti da farsi nella Visita al SS. Sacramento e alla Beatissima Vergine Maria.*

4. *Regolamento di vita d'un cristiano* [cfr. n. 21].

5. *Virtù in cui deve esercitarsi un'anima per far vita perfetta.*

Ed. OA, II 1-178.

Est. BG, I 104-107, III 207; Tan, II c. 48; Tell, I 655-661, II 341-342; RM, 448, 600. Cfr. n. 32.

***** 1759, Homo Apostolicus (= Istruzione e pratica per li confessori, n. 29).**

Homo Apostolicus instructus in sua vocatione ad audiendas confessiones, sive Praxis et Instructio Confessariorum, Auctore [...]. Cum notabilioribus doctrinis super omnibus tractatibus Theologiae Moralis, erutis et in compendium redactis ex alio opere eiusdem Auctoris, in quo uberiori calamo quaestiones morales fusius expositae inveniuntur. Editio tertia denuo ab Auctore recognita, plu-

ribus aucta, et notatu dignissimis illustrata, nec non mendis omnibus expurgata, quae in aliis irrepserant. Ad usum Seminarii Sanctagatensis. Bassani 1770. AGHR, S. Alf. X 4.

In fine Tomi Tertii quatuor adjiciuntur valde utiles Appendices: I. *De directione animarum, quae spirituali vitae vacant; II. De assistentia erga morientes; III. De examine ordinandorum; IV. De pluribus animadversionibus spectantibus ad confessarios et parochos.*

Ed. OT, VII 1-753.

Est. BG, I 89-92; Tan, IV c. 16; Tell, I 652-653, II 216-217, 924, 929; RM, 446, 506, 513, 598, 624. Cfr. n. 29. R. THEBERGE, *Liguori et la formation morale de la conscience*. Thèse présentée à l'École des gradués de l'Université Laval pour l'obtention du grade de Philosophiae Doctor (Ph.D). Faculté de Théologie, Université Laval, Quebec 1987.

*** 1760, **Theologia Moralis, 4^a ed. Cfr. n. 9.**

43. 1760-1761, **La vera sposa di Gesù Cristo.**

La vera sposa di Gesù-Cristo, cioè la monaca santa per mezzo delle virtù proprie d'una religiosa. Opera [...] utile non solo per le Religiose e Religiosi ma anche per li Secolari, mentre in essa trattasi della pratica delle virtù cristiane, che spettano ad ogni stato di persone.

In fine del Secondo Tomo vi saranno di più le Meditazioni per otto giorni degl'Esercizi spirituali, che sogliono fare molte religiose privatamente in solitudine; in oltre vi saranno alcune devote riflessioni ed affetti sull'istoria della Passione di Gesù-Cristo. Divisa in due tomi. In Napoli 1768, nella Stamperia di Giuseppe de Domenico a spese di Michele Stasi. AGHR, S. Alf. X 26-27.

[En apéndice]: 1. *Meditazioni per otto giorni di esercizi spirituali in privato* (cfr. n. 47). 2. *Riflessioni ed affetti divoti sopra la Passione di Gesù-Cristo, esposta semplicemente secondo la descrivono i sagri Vangelisti* (cfr. n. 48). 3. *Ristretto delle virtù in cui dee esercitarsi una religiosa che vuol farsi santa*. 4. *Massime spirituali che dee tener una religiosa*. 5. *Aspirazioni d'amore a Gesù-Cristo*.

Ed. OA, XIV-XV.

Est. BG, I 107-108, III 207; Tell, I 674-677; RM, 341, 468, 489.

44. 1760, **Selva di materie predicabili.**

Selva di materie predicabili ed istruttive per dare gli Esercizi a' Preti, ed anche per uso di Lezione privata a proprio profitto, con una piena Istruzione pratica in fine degli esercizi di Missione. Data in luce [...] per uso de' Giovani della medesima Congregazione. Parte Prima: delle Materie predicabili. Parte Seconda: delle Istruzioni. Parte Terza: degli Esercizi della Missione. In Napoli 1769-1770, nella Stamperia di Donato Campo. AGHR, S. Alf. X 36-37.

[Ap.]: 1. *Regolamento di vità per un sacerdote secolare*. 2. *Regolamento per un sacerdote che attende alla perfezione*. 3. *Massime di spirito per un sacerdote*.

[Ed. 3^a ss.]: *Riflessioni utili ai Vescovi* (cfr. n. 6); *Regolamento per li Seminari* (cfr. n. 28).

Ed. OT, III 5-297; 856-859; 859-863; 863-864.

Est. BG, I 108-110; Tell, I 752-754, II 833; RM, 107, 327, 467, 506. Cfr. nn. 6, 28.

45. 1760, Breve Istruzione degli Esercizi di Missione.

Breve Istruzione degli Esercizi di Missione colle regole e pratiche [= Selva di materie predicabili, III, n. 44].

Ed. OT, III 185-288.

Est. BG, III 110-111; Tell, I 697-702, 709-726; RM, 506.

46. 1760, La Messa e l'Ufficio strapazzati.

La Messa e l'Ufficio strapazzati, ovvero avvertimenti a' sacerdoti per non rendersi rei di un tanto delitto qual è il vilipendere il sacrificio dell'altare. e le lodi dovute a Dio.

Ed. OT, III 832-856.

Est. BG, I 111-112, III 207; Tell, I 754, RM, 468.

*** 1760, Duetto tra l'Anima e Gesù-Cristo.

Ed. A. DI COSTE, Le melodie di S. A. M. de Liguori in alcuni suoi canti popolari e Duetto tra l'Anima e Gesù Cristo, Roma 1932.

Est. BG, I 176, III 206; Tan, I c. 3; Tell, I 765-767, II 41, 525; RM, 490; W. LUEGER (hrsg.von), *Recitativo e duetto tra l'anima e Gesù Cristo*, Düsseldorf 1962; SH. 12 (1964) 433-444. Cfr. n. 2.

47. 1761, Meditazioni per otto giorni d'esercizi spirituali.

Meditazioni per otto giorni d'esercizi spirituali in privato. [Cfr. La vera sposa, n. 43. Publicada como obra separada, lleva los siguientes apéndices]: 1. Riflessioni ed affetti sopra la Passione, nn. 43 y 48. 2. Esercizio della Via Crucis, n. 49. 3. Preghiere a Gesù per il merito di ogni pena particolare che soffrì nella sua Passione. 4. Virtù in cui deve esercitarsi un'anima per fare vita perfetta. 5. Massime di spirito. 6. Aspirazioni d'amore a Gesù Cristo.

Ed. OA, IX 397-437; OA, V 443-444 (*Preghiere*); OT, I 849 (*Virtù*); OT, IV 377 (*Massime*); OA, I 393-394 (*Aspirazioni*). Cfr. nn. 43, 48, 49.

Est. BG, I 113; Tell, I 676, 751.

48. 1761, Considerazioni ed affetti sopra la Passione.

Considerazioni ed affetti sopra la Passione di Gesù-Cristo esposta semplicemente secondo la descrivono i sagri Vangelisti. [Cfr. La vera sposa, n. 43, y Pratica di amar Gesù Cristo, n. 73]. AGHR, S. Alf. X 20.

Ed. OA, V 133-179.

Est. BG, I 114; Tan, II c. 48; Tell, I 676, 751; RM, 421-422, 466, 572.

49. 1761, Esercizio della Via Crucis.

Ed. OA, V 437-442. Cfr. *La vera sposa*, n. 43; *Pratica di amar Gesù Cristo*, n. 73. AGHR, S. Alf. X 20.

Est. BG, I 115-116; Tan, II c. 13, IV c. 2, 30, 34; Tell, I 571.

50. 1761, Lettera sul modo di predicare all'apostolica.

Lettera ad un Religioso amico. Ove si tratta del modo di predicare all'apostolica con semplicità evitando lo stile alto e fiorito. AGHR, S. Alf. X 35. (= *Lettera apologetica ad un religioso amico intorno al modo di predicare colla semplicità evangelica evitando lo stile alto e fiorito.* Prima edizione veneta. In Venezia, 1771. Presso Giovanni Vitto. AGHR, S. Alf. X 8).

Ed. OT, III 298-326. Cfr. *Sermoni compendiatì*, n. 83.

Est. BG, I, 116-117; Tan, II c. 5; Tell, I 727-736; RM, 468.

51. 1761, Vita e morte della S. di D. Sr. Teresa M. de' Liguori.

Vita e morte della Serva di Dio Suor Teresa Maria de Liguori, Monaca nel venerando Monastero del SS. Sacramento in Napoli, dell'Ordine di S. Maria Maddalena de' Pazzi, e defunta nell'anno 1724.

Ed. OT, IV 669-689.

Est. BG, I 117-118; Tan, I c. 4; Tell, I 72-73; RM, 103-104, 635.

52. 1762, Risposta apologetica a... D. Cipriano Aristasio.

Risposta apologetica del Rev. Padre D. Alfonso de Liguori, Rettor Maggiore della Congregazione del Smo. Redentore e Vescovo Eletto di S. Agata de' Goti, ad una Lettera stampata inviatagli dal Rev. Sacerdote D. Cipriano Aristasio, Prete Missionario della Chiesa di Napoli. In Roma, Appresso li Fratelli Salvioni, 1762. Con licenza de' Superiori. AGHR, S. Alf. X 9, donde sigue la *Replica... di D. Cipriano Aristasio*, con la siguiente

«Nota: Sequens *Replica alla Risposta Apologetica dell'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor D. Alfonso de' Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti, su quanto è stato da Lui scritto intorno alla Frequenza della Santa Comunione di D. Cipriano Aristasio, Prete Missionario della Santa Chiesa di Napoli, uti clare apparet, non est Sancti Alphonsi, sed ejus Adversarii, Cypriani Aristasii; ac proin, per errorem unita fuit Operibus Sancti, et in Catalogum Operum et Mss. a Sacra Rituum Congre. anno 1803 confectum, inserta. Haec Replica doctissime confutata fuit a P. De Meo, et postea ab ipso S. Alphonso.*» Cfr. AGHR, S. Alf. X 9. Cfr. n. 58.

Ed. OT, IX 883-892; OMM, 31, pp. 133-163.

Est. BG, I 118-119; Tan, III c. 5; Tell, II 30, 90, 325.

53. 1762, Breve dissertazione sull'uso moderato dell'opinione probabile.

Breve dissertazione dell'uso moderato dell'opinione probabile. Opera dell'Il-

lustriss. e Reverendiss. D. Alfonso de Liguori, Vescovo di Santagata de' Goti, e Rettor Maggiore della Congregazione del SS. Redentore. In Napoli, 1762, nella Stamperia di Giuseppe di Domenico. AGHR, S. Alf. X 9.

Ed. OMM, 29, pp. 365-429.

Est. BG, I 119-120; Tell, I 287-290, 293, 295, 309. Cfr. n. 9.

54. 1762, Evidenza della fede, o sia Verità della Fede.

Verità della Fede, fatta evidente per li contrassegni della sua credibilità. Opera dell'[...]. Coll'aggiunta in fine di un Dialogo per convertire un Infedele alla nostra santa Fede. In Napoli, 1762, nella Stamperia di Giuseppe di Domenico. AGHR, S. Alf. X 8.

Ed. OT, VIII 490-535; OD, I 39-93.

Est. BG, I 120; Tan, IV c. 43; Tell, II 332; RM, 536, 542-543.

55. 1762, Breve dottrina cristiana.

Ed. OT, IX 853-859.

Est. BG, I 121; Tell, II 150. Cfr. n. 5.

56. 1762 (?), Istruzione per l'orazione mentale.

Istruzione per l'orazione mentale de' figliuoli la mattina nel tempo della messa.

Ed. Lettere, III 560-562.

Est. BG, I 121.

***** 1762, Regole per lo Seminario di S. Agata de' Goti.**

Ed. A. SAMPERS, *Tre testi di S. Alfonso de Liguori sul buon ordinamento dei Seminari*, in SH. 27 (1979) 52-63.

Est. Ibid., 14-63.

***** 1763, Theologia Moralis, 5^a ed. Cfr. n. 9.**

57. 1764, Il Confessore diretto.

Il Confessore diretto per le confessioni della gente di campagna. Opera composta dall'Illustris. e Reverendis. Mons. de' Liguori, Vescovo di Santagata de' Goti, per istruzione de' Preti della sua Diocesi e d'altri che vivono ne' villaggi. Con una Risposta Apologetica in fine in difesa del Sistema che tiene l'Autore circa la Questione del Probabile. In Benevento, 1764, per Bartolomeo Pignatelli. Con Licenza de' Superiori. AGHR, S. Alf. X 10.

Ed. OT, IX 641-782.

Est. BG, I 122-123; Tell, II 201, 216, 220, 223, 309-310; RM, 522. Cfr. *Istruzione e pratica*, n. 29.

58. 1764, Risposta apologetica circa l'uso della comunione.

Risposta apologetica dell'Illustriss. e Reverendiss. Mons. de' Liguori circa l'uso della Comunione. Contra le opposizioni fattegli dal Rev. Sacerdote D. Cipriano Aristasio. In Napoli, 1764, presso Giuseppe di Domenico. AGHR, S. Alf. X 7.

Ed. OT, IX 892-896; OMM, 31, pp. 165-182.

Est. BG, I 123; Tell, II 326-327. Cfr. nn. 52, 65.

59. 1764 (?), Dimande per l'Esame de' Confessori.

Dimande per l'Esame de' Confessori sovra i Trattati e le Dottrine più necessarie a sapersi. AGHR, S. Alf. X 9.

Ed. OT, IX 861-868.

Est. BG, I 124; Tell, II 190.

60. 1764 (?), Dimande ai Sacerdoti.

Dimande che possono farsi a' Sacerdoti, che vogliono prender le confessioni, di varie cose che più si appartengono alla pratica. AGHR, S. Alf. X 34.

Ed. OT, IX 859-861.

Est. BG, I 124; Tell, II 190.

61. 1764 (?), Regole per il V. Monastero di S. M^a. Regina Coeli.

Regole per lo Ven. Monastero di S. Maria Regina Coeli nella Città di Airola sotto l'Istituto di S. Lisabetta, del Terzo Ordine di S. Francesco. Rivedute e ridotte in miglior ordine dall'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor de Liguori, Vescovo di Sant'Agata de' Goti.

Ed. OT, IV 677-689.

Est. BG, I 125; Tan, III c. 14; Tell, I 228-229.

62. 1764, Risposta apologetica.

Risposta apologetica dell'Illustriss. Mons. de' Liguori ad una Lettera d'un Religioso circa l'uso dell'opinione egualmente probabile. AGHR, S. Alf. X 10.

Ed. *Il Confessore diretto*, 1764, n. 57; OMM, 30, pp. 95-131.

Est. BG, I 125-126; Tan, III c. 21; Tell, II 291-292. Cfr. n. 9.

63. 1764, Apologia contro Adelfo Dositeo.

Apologia dell'Illustriss. e Reverendiss. Mons. D. Alfonso de' Liguori, Vescovo di Santagata de' Goti, in cui si difende la Dissertazione del medesimo prima data in luce circa l'uso dell'opinione probabile, dalle opposizioni da un molto Rev. P. Lettore, che si nomina Adelfo Dositeo.

[Appendice di Monsignor de Liguori alla sua *Apologia* in risposta all'Autore della *Regola de' costumi*].

In Bassano, 1765, nella Stamperia Remondini. AGHR, S. Alf. X 13.

Ed. OMM, 30, pp. 133-342.

Est. BG, I 127-128; Tell, II 299-300, 303. Cfr. n. 9.

64. 1765, Dell'uso moderato dell'opinione probabile.

Dell'uso moderato dell'opinione probabile [...] In fine vi sono le Lettere di molti Prelati e d'altri Uomini dotti concernenti alla stessa materia. In Napoli, 1765, presso Giuseppe di Domenico. AGHR, S. Alf. X 11.

Ed. OMM, 29, pp. 3-364.

Est. BG, I 128-129; Tell, II 294, 303-305; RM, 539-540. Cfr. n. 9.

65. 1765, Breve aggiunta sulla comunione frequente.

Breve aggiunta sulla materia della comunione frequente contro D. Cipriano Aristasio.

Ed. *Istruzione e pratica*, 1765, n. 29; OT, IX 892-896.

Est. BG, I 129-130. Cfr. nn. 52, 58.

66. 1765 (?), La legge incerta non può indurre una obbligazione certa.

Ed. *Opere Morali*, V, Torino, Marietti, 1830.

Est. BG, I 130-131. Cfr. n. 9.

***** 1765, Trattato della Confidenza cristiana.**

Ed. OD, II 725-735.

Est. BG, I 173-174.

***** 1765, Relazione «ad limina».**

Le relazioni «ad limina» della Diocesi di Sant'Agata dei Goti nel secolo XVIII: S. Alfonso Maria de Liguori (1762-1775).

Ed. G. ORLANDI, in SH. 17 (1969) 189-214: 1762-1765 (p. 190-206), 1765-1768 (p. 206-211); 1768-1771 (p. 211-214).

67. 1766, Via della salute.

Via della salute. Meditazioni e pratiche spirituali per acquistare la salute eterna. Opera [...] divisa in tre parti: Nella I. Parte vi sono le Meditazioni per ogni tempo dell'anno. Nella II. Parte vi son le Meditazioni per diversi tempi particolari. Nella III. Parte vi è il Regolamento di vita d'un cristiano colla pratica delle virtù.

Appresso vi sono le Considerazioni sopra l'amore di Gesù Cristo, chiamate Saette di fuoco. Ed in fine vi è la Vita del Padre D. Paolo Cafaro. In Napoli,

1781, presso Michele Stasi, e dal medesimo si vende a grana 25. AGHR, S. Alf. X 23.

Ed. OA, X 1-322; OT, I 853-904 (*Regolamento*); OA, I 335-370 (*Saette*); OT, IV 651-669 (*Vita*).

Est. BG, I 131-133, III 208; Tan, III c. 41; Tell, II 365-367, 382; RM, 533.

68. 1766, Vita del P. Paolo Cafaro.

Brevi notizie della vita del Rev. P. D. Paolo Cafaro, Sacerdote della Congregazione del SS. Redentore.

Ed. *Via della salute*, 1766, n. 67; OT, IV 651-669.

Est. BG, I 133-134; Tan, II c. 39; Tell, I 577, II 366.

*** 1767, Theologia Moralis, 6^a ed., cfr. n. 9.

69. 1767, Verità della Fede.

Verità della Fede. Opera data fuori dall'Ill.mo [...]. Nella Parte I. si parla contra i Materialisti, che negano l'esistenza di Dio. Nella Parte II. si parla contra i Deisti, che negano la religione rivelata. Nella Parte III. si parla contra i Settari, che negano esser la Chiesa Cattolica l'unica vera. Terza edizione. In Napoli, 1777, nella Stamperia de' Fratelli di Paci e dai medesimi si vendono a grana 32. AGHR, S. Alf. X 25.

[In fine vi sono due appendici]: 1. *Confutazione del libro francese intitolato dello Spirito* (cfr. n. 70); 2. *Confutazione di un altro libro francese intitolato: De la prédication par l'auteur du Dictionnaire philosophique* (cfr. n. 71).

Ed. Cfr. *Breve dissertazione contro gli errori de' moderni increduli* (= Parte I e II, cfr. n. 26); *La verità della Fede* (= Parte II, cfr. n. 54); OT, VIII, 536-786; OD, I 95-379.

Est. BG, I 134-135; Tan, III c. 38; Tell, II 328-336.

70. 1767, Confutazione del libro francese intitolato «Dello Spirito»

Confutazione del libro francese intitolato dello Spirito (de l'Esprit) condannato nell'anno 1769. dal Regnante Pontefice Clemente XIII. AGHR, S. Alf. X 25.

Ed. *Verità della Fede*, n. 69.

Est. BG, I 135; Tell, II 327-328.

71. 1767, Confutazione del libro... De la prédication.

Confutazione di un altro libro francese intitolato De la Prédication par l'Auteur du Dictionnaire Philosophique. AGHR, S. Alf. X 25.

Ed. *Verità della Fede*, n. 69.

Est. BG, I 138-139; Tell, II 334-335.

72. 1767, Istruzione al popolo.

Istruzione al popolo sopra i precetti del Decalogo per ben osservarli, e sopra i Sacramenti per ben riceverli. Data alla luce dal [...] per uso de' Parrochi della sua Diocesi, ed anche de' Sacerdoti Missionari ne' Catechismi, che fanno nelle loro Missioni, [e di tutti gli Ecclesiastici che s'impegnano ad insegnare la dottrina cristiana]. In Napoli, 1777, a spese di Michele Stasi. AGHR, S. Alf. X 14.

Ed. OT, IX 897-976.

Est. BG, I 136-137; Tell. II 319-320, 355; RM, 534.

***** 1768, Institutio catechistica ad populum in Praecepta Decalogi et Sacramenta.**

Ed. Bassano, Remondini, 1768, in 12°; Viena, Wolff, 1770, in 8°.

Est. BG, I 136-137. Cfr. n. 72.

73. 1768, Pratica di amar Gesù-Cristo.

Pratica di amar Gesù-Cristo, tratta dalle parole di S. Paolo: Caritas patiens est, benigna est &c. Epist. I Cor., Cap. XIII. Data fuori dal [...] per utile delle anime che desiderano procurarsi la salute eterna, e di camminare per la via della perfezione.

Vi sono aggiunte le *Considerazioni sulla Passione di Gesù-Cristo*, con più altri esercizi divoti verso esso amantissimo Redentore. In Napoli, 1768, presso Gianfrancesco Paci; In Bassano, 1768, a spese Remondini di Venezia.

In fine vi è *La via Crucis, Le preghiere a Gesù per ciascuna pena della sua Passione, I gradi della Passione, La coronella delle cinque Piaghe, La coronella de' Sette Dolori di Maria*. In Napoli, 1780, a spese di Michele Stasi. AGHR, S. Alf. X 20.

Ed. OA, I xv-243; OA, V 135 (*Considerazioni sulla Passione*); OA, V 437 (*La Via Crucis*); OA, V 443 (*Le preghiere*); OA, V 445-46 (*I gradi della Passione*); OA, V 444 (*La coronella delle cinque piaghe*); OA, VII 477 (*La coronella de' Sette Dolori*).

Est. BG, I 138-139, III 208; Tan, III c. 41-42; Tell, II 355, 367-369, 381, 386, 879; RM, 341-342.

74. 1768, Vindiciae pro suprema Pontificis potestate.

Vindiciae pro suprema Pontificis potestate adversus Justinum Febronium. Opella ab Honorio de Honoris elucubrata. AGHR, S. Alf. X 21.

Ed. OD, I 381-459.

Est. BG, I 140-141; Tan, III c. 41; Tell, II 335-338; RM, 544; SH. 11 (1963) 252-56.

75. 1768 (?), Foglietto in cui si tratta di cinque punti.

Foglietto in cui brevemente si tratta di cinque punti su de' quali nelle missioni deve il predicatore avvertire il popolo di più cose necessarie al comun profitto.

Punto I. Dell'amore verso Gesù Crocifisso.

Punto II. Della divozione verso la Divina Madre.

Punto III. Della necessità di pregare per salvarsi.

Punto IV. Della fuga delle occasioni cattive.

Punto V. della rovina di que'anime che per rossore lasciano di confessare i loro peccati. AGHR, S. Alf. X 9.

Ed. OT, III 288-297.

Est. BG, I 141-142; Tan. IV c. 18.

***** 1768, Relazione «ad limina», cfr. Relazione del 1765.**

***** 1768, Dissertatio super abusum duelli.**

Ed. *Lettere*, III 637-639.

Est. BG, I 142, n. 75.

76. 1769, Delle cerimonie della messa.

Delle cerimonie della messa. Operetta data fuori dal [...] per utile de' Preti della sua Diocesi.

Nella Parte I. si tratta delle cerimonie della messa.

Nella Parte II. si tratta della riverenza con cui dee celebrarsi la messa, e dell'apparecchio e ringraziamento che debbono farsi da' celebranti.

Nella Parte III. si tratta degli abusi nel prender messe, e si risponde al libro anonimo su gli Onorari delle messe.

In fine vi è aggiunta l'Apologia dell'Autore in difesa della sua Morale, tacciata come seguace del lasso Probabilismo. Nella Stamperia di Bassano, 1769, a spese di Remondini di Venezia. AGHR, S. Alf. X 31.

Ed. OT, III 756-808.

Est. BG, I 142-143; Tan, II c. 50; Tell, II 343, 355. RM, 522.

77. 1769, Degli abusi nel prender le messe.

Risposta al libro di un autore anonimo col titolo: Dissertazione su l'onorario delle messe.

Ed. *Delle cerimonie della messa*, III, n. 76; OT, IX 874-833.

Est. BG, I 143-144; Tan, III c. 42; Tell, II 343-344, 355.

78. 1769, Apologia della Teologia Morale.

Apologia della Teologia Morale del [...] tacciata da taluni per lassa, come seguace del sistema probabilistico e specialmente dall'opinione meno probabile.

Ed. *Delle cerimonie della messa*, 1769, n. 76; *Homo Apostolicus* (1759, n. 29), 1770; OMM, 30, pp. 5-71.

Est. BG, I 144-145; Tan, III c. 43; Tell, II 316-318, 355, 459. Cfr. n. 9.

79. 1769, Opera dommatica.

Opera dogmatica contra gli eretici pretesi riformati [...]. In questa si espongono tutti i punti di fede discussi e definiti dal Sagro Concilio di Trento, si confutano gli errori di essi Novatori, e si risponde alle opposizioni loro e di Pietro Soave che lo censura.

Vi sono poi aggiunti due Trattati, o siano Appendici: uno Del modo come opera la grazia nella giustificazione del peccatore; l'altro Dell'ubbidienza dovuta alle definizioni della Chiesa, le quali son le regole della vera fede. Dedicata alla Santità di N. S. papa Regnante Clemente XIV. Nella stamperia di Bassano, 1770, a spese Remondini di Venezia.

Ed. OT, VIII 841-1018; OD, I 461-717.

Est. BG, I 145-146; Tan, III c. 43; Tell, II 338-343, 346, 355; RM, 544-545.

80. 1769, Del modo come opera la grazia.

Del modo come opera la grazia nella giustificazione del peccatore.

Ed. Opera dommatica, 1769, n. 79; OT, VIII 876-890; OD, I 517-535.

Est. BG, I 146; Tell, II 340-342; RM, 544.

81. 1769, Dell'ubbidienza dovuta alle definizioni del Concilio.

Dell'ubbidienza dovuta alle definizioni del Concilio e per conseguenza alla Chiesa Cattolica Romana, fuori di cui non vi è salute.

Ed. Opera dommatica, 1769, n. 79; OT, VIII 1009-1018; OD, I 703-715.

Est. BG, I 146. Cfr. n. 79.

82. 1770 (?), Quando l'opinione che sta per la legge non è convincente.

Si prova che, quando l'opinione che sta con la legge non è convincente o non è almeno più probabile della contraria, ella non obbliga. AGHR, S. Alf. X 2.

Ed. Opere Morali, VII, Torino, Marietti, 1830, 236-242.

Est. BG, I 147.

83. 1771, Sermoni compendiatati.

Sermoni compendiatati per tutte le domeniche dell'anno composti dal [...]. Opera utile per gli Parochi e Predicatori annuali.

Vi sono aggiunti appresso quattro Opuscoli:

I. Del modo di predicare all'apostolica [= Lettera I. Ad'un religioso amico, 1761, n. 50].

II. Del grand'utile che recano a' popoli le Sante Missioni [= Lettera II. Ad un Vescovo novello, n. 84].

III. Del profitto che si ricava dagli Esercizi spirituali fatti in solitudine [= Lettera III. Ad un Giovine studioso, n. 85].

IV. Avvisi spettanti alla Vocazione religiosa [1751, cfr. n. 14].

V. In fine vi sono tre altri Sermoni aggiunti: I. Nella Festa di S. Giuseppe. II. Nella Festa di Maria Annunziata. III. De' Dolori di Maria [cfr. n. 86].

Napoli, 1771, nella Stamperia di Gianfrancesco Paci. AGHR, S. Alf. X 35.

Discorsi sacri morali, ossia Sermoni compendiatì [...], Bassano, Remondini, 1772.

[Dal 1774]: *Sermone del Rosario; Predica della Passione di Gesù* (cfr. n. 86).

Ed. OT, III 344-609.

Est. BG, I 147-149; Tan, IV c. 17; Tell, II 419, 429-431, 833-834; RM, 545, 572.

84. 1771, Lettera ad un Vescovo novello.

Lettera ad un Vescovo novello, ove si tratta del grand'utile spirituale che recano a' popoli le Sante Missioni.

Ed. *Sermoni compendiatì*, n. 83; OT, III 326-336.

Est. BG, I 149; Tell, I 710, 725, II 919; RM, 195.

85. 1771, Lettera ad un giovane studioso.

Lettera ad un giovane studioso, che sta deliberando sovra l'elezione dello stato. E qui si parla del gran profitto che si ricava degli Esercizi spirituali in solitudine.

Ed. *Sermoni compendiatì*, n. 83; OT, III 609-617.

Est. BG, I 149-150; Tell, I 739, 750.

86. 1771, Sermoni vari.

Sermone nella Festa di S. Giuseppe. Sermone nella Festa di Maria Annunziata. Sermone nel giorno di Venerdì di Passione de' Dolori di Maria. Sermone del Rosario. Predica della Passione di Gesù.

Ed. *Sermoni compendiatì*, n. 83; OT, III 597-607, OA, V 401-417 (*Predica della Passione*).

Est. BG, I 150-151.

*** 1771, Relazione «ad limina», cfr. Relazione del 1765.

87. 1772, Discorso familiare ad una fanciulla.

Discorso familiare ad una fanciulla, che prende l'abito di monaca.

Ed. *Discorsi sacri morali, ossia Sermoni compendiatì*, n. 83; OT, IV 392-396.

Est. BG, I 151.

88. 1772, Trionfo della Chiesa cioè Istoria dell'Eresie.

Trionfo della Chiesa cioè Istoria dell'Eresie colle loro confutazioni. Opera dell'Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Alfonso Maria de Liguori, Vescovo di S.

Agata de' Goti, e Rettor Maggiore della Congregazione del SS. Redentore. Divisa in tre tomi: nel Primo e Secondo si scrive l'Istoria; nel Terzo poi si pongono le Confutazioni dell'Eresie più principali.

Dedicata all'Eccellentiss. Signor Marchese D. Bernardo Tanucci, Cavaliere dell'Insigne Real'Ordine di S. Gennaro, Consigliero di Stato, e Primo Segretario di Stato di Sua Maestà, e suo Gentiluomo di Camera, e Segretario di S. M. la Regina.

In Napoli, 1772, presso Gianfrancesco Paci.

Ed. OT, VIII 5-440; OD, II 1-503.

Est. BG, I 152-153; Tan, III c. 50; Tell, II, 16, 466, 483-488; RM, 143, 145, 545-546; SH. 11 (1963) 143-181.

*** 1772, *Theologia Moralis*, 7^a ed., cfr. n. 9.

89. 1773, *Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo.*

Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo, ed altri soggetti spirituali, esposte all'anime devote dal [...] ed in tre separate parti distribuite, cioè:

La prima è delle Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo.

La seconda è delle Riflessioni su diversi punti di spirito per le anime che desiderano avanzarsi nel Divino Amore [= Riflessioni devote, n. 90].

La terza è delle Riflessioni sulla Divina Rivelazione contra i Deisti che la negano [= Riflessioni sulla verità della Fede, n. 91]. In fine della quale vi è il Ragguaglio di un portentoso miracolo appartenente al SS. Sacramento dell'Altare [= Ragguaglio del miracoloso ritrovamento, n. 92]. In Bassano, 1784, a spese Remondini di Venezia. AGHR, S. Alf.X 24.

[Nell'edizioni antiche sono anche]:

Forza che ha la Passione di Gesù Cristo per accendere il divino amore in ogni cuore.

Dolce trattenimento delle anime amanti di Dio a vista di Gesù Crocifisso. Aspirazioni devote.

Meditazioni sulla Passione di Gesù Cristo per ciascun giorno della settimana (cfr. n. 93).

Pie riflessioni per eccitarsi all'amor di Dio, e alla divozione di Maria.

Contrassegni sicuri da riconoscere in noi il santo amor di Dio.

Dodici brevi giaculatorie per ciascun giorno delle dodici maggiori solennità dell'anno.

Ed. OA, V 181-340; cfr. nn. 90-93.

Est. BG, I 153-154; Tan, III c. 50; Tell, II 370-371; RM, 572, 600. Cfr. nn. 16, 48.

90. 1773, *Riflessioni devote.*

Riflessioni devote sopra diversi punti di spirito a pro delle anime che desiderano avanzare nel Divino Amore.

Ed. *Riflessioni sulla Passione*, n. 89; OT, II 249-316.

Est. BG, I 155; Tell, II 372, 428.

91. 1773, Riflessioni sulla verità della Divina Rivelazione.

Riflessioni sulla verità della Divina Rivelazione contro le principali opposizioni de' Deisti.

Ed. *Riflessioni sulla Passione*, n. 89; OT, VIII 470-489; OD, II 505-531.
Est. BG, I 156; Tan. III c. 49; Tell, II 428-429.

92. 1773, Raggiungimento del miracoloso ritrovamento delle sagre particole.

Raggiungimento dato alle stampe dall'Autore del miracoloso ritrovamento delle sagre particole rapite nella Parrocchia di una Terra della Diocesi di Napoli dello scorso anno 1772.

Ed. *Riflessioni sulla Passione*, 1773, n. 89; *Riflessioni sulla verità della Divina Rivelazione*, 1774, n. 91; OT, IV 647-651.
Est. BG, I 156-157; Tell, II 429.

93. 1773, Meditazioni sulla Passione.

Meditazioni sulla Passione di Gesù Cristo per ciascun giorno della settimana.

Ed. *Riflessioni sulla Passione*, 1773, n. 89; OA, V 381-398.
Est. BG, I 157; Tell, II 370-371.

94. 1773, Monitum de usu probabilium opinionum.

Monitum pertinens ad quaestionem an usus probabilium opinionum sit vel ne licitus aliquando.

Ed. *Theologia Moralis*, III, 1773, 3^a ed., pp. 201-204; OM, I 67-70.
Est. BG, I 158-159; Tell, II 305, 434-436, 553, 555; Cfr. n. 9.

95. 1774, Traduzione de' Salmi.

Traduzione de' Salmi e de' Cantici che si contengono nell'Officio Divino. Data fuori dal [...]. Nella fine vi sta posta un'Apologia dell'Autore, in cui si risponde ad alcune nuove opposizioni fatte contra il sistema ch'egli tiene dintorno alle azioni morali [cfr. n. 96].

Dedicata alla Santità di N.S. Papa Regnante Clemente XIV.
Napoli, 1774, presso i Fratelli di Paci. AGHR, S. Alf. X 15.

Ed. OT, II 619-869.
Est. BG, I 159-160; Tan, III c. 53; Tell, II 432-433, 592-594; RM, 572-573.

96. 1774, Dichiarazione del sistema.

Dichiarazione del Sistema che tiene l'Autore dintorno alla regola delle azioni morali. E si risponde ad alcune nuove opposizioni che gli vengono fatte. [In] Appendice: Conclusione di tutto quel che si è detto in quest'operetta.

Ed. Traduzione de'Salmi, n. 95; OMM, 31, pp. 5-71, 72-95.
Est. BG, I 160; *Tell*, II 436-437. Cfr. n. 9.

***** 1774 X 24, Lettera al Conclave.**

Ed. Lettere, II 306-310.
Est. Tell, II 508-510.

97. 1775, Vittorie de' Martiri.

Vittorie de' Martiri, ovvero le vite dei più celebri Martiri della Chiesa. Opera dell'[...] divisa in due parti. In Bassano, 1777, a spese Remondini di Venezia. AGHR, S. Alf. X 33.

[In fine erano gli opuscoli]:

Del Sacrificio di Gesù Cristo (cfr. n. 98).

Stimoli ai religiosi (cfr. n. 99).

Avvertimenti ai Giovani studenti ed applicati allo stato ecclesiastico (cfr. OT, III 885-886).

Risposta ad un giovane che domanda consiglio circa lo stato di vita che deve eleggere (cfr. OT, V 447-450).

Stimoli ad una religiosa (cfr. n. 100).

Avvertimenti necessari ad ogni persona (cfr. n. 101).

Avvertimenti ad una doncella che sta in dubbio dello stato che ha da eleggere.

Esortazione alle comunità religiose di frequentar l'orazione davanti al SS. Sacramento (cfr. OT, IV 450-452).

Preghiera da farsi ogni giorno per ottenere la santa perseveranza.

Novena de' Morti (cfr. n. 102).

Avvertimenti a' Sacerdoti che assistono a' Condannati a morte (cfr. n. 103).

Ed. OT, IV 453-646.

Est. BG, I 161-162; *Tell*, II 541-544; *RM*, 114, 143, 593-594.

98. 1775, Del Sacrificio di Gesù Cristo.

Del Sacrificio di Gesù Cristo, con una breve dichiarazione delle preghiere che si dicono nella Messa.

Ed. Vittorie dei Martiri, n. 97; *OA*, IV 455-487.

Est. BG, I 162-163; *Tan*, IV c. 3, 18; *Tell*, II 545-546.

99. 1775, Stimoli a' Religiosi.

Stimoli a' Religiosi per avanzarsi nella perfezione del loro stato.

Ed. Vittorie dei Martiri, n. 97; *OT*, IV 444-450.

Est. BG, I 163; *Tell*, II 544.

100. 1775, Stimoli ad una Religiosa.

Stimoli ad una Religiosa per avanzarsi nell'amore del suo Divino Sposo Gesù Cristo. AGHR, S. Alf. X 27.

Ed. Vittorie dei Martiri, n. 97; OT, IV 379-384.
Est. BG, I 163; Tell, II 544.

101. 1775, Avvertimenti necessari ad ogni persona.

Avvertimenti necessari ad ogni persona di qualunque stato per salvarsi.

Ed. Vittorie dei Martiri, n. 97. Cfr. *Breve trattato sulla necessità della preghiera*, 1757, n. 32.

Est. BG, I 164; Tan, IV c. 18; Tell, II 544.

102. 1775, Novena dei Morti.

Novena de' Morti. Esercizio divoto per gli nove giorni precedenti al giorno della Commemorazione de' Morti. In suffragio delle Anime sante del Purgatorio.

Ed. Vittorie dei Martiri, n. 97; OT, II 466-472; OA, X 353-360.

Est. BG, I 164; Tan, IV c. 18; Tell, II 545.

103. 1775, Avvertimenti a' Sacerdoti che assistono a' Condannati a morte.

Ed. Vittorie dei Martiri, n. 97; OT, IX 872-874.

Est. BG, I 165; Tan, I c.10; Tell, I 109-110, II 544-545.

104. 1775, Condotta ammirabile della Divina Provvidenza.

Condotta ammirabile della Divina Provvidenza nel salvare l'uomo per mezzo di Gesù Cristo. Opera dell' [...] divisa in due parti, con due Opuscoli in fine: il Primo, Dell'Amore Divino; il Secondo, de' Consigli di confidenza e sollievo per un'Anima desolata, [e una] Breve risposta... all' Abate Rolli. In Napoli, 1775, presso i Fratelli di Paci. [Alla Santità di Nostro Signore Papa Pio VI]. AGHR, S. Alf. X 32.

Ed. OT, VIII 787-840.

Est. BG, I 165-166; Tan, IV c. 3; Tell, II 546-547; RM, 594.

105. 1775, Trattatello dell'Amore Divino.

Trattatello aggiunto dell'Amore Divino e de' mezzi per acquistarlo..

Ed. Condotta ammirabile, n. 104; OA, I 267-281.

Est. BG, I 166-167; Tell, II 547.

106, 1775, Consigli di solievo.

Consigli di solievo e confidenza per un'anima desolata. Colloquio fra Monsignor l'Autore e l'Anima che domanda consiglio. [= Colloquio spirituale fra l'autore e un'anima, esercitata da Dio con tribolazioni di spirito, che domanda consiglio].

Ed. Condotta ammirabile, n. 104; OT, I 503-516.

Est. BG, I 167; Tell, II 547.

107. 1776, Breve Risposta all'Abate Rolli.

Breve Risposta alla stravagante Riforma intentata dall'Abate Rolli, contraria alla pietà dovuta verso la Divina Madre.

Ed. Condotta ammirabile, n. 104; OA, VII 487-501.

Est. BG, I 168; Tan, IV c. 3; Tell, II 548.

108. 1776, Dissertazioni Teologiche-Morali.

Dissertazioni Teologiche-Morali appartenenti alla Vita Eterna. Opera dell'Illustriss. e Reverendiss. Monsignor de Liguori. Le Dissertazioni sono sovra i seguenti Trattati:

I. Sovra il Giudizio Particolare.

II. Sovra il Purgatorio.

III. Sovra l'Anticristo.

IV. Sovra i segni della fine del mondo.

V. Sovra la Risurrezione.

VI. Sovra il Giudizio Universale.

VII. Sullo stato del mondo dopo il Giudizio.

VIII. Sovra lo stato de' dannati.

IX. Sovra lo stato de' beati.

In Napoli, 1776, presso i Fratelli di Paci. AGHR, S. Alf. X 28.

Ed. OT, VIII 1019-1076; OD, II 533-627.

Est. BG, I 169; Tan, IV c. 5; Tell, II 549-551; RM, 594, 596.

109. 1777, La fedeltà dei Vassalli.

La fedeltà de' Vassalli verso Dio gli rende fedeli anche al loro Principe. Opera dell'Illustrissimo e Reverendissimo D. Alfonso de Liguori, Vescovo. In Napoli, 1777, nella Stamperia de' Fratelli di Paci. AGHR, S. Alf. X 18.

Ed. OT, II 505-514.

Est. BG, I 170; Tan, IV c. 10, 43; Tell, II 552, 614; RM, 596.

***** 1777, Apologia della dottrina morale.**

Ai Signori Ministri della Real Camera di S. Chiara.

[«Difende la sua dottrina morale delle accuse generali e speciali mossegli contro, innanzi la Real Camera»].

Ed. Lettere, III 492-507.

Est. BG, I 174; Tan, IV c. 7; Tell, II 587-594.

110. 1778, Avvertimenti ai Predicatori.

Ed. OT, III 337-343.

Est. BG, I 171; Tell, II 611-612.

111. 1778, Ricordi alle Monache di Scala.

Ricordi diretti alle Religiose del SS. Redentore dimoranti ne' Monasteri di Sant'Agata e di Scala.

Ed. SH. 29 (1981) 243-256.

Est. BG, I 171-172; Tan, IV c. 18; Tell, II 612-613; RM, 597.

***** 1779, Theologia Moralis, 8^a ed., cfr. n. 9.**

***** 1785, Theologia Moralis, 9^a ed., cfr. n. 9.**

112. * Consacrazione a S. Teresa.**

Ed. SH. 23 (1975) 241-245.

Est. BG, I 173; Tell, I 141-143, 336-338, 394-395, 1022.

113. * Pii riflessi per eccitarsi al santo amore di Dio e alla divozione di Maria.**

Ed. OT, I 898-900.

Est. BG, I 173-174.

114. * Affetti al Sacro Cuore di Gesù.**

Ed. OEA, VI 275.

Est. BG, I 177.

115. * Dissertatio de Praedestinatione D.N. Jesu Christi (Dissertazione sulla Predestinazione di Gesù Cristo).**

Ed. W.M. VAN ROSUM, Dissertatio [...] auctore S. Alphonso Maria de Liguori, Ecclesiae Doctore, nunc primum edita cum versione latina, introductione et annotationibus, Romae 1896; OD, II 737-754.

Est. BG, I 177.

116. * Brani apologeti inediti.**

Ed. SH. 13 (1965) 85-97.

117. * Due scritti inediti intorno al quietismo.**

Ed. SH. 1 (1953) 169-197.

118. * L'infalibilità e la superiorità del Papa sul Concilio.**

Ed. Asprenas, 9 (1962) 483-487.

119. * Pratica della virtù del mese.**

Ed. SH. 2 (1954) 122-124.

120. * Formula della rinnovazione dei voti.**

Ed. S. Alfonso, 19 (1948) 161-162.

121. * Un sermon marial inédit.**

Ed. Marie, 5 (1951) 104-106.

122. * Predica della chiamata.**

*Ed. SH. 10 (1962) 42-50.
Est. Ibid., 36-42.*

123. * Sermone di vestizione per le monache.**

*Ed. OEA, XI 278-294.
Est. BG, I 178.*

124. * Novena in onore di S. Michele.**

Novena in onore di S. Michele, ossia motivi di confidenza nella potente intercessione dell'Arcangelo S. Michele.

*Ed. OEA, VIII, 499.
Est. BG, I 178.*

125. * Discorso ai sacerdoti della necessità dell'orazione mentale.**

*Ed. OA, II 209-221.
Est. BG, I 178-179.*

126. * Sentimenti di Monsignore.**

Ed. SH. 9 (1961) 439-475.

127. * Documenti pastorali ed epistolari.**

Ed. SH. 12 (1964) 254-269.

128.* Codicilli testamentarii**

Ed. S. Alfonso, 13 (1942) 163-169.

II

INDICE CRONOLÓGICO DE LAS PUBLICACIONES

1. 1728 (?), *Massime eterne*.
2. 1732 (?), *Canzoncine spirituali*.
- *** 1733, *Dissertazione sulla povertà*.
3. 1734 (?), *Orazioni alla Divina Madre*.
4. 1743, *Considerazioni sopra le virtù e pregi di S. Teresa*.
5. 1744, *Compendio della Dottrina cristiana*.
- *** 1744-1745, *Notizie della fondazione in Iliceto*.
6. 1745, *Riflessioni utili a' Vescovi*.
7. 1745 (?), *Visite al SS. Sacramento*.
8. 1746, *Lettera... sopra l'abuso di maledire i morti*.
9. 1748, *Theologia Moralis*.
10. 1748, *Expiatio a calumniis*.
- *** 1748, *Praxis interrogationum*.
- *** 1748, *Brevis Dissertatio*.
- *** 1748, *Supplex Libellus*.
- *** 1748-1749 (?), *Rettitudine d'intenzione*.
11. 1749, *Dissertatio scholastico-moralis*.
12. 1749, *Costituzioni e Regole della Congregazione del SS. Redentore*.
13. 1750, *Le Glorie di Maria*.
14. 1750, *Avvisi spettanti alla vocazione religiosa*.
15. 1750 (?), *Avvertimenti per la Lingua Toscana. Regole principali dell'Aritmetica*.
16. 1751, *L'amore delle anime*.
17. 1751, *Quiete per le anime scrupolose*.
18. 1751, *Dissertatio de absoluteione deneganda clerico habituato*.
- *** 1751, *Opere spirituali*.
19. 1752, *Vita del P.G.M. Sarnelli...*, e del Fr. Vito Curzio.
- *** 1753, *Theologia Moralis*, vol. I, 2^a ed. Cfr. n. 9.
20. 1754, *Modo di conversare continuamente con Dio*.
21. 1754, *Regole per ben vivere*.
22. 1755, *Uniformità alla volontà di Dio*.
- *** 1755, *Theologia Moralis*, vol. II, 2^a ed. Cfr. n. 9.
23. 1755, *Pratica del confessore (= Praxis confessarii, 1757)*.
24. 1755, *Dissertatio pro usu moderato opinionis probabilis*.
25. 1756 (?), *Avvertimenti ai confessori novelli*.
26. 1756, *Breve dissertazione contro gli errori dei moderni increduli*.
27. 1756, *Risposta ad un anonimo*.
28. 1757, *Regolamento per li Seminari*.
- *** 1757, *Theologia Moralis*, 3^a ed. Cfr. n. 9.
- *** 1757, *Praxis confessarii (= Pratica del confessore, n. 23)*.
29. 1757, *Istruzione e pratica per li confessori (= Homo Apostolicus, 1759)*.
30. 1757, *Il Sacerdote provveduto per l'assistenza ai moribondi*.
31. 1757, *Examen Ordinandorum*.

32. 1757, Breve trattato sulla necessità della preghiera.
33. 1757, Avvertenza circa la maledizione dei morti.
34. 1758, Lettera di risposta sopra l'abuso di maledire i morti.
35. 1758, Apparecchio alla morte.
36. 1758, Nove discorsi da farsi [nel] tempo di Flagelli.
37. 1758, Novena del Santo Natale.
38. 1758, Novena al SS. Cuore di Gesù.
- *** 1758 (?), Novena del SS. Nome di Gesù.
39. 1758, Meditazioni in onore di S. Giuseppe.
40. 1758, Apparecchio e ringraziamento.
41. 1759, Dissertatio de justa prohibitione librorum.
42. 1759, Del gran mezzo della preghiera.
- *** 1759, Homo Apostolicus (= Istruzione e pratica, cfr. n. 29).
- *** 1760, Theologia Moralis, 4^a ed. Cfr. n. 9.
43. 1760-1761, La vera sposa di Gesù Cristo.
44. 1760, Selva di materie predicabili.
45. 1760, Breve Istruzione degli Esercizi di Missione.
46. 1760, La Messa e l'Ufficio strapazzati.
- *** 1760, Duetto tra l'Anima e Gesù-Cristo.
47. 1761, Meditazioni per otto giorni d'esercizi spirituali.
48. 1761, Considerazioni ed affetti sopra la Passione.
49. 1761, Esercizio della Via Crucis.
50. 1761, Lettera sul modo di predicare all'apostolica.
51. 1761, Vita e morte della S. de D. Sr. Teresa M de' Liguori.
52. 1762, Risposta apologetica a... D. Cipriano Aristasio.
53. 1762, Breve dissertazione sull'uso moderato dell'opinione probabile.
54. 1762, Evidenza della Fede, o sia verità della Fede.
55. 1762, Breve dottrina cristiana.
56. 1762 (?), Istruzione per l'orazione mentale.
- *** 1762, Regole per lo Seminario di S. Agata de' Goti.
- *** 1763, Theologia Moralis, 5^a ed. Cfr. n. 9.
57. 1764, Il Confessore diretto.
58. 1764, Risposta apologetica circa l'uso della comunione.
59. 1764 (?), Dimande per l'Esame de' Confessori.
60. 1764 (?), Dimande ai Sacerdoti.
61. 1764 (?), Regole per il Ven. Monast. di S. M. Regina Coeli.
62. 1764, Risposta apologetica.
63. 1764, Apologia contro Adelfo Dositeo.
64. 1765, Dell'uso moderato dell'opinione probabile.
65. 1765, Breve aggiunta sulla comunione frequente.
66. 1765 (?), La legge incerta non può indurre una obbligazione certa.
- *** 1765, Trattato della Confidenza cristiana.
- *** 1765, Relazione «ad limina».
67. 1766, Via della salute.
68. 1766, Vita del P. Paolo Cafaro.
- *** 1767, Theologia Moralis, 6^a ed., cfr. n. 9.
69. 1767, Verità della Fede.
70. 1767, Confutazione del libro intitolato *Dello Spirito*.
71. 1767, Confutazione del libro... *De la prédication*.

72. 1767, Istruzione al popolo.
- *** 1768, Institutio catechistica ad populum in Praecepta Decalogi et Sacramenta.
73. 1768, Pratica di amar Gesù-Cristo.
74. 1768, Vindiciae pro suprema Pontificis potestate.
75. 1768 (?), Foglietto in cui si tratta di cinque punti.
- *** 1768, Relazione «ad limina».
- *** 1768, Dissertatio super abusum duelli.
76. 1769, Delle cerimonie della messa.
77. 1769, Degli abusi nel prender le messe.
78. 1769, Apologia della Teologia Morale.
79. 1769, Opera dommatica.
80. 1769, Del modo come opera la grazia.
81. 1769, Dell'ubbidienza dovuta alle definizioni del Concilio.
82. 1770 (?), Quando l'opinione che sta per la legge non è convincente.
83. 1771, Sermoni compendiat.
84. 1771, Lettera ad un Vescovo novello.
85. 1771, Lettera ad un giovane studioso.
86. 1771, Sermoni vari.
- *** 1771, Relazione «ad limina».
87. 1772, Discorso familiare ad una fanciulla.
88. 1772, Trionfo della Chiesa cioè Istoria dell'Eresie.
- *** 1772, Theologia Moralis, 7^a ed., cfr. n.9.
89. 1773, Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo.
90. 1773, Riflessioni divote.
91. 1773, Riflessioni sulla verità della Divina Rivelazione.
92. 1773, Raguaglio del miracoloso ritrovamento delle sagre particole.
93. 1773, Meditazioni sulla Passione.
94. 1773, Monitum de usu probabilium opinionum.
95. 1774, Traduzione de' Salmi.
96. 1774, Dichiarazione del sistema.
- *** 1774 X 24, Lettera al Conclave.
97. 1775, Vittorie de' Martiri.
98. 1775, Del Sacrificio di Gesù Cristo.
99. 1775, Stimoli ai Religiosi.
100. 1775, Stimoli ad una Religiosa.
101. 1775, Avvertimenti necessari ad ogni persona.
102. 1775, Novena dei Morti.
103. 1775, Avvertimenti a' Sacerdoti che assistono a' Condannati a morte.
104. 1775, Condotta ammirabile della Divina Provvidenza.
105. 1775, Trattatello dell'Amore Divino.
106. 1775, Consigli di solievo.
107. 1776, Breve Risposta all'Abate Rolli.
108. 1776, Dissertazioni Teologiche-Morali.
109. 1777, La fedeltà dei Vassalli.
- *** 1777, Apologia della dottrina morale.
110. 1778, Avvertimenti ai Predicatori.
111. 1778, Ricordi alle Monache di Scala.
- *** 1779, Theologia Moralis, 8^a ed., cfr. n. 9.

- *** 1785, *Theologia Moralis*, 9^a ed., cfr. n. 9.
- 112. *** Consacrazione a S. Teresa.
- 113. *** Pii riflessi per eccitarsi al santo amore di Dio.
- 114. *** Affetti al Sacro Cuore di Gesù.
- 115. *** *Dissertatio de Praedestinatione D.N. Jesu Christi.*
- 116. *** Brani apologeti inediti.
- 117. *** Due scritti inediti intorno al quietismo.
- 118. *** L'infalibilità e la superiorità del Papa sul Concilio.
- 119. *** Pratica della virtù del mese.
- 120. *** Formula della rinnovazione dei voti.
- 121. *** Un sermon marial inédit.
- 122. *** Predica della chiamata.
- 123. *** Sermone di vestizione per le monache.
- 124. *** Novena in onore di S. Michele.
- 125. *** Discorso ai sacerdoti della necessità dell'orazione mentale.
- 126. *** Sentimenti di Monsignore.
- 127. *** Documenti pastorali ed epistolari.
- 128. *** Codicilli Testamentarii.

III

INDICE ALFABÉTICO DE LOS TÍTULOS

- Abituati, 18. 1751.
Affetti al Sacro Cuore di Gesù, 114. ***
Amore delle anime (L'), 16. 1751.
Apologia contro Adelfo Dositeo, 63. 1764.
Apologia della dottrina morale, *** 1777.
Apologia della Teologia Morale, 78. 1769.
Apparecchio alla morte, 35. 1758.
Apparecchio e ringraziamento, 40. 1758.
Aritmetica, 15. 1750 (?).
Avvertenza circa la maledizione dei morti, 33. 1757.
Avvertimenti a' Sacerdoti che assistono a' Condannati a morte, 103. 1775.
Avvertimenti ai confessori novelli, 25. 1756 (?).
Avvertimenti ai Predicatori, 110. 1778.
Avvertimenti necessari ad ogni persona, 101. 1775.
Avvertimenti per la Lingua Toscana, 15. 1750 (?).
Avvisi spettanti alla vocazione religiosa, 14. 1750.
- Brani apologeti inediti, 116. ***
Breve aggiunta sulla comunione frequente, 65. 1765.
Breve dissertazione contro gli errori dei moderni increduli, 26. 1756.
Breve dissertazione sull'uso moderato dell'opinione probabile, 53. 1762.
Breve dottrina cristiana, 55. 1762.
Breve Istruzione degli Esercizi di Missione, 45. 1760.
Breve Risposta all'Abate Rolli, 107. 1776.
Breve trattato sulla necessità della preghiera, 32. 1757.
Brevis Dissertatio, *** 1748.
- Canzoncine spirituali, 2. 1732 (?).
Cafaro, P. Paolo, 68. 1766.
Codicilli Testamentarii, 128. ***
Compendio della Dottrina cristiana, 5. 1744.
Comunione, 58. 1764; 65. 1765. 40. 1758; 52. 1762;
Concilio, 81. 1769.
Conclave, *** 1774 X 24.
Condannati a morte, 103. 1775.
Condotta ammirabile della Divina Provvidenza, 104. 1775.
Confutazione del libro intitolato *Dello Spirito*, 70. 1767.
Confutazione del libro... *De la Prédication*, 71. 1767.

- Consacrazione a S. Teresa, 112. ***
 Considerazioni ed affetti sopra la Passione, 48. 1761.
 Considerazioni sopra le virtù e pregi di S. Teresa, 4. 1743.
 Consigli di solievo, 106. 1775.
 Costituzioni e Regole della Congr. del SS. Redentore, 12. 1749.

 Degli abusi nel prender le messe, 77. 1679.
 Del gran mezzo della preghiera, 42. 1759.
 Del modo come opera la grazia, 80. 1769.
 Deliceto, *** 1744-1745.
 Dell'ubbidienza dovuta alle definizioni del Concilio, 81. 1769.
 Dell'uso moderato dell'opinione probabile, 64. 1765.
 Delle cerimonie della messa, 76. 1769.
 Dichiarazione del sistema, 96. 1774.
 Dimande ai Sacerdoti, 60. 1764 (?).
 Dimande per l'Esame de' Confessori, 59. 1764 (?).
 Discorso ai sacerdoti della necessità dell'orazione mentale, 125 ***.
 Discorso familiare ad una fanciulla, 87. 1772.
 Dissertatio de absolutione deneganda clerico habituato, 18. 1751.
 Dissertatio de justa prohibitione librorum, 41. 1759.
 Dissertatio de Praedestinatione D.N. Jesu Christi, 115. ***
 Dissertatio pro usu moderato opinionis probabilis, 24. 1775.
 Dissertatio scholastico-moralis, 11. 1769.
 Dissertatio super abusum duelli, *** 1768.
 Dissertazione sulla povertà, *** 1733.
 Dissertazioni Teologiche-Morali, 108. 1776.
 Documenti pastorali ed epistolari, 127. ***
 Due scritti inediti intorno al quietismo, 117. ***
 Duello, *** 1768.
 Duetto tra l'Anima e Gesù-Cristo, *** 1760.

 Esercizi spirituali, 47. 1761.
 Esercizio della Via Crucis, 49. 1761.
 Evidenza della Fede, o sia verità della Fede, 54. 1762.
 Examen Ordinandorum, 31. 1757.
 Expiatio a columniis, 10. 1748.

 Fedeltà dei Vasalli (La), 109. 1777.
 Formula della rinnovazione dei voti, 120. ***

 Glorie di Maria (Le), 13. 1750.
 Grazia, 80. 1769.

 Homo Apostolicus (Istruzione e pratica, cfr. n. 29), *** 1759.

- Il Confessore diretto, 57. 1764.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza ai moribondi, 30. 1757.
Infallibilità (L') e la superiorità del Papa sul Concilio, 118 ***.
Institutio catechistica ad populum in Praecepta Decalogi et Sacramenta, ***
1768.
Istoria dell'Eresie, 88. 1772.
Istruzione al popolo, 72. 1767.
Istruzione e pratica per li confessori (= Homo Apostolicus, 1769), 29. 1757.
Istruzione per l'orazione mentale, 56. 1762 (?).

La legge incerta non può indurre una obbligazione certa. 66. 1765 (?).
Lettera ad un giovane studioso, 85. 1771.
Lettera ad un Vescovo novello, 84. 1771.
Lettera al Conclave, *** 1774 X 24.
Lettera di risposta sopra l'abuso di maledire i morti, 34. 1758.
Lettera sul modo di predicare all'apostolica, 50. 1761.
Lettera... sopra l'abuso di maledire i morti, 8. 1746.
Lingua Toscana, 15. 1750 (?).

Massime eterne, 1. 1728 (?).
Meditazioni in onore di S. Giuseppe, 39. 1758.
Meditazioni per otto giorni d'esercizi spirituali, 47. 1761.
Meditazioni sulla Passione, 93. 1773.
Messa (La) e l'Officio strapazzati, 46. 1760.
Messa, 76, 77. 1769.
Missioni, 45. 1760.
Modo di conversare continuamente con Dio, 20. 1754.
Monitum de usu probabilium opinionum, 94. 1773.
Moribondi, 30. 1751.
Morti, 8. 1746; 33. 1757; 34. 1758; 35. 1758; 102. 1775.

Nove discorsi da farsi [nel] tempo di Flagelli, 36. 1758.
Novena al SS. Cuore di Gesù, 38. 1758.
Novena dei Morti, 102, 1775.
Novena del Santo Natale, 37. 1758.
Novena del SS. Nome di Gesù, *** 1758 (?).
Novena in onore di S. Michele, 124. ***

Opera dommatica, 79. 1769.
Opere spirituali, *** 1751.
Orazione mentale, 56. 1762 (?).
Orazioni alla Divina Madre, 3. 1734 (?).

Passione, 48. 1761; 89. 1773; 93. 1773.
Pii riflessi per eccitarsi al santo amore di Dio, 113. ***

- Pratica del confessore (= Praxis confessarii, 1757), 23. 1755.
 Pratica della virtù del mese, 119. ***
 Pratica di amar Gesù-Cristo, 73. 1768.
 Praxis confessarii (= Pratica del confessore, n. 23), *** 1757.
 Praxis interrogationum, *** 1748.
 Predica della chiamata, 122. ***
 Preghiera, 32. 1757.
- Quando l'opinione che sta per la legge non è convincente, 82. 1770.
 Quietè per le anime scrupolose, 17. 1751.
 Quietismo, 117. ***
- Raggiungimento del miracoloso ritrovamento delle sagre particole, 92. 1773.
 Regolamento per li Seminarii, 28. 1757.
 Regole per ben vivere, 21. 1754.
 Regole per il Ven. Monast. di S. M. Regina Coeli, 61. 1764 (?).
 Regole per lo Seminario di S. Agata de' Goti, *** 1765, *** 1768, *** 1771.
 Regole principali dell'Aritmetica, 15. 1750 (?).
 Relazioni (Le) «ad limina» della diocesi di Sant'Agata, *** 1765; 1768, 1771.
 Rettitudine d'intenzione, *** 1748-1749 (?).
 Ricordi alle Monache di Scala, 111. 1778.
 Riflessioni devote, 90. 1773.
 Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo, 89. 1773.
 Riflessioni sulla verità della Divina Rivelazione, 91. 1773.
 Riflessioni utili a' Vescovi, 6. 1745.
 Risposta ad un anonimo, 27. 1756.
 Risposta apologetica a ... D. Cipriano Aristasio, 52. 1762.
 Risposta apologetica circa l'uso della comunione, 58. 1764.
 Risposta apologetica, 62. 1764.
- Sacrificio di Gesù Cristo (Del), 98. 1775.
 Sarnelli, G.M., 19. 1752.
 Scrupolosi, 17. 1751.
 Selva di materie predicabili, 44. 1760.
 Seminari, 28. 1751; *** 1762.
 Sentimenti di Monsignore, 126. ***
 Sermon marial inédit (Un), 121. ***
 Sermone di vestizione per le monache, 123. ***
 Sermoni compendiatì, 83. 1771.
 Sermoni vari, 86. 1771.
 Stimoli ad una Religiosa, 100. 1775.
 Stimoli ai Religiosi, 99. 1775.
 Supplex libellus, *** 1748.
- Teresa, Santa, 4. 1743; 112 ***
 Theologia Moralis, 1^a ed., 9. 1748.

- Theologia Moralis, vol. I, 2^a ed., cfr. n. 9. *** 1753.
Theologia Moralis, vol. II, 2^a ed., cfr. n. 9. *** 1755.
Theologia Moralis 3^a ed., cfr. n. 9. *** 1757.
Theologia Moralis 4^a ed., cfr. n. 9. *** 1760.
Theologia Moralis 5^a ed., cfr. n. 9. *** 1763.
Theologia Moralis 6^a ed., cfr. n. 9. *** 1767.
Theologia Moralis 7^a ed., cfr. n. 9. *** 1772.
Theologia Moralis 8^a ed., cfr. n. 9. *** 1779.
Theologia Moralis 9^a ed., cfr. n. 9. *** 1785.
Traduzione de' Salmi, 95. 1774.
Trattatello dell'Amore Divino, 105. 1775.
Trattato della Confidenza cristiana, *** 1765.
Trionfo della Chiesa cioè Istoria dell'Eresie, 88. 1772.
- Uniformità alla volontà di Dio, 22. 1755.
- Vera sposa di Gesù Cristo (La), 43. 1760-1761.
Verità della Fede, 54. 1762.
Verità della Fede, 69. 1767.
Vescovi, 6. 1745.
Via Crucis, 49. 1761.
Via della salute, 67. 1776.
Vindiciae pro suprema Pontificis potestate, 74. 1768.
Visite al SS. Sacramento, 7. 1745 (?).
Vita del P. G.M. Sarnelli..., e del Fr. Vito Curzio, 19. 1752.
Vita del P. Paolo Cafaro, 68. 1766.
Vita e morte della S. di D. Sr. Teresa M de' Liguori, 51. 1761.
Vito Curzio, Fr., 19. 1752.
Vittorie de' Martiri, 97. 1775.
Vocazione, 14. 1750.



III
BIBLIOGRAPHIA ALFONSIANA

Conspectus generalis. Opera recentiora.
Studia bicentenarii: Libri et articuli; Conventus studiorum;
Opera anthologica; Expositiones historicae; Certamina.



FABRICIANO FERRERO

ORIENTACION BIBLIOGRAFICA
SOBRE TEMAS ALFONSIANOS *

SUMARIO

Presentación. 1. *Instituciones especializadas.* 2. *Bibliografía.* 3. *Publicaciones periódicas.* 4. *Grandes biografías.* 5. *Correspondencia epistolar.* 6. *Ediciones de las obras de S. Alfonso.* 7. *Estudios monográficos:* 7.1 Marco histórico; 7.2 Temas biográficos y varios; 7.3 Actividad pastoral; 7.4 Congregación del Santísimo Redentor; 7.5 Ministerio episcopal; 7.6 Doctrina dogmática y espiritual; 7.7 Doctrina moral.

PRESENTACION

Al comenzar el estudio sobre temas relacionados con la vida y con las obras de S. Alfonso M. de Liguori surgen los interrogantes obvios ante cualquier investigación: ¿Dónde encontrar información y documentación especializadas? ¿Qué aspectos se han estudiado ya?

Las biografías del Santo nos ofrecen una información general sobre la «bibliografía alfonsiana» y sobre las obras más importantes para el estudio de su vida y de su actividad literaria. Algo parecido cabría decir de los estudios monográficos sobre temas concretos. Sin

* Las abreviaturas usadas en la presente bibliografía son las siguientes: *Mor.:* *Moralia. Revista de Ciencias Morales* (Madrid). *RSSR.:* *Ricerche di Storia Sociale e Religiosa, Nuova Serie* (Roma). *SH.:* *Spicilegium Historicum Congregationis SS. Redemptoris* (Roma). *SM.:* *Studia Moralia* (Roma).

embargo, la experiencia nos dice que esto no es suficiente a la hora de iniciar una investigación. Haría falta algo más.

Es lo que pretendemos con esta «orientación bibliográfica». En ella nos dirigimos a quienes, al comenzar un estudio sistemático sobre temas alfonsianos, todavía no saben con qué materiales previos pueden contar. Por eso les ofrecemos una primera información bibliográfica sobre lo que consideramos subsidios básicos para el estudio sistemático de la vida y de las obras de S. Alfonso. Los hemos clasificado del modo siguiente:

1) *Instituciones especializadas*. — Se trata de archivos, bibliotecas y centros de investigación en los que es posible encontrar documentos, bibliografías o investigadores especializados en temas que, de alguna manera, están relacionados con S. Alfonso.

2) *Bibliografía*. — Se refiere a las obras y a los estudios bibliográficos propiamente dichos. Arrancan de la obra de M. De Meulemeester y terminan con el volumen que ahora publicamos. Acudiendo a ellos se puede tener un panorama bastante completo de lo que se ha escrito sobre S. Alfonso hasta nuestros días, sin querer decir con esto que, a veces, no tengan lagunas importantes.

3) *Publicaciones periódicas*. — Son las que, de un modo fijo y continuado, ofrecen estudios e información bibliográfica sobre temas alfonsianos. Las más importantes se deben a las instituciones de que hablamos en el primer apartado.

4) *Grandes biografías*. — Se distinguen por el estudio global, sobre todo desde una perspectiva histórica y biográfica, de la figura y de las obras de S. Alfonso. En ellas es posible encontrar una primera información sobre los temas más diversos relacionados con el Santo. Las características y el valor de las más importantes han sido expuestos en el artículo de O. Weiss publicado en este mismo volumen.

5) *Correspondencia epistolar*. — En este apartado indicamos ediciones importantes de las cartas de S. Alfonso y de las que le dirigieron algunos corresponsales suyos. El significado, la importancia, el valor y otros aspectos de la correspondencia epistolar alfonsiana pueden verse en el estudio de Giuseppe Orlandi, *La corrispondenza di s. Alfonso M. de Liguori: dall'epistolario al carteggio*. En cambio, de los originales conservados en el AGHR y de las ediciones que de ellos se han hecho se nos ofrece un regesto en Hernán Arboleda, *Regestum manuscriptorum Sancti Alfonsi in Archivo Generali Historico Redemptoristarum Romae (AGHR)*.

6) *Ediciones de las obras de S. Alfonso*. — En los estudios alfonsianos ocupan un puesto privilegiado los dedicados a la actividad literaria del Santo. Por eso es necesario tener información detallada sobre las ediciones más significativas de las distintas obras. Es lo que se trata de conseguir en este apartado explicitando las contenidas en las co-

lecciones generales a que se hace referencia. El estudio de Fabriciano Ferrero - Samuel J. Boland, *Las obras impresas por S. Alfonso María de Liguori*, ofrece un servicio semejante sobre cada de ellas en particular teniendo en cuenta el orden cronológico en que las fue publicado su autor.

7) *Estudios monográficos*. — Este apartado remite a estudios de particular interés sobre temas concretos distintos de los indicados en los apartados anteriores. Como es natural, nos fijamos en los más recientes de cada tema, sobre todo cuanto asumen las aportaciones de los publicados por otros autores. Los hemos subdividido de acuerdo con los epígrafes que explicitamos en el sumario. La información que aquí ofrecemos ha de completarse con la *Bibliografía alfonsiana* a que remitimos en el segundo apartado de este mismo estudio.

1. INSTITUCIONES ESPECIALIZADAS EN DOCUMENTACION ALFONSIANA

1 *Congregatio Sanctissimi Redemptoris: Addresses and telephone numbers of house and residences - Direcciones y números de teléfonos de las casas y residencias - Indirizzi e numeri telefonici delle case e delle residenze*. Valsele Tipografica, Napoli 1987. — NB. Casi todas las provincias de la Congregación del Santísimo Redentor tienen un centro donde pueden encontrarse, al menos, parte de las obras impresas que se citan en los apartados siguientes.

2 *Biblioteca Central de la Congregación del Santísimo Redentor y Biblioteca del Archivo Histórico General de los Redentoristas en Roma (AGHR): Via Merulana, 31 - C.P. 2458, 00100 Roma (Italia), tel. (06) 7315841*. Cfr. *Catalogus operum S.P.N. Alphonsi, quae in Bibliotheca Domus nostrae Generalitiae ad Sancti Alphonsi de Urbe adservantur*. Ms del AGHR, Roma 1900. Ficheros e información en la Administración y Sala de lectura.

3 *Archivo Histórico General de los Redentoristas en Roma (AGHR): Via Merulana, 31 - C.P. 2458, 00100 Roma (Italia), tel. (06) 7315841*. Cfr. H. ARBOLEDA VALENCIA, *Archivio Storico generale C.S.S.R.*, en SH. 35 (1987) 205-208; ID., *Inventarium Archivi Generalis C.S.S.R.* Nova editio, Roma 1986 ss., ID., *Regestum manuscriptorum Sancti Alphonsi in Archivio Generali Historico Redemptoristarum Romae*, en SH. 36/37 (1988-1989) 315-83.

4 *Biblioteca del «Centro di Studi Alfonsiani»: pp. Redentoristi, Basilica Sant'Alfonso, 84016 Pagani (Salerno) (Italia), tel. (081) 916054*.

5 *Archivo Histórico de la Provincia de Nápoles: pp. Redentoristi, Basilica Sant'Alfonso, 84016 Pagani (Salerno) (Italia), tel. (081) 916054*.

Cfr. A. MINERVINO, *Archivio Storico della Provincia di Napoli*, en SH. 35 (1987) 199-204; ID., *Archivio Storico di Pagani (C.S.S.R.). Inventario, vol. I, Pagani 1968-1980, vol. II, Pagani 1980-1982.*

6 *Biblioteca de la Provincia de París*: PP. Rédemptoristes, 170 Boulevard du Montparnasse, F-75014 Paris (Francia), tel 43 203620.

7 *Archivo de la Provincia de Lyon*: PP. Rédemptoristes. B.P. 23, F-69542 Champagne au Mont d'Or, tel. (78) 353410. Cfr. G. HUMBERT, *Archives de la Province de Lyon*, en SH. 35 (1987) 209-211.

8 *Biblioteca del Filosofado y Teologado Redendorista de Gars am Inn*: Redemptoristenkloster, Kirchplatz 10, D-8096 Gars am Inn (República Federal Alemana), tel. (0) 8073 1032. Cfr. [F. WENHARDT], *Alfonsiana und Redemptoristica. Verzeichnis der Bestände an Schriften von und über den heiligen Bischof und Kirchenlehrer Alfonso Maria de Liguori (1696-1787) und zu dem von ihm gegründeten Orden der Redemptoristen (Congregatio Sanctissimi Redemptoris). Bibliothek der Philosophisch-Theologischen Hochschule der Redemptoristen, Gars am Inn 1982.*

9 *Biblioteca de la Provincia de Madrid*: Instituto Superior de Ciencias Morales, c/ Félix Boix 13, 28036 Madrid (España), tel. (91) 4579616.

10 *Biblioteca de la Provincia de Baltimore*: Mount Saint Alphonsus Library, Att. Dr. Joan Durand, Mount Saint Alphonsus, Esopus, NY 12429, USA, tel. (914) 384-6550.

11 *Archivo y Biblioteca de la Provincia de San Luis*: Provincial Archivist, Villa Redeemer, P.O. Box 6, Glenview, IL 60025, USA, tel. (312) 724-0425. Street Address: 1111 N. Milwaukee Ave. -Theology Residence, 458 W. Eugenie, Chicago, IL 60614, USA, tel. (312) 337-5977. - St. John Neumann House, 3737 Washington Blvd., Saint Louis, MO 63108, USA, tel. (314) 2777.

12 *Biblioteca de las Hermanas Religiosas del Inmaculado Corazón de María*: Servant Sisters of the Immaculate Heart of Mary, P.O. Box 180, 610 West Elm Ave., Monroe, MI 48161.

13 *Biblioteca de la Provincia de Sainte-Anne-de-Beaupré*: PP. Rédemptoristes, 10018 Rue Royal, C.P. 1000, Sainte-Anne-de-Beaupré, QC (Canadá) COA 3CO. Cfr. L.-Ph. JOLICOEUR, *Essai de Bibliographie des Rédemptoristes de la Province Canadienne de Sainte-Anne-de-Beaupré, 1878-1951*, Montréal 1951.

2. BIBLIOGRAFIA

- 1 DE MEULEMEESTER, Maurice (avec la collaboration de Ernest COLLET et Clément HENZE), *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes*: Première Partie: *Bibliographie de S. Alphonse M. de Liguori*, La Haye - Louvain 1933; Deuxième Partie: *Auteurs rédemptoristes, A-Z*, Louvain 1935; Troisième Partie: *Anonymes - Périodiques - Suppléments - Tables*, Louvain 1939.
- 2 SAMPERS, André, *Bibliographia alfonsiana: 1938-1953*, en SH. 1 (1953) 248-271; 1953-1971, en SH. 19 (1971) 410-448; 1972-1974, en SH. 22 (1974) 437-443; 1974-1978, en SH. 26 (1978) 478-489.
- 3 WEISS, Otto, *Bibliografía alfonsiana (1978-1988)*, en SH. 36/37 (1988/1989) 565-612.
- 4 SAMPERS, André, *Bibliographia scriptorum de systemate S. Alfonsi et de probabilismo in genere, ann. 1787-1922 vulgatorum*, en SH. 8 (1960) 138-172.
- 5 ID., *Bibliographia circa theologiam moralem S. Alfonsi (1938-1971)*, en SM. 9(1971) 341-357.
- 6 ID., *Epistulae e Curia Romana circa operam, doctrinam, cultum S. Alfonsi (1935-1971)*, en SH. 19 (1971) 453-454, continuando *Bibliographie*, III 239-244.
- 7 BOLAND, Samuel J., *A Dictionary of Redemptorists*, Roma 1987.
- 8 SAMPERS, André, *Bio-bibliographia C.S.S.R. (1938-1956)*, en SH. 5 (1957) 137-222.
- 9 ID., *Bibliographia catalogorum C.S.S.R.*, en SH. 4 (1956) 204-213.
- 10 ID., *Bibliographia manualium ad usum sacerdotum C.S.S.R.*, en SH. 12 (1964) 421-424.
- 11 ID., *Bibliographia librorum privilegiorum C.S.S.R.*, en SH. 12 (1964) 425-428.
- 12 ID., *Bibliographia Regulae et Constitutionum C.S.S.R.*, en SH. 11 (1963) 468-494.
- 13 ID., *Bibliographia Statutorum provincialium ac viceprovincialium C.S.S.R.*, en SH. 15 (1967) 163-178.
- 14 Löw, Joseph, *Bibliographia hofbaueriana (1938-1952)*, en SH. 1 (1953) 271-282.
- 15 SAMPERS, André, *Bibliographia hofbaueriana (1953-1970)*, en SH. 18 (1970) 447-455.
- 16 ID., *Bibliographia Rev.mi Patris Leonardi Buijs (1929-1949)*, en SH. 4 (1956) 457-461.

- 17 ID., *Notitiae bio-bibliographicae Patris J. Löw (1893-1962)*, en SH. 10 (1962) 312-322.
- 18 BENZERATH, Martin, *Bibliographie del R.P. Clément Dillenschneider*, en «Ephemerides Mariologicae» 20 (1970) 248-251.
- 19 SCHNEIDER, U., *Das Schrifttum Viktor Schurrs (1935-1968). Bibliographie in Auswahl*, en *Wort in Welt. Festgabe für V.S.*, Frankfurt/M. 1968, p. 17-27.
- 20 GREGORIO, Oreste, *Ricerche bibliografiche alfonsiane*, en SH. 4 (1956) 475-481.
- 21 ID., *Bibliografia alfonsiana e gerardina*, Materdomini 1965.
- 22 FERRERO, Fabriciano, *Obras y manuscritos del R.P. Raimundo Tellería (1903-1966)*, en *Necrología del R.P.R.T.*, Madrid 1967, p. 4-9.
- 23 *Bibliografía del R.P. André Sampers*, en SH. 33 (1985) 7-21.
- 24 *Opera a Professoribus Academiae Alfonsianae publici iuris facta [usque ad 1982] et Elenchus Dissertationum ad Doctoratum quas Alumni publice defenderunt aut quae publici iuris factae sunt (1960-1982)*, en *Academia Alfonsiana, 1957-1982*, Roma 1982, p. 116-234, 312-346.

3. PUBLICACIONES PERIODICAS

- 1 Sobre las publicaciones periódicas de las distintas Provincias y Viceprovincias de la Congregación del Santísimo Redentor, cfr. M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie, III y Analecta Congregationis Sanctissimi Redemptoris*, 22 (1950) 31-32, 67-72, 122-124; 23 (1951) 115-116, 148; *Ris (Redemptoristarum Informationis Servitium)*, 3 (1951) 112; 8 (1956) 319.
- 2 *Analecta Congregationis Sanctissimi Redemptoris*, Roma, 18 (1939) - 39 (1967).
- 3 *Orbis (Omnium Redemptoristarum Breve Informationum Servitium)*, Roma, 1 (1968) - 6 (1973).
- 4 *Analecta Congregationis Sanctissimi Redemptoris (n.s.)*, Roma, 1 (1980) ss. con información bibliográfica incompleta.
- 5 C.S.S.R. *Communicationes*, Roma, 1 (1980) ss.
- 6 C.S.S.R. *Informationes*, Roma, 1 (1986) ss.
- 7 *Sant'Alfonso*, Pagani, 1 (1930) ss.
- 8 *Spicilegium Historicum Congregationis Sanctissimi Redemptoris*, Roma, 1 (1953) ss. Cfr. SAMPERS, André, *Index articulorum et notitiarum in «Spicilegio» vulgatorum ann. 1953-1972*, en SH. 20 (1972) 425-455.

- 9 *Studia Moralia*, Roma, 1 (1963) ss.
- 10 *Bibliotheca Historica Congregationis Sanctissimi Redemptoris*:
1. GREGORIO, Oreste, *Mons. Tommaso Falcoia, 1663-1743*, Roma 1955, XIII-364 p.
 2. LANDTWING, Thomas, *Die Redemptoristen in Freiburg in der Schweiz, 1811-1847*, Roma 1955, XII-149 p.
 3. *Regole e Costituzioni primitive delle Monache Redentoriste, 1725-1739*, a cura di O. GREGORIO e A. SAMPERS, Roma 1969, 441 p.
 5. *Studia alfonsiana, ad centenariam memoriam doctoratus S. Alfonsi, 1871-1971*, Roma 1971, 455 p.
 6. *Studia Neumanniana, in solemni canonizatione Ioannis Nep. Neumann*, 1977, Roma 1977, 375 p.
 7. MAJORANO, Sabatino, *L'imitazione per la memoria del Salvatore. Il messaggio spirituale di Sr. Maria Celeste Crostarosa, 1696-1755*, Roma 1978, 355 p.
 8. MINERVINO, Francesco, *Catalogo dei Redentoristi d'Italia, 1732-1841, e dei Redentoristi delle Provincie meridionali d'Italia, 1841-1869*, Roma 1978, 349 p.
 9. MINERVINO, Francesco, *Catalogo dei Redentoristi della Provincia napoletana, 1841-1978*, Roma 1979, 262 p.
 10. GAGLIARDI, Vincenzo, *Direttorio Apostolico, ossia Metodo di Missione*. Introduzione, trascrizione e note di G. ORLANDI, Roma 1982, 289 p.
 11. *Studia Dondersiana. Beato Petro Donders CSSR, Leprosorum Apostolo, in solemni beatificatione obsequii fratrum munus*, Roma 1982, 423 p.
 12. VEREECKE, Louis, *De Guillaume d'Ockham à Saint'Alfonse de Liguori. Etudes d'histoire de la théologie morale moderne (1300-1787)*, Roma 1986, 606 p.

4. GRANDES BIOGRAFIAS

- 1 WEISS, Otto, *Alfons von Liguori und seine Biographien*, en SH. 36/37 (1988/1989) 151-284.
- 2 TANNOIA, Antonio M., *Della Vita ed Istituto del Venerabile Servo di Dio Alfonso M^a Liguori, Vescovo di S. Agata de' Goti e Fondatore della Congregazione de' Preti Missionari del SS. Redentore, Napoli 1798-1802*, lib. I-IV.
- 3 KUNTZ, Frederik, *Commentaria de vita D. Alphonsi et de rebus C.S.S.R. futuro eiusdem Congregationis Annalium scriptori diligenter praeparata (vol I-XI) - Commentaria de hominibus et rebus C.S.S.R.*

- [1732-1834] (vol XII-XXI), Roma 1882-1905, ms. de la biblioteca del AGHR.
- 4 DILGSKRON, Carl, *Leben des heiligen Bischofs und Kirchenlehrers Alphonsus Maria de Liguori*, Regensburg-New York-Cincinnati 1887, 2 vol.
- 5 BERTHE, Auguste, S. *Alphonse de Liguori*, Paris 1900, 2 vol.
- 6 ID., *St Alphonse de Liguori (1696-1787)*. Ed. abrégée, Paris 1939.
- 7 *Sant'Alfonso de Liguori. Contributi bio-bibliografici a cura di O. GREGORIO, D. CAPONE, A. FREDA, V. TOGLIA*. Brescia 1940.
- 8 TELLERIA, Raimundo, S. *Alfonso María de Liguori, Obispo, Fundador y Doctor*, Madrid 1950-1951, 2 vol.
- 9 GREGORIO, Oreste, *Monsignore si diverte*, Modena 1962. Nuova ed., Materdomini 1987.
- 10 REY-MERMET, Théodule, *Le Saint du siècle des Lumières, Alphonse de Liguori (1696-1787)*, Paris 1987, 2^a ed. Traducciones en alemán, español, inglés, italiano, polaco y portugués.
- 11 HEINZMANN, Josef, *Unruhe der Liebe. Alfons Maria von Liguori (1696-1787)*, Freiburg/Schweiz 1983.
- 12 REY-MERMET, Théodule, *Un homme pour les sans-espoir. Alphonse de Liguori (1696-1787)*, Paris 1987.
- 13 RUIZ, Dionisio, *San Alfonso María de Liguori*, Madrid 1987.

5. CORRESPONDENCIA EPISTOLAR

- 1 [KUNTZ, Frederik - PITOCCHI, Francesco], *Lettere di S. Alfonso Maria de' Liguori, Fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore, Vescovo di Sant'Agata de' Goti e Dottore di Santa Chiesa, pubblicate nel Primo Centenario della sua beata morte*. Parte 1. *Corrispondenza generale: Vol. I. e II.*, Roma 1887. Parte 2. *Corrispondenza speciale: Vol. un.*, Roma 1890.
- 2 *Lettres de S. Alphonse-Marie de Liguori [...]*. Trad. de l'italien par F. DUMORTIER, Lille 1888-1893, 5 vol.
- 3 *Letters of Saint Alphonsus de Liguori*, en *The complete works of S.A.*, vol. 18-20 (General), New York 1891, vol. 21-22 (Special), New York 1896.
- 4 *Briefe des heiligen Kirchenlehrers Alfons Maria von Liguori [...]*, Regensburg 1893-1894, 3 vol.
- 5 FALCOIA, Tommaso, *Lettere a S. Alfonso de Liguori, Ripa, Sportelli, Crostarosa*. Testo critico, introduzione e note a cura di O. GREGORIO, Roma 1963.

6 SAMPERS, André, *Lettere e analoghi documenti di S. Alfonso*, en SH. 25 (1977) 281-320.

7 ID., *Elenco di lettere scritte da S. Alfonso o a lui indirizzate, edite negli anni 1961-1977*, en SH. 25 (1977) 419-438. Para el texto cfr. SH. 6 (1958) 333-344; 9 (1961) 296-369; 10 (1962) 179-217; 11 (1963) 3-44, 277-305; 12 (1964) 221-253; 13 (1965) 3-20; 14 (1966) 221-236; 19 (1971) 241-256; 22 (1974) 249-254; 23 (1975) 14-39; 27 (1979) 3-13.

8 ARBOLEDA, Hernán, *Regestum manuscriptorum Sancti Alfonsi in Archivo Generali Historico Redemptoristarum Romae*, en SH. 36/37 (1988-1989) 315-483.

9 ORLANDI, Giuseppe, *La corrispondenza di S. Alfonso M. de Liguori. Dall'epistolario al carteggio*, ib., 285-314.

6. EDICIONES DE LAS OBRAS DE S. ALFONSO

1 *Opere complete* del B. (di S.) ALFONSO M. DE LIGUORI, Monza, Luca Corbetta, 1822-1861, 54 vol.: *Opere Morali*, vol. 1-28; *Opere Dogmatiche*, vol. 29-34; *Opere Ascetiche*, vol. 35-54.

2 *Opere* del BEATO ALFONSO MARIA DE LIGUORI, Venezia, Giuseppe Antonelli, 1831-1848, 101 vol.

4 *Opere ascetiche, dogmatiche e morali* di S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI, *Dottore di Santa Chiesa, Fondatore della Congregazione del SS. Redentore, seguite dalla vita del Santo scritta dal P. TANNIOIA del medesimo Istituto*, Torino, Giacinto Marietti, 1887, 10 vol.: *Opere Ascetiche*, vol. 1-4; *Opere Morali*, vol. 5-7; *Opere Dogmatiche*, vol. 8; *Opere Morali italiane*, vol. 9; *Della Vita ed Istituto*, vol. 10.

5. *Oeuvres* de S. ALPHONSE, traduites per le P. Eug. PLADYS, Paris 1876-1891, 12 vol.

6. *Oeuvres complètes* du BIENHEUREUX A. - M. DE LIGUORI, Evêque de Ste-Agathe des Goths. Publ. par une société d'ecclésiastiques sous la direction de MM. les Abbés [Octavien-Adolphe] VIDAL, DELALLE et BOUQUET. Ouvrage dédié à Mgr L'Archevêque de Paris. Paris, Parent-Desbarres, 1834-1838, 29 vol.: *Oeuvres ascétiques*, vol. 1-16; *Oeuvres dogmatiques*, vol. 17-22; *Oeuvres morales*, vol. 23-29.

7 *Oeuvres complètes* de S. ALPHONSE DE LIGUORI. Traduites de l'italien et mises en ordre par Léop. DUJARDIN et Jules JACQUES, C.Ss.R., Tournai, Casterman, 1856-1878, 27 vol.: *Oeuvres ascétiques*, vol. 1-18 (1856-1878); *Oeuvres dogmatiques* (traduites par Jules Jacques), vol. 1-9 (1866-1877).

8 *Sämmtliche Werke* des heiligen ALPHONS MARIA V. LIGUORI. Neu

aus d. Italienischen übers. u. hrsg. von M.A. HUGUES. Regensburg, Georg Joseph Manz, 1842-1847. [Spätere Aufl. d. einzelnen Bände] 1846-1911. 1. Abtheilung: *Ascetische Werke*, 1. Section, Bd. 1-9; 2. Section, Bd. 1-7. 2. Abtheilung: *Dogmatische Werke*, Bd. 1-6. 3. Abtheilung: *Moraltheologische Werke*, Bd. 1-18. [4]. Supplementband: *Sammlung von Briefen*, 1846; Neu hrsg.: *Der Briefwechsel des heiligen Alphons*, 1865.

9 *The complete ascetical works* of S. ALPHONSUS. Translated from the italian - edited by Rev. Eugene GRIMM (the Centenary edition), New York 1886-1894, 24 vol.

10 S. ALFONSO MARIA DE LIGORIO, *Obras ascéticas*. Edición crítica del P. Andrés GOY, C.Ss.R. Madrid, BAC 78 y 113, 1952 y 1954, 2 vol.: *Obras dedicadas al pueblo en general*, vol. 1; *Obras dedicadas al clero en particular*, vol. 2.

11 S. ALPHONSI MARIAE DE LIGORIO, Ecclesiae Doctoris, *Opera Dogmatica*. Ex italico sermone in latinum transtulit, ad antiquas editiones castigavit, notisque auxit Aloysius WALTER, C.Ss.R.

Tomus Primus: *I. Contra atheos et deistas*. - *II. Contra sectas dissidentes*. - *III. De fidei veritate contra incredulos et haereticos*. - *IV. Vindiciae contra Febronium*. - *V. Doctrinae catholicae juxta Concilii Tridentini decreta expositio*. Romae 1903.

Tomus Secundus: *VI. Haeresum historia et confutatio*. - *VII. De divina revelatione considerationes*. - *VIII. De novissimis*. - *IX. De magno orationis medio*. - *Appendix I et II*. - *Index rerum notabilium*. Romae 1903.

12 S. ALPHONSI MARIAE DE LIGORIO, Doctoris Ecclesiae, *Opera Moralia*. *I. Theologia Moralis*. Editio nova cum antiquis editionibus diligenter collata, in singulis auctorum allegationibus recognita, notisque criticis et commentariis illustrata cura et studio P. Leonardi GAUDÉ, C.Ss.R.

Tomus Primus complectens: *Tractatus de Conscientia, de Legibus, de Virtutibus theologicis, et de primis sex Decalogi Praeceptis*. Romae 1905.

Tomus Secundus complectens: *Tractatus de septimo et octavo Decalogi Praeceptis, de Praeceptis Ecclesiae, de Statibus particularibus, de Actibus humanis et de Peccatis*. Romae 1907.

Tomus Tertius complectens: *Tractatus de Sacramentis in genere, de Baptismo et Confirmatione, de Eucharistia, de Poenitentia, de Extrema Unctione et Ordine*. Romae 1909.

Tomus Quartus complectens: *Tractatus de Matrimonio et de Censuris, Praxim Confessarii, Examen Ordinandorum ac Indices generales*. Romae 1912.

13 PISTONI, Giuseppe (ed.), S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI, Dottore di S. Chiesa, *Pratica del confessore per ben esercitare il suo ministero*. Edizione critico-pratica a cura del Can. --. Modena 1948. Nuova edizione,

Frigento 1987.

14 MORIONES, Nicanor (ed.), S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI, *La práctica del confesor para ejercitar bien su ministerio*. Versión del original italiano y anotaciones del P. - -. Madrid, Edit. El Perpetuo Socorro, 1952.

15 S. ALFONSO DE LIGUORI, *Opere ascetiche*:

. *Introduzione generale*, a cura di Oreste GREGORIO, Giuseppe CACCIATORE, Domenico CAPONE. Premessa di Don Giuseppe DE LUCA. Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.

. Vol. I. - *Pratica di amar Gesù Cristo e opuscoli sull'amore divino*, Roma 1933. Le opere contenute in questo volume sono: I. *Novena dello Spirito Santo*. - II. *Dell'amore divino e dei mezzi per acquistarlo*. - III. *Uniformità alla volontà di Dio*. - IV. *Modo di conversare continuamente ed alla familiare con Dio*. - V. *Saette di fuoco*. - VI. *Massime per la direzione di un'anima che vuole amare perfettamente Gesù Cristo*. - VII. *Affetti divoti a Gesù Cristo d'un'anima che vuol essere tutta sua*. - VIII. *Sospiri d'amore verso Dio*. - IX. *Aspirazioni d'amore a Gesù Cristo*. - X. *Aspirazioni devote*.

. Vol. II. - *Del gran mezzo della preghiera e Opuscoli affini*: I. *Breve trattato della necessità della preghiera*. - II. *Avvertimenti necessari ad ogni persona di qualunque stato per salvarsi*. - III. *Della speranza cristiana*. - IV. *Della necessità dell'orazione mentale*. - V. *Ristretto del modo di fare l'orazione mentale*. Testo critico, introduzione e note a cura di Giuseppe CACCIATORE, C. Ss.R., Roma 1962.

. Vol. IV. - *Incarnazione, Eucaristia, Sacro Cuore di Gesù*, Roma 1939. Le opere contenute in questo volume sono:

I. *Incarnazione: Novena del Santo Natale: Discorsi* (p. 9). *Meditazioni* (p. 141).

II. *Eucaristia: Visite al SS. Sacramento e a Maria Santissima* (p. 289). - *Atti devoti da farsi nella Visita al SS. Sacramento e alla Beatissima Vergine Maria* (p. 389). - *Atti per la Santa Comunione* (p. 395). - *Aspirazioni amorose a Gesù Sacramentato* (p. 409). - *Aspirazioni devote ricavate da' manoscritti di S. Francesco di Sales* (p. 425). - *Meditazioni per l'ottava del SS. Sacramento* (p. 437). - *Del Sacrificio di Gesù Cristo* (p. 455). - *Ragguaglio... del miracoloso ritrovamento delle sagre particole...* (p. 489).

III. *Sacro Cuore di Gesù: Notizie della divozione e Meditazione* (p. 499).

. Vol. V. - *Passione di Nostro Signore Gesù Cristo*, Roma 1934. Opere contenute in questo volume: I. *L'Amore dell'anime, cioè Riflessioni ed affetti sulla Passione di Gesù Cristo* (p. 7). - II. *Considerazioni ed affetti devoti sopra la P. di G.C.* (p. 133). - III. *Riflessioni sulla P. di G.C.* (p. 181). - IV. *Otto meditazioni sulla P. di G.C. ricavate dalle antecedenti riflessioni* (p. 343). - V. *Quindici me-*

ditazioni sulla P. di G.C. (p. 359). - VI. *Meditazioni sulla P. di G.C. per ciascun giorno della settimana* (p. 381). - VII. *Predica della P. di G.C.* - VIII. *Forza che ha la P. di G.C. per accendere il divino amore in ogni cuore* (p. 419). - IX. *Dolce trattenimento delle anime amanti di Dio a vista di Gesù Crocifisso* (p. 427). - X. *Esercizi divoti* (p. 437).

. Vol. VI. - *Le Glorie di Maria. Parte Prima: Sopra la Salve Regina*. Roma 1934.

. Vol. VII. - *Le Glorie di Maria. Parte Seconda*. Roma 1937. Le opere contenute in questo volume sono:

1. *Delle Glorie di Maria: I. Discorsi sulle sette feste principali di Maria* (p. 9). - II. *Riflessioni sopra ciascuno de' Sette dolori di Maria in particolare* (p. 205). - III. *Delle virtù di Maria Santissima* (p. 261). - IV. *Vari ossequi di divozione verso la Divina Madre colle pratiche* (p. 319). - V. *Raccolta di vari esempi appartenenti a Maria Santissima* (p. 359). - VII. *Orazioni diverse alla Divina Madre* (p. 419).

2. *Meditazioni* (p. 437).

3. *Orazioni alla Divina Madre* (p. 477).

4. *Risposta all'Abate Rolli* (p. 487).

. Vol. IX. - *Apparecchio alla morte e Opuscoli affini: I. Massime eterne*. - II. *Meditazioni per otto giorni d'esercizi spirituali in privato*. - III. *Protesta della morte*. Testo critico, introduzione e note a cura di Oreste GREGORIO, C.Ss.R., Roma 1965.

. Vol. X. - *Via della salute e Opuscoli affini: I. Settenario di Meditazioni in onore di S. Giuseppe per i sette giorni precedenti alla sua festa*. - II. *Novena dei morti. Esercizio divoto per i nove giorni precedenti al giorno della commemorazione dei morti*. Testo critico, introduzione e note a cura di Oreste GREGORIO, C.Ss.R., Roma 1968.

. Vol. XIV. - *La vera sposa di Gesù Cristo, cioè la monaca santa per mezzo delle virtù proprie d'una religiosa*. Tomo I (dal cap. I al XII); Tomo II (dal cap. XIII alla fine). Roma 1935.

7. ESTUDIOS MONOGRAFICOS

7.1 Marco histórico

1 DELUMEAU, Jean, *Le péché e la peur. La culpabilisation en Occident (XIIIe-XVIIe siècles)*, Fayard, Paris 1983, 395-397, 399.

2 D'EPISCOPO, Francesco (a cura di), *San Alfonso e la cultura meridionale*, Pellegrini, Cosenza 1985.

- 3 DE ROSA, Gabriele, *Linguaggio e vita religiosa attraverso le missioni popolari del Mezzogiorno nell'Età Moderna*, in Id., *Vescovi, popolo e magia nel Sud*, Napoli, 2. ed. 1983, 195-226, già pubblicato in *Orientamenti sociali*, 29 (1981) 3-32.
- 4 ID., *Religione e società nell'Italia del Settecento. I problemi della ricerca*, in *RSSR.*, Nuova Serie, 27 (1985) 233-246; sobre el tema, 239-241.
- 5 ID., *Sant'Alfonso de' Liguori e Bernardo Tanucci, Tempo religioso e tempo storico*, Roma 1987, 205-226.
- 6 DE SPIRITO, Angelomichele, G. De Luca, *San Alfonso e la storia della pietà*, in *RSSR.*, Nuova Serie, 28 (1985) 147-166.
- 7 GALASSO, Giuseppe, *L'altra Europa. Per un'antropologia storica del Mezzogiorno d'Italia*, Milano 1982.
- 8 JANSEN, J.-L., *Testimonia de Sancti Alfonsi Mariae de Liguorio in Ecclesiae Catholicae doctrinam atque vitam influxu*, Gulpen 1928.
- 9 IMPERATO, Giuseppe, *Vita religiosa nella costa di Amalfi. Monasteri, conventi e confraternite*. Vol. I, Palladio, Salerno 1981.
- 10 INFELISE, Mario, *I Remondini de Bassano. Stampa e industria nel Veneto del Settecento*, Bassano 1980.
- 11 ORLANDI, Giuseppe, *Benedetto XIV, S. Alfonso Maria de Liguori e i Redentoristi*, in *Atti del Convegno Internazionale di studi storici su Benedetto XIV, volume primo*. Centro Studi Girolamo Baruffaldi, Cento (Ferrara) 1979, 607-627; en *SH*. 27 (1979) 279-297.
- 12 REALI, D., *Les rapports de S. Alphonse avec la littérature religieuse française*. Tesi di Laurea nella Università degli Studi di Roma, Facoltà di Magistero, Roma, Anno Accademico 1974-1975.
- 13 RUEF, John, J., *An Alphonsian Pilgrimage*, Curia Generalitia, Roma 1980. Versión española: *Una peregrinación alfonsiana*, Salamanca 1984.
- 14 SHARP, John, *The Influence of Alphonsus Liguori in nineteenth-century Britain*, in *The Downside Review*, 101 (1983) 60-76.

7.2 Temas biográficos y varios

- 1 AA.VV., *Ad centenariam memoriam declarationis Sancti Alfonsi qua Ecclesiae Doctoris (1871-1971)*, en *SH*. 19 (1971) 1-456.
- 2 AA.VV., *Alphonse de Liguori, Pasteur et docteur*, Paris 1987.
- 3 BAYON, Rodrigo, *Cómo escribió Alfonso de Liguori*, Madrid 1940.
- 4 CAPONE, Domenico, *Il volto di Sant'Alfonso nei ritratti e nell'iconografia*, Roma 1954.

- 5 CAPONE, Domenico - MAJORANO, Sabatino, *I redentoristi e le redentoriste. Le radici. Contributo alla storia religiosa del Settecento Napoletano*, Materdomini 1983.
- 6 CORRERA, Tommaso, *S. Alfonso M. de Liguori. Breve vita alla luce dei processi canonici*, S. Agata dei Goti 1977.
- 7 DE LUCA, Giuseppe, *Sant'Alfonso, il mio maestro di vita cristiana*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1983, 165 pp. Ristampa della prima edizione, Alba 1963, a cura di O. GREGORIO.
- 8 PIETRAFESA, Paolo, *La casa natale di S. Alfonso M. de' Liguori*, Pompei 1978, pms.
- 9 PIRES DE SOUSA, G., *Um santo às voltas com livros, censores, editores, tipógrafos, correiros e leitores*, en *Revista Eclesiastica Brasileira*, 11 (1951) 389-410, 596-614; 12 (1952) 125-140.
- 10 *Sant'Alfonso de Liguori. Contributi bio-bibliografici*, a cura di O. GREGORIO, D. CAPONE, A. FREDA, V. TOGLIA, Brescia 1940.

7.3 Actividad pastoral

- 1 SAMPERS, André, *Bibliographia de laboribus apostolicis apud S. Alfonso*, en SH. 8 (1960) 510-515. Estudios sobre los trabajos apostólicos en S. Alfonso y según S. Alfonso (1874-1964).
- 2 CONTI, Beniamino, *La missione popolare Alfonsiana*, in ALUNNO, Luigi, *La missione popolare passionista*, Pescara 1981, 210-222.
- 3 D'EPISCOPO, Francesco - BORELLI, Antonio - DE MAGISTRIS, Raffaele, *Sant'Alfonso Maria de Liguori. Le forme della comunicazione*, Pellegrini, Cosenza 1986.
- 4 DE ROSA, Gabriele, *Linguaggio e vita religiosa attraverso le missioni popolari del Mezzogiorno nell'Età Moderna*, in Id., *Vescovi, popolo e magia nel Sud*, Napoli, 2. ed. 1983, 195-226; en *Orientamenti sociali*, 29 (1981) 3-32.
- 5 *Le Missioni popolari dei Redentoristi in Europa*, en SH. 33 (1985) 23-514.

7.4 Congregación del Santísimo Redentor

- 1 BOLAND, Samuel J., *A Dictionary of the Redemptorists*, Roma 1987.
- 2 DE MEULEMEESTER, Maurice (avec la collaboration de Ernest COLLET et Clément HENZE), *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes: Première Partie: Bibliographie de S. Alphonse M. de Liguori*, La Haye - Louvain 1933; *Deuxième Partie: Auteurs rédemptoristes, A-Z*,

Louvain 1935; Troisième Partie: Anonymes - Périodiques - Suppléments - Tables, Louvain 1939.

3 ID., *Histoire sommaire de la Congrégation du T. S. Rédempteur*, Louvain 1958, 2ª ed.

4 ID., *Origines de la Congrégation du T.S. Rédempteur. Etudes et Documents*, Louvain 1953-1958, 2 vol.

5 HOEGERL, Carl, *Founding Texts of Redemptorists. Early Rules and allied Documents*, Roma 1986.

6 HOSP, Eduard, *Weltweite Erlösung - Erlösermissionäre - Redemptoristen 1732-1962*, Innsbruck 1962.

7 OPPITZ Joseph W., *História e espiritualidade alfonsiana. Estudo sobre a Congregação do SSmo. Redentor e seu Fundador S. Afonso Maria de Liguori*. Trad. y acomodación del inglés por C. GAGLIARDI y T. VELTMAN, Aparecida 1979, 2ª ed.

8 SAMPERS, André, *Bibliographia editionum Regulae et Constitutionum C.SS.R. (1749-1947)*, en SH. 11 (1963) 468-494.

9 SAMPERS, André - GREGORIO, Oreste, *Documenti intorno alla Regola della Congregazione del SS. Redentore (1725-1749)*: Biblioteca Historica C.SS.R., 4, Roma 1969.

10 SEGALÉN, J.-Marie, *Rédemptoristes*, Paris 1982.

11 TELLERIA, Raimundo, *Un Instituto misionero: La Congregación del Santísimo Redentor en el Segundo Centenario de su Fundación, 1732-1932*, Madrid 1932.

7.5 Ministerio episcopal

1 DELILLE, Gérard, *Le diocèse de Saint Alfonso*, en *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 49-63.

2 ORLANDI, Giuseppe, *Le relazioni ad limina della diocesi di Sant'Agata dei Goti nel secolo XVIII*, en SH. 17 (1969) 3-82 y 189-214; 18 (1970) 3-30 y 31-39.

7.6 Doctrina dogmática y espiritual

1 AA.VV., *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Paris 1987.

2 BAZIELICH, Antonio, *La spiritualità di Sant'Alfonso Maria de Liguori. Studio storico-teologico*, en SH. 31 (1983) 331-372.

3 BORZOMATI, Pietro, *Appunti per una storia della pietà alfonsiana nel Mezzogiorno*, in VICIDOMINI, G. (a cura di), *Atti del seminario di stu-*

dio promosso dalla Provincia Napoletana dei PP. Redentoristi, Colle S. Alfonso 7-10 settembre 1982, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 65-79.

4 BOURDEAU, François, *Essai sur la composition par étapes du «Livres des Visites au Saint Sacrement» à la lumière de ses sources*, en SH. 35 (1987) 233-309.

5 CACCIATORE, Giuseppe, *Le fonti e i modi di documentazione*, en *Introduzione generale [alle] Opere ascetiche di S. Alfonso M. de Liguori*, Roma 1960, 117-290.

6 CAPONE, Domenico, *Le citazioni nelle opere ascetiche di S. Alfonso*, en *Introduzione generale [alle] Opere ascetiche di S. Alfonso M. de Liguori*, Roma 1960, 291-388.

7 CASSESE, Michele, *Il controversismo antiluterano di Sant'Alfonso Maria de' Liguori*, in RSSR., Nuova Serie, 27 (1985) 99-114.

8 COLÓN LEÓN, Jorge Rafael, *La Oración en la doctrina de San Alfonso María de Liguori*. Estudio histórico-teológico, Pontificia Universitas Gregoriana, Roma 1986, 370 pp. - Dissertatio ad doctoratum in facultate Theologiae.

9 DE SPIRITO, Angelomichele, G. De Luca, *San Alfonso e la storia della pietà*, in RSSR., Nuova Serie, 28 (1985) 147-166.

10 LONDOÑO, Noel Antonio, *Teología de la pasión de Cristo*. Pontificia Universitas Gregoriana, Facultas theologica. Vol. 1: 1-175; vol. 2: Notas, Apéndice, 177-300, Roma 1985. Dissertatio ad lauream.

11 GREGORIO, Oreste, *Restituzione del testo*, en *Introduzione generale*, l.c., 3-101.

12 VIDAL, Marciano, *Una espiritualidad centrada en la práctica del amor. La propuesta espiritual de San Alfonso*, en *Vida Religiosa. Revista quincenal de estudio, información y orientación para institutos religiosos* (Madrid), 62 (1987) 256-273.

7.7 Doctrina moral

1 SAMPERS, André, *Bibliographia scriptorum de systemate morali S. Alfonsi et de probabilismo in genere, ann. 1787-1922 vulgatorum*, en SH. 8 (1960) 138-172.

2 ID., *Bibliographia circa theologiam moralem S. Alfonsi (1938-1971)*, en SM. 9 (1971) 341-357.

3 BOUTRY Philippe, *Prêtres e paroisses au pays du Curé d'Ars*, Les Editions du Cerf, Paris 1986.

4 CAPONE, Domenico, *La «Theologia moralis» di S. Alfonso. Prudenzialità nella scienza casistica per la prudenza nella coscienza*, en SM. 25 (1987) 27-78.

- 5 FERRERO, Fabriciano, *Génesis y condicionamientos de la actividad literaria de San Alfonso moralista*, en *Mor.* 10 (1987) 125-156.
- 6 GARCIA GALINDO, Angel, *La opción fundamental en el pensamiento de San Alfonso María de Liguori*. Pontificiae Universitatis Lateranensis Academiae Alfonsianae, Roma 1983/1984, XXI, 264 pp., Dissertatio ad doctorarum in Theologia Morali consequendum.
- 7 GERBER, Jean, *Le ralliement du clergé français à la morale liguorienne*, Roma 1973.
- 8 VEREECKE, Luis, *De Guillaume d'Ockham à Saint Alphonse de Liguori. Etude d'histoire de la théologie morale moderne 1300-1787*, Roma 1986.
- 9 VIDAL, Marciano, *Frente al rigorismo moral, benignidad pastoral. Alfonso de Liguori (1696-1787)*, Colección «Estudios de Ética Teológica» 7, Madrid 1986.
- 10 ID., *La moral católica en el siglo XIX y la figura de San Alfonso*, en *Mor.* 7 (1986) 259-272.
- 11 ID., *La «Pastoralidad» de la teología moral. La Moral de San Alfonso de Liguori (1696-1787)*, en *Confer.* 62 (1988) 437-460.
- 12 ID., *La «praxis»: rasgo característico de la moral alfonsiana y reto a la teología moral actual*, en *SM.* 25 (1987) 299-326.
- 13 ID., *La science morale au service des priorités pastorales selon le dynamisme de saint Alphonse de Liguori (1696-1787)*, en *Actualité Pastorale d'Alphonse de Liguori*, Sainte-Anne-de-Beaupré 1987, 45-55; *Le Supplément*, n. 166 (1988) 119-136.
- 14 WEIß, Otto, *Alphonse de Liguori e la Theologie Allemande du XIX Siècle*, en *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 183-229.
- 15 REY-MERMET, Théodule, *La morale selon Saint Alphonse de Liguori*, Les Editions du Cerf, Paris 1987.



OTTO WEIß - FABRICIANO FERRERO

BIBLIOGRAFIA ALFONSIANA
(1978 - 1988)

SOMMARIO

Presentazione.

Indice delle sigle.

I. - *Nuove edizioni delle opere di s. Alfonso (1978-1988).*

II. - *Libri ed articoli su argomenti alfonsiani (1978-1986).*

III. - *Pubblicazioni e studi del Bicentenario (1987-1988):* a) Libri ed articoli.
b) Convegni e incontri di studio. c) Miscellanee e numeri monografici delle riviste. d) Mostre storiche. e) Concorsi di studi sulla vita e l'opera di s. Alfonso.

PRESENTAZIONE

Nella presente sezione ci proponiamo di continuare la *Bibliografia alfonsiana* di A. Sampers (1938-1978) sino alla fine del 1988 (Cfr. *Orientación bibliográfica sobre temas alfonsianos*, 2).

In questo periodo si sono moltiplicati straordinariamente i libri e gli articoli sulla vita e sull'opera di s. Alfonso, soprattutto in occasione di due avvenimenti storici significativi: il 250° anniversario della fondazione della Congregazione del SS. Redentore (1732-1982), e il Bicentenario della morte del Santo (1787-1987).

Il primo suscitò opere significative, tra le quali emergono le due biografie di s. Alfonso scritte da Th. Rey-Mermet, che hanno esercitato un notevole influsso su tutte le pubblicazioni posteriori. La prima, di mole maggiore, ha avuto, oltre le due edizioni nella lingua originale

francese, traduzioni in inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco. La più breve, è stata pubblicata in francese e italiano.

Da parte sua, il Bicentenario alfonsiano ha dato vita a una serie di studi sulla figura di s. Alfonso, che non è facile trovare nei periodi precedenti. Il loro interesse non dipende soltanto dal significato che possono avere per la ricerca scientifica. Come è stato detto, le pubblicazioni di questo periodo (1987-1988) costituiscono una manifestazione importante delle attività del Bicentenario, ma riflettono anche quello che la figura e l'opera di s. Alfonso possono significare per il mondo, per la Chiesa e per i Redentoristi del nostro tempo, e segnano una tappa storica nell'insieme degli studi alfonsiani.

Proprio per questo, nella nostra *Bibliografia Alfonsiana (1978-1988)* abbiamo dedicato una sezione speciale a *Pubblicazioni e studi del Bicentenario (1987-1988)*, nella quale, non solo presentiamo articoli di riviste e di giornali, talora di valore scientifico molto relativo, ma vengono anche elencate altre manifestazioni che non sempre sono di tipo bibliografico: convegni, mostre, concorsi, ecc.

L'insieme della bibliografia precedente (1978-1986) è divisa in due parti: *I. - Nuove edizioni delle opere di s. Alfonso (1978-1988)*, sia nella loro lingua originale che nelle diverse traduzioni, qualora si tratti di antologie o edizioni parziali del testo alfonsiano. *II. - Libri ed articoli su argomenti alfonsiani (1978-1986)*.

Nella prima parte seguiamo l'ordine alfabetico delle opere; nella seconda, quello degli autori. Ai titoli apparsi nei periodi indicati, ne abbiamo aggiunto alcuni degli anni precedenti che non erano stati inclusi nelle bibliografie della nostra rivista. Le opere che non trattano direttamente il tema alfonsiano, vengono indicate con due asterischi (**).

Siamo consapevoli dei limiti del nostro lavoro. Per questo chiediamo comprensione e collaborazione per poter colmare le eventuali lacune nei prossimi bollettini bibliografici.

INDICE DELLE SIGLE

- AA. = *Amici di S. Alfonso. Rivista missionaria* (Palermo)
 Ap. = *Apostolicum* (Mayfield, N.S.W. Australia)
 Asp. = *Asprenas. Rivista di scienze teologiche. Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sezione «S. Tommaso d'Aquino»* (Napoli)
 Conf. = *Confer. Revista de Vida Religiosa* (Madrid)
 FC. = *La Famiglia Cristiana* (Milano)
 MI. = *Maria Immerhilf* (Trois-Epis, France)
 Missi = *Missi. Magazine d'Information Spirituelle et de Solidarité Internationale* (Lyon)
 Mor. = *Moralia. Revista de Ciencias Morales* (Madrid)
 NF. = *Notre Famille* (Sainte-Anne-de-Beaupré, Canada)
 OssRom. = *L'Osservatore Romano* (Città del Vaticano)
 PSMa. = *Perpetuo Socorro* (Madrid)
 PSMe. = *Perpetuo Socorro* (México)
 RSSR. = *Ricerche di Storia Sociale e Religiosa, Nuova Serie* (Roma)
 SG. = *San Gerardo* (Materdomini, Avellino)
 SH. = *Spicilegium Historicum CSSR* (Roma)
 SM. = *Studia Moralia* (Roma)
 SP. = *Spiritus Patris* (Oconomowoc, Wisconsin, USA)
 SPM. = *Il Soccorso Perpetuo di Maria* (Bussolengo, Verona)

I. - NUOVE EDIZIONI DELLE OPERE DI S. ALFONSO (1978-1988)

- 1 ALFONSO DE LIGUORI, *Agradar a Dios. Los mejores textos espirituales de San Alfonso*, Selección y adaptación de José M. LORCA, Perpetuo Socorro Editorial, Madrid 1987, 172 pp.
- 2 ID., *Andiamo a Betlemme. Novena del Santo Natale* (ed. A. NAPOLITANO). *Bicentenario Alfonsiano 1787-1987*, Valsele Tipografica, Napoli 1986, 48 pp.
- 3 ID., *A oração, o grande meio para alcançarmos de Deus a salvação e todas as graças que desejamos*, Editora Santuário, Aparecida 1987, 112 pp.
- 4 ID., *Apparecchio alla morte cioè considerazioni sulle massime eterne, utili a tutti per meditare ed a' sacerdoti per predicare*. Introduzione di B. HÄRING. Testo critico di O. GREGORIO (Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1963), Edizioni Paoline, Roma 1983, 390 pp.
- 5 ID., *A prática do amor a Jesus Cristo*, Trad. Gervásio FABRI DOS ANJOS, 2ª ed. Editora Santuário, Aparecida 1987 (1ª ed. 1982), 256 pp.
- 6 ID., *A vontade de Deus*, trad. João RIBEIRO DE CARVALHO, Editora Santuário, Aparecida 1986, 40 pp.
- 7 ID., (*Glorie di Maria*) *Avviciniamoci a Maria con S. Alfonso. Maria Regina della Misericordia*. Testi di Sant'Alfonso, a cura di A. MUCCINO, SG. 83 (1983) n. 1, pp. 24-24; n. 2, pp. 25-25; n. 3, pp. 24-24; n. 4 pp. 25-25; n. 5, pp. 15-15; n. 7-8, pp. 24-24.
- 8 ID., *Bezoeken aan het Allerheiligste Sacrament*. Uit het Italiaans, door H. SCHÄFER, Roermond 1979, 125 pp.
- 9 ID., *Brevi Avvertimenti di Grammatica e Aritmetica*, a cura di R. LIBRANDI; M. D'Auria Editore, Napoli 1984, 109 pp.
- 10 ID., *The Complete Works of Saint Alphonsus de Liguori* (Ed. by Eugene Grimm). Holy Year Edition, by Father Ronald TANGEN, Brooklyn 1983; Bicentenary Edition 1987.
- 11 ID., *Considerations of the Eternal Maxims. Useful for All as Meditations, and Serviceable to Priests for Sermons*. Newly translated from the Italian and edited by R.A. COFFIN CSSR., Rockford, Illinois 1982, 146 pp.
- 12 ID., *Contemplazione Eucaristica. Visite al Santissimo Sacramento e a Maria Santissima*, Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1983, 94 pp.
- 13 ID., *Conversando sobre a Oração*, Editora Santuário, Aparecida 1987. 40 pp.
- 14 ID., *Del gran medio de la oración*, trad. por el R.P. Ramón SARABIA. Segundo Centenario de la muerte de San Alfonso 1787-1987, Caracas

- 1987, 163 pp. - Reproducción de la edición de la Editorial Perpetuo Socorro, Madrid 1936.
- 15 ID., *Les Gloires de Marie*. Traduction sur le texte de l'édition critique italienne de Rome par le P. Jean-Baptiste Favre. Introduction du P. Théodule REY-MERMET. Editions Saint-Paul, Paris - Fribourg 1987, XV, 442 pp.
- 16 ID., *Glórias de Maria*, trad. Geraldo PIRES DE SOUSA, 7ª ed. Editora Santuário, Aparecida 1987, 504 pp.
- 17 ID., *Las Glorias de María*. Primera Parte: *Explicación de la Salve Regina*. Traducción del P. Ramón GARCÍA S.J. Ed. Apostolado de la Prensa S.A., Madrid 1978; reprod. Gráficas Futura, Madrid 1987, 255 pp.
- 18 ID., *Las Glorias de María*. 2ª Parte. Sevilla 1978, 294 pp.
- 19 ID., *Le Glorie di Maria*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 590 pp. - edizione popolare.
- 20 ID., *Il gran mezzo della preghiera e opuscoli affini*, a cura di G. VELOCCI, Città Nuova Ed., Roma 1984, 282 pp.
- 21 ID., *How to face death*. - *Selections from the book «Preparation for death»* (ed. N. MUCKERMANN), Liguori Publ. 76, Liguori, Missouri, 63 pp.
- 22 ID., *Jesus lieben lernen*, hrsg. von B. HÄRING, Herder, Freiburg - Basel - Wien 1982, 152 pp.
- 23 ID., *Massime Eterne*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 141 pp.
- 24 ID., *Neuvaine à l'Esprit Saint*. Ed. La Revue Sainte Anne, Sainte-Anne-de-Beaupré 1988, 44 pp.
- 25 ID., *Opere Ascetiche Mariane: Salve Regina* (dalle *Glorie di Maria*, 1ª parte). *Le Virtù della Madonna. Ossequi da praticare verso la Madonna*, Edizioni Redentoriste, Sciacca 1987, 88 pp.
- 26 ID., *Ora Santa. Visite al SS. Sacramento e a Maria Santissima*. Ricordo Bicentenario: Morte di Sant'Alfonso - apertura della Casa di Sciacca. Edizioni Redentoriste, Sciacca 1987, 63 pp.
- 27 ID., *The Passion of Jesus Christ* (= *Ascetical Works Vol. 3*), Helicon, Baltimore-Dublin, 1987.
- 28 ID., *Práctica del amor a Jesucristo*. En el Segundo Centenario de la muerte de San Alfonso 1787-1987. Misioneros Redentoristas, Caracas 1987, 307 pp. - Reproducción de la segunda edición española de la Editorial Perpetuo Socorro, Madrid 1931.
- 29 ID., *Pratica del Confessore per ben esercitare il suo ministero*, II ediz. critica, a cura del can. Giuseppe PISTONI, con aggiunta in appendice... a cura di P. Alfonso Maria SUTTON OFM Conv., Casa Maria, Frigento (AV.) 1987, 406 pp.

- 30 ID., *Pratica di amar Gesù Cristo*. Collana ascetica Alfonsiana, a cura dei Padri Redentoristi, Bussolengo 1987, 318 pp.
- 31 ID., *Pratica di amar Gesù Cristo*. Edizione Paoline, 14. edizione, Roma 1979, 273 pp.
- 32 ID., *La pratica di ben governare. Riflessioni utili ai vescovi*, con una presentazione di C.F. RUPPI, ed. «Vivere in», Roma-Trani 1988, 56 pp.
- 33 ID., *Praying to God as Friend*, ed. by Immaculate Heart of Mary Sisters and Redemptorist Fathers, Liguori, Missouri 1987, 47 pp.
- 34 ID., *Pregare familiarmente con Dio*, a cura di S. MAJORANO, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 142 pp.
- 35 ID., *La Prière. En conversation familière et continuelle avec Dieu*, traduction nouvelle par Noël WICKERS, rédemptoriste, Fada N'Gourma 1986, 38 pp.
- 36 ID., *Quando nascette Ninno a Bettalemme. Canto natalizio in dialetto napoletano*, Laurenziana, Napoli, s.a.
- 37 ID., *Ricordi diretti alle Religiose del SS. Redentore dimoranti ne' Monasteri di Sant'Agata e di Scala*, SH 29 (1981) 243-256.
- 38 ID., *To Love Christ Jesus*, ed. N. FEARON - C. FARELL, Liguori, Missouri 1987, 94 pp. - Prima edizione Monroe, Michigan 1974.
- 39 ID., *Tutto spero per il sangue di Cristo. Scritti spirituali*. Introduzione e scelta dei testi a cura di G. CASOLI, Città Nuova, Roma 1982, 240 pp.
- 40 ID., *Uniformità alla volontà di Dio. Modo di conversare continuamente e familiarmente con Dio*, Bussolengo 1987, 93 pp.
- 41 ID., *Vertrauliche Zwiesprache mit Gott*, hrsg. von Bernhard HÄRING, Neue Stadt, München-Zürich-Wien 1989 (ma dicembre 1988), 117 pp.
- 42 ID., *Via Crucis. Ricordo-Bicentenario: Morte di Sant'Alfonso* -apertura Casa di Sciacca. Edizioni Redentoriste, Sciacca 1987, 32 pp.
- 43 ID., *Visitas a Jesus sacramentado e a Nossa Senhora*, Editora Santuário, 15^a ed., Aparecida 1985, 126 pp.
- 44 ID., *Visitas al Santísimo*, Ed. Perpetuo Socorro, Madrid 1986.
- 45 ID., *Visitas al Santísimo Sacramento, a María Santísima y a San José*, trad. V. PÉREZ DE GAMARRA, 9^a edición, Caracas 1986.
- 46 ID., *Visite al SS. Sacramento ed a Maria Santissima e opuscoli affini*, a cura di Ezio MARCELLI, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 269 pp.

II. - LIBRI ED ARTICOLI SU ARGOMENTI ALFONSIANI (1978-1986)

- 1 ACHARD, Roch, *Lent, a Special Time for Prayer*, in *The Annals of Sainte-Anne-de-Beaupré* 100 (1986) 35.
- 2 ID., *Partager la mission du Christ Rédempteur: Le 250^e anniversaire des Rédemptoristes*, in *NF.*, numéro spécial (1982) 13-22.
- 3 ADAMEC, Joseph, *Saint Alphonsus Liguori: On the Lighter Side*, in *SP.* 8 (1982) 58-62.
- 4 ID., - KARRER, Walter, *Spiritus Patris et Fundatoris*, in *SP.* 11 (1985) 63-65.
- 5 ID., *The Wit and Humor of St. Alphonsus*, in *SP.* 8 (1982) 24-29.
- 6 ALVAREZ VERDES, LORENZO - MAJORANO, Sabatino (a cura di), *Morale e Redenzione*, Quaestiones Morales 1, Editiones Academiae Alphonsianae, Roma 1983, 302 pp.
- 7 AMARI, Giuseppe, *La congregazione del SS. Redentore vista dalla mente e sentita dal cuore*, in *SPM.* 37 (1982) n. 12, pp. 2-5.
- 8 (An.), *Alfonso, Fundador*, in *PSMa.* Julio 1982, 10-11.
- 9 (An.) (OssRom.): *S. Alfonso Maria de' Liguori: dalla tribuna forense al pulpito in un dinamico itinerario di santità. Si inizieranno il 17 novembre le celebrazioni per il Bicentenario della morte*, in *OssRom.* 9 novembre 1986, p. 4.
- 10 (An.), *L'attuazione dell'intuizione alfonsiana*, in *SG.* 85 (1985) n. 12, p.3.
- 11 (An.), *Bicentenario*, in *PSMe.* 39 (1986) 209.
- 12 (An.), *Calendario 1987. A duecento anni dalla morte di S. Alfonso de Liguori*, in *SG.* 86 (1986), n. 10, p. 15.
- 13 (An.), *Calendario especial de pared Perpetuo Socorro 1987 en el segundo centenario de San Alfonso*, Perpetuo Socorro Editorial, Madrid 1986.
- 14 (An.), *Les Cantiques de Noël de saint Alphonse*, in *NF* 28 (1980) p. 7. Cf. *OssRom.* 2-3 gennaio 1979; *Orbis* (Roma, CSSR) 12, n. 47 (gennaio-marzo 1979).
- 15 (An.), *Il 250° dell'ordinazione sacerdotale di s. Alfonso dei Liguori*, in *Bollettino Nocera*, Nocera 1976, 231-233.
- 16 (An.), *Las glorias de María y su cantor*, in *PSMa.*, Noviembre 1986, 4-5.
- 17 (An.), *Pèlerinage aux Sources*, in *Bulletin d'information de la Province de Lyon* (Lyon) 1982, 25-41.
- 18 (An.), *San Alfonso Maria de Liguori*, in *PSMe.* 39 (1986) p. 195.

- 19 (An.), *Teresa, Alfonso... y María*, in *PSMa*. Noviembre 1982, 16-17.
- 20 ANDERSON, Mark, *Alfonso de Liguori and the Option for the Poor*, Canterbury 1983, 116 (+ 12) pp. - Undergraduate Theology Dissertation.
- 21 BAILLARGEON, Samuel, *Alphonse de Liguori et les Rédemptoristes*, Lingosheim 1986, 48 pp. - Traduzione francese di J. HEINZMANN, *Alfons von Liguori und die Redemptoristen*, Strasbourg 1984.
- 22 ID., *Alphonse de Liguori nous parle d'amour*, Montréal 1982, 353 pp. - Traduzione di C. HOEGERL, *Heart calls to hearts*, Rome 1981.
- 23 BAZIELICH, Antoni O., *Duchowosc Sw. Alfonsa Liguori. Studium historyczno-teologiczne*, O.O. Redemptorysci, Warszawa 1983, 96 pp.
- 24 ID., *La spiritualità di Sant'Alfonso Maria de Liguori. Studio storico-teologico*, in *SH*. 31 (1983) 331-372. - traduzione dal polacco.
- 25 BELANGER, Louis-Philippe, *En quoi Saint Alphonse est-il le plus exemplaire?*, in *NF*. 33 (1985) 96-97.
- 26 BELARDO, Gianfilippo, *Le pastorali natalizie di S. Alfonso*, in *OssRom*. 2-3 gennaio 1979, p. 6.
- 27 BERTOLDI LENOCI, Liana, *Don Giuseppe De Luca e la storia della pietà e della spiritualità in Italia. Nel volume delle edizioni di Storia e Letteratura un importante contributo di testimonianza*, in *OssRom*. 21-22 aprile 1986, p. 3.
- 28 BIANCO, Michele, *250 anni tra i poveri: i redentoristi compiono 250 anni - il rifiuto della nobiltà - 1732: nasce la congregazione - I primi passi - L'istituto di S. Alfonso oltre i confini*, in *SG*. 82 (1982) n. 1, pp. 20-20; n. 2, pp. 23-23; n. 3, pp. 20-20; n. 4, pp. 23-24; n. 5, pp. 22-23; n. 6, pp. 24-25.
- 29 BILBAO RODRIGUEZ, Hector Julio, *Nuestro Padre Alfonso*, in *SPMe*. 38 (1985) 181 e 184.
- 30 BOEVER, Richard A., *St. Alphonsus: He Put Love Back into the Church*, in *Liguorian* 68 (1980) N. 8, pp. 2-6.
- 31 BOLAND, Samuel J., *The Origins of the Redemptorists*, *Ap*. 63 (1979) 155 pp.
- 32 BOLEA, Isabel, *Como cristal puesto al sol*. Editorial Perpetuo Socorro, Madrid 1984.
- 33 BOLOS W., *Wszystkim powolanym do swietosci w Koscile. Z suchowosci sw Alfonso de Liguori*, in *Homo Dei* (1980) 99-104.
- 34 BOUTRY, Philippe, *Prêtres et paroisses au pays du Curé d'Ars*, Les Editions du Cerf. Paris 1986, 405-422. - **
- 35 BRUGNANO, Salvatore, *Le canzoncine spirituali di S. Alfonso*, Val-sele Tipografica, Napoli 1982, 93 pp.

- 36 ID., *Verso i poveri*, in SG. 82 (1982) n. 1, pp. 21-21.
- 37 BÜCHE, Kurt Dietrich, *Alfonso Maria di Liguori*, in *Die Heiligen*. St. Benno Verlag, Leipzig 1979, 123-124. - già pubblicato 1966 e 1974. Cf. SH. 22 (1974) 437, n. 7; SH. 26 (1978) 479, n. 12.
- 38 CAPONE, Domenico, *Pietà popolare mariana e S. Alfonso*, in *Marianum* 41 (1979) 287-323.
- 39 ID., *Presenza del Cristo come criterio di verità morale. Pensiero di Sant'Alfonso*, in ALVAREZ VERDES, Lorenzo - MAJORANO, Sabatino, *Morale e Redenzione*, Editiones Academiae Alphonsianae, Roma 1983, 85-94.
- 40 ID., (con MAJORANO, Sabatino), *I redentoristi e le redentoriste. Le radici. Contributo alla storia religiosa del Settecento napoletano*, Valsele Tipografica, Materdomini 1983, 494 pp.
- 41 ID., *Sant'Alfonso e la morale. Il primato della coscienza*, in SG. 82 (1982) 16-18.
- 42 ID., *Sant'Alfonso e Paolo Cafaro primi lettori di teologia nello studentato redentorista nel 1743-1749*, in SH. 29 (1981) 73-107.
- 43 ID., *S. Alfonso maestro di teologia morale*, in *OssRom*. 29 marzo 1981, p. 7.
- 44 ID., *S. Alfonso pastore tra la gente*, in *Januarius* 66 (1985) 404-415.
- 45 ID., *Sant'Alfonso poeta della pietà popolare*, in *OssRom*. 8 aprile 1984, p. 7.
- 46 CASSESE, Michele, *Il controversismo antiluterano di Sant'Alfonso Maria de' Liguori*, in *RSSR.*, Nuova Serie 14, n. 27 (1985) 99-114.
- 47 CARPENTIER, Cyrille, *De H. Alphonsus. Het Vorspel van zijn Stichting (1696-1732)*, in *Geloof en Leven* 86 (1982) 99-103.
- 48 CHIOVARO, Francesco, *Un Docteur de l'Eglise pour les pauvres. Réflexions après un centenaire*, in *NF*. 28 (1980) 405-407. - cf. SH. 22 (1974) 438.
- 49 ID., *A doctor of the Church of Poor*, in *SP*. 10 (1984) 106-109. - traduzione dal francese.
- 50 COLLINS, Raymond, *Some Short Thoughts on Some Works of St. Alphonsus*, in *SP*. 4 (1978) 38-42.
- 51 COLÓN LEÓN, Jorge Rafael, *La Oración en la doctrina de San Alfonso María de Ligorio*. Estudio histórico-teológico, Pontificia Universitas Gregoriana, Roma 1986, 370 pp. - Dissertatio ad doctoratum in Facultate Theologiae.
- 52 COMUNIDADE REDENTORISTA SANTUARIO DO ROCIO, *Um resumo da vida de Afonso Maria de Ligório. Santo - Bispo - Doutor da Igreja - Fundador dos Redentoristas*, Santuário do Rocio 1978, 20 pp.

- 53 CONTI, Beniamino, *La missione popolare alfonsiana*, STAUROS - Pescara (Centro italiano di spiritualità della Passione), in ALUNNO, Luigi, *La missione popolare passionista*, Pescara 1981, 210-222.
- 54 CORONA, Giuseppe, *S. Alfonso Maria dei Liguori autore della canzoncina «Figlio, deh! torna, o figlio»*, Cortese, Napoli 1986, 26 pp.
- 55 ID., *Sant'Alfonso Maria dei Liguori autore della canzoncina «Figlio deh! torna, o figlio» - Supplemento all'opuscolo omonimo pubblicato dallo stesso autore nel maggio 1986*, Cortese, Napoli 1986, 26 pp.
- 56 ID., *«Quando nascette ninno a Bettalemme». L'autore del poemetto è certamente S. Alfonso Maria dei Liguori*, Cortese, Napoli 1985, 72 pp.
- 57 CORRERA, Tommaso, *S. Alfonso M. de Liguori. Breve vita alla luce dei processi canonici*, S. Agata dei Goti 1977.
- 58 CUCCHIARELLI, Paolo, *I redentoristi alla riscoperta dello spirito originario*, in SG. 85 (1985) n. 12, pp. 6-8.
- 59 DEBOUTTE, Alfred, *De lotgevallen van en mystieke idee. III.-Sint Alfonsus*, in *Geloof en Leven* 85 (1981) 65-69, 97-101.
- 60 ID., *De navolging van Christus bij de oorsprong van de OSSR en CSSR*, Sintal, Leuven 1981, 32 pp.
- 61 DECOT, Rolf, *Zu denen gehen um die sich niemand kümmert*, in *Redemptoristen im Dienst der Erlösung*, Redemptoristen Gars, Traunreth 1982, 6-12.
- 62 ID., *250 Jahre Redemptoristen 1732-1982*, in *Zur Zeit* 51 (Bonn 1982) Herf 1, pp. 6-15.
- 63 DE LUCA, Cherubino, *Con la nuova stagione della chiesa per una riscoperta delle «Visite a Gesù Sacramentato»*, in *SPM* 39 (1985) n. 6, pp. 1-13; n. 7, pp. 12-14; n. 8, pp. 10-11; n. 9, pp. 15-16; n. 10, pp. 13-14. *SPM*. 40 (1986) n. 1, pp. 10-11; n. 2, pp. 12-14; n. 3, pp. 16-17; n. 4, pp. 14-16.
- 64 DE LUCA, Giuseppe, *Sant'Alfonso, il mio maestro di vita cristiana*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1983, 165 pp. - ristampa della prima edizione, Alba 1963, a cura di Oreste GREGORIO.
- 65 DELUMEAU, Jean, *Le péché et la peur. La culpabilisation en Occident (XIIIe-XVII siècles)*, Fayard, Paris 1983, 395-397, 399. - **
- 66 ID., *Préface*, in Théodule REY-MERMET, *Le Saint du siècle des Lumières*, Nouvelle Cité, Paris 1982, 7-9.
- 67 DE MAIO, Romeo, *Pittura e Controriforma a Napoli*, Bari 1983, passim. - **
- 68 ID., *Società e vita religiosa a Napoli nell'età moderna*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1971, 422 pp. - **
- 69 D'EPISCOPO, Francesco, *Il «fenomeno» alfonsiano*, in ID., *Sant'Alfonso e la cultura meridionale*, Pellegrini, Cosenza 1985, 5-7.

- 70 ID., (a cura di), *Sant'Alfonso e la cultura meridionale*, Pellegrini, Cosenza 19856, 90 pp.
- 71 ID.,-BORELLI, Antonio,- DE MAGISTRIS, Raffaele, *Sant'Alfonso Maria de Liguori. Le forme della comunicazione*, Pellegrini, Cosenza 1986.
- 72 ID., *Sant'Alfonso poeta: problemi di metodo critico*, in ID., *Sant'Alfonso e la cultura meridionale*, Pellegrini, Cosenza 1985, 39-51.
- 73 DE ROSA, Gabriele, *Linguaggio e vita religiosa attraverso le missioni popolari del Mezzogiorno nell'età moderna*, in ID., *Vescovi, popolo e magia nel Sud*, Napoli, 2. ed. 1983, 195-226. - già pubblicato in *Orientamenti sociali* 29 (1981) fasc. 2, 3-32. **
- 74 ID., *Religione e società nell'Italia del Settecento. I problemi della ricerca*, in *RSSR.*, Nuova Serie 27 (1985) 233-246. ** sull'argomento 239-241. **
- 75 DE SPIRITO, Angelomichele, G. De Luca, *Sant'Alfonso e la storia della pietà*, in *RSSR.*, Nuova Serie 14, n. 28 (1985) 147-166.
- 76 ID., *Una nuova biografia di S. Alfonso*, in *RSSR.*, Nuova Serie 13, n. 25-26 (1984) 339-347. - Recensione di Théodule REY-MERMET, *Le Saint du siècle des Lumières*.
- 77 DIAZ MORENO, J.M., *La doctrina moral sobre la parvedad de materia «in re venerea» desde Cayetano hasta San Alfonso*, in *Archivo Teológico Granadino* 23 (1960) 5-138.
- 78 DI GIOIA, Michele, *Le apparizioni a S. Alfonso de' Liguori*, in *Madonna dei sette veli, Patrona principale di Foggia*, Istituto Anselmi, Marigliano 1980, 73-77.
- 79 DIMATTEO, Antonio, *Il differimento dell'assoluzione in S. Alfonso*, *Accademia Alfonsiana*, Roma 1981, 95 pp. - pubblicato anche in *SH.* 28 (1980) 353-430; cf. *SH.* 26 (1978) 480, n. 29.
- 80 DUGAS, Silvio, *Pourquoi Saint Alphonse a-t-il perdu son procès?*, in *NF.* 30 (1982) 159-160.
- 81 DUNGLER, Charles, *Wie Gott sie rief*, in *MI.* 30 (1979) 159-10.
- 82 DUQUE, Gerardo, *Orígenes de nuestra Congregación*, in *PSMe.* 38 (1985) 210-211.
- 83 EHMANN, Gabriel, *The spirituality of St. Alphonsus*, in *SP.* 4 (1978) 28-37. - cf. *SH.* 26 (1978) 481.
- 84 ETCHEGARAY, Antonio, *Ecos de una Celebración*, in *PSMe.* 36 (1983) 25-27.
- 85 FERRERO, Fabriciano, *Il carisma del fondatore nelle costituzioni post-conciliari dei Redentoristi. Rinnovamento autentico e fedeltà radicale*, in *Vita consacrata. Mensile per Istituti religiosi e secolari* 19 (1983) 275-293.

- 86 ID., *Opere ed eventi significativi nella vita del Santo (Alfonso M. de Liguori)*, in *OssRom.* 9 novembre 1986, p. 4.
- 87 ID., *La parabola di S. Alfonso e dei Redentoristi nella Chiesa*, in AA.VV., *Problemi e prospettive dell'evangelizzazione in Sicilia. I Padri Redentoristi siciliani nel 250° anno di fondazione della loro Congregazione (1732-1982)*, Congregazione del SS. Redentore, Provincia di Sicilia, Palermo 1984, 13-31.
- 88 ID., *El primer centenario de la muerte de San Alfonso María de Liguori (1787-1887) en la Congregación del Santísimo Redentor*, in *SH.* 32 (1984) 249-314.
- 89 FILIPPI, Nella, *Il santo dei Lumi*, in *SPM.* 39 (1984), n. 8, pp. 4-7; n. 9, pp. 11-14; n. 10, pp. 7-7, 10-12; - (1985) n. 1, pp. 5-7, n. 2, pp. p. 6.
- 90 G.P., *S. Alfonso Maria de' Liguori nel bicentenario della nascita. Fu vescovo di Sant'Agata nel '700.* in *OssRom.* 2 agosto 1986, p. 6.
- 91 GAETA, Saverio, *Sant'Alfonso de' Liguori: ricerca e missionarietà*, in *OssRom.* 19 novembre 1986, p. 4.
- 92 GAGNON, Jean-Marc. *Le Charisme-Mission de Saint Alphonse*, in *NF.* 30 (1982) 44-52.
- 93 ID., *L'Ecole de Spiritualité alphonstienne*, in *NF.* 27 (1979) 397-403.
- 94 ID., *The Missionary Charism of St. Alphonsus*, in *SP.* 10 (1984) 87-95. - Già pubblicato in francese in *NF* 30 (1982) 44-52.
- 95 GALLAGHER, Raphael, *Il sistema manualistico della teologia morale dalla morte di Sant'Alfonso ad oggi*, in ALVAREZ VERDES, LORENZO - MAJORANO, Sabatino, *Morale e Redenzione*, Editiones Academiae Alphonstianae, Roma 1983, 225-277.
- 96 GALASSO, Giuseppe, *Santi e santità. L'altra Europa. Per un'antropologia storica del Mezzogiorno d'Italia*, Milano 1982, 64-120, sull'argomento 69-71, 108-110. - **
- 97 GALASSO, Immacolata Liliana, *Rapporti tra i redentoristi ed i sovrani attraverso i dispacci reali esistenti nell'Archivio dei Redentoristi di Pagani' 1770-1865*, Salerno s.a., s.p. - Tesi di laurea.
- 98 GARCIA GALINDO, Angel, *La opción fundamental en el pensamiento de San Alfonso María de Liguori*, Pontificia Universitas Lateranensis, Academia Alfonsiana, Roma 1983/1984, XXI, 264 pp. - Dissertatio ad doctoratum in Theologia Morali consequendum.
- 99 GARCIA, James, *The Visits to the Blessed Sacrament and the Eucharistic Theology of Saint Alphonsus*, in *SP.* 4 (1978) 9-17.
- 100 GEIGER, James, *Alphonsus in a Shrunken Pulpit*, in *SP.* 6 (1980) 76-79.

101 GIANNANTONIO, Pompeo, *Le forme della comunicazione in Sant'Alfonso. Uno studio sul predicatore del '700*, in *OssRom*. 1 agosto 1986, p. 3. - Recensione di F. D'EPISCOPO, *Sant'Alfonso Maria de Liguori. Le forme della comunicazione*, Fellegri, Cosenza 1986.

102 ID., *L'oratorio popolare di S. Alfonso*, in E. MASONE - A. AMARANTE, *S. Alfonso de Liguori e la sua opera*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 270-276. - da *l'OssRom*. 1 agosto 1985 e 1 agosto 1986.

103 GIOVANI (I) dell'Azione Cattolica della parrocchia di S. Giovanni a Marianella, *Marianella con la sua chiesa nella storia*, Napoli 1982, 68-76. - **

104 GOMEZ RIOS, Manuel, *Alfonso de Liguori. Un camino hacia el Sur*, CONEL - editados por CONFER-Vida Nueva, Madrid 1986, 32 pp.

105 ID., *Los pobres son evangelizados. Diálogos con Alfonso*, Ediciones Perpetuo Socorro, Madrid 1985, 125 pp.

106 GRENIER, Adrien, *La correspondance de saint Alphonse*, in *NF*. 33 (1985) 93-96, 180-181, 218-222, 288-291.

107 ID., *Références à l'hagiographie de Rey-Mermet: le Saint du siècle des Lumières*, in *NF*. 33 (1984) 436-444. — Recensione di: REY-MERMET, *Le Saint du siècle des Lumières*.

108 GUARNIERI, Romana, *Tra storia della pietà e sensibilità religiosa: Don G. de Luca e L. Favre*, in *Società e religione in Basilicata*, D'Elia Editore, Roma 1978, 96-97.

109 HÄRING, Bernhard, *Ein Gott des Erbarmens und der Gnade: Das Vermächtnis des hl. Alfons Maria von Liguori für Moral und Pastoral*, in *Theologisch-praktische Quartalschrift* 130 (1982) 216-227.

110 ID., *Grace and Morality in St. Alphonsus*, in *Ap*. 71 (1983) 19-36.

111 ID., *Der heilige Alfons*, in *Zur Zeit* 55 (1986) 2. Heft, pp. 38-40.

112 ID., *Introduzione*, in S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI, *Apparecchio alla morte*, Edizioni Paoline, Alba 1983, 5-26.

113 ID., *Die Lehre von der Gnade und vom sittlichen Handeln. Die soteriologischen Grundgedanken des heiligen Alfons*, in: *Pastoralblatt* 33 (1981) 130-138.

114 ID., *Moral für die Erlösten*, in *Theologie der Gegenwart* 25 (1982) 2-11.

115 ID., *Rinnovamento della preghiera in un'epoca di secolarizzazione*, in *SM*. 9 (1981) 251-281.

116 ID., *Sant'Alfonso: Una morale per i redenti*, in ALVAREZ VERDES, Lorenzo - MAJORANO, Sabatino, *Morale e Redenzione*, Editiones Academiae Alphonsianae, Roma 1983, 17-32.

117 HAUSER, Franz, *Lieber heiliger Alfonsus*, in *Klemensblätter* 48 (1982) 75-76.

- 118 HEINZMANN, Josef, *Alfons von Liguori und die Redemptoristen*, éditions Scudifu, Strasbourg-Lingolsheim 1984, 49 pp. - Fumetti.
- 119 ID., *Erlösung in Fülle*, Kanisius Verlag, Freiburg-Schweiz 1985, 126 pp.
- 120 ID., *Unruhe der Liebe. Alfons Maria von Liguori (1696-1787)*, Kanisius Verlag, Freiburg/Schweiz 1983, 128 pp.
- 121 HOEGERL, Carl, *First Publication of the Commission of Redemptorist Charism and Spirituality (Heart Calls to Heart: An Alphonsian Anthology...)*, in SP. 8 (1982) 63-65.
- 122 ID., *Heart Calls to Heart: An Alphonsian Anthology*, Sant'Alfonso, Roma 1981, XXVI - 329 pp. - cf. in SH. 29 (1981) 421-423; in SP. 8 (1982) 63-65. Traduzione francese da S. BAILLARGEON, *Alphonse de Liguori nous parle d'amour*, Saint-Anne-de-Beaupré 1982.
- 123 ID., *How to read St. Alphonsus*, in SP. 2 (1976) 7-10.
- 124 ID., *Saint Alphonsus Priest: 250th. Anniversary... 1726-1976*, in SP. 2 (1976) 48-50.
- 126 ID., *La teologia morale-spirituale di Sant'Alfonso*, in ALVAREZ VERDES, LORENZO - MAJORANO, Sabatino, *Morale e Redenzione*, Editiones Academiae Alphonsianae, Roma 1982, 217-222.
- 126 HONINGS, B., *L'aborto nella dottrina morale dei manualisti. Da Sant'Alfonso a Bernhard Häring*, in SM. 12 (1974), 257-323. - sull'argomento 266-274.
- 127 HORTELANO, Antonio, *La vocación redentorista*, in PSM. 37 (1984) 42-43, 69-70.
- 128 HÜTTER, Johann, *Die Glaubensmission als Form der außerordentlichen Seelsorge bei Alfons von Liguori und heute*, in *Theologisch-praktische Quartalschrift* 131 (1983) 35-45.
- 129 JEAN XXIII, *A propos de saint Alphonse*. - Extrait de *journal d'une âme*, in NF. 25 (1977) 129-129.
- 130 IMPERATO, Giuseppe, *Vita religiosa nella costa di Amalfi. Monasteri, conventi e confraternite*. Vol. I, Palladio, Salerno 1981, 650 pp. **
- 131 JOHANNES PAULUS II, *S. Alfonso M. de Liguori*, in *OssRom*. 20 dicembre 1983. - cf. NF. 33 (1984) 104.
- 132 ID., *Fedeli al carisma di S. Alfonso*, in SG. 85 (1985) n. 12, pp. 10-11. - Anche in *Vita Nostra*, Bollettino di informazioni interne della Provincia Napoletana, serie II, 18 (1985) n. 75, pp. 3-5. - cf. NF. 34 (1985) 486.
- 133 JOHNSTONE, Brian, *St. Alphonsus and Theology of Conversion*, in *Ap.*, 61 (1978) 10-28.
- 134 KARRER, Walter, *An Alphonsian Catechism of Mental Prayer*, in SP. 11 (1985) 51-55, 84-93.

- 135 ID., *An Interview with St. Alphonsus Liguori*, in *SP.* 9 (1983) 7-14. - traduzione francese di Bertrand LESSARD in *NF.* 32 (1983) 262-268.
- 136 ID., *Mary once again*, in *Sp.* 5 (1979) 4-8. - su «Le Glorie di Maria».
- 137 ID., *St. Alphonsus and St. Augustine*, in *SP.* 8 (1982) 49-51.
- 138 KIRCHNER, DONNEL L., *The Agony and the Problem of Alphonsus the Writer*, in *SP.* 10 (1984) 114-120.
- 139 KOLPAKOW, Wladimir, *Slavic Sons of St. Alphonsus, Redeemer's Voice*, July-August 1982, Yorkton, Sansk., Canada 1982, 39-42.
- 140 KRASEL, Joseph, *The Act of Contrition in Alphonsian Theology*, in *SP.* 8 (1982) 77-80.
- 141 L'ARCO, Adolfo, *S. Alfonso, amico del popolo*, Edizioni Dehoniane, Napoli 1982, 202 pp.
- 142 LIÉVIN, Germain (?), *St. Alphonsus and Modern Man*, in *SP.* 7 (1981) 100-110. - Pubblicazione di un Indice, scritto probabilmente a Roma negli anni Cinquanta.
- 143 LONDOÑO, Noel Antonio, *Teología de la pasión de Cristo*, Pontificia Universitas Gregoriana, Facultas theologica, vol. 1: 1-175; vol. 2: Notas, Apéndice, 177-300, Roma 1985, 300 pp. - Dissertatio ad lauream.
- 144 LOVASIK, Lawrence G., *Saint Alphonsus. The Arthritis Saint*, Catholic Pamphlet Society, Baltimore 1981, 24 pp.
- 145 LOZANO, J.M., *El Fundador y su familia religiosa. Inspiración y carisma*, Madrid 1978. - **
- 146 LUCIANI, Albino (JOHANNES PAULUS I), *El mensaje de San Alfonso visto por Juan Pablo I*, Añatuya 1982, 32. - a cura di J. GOTTAU, Obispo de Añatuya.
- 147 ID., *Het voorbeeld van de H. Alphonsus*, in *Geloof en Leven* 86 (1982) 33-39.
- 148 ID., *Im Geiste Jesu*, Herder, Wien 1981, 64 pp. - aus dem Italienischen übersetzt von GR. Prof. Dr. Philipp SCHERTL, Regensburg, In Verbindung mit P. Dr. Kurtdietrich BÜCHE. - Cf. in *SH.* 20 (1972) 306, n. 61; A. DEBOUTTE, in *Geloof en Leven* 85 (1981) 118.
- 149 ID., *Maria Mediatrix nel pensiero alfonsiano*, in *SG.* 78 (1978) n. 10, pp. 19-19.
- 150 ID., *Saint Alphonsus and Today's Priest*, s.l. 1978, 45 pp. - cf. *SH.* 20 (1972) 306, n. 61.
- 151 ID., *Saint Alphonsus and Today's Priest*, in *Ap.* 64 (1979) 3-47. - traduzione di William NAYDEN.
- 152 ID., (*Sant'Alfonso*), in *SPM.* 1981, n. 8-9, pp. 9-9.
- 153 ID., *San Alfonso, San Severo*, in *PSMe.* 35 (1982) 195-197.

- 154 LUIS, Angel, *Papel de San Alfonso María de Liguori en la historia del culto de la Virgen Santísima*, in *Scripta de Maria*, Centro de Estudios Marianos, Zaragoza 1984.
- 155 ID., *San Alfonso María de Liguori. Gran devoto de la Virgen, cantor excelso de sus glorias*, in *PSMe.* 37 (1984) 150-151, 182, 187.
- 156 LUKAS, Marion, *Religiöse und gläubige Reifung, dargestellt an der Biographie von Alfons von Liguori*. Seminararbeit an der Theologischen Fakultät Trier (Prof. Dr. Alfons Thome), vorgelegt am 17. Juni 1984, Trier 1984, 20, III pp. - manuscritto dattilografico.
- 157 LUSTRISSIMI, Pietro, *La mariologia da Erasmo a S. Alfonso de' Liguori*, Edizioni «Marianum», Roma 1962, 175-176.
- 158 M., M. y Comunidad Seglar Redentorista, *Carta abierta de Alfonso de Liguori a todas las comunidades y seglares redentoristas*. PSMa., Novembre 1986, 12-13.
- 159 MAC KINNON, Donald, *The Sword of Liguori*, in *Liguorian* 67 (1979) n. 8, pp. 44-46.
- 160 MAGNIER, S.M., *St. Alphonsus on preaching*, in *SEARCH, A magazine from and about Redemptorists of the Irish Province*, 1982, 46-51.
- 161 MAJORANO, Sabatino, *Apostolo tra i dimenticati del Mezzogiorno, tradusse il Vangelo in realtà quotidiana*, in *OssRom.* 9 dicembre 1986, p. 4.
- 162 ID., *Le Choix de la communauté Rédemptoriste primitive*, in *NF.* 32 (1984) 87-97.
- 163 ID., *Le Fondateur*, in *NF.* 31 (1983) 435-444.
- 164 ID., «*Idea*» dell'Istituto, in CAPONE, DOMENICO - MAJORANO, Sabatino, *I redentoristi e le redentoriste. Le radici*, Materdomini 1985, 374-424.
- 165 ID., *Lignes de force de la spiritualité alphonstienne-rédemptoriste*, in *NF.* 31 (1983) 493-502.
- 166 ID., *L'option pour saint Alphonse*, in *NF.* 31 (1983) 395-398.
- 167 ID., *Le origini*, in *SG.* 82 (1982), n. 9, pp. 5-7.
- 168 ID., *Sant'Alfonso e la pietà popolare*, in *La chiesa nel tempo* (Regio Calabria) 1 (1985) 21-31.
- 169 ID., *La scelta per il popolo di Alfonso de Liguori*, in F. D'EPISCOPO (a cura di), *S. Alfonso Maria de Liguori e la cultura meridionale*, Pellegrini, Cosenza 1985, 11-38.
- 170 MANDERS, Henk, *Love in the Spirituality of St. Alphonsus*, in *Ap.* 68 (1981) 5-72. - estratto dal libro originale (ma senza note): *De liefde in de spiritualiteit van S. Alfonsus* (Dissertatio, Roma, Angelicum), Amsterdam 1947. Cf. *SH.* 1 (1953) 262.

- 171 MARCELLI, Ezio, *Año Jubilar Redentorista. El Fundador: San Alfonso*, in *PSMe.* 35 (1982) 68.
- 172 ID., *De Kongregatie van de Allerheiligste Verlosser*, in *Geloof en Leven* 86 (1982) 2-4.
- 173 ID., *Los misioneros Redentoristas. Doscientos años de historia*, Asunción 1984. - traducción (dall'Italiano) y adaptación a cargo de los Padres Redentoristas en Paraguay.
- 174 ID., *Sant'Alfonso Maria de Liguori*, in *I missionari Redentoristi, duecentocinquant'anni di storia*, a cura dei Padri Redentoristi, Via Monterone 75, Roma 1982, 49-65.
- 175 ID., *Sant'Alfonso: l'uomo che ha contestato con la vita la causa dei poveri*, in *SPM.* 41 (1986) n. 11, pp. 3-6.
- 176 MARX-WEBER, Magda, *Alfonso Maria de' Liguori compositore: Il ruolo della musica nella sua attività pastorale*, in F. D'EPISCOPO, *Sant'Alfonso Maria de Liguori e la cultura meridionale*, Pellegrini, Cosenza 1985, 55-70.
- 177 MC GUCKIN, Kevin - ARPIN, Fred, *St. Alphonsus and Prayer of Peticition*, in *SP.* 2 (1976) 23-24.
- 178 MC KEEVER, Henry, *An Accolade for Alphonsus: From Reverend Garrigou-Lagrange O.P. (1877-1964)*, in *SP.* 8 (1982) 70-76.
- 179 MC NICOLL, Lionel, *(Vita di S. Alfonso)*, Yokohama 1982, 156 pp. - Biografia in lingua giapponese.
- 180 MC GUIRE, John F., *(Biography of St. Alphonsus)*, Perpetual Help World (New York) 40 (1978) n. 4.
- 181 MICHELOTTO, João Battista, *Peripécias de um Santo*, ed. Santuário, ²Aparecida 1980, 211 pp. - 3 ed. s.a.: cf. SH. 26 (1978) 484, n. 89.
- 182 MIGUELEZ, Laurentino, *Los Redentoristas: 250 Años de su Fundación*, in *PSMe.* 35 (1982) 11-12.
- 183 MILLER, Louis G., *Alphonsus Liguori: The People's Saint*, in *Liguorian* 73 (1985) n. 8, pp. 2-7.
- 184 MILLER, Raymond J., *Saint Alphonsus: Extraordinary Missionary Preacher*, in *SP.* 9 (1983) 109-116.
- 185 MILONE, Massimo, *Teologia e santità nel cuore del Sud*, in *Avvenire* (Napoli) 18 novembre 1986, p. 5.
- 186 MINAZZI, Agostino, *S. Alfonso e il riarmo spirituale*, in *SPM.* 40 (1985) n. 8, p. 1.
- 187 MINERVINO, Francesco, *Con Sant'Alfonso nella luce di Dio*, Pompei 1986.
- 188 MORAN, Terrence, *The Visits to the Blessed Sacrament and the Eucharistic Theology of St. Alphonsus*, in *SP.* 11 (1985) 15-22.

- 189 MOSCONI, Natale, *Sant'Alfonso de Liguori*, in *Palestra del Clero* 59 (1980) 866-870.
- 190 MUCKERMANN, Norman, *How the Liguorian Got its Name*, in *Liguorian* 74 (1986) n. 8, pp. 50-51.
- 191 Novizio (Un), *Il vero missionario. Come un novizio vede S. Alfonso* (dalla Rivista «Innovación»), in *SPM.* 41 (1986) n. 8, pp. 11-12.
- 192 ODERMATT, Alois, *Auf das Umfeld achten. Gedanken zur Geschichte der Redemptoristen, in Ueberreich ist bei ihm die Erlösung. Redemptoristen 250 Jahre 1732-1982* (hrsg. von den Redemptoristen Gars), Traunreut 1982, 12-21.
- 193 O'DONNELL, John, *St. Alphonsus and Our Time. The Championship of freedom and Responsibility, in Reality. A Magazine for Christian Living* (Dublin) 47 (1983) n. 7, pp. 17-21.
- 194 OPPITZ, Joseph W., *Autumn Memoirs of Saint Alphonsus Liguori*, Liguori (Missouri) 1986, 96 pp.
- 195 ID., *Histoire et Spiritualité. Saint Alphonse-Marie de Liguori. La Congrégation du Très-Saint-Rédempteur*. Sainte-Anne-de-Beaupré 1985, 155 pp. - traduzione dall'inglese, cf. *SH.* 26 (1978) 485.
- 196 ID., *História e espiritualidade Alfonsiana. Estudo sobre a Congregação do SSmo Redentor e seu fundador S. Afonso Maria de Ligório*, Editora Santuário, Aparecida 1979, 432 pp. - Traduzione dall'inglese, aumentata di altri testi. - cf. *SH.* 26 (1978) 485.
- 197 ORLANDI, Giuseppe, *Benedetto XIV, S. Alfonso Maria de Liguori e i Redentoristi*, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi storici. In Benedetto XIV*, vol. I. Centro Studi Girolamo Baruffaldi, Cento (Ferrara) 1979, 607-627. - anche in *SH.* 27 (1979) 279-297.
- 198 ID., *Il chiaro messaggio spirituale di un «Dottore zelantissimo»*, in *OssRom.* 9 novembre 86, p. 4.
- 199 ID., *La diffusione del pensiero di S. Alfonso in India. Il contributo del P. Giuseppe Maffei CM (1739-1815)*, in *SH.* 30 (1982) 303-321.
- 200 ID., *Otto lettere di S. Alfonso*, in *SH.* 27 (1979) 3-13.
- 201 ID., *Una nuova biografia di S. Alfonso Maria de Liguori. A proposito dell'opera di Théodule Rey-Mermet C.SS.R.*, in *SM.* 21 (1983) 385-404. - Recensione di: Théodule REY-MERMET, *Le Saint du siècle des Lumières*.
- 202 PALATUCCI, Ferdinando, *Grazie Signore, perché ci hai dato S. Alfonso*, Amalfi 1982, 13 pp. - Allocuzione di Msgr. Palatucci, vescovo di Amalfi e di Cava dei Tirreni.
- 203 PALAZZINI, Pietro, *Una congregazione per i più abbandonati*, in *SG.* 82 (1982) n. 12, pp. 11-13.

- 204 PAVONE, Mario Alberto, *Il momento figurativo nel messaggio alfonsiano*, in D'EPISCOPO, Francesco, *Sant'Alfonso Maria de Liguori e la cultura meridionale*, Pellegrini, Cosenza 1985, 51-90.
- 205 PEROTTA, E.- MARCELLI, Ezio, *Sant'Alfonso Maria de Liguori, fondatore dei missionari redentoristi*, Abbazia di Casamari (FR.) 1982.
- 206 PETROCCHI, M. ., *Storia della spiritualità italiana*, Storia e letteratura 2, Roma 1979, 19-25.
- 207 PFAB, Josef, *Teologia redentiva. Intervento conclusivo del Superiore Generale CSSR*, in ALVAREZ VERDES, LORENZO - MAJORANO, Sabatino, *Morale e redenzione*, Editiones Academiae Alphonsianae, Roma 1983, 279-290.
- 208 PIETRAFESA, Paolo, *La casa natale di S. Alfonso M. de' Liguori*, (ad uso privato), Pompei 1978, 142 pp. - dattiloscritto.
- 209 PIRES DE SOUSA, Geraldo, *Um santo às voltas com livros, censores, editores, tipógrafos, correios e leitores*, Rivista Ecclesiastica Brasileira 11 (1951) 389-410, 596-614; 12 (1952) 125-140.
- 210 POLEK, David, *St. Alphonsus Liguori - A Tribute*, in *Liguorian* 69 (1981) n. 8, pp. 2-5.
- 211 POLVERANI, Alberto, *Il venerabile Pio IX e S. Alfonso Maria de Liguori. In preparazione alla festa del 1° agosto*, in *La voce misena* 17 luglio 1986, p. 5; 24 luglio 1986, p. 3.
- 212 PRETE, Serafino, *In margine a un centenario. Il secondo centenario della morte di S. Alfonso M. de Liguori (1696-1787). Il Santo del secolo dei Lumi*, in *Studia Picena* (Rivista marchigiana di storia e cultura) 51 (1986), fasc. I-II, 211-224.
- 213 RAPONI, Santino, *Il fondatore: S. Alfonso Maria de Liguori*, in *I Redentoristi oggi e domani. Nel 250° di fondazione*, 2. ed., Bussolengo 1982, 7-18. - Anche in *SPM.* 37 (1982) n. 4, pp. 6-10; cf. E. MASONE - A. AMARANTE, *Sant'Alfonso de Liguori e la sua opera*, Napoli 1987, 187-191.
- 214 ID., *S. Alfonso M. de Liguori maestro di vita cristiana*, in E. ANCILLI (a cura di), *Le grandi scuole della spiritualità cristiana*, Theresianum, Roma-Milano 1984, 621-651.
- 215 REGAN, Augustin, *Epikieia and Natural Law*, in *Ap.* 72 (1983) 7-10.
- 216 REY-MERMET, Théodule, *Afonso de Ligório - Uma Opção pelos Abandonados*, Editora Santuário, Aparecida 1984, 720 pp. - traduzione dal francese.
- 217 ID., *Un pauvre avec et pour les pauvres*, s.l., 1986, 14 pp.
- 218 ID., *La riconciliazione in S. Alfonso e nel suo tempo*, in ALVAREZ-VERDES, LORENZO - MAJORANO, Sabatino, *Morale e Redenzione*, Editiones Academiae Alphonsianae, Roma 1983, 223-234.

- 219 ID., *Saint Alphonse de Liguori: Un homme pour les sans-espoir*, cycle «Figures de sainteté», Paris 1983, 16 pp.
- 220 ID., *Le Saint du siècle des Lumières. Alfonso de Liguori*, Nouvelle Cité, Paris 1982, 668 pp. - traduzioni in italiano, portoghese, spagnolo, polacco, tedesco; seconda edizione (corr.) 1987.
- 221 ID., *Il santo del secolo dei Lumi*, Città Nuova, Roma 1983, 829 pp. - traduzione dal francese.
- 222 RIBEIRO DE CARVALHO, João, *Santo Afonso Maria de Ligório. A Vontade de Deus*, Editora Santuário, Aparecida 1986, 40 pp.
- 223 RUEF, John J., *An Alphonsian Pilgrimage*, Curia Generalitia, Roma 1980, 58 pp.
- 224 ID., *Una Peregrinación Alfonsiana*, Imp. Gráficas Varona, Salamanca 1984, 76 pp. - traduzione dall'Inglese.
- 225 SAMPERS, André, *An Instruction of Saint Alphonsus for Priests on the Rightness of Intention*, in SH. 28 (1980) 457-468.
- 226 ID., *A Tract of Saint Alphonsus on the Compatibility of Religious Perfection with having Goods in Common*, in SH. 30 (1982) 293-302.
- 227 ID., *Due «Ricordi» di S. Alfonso diretti alle monache del SS. Redentore*, in SH. 29 (1981) 243-256.
- 228 ID., *Le Notizie di Don Giovanni Battista di Lucia su Alfonso vescovo*, in SH. 27 (1979) 64-80.
- 229 ID., *Primi contatti di S. Alfonso e dei redentoristi con la Calabria. Diocesi di Cassano allo Jonio 1732-1758*, in SH. 27 (1979) 299-318.
- 230 ID., *Quelques détails communiqués par St Alphonse en 1758 concernant sa jeunesse*, in SH. 28 (1980) 469-476.
- 231 ID., *Tre testi di S. Alfonso de Liguori sul buon ordinamento dei seminari, scritti negli anni 1745, 1756 e 1762*, in SH. 27 (1979), 14-80.
- 232 SCHERMANN, Feri, *Auf den Spuren des heiligen Alfons*, in *Klemensblätter* 46 (1980) 137-138.
- 233 SEGALÉN, Jean Marie, *Rédemptoristes (1732-1982)*, Éditions du Cerf, Paris 1982, 21-37. - Préface du Père Joseph Pfab.
- 234 SHARP, John, *The Influence of St Alphonsus Liguori in nineteenth-century Britain*, in *The Downside Review* 101 (1983) 60-76.
- 235 SICA, Palmino, *Il culto eucaristico in S. Alfonso de' Liguori*, in D'ERRICO, Alfonso (a cura di), *Atti del primo congresso eucaristico parrocchiale*, Grana Nevano 1984, 174-180.
- 236 STEINGRAEBER, John, *Prayer is Love*, Liguori Publications, Liguori (Missouri) 1973, 191 pp.
- 237 STEINLE, Josef, *Was Alfons damit in Gang setzte*, in *Briefe an unsere Freunde* (Gars am Inn) 32 (1982) 66-67.

- 238 SUTTON, William A., *An Exposition of St Alphonsus Liguori's Doctrine on Spiritual Direction*, Pontificia Studiorum Universitas a S. Thoma Aqu. in Urbe, Roma 1978, 72 pp. - Excerpt of a Dissertation presented in partial fulfillment of the requirements for the degree of Doctor of Sacred Theology. Cf. *SH.* 26 (1978) 486, n. 129.
- 239 TANNOJA, Antonio Maria, *Della vita ed Istituto del venerabile servo di Dio Alfonso M.^a. Liguori vescovo di S. Agata de' Goti e fondatore de' Preti missionari del SS. Redentore*, Edizione anastatica dell'edizione Napoli 1798 -1800 -1802, Valsele Tipografica, Materdomini 1982, X-370-419-260-(16) pp. - tre volumi in uno.
- 240 ID., *Della vita ed istituto del venerabile servo di Dio Alfonso M.^a. Liguori vescovo di S. Agata de' Goti e fondatore de' Preti missionari del SS Redentore. Indici*, Pompei 1984, 73 pp. - Gli indici sono elaborati dai PP. MINERVINO, Francesco e FREDA, Ambrogio con la consulenza dei PP. SAMPERS, Andrea; ORLANDI, Giuseppe; FERRERO, Fabriciano.
- 241 THÉBERGE, Rodrigue, *Des Rassembleurs d'Hommes. La Congrégation du Très-Saint-Rédempteur, Les Rédemptoristes*, Sainte-Anne-de-Beaupré 1978, 3-47, 261-273.
- 242 TROMBETTA, Luca, *Umanizzazione della santità. Per una rilettura di S. Alfonso de Liguori*, in *Aut Aut* 182-183 (1981) 137-183.
- 243 ULRICH, André, *Ein Großer Marienverehrer. Der heilige Alfons von Liguori (1696-1787)*, in *MI.* 47 (1979) 109-110; 48 (1980) 105-106.
- 244 ID., *Der heilige Alfons als Ordensstifter*, in *MI.* 50 (1982) 85-88.
- 245 URSI, Corrado, *La vostra parola riaffermi l'attualità dell'opera di S. Alfonso Maria de' Liguori*, in *OssRom.* 12 dicembre 1986. - L'omaggio del Card. Ursi di Napoli al Papa.
- 246 VADEBONCOEUR, Paul-Emile, *Un Retour au Docteur très Zélé. Traités de Saint Alphonse sur l'écriture*, in *NF.* 32 (1984) 508-509; *NF.* 33 (1985) 6-8, 80-83, 184-187, 215-218, 284-288; *NF.* 34 (1986) 15-19, 83-86, 168-172, 235-239.
- 247 VAN DELFT, Marius, *Aan de oorsprong. Alfonsus en Gerardus*, in *Gerardusklok (Wittem)* 59 (1982) 146-148.
- 248 VELA, L., *La doctrina de S. Alfonso M.^a de Liguori sobre los fines del matrimonio*, in *Sal Terrae* 61 (1973) 599-621.
- 249 VELOCCI, Giovanni, *Introduzione*, in ALFONSO DE LIGUORI, *Il gran mezzo della preghiera*, Ed. Città Nuova, Roma 1984, 5-40. - anche in E. MASONE - A. AMARANTE, *S. Alfonso de Liguori e la sua opera*, Napoli 1987, 164-185.
- 250 ID., *La croce in Sant'Alfonso de' Liguori*, in *La sapienza della Croce oggi*, 2 tomi, Torino 1986, I, 351-359.
- 251 VEREECKE, Louis, *La conscience selon Saint Alphonse de Liguori*, in *SM.* 21 (1983) 259-274.

- 252 ID., *La coscienza nel pensiero di s. Alfonso de Liguori*, in ALVAREZ VERDES, LORENZO - MAJORANO, Sabatino, *Morale e Redenzione*, Editiones Academiae Alphonsianae, Roma 1983, 167-183. - traduzione dal francese (SH. 21).
- 253 ID., *De Guillaume d'Ockham à Saint Alphonse de Liguori. Etude d'histoire de la théologie morale moderne 1300-1787*, Collegium S. Alfonsi, Roma 1986, 603 pp.
- 254 ID., *¿En qué trabajan los Redentoristas?*, in *PSMe*. 35 (1982) 162-165.
- 255 ID., *Moralista, patrono dei confessori. (S. Alfonso.) Fu proclamato dottore della Chiesa da papa Pio IX*, in *OssRom*. 9 novembre 1986, p. 4.
- 256 VERSCHAETSE, Willy, *Aan St. Alfonsus*, in *Gerardusbote* 5-7 (1982) 75.
- 257 VIDAL, Marciano, *Frente al rigorismo moral, benignidad pastoral. Alfonso de Liguori (1696-1787)*, Colección «Estudios de Ética Teológica» 7, Perpetuo Socorro Ed., Madrid 1986, 242 pp.
- 258 ID., *La moral católica en el siglo XIX y la figura de San Alfonso*, in *Mor*. 7 (1986) 259-272.
- 259 VOLPE, Francesco, *I redentoristi nel Cilento*, in *RSSR*, Nuova Serie 15 (1986) n. 30, 141-153. - **
- 260 WENHARDT, Franz, *Alfonsiana und Redemptoristica. Verzeichnis der Bestände an Schriften von und über den heiligen Bischof und Kirchenlehrer Alfonso Maria de Liguori (1696-1787) und zu dem von ihm gegründeten Orden der Redemptoristen*. Bibliothek der Philosophisch-Theologischen Hochschule der Redemptoristen. Gars am Inn 1982, 338 pp.
- 261 ZALBA, Marcellino, *Num in doctrina matrimoniali S. Alfonsus novator fuerit (Perpensio iudicii P. Häring)*, in *Periodica de re morali canonica liturgica*, edita a professoribus Universitatis Gregorianae, 59 (1970) 315-342.
- 262 ID., *S. Alfonso in contrasto con la tradizione e con S. Agostino (Sfogliando B. Häring)*, in *Rassegna di teologia. Rivista bimestrale per un aggiornamento cristiano teorico e pratico*, 10 (1969) 369-388.
- 263 ID., *En torno a una interpretación agustiniana. La tradición prealfonsiana vista por Häring*, in *Augustinus* 15 (Madrid 1970) 3-18.

III. PUBBLICAZIONI E STUDI DEL BICENTENARIO (1987-1988)

a) Libri ed articoli

- 1 ABBONDANZA, Rocchina M., *Le «Istruzioni» di Sant'Alfonso ai parroci nelle biblioteche lucane*, in VICIDOMINI G. (a cura di), *Atti del seminario di studio promosso dalla Provincia Napoletana dei PP. Redentoristi, Colle S. Alfonso 7-10 settembre 1982*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 81-92.
- 2 ACHARD, Roch, *St. Alphonsus Liguori: A Spiritual Giant*, in *Annals of Saint Anne de Beaupré* 101 (1987) 306-307 and 315.
- 3 *Actualité Pastorale d'Alphonse de Liguori*. Symposium de Théologie Morale tenu à Ste-Anne-de-Beaupré, les 8, 9 et 10 Octobre 1987, Sainte-Anne-de-Beaupré 1987, 69 pp.
- 4 AMARANTE, Alfonso, *Gerardo Maiella, incontri e scontri. L'incontro con Sant'Alfonso. Un giudizio ancora sospeso?*, in SG. 87 (1987) n. 3, pp. 42-43.
- 5 ID., *Insegnó a pregare familiarmente con Dio*, in SG. 87 (1987), supplemento al numero 11, pp. 20-23.
- 6 ID. - BRUGNANO, Salvatore, *In preghiera con S. Alfonso. Sussidio per le celebrazioni liturgiche nel II centenario della morte di S. Alfonso Maria de Liguori*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 189 pp.
- 7 (An.), *S. Alfonso a Materdomini*, in SG. 88 (1988) n. 6, pp. 14-15.
- 8 (An.), *S. Alfonso M. de Liguori*, in *Cincuentenario de la Congregación Redentorista en el Paraguay*, 1987, 11-12.
- 9 (An.), *Sant'Alfonso Maria de Liguori. Bicentenario della morte 1787-1987. Calendario 1988*, in SG. 87 (1987) n. 10, p. 12.
- 10 (An.), *S. Alfonso M. de Liguori. 200 anni ma non sembra*, in SG. 87 (1987) n. 7-8, p. 3.
- 11 (An.), *S. Alfonso Maria de Liguori vivo tra la sua gente*, in SG. 88 (1988) n. 9, pp. 14-15.
- 12 (An.), *S. Alfonso tra noi. Continua la peregrinatio alfonsiana*, in SG. (1988), n. 5, copertina.
- 13 (An.), *Alphonsus en de Jezuiten*, in *Kontaktblad Redemptoristen. Noordbelgische Provincie* 232 (Okt. 1987) 9.
- 14 (An.), *Alphonse de Liguori, l'homme du nouveau*, in *Missi* (Lyon) N. 494, Octobre 1987, 258-289.
- 15 (An.), *El amor, clave del universo alfonsiano*, in *PSMa.*, Ag./Sept. 1987, 1-5.

- 16 (An.), (*OssRom.*), *Apostolo di una Chiesa tutta eucaristica e mariana. Alla presenza del Cardinale Giordano, inviato speciale del Papa, si sono concluse a Pagani le celebrazioni del 200° della morte di Sant'Alfonso*, in *OssRom.* 3 agosto 1988, p. 5.
- 17 (An.), *Attualità di un Santo. S. Alfonso Maria de Liguori*, in *SPM.* 17 (1988) n. 3, pp. 8-12.
- 18 (An.), *Auteur d'Alfonso de' Liguori. Concerning Alfonso de' Liguori*, in *SM.* 25 (1987) 439-458.
- 19 (An.), *Il Bicentenario della morte di S. Alfonso Maria de Liguori*, in *Avvenire* (Napoli) 19 luglio 1987, p. 16.
- 20 (An.), (*OssRom.*), *Bicentenario di S. Alfonso Maria de' Liguori: Riflessioni di un vescovo, di un religioso e di un laico*, in *OssRom.* 1 agosto 1987, pp. 1 e 5.
- 21 (An.), (*OssRom.*), *Il Cardinale Giordano ha concluso a Pagani l'anno di celebrazioni in onore di S. Alfonso*, in *OssRom.* 3 agosto 1988, pp. 1 e 5.
- 22 (An.), *Celebración de apertura del bicentenario de San Alfonso*, in *PSMa.*, Ag./Sept. 1987, 12-13.
- 23 (An.), (*OssRom.*), *Celebraciones del bicentenario de la muerte de San Alfonso María de Liguori*, in *OssRom.*, Edición semanal española, 14 agosto 1988, p. 6.
- 24 (An.), (*OssRom.*), *Celebrazioni a Frosinone in onore di S. Alfonso de' Liguori*, in *OssRom.* 6 gennaio 1988, p. 7.
- 25 (An.), *Le celebrazioni per il centenario*, in *FC.* 12-19 agosto 1987 (n. 23) 97.
- 26 (An.), *Des communautés chrétiennes de base. La responsabilité des laïcs*, in *Missi* (Lyon) N. 494, Octobre 1987, 270-271.
- 27 (An.), *Il demone della lussuria*, in *La Repubblica* (Satyricon) (Roma), 4-5 gennaio 1987.
- 28 (An.), *La diocesi di Sant'Alfonso*, in *FC.* 16 settembre 1987 (n. 36), p. 10.
- 29 (An.), *L'homme des media. Atteindre les âmes de tout l'univers*, in *Missi* (Lyon) N. 494 (Octobre 1987) 266-269.
- 30 (An.), *L'homme du renouveau*, in *Missi* (Lyon) N. 494 (Octobre 1987) 259.
- 31 (An.), *Une interview de Mgr de Liguori*, in *Missi* (Lyon), N. 494 (Octobre 1987) 284-289.
- 32 (An.), *Mensaje espiritual de San Alfonso*, in *Vida Religiosa. Revista quincenal de estudio, información y orientación para institutos religiosos*, 62 (1987) N. 4, pp. 293-308.

- 33 (An.), *Lembrança do Bicentenário de Santo Afonso*, in *Informativo. Orgão da província redentorista de São Paulo*, N. 103 (Agosto 1987) 1-62.
- 34 (An.), *No es verdad que el Camino más estrecho sea el más seguro*, in *SER. Servicio de Espiritualidad Redentorista* 3 (Agosto 1988) 2-7.
- 35 (An.), (OssRom.), *Nostre informazioni*, in *OssRom.* 31 luglio 1988, p. 1.
- 36 (An.), (OssRom.), *Perenne attualità di un Santo che ha servito con fedeltà la Chiesa. Lettera del Papa al Cardinale Michele Giordano, inviato speciale alle celebrazioni del Bicentenario della morte di Sant'Alfonso de' Liguori (25 VII 1988)*, in *OssRom.* 31 luglio 1988, p. 1.
- 37 (An.), (OssRom.), *Per il Bicentenario della morte: «Peregrinatio» delle reliquie di S. Alfonso M. de' Liguori tra le popolazioni campane*, in *OssRom.* 14 gennaio 1988.
- 38 (An.), (OssRom.), *I religiosi Redentoristi al servizio dei sordomuti. Eredi di S. Alfonso e di Don Cesare Gualandi*, in *OssRom.* 15 gennaio 1988.
- 39 (An.), *Renouveau conciliaire. La sollicitude pour toutes les Eglises*, in *Missi (Lyon)*, N. 494 (Octobre 1987) 279-281.
- 40 (An.), *Renouveau de la morale. «Un juste équilibre entre le rigorisme et le laxisme» (Jean-Paul II)*, in *Missi (Lyon)*, N. 494 (Octobre 1987) 282-283.
- 41 (An.), *Renouveau marial. Les Gloires de Marie*, in *Missi (Lyon)*, N. 494 (Octobre 1987) 276-278.
- 42 (An.), *Renouveau de la prière. L'oraison mentale à la portée de tous*, in *Missi (Lyon)*, N. 494 (Octobre 1987) 274-275.
- 43 (An.), *Retrato... y algunos decían que era un santo...*, in *PSMa. Ag. Sept.* 1987, 1.
- 44 (An.), *Le saint du siècle des Lumières*, in *Missi (Lyon)*, N. 494 (Octobre 1987) 261-265.
- 45 (An.), *Segundo centenario de San Alfonso*, in *PSMa.*, Enero 1987, 1.
- 46 (An.), *«Tal fue su preciosa muerte»*, in *PSMa.*, Ag./Sept. 1987, 2.
- 47 (An.), *Tweede Eeuwfeest van het afsterven van Alfonsus Maria De Liguori, Stichter van de Orde der Redemptoristen*, in *Pro Petri Sede*, oct-dec. 1987, 7-10.
- 48 (An.), *L'urna di S. Alfonso anche a Materdomini (25-27 maggio)*, in *SG.* 88 (1988) n. 3, p. 2; n. 4.
- 49 (An.), (OssRom.), *Vivere con fedeltà il servizio pastorale alla scuola di Sant'Alfonso de' Liguori. I vescovi della Campania in ritiro nella Casa dei Redentoristi a Ciorani*, in *OssRom.* 10 aprile 1988, p. 7.

- 50 BARBOSA, Marcos, *Poeta, Advogado e missionário*, in *Jornal do Brasil*, 7 agosto 1987.
- 51 BARONTINI, E. - SCIORTINO, A. - ZIRILLI, G. - HÄRING, B., *Sant'Alfonso, napoletano verace. Il ricordo del grande santo del «secolo dei Lumi», moralista e poeta, nel 2° centenario della morte*, in *FC*. 12-19 Agosto 1987 (n. 23), 90-97.
- 52 BARROS DE ALMEIDA, Dalton, *Os adeuses de Afonso. O itinerário de uma vocação. Ato único e contínuo*, Cadernos Alfonsianos 1 no ano bicentenário, Juiz de Fora (Brasil) 1987, 51 pp.
- 53 Bibliotheca Publica municipal do Porto / Faculdade de Letras do Porto, *S. Afonso Maria de Ligório, Bicentenário da Morte 1696-1787, Exposição Histórico-Bibliográfica*, Porto 1988.
- 54 *Bicentenário da morte de Santo Afonso de Ligório*, in *Almanaque de Nossa Senhora Aparecida 1988*, 72-76. - Os últimos dias de Santo Afonso (REY-MERMET) - As comemorações do Bicentenário - Obras de Santo Afonso.
- 55 BILBAO RODRIGUEZ, Hector Julio, *María en la vida de San Alfonso*, in *PSMe*. 41 (1988) 182-183.
- 56 B.L., L., *Alphonse de Liguori: Le saint du siècle des Lumières*, in *La Croix l'Événement* 7 Août 1987.
- 57 BLASUCCI, Pietro P., *Afonso de Liguori. Introduzione* di S. GIAMUSSO, Palermo 1987, 159 pp.
- 58 BOLAND, Sam, *Reading Saint Alphonsus*, in *SP*. 13 (1987) 23-29.
- 59 BOMMARITO, Luigi, *L'uomo del popolo. Lettera pastorale per il secondo centenario della morte di S. Alfonso*, Agrigento 1987, 14 pp.
- 60 BONFILIO CUAUHTLI, M., *San Alfonso y los Jóvenes*, in *PSMe*. 41 (1988) 184-187.
- 61 BORZOMATI, Pietro, *Appunti per una storia della pietà alfonsiana nel Mezzogiorno*, in VICIDOMINI, G. (a cura di), *Atti del seminario di studio promosso dalla Provincia Napoletana dei PP. Redentoristi, Colle S. Alfonso 7-10 settembre 1982*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 65-79.
- 62 BOURDEAU, Francois, *Essai sur la Composition par étapes du «Livre des Visites au Saint Sacrement» à la lumière de ses sources*, in *SH*. 35 (1987) 233-309.
- 63 ID., *Le Livre des «Visites au Saint Sacrement». Les sources et les étapes de sa composition*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 321-365.
- 64 BRAGA, Antonio, *Il mistero del Santo musicista*, in *L'Osservatore Romano della Domenica*, 2 agosto 1987, p. 6.
- 65 BRANCA, Vittore, *Grande ministro della povertà. Alfonso de' Liguori*

ri a 200 anni dalla morte, in *Il Messaggero della Domenica*, 23 agosto 1987, p. 13.

66 BROVETTO, C., *Un gigante: s. Alfonso M. de' Liguori*, in C. BROVETTO - L. MEZZADRI - F. FERRARIO - P. RICCA, *La spiritualità cristiana nell'età moderna*, Borla, Roma 1987, 342-343.

67 CACCIAVILLANI, Ivone, *Il teologo e il suo libraio. Sant'Alfonso de' Liguori e i Remondini di Bassano: con loro la teologia arrivò al popolo*, in *La difesa del popolo* (Padova), 20 settembre 1987, p. 27.

68 CAMPOS, José, *Vida de San Alfonso María de Liguorio 1696-1787. Rasgos biográficos*, Caracas 1987, 200 pp. - Reproducción de la «Vida breve de una vida larga», Editorial Perpetuo Socorro, Madrid 1953, cf. SH. 19 (1971) 416.

69 CAPONE, Domenico, *Affermò l'equilibrio tra la legge e la coscienza*, in SG. 87 (1987) supplemento al numero 11, pp. 24-27.

70 ID., *S. Alfonso maestro di morale*, Telese 1987, 32 pp.

71 ID., *Sant'Alfonso missionario con i suoi Redentoristi nel Mezzogiorno d'Italia*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 283 pp.

72 ID., *Linea della risposta alfonsiana e post-alfonsiana*, in VICIDOMINI, C. (a cura di), *Atti del seminario di studio promosso dalla Provincia Napoletana dei PP. Redentoristi, Colle S. Alfonso 7-10 settembre 1982*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 81-92.

73 ID., *la teologia morale in S. Alfonso*, in Asp.35 (1988) 24-40.

74 ID., *La «Theologia moralis» di S. Alfonso. Prudenzialità nella scienza casistica per la prudenza nella coscienza*, in SM. 25 (1987) 27-78.

75 ID., *Per una teologia morale prudenziale con S. Alfonso*, in *Euntes docete* 40 (1988) 23-45.

76 CAPRILE, Giovanni, *Lettera apostolica per il centenario alfonsiano*, in *Civiltà Cattolica* 138 (1987) 75-78.

77 CASOLI, Giovanni, *L'avvocato degli ultimi*, in *Città Nuova* 31 (1987) 45-47.

78 CASOLI, João, *O advogado dos últimos*, in *Cidade Nova* 30 (1988) 10-13.

79 CARDAROPOLI, Gerardo, *S. Alfonso M. de Liguori e la pietà popolare nel Mezzogiorno*, in Asp. 35 (1988) 98-117.

80 CARRERA, Manuel L., *Santa Teresa de Jesús en la vida y libros de San Alfonso María de Liguorio*, in *La Vida Sobrenatural. Revista de Teología Mística* (Salamanca), N. 532, Julio-Agosto 1987, 241-254.

81 CAVALCA DE CASTRO, Flávio, *Tema de reflexão para o sexênio proposto pelo XX Capítulo Geral da C.S.S.R. (1985): Evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari*, in *Informativo* (São Paulo), N. 105 (Outubro 1987) 13-50.

- 82 CEPEDAL, Tirso, *La introducción/recepción de la obra moral alfonziana en la Península Ibérica*, in *Mor.* 10 (1988) 255-272.
- 83 ID., *Presencia de San Alfonso de Liguori en la vida religiosa y sacerdotal del sec. XIX*, in *Confer, Revista de Vida Religiosa*, 27 (1988) 511-550.
- 84 CHIOVARO, Francesco, *Alphonse de Liguori, un avocat parmi les pauvres gens*, in *Notre Histoire* (Paris), N. 43 (mars 1988), 6-10.
- 85 ID., *Un avvocato napoletano*, in *SG.* 88 (1988) n. 2, pp. 32-33.
- 86 ID., *Comunità di Base a Napoli nel '700*, in *SG.* 88 (1988) n. 7-8, pp. 32-33.
- 87 ID., *Da Napoli a S. Maria dei Monti*, in *SG.* 88 (1988) n. 12, pp. 32-33.
- 88 ID., *Un gentiluomo napoletano*, in *SG.* 88 (1988) n. 3, pp. 16-17.
- 89 ID., *Intanto Alfonso sognava la Cina*, in *SG.* 88 (1988) n. 9, pp. 16-17.
- 90 ID., *«Lascia il mondo e datti a me!»*, in *SG.* 88 (1988) n. 6, pp. 16-17.
- 91 ID., *Il mio primo incontro con Sant'Alfonso*, in *SG.* 88 (1988) n. 1, pp. 40-41.
- 92 ID., *Parole, musica, forme, colori*, in *SG.* 88 (1988) n. 4, pp. 32-33.
- 93 ID., *Portrait d'un Moraliste*, in *Actualité Pastorale d'Alphonse de Liguori*, Sainte-Anne-de-Beaupré 1987, 24-31.
- 94 ID., *Un santo già in età giovanile?*, in *SG.* 88 (1988) n. 5, pp. 16-17.
- 95 ID., *Quando un santo va in vacanza*, in *SG.* 88 (1988) n. 11, pp. 32-33.
- 96 CHIRICO, Carlo, *Alfonso de Liguori, protagonista di cultura*, in *OssRom.* 31 luglio 1988, p. 5.
- 97 ID., *La santità e la promozione umana in S. Alfonso de Liguori. Atti delle celebrazioni millenarie della elevazione di Scala a Sede vescovile (1787-1987) e del bicentenario della morte di S. Alfonso de' Liguori (1787-1987)*, Tipografia Iovane, Atrani (Salerno) 1988, 31-38.
- 98 CIAPPI, Luigi, *Caratteristiche della spiritualità di S. Alfonso*, in E. MASONE - A. AMARANTE, *S. Alfonso de Liguori e la sua opera*, Napoli 1987, 62-64. - Registrazione del discorso tenuto del cardinale Ciappi nella Basilica S. Alfonso di Pagani il 1 agosto 1979.
- 99 CIPRIANI, Settimio, *Attualità della figura di S. Alfonso*, in *Asp.* 35 (Napoli 1988) 3-6.
- 100 COLINO, Pablo, *Nelle armonie di S. Alfonso ispirate alla Natività, i grandi temi della Redenzione e della Mariologia. Verso il Natale*, in *OssRom.* 23 dicembre 1987, p. 3.

- 101 COLÓN LEÓN, Jorge R., *El Apostolado de la oración. El mensaje espiritual sobre la oración según San Alfonso María de Liguori, apóstol de la oración*, Aguas Buenas, Puerto Rico, 1987, 108 pp.
- 102 ID., *Insertion among the Poor*, in M. O'SHEA (a cura di), *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus Liguori*, Monroe, Michigan 1987, 27-35.
- 103 COMBLIN, Jose, *Sint Alfonsus Maria de Liguori in zijer Tijd*, in *Kontaktblad. Noordbelgische Provincie*, Nr. 233 (Dez. 1987) 15-16.
- 104 Comitato delle celebrazioni del Bicentenario, *S. Alfonso torna tra noi: Le sacre spoglie del Santo partendo da Pagani, in pellegrinaggio dal 9 gennaio al 20 febbraio 1988, toccheranno le seguenti località...*, in SG. 87 (1987) n. 12, pp. 41.
- 105 Comitato per le celebrazioni del Bicentenario, *Celebrazioni del Bicentenario della morte di S. Alfonso M. de Liguori (1787-1987). Bando di Concorsi*, in SG. 88 (1988) n. 1, p. 27.
- 106 CONCETTI, Gino, *Il buon confessore secondo Sant'Alfonso. Ripubblicato il trattato sull'esercizio del ministero penitenziale*, in *OssRom*. 17 aprile 1988, p. 4.
- 107 CONNELL, Francis, *Necesidad de la devoción a María*, in *PSMe*. 39 (1987) 283-285.
- 108 CORBETT, Pat, *Saint Alphonsus - Joy eternal. Devout Reflections. An adapted version. Bicentenary Edition*. Neway and Beath Printers, Broadmeadow, N.S.W. Australia 1987, 103 pp.
- 109 CORRIVEAU, Raymond, *La Pastorale Miséricorde et l'Appel à la Conversion*, in *Actualité Pastorale d'Alphonse de Liguori*, Sainte-Anne-de-Beaupré 1987, 33-40.
- 110 COSTA, Francisco, *Vida de Santo Afonso Maria de Ligório. De advogado a santo*, Editora Santuário, Aparecida 1987, 110 pp.
- 111 CRAUSAZ, Louis, *Alphonse de Liguori, un saint pour notre temps*, in *La Liberté* 14-15 novembre 1987.
- 112 ID., *Le sens du Salut selon Alphonse*, in *Bulletin d'Information de la Province de Lyon* (Lyon) 53 (1987) 1-2.
- 115 DEBOUTTE, Alfred, *Sint Alfonsus de' Liguori*, in *Geloof en Leven* 91 (1987) 33-35.
- 114 DECOT, Rolf, *Heiliger der Aufklärung*, in *Zur Zeit* 86 (1987) Heft 4, pp. 23-26.
- 115 DE HARO, José Miguel, *Unos días en Nápoles junto a Alfonso*, in *PSMa.*, Octubre 1987, 5.
- 116 DELECLOS, Fabien, *Le retour aux sources des rédemptoristes. Deux siècles après la mort de Saint Alphonse de Liguori, ses héritiers*

spirituels veulent être des «hommes pour les sans-espoirs», in La Libre Belgique (Liège) 28 luglio 1987, p. 13.

117 DELILLE, Gérard, *Le diocèse de Saint Alfonso*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 49-63.

118 DELUMEAU, Jean, *Morale et Pastorale de Saint Alphonse: bienveillance et juste milieu*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 139-159.

119 DE MAGISTRIS, Raffaele, *L'oratoria alfonsiana. Un linguaggio sobrio capace di penetrare il cuore degli umili*, in *Avvenire* 24 maggio 1988, p. 14.

120 DE MARGERIE, Bertrand, *Alphonse de Liguori, maître de béatitude, docteur de la joie divine*, in *OssRom. Hebd. en langue française*, 28 luglio 1987, p. 2.

121 D'EPISCOPO, Francesco - LALLI, M.T. - DI ROCCO, G. - GARGOTTA, M. - AMARANTE, Alfonso, *Alfonso de Liguori, un santo attuale*, Dossier di «Presenza cristiana» 24 (1988) n. 3, pp. 8-15.

122 DE ROSA, Gabriele, *Saint Alphonse et le siècle des Lumières*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 13-46.

123 ID., *S. Alfonso e il secolo dei Lumi*, in *Rassegna di Teologia* 28 (1987) 13-31. anche in *RSSR, nuova serie* 34 (1988) 117-142.

124 ID., *Alfonso, devoto e rivoluzionario. Nel bicentenario della morte una riflessione a più voci sul padre dei «redentoristi», il gentiluomo sapeva parlare ai tagliaborse*, in *Il Mattino del sabato* 96 (Napoli) n. 2, 10 gennaio 1987, pp. 1-13.

125 ID., *Sant'Alfonso de' Liguori e Bernardo Tanucci*, in *Tempo religioso e tempo storico. Saggi e note di storia sociale e religiosa dal medioevo all'età contemporanea*. Storia e Letteratura. Raccolta di studi e testi 170, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1987, 205-226.

126 D'ERRICO, Alfonso, (Vescovi della Campania:) *Un avvocato dei senza speranza: Ricco, il Santo di Napoli ha evangelizzato i «bassi». Un messaggio ancora attuale*, in *Avvenire* (Napoli) 24 maggio 1988, p. 14.

127 ID., *Iniziato il pellegrinaggio delle venerato spoglie del Santo nel territorio campano da Pagani a S. Antonio Abate. E' una missione per l'uomo*, in *Avvenire* (Campagna) 24 maggio 1988, p. 14.

128 ID., - GAROFALO, Salvatore - DE MAGISTRIS, Raffaele, *S. Alfonso de' Liguori. In Campania la celebrazione del bicentenario della morte di S. Alfonso (21 V - 13 VI 1988)*, in *Avvenire* (Milano-Roma) 24 maggio 1988, p. 14.

129 DE SIMONE, Roberto, *Quando nascette Ninno?*, in *Il Mattino del sabato* 96 (Napoli) n. 2, 10 gennaio 1987, p. 14. - anche in E. MASONE -A. AMARANTE, *S. Alfonso de Liguori e la sua opera*, Napoli 1987, 282-288.

- 130 D'ESTE, Mario, *A due secoli dalla morte. Un santo «maestro». S. Alfonso Maria de' Liguori*, in *Gente Veneta* (Venezia) 13 (1987), n. 33-34 (29 agosto/5 settembre) 14-15.
- 131 DESVOYES, R., *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur* (recensione), in *Esprit et Vie* 97 (1987) 667-669.
- 132 DI NOLA, Alfonso M., *Lazzari e saponari, fratelli miei diletti... La storia singolare di una devozione tutta meridionale, improntata alla tolleranza ed al «buon senso». Non senza qualche rischio...*, in *Il Mattino del sabato* 96 (Napoli) n. 2, 10 gennaio 1987, p. 13. - cf. E. MASONE - A. AMARANTE, *S. Alfonso de Liguori e la sua opera*, Napoli 1987, 277-281.
- 133 DOWLING, Kevin, *Being Evangelized by the Poor*, in M. O'SHEA (a cura di), *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus*, Monroe, Michigan USA, 1987, 13-25.
- 134 DURRWELL, François X., *El apostolado como camino de santidad*, in *PSMa. Ag/Sept.* 1987, 14-17.
- 135 ID., *La Lettre Apostolique «Spiritus Domini»* (1^{er} août 1987), in *SM* 25 (1988) 419-422.
- 136 ID., *Il mondo evangelizzato da un povero. S. Alfonso santificato nella evangelizzazione dei poveri*, in *AA.* 3 (1988) n. 3, pp. 10-14; n. 4, pp. 9-21.
- 137 EGAN, D'Arcy L., *St. Alphonsus, the Founder*, in *The Catholic Register. A special Supplement*, 1 August 1887, p. 2.
- 138 ELIZARI, F.J., *Espiritualidad eucaristica en San Alfonso*, in *Conf.* 27 (1988) 463-469.
- 139 ERRECARRITZ, J., *Yo Alfonso de Liguori. Me llamo Alfonso. Como Abogado perdí.*, in *PSMe.* 39 (1987) 16.
- 140 Episcopato Campano, *L'Episcopato Campano per il Bicentenario della morte di S. Alfonso M. de'Liguori. Ha illuminato la Chiesa con la santità di vita, la dottrina e il servizio pastorale al popolo di Dio*, in *OssRom.* 31 luglio 1987, p. 4.
- 141 F.V., *Pastore e missionario. Una riflessione dell'Arcivescovo di Napoli su Sant'Alfonso Maria de' Liguori*, in *OssRom.* 23 giugno 1988, p. 7.
- 142 FERRERO, Fabriciano, *El seglar y la evangelización misionera en tiempo de San Alfonso*, in *SH.* 35 (1987) 361-391.
- 143 ID., *Génesis y condicionamientos de la actividad literaria de San Alfonso moralista*, in *Mor.* 10 (1987) 125-156.
- 144 ID., *Misión a los más pobres*, in *Vida Religiosa. Revista quincenal de estudio, información y orientación para institutos religiosos* (Madrid) 62 (1987) 274-281.

- 145 ID., *La scoperta dei poveri e la scelta dei più abbandonati*, in SG. 87 (1987) supplemento al numero 11, pp. 2-3.
- 146 FLECHA, José-R., *Pastoralidad de la moral alfonsiana*, in Mor. 10 (1988) 305-322.
- 147 FORTE, Bruno, *Di tutti i santi, il più napoletano*, in *Il Mattino del sabato* 96 (1987) n. 2, 10 gennaio 1987.
- 148 FRANCIOSA, Pompeo, *Spigolature dagli scritti e dalla vita di S. Alfonso e dei Santi Redentoristi*, Foggia 1987, 552 pp.
- 149 FUSI-PECCI, Odo, *Il potente fuoco dell'amore che estirpa ogni mediocrità*, in *OssRom*. 1 agosto 1987, p. 5.
- 150 GAETA, Saverio, *Sant'Alfonso, avvocato e poeta. L'ex-ministro Scalfaro alla commemorazione ufficiale*, in *Il Mattino* (Napoli) 13 dicembre 1987.
- 151 ID., *Un itinerario spirituale sulle orme del grande Vescovo*, in *OssRom*. 3 agosto 1988, p. 5.
- 152 GALINDO, Angel, *Los grandes tratados de la moral en San Alfonso María de Liguori. Arquitectura de la síntesis de su teología moral*, in Mor. 10 (1988) 273-304.
- 153 GALLAGHER, Raphael, *St. Alphonsus Today*, in *Reality* (Dublin) 51 (1987) N. 10, pp. 24-26.
- 154 ID., *Compassion for the People, Especially the Poor: Saint Alphonsus, Moral Theologian*, in M. O'SHEA (a cura di), *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus*, Monroe, Michigan USA, 1987, 47-57.
- 155 ID., *The systematization of Alphonsus' Moral Theology through the Manuals*, in SM. 25 (1987) 247-278.
- 156 GALLO, Luigi - SANTORO, Lorenzo, *La prima sede dei Redentoristi*, in SG. 87 (1987) supplemento al numero 11, p. 11.
- 157 GARCIA, E., *San Alfonso. ¿Un santo popular?*, in PSMe. 40 (1987) 182.
- 158 GARCIA LOPEZ, Juan Manuel, *Misionero de los Pobres*, in PSMe. 41 (1988) 180-181.
- 159 GARCIA PAZ, Adelino, *Alfonso, un seguimiento religioso con María*, in Conf. 27 (1988) 471-483.
- 160 ID., *El santo del año mariano*, in PSMa., Julio/Agosto 1988, 24.
- 161 GAROFALO, Salvatore, *Il convertito Bonavino e il Santo Gianelli. Due centenari nel 1989 nel segno di S. Alfonso*, in *Avvenire* 24 maggio 1988, p. 14.
- 162 GAUDETTE, Pierre, *Un Exposé moral peut-il être pastoral?*, in *Actualité Pastorale d'Alphonse de Liguori, Sainte-Anne-de-Beaupré* 1987, 11-22.

- 163 GAUME, J., *Visite au Tombeau de Saint Alphonse*, in *Bulletin d'Information de la Province de Lyon* (Lyon) 53 (1987) 32-37.
- 164 GIAMMUSO, Salvatore, *Sant'Alfonso de' Liguori a 200 anni della sua morte. Non volle essere arcivescovo di Palermo. E fece per umiltà il gran rifiuto*, in *Giornale di Sicilia* (Palermo) 11 agosto 1987, p. 15.
- 165 ID., *L'amicizia tra S. Alfonso e un Siciliano*, in AA. 2 (1987) n. 3, pp. 13-16.
- 166 ID., *Palermo in onore del Beato Alfonso de Liguori. Luminarie e celebrazioni festose in onore del novello Beato nella chiesa del SS. Salvatore. Beethoven invia una messa di Mozart ad un suo amico palermitano per le celebrazioni*, in AA. 2 (1987) n. 2, pp. 25-27.
- 167 ID., *S. Alfonso e la Madonna*, in AA., 2 (1987) n. 3, pp. 4-6.
- 168 ID., *Contributo all'«orazione» di Pietro Paolo Blasucci*, in Pietro Paolo BLASUCCI, *Alfonso de Liguori*, Palermo 1987, 13-84.
- 169 GIANNANTONIO, Pompeo, *Alfonso de Liguori e Giovanni Bosco*, in SG. 88 (1988) n. 11, pp. 34-35.
- 170 ID., *Alfonso Maria de' Liguori e la cultura del suo tempo. A Napoli un convegno per il bicentenario della morte*, in *OssRom*. 14 maggio 1988, p. 3.
- 171 ID., *Arte e pastorale in Sant'Alfonso*, in *Asp*. 35 (1988) 118-139.
- 172 ID., *Lucido e fedele interprete della dottrina evangelica*, in *OssRom*. 1 agosto 1987, p. 5.
- 173 ID., *I centenari di Alfonso Maria de' Liguori e di D. Bosco. Apostoli sensibili dei tempi moderni*, in *OssRom*. 24 agosto 1987, p. 3.
- 174 ID., *Un linguaggio lirico tra liturgia e mistica. La «strategia pastorale» di S. Alfonso Maria de' Liguori*, in *OssRom*. 2 marzo 1988.
- 175 ID., *Nei versi delle «canzoncine» i principi della dottrina cristiana. L'aspetto della pastorale natalizia di Sant'Alfonso Maria de Liguori*, in *OssRom*. 19-20 dicembre 1988 p. 3.
- 176 ID., *La vicenda umana, spirituale e culturale di un protagonista del Settecento. In margine al convegno su Alfonso de' Liguori*, in *OssRom*. 5 giugno 1988, p. 3.
- 177 GIOVANNI PAOLO II, *Lettera Apostolica del Papa nel Bicentenario della morte di Sant'Alfonso M. de' Liguori «Spiritus Domini» (1 agosto 1987)*, in *OssRom*. 2 agosto 1987, pp. 1 e 4.
- 178 ID., *La traduzione italiana della Lettera Apostolica «Spiritus Domini»*, in *OssRom*. Documenti, 2 agosto 1987, pp. I-IV.
- 179 ID., *L'umile sapienza di Sant'Alfonso. Lettera Apostolica Di Giovanni Paolo II al Superiore Generale dei Redentoristi*, in *Avvenire* (Milano-Roma) 2 agosto 1987, p. 9.

- 180 ID., *I saluti del Papa ai pellegrini presenti all'Angelus* (Castel Gandolfo, 2 agosto 1987), in *OssRom*. 3-4 agosto 1987, p. 5.
- 181 GOMEZ, RIOS, Manuel, *Presentación*, in *Conf.* 27 (1988) 373-375.
- 182 ID., *Alfonso en doce cuadros*, in *PSMa*. Enero-Diciembre 1987 (coperture, senza paginazione).
- 183 ID., *El amor, clave del universo alfonsiano*, in *PSMa*. Ag./Sept. 1987, 4-5.
- 184 ID., *San Alfonso de Liguori, ayer y hoy*, in *Vida religiosa. Revista quincenal de estudio, información y orientación para institutos religiosos*, 62 (1987) 245-255.
- 185 ID., *Afonso de Ligório, uma opção pelos pobres*, Editorial Perpétuo Socorro, Porto 1987, 64.
- 186 ID., *Dialogando com Santo Afonso. O evangelizador dos Pobres*, Editora Santuário, Aparecida 1988, 116 pp.
- 187 ID., *La práctica del amor a Jesucristo, clave de la lectura alfonsiana*, in *Conf.* 27 (1988) 377-397.
- 188 ID., *The Poor are Evangelised. Dialogues with Alphonsus*, Singapore 1988, 119 pp.
- 189 GONZALEZ FERRERO, JOSÉ, S. *Alfonso María de Liguori y la música. Trabajo de pedagogía especializada para 4º Curso de Composición musical*, Madrid 1988, 167 pp.
- 190 ID., *Cantata a San Alfonso María de' Liguori, Fundador de la Congregación del Santísimo Redentor, Obispo, Doctor de la Iglesia y celeste Patrono de moralistas y confesores, en el Bicentenario de su muerte. Año 1787-1987*, Madrid 1987, 129 pp.
- 191 GREGORIO, Oreste, *Monsignore si diverte*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 189 pp. - ristampa; cf. *SH*. 19 (1971) 426, n. 88.
- 192 ID. - CAPONE, G., *Sant'Alfonso a Ciorani*, Valsele Tipografica, Napoli 1988, 35 pp. - ristampa dell'edizione del 1971.
- 193 GRIECO, Gianfranco, *Il fascino di personaggi e di vicende umane nella storia religiosa e civile di Amalfi. Un volume sull'Arcidiocesi Campana dalle origini al XVIII secolo*, in *OssRom*. 24 luglio 1987, p. 3.
- 194 ID., *Una «memoria» storica che unisce passato e presente verso il futuro. Manifestazioni religiose, artistiche e culturali a Scala*, in *OssRom*. 20 agosto 1987, p. 7.
- 195 ID., *Mille anni di vita ecclesiale della sede titolare di Scala. Con Amalfi e Ravello, primo centro abitato della «Divina Costiera»*, in *OssRom*. 4 luglio 1987.
- 196 ID., *Nell'Anno Mariano e nell'Anno Alfonsiano la comunità di Scala ha onorato la Vergine ed il suo Santo. Sul vasto pianoro di Santa*

Maria dei Monti due segni di grazia tra passato e futuro, in *OssRom*. 31 luglio 1988, p. 5.

197 ID., *I Santi camminano e vivono con noi*, in *OssRom*. 3 agosto 1988, p. 5.

198 GRIMALDI, Guerino, *S. Alfonso Maria de' Liguori e la promozione religiosa e sociale delle popolazioni meridionali*, in *OssRom*. 5 dicembre 1987, p. 7.

199 ID., *Sant'Alfonso e le popolazioni del Sud. Le Missioni nelle case: momento di conversione*, in *OssRom*. 31 dicembre 1987, p.7.

200 GSCHWENDTNER, Augustin, «Hier bin ich, mein Gott...» Gedanken über Leben und Wirken des hl. Alfons von Liguori, in *Klemensblätter* 53 (1987) 78-79.

201 GUERRERO, J., *Anécdotas*, in *PSMe*. 41 (1988) 188.

202 Häring, Bernhard, *Saint Alphonsus, a moral Theologian under Attack*, in M. O'SHEA (a cura di), *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus Liguori*, Monroe, Michigan, USA, 1988, 61-68; - anche in *America (Issues of Moral Theology)* (New York) vol. 156, Nr. 17, May 2, 1987, 362-366.

203 ID., *St. Alphonsus de Liguori, Advocate for the Defence of Conscience*, in *Communicationes* 53, Sant'Alfonso Roma 1987, 7 pp.

204 ID., and a., *St Alphonsus de Liguori - Advocate for the Defence of Conscience*, in *Priests and People* (London - Liverpool) (Formerly *The Clergy Review*) 1988. N . 8, pp. 315-319.

205 ID., *Avvocato della libertà e della coscienza umana. Nelle sue opere, la difesa della legge a servizio dell'uomo e l'amore come norma suprema*, in *FC*. 12-19 Agosto 1987 (n. 32) 97.

206 ID., *Ehrfurcht vor dem Gewissen*, in *Briefe an unsere Freunde* 36 (1987) 83-84.

207 ID., *En favor de la libertad de los hijos de Dios*, in *PSMa*. Ag./Sept, 1987, 10-11.

208 ID., *Moraltheologie im Sperrfeuer: Alfons von Liguori*, in *Theologisch-praktische Quartalschrift* (Linz) 135 (1987) 235-244.

209 ID., *Vita in Cristo: il «sì» riconoscente alla legge dello spirito*, in *SM*. 25 (1987) 279-298.

210 HANSEN, Paul E., *The Challenge of the Poor: Social Commitment*, in M. O'SHEA, *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus Liguori*, Monroe, Michigan USA, 1987, 39-43.

211 HEINZMANN, Josef, *Alfonso de Ligorio y los Redentoristas (Comic)*, Madrid 1987, 48 pp.

212 ID., *Alfons von Liguori. Sein Herz gehörte Christus und den kleinen Leuten*, s.l., 1987, 11 pp.

- 213 ID., *Ein Freund der Armen*, in *Waliser Bote*, 1. August 1987.
- 214 ID., *Hoffnung für die Armen*, in *Zur Zeit* 56 (1987) Heft 4, pp. 17-19.
- 215 ID., *Der Moraltheologe Alfons von Liguori*, in *Zur Zeit* 57 (1988), Heft 5, pp. 38-39. - Estratto da ID., *Erlösung in Fülle*, Freiburg/Schweiz 1985.
- 216 HOEGERL, Carl, *The Alphonsian Triptych*, in *SP* 14 (1988) 47-58, 98-104.
- 217 ID., *Sentimenti di Monsignore, Part III*, in *SP*. 13 (1987), 19-22; *Part IV*, in *SP*. 13 (1987) 59-64; *Part V*, in *SP*. 13 (1987), 90-94. - Traduzione di testi di S. Alfonso. - Part I-II v. in *SP*. 12 (1986).
- 218 ID., *Some Family News - The Pope at Foggia - Meeting of Redemptorist Historians in Rome - Bicentennial Celebration in the Naples Province*, in *SP*. 13 (1987) 35-39.
- 219 HUMBERT, Gilbert, *Vers l'adaptation par le catholicisme français de la pensée de St Alphonse de Liguori*, in *Bulletin d'Information de la Province de Lyon* (Lyon) 53 (1987) 6-26.
- 220 ID., *Jalons chronologiques*, in *Alphonse de Liguori. Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 369-408.
- 221 JAN PAWEŁ II, *List Apostolski ojca swietego Jana Pawła II Sw Alfonsa Liguori*, «*Spiritus Domini*», in *Homo Dei* 52 (1988), 118-124.
- 222 IAPPELLI, Filippo, *S. Alfonso M. de Liguori e i Gesuiti. Nel 2.º centenario della morte (1787)*, in *Societas* (Napoli) 36 (1987) n. 3, pp. 48-54.
- 223 IGLESIAS, Angel L., *Reina y Madre. Grandes temas marianos*, Vol. I. *Realeza de María. María y el Cuerpo Místico. Maternidad espiritual. Consagración a María. María y la Iglesia naciente. Asunción de María*, El Perpetuo Socorro, Madrid 1988, 494 pp. - **
- 224 ID., *Reina y Madre. Grandes temas Marianos*. Vol. II. *Mediación universal. Magisterio pontificio y mariología. Mensajes de Lourdes y Fátima. María y el Anglicanismo. Apariciones de María. María en las Cantigas*, El Perpetuo Socorro, Madrid 1988, 504 pp. - **
- 225 IMPERATO, Giuseppe, *Amalfi nella storia religiosa e civile. Dalle origini al XVII secolo*, Salerno 1987, 564 pp. - **
- 226 JOANNES PAULUS II, *Joannis Pauli PP. II summi Pontificis Litterae Apostolicae ad dilectum filium Joannem M. Lasso De la Vega y Miranda moderatorem generalem Congregationis Sanctissimi Redemptoris bis centenaria memoria incidente ab obitu S. Alfonsi Mariae de Ligorio*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1987, 15 pp.
- 227 JOCKWIG, Klemens - SCHÖNFELDER, Roland, *Keiner soll vergessen sein. - Alfons von Liguori*, Lahn Verlag, Limburg 1987, 23 pp.

- 228 JUAN PABLO II, *Carta Apostólica «Spiritus Domini» de su Santidad el Papa Juan Pablo II con motivo del II Centenario de la muerte de San Alfonso María de Liguori*, in OssRom. Edición semanal en lengua española 19 (1987) N. 35, 30 Agosto 1987, pp. 1-2 (601-602) y p. 11 (611).
- 229 KAHMANN, Joannes, *De Heilige Alfonsus als advocat van het geweten*, in *Sint Gerardus Klok* 65 (Wittem 1988) 1-4.
- 230 KARRER, Walter, *Saint Alphonsus Revisited*, in *SP.* 13 (1987) 16-17.
- 231 KAWETZKI, Witold, *Młodzi u grobu świętego Alfonsa*, in *Homo Dei* 52 (1988) 125-127.
- 232 KENNEDY, Terence, *The Ministry of Reconciliation as the Heart of Moral Theology. Saint Alphonsus Liguori, Patron of Confessors*, in M. O'SHEA, *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus Liguori*, Monroe, Michigan USA 1987, 73-90.
- 233 KEYES, Patrick, *Then and Now*, in *SP.* 13 (1987) 18.
- 234 KIRCHNER, Donell L., *Formation in the Congregation of St. Alphonsus*, in *SP.* 14 (1988) 87-92.
- 235 LAGE, Francisco, *Las fuentes de inspiración de San Alfonso: una revisión*, in *Mor.* 10 (1988) 193-218.
- 236 LARUMBE, Daniel, *Bicentenario de la muerte de San Alfonso María de Liguori*, in *RED. Boletín redentorista de México*, número especial, México 1987, 1-4.
- 237 LASSO DE LA VEGA, Juan M., *St Alphonsus and his Relevance Today*, in *Priests and People* (Formerly the Clergy Review) (London - Liverpool) 2 (1988) n. 8, pp. 313-315.
- 238 ID., *Saint Alphonsus Missionary to the Poor*, Roma 1987, 9 pp. -anche in M. O'SHEA (a cura di), *Relections on The Spirit of Saint Alphonsus Liguori*, Monroe, Michigan USA 1987, 3-9.
- 239 ID., *Homélie*, in *Actualité Pastorale d'Alphonse de Liguori*, Sainte-Anne-de-Beaupré 1987, 65-67.
- 240 ID., *Official Opening of the Bicentennial Celebration, Pagani, April 30, 1987: Introductory Remarks of Father General*, in *SP.* 13 (1987) 76-78.
- 241 ID., *Un prêtre des temps nouveaux*, in *Missi* (Lyon), 494 (Octobre 1987) 260.
- 242 LE BOURSICAUD, Henri-M., *Pobre com os pobres. Afonso Maria de Ligório. Fundador dos Redentoristas 1696-1787*, Editora Santuário, Aparecida 1987, 207 pp.
- 243 LÉCRIVAIN, Philippe, *Saint Alphonse aux risques du rigorisme et du liguorisme*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 231-272.

- 244 LETOURNEL, Jean, *Il y a 200 ans, Alphonse de Liguori...*, in *Mission Chrétienne* 319 (1987) n. 10, pp. 21-23.
- 245 LIBRANDI, Rita, *Il contributo di S. Alfonso alla diffusione della lingua e della cultura*, in *Asp.* 35 (1988) 140-156.
- 246 LIBERTAZZI, Giovanni, *Figure di Redentoristi nella diocesi di Lacedonia nel XVIII secolo*, in VICIDOMINI, G., *Atti del seminario di studio promosso dalla Provincia Napoletana dei PP. Redentoristi, Colle S. Alfonso 7-10 settembre 1982*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 167-183.
- 247 LIPPERT, Peter, *Wenn Alfons heute die Redemptoristen gründen würde*, in *Zur Zeit* 56 (1987) Heft 4, pp. 38-41.
- 248 LOJANO, Antonio, *Maestro de Oración*, in *PSMe.* 41 (1988) 178.
- 249 LONDOÑO, B.N., *Supportico López 38. Drama biográfico realizado en 3 actos*, Bogotá 1987, 17 pp.
- 250 LONGCHAMP, Albert, *Un Maître de la morale, Alphonse de Liguori*, in *Choisir* 1988, 16-17.
- 251 LORCA, José M., *Sólo busco agradarte. La oración de San Alfonso. Adaptación de textos*, in *PSMe.* 39 (1987) 22-23.
- 252 LOWERY, Daniel L., *Saint Alphonsus Liguori: Master of the Christian Life*, in *Liguorian* 75 (1987) n. 8, pp. 12-15.
- 253 ID., *Was St. Alphonsus Right, After All?*, in *SP.* 13 (1987) 13-15.
- 254 LUCCHESI, Massimo, *Alfonso de' Liguori. Una spiritualità di popolo*, in *Osservatore Romano della Domenica*, 2. agosto 1987.
- 255 LUGARDO, Alonso E., *Historia contemporánea de una vocación*, in *PSMe.* 41 (1988) 172.
- 256 MAFFEO, Pasquale, *Un cavaliere che illumina con la poesia e la fede. Rileggendo l'Opera Dogmatica*, in *Avvenire* (Milano-Roma) 19 luglio 1987, p. 16.
- 257 ID., *Santa Maria del Carmelo a Pagani. Un volume sul santuario popolarmente conosciuto come «La Madonna delle galline»*, in *OssRom.* 5 marzo 1988.
- 258 MAJORANO, Sabatino, *El carisma de la «Redención Abundante»*, in *Conf.* 27 (1988) 401-413.
- 259 ID., *L'«idea dell'Istituto» nella documentazione archivistica delle regole primitive*, in VICIDOMINI, G., *Atti del seminario di studio promosso dalla Provincia Napoletana dei PP. Redentoristi, Colle S. Alfonso 7-10 settembre 1982*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 185-191.
- 260 ID., *Idée de saint Alphonse en fondant la Congrégation*, in *Bru-xelles - Sud. Rédemptoristes*, N. 5 ss. (1987/1988). - traduzione dall'italiano da L. CALLEWAERT.
- 261 ID., *De Keuze van Alfonsus en eerste Gesellen voor de Armen*, in

Ter Informatie van en over Nederlandse Redemptoristen N. 28 (Augustus 1988) 2-9. - già pubblicato in lingua portoghese in *Informativo, órgão da provincia redentorista de São Paulo*, n. 107 (marzo 1988).

262 *Id.*, *Il difficile e coraggioso cammino di Fondatore*, in *SG.* 87 (1987) supplemento al numero 11, pp. 4-7.

263 *Id.*, *La opción por el pueblo pobre*, in *PMA.* Agosto-Septiembre 1987, 9. - Estratto da *L'OssRom.* 9 nov. 1986.

264 *Id.*, *Significado de Santo Afonso para a teologia moral hoje*, in *Temas latino-americanos de ética* (1. Congresso latino-americano de teologia moral, São Paulo 8-12 de dezembro 1987), Coord. Márcio FABRI, Editora Santuário, Aparecida 1988, 41-62.

265 *Id.*, *Spiritualità e vita morale in S. Alfonso*, in *Asp.* 35 (1988) 41-56.

266 *Id.*, *La Teologia morale nell'insieme del pensiero alfonsiano*, in *SM.* 25 (1987) 79-103.

267 MAKER, Mary J., - O'SHEA, Margaret M., *Alphonsian Spirituality, Servants of the Immaculate Heart of Mary*, Monroe, Michigan USA 1987, 58 pp.

268 MARCIANO, E., *I luoghi alfonsiani a Pagani*, in *S. Alfonso (Pagani)* 1 e 2 (1987-1988) passim.

269 MARCELLI, Ezio, *Sant'Alfonso moralista*, in *SPM.* 17 (1988) n. 2, pp. 2-5; n. 4, pp. 3-7.

270 *Id.*, *Scala, una svolta nella vita di S. Alfonso de Liguori. Atti delle celebrazioni millenarie della elevazione di Scala a sede vescovile (1987-1987) e del bicentenario della morte di S. Alfonso de' Liguori (1787-1987)*, Tipografia Iovane, Atrani (Salerno) 1988, 22-30.

271 MARIE-BEATRIX, Sr. O.SS.R., *Saint Alphonse et la bonté*, in *Bruxelles-Sud. Rédemptoristes* N. 5 (1987) 9-13.

272 MARTELLA, Luigi, *Dalla nobiltà di Marianella alla povertà di Pagani*, in *SG.* 87 (1987) supplemento al numero 11, p. 32.

273 MARTINEZ GAMBOA, Jesús, *S. Alfonso María de Liguori*, in *El Informador (Barquisimeto) - Diario Católico (San Cristóbal de Táchira, Venezuela)* 1987-1988.

274 *Id.*, *San Alfonso María de Liguori (1787-1987). Segundo centenario de su muerte*, in *El Informador*, 2 Agosto 1987.

275 MASONE, Ermelindo - AMARANTE, Alfonso, *Sant'Alfonso e la sua opera. Testimonianze bibliografiche*, Valsele Tipografica, Napoli, 1987, 331 pp.

276 MEDINA, José A., *San Alfonso y la Iglesia*, in *PSMe.* 41 (1988) 174-177.

- 277 MEDUSA, Luigi, *Nota bibliografica*, in *Asp.* 35 (1988) 157-166.
- 278 MEEHAN, Matthew G., *St. Alphonsus, Loyal Son of the Church*, in *The Catholic Register*. A Special Supplement, 1 August 1987, p. 4.
- 279 MEROLA, Alfonso, *Il saluto del Sindaco*, in *SG.* 88 (1988) n. 6, p. 15.
- 280 MIESEN, Karl J., *Zum zweihundertsten Todestag des Moraltheologen Alfons von Liguori*, in *Rheinische Post* 25. Juli 1987.
- 281 MILLER, D.F. - AUBIN L.X., *Saint Alphonsus Liguori, Bishop, Confessor, Founder of the Redemptorists and Doctor of the Church, 1696-1787*, Rockford, Illinois 1987, 388 pp. - ristampa dell'edizione originale: *Saint Alphonus Mary de' Liguori - Founder, Bishop and Doctor (1696-1787)*, Québec-London 1940.
- 282 MINERVINO, Francesco, *And a Star Was Lighted in Heaven*, in *SP.* 14 (1987) 4-6.
- 283 ID., *L'apostolo dei più abbandonati*, in *S. Alfonso* (Pagani) 2 (1988) n. 2, pp. 2-4.
- 284 ID., *L'apostolo dei quartieri*, in *S. Alfonso* (Pagani) 1 (1987) n. 5, pp. 2-4.
- 285 ID., *Il fondatore dei Redentoristi*, in *Alfonso* (Pagani) 2 (1988) n. 4, pp. 2-4.
- 286 MIRABILE, Domenico, *Ode in onore di S. Alfonso M. dei Liguori*, in ID., *Canti di Amore. Nel 2° centenario del transito di S. Alfonso M. dei Liguori Fondatore della Congregazione Missionaria del SS. Redentore (1696-1787)*, seconda edizione, Messina s.d. (ma 1987), 196-198, Cenni storici, 259-260.
- 287 MOORE, Eduardo, *San Alfonso y la Moral de los Jesuitas*, in *Mor.* 10 (1988) 219-234.
- 288 MORALES, Freddy, *Escritor incansable*, in *PSMe.* 41 (1988) 184-185.
- 289 MORAN, Terrence, *Reflections on the teaching of St. Alphonsus on Prayer*, in *SP.* 14 (1988) 43-46.
- 290 MOTTA, Lucio, *Sant'Alfonso e il nostro tempo*, in *SPM.* 17 (1988) n. 5, pp. 2-3.
- 291 MOURÃO, Geraldo M., *O Santo dos Redentoristas*, in *Folha de São Paulo*, 4 agosto 1987.
- 292 MUCCI, Giandomenico, *In margine al Centenario alfonsiano*, in *La Civiltà Cattolica* 138 (1987) n. 4, pp. 140-148.
- 293 ID., *Segnalazioni (libri alfonsiani)*, in *La Civiltà Cattolica* 138 (1987) n. 4, pp. 308-309.
- 294 NAJERA, Macrino, *La vida de San Alfonso*, in *PSMe.* 41. (1988) 170-171.

- 295 NAPOLETANO, Antonio, *Il Centro Internazionale di Studi Alfonsiani*, in SG. 87 (1987) n. 3, p. 41.
- 296 ID., *Consumarsi per Cristo che ci apre la porta della vita. Riflessioni su «L'apparecchio alla morte» di S. Alfonso Maria de' Liguori*, in OssRom. 1 aprile 1988, p. 5.
- 297 ID., *Formare le coscienze degli uomini mediante l'annuncio del Vangelo. La catechesi e S. Alfonso*, in OssRom. 12 febbraio 1988, p. 5.
- 298 ID., *Le «Glorie di Maria» di S. Alfonso M. de Liguori. Un libro che ha detto e fatto dire le parole più alte e più dolci alla Madonna e sulla Madonna*, in OssRom. 3 giugno 1987, p. 4.
- 299 ID., *«Iddio mi vuole vescovo ed io voglio essere vescovo»*, in SG. 87 (1987) supplemento al numero 11, pp. 12-15.
- 300 ID., *Imitare la Madre per seguire Cristo. S. Alfonso punto di riferimento per un'autentica devozione mariana*, in OssRom. 24 giugno 1988, p. 5.
- 301 ID., *Una missione permanente. La vita e l'apostolato di S. Alfonso Maria de' Liguori, fondatore della Congregazione del SS. Redentore, a due secoli della morte*, in Nuova Stagione, Settimanale cattolico napoletano 41 (8 febbraio 1987), n. 5, p. 10.
- 302 ID., *La Passione di Gesù Cristo secondo Sant'Alfonso Maria de' Liguori. «... Venite, Gesù sta con le braccia aperte per abbracciarvi...»*, in OssRom. 30 marzo 1988, p. 5.
- 303 ID., *«La pratica di amare Gesù Cristo», un dono pronto a darlo a chi lo domanda*, in OssRom. 1 agosto 1987, p. 5.
- 304 ID., *Se non avessimo il Papa, in quale confusione saremmo! Il magistero del Vescovo di Roma nella vita e nelle opere di Sant'Alfonso*, in OssRom. 17. Juli 1988, p. 4.
- 305 ID., *Gli scritti di Sant'Alfonso sono un inno alla contemplazione dell'Eucarestia. «Vi credo presente nel Santissimo Sacramento dell'altare»*, in OssRom. 10 giugno 1988, p. 6.
- 306 ID., *Teologo ispirato alla preghiera, credente attento ai segni dei tempi. La personalità di S. Alfonso, l'attualità del suo messaggio*, in Avvenire (Milano - Roma) 2 agosto 1987, p. 9.
- 307 ID., *La visione mariologica di S. Alfonso*, in Asp. 35 (1988) 81-97.
- 308 NOTO, Vincenzo, *Piace al Papa quel moralista. Giovanni Paolo II sta lavorando ad un documento che riprende i principi della «Teologia» del Santo sui problemi della salvezza*, in Giornale di Sicilia (Palermo) 11 agosto 1987, p. 15.
- 309 ONNIS, Tonino, *Morale, moralismo, casistica. Sant'Alfonso de' Liguori e la nostalgia del «ragioniere»*, in Vita Pastorale (Castelnuovo ne' Monti, Reggio Emilia) 75, n. 8-9 (agosto-settembre 1987), pp. 38-40.

- 310 O'DONNELL, John, *Saint Alphonsus and the Apostolic Life of Redemptorists*, in M. O'SHEA, *Reflections of the Spirit of Saint Alphonsus Liguori*, Monroe. Michigan USA 1987, 111-120.
- 311 OPPITZ, Joseph, *The Last Days of Alphonsus*, in *Liguorian* 75 (1987) n. 8, pp. 2-8.
- 312 ID., *Memórias de outono de Santo Afonso de Ligório*, Editora Santuário, Aparecida 1988, 134 pp. - traduzione di «*Autumn Memoirs of St. Alphonsus Liguori*» 1986.
- 313 ORLANDI, Giuseppe, *S. Alfonso Maria de Liguori e i laici. La fondazione delle «Cappelle Serotine» di Napoli*, in *Lateranum* (Roma) 53 (1987) 504-526.
- 314 ID., *S. Alfonso Maria de Liguori e i laici. La fondazione delle «Cappelle Serotine» di Napoli*, in *SH.* 35 (1987) 393-414.
- 315 ID., *Un apostolo della penna*, in *Avvenire* (Milano-Roma) 19 luglio 1987, p. 16.
- 316 ID., *Il chiaro messaggio spirituale di un «Dottore zelantissimo»*, in *Nuovi Orientamenti* 4 (1987) n. 27, p. 4.
- 317 ID., *Instancabile missionario di villaggi e campagne*, in *SG.* 87 (1987) supplemento al numero 11, pp. 8-10.
- 318 ID., *La Mission Rédemptoriste au XVIIIe Siècle*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 65-92.
- 319 ID., *Rapporto tra S. Alfonso e il ven. Domenico Lentini. Attività apostolica dei Redentoristi in Basilicata tra Sette- e Ottocento*, in *Il Venerabile Lentini nella storia sociale e religiosa della Basilicata*. Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1987, 127-156.
- 320 ID., *Relaciones de S. Alfonso con los religiosos*, in *Conf.* 27 (1988) 471-483.
- 321 O'SHEA, Kevin, *The Courtesy of God. An Appreciation and Interpretation of Saint Alphonsus Liguori as a Moral Theologian*, Broadmeadow, Australia 1988, 34 pp.
- 322 O'SHEA, Margaret (IHM) (a cura di), *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus Liguori*, Monroe, Michigan USA, 1987, 124 pp.
- 323 ID., *Litany of Saint Alphonsus*, in ID., *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus*, III-V.
- 324 ID., *Preface*, in ID., *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus*, VII-XI.
- 325 OWENS, L.G. *St. Alphonsus, Mary and Vatican II*, in *The Catholic Register. A Special Supplement*, 1 August 1987, p. 4.
- 326 PANNELLA, Luciano, *Con Sant'Alfonso verso il Duemila*, in *SG.* 87 (1987) n. 6, p. 18.

- 327 ID., *La gioventù europea celebra S. Alfonso*, in SG. 87 (1987) n. 5, p. 17.
- 328 PEDRINI, Arnaldo, *Don Bosco e S. Alfonso M. de' Liguori. La dottrina salesiana e alfonsiana nella luce delle celebrazioni centenarie*, in *Palestra del Clero* 67 (1988) 921-936.
- 329 PEREZ NUÑEZ, Pedro, *San Alfonso, misionero de los pobres*, in *Conf.* 26 (1988) 415-434.
- 330 PEROTTA, E., *Sant'Alfonso. Biografia*, in AA. (1987) n. 5.
- 331 PEROTTA, Francesco, *L'opera di Sant'Alfonso, vescovo di S. Agata dei Goti (1762-73)*, in VICIDOMINI, G., *Atti del seminario di studio promosso dalla Provincia Napoletana dei PP. Redentoristi, Colle S. Alfonso 7-10 settembre 1982*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, 129-144.
- 332 PETTIPAS, Gerard, *Saint Alphonsus, doctor of prayer*, in *The Catholic Register. A Special Supplement*, 1 August 1987, p. 2.
- 333 PIANA, Giannino, *Il probabilismo e l'autonomia della morale nel pensiero di Antonio Rosmini*, in NALEPA, Marian - KENNEDY, Terence (a cura di), *La Coscienza morale oggi. Omaggio al Prof. Domenico Capone*, Edacalf, Roma 1987, 221-239.
- 334 PIETRAFESA, Paolo, *S. Alfonso Maria de Liguori. Guida sicura di vita cristiana*, Foggia 1988, 275 pp.
- 335 ID., *S. Alfonso e la Madonna dei Sette Veli*, in *Una Perla Nascosta* (Foggia - Monache Redentoriste. Monastero SS. Salvatore) 1 (1987) n. 1 (Numero Speciale), pp.28-30.
- 336 ID., *S. Alfonso, evangelizzatore del popolo*, in *S. Alfonso* (Pagani) 2 (1988) 5-6.
- 337 ID., *Pratica di amare Gesù Cristo*, in *S. Alfonso* (Pagani) 2 (1988) 4-6.
- 338 ID., *Profilo storico della casa di S. Alfonso a Pagani. - A ricordo del 2° centenario della morte di Alfonso il primo agosto 1787*, Pompei 1987, 94 pp.
- 339 ID., *The Prophetic Mission of St. Alphonsus in The Church*, in *SP.* 14 (1988) 7-9.
- 340 ID., *Visite al SS. Sacramento e a Maria SS.*, in *S. Alfonso* (Pagani) 1 (1987) 5-8.
- 341 PISTILLO, Michele, *Alfonso Maria de' Liguori, santità di vita, dottrina teologica, morale, ascetica ed apologetica*, in *OssRom.* 9 marzo 1988, p. 7.
- 342 ID., *Nel «secolo dei Lumi», un luminare di santità. La grande figura di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Fondatore dei Redentoristi*, in *OssRom.* 26 febbraio 1988, p. 4.

- 343 RAPONI, Santino, *S. Alfonso Maria de Liguori*, in *Ricordo e suffragio* (Roma) 26 (1988) 114-115.
- 344 ID., *Attualizzazione del pensiero di s. Alfonso soprattutto in merito all'attività pastorale a carattere popolare e alla chiamata di tutti alla santità*, in *SM*. 25 (1987) 327-358.
- 345 ID., *Interacción Apostolado y Vida Religiosa. El punto de vista de San Alfonso*, in *Conf*. 27 (1988) 471-483.
- 346 REGAN, Augustin, *La coscienza ed i diritti dell'embrione umano: una valutazione alfonsiana*, in NALEPA, Marian - KENNEDY, Terence (a cura di), *La coscienza morale oggi. Omaggio al Prof. Domenico Capone*, Edacalf, Roma 1987, 575-598.
- 347 REY-MERMET, Théodule, *Alfons - Biographie*, in *Zur Zeit* 56 (1987) Heft 4, pp. 4-15.
- 348 ID., *Alfons de Liguori 1696-1787, Pendiri serikat sang penebus (Congregatio Sanctissimi Redemptoris - CSsR)*, Paterjemah: MOSES BENDING, CSsR, Weetebula/Sumba, Indonesia, 1987, 58 pp.
- 349 ID., (et l'équipe de Fêtes et Saisons), *Alphonse de Liguori 1696-1787*, in *Fêtes et Saisons* (Paris) N. 413 (Mars 1987) 1-21.
- 350 ID., *La doctrine spirituelle de Saint Alphonse*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 275-299.
- 351 ID., *Un homme pour les sans-espoir. Alphonse de Liguori (1696-1787)*, Nouvelle Cité, Paris 1987, 265 pp. - *Alfonso de Liguori, un uomo per i senza speranza*. Traduzione dal francese di Serafino FIORE, Città Nuova Editrice, Roma 1987, 246 pp.
- 352 ID., *Maestro de oración*, in *PSMa*. Ag./Sept. 1987, 20-21.
- 353 ID., *La morale selon Saint Alphonse de Liguori. «Histoire de la morale»*, Les éditions du Cerf, Paris 1987, 154 pp.
- 354 ID., *Le Saint du siècle des Lumières. Alfonso de Liguori (1696-1787)*, 2e édition corrigée et augmentée d'index. Nouvelle Cité, Paris 1987, 715 pp.
- 355 ID., *El Santo del Siglo de las Luces*, Biblioteca de Autores Cristianos - Ed. Perpetuo Socorro, Madrid 1985, 787 pp. - Traduzione dal francese.
- 356 ID., - CALLEWAERT, Lucien - LETOURNEL, Jean - GERARD, Pierre, *Il y a 200 ans. Saint Alphonse de Liguori*, in *Mission Chretienne* (1987) n. 1, pp. 21-23, n. 2, pp. 20-22, n. 3, pp. 21-23, n. 4, pp. 21-23, n. 5, pp. 21-23, n. 6, pp. 21-23, n. 7, pp. 21-21, n. 8, pp. 20-23, n. 9, pp. 21-23, n. 10, pp. 20-21.
- 357 RICCI, Giovanni, *Alfonso, santo del popolo*, in *Avvenire* (Roma-Milano) 1 agosto 1987.
- 358 RODHAIN, Thérèse, *Alphonse de Liguori 1696-1787*, in *Secours ca-*

- tholique - Figures de charité*. Message No. 397, Octobre 1987.
- 359 ROMITO, Nicola, *Duecento anni fa moriva S. Alfonso Maria de Liguori, vescovo e dottore della Chiesa Universale, patrono dei confessori e dei moralisti*, in *Bollettino del Santuario di Montalto* (Messina) 41 (1987) n. 3, p. 2, 27.
- 360 ROPS, Daniel, *El pensador cristiano más útil de su tiempo*, in *PSMa.*, Agosto-Settembre 1987, pp. 6-7. - traduzione dal francese.
- 361 RUBIO, Miguel, *Los retos morales de la hora actual: significado y alcance*, in *Mor.* 10 (1988) 3-36.
- 362 RUGGIERO, Giovanni, *Napoli ricorda Alfonso, il santo che scese nei vicoli tra i «lazzari»*, in *Avvenire* (Napoli) 18 luglio 1987, p. 1.
- 363 RUIZ GOÑI, Dionisio, *Al ángelus del mediodía del 1 de Agosto*, in *PSMa* Ag./Sept. 1987, p. 18.
- 364 ID., *San Alfonso María de Liguori. Un grande al servizio de los pequeños (1696-1787)*. Biblioteca de Autores Cristianos - Editorial El Perpetuo Socorro, Madrid 1987, 320 pp.
- 365 RUM, Alberto, *Parallèle entre deux serviteurs de Marie. Alphonse-Marie de Liguori e Louis-Marie Grignon de Monfort*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 301-319.
- 366 RUSSO, Giuseppe, *S. Alfonso Maria de Liguori, novena del Cuore di Gesù*, in *AA.* (Palermo) n. 2, pp. 44-7.
- 367 RUSSO, Raffaele, *La carità nella vita cristiana secondo S. Alfonso*, in *Asp.* 35 (1988) 57-80.
- 368 SANZ, Maria, *Un escritor llamado Alfonso*, in *PSMa.* Octubre 1988, pp. 12-13.
- 369 SARICA, Antonio, *Un grande amico del popolo ma anche un dotto scrittore*, in *Gazzetta del Sud* (Messina) 5 aprile 1988.
- 370 SCANZILLO, Ciriaco, *La visione teologica di S. Alfonso*, in *Asp.* 35 (1988) 7-23.
- 371 SCHERMANN, Hans, *Alfonsusjaar 1987*, in *Geloof en Leven* 91 (1987) N. 3, p. 3. - traduzione dal tedesco.
- 372 ID., *Leitbild und Herausforderung*, in *Klemensblätter* 53 (1987) 3.
- 373 ID., *Heilsangst und Heilszuversicht bei Alfons von Liguori*, s.l. 1988, 20 pp. - manoscritto dattiloscritto.
- 374 SCIORTINO, Antonio, *Sant'Alfonso napoletano verace*, in *FC.* 12-19 Agosto (n. 32) 90-96. - traduzione in *Kontaktblad. Noordbelgische Provincie* N. 234 (Febr. 1988) 4-7.
- 375 SÉGALEN, Jean-M., *Saint Alphonse de Liguori, Apôtre*, in *Esprit et Vie - L'ami du clergé* (Langres, France) 97 (1987) n. 49, pp. 657-669.
- 376 ID., *Der hl. Alfons von Liguori als Apostel*, in *MI.* 56 (1988) 121-124.

- 377 SIERRA, Teodoro, *San Alfonso y la moral de los Salmanticenses morales*, in *Mor.* 10 (1988) 219-234.
- 378 STEINLE, Josef, *Der Bischof schläft auf dem Strohsack*, in *Briefe an unsere Freunde* 37 (1987) 52-54.
- 379 ID., *Das Vorbild eines großen Heiligen*, in *Briefe an unsere Freunde* 37 (1987) 66-68.
- 380 ID., *Verlaß die Welt und schenk dich mir!*, in *Briefe an unsere Freunde* 37 (1987) 18-20.
- 381 ID., *Ganz für die Armen leben*, in *Briefe an unsere Freunde* 37 (1987) 37-39.
- 382 SUTTNER, Johannes, *Das Gesicht des hl. Alfons*, in *Zur Zeit* (1987) Heft 4, pp. 30-35. - traduzione dall'italiano (estratto da G. CAPONE, *Il volto di Sant'Alfonso*).
- 383 TEMPORELLI, Giuliano, *S. Alfonso, apostolo di pietà profonda verso la Vergine*, in *OssRom.* 6 settembre 1987.
- 384 THÉBERGE, Rodrigue, *Les agents et les éléments d'une formation morale au service amoureux du Peuple des Estropiés*, in *Actualité d'Alphonse de Liguori*, Sainte-Anne-de-Beaupré 1987, 58-64.
- 385 ID., *Introduction*, in *Actualité d'Alphonse de Liguori*, Sainte-Anne-de-Beaupré 1987, 4-6.
- 386 ID., *Liguori et la Formation Morale de la conscience*. Thèse présentée à L'École des gradués de l'Université Laval pour l'obtention du grade de Philosophiae Doctor, Faculté de Théologie, Université Laval, Québec 1987, XLVI, 940 + Références des Citations 131 + Répertoire Bibliographique sur Liguori depuis 1787, 172.
- 387 ID., *Une Morale pour une Pastorale de la Miséricorde. L'Homo Apostolicus*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 127-138.
- 388 THOMAS, Alphonsus J., *The Patron of Moralists and Confessors in The Catholic Register*. A Special Supplement, 1 August 1987 (1987) 3.
- 389 VACHON, Louis-Albert, *Homélie pour le deuxième Centenaire de la mort de Saint Alphonse de Liguori*, in *Actualité Pastorale d'Alphonse de Liguori*, Sainte-Anne-de-Beaupré 1987, 7-9. - omelia dell'archivescovo di Québec.
- 390 VASSALLUZZO, Mario, «*Peregrinatio*» di S. Alfonso per le città della Campania. *Il ritorno a Pagani dopo sei settimane*, in *OssRom.* 24 febbraio 1988.
- 391 VAN BUIJTENEN, CHR., *Twee zielen, één gedachte. Een door God ingegeven antwoord op de geestelijke nood von de tijd*, in *Emmaus* 2 (1987) 70-80.

- 392 VELOCCI, Giovanni, *Antonio Rosmini e S. Alfonso de Liguori*, in SM. 25 (1987) 105-122.
- 393 ID., *Antonio Rosmini et Saint Alphonse de Liguori*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 161-185.
- 394 ID., *Predicò l'amore di Dio e la dignità dell'uomo*, in SG. 87 (1987) supplemento al numero 11, p. 16-19.
- 395 VEREECKE, LOUIS, *Saint Alphonse de Liguori dans l'Histoire de la Théologie Morale du XVIIe au XVIIIe Siècle*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 95-125.
- 396 ID., *St. Alphonse de Liguori. Moraliste, Patron des Confesseurs*, in *Bulletin d'Information de la Province de Lyon* (Lyon) 53 (1987) 3-4.
- 397 ID., *Saint Alfonsus, Moralist en Patroon van de Biechtvaders*, in *Ter Informatie van en over Nederlandse Redemptoristen* N. 26 (Febr. 1988) 2-5.
- 398 ID., *Bicentenaire de Saint Alphonse - Pagani*, in *Bulletin d'Information de la Province de Lyon* (Lyon) 55 (1987) 14-16.
- 399 ID., *La Théologie Morale du Concile de Trente à Saint Alphonse de Liguori*, in SM. 25 (1987) 7-25.
- 400 VICIDOMINI, Giovanni M. (a cura di), *Atti del Seminario di studio promosso dalla Provincia Napoletana dei PP. Redentoristi - Colle Sant'-Alfonso. 7-10 sett. 1982*, Valsele Tipografica, Napoli 1987, pp. 290.
- 401 VIDAL, Marciano, *Una espiritualidad centrada en la práctica del amor. La propuesta espiritual de San Alfonso*, in *Vida Religiosa. Revista quincenal de estudio, información y orientación para institutos religiosos* (Madrid) 62 (1987) 256-273.
- 402 ID., *La moral de San Alfonso de Liguori y la Compañía de Jesús*, in *Miscelánea Comillas, Revista de Teología y Ciencias Humanas* (Madrid) 45 (1987) 391-416.
- 403 ID., *La «Pastoralidad» de la teología moral. La Moral de San Alfonso de Liguori (1696-1787)*, in Conf. 62 (1988) 437-460.
- 404 ID., *La «praxis»: rasgo característico de la moral alfonsiana y reto a la teología moral actual*, in SM. 25 (1987) 299-326.
- 405 ID., *Del rigorismo a la benignidad. Significado histórico de la moral alfonsiana.*, in Mor. 10 (1988) 157-192.
- 406 ID., *La science morale au service des priorités pastorales selon le dynamisme de Liguori*, in *Actualité Pastorale d'Alphonse de Liguori*, Saint-Anne-de-Beaupré 1987, 45-55; *Le Supplement*, n. 166 (1988) 119-136.
- 407 VINKENBURG, J., *Alfonsus, priester voor gewone mensen*, in *Gerardusklok* (Wittem) 64 (1987) 125-128.

- 408 VITIELLO, Ciro, *Alfonso Maria de Liguori. 1 agosto 1987 - Nel Bicentenario della morte una riflessione sul più grande Santo del Settecento*, in *Lo Stradone* (Corato, Bari). *Mensile culturale e di informazione* 98 (15 agosto 1987) n. 8, p. 13.
- 409 ID., *Cantò e proclamò le glorie di Maria*, in SG. 87 (1987) supplemento al numero 11, pp. 28-31.
- 410 WALES, Sean, *St. Alphonsus, Letter to and from*, in *Reality* (Dublin) 51 (1987) N. 6, pp. 10-17; N. 7, pp. 28-38; N. 8, pp. 14-20.
- 411 ID., *The Ministry of Spiritual Direction: Saint Alphonsus, the Spiritual Director, as Seen through his Letters*, in M. O'SHEA, *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus Liguori*, Monroe, Michigan USA, 1987, 93-107.
- 412 WEIß, Otto, *Alphonse de Liguori et la Théologie allemande du XIX Siècle*, in *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*, Beauchesne, Paris 1987, 183-229.
- 413 ID., *Alfonso de Liguori und die deutsche Moraltheologie im 19. Jahrhundert*, in SM. 25 (1987) 123-161.
- 414 ID., *Bei den Verlassenen und Armen. Zum 200. Todestag des heiligen Alfons von Liguori*, in *Christ in der Gegenwart* (Freiburg i.B.) 39 (1987) 253-254.
- 415 ID., *Onder Verlatenen en Armen*, in *Ter Informatie van en over Nederlandse Redemptoristen*, N. 27 (Mei 1988) 2-5. - traduzione dal tedesco.
- 416 ZAHNER, Ferdinand, *Außergewöhnliche Ereignisse im Leben des hl. Alfons M. von Liguori*, in *Klemensblätter* 53 (1987) 62-63, 86-87.
- 417 ZEILER, John, *Is There a Distinctive Alphonsian Asceticism?*, in SP. 14 (1988) 22-27.
- 418 ZIRILLI, Giuseppe, *Ci ha donato «Tu scendi dalle stelle»*, in FC. 12-19 agosto 1987 (n. 23) 93-93.
- 419 ID., *Per il mondo con le ali spiegate*, in FC. 12-19 agosto 1987 (n. 23) 95-95.

b) Congresos y encuentros de estudio

SUMARIO

1. - *Temas históricos*: 1.1 Secondo Incontro Internazionale di Storici della Congregazione del SS. Redentore (23-30 IV 1987). 1.2 Encuentro de historiadores redentoristas de América Latina (8-11 IV 1988). 1.3 Convegno Internazionale su «Alfonso M. de Liguori e la società civile del suo tempo» (15-19 V 1988).

2. - *Problemas morales*: 2.1 Violencia y ética cristiana (17-20 VII 1987). 2.2 Celebration of the Bicentenary (18, 23-27 IX 1987). 2.3 Actualiser le défi moral relevé par saint Alphonse dans les interventions pastorales auprès du peuple (9 X 1987). 2.4 Moral Theology (21-25 IX and 28-30 IX - 1-2 X 1987). 2.5 Los retos morales del presente (16-20 XI 1987). 2.6 Congresso Latino-Americano de Teologia Moral (8-12 XII 1987). 2.7 International Bioethics Congress on Issues in Morality and Medicine (5-8 IV 1988). 2.8 A Moral e os grandes desafios do presente (28-30 IV 1988).

3. - *Cuestiones pastorales*: 3.1 Alfons als Pastoraltheologe und Seelsorger: Perspektiven für uns heute (4-8 I 1987). 3.2 Tercer Congreso de Juventudes Redentoristas (9-12 I 1987). 3.3 El seglar, agente prioritario en la evangelización misionera (21-25 IX 1987).

4. - *Espiritualidad cristiana*: Men of Devotion, Saints for All Seasons (27-30 X 1987).

Entre las manifestaciones del Bicentenario merecen un recuerdo especial los encuentros de especialistas para estudiar la personalidad y la obra de S. Alfonso. Unas veces ha sido en forma de congresos, semanas o simposios propiamente dichos, otras en la de cursos, seminarios o talleres de formación permanente y estudio sistemático. En todos cabe destacar la presencia de especialistas en temas alfonsianos, el diálogo sobre los argumentos propuestos desde puntos de vista diferentes, el interés por descubrir la actualidad de S. Alfonso en las materias estudiadas, y la puesta al día sobre cada uno de los temas presentados a debate.

A ellos se han asociado con frecuencia encuentros de oración y de diálogo pastoral, exposiciones (históricas, documentarias, artísticas, informativas), concursos, conciertos, sesiones literarias, etc. De este modo, la figura y la obra de S. Alfonso han sido vistas no solamente desde una perspectiva académica sino también desde angulaciones muy diversas: cultura contemporánea, expresiones artísticas, formas de oración, relecturas y reformulaciones actuales.

La temática de estos encuentros se ha centrado en cuatro áreas

fundamentales, que titulamos: temas históricos, problemas morales, cuestiones pastorales y espiritualidad cristiana. Como fácilmente puede verse, destacan los encuentros dedicados a temas morales. En todos ellos, sin embargo, ha sido llamativo el interés por descubrir la aportación que podría suponer el mensaje alfonsiano para dar una respuesta a los problemas y exigencias de nuestros días, tanto en el campo de la moral como en el de la pastoral. De aquí la insistencia en temas relacionados con la problemática contemporánea, por un lado, y la importancia concedida al tema de los pobres en la vida, obra y espiritualidad de S. Alfonso, por otro.

Los conciertos y las exposiciones (históricas o artísticas) han tratado de subrayar la importancia de lo cultural en la vida y en la obra (literaria o pastoral) de S. Alfonso. Se trata, en efecto, de un santo, sí, pero de un «santo del siglo de las Luces», que fue abogado, pintor, músico y poeta, y que, una vez sacerdote y misionero, puso todas esas posibilidades al servicio de la evangelización misionera, sobre todo de los más abandonados.

En la presentación de estas reuniones indicamos el tema general del encuentro, el carácter del mismo, los organizadores, y las distintas relaciones o comunicaciones con el título y el autor de cada una. De este modo podrán verse con claridad los temas de que se ocupan y los autores que los estudian en cada una de las áreas geográficas en que tuvieron lugar. Cuando recogemos en otro apartado la documentación correspondiente a un encuentro del que también se debería hablar aquí, nos limitamos a una referencia sobre el mismo, remitiendo, para la temática de que se ocupó, a los documentos aducidos.

1. - Temas históricos.

1.1 Secondo Incontro Internazionale di Storici della Congregazione del SS. Redentore.

Casa Generalizia C.SS.R
Roma, 23-30 aprile 1987

Apertura del Congresso (P. Generale).

Gli studi storici nella Congregazione del SS. Redentore: storia e situazione attuale (F. Ferrero).

Suggerimenti per una pianificazione della ricerca e delle pubblicazioni di carattere storico a livello di Congregazione (P. Ferrero).

Informazioni per un coordinamento con le altre istituzioni particolarmente vicine alla ricerca storica:

- Gli archivi della Congregazione nel mondo delle origini (F. Minervino).

- L'Archivio della Postulazione generale (A. Marrazzo).

- L'Archivio generale storico (H. Arboleda).

I lavori in corso di attuazione sulla storia della C.S.S.R.:

- Edizione critica dell'epistolario di S. Alfonso (G. Orlandi).

- Edizione critica dei «Diari» di S. Alfonso (F. Ferrero).

- Il «catalogo generale dei Redentoristi» (S. Boland).

Lavori, iniziative e prospettive nelle varie province, viceprovince e regioni:

- Area di lingua francese (G. Humbert).

- Area nord-americana (C. Hoegerl).

- Area brasiliana (I. Brustoloni).

- Area ispano-americana (M. Gómez Ríos - A. Córdoba).

- Area orientale e polacca (A. Bazielič - M. Brudzisz).

Per una storia scientifica della C.S.S.R.:

- Finalità, criteri, problematica, pianificazione, periodizzazione, struttura generale dei diversi periodi, ecc. (F. Chiovaro).

- I Periodo (1732-1793): storia evenemenziale, vita redentorista, appendice documentaria (F. Chiovaro).

- II - III Periodo: i grandi temi nella prospettiva della storia generale della Chiesa (F. Ferrero); temi relativi all'Italia già sviluppati (G. Orlandi); temi per province (C. Hoegerl - S. Boland).

Valutazione del congresso.

Conclusioni.

Cfr. FERRERO, Fabriciano: *Incontro internazionale di storici della Congregazione del SS. Redentore*, en SH. 35 (1987) 175-221.

1.2 Encuentro de Historiadores Redentoristas en América Latina

Bogotá, 8-11 de abril de 1988.

Presentación de los participantes y del proyecto para una Historia General de la Congregación (F. Chiovaro).

Informe sobre fuentes históricas en América Latina: México (L. Miguélez), San Salvador (C.R. Bolaños), Puerto Rico (J. Colón), Venezuela (L. Núñez), Colombia (G. Giraldo), Ecuador (N. Rivera), Perú (P. Vega), Bolivia (A. Vetter), Chile (J. Padilla).

Trabajo de grupos: repaso de historia, hipótesis de investigación; hipótesis de periodización, hipótesis de trabajo (¿monografías, capítulos, volumen?).

1.3 Bicentenario della morte di S. Alfonso M. de Liguori (1787-1987)

Convegno Internazionale

«Alfonso M. de Liguori e la società civile del suo tempo».

Napoli - Castel dell'Ovo, 15-16 maggio 1988;

Sant'Agata dei Goti - Cattedrale, 17 maggio 1988;

Salerno - Sala della Provincia, 18 maggio 1988;

Pagani - Circolo dell'Unione, 19 maggio 1988.

Alfonso M. de Liguori e la cultura del suo tempo (Pompeo Giannantonio).

Alfonso M. de Liguori scrittore mariano (Giorgio Petrocchi).

La lingua e l'oratoria di Alfonso M. de Liguori (Carlo Alberto Mastrelli).

Alfonso M. de Liguori e la filosofia del Settecento (Raffaello Franchini).

Alfonso M. de Liguori giurista (Pietro Berlingieri).

Alfonso M. de Liguori nel pensiero di Benedetto Croce (Sergio Minichini).

I registri della predicazione in Alfonso M. de Liguori (Rita Librandi).

Alfonso M. de Liguori poeta (Giorgio Bárberi Squarotti).

S. Alfonso, dottore della fiducia (Jean Delumeau).

Alfonso M. de Liguori e la polemica religiosa del '700 (Romeo de Maio).

Teoria e storia dell'Amore divino nell'opera di Alfonso M. de Liguori (Francesco d'Episcopo).

La poesia alfonsiana dal marinismo all'Arcadia (Valeria Giannantonio).

Alfonso M. de Liguori e la musica (Tavola rotonda: Presiede Agostino Ziino; intervengono: Francesco Degrada, Anne Magda Marx-Weber, Helmuth Hucke, Leopold Kantner, Paolo Saturno).

Devozione e teatro nelle melodie alfonsiane (Marina Mayrhofer).

La tradizione della «Salve Regina» nella Napoli di Alfonso M. de Liguori (Maria Rosa Massa).

Alfonso M. de Liguori vescovo di S. Agata dei Goti (Gérard Delille).

L'architettura sacra di Alfonso M. de Liguori (Antonio Litta).

La pittura sacra di Alfonso M. de Liguori (Luigi Kalby).

Gli editori napoletani di Alfonso M. de Liguori (Alfonso Caprio).

Ludovico Antonio Muratori e Alfonso M. de Liguori (Domenico Giorgio).

- Visita della Città di Sant'Agata dei Goti.
Musica del '700 di Alfonso M. de Liguori (nella Cattedrale).
La teologia popolare di Alfonso M. de Liguori (Francesco Casavola).
Il personalismo di Alfonso M. de Liguori (Domenico Capone).
Alfonso M. de Liguori e la stampa nel '700 (Carlo Chirico).
Alfonso M. de Liguori e il mondo biblico (Giuseppe Lissa).
La circolazione degli scritti nel Molise sette-ottocentesco (Sebastiano Martelli).
Per una tipologia della poesia alfonsiana (Luigi Reina).
Alfonso M. de Liguori e i Redentoristi (Théodule Rey-Mermet).
Alfonso M. de Liguori e i poveri (Helder Camara).
La missione dei Redentoristi nella fase alfonsiana e il cristianesimo popolare in Campania (Gerardo Cardaropoli).
La chiesa napoletana e la scena in età alfonsiana: il catechismo teatrale (Franco C. Greco).
Un trattatello di Alfonso M. de Liguori sulla censura libraria (Tobia R. Toscano).
Mons. Alessandro de Risio redentorista, scrittore devoto (Alfonso Fezza).
Sincronia e diacronia della tradizione in S. Alfonso M. de Liguori (Francesco Chiovaro).
S. Alfonso nel quadro politico e sociale del suo tempo (Antonio Cestaro).
A proposito di un opuscolo di Alfonso M. de Liguori poco noto (Raffaele Giglio).
La direzione spirituale in S. Alfonso M. de Liguori (Vittorio Pellegrino).
Alfonso M. de Liguori latinista (Riccardo Avallone).
Alfonso M. de Liguori e i Gesuiti (Filippo Jappelli).
Alfonso M. de Liguori e Paganì (Stefano Pignataro).
Le missioni dei Redentoristi in Polonia (Teresa Tolloczko).

2. - Problemas morales

2.1 Violencia y ética cristiana

II Congreso Nacional de Teología Moral. Bicentenario de la Muerte de San Alfonso de Ligorio, Patrono de Moralistas.

Teologado Redentorista
Bogotá, 17-20 de julio de 1987.

Ponencia introductoria (M. Vidal).

La violencia social hoy: análisis sociológico, conceptualización, formas cualificadas (M. Vidal).

La violencia estructural y el pecado estructural: las injusticias sociales como formas de violencia (M. Vidal).

La violencia revolucionaria: reflexión teológico-moral (M. Vidal).

La experiencia de la violencia en Colombia (foro).

Fanatismo y violencia (M. Vidal).

La iglesia colombiana frente al fenómeno de la violencia (foro).

La carrera armamentista: armamentismo y desarme (M. Vidal).

La guerra y las estructuras de injusticia jubyacentes (foro).

El cambio de la no violencia (M. Vidal).

El ideal ético de la paz (foro final).

Cfr. VIDAL, Marciano - MORALES, Fabio de Jesús - CORSI, Carlos - BERNAL, Arcadio: *Violencia y ética cristina*. Ponencias del II Congreso Nacional de Teología Moral en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso M. de Liguori, Fundador de los Misioneros Redentoristas, Doctor de la Iglesia, Patrono de confesores y moralistas. Bogotá, 1987; 22 × 33 cm., 87 pp. ciclostiladas.

2.2 Celebration of the Bicentenary of the Death of St. Alphonsus Liguori (September 27, 1696 - August 1, 1787) Bishop, Doctor of the Church, Founder of the Redemptorists, Patron of Confessors and Moralists.

Holy Redeemer College
Windsor, Ontario,
September 18, 23-27, 1987.

Towards a Creative Economy (Remi De Roo).

Concert of Sacred Music Composed by Alfonso de Liguori and Musicians of the Oratorio Movement. Arranged and Directed by Paul McIntyre.

The Eucharist.

The Sacrament of Reconciliation (Edouard Hamel, Terence Kennedy, Martin Moser).

The Blessed Sacrament.

Being Evangelized by the Poor in the Philippine Context (Luis Hechanova).

To Alphonsus through the Redemptorists (Luis Hechanova).

The Passion of Christ.

Third World Solidarity (Luis Hechanova-Paul Hansen).

An Appreciation of St. Alphonsus (Peggy O'Shea).

The Most Blessed Virgin Mary.
The Marian Tradition: Reality for Today (Cathleen Flynn).

2.3 Symposium en théologie morale.

Actualiser le défi moral relevé par saint Alphonse dans ses interventions pastorales auprès du peuple.

Sainte-Anne-de-Beaupré,
Chapelle de l'Immaculée,
9 octobre 1987.

Exposés des PP. M. Vidal, F. Chiovaro, R. Corriveau.

Les agents et les éléments d'une morale au service amoureux du peuple des estropiés (selon la morale pastorale de Liguori) (R. Théberge).

Un exposé moral peut-il être pastoral? (P. Gaudette).

Nous célébrons le Fondateur des Rédemptoristes, saint Alphonse de Liguori.

Accueil et célébration eucharistique dans la Basilique de Sainte-Anne-de-Beaupré (10 octobre 1987).

Hommage à saint Alphonse:

- Diaporama (P. Joly),
- «Duetto» ou «Chant de la Passion» (St Alphonse),
- Saint Alphonse et son amour du peuple (R. Théberge).

Cfr. *Actualité pastorale d'Alphonse de Liguori*. Symposium de Théologie Morale tenu à Ste-Anne-de-Beaupré, les 8, 9 et 10 octobre 1987. (Ste-Anne-de-Beaupré 1988).

2.4 Moral Theology

In Honor of the Bicentenary of the Death of Saint Alphonsus Liguori

The Redemptorists of the Baltimore Province
Continuing Education Workshop
September 21-25, 1987
September 28-30 and October 1-2, 1987.

Moral Theology:

Morality in America (Richard K. Malone).
«Conscience» in Vatican II. (Richard K. Malone).
How moral judgements are made (John Haas).

Contraception: a personal odyssey (John Haas).

St. Alphonsus and Moral Theology (Edward M. Egan).

New reproductive technologies (William M. Gallagher).

AIDS (Rochard N. Yezo).

The objective, the subjective, and the exceptionless moral norms (Donald G. McCarthy).

Evil and sin: Pastoral Counseling (Donald G. McCarthy).

St. Alphonsus and the Moral Theology (Edward M. Egan).

Extra marital sexuality (John F. Harvey).

Homosexuality (John F. Harvey).

Ordinary and extraordinary means (Lorenzo Albacete).

Withholding / Withdrawing Treatment (Lorenzo Albacete).

Preaching and teaching moral theology today: some pastoral reflections:

The Problematic: Can Moral Theology really be taught and preached? (James A. O'Donohoe).

Christian morality as «Lived Faith» (James A. O'Donohoe).

Christian anthropology: the «Is» behind the «Ought». I and II (James A. O'Donohoe).

Christian «Ought»: Sources and binding force of christian norms.

The challenge of conscience formation (James A. O'Donohoe).

The reality of sin: some contemporary approaches (James A. O'Donohoe).

2.5 Los retos morales del presente.

Congreso de moral con ocasión del bicentenario de la muerte de San Alfonso de Liguori (1787-1987).

Instituto Superior de Ciencias Morales,

Universidad Pontificia Comillas,

Madrid, 16-20 noviembre 1987.

Presentación (Manuel Gómez Ríos).

Los retos morales de la hora actual (Miguel Rubio).

La ética cristiana en el mundo actual:

- En Europa y Norteamérica (Raimundo Rincón),

- En América Latina (Julio Lois - José Luis Barbero).

Las decisiones de conciencia en un mundo tecnificado (Eduardo López Azpitarte).

La conciencia cristiana ante el permisivismo moral de la sociedad (Antonio Hortelano).

La figura de San Alfonso como moralista:

- Interpretación histórica de su figura (Fabriciano Ferrero);

- Testimonios gráficos de su obra: exposición histórico-bibliográfica (Fabriciano Ferrero).

Solidaridad ética y nuevo orden económico internacional (Rafael Belda).

La construcción de la paz (Alfonso Alvarez Bolado).

Función y tarea del teólogo moralista hoy:

- Estatuto epistemológico de la función teológico-moral (Bartolomeu Bennassar),

- Estatuto eclesial: relación con el magisterio y con la base eclesial (José Román Flecha).

La tentación del rigorismo moral y la solución cristiana de la benignidad pastoral (Marciano Vidal).

Cfr. *Los retos morales del presente*, en *Moralia*, 10 (1988/1), N. 37, pp. 1-118. *San Alfonso M. de Liguori (1696-1787). Personalidad y obra moral*. Exposición histórico-bibliográfica en el bicentenario de su muerte. Preparada por Fabriciano Ferrero con la colaboración de José Morales, José Antonio Mingorance, Mateo Manjón y Tomás-A. Ubeda. 18 a 30 de Noviembre de 1987. Instituto de Ciencias Morales, Madrid 1987.

2.6 Congresso Latino-Americano de Teologia Moral

A Sociedade Brasileira de Teologia Moral e a Congregação Redentorista, em comemoração ao Bicentenário da morte de Sto.

Afonso Maria de Ligório Padroeiro da Teologia Moral.

São Paulo (Brasil), 8-12 dezembro 1987.

Macarismos y Etica de Liberación (Jorge Domínguez).

Una Moral integral (José Aldunate).

Etica da dívida externa (Jung e Huyung Mo Sung).

Suporte filosófico da Teologia Moral na América Latina (Luis J. González Alvarez).

Bioética a partir do Terceiro Mundo (Márcio Fabri dos Anjos).

Etica y Evangelización de culturas (María Alicia Brunero).

Implicações éticas do conceito de Deus (Roque Aparecido Frangioti).

A questão do discernimento moral (Roque José Junges).

Reconciliación desde los pobres en el Tercer Mundo (Tony Mifsud).

**2.7 International Bioethics Congress
on Issues in Morality and Medicine.**

For a correct relationship between moral and empirical sciences.

Accademia Alfonsiana,
Higher Institute of Moral Theology,
Pontifical Lateran University.

To Honour

Saint Alphonsus de Liguori (1696-1787),
Doctor of the Church and Patron of Moral Theologians.
Roma, April 5-8, 1988.

Address of Welcome (Louis Vereecke / Mons. Pietro Rossano).

Opening of the Congress (M.R. Juan M. Lasso de la Vega).

Psychological foundations of effective personhood (Alfonso Ruiz-Mateos).

Fertility and conception: empirical approach (Ettore Cittadini).

Fertility and conception: theological-moral approach (Bernhard Häring).

Fertility and conception: Vatican II to the present (Carlo Caffarra).

Genetics: benefits and burdens for man (Carlo Casciani).

Genetics: the moral approach (Brian Johnstone).

Panel Discussions (Casciani, Cittadini, Häring, Caffarra, Johnstone).

The possible impact of technological advantages on biological evolution (Werner Arber).

The heritage of St. Alphonsus and the role of the Alphonsian Academy (Louis Vereecke).

Human experimentation, health and personal freedom: empirical approach (John Marshall).

Human experimentation. International guidelines and Catholic teaching: concrete application of these directives (Patrick Verspieren).

Theology and morality encounter the data of the empirical sciences: medical perspective (Edmund D. Pellegrino).

Theology and morality encounter the data of the empirical sciences: moral perspective (Franz Böckle).

Theology and morality encounter the data of the science: the question of moral method (Bartholomew Kiely).

The story of AIDS: the clinical data (Jack Dominian).

AIDS: ethical connections (Elio Sgreccia).

St. Alphonsus: his contribution to moral decision-making today (Marciano Vidal).

The impact of St. Alphonsus on 18th century Italian culture and his relevance today (Giovanni Galloni).

Closing Ceremony (M.R. Juan M. Lasso de la Vega).

A Selection of Saint Alphonsus' Music (Corale Ferentinate - Maestro Lello di Torrice).

2.8 A Moral e os grandes desafios do presente

Congresso de Moral
no Bicentenário da morte de S. Afonso Maria de Ligório.
Missionários Redentoristas, Centro de Educação da Fé,
Universidade Católica Portuguesa, Faculdade de Teologia,
Porto, 28-29-30 abril 1988.

La decisión de la conscience morale selon saint Alphonse (Louis Verecke).

Os grandes desafios da hora presente no campo da moral (António Monteiro).

Concepto integral de la naturaleza humana: su fuerte incidencia en las relaciones entre ciencia y moral (Julio de la Torre).

A genética: beneficios e riscos para a pessoa humana (Amândio Sampaio Tavares).

Fertilidad y concepción humana: datos empíricos y punto de vista de la Teología Moral (Marciano Vidal).

Saúde e liberdade pessoal: o problema moral dos fármacos e da droga (Mateus Peres).

A decisão moral face aos transplantes de órgãos (Faustino Caldas Ferreira).

SIDA: Aspecto médico e de moral sexual (Daniel Serrao).

La tentación del rigorismo moral y la solución cristiana de la benignidad pastoral (Marciano Vidal)

Conclusões do Congresso (Marciano Vidal).

Con ocasión del mismo Congreso tuvieron lugar:

Exposição Histórico-Bibliográfica,

Biblioteca Pública Minicipal do Porto, 29 Abril - 8 Maio 1988.

Concerto «Música italiana do tempo de S. Afonso Maria de Ligório» (29 Abril 1988): Dueto entre a alma e Jesus Cristo (S. Afonso de Ligório).

Cfr. AA.VV., *A moral e os grandes desafios do presente* (Col. «Problemas de Hoje», 13). Editorial Perpétuo Socorro, Porto 1988.

3. - Cuestiones pastorales

3.1 Alfons als Pastoraltheologe und Seelsorger. Perspektiven für uns heute.

Pastoraltagung
Hennef, 4.-8. Jan. 1987.

Alfons: sein pastoral Konzept und seine seelsorgliche Praxis (Impulse durch P. Rey-Mermet und P. Chiovaro).

Intentionen des XX. Generalkapitels.

Deutung des Leitwortes: *evangelizare pauperibus et a pauperibus evangelizari* (Impulsreferat von P. Kraxner).

Zur pastoralen Situation heute (Impulsreferat von P. Lippert).

Auswirkungen auf die Tätigkeitsbereiche unserer Provinz.

Auswertung der Tagung hinsichtlich der Tätigkeitsbereiche.

3.2 San Alfonso María de Ligorio Tercer Congreso de Juventudes Redentoristas

Suba (Colombia), 9-12 de enero de 1987.

Faceta humana de S. Alfonso (N. Londoño).

S. Alfonso y María.

Supportico Lopez 38: drama biográfico en tres actos de N. Londoño.

S. Alfonso Misionero (G. Giraldo).

S. Alfonso y la vida religiosa.

3.3 El seglar, agente prioritario en la evangelización misionera

Semana de Misiones populares

con ocasión del bicentenario de S. Alfonso (1787-1987).

Centro de Estudios y Planificación Misionera (CESPLAM),

PP. Redentoristas,

Madrid, 21-25 septiembre 1987.

El seglar en la evangelización misionera en tiempos de S. Alfonso (Fabriciano Ferrero).

El seglar y la evangelización hoy:

- La teología del laicado desde el Vaticano II al Sínodo de los Obispos de 1987 (Joaquín Lasada).

- Ministerios laicales: historia y posibilidades actuales (Juan Antonio Estrada).

- ¿Dónde está el seglar activo en la Iglesia española de hoy? (Pedro Escartín).

Obispos, sacerdotes y seglares: hacia una mayor integración y responsabilidad (Javier Osés).

La Misión popular y el seglar como agente prioritario:

- La Misión popular, hoy (Benigno Colinas).

- Evangelización de la familia, de la juventud y de la cultura (Panel: Javier Elizari-Miguel Rubio-José Miguel de Haro).

- El seglar en la Misión popular: función animadora (Jesús Lusa-rreta).

- Comunicaciones de experiencias.

Prioridades actuales en la evangelización:

- Evangelización y compromiso socio-laboral (Rafael Serrano).

- «Justicia y Paz» y su función evangelizadora (Alberto Rodríguez Gracia).

- «Caritas» y marginación social: urgencias prioritarias (Víctor Re-nes).

- Evangelización de la increencia (Juan Martín Velasco).

La comunidad cristiana evangelizada y evangelizadora:

- Movimientos, comunidades, grupos de seglares en la Iglesia española de hoy (Enrique Llano).

- El seglar, agente de continuidad en la evangelización de la comuni-dad cristiana (Antonio Danoz).

- La hora del seglar en la Iglesia española (Card. Vicente Enrique y Tarancón).

Celebración de la Eucarestía.

4. - Espiritualidad cristiana

Men of Devotion, Saints for All Seasons

A Catholic-Methodist Residential Conference
in St. Clement's Retreat House,
Belfast, from October 27th to 30th, 1987.

To celebrate the 200th anniversary of the death of Alphonsus de Li-guori, founder of the Redemptorists, and the 250th anniversary of the Aldersgate conversion of John Wesley, founder of the Methodists.

Alphonsus de Liguori and John Wesley - Men of Devotion and Saints for all Seasons (Gerald Crotty - Ken Wilson).

Forms of Devotion to Christ in the Life of John Wesley (Raymond George).

Forms of Devotion to Christ in the Life of Alphonsus de Liguori (Samuel Boland).

The Eucharist in the Life of John Wesley (Raymond George).

The Eucharist in the Life of Alphonsus de Liguori (Samuel Boland).

The Fellowship of the Saints in the Life of John Wesley (Raymond George).

The Fellowship of the Saints in the Life of Alphonsus de Liguori (Samuel Boland).

What the Spirit is saying to the Churches (General Assembly).

c) Antologías de estudios y números monográficos de publicaciones periódicas sobre S. Alfonso (1986-1988)

SUMARIO

I. - *Antologías de estudios*: 1. - Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur. 2. - S. Alfonso de Liguori e la sua opera. 3. - The Spirit of Saint Alphonse Liguori.

II. - *Números monográficos de publicaciones periódicas*: 1. - 1987 Année bicentenaire de la mort de St Alphonse. 2. - Alphonse de Liguori (1696-1787). 3. - Alfons von Liguori (1696-1787). Zum 200. Todestag. 4. - St. Alphonsus (September 27, 1696 to August 1, 1787). A Redemptorist tribute on the 200th Anniversary. 5. - Lembrança do Bicentenário de Santo Afonso. 6. - Segundo Centenario de S. Alfonso, Fundador de la Familia Redentorista (1787-1987): «Me envié a evangelizar a los pobres». 7. - Alphonse de Liguori, l'homme du renouveau. 8. - S. Alfonso Maria de Liguori: Bicentenario della morte (1787-1987). 9. - Saint Alphonse de Liguori, Apôtre. 10. - En el Bicentenario de S. Alfonso de Liguori: «Anuncié al pueblo la Redención»; «Nuestro fin, seguir a Jesucristo en la predicación del Evangelio a los pobres». 11. - S. Alfonso de Liguori (1696-1787), testigo de la Redención abundante. Bicentenario alfonsiano. 12. - Alfonso de' Liguori: Deuxième Centenaire de sa mort (1787-1987). 13. - La moral Alfonsiana: raíces y retos. En el Bicentenario de S. Alfonso de Liguori (1787-1987). 14. - S. Alfonso M. de Liguori: Una teologia dalla prassi pastorale. Nel secondo centenario della morte (1787-1987).

Nos referimos a libros, compuestos con estudios de diversos autores, y a fascículos de revista, publicados entre 1986-1988 y dedicados íntegramente a S. Alfonso. Los límites cronológicos escogidos hacen que se trate de publicaciones íntimamente relacionadas con el bicentenario, mientras su carácter monográfico, dentro de la diversidad de regiones, temas y autores, nos permite descubrir los temas alfonsianos que han despertado mayor atención en ese conjunto. Es lo que nos ha llevado a explicitar el índice de los estudios que los integran, sin tener en cuenta, por el momento, la forma técnica en que lo hacen. Creemos que todos tienen interés cuando se trata de conocer la orientación que suponen o los temas de que se ocupan.

En una primera serie presentamos las antologías por orden cronológico de aparición. A continuación siguen los fascículos de las revistas, ordenados según la temática predominante en cada uno de ellos, aunque no la explicitemos. La hemos reducido a temas varios y a cues-

tiones de carácter teológico, espiritual o moral. En la presentación de cada publicación ofrecemos: el título con que se presenta; la referencia bibliográfica del volumen o de la revista a que pertenece; y el autor, título y páginas de los estudios que la integran.

Las antologías que hemos logrado localizar son únicamente tres y corresponden a tres áreas lingüísticas, culturales, eclesiales y redentoristas diferentes. Las tres forman parte de las «publicaciones del bicentenario» en cada región.

El volumen francés constituye una «obra patrocinada por las provincias redentoristas de lengua francesa en el bicentenario de la muerte de su Fundador». Desde un punto de vista técnico se inscribe en la colección «Théologie Historique» de Beauchesne (Paris) y tiene las garantías que ofrece al lector la personalidad científica de los colaboradores. La imagen que nos ofrece de S. Alfonso es la de «*Pastor y Doctor*». Se va explicitando en torno a cuatro temas fundamentales: *El siglo de las Luces* (contexto histórico); *el pastor de almas*; *el moralista*; *el maestro de vida espiritual*. Varios de estos artículos habían sido publicados anteriormente en los números monográficos de *Studia Moralia* que presentamos en las páginas siguientes.

La antología italiana tiene un carácter más peculiar. Por una parte, sus autores nos ofrecen información y documentación sobre la vida (cronología) de S. Alfonso, sobre las obras que escribió y sobre la bibliografía alfonsiana, mientras, por otra, los «testimonios bibliográficos», es decir, los textos que la integran, son presentados como documentos de autoridades «eclesiásticas (papas, cardenales, obispos, superiores religiosos) y civiles (Ferdinando IV)» o de «teólogos, historiadores, artistas y literatos». Los temas que con ellos se acentúan, si prescindimos de los textos que se ocupan de varios al mismo tiempo, nos parecen los siguientes: «*El siglo de las Luces*»; *personalidad del santo*; *santo y escritor napolitano y europeo*; *santo, músico, poeta, escritor, pastor de almas*; *moralista*; *maestro de espiritualidad*; *misionero de los pobres*; *evangelizador de la cultura meridional*; *apóstol entre los olvidados del Mezzogiorno*.

El libro norteamericano trata de recoger estudios sobre la espiritualidad, la pastoral y la moral de S. Alfonso. Aunque la autora de la antología nos ofrece la imagen del santo en el prefacio, su «letanía de S. Alfonso» subraya en él una serie de «atributos» que nos parecen significativos. Son los siguientes: noble, abogado, ministro del hospital de los incurables, misionero, organizador práctico, capellán de los condenados a muerte, artista, músico, poeta, escritor, místico, director espiritual, fundador, amigo del pobre, moralista, superior general, obispo, santo, doctor de la Iglesia. En los artículos seleccionados predomina el tema de S. Alfonso y los pobres. El porqué se explica en la misma presentación: «Este espíritu de S. Alfonso, su apertura a la evangelización por el pobre — y no sólo a la evangelización del pobre — es

evidente hoy en las *Constituciones y Estatutos* de los Redentoristas». Sin embargo también se trata de la *moral*, de la *dirección espiritual* y de la *vida apostólica* según S. Alfonso.

De las revistas que han publicado números monográficos sobre S. Alfonso en el período indicado, presentamos únicamente las siguientes, que enumeramos por orden alfabético de títulos, mientras indicamos entre paréntesis el número que les corresponde en nuestra exposición: *Asprenas* (14), *Bulletin d'information de la Province de Lyon* (1), *The Catholic Register* (4), *Confer* (11), *Esprit et Vie* (9), *Fêtes et saisons* (2), *Informativo* (5), *Missi* (7), *Moralia* (13), *El Perpétuo Socorro* (6), *San Gerardo* (8), *Studia Moralia* (12), *Vida Religiosa* (10), *Zur Zeit* (3). De los catorce títulos registrados, la mitad pertenecen a los Redentoristas. Los restantes dependen de Instituciones relacionadas con la espiritualidad, con la vida religiosa o con la pastoral misionera.

Los títulos generales de los números monográficos son de dos tipos: unos aluden a S. Alfonso, o al Bicentenario de su muerte, de un modo general (cfr. nn. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 12), mientras otros ponen de relieve un aspecto significativo de su personalidad, de su magisterio o de su misión eclesial: «Fundador de la Familia Redentorista» (6), enviado «a evangelizar a los pobres» (6), «hombre de la renovación» eclesial (7), «apóstol» (9), «anunció al pueblo la Redención» (10), «testigo de la Redención abundante» (11), «la moral alfonsiana: raíces y retos» (13), «una teología desde la práctica pastoral» (14).

Si tratáramos de resumir estos contenidos, quizá se pudiera decir que de ellos resulta una imagen de S. Alfonso en la que aparece como: testigo y apóstol enviado a proclamar, mediante la evangelización misionera, la buena nueva de la abundante redención a los pobres. Desde ahí se explica la renovación eclesial, que trató de conseguir con su práctica pastoral y con la moral, y que todavía es capaz de seguir orientando a moralistas, confesores y pastores de almas ante la problemática del presente. La Familia Redentorista está llamada a continuar de modo especial su misión eclesial en el mundo y en la Iglesia de nuestros días.

Desde esta perspectiva, y en los fascículos de carácter general, se acentúan después una serie de temas muy diversos: santo del siglo de las Luces; misionero de los pobres; fundador de la Congregación del Santísimo Redentor; doctor celosísimo; patrono de confesores y moralistas; testigo de la benignidad pastoral; promotor del apostolado laical; apóstol de la oración, del amor de Dios y de la devoción a María Santísima; músico, poeta, defensor de los derechos y de las prerrogativas de la Iglesia, ejemplo para el creyente y para el redentorista de hoy.

I. - Antologias de estudios

1. - Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur

AA.VV., *Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur*. Liminaire de Jean Delumeau (Théologie Historique, 77). Paris: Beauchesne 1987, 408 p.

Liminaire (Jean DELUMEAU), p. 5.

Liste des collaborateurs, p. 7.

Les siècle des Lumières:

Saint Alphonse et le siècle des Lumières (Gabriele DE ROSA), p. 13.

Le Pasteur:

Le diocèse de saint Alphonse (Gérard DELILLE), p. 49.

La mission rédemptoriste au XVIIIe siècle (Giuseppe ORLANDI), p. 65.

Le Moraliste:

Saint Alphonse de Liguori dans l'histoire de la théologie morale du XVIe siècle au XVIIIe siècle (Louis VEREECKE), p. 95.

Une morale pour une pastorale de la miséricorde: *l'Homo Apostolicus* (Rodrigue THÉBERGE), p. 127.

Morale et pastorale de saint Alphonse: bienveillance et juste milieu (Jean DELUMEAU), p. 139.

Antonio Rosmini et saint Alphonse de Liguori (Giovanni VELOCCI), p. 161.

Alphonse de Liguori et la théologie allemande du XIXe siècle (Otto WEISS), p. 183.

Saint Alphonse aux risques du rigorisme (Philippe LÉCRIVAIN), p. 231.

Le maître spirituel:

La doctrine spirituelle de saint Alphonse (Théodule REY-MERMET), p. 275.

Parallèle entre deux serviteurs de Marie: Alphonse-Marie de Liguori et Louis-Marie Grignon de Montfort (Alberto RUM), p. 301.

Le livre des Visites au Saint Sacrement: ses sources et les étapes de sa composition (François BOURDEAU), p. 321.

Annexe:

Jalons chronologiques pour une histoire de la pénétration en pays francophones de la pensée et des oeuvres d'Alphonse de Liguori (Gilbert HUMBERT), p. 369.

2. - S. Alfonso de Liguori e la sua opera

MASONE, Ermelindo / AMARANTE, Alfonso (ed.), *S. Alfonso de Liguori e la sua opera. Testimonianze bibliografiche*. Napoli: Edizioni Centro Associazioni Redentoriste (Pagani) 1988, 331 p.

Moriva Alfonso..., p. 7.

Introduzione (E. MASONE / A. AMARANTE), p. 9.

Presentazione (A. NAPOLETANO), p. 13.

Prima Parte: S. Alfonso de Liguori e la sua opera:

1. Cronologia (A. AMARANTE / P. MARRAZZO), p. 17.

2. Opere, p. 27.

Parte seconda: Testimonianze bibliografiche:

1. *Autorità ecclesiastiche e laiche:*

Papi: Note biografiche, p. 33; hanno scritto di Lui, p. 36.

Cardinali: Note biografiche, p. 49.

S. Alfonso, Pastor Animarum (J. VILLOT).

S. Alfonso, testimone del pensiero cristiano perenne (P. PARENTE), p. 55.

Alfonso, Pastore d'anime (A. LUCIANI), p. 57.

Caratteristiche della spiritualità di S. Alfonso (L. CIAPPI), p. 62.

S. Alfonso e il Cuore Eucaristico di Gesù (L. CIAPPI), p. 65.

Vescovi: Note biografiche, p. 73

Messaggio dell'Episcopato Campano, p. 74.

S. Alfonso de Liguori (N. MOSCONI), p. 85.

S. Alfonso M. de Liguori maestro di vita ed apostolo dell'Italia Meridionale (J. NUZZI), p. 89.

S. Alfonso moralista, poeta, evangelizzatore della cultura meridionale (F. PALATUCCI), p. 103.

Superiori Religiosi: Note biografiche, p. 105.

Centenario della proclamazione di S. Alfonso a Dottore della Chiesa (T. AMARAL) p. 106.

S. Alfonso, Missionario dei poveri (J.M. LASSO DE LA VEGA), p. 113.

Una missione permanente (A. NAPOLETANO), p. 118.

Alfonso, santo dell'Incarnazione (C. CONTI GUGLIA), p. 122.

Autorità laiche: Note biografiche, p. 125.

Monsignor de Liguori vive in benedizione e rispetto presso di ognuno (Ferdinando IV).

2. - *Teologi:*

Note biografiche, p. 127.

S. Alfonso: una morale per i redenti (B. HÄRING), p. 129.

La spiritualità di S. Alfonso e l'influsso da lui esercitato (B. HÄRING), p. 143.

La spiritualità di S. Alfonso (C. GARRIGOU-LAGRANGE), p. 151.

L'uomo (D. CAPONE), p. 156.

Apostolo tra i dimenticati del Mezzogiorno tradusse il Vangelo in realtà quotidiana (S. MAJORANO), p. 160.

S. Alfonso de Liguori (G. VELOCCI), p. 164.

Messaggio alfonsiano (S. RAPONI), p. 187.

Di tutti i santi il più napoletano (B. FORTE), p. 192.

La vita mistica di S. Alfonso Maria de Liguori (A. MUCCINO), p. 194.

S. Alfonso precursore della devozione al Cuore Eucaristico di Gesù (A. BARBA), p. 204.

3. - *Storici:*

Note biografiche, p. 207.

S. Alfonso e il secolo dei Lumi (G. DE ROSA), p. 208.

S. Alfonso scrittore europeo (O. GREGORIO), p. 211.

Dinamica pastorale di S. Alfonso nelle missioni popolari del '700 (A. AMARANTE), p. 219.

4. - *Artisti e letterati:*

Note biografiche, p. 237.

Alfonso de Liguori, simpatico santo napoletano (B. CROCE), p. 239.

Alfonso de Liguori scrittore (G. GETTO), p. 251.

Piano... con sant'Alfonso (G. DE LUCA), p. 260.

Le Visite al SS. Sacramento (G. DE LUCA), p. 264.

La «monaca santa» (G. DE LUCA), p. 266.

Un libro di grande fortuna (G. DE LUCA), p. 268.

L'oratoria popolare di S. Alfonso (P. GIANNANTONIO), p. 270.

La storia singolare di una devozione tutta meridionale (A.M. DI NOLA), p. 277.

S. Alfonso, poeta, musicista e missionario (R. DE SIMONE), p. 282.

Alfonso M. de Liguori compositore: il ruolo della musica nella sua attività pastorale (M. MARX-WEBER), p. 289.

S. Alfonso come era (D. MONDRONE), p. 301.

5. - *Autocritica* (Th. REY-MERMET), p. 307.

Bibliografia e Indici (P. MARRAZZO)

1. Bibliografia generale. 2. Riviste. 3. Fonti principali. 4. Indice analitico. 5. Indice dei nomi di persona e geografici.

3. - The Spirit of Saint Alphonsus Liguori

O'SHEA, Margaret M., *Reflections on the Spirit of Saint Alphonsus Liguori*. Edited by Sister Margaret M. O'Shea IHM. A publication of the Sisters, Servants of the Immaculate Heart of Mary. Monroe, Michigan, 1988, 124 p.

Litany of Saint Alphonsus Liguori (Margaret M. O'SHEA), p. iii.

Preface (Margaret M. O'SHEA), p. vii.

1. Saint Alphonsus: Missionary to the Poor (Redemptorist General Council), p. 1.

2. Being Evangelized by the Poor (Kevin DOWLING), p. 11.

3. Insertion among the Poor (Jorge COLON), p. 27.

4. The Challenge of the Poor: Social Commitment (Paul E. HANSEN), p. 37.

5. Compassion for the People, Especially the Poor: Saint Alphonsus, Moral Theologian (Raphael GALLAGHER), p. 45.

6. Saint Alphonsus, a Moral Theologian under Attack (Bernhard HÄRING), p. 59.

7. The Ministry of Reconciliation as the Heart of Moral Theology (Terence KENNEDY), p. 71.

8. The Ministry of Spiritual Direction: Saint Alphonsus, the Spiritual Director, as seen through his Letters (Sean WALES), p. 91.

9. Saint Alphonsus and the Apostolic Life of Redemptorists (John O'DONNELL), p. 109.

The Reflectors, p. 121.

II. - Números monográficos de las publicaciones periódicas

1. - 1987 Année bicentenaire de la mort de St Alphonse

Bulletin d'information de la Province de Lyon

Février 1987, N. 53, p. 1-43.

CRAUSAZ, Louis, *Le sens du salut selon St Alphonse*, p. 1-2.

VEREECKE, Louis, *St Alphonse, moraliste, patron de confesseurs*, p. 3-4.

MICHEL, Roger, *A l'aube de l'année mariale*, p. 5.

HUMBERT, Gilbert, *Vers l'adoption par le catholicisme française de la pensée de St Alphonse de Liguori*, p. 6-31.

GAUME, J., *Visite au tombeau de Saint Alphonse, février (vers 1845)*, p. 32-37.

Journée de rencontre des Rédemptoristes en Alsace du 2 au 7 août 1987, en présence du P. Kratz, Vicaire Général des Rédemptoristes, p. 38-39.

Pèlerinage des jeunes: Sur les pas de St Alphonse, p. 40-41.
Editions disponibles, p. 42.
Publications récentes ou en cours, p. 43.

2. - Alphonse de Liguori (1696-1787)

Fêtes et saisons,
 N. 413, Mars 1987, p. 1-32.
 Rédigé par le père T. Rey-Mermet, Rédemptoriste,
 et réalisé par l'équipe de Fêtes et Saisons.

Editorial, p. 3.
Une seule chose te manque, p. 4-5.
Chronologie brève de S. Alphonse, p. 6.
Adieu les tribunaux! p. 6-7.
Prêtre autrement, p. 8-9.
L'Asie, l'Afrique, l'Amérique..., p. 10-11.
Fondateur de missionnaires, p. 12-13.
Alphonse-Marie du T.-S.-Rédempteur, p. 14-15.
Le Christ mort en croix peint par l'avocat Alphonse de Liguori, p. 16-17.
La Mère de Jésus était là..., p. 18-19.
La bonté sur la terre, p. 20-21.
Le docteur de la prière, p. 22-23.
Tel père, tel fils, p. 24-25.
Le fruit mûr d'un baptême, p. 26-27.
Abondante Rédemption, p. 28-29.
Pour en savoir davantage, p. 30.

3. - Alfons von Liguori (1696-1787)

Zum 200. Todestag

Zur Zeit
Zeitschrift der Redemptoristen,
 56 (1987), 4. Heft, p. 1-44.

REY-MERMET, Théodule, *Alfons-Biographie*, p. 4-15.
 HEINZMANN, Josef, *Hoffnung für die Armen*, p. 17-19.
 FUNKE, Edith, *Pellegrinaggio Sant' Alfonso*, p. 20-22.
 MEHWALD, Franz, *Redemptoristen in aller Welt*, p. 22.

- DECOT, Rolf, *Heiliger der Aufklärung*, p. 23-26.
BORST, Karl, *Bericht aus Rom*, p. 27-28.
SUTTNER, Johannes, *Das Gesicht des hl. Alfons*, p. 30-35.
ROEMELT, Johannes, *Bild-Meditation*, p. 36-37.
LIPPERT, Peter, *Wenn Alfons heute die Redemptoristen gründen würde*, p. 38-41.
Bücher zum Thema, p. 42.

4. - St. Alphonsus

September 27, 1696 to August 1, 1787.

A Redemptorist tribute on the 200th Anniversary of his death

The Catholic Register.
A Special Supplement.
August 1, 1987, p. SA 1-4.

- EGAN, D'Arcy L., *St. Alphonsus, the Founder*, p. 2.
PETTIPAS, Gerard, *St. Alphonsus, Doctor of prayer*, p. 2.
THOMAS, Alphonsus J., *The Patron of Moralists and Confessors*, p. 3.
OWENS, L. Gerard, *St. Alphonsus, Mary, and Vatican II*, p. 4.
MEEHAN, Matthew G., *St. Alphonsus, Loyal Son of the Church*, p. 4.

5. - Lembrança do Bicentenário de Santo Afonso

Informativo

23-sp - *Órgão da Província redentorista de São Paulo*,
Agosto 1987, N. 103, p. 1-62.

- Apresentação*, p. 1.
Santo Afonso nos abençoa, p. 3.
Desapego... serviço total, p. 5.
«Vossa palavra reafirmará a atualidade», p. 8.
Meus caros confrades, p. 9.
Carta aberta de Santo Afonso, p. 16.
Da Tribuna forense ao púlpito, p. 18.
Ele traduz o Evangelho para o dia-a-dia, p. 22.
Suas principais datas, p. 27.
Atividade literária, p. 29.
Ainda não era a sua vez!, p. 36.
O pedido de renúncia, p. 37.
Indicações bibliográficas, p. 38.
Santo Afonso, o grande moralista, p. 40.
Uma crônica para Redentoristas, p. 44.

- Santo Afonso e sua Congregação*, p. 49.
Santo Afonso no «purgatório»?, p. 54.
Santo Afonso, Doutor das Missões? p. 56.
Zelo pastoral e seriedade de estudo, p. 57.
Santo Afonso-Doutor. Mas que Doutor?, p. 59.
Breve resumo de sua vida, p. 61
Ainda hoje o povo canta suas canções, p. 62.

**6. - Segundo Centenario de S. Alfonso,
 Fundador de la Familia Redentorista (1787-1987).
 «Me envió a evangelizar a los pobres» (Lc. 4,18).**

El Perpetuo Socorro (PS - Pregones)
 Agosto-Septiembre 1987, N. 1169, pp. 1-24.

- Y algunos decían que era un santo*, p. 1.
 TANNOIA, Antonio, *Tal fue su preciosa muerte. Una crónica de hace 200 años*, p. 2-3.
 GÓMEZ RÍOS, Manuel, *El amor, clave del universo alfonsiano*, p. 4-5.
 ROPS, Daniel, *El pensador cristiano más útil de su tiempo*, p. 5-7.
 MAJORANO, Sabatino, *La opción por el pueblo pobre*, p. 7-9.
 HÄRING, Bernhard, *En favor de la libertad de los hijos de Dios*, p. 10-11.
Celebración de apertura del Bicentenario de S. Alfonso, p. 12-13.
 DURRWELL, F.X., *Alfonso, el Fundador: El apostolado como camino de santidad*, p. 14-17.
 RUIZ, Dionisio, *El ángelus del mediodía del 1 de agosto*, p. 18-19.
 REY-MERMET, Th., *Maestro de oración*, p. 20-21.
 LORCA, José María, *La oración de S. Alfonso. Sólo busco agradarte*, p. 22-23.
Alma de artista, p. 24.
 GALDEANO, Javier G., *Canto final*, p. de contraportada final.

7. - Alphonse de Liguori l'homme du renouveau

- Missi.*
Magazine d'Information Spirituelle et de Solidarité Internationale
 Mensuel. N. 494, Octobre 1987, p. 256-89.
L'homme du renouveau, p. 259.
 LASSO DE LA VEGA, Juan M., *Un prêtre des temps nouveaux*, p. 260.
Le saint du siècle des Lumières, p. 261-65.

L'homme des media. Atteindre les âmes de tout l'univers, p. 266-69.
Des communautés chrétiennes de base. La responsabilité des laïcs,
 p. 270-71.

Renouveau de la prière. L'oraison mentale à la portée de tous, p.
 274-75.

Renouveau marial. Les Gloires de Marie, p. 276-78.

Renouveau conciliaire. La sollicitude pour toutes les Eglises, p. 279-
 81.

*Renouveau de la morale. «Un juste équilibre entre le rigorisme et le
 laxisme» (Jean-Paul II)*, p. 282-83.

Une interview de Mgr de Liguori, p. 284-89.

8. - S. Alfonso Maria de Liguori Bicentenario della morte 1787-1987

San Gerardo

*Mensile di cultura e formazione cristiana
 dei Padri Redentoristi della Provincia Napoletana.*

Speciale S. Alfonso.

Supplemento al N. 11, 87 (1987) 1-8 + 1-32 + 9-16.

Editoriale: Sulla scia di S. Alfonso con nuove forme di apostolato,
 p. 3.

FERRERO, Fabriciano, *La scoperta dei poveri e la scelta dei più ab-
 bandonati*, p. 2-3.

MAJORANO, Sabatino, *Il difficile e coraggioso cammino di Fondato-
 re*, p. 4-7.

ORLANDI, Giuseppe, *Instancabile missionario di villaggi e campa-
 gne*, p. 8-10.

GALLO, Luigi / SANTORO, Lorenzo, *La prima sede dei Redentoristi*, p.
 11.

NAPOLETANO, Antonio, *Iddio mi vuole vescovo ed io voglio essere ve-
 scovo*, p. 12-15.

VELOCCI, Giovanni, *Predicò l'amore di Dio e la dignità dell'uomo*, p.
 16-19.

AMARANTE, Alfonso, *Insegnò a pregare familiarmente con Dio*, p. 20-
 23.

CAPONE, Domenico, *Affermò l'equilibrio tra la legge e la coscienza*,
 p. 24-27.

VITIELLO, Ciro, *Cantò e proclamò le glorie di Maria*, p. 28-31.

MARTELLA, Luigi, *Dalla nobiltà di Marianella alla povertà di Pagani*,
 p. 32.

9. - Saint Alphonse de Liguori Apôtre.

Esprit et Vie - L'ami du clergé
97 (1987), N. 49, p. 657-669.
Par Jean-Marie Segalen.

I. *Apôtre laïc*, p. 658-60.

II. *Apôtre prêtre*, p. 660-63.

III. *Apôtre évêque*, p. 663-65.

Avec Marie toujours apôtre, p. 665-67.

Bibliographie: Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur (R. Desvoyes).

10. - En el Bicentenario de S. Alfonso de Liguori.

«Anunció al pueblo la Redención».

«Nuestro fin, seguir a Jesucristo en la predicación del Evangelio a los pobres» (S. Alfonso, *Regla primitiva*).

Vida Religiosa.

Revista quincenal de estudio, información y orientación para institutos religiosos,
62 (1987), N. 4, p. 243-320.

Presentación

Una clave profética en los comienzos de la modernidad, p. 243-44.

Estudios

GÓMEZ RÍOS, Manuel: *San Alfonso de Liguori, ayer y hoy*, p. 245-55.

VIDAL, Marciano: *Una espiritualidad centrada en la práctica del amor. La espiritualidad de S. Alfonso*, p. 256-73.

FERRERO, Fabriciano, *Misión a los más pobres*, p. 274-81.

DURRWELL, François Xavier, *Continuadores del misterio de la redención: misión de la vida religiosa*, p. 282-92.

Antología

Mensaje espiritual de S. Alfonso.

Selección de textos, p. 293-308.

Testimonios

COLINAS, Benigno, *Las misiones populares hoy*, p. 309-12.

RUBIO, Miguel, *El quehacer moral como tarea y vocación*, p. 312-17.

BOLEA, Isabel, *Memoria viva de la salvación: Contemplativas redentoristas*, p. 317-20.

Publicaciones, p. de contr. cubierta final.

**11. - S. Alfonso de Liguori (1696-1787)
Testigo de la Redención abundante.
Bicentenario alfonsiano**

Confer.

Revista de Vida Religiosa
27 (1988), N. 103, p. 373-550

GÓMEZ RÍOS, Manuel, *Presentación*, p. 373-75.

I. *El misterio de la Redención en S. Alfonso*

GÓMEZ RÍOS, Manuel, *La práctica del amor a Jesucristo, clave de la lectura alfonsiana*, p. 377-97.

MAJORANO, Sabatino, *El carisma de la «Redención abundante»*, p. 401-13.

PÉREZ NÚÑEZ, S. Alfonso, *misionero de los pobres*, p. 415-34.

VIDAL, Marciano, *La «Pastoralidad» de la teología moral. La Moral de S. Alfonso de Liguori (1696-1787)*, p. 437-60.

ELIZARI, F. Javier, *Espiritualidad eucarística en S. Alfonso*, p. 463-69.

II. *S. Alfonso y la Vida Religiosa*

RAPONI, Santino, *Interacción Apostolado y Vida Religiosa. El punto de vista de S. Alfonso*, p. 471-83.

GARCÍA PAZ, Adelino M., *Alfonso: un seguimiento religioso con María*, p. 487-95.

ORLANDI, Giuseppe, *Relaciones de S. Alfonso con los religiosos*, p. 497-509.

CEPEDAL, Tirso, *Presencia de S. Alfonso María de Liguori en la vida religiosa y sacerdotal del s. XIX*, p. 511-50.

**12. - Alfonso de' Liguori
Deuxième Centenaire de sa mort (1787-1987)**

Studia Moralia.

Revue bi-annuelle publiée par l'Académie Alphonsienne (Roma)
25 (1987) 3-461

Présentation, p. 3-6.

VEREECKE, Louis, *Évolution de la théologie morale du Concile de Trente à S. Alphonse de Liguori*, p. 7-25.

CAPONE, Domenico, *La «theologia moralis» di S. Alfonso. Prudenzialità nella scienza casistica per la prudenza nella coscienza*, p. 27-78.

MAJORANO, Sabatino, *La teologia morale nell'insieme del pensiero*

alfonsiano, p. 79-103.

VELOCCI, Giovanni, *Antonio Rosmini e S. Alfonso de Liguori*, p. 105-122.

WEISS, Otto, *Alfonso de Liguori und die deutsche Moraltheologie im 19. Jahrhundert*, p. 123-161.

TREMBLAY, Real, *La physionomie éthique de l'homme fils de Dieu. Etude des rapports de l'humanum et du divinum en théologie morale*, p. 163-183.

ZIEGLER, Josef Georg, *Die deutschsprachige Moraltheologie vor dem Gesetz der Polarität von Vernunft und Glaube. Eine Übersicht (II)*, p. 185-210.

In Memoriam: Le P. Roger Roy (1927-1986), p. 211-212.

BENZERATH, Martin, *Bibliographie sélective de morale*, p. 213-240.

GALLAGHER, Raphael, *The systematization of Alphonsus' Moral Theology through the Manuals*, p. 247-277.

HÄRING, Bernhard, *Vita in Cristo: il «sì» riconoscente alla legge dello Spirito*, p. 279-297.

VIDAL, Marciano, *La «praxis»: rasgo característico de la moral alfonsiana y reto a la teología moral actual*, p. 299-326.

RAPONI, Santino, *Attualizzazione del pensiero di S. Alfonso soprattutto in merito all'attività pastorale a carattere popolare e alla chiamata di tutti alla santità*, p. 327-358.

LÉCRIVAIN, Philippe, *Saint Alphonse aux risques du rigorisme et du liguorisme*, p. 359-395.

ROSTAGNO, Sergio, *Karl Barth nella sua etica*, p. 397-417.

DURRWELL, F.-X., *La Lettre Apostolique «Spiritus Domini» (1^{er} août 1987)*, p. 419-422.

BUECHE, William, *Academia Alphonsiana. Chronicle of the Academic Year 1986-1987*, p. 423-438.

Autour d'Alfonso de' Liguori, p. 438-457.

Compte rendu, p. 459-472.

Ouvrages recensés, p. 473-488.

BENZERATH, Martin, *Bibliographie sélective de morale*, p. 489-529.

13. - La moral alfonsiana: raíces y retos.

En el bicentenario de S. Alfonso de Liguori (1787-1987)

Moralia

Revista de Ciencias Morales.

Instituto Superior de Ciencias Morales (Madrid)

10 (1988/1 y 2-3), N. 37, p. 1-118, y N. 38-39, p. 123-376.

RUBIO, Miguel, *Los retos morales de la hora actual: significado y alcance*, p. 3-36.

- ALVAREZ BOLADO, A., *La construcción de la paz. Sobre la precariedad moral de la disuasión*, p. 37-56.
- BELDA, Rafael, *Solidaridad y nuevo orden económico internacional*, p. 57-64.
- LÓPEZ AZPITARTE, E., *Decisiones de conciencia en un mundo tecnificado*, p. 65-89.
- LOIS, Julio / BARBERO, José Luis, *Ética cristiana de la liberación en América Latina*, p. 91-118.
- FERRERO, Fabriciano, *Génesis y condicionamientos de la actividad literaria de San Alfonso moralista*, p. 125-156.
- VIDAL, Marciano, *Del rigorismo a la benignidad. Significado histórico de la moral alfonsiana*, p. 157-192.
- LAGE, Francisco, *Las fuentes de inspiración de San Alfonso: una revisión*, p. 193-218.
- MOORE, Eduardo, *San Alfonso y la moral de los jesuitas*, p. 219-234.
- SIERRA, Teodoro, *San Alfonso y la moral de los Salmanticenses morales*, p. 235-254.
- CEPEDAL, Tirso, *La introducción/recepción de la obra moral alfonsiana en la Península Ibérica*, p. 255-272.
- GALINDO, Angel, *Los grandes tratados de la moral en San Alfonso María de Liguori. Arquitectura de la síntesis de su teología moral*, p. 273-304.
- FLECHA, José-Román, *Pastoralidad de la moral alfonsiana*, p. 305-322.
- VIDAL, Marciano, *Panorama de moral en 1987. El tema de la moral en las revistas*, p. 323-376.

**14. - S. Alfonso M. De Liguori: Una teologia dalla prassi pastorale.
Nel secondo centenario della morte 1787-1987**

Asprenas,

Rivista di scienze teologiche.

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Sezione «S. Tommaso d'Aquino» Napoli

35 (1988/1) 1-166.

CIPRIANI, Settimio, *Attualità della figura di S. Alfonso*, p. 3-6.

SCANZILLO, Ciriaco, *La visione teologica di S. Alfonso. Premesse romantiche nel secolo dei Lumi*, p. 7-23.

CAPONE, Domenico, *La teologia morale in S. Alfonso*, p. 24-40.

MAJORANO, Sabatino, *Spiritualità e vita morale in S. Alfonso*, p. 41-56.

RUSSO, Raffaele, *La carità nella vita cristiana secondo S. Alfonso*, p. 57-80.

NAPOLETANO, Antonio, *La visione mariologica di S. Alfonso*, p. 81-97.

CARDAROPOLI, Gerardo, *S. Alfonso M. de Liguori e la pietà popolare nel Mezzogiorno*, p. 98-117.

GIANNANTONIO, Pompeo, *Arte e pastorale popolare in Sant'Alfonso*, p. 118-39.

LIBRANDI, Rita, *Il contributo di S. Alfonso alla diffusione della lingua e della cultura*, p. 140-56.

MEDUSA, Luigi, *Nota bibliografica*, p. 157-66.

d) Exposiciones sobre temas alfonsianos

1. - Exposición itinerante sobre S. Alfonso y su espiritualidad. India.

Cfr. C.S.S.R. *Communicationes*, N. 63.

2. - S. Alfonso M. de Liguori (1696-1787) Personalidad y obra moral

Exposición histórico bibliográfica en el Bicentenario de su muerte, preparada por Fabriciano Ferrero con la colaboración de José Morales, José Antonio Mingorance, Mateo Manjón y Tomás-A. Ubeda.

Instituto Superior de Ciencias Morales
C/ Félix Boix, 13
28036 Madrid
18-30 de Noviembre de 1987

SECCIÓN A

*S. Alfonso María de Liguori (1696-1787)
Rasgos y momentos biográficos.*

SECCIÓN B

El mundo de S. Alfonso:

- *Nápoles en el siglo XVIII*
- *cultura e imprenta*
- *cataclismos y epidemias*
- *guerras, cambios dinásticos y revoluciones*
- *tensiones e inquietudes eclesiales*
- *nueva mentalidad (la Ilustración)*
- *papas, reyes de España, reyes de Nápoles*
- *personalidades representativas*
- *moralistas contemporáneos o presentes en la moral alfonsiana.*

SECCIÓN C

S. Alfonso escritor:

- *cronología general*
- *ediciones diversas.*

SECCIÓN D

Génesis y evolución de la moral alfonsiana:

- *sumas*
- *instituciones*
- *moralistas de los siglos xvii y xviii*
- *contemporáneos de s. Alfonso*
- *escritos alfonsianos de moral*
- *reconocimiento eclesial del magisterio alfonsiano*
- *continuadores del siglo XIX*
- *la moral alfonsiana en España*
- *moralistas alfonsianos actuales*
- *ediciones de las obras de moral de S. Alfonso por años*
- *actividad moral de S. Alfonso.*

SECCIÓN E

Música, poesía, grabados, pintura.

SECCIÓN F

La Congregación del Santísimo Redentor.

SECCIÓN G

Bibliografía alfonsiana:

- *obras de información*
- *correspondencia epistolar*
- *grandes ediciones*
- *grandes biografías*
- *ediciones actuales.*

**3. - S. Afonso Maria de Ligório (1696-1787)
Bicentenario da Morte**

Exposição Histórico-Bibliográfica.

Organização: Biblioteca Pública Municipal do Porto
Faculdade de Letras do Porto

Biblioteca Pública Municipal do Porto
Dias 29 de Abril a 8 de Maio de 1988
Porto.

I - SANTO AFONSO E O SEU TEMPO

- *Nápoles: Cidade e tipos populares*
- *O mundo do século XVIII.*

II - SANTO AFONSO: ICONOGRAFIA E DOCUMENTOS

- retratos
- documentos
- gravuras.

III - OBRA ESCRITA DE S. AFONSO

IV - LITERATURA RELIGIOSA PORTUGUESA - SÉC. XVIII

(por autores).

CATÁLOGO DE LA EXPOSICIÓN (sin paginación):

- *Coordinación general*: Fausto Martins;
- *Textos*: Eugenio dos Santos, Fausto Martins, José Adriano de Carvalho, Luis Cabral, Pedro Tavares y Zulmira Coelho dos Santos.
- *Índice general*: Exposição. - Catálogo. - Agradecimento. - Apresentação. - Santo Afonso Maria de Ligório (fechas fundamentales de su vida). - Introdução. - Exposição e catálogo: I. Santo Afonso e o seu tempo; II. Santo Afonso: iconografia e documentos; III. Obra escrita de S. Afonso; IV. Literatura religiosa portuguesa, séc. XVIII. - S. Afonso Maria de Ligório: Contexto Histórico e Cultural. - Obra escrita de S. Afonso: cronologia. - S. Afonso Maria de Ligório: bibliografia sumária.

• Consta también de ilustraciones varias en blanco y negro fuera de texto con retratos y grabados alfonsianos.

**e) Concorrenti al bando di concorsi sul tema:
«S. Alfonso e la sua opera»**

«Il giorno 8 dicembre 1988 alle ore 17.00 nei locali attigui alla Basilica S. Alfonso in Pagani, allestiti dal comm. A. Marzano per una mostra di pittura e arti figurative, saranno premiati i vincitori dei concorsi, precedentemente scelti per le rispettive sezioni dalla Commissione formata da P. A. Napoletano sup. prov. dei PP. Redentoristi; P.C. Coppola, vicario provinciale; prof. C. Chirico, ordinario di Letteratura italiana nella Università degli Studi di Salerno e presidente del Comitato; prof. Giannantonio, ordinario di Letteratura italiana nella Università degli Studi di Napoli e vicepresidente del Comitato; prof. L. Kalby, ordinario di Storia dell'arte nella Università degli Studi di Salerno; comm. A. Marzano; prof. A. De Rosa, preside; prof. A. Amarante, ordinario di Lettere; dott. A. Pandolfi, segret. prov.dell'Ordine dei Farmacisti».

Sezione Giornalismo

- AMARANTE A., *Insegnò a pregare familiarmente con Dio* (S. Gerardo, 1987).
- ID., *L'incontro con S. Alfonso. Un giudizio ancora sospeso?* (S. Gerardo, 1987).
- ID., *Il Missionario* (Presenza Cristiana, 1988).
- D'EPISCOPO F., *L'antropologia letteraria alfonsiana* (in AA.VV., *S. Alfonso Maria de Liguori. Le forme della comunicazione*, 1986).
- ID., *La pastoraltà presepiale di S. Alfonso de Liguori* (Nuovo Mezzogiorno, 1988);
- ID., *Alfonso de Liguori, un santo attuale* (Presenza Cristiana, 1988).
- DE SANTIS V., *S. Alfonso de Liguori, Foggia e la Capitanata* (Il Quotidiano di Foggia, 1987).
- GABRIELLI D., *S. Alfonso ciociaro di adozione* (Il Tempo, 1987).
- MAFFEO P., *Un cavaliere che illumina con la poesia e la fede* (Avvenire, 1987).
- ID., *S. Alfonso e il suo secolo* (Ianuarius, 1987).
- MANZI C., *Il genio di un grande poeta nella missione di un Santo* (Il Giornale di Napoli, 1988).
- MEZZA R., *Diversi articoli sulla vita e l'opera del Santo pubblicati dal 1964 ad oggi su i quotidiani: Roma, Corriere di Napoli, Il Mattino, il Giornale di Napoli.*
- PISTILLO M., *Alfonso Maria de Liguori: santità di vita, dottrina teologica, morale, ascetica ed apologetica* (L'Osservatore Romano, 1988).

Sezione Saggistica

- AMARANTE A., *Liturgia della Parola per la Notte di Natale con S. Alfonso de Liguori* (1987).
- ID., *S. Alfonso de Liguori, Canti dell'anima* (Valsele Tipografica 1988).
- ID., *Giovani in preghiera* (Valsele Tipografica 1988).
- AMARANTE A. -
BRUGNANO S., *In preghiera con S. Alfonso* (Valsele Tipografica 1987).
- DI TOMMASO M., *Saggio sulla vita e l'opera di S. Alfonso M. de Liguori* (1988).
- D'ONOFRIO T., *Bicentenario della morte di S. Alfonso* (1988).
- FOSSATI R. -
MARRAZZO P., *Un avvocato per cento scugnizzi. Profilo drammatizzato di Alfonso de Liguori in quattro atti* (1988).

- IODICE A.M., *S. Alfonso M. de Liguori e suor Maria Angela del Divino Amore* (1988).
- ID., *Tu scendi dalle stelle, tradotto in distici latini* (1988).
- IPPOLITO M., *Raccolta di poesie* (1987).
- MARCHESE P., *S. Giovanni Bosco, il santo dei giovani* (1988).
- MASONE E. -
AMARANTE A., *S. Alfonso de Liguori e la sua opera. Testimonianze bibliografiche* (Valsele Tipografica 1988).
- MEFFI M., *Vita di S. Alfonso* (1988).
- MILANO S., *Notizie storiche su Alfonso M. de Liguori Missionario a Cava* (1988).
- PESCE E., *Ciorani, la casa madre dei Redentoristi attraverso le pagine di Antonio M. Tannoia* (1988).
- PIERRI G., *S. Alfonso e la sua opera* (1987).
- SEMERARO A., *Non credi a Dio e te ne pentirai* (1982).
- TOLLOCKZO T., *S. Alfonso e la società polacca del suo tempo* (1988).
- VACCA A., *I trascrittori dell'arte perduta* (1986).
- VELOCCI G., *Antonio Rosmini et Saint Alphonse de Liguori* (1988).
- ID., *Preghiera e salvezza. In margine al 2° Centenario della morte di S. Alfonso de Liguori* (1987).
- VIDAL M., *Contro il rigorismo morale la benignità pastorale. Alfonso de Liguori (1696-1787)* (1987).

Sezione Documentario Filmato

- MAURO P., *S. Alfonso de Liguori* (1988).

Sezione Pittura e Arti Figurative

- AMADIO G., *Fraternità* (olio su cartone telato)
- ASTORRE IONI E., *S. Alfonso in estasi per l'Icona Vetere e il SS. Sacramento* (scultura-bozzetto)
- BARBA A., *Il genio* (olio su tela)
- BRUGNANO G., *Equiprobabilismo* (olio su tela)
- CARONE M., *La Cina è vicina* (dipinto su tela)
- CIAVOLINO G., *S. Alfonso Maria de Liguori* (olio su tela)
- D'AMICO A., *S. Alfonso, aiutaci tu!* (olio su tela)
- D'ANTONIO A., *Quanno nascette Ninno* (rappresentazione iconografica)
- DE CARO C., *Il Pastore* (olio su tela)
- FALANGA A., *Il tuo volto io cerco* (acrilico e sabbia su legno)
- ID., *Il Verbo* (tecniche personali)
- FALCONE E., *S. Alfonso tra i senzatetto* (olio su tela)

- FERRANTE M., *S. Alfonso uomo di riconciliazione* (olio su tela)
FERRIERI M., *Il missionario* (pittura ad olio)
IMPROTA L., *S. Alfonso oggi* (olio su tela)
LOMUSCIO G., *Evangelizare pauperibus misit me* (olio su tela)
MIRRA OLGA M., *Passione* (olio su tela)
NAPOLI G., *Perché loro?* (olio su tela)
PEPE S., *Tu scendi dalle stelle* (olio su tela)
PESCE G., *Alba alfonsiana nel mondo* (olio su tela)
PROVENZA P., *Catechesi* (olio su tela)
ROMEO V.C., *S. Alfonso, scene di vita* (carta lucida, tecnica vetrata)
SARNATARO P., *Alfonso ascolta la chiamata di Dio «lascia tutto e datti a Me» nell'Ospedale degli Incurabili* (olio su tela)
SENATORE E., *Tu scendi dalle stelle* (olio su tela)
TORRE M., *S. Alfonso e i pastori* (olio su tela)
TORTORA G., *Il grande devoto della Madonna delle Galline* (olio su tela)
VERDELOCCO A., *S. Alfonso predica ai pastori sulle montagne di Scala* (pannello in ceramica smaltata)
ZITO M., *L'angelo della carità per il dolore del mondo* (olio su tela).

Cfr. *Esposizione e premiazione dei concorsi «S. Alfonso e la sua opera»*. Pagani, 8 dicembre 1988, Basilica S. Alfonso.



INDEX GENERALIS

	Pag.
SUMMARIUM	3
PRESENTAZIONE.....	5
 I. PRO HISTORIA IUBILAEI S. ALFONSI (1987-1988)	
FERRERO Fabriciano, <i>Preparación, manifestaciones, significado y perspectivas del Bicentenario</i>	13
I. PREPARACIÓN Y ANTECEDENTES: 1. Ideas y sugerencias iniciales. 2. Primeros pasos para una programación oficial. 3. Preparación y programación definitivas. 4. Comienzo de las celebraciones jubilaires	15
II. ASPECTOS FUNDAMENTALES DE LA PROGRAMACIÓN Y DE LAS CELEBRACIONES: 1. Ideales y criterios. 2. Celebraciones oficiales de carácter religioso y cultural. 3. Restauración de los «lugares alfonsianos». 4. Replanteamiento de los estudios históricos sobre S. Alfonso. 5. Renovación de la vida redentorista. 6. La moral alfonsiana ante los desafíos del presente.....	30
III. SIGNIFICADO Y PERSPECTIVAS DEL BICENTENARIO: 1. A nivel de Iglesia. 2. Desde la Congregación del Smo. Redentor	43
FERRERO Fabriciano, <i>Cronología general del Bicentenario (1983 - 1988)</i>	53
FERRERO Fabriciano, <i>Documentos del Bicentenario</i>	69
 PRESENTACIÓN:	
1. Documentos pontificios. 2. Documentos episcopales. 3. Documentos redentoristas.....	70
 DOCUMENTOS:	
1. Carta Apostólica « <i>Spiritus Domini</i> » del Papa Juan Pablo II al Superior General de la Congregación del Santísimo Redentor, P. Juan Manuel Lasso de la Vega, en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso (1 VIII 1987).....	83
2. Carta del Papa Juan Pablo II al Cardenal Michele Giordano, Arzobispo de Nápoles, nombrándolo su enviado especial en la clausura del Bicentenario en Pagani (25 VII 1988).....	93

3. <i>Saludo del Cardenal Corrado Ursi</i> , Arzobispo de Nápoles, al Papa Juan Pablo II con ocasión de la Visita «ad limina Apostolorum» de los Obispos de la Región Campana (12 XII 1986).....	94
4. <i>Mensaje de los Obispos de la Campania</i> con ocasión del Bicentenario de la muerte de S. Alfonso (31 VII 1987).....	96
5. <i>Homilía del Cardenal Michele Giordano</i> , Arzobispo de Nápoles, durante la clausura del Bicentenario en la Basílica de S. Alfonso de Pagani (1 VIII 1988).....	105
6. <i>S. Alfonso, Misionero de los Pobres</i> . Reflexión del Gobierno General C.SS.R. en el Bicentenario de la muerte de S. Alfonso (1 VII 1987).....	110
7. <i>Conclusiones de los encuentros de Superiores</i> Provinciales, Viceprovinciales y Regionales C.SS.R. (31 VIII-10 IX y 2-12 XI 1987).....	116
8. <i>Mensaje de los Hermanos Redentoristas</i> a la Congregación del Santísimo Redentor: 8.1 Mensaje del grupo de lengua inglesa (12-21 X 1987); 8.2 Mensaje del grupo de lengua italiana y francesa (14-23 III 1988); 8.3 Mensaje del grupo de lengua española y portuguesa (18-27 IV 1988); 8.4 Mensaje del grupo de lengua alemana, holandesa y polaca (6-15 VI 1988).....	122
9. <i>Objetivos y mensaje del Secretariado general «Justicia y Paz»</i> C.SS.R. (1987-1988).....	130
10. <i>Encuentros de los Jóvenes de Europa en Pagani</i> (4-9 VIII 1987) y <i>El Espino</i> (7-12 VIII 1988): 10.1 Saludo del P. General; 10.2 Cuestionario para la reflexión en grupos; 10.3 Mensaje de los Jóvenes de Europa a las Comunidades redentoristas de todo el mundo (9 VIII 1987); 10.4 Relación de la Comisión general de pastoral juvenil y vocacional C.SS.R. (18 XII 1988).....	142

II. STUDIA ET FONTES AD VITAM ET OPERA S. ALFONSI ILLUSTRANDA

OTTO Weiß, <i>Alfons von Liguori und seine Biographen. Ein Heiliger zwischen hagiographischer Verklärung und historischer Wirklichkeit</i>	151
I. EINLEITUNG	152
II. ÜBERBLICK	158
III. DIE GRUNDLAGEN (1782-1816). 1. LANDI, Giuseppe, <i>Istoria della Congregazione del SS. R.</i> 2. BLASUCCI, Pietro Paolo, <i>Ora-</i>	

- zione recitata nella chiesa cattedrale di Girgenti. 3. AMICI, Giacinto - GIATTINI, Vincenzo Antonio, *De vita ven. servi Dei Alphonsi Mariae de Ligorio fundatoris Cong. SS^{mi} Red.*, 4. TANNOIA, Antonio, *Della Vita ed Istituto del venerabile servo di Dio Alfonso M^a Liguori vescovo di S. Agata de' Goti*. 5. MARSELLA, Domenico Antonio, *Vita del beato Alfonso Maria de Liguori*..... 161
- IV. NEUE AKZENTE (1817-1887). 1. LANTERI, Pio Bruno, *Reflexions sur la sainteté et la doctrine du Bx Liguori*. 2. JEAN-CARD, Jacques, *Vie du Bienheureux Alphonse-Marie de Liguori*. 3. VERDIER, Jean-Baptiste-Avit, *Vie de Alphonse-Marie de Ligoury*. 4. RISPOLI, Pier Luigi, *Vita del B. Alfonso Maria de Liguori*. 5. *Übersetzungen und kleinere Biographien*. 6. *Der englische Sprachraum*. 7. BOSSERS, Adrian, *Leven van den H. Alphonsus de Liguori*. 8. VILLECOURT, Clément, *Vie et institut de saint Alphonse-Marie de Liguori*. 9. LOYÓDICE, Victorio, *Vida del glorioso doctor de la Iglesia S. Alfonso Maria de Ligorio*. 10. *Verschiedene Biographien nach der Erhebung des heiligen Alfons zum Kirchenlehrer*: a) BASSYNS DE RICHMOND, *Histoire de Saint Alphonse de Liguori*. - b) SAINTRAIN, Henri, *Vie de S. Alphonse-Marie de Liguori*. - c) BARBERIS, Giulio, *L'Apostolo del Secolo XVIII ossia S. Alfonso M. de Liguori*.... 176
- V. - VON WISSENSCHAFTLICHER FORSCHUNG ZU APOLOGETIK UND VOLKSTÜMLICHER HAGIOGRAPHIE (1877-1940). 1. *Die Schriften von Friedrich KUNTZ: Vita S. Alfonsi Mariae de Ligorio. - Annales SS. Redemptoris. - Commentaria de vita D. Alphonsi et de rebus Congr. SS. R.* 2. DILGSKRON, Karl, *Leben des heiligen Bischofs und Kirchenlehrers Alfonsus Maria de Liguori*. 3. CAPECELATRO, Alfonso, *La vita di Sant'Alfonso Maria de Liguori*. 4. BERTHE, Augustin, *Saint Alphonse de Liguori*. 5. ANGOT DES ROTOURS, *St. Alfonse de Liguori*, 6. JANSEN, Joannes, L., *Leven van den H. Alfonsus Maria de Liguori*. 7. PICHLER, Alois, *Der heilige Alfons von Liguori. Ein Charakterbild*. 8. KEUSCH, Karl, *Die Aszetik des hl. Alfons von Liguori*. 9. *Verschiedene Biographien zwischen 1921 und 1940*. 10. LIÉVIN, Germain, *Alphonse de Liguori*..... 208
- VI. WISSENSCHAFTLICHE FORSCHUNGEN UND NEUE GESAMTDARSTELLUNGEN. (1940-1988) 1. *Sant'Alfonso de Liguori. Contributi bio-bibliografici*. 2. CACCIATORE, Giuseppe, *S. Alfonso de Liguori e il giansenismo*. 3. MANDERS, Hendrik, *De liefde in de spiritualiteit van Sint Alfonsus*. 4. TELLERÍA, Raimundo, *San Alfonso Maria de Ligorio*. 5. *Die Studien P. Maurice DE MEULEMEESTERS*. 6. *Die Studien Oreste GREGORIOS*. 7. DUDEL, Erwin, *Anwalt Gottes und der Menschen. Alfons von Liguori*. 8. OPPITZ, Joseph W. *Alphonsian History and Spirituality*.

9. L'ARCO, Adolfo, <i>S. Alfonso, Amico del popolo</i> . 10. REY-MERMET, Théodule, <i>Le Saint du siècle des Lumières</i>	257
VII. AUSBLICK.....	283
ORLANDI Giuseppe, <i>La corrispondenza di S. Alfonso M. de Liguori. Dall'epistolario al carteggio</i>	285
PREMESSA.....	285
I. L'EPISTOLARIO DI S. ALFONSO: 1. <i>Vicende dell'epistolario</i> . 2. <i>Storia delle edizioni</i> . 3. <i>Nuove ricerche</i> . 4. <i>L'edizione del 1887-1890: pregi e difetti</i>	288
II. DALL'EPISTOLARIO AL CARTEGGIO: 1. <i>Progetto di una nuova edizione dell'epistolario di S. Alfonso</i> . 2. <i>Dall'epistolario al carteggio</i> . 3. <i>Criteri per l'edizione critica</i>	305
CONCLUSIONE.....	313
ARBOLEDA VALENCIA Hernán, <i>Regestum manuscriptorum Sancti Alfonsi in Archivo Generali Historico Redemptoristarum Romae (AGHR)</i>	315
ARCHIVUM GENERALE HISTORICUM REDEMPTORISTARUM: FUNDUS 05: S. Alfonsus Maria De Liguori, Fundator C.SS.R. Sectio 0501: Sancti Alfonsi Manuscripta:	
050101 (SAM/01): <i>Epistulae S. Alfonsi ad Editorem Remondini ann. 1755-1766, N. 001-204</i>	321
050103 (SAM/03): <i>Epistulae S. Alfonsi ad Editorem Remondini ann. 1767-1781, N. 205-277</i>	356
050105 (SAM/05): <i>Alia S. Alfonsi manuscripta conglutinata ann. 1733-1762, N. 278-348</i>	369
050107 (SAM/07): <i>Libri quibus usus est S. Alfonsus cum notis suis, N. 349-354</i>	376
050109 (SAM/09): <i>Diaria S. Alfonsi, textus Constitutionum alique libri quibus usus est, N. 355-359</i>	377
050111 (6SAM/11): <i>Epistulae autographae S. Alfonsi ann. 1726-1787, N. 360-798</i>	377
050113 (SAM/13): <i>Acta episcopatus S. Alfonsi ann. 1762-1776, N. 799-867</i>	433
050115 (SAM/15): <i>Manuscripta de iure C.SS.R. ann. 1733-1748, N. 870-899</i>	444
050117 (SAM/17): <i>Alia S. Alfonsi manuscripta ann. 1711-1784, N. 900-1025</i>	449
Index.....	467

FERRERO Fabriciano - BOLAND Samuel J., <i>Las obras impresas por S. Alfonso María de Liguori</i>	485
--	-----

PRESENTACIÓN: 1. De las «obras» a los «libros». 2. Características bibliográficas. 3. Estructura general. 4. Editores y ediciones. 5. Diversidad de contenidos y posible clasificación. 6. Objetivos del presente estudio	485
SIGLAS, ABREVIATURAS Y SIGNOS CONVENCIONALES	501
I. INFORMACIÓN BIBLIOGRÁFICA.....	503
II. ÍNDICE CRONOLÓGICO DE LAS PUBLICACIONES.....	535
III. ÍNDICE ALFABÉTICO DE TÍTULOS.....	539

III. BIBLIOGRAPHIA ALFONSIANA

FERRERO Fabriciano, <i>Orientación bibliográfica sobre temas alfonsianos</i>	547
--	-----

PRESENTACIÓN.....	547
1. INSTITUCIONES ESPECIALIZADAS.....	549
2. BIBLIOGRAFÍA	551
3. PUBLICACIONES PERIÓDICAS	552
4. GRANDES BIOGRAFÍAS.....	553
5. CORRESPONDENCIA EPISTOLAR	554
6. EDICIONES DE LAS OBRAS DE S. ALFONSO.....	555
7. ESTUDIOS MONOGRÁFICOS: 7.1 <i>Marco histórico</i> ; 7.2 <i>Temas biográficos y varios</i> ; 7.3 <i>Actividad pastoral</i> ; 7.4 <i>Congregación del Santísimo Redentor</i> ; 7.5 <i>Ministerio episcopal</i> ; 7.6 <i>Doctrina dogmática y espiritual</i> ; 7.7 <i>Doctrina moral</i>	558

WEIß Otto - FERRERO Fabriciano, <i>Bibliografía Alfonsiana (1978-1988)</i>	565
--	-----

PRESENTAZIONE	565
Indice delle sigle	567
I. Nuove edizioni delle opere di S. Alfonso (1978-1988).....	568
II. LIBRI ED ARTICOLI SU ARGOMENTI ALFONSIANI (1978-1986).....	571
III. PUBBLICAZIONI DEL BICENTENARIO (1987-1988):	
a) <i>Libri ed articoli</i>	587
b) <i>Congresos y encuentros de estudio</i>	613
1. - <i>Temas históricos</i> : 1.1 Secondo Incontro Internazionale di Storici della Congregazione dell SS. Redentore (23-30 IV 1987). 1.2 Encuentro de historiadores redentoristas de América Latina (8-11 IV 1988). 1.3 Convegno Internazionale su	

«Alfonso M. De Liguori e la società civile del suo tempo» (15-19 V 1988).

2. - *Problemas morales*: 2.1 Violencia y ética cristiana (17-20 VII 1987). 2.2 Celebration of the Bicentenary (18, 23-27 IX 1987). 2.3 Actualiser le défi moral relevé par saint Alphonse dans les interventions pastorales auprès du peuple (9 X 1987). 2.4 Moral Theology (21-25 IX and 28-30 IX - 1-2 X 1987). 2.5 Los retos morales del presente (16-20 XI 1987). 2.6. Congresso Latino-Americano de Teologia Moral (8-12 XII 1987). 2.7 International Bioethics Congress on Issues in Morality and Medicine (5-8 IV 1988). 2.8 A Moral e os grandes desafios do presente (28-30 IV 1988).

3. - *Cuestiones pastorales*: 3.1 Alfons als Pastoraltheologe und Seelsorger: Perspektiven für uns heute (4-8 I 1987). 3.2 Tercer Congreso de Juventudes Redentoristas (9-12 I 1987). 3.3 El seglar, agente prioritario en la evangelización misionera (21-25 IX 1987).

4. - *Espiritualidad cristiana*: Men of Devotion, Saints for All Seasons (27-30 X 1987).

c) *Antologías de estudios y números monográficos de publicaciones periódicas sobre temas alfonsianos (1986-1988)*.....

627

I. - *Antologías de estudios*: 1. - Alphonse de Liguori, Pasteur et Docteur. 2. - S. Alfonso de Liguori e la sua opera. 3. - The Spirit of Saint Alphonse Liguori.

II. - *Números monográficos de publicaciones periódicas*:

1. - 1987 Année bicentenaire de la mort de St Alphonse. 2. - Alphonse de Liguori (1696-1787). 3. - Alfons von Liguori (1696-1787). Zum 200. Todestag. 4. - St. Alphonsus (September 27, 1696 to August 1, 1787). A Redemptorist tribute on the 200th Anniversary. 5. - Lembrança do Bicentenário de Santo Afonso. 6. - Segundo Centenario de S. Alfonso, Fundador de la Familia Redentorista (1787-1987): «Me envió a evangelizar a los pobres». 7 - Alphonse de Liguori, l'homme du renouveau. 8. - S. Alfonso Maria de Liguori: Bicentenario della morte (1787-1987). 9. - Saint Alphonse de Liguori, Apôtre. 10. - En el Bicentenario de S. Alfonso de Liguori: «Anunció al pueblo la Redención»; «Nuestro fin, seguir a Jesucristo en la predicación del Evangelio a los pobres». 11. - S. Alfonso de Liguori (1696-1787), testigo de la Redención abundante. Bicentenario alfonsiano. 12. - Alfonso de' Liguori: Deuxième Centenaire de sa mort (1787-1987). 13. - La moral Alfonsiana: raíces y retos. En el Bicentenario de S. Alfonso

<i>Index generalis</i>	655
de Liguori (1787-1987). 14. - S. Alfonso M. de Liguori: Una teologia dalla prassi pastorale. Nel secondo centenario della morte (1787-1987)	630
<i>d) Exposiciones sobre temas alfonsianos</i>	642
<i>e) Concorrenti al bando di concorsi sul tema: «S. Alfonso e la sua opera»</i>	644
INDEX GENERALIS	649